Vincenzo Raimondo Porru

NOU DIZIONARIU UNIVERSALI SARDU-ITALIANU

A-C

a cura di Marinella Lőrinczi

ILISSO

BIBLIOTHECA SARDA

N. 74

Vincenzo Raimondo Porru

NOU DIZIONARIU UNIVERSALI SARDU-ITALIANU

VOLUME PRIMO
A-C

a cura di Marinella Lőrinczi

ILISSO

In copertina:
Edina Altara, *Idillio campestre* (primi anni Trenta)

Riedizione dell'opera:
Nou Dizionariu universali sardu-italianu,
Casteddu, de sa Tipografia Arciobispali, 1832.

Porru, Vincenzo Raimondo
Nou Dizionariu universali sardu-italianu /
Vincenzo Raimondo Porru ; a cura di Marinella Lőrinczi.
- Nuoro : Ilisso, c2002.
468 p. ; 18 cm. - (Bibliotheca sarda ; 74)
I Lőrinczi, Marinella
457.91403

Scheda catalografica:
Cooperativa per i Servizi Bibliotecari, Nuoro

© Copyright 2002
by ILISSO EDIZIONI - Nuoro
ISBN 88-87825-39-4

INDICE

7 Introduzione

33 Nota biografica

34 Nota bibliografica

38 Avvertenze redazionali

NOU DIZIONARIU UNIVERSALI SARDU-ITALIANU

43 Prefazione

48 Congiugazioni de is verbus regularis

57 Congiugazionis de is verbus irregularis

61 Avvertimenti sulla sarda ortologia

63 Taula de is abbreviaduras

65 Indiçi de is Autoris indicaus in cust'opera

66 Elenco delle abbreviazioni assenti negli apparati

INTRODUZIONE

Una vistosa effervescenza delle indagini e delle iniziative lessicografiche e lessicologiche movimenta la comunità dei linguisti a partire dagli anni Ottanta-Novanta del secolo appena concluso. Su qualsiasi scala si osservasse tale fenomeno, su quella mondiale o su quella strettamente locale, regionale, l'attenzione sarebbe catturata dai numerosi risultati di un interesse vivace per la *parola* (alla quale assegniamo subito il significato intuitivo di "vocabolo"), per il significato delle parole e per i dizionari. Si sono conclusi da poco, nell'estate del 2002, gli ultimi congressi internazionali delle associazioni *AFRILEX* (African Association for Lexicography) e *EURALEX* (European Association for Lexicography), fondate rispettivamente nel 1995 e nel 1983. Ma il numero delle associazioni di questo tipo, costituite su base continentale, è più ampio. Alle due società già ricordate si devono quanto meno aggiungere, per esigenze di simmetria, *AUSTRALEX* (Australasian Association for Lexicography) e *ASIALEX* (Asian Association for Lexicography), quest'ultima istituita appena nel 1997. In maniera significativa, le notizie e gli approfondimenti concernenti le relative attività sociali possono essere reperiti in Internet, in quanto mezzo di diffusione appropriato e soprattutto destinatario di molte ricerche avanzate nel campo della lessicografia teorica ed applicata.

È del tutto normale che tra gli enti nominati ed altri simili (ad esempio, la *DSNA*, The Dictionary Society of North America, oppure l'*EAMT*, European Association for Machine Translation) s'instaurino collaborazione e una notevole attività di scambio d'informazioni e di dati. In effetti, la lessicografia generale moderna e globalizzata (finalizzata, secondo i dettami del settore, all'elaborazione di dizionari mono o plurilingui, d'uso comune o di specialità) ed attualmente la lessicografia computerizzata o informatizzata, devono fare i conti con un numero crescente di lingue, tipologicamente assai varie, collocate per di più a livelli diversi di scritturalità (o di grafizzazione),

di standardizzazione e di elaboratezza. Le procedure di trattamento automatizzato ed informatizzato delle lingue storiche, miranti alla costituzione di corpora lessicografici elettronici e alla traduzione automatica (per il sardo se ne vedano i primi tentativi abbozzati in Remberger),[1] devono poter gestire, descrivere cioè, o analizzare, e poi mettere a confronto qualsiasi lingua, per lo meno in linea teorica. Si può anche solo intuire a questo punto, considerata l'enorme complessità dei problemi morfologici e semantici implicati e della relativa formalizzazione ad uso del calcolatore, lo sviluppo raggiunto dalla riflessione metalessicologica e l'importanza di quest'ultima, che si concretizza, infatti, e si concentra in una serie di opere collettive specializzate, periodiche o meno, tra cui si possono ricordare la *Encyclopédie internationale de lexicographie* ed altri lavori non periodici selettivamente indicati in bibliografia,[2] tra le riviste *Lexikos Journal* (vol. XI/2001), *Lexicographica. International Annual for Lexicography* (vol. XVII/2001), *International Journal of Lexicography* (vol. XV/2002), oltre agli atti dei

1. E.-M. Remberger, *Traduzione automatica al servizio della lingua sarda: stato attuale e prospettive*, Internet, 2002.
2. Qui in ordine cronologico: L. Zgusta, *Manual of lexicography*, Praga, Academia-L'Aia, Mouton, 1971; B. Quemada, "Lexicology and Lexicography", in T. A. Sebeok, a cura di, *Current Trends in Linguistics*, vol. IX, L'Aia-Parigi, Mouton, 1972, pp. 395-475; G. Massariello Merzagora, *La lessicografia*, Bologna, Zanichelli, 1982; *Studi di lessicografia italiana*, a cura dell'Accademia della Crusca, Firenze, Le Lettere, 1982 –; F. J. Hausmann et alii, a cura di, *Encyclopédie internationale de lexicographie*, Berlino, W. de Gruyter, 1989-91, 3 voll.; A. Zampolli et alii, a cura di, *Computational Lexicology and Lexicography: Special Issue Dedicated to Bernard Quemada*, Pisa, Giardini, 1990-91, 2 voll.; H. Hernández, a cura di, *Aspectos de lexicografía contemporánea*, Barcellona, Bibliograf, 1994; R. R. K. Hartmann, G. James, *Dictionary of lexicography*, Londra, Routledge, 1998; H. E. Wiegand, *Semantics and Lexicography. Selected Studies (1976-1996)*, Tubinga, Niemeyer, 1999; M. Van Campenhoudt, "De la lexicographie spécialisée à la terminographie: vers un 'métadictionnaire'?", in Ph. Thoiron, H. Béjoint, a cura di, *Le sens en terminologie*, Lyon, Presses Universitaires de Lyon, 2000, pp. 127-152; Zs. Fábián, G. Salvi, a cura di, *Semantica e lessicologia storiche. Atti del XXXII Congresso internazionale di studi della Società Linguistica Italiana*, Roma, Bulzoni, 2001.

numerosi congressi e seminari. Ai classici della materia quali Zgusta o Quemada[3] si dovrà dare la precedenza.

Al momento dunque, la ricettività e l'attenzione dell'utenza di qualsiasi tipo, specialistica o meno, verso i dizionari è determinata e garantita dall'urgenza di disporre di strumenti di analisi e di consultazione ricchi e variegati rispetto ad un universo semantico in rapida espansione, le cui estremità affondano da un lato nelle varietà linguistiche a diffusione internazionale o anche nei linguaggi mediatizzati, da un altro lato negli idiomi storici locali, spesse volte poco o insufficientemente esplorati. In ambito sardo si deve certamente a questo stesso impulso insieme epistemico e divulgativo, che interessa cioè in eguale misura gli esperti e i parlanti comuni, la pubblicazione o la ristampa a tappe ravvicinate di una serie di dizionari classici o di fattura recente come quello di Giovanni Spano, di Pietro Casu rimasto finora inedito, di Faustino Onnis, di Mario Puddu, ecc.,[4] cui ora siamo lieti di poter aggiungere la riedizione dell'ottocentesco *Dizionariu universali* di Vincenzo Raimondo Porru.[5]

3. L. Zgusta, *Manual of lexicography* cit.; B. Quemada, "Lexicology and Lexicography" cit.
4. Riprendendo le opere nell'ordine alfabetico degli autori: G. Casciu, *Vocabolariu Sardu Campidanesu-Italianu*, Dolianova, Grafica del Parteolla, 1999, 2001²; P. Casu, *Vocabolario sardo logudorese-italiano*, a cura di G. Paulis, Nuoro, Ilisso, 2002; E. Espa, *Dizionario Sardo-Italiano dei parlanti la lingua logudorese*, Sassari, Carlo Delfino, 2000; F. Onnis, *Glossariu sardu campidanesu. 3250 terminus acciuntus a su vocabolariu de Vissentu Porru*, Dolianova, Grafica del Parteolla, 1996; M. Pittau, *Dizionario della lingua sarda: fraseologico ed etimologico*, Cagliari, Ettore Gasperini, 2000; M. Puddu, *Ditzionàriu de sa limba e de sa cultura sarda*, Cagliari, Condaghes, 2000; A. Rubattu, *Dizionario Universale della lingua di Sardegna Italiano-Sardo-Italiano, Antico e Moderno*, Cagliari, edes, 2001, 2 voll.; G. Spano, *Vocabolariu Sardu-Italianu*, Cagliari, Tipografia Nazionale, 1851, riedito a cura di G. Paulis, Nuoro, Ilisso, 1998, 2 voll.; G. Spano, *Vocabolario Italiano-Sardo*, Cagliari, Tipografia Nazionale, 1852, riedito a cura di G. Paulis, Nuoro, Ilisso, 1998, 2 voll.
5. V. R. Porru, *Nou Dizionariu universali sardu-italianu compilau de su saçerdotu benefiziau V. P. …*, Casteddu, Tipografia Arciobispali, 1832-34; Casteddu, Stamperia Nazionale, 1866².

Rispetto alle problematiche implicate nella sistemazione lessicografica delle lingue a diffusione limitata e/o sprovviste di registri alti (ufficiali, prestigiosi, formali e normalizzati), come anche il sardo, sempre che queste lingue dispongano di un codice ortografico minimamente consolidato, sono particolarmente rilevanti ed esplicite alcune espressioni ricorrenti nei titoli annunciati per il recente congresso dell'*AFRILEX* oppure in lavori rivolti al trattamento automatizzato delle lingue africane autoctone. In quest'ultima prospettiva occorrono in primo luogo dizionari, cioè repertori sistematici bilingui; a questo proposito è opportuno ricordare che la lessicografia, anche quella moderna, nasce dai glossari bilingui. Ma lo studio delle lingue ad importanza marginale non è determinato soltanto dalla curiosità scientifica o accademica. I prerequisiti extralinguistici imprescindibili di una qualsiasi azione volta non soltanto alla ricerca pura ma alla valorizzazione sociale di una lingua sono costituiti dalle condizioni e dalle necessità culturali della rispettiva comunità, pratiche (ad esempio scolastiche) o ideologiche, che contemplino tra gli altri obiettivi l'innalzamento dello status della lingua nativa (lingua "nazionale" o "patria" come si diceva fino all'Ottocento). Il prestigio può essere conferito o accresciuto anche per mezzo dell'elaborazione di strumenti descrittivi sofisticati come sono, appunto, i dizionari.

Nei dizionari bilingui sopraindicati, alla lingua locale, che costituisce la lingua di "partenza", viene di norma affiancata una lingua di "arrivo" a diffusione internazionale e già dotata di strumentario lessicografico. Questo, com'è facile comprendere, dà origine a un confronto drammatico e difficile da gestire. Evidenziamo quindi alcuni momenti dei relativi discorsi metalessicografici, vertenti cioè sulle problematiche generali dei dizionari, in quanto calzano sia coll'esperienza lessicologica europea d'ambito dialettale sia, più concretamente, con il lavoro lessicografico del Porru che presenteremo tra breve.

Nella raccolta e nella sistemazione del patrimonio lessicale di una lingua poco prestigiosa ossia a status basso, nonché a funzionalità incompleta o anzi ridotta (in quanto non idonea a tutte le situazioni comunicative), vi sono per lo meno due punti nodali: i termini con forti implicazioni culturali

locali e, al lato opposto, i neologismi. La descrizione, l'analisi e la traduzione dei primi presentano particolare interesse, ma anche difficoltà, dal punto di vista della lingua d'arrivo, mentre le modalità di formazione dei neologismi forniscono risposte rispetto alla cosiddetta "vitalità", cioè alla capacità di rinnovamento e d'ammodernamento della lingua di partenza. In generale, le implicazioni transculturali della lessicografia bilingue, che operasse tra due idiomi culturalmente distanti e divergenti, sono evidenziate dagli africanisti con un'insistenza inesistente nella lessicografia prettamente europea.

Un terzo problema di vitale importanza, che si situa a metà strada tra i due precedentemente enunciati, in quanto per la sua soluzione si fa ricorso sia al lessico tradizionale sia ai neologismi, è quello terminologico. Gli esperti lessicografi e i traduttori/interpreti di professione dedicano attualmente una particolare cura ai lessici specialistici (ai glossari terminologici: si pensi alla terminologia internazionale delle istruzioni d'uso delle svariate apparecchiature), soprattutto se plurilingui. Tant'è che essi organizzano stages di formazione per i non linguisti (d'avviamento ed allenamento), affinché l'elaborazione dei lavori terminografici, cioè dei glossari contenenti i termini specifici dei linguaggi settoriali,[6] di dimensioni inferiori a quelle di un dizionario generale, avvenga con professionalità e secondo standard minimali condivisi a livello mondiale.

In altre parole, il raffinato e difficile lavoro del lessicografo moderno deve essere messo al riparo delle improvvisazioni. D'altronde, però, i vocaboli, ossia i lessemi, dispongono di un'attrattiva speciale anche per il parlante comune, in virtù del rapporto, detto referenziale, che unisce i significati agli enti della realtà extralinguistica, agli oggetti – o meglio alle classi di oggetti – o ai concetti. Le "parole e cose", che hanno anche dato origine e nome ad un celebre e fecondo metodo di raccolta sistematica e d'analisi di materiale lessicale (*Wörter und Sachen*, sviluppatosi nella prima decade del Novecento), sono due poli conoscitivi che generano altrettante domande fondamentali sia nel parlante che nel lessicologo: "a che cosa

6. M. Van Campenhoudt, "De la lexicographie spécialisée" cit.

si riferisce la parola *x*, qual è il suo significato?" (che in linguistica corrisponde all'indagine di tipo semasiologico) e "come viene nominata una tal cosa (oggetto o concetto) in una determinata lingua?" (che invece corrisponde all'onomasiologia, di cui abbiamo un esempio arcaico ed illustre nella Bibbia: *Genesi*, 2, 19-20).[7]

Sulla scia di quel cambiamento radicale avvenuto in periodo romantico nella mentalità e nelle ideologie europee, che ha portato, anche in chiave nazionalista, all'esaltazione della creatività popolare, nascono anche i dizionari dialettali (indicati, a quei tempi, anche come "dizionari vernacoli"). Che l'attività di collezione della *Naturpoesie*, della poesia e della fiabistica tradizionali (in realtà, agli inizi, alquanto contraffatte), indirizzasse successivamente la curiosità delle persone colte verso le specifiche parole delle varietà linguistiche popolari e dialettali, verso i significati di tali parole, e quindi verso raccolte lessicografiche approfondite e sistematiche che fossero degne di un pubblico esigente ma al contempo utili nell'alfabetizzazione di massa, è un processo fisiologico. È però alquanto paradossale constatare che da un lato le glosse, le spiegazioni di parole (e di modi di dire), e i glossari, vale a dire i cataloghi succinti e casuali di parole (di vocaboli difficili, forestieri o tecnici), sono tra le prime e più spontanee attività umane metalinguistiche; da un altro lato le forme avanzate dei glossari, cioè le opere lessicografiche più complesse, i dizionari plurilingui e i dizionari generali monolingui, possono essere realizzati soltanto nell'alveo di un percorso conoscitivo e di una tradizione investigativa già ben avviati. Tra i due tipi di elaborati non si ha quindi una mera differenza di quantità o di dimensione. Diversamente dai semplici e primitivi glossari o dalle

7. «Allora il Signore Dio modellò dal terreno tutte le fiere della steppa e tutti i volatili del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati … E così l'uomo impose dei nomi a tutto il bestiame, a tutti i volatili del cielo e a tutte le fiere della steppa.» Agli interrogativi del secondo tipo offre un campionario discontinuo e disordinato di risposte la letteratura odeporica di tutti i tempi, soprattutto se relativa a viaggi compiuti in contrade spazialmente o culturalmente remote.

elencazioni di parole, i dizionari, più ricchi, tradiscono ambizioni e hanno finalità descrittive, tassonomiche, didattico-scolastiche e enciclopediche. Perciò necessitano di norma di altri tipi di corpora linguistici preliminari (cioè di materiali di lingua già sistematizzati), come in primo luogo ampie raccolte ragionate di testi, grammatiche descrittive sufficientemente dettagliate, nonché modelli lessicografici preesistenti sviluppati per lingue più prestigiose, antiche o moderne.

Se si guarda alla storia della linguistica sarda nel suo primo secolo d'esistenza, dall'attività di Matteo Madao (1723-1800) a quella di Giovanni Spano (1803-1878), si ha la conferma puntuale della regola sopra enunciata; detto più sinteticamente, anche in questi casi la grammaticografia precede la lessicografia. Il *Saggio d'un'opera, intitolata "Il ripulimento della lingua sarda lavorato sopra la sua analogia colle matrici lingue, la greca, e la latina"* di Matteo Madao era stato originariamente concepito dal suo autore – lo attestano le centinaia di pagine del manoscritto sopravvissuto, custodito alla Biblioteca Universitaria di Cagliari – come un'opera in due volumi. Il primo conteneva un *Discorso della coltivazione della Lingua Sarda* consultabile anche come grammatica, seguito da un dizionario di «venti mila Sarde voci, porte dal Greco». Riveduto e ridotto dall'autore ad un saggio, chiuso da un breve elenco ragionato di vocaboli e da qualche componimento poetico «lavorato con termini sardi, ed insieme pretti latini», questo primo volume è stato poi effettivamente dato alle stampe. Il secondo si preannunciava come un *Dizionario di cento mila vocaboli Sardi, tratti dal Latino, spiegati in Italiano* … e non è mai stato stampato nemmeno parzialmente. Secondo lo stesso modo di procedere, il canonico Spano pubblicava nel 1840 a Cagliari la sua *Ortografia sarda nazionale ossia gramatica della lingua logudorese paragonata all'italiana*, cui faceva seguito, tra il 1851-52, il *Vocabolario sardo-italiano* e *italiano-sardo*.

Non fa eccezione a questa regola nemmeno l'attività di grammatico e di lessicografo del Porru. Erano trascorsi oltre

due decenni dalla pubblicazione del *Saggio di gramatica sul dialetto sardo meridionale* …, 1811, quando egli fece stampare, fascicolo dopo fascicolo, la voluminosa prima edizione del *Nou Dizionariu universali sardu-italianu*,[8] che a parer di Pasquale Tola, per una maggiore conformità al contenuto, avrebbe dovuto recare il titolo di «Dizionario cagliaritano-italiano» o «sardo-meridionale ed italiano». Di lì a qualche anno il Porru sarebbe scomparso, lasciando di sé nei contemporanei un luminoso ricordo.

Nato «nel declinare» del Settecento a Villanovafranca «in terra di Arborea» [!], deceduto il 22 marzo 1836 a Cagliari, l'abate Vincenzo Raimondo Porru ricevette infatti un posto d'onore nel III volume del *Dizionario biografico* di Pasquale Tola.[9] La breve ma densa monografia che l'erudito sassarese gli dedicò esprime tutta la stima che i maggiori intellettuali italiani dell'epoca, sardi e peninsulari, avevano nutrito non soltanto verso il «distinto gramatico» qual era diventato in età matura, ma in primo luogo verso l'insuperabile insegnante interamente dedito alla «difficile arte di ammaestrare i giovinetti nei primi elementi del sapere».

La sua fama di pedagogo, viva nella generazione coeva ma che chiaramente col trascorrere degli anni sarebbe sbiadita, non fu adeguatamente controbilanciata da una più robusta notorietà in campo filologico, di cui tuttavia egli sarebbe stato pienamente meritevole. Il valore oggettivo della grammatica e del dizionario, pur unanimemente riconosciuto dagli studiosi di linguistica sarda, tende a collocarsi su di un piano arretrato

8. Su copertina e frontespizio del dizionario il nome di battesimo di Porru compare nella variante sarda: *Nou Dizionariu universali sardu-italianu compilau de su saçerdotu benefiziau Vissentu Porru* …, mentre per la grammatica del sardo, scritta in italiano, aveva coerentemente adottato le forme italiane *Vincenzo Raimondo*.
9. P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna ossia Storia della vita pubblica e privata di tutti i Sardi che si distinsero per opere, azioni, talenti, virtù e delitti*, vol. III, Torino, Tipografia Chirio e Mina, 1838, pp. 124-128; riedito a cura di M. Brigaglia, vol. III, Nuoro, Ilisso, 2001, pp. 193-199.

a causa della posizione inevitabilmente scomoda che il Porru occupò e continua ad occupare tra due "mostri sacri" quali Matteo Madao e Giovanni Spano. Le poche frasi con cui Antonio Sanna, ad esempio, presenta l'attività filologica del nostro autore[10] contrastano con le due pagine e più scritte sul Madao[11] e sullo Spano.[12] Eppure: «Non esito a dire che il dizionario del Porru è uno dei migliori che si siano pubblicati su una parlata dialettale romanza. Disgraziatamente esso è stato trascurato dai linguisti». Così si esprimeva Max Leopold Wagner nella prefazione al *DES*, alludendo con "linguisti" agli studiosi di linguistica sarda o romanza che l'avevano preceduto. Fondando il proprio giudizio positivo sull'ottima competenza e conoscenza diretta che il Porru aveva dimostrato d'avere delle parlate del cagliaritano (e in generale del campidanese), lo studioso tedesco utilizzò invece il *Dizionariu* con una fiducia quasi assoluta.

All'affidabilità e alla bontà del dizionario del Porru diedero ampio riconoscimento, senza tuttavia evitare di muovere osservazioni o critiche da noi condivisibili o meno, i suoi primi recensori esperti: il Tola nel già menzionato articolo e, ancor prima di lui, nel 1836, Francesco Cherubini (1789-1851), uno degli illustri pionieri della dialettologia italiana.[13] In questo medesimo contesto vanno altresì ricordate le osservazioni del Siotto-Pintor, consultabili nel terzo volume

10. A. Sanna, *Introduzione agli studi di linguistica sarda*, sotto gli auspici della Regione Autonoma della Sardegna, Cagliari, 1957, p. 28.
11. A. Sanna, *Introduzione* cit., pp. 25-26.
12. A. Sanna, *Introduzione* cit., pp. 28-31.
13. Di Francesco Cherubini si devono ricordare per lo meno i cinque volumi del *Vocabolario milanese-italiano*, Milano, 1839-56. L'attività e il ruolo da lui svolti nell'ambito della linguistica e della dialettologia italiane sono stati tratteggiati in "Francesco Cherubini: dialettologo e folklorista" a cura di G. Sanga, corrispondente al n. 26, 1992, de *La Ricerca Folklorica*, Bologna, Grafo. Per i rapporti tra il Cherubini e lo Spano si veda G. Paulis, "Prefazione", in G. Spano, *Vocabolariu Sardu-Italianu*, a cura di G. Paulis, vol. I, Nuoro, Ilisso, 1998, pp. 7-42.

della sua *Storia letteraria di Sardegna*.[14] Da tali scritti è possibile ricavare una serie d'informazioni preziose sulla maniera in cui il lettore colto ed esperto coevo si accostava al dizionario, sulle sue conoscenze pregresse, sulle aspettative, sui criteri, insomma, che avrebbero in media guidato la ricezione e il giudizio. Apprendiamo tra l'altro che il Porru avrebbe avuto l'intenzione di pubblicare successivamente un dizionario italiano-sardo, progetto che sfortunatamente non poté portare a compimento.

L'esemplare rendiconto del Cherubini, oggigiorno dimenticato, che per la completezza e l'equilibrio espositivi sarebbe riduttivo etichettare come "recensione", è una rassegna di una serie di problematiche generali d'inquadramento, e più specifiche, di approfondimento. Evidenzia in apertura tutti i dati bibliografici identificativi dell'opera, tra cui: la specificazione della dimensione (641 pagine, formato «in 4° grande» dato che l'altezza del volume è di 28 cm), del prezzo non affatto indifferente per l'epoca di 5 scudi sardi,[15] del ricco lemmario di circa 36mila vocaboli. Illustra, sulla scorta delle indicazioni contenute

14. G. Siotto-Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, vol. III, Cagliari, Timon, 1844, pp. 438-443.

15. Prendendo come punto di riferimento il costo di una derrata fondamentale quale il grano, così come documentato e calcolato per gli anni Trenta dell'Ottocento, possiamo renderci conto del valore dei cinque scudi sardi qual era il prezzo del dizionario. Con uno scudo sardo si potevano acquistare circa 20 kg di grano, considerando che uno starello cagliaritano, equivalente a cinquanta litri (= 40 kg all'incirca), costava quasi 2 scudi (per la precisione, 4 lire sarde e 14 soldi). Con i cinque scudi che avrebbe speso per il vocabolario, l'acquirente avrebbe quindi potuto comprare poco meno di un quintale di grano. Devo le notizie e i calcoli alla cortesia del collega storico prof. Giovanni Murgia dell'Università di Cagliari. Dal foglio pubblicitario diffuso per la raccolta delle prenotazioni al dizionario da parte dei "filopatri", del 1831, possiamo inoltre apprendere che il prezzo iniziale era fissato in 15 soldi per fascicolo (50 soldi equivalevano a 1 scudo); in seguito fu ribassato a un quarto di scudo, cioè a soldi 12,5. Anche questi dettagli indicano che si tratta di un'opera per l'epoca costosa. Per tali ragioni nella sua seconda edizione, del 1866, il dizionario verrà ridimensionato mediante l'eliminazione di molti termini tecnici e dotti, nonché la soppressione delle tabelle delle coniugazioni verbali.

nella prefazione del dizionario, il senso esatto del titolo dell'opera: "universale" va inteso in contrapposizione a "domestico", dimensione evitata e consapevolmente superata dal Porru. Approfondendo quest'aspetto si deve infatti riconoscere allo studioso cagliaritano il merito e la sensibilità d'aver spinto la comparazione, la spiegazione e la raccolta stessa del materiale oltre i limiti di una parlata strettamente locale, coinvolgendo e concedendo ampio spazio a quanto oggi verrebbe indicato come variazione diastratica (dipendente dal ceto sociale di provenienza) e linguaggi settoriali (dei mestieri e delle professioni). L'aggettivazione con *nou* (che si associa a *dizionariu*) va appunto intesa come "primo, innovativo, pionieristico".

Lo studioso milanese traccia poi rapidamente una mappa geolinguistica dell'isola, distinguendo tra dialetti veramente sardi (*a.* Campidanese o Cagliaritano o del Capo di sotto, e *b.* Logudorese o del Capo di sopra, il quale, secondo lo stereotipo già allora profondamente radicato, «conserva l'impronta più pura della latinità») e parlate straniere, cioè di ascendenza *a.* toscana, *b.* catalana, *c.* genovese e *d.* corsa (rispettivamente, *a.* Tempiese o Gallurese o Sassarese, *b.* Algherese, *c.* Sampietrino e *d.* Maddalenese, per usare la terminologia del Cherubini). Si può notare che non fa cenno all'arborense, la cui individuazione, come varietà dialettale a sé stante, è più tardiva ed è sicuramente determinata, in base a criteri culturali e non tecnicamente linguistici, da un momento di grande esaltazione della civiltà antica e medievale dell'Arborea; la dobbiamo, non a caso, a Vittorio Angius.[16] Particolarmente preziosa nella recensione del Cherubini la segnalazione del perdurare della lingua spagnola

16. V. Angius, "Geografia, storia e statistica dell'isola di Sardegna", in G. Casalis, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. XVIII ter, Torino, Maspero, 1853, p. 443. Angius minimizza la variabilità diatopica della lingua sarda, sostenendo che «le differenze nel sermone dei sardi sono poche, e queste comunemente lievi e solo accidentali». Tuttavia questa supposta relativa uniformità non nasconde l'esistenza di un «gemine dialetto», cioè di una dialetto settentrionale «dei partesusesi», un secondo, meridionale, «dei partejossesi», cui aggiunge un terzo, medio, «degli arboresi». Egli in questo modo innova

presso le suore cappuccine, e persino della lingua catalana, usata invece all'interno di altri ordini monastici femminili residenti nell'isola. Aggiungiamo così un'ulteriore tessera a quell'intricato mosaico che è la storia sociolinguistica della Sardegna.[17]

Per quanto riguarda il vocabolario vero e proprio, il Cherubini premette, senza rammaricarsene, che la pubblicazione di ogni vocabolario "vernacolo" è la dimostrazione del fatto che «la lingua illustre della nazione», cioè l'italiano, non è (ancora) in uso in ogni parte d'Italia, intendendo qui per "uso" certamente la capillare diffusione a livello dell'oralità. La Sardegna condivideva dunque oramai, con Torino, Milano, Venezia, la nota situazione diglossica e dimesica della coesistenza dell'italiano – idioma specializzato per la scrittura prestigiosa – con la/le varietà locale/i, specializzata/e invece per la comunicazione orale o comunque di minor prestigio (schematizzando al massimo il quadro linguistico). Anche se, certamente, gli addensamenti d'uso nei vari punti del continuum linguistico (vale a dire, quanti e quali parlanti, in che misura, con quale appropriatezza e fluenza e in quali circostanze usassero i singoli idiomi coesistenti nella comunità) dovevano avere spessore diverso nelle singole regioni italiche.

rispetto al comune sentire sette-ottocentesco che percepiva soltanto la menzionata bipartizione, registrata, come si è visto, anche dal Cherubini. Questa nuova modalità classificatoria verrà recepita ai livelli più rappresentativi degli studi linguistici, come dimostra il fatto che ad esempio Giovanni Spano, nel 1870, pubblica un inno «in dialetto arborese, ossia campidanese», dedicato da D. Domenico Fois Passino di Bortigali a Donna Eleonora d'Arborea. Vedi G. Spano, a cura di, *Canzoni popolari inedite storiche e profane in dialetto sardo centrale ossia logudorese*, Cagliari, Tipografia del Commercio, 1870, pp. 317-318; ristampa anastatica, Sala Bolognese, Forni, 1976; riedito a cura di S. Tola, prefazione di A. M. Cirese, vol. II, Nuoro, Ilisso, 1999, pp. 76-77.

17. Su tale argomento rimandiamo a I. Loi Corvetto, "La Sardegna", in I. Loi Corvetto, A. Nesi, *La Sardegna e la Corsica*, Torino, Utet, 1993, e a M. Lőrinczi, "Historia sociolingüística da lingua sarda á luz dos estudios de lingüística sarda", in F. Fernández Rei, A. Santamarina Fernández, a cura di, *Estudios de sociolingüística románica. Linguas e variedades minorizadas*, Universidade de Santiago de Compostela, 1999, pp. 385-424.

In questo senso il Porru stesso diventa un testimone prezioso, anche se il suo identikit linguistico dobbiamo ricostruirlo, diversamente da quello che è possibile sapere sullo Spano,[18] partendo da indizi parzialmente indiretti e ragionando, quindi, anche sulla base d'ipotesi. Dall'uso ampio che fa del sardo campidanese, come metalingua lessicografica cioè come lingua della descrizione, si possono desumere non soltanto e semplicemente la buona qualità di una competenza generica, cui si è già accennato, ma soprattutto una sorprendente scioltezza e disinvoltura (la cosiddetta *fluency* inglese) lungo l'asse della variazione diafasica, cioè nei vari registri e stili. Detto in termini più semplici, si nota un impiego fluido e rigoglioso del sardo nella descrizione, nella definizione e nella presentazione di qualsiasi categoria di oggetti od argomenti. Non per niente Giovanni Spano farà uso anche dei lavori linguistici del Porru per studiare il campidanese.[19] La scelta della lingua sarda come metalinguaggio, vale a dire come lingua *per* descrivere, sta a indicare che l'utenza privilegiata del dizionario è sardoparlante o comunque competente del sardo. Paragonando le scelte metalinguistiche operate dal Porru con quelle dello Spano, osserviamo che lo studioso ploaghese nell'elaborazione del vocabolario sardo-italiano opta invece per l'italiano, mentre usa il sardo, con minor esuberanza rispetto al Porru, nel vocabolario italiano-sardo. Alcuni articoli, nel dizionario del Porru, raggiungono le dimensioni di piccole ed eccellenti monografie linguistiche, redatte nello stile essenziale caratteristico dei dizionari, quantunque la sistemazione del materiale non sia scevra d'imperfezioni. Per esemplificare, si possono segnalare i belli e ricchi articoli che si sviluppano a partire dai lemmi *andài* 'andare', *cuaddu* 'cavallo', *ogu* 'occhio', raccomandandone anche la lettura ad alta voce al fine

18. G. Spano, "Iniziazione ai miei studi", in *La Stella di Sardegna*, 1876-78, riedito a cura di S. Tola, Cagliari, AM&D Edizioni, 1997; G. Paulis, "Prefazione" cit.

19. G. Spano, "Iniziazione ai miei studi" cit.; G. Paulis, "Prefazione" cit., p. 13.

di assaporarne pienamente tutte le sfumature fonetiche. Ampi articoli come questi permetterebbero, inoltre, una puntuale analisi di carattere testuale, dato che secondo i principi della metalessicografia più avanzata anche un dizionario va inteso come una forma specifica di organizzazione del discorso, da analizzare secondo le categorie proprie della testualità.

Riguardo alla competenza dell'italiano dimostrata dal Porru, il discorso potrebbe svilupparsi in più direzioni, di cui scegliamo quella più immediatamente attraente, forse, anche per il lettore moderno: l'ortografia. L'uso oscillante delle consonanti semplici e doppie (o scempie e geminate), come già rilevato da Giulio Paulis per lo Spano,[20] caratterizza occasionalmente anche il Porru, che si tratti dell'italiano o del sardo. Precisiamo che abbiamo in vista il cosiddetto *italiano regionale sardo*, cui sono stati dedicati alcuni studi, non moltissimi, a partire dall'inizio del secolo scorso.[21] Dicendo questo abbiamo anche alluso al fatto che la fonte degli "errori" ortografici ricorrenti nei vocaboli italiani, se visti alla luce dell'ortografia standard odierna, dobbiamo individuarla prevalentemente nel sardo, com'è noto, ossia nei fenomeni di trasferimento di regole fonetiche/fonologiche dal sardo all'italiano, i cui risultati si riflettono poi nell'ortografia. Sottolineiamo che per il linguista, che non dovrebbe assumere atteggiamenti prescrittivi o proscrittivi, queste oscillazioni o incertezze non sono in realtà errori, ma interessanti spie di processi linguistici consolidati o in atto. Ma la questione degli "errori" ortografici assume nel Porru anche altre valenze. Le abbozziamo soltanto, aprendo così la via ad ulteriori approfondimenti specialistici.

Individuiamo anzitutto nel corpo del dizionario due modalità principali d'uso della lingua italiana. La prima modalità

20. G. Paulis, "Prefazione" cit., p. 11.

21. Bibliografia essenziale al riguardo in M. Lőrinczi, "Sociolinguistica della ricerca linguistica. Punti di vista divergenti sulle consonanti scempie e geminate nell'italiano di Sardegna", in R. Lorenzo, a cura di, *Actas do XIX Congreso Internacional de Lingüística e Filoloxía Románicas (Universidade de Santiago de Compostela, 1989)*, vol. VIII, A Coruña, 1996, pp. 311-334.

per elaborare testi di una certa dimensione, come la prefazione, gli "avvertimenti" che occorrono alle volte al cambio di lettera iniziale (si veda alla lettera *B*), oppure alcune note interne lasciate negli articoli stessi. In questi casi l'italiano funge, con intermittenza, da metalingua. La seconda modalità è quella dell'italiano usato ed inteso come lingua d'arrivo, cioè come la lingua in cui si danno gli equivalenti lessicali, semantici, fraseali e fraseologici delle espressioni e soprattutto dei vocaboli sardi. In questo caso l'italiano non si presenta sotto forma di testi, che si scrivono e si sviluppano in una sequenza coesa, ma sotto forma di inventari o di cataloghi. Questi ultimi saranno stati costruiti, raccolti, pezzo per pezzo, in ordine spesso casuale e in condizioni di minor controllo, donde anche la necessità di un'appendice delle voci omesse per svista. Ebbene, l'indistinzione fonologica tra scempia e doppia, caratteristica nel sistema consonantico dell'italiano regionale sardo (non per tutte le consonanti), vale a dire – sul piano grafico – la resa ortografica oscillante di tale indistinzione si verifica nell'italiano fungente da lingua d'arrivo. A ciò è dovuta la sporadica compresenza, persino a distanza ravvicinata, di due varianti grafiche per la stessa parola. Riformulando la questione, può essersi verificato che una prima registrazione scritta della parola italiana sia avvenuta in un modo, la seconda registrazione, certamente distanziata nel tempo, in un modo diverso, e che nel rifondere il materiale le incongruenze ortografiche non siano state né osservate né sciolte. Altre volte la parola grafica non conforme alle norme ortografiche attuali (ad esempio *allibbire* contro l'odierno *allibire*) può invece testimoniare delle norme coeve dell'italiano letterario come registrato anche nei dizionari ottocenteschi. Nella presente edizione del dizionario del Porru queste peculiarità sono state conservate al fine di rendere possibili disamine più puntuali sull'italiano regionale del secolo XIX. Lo stesso tipo di variazione ortografica è riscontrabile nella trascrizione del sardo, sul quale qui non avremo modo di soffermarci.[22]

22. Ma si veda M. Lőrinczi, "Sociolinguistica della ricerca linguistica" cit.

Proseguendo nella ricognizione delle competenze linguistiche del Porru sul piano delle lingue moderne, è opportuno spendere qualche parola a proposito delle lingue iberiche che il lessicografo cagliaritano implica nelle indicazioni di carattere etimologico: lo spagnolo e il catalano. Si deve però affrontare la questione da un'angolatura più ampia.

L'influsso sul sardo delle lingue iberiche, in special modo dello spagnolo, era in quell'epoca un argomento delicatissimo, non affatto neutro, valutato dagli studiosi (e certamente dalle persone colte in genere) con passione culturale e politica.[23] Come abbiamo dimostrato altrove,[24] lo stereotipo del sardo considerato come risultante da una commistione tra spagnolo, italiano ed eventualmente altro, mescolanza che si innesterebbe su un troncone antico (greco-latino, fenicio ecc.), inizia a diffondersi nel secolo XVI. Nella catena di trasmissione di questa teoria, basata sul concetto di miscidanza linguistica, occupano un posto di rilievo, ma con punti di vista contrastanti, il naturalista Francesco Cetti e l'erudito Matteo Madao, entrambi appartenenti alla generazione dei maestri del Porru. I nomi e le opere di questi due studiosi hanno infatti nella prima metà dell'Ottocento una diffusione internazionale. Sia il Cetti sia il Madao vengono ad esempio recepiti o utilizzati nel *Mithridates* di Adelung e Vater, importante enciclopedia delle lingue del mondo pubblicata a Berlino tra il 1806-17.

Nella prefazione alla sua *Storia naturale* il Cetti ammette senza reticenze l'esistenza nella lingua sarda di una componente spagnola (o meglio ispaneggiante), sebbene il suo procedimento dimostrativo per noi non sia più accettabile. In altri punti dell'opera accenna anche alla questione dei prestiti lessicali di origine spagnola, come ad esempio a proposito del campidanese *mangoni* 'fenicottero' che egli fa derivare –

23. J. Arce, *España en Cerdeña. Aportación cultural y testimonios de su influjo*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1960, cap. XIII.
24. M. Lőrinczi, "La storia della lingua sarda nelle Carte d'Arborea", in L. Marrocu, a cura di, *Le Carte d'Arborea. Falsi e falsari nella Sardegna del XIX secolo*, Cagliari, AM&D Edizioni, 1997, pp. 407-438.

erroneamente anche questa volta – dallo spagnolo *flamenco*. L'indignata, ma non per questo corretta replica del Madao è piuttosto un condensato delle proprie convinzioni:[25] esprime anzitutto un *politically correct* antiispanismo; in secondo luogo enfatizza la tesi antiquaria del consistente apporto greco antico alla costituzione del lessico sardo, già enunciata nel *Ripulimento*:[26] «che ha da fare il sardo vocabolo *Mangone* collo spagnuolo *flamenco*? *Mangone* per mio avviso è un pezzo di greca antichità» (segue una prolissa argomentazione, non valida dal nostro punto di vista).

Rispetto a queste due maniere contrapposte di considerare l'influsso linguistico iberico, il Porru assume nel dizionario un prudente atteggiamento di compromesso, determinato forse anche dalle sue effettive conoscenze linguistiche, dunque dalla sua esperienza personale. La ricezione e la conciliazione di entrambi i punti di vista consiste nel fatto che mentre nella prefazione, come pure nel corpo del dizionario, viene fatta propria la grecofilia del Madao (il debito intellettuale verso il Madao è dimostrato dagli stretti ed evidenti rapporti intertestuali che al momento siamo costretti a trascurare), nel dizionario si fa altresì ampio ricorso a confronti, aventi implicazioni etimologiche, con voci spagnole e catalane (si veda nell'iniziale "Taula de is abbreviaduras" le abbreviazioni *t[erminu] cast[iglianu]* o *sp[agnolu]*, *t[erminu] cat[alanu]*). Valorizzando nuovamente la testimonianza del Cherubini sull'uso effettivo che dello spagnolo e del catalano si faceva ancora nelle comunità isolane di monache, essendo inoltre a conoscenza del fatto che ancora agli inizi dell'Ottocento «i vecchi sudditi di Spagna continuarono ad amare e usare la antica lingua e ne trasmettevano l'amore ai figli»[27] e che una varietà catalana era viva ad Alghero,

25. M. Madao, *Dissertazioni storiche apologetiche critiche sulle sarde antichità*, Cagliari, Reale Stamperia, 1792, p. 113.
26. M. Madao, *Saggio d'un'opera, intitolata "Il ripulimento della lingua sarda lavorato sopra la sua analogia colle due matrici lingue, la greca, e la latina"*, Cagliari, Bernardo Titard, 1782, pp. 5 ss., 70-71.
27. Si veda G. Siotto-Pintor, *Storia letteraria di Sardegna*, Cagliari, Timon, 1843-44; ristampa anastatica, Bologna, Forni, 1966.

ipotizziamo che queste circostanze abbiano risvegliato nel Porru l'interesse verso il problema dei prestiti spagnoli e catalani nella lingua sarda. Del resto il lessicografo si era procurato anche alcuni strumenti fondamentali di verifica quali il *Dizionario italiano-spagnuolo* del Franziosini (si veda "Indiçi de is Autoris indicaus in cust'opera") e un dizionario catalano-latino del Torra che compare menzionato all'interno di certi articoli.[28] Si potrebbe fondatamente sospettare, a nostro avviso, che il Porru stesso avesse certe precise competenze di spagnolo e di catalano, messe quindi a frutto negli accostamenti o suggerimenti etimologici. L'aver ripetutamente indicato nel dizionario il catalano come fonte di imprestiti lessicali va comunque considerato come un apporto innovativo del Porru alla storiografia linguistica della Sardegna.

Due altre lingue moderne compaiono menzionate nel dizionario: il francese e l'inglese. Mentre il francese è in relazione alla registrazione dei francesismi accolti nelle varietà urbane del sardo,[29] in primo luogo in quella della "capitale" dell'isola, cioè di Cagliari, l'inglese viene sfruttato, con elevata frequenza, per suggerire la pronuncia di un suono tipico del sardo, della *d* cacuminale o retroflessa resa ortograficamente con <dd> (si osservi, ad esempio, accanto a *pagheddu*, *pagheddeddu* e alle altre numerosissime forme diminutive registrate nel dizionario, la menzione «dd pron[uncia] ingl[ese]»). Ricordiamo, con parole del Rohlfs,[30] che nell'articolazione di tale

28. «Una delle opere lessicografiche catalano-latine più diffuse nei secoli XVII e XVIII in territorio catalano è stato senza alcun dubbio il *Dictionarium seu thesaurus catalano-latinus* di Pere Torra, opera che per 117 anni (tra il 1640 [anno della prima edizione] e il 1757) ha conosciuto almeno nove edizioni …» (trad. da Joan Veny, *Dialectologia filològica*, Publicacions de l'Abadia de Montserrat, 1993, cap. II). Ringrazio per il reperimento di queste informazioni il collega Joan Armangué i Herrero, catalanista all'Università di Cagliari.

29. A. Dettori, "Italiano e sardo a confronto nella lessicografia dialettale", in *Fra dialetto e lingua nazionale: realtà e prospettive. Atti del XVIII Convegno di studi dialettali italiani*, Padova, Unipress, 1991, p. 56.

30. G. Rohlfs, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Fonetica*, Torino, Einaudi, 1966, p. 328.

consonante «la posizione della lingua, fortemente piegata all'indietro, provoca un'occlusione più o meno ampia contro il palato». Il Porru individua giustamente nella *d* inglese dei tratti fonetici, articolatori ed acustici, vicini a quelli della cacuminale sonora sarda, che noi siamo in grado di precisare meglio segnalando che l'articolazione della *d* inglese, come quella della corrispondente sorda *t*, si realizza, a differenza dell'italiano, non nella zona dentale ma in quella alveolare.[31]

Per concludere la biografia linguistica del Porru spenderemo qualche parola sulla sua conoscenza delle lingue classiche. Esperto insegnante della lingua latina,[32] dalle cui istanze didattiche nasce anche il progetto d'elaborare la prima vera grammatica del sardo,[33] per quel che riguarda invece le sue competenze di greco lasciamo ad altri il compito di valutarle. Si può soltanto segnalare che nell'indicare l'origine greco-antica di numerosi vocaboli sardi, egli opera sulla sdrucciolevole scia che Madao aveva tracciato nel *Ripulimento* (fa ad esempio

31. Afferma il Porru nella nota alla "Taula de is abbreviaduras": «*Noi all'attica usanza cangiamo la doppia ll di molte voci latine in doppio dd, pronunzia rimastaci da' Greci, ch'è la stessa degl'Inglesi. Diciamo quindi* casteddu *da* castellum …». Cfr. vol. I, p. 63, n. 1 della presente edizione. Rimanda poi come fonte al *Propugnaculum triumphale …* di Salvatore Vitale (pubblicato a Milano nel 1643), il quale a sua volta si rifà a Gabriel Barrius, nome umanistico di Gabriele Barrio, autore della celebre *De antiquitate et situ Calabriae*, 1571. Se ne deve perciò desumere che l'espressione "attica usanza" andrebbe intesa non come significante "usanza [fonetica] propria della Grecia", bensì "della Magna Grecia", termine quest'ultimo in cui chiaramente si confonderebbero l'evo antico con quello moderno, in un reticolo di suggestioni antiquarie e programmaticamente nobilitanti. E che, oltre a ciò, il Porru abbozzerebbe di fatto una sorta di mappa incompleta della diffusione della *d* cacuminale, presente, come si sa, sia nelle parlate calabro-sicule sia in quelle sarde. Conferma puntuale a tale interpretazione viene dagli "Avvertimenti sulla sarda ortologia" presenti nel dizionario, in cui alla lettera *D* si dice che «il dd doppio quando è in mezzo a dizione ha per lo più una pronunzia propria de' Sardi, de' Siciliani e degl'Inglesi». Cfr. vol. I, p. 61.

32. Rimandiamo nuovamente a P. Tola, *Dizionario biografico* cit.

33. V. Porru, *Saggio di gramatica sul dialetto sardo meridionale …*, Cagliari, Stamperia Reale, 1811; ristampa anastatica, Sassari, Dessì, 1975.

derivare, sbagliando di grosso, *(b)oddèu* 'crocchio di persone' dal gr. *Odèum* [sic], mentre il vocabolo continua il lat. *collegium*.[34]

Ed infatti non sono le fatiche d'etimologista del Porru che spingono il milanese Cherubini ad esprimere i suoi sinceri apprezzamenti sul dizionario, collocando esplicitamente quest'opera ai più alti e sofisticati livelli raggiunti dalla lessicografia dialettale. Cherubini è particolarmente attratto dalla gran mole di vocaboli e dunque d'informazioni relative a realtà specifiche ed esclusive dell'isola (piante, animali, attrezzi, professioni ecc.), i quali costituiscono, a suo avviso, il vero pregio e la finalità di qualsiasi buon dizionario "vernacolo", la porta d'accesso alle peculiarità irripetibili e preziose della cultura che in tale idioma si esprime. Su questa tesi egli insisterà anche nel suo carteggio con lo Spano.[35] Rileva, inoltre, l'importanza della corretta localizzazione dei termini, dal momento che il Porru si dedica sì quasi esclusivamente al campidanese (urbano, rustico, popolare, familiare ecc.) ma intraprende anche alcune incursioni nel lessico delle parlate "logodoresi" (questo è il termine che il Porru usa scrivendo in italiano). Infatti, aggiunge il Cherubini, autori eccellenti quali il Cetti, Della Marmora ed altri, trascurano di fornire la localizzazione dei numerosi vocaboli registrati, dei quali peraltro egli si serve per completare qua e là o per ritoccare il lemmario del Porru.

Un'altra innovazione rispetto alle modalità di registrazione grafica adottate dal Cetti e da altri è la segnalazione grafica dell'accento di parola, rileva il Cherubini. A meno che la sede dell'accento non sia desumibile dalle regole accentuative dell'italiano, il Porru la indica, eliminando in questo modo – sottolinea lo studioso milanese – le difficoltà dei forestieri dinanzi a parole quali *faccìli (de su molenti)*, 'visiera' che essi sarebbero tentati di pronunciare *fàcili*. Possiamo completare

34. M. L. Wagner, *DES*, vol. I, Heidelberg, Carl Winter, 1960, p. 215, s.v. *boḍḍéu*.
35. G. Paulis, "Prefazione" cit.

l'esemplificazione delle errate attribuzioni d'accento da parte dei "continentali" nel settore dell'onomastica, con i frequenti *Cásula*, *Masála*, *Villasímius* (recte: *Casúla*, *Másala*, *Villasimíus*).

Il contributo più importante fornito dal Cherubini a margine del dizionario del Porru è l'ampio quadro terminologico tracciato per il sardo, comparativamente con altre varietà italiche, nel campo lessicale del "tonno" e delle attività, degli oggetti e delle specializzazioni professionali facenti capo alla pesca di questa particolare ed economicamente importante specie ittica. I segni dell'importanza e della rappresentatività del tonno nell'economia insulare dell'epoca e nei rapporti commerciali col continente sono registrati, secondo un codice non linguistico questa volta, sul frontespizio di un album di vedute del 1832 realizzate dal noto artista grafico Giuseppe Cominotti,[36] il quale vi accumula tutto quanto era carico di valori simbolici per la Sardegna. In questa sorta di emblemario compaiono le immagini del muflone, del cavallo, del cinghiale e del fenicottero; per il regno vegetale la palma, l'agave, il grano mietuto in covoni, il fico d'India, l'arancio e la vite; completano il quadro il ramo di corallo, il nuraghe, la torre costiera; menzioniamo per ultimo il tonno. Esso ci riconduce all'approfondita disamina lessicologica effettuata dal Cherubini per la quale è utile fornire ora maggiori dettagli.

La presentazione del vastissimo materiale raccolto e classificato dallo studioso milanese si estende su più pagine[37] ed è sostenuta dall'idea che tutte le terminologie regionali-dialettali specializzate e sofisticate, come quella sarda intorno al tonno, dovrebbero confluire nella lingua comune italiana (nella koiné). Procedendo nella sistemazione egli indica e classifica i nomi secondo queste nozioni di rango superiore:

36. G. Cominotti, *Raccolta di n. XVI vedute prese sulla centrale strada di Sardegna, dedicate a S. E. il Marchese di Villahermosa*, Parigi, Lith. Formentin, 1832.
37. F. Cherubini, recensione a Porru 1832-34, in *Biblioteca italiana*, n. CCXLVIII, tomo 83, agosto 1836, pp. 172-180.

tipi diversi di tonnare, parti della tonnara, reti e attinenze; impiegati della tonnara; operazioni di tonnara per la pesca e per le conce; denominazioni del tonno secondo sesso, età, abitudini ecc.; parti diverse del tonno, conce varie che gli si danno e intingoli che se ne fanno; strumenti usati nella tonnara per la pesca e per le conce, ecc. La fonti lessicografiche da lui utilizzate sono il dizionario siciliano del Pasqualino, dell'Alberti per il toscano e del Porru per il sardo.

Oltre a enumerare e ad analizzare le caratteristiche positive e da lui condivisibili del dizionario del Porru, Cherubini esprime anche qualche perplessità, come d'altronde farà anche il Tola. Entrambi sono concordi nel criticare la gran mole e la qualità dei neologismi di derivazione latina o italiana, vale a dire non costruiti secondo le regole derivative proprie del sardo,[38] e in genere delle parole dotte quali *gastronomìa*, introdotte a dismisura, a parer loro, nel lemmario. Questo, a nostro avviso, è un punto cruciale di una serie di problemi che trascendono la «forzata integrazione grammaticale (ad es. *Barbarismu*, *Bembescu*, *Virgilianu*, *Dantescu*, *Apocrifu*, *Visionariu*, *Antinomia*, *etc.*)»[39] o i risultati spesse volte stranianti delle operazioni ingegneristiche-retoriche di esaltazione, ammodernamento e normalizzazione del patrimonio lessicale sardo o del sardo *tout court*; finalità peraltro esplicitate nella prefazione del dizionario, che si rifanno, implicitamente questa volta, ai principi teorizzati dal Madao nel Settecento. Gli studiosi che si sono occupati dell'opera del Porru, più recentemente Dettori, rilevano giustamente, da un lato, il pesante debito contratto dal Porru verso il suo modello lessicografico maggiore e migliore, vale a dire verso le opere mono e bilingui di Francesco Alberti (o anche D'Alberti) di Villan(u)ova.[40] L'applicazione

38. Sulla ridotta capacità derivativa delle unità lessicali nel sardo odierno, si veda I. Nichita, *Complexul insulei. Fizionomia lexicului sard*, Bucarest, Lumina Lex, 1998.
39. A. Dettori, "Italiano e sardo a confronto" cit., p. 57.
40. A. Dettori, "Italiano e sardo a confronto" cit.

troppo rigida di tale modello ha evidentemente spinto il Porru ad accogliere, sardizzandoli, termini non propri del sardo (ossia non in uso), che poi egli ha definito nel dizionario traducendo dall'italiano in sardo le relative formulazioni presenti nell'Alberti. Da un altro lato si ritiene, in fondo, che l'elevata quantità di neologismi alterasse la fisionomia della lingua sarda, che insomma la quantità pregiudicasse la qualità, dal momento che al sardo erano/sono tradizionalmente alieni i registri alti, prestigiosi (per lo meno nei periodi storici successivi al Medioevo). Vorremmo intervenire proprio su quest'ultimo punto.

Due sono gli indizi che ci inducono a valutare diversamente la questione dei neologismi e dei cultismi nel dizionario del Porru. In primo luogo riteniamo che per quanto il numero di tali parole sia decisamente importante,[41] si possono stabilire alcune sottoclassi, due per lo meno, differenziate da un grado diverso di integrazione nella lingua sarda coeva al Porru. È un segnale in tal senso l'indicatore *t[erminu] de s'usu*, vale a dire "termine usuale" forse anche "termine specialistico usato dagli addetti", assente nella lista iniziale delle abbreviazioni, ma frequentemente presente nel corpo del dizionario. Sono contrassegnati in questo modo vocaboli quali *pudòri, puerìli, puerilmenti, puerìzia, puèrpera, puerpèriu, puggiài*, che citiamo in quanto formano una catena quasi ininterrotta. Poiché sono tutti termini colti, riteniamo che la classe dei *terminus d'usu* contenga unità lessicali proprie dei registri alti, sentite dal Porru come integrate o in via di integrazione (vd. nella prefazione: «voci … introdotte già dal traffico e dall'estere manifatture … conformate alla struttura caratteristica de' vocaboli nazionali»)[42] che si contrappongono ad altri cultismi

41. Secondo il parere del Cherubini i neologismi di origine forestiera e i cultismi non assimilati occupano approssimativamente un terzo del dizionario; mediante la loro eliminazione si avrebbe un'opera meno voluminosa ed economicamente più accessibile. I curatori della seconda edizione del 1866 hanno sicuramente fatto tesoro di queste osservazioni. Si riveda quanto detto alla nota 15.
42. Cfr. vol. I, p. 46.

registrati nel dizionario ma non integrati, ai forestierismi ancora "crudi". Se questo fosse vero o se comunque il ragionamento fosse accettabile, la differenziazione già molto sottile, istituita dal Porru sull'asse diastratico mediante gli indicatori lessicali espliciti (che contrassegnano certi lemmi) *terminu basciu*, *populari*, *plebeu*, *rusticu*, *familiari* e gli indicatori impliciti che però proprio per la loro assenza asseriscono il contrario dei precedenti, conoscerebbe un ulteriore raffinamento.

Il secondo indizio che possiamo interpretare in maniera analoga, vale a dire quale riflesso del processo di formazione dei registri tendenzialmente alti, è la già discussa capacità elocutiva messa in atto dal Porru lungo l'intera trattazione. D'altronde, considerando l'esistenza di una letteratura didascalica-divulgativa in lingua sarda che andava sviluppandosi tra il Sette-Ottocento (Cossu, Porqueddu ecc.), l'ipotesi di intravedere nelle varie sfaccettature del dizionario del Porru una tappa successiva nell'elaborazione di una varietà linguistica medio-alta non sembra essere priva di fondatezza.

Alla stregua del lessico che sicuramente andava impregnandosi di italianismi a ritmo sostenuto, il sistema ortografico utilizzato dal Porru per il sardo è fondamentalmente di derivazione italiana. I cardini di tale sistema, semplici, sono contenuti nei brevi "Avvertimenti sulla sarda ortologia" che sono destinati ai «forastieri» per quel che riguarda «la particolar pronunzia di alcune consonanti del sardo alfabeto».[43] In realtà la presentazione è più che essenziale e non esaurisce le regole ortografiche non affatto univoche che è possibile osservare lungo l'intera opera. A completamento di quanto il lettore vi troverà, forniamo qualche precisazione necessaria alla più proficua consultazione dell'opera.

Non è sufficientemente definito, ad esempio, il ruolo del circonflesso sovrapposto a lettera vocale che compare non soltanto in *qûèscia* 'lamento', *qûintàri* 'una certa unità di misura' ecc., ma pure in *accîou* 'tipo di chiodo per la suola

43. Cfr. vol. I, p. 61.

dello scarpone', *accîoccàu* 'acchiappato', *accîoccîàu* 'colpito, battuto' ecc. Secondo la regola generale desumibile dai numerosissimi casi, il circonflesso segnala sempre che la vocale sottostante ha anch'essa valore diacritico, forma cioè un digramma con la lettera consonante precedente, *q* oppure *c(c)*. Pertanto il gruppo grafico <q+û> equivale a [k] come nell'italiano *cane*, il gruppo <c(c)+ î> corrisponde sul piano fonetico a [č] come in *cena*. Tuttavia il circonflesso avente questa funzione non viene segnato con costanza.

L'alternarsi delle lettere <ç(ç)> e di <z(z)>, quando entrambe abbiano il valore fonetico [ts], è regolato di norma dall'ortografia dei corrispondenti vocaboli italiani, dunque in qualche modo etimologicamente. Se come nel caso di *çelesti* l'equivalente italiano è 'celeste', la parola sarda verrà scritta con <ç>. Ugualmente *çertu* [tsértu] 'certo', *suççèdiri* [sutsédiri] 'succedere', *açidu* [atsidu] 'acido' ecc. Come si può notare negli ultimi due esempi, la scelta della lettera consonante semplice o doppia è dettata ugualmente dalla forma grafica della parola italiana. La variazione ortografica è ammessa anche in queste situazioni: l'italiano 'città' potrà corrispondere a *çittadi* e a *zittadi* [tsitadi]. Mentre invece per 'braccio' si avrà soltanto *brazzu* e non **braççu*.

Se nei casi sopraelencati la lettera <z> ha valore di sorda (è *gagliarda* nella terminologia del Porru), in altre situazioni essa corrisponde alla sonora [dz] (*dolce* per il Porru): *zelu* (z dulci) 'zelo', *zeru* (z dulci) 'zero', *zimitarra* (z dulci) 'scimitarra'.

Hanno ugualmente valori di sorda e di sonora il trigramma <sci> e la lettera <x> eventualmente seguita da <i>; entrambi possono equivalere a [š] e a [ž]: *brùscia* oppure *brùxia* [bruša] 'strega', ma *luxi* [luži] 'luce'. I grafemi <ç> e <x> sono ereditati da sistemi ortografici precedentemente in uso nell'isola, l'ultimo dei due dalle ortografie iberiche.

Concludiamo questa breve rassegna ortografica, indispensabile ma inevitabilmente impressionistica e arida, e la prefazione stessa, con la segnalazione di due fenomeni ortografici e fonetici di particolare interesse. Il primo consiste nell'ampia variazione ammessa, in base alle testimonianze del Porru, tra

[ts] e [č] in parole mutuate. Pertanto si potranno avere sia le varianti del tipo *sinceru/sinçeru* [sinčeru/sintseru] per 'sincero', sia la specializzazione di un suono per un certo insieme di parole, dell'altro suono per un insieme differente, ma alle volte intersecantesi col precedente. In altre situazioni, invece, i due suoni si oppongono sul piano fonologico, per cui *certu* significa 'gara, disputa' e *çertu* 'certo, certamente'.

Il secondo fenomeno è legato agli intenti nobilitanti e normalizzanti del Porru, il quale dichiara di essere intervenuto sulle pronunzie sentite come volgari o plebee, al fine di «raddrizzare molti vocaboli della parlata mal contornati, i quali racchiudono in se spiacevolezza tale, che offendono non poco gli orecchi purgati».[44] Il principio che guida tale operazione è sempre di carattere etimologico, per cui egli opta, nel caso delle voci inizianti per [r], suono e posizione che in campidanese richiedono la prostesi vocalica (*arrosa* da *rosa*), per la forma priva di appoggio vocalico (*rosa*). Elimina inoltre i nessi [kr, pr ecc.] provenienti per via diretta (e non colta) da lat. *cl*, *pl* ecc., sostituendoli con gli etimologici o etimologizzanti *cl*, *pl* che peraltro pullulavano nei neologismi (*planta*, *pluralì*); darà precedenza pertanto a *plazza* su *prazza* 'cortile, piazza', ma il suo saldo sentimento linguistico lo costringerà a conservare *crai* 'chiave' e *prus* 'più'.

Marinella Lőrinczi

44. Cfr. vol. I, p. 47.

NOTA BIOGRAFICA*

Vincenzo Raimondo Porru, figlio del notaio Sisinnio Porru e di Prisca Mameli, nacque nel 1773 a Villanovafranca, villaggio sito sul confine tra le regioni storiche della Trexenta e della Marmilla, oggi in Provincia di Cagliari. Dall'età di dieci anni frequentò a Cagliari il Collegio di Santa Teresa, dove si distinse nello studio del latino, delle «umane lettere» e della «rettorica». Nel 1796 fu ammesso ai corsi di teologia nella Regia Università degli Studi di Cagliari che non portò a compimento in quanto, ordinato prete, fu destinato dall'arcivescovo Vittorio Filippo Maria Melano all'insegnamento pubblico nelle «classi minori di latinità». Dopo anni d'apprezzata attività didattica e dirigenziale svolta nella scuola di Santa Teresa, divenne assistente alla biblioteca dell'Università di Cagliari e poi prefetto del collegio di filosofia e di belle arti. Godette della fama di «ottimo ecclesiastico e cittadino benefico», la quale, unitamente ai suoi meriti di maestro, gli valse «molte pensioni ecclesiastiche elargitegli dal governo». Questo gli permise di dedicarsi interamente agli studi filologici nei quali raggiunse ugualmente risultati eccellenti, unanimemente riconosciuti dai suoi contemporanei. Pubblicò nel 1811 il *Saggio di gramatica sul dialetto sardo meridionale* e nel 1832-34 il *Nou Dizionariu universali sardu-italianu*. Diede altresì alle stampe nel 1825 il volumetto intitolato *Sulla necessità della preghiera*, scritto, nell'opinione di Giovanni Siotto-Pintor, in «purgato e dolcissimo stile». Di salute cagionevole, morì a Cagliari il 22 marzo 1836. Scrissero su di lui Francesco Cherubini, Pasquale Tola, Giovanni Siotto-Pintor, Pietro Martini, il poeta vicentino Giacomo Zanella, Raffa Garzia, Francesco Alziator. Lo Zanella, in una memoria del 1879, elogiò il Porru filologo, rivelando che «il vocabolario del Porru era sullo scrittoio di Alessandro Manzoni quando morì e ancora vi si conserva».

* Fonti: M. Porru, "La figura e l'opera di Vincenzo Porru nella cultura sarda", comunicazione al convegno promosso dalla Provincia di Cagliari e dal Comune di Villanovafranca, 16 giugno 1985, ms; P. Tola, *Dizionario biografico* cit.

Adelung Johann Christoph, Vater Johann Severin, *Mithridates oder allgemeine Sprachenkunde*, Berlino, 1806-17; ristampa anastatica, Hildesheim-New York, Georg Olms Verlag, 1970.

Angius Vittorio, "Geografia, storia e statistica dell'isola di Sardegna", in G. Casalis, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. XVIII ter, Torino, Maspero, 1853.

Arce Joaquín, *España en Cerdeña. Aportación cultural y testimonios de su influjo*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1960.

Casciu Giovanni, *Vocabulariu Sardu Campidanesu-Italianu*, Dolianova, Grafica del Parteolla, 1999, 2001².

Casu Pietro, *Vocabolario sardo logudorese-italiano*, a cura di G. Paulis, Nuoro, Ilisso, 2002.

Cetti Francesco, *Storia naturale della Sardegna*, Sassari, Piattoli, 1774-77, 3 voll.; riedito a cura di A. Mattone, P. Sanna, Nuoro, Ilisso, 2000.

Ch[erubini] [Francesco], recensione a Porru 1832-34, in *Biblioteca italiana*, n. CCXLVIII, tomo 83, agosto 1836, pp. 161-182.

Cherubini Francesco, *Vocabolario milanese-italiano*, Milano, 1839-56, 5 voll.; ristampa anastatica a cura di L. Chignoli, Vimercate, Libreria Meravigli Editrice, 1997.

Cominotti Giuseppe, *Raccolta di n. XVI vedute prese sulla centrale strada di Sardegna, dedicate a S. E. il Marchese di Villahermosa*, Parigi, Lith. Formentin, 1832.

DES = Wagner Max Leopold, *Dizionario Etimologico Sardo*, Heidelberg, Carl Winter, 1960-64, 3 voll.; ristampa, Cagliari, Trois, 1989, 3 voll.

Dettori Antonietta, "Italiano e sardo a confronto nella lessicografia dialettale", in *Fra dialetto e lingua nazionale: realtà e prospettive. Atti del XVIII Convegno di studi dialettali italiani*, Padova, Unipress, 1991, pp. 47-70.

Dettori Antonietta, "Italiano e sardo dal Settecento al Novecento", in L. Berlinguer, A. Mattone, a cura di, *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. La Sardegna*, Torino, Einaudi, 1998, pp. 1153-1197.

Espa Enzo, *Dizionario Sardo-Italiano dei parlanti la lingua logudorese*, Sassari, Carlo Delfino, 2000.

Fábián Zsuzsanna, Salvi Giampaolo, a cura di, *Semantica e lessicologia storiche. Atti del XXXII Congresso internazionale di studi della Società Linguistica Italiana*, Roma, Bulzoni, 2001.

Hartmann Reinhard R. K., James Gregory, *Dictionary of lexicography*, Londra, Routledge, 1998.

Hausmann Franz Josef et alii, a cura di, *Encyclopédie internationale de lexicographie*, Berlino, W. de Gruyter, 1989-91, 3 voll.

Hernández Humberto, a cura di, *Aspectos de lexicografía contemporánea*, Barcellona, Bibliograf, 1994.

Loi Corvetto Ines, "La Sardegna", in I. Loi Corvetto, A. Nesi, *La Sardegna e la Corsica*, Torino, Utet, 1993.

Lőrinczi Marinella, "Sociolinguistica della ricerca linguistica. Punti di vista divergenti sulle consonanti scempie e geminate nell'italiano di Sardegna", in R. Lorenzo, a cura di, *Actas do XIX Congreso Internacional de Lingüística e Filoloxía Románicas (Universidade de Santiago de Compostela, 1989)*, vol. VIII, A Coruña, 1996, pp. 311-334.

Lőrinczi Marinella, "La storia della lingua sarda nelle Carte d'Arborea", in L. Marrocu, a cura di, *Le Carte d'Arborea. Falsi e falsari nella Sardegna del XIX secolo*, Cagliari, AM&D Edizioni, 1997, pp. 407-438.

Lőrinczi Marinella, "Historia sociolingüística da lingua sarda á luz dos estudios de lingüística sarda", in F. Fernández Rei, A. Santamarina Fernández, a cura di, *Estudios de sociolingüística románica. Linguas e variedades minorizadas*, Universidade de Santiago de Compostela, 1999, pp. 385-424.

Madao Matteo, *Saggio d'un'opera, intitolata "Il ripulimento della lingua sarda lavorato sopra la sua analogia colle due matrici lingue, la greca, e la latina"*, Cagliari, Bernardo Titard, 1782, 77 pp.

Madao Matteo, *Dissertazioni storiche apologetiche critiche sulle sarde antichità*, Cagliari, Reale Stamperia, 1792.

Massariello Merzagora Giovanna, *La lessicografia*, Bologna, Zanichelli, 1982.
Nichita Ioana, *Complexul insulei. Fizionomia lexicului sard*, Bucarest, Lumina Lex, 1998.
Onnis Faustino, *Glossariu sardu campidanesu. 3250 terminus acciuntus a su vocabolariu de Vissentu Porru*, Dolianova, Grafica del Parteolla, 1996, 126 pp.
Paulis Giulio, "Prefazione", in G. Spano, *Vocabolariu Sardu-Italianu*, a cura di G. Paulis, vol. I, Nuoro, Ilisso, 1998.
Pittau Massimo, *Dizionario della lingua sarda: fraseologico ed etimologico*, Cagliari, Ettore Gasperini, 2000.
Porru Matteo, "La figura e l'opera di Vincenzo Porru nella cultura sarda", comunicazione al convegno promosso dalla Provincia di Cagliari e dal Comune di Villanovafranca, 16 giugno 1985, ms.
Porru Vincenzo Raimondo [=Vissentu], *Saggio di gramatica sul dialetto sardo meridionale …*, Cagliari, Stamperia Reale, 1811; ristampa anastatica, Sassari, Dessì, 1975.
Porru Vissentu [=Vincenzo Raimondo], *Nou Dizionariu universali sardu-italianu compilau de su saçerdotu beneficiau V. P. …*, Casteddu, Tipografia Arciobispali, 1832-34; Casteddu, Stamperia Nazionale, 1866².
Puddu Mario, *Ditzionàriu de sa limba e de sa cultura sarda*, Cagliari, Condaghes, 2000.
Quemada Bernard, "Lexicology and Lexicography", in T. A. Sebeok, a cura di, *Current Trends in Linguistics*, vol. IX, L'Aia-Parigi, Mouton, 1972, pp. 395-475.
Remberger Eva-Maria, *Traduzione automatica al servizio della lingua sarda: stato attuale e prospettive*, Internet, 2002.
Rohlfs Gerhard, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Fonetica*, Torino, Einaudi, 1966; orig. ted. 1949.
Rubattu Antonio, *Dizionario universale della lingua di Sardegna Italiano-Sardo-Italiano, Antico e Moderno*, Cagliari, edes, 2 voll.
Sanga Glauco, a cura di, "Francesco Cherubini: dialettologo e folklorista", in *La Ricerca Folklorica*, n. 26, 1992, Bologna, Grafo.

Sanna Antonio, *Introduzione agli studi di linguistica sarda*, sotto gli auspici della Regione Autonoma della Sardegna, Cagliari, 1957.
Siotto-Pintor Giovanni, *Storia letteraria di Sardegna*, Cagliari, Timon, 1843-44, 3 voll.; ristampa anastatica, Bologna, Forni, 1966, 4 voll.
Spano Giovanni, *Vocabolariu Sardu-Italianu*, Cagliari, Tipografia Nazionale, 1851; riedito a cura di G. Paulis, Nuoro, Ilisso, 1998, 2 voll.
Spano Giovanni, *Vocabolario Italiano-Sardo*, Cagliari, Tipografia Nazionale, 1852; riedito a cura di G. Paulis, Nuoro, Ilisso, 1998, 2 voll.
Spano Giovanni, a cura di, *Canzoni popolari inedite storiche e profane in dialetto sardo centrale ossia logudorese*, Cagliari, Tipografia del Commercio, 1870; ristampa anastatica, Sala Bolognese, Forni, 1976; riedito a cura di S. Tola, prefazione di A. M. Cirese, Nuoro, Ilisso, 1999, 4 voll.
Spano Giovanni, "Iniziazione ai miei studi", in *La Stella di Sardegna*, 1876-78; riedito a cura di S. Tola, Cagliari, AM&D Edizioni, 1997.
Studi di lessicografia italiana, a cura dell'Accademia della Crusca, Firenze, Le Lettere, 1982 –.
Tola Pasquale, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna ossia Storia della vita pubblica e privata di tutti i Sardi che si distinsero per opere, azioni, talenti, virtù e delitti*, Torino, Tipografia Chirio e Mina, 1837-38, 3 voll.; riedito a cura di M. Brigaglia, Nuoro, Ilisso, 2001, 3 voll.
Van Campenhoudt Marc, "De la lexicographie spécialisée à la terminographie: vers un 'métadictionnaire'?", in Ph. Thoiron, H. Béjoint, a cura di, *Le sens en terminologie*, Lyon, Presses Universitaires de Lyon, 2000, pp. 127-152; vd. anche Internet.
Wiegand Herbert Ernst, *Semantics and Lexicography. Selected Studies (1976-1996)*, Tubinga, Niemeyer, 1999.
Zampolli Antonio et alii, a cura di, *Computational Lexicology and Lexicography: Special Issue Dedicated to Bernard Quemada*, Pisa, Giardini, 1990-91, 2 voll.
Zgusta Ladislav, *Manual of lexicography*, Praga, Academia-L'Aia, Mouton, 1971.

Scopo precipuo della presente pubblicazione è di offrire un'edizione quanto più conservativa del *Nou Dizionariu universali sardu-italianu* di Vincenzo Porru, nella consapevolezza che esso costituisce uno strumento fondamentale di conoscenza della lingua sarda (nello specifico della variante meridionale) dell'Ottocento. Pertanto, fatta salva l'emendazione dei refusi inconfutabili, l'intervento al testo è stato circoscritto ad aspetti "strutturali" piuttosto che "contenutistici". In questa prospettiva la "Tavola contenente la correzione degli errori accorsi nel corpo dell'opera", originariamente collocata a seguito del lemmario, è stata smembrata ed integrata nelle apposite partizioni di testo.

Nel pieno rispetto del testo originale è stata mantenuta la resa grafica oscillante delle consonanti in sardo, registrate alle volte, persino all'interno della stessa forma, con lettera ora semplice, ora doppia. Nei rimandi (segnalati con M. 'mira', cioè 'vedi, vai a …') tale incongruenza ortografica, da noi conservata, diventa particolarmente significativa.

Riguardo alla ripartizione dei lemmi entro la scansione alfabetica, abbiamo ugualmente mantenuto la distinzione di trattamento tra la *ç* iniziale di parola e la *ç* interna, così come operata dall'Autore. Tale grafema corrisponde, anzitutto, all'affricata dentale sorda [ts], cioè, usando la definizione del Porru, al 'suono dello z italiano gagliardo': «si scriverà *çella* … e si pronunzierà *zella* …» (vd. gli "Avvertimenti sulla sarda ortologia"). Mentre però i lemmi inizianti per *ç* sono raggruppati sotto la lettera autonoma *Ç*, nell'ordine alfabetico generale del lemmario collocata tra la *C* e la *D*, i lemmi aventi la *ç* interna sono soggetti alle norme moderne, che nella seriazione non distinguono alfabeticamente tra *c* e *ç*. Ne consegue che, per esempio, alla lettera *R*, vengono registrati in successione i lemmi: *Rechèdiu*, *Reçìdiri*, *Reçidìva*, *Reçidivu*, *Reçintu*, *Rècipe*, *Reçipienti* ecc. Tale trattamento, adottato coerentemente in tutto il testo, è rimasto inalterato.

Analogamente, tanto alla lettera *I*, ove il fenomeno è evidentemente più marcato, quanto nella generale successione alfabetica degli esponenti, è stata rispettata l'originale alternanza dei grafemi *i/j* in posizione iniziale o mediana (vd. le successioni di voci *Jàtu*, *Ibridu*; *Jerru*, *Igièna*; *Gaja*, *Gajedda*, *Gàita* ecc.). L'alternanza è funzionale, secondo norme ortografiche non più in vigore, alla resa dell'opposizione tra la lettera *i* indicante vocale e la lettera *j* avente valore di semiconsonante. Questo è rilevabile anche nella trattazione delle singole voci, non soltanto in riferimento alle parole sarde, ma anche a quelle italiane o latine. Così s.v. *Monògamu*: «chi s'est cojau una sola borta»; s.v. *Coaggiudài*: «*coadjuvare*, *ajutare*, *porgere ajuto*»; s.v. *Sabìna*: «*Juniperus sabina*».

Di contro, un intervento incisivo sul testo della prima edizione ha interessato la ricollocazione delle voci secondo la scansione moderna dei segni grafici *u* e *v*. Infatti, la versione originaria, rispecchiando fedelmente una pratica ortografica generalizzata nella letteratura ottocentesca, pur mantenendo la distinzione grafica dei segni, non ne tiene conto nella seriazione, sulla base del retaggio classicista che unifica nell'unico grafema *v* il valore vocalico [u] e quello consonantico [v]. Così il lemma *Abbivài*, anziché seguire, precedeva *Abbiurài*; la sequenza *Accavannài*, *Accavannàu*, *Accavannu* era registrata prima delle voci *Accaudalài*, *Accaudalàu* ecc. In particolare, la catalogazione dei lemmi da *Vacài* a *Vustèi* nell'unica sezione *V*, interposta tra la *T* e la *Z*, accomunava in un unico ordine voci quali *Vaticìniu*, *Ubbidienti*, *Uditòriu*, *Vèccia*, *Vetturinu*, *Uffa*, *Ugualmenti*, *Via* ecc. Rispettando le esigenze del lettore contemporaneo, si è scelto di rigettare il procedimento del Porru, adeguando il dizionario alla scansione alfabetica attualmente in uso.

Non si è invece intervenuti sull'ortografia delle parole greche, contraddistinta da numerose difformità, come nel caso del sigma in fine di parola. Inoltre, nel rispetto della lezione primigenia, l'opera consente di appurare l'inesistenza di una normativa coerente funzionale alla traslitterazione in caratteri latini (*κ* ora *k* s.v. *Cricca*, ora *c* s.v. *Piricoccu*).

L'"Elenco delle abbreviazioni assenti negli apparati" è nato a seguito della massiccia presenza (circa 450 unità) nel corpo del vocabolario di elementi che, rispetto agli indici forniti dall'Autore, non trovano alcun riscontro o ricorrono in forme differenti. Esso contiene, oltre le abbreviazioni inedite estrapolate dal lemmario, quelle il cui scioglimento trova sì riscontro negli apparati originali, ma da essi differisce nella modalità di riduzione e per questo sono distinte nell'elenco generale per mezzo del **neretto**. Per es. l'abbreviazione arbur. = arburi, attestata all'interno del lemma *Tramazzu* ma assente in questa forma nella "Taula de is abbreviaduras", è così inclusa nell'"Elenco": **arbur. = arburi**.

Tuttavia è possibile che le abbreviature così contraddistinte corrispondano in tutto e per tutto alla riduzione di parole o diciture che, occorrendo in composizione o ambiti semantici diversi da quelli indicati negli elenchi originali, di rigore non richiederebbero particolari convenzioni grafiche di trascrizione. Per es., quanto all'abbreviazione ant(ig). = antigu, la locuzione ital. antig. = italianu antigu (vd. in "Taula de is abbreviaduras" ital. ant. e, di conseguenza, in "Elenco" ant**(ig)**. = **antigu** …) si affianca alla riduzione lat. antig. = latinu antigu (che, per il fatto di essere assente in "Taula de is abbreviaduras", esigerebbe in "Elenco" ant(ig). = antigu …).

NOU DIZIONARIU UNIVERSALI SARDU-ITALIANU

A-C

Quod enim munus Reipublicae afferre majus, meliusve possumus,
quam si docemus, atque erudimus juventutem?

Cic. de Divin. lib. 2

Nel rendere di ragion pubblica il saggio di gramatica sul dialetto sardo meridionale avea in animo di compilare sullo stesso dialetto un dizionario domestico; ma accintomi all'opra mi determinai a ridurlo universale, considerando il maggior vantaggio, che da questo potrebbe trarsi da' figli della nazione non nell'uso domestico soltanto, ma ancora nello studio della lingua italiana, e nelle varie posizioni de' concittadini nel parlare non meno, che nello scrivere.

Condotta così la sarda favella a regole ed a sistema, mi auguro, che più stabili si manterranno le di lei bellezze, e che di giorno in giorno anderà purificandosi anche da quelle imperfezioni di pronunzia, e d'inflessioni, che dalle persone di volgo e di contado usansi in Sardegna al par che nelle altre nazioni e provincie.

A disinganno di alcuni Scrittori d'oltremare, che senza conoscere né lingua né luoghi, e senza curare d'indagar le cose ne' loro veri rapporti, s'avvisarono, che il sardo idioma fosse nel suo complesso barbaro e rugginoso quanto quello de' Caraibi degli Ottentotti e de' Caffri, si rivelerà, che desso è ricco quanto altri d'immaginazione, di energia, di locuzioni; ha proprietà d'idiotismi, vivacità di frasi, verecondia di traslati; sostiene gravità di stile, nobil dicitura, e in bocca alle persone colte è capace d'atteggiar graziosamente anche le cose comuni, colorirle con armonia, ed esprimerle con nobiltà. Del che dan prova i nostri sagri Oratorj di genio, i quali ne' loro discorsi sanno unire la scienza alle grazie dello stile, sparger la favella d'una luce piacevole, e renderla atta ad ogni sorta di soggetto. Nulla dico delle Muse logodoresi, le quali hanno forza di levarsi in alto e di spiccare un nobil volo.

Né potea esser meno, non essendo la nostra lingua, che un intreccio d'idiotismi, un impasto di vocaboli delle più celebri lingue del mondo, che l'Isola nostra ripete sino dalla più rimota antichità, avendo avuto nel suo seno la lingua egizia,

l'antica jonica greca, la fenicia, la greca primigenia e la punica, siccome ne attestan Beroso, Varrone, Servio, Strabone e Pausania. Conserviamo inoltre innumerevoli voci latine e italiane rimasteci dagli antichi Latini e da' Pisani, che ci governarono.

Vero è, che molte voci della nostra lingua coll'andar de' tempi hanno alquanto degenerato dalla forma e conio originale di quegl'idiomi, ond'è impastata; ciononostante a dispetto delle rivolte del tempo elleno conservano vive finora le sembianze di quelle lingue madri. A chiarimento di ciò mi sono accinto a formare il dizionario per la maggior parte etimologico, additando l'origine o derivazione de' nostri vocaboli, onde vedersi se non la medesimezza di voci tra le nostre, le greche, le latine, ed altre, al certo il più stretto rapporto, qual collo scorrer di tanti secoli potea conservarsi.

E tali sono per es. *affoghiggiài* da phloghizo, *inflammo* per protesi; *alvàda* voce logodorese da alphadion, *vomer* per antitesi ed apocope; *ammacchiaisì* da makkao, *insanire* per protesi; *arropài* da ropalizo, *baculo percutio* per protesi ed apocope; *badalocài* da battologheo, *multa et inania loquor* per antitesi; *cascài* da encaskeyo, *oscitor* per afferesi; *iscialài* da exallomai, *tripudio* per sincope; *strumpài* da stromboo, *circumago* per antitesi; *tupài* voce di contado da tupoo, *obsigno*; *ei* da ein, *utique* per apocope; *meda* da mega, *multum*; *poìta* da pote, *curnam* per epentesi. Così parimente più voci derivate dal latino, come *cru* da *crudus* per apocope; *assimbilài* da *assimilare* per epentesi; *arbigài* da *albicare*; *craba* da *capra*: *crabistu* da *capistrum* per antitesi e metatesi; ed anche i Greci usano kartos e kratos, *robur*, karteros e krateros, *fortis*. Non si scorge per certo minor travisamento nelle voci, che i Latini presero dal greco, che nelle nostre, come osservasi in *alter* da eteros, in *claudo* da klejo, in *duplex* da diploos, in *diffugio* da diapheugo, in *propello* da proballo, in *talentum* da talanton e in molte altre.

Nel ridurre in massa le dizioni del nostro dialetto ho creduto opportuno comprendere nel nuovo frasario anche que' vocaboli greci, latini, italiani e francesi dall'uso moderno introdotti, i quali per racchiudere in se il germe di qualche

dottrina sono stati ammessi alla cittadinanza di tutte le lingue; giacché a misura che lo spirito filosofico, le arti, il commercio e le scienze andarono ampliandosi e diffondendo i loro lumi, si conobbe il bisogno di fissare con nuovi termini gli oggetti nuovi. Tai termini, è vero, non saranno intesi dal basso popolo; né anche le sublimi cognizioni astronomiche, di cui Virgilio sparse la sua Georgica erano intese certo dagl'idioti contadini del Lazio. Ma Virgilio faceva uso di tai scientifiche considerazioni per que' gentiluomini agricoltori, che dall'aratro passavano a vestir la toga.

Né fia, che a vizio mi si attribuisca questa mia libertà, od a difetto del sardo idioma il mutuar vocaboli dalle altre lingue. Fu questo il costume delle prische nazioni, siccome lo è pure al presente delle più colte, le quali non han creduto fare un aumento precario di termini, quando hanno comprese molte stranie voci ne' loro frasarj, onde nutrire la loro favella.

La lingua latina non solo si alimentò della greca, ma adottò pure non poche voci degli Etruschi, degli Oschi, degli Africani e de' Galli: i dialetti di Grecia mandavano vocaboli alla lingua comune; e questa sebben feconda nella sua sorgente al dir di Quintiliano prendea talora in prestito dalla latina le voci, di cui mancava. La inglese rivale della greca e della latina non isdegna d'abbellirsi colle divise della francese; e questa disinvolta e gentile ha accordato la sua cittadinanza a molte voci italiane: l'italiana finalmente nobile e leggiadra ha adottato più grecismi e gallicismi senza immaginar d'avvilirsi.

Tutte le favelle nella loro infanzia furono sterili e balbuzienti; divenendo adulte presero novelli spiriti, ed attesero ad arricchirsi delle spoglie delle altre, sempreché se ne riconobbe l'esigenza e per esprimere con maggior chiarezza i concetti più oscuri, e per dipinger con maestà le cose meno sublimi.

Chi mai vorrà circoscrivere la libertà filosofica della maggior parte degli uomini liberamente parlanti, sicché non possano adottare tra le stranie quelle voci, che loro sembrano atte a gentilmente esprimersi, e suscettibili di vestirsi della divisa nazionale? Niuno, se non dominato dalla prevenzione, oserà proscrivere come illegittimo e licenzioso ogni qualunque

termine di nuovo accattato, se con delicata desterità vien configurato e senza sforzo ravvicinato al gusto e all'armonìa delle patrie voci.

Abborrisco anch'io la facilità di adottare inutili e viziosi neologismi; sono però ben lungi dal persuadermi, che ogni tintura di peregrinità e novità di voci possa alterare la patria favella; soprattutto se esse introdotte già dal traffico e dall'estere manifatture si sono conformate alla struttura caratteristica de' vocaboli nazionali, ed hanno avuto la sanzione legittima dall'uso assoluto arbitro delle lingue.

Si dirà forse, che i vocaboli di nuovo introdotti duran fatica a familiarizzarsi col frasario del basso popolo; ma ciò poco rileva, dice Cesarotti, poiché non solo in una medesima nazione osserviam suddividersi i dialetti, ma anche in una stessa città regna spesso una tal diversità di pronunzia e di modi, che né pur gli stessi dialetti vernacoli sono intesi in ogni loro parte da tutte le classi del popolo. Or se gli artefici e 'l rimanente della plebe si formano il loro gergo, ed hanno il lor particolar frasario non inteso comunemente dagli altri ordini, uopo è che anche i letterati, i nobili e le altre persone colte abbiano un corpo di vocaboli meno volgari e bisognosi di spiegazione presso il basso volgo.

Dista d'assai, che Eroe favelli o Davo;
Veglio maturo, o a fresco pel chi ferve;
Vigil nutrice, o gran matrona; uom vago
Ligio al commercio, o in poderin colono;
D'Argo alunno o di Tebe; Assiro o Colco.

Convien pure far distinzione tra la pronunzia e le voci dello stile famigliare e quelle dello stile colto, che richiedesi nello scrivere. La lingua, che si parla, è meno affettata, né cura abbigliarsi della compostezza dell'arte; e gelosa di sua libertà non soffre di esser inceppata da regole gramaticali. La scritta però più maestosa e delicata ricusa i barbarismi e le irregolarità di pronunzia, che dominano nella parlata, né riceve

legge dall'uso volgare del popolo. Quindi mi ho fatto lecito di raddrizzare molti vocaboli della parlata mal contornati, i quali racchiudono in se spiacevolezza tale, che offendono non poco gli orecchi purgati: tali sono per es. *arrasai*, *arremediai*, *arrennovai* per *rasai*, *remediai*, *rennovai*. Né l'uso dell'antitesi e della metatesi è meno frequente in bocca al popolo, che quello della protesi, pronunziando *artura*, *arzai*, *curpa*, *durci* per *altura*, *alzai*, *culpa*, *dulci*; così pure *brula*, *craba*, *craboni*, *crocai* per *burla*, *cabra*, *carboni*, *corcai*.

Ma simili difetti, come pure certe stravaganti inflessioni di contado parmi dover essere perdonabili anche al nostro dialetto, siccome debbono esserlo a molti dialetti d'Italia non eccettuato quello di Firenze, poiché ancora i contadini fiorentini, dice il Galiffe, pronunziano *brulare*, *strupo*, *sprifondare*, *dovidere*, *catrigole* per *burlare*, *stupro, sproffondare*, *dividere*, *graticole*; e in altri luoghi usasi *parlais* per *parlare*, *maintr* per *mentre*, *vaitcha* per *vecchia*, *sgnauri* per *signori*.

Qualunque abbia ad essere il destino di questa mia seconda fatica in prò della patria, io mi consolo d'essere riuscito di dar nuova prova dell'interesse, che nel ben lungo mio magistero mi accese mai sempre pel più facile avviamento de' giovanetti alle scienze. Io non intendo di presentare un frasario senza lacune e senza difetti; essendo esso affatto nuovo per la sarda favella, e da me solo compilato, non potea attendersi quella perfezione ed esattezza, che manca talvolta anche ne' dizionarj di ripetute edizioni epilogati da più celebri letterati.

Possano ingegni più felici fra' miei concittadini migliorar questo mio informe primaticcio lavoro, ed aspergere il sardo idioma di nuove bellezze, onde vaglia mantenersi in uno stato di florida vitalità.

Accogliete intanto, gentilissimi Compatriotti, il primo fascicolo del Dizionario Sardo, facendo sì, che si abbia l'esempio della protezione, che sapete voi ben concedere a chi s'impiega comunque in prò de' vostri figli, in onor della vostra nazione.

CONGIUGAZIONI DE IS VERBUS REGULARIS

CONGIUGAZIONI DE SU VERBU AUXILIARI ESSIRI *ESSERE*.

Presenti Indicativu.
Sing. Deu seu, *io sono*: tui ses, *tu sei*: issu est, o esti, *egli è*.
Plur. Nosaterus seus, *noi siamo*: bosaterus seis, *voi siete*: issus sunt, *eglino sono*.

Pendenti.
Sing. Deu femu, o fia, *io era*: tui fiasta, *tu eri*: issu fiat, *egli era*.
Plur. Nos. femus, *noi eravamo*: bos. festis, *voi eravate*: issus fiant, *eglino erano*.

Passau Determinau.
Sing. Deu seu stetiu, *io sono stato*: tui ses istetiu, *tu sei stato*: issu est istetiu, *egli è stato*.
Plur. Nos. seus istetius, *noi siamo stati*: bos. seis istetius, *voi siete stati*: issus sunt istetius, *eglino sono stati*.

Passau Indeterminau.
Sing. Deu femu stetiu, *io fui*: tui fiasta stetiu, *tu fosti*: issu fiat stetiu, *egli fu*.
Plur. Nos aterus femus istetius, *noi fummo*: bos. festis istetius, *voi foste*: issus fiant istetius, *eglino furono*.[1]

Trapassau, o siat Passau prus che Perfettu.
Sing. Deu femu stetiu, *io era stato*: tui fiasta stetiu, *tu eri stato*: issu fiat istetiu, *egli era stato*.
Plur. Nos. femus istetius, *noi eravamo stati*: bos. festis istetius, *voi eravate stati*: issus fiant istetius, *eglino erano stati*.

Futuru.
Sing. Deu hap'essiri, *io sarò*: tui has essiri, *tu sarai*: issu hat essiri, *egli sarà*, *o fia*; *fie*, poet.
Plur. Nos. heus essiri, *noi saremo*: bos. heis essiri, *voi sarete*: issus hant essiri, *eglino saranno*; *fieno*, poet.

Imperativu.
Sing. Sìasta tui, *sii*, *o sia tu*: siat issu, *sia egli*.
Plur. Siàus nosat. *siamo noi*: siàis bosat. *siate voi*: sìant issus, *sieno eglino*.

Soggiuntivu Presenti.
Sing. Chi deu sia, *che io sia*: tui sìasta, *tu sii*: issu siat, *egli sia*.

1. *Così si supplisce la voce rimota di questo tempo.*

Plur. Chi nos. siàus, *che noi siamo*: bos. siàis, *voi siate*: issus siant, *eglino sieno*.

Preteritu Imperfettu Propinquu.
Sing. Chi deu fessi, *che io fossi*: tui fessis, *tu fossi*: issu fessit, *egli fosse*.
Plur. Chi nos. fessimus, *che noi fossimo*: bos. festis, o fessidis, *voi foste*: issus fessint, *eglino fossero*.

Preteritu Imperfettu Remotu.
Sing. Candu hem'a essiri, *quando sarei*: hiast a essiri, *saresti*: hiat a essiri, *sarebbe*, *o sarìa*; *fora*, poet.
Plur. Candu hemus a essiri, *quando saremmo*: hestis a essiri, *sareste*: hianta a essiri, *sarebbero*, *o sariano*; *forano*, poet.

Preteritu Perfettu.
Sing. Deu sia stetiu, *io sia stato*: tui sìasta istetiu, *tu sii stato*: issu siat istetiu, *egli sia stato*.
Plur. Nos. siàus istetius, *noi siamo stati*: bos. siais istetius, *voi siate stati*: issus sìanta istetius, *eglino siano stati*.

Passau prus che Perfettu Propinquu.
Sing. Fessi stetiu, *fossi stato*: fessis istetiu, *fossi stato*: fessit istetiu, *fosse stato*.
Plur. Fessimus istetius, *fossimo stati*: festis, o fessidis istetius, *foste stati*: fessint istetius, *fossero stati*.

Passau prus che Perfettu Remotu.
Sing. Hem'essiri stetiu, *sarei stato*: hiast essiri stetiu, *saresti stato*: hiat essiri stetiu, *sarebbe stato*.
Plur. Hemus essiri stetius, *saremmo stati*: hestis essiri stetius, *sareste stati*: hiant'essiri stetius: *sarebbero stati*.

Futuru.
Sing. Candu hap'essiri, e hap'essiri stetiu, *quando sarò*, *e sarò stato*: has essiri, e has essiri stetiu, *sarai*, *e sarai stato*: hat essiri, e hat essiri stetiu, *sarà*, *e sarà stato*.
Plur. Candu heus essiri, e heus essiri stetius, *quando saremo*, *e saremo stati*: heis essiri, e heis essiri stetius, *sarete*, *e sarete stati*: hant essiri, e hant essiri stetius, *saranno*, *e saranno stati*.

Infinitu Presenti.
Essiri, *essere*.

Passau.
Essiri stetiu, *essere stato*.

Gerundiu.
Essendu, o essendi, *essendo*. Essendu stetiu, *essendo stato*.

Participiu.
Stetiu, stetia, e stau, stada, *stato, stata*.

CONGIUGAZIONI DE SU VERBU AUXILIARI HAI *AVERE*.

Presenti Indicativu.
Sing. Deu hapu, *io ho*: tui has, *tu hai*: issu hat, *egli ha*.
Plur. Nos. heus, *noi abbiamo*: bos. heis, *voi avete*: issus hant, o hanti, *eglino hanno*.

Pendenti, o Imperfettu.
Sing. Hemu, o hia, *aveva*: hiast, o hìasta, *avevi*: hiat, *aveva*.
Plur. Hemus, *avevamo*: hestis, *avevate*: hiant, *avevano*.

Passau Propinquu.
Sing. Hapu tentu, *ho avuto*: has tentu, *hai avuto*: hat tentu, *ha avuto*.
Plur. Heus tentu, *abbiamo avuto*: heis tentu, *avete avuto*: hant o hanti tentu, *hanno avuto*.[2]

Preteritu prus che Perfettu.
Sing. Hemu tentu, *aveva avuto*: hìasta tentu, *avevi avuto*: hiat tentu, *aveva avuto*.
Plur. Hemus tentu, *avevamo avuto*: hestis tentu, *avevate avuto*: hìanta tentu, *avevano avuto*.

Futuru.
Sing. Hap'hai, *avrò*: has hai, *avrai*: hat hai, *avrà*.
Plur. Heus hai, *avremo*: heis hai, *avrete*: hant hai, *avranno*.

Imperativu.
Sing. Hapas tui, *abbi tu*: hapat issu, *abbia egli*.
Plur. Hapàus nos, *abbiamo noi*: hapàis bos. *abbiate voi*: hapant issus, *abbiano eglino*.

Soggiuntivu Presenti.
Sing. Deu hapa, *io abbia*: tui hapas, *tu abbi*: issu hapat, *egli abbia*.
Plur. Nos. hapàus, *noi abbiamo*: bos. hapàis, *voi abbiate*: issus hapant, *eglino abbiano*.

Imperfettu Propinquu.
Sing. Hessi, *avessi*: hessis, *avessi*: hessit, *avesse*.
Plur. Hèssimus, *avessimo*: hestis, o hèssidis, *aveste*: hessint, *avessero*.

2. *Il Passato rimoto in tutti i verbi si supplisce col tempo, che segue, non essendo in uso in questo Capo solo che nel verso la voce rimota, v. gr.* amèsi, andèsi *ec.*

Imperfettu Remotu.
Sing. Hem'hai, *avrei*: hiast'hai, *avresti*: hiat hai, *avrebbe*.
Plur. Hemus hai, *avremmo*: hestis hai, *avreste*: hiant hai, *avrebbero*.

Preteritu Perfettu.
Sing. Hapa tentu, *abbia avuto*: hapas tentu, *abbi avuto*: hapat tentu, *abbia avuto*.
Plur. Hapàus tentu, *abbiamo avuto*: hapàis tentu, *abbiate avuto*: hapant, o hàpanta tentu, *abbiano avuto*.

Preteritu pruschè Perfettu Propinquu.
Sing. Si hessi tentu, *se avessi avuto*: si hessis tentu, *se avessi avuto*: si hessit tentu, *se avesse avuto*.
Plur. Si hessimus tentu, *se avessimo avuto*: si hestis tentu, *se aveste avuto*: si hèssinti tentu, *se avessero avuto*.

Preteritu pruschè Perfettu Remotu.
Sing. Hem'hai tentu, *avrei avuto*: hiast hai tentu, *avresti avuto*: hiat hai tentu, *avrebbe avuto*.
Plur. Hemus hai tentu, *avremmo avuto*: hestis hai tentu, *avreste avuto*: hiant'hai tentu, *avrebbero avuto*.

Futuru.
Sing. Candu hap'hai tentu, *quando avrò avuto*: has hai tentu, *avrai avuto*: hat hai tentu, *avrà avuto*.
Plur. Heus hai tentu, *avremo avuto*: heis hai tentu, *avrete avuto*: hant hai tentu, *avranno avuto*.

Infinitu Presenti.
Hai, *avere*.

Passau.
Hai tentu, *avere avuto*.

Gerundiu.
Hendu, o hendi, *avendo*.

Participiu de su Passau.
Tentu, tenta, *avuto*, *avuta*.

Participiciu de su Futuru.
Tengu di andai, *ho da andare*: tenèus de partìri, *abbiamo da partire*.

PRIMA CONGIUGAZIONI

Presenti Indicativu.
Sing. Deu amu, *io amo*: tui amas, *tu ami*: issu amat, *egli ama*.

Plur. Nos. amàus, *noi amiamo*: bos. amàis, *voi amate*: issus amant, *eglino amano*.

Imperfettu.
Sing. Amamu, *amava*: amàsta, *amavi*: amàt, *amava*.
Plur. Amàmus, *amavamo*: amastis, *amavate*: amànta, *amavano*.

Passau Propinquu.
Sing. Hapu amau, *ho amato*: has amau, *hai amato*: hat amau, *ha amato*.
Plur. Heus amau, *abbiamo amato*: heis amau, *avete amato*: hant amau, *hanno amato*.

Passau pruschè Perfettu.
Sing. Hemu amau, *aveva amato*: hiast'amau, *avevi amato*: hiat amau, *aveva amato*.
Plur. Hemus amau, *avevamo amato*: hestis amau, *avevate amato*: hiant'amau, *avevano amato*.

Futuru.
Sing. Hap'amai, *amerò*: has amai, *amerai*: hat amai, *amerà*.
Plur. Heus amai, *ameremo*: heis amai, *amerete*: hant amai, *ameranno*.

Imperativu.
Sing. Ama tui, *ama tu*: amit issu, *ami egli*.
Plur. Ameus nosat. *amiamo noi*: amai bosat. *amate voi*: amint issus, *amino eglino*.

Soggiuntivu Presenti.
Sing. Deu ami, *io ami*: tui amis, *tu ami*: issu amit, *egli ami*.
Plur. Nos. ameus, *noi amiamo*: bosat. ameis, *voi amiate*: issus amint, *eglino amino*.

Imperfettu Propinquu.
Sing. Amessi, *amassi*: amessis, *amassi*: amessit, *amasse*.
Plur. Amessimus, *amassimo*: amessidis, o amastis, *amaste*: amessint, *amassero*.

Imperfettu Remotu.
Sing. Hemu amai, *amerei*: hiast amai, *ameresti*: hiat amai, *amerebbe*.
Plur. Hemus amai, *ameremmo*: hestis amai, *amereste*: hiant amai, *amerebbero*.

Preteritu Perfettu.
Sing. Hapa amau, *abbia amato*: hapas amau, *abbi amato*: hapat amau, *abbia amato*.
Plur. Hapàus amau, *abbiamo amato*: hapais amau, *abbiate amato*: hapant amau, *abbiano amato*.

Preteritu pruschè Perfettu Propinquu.
Sing. Hessi amau, *avessi amato*: hessis amau, *avessi amato*: hessit amau, *avesse amato*.
Plur. Hessimus amau, *avessimo amato*: hestis, o hessidis amau, *avreste amato*: hessint amau, *avessero amato*.

Preteritu pruschè Perfettu Remotu.
Sing. Deu hemu hai amau, *io avrei amato*: tui hiast'hai amau, *tu avresti amato*: issu hiat hai amau, *egli avrebbe amato*.
Plur. Nos. hemus hai amau, *noi avremmo amato*: bosat. hestis hai amau, *voi avreste amato*: issus hiant'hai amau, *eglino avrebbero amato*.

Futuru.
Sing. Candu hap'amai, e hap'hai amau, *quando amerò*, *ed avrò amato*: candu has amai, e has hai amau, *quando amerai*, *ed avrai amato*: candu hat amau, e hat hai amau, *quando amerà*, *ed avrà amato*.
Plur. Candu heus amai, e heus hai amau, *quando ameremo*, *ed avremo amato*: candu heis amai, e heis hai amau, *quando amerete*, *ed avrete amato*: candu hant amai, e hant'hai amau, *quando ameranno*, *ed avranno amato*.

Infinitu Presenti.
Amai, *amare*.

Passau.
Hai amau, *avere amato*.

Gerundiu.
Amendu, o amendi, *amando*: hendu amau, *avendo amato*.

Participiu.
Amau, amada, *amato*, *amata*.

SEGUNDA CONGIUGAZIONI

Indicativu Presenti.
Sing. Timu, *temo*: timis, *temi*: timit, *teme*.
Plur. Timèus, *temiamo*: timèis, *temete*: timint, *temono*.

Imperfettu.
Sing. Timèmu, e timìa, *temeva*: timìasta, *temevi*: timìat, *temeva*.
Plur. Timèmus *temevamo*: timestis, *temevate*: timìant, *temevano*.

Passau Propinquu.
Sing. Hapu tìmiu, *ho temuto*: has tìmiu, *hai temuto*: hanti tìmiu, *hanno temuto*.
Plur. Heus tìmiu, *abbiamo temuto*: heis tìmiu, *avete temuto*: hanti tìmiu, *hanno temuto*.

Preteritu pruschè Perfettu.
Sing. Hemu timiu, *aveva temuto*: hìasta timiu, *avevi temuto*: hiat timiu, *aveva temuto*.
Plur. Hemus timiu, *avevamo temuto*: hestis timiu, *avevate temuto*: hìanta timiu, *avevano temuto*.

Futuru.
Sing. Hap'a tìmiri, *temerò*: has a tìmiri, *temerai*: hat a timiri, *temerà*.
Plur. Heus a tìmiri, *temeremo*: heis a tìmiri, *temerete*: hant a tìmiri, *temeranno*.

Imperativu.
Sing. Timi tui, *temi tu*: timat issu, *tema egli*.
Plur. Timaus nosat. *temiamo noi*: timèi bosat. *temete voi*: timant issus, *temano eglino*.

Soggiuntivu Presenti.
Sing. Deu tima, *io tema*: tui timas, *tu temi*: issu timat, *egli tema*.
Plur. Nos. timaus, *noi temiamo*: bos. timais, *voi temiate*: issus tìmant, *eglino temano*.

Imperfettu Propinquu.
Sing. Timessi, *temessi*: timessis, *temessi*: timessit, *temesse*.
Plur. Timessimus, *temessimo*: timestis, o timessidis, *temeste*: timessint, *temessero*.

Imperfettu Remotu.
Sing. Hemu a timiri, *temerei*: hiast a timiri, *temeresti*: hiat a timiri, *temerebbe*.
Plur. Hemus a timiri, *temeremmo*: hestis a timiri, *temereste*: hiant'a timiri, *temerebbero*.

Preteritu Perfettu.
Sing. Hapa timiu, *abbia temuto*: hapas timiu, *abbi temuto*: hapat timiu, *abbia temuto*.
Plur. Hapaus tìmiu, *abbiamo temuto*: hapais timiu, *abbiate temuto*: hàpanta timiu, *abbiano temuto*.

Preteritu pruschè Perfettu Propinquu.
Sing. Hessi timiu, *avessi temuto*: hessis timiu, *avessi temuto*: hessit timiu, *avesse temuto*.
Plur. Hessimus timiu, *avessimo temuto*: hestis timiu, *aveste temuto*: hessint timiu, *avessero temuto*.

Preteritu pruschè Perfettu Remotu.
Sing. Hem'hai timiu, *avrei temuto*: hiast'hai timiu, *avresti temuto*: hiat hai timiu, *avrebbe temuto*.
Plur. Hemus hai timiu, *avremmo temuto*: hestis hai timiu, *avreste temuto*: hiant hai timiu, *avrebbero temuto*.

Futuru.
Sing. Candu hap'hai timiu, *quando avrò temuto*: has hai timiu, *avrai temuto*: hat hai timiu, *avrà temuto*.
Plur. Candu heus hai timiu, *quando avremo temuto*: heis hai timiu, *avrete temuto*: hant'hai timiu, *avranno temuto*.

Infinitu Presenti.
Timiri, *temere*.

Passau.
Hai timiu, *aver temuto*.

Gerundiu.
Timendu, o timendi, *temendo*: hendu timiu, *avendo temuto*.

Participiu.
Tìmiu, tìmia, *temuto*, *temuta*.

TERZA CONGIUGAZIONI

Presenti Indicativu.
Sing. Sentu, *sento*: sentis, *senti*: sentit, *sente*.
Plur. Sentèus, *sentiamo*: sentèis, *sentite*: sentint, *sentono*.

Imperfettu.
Sing. Sentèmu, e sentìa, *sentiva*: sentìasta, *sentivi*: sentìat, *sentiva*.
Plur. Sentèmus, *sentivamo*: sentestis, *sentivate*: sentìant, *sentivano*.

Passau Propinquu.
Sing. Hapu sentiu, *ho sentito*: has sentiu, *hai sentito*: hat sentiu, *ha sentito*.
Plur. Heus sentiu, *abbiamo sentito*: heis sentiu, *avete sentito*: hanti sentiu, *hanno sentito*.

Preteritu pruschè Perfettu.
Sing. Hemu sentiu, *aveva sentito*: hìasta sentiu, *avevi sentito*: hiat sentiu, *aveva sentito*.
Plur. Hemus sentiu, *avevamo sentito*: hestis sentiu, *avevate sentito*: hìanta sentiu, *avevano sentito*.

Futuru.
Sing. Hap'a sentiri, *sentirò*: has a sentiri, *sentirai*: hat a sentiri, *sentirà*.
Plur. Heus a sentiri, *sentiremo*: heis a sentiri, *sentirete*: hant'a sentiri, *sentiranno*.

Imperativu.
Sing. Senti tui, *senti tu*: sentat issu, *senta egli*.

Plur. Sentaus nos. *sentiamo noi*: sentèi bos. *sentite voi*: sentant issus, *sentano eglino*.

Soggiuntivu Presenti.
Sing. Deu senta, *io senta*: tui sentas, *tu senti*: issu sentat, *egli senta*.
Plur. Sentaus, *sentiamo*: sentais, *sentiate*: sentant, *sentano*.

Imperfettu Propinquu.
Sing. Sentessi, *sentissi*: sentessis, *sentissi*: sentessit, *sentisse*.
Plur. Sentessimus, *sentissimo*: sentestis, o sentessidis, *sentiste*: sentessint, *sentissero*.

Imperfettu Remotu.
Sing. Hemu a sentiri, *sentirei*: hiast'a sentiri, *sentiresti*: hiat a sentiri, *sentirebbe*.
Plur. Hemus a sentiri, *sentiremmo*: hestis a sentiri, *sentireste*: hiant'a sentiri, *sentirebbero*.

Preteritu Perfettu.
Sing. Hapa sentiu, *abbia sentito*: hapas sentiu, *abbi sentito*: hapat sentiu, *abbia sentito*.
Plur. Hapaus sentiu, *abbiamo sentito*: hapais sentiu, *abbiate sentito*: hàpanta sentiu, *abbiano sentito*.

Preteritu pruschè Perfettu Propinquu.
Sing. Hessi, hessis, hessit sentiu, *avessi*, *avessi*, *avesse sentito*.
Plur. Hèssimus, hestis, o hèssidis, hèssinti sentiu, *avessimo*, *aveste*, *avessero sentito*.

Pruschè Perfettu Remotu.
Sing. Hem'hai, hiast'hai, hiat'hai sentiu, *avrei*, *avresti*, *avrebbe sentito*.
Plur. Hemus hai, hestis hai, hiant'hai sentiu, *avremmo*, *avreste*, *avrebbero sentito*.

Futuru.
Sing. Candu hap'hai, has hai, hat hai sentiu, *quando avrò*, *avrai*, *avrà sentito*.
Plur. Candu heus hai, heis hai, hant'hai sentiu, *quando avremo*, *avrete*, *avranno sentito*.

Infinitu Presenti.
Sentìri, *sentire*.

Passau.
Hai sentiu, *aver sentito*.

Gerundiu.
Sentendu, *sentendo*.

Participiu.
Sentìu, sentìda, e sentìa, *sentito*, *sentita*.

CONGIUGAZIONIS DE IS VERBUS IRREGULARIS

Nota. Da questi verbi conjugati ognun rileva, che i verbi della prima conjugazione hanno la terminazione dell'infinito in ai *come* amai*, que' della seconda in* iri *breve, come* tìmiri*, e que' della terza in* iri *lungo, come* sentìri.

DONÀI *DARE*.
Irregulari in quattru tempus.

Indic. Pres. dongu, *do*.
Imperat. donghit issu, *dia egli*: dongheus, e doneus nosat. *diamo noi*: donghint, e donint issus, *dièno o deano eglino*.
Sogg. Pres. donghi, *dia*: donghis, *dii*: donghit, *dia*: dongheus, e doneus, *diamo*: dongheis, e doneis, *diate*: donghint, e donint, *diano*, *dièno*.
Pret. Imperf. donghessi, *dessi*: donghessis, *dessi*: donghessit, *desse*: donghessimus, *dessimo*: donghessidis, *deste*: donghessint, *dessero*.

LASSÀI *LASCIARE*.
Irregulari in duus tempus.

Imperat. lessit issu, *lasci egli*: lessint issus, *lascino eglino*.
Sogg. Pres. lessi, *lasci*: lessis, *lasci*: lessit, *lasci*: lessint, *lascino*.

NAI *DIRE*. Sincope de naràì de su lat. *narrare*.
Irregulari in cincu tempus.

Indic. Pres. naru, e nau, *dico*: naras, *dici*: narat, *dice*: naràus, *diciamo*: naràis, *dite*: narant, *dicono*.
Imperf. naramu, *diceva*: naràsta, *dicevi*: naràt, *diceva*: naramus, *dicevamo*: narastis, *dicevate*: naràntа, *dicevano*.
Imperat. nara tui, *dì tu*: nerit issu, *dica egli*: nareus nos. *diciamo noi*: naràì bos. *dite voi*: nerint issus, *dicano eglino*.
Sogg. Pres. neri, *dica*: neris, *dichi*, *e dica*: nerit, *dica*: nareus, *diciamo*: nareis, *diciate*: nerint, *dicano*.
Pret. Imperf. naressi, *dicessi*: naressis, *dicessi*: naressit, *dicesse*: naressimus, *dicessimo*: naressidis, *diceste*: naressint, *dicessero*.
Gerund. narendu, e narendi, *dicendo*.
Particip. nau, nada, *detto*, *detta*.

STAI *STARE*.
Irregulari in quattru tempus.

Pret. Imperf. stemu, *stava*: stìasta, *stavi*: stiat, *stava*: stemus, *stavamo*: stestis, *stavate*: stiant, *stavamo*.

Imperat. stai tui, *sta tu*: stetat issu, *stia egli*: stetaus nosat. *stiamo noi*: staxi bosat. *state voi*: stetant issus, *stèano eglino o stièno eglino*.
Sogg. Pres. steta, *stia*: stetas, *stii*: stetat, *stia*: stetaus, *stiamo*: stetais, *stiate*: stetant, *stèano*, *o stièno*.
Pret. Imperf. deu stessi, *io stessi*: tui stessis, *tu stessi*: issu stessit, *egli stesse*: nosat. stessimus, *noi stessimo*: bosat. stessidis, o stestis, *voi steste*: issus istessint, *eglino stessero*.
Gerund. stendu, o stendi, *stando*.
Particip. stau, stada, *stato*, *stata*.

BÀLIRI *VALERE*.
Irregulari in tres tempus.

Indic. Pres. ballu, *vaglio*.
Imperat. ballat, *vaglia*: ballaus, *vagliamo*: ballant, *vagliano*.
Sogg. Pres. balla, *vaglia*: ballas, *vagli*: ballat, *vaglia*: ballaus, *vagliamo*: ballais, *vagliate*: ballant, *vagliano*.
Particip. bàliu, *valuto*.

BÈNIRI *VENIRE*.
Irregulari in quattru tempus.

Indic. Pres. bengu, *vengo*.
Imperat. bengat, *venga*: bengaus, *venghiamo*: bengant, *vengano*.
Sogg. Pres. benga, bengas, bengat, *venga*, *venghi*, *venga*: bengaus, bengais, bengant, *venghiamo*, *venghiate*, *vengano*.
Imperf. benghessi, benghessis, benghessit, *venissi*, *venissi*, *venisse*: benghessimus, benghessidis, benghessint, *venissimo*, *veniste*, *venissero*.[3]
Gerund. benendu, *venendo*.
Particip. bèniu, bènia, *venuto*, *venuta*.

BÒLIRI *VOLERE*.
Irregulari in tres tempus.

Indic. Pres. bollu, *voglio*.
Imperat. bollat, *voglia*: bollaus, *vogliamo*: bollant, *vogliano*.
Sogg. Pres. bolla, bollas, bollat, *voglia*, *vogli*, *voglia*: bollaus, bollais, bollant, *vogliamo*, *vogliate*, *vogliano*.
Particip. bòfiu, bofia, *voluto*, *voluta*.

CÒIRI *CUOCERE*.
Irregulari in quattru tempus.

Indic. Pres. cozzu, *cuoco*.
Imperat. cozzat, *cuoca*: cozzaus, *cuociamo*: cozzant, *cuocano*.

3. *I composti sieguono la conjugazione del semplice*.

Sogg. Pres. cozza, cozzas, cozzat, *cuoca*, *cuochi*, *cuoca*: cozzaus, cozzais, cozzant, *cuociamo*, *cuociate*, *cuocano*.
S'Imperfettu tenit ancora is personas regularis:
cozzessi e coessi, cozzessis e coessis, cozzessit e coessit: plur. cozzessimus e coessimus, cozzessidis e coestis, cozzessint e coessint.[4]
Gerund. coendu, *cuocendo*.
Particip. cottu, cotta, *cotto*, *cotta*.

CRÈIRI *CREDERE*.
Irregulari in tres tempus.

Imperat. cretat, *creda*: cretaus, *crediamo*: cretant, *credano*.
Sogg. Pres. creta, cretas, cretat, *creda*, *credi*, *creda*: cretaus, cretais, cretant, *crediamo*, *crediate*, *credano*.
Imperf. cretessi, cretessis, cretessit: plur. cretessimus, cretessidis, cretessint.[5]
Gerund. creendu, *credendo*.
Particip. crètiu, crètia, *creduto*, *creduta*.

CÙRRIRI *CORRERE*.
Irregulari in quattru tempus.

Indic. Pres. cùrgiu, *corro*.
Imperat. curgiat, *corra*: curgiaus, *corriamo*: curgiant, *corrano*.
Sogg. Pres. curgia, curgias, curgiat: plur. curgiaus, curgiais, curgiant.
Imperf. curgessi, curgessis, curgessit: plur. curgessimus, curgessidis, curgessint.[6]
Particip. curtu, curta, *corso*, *corsa*.

FAI *FARE*.
Irregulari in cincu tempus.

Indic. Pres. fazzu, *fo*: fais, *fai*: fait, *fa*: feus, *facciamo*: feis, *fate*: faint, *fanno*.
Imperf. femu, *faceva*: fìasta, *facevi*: fiat, *faceva*: femus, *facevamo*: festis, *facevate*: fiant, *facevano*.
Imperat. fai tui, *fa tu*: fazzat issu, *faccia egli*: fazzaus, *facciamo*: fei, *fate*: fazzant, *facciano*.
Sogg. Pres. fazza, fazzas, fazzat: plur. fazzaus, fazzais, fazzant.
Imperf. fazzessi, fazzessis, fazzessit: plur. fazzessimus, fazzessidis, fazzessint.
Gerund. fendu, fendi, *facendo*.[7]
Particip. fattu, fatta, *fatto*, *fatta*.

FÈRRIRI *FERIRE*.
Irregulari in cincu tempus.

4. *Conjugansi parimenti i verbi* pòdiri, *potere;* recòiri, *ricuocere;* pròiri, *piovere*.
5. *I composti lo sieguono*.
6. *I composti lo sieguono parimente*.
7. *I composti lo sieguono*.

Indic. Pres.	fergiu, *ferisco*: feris, *ferisci*: ferit, *ferisce*: fereus, *feriamo*: fereis, *ferite*: ferint, *feriscono*.
Imperf.	feremu, *feriva*: ferìasta, *ferivi*: ferìat, *feriva*: feremus, *ferivamo*: ferestis, *ferivate*: ferìant, *ferivano*.
Imperat.	feri tui, *ferisci tu*: fergiat issu, *ferisca egli*: fergiaus, *feriamo*: ferèi, *ferite*: fergiant, *feriscano*.
Sogg. Pres.	fergia, fergias, fergiat: plur. fergiaus, fergiais, fergiant.
Imperf.	fergessi e feressi ec. Similmenti in is ateras personas.[8]
Particip.	fertu, ferta, *ferito*, *ferita*.

PÒNIRI *PORRE*.
Irregulari in quattru tempus.

Indic. Pres.	pongu, *pongo*.
Imperat.	pongat issu, *ponga egli*: pongaus, *ponghiamo*: pongant, *pongano*.
Sogg. Pres.	ponga, pongas, pongat: plur. pongaus, pongais, pongant.
Imperf.	ponghessi, e taliorta ponessi, ponghessis, ponghessit, e aìci in su plur.[9]
Gerund.	ponendu, ponendi, *ponendo*.
Particip.	postu, posta, *posto*, *posta*.

SÒLIRI *SOLERE*.
Irregulari in duus tempus.

Indic. Pres.	sollu, *io soglio*.
Sogg. Pres.	deu solla, *io soglia*: tui sollas, *tu sogli*: issu sollat, *egli soglia*: plur. sollaus, *sogliamo*: sollais, *sogliate*: sollant, *sogliano*.

SCIRI *SAPERE*.
Irregulari de sa Terza congiugazioni in tres tempus.

Imperat.	scippias, *sappi tu*: scippiat, *sappia*: scippiaus, *sappiamo*: scippiais, *sappiate*: scippiant, *sappiano*.
Sogg. Pres.	scippia, *sappia*: scippias, *sappi*: scippiat, *sappia*: scippiaus, *sappiamo*: scippiais, *sappiate*: scippiant, *sappiano*.
Imperf.	scipiessi, *sapessi*: scipiessis, *sapessi*: scipiessit, *sapesse*; e taliorta is personas regularis, sciessi, sciessis, sciessit ec. Plur. scipiessimus, scipiessidis, o sciestis, scipiessint ec.
Gerund.	sciendu, *sapendo*.
Particip.	scìpiu, scipia, *saputo*, *saputa*.

8. *Tutti i composti sieguono il semplice, a' quali aggiugni* abèrriri, appòrriri, coberriri, scoberriri, cumparriri, morriri, parriri, *e* scumparriri.
9. *Si conjugano similmente i composti, come* cumponiri, disponiri, esponiri ec. *a' quali aggiugni* prèniri, *e* tèniri *co' suoi composti.*

Poiché nella gramatica si è parlato diffusamente del suono e degli accidenti sì delle lettere vocali, che consonanti, basterà accennar quì brevemente pe' forastieri la particolar pronunzia di alcune consonanti del sardo alfabeto.

C
Il ce ci de' Sardi ha per lo più la medesima pronunzia italiana sonante ed aspirata, così in *cena*, *cintura* ec. In molte altre voci poi, come in *cella*, *cittadi* ec. ha il suono dello *z* italiano gagliardo; ma per evitare qualunque equivoco, ho creduto dover comprendere nel nostro alfabeto il ç francese pronunziandolo come z gagliardo. Onde si scriverà *çella*, *çittadinu*, *çivili*, *deçenti*, *suççediri* ec. e si pronunzierà *zella*, *zittadinu*, *zivili*, *dezenti*, *suzzediri*.

Ç
Per tor via ogni ambiguità di pronunzia, come anche per conservare una certa uniformità ortografica colle voci italiane e latine, con cui le nostre hanno stretto rapporto, ho dovuto adottare il ç lettera propria de' Francesi e degli Spagnuoli. V. lettera C.

D
Il d nostro sì semplice, che doppio ha ordinariamente lo stesso suono del d italiano, v. gr. in *dignu*, *donu*, *addossai*, *addottrinai*, ed in altre simili voci composte. Ma nelle semplici il dd doppio quando è in mezzo a dizione ha per lo più una pronunzia propria de' Sardi, de' Siciliani e degl'Inglesi, così in *fueddai*, *cuddu*, *pudda* ec. Parimente quando il doppio dd vien sostituito alla ll doppia de' Latini e degl'Italiani, o al doppio tt ne' diminutivi, come per es. *casteddu* da castellum, *peddi* da pellis, *poddini* da pollen, *cuaddu* da caballus, *giovanedda* da giovinetta ec. Ma per ovviare qualunque ambiguità, si troverà in simili voci la seguente parentesi (dd pronunzia inglese). V. l'annotazione alla tavola delle abbreviature.

Gl
Noi pronunziamo duro come gl'Italiani il gl colle vocali a, e, o, come in *glandula*, *Inglesu*, *globu* ec. Colla vocale i però il suono è molle non altrimenti, che l'artic. *gli* degl'Italiani, così per es. in *gliaga*, *gliagai*, *gliascu*, *gliauna*, *tagliu*, *triglia* ec.

Qu
Il qua, que, qui nostro ha per lo più la stessa equivalenza italiana. In molte voci poi il que, qui hanno muta la lettera u, e si pronunzia come il *chi* italiano; e per tor via ogni equivoco, verrà segnata la u coll'accento circonflesso, come in *qûescia*, *qûintari*, *qûitanza* ec.

X
Questa lettera, che noi usiamo sempre in mezzo a dizione, ha la stessa vibrazione dell'j francese, come in *je*, *jamais*; così noi in *axedu*, *luxi*, *paxi*, *pixi*, *boxi*, *cinixu* ec.

Z
Lo z nostro ha pure generalmente la stessa equivalenza dello *z* italiano.

TAULA DE IS ABBREVIADURAS

[N.B. Il simbolo * indica che l'abbreviazione non ha alcuna ricorrenza all'interno del testo; aggiunto allo scioglimento della stessa segnala che la forma ridotta del termine è sì attestata ma con un significato differente rispetto a quello ivi fornito.]

accr.	*accrescitivu*
agg.	*aggettivu*
arb.	*arburi*
avv.	*avverbiu*
cong.	*congiunzioni*
dd pron. ingl.	*dd pronunzia inglesa*[1]
deriv.	*derivau*
dim.	*diminutivu*
espress. rust.	*espressioni rustica*
fig. o figur.	*figuradamenti*
in sens. fig.	*in sensu figurau*
in signif. att.	*in significau attivu*
in signif. n. p.	*in significau neutru passivu*
in signif. neutr.	*in significau neutru*
interj.	*interjezioni*
ital. ant.	*italianu antigu*
M.	*Mira, est a sciri Circa*
m. b.	*manera bascia*
metaf.	*metaforicamenti*
part.	*participiu*
partic.	*particella**
pl. o plur.	*plurali*
po simil.	*po similitudini*
prep.	*preposizioni*
pron. agg.	*pronomini aggettivu*
pron. s.	*pronomini sustantivu*
pron. sp.	*pronunzia spagnola*
pronun. cun e oscur. o clar.*	*pronunziau cun e oscuru, o claru*
pronun. cun o oscur. o clar.*	*pronunziau cun o oscuru, o claru*
prov.	*proverbiu*
prov. lat. o gr.*	*proverbiu latinu, o gregu*
s. f.	*sustantivu femmininu*

1. *Noi all'attica usanza cangiamo la doppia ll di molte voci latine in doppio dd, pronunzia rimastaci da' Greci, ch'è la stessa degl'Inglesi. Diciamo quindi* casteddu *da* castellum*;* eddu, edda, *da cui per aferesi si è fatto* ddu, dda *da* ellum, ellam *voci use da Terenzio per* en illum, en illam*;* peddi *da* pellis*;* pòddini *da* pollen, inis ec. «Mutant enim (*Sardi*) more Attico duplex ll in duplex dd. Morem Atticum hunc fuisse docet Gabriel Barrius de lingua latina.» *V. Vitale nell'Opera che ha per titolo* Propugnaculum Triumphale, *pag. 118.*

s. m.	*sustantivu masculinu*
sens. fig.	*sensu figurau*
T. Astron.	*Terminu Astronomicu*
T. B.	*Terminu Botanicu*
t. b.	*terminu basciu*
t. cast. e cat.	*terminu castiglianu, e catalanu*
t. cat.	*terminu catalanu*
T. de Mess.	*Terminu de Messaju*
T. de s'Arald.	*Terminu de s'Araldica*
T. de Stor. nat.	*Terminu de Storia naturali*
t. de su stil. fam.	*terminu de su stilu familiari*
T. di Agric.*	*Terminu di Agricoltura*
T. Didasc.	*Terminu Didascalicu*
t. esclam. pop.	*terminu esclamativu populari*
t. fr.	*terminu franzesu*
T. Geom.	*Terminu Geometricu*
t. gr.	*terminu gregu*
T. Gr. Anat.*	*Terminu Gregu Anatomicu*
T. Gr. Chim.*	*Terminu Gregu Chimicu*
T. Gr. Chir.*	*Terminu Gregu Chirurgicu*
T. Gr. di Archit.	*Terminu Gregu di Architettura*
T. Gr. Geogr.*	*Terminu Gregu Geograficu*
T. Gr. Leg.*	*Terminu Gregu Legali*
T. Gr. Med.	*Terminu Gregu Medicu*
t. gram. o T. Gram.	*terminu gramaticali*
T. Greg. Mecc.*	*Terminu Gregu Meccanicu*
T. Greg. Teol.*	*Terminu Gregu Teologicu*
T. It. o t. it. introd.*	*Terminu Italianu introdusiu*
T. L. o t. lat.	*Terminu Latinu*
T. Leg.	*Terminu Legali*
t. logud.	*terminu logudoresu*
T. M.	*Terminu Medicu*
T. Marin.	*Terminu Marinarescu*
T. Matem.	*Terminu Matematicu*
t. pl. o pleb.	*terminu plebeu*
t. pop.	*teminu populari*
t. r.	*terminu rusticu*
t. sp.	*terminu spagnolu*
tt. rr.	*terminus rusticus*
v. a.	*verbu attivu*
v. agg.	*verbali aggettivu*
v. f.	*verbali femininu*
v. imp.	*verbu impersonali*
v. m.	*verbali masculinu*
v. n.	*verbu neutru*
v. n. assol.	*verbu neutru assolutu*
v. n. p.	*verbu neutru passivu*
v. r.	*verbu reciprocu*
volat.	*volatili*

INDIÇI DE IS AUTORIS INDICAUS IN CUST'OPERA

[N.B. Il simbolo * indica che l'abbreviazione non ha alcuna ricorrenza all'interno del testo; aggiunto allo scioglimento della stessa segnala che la forma ridotta del termine è sì attestata ma con un significato differente rispetto a quello ivi fornito.]

Alber. o Alb.	Alberti, Gran Dizionario di Bassano del 1811.
Bonav.	Bonavilla Aquilino, Dizionario Etimologico di tutti i vocaboli usati nella Medicina, Chirurgia Veterinaria, Farmacia Chimica ec.
Cett.	Cetti, Opera degli uccelli, quadrupedi e pesci.
Cirill.*	Cirillo, Fascicoli Botanici.
Franzios.	Franziosini, Dizionario Italiano-Spagnuolo.
Gagl.	Gagliardo Giov. Battista, Vocabolario Agronomico.
Lag.*	Laguna Medico
Lam.	Lamery, Nell'Opera Botanica.
Lastr.	Lastri Accademico Georgofilo di Firenze, Corso d'Agricoltura.
Linn.	Linneo Carolo, *Species plantarum secundum sistema sexuale digestarum*.
Macr.*	Macri, Dizionario Latino del medio evo.
Matt.	Mattioli, Vocabolario Botanico.
Poll.	Pollini Ciro Professore di Botanica e Agricoltura in Milano, Catechismo Agrario.
Ronc.*	Ronconi, Dizionario d'Agricoltura.
Roz.*	Rozier, Dizionario d'Agricoltura.
Sav.	Savi, Flora Pisana.
Spad.*	Spadafora, Prosodia Italiana.
Targ.	Ottaviano Targioni Tozzetti Professore di Botanica, Lezioni di Agricoltura.
Torr.*	Torra Pietro, Dizionario Catalano-Latino.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI ASSENTI NEGLI APPARATI

[N.B. Le abbreviazioni contrassegnate dal carattere **neretto** costituiscono un'integrazione a quelle già inserite nella *Taula de is abbreviaduras* e nell'*Indiçi de is Autoris* e perciò ad essi si rimanda. Tuttavia si osservi che talvolta le stesse sono presenti nel corso dell'Opera in composizioni o contesti affatto diversi rispetto a quelli in cui risultano nell'elenco fornito dall'Autore.]

acc(resc).	**accrescitivu**
accus(at).	accusativu
adott.	adottau
affirm.	affirmativa
aggett.	*aggettivo*
Agric**(ult)**. o **agricult.** e agricolt.	**Agricultura** o **agricultura** e agricoltura
Albert.	**Alberti**
Alchim.	Alchimia
Algebr.	Algebra
americ.	americana
ammirat.	ammirativu
ammir(az).	ammirazioni
Anat**(om)**.	**Anatomicu**
anfib.	anfibiu
ant(ic).	*antico*
ant**(ig)**.	**antigu**, antiga, antigus
append.	appendici
arbur.	**arburi**
Archit**(ett)**.	**Architettura**
argum.	argumentu
Arimm(et).	Arimmetica, Arimmeticu
art(ic).	articolu
assol(ut).	assolutu, *assoluto*
assolut(am).	assolutamenti
Astrol(og).	Astrologicu, Astrologia
Astron**(om)**. e astronom.	**Astronomicu** e astronomicu, Astronomia
att.	**attivu**
ausil.	ausiliari
avverb.	**avverbiu**
avverb(ialm).	avverbialmenti
b.	*bassa*
b**(asc)**.	**basciu**, bascia
Bon.	**Bonavilla**
bos(at).	bosaterus o bosaturus
Bot(an). o botan.	**Botanicu o botanicu**
Canon.	Canonicu
Cast. o cast**(igl)**.	**Castiglianu** o **castiglianu**
Cat. o cat**(al)**.	**Catalanu** o **catalanu**, catalana, *catalana*, catalanus
Chim**(ic)**.	**Chimicu**, Chimica
Chir**(urg)**. o chirurg.	**Chirugicu** o chirurgicu, Chirurgia, Chirurgus
Ciril.	**Cirillo**
cit.	*citato*
çitt.	çittadi
clar.	claru
com.	comunu
Commer(c).	Commerciu
comp(arat).	comparativu
condiz.	condizionali
congiung.	congiungidura o congiungimentu
congiunz.	**congiunzioni**
Corp.	Corpus
Cronol(og).	Cronologicu, Cronologia
Curat.	Curatoria
Curial.	Curiali, Curialis
dat(iv).	dativu
deriv.	derivada, derivaus
Did(asc). o **didasc.**	Didascalicu o **didascalicu**
diminut.	**diminutivu**
disabit.	disabitau
Dogmat.	Dogmaticu
Dottrin(al).	Dottrinali
ec.	eccetera, *eccetera*
Eccl(esiast).	Ecclesiasticu, Ecclesiastica, *Ecclesiastica*
erb.	erba
esclam(az).	esclamazioni
es(em).	esemplu, *esempio*
espr(es).	**espressioni**
etc.	et cetera, *et cetera*
Fabbr. o fabbr.	Fabbrica o fabbrica
fam(il).	familiari
f**(em)**.	**femininu**, femina
femm.	*femminile*
Fig(ur). o fig**(ur)**.	Figura o figura, **figurau**
figurad.	**figuradamenti**
Filolog.	Filologicu
Filos(of). o filosof.	Filosoficu o filosoficu

Fiorent.	Fiorentinu
Fisic.	Fisica, Fisicu
Forens.	Forensi
forz.	forza
fr(an).	franzesu, *francese*, *francesi*
Franz.	**Franziosini**
Franz. o **franz.**	**Franzesu** o **franzesu**, franzesa
Gagliar(d).	**Gagliardo**
gen.	generu
Geograf.	Geograficu
Geom**(etr)**. o **geom(etr).**	**Geometricu** o **geometricu**, Geometrica o geometrica, Geometras, Geometria
Gerund.	Gerundiu
Gram**(at)**. o gram**(atic)**.	**Gramaticali** o **gramaticali**, gramatica
Grec.	Greca
Grecism.	Grecismu
G(reg). o g(r).	**Gregu** o gregu, *greco*
Idraul.	Idraulicu
Imper. o imperat.	Imperativu o imperativu
Imperf.	Imperfettu
impers.	**impersonali**
imprec(az).	imprecazioni
indecl.	indeclinabili
Indic.	Indicativu
Ingl(es). o **ing**(l).	Inglesu o inglesu, **inglesa**
interiez.	**interiezioni**
interrog.	interrogativu, interrogativa
intr(od).	**introdusiu**
istrum.	istrumentus
Ital. o ital.	**Italianu**, Italianismu o italianu
Last.	**Lastri**
L**(at)**. o lat.	**Latinu** o latinu, Latina o latina, *latino* o *latinismo*, *latina*
Leg**(al)**. o **legal.**	**Legali** o **legali**, Legalis
Legist.	Legistas
L(in).	**Linneo**
Litter.	Litteraus
Logic.	Logicu
Logud(or). o **logudor.**	**Logudoresu** o **logudoresu**, Logudoro
m.	meda
malad.	maladia
Marin**(aresc)**. o **marinar.**	**Marinarescu** o **marinarescu**
m**(asc)**.	**masculinu**, *maschile*

Matem**(at)**.	Matematica, **Matematicu**
matrim.	matrimoniu
Mattiol.	**Mattioli**
Meccan.	**Meccanica**
Med.	Medicu, Medicus
Mercant(il). o mercant.	Mercantili o mercantili
Metafis. o metafis.	Metafisica o metafisicu
metaf**(or)**.	metaforicu, *metaforico*, metafora, **metaforicamenti**
Milit. o milit.	Militari o militari
Miliz.	Milizia
Moder. o mod(ern).	Moderna o moderna
Music. o music.	Musica, Musicali o musicali, musicalis
Nat(ur).	**Naturali**
Natural(ist). o naturalist.	Naturalistas o naturalistas
negat.	negativa
n**(eutr)**.	**neutru**, *neutro*, neutrus, *neutri*
nom.	nominali
nos(at).	nosaterus
Notom.	Notomistas
num.	numeru
Ollast. o ollast.	Ollastinu o ollastinu
Op. o op.	Opera o opera
osc(ur).	oscuru
part(icell).	**particella**
Particip. o **partic.**	Participiu o **participiu**
p**(ass)**.	**passivu**, *passivi*
Pastor.	Pastori o Pastoris
pegg(ior).	peggiorativu
penult.	penultima
Piccap(erd). o piccaperd.	Piccaperderi o piccaperderi, Piccaperderis o piccaperderis
Piscad.	Piscadori
p(leb).	**plebeu**, plebeus
pl(ur).	*plurale*
Poes.	Poesia
poet(ic).	*poetico*
Politic.	Politica
Pollin.	**Pollini**
pomif.	pomifera
pop.	*popolare*
pop**(ul)**.	**populari**, popularis
possess.	possessivu
prepos(iz).	**preposizioni**, preposizionis

Pres.	Presenti
Pret.	Preteritu
primit.	primitivu
pron**(om)**.	**pronomini**
pr(onunz).	**pronunzia, pronunziau**
quadrup(ed).	quadrupedu, quadrupedus
r. e rr.	rusticu, **rustica** e rusticus
r**(ecipr)**.	**reciprocu**
rel(ativ).	relativu
Repubbl.	Repubblica
Rett(or). o rett(or).	Rettorica o rettorica, Rettoricu
Rom.	Romana, *Romana*
Rubrichist.	Rubrichistas
Sabater. o sabat.	Sabateri o sabateri
Scientif. o scientif.	Scientificu o scientificu
sens.	sensu
sign(ific).	**significau**, significaus, significazioni
similit(ud).	**similitudini**
sinc.	sincope
sing.	*singolare*
sing(ul).	singulari
Sogg.	Soggiuntivu
Spagn. o sp**(agn)**.	*Spagnolo* o **spagnolu**, **spagnola**, *spagnola*, spagnolus
Stampad.	Stampadori o Stampadoris
Stor. o **stor.**	Storia o **storia**
strom.	*stromento*
strum.	strumentu, strumentus
superl(at).	superlativu
s**(ustant)**.	**sustantivu**, *sustantivo*
T**(erm)**. o t**(erm)**. e tt.	**Terminu**, *Termine* o **terminu**, *termine* e terminus
Teol**(og)**.	**Teologicu**, Teologus, Teologia
Tozz.	**Tozzetti, vd. Targioni Tozzetti**
v. g(r).	verbi grazia
v**(erb)**.	verbu, **verbali**
v(oc).	*voce*
Vulg. o vul(gar).	Vulgare o vulgarmenti

A

A, prima littera vocali de s'Alfabetu si usat po su prus f. Un A manna, *un A grande*; un a pitica, *un a piccolo*.

A, preposizioni, chi pigat varius significaus, e benit sostituida a suppliri medas ateras preposizionis, comenti sunt asùba, basciu, cum, de pustis, facci, in, in modu, in forma, intre, po, segundu ec. Sezziri a cuaddu, asùba de cuaddu, *montar a*, *o sopra cavallo*. A pena, o basciu pena de sa vida, *a pena*, *o sotto pena della vita*. A conca scoberta, *a capo*, *o col capo scoperto*. A su beranu sighit su stadi, est a sciri de pustis de su beranu, *alla primavera*, *o dopo la primavera seguita la state*. Proit a, o facci a Tramontana, *piove a*, *o verso Tramontana*. Portai a, o in cadira, *portare a*, *o in portantina*. Scala a caragolu, o in modu de caragolu, *scala a lumaca*. De innoi a duas dìs, o intre duas dìs, *da quì a due giorni*, *infra due giorni*. Pigai a mali, o po mali, *pigliar a*, *o per male*. A giudiziu de totus, segundu su giudiziu de totus, *a senno*, *o secondo il senno di tutti*.

Aba s. f. (t. r. de *avia* lat. spremiu s'i, e cambiau v in b segundu s'usu de is Sardus) M. jaja.

Abadessa s. f. *Abadessa*, *Badessa*.

A bambu avv. (t. b.) flusciamenti, no apretadamenti, *lentamente*.

A banda avv. *da banda*.

A baràtu avv. a bonu preziu, *a buon mercato*.

A barigàu avv. (t. r. de su verbu barigai, *passare* deriv. de *παρηχω*, *transeo*) M. dinnanterisèru.

A bàsciu, e abbasciu avv. *abbasso*, *giù*, *infra*, *a basso*, *a fondo*. Lassai curriri s'aqua a basciu, o a punta in basciu, lassai andai sa cosa, comenti depit essiri, *lasciar correr l'acqua all'ingiù*.

Abàti s. m. *Abate*.

Abatìnu s. m. dim. *Abatino*.

Abatòni s. m. accr. *Abatone*.

Abazìa s. f. *abazìa e abbazìa*, *badìa*. Po dignidadi de s'Abati, *badìa*.

Abbabbaluccaisì. M. abbambanaisì.

Abbabbaluccàu, da agg. M. abbambanau.

Abbacài v. n. (de *αβαχεω*, o *αβαχιζω*, *cessare*) *calmare*, *cessare*, *quietarsi*. Su bentu abbàcat, *il vento calma*, *cessa*.

Abbacàu, da part. *calmato*, *cessato*. Su bentu est abbacau, *il vento è cessato*, *si è calmato*.

Abbachista s. m. *abbachista*, *ragioniere*.

Abbacu s. m. *abbaco*, *ragione*. Sciri di abbacu, *saper di ragione*.

Abbadìa. M. abbazìa.

Abbagianaisì v. r. *millantarsi*. M. vantaisì.

Abbagianàu, da part. *millantato*. M. vantau.

Abballài v. a. fai ballas de roba, *abballare*, *legare in balla*. M. imballai.

Abballàu, da part. *legato in balla*.

Abbambanadeddu, dda agg. (dd pron. ingl.) *sbadattello*.

Abbambanadùra s. f. *sbadattaggine*, *spensieratàggine*.

Abbambanaisì v. n. p. *sbadacchiare*, *essere spensierato*, *stare a badalucco*.

Abbambanàu, da part. *sbadato*, *spensierato*, *disattento*.

Abbambiài v. a. *allentare*. Abbambiài su frenu a su cuaddu, *allentare*,

lentar la briglia al cavallo. Po pigaindi su salidumini a cosa salida, *dissalare*. M. sbambiai. Po affllusciai M.

Abbambiàu, da part. affllusciau, *allentato*. M. affllusciau. Po sbambiau M.

Abbandonadamenti avv. *abbandonatamente*.

Abbandonadòri v. m. *abbandonatore*.

Abbandonadùra. M. abbandonamentu.

Abbandonài v. a. *abbandonare*, *lasciare in abbandono*. Po lassai in arbitriu de unu, *rimetter nell'arbitrio di uno*. Abbandonai s'impleu, *dimettere*, *dismettere*, *lasciar l'impiego*. Po ommittiri, trascurai, *abbandonare*, *ommettere*, *trascurare*. Abbandonai unu paisu, *sgombrare un paese*. Abbandonai totalmenti, *abbandonare affatto*, *lasciare in Nasso*. Abbandonai unu in sa neçessidadi, *lasciar uno in sulle secche*. Abbandonaisì v. r. raccumandaisì a sa bondadi di algunu, *rimettersi*, *raccomandarsi alla bontà di alcuno*. Abbandonaisì a is vizius, *abbandonarsi*, *darsi in preda ai vizj*. Abbandonaisì n. p. spantaisì, perdirisì di animu, *abbandonarsi*, *sbigottirsi*, *smarrirsi d'animo*, *avvilirsi*.

Abbandonamentu s. m. *abbandonamento*. Po perdimentu di animu, o abbattimentu de forzas, *abbandonamento*, *smarrimento d'animo*, *o di forze*. Po abbandonu M.

Abbandonàu, da part. *abbandonato*, *derelitto*, *destituito*, *destituto*. Abbandonau, donau a is vizius, *abbandonato*, *dedito a' vizj*, *immerso ne' vizj*.

Abbandònu s. m. *abbandono*, *derelizione*. Po relasciu di effettus asseguraus e perdius in naufragiu, *abbandono*. Fai s'abbandonu, su relasciu, *far l'abbandono*. In abbandonu, avv. *in abbandono*. Lassai in abbandonu. M. abbandonai. Poniri in abbandonu, *metter in cesso*.

Abbarballaisì v. n. p. si usat fig. po abbarrai incantau, smemoriau, a bucca aberta, e inazionau in is affaris, *smemorarsi*, *musare*, *stare a bada*, *ciondolare*, *andare a rilente*, *o rilento*, *istupidirsi*, *anneghittirsi*. M. indormiscaisì, e abbambanaisì.

Abbarballamentu s. m. *smemoraggine*, *smemoramento*.

Abbarballàu, da part. *smemorato*, *che musa*, *che sta a bada*, *che va a rilento*.

Abbarbiài v. a. (t. b.) fai sa barba, *fare*, *rader la barba*. Abbarbiaisì v. r. faisì sa barba, *farsi*, *radersi la barba*. M. barba.

Abbarbiàu, da part. (t. b.) chi hat fattu sa barba, *che ha fatto*, *che ha raso la barba*. In signif. recipr. *che si ha fatta*, *che si ha rasa la barba*.

Abbarbugliài, abbarbugliamentu, abbarbugliau ec. M. barbugliai.

Abbarcài v. a. (t. sp.) M. abbrazzai cun is deriv.

Abbarraccài v. a. (t. r.) fai barraccas, *baraccare*, *rizzar baracche*.

Abbarraccàu, da part. (t. r.) *che ha rizzato baracche*.

Abbarràda s. f. *fermata*, *posata*, *posa*, *rimanenza*, *rimasa*. Abbarrada brevi, *soffermata*.

Abbarràì v. n. e abbarraisì n. p. *soprastare*, *arrestarsi*, *fermarsi*, *intertenersi*, *posarsi*. Fai abbarrai v. a. *arrestare*, *fermare*, *rattenere*, *trattenere*. Andai abbarra abbarra, *andar posa posa*, *fermarsi tratto tratto*. Abbarrai po perda de fundamentu, prov. abbarrai po niali, espress. rust. *rimaner per endice*. Abbarrai intendius, *aver l'intesa*, *star sull'intesa*, *sull'avviso*. Abbarrai in facci a unu, mostraiddi is dentis, *fare*, *o mostrar*

viso a uno, *opporglisi arditamente*. Abbarrai, o stai cun is cunvenienzias suas, *stare a panciolle*. Abbarrai a manus arrendias, in oziu, *musare*, *stare ozioso*, *tener le mani alla cintola*. Abbarrai a suba de s'aqua, *galleggiare*, *stare a galla*. Abbarrai in parada, o in guardia (T. de Scherma) *restar in parata*, *fermarsi in guardia*. Abbarrai arrestu, avanzai de su superfluu, *restare*, *rimanere*, *ridondare*, *sopravanzare*. Abbarrai accreadori, *rimaner creditore*, *restare ad avere*. Po s'abbarrai, chi fait s'aqua senza sfogu, o scolu, *rimpozzare*. Abbarrai a barba asciutta, senza consighiri su chi si speràda, *rimaner deluso*, *frustrato*. Abbarrai cund'unu palmu de nasu, confusu, *rimanere scornacchiato*, *scorbacchiato*, *scatellato*, *smaccato*, *restar con un palmo di naso*. Fai abbarrai unu pagu in signif. att. *soffermare*. Abbarraisì unu pagu n. p. *soffermarsi*. Abbarraisì fridu, *rimaner senza sangue*. Abbarraisì v. n. p. *fermarsi*, *appuntarsi*. Abbarraisì piticheddu, *allibbire*, *cagliare*, *rimanere allibito*, *diventar piccin piccino*, *sbaire*, *baire*.

Abbarràu, da part. *fermato*, *posato*, *soprastato*. Abbarrau unu pagu, *soffermato*. Po avanzau, *avanzato*, *sopravanzato*, *rimasto*, *ridondato*. Aqua abbarrada, chi no tenit iscolu, *acqua rimpozzata*.

Abbasciàda s. f. calada, *discesa*, *calata*, *discendimento*, *calamento*, *scesa*, *scendimento*. Po declinamentu fueddendu de Stadus, *declinamento*, *decadenza*, *scadimento*, *ruina*. Po caladroxa, *scesa*, *china*, *chinata*, *chino*. Donai s'abbasciada, o sa calada a sa balanza, *dare il tratto*, *o 'l crollo alla bilancia*.

Abbasciài v. a. portai a basciu, calai a basciu, *abbassare*, *calare*, *portar giù*. Po inclinai facci a basciu, *avvallare*, *chinare*, *inchinare*, *inclinare*, *piegare in basso*, *spignere in giuso*. Abbasciai is ogus, *chinare*, *abbassar gli occhi*. Abbasciai is coddus, inclinai is palas, suffriri cun passienzia, *chinar le spalle*, *o gli omeri*, *comportar con pazienza*. Abbasciai sa conca, su chìcchiri, umiliaisì, *chinar la testa*, *umiliarsi*, *deporre l'albagìa*. Fai abbasciai su chicchiri, o sa chighirista a unu, umiliaiddu, teniriddu basciu, *abbassare*, *ammortire*, *mortificare*, *deprimere*, *ribattere*, *abbiettare*, *rintuzzare l'ardire*, *sgonfiar la superbia di uno*. Po diminuìri, abbasciai su preziu, *diminuire*, *scemare il prezzo*. Su preziu abbasciat, calat in signif. neutr. *il prezzo abbassa*, *cala*. Abbasciai v. n. calai a basciu, *discendere*, *scendere*, *smontare*, *venir giù*, *avvallare*. Abbasciai de cuaddu, *dismontare*, *scender da cavallo*. Abbasciai de valori, *rinviliare*, *scemar di valore*. Po declinai: sa dì abbasciat, calat, declinat, *il giorno cala*, *china*, *declina*. Trattendu de flumini, chi calat, e si preçipìtat, *avvallarsi*, *precipitarsi*. Abbasciai v. n. trattendu de unflori, chi sparessit, *disenfiare*, *e disenfiarsi*, *sgonfiare*, *e sgonfiarsi*, *andar via l'enfiagione*. Fai abbasciai, o fai sparessiri s'unflori in signif. att. *disenfiare*, *sgonfiare*, *fare sparire l'enfiagione*. M'ind'abbasciant, o m'indi calant is salìas, *mi viene l'acqua*, *o l'acquolina in bocca*. Abbasciaisì v. r. umiliaisì, *abbassarsi*, *chinarsi*, *inchinarsi*, *umiliarsi*, *calarsi*. Issu non s'abbasciat, no si calat, *egli stà sulle sue*. Po incrubaisì. M.

Abbasciamentu s. m. *abbassamento*, *chinamento*, *inchinamento*, *calamento*, *declinamento*, *decadimento*, *discadimento*.

Abbasciàu, da part. *abbassato*, *calato*, *portato giù*, *chinato*, *inchinato*, *piegato in basso*. Po umiliau, *umiliato*, *depresso*, *mortificato*, *ammortito*. In signif. neutr. *disceso*, *sceso*, *smontato*. Trattendu de unflori, *disenfiato*, *sgonfiato*. Fueddendu de flumini, *avvallato*, *precipitato*. Abbasciau agg. trattendu de tumori, *sgonfio*.

Abbasciu avv. M. a basciu.

Abbastài, abbastau (t. sp.) M. bastai.

Abbastonài, abbastonau, abbastonadura. M. bastonai.

Abbastu s. m. (t. sp.) su suffiçienti, su chi bastat po provvista, *sufficienza*, *provvista*, *sufficiente*.

Abbattidòri v. m. e ra fem. *abbattitore*, *trice*.

Abbattimentu s. m. *abbattimento*, *scuotimento*, *dibattimento*, *costernazione*, *attapinamento*. Po tribulazioni, *scrollamento*, *scrollo*, *tribolazione*, *travaglio*. Abbattimentu de forzas, *abbattimento*, *discadimento di forze*, *prostrazione*. Abbattimentu de coru, *sbattimento*, *palpitazion di cuore*.

Abbàttiri v. a. *abbattere*, *scuotere*, *travagliare*, *tormentare*, *scrollare*. Po palpitai, m'abbattit su coru, *mi palpita il cuore*. Po arruinai, *abbattere*, *rovinare*, *ridurre a mal termine*, *sbarbare*. Sa mala fortuna m'abbattit, *la ria sorte m'abbatte*, *m'opprime*. Po indebilitai, *abbattere*, *indebolire*, *infievolire*, *spossare*. Po tribulai, affligiri, *affliggere*, *abbattere*, *aggravare*, *conculcare*, *tribolare*, *conquidere*, *vessare*. Abbattirisì, perdirisì di animu, *avvilirsi*, *costernarsi*, *prosternarsi*, *perdersi d'animo*. Po affliggirisì estremamenti v. n. p. *attapinarsi*. Po afflìgiri fortementi, *strabbattere*.

Abbàttiu, e abbattìu, ìa part. (de *abatido* sp.) *abbattuto*, *scosso*, *travagliato*, *afflitto*, *tribolato*, *vessato*, *oppresso*, *costernato*, *strafelato*, *trafelato*, *indebolito*, *infievolito*, *spossato*. Po scoraggìu, *avvilito*, *prosternato*, *sbigottito*. Po tormentau fortementi, *attapinato*. Abbattìu de maladia, *abbattuto da malattia*. Abbàttiu de famini, *cascante per la fame*.

Abbattuliài, abbattuliau ec. M. battuliai.

Abbattùliu s. m. confusioni. M. avolotu, battuliu.

Abbazìa. M. abazìa.

Abbaziàli agg. *abbaziale*.

Abbeccedàriu s. m. serie de terminus in ordini di alfabetu, *abbeccedario*.

Abbellidòri v. m. e ra f. *abbellitore*, *adornatore*, *allindatore*, *trice*.

Abbellidura s. f. *abbellitura*, *ornatura*.

Abbellimentu s. m. *abbellimento*, *ornamento*, *abbigliamento*, *addobbamento*. Po pulidesa studiada, *attillatura*, *attillatezza*.

Abbellìri v. a. fai bellu, puliri, *abbellare*, *abbellire*, *adornare*, *addobbare*, *allindare*, *far lindo*, *abbigliare*, *appulcrare*, *pavoneggiare*, *pulire*. Po abbelliri frighendu, sfrigongiai, allisai, *lisciare*, *imbellettare*, *raffazzonare*, *strebbiare*. Abbelliri po donai garbu, *ammanierare*, *dar garbo*, *aggarbare*, *attagliare*. Abbelliri de nou, *rabbellire*. Abbellirisì v. r. *abbellirsi*, *adornarsi*, *ornarsi*, *pararsi*, *pulirsi*, *abbigliarsi*, *allindarsi*, *rammantarsi*, *applaudirsi*. Pulirisì cun troppu applicazioni, *attillarsi*. Po su pulirisì, e allisaisì de is femminas cun çertu frigamentu, *lisciarsi*, *porsi il liscio*, *azzimarsi*, *imbellettarsi*, *raffazzonarsi*, *strebbiarsi*, *stroppicciarsi*, *stuccarsi*.

Abbellìu, da part. *abbellito*, *abbigliato*, *adornato*, *pulito*, *allindato*, *fatto lindo*, *parato*, *appulcrato*. Abbelliu cun applicazioni sobbrada, *attillato*. Po garbau, *amnanierato*, *garbato*. Po allisau, sfrigongiau, *lisciato*, *azzimato*, *raffazzonato*, *strebbiato*, *stroppicciato*. Abbelliu de nou, *rabbellito*.

Abbenadroxu. M. abenadroxu.

Abbenài, abbenau ec. M. abenai.

Abbentadamenti avv. *avventatamente*, *inconsideratamente*, *sbalestratamente*.

Abbentadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *avventatello*.

Abbentadùra s. f. *avventataggine*, *bessaggine*, *inconsideratezza*, *spavalderìa*.

Abbentaisì v. n. p. abbarraisì incantau, e casi smemoriau, *smemorarsi*, *sbalordire*, *esser alieno de' sensi*.

Abbentamentu s. m. *smemoraggine*, *trasognamento*, *alienazion di spirito*.

Abbentàu, da part. *avventato*, *sbalestrato*, *alienato da' sensi*. In forza di agg. *inconsiderato*, *spavaldo*, *smemorato*, *alieno da' sensi*.

Abbètia s. f. (de *ab* lat. e de *αιτια* aitia, o oetia, *causam do*) *caponaggine*, *caponerìa*, *caparbierìa*, *ostinazione*, *pertinacia*, *pervicacia*, *protervia*, *ritrosìa*, *testardaggine*.

Abbetiài v. n. *altercare*, *batostare*, *ricalcitrare*, *esser restìo*, *testardo*, *testereccio*, *capaccio*, *ostinarsi*, *intestarsi*, *incaponire*, *incocciarsi*, *incapricciarsi*.

Abbetiàu, da part. *altercato*, *ricalcitrato*, *ostinato*.

Abbetiosamenti avv. *acerbamente*, *ostinatamente*, *pertinacemente*.

Abbetioseddu, dda agg. dim. (pron. ingl.) *ostinatello*, *ostinatetto*. In forza de sust. *caponcello*.

Abbetiòsu, sa agg. capricciosu, *caparbio*, *capitoso*, *caposo*, *alterco*, *duro*, *ostinato*, *riottoso*, *ritroso*, *pertinace*, *pervicace*, *protervo*, *testereccio*. In forza de sust. *capone*, *contenditore*.

Abbiazzài v. a. e abbiazzaisì n. p. abbiazzau ec. M. abbivai, revivai.

Abbiccì s. m. *abbiccì*. M. alfabetu.

Abbiddiài v. a. e abbiddiasì n. p. abbiddiau ec. (tt. bascius, e dd pron. ingl.) M. sazzai.

Abbiddirizzài v. a. abbiddirizzaisì n. p. abbiddirizzau (dd pron. ingl.) *impetricato*. M. induressiri, intostai.

Abbigài v. a. (de *abbicare* ital.) ammuntonai, *ammontare*, *ammonticchiare*, *ammucchiare*. Abbigai, si narat de is rusticus po ammuntonai sa linna di abbruxai, o fai linnargiu, *accatastare*, *abbiccare*, *far cataste*, *o biche di legna*. Abbigai, ammuntonai sa maniga de su lori messau, *abbicare*, *abbarcare*, *far le biche*, *far le barche delle gregne*, *o de' covoni delle biade mietute*.

Abbigàu, da part. *ammonticchiato*, *ammucchiato*, *abbicato*, *abbarcato*, *accatastato*.

Abbillu, e abillu, lla agg. scidu, *desto*, *svegliato*. Po astutu, *sagace*, *desto*, *vivace*. M. abbistu.

Abbinaisì v. r. imbriagaisì, *avvinazzarsi*, *imbriacarsi*, *inciuscherarsi*, *divenir briaco*.

Abbinàu, da part. *avvinato*, *avvinacciato*, *avvinazzato*, *imbriacato*.

Abbisài, abbisau ec. M. incontrai, inventai.

Abbiscottài v. a. fai a biscottu, *biscottare*.

Abbiscottàu, da part. *biscottato*, *biscotto*.

Abbisèri, e abbisadòri v. m. abbisèra, e abbisadòra f. *inventore*, *ritrovatore*, *trice*. In mala parti si usat po macchinadori de ingannu ec. *macchinatore di male*, *malestruo*, *trattatore*.

Abbisongiài v. n. teniri abbisongiu, neçessidadi, *abbisognare*, *avere*

uopo, *aver bisogno*, *necessità*, *bistentare*, *stare in bistento*, *in disagio*. Po bisongiai v. imp. essiri neçessariu, *bisognare*, *occorrere*, *esser d'uopo*, *far di mestiere*. In signif. att. si usat po boliri, dimandai, esigiri: legumini, chi abbisongiat, chi dimandat, chi bolit grandu cottura, *legume, che esige*, *che richiede gran cottura*.

Abbisongiàu, da part. *abbisognato*, *che ha avuto bisogno*, *uopo*. Po bofiu, esigiu, *ricercato*, *richiesto*.

Abbisongiòsu, sa agg. *bisognoso*, *indigente*.

Abbisòngiu s. m. *bisogno*, *bistento*, *indigenza*, *necessità*, *uopo*, *urgenza*. S'abbisongiu fait sa beccia a curriri, prov. *il bisogno fa trottar la vecchia*. A s'abbisongiu si conoscint is amigus, *al bisogno si conoscono gli amici*.

Abbistrussu s. m. volat. chi si narat ancora bistrussu, *struzzo*, *e struzzolo*.

Abbistu, sta agg. (de *avvisto* ital.) *accorto*, *avveduto*, *avvisato*, *desto*, *cauto*, *assentito*.

Abbìsu s. m. imbentu, *invenzione*, *ritrovato*. Abbisu, o imbentu malu, *macchinamento*, *macchinazione*.

Abbiurài, abbiurau, abbiurazioni. M. abjurai.

Abbivài v. a. abbivamentu, abbivau (de *abivar* sp.) M. avvivai.

Abblandài v. a. (de *ablandar* sp.) fai blandu, *ammorbidare*, *ammorbidire*, *intenerire*, *mollificare*, *rammorbidare*, *rammorbidire*, *render morbido*, *tenero*, *sollo*, *soffice*. Po flettiri, de tiesu fai flessibili, *piegare*, *flettere*, *dirompere*, *render flessibile*, *arrendevole*, *pieghevole*, *ammollir la tensione*. Po ammoddiai sa corrìa a is cosas corriazzas, e duras, coment'est pasta, pezza e similis, *frollare*, *far divenir frollo*, *render tenero*, *ammollire il tiglio*. Po calmai, dulcificai, placai, *abbonacciare*, *addolcire*, *raddolcire*, *acchetare*, *disasprire*, *mitigare*, *placare*, *tranquillare*. Fig. po rendiri doçili, e mansuetu, *ammollare*, *far mansueto*, *render docile*, *maneggevole*. Po afflusciai, allentai, *allentare*, *ammollare*, *rallentare*. Abblandaisì n. p. *ammorbidarsi*, *ammorbidirsi*, *insollare*, *divenir sollo*, *morbido*, *tenero*, *soffice*. Po flettiri, o flettirisì, arrendirisì, *cedere*, *piegarsi*, *arrendersi*, *divenire arrendevole*, *dirompersi*, *perdere di sua tensione*, *o durezza*. Abblandaisì trattendu de pezza, o pasta, chi hat perdiu sa corrìa, o siat s'elasticidadi, *divenir frollo*, *perdere il tiglio*. M. ammoddiai. Po afflusciaisì, *allentarsi*, *rallentarsi*. Po calmaisì, acchetaisì, *acchetarsi*, *calmarsi*, *mitigarsi*, *placarsi*, *abbonacciarsi*, *tranquillarsi*.

Abblandamentu s. m. (t. sp.) abblandadura, *ammorbidamento*, *intenerimento*; *addolcimento*, *mitigamento*, *piegamento*, *placamento*. Abblandamentu de cosas corriazzas, *frollamento*. Po afflusciamentu, *rallentamento*. Po ammoddiamentu M.

Abblandàu, da part. *ammorbidato*, *ammorbidito*, *rammorbidato*, *rammorbidito*. Po calmau, *acchetato*, *addolcito*, *calmato*, *abbonacciato*, *mitigato*, *placato*. Abblandau, chi hat perdiu de s'elasticidadi sua, *divenuto frollo*, *che ha ammollito il tiglio*. Po fattu de tiesu flessibili, *dirotto*. Po allentau, *ammollato*, *rallentato*. M. afflusciau.

Abboài v. a. (T. de Mess.) in logu di abboreai, poita sa borea, o nebida offendit, e abbruxat is loris innantis de su cumplimentu, *far involpare*, *far riardere*. Abboaisì v. n. p. *arrabbiare*, *involpare*, *riardere per la nebbia*, *divenir afato*, *volpato*. Is loris sunt abboaus, *le biade arrabbiano*, *riardono*. M. afflacchillai.

Abboamentu s. m. *riardimento*, *annebbiamento*, *arrabbiamento delle biade per nebbia*, *o calore eccessivo*.

Abboàu, da part. *arrabbiato*, *divenuto volpato*, *riarso dalla nebbia*, *che ha patito nebbia*. M. afflacchillau.

Abbofetài v. a. (t. sp.) donai bofetadas, *dare schiaffi*, *schiaffeggiare*. M. bussinada.

Abbombardài, abbombardamentu, abbombardau ec. M. bombardai.

Abbombiài, abbombiau ec. M. abbombardai. Fig. troddiai forti. M.

Abbominàbili agg. *abbominabile*, *abbominevole*, *abbominando*, *detestabile*, *esecrando*, *esecrabile*.

Abbominabilmenti avv. *abbominevolmente*.

Abbominadòri v. m. e ra f. *abbominatore*, *trice*, *abborritore*, *abborrente*.

Abbominài v. a. *abbominare*, *abborrire*, *avere in orrore*, *detestare*, *esecrare*. M. abborresciri.

Abbominamentu s. m. *abbominamento*, *abbominio*, *detestamento*, *abborrimento*.

Abbominandu, da agg. M. abbominabili.

Abbominàu, da part. *abbominato*, *detestato*, *esecrato*, *abborrito*.

Abbominazìoni s. f. *abbominazione*, *detestazione*, *esecrazione*. Po nausea. M.

Abbomìniu s. m. M. abbominamentu.

Abbominosamenti avv. *abbominosamente*.

Abbominòsu, sa agg. *abbominoso*. M. abbominabili.

Abbonadòri v. n. (t. sp.) *bonificatore*, *che mena buono*, *che mette in credito*.

Abbonài v. a. (t. sp.) passai in contu, *bonificare*, *metter in conto*, *fare*, *o menar buono*, *conteggiare il credito*, *che si pretende*. M. bonificai. Po approvai M.

Abbonamentu s. m. *bonificamento*, *il menar buono*, *il metter in conto*.

Abbonanzài v. a. (t. sp.) calmai, *abbonacciare*, *calmare*, *render quieto*, *tranquillo*. Abbonanzaisì v. n. p. *abbonacciarsi*, *calmarsi*, *farsi bonaccia*, *rabbonacciarsi*, *rasserenarsi*.

Abbonanzàu, da part. *abbonacciato*, *calmato*, *rasserenato*, *divenuto sereno*, *rabbonacciato*.

Abbònas avv. M. a bonas.

Abbonàu, da part. *bonificato*, *messo in conto*, *menato buono*. M. bonificau. Po approvau M.

Abbonìri v. a. fai bonu, *abbonare*. M. imboniri, megliorai.

Abbonìu, da part. *reso buono*. M. imbonìu, megliorau.

Abbònu s. m. (t. sp.) *malleverìa*, *sicurtà*.

Abbordadòri. M. bordadori.

Abbordadùra. M. bordadura.

Abbordàggiu s. m. (t. ital. introd.) s'attu de imbistìri unu bastimentu, *abbordaggio*.

Abbordài v. a. imbistiri unu navìu po ddu cumbattiri, *abbordare*, *investire una nave*. Abbordai algunu, accostaisiddi po ddu fueddai, *abbordare uno*, *accostarsi ad uno per trattar seco*, *andare all'abbordo*. Abbordai de nou, *rabbordare*. Po abbrodai M. bordai.

Abbordamentu s. m. M. abbordu.

Abbordàu, da part. *abbordato*, *investito*. Abbordau de nou, *rabbordato*. Po abbrodau M. bordau.

Abbordu s. m. *abbordo*. Omini de façili abbordu, trattabili, affabili, *uomo di facile abbordo*, *affabile*, *di facile accesso*.

Abborrescìbili agg. *abborrevole*.

Abborrescidòri v. m. *abborrente*, *abborritore*.

Abborrescìmentu s. m. *abborrimento*.
Abborrèsciri, e abborrèssiri v. a. (t. sp.) *abborrire*. M. abbominai.
Abborrèsciu, e abborrèssiu, ia part. *abborrito*, *malvoluto*. M. abbominau.
Abbovàì v. a. (t. sp.) *rendere balordo*, *instupidito*, *stupido*: *imbalordire*. Franzios. M. attontai.
Abbovamentu (t. sp.) M. attontamentu.
Abbovàu, da part. *instupidito*, *imbalordito*. M. attontau.
Abboxinài v. n. (de *vox*, boxi) zerriai forti, donai gridus, *abbuccinare*, *gridar forte*, *dare*, *o metter grida*. Po su baulai de is braccus sighendu sa fera, *bociare*, *squittire*. M. aggiannitai.
Abboxinàu, da part. *gridato forte*, *che ha messo grida*.
Abbozzadòri v. m. (t. ital. introd.) *abbozzatore*.
Abbozzadùra s. f. (t. ital. introd.) *abbozzatura*.
Abbozzài v. a. (t. ital. introd.) donai sa prima forma a sa grussa, *abbozzare*; *schizzare*, *sbozzare*.
Abbozzamentu s. m. *abbozzamento*.
Abbozzàu, da part. *abbozzato*. Trattendu de pintura designada a sa grussa, *schizzato*.
Abbozzu s. m. (t. ital. introd.) *abbozzo*, *sbozzo*, *schizzo*, *bozzetto*.
Abbrabballaisì, abbrabballau ec. M. abbarballaisì e abbambanaisì.
Abbrabbugliài v. r. abbrabbugliau ec. M. barbugliai.
Abbramidùra s. f. (t. r.) disigiu ardenti, *avidità*, *bramosìa*, *avido appetito*, *ingordigia*.
Abbramìri v. a. (t. r.) disigiai ardentementi, *bramare*, *appetire avidamente*.
Abbramìu, da part. *bramato*, *che ha appetito una cosa con ingordigia*.
Abbramìu, da agg. (t. r.) *avido*, *bramoso*, *cupido*, *ingordo*.
Abbrancài v. a. afferrai cun violenzia, *abbrancare*, *aggrappare*, *tener forte*, *prender con violenza*. M. afferrai.
Abbrancàu, da part. *aggrappato*, *preso con violenza*. M. afferrau.
Abbrazzàda s. f. *abbracciata*. M. abbrazzidu.
Abbrazzài v. a. *abbracciare*, *dare degli amplessi*. Po ingiriai, o serrai a ingiriu, *abbracciare*, *attorniare*, *circondare*. Po cumprendiri, o conteniri, *abbracciare*, *avvolgere*, *comprendere*, *compigliare*, *contenere*, *involgere*, *involvere*. Chini troppu abbrazzat, pagu stringit, chini sighit duus lepuris, no 'ndi cassat nisciunu, prov. *chi troppo abbraccia, nulla stringe*, *chi troppo imprende, nulla conchiude*. Abbrazzai unu negoziu, *intraprendere un negozio*. Abbrazzaisì v. r. *abbracciarsi scambievolmente*. Abbrazzai de nou, *rabbracciare*.
Abbrazzamentu s. m. *abbracciamento*.
Abbrazzàu, da part. *abbracciato*. Po ingiriau, *abbracciato*, *attorniato*, *circondato*. Po conteniu, *abbracciato*, *avvolto*, *compreso*, *contenuto*, *involto*.
Abbràzzidu s. m. *abbraccio*, *amplesso*.
Abbrazzu s. m. M. abbrazzidu.
Abbrebulài v. n. (t. r.) M. abbarbugliai.
Abbreviadòri v. m. *abbreviatore*. Po titulu de Prelatura in Roma, *Abbreviatore*.
Abbreviadùra s. f. *Abbreviatura*.
Abbreviài v. a. *abbreviare*. Po incurzai, *raccorciare*. Po resuminai, o fai resumini, *compendiare*, *epitomare*. Abbreviai de nou, *rabbreviare*. Abbreviai sa qûistioni, *rompere*, *o terminare il discorso*.

Abbreviamentu s. f. *abbreviamento*.
Abbreviatìvu, va agg. *abbreviativo*, *accorciativo*.
Abbreviàu, da part. *abbreviato*, *accorciato*, *compendiato*, *epitomato*. Abbreviau de nou, *rabbreviato*.
Abbrigadùra s. f. *roventezza*.
Abbrigài, e arbigài v. a. (de *albicare* lat. divenir biancheggiante) e tali est su ferru beni abbrigau, *arroventare*, *roventare*, *far rovente*, *infocare*, *candificare*. Abbrigai v. n. e abbrigaisì n. p. *arroventire*, *divenir rovente*, *infocato*.
Abbrigamentu s. m. *arroventamento*, *arroventimento*, *infocamento*.
Abbrigàu, e arbigàu, da part. *arroventato*, *infocato*, *fatto rovente*, *candificato*, *roventato*. In signif. neutr. *arroventito*, *divenuto rovente*.
Abbrigàu, da agg. *candente*, *rovente*.
Abbrivài v. n. (Term. Marin. ital. già introd.) su prinçipiai a movirisì de unu vascellu, innantis chi hapat pigau totu sa furia, *abbrivare*, *sciogliere*.
Abbrìvu s. m. (t. ital. introd.) s'impetu de unu navìu spintu de is velas, o remus, *abbrivo*. Pigai s'abbrìvu, camminai cun veloçidadi, *prender l'abbrivo*.
Abbrizìas s. f. pl. M. albrizias.
Abbrodadòri. M. bordadori.
Abbrodadùra. M. bordadura.
Abbrodài, e abbordai. M. bordai.
Abbrodàu, da. M. bordau.
Abbrubbuddài v. n. (t. r.) M. sbrufulai. Po faisì a rumbulloni is abis foras de su casiddu. M. aggrumai.
Abbruddaisì v. n. p. abbruddau ec. (t. b. dd pron. ingl.) M. primaisì.
Abbrunài, abbrunamentu, abbrunau M. imbruniri.
Abbruncài, abbruncau ec. (t. r. de *bruncu*, chi in is biddas pronunzianta su runcu de su gregu *ρυγχαο*, *rostrum*) M. sbruncai.
Abbruschiadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *abbruciacchiato*, *abbruciaticcio*, *arsiccio*, *inarsicciato*, *abbronzatello*.
Abbruschiadùra s. f. *abbrostitura*, *abbronzamento*.
Abbruschiài v. a. (t. forsis guastu de *abbrustiare* ital.) esponiri unu pagu a sa vampa is volatilis già spinniaus, e su propriu si fait a is porcus mortus po ddus limpiai de sa zudda, *abbrustiare*, *abbrustolare*, *abbrostire*, *abbrostolire*, *abbronzare*, *avvampare leggiermente*, *abbruciacchiare*. Is Cappedderis usant *abbruscare*. Po afflacchillai M.
Abbruschiamentu s. m. M. abbruschiadura.
Abbruschiàu, da part. *abbrostito*, *abbrostolito*, *abbruciacchiato*, *abbrostolato*, *abbronzato*, *avvampato leggiermente*. Po aflacchillau M.
Abbruvurinài v. a. poniri su bruvurinu in sa cascioletta de sa patiglia, o in su granu de su cannoni, *mettere il polverino nello scodellino della piastra*, *o nel focone del cannone*.
Abbruvurinàu, da part. *che ha messo il polverino*.
Abbruxadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *abbruciacchiato*, *arsiccio*, *innarsicciato*, *abbruciaticcio*, *manomesso al fuoco*.
Abbruxadòri, ra v. m. e f. *incenditore*, *trice*.
Abbruxadùra s. f. *abbruciamento*, *combustione*, *ustione*. (T. Chim.) Po inçendiu, *arsione*, *incendio*. Abbruxadura in su corpus de s'animali, *scottatura*. Signali de abbruxadura, *innarsicciato*. Po secchedadi, *adustione*. Marca de abbruxadura, *innarsicciato*.

Abbruxài v. a. (de *abbrusciare* ital. ant.) *abbruciare*, *bruciare*. Po siccai, *adustare*, *inaridire*. Po fai abbruxadura in su corpus de s'animali, *scottare*, *fare scottatura*. In signif. neutr. Abbruxai de calori, de calentura, *abbruciare*, *ardere*, *avvampare*, *divampare*, *esser arso da calore*, *da febbre*. Abbruxai de amori, de invidia, *ardere*, *riardere*, *essere riarso da amore*, *da invidia*. Su frius abbruxat is plantas, metaf. *il freddo riarde*, *adusta*, *inaridisce le piante*. Mi sentu abbruxai, o alluiri in s'internu, *mi sento bruciare*, *avvampar nell'interno*. Abbruxaisì v. r. trattendu de animali, *scottarsi*. Su Soli abbruxat, *il Sole scotta*.

Abbruxamentu s. m. *abbruciamento*, *riardimento*. Po abbruxadura in su corpus de s'animali, *scottamento*. Abbruxamentu de linna po ingrassai is campus, *debbio*.

Abbruxanti v. agg. *scottante*.

Abbruxàu, da part. *abbruciato*, *bruciato*, *arso*, *riarso*, *inarsicciato*, *combusto*, *avvampato*. Po consumau de su fogu in forza de agg. *arso*, *carbonchioso*. Po toccau de fogu, *scottato*. Po siccau, o troppu arrustìu de calori ec. *torrido*, *arido*.

Abbruxòri s. m. *bruciore*, *cociore*, *ardore*.

Abbuài, abbuau (t. r.) M. abboai.

Abbuccài v. a. (t. cat.) poniri bucca a basciu, *rimboccare*. Po poniri vasus bucca appari, *abboccare*. Abbuccai sa porta, lassaidda mesu aberta, *socchiuder la porta*. Abbuccai su lenzoru, faiddi sa furriada asuba de sa coberta, *rimboccare il lenzuolo*, *far la rimboccatura del letto*. Abbuccai de nou, *rabboccare*. Abbuccaisì n. p. arruiri, e si narat de algunu vasu mali postu, ch'ind'arruit solu, *rimboccare*, *cascare*, *cadere*, *precipitare*, *traboccare*, *arrovesciarsi*.

Abbuccamentu s. m. abbuccadura, *rimboccatura*. Abbuccamentu, o furriada de su lenzoru asuba de sa coberta, *rimboccatura del letto*.

Abbuccàu, da part. *rimboccato*. Po postu bucca appari, *abboccato*. Abbuccau de nou, *rabboccato*. Lassai sa porta abbuccada, *lasciar la porta socchiusa*. Po arrutu, *caduto*, *cascato*, *trabboccato*. Cuaddu beni abbuccau, moderau de bucca, contrariu de sbuccau, *cavallo abboccato*.

Abbucciconài, e abbucciconaisì, abbucciconau ec. M. accazzottaisì.

Abbucciucài v. a. fai bucciuca. Si usat in su sensu propriu, e in su figurau. S'abbruxadura fait bucciuca in sa pezza, *la scottatura fa vescica*, *leva la vescica*. Su forru crispu, o troppu scalentau abbucciucat su pani, o sa pasta, *il forno troppo scaldato fa rigonfiar la pasta*, *rende il pane vescicoso*, *rigonfio*. Su troppu dormiri abbucciucat sa facci, *il troppo dormire fa rigonfiare il viso*.

Abbucciucàu, da part. *che ha fatto*, *o levato vescica*, *bolla*. Fig. *che ha reso rigonfio*, *tumido*.

Abbucciucàu, da agg. bucciucosu, *vescicoso*, *che ha vesciche*. Facci abbucciucada, abulzada, *viso rigonfio*, *fittizio*.

Abbuddaisì, abbuddau ec. (t. r.) M. abbruddaisì.

Abbugnadùra s. f. (de *abolladura* sp.) *acciaccatura*, *ammaccatura*.

Abbugnài v. a. (de *abollar* sp.) fai bugnu in vasu de metallu cun algunu colpu, *acciaccare*, *ammaccare*, *far qualche bozza su i metalli*. (M. *bossuer* fr. in Alber.) Abbugnaisì n. p. *acciaccarsi*, *ammaccarsi*.

Abbugnamentu s. m. *ammaccamento*.

Abbugnàu, da part. *acciaccato*, *ammaccato*, *che porta bozze*.

Abbugnàu, da agg. plenu de bugnus, o de nuus, chi bessint foras de sa superfizie in linnamini, in fruttas, e similis, *bernoccoluto*, *bitorzolato*, *bitorzoluto*, *che ha bernoccoli*, *bitorzoli*, *bozze*.

Abbumbadùra s. f. propriamente s'unfradura, sa buffadura, o s'elevaisì, chi fait sa pasta fermentada, *gonfiatura*, *il rilevare*, *il gonfiare*, *il sollevarsi*, *crescere ingrossando*, *levitare*, *levare in capo*. Cumenzai a abbumbai, a unfrai a pettus si narat po simil. e fig. de giovana arribada a sa pubertadi, *cominciare a sollevarsi il petto*, *cominciar a crescere*, *a rilevarsi*, *a tumideggiare*.

Abbumbamentu. M. abbumbadura.

Abbumbàu, da part. cresciu, elevau, *elevato*, *sollevato*, *rilevato*, *cresciuto*, *e* fig. *gonfiato*. In forza di agg. *gonfio*, *rigonfio*, *tumido*. Brenti abbumbada si narat de pringia, *ventre tumido*, *tumefatto*, *rilevato*, *ingrossato*. Essiri abbumbau, abulzau, o buffau a facci, *aver la faccia rigonfia*.

Abbumbullài v. a. fai bumbulla (t. cat.) *fare o produrre pustula*, *o pustola*, *bolla*, *cosso*. Sa pigotta fait bumbullas, *il vajuolo fa bolle*, *pustole*. Abbumbullai, po is bumbullas, chi fait s'aqua buddendi, o s'aqua cun saboni, *far bolle*, *gallozze*, *gallozzole*. Abbumbullaisì n. p. si narat de su pani azzimu, chi pesat algunas bucciucheddas in su croxòlu, *far bolle*. Su pani no beni axedau s'abbumbullat, produsit bumbullas, *il pane*, *o la pasta mal lievitata produce bolle*, *vesciche*, *divien vescicoso*.

Abbumbullàu, da part. *che ha fatto pustola*, *bolla*. Po s'effettu de s'aqua buddendi, *che ha fatto gallozze*, *o gallozzole*. Pani abbumbullau in forza di agg. pani abbucciucau, *pane pieno di bolle*, *di vesciche*, *pane vescicoso*.

Abbundài v. n. *abbondare*. Abbundai de ricchesas, *abbondar di ricchezze*, *esser dovizioso*. Abbundài subercamenti, subrabbundai, *soprabbondare*, *riboccare*, *traboccare*, *ridondare*, *soperchiare*, *avanzare*. S'abbundat de neçessidadi, *la miseria trabocca*.

Abbundantementi avv. *abbondantemente*, *affluentemente*, *copiosamente*, *doviziosamente*, *abbondevolmente*, *a sgorgo*, *a ribocco*, *soprabbondantemente*.

Abbundanti v. agg. *abbondante*, *abbondevole*, *affluente*, *copioso*, *dovizioso*, *ubertoso*, *ridondante*, *traboccante*.

Abbundànzia s. f. *abbondanza*, *abbondevolezza*, *affluenza*, *dovizia*, *ribocco*, *ubertà*. Abbundanzia suberca, *ridondanza*, *ridondamento*. Abbundanzia de fueddus, *profluvio di parole*. Abbundanzia de dognia cosa, *cornucopia*. In abbundanzia, avv. a fuliadura, a scavuladura, *in abbondanza*, *a ramata*, *a ribocco*, *a sgorgo*.

Abbundàu, da part. *abbondato*, *avanzato*, *ridondato*.

Abburbuddài, abburbuddaisì (t. r. de *alborbola*, o *borbollear* sp.) M. sbruffulai.

Abburinadòri. M. burinadori.

Abburinài, abburinau ec. M. burinai.

Abburracciaisì, abburracciu ec. M. imburracciaisì, imbriagaisì.

Abburrascaisì. M. imburrascaisì.

Abburzài, abburzau (t. pleb.) M. appulsai.

Abbuttonadùra s. f. *abbottonatura*, *bottonatura*, *affibbiatura con bottoni*.

Abbuttonài v. a. *abbottonare*, *affibbiar con bottoni*. Abbuttonai v. n. trattendu de floris, fai su buttoni. Is rosas cumenzant a abbuttonai, o

a fai su buttoni, *le rose cominciano a far la boccia*.
Abbuttonàu, da part. *abbottonato*, *affibbiato con bottoni*. Flori abbuttonau, *fiore non ancora sbocciato*, *non per anco uscito dalla boccia*.
Abecedàriu s. m. (t. sp.) M. alfabetu.
Abeliadòri v. m. *urlatore*, *urlante*.
Abelìài, e belìài v. n. trattendu de canis, *abbajare*, *gagnolare*, *guaire*, *mugolare*. Fig. si narat ancora de s'omini, candu ghettat gridus fortis po dolori, o po lamentu, *urlare*, *strillare*. (M. *hurler* fr.) M. cani.
Abeliamentu s. m. M. abelidu.
Abelìàu, da part. *urlato*, *che ha mandato fuori ululati*, *urli*.
Abèlidu s. m. propriamenti est sa boxi lamentosa de su cani, *gagnolìo*, *gagnolamento*, *mugolìo*, *mugolamento*, *ululato*, *urlo*, *l'uggiolar del cane*, *strido dololoroso*; e fig. si usat ancora po gridu lamentosu de s'omini.
Abèlìu s. m. M. abelidu.
A bella posta avv. appostadamenti, *appostatamente*, *avvisatamente*, *premeditatamente*, *a posta*, *a bella posta*, *a bel diletto*, *a bello studio*, *scientemente*.
A bellu, e a bellabellu avv. a pagu a pagu, *adagio*, *bel bello*, *pian piano*.
Abenadròxu s. m. logu abenau po s'aqua, chi sumit de sa terra in seghitu a grand'aqua, chi hat propiu, *acquitrino*, *luogo paludoso*, *acquitrinoso*.
Abenài v. a. (T. de Mess.) Su pròiri continuau abenat is terras, *la pioggia continua fa*, *o rende il terreno acquitrinoso*, *paludoso*, *genera gli acquitrini*. Abenaisì n. p. Totu su logu est abenau, *dappertutto l'acqua geme dalla terra*.
Abenàu, da part. *che ha reso il terreno acquitrinoso*. In forza di agg. Campu abenau, *campo acquitrinoso*, *paludoso*, *in cui dappertutto l'acqua geme*, *polla*.
Aberenti v. agg. *aprente*, *apritore*, *trice*.
Abericùngia (t. r.) Lassai sa porta abericungia, scarangiada, mesu aberta, *lasciar la porta socchiusa*, *socchiuder la porta*.
Aberidòri v. m. e ra f. *apritore*, *trice*.
Aberimentu, e aperimentu s. m. *aprimento*. Aberimentu de nou, *riaprimento*.
Aberitivu, va. M. aperitivu.
Aberrazìòni s. f. (T. Astron.) motu apparenti, ma pagu sensibili de is istellas, *aberrazione*.
Abèrriri v. a. (t. pop.) e apèrriri, *aprire*, *dischiudere*, *disserrare*, *schiudere*. Po allargai, distendiri: aberriri, allargai is cambas, distendiri is brazzus, *aprire*, *allargar le gambe*, *stender le braccia*. Aberriri is portas in campu, o de su totu, *spalancar le porte*. Aberriri cun crai, *dischiavare*, *schiudere*, *aprir con chiave*. Aberriri su coru cun algunu, *palesare*, *manifestare*, *sfogar con uno qualche passione*, *discredersi*, *usar confidenza con uno*. Aberriri sa manu, donai, *aprir le mani*, *donare*. Aberriri sa menti, stai attentu, *aprir la mente*, *stare attento*. Aberriri is ogus a unu, *aprir gli occhi ad uno*, *farlo accorto*, *avveduto*. Aberriri buttega, cumenzai algun'arti in pubblicu, *aprir bottega*. Aberriri unu pegus, smazzaiddu de pustis mortu, *sparare una bestia morta*, *fender la pancia per trarne fuori le interiora*. Aberririsì n. p. aberririsì sa terra, *spaccarsi la terra facendo voragine*. Fueddendu de floris, ch'indi bessint de su buttoni, *aprirsi*, *screpolarsi*, *sbocciare*, *schiudersi*. Trattendu de muru, chi fait filadura, aberririsì si usat po filaisì, *crepare*, *screpolare*, *aprirsi*, *far pelo*, *far fessure*. Aberririsì si narat ancora de su linnamini, taulas, bigas ec. candu si zaccant, e s'aberint, *aprirsi*, *screpolarsi*, *fendersi*, *spaccarsi*. Po zaccaisì, e segaisì a arrogus, *rompersi*, *stritolarsi*, *sgretolare* neutr. Po sperraisì trattendu de algunas fruttas comente pressiu, piricoccu ec. chi façilmenti si aberint, e si sperrant cun is manus, *spiccarsi*. Pressiu, chi si sperrat cun is manus, *pesca spiccatoja*. Aberririsì de nou, *riaprirsi*.
Abertamenti avv. (t. sp.) M. apertamenti.
Abertu, ta part. (t. sp.) e apertu, ta, *aperto*, *dischiuso*, *disserrato*, *schiuso*. Abertu cun crai, *dischiavato*, *schiuso*, *aperto con chiave*. Flori abertu, *fiore sbocciato*, *uscito dalla boccia*. De coru abertu, *di cuor sincero*. Essiri de manu aberta, *esser liberale*. Porta aberta in campu, *porta spalancata*. Pegus abertu po ddu smazzai, *bestia sparata*. Bistiri abertu, *veste sparata*. Abertu de nou, *riaperto*. Muru, o linnamini abertu, chi portat alguna sperradura, *muro*, *o legname fesso*, *sfesso*, *screpolato*, *spaccato*, *che ha fatto pelo*.
Abertùra s. f. (t. sp.) e apertura, *apritura*, *apertura*. Po sperradura de muru, *fessura*, *crepatura*, *pelo*. Po zaccadura de linnamini, *fenditura*, *spaccatura*, *apertura*, *schianto*. Abertura de ananti de camisa, o de bistiri, *casso*. Abertura de ananti de is mudandas, *sparato*. Abertura po ovàu, o stampu fattu in muru, o in porta, po intrai luxi, *spiraglio*. Po s'abertura de su corpus umanu de is cambas finzas aundi finit su bustu, *forcata*, *forcatura*. Abertura de nou, *riapritura*. Abertura in sa teulada po intrai luxi, *abbaìno*.
Abestrussu (t. sp.) M. abbistrussu.
Abètì s. m. arburi, *abete*, *e abeto*. (Pinus abies Linn.) Padenti, o boscu di abetis, *abetaja*. Abeti arrubiu, *abete rosso*.
Abettài, abettau ec. (t. pleb.) M. aspettai.
Abettu s. m. (t. pleb.) in logu di aspettu M. speranza.
Abi s. f. (de *apis*, *is*) *pecchia*, *ape*. Abi maista, o reìna, *ape regina*. Abi mascu, *fuco*, *pecchione*. Agu de s'abi, *ago*, *pungiglione della pecchia*. Is abis faint, o traballant su meli, *le pecchie mellificano*. Succiai comenti abi, si narat de chini bit meda binu, *pecchiare*, *succiare a guisa di pecchia*. Su scussurai de is abis, *sciamare*, *far lo sciame*. Scussura di abis, *sciame d'api*. Is abis cumenzant a aggrummai, a s'ammuntonai foras de su casiddu, *le pecchie cominciano ad aggomitolarsi*, *a farsi a gomitoli*, *a rammucchiarsi*. M. aggrumai. Sa cria de is abis, o siat su fetu nou, *cacchioni*, *covata delle api*. Casiddu di abis, *alveare*, *alveario*, *alveo*, *arnia*, *bugno*, *cassetta da pecchie*. Su stampu, *buca*. Ammuìnu di abis, *rombo*, *ronzìo di pecchie*. Biri s'abi in Celu, prov. biri beni, *conoscere il calabrone nel fiasco*.
Abideddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *abitino*, *abituccio*.
Àbidu s. m. bestiri, *abito*. Abidu de Religioni, *abito di Religione*. Pigài s'abidu, *vestir l'abito di Religioso*. Lassai s'abidu, bessiri de sa Religioni, *sfratarsi*, *lasciar la cocolla*, *uscire della Religione*. Abidus de Predi, *abiti chiericali*. S'abidu no fait Mongiu, *l'abito non fa il Monaco*. Su chi portat abidu de Religioni bivendu in su seculu, *beghino*, *bighino*, *pinzòchero* m. *e pinzochera* f.
Abili agg. *abile*, *adatto*, *atto*, *idoneo*, *acconcio*, *proporzionato*, *capace*, *che ha attitudine*. Po meda

adattau a alguna cosa, *attonato*, *nato fatto per questo*.
Abilidàdi s. f. *abilità*, *attitudine*, *capacità*.
Abilitadùra. M. abilitazioni.
Abilitài v. a. fai abili, *abilitare*, *render capace*, *abile*. Po formai, instruiri, *formare*, *istruire*. Abilitai de nou, *riabilitare*. Abilitaisì v. r. *abilitarsi*, *rendersi abile*, *intelligente*, *idoneo*, *atto a qualche cosa*.
Abilitatìvu, va agg. *abilitativo*.
Abilitàu, da part. *abilitato*, *fatto abile*, *formato*, *istruito*. Abilitau de nou, *riabilitato*.
Abilitazìòni s. f. (T. L.) s'azioni di abilitai, *abilitazione*, *abilità dichiarata*.
Abillu, lla agg. M. abbillu.
Abilmenti avv. cun abilidadi, *abilmente*.
Abiòi s. m. erba, *stecade*, *e spigo stecade*. (Lavandula staechas Linn.)
Abiòi s. m. (t. r.) M. spiòni.
Abismu (t. sp.) M. abissu.
Abissài v. a. *abissare*, *nabissare*, *innabissare*, *sommergere*, *precipitare*. Po arruinai. M. Fig. confundiri, attuffai, *far allibire*. Abissaisì v. r. *nabissarsi*, *innabissarsi*, *sobbissarsi*, *sprofondare*. Po arruinaisì M. Po attuffaisì, *allibire*, *confondersi*.
Abissamentu s. m. *inabissamento*.
Abissàu, da part. *abissato*, *innabissato*, *sommerso*, *sobbissato*, *sprofondato*. Po attuffau, confundiu, metaf. *allibito*. Po arruinau M.
Abissu s. m. (T. Gr.) profundidadi di aqua, *abisso*, *gorgo*, *voragine*, *profondità d'acqua*. Po logu meda profundu, *abisso*, *profondità*. Po s'Inferru, *abisso*, *baratro*, *Inferno*. Fig. Abissu de perdizioni, *abisso di perdizione*. Abissu de sa divina Bondadi, *abisso della divina bontà*.
Abistrussu. M. abbistrussu.
Abistu, sta M. abbistu.
Abitàbili agg. *abitabile*, *abitativo*, *abitevole*.
Abitàculu s. m. M. abitazioni.
Abitadòri v. m. e ra f. *abitante*, *dimorante*, *abitatore*, *trice*. M. abitanti.
Abitài v. a. e n. *abitare*. Abitai impari, *coabitare*, *abitare insieme*. Po biviri in d'unu logu, *dimorare*, *soggiornare*. Abitai de nou, *riabitare*.
Abitanti v. agg. *abitante*, *dimorante*, *soggiornante*. In forza de sust. *abitante*, *abitatore*. Abitantis de sa zona torrida, *Asci*, *abitatori della zona torrida*. Abitantis de is zonas fridas, *Perisci*, *abitatori delle zone fredde*. Abitantis oppostus sunt is chi abitant ind'una propria contrada de su Meridianu, ma in diversus parallelus ugualmenti distantis de s'equadori, *Antisci*. Abitanti nou, *abitante avveniticcio*, *veniticcio*, *novello*. Abitanti de planura, *pianigiano*.
Abitàu, da part. *abitato*, *dimorato*, *soggiornato*. Abitau de nou, *riabitato*.
Abitazionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *abitazioncella*.
Abitazìòni s. f. *abitazione*, *abituro*, *domicilio*. Po su logu di abitai, *stallo*, *stanza*, *magione*. Po abbarrada a biviri, *dimora*, *soggiorno*.
Àbitu s. m. costumini, usu, *abito*, *abitudine*, *costume*, *consuetudine*. Po complessioni, *complessione*, *temperamento*, *disposizion di corpo*. Po abitu, po usanza, *per abito*, *per usanza*. Lassai s'abitu malu, *lasciare il mal abito*, *la prava consuetudine*.
Abituài v. a. *abituare*, *assuefare*, *avvezzare*, *accostumare*, *adusare*. Abituaisì v. r. *abituarsi*, *accostumarsi*, *assuefarsi*, *avvezzarsi*, *invezzarsi*, *radicarsi*, *prender abito*, *far callo*.
Abituàli agg. *abituale*, *consueto*.
Abitualmenti avv. *abitualmente*, *per abito*.

Abituàu, da part. *abituato*, *accostumato*, *assuefatto*, *avvezzato*. Abituau de meda tempus, *anticato*. In forza di agg. *assueto*, *avvezzo*.
Abituazìòni s. f. *abituatezza*, *abito*, *abituazione*, *usanza acquistata con atti replicati*.
Abitùdini s. f. disposizioni de s'essiri de unu corpus, *abitudine*, *temperamento*, *complession d'un corpo*. Po usanza, *abitudine*, *assuefazione*, *consuetudine*, *costume*, *usanza*.
Abjurài v. a. (de *abjuro* lat.) negai cun giuramentu, *abbiurare*.
Abjuràu, da part. *abbiurato*.
Abjurazìòni s. f. *abbiura*, *abbiurazione*.
Ablatìvu s. m. (t. gram.) *ablativo*, *sesto caso*.
Ablessìa s. f. (T. Gr.) inconsiderazioni, zurpedadi de menti, *ablessìa*. V. Bonav.
Abluzìòni s. f. (T. Lat.) pitica sciaquadura, purificazioni, *abluzione*, *lozione*, *lavamento*, *purificazione*.
Abogàda s. f. M. protettora.
Abogài v. a. (t. sp.) pigai cognizioni de unu processu, *avvocare*. In signif. neutr. fai s'Abogau, esercitai s'offiziu di Abogau, *avvocare*, *far la profession d'Avvocato*, *patrocinare*, *avvogadare*.
Abogasìa s. f. (t. sp.) *avvocazione*, *professione d'Avvocato*: *avvoccheria*, ant.
Abogàu s. m. (t. sp.) *Avvocato*, *Giurisconsulto*, *Legista*, *Patrocinante*, *Patrocinatore*. Po protettori. M.
Abolìbili agg. annullabili, *abolibile*, *cancellabile*.
Abolimentu. M. abolizioni.
Abolìri v. a. (T. L.) *abolire*, *annullare*, *abrogare*, *supprimere*.
Abolìu, da part. *abolito*, *abrogato*, *annullato*.
Aboliziòni s. f. *abolizione*, *abrogazione*, *annullamento*, *suppressione*.
A bolla avv. de bona bolla, *volentieri*, *di buona voglia*, *di buon grado*. Fai una cosa o a bolla, o amarolla, *fare una cosa o volentieri*, *di buona voglia*, *volenterosamente, o malvolentieri*, *a malincorpo*, *di mala voglia*.
A bonas avv. *colle buone*. Pigai unu a bonas, *trattar uno colle buone*, *alle belle*, *con bel modo*, *con piacevolezza*.
A borta a borta avv. a turnu, a busciardu, *alternamente*, *alternatamente*, *alternativamente*, *scambievolmente*, *a vicenda*. A bortas, *alle volte*, *qualche volta*, *a lungo andare*, *talvolta*.
Abortài e abortìri v. n. (T. Ital. introd. de *abortio* lat.) strumaisì *abortare*, *abortire*, *abortirsi*, *sconciarsi*, *scipare*, *sciupare*, *disperdersi*. Fai abortiri, *procurare*, *cagionare aborto*.
Abortàu, da e abortìu, ìda part. *abortito*, *sconciato*, *scipato*, *sciupato*.
Abortìvu, va agg. *aborticcio*, *abortivo*.
Abortu s. m. strumingiu, *aborto*, *sconciatura*, *disperdimento del parto*.
Abrobìa s. f. (T. Gr.) manera, o metodu de biviri delicau, *abrobìa*. V. Bonav.
Abuddaisì (t. r.) M. abbruddaisì.
Abùddu s. m. (t. r. dd pron. ingl.) sa cria de is abis. M. abi.
Abulèu s. m. erba, *puleggio*. (Mentha pulegium Linn.)
Abulzàu, da agg. (de *abultado* sp.) Abulzau a facci. M. abbucciucau.
A burgeffa avv. a fuliadura, in abbundanzia, *a bizzeffe*, *a macco*, *a ramata*, *a ribocco*, *abbondantemente*.
Abusadòri s. m. *abusatore*.
Abusaisì v. n. p. *abusare*, *abusarsi*.
Abusàu, da part. *abusato*.

A busciardu avv. a turnu, *a vice*, *a vicenda*. M. a borta a borta.
Abusivamenti avv. *abusivamente*, *con abusione*.
Abusivu, va agg. *abusivo*.
Abùsu s. m. *abuso*. Po disusu, *abuso*, *disusanza*.
Aca s. f. (de *haca* sp.) cuaddu de portanti, *chinèa*, *cavallo ambiante*.
Acabàda s. f. fini. M. acabu.
Acabàdda (dd pron. ingl.) terminu, cun su quali s'eççitat a fai prestu, a si sbrigai, *trana*, *sbrigati*, *spedisciti*.
Acabài v. a. (de *acabar* sp.) finiri, *finire*, *condurre a fine*, *a compimento*, *terminare*, *dar termine*, *assommare*, *capitare*, *conchiudere*, *compiere*, *perfezionare*, *spedire*, *sbrigare*. Acabai una faìna, donaiddi s'ultima manu, *maturare*. In signif. neutr. Acabai de fai, *finir di fare*. Cun sa morti totu s'acabat, *colla morte finisce tutto*. Po otteniri, consighiri: no s'indi podit acabai nienti, *non se ne può ottenere*, *conseguir nulla*.
Acabamentu s. m. *finimento*, *compimento*. M. acabu.
Acabàu, da part. *compiuto*, *finito*, *condotto a fine*, *recato a compimento*, *a termine*, *terminato*, *capitato*, *conchiuso*, *spedito*, *sbrigato*. Sa cosa est acabada, *ella è sbrigata*, *è spedita*. Po ottentu, *ottenuto*, *conseguito*.
Acabidài v. a. accomodai, disponiri in ordini, *accomodare*, *aggiustare*, *assettare*, *metter in assetto*, *disporre in ordine*. Acabidai is ous in su scarteddu, sa roba in is bertulas, *assettare le ova nella cesta*, *accomodare la roba nelle bisacce*.
Acabidamentu s. m. *accomodamento*, *assettamento*, *assettatura*, *assetto*.
Acabidàu, da part. *accomodato*, *aggiustato*, *assettato*, *disposto in ordine*, *messo in assetto*.
Acabònu (t. esclam. pop.) sincop. po acabu bonu. Deus bollat, bolessit Deus, *Dio voglia*, *volesse Iddio*. Acabonu nostru, acabònu de bosaterus! *felici noi*, *felici voi!*
A cabu avv. (t. sp.) Acabu de ratu, *indi a poco*, *di lì a poco*. Acabu de ora, o de un'ora, *dopo un'ora*. Acabu de un annu, *dopo un anno*, *scorso un anno*.
Acàbu s. m. M. fini, terminu.
Acabussadòri s. m. chi s'affundat in s'aqua, *tuffatore*. Po cuddus, chi bandant asutta de aqua po piscai perlas, o po arregolliri cosa arruta in mari, *marangone*, *palombaro*. (T. Marin.) M. palombaru.
Acabussài v. n. (de *cabussar* cat.) *immergersi*, *tuffarsi*, *cacciarsi nell'acqua*, *nel mare*, *andar sott'acqua*. Acabussai cun istrepitu propriu de is pillonis aquaticus, *schiamazzarsi*.
Acabussamentu s. m. M. acabussoni.
Acabussàu, da part. *immerso*, *tuffato*, *cacciato nell'acqua*, *andato sott'acqua*.
Acabussòni s. m. *attuffatura*, *attuffamento*, *tuffo*. Figur. si usat po ruina: custu hat essiri s'ultimu acabussoni tuu, sa ruina tua, *questo sarà l'ultimo tuffo tuo*, *il tuo tracollo*. Acabussoni narant is rusticus sa sèlida, o sartidu, chi donat su cuaddu cun is quattru peis in aria, *ballottata*. Po una spezia de volatili, chi acabussat frequentementi, *tuffetto*; si est de is mannus, *tuffettone*.
A cadìra: andai a cadira, o in cadira, *andare in portantina*, *in bussola*. Portai unu a pala cadira, *portar uno a predelline*.
Acalicìnu, na agg. (T. G.) si narat de planta senza càlixi, *acalicino*. V. Bonav.
A cambarìta, senza migias, a cambas nudas, *sgambucciato*, *ta*.

A camisottu: abbarrai a camisottu, o in aliottu, *restarsi scamiciato*, *in camicia*.
A canta. M. accanta.
Acantu s. m. plantixedda, *acanto*, *branca orsina*.
A cantu avv. unu pagu, *alquanto*, *un poco*. A cantu a cantu, *alquanto alquanto*. Est a cantu dulci, *è alquanto dolce*.
A capricciu avv. M. capricciosamenti.
A capu, *da capo*, *da principio*.
A càstiu: stai a castiu, in osservazioni, *osservare*, *guatare*, *adocchiare*. Portai a castiu algunu po dd'offendiri, *pigliar di mira uno per offenderlo*, *alloccare*, *adocchiar uno per tendergli insidie*.
A casu, e accasu avv. *a caso*, *per accidente*, *casualmente*, *fortuitamente*, *accidentalmente*. A casu pensau, *a bello studio*, *a posta fatta*, *con maturata deliberazione*.
Acatài v. a. (t. sp.) contrariu de disacatai, acatai beni una persona, *trattar uno con rispetto*, *onorarlo*, *apprezzarlo*. Po accasaggiai M. Acataisì v. n. p. (t. cat.) *accorgersi*, *avvedersi*, *addarsi*. Po intendirisì di alguna cosa, *intendersi*, *sapere*.
Acatalessìa s. f. (T. Gr.) incomprensibilidadi de dognia cosa, *acatalessia*. V. Bonav.
Acatamentu s. m. (t. sp.) trattamentu respettosu. M. acatu.
Acatapòsi s. f. (T. Gr.) grandu difficultadi de ingurtiri, *acatapòsi*. V. Bonav.
Acatarsìa s. f. (T. Gr.) immundizia de totu su corpus, *acatarsìa*. V. Bonav.
Acatàu, da part. di acatai att. *trattato con rispetto*, *onorato*, *apprezzato*.
Acatàu, da part. di acataisì, *accorto*, *avveduto*.
Acàtu s. m. bonu trattamentu, *onore*, *riverenza*, *trattamento rispettoso*.
A cautèla, *a cautela*, *per precauzione*.
A cazzòla: portai is sabatas a cazzola, *portare*, *o aver le scarpe a cacajuola*.
Acca s. f. littera de s'alfabetu, *acca*. Fig. No balit un'acca, no balit nienti, *non vale un'acca*, *non vale niente*.
Accabalaisì v. n. p. de cabàli (t. cat.) faisì unu cabali, *farsi un peculio*, *o far gruzzolo col risparmio*, *e coll'industria*.
Accabalàu, da part. *che ha fatto peculio*, *o gruzzolo*.
Accabbanaisì v. n. p. propriamenti disfrassaisì cun cabbanu, *travisarsi con gabbano*, *con palandra*, *o palandrano*.
Accabbanàu, da part. *travisato con gabbano*.
Accaccigài, accarcigai, e carcigai v. a. (de *calcigar* cat.) carcai, o premiri cun is peis, *scalpicciare*, *calcare*, *premere*, *pigiar co' piedi*: *calcicare*, ant. Carcigai, o craccai orbaci, espres. rust. o aterus pannus de lana, *sodare l'albagio*, *o altri panni*. Accaccigai, o carcai s'axina po fai su binu, *pigiar l'uva*.
Accaccigàu, da part. *calcato*, *pigiato*, *premuto co' piedi*. Trattendu de pannus, *sodato*.
Accadèmia s. f. *Accadèmia*. Accademia de giogu, *bisca*, *Accadèmia di giuoco*.
Accademicamenti avv. *accademicamente*.
Accadèmicu s. m. *Accademico*.
Accadèmicu, ca agg. *accademico*.
Accadèssiri v. n. (de *acaeçer* sp.) *accadere*, *succedere*, *occorrere*, *intervenire*, *avvenire*.
Accadèssiu, ia part. *accaduto*, *avvenuto*, *occorso*, *succeduto*, *intervenuto*.

Accaffài, accaffàu ec. (t. r.) M. aggaffai.
Accalamài v. a. (forsis pigada sa similit. de *calamus*, po su façili affllusciai, e flettiri de sa canna.) Si usat figur. po indebilitai, inflacchessiri, *indebolire*, *debilitare*, *infiacchire*, *render fiacco*, *snervare*. Su grandu calori accalàmat, *il gran calore infiacchisce*, *snerva*, *toglie le forze*, *spossa*. Trattendu di erbas, e de floris segaus de sa planta, *appassire*, *appassirsi*, *languire*. Accalamaisì n. p. *indebolire*, *infievolire*, *infiacchire*, *infiacchirsi*, *divenir fiacco*, *languido*, *illanguidire*. M. allacanai. Po essiri abbattiu de s'edadi, *accasciare*, *accasciarsi*.
Accalamamentu s. m. *indebolimento*, *infiacchimento*, *snervamento*, *languimento*, *languore*, *spossatezza*. Trattendu de edadi, *accasciamento*.
Accalamàu, da part. *illanguidito*, *indebolito*, *infiacchito*, *spossato*, *snervato*. Floris accalamaus, *fiori appassiti*. Po abbattiu de s'edadi, *accasciato*, *aggravato dall'età*. M. allacanau.
Accalamàu, da agg. *languido*, *floscio*, *fievole*, *fiacco*, *moscio*, *sommoscio*. Trattendu de floris, erbas ec. *passo*, *soppasso*, *vizzo*. M. allacanau agg.
Accambittài v. n. camminai de pressi, *sgambare*, *battere il taccone*, *andar ratto*.
Accambittàu, da part. *che è andato ratto*.
Accampài v. a. alzai tenda, *attendare*, *appadiglionare*, *rizzar tenda*, *padiglioni*. Accampaisì n. p. *accamparsi*, *porre alloggiamenti*, *attendarsi*, *porsi a campo*, *stare a campo*, *osteggiare*, *postare*.
Accampamentu s. m. *accampamento*, *attendamento*, *campeggiamento*, *osteggiamento*.
Accampàu, da part. *accampato*, *appadiglionato*, *attendato*, *campeggiato*, *che ha rizzato tenda*, *che ha posto alloggiamenti militari*.
Accamuffài, accamuffau ec. (t. r.) M. attaffiai.
Accanalài v. a. scavai in forma de canali, *accanalare*, *scanalare*, *incavare a guisa di canale*.
Accanalàu, da part. *accanalato*, *scanalato*.
Accancarronài v. a. (t. b.) fai a cancarroni, in forma de ganciu, *aduncare*, *auncinare*, *fare adunco*. Accancarronaisì n. p. *aduncarsi*, *auncinarsi*, *farsi adunco*. Fig. arrunzaisì po grandu fridura, *raggricchiarsi*, *raggrupparsi*, *rannicchiarsi*.
Accancarronàu, da part. *aduncato*, *auncinato*, *fatto adunco*. Fig. arrunzau po su frius, *raggricchiato*, *raggruppato*, *rannicchiato*. Po agg. *adunco*.
Accanidamenti avv. *accanitamente*, *stizzosamente*.
Accanirisì v. n. p. arrabbiaisì de feli, *accanirsi*, *invelenire*, *invelenirsi*, *inasprirsi*, *stizzirsi*.
Accanìu, ìda part. *accanito*, *invelenito*, *inasprito*, *stizzito*.
Accannonài, accannonàu ec. M. cannonai.
Accannugài, accannugàu ec. M. incannugai.
Accanta agg. indeclinabili *prossimo*, *vicino*. Accanta de pari, confinanti, *adjiacente*, *confine*, *confinante*, *circonvicino*, *convicino*, *contiguo*, *finitimo*, *limitrofo*. Is biddas de accanta, *i villaggi circonvicini*, *limitrofi*. Essiri accanta de pari, *vicinare*, *confinare*.
Accanta avv. *a canto*, *accanto*, *accosto*, *allato*, *appresso*, *vicino*, *presso*. Accanta accanta, *accanto accanto*, *presso presso*, *vicin vicino*. Accanta de c'intrai su Soli, *sul tramontar del Sole*. Accanta de Maju, peringuni de Giugnu, *colà di Maggio*, *colà di Giugno*.
Accanta prep. *accanto*, *allato*, *appresso*, *presso*, *rasente*, *vicino*. Accanta mia, *vicino a me*. Accanta de scurigai, *vicino a sera*, *a farsi notte*. Accanta de s'oru de mari, o de flumini, *accosto*, *vicino al lido*, *lungo il lido*; *vicino al fiume*, *lunghesso*, *rasente la riva del fiume*.
Accantonài v. a. arrinconai, poniri in angulu, *cantonare*, *incantucciare*, *ritirare in un cantone*, *in un angolo*. Accantonaisì n. p. *incantonare*, *incantucciarsi*, *rincantucciarsi*, *ritirarsi ne' canti*. M. arrinconai.
Accantonàu, da part. *incantucciato*, *rincantucciato*, *ritirato*, *o nascosto in un cantone*.
Accaparradòri v. m. *colui, che caparra*, *che compra dando la caparra*. Accaparradori de trigus, chi comprat po torrai a bendiri, *incettator di grani*, *o di altre merci*, *endicajuolo*.
Accaparràì v. a. comparai donendu caparru, *caparrare*, *incaparrare*, *inarrare*, *comprare dando caparra*, *o arra*. Accaparraisì v. r. accaparrai po sei, *caparrarsi*. Accaparrai trigus, *incettar grani*, *fare incetta di grani*.
Accaparramentu s. m. *caparramento*.
Accaparràu, da part. *caparrato*, *incaparrato*. Po chini hat comparau po torrai a bendiri, *incettato*, *che ha fatto incetta*.
Accappiadòri v. m. e ra f. *legatore*, *legante*, *che lega*. Accappiadòra, metaf. allentanti, ingaggianti, *allacciatrice*, *allettatrice*.
Accappiadròxu s. m. *affibbiaglio*, *legaccio*. M. accappiu.
Accappiadùra s. f. *legatura*. M. accappiamentu.
Accappiài v. a. *avvincere*, *legare*. Po ligai cun nuu, o accappiu, *accappiare*, *legar con cappio*. Accappiai cun funi, *infunare*. Accappiai alguna cosa cun pertias de salixi, o simili, *avvincigliare*, *legar con vinciglio*, *con vermèna di salcio*. Accappiai su bistiri, *allacciare*, *affibbiar la veste*. Accappiai ballas de roba in forma de maglia, *ammagliar le some*. Accappiai a strintu, *aggratigliare*, *legare strettamente*. Accappiai cun troccia, *arrandellare*, *legar con randello*. Accappiai a ingiriu trottoxendu, comente s'erba, chi tessit, e su sinzillu de su sermentu, chi s'attacat a is arburis, *avvinchiare*, *avviticchiare*, *cignere intorno a guisa di viticci*. Accappiai is canis a sartizzu, prov. *legar le vigne colle salsicce*. Accappiai de nou, *rilegare*. Accappiai a bambulu, *legar lento*. Accappiaisì v. r. *legarsi*. Accappiaisì su bistiri, *allacciarsi*, *affibbiarsi la veste*. Po su tessiri, e trottoxaisì di algunas erbas, *avvinchiarsi*, *avviticchiarsi*, *aggraticciarsi*.
Accappiamentu s. m. *legamento*, *legatura*. Accappiamentu de bistiri, *affibbiamento*, *affibbiatura*, *allacciatura*. Accappiamentu cun funi, *infunatura*.
Accappiàu, da part. *avvinto*, *legato*. Accappiau cun funi, *infunato*. Trattendu de bistiri, *affibbiato*, *allacciato*. Accappiau in forma de maglia, *ammagliato*. Po trottoxau a ingiriu, *avvinchiato*, *avviticchiato*, *aggraticciato*, *avvolto intorno*. Accappiau a strintu, e casi incadenau, *aggratigliato*. Accappiau cun troccia, *arrandellato*, *legato con randello*. Accappiau de nou, *rilegato*. Po restringiu, *ristretto*, *limitato*.
Accappiòngiu (t. r.) M. accappiu.
Accàppiu s. m. *legaccia*, *legaccio*, *legacciolo*, *legame*, *ritorta*. Accappiu

de pertia frisca, *ritorta*, *ritortola*, *vinciglio*. Po nuu, *cappio*. Accappiu, o cordoni de is mudandas, *usoliere*. Fig. si usat po penosa suggezioni, cadena, sclavitudini, *legame*, *catena*, *servitù*. Accappiu di amistadi, *legame di amistà*.

Accapponadùra s. f. *castratura di polli*.

Accapponàì v. a. castrai cabonìscus, *accapponare*, *capponare*, *castrare i polli*.

Accapponàu, da part. *capponato*, *castrato*.

Accappottaisì v. n. p. o r. (de *encapotarse* sp.) imburrussaisì cun cappottu, *ammantarsi*, *coprirsi con cappotto*.

Accappottàu, da part. *ammantato*, *coperto con cappotto*.

Accappottàu, da agg. si narat tantu de is ominis, che de is animalis, candu po indisposizioni abbarrant addormentaus, *addormentato*, *grullo*, *mogio*.

Accappucciaisì v. n. p. ponirisì su cappucciu, *accappucciarsi*, *incappucciarsi*. Po accuppaisì. M.

Accappucciàu, da part. *accappucciato*, *incappucciato*. Cuaddu accappucciau, de conca curza, *cavallo accappucciato*, *di testa corta*. Lattia accappucciada, o cupetta, *lattuga cappuccia*. M. accuppau.

Accapuladùra s. f. M. accapulamentu.

Accapulài v. a. (de *capolar* cat.) propriamenti su battiri, e casi pistai sa pezza po fai bombas, cojettas, e similis pappais, *battere*, *sminuzzare*, *tritar la carne, onde far granatine*, *polpette*, *ammorsellato ec.* Fig. Si ti pigu, t'accapulu, ti fazzu a arrogus, *se ti prendo, ne fo di te braciuole*, *polpette, ti sbrano*.

Accapulamentu s. m. *il battere*, *il tritar la carne*.

Accapulàu, da part. *battuto*, *minuzzato*, *tritato*, *soppestato*. Pezza accapulada, *carne battuta*, *tritata*, *minuzzata*.

Accaràì v. a. (t. sp.) poniri a cara de pari, *confrontare*, *far contronto*.

Accaramentu s. m. *confronto*.

Accaràu, da part. *confrontato*.

Accarcangiài, accarcangiàu ec. M. appetigai.

Accardancaisì, accardancau ec. M. appiccigaisì.

Accarduràu, da (t. r.) M. imbaschiu.

Accarigài v. a. (t. b.) fragai, *annasare*, *fiutare*. M. fragai. Po attabaccai M.

Accarìu, da agg. (t. r.) Beni accarìu, *di buona cera*, *di viso colorito*. Mal accarìu, *pallido*, *pallidiccio*, *di volto scolorito*, *squallido in volto*, *interriato*.

Accariziài, accariziau ec. (t. sp.) M. cariziai.

Accarraxài v. a. e accarraxaisì n. p. accarraxau ec. (t. r.) carrigaisì beni de roba tantu in sa persona, che in su lettu. M. accavannai.

Accarreràì, accarreràu ec. (t. r.) poniri de carrera, o de ringhera. M. arringherai.

Accarriggiài v. a. (di *accarrear* sp.) portai, o trasportai roba de innòi e de innì cun carru, e senza carru, *carreggiare*, *vettureggiare con carro*, *trasportare con carro*. Po portai roba cun mulu, o cuaddu, *someggiare*, *vettureggiare*, *portare a vettura*. Accarriggiai perdiaxu, *trasportar ghiaja*.

Accarriggiàu, da part. *portato*, *trasportato con carro*, *o senza*.

Accarrognaisì v. n. p. si narat propriamenti de femina relasciada in materia de costuminis, o de bistiri, *incarognare*, *incarognarsi*, *incarognire*, *divenir carogna*, *sucida*, *sporca*, *sordida*, *sozza*, *esser mal propria negli abiti*, *insudiciarsi*.

Accarrognàu, da part. *divenuto sucido*, *sordido*, *sporco*, *mal proprio negli abiti*.

Accarrongiài, accarrongiaisì, accarrongiau ec. (t. r.) M. arrunzai.

Accasaggiadòri v. m. e ra f. *recettore*, *ricevitore*, *ricettatore*, *trice*.

Accasaggiài v. a. (de *agasajar* sp.) *fare accoglienza*, *accogliere con festa*, *ricevere con dimostrazion d'affetto*.

Accasaggiàu, da part. *accolto con festa*, *ricevuto affettuosamente*.

Accasàggiu s. m. *accoglienza*, *accolta con festa*, *gentil trattamento*.

Accasiddài, accasiddau ec. (t. r. dd pron. ingl.) ammuntonai senz'ordini, *rabbatuffolare*. M. ammuntonai.

Accastài v. a. parai casta, *tirar razza*. Po angiai, fai razza, *figliare*, *produrre razza*.

Accastàu, da part. chi hat parau casta, *che ha tirato razza*. Po angiau, chi hat fattu razza, *che ha figliato*, *o prodotto razza*.

Accatarràì v. a. (de *καταρρεω*, *fluxum patior*) causai catarru, *accatarrare*, *infreddare*, *cagionar infreddatura*. (V. *enrhumer* fr.) Accatarraisì v. r. *accatarrare*, *divenir catarroso*, *infreddare*, *raffreddare*, *contrarre raffreddore*, *o infreddatura*.

Accatarràu, da part. *accatarrato*, *infreddato*, *raffreddato*, *che ha preso*, *o contratto raffreddore*.

Accatarràu, da agg. sarragàu, *chioccio*, *fioco*, *rauco*, *roco*. Boxi accatarrada, o sarragada, *voce roca*.

Accaudalài v. a. (t. sp.) proccurai caudali, o capitali a unu, faiddu avanzai in capitali, in guadangiu, *avvantaggiar uno in averi*. Accaudalaisì n. p. cresciri de fundu, de capitali, *aumentare i suoi fondi*, *far capitale*, *avanzare*, *mettersi in avanzo*, *avvantaggiarsi*, *metter da canto*, *guadagnar trafficando*, *venire in miglior fortuna*, *crescer negli averi*.

Accaudalàu, da part. *avvantaggiato*, *avanzato in averi*, *che ha fatto capitale*, *o aumentato il fondo*, *che si è messo in avanzo*.

Accavannài v. a. *imbavagliare*, *imbacuccar bene*, *impellicciare*, *coprir ben di panni*. Accavannaisì v. r. *impellicciarsi*, *imbacuccarsi*, *imbavagliarsi*, *coprirsi ben di panni*. (V. *fourrer* fr.) Accavannatì beni a su notti, si no t'arresfrias, *copritevi bene alla notte, altrimenti infredderete*. (V. *enrhumer* fr.)

Accavannàu, da part. *imbacuccato*, *imbavagliato*, *impellicciato*, *ben coperto di panni*.

Accavannu s. m. *coprimento*, *l'impellicciarsi*.

Accazzolài v. n. camminai cun is sabatas a cazzola, *avere*, *portar le scarpe a cacajola*, *camminar colle scarpe a cacacciòla*.

Accazzolàu, da part. *che ha camminato colle scarpe a cacacciòla*.

Accazzottaisì v. r. donaisì cazzottus, *darsi de' cazzotti*. In signif. att. *cazzottare*.

Acceddài v. a. (t. r. dd pron. ingl.) poniri in cedda, uniri impari bestiamini minudu, *abbrancare*, *metter in branco*, *unire insieme bestiame minuto*.

Acceddàu, da part. *che ha messo in branco*.

Accentài v. a. pronunziai distintamenti, e poniri s'accentu a is paraulas, *accentuare*, *e accentare*.

Accentàu, da part. *accentuato*.

Accentu s. m. *accento*.

Accentuàli agg. *accentuale*.

Accèra s. f. (di *acha* sp.) *candelliere da torcia*. Accera a brazzus, *candelliere a viticci*.

Accerbonài v. a. poniri cerbonis, *palare*.
Accessìbili agg. (t. ital. usau intre is Litteraus) *accessibile*, *di facile accesso*.
Accessiòni s. f. *accessione*. Accessioni de calentura, *accession di febbre*, *accesso di febbre*.
Accessoriamenti avv. *accessoriamente*, *secondariamente*.
Accessòriu, ria agg. *accessorio*, *ia*.
Accessòriu s. m. *accessorio*.
Accessu s. m. *accesso*. Po sa visita, chi fait su Giugi a su logu de sa controversia, *accesso*.
Acchetài v. a. *acchetare*, *acquietare*, *quietare*, *calmare*, *sedare*, *porre in calma*, *in quiete*, *rappacificare*, *tranquillare*, *racchetare*. Acchetaisì n. p. *acchetarsi*, *acquietarsi*, *porsi in pace*, *stare in calma*, *calmarsi*, *racchetarsi*.
Acchetàu, da part. *acchetato*, *calmato*, *sedato*, *quietato*, *tranquillato*, *posto in calma*, *in pace*.
Acchichiadòra v. f. *balbettatrice*, *balbettante*.
Acchichiadòri v. m. *balbettante*, *balbo*, *balbuziente*, *barbogio*, *scilinguatore*, *tartaglione*.
Acchichiadùra. M. acchichiu.
Acchichiài v. n. *balbettare*, *balbutire*, *balbuzzare*, *balbuzzire*, *cincischiare*, *cinguettare*, *linguettare*, *scilinguare*, *tartagliare*, *armeggiare*, *parlare smozzicato*, *affoltare*, *frastagliare*.
Acchichiamentu. M. acchichiu.
Acchichiàu, da part. *balbettato*, *balbutito*, *balbuzzato*, *cincischiato*.
Acchìchiu s. m. *balbuzie*.
Accia s. f. (di *acha* sp.) *torchio*, *torcia*, *doppiere*. Accia de bentu, *torcia a vento*. Accia de quattru luxingius, *quadrone*. Accia di armas, *azza*. Accia de pobur'omini, e in is biddas flacca, e mannùga, est unu mazzettu de cannittas, chi produsit su craccuri, e allutu s'indi serbit de notti sa pobera genti in logu de lantioni, o de lanterna, *mazzetto di cannucce di saracchio*. In Sicilia si narat *torcia di pover'uomo*. (V. Targ. Arundo ampelodesmos. Ciril.) Accia alluta, *fiaccola*.
Acciaccài, acciaccàu ec. (t. sp.) M. inciaccai.
Acciaccòsu, sa agg. (t. sp.) M. acciaqûientu.
Acciàccu s. m. *acciacco*, *mala indisposizione*.
Acciamarra s. f. *zimarra*. Su manigottu, o siat maniga pendenti, *manicottolo*. Acciamarra beccia, *zimarraccia*. Acciamarra manna, *zimarrone*.
Acciamarredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *zimarrino*.
Acciapinadòri. M. acciapuzzadori.
Acciapinadùra. M. acciapuzzadura.
Acciapinài, acciapinau ec. M. acciapuzzai.
Acciapuzzadòri v. m. *acciarpatore*, *ciarpone*, *ciabattiere*, *ciabattino*. M. ciapuzzu.
Acciapuzzadùra. M. acciapuzzamentu.
Acciapuzzài v. a. *acciabattare*, *acciarpare*, *abborracciare*, *acciappinare*, *arrocchiare*, *fare una cosa alla grossa*, *in fretta, e senza diligenza*.
Acciapuzzamentu s. m. *acciabattamento*.
Acciapuzzàu, da part. *acciabattato*, *che ha fatto cosa alla grossa, e con poca arte*.
Acciaqûi s. m. (t. sp.) M. acciaccu.
Acciaqûientu, ta agg. *cachettico*, *infermiccio*, *malaticcio*, *malsano*, *valetudinario*.
Acciarollàu, da agg. si narat di omini, e de femina chi no s'incùrat de si cumponiri, ma usat unu çertu

relasciamentu in sa persona, e in su bistiri, *sciamannato*, *sciatto*, *scomposto*.
Accingirisì v. r. disponirisì a operai, *accignersi*, *disporsi ad operare*.
Accinnadòri v. m. *accennatore*. Accinnadori cun is ogus, e ra f. chi fait accinnu cun is ogus, *ammiccatore*, *trice*, *che accenna cogli occhi*.
Accinnadùra. M. accinnamentu.
Accinnài v. a. fai accinnu, *accennare*, *far cenno*. Po donai indiziu, o toccai de passada, *accennare*, *toccar di passaggio*. Po fingiri, o mostrai de fai una cosa, e faindi un'atera, *accennare*, *mostrar di fare*. Accinnai in cuppas e donai in orus, *accennar in coppe e dare in danari*. Accinnnai, ovv. fai accinnu cun is ogus, *ammiccare*. Faisì accinnu cun is ogus, *accennarsi cogli occhi*, *farsi d'occhio*, *ammiccare a vicenda*. Accinnai de nou, *raccennare*.
Accinnamentu s. m. *accennamento*. M. accinnu.
Accinnàu, da part. *accennato*. Accinnau cun is ogus, *ammiccato*.
Accinnu s. m. *cenno*. Fai, o donai accinnu o signali, *dar cenno*, *segno*, *far gesto*. Accinnu di ogus, *cenno d'occhi*, *ammiccamento*. Po indiziu, *cenno*, *indizio*, *segno*. Correspondiri a s'accinnu, *render cenno*, *rispondere al cenno*. Intendiri s'accinnu, o cun accinnus, *intendere a cenni*.
Accintu, ta part. *accinto*.
Accîoadùra s. f. toccadura di accîòu fatta a unu cuaddu, *chiovatura*, *inchiodatura*.
Accîoài v. a. toccai di accîòu unu cuaddu, *chiovare*, *inchiodare*, *far chiovature a un cavallo*.
Accîoàu, da part. toccau di accîòu, *chiovato*, *inchiodato*.
Accîoccài v. a. (t. r. de *achocar* sp.) si usat in su signif. de pigai, cassai, sorprendiri, *acchiappare*, *cogliere*. Accîoccai is assassinus, *cogliere*, *sorprendere gli assassini*. M. assaltai, imbistiri. Accioccài a fuiri v. n. Accîoccai a curriri, *cacciarsi a correre*. M. allacciai.
Accîoccàu, da part. *colto*, *acchiappato*. Hant accioccau a curriri, *si son cacciati a correre*.
Accîoccîài v. a. (t. b.) arropai, e si narat a is pipìus piticus, *chioccare*, *scrocchiare*, *dar delle busse*, *de' colpi*, *delle picchiate a' bambini*.
Accîoccîàu, da part. *battuto*, *che ha dato delle busse*, *o che ha ricevuto de' colpi*.
Accîòccu s. m. (t. r.) scontru, *scontro*. Po certu, imbistida M.
Accîottài v. a. (de *açotar* sp. o de *ciottare* ital. ant.) prus comunementi si usat po affrustai is malfattoris, *frustare*, *dar la frusta*. M. affrustai. Po donai acciottus po correzioni, *staffilare*, *sferzare*, *dare staffilate*, *punire collo staffile*, *dare sferzate*.
Accîottamentu s. m. *frustatura*, *staffilatura*, *scopatura*.
Accîottàu, da part. in su primu signif. *frustato*, *scopato*. M. affrustau. In su segundu signif. *staffilato*, *sferzato*, *gastigato colla sferza*.
Accîottu s. m. (t. sp.) Accîottu de peddi, o de cagnu, *staffile*, *sferza*. Si est alguna pertiedda, *scudiscio*. Po latigu, o siat accîottu de cuaddu, *sferza*, *frusta*. Donai accîottus a chini no studiat sa lezioni, *dare staffilate*, *o sferzate a chi non istudia la lezione*. Colpu di accîottu, *sferzata*, *staffilata*. Po sa frusta de is malfattoris, *frusta*.
Accîòu s. m. obbìlu de is ferrus de su cuaddu, *chiovo*. Toccai di accîòu M. accîoài.
Accircài v. a. accircau ec. M. incircai.
Accirdinadùra s. f. M. attetteradura.

Accirdinài, accirdinau ec. M. attetterai.
Accirràda s. f. (t. r.) alziadròxa, pesàda, *salita*, *ascesa*. M. pesada. Accirrada de sproni, puntura de sproni, *fiancata*.
Accirràì v. n. (t. r.) alzai facci a susu, appuggiai, *poggiare*, *salire in alto*. M. appuggiai. Accirrai is ispronis a su cuaddu, in signif. att. *dare una fiancata al cavallo*, *pungerlo cogli sproni*.
Accirràu, da part. appuggiau, *poggiato*, *salito in alto*. M. appuggiau.
Accîuccîuddaisì (t. r.) M. azzuzzuddaisì.
Accîuffadùra. M. acciuffamentu.
Accîuffài v. a. pigai a su ciuffu, *acciuffare*, *ciuffare*, *pigliar pel ciuffo*. Accîuffaisì n. p. *acciuffarsi*, *accapigliarsi*, *ghermirsi*, *rabbaruffarsi*, *scarmigliarsi*.
Accîuffamentu s. m. *accapigliamento*.
Accîuffàu, da part. *accapigliato*, *acciuffato*, *pigliato pel ciuffo*, *scarmigliato*.
Accîuffettài, accîuffettau ec. M. accîuffai.
Accîuffettàu, da agg. chi portat cîuffettu in conca propriu di algunus volatilis, *cappelluto*. Pudda accîuffettada, *gallina cappelluta*.
Accîumadori v. m. e ra f. bidori, trincadori, *bevone*, *cioncatore*, *trincone*, *tracannatore*, *trice*.
Accîumadùra s. f. *strabevizione*, *bevimento smoderato*.
Accîumài v. n. *tracannare*, *cioncare*, *bombettare*, *pecchiare*, *sbevazzare*, *trincare*, *zizzolare*, *incantar la nebbia*, *tenere il becco in molle*, *strabere*.
Accîumàu, da part. *cioncato*, *tracannato*, *trincato*.
Accîungimentu s. m. accrescimentu, *accrescimento*, *aggiugnimento*. Po unimentu impari, *congiugnimento*.
Accîùngiri v. a. (t. pop.) in logu di aggiungiri, *accrescere*, *apporre*, *aggiugnere*. Po uniri impari, *congiugnere*, *unire insieme*. Po arribai, *giugnere*, *arrivare*. M. aggiungiri.
Accîunta s. f. *addizione*, *aggiunta*, *giunta*. Acciunta in supplimentu, *arrota*, *arroto*. Po acciunta de cosas commestibilis, chi si donat po su bonu pesu, *tarantello*. Est prus s'acciunta, che su prinçipali, prov. *è più la giunta, che la derrata*. Custa est s'acciunta de sa dimanda insoru, *questo è il soprassello della lor domanda*. M. aggiunta.
Accîuntài, acciuntau (t. r.) M. aggiuntai.
Accîuntu, ta part. *aggiunto*, *apposto*, *arrivato*, *giunto*. M. aggiuntu.
Accîuntura s. f. M. aggiuntura.
Acciupadùra s. f. (t. sp.) *succhiamento*, *succiamento*, *attrazione*.
Acciupài v. a. (de *chupar* sp.) attrairi, succiai, *assorbire*, *attrarre*, *imbevere*, *succhiare*, *succiare*, *sugare*. Paperi, chi acciupat, *carta, che suga*. Acciupaisì, attrairisì v. r. *abbombarsi*, *imbeversi*, *inzupparsi*. Acciupai umedadi, o sfustura, *asciugare*, *disseccare*.
Acciupamentu s. m. M. acciupadura.
Acciupàu, da part. *assorbito*, *attratto*, *imbevuto*, *succiato*. Beni acciupau de binu, di aqua ec. *sazio di vino*, *d'acqua*. Po asciuttau, *asciugato*, *disseccato*.
Acciupòsu, sa agg. *sugoso*. Paperi acciuposu, *carta sugante*, *sugosa*, *che suga*.
Acciuvadùra s. f. *attuffatura*, *tuffatura*, *immersione*.
Acciuvài v. a. affundai in s'aqua, *attuffare*, *tuffare*, *mergere*, *immergere*, *sommergere*, *demergere*, *affondare*, *mandare a fondo*. Po sfundai, o acciuvai su fundu a una carrada, e a cosas similis, *sfondare*, *o sfondolare una botte*. Acciuvai de nou, *rituffare*. Acciuvaisinci n. p. si narat de cosas, chi no galligiant asuba de aqua, *sommergersi*, *andare a fondo*, *sfondolarsi*, *cadere in fondo*, *dare il tuffo*. Po sfundaisì, acciuvaisinci su fundu di alguna cosa, *sfondarsi*, *andarne via il fondo*, *o rompersi il fondo*. M. affundai. Trattendu de matalaffus morbidus, chi çedint a su tattu, *avvallare*.
Acciuvamentu s. m. *immergimento*, *tuffamento*, *attuffamento*, *immersione*.
Acciuvàu, da part. *attuffato*, *tuffato*, *demerso*, *sommerso*, *andato a fondo*, *caduto in fondo*, *che ha dato il tuffo*. M. affundau. Po sfundau, o senza fundu, carrada sfundada, *botte sfondata*, *sfondolata*. M. sfundau. Acciuvau de nou, *rituffato*.
Acciuvàu, da agg. *infossato*. Cantrexus acciuvaus, ogus acciuvaus, infossaus, *guance infossate*, *occhi concavi*, *infossati*, *incavernati*. M. infossau.
Acclamadòri v. m. *acclamatore*, *applauditore*.
Acclamài v. a. *acclamare*. Po fai applausu, *acclamare*, *applaudire*, *fare applauso*.
Acclamanti v. agg. *acclamante*. Po applaudenti, *applaudente*.
Acclamàu, da part. *acclamato*. Po applaudìu, *applaudito*.
Acclamaziòni s. f. *acclamazione*, *conclamazione*. Po applausu, *applauso*.
Acclaràì v. a. acclaraisì v. r. fai claru, declarai M. manifestai.
Acclimatizzài v. n. (T. de s'usu modernu) cunfai ind'unu clima, e si narat po su prus de is plantas esoticas, chi trasportadas in ateru clima, o paisu prosperant, e crescint, *acclimatizzare*.
Accloài, e accroai (t. pop.) v. n. su zerriai de sa pudda chi furcit, *abbioccare*, *chiocciare*, *crocciare*. "Nota. Accloai de *a* partic. e de *κλωζω*, *glocio*."
Accoài v. a. (t. r.) accoppiai is animalis in modu, chi sa conca de unu siat accanta de sa coa de s'ateru, *accodare*. Accoaisì v. r. andai a coa, sighiri infattu, *accodarsi*, *andar dietro immediatamente ad uno*.
Accoàu, da part. *accodato*.
Accocoveddaisì v. n. p. e rec. (t. b.) incrubaisì, pinniccaisì in sei e totu, faisì a un arcu, propriu de sa genti meda avanzada in edadi, *incurvarsi*, *piegarsi in arco*, *archeggiare*.
Accocoveddàu, da part. e agg. (t. b.) incrubau, fattu a arcu, a cancarroni, *incurvato*, *piegato in arco*, *curvo*, *incurvo*.
Accogài v. a. accogaisì v. r. accogau ec. (t. r.) M. ammuscai.
Accoitài v. a. (de *cuytar* cat.) alliqûidiri, fai prestu, *affrettare*. Accoitai su passu, *accelerare*, *affrettare il passo*. Accoitài a fai una faìna, *accelerare*, *affrettare un lavoro*. Accoitai v. n. e accoitaisì n. p. *affrettarsi*, *far presto*, *darsi fretta*, *accelerarsi*.
Accoitamentu s. m. *acceleramento*, *acceleranza*, *affrettamento*.
Accoitàu, da part. *accelerato*, *affrettato*, *che ha fatto presto*, *che si ha dato fretta*.
Accolitàtu s. m. ordini, chi preçedit su suddiaconau, *accolitato*.
Accòlitu s. m. *Accolito*.
Accollài v. a. addossai, *accollare*, *addossare*, *incaricare*. Accollai unu benefiziu a unu, *conferire un benefizio ad uno*. Accollaisì, addossaisì, *accollarsi*, *addossarsi*, *porsi addosso*, *incaricarsi*.
Accollamentu s. m. *addossamento*.

Accollàu, da part. *accollato*, *addossato*, *incaricato*, *conferito*.
Accollegài v. a. uniri impari, attaccai, *collegare*, *attaccare*, *unire insieme*, *accompagnare*. Accollegaisì v. r. accumpangiaisì, faisì collega, o cumpangiu, *accompagnarsi*, *farsi compagno*.
Accollegàu, da part. *collegato*, *attaccato*, *unito insieme*. Po accumpangiau, *accompagnato*.
Accolpài v. a. e accorpai (t. pop.) accorpau ec. donai colpus, o corpus. M. arropai.
Accomodàbili agg. *accomodabile*, *aggiustevole*.
Accomodadamenti avv. *accomodatamente*.
Accomodadòri v. m. e ra f. *accomodatore*, *trice*.
Accomodadùra s. f. *accomodatura*, *assettatura*.
Accomodài e accumodai v. a. poniri in bonu ordini, *accomodare*, *acconciare*. Po apparixai, *pareggiare*, *aggiustare*. Po assentai, adattai, *assestare*, *assettare*, *rassettare*, *aggiustare*. Accomodai camminus, *riattare strade*. Po appaxiai, poniri sa paxi, *pacificare*, *conciliare*, *rappacificare*. Po procurai a unu comodidadis, *adagiare*. Accomodai pappais, *ri-conciar vivande*. Accomodai una filla, donaiddi maridu, *accasare*, *maritare una figlia*. Accomodai de nou, *raccomodare*, *riaccomodare*. Accomodaisì v. r. pigaisì is comudus suus, *adagiarsi*, *agiarsi*, *prendersi i suoi comodi*. Po aggiustaisì, cunveniri intre pari, *accomodarsi*, *accordarsi*, *aggiustarsi*, *convenirsi*, *concredersi*, *convenire*, *esser d'accordo*, *d'intelligenza*. Po paçificaisì, *rappacificarsi*, *pacificarsi*, *conciarsi*, *far la pace*. Po adattaisì, *adattarsi*, *aggiustarsi*, *confarsi*, *affarsi*, *addirsi*. Po s'acconciaisì de is feminas, *acconciarsi*, *accomodarsi*, *ornarsi*, *raffazzonarsi*. Accomodaisì a su tempus, *accomodarsi*, *adattarsi al tempo*. Accomodaisì intre duas partis litigantis, fai accomodamentu po terminai una controversia, *stralciare*, *terminare una lite*, *o controversia per accomodamento con consenso delle parti*. Po sezzirisì, *assidersi*, *porsi a sedere*. Po cojaisì, *accasarsi*, *maritarsi*. Trattendu de su tempus, *racconciarsi*, *rasserenarsi*.
Accomodamentu s. m. *accomodamento*, *acconciamento*, *aggiustamento*, *assettamento*, *accasamento*. Accomodamentu de camminus, *riattamento di strade*. Accomodamentu de nou, *raccomodamento*. Accomodamentu de partis po terminai unu pletu, o controversia, *stralcio*. Po concordatu, *capitolazione*, *concordato*, *composizione*, *convenzione*.
Accomodàu, da part. *accomodato*, *acconciato*, *aggiustato*, *adattato*, *assettato*; *pacificato*, *rappatumato*, *conciliato*, *convenuto*. Accomodau de nou, *raccomodato*. Po cojau, *accasato*, *maritato*. Po seziu, *assiso*, *seduto*. In forza di agg. Pappai accomodau, *vivanda riconcia*.
Accòmodu e accomòdu s. m. Po acconciu. M. Po remediu M.
Accomunài v. a. poniri in comunu, *accomunare*, *mettere a comune*, *far comunella*, *fare a combutta*, *mettere in combutta*. Accomunaisì n. p. familiarizzaisì, *accomunarsi*, *addomesticarsi*, *familiarizzarsi*, *usar famigliarmente*.
Accomunamentu s. m. *accomunamento*.
Accomunàu, da part. *accomunato*, *messo in combutta*, *o a comune*.
Acconcadòri v. m. (t. b.) M. capricciosu, temerariu.
Acconcài v. n. (t. b.) arriscai temerariamenti, saltai in conca, beniri su capricciu, *saltare in testa*, *venir capriccio*, *porsi in testa*, *ficcarsi in umore*, *incaparsi*. M. accuccai. Acconcaisì n. p. occupaisì, acconcaisì a contai dinai, *occuparsi a contar danari*. Acconcaisì a fai medas cosas, *affaccendarsi*, *attendere a molti affari*. Po unirisì conca a pari, *attestarsi*.
Acconcàu, da part. *saltato in testa*, *intestato*. Po unìu conca a pari: acconcaus a pari, *attestati*.
Acconciacardaxus s. m. *conciacaldari*.
Acconciadamenti avv. *acconciamente*.
Acconciadannus s. m. *fraffazio*.
Acconciadòri v. m. e ra f. *acconciatore*, *trice*.
Acconciadùra s. f. *acconciatura*. Acconciadura de nou, *racconciatura*. Acconciadura de binus, *conciatura di vini*. Po s'acconciadura, chi si faint is feminas, *acconciatura*, *concio*, *lisciatura*.
Acconciài v. a. accomodai, *acconciare*, *accomodare*. Po adornai, *acconciare*, *adornare*. Acconciai sa conca, *acconciare*, *adornar la testa*. Po paçificai, *acconciare*, *pacificare*, *rappacificare*. Acconciai camminus, *riattare strade*. Acconciai roba beccia, *racconciare*. Acconciai sa roba meda beccia ponendi zappulus, o comenti si podit rappezzaidda, *rabberciare*, *raffazzonare*, *raccenciare*, *rappezzare*, *rattoppare*, *rimediare*, *metter toppe*, *rinfronzare*, *ristorare i cenci*, *raccomodare al meglio*. Acconciai is binus, *conciare i vini*. Acconciaisì v. r. adornaisì, *acconciarsi*, *accomodarsi*, *adornarsi*. Acconciaisì, arrangiaisì sa conca, *acconciarsi*, *adornarsi la testa*. Po paçificaisì, *acconciarsi*, *rappacificarsi*. Po serenaisì de su tempus, *acconciarsi*, *racconciarsi*, *rasserenarsi il tempo*. Po remediasì, *rimediarsi*, *accomodarsi*. Trattendu di animalis, e de plantas, chi hanti suffriu tisicumini, e si sunti revivadas, *sbozzacchire*, *riaversi*. Acconciaisì is istraccius beccius, *raccenciarsi*, *ristorarsi addosso i cenci*. Acconciai pappais, *riconciar vivande*. M. accomodai. Acconciai de nou, *riacconciare*, *riaccomodare*. Acconciaisì de nou, *riacconciarsi*, *riaccomodarsi*, *ristorarsi*. Acconciai vasus de terra cun filu ferru, *sprangare*, *risprangare*, *riunir vasi rotti con fil di ferro*.
Acconciamàrigas s. m. *conciabrocche*.
Acconciamentu s. m. *acconciamento*, *accomodamento*. M. acconciu. Acconciamentu de camminus, *riattamento di strade*.
Acconciamìgias s. m. e f. *conciacalzette*.
Acconciascarpa s. m. *ciabattino*, *ciabattiere*.
Acconciateulàdas s. m. *conciatetti*.
Acconciàu, da part. *acconciato*, *accomodato*, *raccomodato*. Po paçificau, *pacificato*, *acconciato*. Trattendu de acconciu de bistiris beccius ec. *rabberciato*, *raffazzonato*, *rappezzato*, *rattoppato*. Po adornau, *adornato*, *acconciato*, *abbellito*.
Accònciu s. m. *acconcio*, *accomodamento*, *conciamento*, *concime*. Acconcius de domus ec. *acconciamento*, *acconcime*, *raccomodamento*, *riparazione*, *ristoramento*. Acconciu de camminus, *riattamento di strade*. Acconciu de nou, *racconciamento*, *racconcio*. Trattendu de roba beccia o de pannu, o de tela, *rappezzamento*, *rattoppamento*.
Accònciu, ia agg. *concio*, *acconcio*. Mal acconciu, guastau, *mal concio*, *guastato*.
Acconsentimentu s. m. *acconsentimento*.

Acconsentìri v. n. *acconsentire*, *consentire*, *condiscendere*, *esser d'accordo*, *aderire*, *assentire*, *prestar assenso*. Po permittiri, *consentire*, *permettere*. Po çediri, prestai, *acconsentire*, *cedere*.
Acconsentìu, ia part. *acconsentito*, *consentito*, *aderito*, *assentito*, *condisceso*, *permesso*.
Acconsenzienti v. agg. *acconsenziente*. M. consenzienti.
Acconsillài, acconsillàu ec. M. consillài.
Accontèssiri, accontèssiu (t. sp.) M. suççediri.
Accoppiàbili agg. *accoppiabile*, *unibile*.
Accoppiadòri v. m. *accoppiatore*, *combinatore*.
Accoppiadùra s. f. *accoppiatura*, *combinazione*.
Accoppiài v. a. fai coppia, accumpangiai, *accoppiare*, *far coppia*, *accompagnare*, *appajare*. Po uniri appari, *accozzare*, *raccozzare*, *unire insieme*, *combinare*. Accoppiaisì n. p. andai a coppia, a duus a duus, *accoppiarsi*, *appajarsi*, *accompagnarsi*, *andar a coppia*. Po unirisì carnalmenti, *copularsi*, *congiugnersi carnalmente*. Trattendu di animalis, *montare*. In signif. att. donai su mascu a sa femina po fai razza, *dare il maschio*, *ammettere il cavallo*, *il toro*, *far montare dal maschio*. Po s'accoppiaisì de is volatilis, *giostrare*. V. Gagl.
Accoppiamentu s. m. *accoppiamento*, *unimento*.
Accoppiàu, da part. *accoppiato*, *accompagnato*, *appajato*, *combinato*, *accozzato*, *raccozzato*. Trattendu de animalis unìus impari po generai, *ammesso*, *montato*.
Accoradùra s. f. *accorazione*, *accoratojo*.
Accorài v. a. deriv. de coru, *accorare*, *cruciare*, *affliggere*, *contristare*. Accoraisì n. p. *accorarsi*, *affliggersi*, *contristarsi*. Accoraisì de disigiu, de allegria, *distruggersi*, *trambasciar di desìo*, *di allegrezza*, *esser in ruzzo*. M. allegria.
Accorài v. a. deriv. de cora. Accorai is terras, o is campus, fainci sulcus amplus, is qualis de is Messajus si narant sulcus de sperru po scolu de s'aqua, *fare ne' campi i solchi acquai*.
Accoramentu s. m. *accoramento*, *afflizione*, *desolazione*.
Accoràu, da part. deriv. de coru, *accorato*, *cruciato*, *afflitto*, *contristato*, *trambasciato*. Seu accorau de su disigiu de ti biri, *mi struggo*, *trambascio di desìo di vederti*.
Accoràu, da part. deriv. de cora, *che ha fatto ne' campi i solchi acquài*.
Accordàbili agg. *accordevole*.
Accordadamenti avv. *accordatamente*.
Accordadòri v. m. e ra f. *accordatore*, *trice*.
Accordadùra s. f. *accordatura*.
Accordài v. a. cuncordai strumentus, po chi consonint is boxis, *accordare*. Po poniri in bona concordia, e intelligenzia, *accordare*, *metter d'accordo*, *o in buona corrispondenza*. Po conçediri, *accordare*, *concedere*, *permettere*. Accordai giornaderis, *prezzolare operai*. Po poniri a serbiri cun atiri, *allogare*, *acconciare uno al servizio d'altri*. Accordai po paga, *prezzolare*. Accordai v. n. si narat de is istrumentus musicalis, chi tenint consonanzia, *accordare*. Accordaisì, cumbeniri, cuncordai, *accordarsi*, *convenire*, *esser d'accordo*, *d'intelligenza*. Accordaisì v. r. ponirisì a serbiri cun atiri, *acconciarsi*, *porsi a star con altri*. Po incordai M.
Accordamentu s. m. consonanzia

de strumentus, o de boxis, *accordamento*, *consonanza di voci ec*. Po unioni de voluntadis, *accordamento*.
Accordanti v. agg. *accordante*, *corrispondente*.
Accordàu, da part. *accordato*, *messo d'accordo*. Po permittiu, *accordato*, *permesso*, *conceduto*. Accordau po paga, *prezzolato*. Accordau a serbiri a atiri, *acconciato*, *posto a star con altri*. Po cuncordau, *accordato*, *convenuto*. Po incordau M.
Accordàu s. m. accordu de pinturas in tela, *accordato*. M. accordu.
Accordiolài v. a. fai a cordiola, *accordellare*, *cordellare*, *attorcigliare*, *torcere a guisa di corda*.
Accordiolàu, da part. *accordellato*, *attorcigliato*, *torto a guisa di corda*.
Accòrdiu s. m. (t. r.) *convenzione*, *accordio*. Omini di accordiu, *uomo prezzolato*, *che si è allogato*, *o acconciato all'altrui servizio*.
Accordu s. m. *accordo*, *concerto*. Essiri di accordu, *esser d'accordo*. Abbarrai de accordu o intendius, *indettarsi*, *appuntarsi*, *convenire*, *darsi parola*, *restar d'accordo*. Po accordu de musica, *accordo*, *consonanza*. Accordu de coloris, *accordato*, *convenienza di colori*. Po proporzioni, *accordo*, *proporzione*, *rapporto*.
Accorpài, accorpau ec. M. arropai.
Accorradùra s. f. M. accorramentu.
Accorrài v. a. Accorrai su bestiamini in algunu logu, *radunare*, *racchiudere il bestiame*. Accorrài cun palia s'aliga scovada, *radunare*, *ammassar con pala la spazzatura*. Accorraisì in domu v. r. *restarsi in casa*, *rinchiudersi in casa*.
Accorralài v. a. (t. cat.) accorrai, inserrai in corrali, *chiudere*, *racchiudere*, *radunare in cortile*.
Accorralàu, da part. accorrau, inserrau in cortili, o in corrali, *chiuso*, *radunato in cortile*.
Accorramentu s. m. *radunamento*, *adunamento*. Po ammuntonamentu M.
Accorràu, da part. *radunato*, *racchiuso*, *raccolto*. Sempiri accorrau in domu, espress. populari, *sempre ritirato in casa*.
Accorrongiài v. a. accorrongiaisì n. p. accorrongiau (t. r.) M. arrunzai.
Accorru s. m. (t. b.) M. retiru.
Accortinài, accortinau ec. M. incortinai.
Accòru s. m. (pronunz. cun o oscuru) M. accoramentu.
Accostàbili agg. *accessibile*.
Accostàda s. f. Fai una accostada a unu logu, *dare una corsa ad un luogo*. M. scappada.
Accostadamenti avv. *vicino*, *accostatamente*.
Accostadùra s. f. *accostatura*. M. accostamentu.
Accostài v. a. *accostare*, *avvicinare*, *far vicino*, *approcciare*, *approssimare*, *rappressare*, *ravvicinare*. Accostai v. n. *approcciare*, *appressare*, *divenir vicino*. Accostaisì n. p. *accostarsi*, *appressarsi*, *appropinquarsi*, *approssimarsi*. Accostaisì prus accanta, *accostarsi più vicino*, *farsi più da vicino*, *raccostarsi*. Accostaisì po fueddai a unu, *abbordar uno*, *accostarglisi per parlargli*. Po assimbillaisì, *rassomigliarsi*. Accostai rasenti, *rasentare*. Accostai de nou, *rappressare*, *riavvicinare*. Accostaisì de nou, *rappressarsi*, *rapprossimarsi*, *riavvicinarsi*.
Accostamenu s. m. *accostamento*, *appressamento*, *approcciamento*, *approssimamento*, *avvicinamento*, *avvicinazione*. Accostamentu de nou, *rapprossimamento*.
Accostanti v. agg. *accostante*, *avvicinante*, *appressante*, *approssimante*.
Accostàu, da part. *accostato*, *avvicinato*, *appressato*, *approssimato*,

ravvicinato. Accostau de nou, *riaccostato*, *riavvicinato*.

Accostàu, e a costau avv. *accosto*, *accanto*.

Accostumadamenti avv. po costumini, *accostumatamente*, *per costume*, *per consuetudine*.

Accostumài v. a. avvesai, *accostumare*, *assuefare*, *avvezzare*. Po donai bonus costuminis, *costumare*, *morigerare*, *educare*, *informare*, *ammaestrare*, *istruire*, *dar costumi*. Accostumai v. n. teniri in usu, *accostumare*, *usare*. Accostumaisì n. p. *abituarsi*, *accostumarsi*, *assuefarsi*, *avvezzarsi*, *prender consuetudine*, *far costume*.

Accostumàu, da part. *accostumato*, *abituato*, *assuefatto*, *avvezzato*. Po beni educau, *morigerato*, *ben educato*, *istrutto*, *ben costumato*. Accostumau de meda tempus, *anticato*.

Accostumàu, da agg. *assueto*, *avvezzo*.

Accotonadòri v. m. Maistu, chi accotonat is pannus, *accotonatore*.

Accotonadùra s. f. *accotone*.

Accotonài v. a. arrizzai su pilu, o donai su cotoni a is pannus, e is istofas, *accotonare*, *far l'accotone*, *arricciare il pelo al panno ec*. Accotonai de nou, *ricotonare*, *riaccotonare*. Po incotonai M. Accotonai fig. si usat popularmenti po fai nieddu a unu, chi hat pigau meda Soli. Su Soli accotonat sa facci, *il Sole abbronza*, *annerisce*, *abbruna il volto*. M. imbruniri.

Accotonamentu s. m. M. accotonadura. Po imbrunimentu de sa facci causau de su Soli, *abbronzamento*, *abbrunamento*.

Accotonàu, da part. *accotonato*. In sensu fig. *abbronzato*, *annerito*, *abbrunato dal Sole*. M. imbrunìu. Po incotonau M.

Accottài v. a. còiri pagu, donai una liggera cottura, *incuocere*. Po accottilai M.

Accottàu, da part. *incotto*. Casu accottau si narat su chi appenas bogau de sa forma si ghettat in su soru calenti de su rescottu po ddu firmai, *cacio*, *o formaggio incotto*. Po accottilau M.

Accottiladùra. M. accottilamentu.

Accottilài v. a. (t. b.) s'imbruniri, chi fait su Soli in su stadi, *abbronzare*, *annerire*, *abbrunare*. M. imbruniri.

Accottilamentu s. m. *abbronzamento*, *abbrunamento*. M. imbrunimentu.

Accottilàu, da part. *abbronzato*, *abbronzito*, *abbrunato*. Accottilau de Soli, *abbronzato*, *annerito*, *incotto dal Sole*. Facci accottilada de Soli in forza di agg. *volto bronzino*. M. imbrunìu.

Accovardài, e acovardai v. a. (t. sp.) *impoltronire*, *infirgardire*, *far divenir poltrone*, *infingardo*. Accovardaisì n. p. *impoltronirsi*, *infingardire*, e *infingardirsi*, *divenire infingardo*. M. ammandronai.

Accovardàu, e acovardau, da part. (t. sp.) *impoltronito*, *infingardito*, *divenuto poltrone*. M. ammandronau.

Accovecài, accovecau ec. (t. r.) M. abbuccai.

Accovonài, accovonau ec. M. incovonai.

Accozzadùra s. f. M. accozzamentu.

Accozzài v. a. serrai, assegurai is portas, *fermare*, *serrar le porte*. Accozzai, assegurai is portas cun istanga, *stangar le porte*. Accozzai de nou, *rifermare*. Po poniri cozzas de ferru, o de linna, *metter biette*, *zeppe*. Po arrimai M.

Accozzamentu s. m. asseguramentu de porta, *fermamento*, *afforzamento di porta*.

Accozzàu, da part. *fermato*. Po serrau cun istanga, *stangato*.

Accozzu s. m. *appoggio*, *sostegno*. Po protezioni M. Po cozza de ferru, o de linna, o de perda po susteniri punteddus in is fabbricas, *bietta*, *zeppa*.

Accreadòra s. f. (t. sp.) *creditrice*.

Accreadòri s. m. (t. sp.) *creditore*. Accreadori in cumpangìa di aterus, *concreditore*.

Accreditài v. a. *accreditare*, *metter in credito*, *porre in istima*. Fig. autorizzai, *accreditare*, *autorizzare*. Accreditaisì v. r. acquistai creditu, *accreditarsi*, *acquistar credito*, *mettersi in credito*. Po asseguraisì, certificaisì, *accertarsi*, *rendersi certo*, *assicurarsi*, *persuadersi*, *certificarsi*, *cerziorarsi*, *chiarirsi*.

Accreditàu, da part. *accreditato*, *messo in credito*, *posto in istima*. Po autorizzau, *accreditato*, *autorizzato*. Po assegurau, *accertato*, *assicurato*, *certificato*, *cerziorato*, *chiarito*, *persuaso*.

Accrescenti v. agg. *accrescente*.

Accrescidòri v. m. e ra f. *accrescitore*, *trice*.

Accrescidùra s. f. M. accrescimentu.

Accrescimentu s. m. *accrescimento*, *aumento*, *incremento*. Accrescimentu de nou, *raccrescimento*.

Accrèsciri v. a. aumentai, *accrescere*, *aumentare*, *porgere accrescimento*. Accresciri de nou, *raccrescere*, *riaccrescere*. Accrescirisì n. p. *accrescersi*, *aumentarsi*.

Accrescitivamenti avv. *accrescitivamente*, *in modo accrescitivo*.

Accrescitìvu, va agg. *accrescitivo*.

Accrèsciu, scia part. *accresciuto*, *aumentato*. Accresciu de nou, *raccresciuto*.

Accresurài v. a. (t. r.) serrài a cresura, *assiepare*, *chiuder di siepe*. M. cresura.

Accresuràu, da part. *assiepato*, *chiuso di siepe*.

Accriminài v. a. (t. sp.) *accusare*, *criminare*, *incolpare*, *imputar delitto*.

Accriminàu, da part. *accusato*, *criminato*, *incolpato*.

Accrisolài v. a. passai in crisolu, raffinai in crisolu, *affinare*, *purgare*, *purificare nel crogiuolo*. M. crisolu, e crisolai.

Accrisolàu, da part. *affinato*, *purgato*, *purificato nel crogiuolo*. M. crisolau.

Accrispiài, accrispiau ec. M. incrispiai.

Accrobài, accrobau (t. r.) M. accoppiai.

Accromaisì v. n. p. (T. de Messaju) si narat de boi, chi si rebellat in tirai su pesu, *fare il restìo*, *diventar restio*, *ricalcitrare*, *restarsi*, *fermarsi*. (V. *restito*, *as*.)

Accromàu, da part. *che si è fatto restìo*, *che si è fermato*.

Accuaddigài, accuaddigàu ec. (t. r.) M. imperriai.

Accucadìta s. f. (t. logud.) volat. *mattolina*. Cett.

Accuccadùra s. f. *caparbietà*, *incapamento*, *ostinazione*.

Accuccài v. n. saltai in conca, *porsi in testa*, *venir capriccio*, *ficcarsi in umore*, *saltar in testa*, *intestarsi*, *incaparsi*, *incaparbire*, *incaponirsi*.

Accuccàu, da part. *incaparbito*, *ostinato*, *che gli è saltato in testa*, *che si ha ficcato in umore*.

Accuccuradùra s. f. s'azioni di accuccurai, *colmata*. Po su cuccuru, *colmatura*.

Accuccurài v. a. *colmare*, *empiere la misura a colmo*, *a trabocco*. Accuccurai sa quarra, su saccu, *colmar lo stajo*, *il sacco*. Accuccurai de nou, *ricolmare*.

Accuccuramentu s. m. M. accuccuradura.

Accuccuràu, da part. *colmato*, *empito a colmo*, *a trabocco*. Accuccurau de nou, *ricolmato*.
Accuccuràu, da agg. *colmo*, *pieno a trabocco*, *traboccante*.
Accudimentu s. m. *accorrimento*.
Accudìri v. n. (t. sp.) *accorrere*, *concorrere*. Accudiri a is boxis, o zerrius, *accorrere alle grida*. Si usat ancora in signif. att. Accudìri una faìna, *allestire*, *sbrigare un lavoro*, *spacciare*, *spicciare una faccenda*. Accudiri sa Missa, *intervenire a tempo alla Messa*. Po arribai a tempus, *arrivare a tempo*, *giugnere opportunamente*. Accudirisì n. p. antiçipaisì a fai una cosa innantis di algunu, *prevenire*, *anticiparsi*, *furar le mosse*.
Accudìu, ìa, e ìda part. *accorso*, *concorso*. No hap'accudìu, no seu arribau a tempus, *non son giunto a tempo*. Po allestìu, sbrigau, *allestito*, *sbrigato*, *spacciato*, *spedito*.
Accugucciài v. a. coberriri sa conca cun cappucciu, cuguddu ec. *camuffare*, *imbacuccare*, *incapperucciare*, *incappucciare*. Accugucciaisì v. r. *camuffarsi*, *imbacuccarsi*, *incapperucciarsi*, *incappucciarsi*, *coprirsi il capo col bacucco*. Po accugucciaisì in su lettu coberendusì finas a conca, *accovacciarsi*, *accovacciolarsi*, *accovigliarsi*.
Accugucciàu, da part. *camuffato*, *imbacuccato*, *incapperucciato*, *incappucciato*. Po accugucciau in su lettu, *accovacciato*.
Accuguddàu, da agg. (dd pron. ingl.) chi portat su cuguddu in conca, *incapperucciato*. M. accugucciau.
Accugurrài v. a. *aggrovigliare*, *aggruppare*, *ritorcere*. (V. la voce *recoquiller*.) Accugurraisì n. p. si narat de su filu, candu est meda torciu, *aggrovigliarsi*, *aggrupparsi*, *avvilupparsi*, *ritorcersi*, *far grovigliola*.
Accugurràu, da part. *aggrovigliato*, *ritorto*.
Acculacciài v. a. M. sculacciai.
Acculiadròxu s. m. propriamenti niu, o tana aundi dormint is feras, *covaccio*, *covàcciolo*, *covìle*, *covo*. Acculiadroxu de is puddas, *gallinajo*.
Acculiài v. a. terminu guastu de sa plebi in logu di accuilai deriv. de cuìli, poniri in su cuìli, *far accovacciare*, *porre nel covo*, *o nel covile*. Acculiaisì v. r. casi ponirisì in su cuìli, *accovacciarsi*, *porsi nel covo*, *accovigliarsi*, *porsi nel covile*, *nella tana*, *o covacciolo*. Trattendu de s'acculiaisì de is puddas, candu bandant a dormiri, *appollajare*, *appollajarsi*, *annidiarsi*. Fig. retiraisì M.
Acculiàu, da part. postu in su cuili, *accovacciato*, *posto*, *posato nel covo*. Fig. retirau M.
Acculurgionaisì. M. ammaccionaisì, o arrunzaisì.
Accumodài, accumodau ec. M. accomodai.
Accumòdu s. m. (t. pleb.) M. remediu.
Accumonài v. a. arregolliri impari su bestiamini, *aggreggiare*, *raccogliere*, *adunare il bestiame*, *o la greggia*. Po donai a cumoni, donai su bestiamini a guvernai a mesu perdida e a mesu guadangiu, *assoccìare*, *dare a soccio*. Accumonaisì v. r. unirisì impari M. cungregaisì, accumpangiaisì.
Accumonamentu s. m. su donai a cumoni su bestiamini, *assocciamento*.
Accumonàu, da part. *che ha adunato la greggia*; *o che ha dato il bestiame in soccio*.
Accumpangiadòri v. m. e ra f. *accompagnatore*, *trice*, *accompagnante*, *comitante*.
Accumpangiadùra s. f. *accompagnatura*.

Accumpangiài v. a. andai cund'unu po dd'onorai, *accompagnare*, *andar con uno per onorarlo*. Po uniri a duus a duus, *accompagnare*, *accoppiare*, *appajare*, *associare*. Accumpangiai cun su sonu a chini cantat, *accompagnar col suono chi canta*. Po ghiai, *accompagnare*, *condurre*, *guidare*, *scortare*, *far la scorta*. Accumpangiai is Isposus, faiddis corteggiu, *far codazzo agli Sposi*. Accumpangiai de nou, *raccompagnare*. Po ghiai de nou, *ricondurre*. Accumpangiaisì v. r. faisì cumpangiu, *accompagnarsi*, *farsi compagno*. Po unirisì in matrimoniu, *accompagnarsi*, *congiugnersi in matrimonio*. Po accumpangiaisì importunamenti cun aterus, *assocciarsi*.
Accumpangiamentu s. m. *accompagnamento*. Po ghiamentu, *guidamento*, *conducimento*. Po corteggiu, *corteggio*, *comitiva*, *codazzo*.
Accumpangianomini s. m. (T. Gramaticali) *accompagnanome*.
Accumpangiàu, da part. *accompagnato*. Po accoppiau, *accompagnato*, *accoppiato*, *appajato*. Po ghiau, *accompagnato*, *guidato*, *condotto*, *scortato*, *guardato da scorte*.
Accumpangiaverbu s. m. (T. Gramaticali) *accompagnaverbo*.
Accuppaisì v. n. p. si narat de sa lattia, cuppetta, cauli ec. candu si serrat, e si fait in forma de boccia, *farsi cappuccio*, *divenir cappuccio*.
Accuppàu, da part. *divenuto cappuccio*.
Accuppàu, da agg. *cappuccio*. Lattia accuppada, cauli accuppau, *lattuga cappuccia*, *cavol cappuccio*, *cavolo a palla*. (Brassica oleracea capitata. V. Targ.)
Accurrimentu s. m. *accorrimento*.
Accùrriri v. n. concurriri prontamenti a unu logu, *accorrere*, *correre con prestezza*. Po occurriri M. Po succurriri M.
Accurtu, ta part. *accorso*.
Accurzadamenti avv. *accorciatamente*.
Accurzadòri v. m. e ra f. *accorciatore*, *trice*. M. incurzadori.
Accurzadùra s. f. *accorciatura*. M. incurzadùra.
Accurzài v. a. fai curzu, *accorciare*, *accortare*, *scorciare*. M. incurzai. Accurzaisì n. p. accorciarsi. Po accostaisì, assimbillaisì, *approssimarsi*, *avvicinarsi*, *rassomigliare*, *aver rapporto*.
Accurzamentu s. m. *accorciamento*. M. incurzamentu. Po abbreviamentu M.
Accurzàu, da part. *accorciato*. M. incurzau.
Accùsa s. f. *accusa*, *querela*. Accusa de delittu, *criminazione*, *imputazion di delitto*.
Accusàbili agg. *accusabile*.
Accusadòri v. m. e ra f. *accusatore*, *trice*. Accusadori venali, *accusator venale*, *denunziatore prezzolato*, *sicofanta*. (T. Gr.)
Accusài v. a. *accusare*, *incolpare*, *querelare*. Po criticai, *tacciare*, *biasimare*. Accusai de delittu, *imputar delitto*. Po cunfessai, *confessare*, *accusarsi*. Accusai de nou, *raccusare*. Accusai una littera, unu fattu, *accusare una lettera*, *un fatto*, *darne avviso*. Accusaisì v. r. inculpaisì, *accusarsi*, *incolparsi*.
Accusamentu s. m. *accusamento*. M. accusa.
Accusanti v. agg. *accusante*.
Accusatìvu s. m. (T. Gram.) su quartu casu de is nominis, *accusativo*.
Accusatòriu, ria agg. *accusatorio*.
Accusàu, da part. *accusato*, *incolpato*. Po criticau, *biasimato*, *tacciato*.
Accusazionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *accusazioncella*.

Accusaziòni s. f. *accusazione*. M. accusa.
Accussorgiadòri v. m. *stanziatore*, *stanziante*.
Accussorgiài v. n. e accussorgiaisì n. p. (t. r.) si narat de portai su bestiamini po algunu tempus a una cussorgia, o sartu po pasturai, *astallarsi*, *stanziarsi*, *stabilir dimora in campagna per pascere il bestiame*.
Accussorgiàu, da part. *astallato*, *stanziato in campagna*.
A ceddas avv. (dd pron. ingl.) *a branchi*.
Acèfalu agg. (T. Gr.) senza conca, *acefalo*.
Acèra s. f. M. accèra.
Achetta s. f. dim. di aca (de *baquilla* sp.) *piccola chinèa*.
Achettixedda s. f. dim. *chineuccia*.
Achettòni s. m. *chinèa*, *o achinèa grande*.
Achìttu s. m. (t. ital.) su primu colpu, chi si donat a sa biglia in su giogu de su bigliardu, *achitto*. Pigai s'achittu, *achittarsi*, *pigliar l'achitto*.
Acideddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *acidetto*, *subacido*.
Acidèsa s. f. *acidezza*, *acidità*, *acetosità*.
Acidu, da agg. *acido*.
Acidùmini s. m. *acidume*.
Acidusalìnu, na agg. *acidosalino*.
Aciesìa s. f. (T. Gr.) defettu de podiri conçebiri fetu, *aciesìa*. Bonav.
A cìncinu avv. (t. r. di *acercèn*, o *a cercèn* sp.) *di netto*. Segai a cincinu, a limpiu, *tagliar di netto*.
Acinesìa s. f. (T. Gr. Med.) reposu de su pulsu, *acinesìa*.
A ciùrru avv. (de *chorro* sp.) *a zampillo*. Bessiri s'aqua a ciurrus, *zampillar l'aqua*, *scaturire a zampilli*. Biri a ciurru, a tirammolla, biri in aria senz'accostai su vasu a bucca, *bere a mulinello*. Franzios.
A claru avv. *in chiaro*, *apertamente*, *manifestamente*. A claru de totus, *palesamente*, *in faccia a tutti*, *a occhi veggenti*, *alla scoperta*.
Aclìode s. f. (T. Gr. Med.) annappamentu de sa cornea de s'ogu, *acliode*. Bonav.
Acma s. f. (T. Gr. Med.) su prus altu gradu de sa maladia, *acma*.
Acme s. f. (T. Gr.) su flori de s'edadi, *acme*, *fior dell'età*. Bonav.
A coa, e agòa avv. avatu, *addietro*, *dietro*, *indietro*. Ponirisì a coa, *addoparsi*, *porsi dopo*, *dietro*. Torrai a coa, torrai in palas, renculai, *rinculare*, *tirarsi in dietro*, *indietreggiare*.
A cocòi avv. Fai a cocoi, *fare a spira*, *a foggia di spira*. Fattu a cocoi, *spirale*, *fatto a spire*.
Acoitadùra s. f. M. acoitamentu.
Acoitài v. n. (de *cuytar* cat.) fai prestu, *far presto*, *far fretta*, *o prescia*. Acoitaisì n. p. *affrettarsi*, *darsi fretta*, *studiarsi*, *accelerarsi*, *spedirsi*. In signif. att. Acoitai a fai una faina, *affrettare*, *raffrettare*, *accelerare un lavoro*. Acoitai a partiri, *affrettar la partenza*. Acoitai a torrai, *affrettare il ritorno*.
Acoitamentu s. m. *affrettamento*, *acceleramento*, *accelerazione*, *fretta*.
Acoitàu, da part. *affrettato*, *accelerato*, *che ha fatto presto*, *che si è affrettato*.
Acolasìa s. f. (T. Gr.) intemperanzia in su pappai, e in su biri, *acolasìa*. Bonav.
Acomìa s. f. (T. Gr.) calvesa, su essiri calvu, perdida de is pilus de conca, *acomìa*, *calvezza*. Bonav.
Acontèssiri, acontèssiu ec. (t. sp.) M. suççediri.
Acoqûinaisì v. n. p. (forsis de s'*acoquiner* fr.) abbarrai oziosu, sfainau, *infingardirsi*, *darsi all'ozio*, *star colle mani alla cintola*, *dondolarsi*, *dondolarsela*.

Àcore s. m. (T. Gr. Med.) tingia de conca de is pipìus, *acore*, *e* pl. *acori*, *tigna umida*. Bonav.
A corru pezza e a corru schiscinu avv. (t. r.) *a schiancìo*. Segai a corru pezza, *tagliare a cincischio*, *cincischiare*. M. a sbiasciu.
A costas avv. (t. sp.) *addosso*.
A costàu avv. *al lato*, *al fianco*, *a canto*.
Acqûirenti v. agg. *acquirente*. In forza de sust. M. acqûistadori.
Acqûirimentu s. m. M. acqûistamentu.
Acqûirìri v. a. (t. sp.) M. acqûistai.
Acqûirìu, ìa part. M. acquistau.
Acqûisizìòni s. f. M. acquistu.
Acqûistàbili agg. *acquistabile*, *conseguibile*.
Acqûistadòri v. m. e ra f. *acquistatore*, *trice*, *acquirente*.
Acqûistài v. a. *acquistare*, *fare acquisto*. Acqûistai in vigori de prescrizioni, *usucapire*. Acqûistai camminu, *guadagnar cammino*. Acqûistai s'altura de su monti, *acquistar al monte*. Acqûistai de nou, *racquistare*, *riacquistare*. Po recuberai, *riavere*, *ricuperare*. In signif. neutr. approfettai, *approfittare*, *profittare*, *approfittarsi*, *cavar profitto*, *vantaggiare*, *e avvantaggiarsi*. Acqûistaisì v. r. Acqûistaisì creditu, *acquistarsi credito*. Acqûistaisì benevolenzia, *acquistarsi*, *cattivarsi benevolenza*, *cattare*, *cattivare amore*.
Acqûistamentu s. m. *acquistamento*, *acquisizione*.
Acqûistàu, da part. *acquistato*, *acquisito*. Po recuberau, *riavuto*, *ricuperato*. Acqûistau de nou, *racquistato*. Acqûistau po prescrizioni, *usucatto*. Po approfettau, *approfittato*, *avvantaggiato*.
Acqûistu s. m. *acquisto*, *guadagno*, *lucro*, *profitto*, *vantaggio*. Acqûistu po prescrizioni, *usucapione*.
A craccatrippa avv. (t. r.) *in folla*, *affollatamente*. M. cracca, o craccaporceddu.
A craccu avv. *foltamente*. Su trigu seminau a rau pillònat mellus, e fait mellus a fundu, che su seminau a craccu, *il grano seminato rado germoglia meglio, e meglio cestisce, che il seminato spesso*, *o serrato*.
Acrasìa s. f. (T. Gr.) intemperanzia, *acrasìa*. Bonav.
Acrazìa s. f. (T. Gr.) summa debilesa, e incapaçidadi de movirisì, *acrazìa*. Bonav.
A creditu avv. *a credito*, *a credenza*. Donai a creditu, *dare a credenza*, *fidare altrui sul credito*, *sulla fede*.
A crepacòru, a crepu de coru avv. *contro voglia*, *malgrado*, *forzatamente*, *per forza*, *a marcia forza*, *a marcio dispetto*.
Acrimònia s. f. *acrimonia*, *acredine*.
Acrimònicu, ca agg. *acrimonico*, *acre*.
Acrimoniòsu, sa agg. M. acrimonicu.
Acrisìa s. f. (T. Gr.) criteriu, critica, *acrisìa*, *criterio*, *critica nel giudicar le opere degli Scrittori*.
Acrocolìa s. f. (T. Gr.) inclinazioni a s'ira, *acrocolìa*. Bonav.
Acròcomu s. m. (T. Gr.) su chi portat pilus longus, *acrocomo*.
Acromanìa s. f. (T. Gr.) grandu macchiori, *acromanìa*, *somma follìa*. Bonav.
Acromàticu, ca agg. scolorìu. (T. Gr. de s'Ottica) Cannocciali acromaticu, *cannocchiale acromatico*.
Acròmiu s. m. (T. Gr. Anatom.) s'altura de is palas, *acromio*, *sommità delle spalle*.
Acrònicu s. m. (T. Gr. Astron.) su spuntai, o tramontai de una stella in su puntu chi nascit, o tramontat su Soli, *acronico*.

Acropatìa s. f. (T. Gr. Med.) maladìa meda manna, e gravi, *acropatìa*. Bonav.
Acròsticu s. m. (T. Gr.) cumponimentu poeticu, in su quali is litteras de dognia versu formant algunu nomini, *acrostico*.
Acrotèriu s. m. (T. Gr.) piedestallu, chi si ponit in logu elevau di edifiziu po collocainci statua, o ateru, *acroterio*, *stylobate*.
A cua avv. a scusi, a sa coberta, occultamenti, *nascosamente*, *nascostamente*, *di nascosto*, *copertamente*, *occultamente*, *celatamente*. Andai a cua, o acùa acùa, *andar di soppiatto*. Su giogu de Mamma acùa, *il giuoco di capo a niscondere*.
Acuàbili agg. *nascondevole*.
Acuadamenti avv. *nascostamente*, *di nascosto*.
Acuadòri v. m. e ra f. *nasconditore*, *trice*.
Acuadròxu s. m. *nascondiglio*.
Acuadùra s. f. *celatura*. M. acuamentu.
Acuài v. a. (forsis de *aguaytar* sp.) *nascondere*, *celare*, *occultare*, *appiattare*, *rimpiattare*. Acuai, coberriri sa falta, *nascondere*, *coprire il difetto*. Tirai sa perda, e acuai sa manu, prov. fai mali a scusi, *far la barba di stoppa*. Fai su giogu de Mamma acua, *far a capo nascondere*. Acuaisì v. r. *nascondersi*, *imboscarsi*, *occultarsi*, *celarsi*. Acuaisì ind'una cresura, *insieparsi*. Acuaisì ind'una tuppa, *ammacchiarsi*, *immacchiarsi*. Acuaisì, ficchirisinci in su stampu prus piticu po bregungia, *ficcarsi in un forno*. Po inserraisì trattendu de mali occultu, chi a çertu tempus si manifestat, *racchiudersi*, *covarsi*.
Acuamentu s. m. *nascondimento*, *celamento*, *occultamento*.
Acuàu, da part. *nascoso*, *nascosto*, *celato*, *occultato*, *appiattato*, *rimpiattato*. Acuau in tuppa, *ammacchiato*.
A cùccuru avv. *a colmo*, *a misura colma*. Plenu a cuccuru, *ricolmo*, *ripieno*, *pieno a colmo*, *a trabocco*.
Aculiadròxu s. m. M. acculiadroxu.
Aculiài, aculiau ec. M. acculiai.
Acunortài v. a. (t. cast. e cat.) *confortare*, *consolare*, *incorare*, *rincorare*, *animare*, *inanimire*, *dar cuore*, *dar animo*. Acunortaisì v. r. *confortarsi*, *consolarsi*, *rincorarsi*, *pacificarsi*, *darsi pace*. Po cessai de sentiri, *sdolere*, *cessar di dolersi*. Po determinaisì M.
Acunortàu, da part. *confortato*, *consolato*, *rincorato*.
Acunortu s. m. (t. sp.) confortu, *conforto*, *consolazione*.
Acùstica s. f. (T. Gr.) sa dottrina de su sonu, e de s'oìdu in generali, *acustica*.
Acùsticu, ca agg. (T. Gr.) Remediu acusticu, bonu po curai sa surdèra, *rimedio acustico*. Bonav.
Acùtu, ta agg. *acuto*. Maladìa acuta, *malattia acuta*, *precipitosa*, *violenta*. Angulu acutu, *angolo acuto*. Accentu acutu, *accento acuto*. Vista acuta, *vista acuta*, *perspicace*.
Acuzzadòri v. m. *aguzzatore*. Po acuzzaferru M.
Acuzzadùra s. f. *aguzzatura*, *affilatura*, *assottigliatura del taglio*.
Acuzzaferru s. m. *arrotino*.
Acuzzài v. a. (t. sp.) bogai s'azza a is ferrus de tagliu, *aguzzare*, *affilare*, *dare il filo a' ferri*, *assottigliare il taglio*. Acuzzai cun roda, *arrotare*, *assottigliare il taglio con ruota*. Acuzzai is dentis, o s'appetitu, *aguzzare i denti*, *l'appetito*. Acuzzai sa lingua, *aguzzare*, *sottigliar la lingua*. Acuzzai de nou, *riaguzzare*. Po bogai sa punta, *appuntare*, *rendere acuminato*.
Acuzzamentu s. m. *aguzzamento*. M. affiladura.

Acuzzàu, da part. *affilato*, *aguzzato*, *arrotato*, *assottigliato*.
Acuzzixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *aguzzetto*. Po prontudeddu M.
Acuzzonèddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *brocchetto*, *stecchetto*.
Acuzzòni s. m. (de *agujon* sp.) fustigu cun punta, *brocco*, *stecco*, *fuscello appuntato*. Pungiri cun acuzzoni, *stecchèggiare*.
Acuzzu, zza agg. *aguzzo*, *tagliente*. Po appuntau: acuzzu in punta, *acuto*, *appuntato*, *acuminato*, *pugnente*. Lingua acuzza, pungenti, *lingua acuta*, *mordace*, *pungente*. Fig. po atrevìu, prontudu, *ardito*, *vivace*. Acuzzu de tres partis, chi tenit tres azzas, o tres puntas, *trisulco*. Acuzzu de quattru partis, *verducato*.
Aççèdiri v. a. abbandonai. M. çediri.
Aççèdiu, dia part. M. çediu.
Aççegài v. a. *accecare*, *acciecare*. Aççegaisì n. p. *accecarsi*, *divenir cieco*. M. inzurpai.
Aççegamentu s. m. *accecamento*. M. inzurpamentu.
Aççegàu, da part. *accecato*. M. inzurpau.
Aççendimentu s. m. *accendimento*.
Aççèndiri v. a. inflammai, *accendere*, *infiammare*. Po alluiri, *accendere*. Aççendirisì n. p. alluirisì, *accendersi*. Aççendiri de nou, *raccendere*, *riaccendere*. Aççendirisì, alluirisì de nou, *raccendersi*, *riaccendersi*.
Aççèndiu, ia part. *acceso*, *infiammato*. Aççendiu de nou, *racceso*, *riacceso*.
Aççertadamenti avv. cun çertesa, *accertatamente*, *sicuramente*. Po prudentementi M.
Aççertài v. a. (t. sp.) sciri, e operai cun prudenzia, *sapere*, *operar prudentemente*. No hat aççertau sa lezioni, *non ha saputo la lezione*. Po incontrai: aççertai sa domu, su camminu, *trovar la casa*, *il cammino*. Po indovinai, donai in su biancu, *indovinare*, *dar nel segno*, *nel bersaglio*, *corre il brocco*. No aççertai a fueddu, propriu de is imbriagus, *parlar troncato*, *smozzicato*, *smozzicar le parole*. Aççertai sa mira, *dar nel brocco*, *nel segno*.
Aççertàu, da part. *saputo*; *o che ha operato con prudenza*, *che ha fatto bene*. Po indovinau, *indovinato*, *che ha dato nel segno*. Po incontrau: no hat aççertau su logu, *non ha trovato il luogo*. Fai una cosa aççertada, *operar prudentemente*.
Aççessìbili. M. accessibili.
Aççessiòni. M. accessioni.
Aççessoriamenti. M. accessoriamenti.
Aççessòriu, ia agg. M. accessoriu.
Aççessòriu s. m. M. accessoriu.
Aççessu s. m. M. accessu.
Aççettàbili agg. *accettabile*, *accettevole*, *accetto*, *grato*.
Aççettabilmenti avv. *accettevolmente*.
Aççettadòri v. m. e ra f. *accettatore*, *trice*, *accettante*.
Aççettài v. a. *accettare*, *ammettere*, *acconsentire alla domanda*, *approvare*, *aggradire*. Po ascriri in numeru, *accettare*, *ricevere*, *ascrivere*, *metter nel numero*. Aççettai una cambiali, *accettar le lettere di cambio*, *o la cambiale*. Aççettai s'eredadi, *accettar l'eredità*, *adire l'eredità*. (T. Leg.) Po teniri reguardu, *accettare*, *aver riguardo*. Aççettai de nou, *riaccettare*, *riammettere*.
Aççettamentu s. m. *accettamento*.
Aççettanti v. agg. *accettante*.
Aççettàu, da part. *accettato*, *ammesso*, *ricevuto*, *ascritto*, *approvato*, *aggradito*. Aççettau de nou, *riaccettato*, *riammesso*.

Aççettaziòni s. f. *accettazione*, *accetto*. Aççettazioni di eredadi, *accettazione di eredità*, *adizione*. (T. Leg.)
Aççettu, tta agg. *accetto*, *accettevole*, *caro*, *grato*, *aggradevole*.
Aççidentàli agg. *accidentale*, *casuale*, *contingente*, *contingibile*, *fortuito*.
Aççidentalmenti avv. *accidentalmente*, *casualmente*, *a caso*, *fortuitamente*.
Aççidentàriu, ia agg. *accidentario*, *fortuito*.
Aççidenti s. m. *accidente*. Po suççessu impensau, *accidente*, *evento*, *disastro*, *disgrazia*, *caso fortuito*, *avvenimento inopinato*. Po dismaju, *deliquio*, *svenimento*, *sfinimento*, *sincope*, *smarrimento di spiriti*.
Aççidentòsu, sa agg. M. aççidentali.
Açideddu, dda agg. M. acideddu.
Açidèsa s. f. M. acidesa.
Açidu s. m. M. acidumini.
Açidu, da agg. M. acidu.
Açidùmini s. m. M. acidumini.
Açidusalìnu agg. M. acidusalinu.
Adàgiu s. m. M. proverbiu.
Adàgiu avv. (t. ital. introd.) M. addasiu.
Adamantìnu, na agg. de calidadi de diamanti, *adamantino*.
Adamìta s. m. Ereticu, chi professada depirisì praticai sa nudesa di Adamu, *Adamìta*.
A dàsiu avv. *adagio*, *e ad agio*, *comodamente*. Po lentamenti, *adagio*, *piano*, *lentamente*. A dasiu a dasiu, a pagu a pagu, *adagio adagio*, *pian piano*.
Adattàbili agg. *adattabile*, *accomodabile*.
Adattabilidàdi s. f. *adattabilità*, *confacevolezza*, *idoneità*, *confacenza*.
Adattadamenti avv. *accomodatamente*, *attamente*.
Adattài v. a adattare. Po accomodai, *accomodare*, *assettare*, *attare*, *porre in assetto*. Adattai malamenti, *adattacchiare*. Adattaisì v. r. *adattarsi*, *accomodarsi*. Po accordaisì, *accordarsi*, *confarsi*, *adattarsi*, *attarsi*. Adattai de nou, *riadattare*.
Adattamentu s. m. *adattamento*.
Adattanti v. agg. *adattante*.
Adattàu, da part. *adattato*, *accomodato*, *assettato*, *attato*, *accordato*. Adattau de nou, *riadattato*.
Adattàu, da agg. *adatto*, *proporzionato*, *confacevole*, *atto*, *abile*, *idoneo*.
Adattaziòni s. f. *adattazione*. M. adattamentu.
Addagnài v. a. (de *danar* sp.) *nuocere*, *far danno*, *o male*, *danneggiare*, *dannificare*, *corrompere*, *guastare*. Addagnaisì n. p. *guastarsi*, *corrompersi*, *magagnarsi*.
Addagnàu, da part. *dannificato*, *danneggiato*. Po guastau, *guastato*, *corrotto*, *magagnato*.
Addagnàu, da agg. *guasto*, *infetto*. Denti addagnada, *dente cariato*, *guasto*, *infetto di carie*.
Addasiadamenti avv. *lentamente*, *pigramente*.
Addasiadùra s. f. M. addasiu.
Addasiài v. n. e addasiaisì n. p. operai cun flemma, cun lentesa, *operar con lentezza*, *indugiare*, *fare adagio*, *stare a bada*, *ritardare*, *abbindolarsi*.
Addasiàu, da part. *indugiato*, *ritardato*, *tardato*, *che ha operato lentamente*.
Addasiàu, da agg. *lento*, *tardo*, *flemmatico*, *posato*, *agiato*, *pigro*.
Addàsiu s. m. flemma, appoddiu, *flemma*, *lentezza*, *tardità*. Operai cun addasiu, *abbindolarsi*, *ciondolare*, *cincischiare*, *indugiare*.

Addecimài, addecimau ec. M. decimai.
Addensài, addensaisì, addensau ec. M. condensai.
Addentài v. a. (t. ital. introd.) pigai cun is dentis, *addentare*, *prender co' denti*.
Addentàu, da part. *addentato*, *preso co' denti*.
Addicài, addicau (t. ital. introd.) M. renunziai.
Addicaziòni s. f. (t. ital. introd.) *abdicazione*. M. renunzia.
Addivinài, addivinàu ec. (t. sp.) M. indovinai.
Addobbài, addobbau ec. (t. r.) M. arropai.
Addoloràu v. a. donai dolori, *addolorare*, *dar dolore*. Addoloraisì v. r. *addolorarsi*, *prendersi pena*. Po indolorìri. M.
Addoloràu, da part. *addolorato*, *rammaricato*. Po indolorìu. M.
Addomesticài, addomesticau ec. M. domesticai.
Addoppiadùra s. f. *addoppiatura*, *doppiatura*, *duplicatura*, *duplicazione*. Addoppiadura de nou, *reduplicazione*.
Addoppiài v. a. fai doppiu, *addoppiare*, *duplicare*. Addoppiai de nou, *raddoppiare*, *reduplicare*. Po sonai is campanas a doppiu, *sonar le campane a doppio*, *a tempello*.
Addoppiamentu s. m. *addoppiamento*. M. addoppiadura.
Addoppiàu, da part. *addoppiato*, *duplicato*, *raddoppiato*. Addoppiau de nou, *reduplicato*. Po chi hat sonau a doppiu, *che ha sonato le campane a doppio*.
Addòppiu s. m. sonu de campanas a doppiu, *doppio*, *tempello*, *tempellata di campane*, *suono di campane a doppio*. Addoppiu de is mortus est ancora s'Avemarìa de is mortus, *doppio de' morti*.
Addòppiu avv. M. a doppiu.
Addormentadùra s. f. M. addormentamentu.
Addormentài v. a. fai dormiri, *addormentare*, *indur sonno*, *far dormire*, *assonnare*. Addormentai, o dormiri is pipìus, *addormentare i bambini*. Addormentai su dolori, *calmare*, *mitigare il dolore*. Fig. po intretteniri a unu, portaiddu gioga gioga po impediri di operai, *addormentare*, *trattenere*, *soprattenere*, *tenere a bada*, *frastenere*. Addormentaisì n. p. indormiscaisì, calaisì in sonnu, *addormentarsi*, *assonnare*, *assonnarsi*, *addormire*, *addormirsi*, *conciliare*, *prender sonno*, *e lasciarsi sorprender dal sonno*. Po appasiguai, *acchetare*, *sopire*, *temprare*. Po abbarballaisì. M. Addormentaisì de nou, *riaddormentarsi*.
Addormentamentu s. m. indormiscamentu, *addormentamento*, *addormentazione*, *assonnamento*. Po sonnu grai, *sonnolenza*, *sopore*, *aggravamento di sonno*, *struggimento di dormire*. Po letargu M.
Addormentàu, da part. *addormentato*, *assonnato*, *assopito*, *sopito*, *calmato*, *mitigato*, *temprato*, *acchetato*. Membru addormentau, *membro intormentito*.
Addossài v. a. incarrigai, *addossare*, *porre addosso*, *incaricare*. Addossai un affari a unu, donaiddi sa cura, *addossare un affare ad uno*, *dargliene la cura*. Addossaisì v. r. incarrigaisì, *addossarsi*, *incaricarsi*, *porsi addosso*. Addossai de nou, *riaddossare*.
Addossamentu s. m. *addossamento*.
Addossàu, da part. *addossato*, *incaricato*.
Addottoràu v. a. donai sa dignidadi, o is privilegius de su Dottorau, *addottorare*, *dottorare*, *maestrare*,

conventare. Addottoraisì, faisì dottori, *addottorarsi*, *dottorarsi*, *farsi dottore*. M. dottorai. Addottorai v. n. fai su dottori, spacciai dottrina; fai sa dottoressa, sa sapienti, *fare il saputello*, *il saputone*, *il salamistro*, *il saccente*, *salamistrare*, *spacciar dottrina*; *far la saccente*, *la sputapepe*, *la salamistra*.

Addottoramentu s. m. *addottoramento*, *laureazione*.

Addottoràu, da part. *addottorato*, *dottorato*, *laureato*, *conventato*. M. laureai, e laureau. In su segundu signif. *che ha spacciato dottrina*, *che ha fatto il saccente*, *o la saccente*.

Addottrinadùra s. f. M. educazioni, imparu, istruzioni.

Addottrinài v. a. *addottrinare*, *ammaestrare*, *istruire*. Addottrinaisì n. p. pigai lezioni, *addottrinarsi*, *prender lezione*, *imparare*, *apprendere*.

Addottrinamentu s. m. imparu, *addottrinamento*, *ammaestramento*, *istruzione*.

Addottrinàu, da part. *addottrinato*, *ammaestrato*.

Addusidòri v. m. e ra f. chi allègat, *adducitore*, *trice*.

Addùsiri, e adduxiri v. a. (de *adducere* lat.) *addurre*, *arrecare*, *apportare*. Po allegai, *addurre*, *allegare*, *produrre*. Po redusiri M.

Addùsiu, ia part. *addotto*, *arrecato*, *apportato*, *allegato*, *prodotto*.

A dedì, ovv. de dì avv. *di giorno*.

Adefagìa s. f. (T. Gr.) famini canìnu, *adefagìa*, *cinoressia*, *fame canina*. Bonav.

Adèfagu s. m. (T. Gr.) grandu pappadòri, *adefago*. Bonav.

Adelantài v. a. (t. sp.) *avvantaggiare*, *metter in avanzo*, *aggrandire*, *ingrandire*, *ampliare*. Adelantaisì n. p. cresciri in benis de fortuna, *avvantaggiarsi*, *ingrandirsi*, *portarsi avanti*, *accomodare i fatti suoi*.

Adelantàu, da part. *avvantaggiato*, *accresciuto*, *ingrandito*, *messo in avanzo*.

Adeliparìa s. f. (T. Gr.) grassori eccessivu, *adeliparìa*, *eccessiva pinguedine*. Bonav.

Ademonìa s. f. (T. Gr.) grandu ansiedadi di animu, *ademonìa*, *grande ansietà di spirito*. Bonav.

Adenografìa s. f. (T. Gr. Med.) descrizioni de is glandulas, *adenografìa*.

Adenologìa s. f. (T. Gr. Med.) trattau de is glandulas, *adenologìa*.

Adenotomìa s. f. (T. Gr. Med.) incisioni de is glandulas, *adenotomìa*.

A de notti, o de notti avv. *di notte tempo*.

Adenziòni s. f. (T. Leg.) revocazioni de privilegiu, o de donazioni, *adenzione*.

Aderenti v. agg. e taliorta s. m. chi favoressit, *aderente*, *fautore*, *favoreggiatore*, *unito*, *attaccato*. Essiri aderenti, o amigu de unu, *esser tolta di uno*.

Aderenzia s. f. (t. ital. introd.) appartenenzia, *aderenza*, *appartenenza*, *attacco*, *adesione*.

A deretta avv. *a destra*.

A derettùra avv. *a dirittura*, *a diritto*, *dirittamente*.

A derettu avv. *a diritto*. M. a derettura.

A derettu prepos. *verso*, *circa*. A derettu de cussu possessu, *verso*, *o circa quel predio*. A derettu de undi? *verso dove?*

Aderezzadùra s. f. *acconciatura*. M. aderezzamentu.

Aderezzài v. a. (de *adereçar* sp.) poniri in bonu stadu, *accomodare*, *acconciare*, *raggiustare*, *aggiustare*, *assettare*, *ristabilire*, *rimettere in assetto*, *in concio*, *in buono stato*. Po emendai M. Po furniri M. Po fai derettu, *dirizzare*, *drizzare*, *addirizzare*, *raddrizzare*, *ridurre diritto*. Aderezzai de nou, *ridirizzare*. Aderezzaisì v. r. adornaisì, *accomodarsi*, *acconciarsi*, *adornarsi*. Po emendaisì, *correggersi*, *emendarsi*, *ravvedersi*, *riconoscere i suoi errori*, *addirizzarsi*.

Aderezzamentu s. m. *accomodamento*, *acconciamento*, *aggiustamento*, *assettamento*. Po fai deretta una cosa trotta, *dirizzamento*, *raddirizzamento*, *raddrizzamento*. Po correzioni, o emenda, *correggimento*, *dirizzamento*, *ravvedimento*.

Aderezzàu, da part. *accomodato*, *acconciato*, *assettato*, *aggiustato*, *raggiustato*, *ristabilito*, *ridotto in buono stato*. Po adornau, *accomodato*, *acconciato*, *ornato*. Po fattu derettu, *dirizzato*, *addirizzato*, *raddirizzato*. Po emendau, *corretto*, *addirizzato*, *emendato*, *ravveduto*. Aderezzau de nou, *ridirizzato*. In forza di agg. *acconcio*, *concio*.

Aderezzu s. m. (de *adereço* sp.) *acconcio*, *assetto*. Aderezzus de cuaddu, *fornimenti da cavallo*. Aderezzus de domu, *mobili*, *fornimenti*, *masserizie di casa*. Aderezzus de cocciu, *fornimenti da cocchio*. Aderezzu de pinnas, perlas, o giojas, chi is feminas si ponint in conca, *piumino*. Po finimentu, chi adornat is estremidadis de un'opera, *finimento*, *compimento*, *fornimento*, *ornamento*.

Aderimentu s. m. (t. ital. usau intre is Litteraus) attaccamentu a una parti, o a opinioni, *aderimento*.

Aderìri v. n. (t. ital. introd. de is Litteraus) inclinai a una parti, *aderire*, *favorire*, *seguitare una parte*, *sposare un'opinione*.

Aderìu, da part. *aderito*, *favorito*, *inchinato*, *che ha seguitato una parte*, *che ha sposato un'opinione*.

Adesiòni s. f. (t. usau de is Litteraus) *adesione*, *aderimento*.

Adettu s. m. (t. usau de is Litteraus) su chi circat sa perda filosofali, *adetto*.

A dì alta avv. *a dì alto*.

Adiarrèa s. f. (T. Gr. Med.) contrariu de diarrèa, detenzioni de corpus, stitichesa, *adiarrèa*. Bonav.

Adinàmica s. f. (T. Gr. Med.) calentura putrida, *adinàmica*, *febbre putrida*. Bonav.

Adiòsu (t. sp.) manera de saludai, *addio*, *o a Dio*, *Iddio ti guardi*.

Adipsìa s. f. (T. Gr. Med.) mancanza de sidi, *adipsìa*. Bonav.

Adiradamenti avv. *adiratamente*, *iratamente*, *sdegnatamente*, *sdegnosamente*, *con isdegno*.

Adiraisì v. n. p. inqûietaisì, pigaisì collera, *adirarsi*, *incollorirsi*, *montar in collera*, *indegnarsi*, *sdegnarsi*, *alterarsi*, *riscaldarsi*, *stizzare*, *stizzarsi*, *stizzirsi*, *prendere stizza*, *venire alle rotte*. Adiraisì fortementi e cun rabbia, *ringhiare*, *fremer di rabbia*. Adiraisì de nou, *riadirarsi*, *risdegnarsi*.

Adiramentu s. m. *adiramento*, *riscaldamento*, *trasporto di collera*.

Adiràu, da part. *adirato*, *sdegnato*, *irritato*, *crucciato*, *montato in collera*, *stizzato*, *stizzito*, *incollorito*.

A disfavòri e a disgustu avv. *a disfavore*, *a disgrado*.

A disòra avv. (t. sp.) *fuor d'ora*, *fuor di tempo*, *inopportunamente*.

A dispettu avv. *a dispetto*, *dispettosamente*.

A distempus avv. foras de tempus, *fuor di tempo*.

A distrossa avv. (t. b.) *a dirotta*. Proiri a distrossa, *piovere dirottamente*.

Adjutòriu s. m. (t. lat.) M. aggiùdu.

Adìziu (t. b.) M. appenas.

A dognòra avv. *ognora*, *di continuo*, *tratto tratto*.

Adolescènzia s. f. (t. lat.) *adolescenza*.
Adònicu agg. (T. Gr.) Versu adonicu, o cumpostu de unu dattilu, e unu spondeu, coment'est s'ultimu in is safficus, *verso adonico*.
A dòppiu avv. a duas bortas tantu, *a doppio*, *al doppio*, *doppiamente*.
Adoràbili agg. *adorabile*.
Adoradòri v. m. e ra f. *adoratore*, *trice*.
Adorài v. a. *adorare*.
Adoramentu s. m. *adoramento*.
Adorandu, da agg. *adorando*, *adorabile*.
Adoràu, da part. *adorato*.
Adoraziòni s. f. *adorazione*.
Adornadamenti avv. *adornamente*, *adornatamente*.
Adornadòri v. m. e ra f. *adornatore*, *trice*.
Adornadùra s. f. *adornatura*, *addobbamento*.
Adornài v. a. *adornare*, *addobbare*. M. abbellìri. Adornai de nou, *riadornare*.
Adornamentu s. m. *adornamento*, *ornamento*.
Adornàu, da part. *adornato*, *ornato*. M. abbellìu.
Adornàu, da agg. *adorno*, *proprio*, *elegante*.
Adornu s. m. *adorno*, *addobbo*, *pulitezza*, *eleganza*. Adornu studiau, *attillatura*, *raffazzonamento*.
Adottadòri v. m. e ra f. *adottatore*, *adottante*, *trice*.
Adottài v. a. pigai po fillu, *adottare*, *prender alcuno per figlio*.
Adottamentu s. m. *adottamento*.
Adottanti v. agg. *adottante*.
Adottatìvu, va agg. *adottativo*, *adottivo*.
Adottàu, da part. *adottato*.
Adottaziòni s. f. *adottagione*, *adottazione*.
Adottìvu, va agg. *adottivo*.
Adoziòni s. f. *adozione*. Adozioni de persona già emancipada, *arrogazione*. (T. Leg.).
Aduladòri v. m. e ra f. *adulatore*, *trice*.
Adulài v. a. *adulare*, *andar a verso*, *a genio di alcuno*, *dar la quadra*, *la trave*, *sojare*, *dar moine*, *roselline*, *caccabaldole*, *dar l'allodola*. Adulai cun beffa, *piacentare*, *piaggiare*, *ugnere gli stivali*, *dar la soja*. Adulaisì v. r. *adularsi*.
Adulamentu s. m. *adulamento*, *piaggiamento*, *lisciamento*.
Adulanti v. agg. e s. *adulante*, *piaggiatore*, *palpatore*, *assentatore*.
Adulatòriu, ia agg. *adulatorio*.
Adulàu, da part. *adulato*.
Adulazionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *adulazioncella*.
Adulaziòni s. f. *adulazione*, *soja*. Adulazioni cun beffa, *piacenteria*, *piaggiamento*.
Adùltera s. f. *adulteratrice*, *adultera*.
Adulterài v. n. committiri adulteriu, *adulterare*. In signif. att. fig. falsificai, *adulterare*, *falsare*, *falsificare*, *corrompere*.
Adulteramenti avv. *adulteramente*.
Adulteramentu s. m. *adulteramento*.
Adulteràu, da part. *adulterato*. Figur. *falsato*, *falsificato*, *corrotto*.
Adulterazìoni s. f. si usat comunementi po falsificazioni, *adulterazione*, *alterazione*, *corruzione*, *falsificazione*.
Adulterìnu, na agg. nasciu di adulteriu, *adulterino*. Po falsificau, *adulterino*, *falsificato*, *alterato*.
Adultèriu s. m. violamentu de sa fidi congiugali, *adulterio*.
Adùlteru s. m. *adultero*, *adulteratore*.
Adùlteru, ra agg. *adultero*, *ra*.
Adultu, ta agg. ch'est arribau a s'adolescenzia, *adulto*.

Adumbrài, adumbràu ec. (t. ital. casi in usu) M. delineai, disignai.
Aduncas, e duncas congiung. *adunque*, *dunque*.
Aerài v. a. (de *aera* accus. gregu) assimbillai, *rassomigliare*. Po ghettai aria, teniri alguna simbillanza v. n. *arieggiare*, *rassomigliare*, *aver qualche somiglianza*.
Aeràu, da part. *rassomigliato*.
Aèreu, ea agg. (t. lat.) *aereo*.
Aerimanti s. m. e f. (T. Gr.) ch'indovìnat po via di aria, *aerimante*.
Aerimanzìa s. f. (T. Gr.) indovinamentu po via di aria, *aerimanzìa*.
Aerimetrìa s. f. (T. Gr.) scienzia, chi mesùrat is effettus de s'aria, *aerimetrìa*.
Aerofobìa s. f. (T. Gr.) paura de s'aria, *aerofobìa*.
Aeròfobu s. m. (T. Gr.) chi tenit paura de s'aria, o chi est attaccau de frenesìa, *aerofobo*.
Aerografìa s. f. (T. Gr.) descrizioni de s'aria, *aerografia*.
Aerologìa s. f. (T. Gr.) trattau de is propriedadis de s'aria, *aerologìa*.
Aeròmetru s. m. (T. Gr.) strum. po mesurai sa rarefazioni e condensazioni de s'aria, *aerometro*.
Aeronàuta s. m. (T. Gr.) chi navigat po s'aria, *aeronauta*.
Aeròstatu s. m. (T. Gr.) palloni volanti, *aerostato*. Bonav.
Aeròsu, sa. M. ariosu.
Afàbica s. f. erba, *basilico*, *ozzimo*. T. Bot. (Ocymum basilicum Linn.)
A facci avv. *dirimpetto*, *all'incontro*, *appetto*, *dirincontro*. Essiri a facci, *affrontare*, *essere a fronte*, *a rimpetto*, *alla rincontra*.
Afaitài v. a. (t. r. di *afeytar* sp.) afaitau ec. fai sa barba. M. barba.
Afalìu, ìa agg. (t. de Mess.) M. affallìu.
Afèlia s. f. (T. Gr.) simpliçidadi de imparai sa Mexina, *afèlia*.
Afèliu s. m. (T. Gr. Astronom.) su puntu de s'orbita de unu planeta, in su quali issu est in sa massima distanzia de su Soli, *afelio*.
Afèresi s. f. (T. Gr. Med.) reçisioni de unu membru superfluu, *aferesi*. Bonav.
A ferru fenùgu avv. (t. b.) comenti bessit bessit, a sa biscaìna, *alla dirotta*, *senza ritegno*.
Afèsiu, ia agg. (t. r.) M. scalixìu.
Affàbili agg. *affabile*, *amorevole*, *piacevole*, *cortese*.
Affabilidàdi s. f. *affabilità*, *amorevolezza*, *piacevolezza*.
Affabilmenti avv. *affabilmente*, *amorevolmente*, *piacevolmente*, *mitemente*.
Affaccettài v. a. (t. ital. già introd.) traballai a faccettas comente su diamanti, *affaccettare*.
Affaccettàu, da part. *affaccettato*.
Affacciaisì v. n. p. *affacciarsi*. Po presentaisì, *affacciarsi*, *presentarsi*. Affacciaisì a dignidadi, *affacciarsi a dignità*, *aspirare a una carica*.
Affacciàu, da part. *affacciato*.
Affadài, affadàu ec. (de *fada* cat.) M. affatai.
Affainaisì v. n. p. (de *faena* cat.) *affaccendarsi*, *far faccende*, *occuparsi*.
Affainàu, da part. *affaccendato*, *occupato*, *che ha di molte faccende*.
Affallirisì v. n. p. (T. de Mess.) si narat de is loris friscus, chi sunt offendius, o fertus de nebida o borea, o de calori eccessivu, *annebbiare*, *arrabbiare*, *intristir per la nebbia*, *divenire afato*. M. abboai.
Affallìu, ìa part. (T. de Mess.) *annebbiato*, *afato*, *intristito per la nebbia*, *offeso dalla nebbia*. M. abboau. A prus de is loris, e de is fruttas, si narat ancora de is animalis ismarrìus, *animale afato*, *scriato*.
Affaltàu, da. M. faltau.

Affamài v. a. affamau ec. M. çelebrai.
Affamàu, da agg. M. çelebri, famosu.
Affanceddàu, da agg. M. concubinariu.
Affangottài v. a. fai fangottu de roba, *affardellare*, *far fardello*, *fagotto*.
Affangottàu, da part. *affardellato*.
Affannadamenti avv. M. affannosamenti.
Affannadòri v. m. chi s'affannat, *affannatore*, *che s'affanna, o si tormenta*.
Affannadùra s. f. M. affannamentu.
Affannài v. a. donai affannu, o pena, *affannare*, *dare affanno*, *affliggere*, *travagliare*. Affannaisì n. p. o r. *affannarsi*, *ambasciarsi*, *affliggersi*, *pigliarsi pena*, *affanno*.
Affannài v. n. respirai cun pena, *ansare*. Affannai po grandu calori, o po fatiga, *trafelare*.
Affannamentu s. m. *affannamento*, *ansamento*, *trafelamento*. M. su verbu.
Affannanti v. agg. chi donat affannu, *affannante*. Chi respirat cun pena, *ansante*.
Affannàu, da part. *affannato*, *afflitto*, *angosciato*, *agitato*, *travagliato*. Affannau de fatiga, o de basca, *ansiato*, *trafelato*.
Affannàu, da agg. *affannoso*, *ansante*, *ansioso*, *pieno d'affanno*, *ambascioso*, *angoscioso*, *addolorato*.
Affannòni s. m. (t. ital.) su chi po dognia cosa si pigat affannu, chi si ficchit in totu, *affannone*.
Affannosamenti avv. *affannosamente*, *cordogliosamente*, *con affanno*.
Affannòsu, sa agg. *affannoso*. M. affannau agg.
Affannu s. m. *affanno*, *ambascia*, *pena*, *afflizione*, *bussa*, *travaglio*. Po affannu causau de troppu calori, *afa*, *afaccia*. Affannu cun langhidesa po troppu fatìga, *trafelamento*.
Affareddu s. m. dim. M. affarixeddu.
Affàri s. m. *affare*, *negozio*, *vicenda*. Po faìna, *faccenda*, *opera*. Affari imbrogliau, *intrigo*, *inviluppo*, *laberinto*, *tresca*.
Affarittu s. m. dim. M. affarixeddu.
Affarixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *affaruccio*.
Affarrancài v. a. (t. b.) pigai a farrancada, cun is manus unidas de longu, *pigliare a giumella*. Po affarruncai M.
Affarrancàu, da part. *preso a giumella*.
Affarruncadòri v. m. chi ghettat sa farrunca, *ghermitore*.
Affarruncài v. a. pigai cun is farruncas, propriu de is gattus, e di aterus quadrupedus, chi portant ungas in is peis, *abbrancare*, *brancare*, *ghermire*, *agghermigliare*, *pigliar colle branche*, *colle zampe*. Po ferriri cun is farruncas, *zampare*, *dare una zampata, una brancata*. Trattendu de volatilis, *abbrancare*, *artigliare*, *pigliare*, *o ferir cogli artigli*. Po ghettai s'unga trattendu di omini, chi afferrat, e pigat una cosa cun violenzia stringendu cun sa manu, *abbrancare*, *brancare*, *afferrare*, *agghermigliare*, *aggavignare*, *agguantare*. Affarruncaisì v. n. p. appicculaisì cun is manus fattas a gamu, *aggrapparsi*, *appiccarsi*, *inarpicarsi colle mani aduncbe*.
Affarruncàu, da part. *abbrancato*, *aggavignato*, *agguantato*, *ghermito*, *afferrato*, *ingriffato*, *pigliato colle branche*, *cogli artigli*. Po fertu cun sa farrunca, *zampato*, *ferito colle zampe*, *cogli artigli*.
Affasciài v. a. fai fasci, *affasciare*, *far fascio*, *affastellare*. Po ammesturai e confundiri, *affastellare*, *confondere*. Po affangottai. M. Affasciaisì n. p. (T.

de Mess.) si narat de s'erba, e de is loris friscus, chi prosperant, crescint a fundu, e pillonant beni, *cestire*, *far cesto*. Is loris bandant affascendusì, *le biade cestiscono*, *vanno facendo cesto*.
Affasciàu, da part. *affasciato*, *raccolto in fascio*. Affasciàu confusamenti, *affastellato*. Po pillonau trattendu de loris, *cestito*, *cestuto*. Loris affasciaus, beni pillonaus, *biade cestite, o cestute*.
Affastiadùra s. f. *svogliatura*, *svogliatezza*, *sazietà*, *saturità*, *stucchevolezza*.
Affastiài v. a. satisfai s'appetitu, *disfamare*, *sfamare*, *satollare*, *stuccare*, *svogliare*, *tor la voglia*, *l'appetito di mangiare*, *levar la fame*.
Affastiài v. n. *stuccare*. Affastiaisì n. p. satisfaisì interamenti, *sfamarsi*, *satollarsi*, *svogliarsi*, *contentar l'appetito*, *cavarsi la fame*. M. sgulai.
Affastiamentu s. m. sgulamentu, *satollamento*, *stucchevolezza*.
Affastiàu, da part. *sfamato*, *satollato*, *svogliato*, *stuccato*.
Affastiàu, da agg. *satollo*, *saturo*, *sazio*, *ristucco*, *stucco*.
Affatài v. a. (de *fata* ital. ninfa incantada, chi fingint is Iscrittoris fabulosus) *fatare*, *incantare*, *far la fatagione*.
Affatamentu s. m. *fatagione*, *incantamento*.
Affatàu, da part. *affatato*, *fatato*, *incantato*. Essiri affatau, *esser fatato*, *o reso invulnerabile*.
Affatigài v. a. donai fatiga, cansai, *affaticare*, *stancare*, *straccar dalla fatica*. Po affliggiri M. Affatigaisì n. p. *affaticarsi*, *sforzarsi*. M. fatigai.
Affatigamentu s. m. *affaticamento*. M. fatigamentu.
Affatigàu, da part. *affaticato*, *faticato*, *stancato*, *travagliato*, *straccato dalla fatica*. Po abbattiu M.
Affatigàu, da agg. cansau, *lasso*, *stanco*, *stracco*.
Affatturadòri v. m. e ra f. brusciu, bruscia, *affatturatore*, *trice*, *stregone*, *stregona*, *strega*.
Affatturài v. a. fai bruscerìas, o fatturas, *affatturare*, *far fatture*, *ammaliare*, *far malìe*, *fascino*, *prestigio*, *stregonerie*.
Affatturamentu s. m. fattura, *affatturamento*, *stregonerìa*, *malìa*. M. bruscerìa, malefiziu.
Affatturàu, da part. *affascinato*, *affatturato*, *ammaliato*.
Affeài v. a. (de *afear* sp.) reputai feu, *abborrire*, *biasimare*, *detestare*, *riprendere*, *condannare*, *disapprovare*, *schifare*, *tenere a schifo*, *sdegnare*, *avere a sdegno*.
Affeamentu s. m. (t. sp.) *abborrimento*, *detestazione*.
Affeàu, da part. *abborrito*, *biasimato*, *condannato*, *detestato*, *disapprovato*.
Affèresi s. f. (T. Gr. Gram.) consistit custa figura in truncai sillaba, o littera in prinçipiu de paraula, v. g. spreziai po dispreziai, un'orta po una borta est afferesi, *affèresi*.
Afferradròxu s. m. strum. po afferrai, e stringiri sa cosa, *afferratojo*.
Afferradùra s. f. *afferramento*. Afferradura a pilus, *accapigliamento*, *accapigliatura*. Afferradura cun cancarroni, *aggrappamento*.
Afferràì v. a. pigai e stringiri sa cosa cun forza, *afferrare*, *ciuffare*. Afferrai a su ciuffu. M. acciuffai. Afferrai portu, o terra, *approdare*, *afferrar porto*, *pigliar terra*. Po cumprendiri beni su sentidu de una cosa, *afferrare il senso d'una cosa*, *comprenderla bene*. Afferrai cun cancarrroni, *aggrappare*, *tener forte con cosa adunca*. Afferrai stringendu cun forza sa cosa, *aggavignare*, *aggrancire*, *agghermigliare*. Afferrai cun is ungas,

adugnare, *adunghiare*, *artigliare*. Afferrai cun is farruncas, *abbrancare*, *ghermire*, *pigliar colle branche*, *colle zampe*. Afferrai cun is sannas, *azzannare*, *assannare*, *pigliar colle zanne*. Afferrai a mussius, o cun is dentis, *addentare*, *morsicare*, *acceffare*. M. mussiai. Afferrai a gangas, a gutturu, *prender alle gavigne*, *prender al gozzo*. Po pigai, o sorprendiri a s'improvvisu, *cogliere*, *acchiappare*, *carpire*. Afferraisì n. p. *afferrarsi*. Afferraisì a su parri de unu, *aderire*, *appuntarsi*, *attenersi*, *afferrarsi al parere d'uno*. Afferraisì a una cosa po essiri sa mellus, eliggiridda, *afferrarsi*, *appiccarsi*, *attaccarsi ad una cosa*, *elegger la migliore*. Afferraisì cun algunu, attaccai certu de fueddus, o disputa, *attaccar lite*, *prender gara*, *venire a contesa di parole con alcuno*. Po beniri a is manus, *azzuffarsi*, *venir alle mani*, *alle prese*. Afferraisì a pilus, *scarmigliarsi*, *accapigliarsi*. Afferraisì a una cosa po s'agguantai, *afferrarsi*, *appoggiarsi*, *attenersi ad una cosa per sostenersi*. Afferraisì a unu palu, *attenersi a un palo*. Po appiculaisì M.

Afferramentu s. m. M. afferradura.

Afferràu, da part. *afferrato*, *aggrappato*, *agghermigliato*, *appigliato*, *appiccato*, *attaccato*, *attenuto*. Afferrau a pilus, *accapigliato*. Afferrau cun sa sanna, *azzannato*, *assannato*. Afferrau cun is ungas, o farrunca, *artigliato*, *abbrancato*, *azzampato*, *ghermito*, *pigliato cogli artigli*, *colle zampe*. Afferrau a mussius, *addentato*. Po beniu a is manus, *azzuffato*, *venuto alle mani*, *alle prese*.

Afferrittadòri v. m. e ra f. *mormoratore*, *trice*, *detrattore*, *trice*, *sparlatore*, *trice*, *maldicente*.

Afferrittadùra. M. afferrittamentu.

Afferrittài v. a. propriamenti segai cun is ferrus, *tagliar colle forbici*. Metaf. murmurai, tallai cappottus, *detrarre*, *mormorare*, *sparlare*, *dir male*, *tagliar calze*, *o giubboni*.

Afferritamentu s. m. *sparlamento*, *detrazione*, *mormorazione*, *maldicenza*.

Afferrittàu, da part. *tagliato con forbici*. Metaf. *mormorato*, *sparlato*, *che ha detratto*, *od offeso la fama altrui*.

Affèsiu, ia agg. (t. r.) *affilato*. M. scalixìu.

Affestài v. a. fai festa, *festare*, *festeggiare*, *solennizzare*, *celebrar festa*. M. festa.

Affestàu, da part. (t. b.) *festeggiato*, *solennizzato*, *che ha celebrato festa*.

Affettadamenti avv. *affettatamente*, *leccatamente*.

Affettadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *affettatuzzo*.

Affettadòri v. m. chi affettat, *affettatore*.

Affettadùra. M. affettazioni.

Affettài v. a. operai cun artifiziu, cun troppu sqûisitesa, *affettare*, *ricercare*, *usare artifizio*, *squisitezza*.

Affettamentu. M. affettazioni.

Affettàu, da part. *affettato*, *ricercato*, *studiato*. Femina affettada, *donna, che casca di vezzi*. Fueddai affettau, *parlare affettato*, *leccato*. Paraulas affettadas, *parole affettate*, *appuntate*, *ricercate*, *studiate*, *leccate*.

Affettaziòni s. f. *affettazione*, *maniera affettata*.

Affettìvu, va agg. *affettivo*.

Affettu s. m. *affetto*. Po disigiu, geniu, *affetto*, *desiderio*. Po amori, *affetto*, *amore*. Affettu amorosu, *carnalità*.

Affettu, tta agg. (t. lat.) *affetto*, *disposto*.

Affettuosamenti avv. *affettuosamente*, *amorevolmente*, *appassionatamente*, *svisceratamente*.

Affettuòsu, sa agg. *affettuoso*, *amorevole*, *ufficioso*, *e uffizioso*, *sviscerato*. Amori affettuosu, *svisceratezza*, *amore cordiale*, *sviscerato*.

Affeudài v. a. donai in feudu, *appodiare*, *dare in feudo*.

Affeudaziòni s. f. *appodiazione*.

Affezionadamenti avv. *affezionatamente*.

Affezionài v. a. *affezionare*, *rendere affezionato*. Affezionaisì n. p. *affezionarsi*, *porre amore*, *prender affetto*.

Affezionàu, da part. *affezionato*, *attaccato per amicizia*. In forza di agg. *affezionevole*, *caro*, *diletto*, *favorito*.

Affezziòni s. f. *affezione*, *affetto*. Po benevolenzia M. Po propriedadi, o qualidadi, v. g. affezioni de letargu, *catafora*, *affezione letargica*, *che inclina al letargo*.

Affiancài e affianchìri v. a. affortiai, reforzai donendu a pappai a is animalis langius a petizioni insoru, *far alzare il fianco ad un animale*, *dargli corpo*, *invigorirlo*. Affianchirisì n. p. si narat de is animalis ismarrius, chi pappendu beni s'impruppint e s'ingrassant, *impinguarsi*, *impolpare*, *prender corpo*. Si narat ancora di omini sanu, chi pappat meda, *far buon fianco*, *alzare il fianco*, *impinzarsi*.

Affianchìu, da part. *rinforzato*, *invigorito*, *impinguato*, *che ha fatto buon fianco*, *che ha preso corpo*.

Affianzài v. a. (t. sp.) fai fianza, *fidanzare*, *far fidanza*, *assicurare*, *mallevare*, *entrare mallevadore*, *cauzione*. Po preservai, proteggiri, *guarentire*, *e garantire*, *difendere*, *proteggere*, *preservare*, *salvare*.

Affianzamentu s. m. *cauzione*, *guarentìa*, *guarentigia*, *mallevadorìa*, *malleverìa*, *sicurtà*. M. fianza. Po protezioni, *difesa*, *guarentìa*, *protezione*, *preservamento*, *salvamento*, *franchigia*.

Affianzàu, da part. *assicurato*, *mallevato*, *fidanzato*. Po preservau, proteggiu, *difeso*, *preservato*, *protetto*, *salvato*.

Affibbiadùra s. f. *affibbiatura*.

Affibbiài v. a. stringiri cun fibbia, *affibbiare*. Po abbuttonai, o stringiri cun cordonera ec. *affibbiare*. Po appropriai, adattai: affibbiaidda a unu, *affibbiarla ad uno*, *accoccargliela*, *attaccargliela*.

Affibbiamentu s. m. *affibbiamento*.

Affibbiàu, da part. *affibbiato*. Po appropriau, *affibbiato*, *accoccato*, *attaccato*.

Affidadòra v. f. *affidatrice*.

Affidài v. a. assegurai, *affidare*, *assicurare*. Po cunfiai, *affidare*, *confidare*, *commettere*. Po fidai roba, o donai a creditu M. fidai. Affidai su bestiamini, assegurai a is pastoris sa pastura bendia, chi no hant'essiri molestaus in cussu logu, *fidare i bestiami*. Affidaisì n. p. asseguraisì, *affidarsi*, *assicurarsi*. Po cunfiaisì, *confidarsi*, *affidarsi*, *credersi*.

Affidamentu s. m. *assicuramento*, *sicurezza*.

Affidàu s. m. chi est fidau a sa fidi de unu, *affidato*.

Affidàu, da part. *affidato*, *assicurato*, *commesso*.

Affidàu, da agg. *fiduciale*, *fiduciario*.

Affiguràbili agg. *adombrabile*.

Affiguradòri v. m. chi donat figura, o forma, *adombratore*.

Affiguràri v. a. donai figura, forma, designai, *adombrare*, *disegnare*, *figurare*, *marcar leggiermente*. Po rappresentai in figura, *effigiare*, *figurare*, *far l'effigie*. Po assimbillai M. Po appubai, *affigurare*.

Affiguramentu s. m. *adombramento*. Po formazioni de figura, *effigiamento*.
Affiguràu, da part. *adombrato*, *marcato leggiermente*. Po rappresentau in figura, *effigiato*, *figurato*. Po appubau, *affigurato*.
Affiladùra s. f. *affilatura*, *assottigliatura del taglio de' rasoi*.
Affilài v. a. donai su filu, bogai s'azza a is ferrus de segai, *affilare*, *dare il filo*, *il taglio a' ferri taglienti*. Affilaisì v. r. ponirisì in fila, *affilarsi*, *far fila*, *mettersi in ordinanza*.
Affilàu, da part. *affilato*.
Affilàu, da agg. suttili. Nasu affilau, suttili, *naso affilato*, *proffilato*. Facci affilada, siccadìna, *volto affilato*, *asciutto*, *magrino*, *mingherlino*, *sottile*, *scarno*, *proffilato*.
Affilettài v. a. accappiai filettu a alguna cosa, *affilettare*.
Affillài v. a. (forsis de *abijar* sp.) adottai po fillu, *adottare*, *prender per figlio*. Affillaisì n. p. beniri in fillus, teniri successioni, *aver proli*, *divenir padre*.
Affillàu, da part. *che ha adottato*, *o preso per figlio*. Affillau (t. r.) si narat de cojau, o cojada, chi hat tentu fillu: issa est cojada, e affillada, *essa è maritata, e divenuta madre*.
Affilu, e a filu avv. *affilo*, *e a filo*, *a dirittura*. Andai a filu, *andar a filo*, *a dirittura*.
Affinadùra. M. affinamentu.
Affinài v. a. po affinigai, purificai, assuttiligai, raffinai M. custus verbus. Po appurai, fastidiai, importunai, *accorare*, *annojare*, *consumare*, *importunare*, *tediare*, *straccare*. Tui nos affinas, nos appuras, *tu ci stracchi*. M. appurai. Affinaisì v. r. consumirisì po alguna passioni, o aflizioni, *accorarsi*, *affinirsi*, *angosciarsi*, *consumarsi*, *stritolarsi*, *struggersi di pena*, *di malinconìa ec*. Po slangiaisì, *consumarsi*, *dimagrare*, *scarnarsi*, *struggersi*.
Affinamentu s. m. po assuttiligamentu M. Po appuramentu, *seccatura*, *fastidio*, *noja*, *seccaggine*, *stracchezza*. Po slangiamentu, *dimagramento*, *smagramento*, *smagratura*. Affinamentu di anima, o de stogumu M. affinu.
Affinàu, da part. po affinigau, assuttiligau M. Po appurau, importunau, *annojato*, *consumato*, *importunato*, *infastidito*, *straccato*. Po slangiau, *affilato*, *dimagrato*, *scarnito*.
Affinàu, da agg. langiu, siccau, suspìu, *affilato*, *asciutto*, *macilente*, *magro*, *scarno*, *scarnito*, *secco*, *smunto*, *stenuato*. Po accorau, angustiau, *accorato*, *affannato*, *angosciato*, *angustiato*.
Affinidàdi s. f. *affinità*. Po similanza, *affinità*, *convenienza*, *somiglianza*. Parenti di affinidadi, *affine*, *parente per affinità*.
Affinigadùra s. f. *assottigliatura*.
Affinigài v. a. (t. r.) fai fini, suttili, *affinare*, *assottigliare*, *render fino*, *sottile*. Po estenuai, *assottigliare*, *estenuare*, *far divenir magro*. Affinigaisì n. p. *assottigliarsi*, *divenir sottile*. M. assuttiligai.
Affinigàu, da part. (t. r.) *affinato*, *assottigliato*, *ridotto a sottigliezza*. M. assuttiligau.
Affinu s. m. pena, *ansietà*, *pena*, *cura*, *affanno*, *angoscia*, *sollecitudine*. Po fastidiu, arroscimentu, *fastidio*, *molestia*, *seccaggine*, *stracchezza*. Affinu de stogumu, *languore di stomaco*. Mi sentu un affinu, *mi sento languire*.
Affioncadòri v. m. *abborracciatore*, *acciarpatore*, *ciabattino*, *ciarpone*.
Affioncadùra s. f. M. affioncamentu. Fai una cosa a affioncadura, strapazzadamenti, *fare una cosa abborracciatamente*, *strapazzatamente*.

Affioncài v. a. traballai grusseramenti, fai una cosa malamenti o po pagu diligenzia, o po imperizia de s'arti, *acciabattare*, *abborracciare*, *acciappinare*, *acciarpare*, *ciarpare*, *arrocchiare*, *far le cose alla grossa*, *in fretta, e senza diligenza*.
Affioncamentu s. m. *abborracciamento*, *acciabattamento*.
Affioncàu, da part. *acciabattato*, *fatto abborracciatamente*, *strapazzatamente*.
Affioncu s. m. M. affioncamentu.
Affirmadòri v. m. e ra f. chi affirmat, *affermatore*, *trice*.
Affirmài v. a. (t. lat.) *affermare*, *asserire*, *asseverare*, *confermare*. Affirmai po çertu, *assicurare*, *affermar per certo*. Affirmai, assegurai is portas, *fermare*, *serrar le porte*. Affirmai unu obbìlu, *fermare un chiodo*. Po fortificai, *affermare*, *fortificare*, *far consistente*. Po reforzai, *afforzare*. Affirmai de nou, *riaffermare*.
Affirmamentu s. m. *affermamento*, *confermamento*. Po fortificamentu, *fermamento*, *afforzamento*, *fortificamento*.
Affirmanti v. agg. *affermante*, *asserente*.
Affirmativamenti avv. *affermativamente*, *assertivamente*, *asseverantemente*, *accertatamente*.
Affirmatìvu, va agg. *affermativo*, *assertivo*, *assertorio*, *asseverativo*, *assicurativo*.
Affirmàu, da part. *affermato*, *asserito*, *asserto*, *confermato*. Po assegurau, reforzau, *fermato*, *assicurato*, *afforzato*, *fortificato*.
Affirmazìoni s. f. *affermazione*, *asserzione*, *asserto*.
Affisciài v. a. (de *afixar* sp.) *affiggere*, *attaccare*.
Affisciàu, da part. *affisso*, *attaccato*.
Affittadòri v. m. chi segat a fittas, *affettatore*.
Affittadùra s. f. M. affittamentu.
Affittài v. a. segai a fittas, *affettare*, *sfetteggiare*, *tagliare in fette*. Affittai, o segai in is operazionis chirurgicas, *scarificare*. Affittai de nou, *affettar di nuovo*.
Affittamentu s. m. *il tagliare in fette*.
Affittàu, da part. *affettato*, *tagliato in fette*. Trattendu di operazioni chirurgica, *scarificato*.
Affittulài v. a. donai fittulus, chi est su fai marcu, o signali a una barduffula cun su ferru de un'atera, *far buttero*, *imprimer buttero*, *percuotere la trottola col ferro di un'altra*. Po attaffiai. M.
Affittulàu, da part. *che ha fatto buttero*. Barduffula totu affittulada, *trottola piena di butteri*, *butterata*.
Afflacchiài v. n. (t. b.) essiri flaccu, o mancanti in alguna cosa, essiri defettosu, *difettare*, *zoppicare*, *esser mancante*, *pendere in qualche difetto*. Afflacchiai in sa fidi, essiri debili, defettosu in sa fidi, *zoppicare*, *vacillare*, *vagellare*, *esser dubbioso nella fede*, *pendere in miscredenza*.
Afflacchiàu, da part. *che ha zoppicato*, *vacillato*.
Afflacchiladùra. M. afflacchilamentu.
Afflacchilài v. a. abbruschiai, abbruxai liggeramenti cun flacca, o pampa, *adustare*, *avvampare*. Afflacchilai si narat puru de sa nebida, de su frius forti, e calori eccessivu, chi abbruxat, e siccat is loris friscus innantis de su tempus: sa nebida, e sa basca sobbrada afflacchìlat is loris, *la nebbia, e il soverchio caldo avvampa*, *fa arrabbiar le biade*. Afflacchilaisì n. p. trattendu de is loris ancora in erba, chi si siccant po frixidumini, o po calori eccessivu, *avvampare*, *arrabbiare*. Si narat tambeni de pappais, candu si coint de pressi, e cun

troppu fogu, *arrabbiare*. S'arrustìu s'afflacchìlat, *l'arrosto arrabbia*.

Afflacchilamentu s. m. *adustione*, *avvampamento*. Trattendu de loris, *arrabbiamento*.

Afflacchilàu, da part. toccau de pampa, *adusto*, *avvampato*. Pappai afflacchilau, *vivanda arrabbiata*. Loris afflacchilaus, *biade arrabbiate*, *avvampate*. Afflacchilau de Soli, *abbronzato dal Sole*.

Affliggidamenti avv. *affliggitivamente*.

Affliggidòri v. m. *affliggitore*.

Affliggimentu s. m. *cordoglio*, *cruciamento*, *tormento*. M. afflizioni.

Affliggìri, e affliggiri v. a. *affliggere*, *dare afflizione*, *cruciare*, *dar crucio*, *opprimere*, *tormentare*, *travagliare*, *vessare*. Affliggirisì v. r. *affliggersi*, *prendersi pena*, *afflizione*, *conquidersi*, *cruciarsi*. Affliggiri unu pagu, o fattu fattu, *affittare*, *affliggere alquanto*, *o tratto tratto*.

Affliggìu, da part. *afflitto*, *cruciato*, *travagliato*, *vessato*. In forza di agg. *addolorato*, *ambascioso*, *pien d'afflizione*. Affliggìu, opprimiu de malis, *compreso da mali*.

Afflìsciu s. m. po afflìsciu, po neçessidadi. M. neçessidadi.

Afflittìvu, va agg. *affliggitivo*, *afflittivo*.

Afflittu, ta M. affliggìu.

Affliziòni s. f. *afflizione*, *cordoglio*, *dolore*, *affanno*, *bussa*, *crucio*, *travaglio*.

Affloriggiài, affloriggiau ec. M. floriggiai.

Affluscіadùra s. f. M. affluscіamentu.

Affluscіài v. a. (di *afloxar* sp.) *allentare*, *lentare*, *rallentare*, *rilassare*. Affluscіai su frenu a su cuaddu, *dar la briglia*, *lentare il morso*, *allentar le redini al cavallo*. Affluscіai sa funi, *ammollare*, *rallentare il canapo*. Affluscіai v. n. M'affluscіant is cambas, *mi vacillano*, *mi si allentano le gambe*. Su tempus affluscіat, *il tempo mitiga*, *si raddolcisce*. Po çediri, relasciai, minorai, *cedere*, *rilasciare*, *minorare*, *mitigare*, *scemare*. Affluscіai, t. de giogu de cartas, *lasciar andare*.

Affluscіamentu s. m. *allentamento*, *rallentamento*, *rilassamento*.

Affluscіàu, da part. *allentato*, *ammollato*, *rallentato*, *rilassato*. Po minorau, *minorato*, *scemato*, *sminuito*.

Affogadùra s. f. *affogatura*, *soffocazione*, *strozzatura*. M. affogamentu.

Affogài v. a. allupai, *affogare*, *soffocare*, *soffogare*, *suffocare*, *strozzare*. Po abissai, opprimiri, *abissare*, *affogare*, *oppressare*, *opprimere*. Affogai in su cagnu, impiccai, *impiccare*, *affogar nella canapa*. Affogai in s'aqua, *affogar nell'acqua*, *sommergere*, *sommersare*, *soppozzare*. M. annegai. Affogai algunu ghettendiddu a mari cun perda accappiada a su zugu, o postu a inturu de saccu cund'una perda, *mazzerare uno*. Affogai v. n. arresciri in gutturu, *far nodo in gola*. Bucconi murrungiau no affogat, prov. *boccon rimproverato non affoga*. Affogaisì n. p. allupaisì, *soffocarsi*, *soffogarsi*, *suffocarsi*. Affogaisì in s'aqua, *affogarsi*, *annegarsi*, *andare a fondo*. Po morriri de suffocazioni, *affogare*. Affogaisì ind'unu palmu di aqua, prov. *affogare in un bicchiere d'acqua*, *rompere il collo in un fil di paglia*. Affogaisì di affaris, *affogar nelle faccende*. Affogaisì de depidus, *affogar ne' debiti*, *averne oltre misura*.

Affogamentu s. m. *affogamento*, *soffocamento*, *soffogamento*, *suffocamento*. Po oppressioni M. Po annegamentu, *affogamento*, *annegamento*.

Affogàu, da part. *affogato*, *soffocato*, *soffogato*, *suffocato*; *oppressato*, *oppresso*. Po annegau, *sommersato*, *sommerso*, *soppozzato*, *andato a fondo*. Affogau, allupau de sidi, *affogato di sete*. Affogau in mari cund'una perda accappiada a su zugu, *mazzerato*. Pezza affogada, su stuffau, *carne stuffata*.

Affoghiggiài v. a. e affoghiggiaisì n. p. (de su gregu *φλογιζω*, *inflammo*, *exuro*) scalentai grandementi, *rinfocare*, *rinfocolare*, *scaldare vivamente con fuoco*. In signif. n. p. *rinfocarsi*, *rinfocolarsi*. M. sfoghiggiai. Fig. ammatanaisì M.

Affoghiggiamentu s. m. *rinfocolamento*.

Affoghiggiàu, da part. *rinfocato*, *rinfocolato*.

Afforradùra s. f. *foderatura*. Po placadura, o imbuttidura de linna gentili, o de marmuri, *impiallacciatura*, *incrostatura*, *intarsiatura*. M. placadura.

Afforràì v. a. (t. sp.) *foderare*, *soppannare*, *metter fodera*, *soppanno*. Afforrai unu bistiri, *soppannare un abito*. Afforraisì beni de roba, carrigaisì beni de roba po su frius, *impellicciarsi*, *imbavagliarsi*, *coprirsi ben di panni*. (M. *fourrer* fr.) Po placai, o imbuttiri buròs, comòs, mesas cun linna gentili, o afforrai de marmuri, *impiallacciare*, *incrostare*, *intarsiare*.

Afforràu, da part. *foderato*, *soppannato*. Afforrau de roba po su frius, beni guvernau de roba, *impellicciato*, *imbavagliato*, *ben coperto di panni*. Afforrau de gliàuna, *soppannato di lata*. Albert. Po placau, imbuttiu, *impiallacciato*, *incrostato*, *intarsiato*.

Afforrazzài, afforrazzaisì ec. (t. r.) M. rescottai.

Afforru s. m. (t. sp.) *fodera*, *fodro*, *soppanno*. Scosiri, spiccigai s'afforru, *sfoderare*, *sdrucir la fodera*. Senz'afforru, agg. *sfoderato*. Maistu di afforrus, *foderajo*. Afforru de mataffu, *farza*. M. impanna. Afforru o placadura de marmuri, o de taula gentili, *impiallacciatura*.

Affortiadùra. M. affortiamentu.

Affortiài v. a. (de *fortis*, *e*) aggiungiri forzas, *afforzare*, *inforzare*, *infortire*, *rinforzare*, *convalidare*, *fortificare*, *rassodare*, *accrescer forze*, *render forte*. Po donai vigori, *rinvigorire*, *rinfrancare*, *ringagliardire*, *rinforzare*, *ristorare*, *dar vigore*. Affortiai v. n. e affortiaisì n. p. pigai forzas, *rinforzarsi*, *rinvigorire*, *riprender vigore*, *ingagliardire*, *ingagliardirsi*, *ringagliardire*, *convalidarsi*, *ravvalorarsi*, *ristabilirsi*, *sentirsi ravvalorare*. Affortiai de nou, *rafforzare*, *far più forte*.

Affortiamentu s. m. *rinforzamento*, *rinforzata*, *rinforzo*. Po recuberamentu de forzas, *rinvigoramento*, *rinvigorimento*, *rinfrancamento*, *ringagliardamento*.

Affortiàu, da part. *afforzato*, *inforzato*, *infortito*, *rinforzato*, *convalidato*, *fortificato*. Po rinvigoressiu, chi hat recuberau vigori, *rinforzato*, *rinvigorito*, *ingagliardito*, *ringagliardito*, *avvalorato*, *rinfrancato*, *convalidato*, *ravvalorato*, *ristabilito*, *che ha ripreso forze*, *vigore*. Affortiau de nou, *rafforzato*.

Affortunài v. a. (t. sp.) M. feliçitai.

Affortunàu, da part. M. feliçitau.

Affortunàu, da agg. *affortunato*, *fortunato*, *felice*, *avventuroso*. Mal'affortunau, *mal fortunato*, *infelice*, *infortunato*.

Afforzài, afforzau ec. M. affortiai.

Affossài v. a. cingiri de fossu, *affossare*. Affossai unu campu, *affossare*, *cignere di fosse un campo*. Po infossai M.

Affossàu, da part. *affossato*, *cinto di fosse*. Ogus affossaus, o infossaus, *occhi affossati*, *affondati*, *incavati*, *incavernati*.

Affoxài, e infoxài v. a. (t. r.) propriamenti si usat in is biddas po intrai is bois cun su carru a mari po ddus bagnai, *guazzare*. M. alludai. Affoxai v. n. (t. r.) arresciri in su ludu, *ammelmare*, *ammemmare*, *impantanare*, *impantanarsi*, *impelagarsi nel pantano*, *nel fango*. M. arresciri. Affoxaisì n. p. alludaisì si narat de is porcus, candu s'imbruscìnant in su ludu, *impaltenarsi*, *ravvolgersi nella fanghiglia*. M. imbruscinai.

Affoxàu, da part. *guazzato*, *bagnato*. M. alludau. Po arresciu in su ludu, *ammemmato*, *impantanato*, *impelagato nel fango*. M. arresciu.

Affoxilaisì v. n. p. (t. b.) si usat figur. po unirisì medas prinçipalmenti feminas po qûistionai sezias, e passai su tempus, *stare a trebbio*, *a crocchio*, *stare a discorrere*.

Affoxilàu, da part. (t. b.) *che sta a crocchio*.

Affraccadùra. M. affraccamentu.

Affraccaisì v. n. p. ghettaisì cun impetu, *avventarsi*, *scagliarsi*, *spignersi*, *gettarsi con impeto*. Affraccaisì appizzus de unu, *scagliarsi addosso ad uno*, *avventarsegli*, *lanciarsi*, *gettarsegli addosso*.

Affraccamentu s. m. *avventamento*.

Affraccàu, da part. *avventato*, *scagliato*, *che si è lanciato*, *spinto*, *gittato addosso*.

Affranchimentu s. m. libertadi, *franchigia*, *libertà*, *l'affrancare*. Po exenzioni, *esenzione*, *franchigia*, *immunità*.

Affranchìri v. a. fai francu, liberu, *affrancare*, *francare*, *francheggiare*, *campare*, *scampare*, *liberare*. Po exentai, *esentare*, *esimere*, *francare*, *rendere immune*. Affranchiri is litteras, exentai de su francu de sa posta chini ddas arricit, *francar le lettere*. Affranchirisì v. r. liberaisì, scampaisì. M. sfranchiri.

Affranchìu, da part. *affrancato*, *francato*, *esentato*. M. sfranchìu.

Affranzesài v. a. attaccai su mali franzesu, *attaccar uno di mal francese*, *infettarlo di lue venerea*.

Affranzesàu, da part. chi hat attaccau a unu su mali franzesu, *che ha infettato alcuno di lue venerea*.

Affranzesàu, da agg. *infranciosato*, *infetto di lue venerea*.

Affrenài v. n. chi arricit su frenu. M. infrenai.

Affrenamentu. M. infrenamentu.

Affricànu s. m. spezia de marmuri, chi portat mancias biancas, arrubias, e pavonazzas, *affricano*.

Affrigongiài v. a. (t. r.) M. sfrigongiai.

Affrincài v. n. affrincau ec. (t. pop.) si narat de is cuaddus, e po similitudini ancora de is ominis, candu ddis affluscìant is cambas camminendu. M. affluscìai.

Affriscài e affriscorài (tt. rr.) M. refriscai.

Affroddiài v. n. (t. b. pop.) operai senza tinu, senza reflescia, ficchirisì in dogni cosa presuntuosamenti, *ficcarsi*, *impacciarsi*, *ingerirsi in ogni cosa*, *intromettersi prosontuosamente*. Po fueddai senza reflettiri, *ciaramellare*.

Affroddièri s. m. e ra f. (dd pron. ingl.) curiosu, o curiosa de sciri totu, de si ficchiri in totu, *impacciante*, *che s'impaccia*, *che s'intromette in un tutto prosontuosamente*. Po ciarleri, ciarlera, *ciarliero*, *ciarliera*. Affroddieri si narat ancora a unu, chi ponit manu in dognia cosa, e nisciuna indi fait beni, *ciarpiere*.

Affròddiu s. m. (dd pron. ingl.) disigiu inqûietu e ardenti di alguna cosa, *prurito mordace di alcuna cosa*. M. pistighingiu. Teniri troppu affroddiu, grandu pistighingiu de fai cumparsa, *avere un'ardente brama*, *un mordace prurito di far comparsa*.

Affrontadùra s. f. M. accappiadura. Po affrontazioni M.

Affrontài v. n. essiri confinanti, o lacanas appàri, *confinare*, *esser confinante*, *contiguo*, *attiguo*, *limitrofo*, *conterminare*, *esser conterminale*, *contermino*. M. confinai.

Affrontài v. a. affrontau ec. M. accappiai.

Affrontamentu s. m. M. accappiamentu. Po affrontazioni M.

Affrontanti v. agg. confinanti, *confinante*, *attiguo*, *contiguo*, *contermino*, *conterminale*, *limitrofo*. M. confinanti.

Affrontàu, da part. *confinato*. Po accappiau M.

Affrontazioni s. f. *confine*, *confino*, *limite*, *termine*.

Affrontu s. m. (de *αφροντιζω*, *contemno*) dispreziu, ingiuria, *affronto*, *ingiuria*, *ignominia*, *insulto*, *obbrobrio*, *scorno*, *smacco*. Fai affrontu, *smaccare*, *fare smacco*, *svergognare*.

Affrustadòri v. m. chi affrustat is malfattoris, *frustatore*, *che dà la frusta a' malfattori*.

Affrustadùra s. f. s'attu di affrustai, *frustatura*, *scopatura*.

Affrustài v. a. passillai, acciottai per is arrugas pubblicas is malfattoris, *frustare*, *dar la frusta*, *scopare*. Faisì affrustai, faisì portai a beffa, *farsi frustare*, *farsi motteggiare*, *canzonare*, *farsi deridere*, *dileggiare*, *beffare*. Figur. afferrittai, nai mali de unu aspramenti, *dare il cardo ad uno*, *cardarlo*, *cardeggiarlo*.

Affrustàu, da part. *frustato*, *scopato*. In s'ateru signif. *cardato*.

Affuffadòri v. m. e ra f. chi pigat, o furat sa cosa, e dd'occultat, *involatore*, *trice*.

Affuffài v. a. pigai, o furai sa cosa, e occultaidda a sa vista, siat seriamenti, o de burla, *celare*, *involare alla vista*, *nascondere*, *occultare*. Po affuffai sa cosa, e a su propriu tempus pigaisindedda cun issu, *trafugare*, *trasportar di nascosto*. Affuffaisì v. r. occultaisì, scappaisì occultamenti, *trafugarsi*, *sparire*, *fuggire*, *sottrarsi nascosamente*.

Affuffamentu s. m. acuamentu de cosa pigada a scusi, *celamento*, *nascondimento*, *l'involare alla vista*.

Affuffàu, da part. *celato*, *nascosto*, *involato*, *occultato*. Po trasportau a scusi, *trafugato*.

Affumadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *suffumigato*, *che sa alquanto di fumo*.

Affumadùra s. f. *affumicamento*, *affumicata*.

Affumài v. a. fai nieddu de fumu, *affumare*, *affumicare*, *dar fumo*, *annerir con fumo*. Po esponiri a su fumu, o siccai a fumu, *affumicare*, *fumicare*, *e fummicare*, *suffumicare*, *e suffumigare*, *seccare al fumo*. Affumai unu pagu, toccai de fumu, *suffumicare*. Affumaisì n. p. pigai s'odori, e su sabori de su fumu, trattendu de pappais, *pigliare il fumo*, *l'odore*, *o il sapor di fumo*, *saper di fumo*.

Affumamentu. M. affumadura.

Affumàu, da part. *affumato*, *affumicato*, *annerito con fumo*. Po siccau a fumu, *affumicato*, *fumicato*, *seccato al fumo*. Affumau unu pagu, *suffumicato*. Pappai affumau, toccau de fumu, *vivanda, che ha pigliato il fumo*, *che sa di fumo*.

Affumentadùra s. f. *suffumicazione*. M. affumentu.

Affumentài v. a. *suffumicare*, *sparger di fumo*. M. perfumai.

Affumentàu, da part. *suffumicato*, *sparso di fumo*. M. perfumau.

Affumentu s. m. (t. pop.) *suffumigio*, *suffumicamento*. M. perfumu.
Affumigài, affumigàu ec. M. affumai.
Affunadùra. M. affunamentu.
Affunài v. a. imbarazzai alguna camba de su cuaddu cun sa funi de su crabistu, *incapestrare*, *avviluppar nel capestro*. Affunaisì n. p. *incapestrarsi*, *avvilupparsi nel capestro*, *o nella fune*.
Affunamentu s. m. su s'imbrogliai unu cuaddu in sa funi de su crabistu, *incapestratura*. Po su signali, chi lassat s'affunamentu, *risegatura*, *incapestratura*.
Affunàu, da part. *incapestrato*, *avviluppato nel capestro*.
Affundàbili agg. chi podit affundaisì, *sommergibile*.
Affundadòri, o acciuvadòri v. m. e ra f. *sommergitore*, *trice*.
Affundadùra s. f. *affondatura*, *sommergitura*, *sommersione*. M. acciuvadura.
Affundài v. a. mandai a fundu, *affondare*, *sommergere*, *sommersare*, *mandare a fondo*. M. acciuvai. Affundai v. n. calai a fundu, *affondare*, *andare a fondo*, *sfondare*. Affundaisì n. p. *sommergersi*, *sommersarsi*, *piombare al fondo*, *sfondolarsi nell'acqua*, *andar sott'acqua*, *calare a fondo*. M. acciuvaisì. Po fai profundu, *affondare*, *profondare*. M. profundai. Po sprofundai M. Affundai de nou, *raffondare*.
Affundamentu s. m. *affondamento*, *sommergimento*. Po acciuvamentu, o profundamentu M.
Affundàu, da part. *affondato*, *sommerso*, *sommersato*, *piombato al fondo*, *andato sott'acqua*. Po acciuvau M. Po sprofundau, *affondato*, *profondato*. Po sprofundau, çittadi sprofundada, *città affondata*, *sprofondata*. M. sprofundau.
Affungadùra s. f. *lo intanfare*.
Affungài v. a. (t. r.) fai pigai s'affungu, o sa muffa, *far intanfare*, *o muffare*. S'umedadi affungat sa palla, *l'umidità fa muffar la paglia*. Affungaisì n. p. *intanfarsi*, *pigliar la muffa*, *o il fetor della muffa*, *muffeggiare*, *divenir muffato*, *muffo*. M. ammuffai.
Affungàu, da part. *muffato*, *che ha preso la muffa*, *il tanfo*, *ch'è compreso da muffa*, *divenuto muffo*. Palla affungada, chi tenit di affungau, *paglia muffata*, *che ha preso il fetor della muffa*. Linnamini affungau si narat su chi cumenzat a si purdiai po grandu umedadi, *legname fungoso*.
Affungàu, da agg. *muffo*, *muffato*. Pani affungau, *pan muffo*, *pan muffato*.
Affungorài (t. r.) M. affungai.
Affungòri s. m. (t. r.) M. affungu.
Affungu s. m. *muffa*, *tanfo*. M. muffa.
Affurconàda s. f. (t. pleb.) Donai un'affurconada de pei, o una punta de pei, *dare una pedata*. Affurconada de stilettu *stilettata*. M. stilettada. Affurconada de gorteddu, *coltellata*. M. stoccada.
Affuscài. M. offuscài.
Affutta s. f. (t. b.) M. maletta, bustica.
A fiambre (t. sp.) Pappai s'arrustìu a fiambre, *mangiar l'arrosto freddo*. Franzios.
Afidròsi s. f. (T. Gr. Med.) mancanza de sudori, *afidrosi*. Bonav.
A fidu avv. *a credenza*, *sulla fede*. Donai, o bendiri a fidu, *dare*, *o vendere a credenza*, *credere altrui*, *fidare sul credito*. M. fidai.
Afilantropìa s. f. (T. Gr.) passioni de stai solu, *afilantropìa*.
Afonìa s. f. (T. Gr. Med.) privazioni de sa boxi, *afonìa*.
A foras avv. de logu (t. lat.) *fuora*, *fuori*, *al di fuori*. Bessiri a foras, *uscir fuora*. Bessiri foras de su muru, de su livellu, *sporgere*, *uscir del muro*, *del livello*, *o piano*. Poniri a foras, *metter fuori*.
Aforismu s. m. (T. Gr.) proposizioni, chi in pagus fueddus inserrat una massima generali, *aforismo*. Aforismus de Ippocrate, *aforismi d'Ippocrate*.
Afrenta s. f. (t. sp.) M. affrontu.
Afrodisìacu, ca agg. (T. Gr. Med.) infettau de su gallicu, *afrodisiaco*.
Afronìtru s. m. (T. Chim.) spuma de nitru, *afronitro*.
A fronti avv. M. a facci.
A fuliadura avv. in abbundanzia, *a fusone*, *a ramata*, *a ribocco*, *a sgorgo*, *abbondantemente*, *sgorgantemente*.
A fundu avv. *a fondo*, *e affondo*, *in fondo*. Andai a fundu, *affondare*, *sommergersi*. M. affundai.
A fura avv. *furtivamente*, *di furto*, *sottomano*. Roba pigada a fura, *roba furtiva*, *dirubata*.
A furriu e a furriu a furriu avv. *in giro*. Portai a furriu a furriu, o girendu, *girare*, *rivolgere*, *muovere in giro*. Andai a furriu a furriu, andai girendu, *girare*, *roteare*, *muoversi in giro*.
Agà s. m. terminu comunu in sa storia de is Turcus, e significat Cumandanti, *Agà*.
Agaffài, agaffau ec. M. aggaffai.
Agalazìa s. f. (T. Gr.) mancanza de latti in chini allattat, *agalazzìa*. Bonav.
Agamìa s. f. e Crittogamìa (T. Gr.) matrimoniu occultu, *Agamìa*, *Crittogamìa*, Bonav. *nozze occulte*.
Agape s. f. (T. G.) cumbidu sacru, chi si fiat in sa primitiva Cresia, *Agape*.
Agapètis s. f. pl. (T. G.) nomini, chi in sa primitiva Cresia si donàt a una comunidadi de Virginis, chi no fiant obbligadas a fai votus, *Agapèti*.
Agata s. f. spezia de perda trasparenti, *agata*. Agata bianca, *leucàte*, *agata bianca*.
Agatài v. a. (de *αγαθεωρεω*, *rem diu non visam invenio*) incontrai, *ritrovare*, *rinvenire*, *riacquistare*, *ricuperare*, *trovare*. Agatai in crimini, *trovare*, *sorprendere*, *acchiappar nel delitto*. Po scoberriri, conosciri. M. Agatai fridu, che sa nì, *trovar freddo come il ghiaccio*. Chini circat, agàtat, *chi cerca trova*. Agatai sabata a su pei suu, prov. *trovar culo al suo naso*. Po otteniri, consighìri M. Agataisì n. p. *ritrovarsi*, *trovarsi*. Agataisì offendiu, espress. bascia, *sentirsi offeso*. Agataisì faltau, *riconoscersi colpevole*. Agataisì cun depidu, *aver del debito*, *trovarsi del debito*. Agataisì in bonu, essiri in istadu de saludi, *sentirsi bene*, *trovarsi in gambe*, *in forze*, *esser robusto*. Po biviri: issu s'agàtat, o est mortu? *egli vive, od è morto?*
Agatàu, da part. incontrau, *ritrovato*, *rinvenuto*, *trovato*, *riacquistato*, *ricuperato*. Po sorprendiu, conotu, sentìu, beniu in cognizioni, scobertu ec. *sorpreso*, *acchiappato*, *trovato*, *conosciuto*, *scoperto*, *venuto in cognizione*, *ottenuto*, *conseguito*.
Agelastìa s. f. (T. Gr.) privazioni di arrisu, o severidadi de facci, *agelastìa*, *severità di volto*. Bonav.
Agenesìa s. f. (T. Gr.) impotenzia de generai, *agenesìa*. Bonav.
Agenti s. m. proccuradori, *agente*, *proccuratore*, *commesso*, *institore*. Fai s'agenti, *agire in qualità d'agente*, *di commesso*, *sostenere agenzìa*.
Agenti agg. *agente*, *operante*.
Agenzìa s. f. offiziu de s'agenti, *agenzìa*, *uffizio*, *impiego*, *ministero d'agente*.
Agenziaisì v. n. p. industriaisì, proccurai, *industriarsi*, *ingegnarsi*, *proccurare*, *adoprar mezzi*, *impiegar l'industria*, *studiarsi*, *affaticarsi con arte*.

Agenziàu, da part. *che ha procurato*, *studiato*, *adoprato mezzi*, *impiegato industria*.
Ageometrìa s. f. (T. G.) ignoranzia de sa Geometrìa, o desviamentu de is regulas suas, *ageometrìa*.
Aggaffài v. a. afferrai cun violenzia, *accaffare*, *aggaffare*, *arraffare*, *arraffiare*, *afferrare*. Aggaffaisì v. r. M. afferrai.
Aggaffàu, da part. *afferrato*, *arraffato*.
Aggamài, aggamau ec. (t. r.) M. acceddai.
Agganciadùra s. f. *aggrappamento*, *il dar d'uncino*, *e l'appiccare*, *o appendere al gancio*. Trattendu de accappiai bistiri, *affibbiatura*.
Agganciài v. a. (de *γαμψός*, *aduncus*) afferrai cun ganciu, *aggrappar con gancio*, *uncicare*, *uncinare*, *dar d'uncino*, *grancire*, *aggrancire*; *e inganciare*. (T. Marin.) Po appiccai a ganciu, *attaccare all'uncino*, *al raffio*, *appendere*, *appiccare al gancio*, *all'uncino*. Agganciai su bistiri, *affibbiar la veste*. Agganciaisì su bistiri v. r. *affibbiarsi la veste*, *il vestito*. Agganciai v. n. attaccai. M. arresciri.
Agganciamentu s. m. *l'uncinare*, *il pigliar coll'uncino*, *l'appiccare al gancio*. Agganciamentu de bistiri, *affibbiamento*.
Agganciàu, da part. *aggrappato*, *grancito*. Po appiccau a ganciu, *appeso*, *appiccato*, *attaccato al gancio*, *all'uncino*. Trattendu de bistiri, *affibbiato*. Po arresciu M.
Aggangài v. a. (t. b.) pigai a gangas. M. ganga.
Aggarbadamenti avv. M. garbadamenti.
Aggarbài v. a. donai garbu, *aggarbare*, *garbare*, *dar garbo*. Aggarbai unu bistiri, aggiustaiddu a su corpus, *assestare*, *adattare una veste alla persona*. M. assaggiai.
Aggarbàu, da part. *aggarbato*, *garbato*, *che ha garbo*. Po assaggiau M. Po garbau agg. M.
Aggentilìri v. a. fai gentili, *aggentilire*, *render gentile*. M. ingentiliri.
Aggettivài v. a. fai aggettivu, *fare aggettivo*.
Aggettivàu, da part. *fatto aggettivo*.
Aggettìvu, va, *aggettivo*, *addiettivo*, *aggiuntivo*, *aggiunto*.
Aggherràj, aggherrau ec. (t. r.) M. afferrai.
Agghiài v. a. fai de ghia, *guidare*. M. ghiai.
Aggiagaràj v. a. (t. r.) M. assaltai.
Aggiannitài v. n. (T. de Cassadori) e in Logudoru azzannitare, su baulai de is braccus candu pesant sa fera, *bociare*, *squittire*, *ghiattire*.
Aggiannitàu, da part. *squittito*.
Aggiocài v. a. (t. r.) ciappai, pigai algunu, chi circat de scappai, *acchiappare*, *sopraggiugnere*, *sorprendere*, *incalappiare*, *cogliere*, *pigliare all'improvviso*. Aggiocai a fuiri v. n. M. allacciai.
Aggiocàu, da part. *acchiappato*, *colto*, *sorpreso*, *incalappiato*.
Àggiu s. m. (t. ital. già in usu) s'utili, chi s'arricit, o si donat po s'aggiustu de su valori de una muneda a su de un'atera, *aggio*.
Aggiudadòri v. m. e ra f. *ajutatore*, *trice*, *adjutore*, *trice*.
Aggiudài v. a. donai aggiudu, *ajutare*, *porgere*, *o dare ajuto*, *prestar seconda*, *aita*. Aggiudaisì v. r. *ajutarsi*, *valersi*. Po fai palas, donai su costau, *fianchegiare*, *dare ajuto*, *fare spalla*. Aggiudai a cumponiri alguna scrittura, *imburchiare*. Po proteggiri, *spalleggiare*. Po contribuiri a s'aggiudu de un ateru, *coadjuvare*, *conferire*, *contribuire*.
Aggiudamentu s. m. *ajutamento*.
Aggiudanti s. m. *ajutante*. Aggiudanti de camera, *Ajutante di camera*.

Aggiudanti v. agg. *ajutante*.
Aggiudàu, da part. *ajutato*, *fiancheggiato*, *protetto*, *spalleggiato*. Po contribuìu, *coadjuvato*, *conferito*, *contribuito*.
Aggiudicài v. a. deliberai alguna cosa po autoridadi de giustizia, *aggiudicare*, *assegnare*, *deliberare qualche cosa ad uno per sentenza*.
Aggiudicàu, da part. *aggiudicato*, *assegnato*, *deliberato per sentenza*.
Aggiudicaziòni s. f. *aggiudicazione*.
Aggiùdu s. m. *ajuto*, *aita*, *soccorso*. Aggiudu de costa, *ajuto di costa*. Prestai aggiudu. M. aggiudai. Po appoggiu, sussidiu, *appoggio*, *amminicolo*, *sostegno*, *sussidio*.
Aggiumài avv. (t. r.) M. casi.
Aggiungidòri v. m. e ra f. *aggiugnitore*, *trice*.
Aggiungimentu s. m. *aggiugnimento*, *aggiungimento*, *il soprappiù*. Po aggiunta de fueddus a is naus, *soggiugnimento*. Po aggiunta de aggualai is cambius, *arrogimento*.
Aggiùngiri v. a. *aggiungere*, *aggiugnere*, *apporre*, *giugnere*, *accrescere*. Aggiungiri de prus, *soprapporre*. Aggiungiri po aggualai is cambius, o convenzionis, *arrogere*, *aggiugnere per agguagliare i baratti*. Aggiungiri a su nau, o fueddus a fueddus, *soggiugnere*, *sopraddire*, *aggiugnere al detto*. Po arribai v. n. *aggiugnere*, *giugnere*, *arrivare*. Aggiungiri linna a su fogu, mali a mali, prov. *rimbottar sulla feccia*, *arroger danno a danno*. Aggiungiri de nou, o reponiri a su chi mancat, *rinfondere*. M. acciungiri.
Aggiunta s. f. *aggiunta*, *giunta*, *accrescimento*, *addizione*, *adjunzione*. Aggiunta in supplimentu, *arrota*, *arroto*. Po acciunta M.
Aggiuntài v. a. uniri impàri duas cosas, *congiugnere*, *congiungere*, *attaccare*, *unire insieme due cose*, *commettere*, *connettere*, *giugnere*, *incastrare*.
Aggiuntamentu s. m. *congiugnimento*, *giugnimento*. M. aggiuntura.
Aggiuntàu, da part. *congiunto*, *commesso*, *connesso*, *attaccato*, *unito insieme*, *giunto*, *incastrato*.
Aggiuntu, ta part. di aggiungiri, *aggiunto*, *giunto*, *apposto*, *soprapposto*. Aggiuntu in supplimentu, *arroto*. Po acciuntu M.
Aggiuntùra s. f. unioni de duas cosas impàri, *giuntura*, *commessura*, *commessione*, *commettitura*, *connessione*. Aggiuntura a squadra, o a coa de rundili, *commessura a squadra*, *a coda di rondine*. Su signali de s'aggiuntura de pezzus de perda, o de linnamini unìus impari, *convento di pietre*, *di legni*, *di mattoni ec*. Aggiuntura de is manus e de is peis, *nodello*. Aggiuntura de is didus, *nocca*, pl. *le nocche*.
Aggiustàbili agg. *aggiustabile*, *aggiustevole*.
Aggiustadamenti avv. *aggiustatamente*, *assettatamente*. Po aggualadamenti. M.
Aggiustadòri v. m. *aggiustatore*. Po su chi in sa secca aggiustat is munedas cun su pesu, *aggiustatore*. Aggiustadori de contus, *taratore*.
Aggiustài v. a. ugualai, fai giustu, uguali, *aggiustare*, *agguagliare*, *pareggiare*, *far giusto*, *uguale*. Aggiustai contus, *aggiustare*, *saldar conti*, *pagare*. Po redusiri su preziu alterau de is bendidoris a su giustu valori, *tarare*, *far la tara*. Po aderezzai, poniri in ordini, *aggiustare*, *raggiustare*, *assettare*, *rassettare*, *metter in ordine*, *in assetto*, *in concio*. Aggiustai sa balanza, *adeguare*, *aggiustare*, *inlibrar la bilancia*. Aggiustai is ungas a unu cuaddu, *ritondar le ugne a un cavallo*. Aggiustai unu pletu, *aggiustare un litigio*, *metter d'accordo*

due persone. Aggiustai unu colpu, *aggiustare un colpo*. Aggiustai unu diamanti a s'aneddu, *incastonare*, *incastrare un diamante*. Po conçiliai M. Po adattai M. Aggiustai unu bistiri a sa persona, *aggiustar per l'appunto*, *assestare una veste*. Po donai garbu, *acconciare*, *ammanierare*, *dar garbo*. Aggiustai de nou, *riassettare*, *riordinare*, *rimetter in assetto*. Aggiustaisì v. r. paçificaisì, *accomodarsi*, *pacificarsi*. Po cumbenirisì, stai de accordu, *comporsi*, *convenire*, *convenzionare*, *concordare*, *accordarsi*, *esser d'accordo*. Aggiustai de preziu v. n. *convenir del prezzo*.

Aggiustamentu s. m. *aggiustamento*, *accomodamento*, *accordo*, *convenzione*. Fai aggiustamentu de contus, *far la tara*.

Aggiustàu, da part. *aggiustato*, *agguagliato*, *pareggiato*, *fatto uguale*. Contu aggiustau, *conto aggiustato*, *saldato*. Po redusiu a su giustu valori trattendu de preziu alterau, *tarato*. Po aderezzau, postu in ordini, *aggiustato*, *raggiustato*, *assettato*, *rassettato*, *messo in assetto*. Balanza aggiustada, *bilancia aggiustata*, *inlibrata*. Bistiri aggiustau, *vestito attillato*, *aggiustato per l'appunto*. Po cumbeniu, *convenuto*, *accordato*, *composto*.

Aggiustàu, da agg. *acconcio*, *adatto*, *concio*, *assetto*, *atto*.

Aggiutòriu s. m. *ajuto*, *ausilio*, *adjutorio*. Po acclamazioni de chini implorat aggiudu, *accorr'uomo*.

Aggobbaisì v. n. p. beniri gobbu, *aggobbire*, *ingobbire*, *divenir gobbo*.

Aggobbàu, da part. *divenuto gobbo*.

Aggordadòri v. m. (t. r.) M. castiadori.

Aggordài v. a. (t. r.) M. custodiai, guardai.

Aggordamentu s. m. M. aggordu.

Aggordàu, da part. (t. r.) M. guardau.

Aggordu s. m. (t. r.) M. custodia, guardia.

Aggorteddài v. a. (t. b. dd pron. ingl.) *accoltellare*, *ferir di coltello*.

Aggradàbili agg. *accettabile*, *accettevole*, *accetto*, *aggradevole*, *gradevole*, *gradito*, *piacevole*, *sollazzevole*.

Aggradabilmenti avv. *aggradevolmente*, *dilettabilmente*, *dilettevolmente*, *gratamente*, *piacevolmente*.

Aggradài v. n. plaxiri, o donai plaxeri, *aggradare*, *aggradire*, *piacere*, *esser grato*, *piacevole*, *dilettare*, *soddisfare*. Po essiri cumplaxenti, *attagliare*, *contentare*, *dar piacere*, *compiacere*, *aggustare*, *conformarsi al gusto altrui*. M. cumplaxiri.

Aggradàu, da part. *aggradito*, *dilettato*, *piaciuto*.

Aggradessimentu s. m. (t. sp.) *gradimento*, *gratitudine*, *obbligazione*, *riconoscenza*.

Aggradèssiri v. a. (t. sp.) *aggradire*, *gradire*, *aver in pregio*.

Aggradèssiu, ia part. *aggradito*, *gradito*.

Aggradimentu s. m. *aggradimento*, *gradimento*, *compiacenza*.

Aggrandìri v. a. M. ingrandiri.

Aggravài v. a. *aggravare*, *fare*, *o render grave*. Aggravai de prus, *sopraggravare*, *aggravar di più*. Po poniri pesu asuba de pesu, *accavallare*, *soprapporre*. Aggravai de nou, *raggravare*. Aggravaisì v. r. e n. p. *aggravarsi*, *divenir grave*, *pesante*. Aggravaisì de nou, *raggravarsi*.

Aggravamentu s. m. *aggravamento*, *aggravazione*.

Aggravanti v. agg. *aggravante*.

Aggravàu, da part. *aggravato*.

Aggraviadamenti avv. (t. sp.) M. ingiuriosamenti.

Aggraviài v. a. (t. sp.) *ingiuriare*, *offendere*, *oltraggiare*, *far torto*, *ingiuria*, *oltraggio*. M. ingiuriai.

Aggraviàu, da part. (t. sp.) *ingiuriato*, *offeso*, *oltraggiato*.

Aggràviu s. m. *aggravio*, *ingiuria*, *oltraggio*, *onta*, *torto*.

Aggraziàbili agg. dignu de grazia, *graziabile*.

Aggraziadamenti avv. cun garbu, *aggraziatamente*. M. garbadamenti.

Aggraziài v. a. fai grazia, *aggraziare*, *graziare*, *fare*, *o conceder grazia*.

Aggraziàu, da part. *aggraziato*, *graziato*.

Aggraziàu s. m. *graziato*.

Aggregài v. a. *aggregare*, *associare a un corpo*.

Aggregamentu s. m. *aggregamento*.

Aggregativu, va agg. *aggregativo*.

Aggregàu, da part. *aggregato*, *associato a un corpo*.

Aggregaziòni s. f. *aggregazione*.

Aggressòri s. m. (t. lat. già introd.) *aggressore*, *assalitore*.

Aggrippiadòri v. m. *ghermitore*.

Aggrippiài v. a. afferrai sa preda cun is ungas, propriu de is pillonis de rapina, *ghermire*. Fig. pigai sa cosa cun forza, *ghermire*, *prender la cosa con forza*.

Aggrippiàu, da part. *ghermito*; *e* fig. *preso con forza*.

Aggrottescàu s. m. (t. ital. introd.) traballu a grottescu, *aggrottescato*, *opera fatta a grottesca*.

Aggrummài v. n. e aggrummaisì n. p. fai grumma, *aggrommare*, *grommare*, *far gromma*. Aggrummaisì (t. r. de *grummus* lat. mucchio) si narat de is abis, chi si faint a lomburu, o a rumbulloni a foras de su casiddu innantis de scussurai, *aggomitolarsi*, *aggrupparsi*, *rammucchiarsi*, *farsi a gruppi*, *a gomitoli*. M. allomborai.

Aggrummàu, da part. *grommato*, *che ha formato gromma*. Fueddendu de is abis, *aggomitolato*, *aggruppato*, *rammucchiato*. Abis aggrummadas, *pecchie aggomitolate*, *rammucchiate*, *ridotte a un gruppo*, *in forma d'un gomitolo*. M. allomborau.

Aggualài, aggualau ec. M. agualai.

Agguàli agg. M. aguali, e uguali.

Agguantài v. a. agguantamentu, agguantau ec. M. aguantai, aguantamentu ec.

Agguardài, e aguardai v. a. (t. sp.) M. aspettai.

Aggurdonaisì v. n. p. faisì a gurdonis, *farsi a grappoli*.

Aggurdonàu, da part. *fatto a grappoli*.

Agguttài, agguttau ec. M. sguttai.

Aghixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ago piccolo*.

Agileddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *snelletto*.

Agili agg. *agile*, *destro*, *leggiero*, *snello*, *svelto*. Agili de corpus, *scarico*, *scarzo*, *svelto di persona*, *di membra leggiadre*. Cuaddu altu de conca, e agili o disgaggiau de zugu, *cavallo alto di testa, e svelto, o surto di collo*.

Agilidàdi s. f. *agilità*, *destrezza*, *leggerezza*, *snellezza*, *snellità*. Agilidadi de membrus, o de persona, *scioltezza di membra*, *sveltezza di persona*.

Agilitài v. a. fai agili, *agilitare*, *render agile*. Po façilitai M.

Agilitàu, da part. *renduto agile*.

Agilmenti avv. *agilmente*, *leggiermente*, *snellamente*, *con destrezza*.

Agiògrafu s. m. (T. G.) scrittori de vidas de Santus, *Agiògrafo*.

Agiològicu, ca agg. (T. Gr.) piu, devotu, chi appartènit a cosas santas, *agiològico*.

Agitadòri v. m. e ra f. *agitatore*, *trice*.

Agitài v. a. moviri de una parti e de s'atera, *agitare*, *commuovere*, *cribrare*, *perturbare*. Po confundiri s'ordini de is cosas, *stravolgere*, *stravoltare*.

Po assacchittai M. Agitaisì v. r. *agitarsi*, *commuoversi*, *bucicarsi*, *azzicarsi*, *dibattersi*, *dimenarsi*, *ruticarsi*. Agitaisì de rabbia, *fremer di rabbia*.

Agitamentu s. m. *agitamento*. Po assacchittamentu M.

Agitàu, da part. *agitato*, *commosso*, *perturbato*. Agitau de feli, *commosso da ira*. Agitau de sa fortuna, *travagliato*, *sbalestrato dalla fortuna*.

Agitazionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *agitazioncella*.

Agitazìòni s. f. *agitazione*.

Aglaòfanu, na agg. (T. Gr.) chi tenit boxi clara, *aglaofano*. Bonav.

Agliàda s. f. salsa fatta cun agliu, o allu, *agliata*.

Agliagài, agliagau ec. (de *llagar* sp.) M. ulcerai.

Aglianadùra s. f. (t. sp.) M. applanadura.

Aglianài v. a. (de *allanar* sp.) apparixai, fai uguali, *adeguare*, *appianare*, *spianare*, *pareggiare*, *far pari*. Po façilitai, pigai is imbarazzus, *agevolare*, *facilitare*, *rimuover gli ostacoli*. Aglianai sa difficultadi, *dichiarare*, *spiegare*, *spianare*, *scioglier la difficoltà*. Aglianaisì n. p. *pareggiarsi*, *divenir uguale*. M. apparixai, applanai.

Aglianamentu. M. applanamentu.

Aglianàu, da part. *adeguato*, *agguagliato*, *appianato*, *pareggiato*, *spianato*. Po façilitau, *agevolato*, *facilitato*, *dichiarato*, *spianato*.

Agliu. M. allu.

Agnatiziu, ia agg. *agnatizio*.

Agnàtu, ta agg. (T. Lat. usau intre is Litteraus) parenti in linea masculina, *agnato*.

Agnazìòni s. f. (T. Lat. usau ancora de is Litteraus) parentela in linea masculina, *agnazione*.

Agnelottu s. m. (t. ital. già in usu) culirgioni fattu de pasta plena de pezza accapulada, *agnellotto*.

Agnulottu. M. agnellottu.

Agnusdèi s. m. (T. Lat.) cera sagrada cun sa figura de s'Angioni divinu, *Agnusdei*, *Agnusdeo*.

Agòa avv. M. a coa.

Agonàlis s. e agg. plur. (T. Lat.) festas de is antigus Romanus in onori de Gianu, o de Agoniu, *Agonali*, *o feste agonali*.

Agonfòsi s. f. (T. Gr. Chirurg.) movimentu de dentis, *agonfosi*. Bonav.

Agonìa s. f. (T. Gr.) *agonìa*. Po passioni, ansiedadi, *agonìa*, *angoscia*, *ansietà*.

Agonista s. m. (T. Gr.) M. atleta.

Agonìsticu, ca agg. (T. Gr. Storicu) appartenenti a cumbattimentu, *agonistico*.

Agonizzài, e agonisài (de *αγονιζω*, *luctor*) *agonizzare*, *esser in agonìa di morte*. Po s'attu de fai is bucchiadas, *boccheggiare*.

Agonizzanti, e agonisanti v. agg. *agonizzante*, *boccheggiante*.

Agonu, na agg. (T. Gr.) Femina agona, infecunda, *donna agona*, *sterile*. Bonav.

Agrària agg. (T. Leg.) Lei de is Romanus, sa quali tenìat po oggettu sa distribuzioni de is possessus intre is çittadinus, *Legge agraria*.

Agrestàda s. f. (t. ital.) pozioni di agresti cun zuccheru, *agrestata*.

Agresti s. m. axina crua, *agresto*, *uva acerba*, *salvatica*, *lambrusca*, *raverusto*.

Agrestìnu, na agg. chi tenit sabori di agresti, *agrestino*, *agrestoso*, *agrigno*.

Agrestùmini s. m. *agrestume*, *agrestezza*.

Agrìài, agriau ec. (t. r. *αγριοω*, *aspero*) M. asperai, esasperai.

Agrìàntropu s. m. (T. Gr.) omini selvaggiu, *agriantropo*. Bonav.

Agricultùra s. f. (T. Lat.) *agricoltura*.

Agrimensòri s. m. (t. ital. usau de is dottus) mesuradori de is terrenus, *agrimensore*, *misurator de' terreni*.

Agrimensùra s. f. (t. ital. usau de is dottus) s'arti de mesurai sa terra, *agrimensura*.

Agripnìa s. f. (T. Gr. Med.) mancanza de sonnu, *agripnìa*. Bonav.

Agrippa s. m. (T. Gr. Med.) pipìu nasciu a peis innantis, *agrippa*. Bonav.

Agronomìa s. f. (T. Gr.) conoscenzia de s'agricultura, *agronomìa*. Gagl.

Agronòmicu, ca agg. *agronomico*. Gagl.

Agronòmu s. m. versau in s'agricultura, *agronomo*. Gagl.

Agru, gra agg. (di *αγριος*, *acidus*, *asper*) *acido*, *agro*, *forte*. Po fastidiosu, diffiçili, *rincrescevole*, *malagevole*, *fastidioso*.

Agrudulci agg. agru temperau cun dulci, *agrodolce*.

Agrùmini s. m. nomini genericu de is arangius, limonis, spompìas ec. *agrume*.

Agu s. f. (di *acus* lat.) *ago*. Agu de quattru azzas, *quadrello*. Agu de s'abi, o de s'espi, *ago*, *aguglione*, *aculeo*, *pungitojo*, *pungiglione*. Agu de sa calamida, o de sa bussula, *ago della calamita*, *o della bussola*. Agu de sa stadera, *ago della stadera*. Po s'agulla de sa tancadura, aundi intrat sa crai femina, *ago*. Po sa verga de ferru de is relogius a soli, *ago*. Agu de fai rezzas, *ago*. Agu sacchèra po cosiri matalafus, *ago da materazzi*. Po s'ascia de is ferrus, o de su cumpassu, *perno*. Po s'agulla de su groffali mascu, o de corrìa de porta, aundi s'accomodat sa corrìa femina, *ago dell'arpione*. Agu manna, *agone*. Cosiri cun s'agu, *agucchiare*, *cucir coll'ago*. Ogu, o stampu de s'agu, *cruna*. Segai s'ogu a s'agu, *scrunare*. Agu senz'ogu, *ago scrunato*. Infilai s'agu cun sa seda, o prusprestu infilai sa seda in s'agu, *infilar la seta nell'ago*. Fabbricanti, o mercanti di agus, *agorajo*. Stuggiu di agus, *agorajo*, *bocciuòlo d'aghi*. Agu de linna po fai rezzas ec. *mòdano*.

Aguaglianza. M. uguaglianza.

Agualadamenti avv. *adequatamente*, *adeguatamente*, *agguagliatamente*, *proporzionatamente*.

Agualadòri v. m. *agguagliatore*, *uguagliatore*.

Agualài v. a. aggiustai, fai aguali, *adeguare*, *adequare*, *agguagliare*, *ragguagliare*, *ridurre al pari*, *pareggiare*, *uguagliare*, *e ugualare*. Po applanai, apparixai, *agguagliare*, *appianare*, *pianare*, *spianare*, *pareggiare*, *rappareggiare*. Po replanai M. Po cumparanziai, fai cumparanzia, *agguagliare*, *confrontare*, *paragonare*, *far paragone*, *ragguagliare*. Agualai is costuras a unu, bastonaiddu, *ragguagliar le costure ad uno*, *bastonarlo*. Po aggiustai convenzionis, e cambius, *arrogere*, *agguagliare i baratti*, *e le convenzioni aggiugnendo*. Agualai is dentis de una serra, o de una roda de relogiu, *egualire*.

Agualamentu s. m. *adeguamento*, *adequamento*, *adequazione*, *aggiustamento*, *agguagliamento*, *uguagliamento*. Po apparixamentu, *pareggiamento*, *pareggiatura*, *pareggio*, *spianamento*, *spianata*. Po cumparanzia M. Po agualamentu de cambius medianti acciunta, *arrogimento*.

Agualàu, da part. *adeguato*, *adequato*, *agguagliato*, *appianato*, *pianato*, *ragguagliato*, *uguagliato*, *e ugualato*. Po apparixau, *pareggiato*, *fatto pari*, *ridotto al pari*, *appianato*, *spianato*, *pianato*. Po cumparau, *confrontato*, *paragonato*, *ragguagliato*.

Aguàli agg. M. uguali. Po avvedàli M.

Agualidàdi. M. ugualidadi.
Aguantài v. a. susteniri sa cosa cun is manus, *reggere*, *sostenere*, *tener fermo colle mani*. Po cumportai, suffrìri, *comportare*, *sostenere*, *patire*, *soffrire*. Po conservai, *conservare*, *tenere*. Po manteniri, *mantenere*, *reggere*, *sostenere*. Aguantai su tormentu, o a su tormentu, *reggere il*, *o al tormento*. Aguantai a su marteddu, trattendu de metallus, *reggere al martello*, *esser malleabile*. Aguantai burla, o maletta, *reggere alla celia*. Aguantai su pesu, *reggere*, *sostenere il peso*. Aguantai sa mula, aspettai prus de su chi cumbènit, *regger la mula*, *stare a piuolo*. Fai aguantai sa mula a unu, *tenere*, *metter uno a piuolo*. Binu, chi aguantat med'aqua, *vino, che comporta acqua assai*. Aguantai v. n. durai, *durare*, *reggere*, *sussistere*. Binu, chi no aguantat, chi no durat, *vino, che non dura*, *che non mantiene*, *che non si conserva buono*. Aguantaisì v. r. *reggersi*, *sostenersi*, *mantenersi*, *puntellarsi*. Aguantaisì in cambas, *sorreggersi*, *reggersi sulle gambe*, *in piè*. Po astenirisì, raffrenaisì, *astenersi*, *contenersi*, *raffrenarsi*.
Aguantamentu s. m. *mantenimento*, *reggimento*, *sostenimento*, *sostegno*.
Aguantàu, da part. *mantenuto*, *retto*, *sostenuto*. Po suffrìu, *comportato*, *sofferto*, *sostenuto*, *tollerato*. Po durau, *durato*, *conservato*, *mantenuto*. Po conteniu, raffrenau, *astenuto*, *contenuto*, *raffrenato*, *sostenuto*.
Agudèsa s. f. (t. cast. e cat.) *acutezza*. Agudesa de ingeniu, *acutezza d'ingegno*. Po arguzia M.
Agudìzia s. f. (t. r.) M. atrevimentu.
Agudiziosu, sa (t. r.) M. agudu.
Agùdu, da agg. (t. r. e sp.) acuzzu. M. atreviu, prontudu.
Agùdu s. m. obbìlu de is ferraduras de carru, *aguto*.
Agugèta s. f. (t. sp.) M. cordonera.
Agùglia s. f. pisci de mari simili a s'anguidda, *aguglia*. Po su cancaru de ferru attaccau a sa roda de puppa po guvernai su timoni, *aguglia*. Po piramide, *guglia*, *aguglia*, *piramide*.
Agugliàda s. f. sa cantidadi de filu, o de seda, chi s'infilat in s'ogu de s'agu, *agugliata*, *gugliata*. Po sa cantidadi de filettu, o spagu, chi arrìcit s'agu de fai rezzas, *agata*.
Agulla s. f. (de *aguja* sp.) *spilletto*, *spillo*; *spilla*, pagu usau. Appuntai agullas, o cun agullas, *appuntare spilletti*, *fermare checchessìa con ispilletti*. Fabbricanti o mercanti di agullas, *spillettajo*. Agulla manna, *spillettone*. Agulla po separai is pilus de conca, *dirizzacrine*, *dirizzatojo*. Po freccia de relogiu, *lancetta*. Giogu de is agullas, o de s'arriali. M. arriali.
Agullixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *piccolo spilletto*.
Agurài, agurài ec. M. augurai.
Agùri s. f. (T. de Mess.) pezzu de s'arau, aundi s'attaccat su gîuali, *timone*.
Agusacchèra (t. r.) M. agu.
Agustàli agg. Festas agustalis, o in onori di Augustu, *agustale*, *feste agustali*.
Aguzzài, aguzzau ec. M. acuzzai.
Ah interiez. *ah*.
Ahi esclamaz. de cumpassioni, o de dolori (de *αι* gr. *heu*) *hai*. Ahi de mei! *ahimè!*
Ajà (forsis de *haïe* fr.) modu de stimulai is animalis, po chi camminint, *arri*, *arrò*, *anda*.
Aibò (t. ital. b.) *aibò*, *non*, *no*.
Aìci avv. (de *aixi* cat.) *sì*, *così*, *in questo modo*, *in questa foggia*, *o guisa*.
Aidojagrafìa s. f. (T. Gr. Med.) descrizioni de is partis naturalis, *aidojagrafìa*.

Aidojalogìa s. f. (T. Gr. Med.) trattau de is partis de sa generazioni, *aidojalogìa*.
Aidojatomìa s. f. (T. Gr. Med.) notomìa de is partis de sa generazioni, *aidojatomìa*.
Aìna s. f. (t. cat.) strumentu di artesanu po traballai, *stromento*, *arme da artefici*. Provvidiri di aìnas, *provvedere di stromenti*, *d'arme*. Is aìnas faint is faìnas, prov. chi senza strumentus no si fait opera, *gli stromenti fanno il lavoro*. Po ferramenta M.
A incàvu avv. *di sottosquadro*.
A ingìriu avv. *attorno*, *in giro*, *in cerchio*, *intorno*, *circolatamente*. A ingiriu a ingiriu, *attorno attorno*, *intorno intorno*. Andai a ingiriu, *andar attorno*. In forza de prep. A ingiriu de sa turri, *intorno alla torre*.
A innantis avv. *avanti*, *innanzi*, *oltre*. Andai a innantis, *andare avanti*. Sa cosa bandat a innantis, *la cosa va avanti*, *è a buon termine*. A innantis de totu, *avanti ogni cosa*, *prima d'ogni cosa*. Prus a innantis, *più discosto*, *più oltre*.
A intru avv. (de *aentro* ital. ant.) *dentro*, *entro*, *indentro*. Di a intru e de foras, *di dentro e di fuori*. Innòi a intru, *quà dentro*. Innì a intru, *là entro*. Ingùni a intru, *costà entro*.
A ìnturu (t. pop.) M. a intru.
Aipatìa s. f. (T. Gr.) passioni continua, *aipatìa*. Bonav.
Airadamenti (t. sp.) M. iradamenti.
Airaisì v. n. p. (t. r. sp.) M. inqûietaisì.
Airi (t. r. di *aer*, *ris*, o di *ayre* sp.) M. aria.
Airòsu, sa (t. r. sp.) M. ariosu.
A is artic. pl. de su terzu casu, *alli*, *agli*, *ai*, *a'*, *alle*. A is ominis, e a is feminas, *agli uomini, e alle donne*.
A issu a issu, *dagli dagli*.
A ita, modu interrogativu, e de disigiu (de *αιθε*, *utinam*) *a che?* A ita serbit custu? *a che serve questo?* Aìta no fessit, a su mancu fessit! *Iddio volesse*, *almeno fosse!*
Aju s. m. custodiu de persona de rangu po ddi donai educazioni, *Ajo*, *Bàilo*, *Custode*.
Ala s. f. *ala*. Ala de cappeddu, *falda*, *tesa del cappello*. Ala di esercitu, *ala*, *corno d'esercito*. Ala de cossu, de gipponi ec. *falda*. Ala de su pisci, *ala*, *pinna del pesce*. Ala de su nasu, *ala*, *pinna del naso*. Ala de muru, o cortina de muru, *ala*, *alia*, *cortina di muro*. Moviri is alas, *aleggiare*. Battiri is alas, *svolazzare*, *batter le ale*. Po su sbattiri is alas de sa perdixi, o di aterus volatilis ghettendusì terra appizzus, *starnazzare*. Sbattimentu di alas, *svolazzamento*; si est frequenti, *svolazzìo*, *svolazzo*. Fai alas, fig. *proteggere*. Segai, spizzai is alas a unu, diminuiri is forzas a unu, *tarpar le ale ad uno*, *castrarlo*, *abbatterlo*. Calai is alas a unu v. n. perdiri sa protezioni, o sa speranza di alguna cosa, *cadere*, *cascar le braccia ad uno*, *abbattersi*, *abbandonarsi*. Fai calai, o fai abbasciai is alas a unu in signif. att. umiliaiddu, *umiliare*, *reprimere l'altrui alterigia*, *o grandigia*, *rintuzzar l'orgoglio altrui*. Pigai alas, pesai di alas, *pigliare orgoglio*, *insuperbirsi*, *divenire altiero*, *insolentire*, *alzar la cresta*, *pigliar gambone*, *ardire*, *baldanza*, *rigoglio*. Donai alas, o alidanza. M. alidanza. Ala de teulada, espress. sp. *grondaja*. Ala de su figau, o de su pulmoni, *lobo*.
Alabàbili agg. *lodevole*, *commendabile*, *laudabile*, *lodabile*, *degno di lode*.
Alababilidàdi s. f. *lodabilità*.
Alababilmenti avv. *lodevolmente*, *commendabilmente*, *lodatamente*, *laudabilmente*.
Alabadòri v. m. e ra f. (t. sp.) *lodatore*, *laudatore*, *encomiatore*,

commendatore, *trice*. Po vantadori, o vantaggeri. M.
Alabài v. a. (t. sp.) *commendare*, *encomiare*, *lodare*, *laudare*, *approvare*, *vantare*, *dar lode*. M. laudai. Alabaisì v. r. vantaisì, *lodarsi*, *vantarsi*, *millantarsi*. Alabai eccessivamenti, *soprallodare*.
Alabamentu s. m. *commendamento*, *lodamento*.
Alabanza s. f. (t. sp.) *commendazione*, *elogio*, *encomio*, *lode*, *laude*. Po vantu M.
Alabarda s. f. *arma in asta*, *alabarda*.
Alabardèri s. m. *alabardiere*.
Alabastrìnu, na agg. di alabastru, e si usat ancora po biancu de is Poetas, *alabastrino*.
Alabastru s. m. (T. Gr.) spezia de marmuri trasparenti, *alabastro*.
Alabàu, da part. laudau, *commendato*, *encomiato*, *lodato*, *laudato*. Po vantau M.
Alacàju s. m. (de *lacayo* cat.) *lacchè*.
Alalonga s. f. pisci de mari, *alalunga*.
Alamaràu, da agg. (t. sp.) guernìu di alamaris, *ornato*, *guernito di riscontri*.
Alamàri s. m. (t. sp.) spezia de guarnidura de bistiri fatta de passamaneri, *alamaro*, *riscontro*.
A largu avv. attesu, *discosto*, *lontano*. Stai, disponiri a largu de pari, *stare*, *disporre l'un discosto dall'altro*. Andai a largu, *andar largo*, *lontano*. A largu de mei, *lungi da me*. A largu de totus, *discosto*, *lontano da tutti*. De innòi est meda a largu, *è molto lontano*, *è ben lungi*, *dista assai da quà*. Faisì de a largu, *farsi alieno*, *strano*. Fai a largu s'occasioni, evitaidda, *avertere*, *evitare*, *schivare*, *fuggir l'occasione*. Prus a largu, *più oltre*.
Alarollu s. m. (t. r.) vasittu de terra cotta po poniri ollu, *oliere*, *utello*, *stagnata da olio*.
Alàscia s. f. (de *albaja* sp.) M. mobili.
Alasciài v. a. (t. sp.) M. ammobiliai.
Alasciamentu de domu. M. ammobiliamentu.
Alasciàu, da part. M. ammobiliau.
Alascixeddas s. f. dim. pl. (dd pron. ingl.) trastixeddus de domu. M. mobileddus.
Alasèna s. f. (t. sp.) *armadio murato*.
Alàu, da agg. chi portat alas, *alato*, *aligero*.
Alba s. f. (T. Lat. Ecclesiasticu) paramentu de pannu linu biancu po usu de çelebrai is offizius divinus, *camice*.
Alberài v. a. *alberare*, *inalberare*. Alberai sa bandera, *inalberare la bandiera*, *l'insegna*, *lo stendardo*.
Alberàu, da part. *inalberato*.
Albixedda s. f. dim. di alba (dd pron. ingl.) *camicetto*.
Alborotadamenti avv. disordinadamenti, *confusamente*, *disordinatamente*, *scompigliatamente*, *scempiatamente*. Trattendu di alborotu de populu, *tumultuariamente*, *tumultuosamente*.
Alborotadòri v. m. e ra f. confusionista, *inquietatore*, *perturbatore*, *turbatore*, *trice*. Alborotadori de populu, *ammutinatore*, *sollevatore*, *sedizioso*, *tumultuoso*, *turbolento*.
Alborotài v. a. (t. sp. e totus is deriv.) *disordinare*, *scompigliare*, *perturbare*, *turbare*, *metter sossopra*, *sconvolgere*, *metter in iscompiglio*, *in alborotto*. Alborotai unu populu, indusiri a rebellioni, *sollevare*, *eccitare a ribellione*, *indurre a tumulto*. Alborotai su stogumu, *commuovere*, *sconvolger lo stomaco*. Alborotaisì n. p. agitaisì, *agitarsi*, *commuoversi*, *perturbarsi*, *inquietarsi*, *turbarsi*. Po sullevaisì, fai rebellioni, *abbottinarsi*, *ammutinarsi*, *ribellarsi*, *sollevarsi*, *tumultuare*.
Alborotàu, da part. *agitato*, *commosso*, *scompigliato*, *perturbato*, *sconvolto*. Populu alborotau, *popolo abbottinato*, *ammutinato*, *sollevato*.
Alboròtu s. m. (t. sp.) strepitu, confusioni, *baruffa*, *confusione*, *baccano*, *strepito*, *scompiglio*, *tumulto*. Alborotu de stogumu, *sconvolgimento di stomaco*. Alborotu de populu sullevau, *abbottinamento*, *ammutinamento*, *rivoltamento*, *sollevamento*, *emozione*, *sedizione*, *sollevazione popolare*, *tumulto sedizioso*, *subuglio popolare*.
Albrìzias (t. sp.) M. strinas.
Albuminòsu, sa agg. (T. Med.) si narat de su sugu viscosu, chi serbit a sa formazioni de su sanguni, e de sa linfa, *albuminoso*.
Alcaest s. m. (T. Arabu) dissolventi universali, *alcaest*.
Alcàicu agg. (T. Gr.) si narat de versu latinu, chi a pustis de duus dattilus tenit sa congiunzioni trocaica, *alcaico*.
Alcalescenti agg. (T. M.) chi s'accostat a sa natura de s'alcali, *alcalescente*.
Alcalescènzia s. f. (T. M.) effettu produsiu de s'alcali, *alcalescenza*.
Alcàli s. m. (T. Chim. de *Al-Kali* arabu) propriamenti est su sali, chi si bogat de su cinixu de sa planta Kali, *alcàli*. Alcali fissu, e volatili, *alcali fisso, e volatile*.
Alcàlicu, ca agg. M. alcalinu.
Alcalìgenu, na agg. chi produsit s'alcali, *alcaligeno*. Bonav.
Alcalìnu, na agg. chi tenit di alcali, *alcalico*, *alcalino*.
Alcalisài v. a. alcalisau ec. M. alcalizzai.
Alcalizzài v. a. (T. Chim.) estrairi s'alcali de unu corpus, e donai a unu corpus is propriedadis alcalinas, *alcalizzare*.
Alcalizzàu, da part. *alcalizzato*.
Alcanzàbili agg. M. ottenibili.
Alcanzài v. a. (t. cast. e cat.) ottenìri, impetrai, *conseguire*, *impetrare*, *ottenere*. Po comprendiri un Autori, *comprendere*, *intendere*, *capire*, *arrivare il sentimento d'un Autore*. Po sighiri, alcanzai a unu, chi fuit, *arrivare*, *raggiugnere uno, che corre*. Po sciri, alcanzai una notizia, *intendere*, *sapere una notizia*. Alcanzai camminu, *guadagnare*, *acquistar cammino nel viaggiare*.
Alcanzamentu s. m. *asseguimento*, *conseguimento*, *ottenimento*.
Alcanzàu, da part. *conseguito*, *impetrato*, *ottenuto*. Po cumprendiu, *capito*, *compreso*, *inteso*, *arrivato*. Po scipiu, *saputo*. Po acquistau, *acquistato*, *guadagnato*. Po sighìu, *raggiunto*.
Alchermes s. m. elettuariu, chi tenit po basi su sugu de su chermes, *alchermes*.
Alchìmia s. f. (T. G. Chim.) trasmutazioni de is metallus, *alchimia*. Alchimia si narat ancora su metallu formau de ramini, de lottoni, e de brunzu, *alchimia*. Po trassa, inganno, *alchimia*, *artifizio*, *inganno*.
Alchimiàu, da agg. fattu por via di alchimia, *alchimiato*.
Alchìmicu, ca agg. *alchimico*.
Alchimista s. m. chi esercitat s'alchimia, *alchimista*, *alchimizzatore*.
Alchimizzài v. n. *alchimizzare*. Po falsificai, *alchimizzare*, *falsificare*.
Alcoràmu s. m. liburu, chi contenit sa lei maomettana, *Alcorano*.
Alcorza (t. sp.) Dulcis di alcorza si narant is chi sunti fattus a forma, e imboddiaus de pasta de zuccheru, *confetti incamiciati*, *confetti in camicia*.
Alcòva, e arcova s. f. (t. sp.) *alcovo*.

Aldìnu, na agg. (T. de Stampadori) Caratteri aldinu, *carattere aldino*. (Da Aldo Manuccio, che l'usò il primo.)
Alefangìnu, na (T. Med.) agg. de çertas pindulas stomaticas e purgantis: pindulas alefanginas, *pillole alefangine*, *stomachiche*.
Alegusta s. f. (de *αλιευτη*, *piscatrix*, poita piscat is aterus piscis po si nutriri) *locusta*. Po una spezia de pibizzìri alau, chi dannificat is loris, *locusta*, *cavalletta*.
Alentài v. a. (t. r. sp.) animai, *animare*, *consolare*, *rincorare*. Alentaisì v. r. *rincorarsi*, *pigliar lena*, *fiato*, *ripigliar cuore*.
Alentàu, da part. *animato*, *rincorato*, *che ha pigliato lena*, *fiato*.
Alepìnu s. m. (de *Alepine* fr. T. de Fabbr.) drappu de lana, *alepino*.
Aleriòni s. m. (T. de s'Arald.) aquilottu cun is alas ispartas senza biccu e senza peis, *alerione*.
Alessifàrmacu s. m. (T. Gr. M.) M. alessiteriu.
Alessitèriu s. m. (T. Gr. Med.) remediu potenti, e seguru contra su velenu, *alessiterio*, *alessifarmaco*.
Aletta s. f. dim. di ala, *aletta*. Po is alettas de is piscis, *pinne*, *alette de' pesci*.
A lettu avv. (t. b.) in abbundanzia, *in abbondanza*, *a macco*.
Alfa s. f. sa prima littera de s'alfabetu gregu, *Alfa*. Si usat ancora po prinçipiu, comenti s'ultima, ch'est s'*Omèga*, si pigat po fini, e fig. si narat de Deus: Alfa e Omega, prinçipiu e fini, *Alfa ed Omega*, *principio e fine*.
Alfabetàriu s. m. chi si serbit de s'ordini afabeticu, *Alfabetario*. Bonav.
Alfabeticamenti avv. in modu alfabeticu, *alfabeticamente*.
Alfabèticu, ca agg. *alfabetico*.
Alfabètu s. m. abbicì, *alfabeto*, *abbicì*.
Alfièri s. m. chi portat su stendardu, *Alfiere*, *Confaloniere*, *Pennoniere*, *che porta il pennone*.
Algebra s. f. (T. Gr.) scienzia arimmetica, chi trattat de is grandesas in generali por via de litteras, *algebra*, *logistica*, *aritmetica speciosa*.
Algebrista s. m. chi esercitat s'algebra, *Algebrista*.
Algorismu s. m. (T. Gr.) arti de calculai, *algorismo*.
Alguasìli, e arguasili s. m. (t. sp. deriv. de s'Arabu) *birro*, *sbirro*, *satellite*, *zaffo*.
Algunorta avv. (forsis de *alcun'otta* ital. ant.) alguna borta, *qualche volta*, *alcuna volta*, *talvolta*. M. taliorta.
Algùnu, na agg. partitivu de cantidadi indeterminada, *alcuno*, *qualche*, *qualcuno*, *qualcheduno*, *taluno*. Algunus, algunas, *alcuni*, *alcune*, *parecchi*, *parecchie*.
Alì, term. di ammiraz. *o*, *oh*.
Alidàda s. f. (T. Matem.) strum. po pigai sa mesura de is angulus, *alidàda*.
Alidài v. a. mandai foras su respiru, respirai, *fiatare*. Po mandai foras su respiru a bucca aberta, *alitare*.
Alidanza s. f. atrevimentu, *ardire*, *baldanza*. Pigai alidanza si narat de is pipìus imbrimbinaus, e troppu cariziaus, *imbaldanzire*, *pigliar baldanza*, *divenir baldanzosetto*, *insolentire*, *ringalluzzarsi*, *pigliar gambone*, *o rigoglio*.
Alidu s. m. sulidu, *alito*, *fiato*. Recuberai s'alidu, pigai lena, *riaver l'alito*, *ripigliar fiato*, *raccoglier l'alito*, *riaversi*. Alidu, o sulidu de bentu, *alito di vento*, *lieve soffio di vento*. No currit un alidu de bentu, *non tira un alito di vento*.
Alienàbili agg. *alienabile*.
Alienadòri v. m. e ra f. *alienatore*, *trice*.

Alienài v. a. (T. Lat.) bendiri, çediri, *alienare*, *cambiare*, *vendere*, *cedere*, *trasferire in altri il dominio*. Alienai, o bogai de sentidus, *distrarre*, *alienare da' sensi*.
Alienamentu. M. alienazioni.
Alienàu, da part. *alienato*, *ceduto*, *venduto*. Po bogau de sentidus, *alienato dai sensi*.
Alienaziòni s. f. (T. Lat.) *alienazione*, *cessione*, *vendita*. Po distrazioni de menti, *distrazione*, *alienazione di mente*.
Alientu s. m. (t. r. sp.) alidu, respiru, *alito*, *fiato*, *lena*. Perdiri s'alientu, *perdere il fiato*, *il respiro*. Recuberai, o pigai alientu, *ripigliar fiato*, *lena*. Perdiri s'alientu po fatiga sobbrada, o po forti basca, *languire*, *trafelare*. Chi hat perdiu s'alientu po troppu traballu, *trafelato*.
Aliènu, na agg. (T. Lat.) repugnanti, *alieno*, *averso*. Essiri alienu de alguna cosa, no essiri portau, o inclinau, *esser alieno da una cosa*, *esser averso ad una cosa*, *avervi ripugnanza*.
Aliga s. f. *immondezza*, *immondizia*. Aliga de scovadura, *scoviglia*, *spazzatura*. Aliga marina, *alga*.
Alìgeru, ra agg. (T. Lat.) M. alau.
Alimentài v. a. nutriri, *alimentare*, *cibare*, *dare il cibo*, *nudrire*, *nutrire*, *nutricare*, *porgere alimento*. Alimentaisì v. r. pigai alimentu, *alimentarsi*, *cibarsi*, *nutrirsi*, *prender cibo*. Alimentai, fig. nutriri su spiritu, s'intedimentu, *nutrir lo spirito*, *cibar l'intelletto*.
Alimentàriu, ia agg. destinau po alimentus, *alimentario*.
Alimentàu, da part. *alimentato*, *cibato*, *nudrito*, *nutrito*, *nutricato*.
Alimentòsu, sa agg. M. nutritivu.
Alimentu s. m. *alimento*, *cibo*, *nudrimento*, *nutrimento*, *nutricamento*.
Alìmpiu avv. M. a sa limpia.
Alimurgìa s. f. (T. Scientif.) trattau de materias alimentarias, *alimurgìa*.
Alinu s. m. arb. *alno*, *ontano*. (Alnus.)
Aliottu s. m. circhigliu de roba, chi portat s'accîamarra a ingiriu de su brazzu, *aliotto*. Abbarraisì in aliottu, essiri in camisa, *restarsi in camicia*, *essere scamiciato*.
Aliviài v. a. pagu usau (de *aliviar* t. cast. e cat.) donai aliviu, confortu. M. confortai.
Alìviu s. m. (t. cast. e cat.) *conforto*, *ristoro*, *sollievo*. M. confortu.
Alixedda s. f. dim. di ala (dd pron. ingl.) *aletta*, *alietta*. Alixedda de su figau, o pulmoni, *lobetto*.
Alla (t. di ammiraz. de *αλλα* ant.) *canchero*, *cospetto*.
Allacanadamenti avv. *fiaccamente*, *flosciamente*, *languidamente*.
Allacanadùra s. f. flacchesa, languidesa, *debolezza*, *fiacchezza*, *languidezza*, *languore*. Trattendu di erbas e floris privus de umori, *secchezza*, *il divenir passo*.
Allacanài v. a. (T. Gr. de lachanisso o lachanizzo, as, *esser languente*) su propriu de accalamai, inflacchessiri, *debilitare*, *indebolire*, *infiacchire*, *infievolire*, *spossare*, *render fiacco*, *tor le forze*. Trattendu di erbas e de floris, chi su siccori ddus allacànat, *appassare*, *far appassire*, *far avvizzire*, *seccare*, *soppassare*, *aridire*, *tor la freschezza*. (M. *flètrir* fr.) Po simili effettu, chi causat su bentu forti a is plantas agitendiddas, *svettare*, *far crollare*. Allacanaisì n. p. *indebolirsi*, *ammoscire*, *languire*, *illanguidire*, *infiacchirsi*, *spossarsi*, *divenir fiacco*, *languido*, *perdere il vigore*, *mancar di forze*. Trattendu di erbas o floris segaus de sa planta, *appassarsi*, *appassire*, *languire*, *appassirsi*, *avvizzire*, *seccarsi*, *soppassare*, *mancar d'umore*, *smarrir la*

freschezza. Po s'allacanaisì de is plantas, candu agitadas de su bentu inclinant sa coma a terra, *svettare*, *crollare*, *crollarsi*. Po ammoddiaisì trattendu de cosas, chi hanti casi perdiu sa prima consistenzia o duresa, e si sunt ammoddiadas e casi frunzidas, *ammoscire*, *sommosciare*, *divenir moscio*, *vizzo*. Po su frunzirisì, e ingroghirisì de is follas de is plantas, *abbiosciarsi*. Gagl. Po ammortoxinaisì M.

Allacanamentu s. m. inflacchimentu, *debilitamento*, *indebolimento*, *infiacchimento*, *languimento*. Trattendu di erbas e de plantas, *languimento*, *lo appassire delle piante*.

Allacanàu, da part. *debilitato*, *indebolito*, *infievolito*, *illanguidito*, *spossato*. Trattendu de plantas senza umori, *appassato*, *appassito*, *avvizzato*, *avvizzito*, *soppassato*, *divenuto vizzo*. Po s'effettu causau a is plantas de su bentu, *svettato*. Trattendu de cosa, chi hat perdiu sa prima consistenzia, e de dura est benia moddi, *ammoscito*, *ammorbidito*, *divenuto sommoscio*. M. su verbu. Po ammortoxinau M.

Allacanàu, da agg. mortoxinau, *debole*, *languido*, *fievole*, *moscio*, *sommoscio*, *passo*, *soppasso*, *fiacco*, *snervato*, *vizzo*. Po accappottau M.

Allacciadùra s. f. (t. r.) *allacciatura*, *affibbiatura*. M. accapiadura.

Allacciài v. a. (t. r.) accappiai bistiri ec. *allacciare*, *affibbiare*, *legare*. Allacciaisidda, presumiri troppu, *allacciarsela*. Allacciai a curriri, espress. rust. *cacciarsi a correre*, *mettersi in fuga con violenza*.

Allacciamentu s. m. *allacciamento*, *affibbiamento*, *legamento*.

Allacciàu, da part. *allacciato*, *affibbiato*, *legato*. Hat allacciau a fùiri, *si è cacciato a correre*.

Alladaminadùra s. f. *letaminatura*.

Alladaminài e ladaminài v. a. ingrassai sa terra cun ladamini, o cun ateras cosas, *alletamare*, *letamare*, *letaminare*, *concimare*, *stabbiare*, *dar lo stabbio*, *il concime*, *ingrassare i campi*, *governar le terre*, *dare il governime*. Po strecosciai M. Alladaminai de nou, *riconcimare*.

Alladaminamentu s. m. *letaminamento*, *ingrassamento de' campi con letame*, *concio*, *stabbio ec*.

Alladaminàu, da part. *letamato*, *letaminato*, *concimato*, *stabbiato*, *ingrassato con letame*.

Alladiài, alladiau ec. (t. r.) fai ladu, amplu. M. distendiri.

Allagài, allagau ec. M. inundai.

Allampadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *intronatello*, *alquanto balordo*.

Allampàu, da agg. (t. b. di *a* particella e de *λαμπω*) attronau, *balordo*, *intronato*, *avventato*, *sventato*, *spavaldo*, *stupido*.

Allampiàu, da (T. de Mess.) si narat de is loris friscus offendius de nebida, o de solis fortis. M. afflacchillau.

Allanadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *muffaticcio*.

Allanadùra s. f. *il muffare*, *l'aver di tanfo*.

Allanài v. a. *far muffare*, *far intanfare*. S'umedadi allànat su pani, *l'umidità fa muffare il pane*, *lo rende muffo*. Allanaisì n. p. *muffeggiare*, *divenir muffato*, *pigliar la muffa*, *intanfarsi*. M. affungai, e ammuffai.

Allanamentu. M. allanadura.

Allanàu, da part. *muffato*, *che ha preso la muffa*, *divenuto muffo*.

Allanàu, da agg. *muffo*, *compreso da muffa*. Pani allanau, *pan muffo*, *o muffato*.

Allanternài v. a. (de *enlanternar* sp.) alluinai sa vista cun luxi de lanterna. M. alluinai.

Allanternamentu. M. alluinamentu.

Allanternàu, da part. *abbagliato*, *offuscato*. M. alluinau. Portai is ogus allanternaus, *aver gli occhi abbagliati*, *offuscati*. In forza di agg. Allanternau de binu, mesu cottu, mesu imbriagu, *alticcio*, *brillo*, *cotticcio*.

Allantòide s. f. (T. Gr. Anatom.) una de is membranas, in sa quali est imboddiau su fetu in s'uteru di algunus animalis, *allantoide*.

Allardiài v. a. (t. r. de *enlardar* sp.) stiddiai de lardu s'arrustìu, *pillottare*, *gocciolar gli arrosti*. M. stiddiai. Po imbuttiri pezza cun fittas de lardu, *lardare*, *lardellare*.

Allardiàu, da part. *pillottato*, *gocciolato*. M. stiddiau. Po imbuttiu de fittas de lardu, *lardato*, *lardellato*.

Allargàda s. f. stesiada, *allontanamento*.

Allargadedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) stesiadedda, *piccolo allontanamento*. Po pitica sciampladura, o slargadura, *allargatina*.

Allargadòri v. m. *allargatore*. Po strum. de relogeri, *allargatojo*.

Allargài v. a. dilatai, slargai, *allargare*, *ampliare*, *dilatare*, *distendere*. Allargai sa manu, essiri liberali, *allargar la mano*, *usar liberalità*. Allargai un àutu, distendiri una scrittura pubblica, *distendere un contratto*, *un instrumento*, *una scrittura pubblica*. Allargai s'occasioni, evitaidda, *allontanare*, *avertere*, *cessare*, *fuggire*, *schivar l'occasione*. Po stesiai v. a. *allontanare*, *discostare*, *scostare*, *rimuovere*, *slontanare*, *slungare*. Po slargai, sciamplai M. Po tirai a longu, *procrastinare*. Po sbizzai, stratallai, *allontanare*, *stranare*, *straniare*. Allargai, stratallai is parrocchianus, o comparadoris de una buttega, *sviare la bottega*, *perdere gli avventori*. M. buttega. Allargai de prus, *rallargare*. Allargai v. n. assol. Allarghit Deus, no bollat, no permittat Deus, *allontani*, *cessi*, *tolga Iddio*, *a Dio non piaccia*. Allargaisì n. p. *allargarsi*, *dilatarsi*, *distendersi*, *stendersi*, *allungarsi*. Allargaisì cun algunu, manifestaiddi is sentimentus suus, *allargarsi con uno*, *scoprirgli i suoi sentimenti*. Allargaisì in fueddus, *distendersi nel ragionare*, *allargarsi in parole*, *favellare a lungo*. Po stesiaisì, andaisindi a largu, *allontanarsi*, *slontanarsi*, *slungarsi*, *dilungarsi*, *scostarsi*, *discostarsi*, *recedere*, *ritirarsi*, *andarne lungi*. Allargaisì de prus, *rallargarsi*. Po essiri liberali, *rallargarsi*, *divenir liberale*. Allargaisì de sa patria, *allontanarsi*, *cessarsi dalla patria*. Allargaisì de sa beridadi, *schiantar dal vero*.

Allargamentu s. m. *allargamento*, *dilatamento*, *distendimento*, *dilatazione*. Po retiramentu, *recedimento*, *recesso*, *allontanamento*, *cessamento*, *ritiramento*. Po stesiamentu, *allontanamento*, *discostamento*, *slontanamento*. Po evitamentu, *cessazione*, *cesso*, *rimozione*, *scostamento*.

Allargàu, da part. distendiu, *allargato*, *ampliato*, *dilatato*, *disteso*. Po evitau, *evitato*, *fuggito*, *schivato*. Po stesiau, *allontanato*, *dilungato*, *discostato*, *scostato*, *rimosso*, *slontanato*, *slungato*. Po tirau a longu, *differito*, *indugiato*, *ritardato*. Po stratallau, sbizzau, *allontanato*, *stranato*, *straniato*. Allargau de sa patria, *cessato dalla patria*. Allargau de prus, *rallargato*.

Allarghittu, tta agg. dim. *lontanetto*, *lontanetta*.

Allargu avv. M. a largu.

Allargu agg. m. e f. indecl. distanti, remotu, *discosto*, *distante*, *lontano*, *rimoto*. Duas domus una allargu de s'atera, *due case una lontana*, *o discosta dall'altra*.

Allarmài v. a. (t. ital. già in usu) in sardu si usat po spantai, impauriri,

allarmare, *metter in allarme*, *spaventare*, *atterrire*. Allarmaisì n. p. *allarmarsi*, *prender l'allarme*, *spaventarsi*.

Allarmàu, da part. *allarmato*, *messo in allarme*, *atterrito*, *spaventato*.

Allarmi s. m. (t. ital. già introd.) sullevazioni cun armas, *allarme*. Po spantu, paura M.

Allastricài v. a. allastricàu ec. M. lastricai.

Allattài v. a. donai sa titta a suiri, *allattare*, *lattare*, *poppare*, *avere a petto un bambino*, *dargli latte*.

Allattamentu s. m. *allattamento*.

Allattanti v. agg. *allattante*, *poppante*. M. allattèra.

Allattàu, da part. *nutrito con latte*.

Allattèra s. f. *allattante*, *lattatrice*. Po dida M.

Allazzài, allazzàu ec. (t. r. di *enlazar* sp.) M. allacciai.

Allazzanài, allazzanàu ec. (t. r.) M. allacanai.

Alleaisì v. r. unirisì in alleanza, *confederarsi*, *unirsi in confederazione*.

Alleanza s. f. *alleanza*, *lega*, *confederazione*. Fai alleanza, *far alleanza*, *confederarsi*, *unirsi in confederazione*.

Alleàu, da part. *alleato*, *confederato*.

Allebiadòri v. m. e ra f. M. alliggeradori.

Allebiài v. a. allebiàu ec. fai lebiu, liggeri, *alleviare*. M. alliggerai.

Allegadòri v. m. e ra f. *allegatore*, *trice*.

Allegài v. a. çitai autoridadi in prova, *allegare*, *produrre autorità a corroborazione*. Allegai a suspettu, *allegare a sospetto*, *ricusar per giudice o per testimonio*. Allegai de nou, *allegar di nuovo*.

Allegamentu s. m. *allegamento*, *allegagione*, *allegazione*.

Alleganti v. agg. *allegante*, *che adduce autorità*.

Allegàu, da part. *allegato*.

Allegorìa s. f. (T. Gr.) sentimentu occultau sutta velu de paraulas, *allegorìa*, *concetto nascosto sotto velame di parole*.

Allegoricamenti avv. *allegoricamente*.

Allegòricu, ca agg. *allegorico*.

Allegorisài, allegorisàu ec. M. allegorizzai.

Allegorista s. m. chi fueddat po allegorìa, *Allegorista*.

Allegorizzài v. a. fueddai po allegoria, *allegorizzare*, *dire per allegorìa*.

Allegorizzàu, da part. *allegorizzato*, *detto per allegoria*.

Allegrìa s. f. *allegrìa*, *allegrezza*, *gioja*, *giubilo*, *gajezza*, *giulività*, *giocondità*, *ilarità*, *letizia*, *lietezza*, *contentezza di cuore*. Allegrìa eccessiva, *gallòria*. Essiri trasportau di allegria, *far galloria*, *galloriarsi*, *galluzzare*, *rallegrarsi soverchiamente*. Essiri accorau di allegria, o accoraisì di allegria, *essere in ruzzo*, *in zurlo*, *o zurro*. Fai strepitu po allegrìa, *gavazzare*.

Allelùja (T. Ebraicu) alabai su Segnori, *alleluja*, *lodato il Signore*. Cantai s'alleluja a unu, reprendiriddu, *cantare a uno la zolfa*, *dargli una sbrigliata*.

Allentadùra s. f. relasciadura, *rallentamento*, *rilassamento*, *rilassazione*. Po spezia di ernia causada de rottura, o po relasciamentu de su peritonèu, *allentatura*, *ernia del bellico*.

Allentài v. a. relasciai, *allentare*, *lentare*, *rallentare*, *rilassare*. M. affllusciai. Po animai, *rincorare*. Allentaisì v. r. animaisì, *rincorarsi*, *pigliar fiato*.

Allentamentu s. m. M. allentadura, affllusciadura.

Allentàu, da part. *allentato*, *lentato*, *rallentato*, *rilassato*. M. affllusciau. Po animau, *rincorato*.

Allènu, na agg. (de *alienus*) *altrui*. Sa roba allena, *la roba altrui*, *o d'altri*.

Allènu s. m. *altrui*. Respettai s'allenu, *rispettar l'altrui*.

Allepuzzadamenti avv. (t. b.) *attillatamente*. M. pulidamenti.

Allepuzzadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *assettatuzzo*, *attillatuzzo*.

Allepuzzadùra s. f. (t. b.) pulidesa sobbrada in su bistiri, *attillatezza*, *attillatura*, *squisitezza degli abiti*.

Allepuzzài v. a. abbelliri, adornai cun troppu applicazioni, *allindare*, *far lindo*, *raffazzonare*, *ornare con soverchia applicazione*. Allepuzzaisì v. r. (t. b.) *attillarsi*, *allindarsi*, *adornarsi con isquisitezza*, *raffazzonarsi con soverchia applicazione*.

Allepuzzamentu (t. b.) M. allepuzzadura.

Allepuzzàu, da part. (t. b.) *attillato*, *allindato*, *pulito*, *raffazzonato*, *ornato negli abiti con soverchia diligenza*.

Allerghìa. M. allegrìa.

Allestìri v. a. alliqûidiri. M. allistiri.

Allettadòra v. f. attraenti, *allettatrice*, *attrattrice*. M. allettanti.

Allettadòri v. m. *allettatore*. M. allettanti.

Allettài v. a. lusingai, *allettare*, *attrarre*, *lusingare*, *incitar con lusinghe*, *invitare*, *tirar con allettamenti*. Allettai cun ingannu, *aescare*, *inescare*, *chiappar al boccone*.

Allettài v. a. (de lettu) fai a lettu, corcai, strumpai, si narat de s'aqua violenta, o de bentu forti, chi strumpat is loris friscus, *allettare*. Allettaisì n. p. strumpaisì, *allettarsi*.

Allettamentu s. m. *allettamento*, *allettativo*, *lenocinio*, *attrattiva*, *lusinga*, *lusingamento*, *lusingheria*, *invaghimento*, *invogliamento*. Allettamentu cun ingannu, *esca*, *inescamento*, *schiamazzo*, *zimbello*.

Allettanti v. agg. *allettante*, *attraente*, *lusingante*. In forza de sust. lusingadori, *allettatore*, *lusingatore*, *adescatore*. Po lusinghèra, *allettatrice*, *attrattrice*, *lusingatrice*, *adescatrice*.

Allettatìvu s. m. *allettativa*, *allettativo*, *attrattiva*.

Allettatìvu, va agg. *allaccevole*, *allettativo*, *allettevole*, *attrattivo*, *incitativo*, *lusinghevole*.

Allettàu, da part. *allettato*, *lusingato*, *incitato con lusinghe*. Allettau cun ingannu, *adescato*, *inescato*, *chiappato al boccone*. Po strumpau: loris allettaus, strumpaus de s'aqua, *biade allettate dalla pioggia*.

Allevadòri v. m. e ra f. M. nutridori.

Allevài v. a. pesai piticas creaturas, *allevare*, *alimentare*, *nutrire piccole creature*. Po educai, accostumai, ammaistrai. M. custus verbus. Allevaisì v. r. allevarsi. Allevaisì sa serpenti in sinu, *allevarsi la serpe in seno*.

Allevamentu s. m. pesamentu de piticas creaturas, *allevamento*, *nutrimento*. Po educamentu, *allevamento*, *educazione*.

Allevàu, da part. *allevato*, *alimentato*, *nutrito*. Po educau, *allevato*, *ammaestrato*, *educato*.

Allichidìri, allichidiu ec. M. alliqûidiri.

Allièvu s. m. (t. ital. introd.) *allievo*, *discepolo*.

Alligài, alligau ec. (de *alligo*, *as*) M. ligai.

Alliggeradòri v. m. e ra f. *alleggeritore*, *alleggiatore*, *alleviatore*, *trice*.

Alliggerài v. a. rendiri liggeri, sgravai, *alleggerire*, *alleggiare*, *disgravare*, *sgravare*, *alleviare*, *rallievare*, *ralleggiare*, *render leggiero*. Fig. Alliggerai sa pena, confortai, *confortare*, *consolare*, *ricreare*, *sollevare*, *porger sollievo*. Po calmai, *calmare*, *mitigare*,

raddolcire, *temperare*. Alliggerai n. assol. Su dolori no alligèrat, no çedit, *il dolore non mitiga*, *non cede*. Alliggeraisì v. r. *alleggerirsi*, *sgravarsi*. Alliggeraisì de roba, o de bistiri, *alleggerirsi*, *scemarsi i panni di dosso*.

Alliggeramentu s. m. *alleggerimento*, *alleggiamento*, *alleggeramento*, *alleviamento*, *alleviazione*. Po sollevu M.

Alliggeràu, da part. *alleggerito*, *alleggiato*, *alleviato*, *sgravato*, *reso leggiere*. Po sollevau M. Po calmau, *calmato*, *mitigato*, *raddolcito*, *temperato*.

Alliongiài, alliongiau ec. (t. r.) M. accappiai.

Alliòngiu s. m. (t. r.) M. accappiu.

Alliqûidîri v. a. (casi *liquidum facere*, far limpido, chiaro, netto) si usat prusprestu in sens. fig. Alliqûidiri una camera, arrangiai beni is mobilis, *assettare*, *acconciare*, *ordinare*, *metter in sesto*, *in assetto i mobili*, *addobbare*, *abbigliare una stanza*. Po allistiri, approntai, disimbarazzai. M. Po sbuidai, sloggiai. M. Po acabai, terminai. Alliqûidîri una faìna, un'opera, *finire*, *terminare un lavoro*, *un'opera*. Alliqûidîri is contus, *liquidare i conti*. Alliqûidirisì v. r. sbrigaisì, fai prestu, *affrettarsi*, *spedirsi*, *darsi fretta*, *spicciarsi*, *disbrigarsi*.

Alliqûidîu, da part. *acconciato*, *assettato*, *ordinato*, *messo in sesto*, *in assetto*, *addobbato*, *abbigliato*. Po sbuidau M. Po allistiu M. Po acabau M.

Alliqûidîu, da agg. lestu, *agile*, *destro*, *leggiero*, *lesto*. Po puliu: giovunu alliqûidîu, *giovine polito*, *pulito*, *elegante*, *esquisito*, *leggiadro*.

Allirgadòri v. m. e ra f. *allegratore*, *rallegratore*, *trice*.

Allirgài, e allirgài v. a. (di *a* partic. e de *λιγυριζω*, *laetam vocem emitto*) *allegrare*, *rallegrare*, *letificare*, *far lieto*, *ricreare*, *introdurre allegrezza*, *giocondità*. Allirgaisì n. p. *allegrarsi*, *rallegrarsi*, *gioire*, *giubilare*, *gongolare*, *godere*, *compiacersi*, *provar contento*. Allirgaisì cun algunu de feliçi avvenimentu, congratulaisì, *congratularsi*, *rallegrarsi con alcuno di qualche felicità*. Allirgaisì de nou, *ringioire*.

Allirgamenti avv. *allegramente*, *festevolmente*, *giocondamente*, *lietamente*, *giulivamente*.

Allirgamentu s. m. *allegramento*, *rallegramento*.

Allirgatìvu, va agg. *allegrativo*, *rallegrativo*.

Allirgàu, da part. *rallegrato*. Po congratulau, *congratulato*.

Allirghìa s. f. M. allegria.

Allirghittu, tta agg. dim. *gajetto*, *un poco allegro*, *alquanto lieto*. Allirghittu de binu, *alticcio*, *alto*, *o alterato dal vino*, *brillo*, *cotticio*, *alquanto avvinazzato*.

Allirghixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) M. allirghittu.

Allirgu, ga agg. *allegro*, *festevole*, *gajo*, *giocoso*, *giojoso*, *giulivo*, *ilare*, *lieto*. Allirgu de binu M. allirghittu. Trattendu de cuaddu postu in briu, *bravo*. Cuaddu allirgu, chi si ponit in briu, *cavallo, che braveggia*, *che si mette in brio*, *o in braverìa*.

Allisadòra v. f. femina, chi si frigat, e s'allisat po cumparriri bella, *lisciatrice*, *lisciarda*, *lisciardiera*, *strebbiatrice*, *donna, che si liscia*, *che si strebbia*.

Allisadòri v. m. chi allisat, *lisciatore*, *pulitore*. Po aduladori, *adulatore*, *piaggiatore*. Po strum. chi serbit po allisai, *lisciatojo*.

Allisadùra s. f. lisadura, *lisciatura*, *lisciamento*. Po sa frigadura, o sfrigongiadura, chi si faint is feminas, *lisciatura*, *strebbiatezza*, *stropicciatura*. Po adulazioni, *piacenterìa*, *piaggiamento*.

Allisài v. a. (di *a* particel. e de *λιββω*, *levigo*, *polio*, de undi derivat ancora *alisar* sp.) *allisciare*, *lisciare*, *levigare*, *lustrare*, *pulire*, *spianare*, *render liscio*. Po su frigai, chi faint is feminas cun bellettu, o arrubieddu, *imbellettare*, *lisciare*, *strebbiare*, *stropicciare con liscio*. Po adulai, *adulare*, *piaggiare*, *ugnere*. Allisaisì v. r. frigaisì cun bellettu, *imbellettarsi*, *imbellettirsi*, *darsi il belletto*, *lisciarsi*, *azzimarsi*, *inverniciarsi*, *stuccarsi*, *raffazzonarsi*, *strebbiarsi*, *stropicciarsi con belletto*, *porsi il liscio*.

Allisamentu s. m. *lisciamento*, *pulimento*, *spianamento*. Po frigamentu cun bellettu, *imbiaccamento*, *lisciatura*, *strebbiatezza*, *stropicciamento con liscio*. Po adulamentu, *piaggiamento*, *piacenterìa*.

Allisàu, da part. *lisciato*, *ripulito*, *spianato*. Po frigau cun bellettu, *azzimato*, *lisciato*, *impiastrato*, *inverniciato*, *stuccato*, *strebbiato*, *stropicciato con belletto*, *fregato con liscio*. Po adulau, *adulato*, *lisciato*, *unto*, *piaggiato*.

Allistài v. a. allistau ec. poniri in lista, passai a registru. M. registrai.

Allistimentu s. m. *sbrigamento*, *spaccio*, *spedizione*. Po preparamentu, *apparecchiamento*, *apprestamento*, *preparamento*. Po finimentu, *compimento*, *finimento*, *fine*, *termine*, *stralcio*.

Allistìri, e segundu algunus allistìri v. a. (de *a* partic. e de *λισρευω* listreio, *expedio*) *sbrigare*, *spacciare*, *spedire*, *accelerare*, *affrettare*, *allestire*, *disbrigare*, *spicciare*. Po preparai, *apprestare*, *approntare*, *preparare*, *metter in punto*. Po acabai, terminai, *compire*, *finire*, *dar fine*, *dar ricapito*, *stralciare*, *strigare*, *terminare*. Allistiri una faìna, *stralciare un lavoro*, *dar ricapito a una faccenda*. Allistirisì v. r. *sbrigarsi*, *spacciarsi*, *spedirsi*, *affrettarsi*, *allestirsi*, *disbrigarsi*, *spicciarsi*. Po preparaisì, *appararsi*, *apparecchiarsi*, *apprestarsi*, *approntarsi*, *prepararsi*.

Allistìu, da part. *sbrigato*, *spacciato*, *spicciato*, *spedito*, *disbrigato*, *accelerato*. Po preparau, *apparato*, *apparecchiato*, *apprestato*, *approntato*, *preparato*, *messo in punto*. Po terminau, *compito*, *finito*, *stralciato*, *strigato*, *terminato*.

Allivellài v. a. allivellau ec. M. livellai.

Allìviu s. m. (t. sp.) M. sollevu, confortu.

Allixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) allu noeddu, *agliettino*, *aglietto*.

Allixerài v. a. allixerau ec. (t. pop.) M. alliggerai.

Allobài v. a. allobau ec. fai a loba (t. r.) M. accoppiai.

Allocrasìa s. f. (T. Gr.) scolorimentu de facci, o mutazioni de colori, *allocrasìa*. Bonav.

Alloddu, dda (t. pop. dd pron. ingl.) M. ècculu. "Nota. Alloddu su propriu, che ddu tengu, dd'hapu incontrau, de *αλω*, *teneo*, *habeo*, aggiuntas is particellas pronominalis ddu, dda."

Allodiàli agg. (T. Leg.) *allodiale*.

Allodialidàdi s. f. (T. Leg.) *allodialità*.

Allòdiu s. m. (T. Leg.) cosa propria, e libera de podirindi disponiri, *allodio*.

Allogadòri v. m. stuggiadori, e ra f. *riserbatore*, *trice*, *che riserba*, *che ripone*.

Allogài v. a. stuggiai, cunservai, *serbare*, *riserbare*, *riservare*, *riporre*, *chiudere alcuna cosa per conservarla*. M. stuggiai. Allogai po appesonai M.

Allogamentu s. m. *riserba*, *riserbanza*, *riserbazione*, *il riporre la cosa per conservarla*.

Allogatèra s. f. chi pigat domu a pesoni, *pigionale*, *pigionante*. M. pesonali.
Allogatèri s. m. chi pigat domu a pesoni, *pigionale*, *pigionante*, *affittuale di casa*. Si pigat a pesoni possessus, *affittajuolo*, *fittajuolo*, *affittuale*. Po allogateri de bastimentu pigau a nolu a unu tantu su mesi, *affittatore*. M. pesonali.
Allogàu, da part. stuggiau, *serbato*, *riserbato*, *riposto*. Dinais allogaus, *danari riposti*, *serbati*. Po appesonau M.
Alloggiadòri v. m. e ra f. *alloggiatore*, *raccettatore*, *albergatore*, *trice*, *ricettatore*, *trice*.
Alloggiài v. a. *albergare*, *alloggiare*, *dare albergo*, *alloggio*, *ricapito*, *ricovero*, *ricevere ad alloggio*, *raccettare*, *ricettare*, *dar ricetto*. Alloggiai v. n. essiri alloggiau, *albergare*, *alloggiare*, *abitare*, *dimorare*, *star nell'albergo*. Chini tardu arribat mali alloggiat, prov. *chi tardi arriva male alloggia*.
Alloggiamentu s. m. *albergamento*, *alloggiamento*, *ostellaggio*, *ricettamento*, *ricettacolo*, *ricetto*.
Alloggianti v. agg. *albergante*, *alloggiante*.
Alloggiàu, da part. *albergato*, *alloggiato*, *ricettato*, *ricetto*, *ricevuto*.
Allòggiu s. m. *albergo*, *alloggio*, *ostellaggio*, *ostello*, *raccetto*, *ricetto*, *ricapito*, *ricovero*.
Alloggixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *alberghetto*.
Allògu s. m. (t. b. pronunz. cun o oscuru) s'attu di allogai, o stuggiai, *riserba*, *riserbanza*. M. allogamentu.
Allomboràì v. a. formai lomburu, o fai a lomburu, *aggomitolare*, *gomitolare*, *aggomicciolare*, *far gomitolo*. Fig. fai a rumbulloni, *aggomitolare*, *ammucchiare*, *rammucchiare*. Po formai su lomburu sciollendu sa madassa, *dipanare*. Allomboraisì n. p. faisì a rumbulloni, *aggomitolarsi*, *ammucchiarsi*, *aggrupparsi*, *rammucchiarsi*, *ristringersi in gruppo*. Is abis innantis de scussurai si solint allomborai a foras de su casiddu, *le pecchie prima di sciamare sogliono aggomitolarsi*, *rammucchiarsi al di fuori dell'arnia*. M. aggrumai. Allomborai de nou, *raggomitolare*. Allomboraisì de nou, *raggomitolarsi*.
Allomboràu, da part. *aggomitolato*, *fatto a gomitolo*. Po fattu a rumbulloni, *aggomitolato*, *ammucchiato*, *rammucchiato*. Abis allomboradas, fattas a rumbulloni, *pecchie aggomitolate*, *rammucchiate*, *fattesi a gruppo*, *a gomitolo*. (V. *peloton* fr. in Albert.) Allomborau de nou, *raggomitolato*.
Allòn (t. fr.) *su*, *orsù*. M. avvìa.
Allongài, e longai v. a. e n. (t. r. de λογγαζω longazo, *moram facio*) M. allonghiai.
Allonghiadòri v. m. e ra f. *indugiatore*, *ritardatore*, *allungatore*, *trice*.
Allonghiadùra s. f. *allungatura*, *prolungazione*.
Allonghiài v. a. (de λογγαζω, *moror*) tirai a longu, *allungare*, *slungare*, *differire*, *indugiare*, *intrattenere*, *mandare in lungo*, *prolungare*, *prorogare*, *tardare*, *ritardare*. Po fai una cosa prus longa de su ch'est, *allungare*, *fare una cosa più lunga, ch'ella non è*. Allonghiai su zugu, su brazzu, *allungare il collo*, *il braccio*. Allonghiai sa vida, *allungare*, *prolungar la vita*. Allonghiai su discursu, *allungar la tela*, *il discorso*. Allonghiai, fai longu, claru unu liqûori, *allungare un liquore*. Po stesiai, *allontanare*, *slungare*. M. allargai. Po stendiri, o distendiri, *distendere*, *protendere*, *prostendere*, *stendere*. Allonghiai de prus, o de nou, *rallungare*. Allonghiai v. n. e allonghiaisì n. p. *allungarsi*, *prolungarsi*. Po distendirisì, *distendersi*, *protendersi*, *prostendersi*, *stendersi*. Allonghiaisì in is raxonamentus, *allungarsi*, *diffondersi*, *dilatarsi*, *prostendersi ne' ragionamenti*. Allonghiaisì in terra, o in su lettu v. r. *allungarsi*, *distendersi*, *prostendersi in terra*, *o nel letto*. Po stesiaisì, *slungarsi*, *scostarsi*.
Allonghiamentu s. m. *allungamento*. Po retardamentu, *differimento*, *dilazione*, *indugio*, *prolungamento*, *proroga*, *prorogazione*, *ritardanza*, *ritardamento*. Po stesiamentu, *allontanamento*, *dilungamento*, *discostamento*.
Allonghiatìvu, va agg. *allungativo*, *prolungativo*.
Allonghiàu, da part. *allungato*, *fatto lungo*. Allonghiau de prus, o de nou, *rallungato*. Po retardau, *differito*, *indugiato*, *prorogato*, *ritardato*, *prolungato*, *mandato in lungo*. Po stesiau, *allontanato*. M. allargau. Po stendiu, distendiu, *disteso*, *steso*, *proteso*, *prosteso*. Po raxonamentu tirau a longu, *ragionamento allungato*, *diffuso*, *dilatato*, *diffusamente narrato*.
Allordigài v. a. allordigau ec. (t. r.) fai lordu, bruttu. M. imbruttai.
Allosadòri v. m. (di *enlosador* sp.) *lastricatore*.
Allosadùra s. f. (t. sp.) *lastricatura*.
Allosài v. a. (de *losar*, o *enlosar* sp.) sterriri, o coberriri pavimentu o arruga de losas, o lastras de perda, *lastricare*, *coprir pavimento*, *o strada con lastre*. Allosai is sepulturas, *lastricare*, *coprir di lapide le sepolture*. M. lastricai.
Allosamentu. M. lastricamentu.
Allosàu, da part. *lastricato*, *coperto di lastre*, *di lapide*. M. lastricau.
Allosingiài v. a. allosingiau ec. M. alluxingiai.
Allossiài v. a. (de *lossia* t. r. chi innòi naraus cadinu, e sunt is istojas de canna sperrada, chi nosi portant is Milesus) coberriri unu sostri, o teulada cun cadinus, *coprire un soffitto o tetto con istuoje di canne sfesse*, *o stiacciate*. Targ.
Allossiàu, da part. (t. r.) *stojato*, *stuojato*. Sostri allossiau, *soffitto coperto di stuoje di canne sfesse*, *soffitto stojato*. V. Targ. Tozz.
Allotriofagìa s. f. (T. Gr. Med.) appetitu smoderau de pappai cosas no alimentarias, *allotriofagìa*. Bonav.
Allu s. m. (de *allium* lat.) erba, *aglio*. Allu turcu, *aglio turco*. Conca di allu, *bulbo*, *capo d'aglio*. Titula di allu, *spicchio d'aglio*. Triccia di allu, *resta d'aglio*. Salsa fatta cun allu, *agliata*. Allu de carrogas, erb. *aglio peloso*. (Allium subhirsutum.)
Alluàu, da agg. Pisci alluau narant is rusticus su chi si piscat in is fluminis a forza de infettai s'aqua cun lua, *pesce infetto di euforbia*, *o preso nelle acque infette di euforbia*.
Alluchitài v. a. (de λευκιτις, *albus*, po sa luxi bianca, chi fait su luchitu) propriamenti si usat po medicai su binu cun su zurfuru, o luchitu allutu, po si cunservai bonu, *medicare il vino con dello zolfo*. Fig. in att. e n. pass. si usat po imbriagai, e imbriagaisì. M.
Alluchitàu, da part. *medicato collo zolfo*. Po imbriagau, e imbriagu. M.
Allucidài v. a. fai lucidu (de *lucidus*) allustrai, *allustrare*, *lustrare*, *lucidare*, *lucificare*, *pulire*, *far lucido*, *rilucente*, *risplendente*, *dar lucentezza*. Allucidaisì n. p. *lustrarsi*, *divenir lucido*, *rilucente*, *acquistar lucentezza*, *lucidezza*.
Allucidàu, da part. *lustrato*, *lucidato*, *fatto lucido*, *lucente*.
Alludài v. a. intrai is carrus cun is bois a mari, *guazzare*, *menare al guazzo*.
Alludàu, da part. *guazzato*.

Alludenti v. agg. (T. usau de is Dottus) *alludente*.
Alludiri v. a. (T. de is Litteraus) fai menzioni de alguna cosa intendia, o no splicada, *alludere*, *fare allusione a qualche cosa*.
Alluffiadòra v. f. (t. b.) *divoratrice*, *ghiotta*, *golosa*.
Alluffiadòri v. m. *diluviatore*, *diluvione*, *berlingatore*, *crapulone*, *pacchione*, *pappacchione*, *divoratore*, *ghiottone*, *mangione*, *lurco*, *lurcone*, *leccator di scodelle*, *sparecchiator di piatti*.
Alluffiadùra s. f. *crapulosità*, *ghiottornìa*.
Alluffiài v. a. (t. b.) pappai a devoradura, *abborracciare*, *crapulare*, *cuffiare*, *diluviare*, *pacchiare*, *mangiare strabocchevolmente*, *sbasoffiare*, *scuffiare*, *sparecchiare*.
Alluffiamentu. M. alluffiadura.
Alluffiàu, da part. *abborracciato*, *divorato*, *sparecchiato*.
Alluìbili agg. chi si podit alluiri, *accendevole*, *accendibile*, *accensibile*.
Alluidòri v. m. e ra f. *accenditore*, *trice*. Po su chi appuntat fogu a is cannonis, *allumatore*. Po sa canna, chi serbit po alluiri is candelas in Cresia, *accenditojo*. Po muzioni siccau bonu po alluiri, *facella*, *facellina*.
Alluidùra s. f. *accensione*.
Alluimentu s. m. *accendimento*, *avvampamento*. Po abbruxori internu, *avvampamento*, *bruciore*. Alluimentu de nou, *raccendimento*.
Alluinài v. a. (de *allucinari*, lassau su *c*, ovv. de *αλνω*, *oberro*) *abbacinare*, *abbagliare*, *abbarbagliare*, *riverberare*, *offuscare*, *offendere*, *turbare*, *appannar la vista*. Po ingannai, *ingannare*, *far travedere*, *far venir le traveggole*. Alluinai v. n. Bellesa, chi alluìnat, ch'incantat, *beltà che abbaglia*, *che incanta*. Alluinaisì n. p. calai sa nappa, *abbagliare*, *travedere*. Fig. po pigai sbagliu, biri una cosa po un'atera, *abbagliare*, *prender abbaglio*, *equivoco*, *travedere*, *venir le traveggole*. Lassaisì alluinai, imbovai, burlai, *lasciarsi abbacinare*, *abbagliare*, *aggirare*, *gabbare*, *lasciarsi impaniare*, *infinocchiare*.
Alluinamentu s. m. *bagliore*, *barbaglio*. Alluinamentu di ogus, *abbacinamento*, *abbagliamento d'occhi*, *occhibàgliolo*, *offuscazion di vista*. Po ingannu de vista biendu una cosa po atera, *travedimento*. Po offuscamentu de menti, *abbagliamento*, *abbacinamento*, *inganno*, *errore*, *offuscamento di mente*.
Alluinanti v. agg. *abbagliante*.
Alluinàu, da part. *abbacinato*, *abbagliato*, *abbarbargliato*, *che ha gli occhi offuscati*. Po imbovau, burlau, *abbacinato*, *aggirato*, *gabbato*, *impaniato*, *infinocchiato*. Po incantau, *abbagliato*, *incantato*.
Alluìnu s. m. Alluìnu di ogus, *bagliore*, *abbagliamento d'occhi*. M. alluinamentu.
Allùiri v. a. (t. deriv. de su cat.) *accendere*, *infiammare*. Alluiri fogu, *accendere*, *appiccare*, *appicciar fuoco*. Alluiri candela, *accender candela*, *lume*. Alluiri de nou, *raccendere*, *riaccendere*, *rappiccare*, *accendere di nuovo*. Fig. po inçitai is animus, *accendere*, *incitare*, *infiammare*, *riscaldare*. Alluiri, o bogai unu fogu, a unu, espress. basc. bogaiddi una calunnia. M. calunnia. Po poniri fogu, fig. spargiri dissensionis, seminai discordias, *seminar discordie*, *spargere zizzanie*, *commetter male tra gli altri*. Alluiri v. n. teniri, *ardere*, *avvampare*, *abbruciare*, *alluminare*. Su fogu no allùit, no tenit, no pigat pampa, *il fuoco non accende*, *non piglia vampa*. Alluirisì n. p. *accendersi*, *infiammarsi*, *avvampare*, *divampare*, *pigliar vampa*. Fig. po essiri inflammau de ira, di amori, *divampare*, *accendersi d'ira*, *di sdegno*, *d'amore*. Sentirisì alluiri in s'internu, *avvampare*, *bruciar dentro*, *sentirsi avvampar nell'interno*. Alluirisì de nou, *raccendersi*, *riaccendersi*, *rappiccarsi*.
Allumài v. a. (di *allumare*) t. burlescu, e pagu usau. M. alluiri.
Allumàu (t. pagu usau) M. allutu.
Allùmi s. m. *allume*. Allumi de rocca, e de pinna, *allume di rocca*, *e di piuma*. Minerali di allumi, *lumiera*.
Allumiài, allumiàu ec. (t. r.) M. alluiri.
Alluminadùra s. f. (T. de is Tintoris) su donai s'allumi a is pannus, *alluminatura*.
Alluminài v. a. (T. Ital.) donai s'allumi a is pannus innantis de ddus tingiri, *alluminare*, *dar l'allume a' panni prima di tignerli*.
Alluminàu, da part. chi tenit s'allumi, *alluminato*.
Allupadùra s. f. M. affogadura.
Allupài v. a. (de *λυπεω*, *suffoco*, de undi derivat *λυπη*, *ης*, *suffocatio*, solutio hominis, apud Chrysippum) *affogare*, *soffocare*. M. affogai. Allupaisì n. p. *affogare*, *soffocarsi*. Allupaisì de su sidi, fig. *affogar di sete*. Allupaisì de su famini, essiri famìu che unu lupu, *allupare*. Fig. perdirisì di animu, atturdirisì, *allibbire*, *sbigottirsi*, *perdersi d'animo*. Bentu, chi allùpat, *vento, che mozza il fiato*.
Allupamentu. M. affogamentu.
Allupàu, da part. *affogato*, *soffocato*. Allupau de sidi, *affogato di sete*. Allupau de su famini, famìu che cani, *allupato*. Po atturdìu, *allibbito*, *sbigottito*.
Allurpidamenti avv. *ingordamente*.
Allurpidùra s. f. *ingordezza*, *ingordigia*.
Allurpimentu s. m. M. allurpidura.
Allurpirisì v. n. p. (t. probabilmenti guastau de su lat. *lurcor*) *ingordarsi*, *mangiar con ingordigia*, *farsi ingordo*, *divenir lurco*, *o lurcone*.
Allurpìu, da part. *fatto ingordo*, *divenuto lurcone*.
Allurpìu, da agg. *goloso*, *ingordo*, *lurco*, *lurcone*.
Allusingiài, allusingiàu ec. M. alluxingiai.
Allusiòni s. f. (t. usau intre is Litteraus) rapportu de una cosa a un'atera, *allusione*.
Allusìvu, va agg. (t. usau intre is Litteraus) chi tenit rapportu, *allusivo*.
Allustradòri v. m. e ra f. chi donat sa lustra, *brunitore*, *lisciatore*, *lustratore*, *illustratore*, *trice*.
Allustradùra s. f. *brunitura*, *lustratura*, *pulitura*.
Allustrài v. a. donai sa lustra, *allustrare*, *illustrare*, *lustrare*, *lisciare*, *brunire*, *dare il lustro*. Allustraisì n. p. *lustrarsi*.
Allustramentu. M. allustradura.
Allustràu, da part. *allustrato*, *illustrato*, *lustrato*, *lisciato*, *brunito*.
Allutài v. a. abbivai, o avvivai, *avvivare*, *destare*, *eccitare*, *ravvivare*, *riaccendere*, *rinvigorire*, *ridonar vigore*, *risvegghiare*, *risvegliare*, *scuotere*. Allutai is ogus, *aguzzar gli occhi*. Allutai is origas, *appuntar gli orecchi*, *porgerli attenti*. Allutaisì n. p. *avvivarsi*, *destarsi*, *ravvivarsi*, *ripigliar vigore*, *risvegliarsi*, *svegliarsi*, *scuotersi*.
Allutamentu s. m. *avvivamento*, *destamento*, *ravvivamento*, *risvegliamento*, *scuotimento*.
Allutàu, da part. *avvivato*, *destato*, *ravvivato*, *risvegliato*, *svegliato*, *scosso*.
Allutixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) spiritoseddu, *briosetto*, *alquanto spiritoso*, *alquanto vivace*. Po avvivau unu pagu, *alquanto ravvivato*.

Allùtu, ta part. di alluiri, *acceso*, *avvampato*, *che ha pigliato vampa*, *infiammato*. Depidu allutu, no ancora pagau, *debito acceso*, *non estinto*. Po tentu, *arso*, *bruciato*. Fig. po incitau, irritau, *acceso*, *infiammato*, *incitato*, *irritato*. Po avvivau, *avvivato*, *destato*, *ravvivato*, *risvegliato*. Allutu de nou, *racceso*, *riacceso*, *rappiccato*.

Allùtu, ta agg. bivu, prontudu, spiritosu, *acuto*, *desto*, *sveglio*, *vivace*, *di spirito pronto*. Po avvivau, *avvivato*, *ravvivato*, *ingarzullito*, *ingazzullito*, *rinvigorito*, *rallegrato*.

Alluxentài, alluxentau ec. (t. r.) fai luxenti. M. allucidai, allustrai.

Alluxingiài v. a. fai a luxingiu, *fare o torcere a foggia di lucignolo*. Custu verbu si usat prus comunementi in sens. figur. po ammanucai, o maltrattai cun is manus alguna cosa, guastaidda, e faidda casi a luxingiu, *brancicare*, *conciar male*, *guastare*, *malmenare*, *scipare*, *spiegazzare*, *stazzonare*, *fare una cosa come un cencio*. Po imbruttai, *imbrattare*, *insudiciare*, *sporcare*. Alluxingiaisì n. p. *guastarsi*, *sciparsi*, *farsi come un cencio*.

Alluxingiàu, da part. *lucignolato*. Fig. ammanucau, *brancicato*, *malmenato*, *scipato*, *spiegazzato*, *stazzonato*. Po imbruttau, *imbrattato*, *insudiciato*, *sporcato*. Po luxingiosu in forza di agg. stracciulau, *cencioso*, *lacero*, *che ha la veste stracciata*, *logora*.

Almagestu s. m. liburu chi contenit su sistema de su mundu, o regorta de osservazionis astronomicas, *almagesto*.

Almanaccài v. n. fai almanaccus; si usat fig. po fai disignus in s'aria, *almanaccare*, *fare almanacchi*, *far disegni in aria*.

Almanàccu s. m. lunariu, *almanacco*, *lunario*.

Almàngara s. f. (t. cat.) M. mangara.

Almiràgliu, almiranti. M. ammiragliu.

Alobarca s. m. (T. Gr.) soprintendenti de su sali, *Alobarca*. Bonav.

Aloes s. m. (T. Gr.) erba, e arburi de is Indias, *aloè*. Linna de s'aloes, *agalloco*.

Aloèticu, ca agg. chi tenit di aloes, *aloetico*.

Alogotrofia s. f. (T. Gr. Med.) nutrizioni disuguali, *alogotrofia*. Bonav.

A longu avv. *in lungo*, *lungamente*. A longu a longu, *in dilungo*. A longu a longu, o a rasenti de su flumini, *lungo*, *lunghesso*, *rasente il fiume*. Portai troppu a longu una qûistioni, *dire*, *ragionare troppo alla distesa*. Andai un affari a longu, *andare un affare in lunga*. Tirai a longu unu negoziu, *procrastinare*, *mandare in lunga*, *in lungo*, *in largo un negozio*. Corcai a longu a longu, *coricar disteso*. A totu longu andai, *a lungo andare*, *alla lunga*.

Alopezìa, e alopecìa s. f. (T. Gr. Med.) maladia, chi fait perdiri is pilus, *alopezia*; *tigna*; *e volpe* Bonav. M. tingia.

Alotecnìa s. f. (T. Gr.) parti de sa chimica, chi mirat sa cumposizioni de differentis salis, *alotecnia*.

Alpigiànu, na agg. abitanti de is Alpis, *alpigno*, *alpino*.

Alpis s. f. pl. montagna in Italia, *le Alpi*.

Alqûilài, alqûilàu ec. (pron. sp.) M. appesonai.

Altamenti avv. *altamente*.

Altareddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *altarello*, *altarino*.

Altàri s. m. *altare*. Denanti altari, *dossale*. Po su velu, chi ddu coberit, *paliotto*.

Altària s. f. *altezza*. Altaria de una vela, *ghindatura*.

Altèa s. f. (T. Gr.) erba, *altea*, *bismalva*. (Althaea officinalis Linn.)

Alteràbili agg. *alterabile*.

Alterabilidàdi s. f. *alterabilità*.

Alteradamenti avv. *alteratamente*, *adiratamente*.

Alterài v. a. scumponiri, *alterare*, *scomporre*, *mutar la cosa dall'esser suo*. Alterai de nou, *rialterare*. Alteraisì n. p. inqûietaisì, *alterarsi*, *commuoversi*, *perturbarsi*, *inquietarsi*, *scomporsi*. Alteraisì de nou, *rialterarsi*.

Alteramentu s. m. *alteramento*.

Alteratìvu, va agg. *alterativo*.

Alteràu, da part. *alterato*. Po irritau, *alterato*, *commosso*, *inquietato*, *irritato*, *perturbato*, *scomposto*. Gliaga alterada, *piaga incrudelita*, *infaonata*. Alterau de nou, *rialterato*.

Alterazionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *alterazioncella*.

Alterazìoni s. f. *alterazione*. Alterazioni de pulsu, *alterazion di polso*. Alterazioni di animu, *alterazione*, *scomponimento*, *scompostezza d'animo*.

Alternài v. a. mudai a turnu, *alternare*, *avvicendare*, *operare scambievolmente*, *mutare a vicenda*. Alternai su cantu, *alternare il canto*, *cantare*, *salmeggiare vicendevolmente*. Alternaisì n. p. *alternare*, *avvicendarsi*, *mutarsi a vicenda*.

Alternamentu s. m. cambiamentu alternativu, *avvicendamento*.

Alternatìva s. f. elezioni intre duas cosas, *alternativa*, *scambievolezza*.

Alternativamenti avv. a borta a borta, *alternamente*, *alternatamente*, *alternativamente*, *vicendevolmente*, *scambievolmente*, *a vicenda*.

Alternatìvu, va agg. *alternativo*, *mutuo*, *scambievole*.

Alternàu, da part. cambiau a borta a borta, *alternato*, *avvicendato*, *mutato a vicenda*.

Alternazìoni s. f. *alternazione*.

Alternu, na agg. *alterno*, *mutuo*, *reciproco*, *scambievole*, *vicendevole*. Motu alternu in is corpus de is animalis, *moto alterno*, *moto sistaltico*.

Altèsa s. f. titulu di algunus Prinçipis, *Altezza*. Altesa Reali, *Altezza Reale*.

Alticorrùdu, da agg. (T. de poesìa) chi portat corrus altus: boi alticorrudu, de corrus altus, *bue alticornuto*, *che tiene alte le corna*.

Altimetrìa s. f. (T. Scientif.) arti de mesurai is alturas, *altimetrìa*.

Altìna s. f. dim. pitica alzada, *piccola erta*, *piccola ascesa*, *o salita*. Po cucureddu de montagna, *collina*, *piccol colle*. Po punta de monti, *puntazzo*, *punta di promontorio*.

Altitonanti agg. (T. Lat. de usai in versu) *altitonante*.

Altittu, tta agg. dim. *alterello*, *altetto*.

Altitùdini s. f. (T. Lat.) *altitudine*, *altezza*.

Altivaisì v. n. p. faisì altivu (de *altivo* sp.) insuperbirisì, *gonfiare*, *divenir altiero*, *insuperbire*, *insuperbirsi*, *orgogliare*, *tronfiare*, *alzar le corna*, *divenire orgoglioso*.

Altivamenti avv. (t. sp.) *altieramente*, *orgogliosamente*, *superbamente*, *burbanzosamente*.

Altivedàdi. M. altivesa.

Altiveddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) superbeddu, *orgogliosetto*, *superbetto*.

Altivèsa s. f. (t. sp.) *alterigia*, *gonfiezza*, *grandigia*, *alterezza*, *orgoglio*, *superbia*.

Altivolanti agg. (T. Lat. de usai in versu) chi bolat in altu, *altivolante*.

Altìvu, va agg. (t. sp.) superbu, *altero*, *altiero*, *gonfio*, *orgoglioso*, *superbo*, *tronfio*, *burbanzoso*.

Altixeddu. M. altittu.

Altu, ta agg. (t. lat.) *alto*, *eccelso*, *elevato*, *eminente*, *sublime*. Ora alta,

tarda, *ora alta*, *tarda*. Dì alta, *dì alto*. Su Soli est altu, *il sole è alto*. Po profundu, *alto*, *profondo*. In altu mari, *in alto mare*, *lontano dal lido*. Fueddai altu, *parlar alto*, *con imperio*. Altu de pettus, *pettoruto*, *alto di petto*.

Altu avv. *altamente*, *alto*. In altu, *in alto*. Fai altu, abbarraisì, *fare alto*, *fermarsi*, *posarsi*. Fai altu e basciu, fai a modu suu, *fare alto e basso*, *fare a suo modo*.

Altùra s. f. *altezza*, *altura*. Altura de montagna, *cacume*, *cima*, *giogo*, *vetta*, *sommità di montagna*.

Alturedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *alturetta*.

Alunna s. f. *alunna*.

Alunnu s. m. (T. Lat.) *allievo*, *alunno*.

Alurgìa. Bonav. (T. Gr.) M. alotecnia.

Alusìa s. f. (T. Gr.) astinenzia de is bagnus, *alusìa*.

Alvàda s. f. de undi est formau alvatare, terminus logudoresus (de *αλφαδιον* alphadion, *vomer*) *vomero*.

Alvatàre (T. Logud.) M. brabatai.

Alzàda s. f. *alzata*. Po alziadroxa, o pesada, *ascesa*, *montata*, *montuosità*, *salita*. Alzada, pesada rapida, difficultosa, *arduità*, *erta*, *ertezza*, *salita ripida*. Ind'un'alzada di ogus, ind'unu lampu, *in un batter d'occhi*, *in un baleno*. Cund'un'alzada di ogus, cund'una castiada biu totu, *con uno sguardo*, *con un'occhiata veggo tutto*. Alzada penosa, chi fait affannai, *pettata*. Po s'elevazioni de su mercuriu in is tubus, o de s'aqua in is trumbas, *ascensione*, *elevazione del mercurio nel barometro*, *o dell'acqua nelle pompe*.

Alzadèriu s. m. strum. po alzai, *salitojo*.

Alzadùra s. f. *alzatura*. M. alzamentu.

Alzài e arzai (t. pop.) v. a. *alzare*, *innalzare*, *levare*, *ergere*, *rizzare*, *sollevare*, *portare da basso in alto*. Alzai de gradu, esaltai, *alzare*, *innalzare*, *elevare*, *aggrandire*, *esaltare*, *sublimare*. Alzai in susu, *collare*, *levare*, *sollevare in alto*. Alzai sa bandera, *inalberare la bandiera*. Alzai sa boxi, *alzar la voce*, *gridar forte*. Alzai sa conca, sa chighirista, *levare il capo*, *rizzar la cresta*, *alzar le corna*, *alzare il viso*, *far del grande*, *insuperbire*. No lassai alzai conca a unu, umiliaiddu, *non lasciar alzar la testa a uno*, *umiliarlo*, *rintuzzare il suo orgoglio*. Alzai unu a s'atera scola, *promuover uno a scuola superiore*. Alzai su guidu, biri troppu, *alzare il gomito*, *bere di soverchio*. Alzai unu pagu, *sollalzare*, *alzare alquanto*. Alzai unu a cuaddu, donaiddi unu cuaddu in castigu, *levar uno a cavallo*, *dargli un cavallo*. Alzai v. n. *ascendere*, *montare*, *salire*. Alzai a su Celu, *salire in Cielo*. Po superai di altaria: cust'arburi alzat prus de s'atera, *quest'albero surge più alto dell'altro*. Alzai de preziu, *montare*, *crescer di prezzo*. Alzai a susu trattendu de liquidus, *venire a galla*, *emergere*. Alzai facci a susu in logu de montagna, *poggiare in alto*. Alzai de nou in signif. att. *rialzare*, *rilevare*; in signif. neutr. *rimontare*, *risalire*. Alzaisì v. n. p. e ancora rec. *alzarsi*, *levarsi*, *rizzarsi*. Alzaisì in qûintas, in collera, *adirarsi*, *sdegnarsi*, *inorgogliarsi*, *stizzirsi*, *montare in collera*, *venir la muffa al naso*. Alzaisì derettu, *alzarsi ritto*. Po pesaisì derettu, o impinnaisì propriu de is cuaddus, *impennare*, *inalberare*, *e inalberarsi*. Fig. po sullevaisì, bessiri de stadu de neçessidadi, *sollevarsi*, *uscir dallo stato di miseria*. Po elevaisì, *elevarsi*, *innalzarsi*, *sublimarsi*. Po pesaisì de

su lettu, *alzarsi dal letto*. Alzaisì de nou, *rialzarsi*, *rilevarsi*.

Alzamentu s. m. *alzamento*, *ascendimento*, *ascenso*, *elevamento*, *sollevamento*, *elevazione*, *innalzamento*. Po esaltamentu. M.

Alzàu, da part. *alzato*, *asceso*, *innalzato*, *elevato*, *levato sù*, *salito*, *sollevato*, *rizzato*. Po promoviu, *promosso*, *aggrandito*, *esaltato*, *sublimato*. Alzau accantu, o unu pagu, *sollalzato*. Alzau de nou, *rialzato*, *rilevato*, *risalito*. Cillus alzaus, *ciglia rilevate*.

Alziadròxa s. f. (t. r.) M. pesada, o alzada.

Amàbili agg. *amabile*.

Amabilidàdi s. f. *amabilità*.

Amabilmenti avv. *amabilmente*.

Amadòri v. m. e ra f. *amadore*, *amatore*, *amatrice*.

Amadrìade s. f. ninfa, chi abitat in is arburedus, *Amadriade*.

Amàdu s. m. nomini di omini, *Amato*.

Amài v. a. boliri beni, *amare*, *voler bene*, *portare affezione*. Amai po amori, *amar d'amore*. Amai mellus, o boliri prusprestu, *amar meglio*, *voler piuttosto*. Po disigiai, *amare*, *desiderare*. Custu terrenu no amat sa cerexia, fig. non ci fait, non ci andat in custu terrenu, *questo terreno non ama il ciliegio*, *non alligna in questo terreno*. Amai cun grandu passioni, *trasamare*, *amare accesamente*. Po correspondiri in amori, *riamare*, *corrispondere in amore*.

Amàlgama s. f. (T. Gr.) calcinazioni, o impastadura de metallus cun argentu biu, *amalgama*.

Amalgamài v. a. (T. Gr.) fai amalgama, impastai metallus cun su mercuriu, *amalgamare*.

Amalgamazìòni s. f. *amalgamazione*.

A man'a manu, piga e lea, espress. rust. piga e dona, *to' quà e dà quà*.

Amantementi avv. *amantemente*, *amorevolmente*.

Amanti s. m. *amante*, *damo*, *vago*, *l'amoroso*, *l'innamorato*, *ganzo*, *proco*. Po amanti fintu, chi fait s'amori po passa tempus, *amante finto*, *civettone*.

Amanti s. f. *amante*, *dama*, *la ganza*, *la innamorata*.

Amanti v. agg. *amante*, *che ama*.

Amarantu s. m. (T. Gr.) flori, *amaranto*. Sa spiga, *pannocchia*. Amarantu a forma de pinu, *sciàmito*. Amarantu purpureu, *fiorvelluto*, *amaranto alessandrino*.

Amargài v. a. (t. sp.) fai amargu, o amaru, *amareggiare*, *inamarire*, *amaricare*, *rendere amaro*. Fig. affliggiri, tormentai, *amareggiare*, *affliggere*, *addolorare*, *attoscare*, *tormentare*, *travagliare*, *tanfanare*, *tartassare*. Amargai de feli, *infielare*, *amareggiar di fiele*. Amargaisì n. p. *amareggiarsi*, *inamarire*, *inamarirsi*, *divenire amaro*. Po affliggirisì, fig. *amareggiarsi*, *affliggersi*, *inamarirsi*, *gemere*, *dolersi*, *rammaricarsi*, *esser dolente a cuore*. Amargai de su mari v. n. *mareggiare*.

Amargamenti avv. (t. sp.) *amaramente*, *cordogliosamente*. Plangiri amargamenti, *piagnere amaramente*, *a caldi occhi*.

Amargamentu s. m. *amareggiamento*, *rammaricamento*. M. amargura.

Amargàu, da part. (t. sp.) *amareggiato*, *inamarito*; *divenuto amaro*. Po afflittu, *afflitto*, *addolorato*, *amareggiato*, *attoscato*, *crociato*, *inamarito*, *rammaricato*, *tormentato*, *travagliato*, *tartassato*. In forza di agg. *dolente*, *ambascioso*.

Amarghittu, tta agg. dim. (de *amarguillo* sp.) marigoseddu, *amaretto*, *amariccio*, *amarognolo*.

Amargòri s. m. (t. sp.) M. amargura.

Amargu s. m. M. amargura.
Amargu, ga agg. (t. sp.) marigosu, *amaro*, *amarulento*. Po agru, aspru, *acerbo*, *acre*, *agro*, *acrimonico*. Po dolorosu, infeliçi, *amaro*, *doloroso*, *infelice*. Vida amarga, morti amarga, *vita misera*, *morte infelice*, *amara*. Amargu disgustosu, *amaraccio*.
Amargùra s. f. (t. sp.) *amarezza*, *amaro*, *amaritudine*. Po aspresa, *acerbezza*, *acerbità*, *acrezza*, *agrezza*, *forzore*. Po afflizioni di animu, *afflizione*, *amarezza*, *amaritudine*, *assenzio*, *cordoglio*, *dolore*, *doglianza*, *rammarichìo*, *rammarico*.
Amarolla avv. casi a amara bolla, o a mala bolla, a crepu de coru, *a mala voglia*, *di mala voglia*, *a malincorpo*, *a malincuore*, *di mal cuore*, *controstomaco*, *a dispetto*, *mal grado*, *malvolentieri*. Benit amarolla fai custu, est forzosu fai custu, *è forza*, *è necessario far questo*. In forza de sust. S'amarolla fait sa beccia curriri, *il bisognino fa trottar la vecchia*.
Amatista s. f. (T. Gr.) spezia de gioja, *amatista*.
Amatòriu, ia agg. *amatorio*.
Amàu, da part. *amato*, *voluto bene*. Po disigiau, *amato*, *desiderato*. Po su chi hat correspostu in s'amori, *che ha riamato*.
Amauròsi s. f. (T. Gr. Med.) diminuzioni, o perdida totali de sa vista, *amauròsi*.
Amàzzone s. f. (T. de Storia antiga) femina gherrera, *Amàzzone*.
Ambascerìa s. f. *ambascerìa*.
Ambasciàda s. f. *ambasciata*. Portai un'ambasciada, *riferire*, *esporre*, *sporre una ambasciata*.
Ambasciadòra s. f. *ambasciadrice*, *e trice*.
Ambasciadorèddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *ambasciadoruzzo*.
Ambasciadòri s. m. *ambasciadore*, *e tore*. Ambasciadori no pagat pena, prov. *ambasciador non porta pena*. Po roffianu M.
Ambasciatòriu, ia agg. *ambasciatorio*.
Ambienti s. m. (t. lat. già introd.) si narat de s'aria, *ambiente*. In forza di agg. Aria ambienti, *aria ambiente*.
Ambiguamenti avv. (T. Ital. introd.) eqûivocamenti, *ambiguamente*, *equivocamente*, *equivoco*.
Ambiguidàdi s. f. (T. Ital. e Lat.) *ambiguità*, *oscurità*, *doppio senso*.
Ambìguu, ua agg. (T. Lat. e Ital.) de doppiu sensu, *ambiguo*, *oscuro*, *equivoco*, *che ha doppo senso*.
Ambizionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ambizioncella*.
Ambiziòni s. f. *ambizione*.
Ambiziosamenti avv. *ambiziosamente*.
Ambiziòsu, sa agg. *ambizioso*.
Ambliopìa s. f. (T. Gr. Med.) annappamentu de sa vista, *ambliopìa*, *amblite*. Bonav.
Amblìte (T. Gr.) M. ambliopìa.
Amblòsi s. f. (T. Gr. Med.) abortu, *amblòsi*, *aborto*. Bonav.
Amblòticu, ca agg. (T. Gr. Med.) Medicamentu amblòticu, chi fait abortiri, *medicamento amblotico*. Bonav.
Ambos, ambas agg. plur. (T. Logud. puru latinu.) Ambos duos, ambas duas, *ambidue*, *entrambi*, *ambe*.
Ambra s. f. (t. deriv. di *ambrum* gr.) materia açcendibili, *ambra*. Ambra groga, *ambra gialla*, *succino*: *caràbe*, t. arabu. S'ambra prus preziosa est s'*Ambrum Chryseum*. Claru comenti ambra, *chiaro come ambra*. Donai s'odori de s'ambra, *ambrare*: part. *ambrato*.
Ambretta s. f. (T. Ital.) peddi conciada cun s'odori de s'ambra, *ambretta*.
Ambròsia s. f. (T. Gr.) segundu is Poetas de is Gentilis su pappai de is Deus insòru, *ambrosia*.

Ambrosiànu, na agg. Cantu, ritu ambrosianu, *canto*, *rito ambrosiano*.
Ambùa s. f. (de *bua*, *ae* lat.) term. cun su cali dimandant aqua is pipìus, *bombo*.
Ambuazza (t. r.) M. ambulazza.
Ambulatòriu, ia agg. (T. Lat.) inconstanti, *ambulatorio*, *deambulatorio*.
Ambulazza s. f. erba, *armoraccio*. (Rava silvestris.)
Ambulèu, e bolèu (de *bolèo* sp.) Ghettai ambulèu, in aria, *lanciar in aria*.
Amègu (t. b.) verb. defettivu, e in Logudoru amèlo (de *a* particella, e de *μελω*, *curo*, *satago*, *conor*). Si usat solamenti su presenti indic. e su pendenti a modu de verbu auxiliariu, in logu di essiri e stai: amegu de scriri, o seu scriendu, *sto scrivendo*. Amegamus de liggiri, femus, o stemus liggendu, *eravamo*, *stavamo leggendo*.
Amelezzadamenti avv. *minaccevolmente*, *minacciosamente*.
Amelezzadòri v. m. e ra f. *minacciatore*, *trice*.
Amelezzadùra s. f. *minacciatura*. M. amelezzu.
Amelezzài v. a. (de *amenazar* sp.) *minacciare*, *sbarbazzare*. Amelezzai cun imperiu, *bravare*, *minacciare altieramente*. Amelezzai giudizialmenti, *comminare*, *minacciar pena a' trasgressori d'una legge*. Amelezzai perigulu, ruina, essiri proscimu su perigulu, *minacciar rovina*, *pericolo*, *esser imminente*, *soprastar rovina*, *pericolo*.
Amelezzamentu s. m. *minacciamento*. M. amelezzu.
Amelezzanti v. agg. *minacciante*, *bravante*, *minaccevole*, *minaccioso*: *minace*, poet.
Amelezzàu, da part. *minacciato*, *bravato*, *sbarbazzato*. Amelezzau giudizialmenti, *comminato*, *intimato sotto minacce*.
Amelezzòsu, sa agg. *minaccioso*.
Amelezzu s. m. *minaccia*, *sbarbazzata*. Amelezzu giudiziali, *comminazione*, *minaccia giudiziale*. Amelezzu imperiosu, *bravata*. Cun amelezzu, avv. *minaccevolmente*, *minacciosamente*.
Amen (T. Ebraicu) aìci siat, *amen*, *e ammen*, *così è*, *così sia*.
A mendìgu, e a mindìgu, a serru avv. (tt. rr.) scarsamenti, spilorciamenti, *scarsamente*, *con ispilorceria*, *a stecchetto*, *a miccino*. Po a spizzuleddu, *a spilluzzico*, *a spizzico*. Teniri su pani a mendìgu, *piatire il pane*.
Amenidàdi s. f. (T. Lat.) bellesa de paisus, e de campagnas, *amenità*, *piacevolezza di paesi*, *e di campagne*.
Amenorrèa s. f. (T. Gr. Med.) mancanza de su mestruu in sa femina, *amenorrèa*. Bonav.
Amens s. m. (T. Ingles.) *stoffa di lana*.
Amènu, na agg. (T. Lat.) bellu, aggradabili, e si narat de paisus ec. *ameno*, *piacevole*.
A merì, *a dopo pranzo*. "Nota. *A merì*, invece di *a meridie* fatta l'apocope, dopo mezzo giorno; modo proprio de' Latini, i quali dicono *a morte Caesaris*, dopo la morte di Cesare."
A mestùru, e segundu algunus a mèsturu avv. M. ammesturadamenti.
A mesu (de *μεσον* meson, *medium*) a mesidadi, *a metà*, *a mezzo*. A mesu appari, *metà per metà*, *metà all'uno, e metà all'altro*. Fai a mesu, redusiri a sa mesidadi. M. smesai. A mesu notti, *a mezza notte*. A mesu pinta: essiri a mesu pinta, o mesu imbriagu, *esser brillo*, *alticcio*, *cotticcio*.
Ametìsticu, ca agg. (T. Gr. Med.) Remediu ametisticu, chi impèdit su s'imbriagai, *rimedio ametistico*. Bonav.

Amiantu s. m. materia minerali simili a s'allumi, de su quali si faint telas incombustibilis, *amianto*.
Amicìzia s. f. *amicizia*, *amichevolezza*. Po intima amicizia, *dimestichezza*, *domestichezza*, *familiarità*, *intrinsichezza*.
Amigài v. a. fai amigu, *amicare*. Po reconçiliai, *riamicare*, *riconciliare*. Amigaisì n. p. faisì amigu, *amicarsi*, *farsi amico*, *inamistarsi*, *fare amistà*.
Amigàu, da part. *che si ha fatto*, *o si è fatto amico*, *che ha stretto amicizia*.
Amìgu s. m. e ga s. f. *amico*, *amica*. Amigu de bonanza, po interessu, *amico da bonaccia*. De amigu, *da amico*. Custa est cosa de amigu, si narat de cosa sqûisita, *ell'è dall'amico*. De amigu, agg. *amichevole*, *affabile*. De amigu, avv. affabilmenti, *affabilmente*, *amichevolmente*.
Amìgu, ga agg. favorabili, *amico*, *favorevole*. Sa fortuna non m'est amiga, *la fortuna non mi è amica*, *non mi è favorevole*.
A mindìgu (t. r.) M. a mendigu.
Amistàdi s. f. *amistà*. Segai s'amistadi, *rompere l'amicizia*, *o 'l fuscellino*. Po amori impuru, *amor carnale*. M. amicizia.
Amistànzia s. f. (t. r.) M. amicizia.
Amistanzièri, ra agg. (t. r.) affettuosu, *amorevole*, *affettuoso*, *obbligante*, *uffizioso*. M. affettuosu. Amistanziera in forza de sust. facciana, ingaggianti, *aggiratrice*, *inveschiatrice*, *invescatrice*, *allettatrice*, *lusingatrice*.
Amistanziòsu, sa agg. (t. r.) M. affettuosu.
Ammacchiadòri v. m. chi fait beniri maccu, *dementatore*, *che dementa*.
Ammacchiadùra s. f. *demenza*, *follìa*. M. ammacchiu, o macchiori.
Ammacchiài v. a. (de sa partic. *a* e de *μακκαω* macchao, *deliro*, *insanio*) fai maccu, *ammattire*, *dementare*, *infollire*, *far divenir folle*, *far impazzire*, *trar di mente*, *cavar di cervello*, *far divenir matto*. Ammacchiaisì v. n. p. *ammattire*, *immattire*, *infollire*, *impazzare*, *impazzire*, *divenir folle*, *demente*, *matto*, *pazzo*, *dar nelle girelle*. Ammacchiaisì de prus, *rimpazzare*, *aggiugner pazzia a pazzia*.
Ammacchiàu, da part. *impazzato*, *impazzito*, *ammattito*, *dementato*, *divenuto folle*, *matto*, *pazzo*. Ammacchiau e perdiu di amori, *inamorato fracido*.
Ammacchiàu, da agg. M. maccu.
Ammàcchiu s. m. *follìa*, *pazzìa*. Teniri ammacchiu, o essiri maccu po una persona, *esser pazzo d'una persona*, *esserne invaghito alla follìa*, *all'eccesso*, *essere innamorato fracido*.
Ammacciocciài v. n. (t. de su stilu familiari) faisì macciocciu, impulpìu, *divenir complesso*, *membruto*, *informato*, *esser pieno di carne*.
Ammacciocciàu, da part. *divenuto complesso*, *informato*, *membruto*.
Ammaccionaisì v. r. (t. de su stilu fam.) pinniccaisì in sei e totu o sezziu, o corcau, *raggricchiarsi*, *rannicchiarsi*, *ristringersi*, *ripiegarsi in se stesso*, *raggrupparsi nel coricare*, *acchiocciolarsi*, *fare un chiocciolino*. M. arrunzai.
Ammaccionàu, da part. *raggricchiato*, *ristretto*, *ripiegato in se stesso*, *acchiocciolato*. Dormiri ammaccionau, arrunzau, *dormire rannicchiato*, *raggruppato in se stesso*. M. arrunzau.
Ammacciugadùra s. f. (t. sp.) *ammaccatura*, *contusione*.
Ammacciugaduredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ammaccaturina*, *contusioncella*.
Ammacciugài v. a. (de *machucar* sp.) pistai unu pagu, *acciaccare*, *ammaccare*, *soppestare*, *alquanto infrangere*. M. cascai att. Ammacciugaisì n. p. *acciaccarsi*, *ammaccarsi*. Po ammanuccai M.
Ammacciugamentu s. m. *ammaccamento*.
Ammacciugàu, da part. (de *machucado* sp.) *acciaccato*, *ammaccato*, *contuso*, *soppestato*, *alquanto infranto*. Po ammanuccau, cascau. M.
Ammaceddài (t. r.) M. maceddai.
Ammadassài v. a. fai a madassa, *ammatassare*, *ridurre in matassa*.
Ammadassàu, da part. *ammatassato*, *ridotto in matassa*.
Ammaduràu v. n. (de *maduro* sp.) cresciri, andai a innantis, si narat de is fruttus, e fig. de is animalis, *attecchire*, *acquistare*, *crescere*, *venire innanzi*. S'asciuttori no lassat ammadurai is loris, *la siccità non lascia attecchir le biade*. In signif att. *far attecchire*, *far crescere*. Ammadurai is ogus, o ammadurai di ogus, furriaiddus de innòi e de innì, *strabuzzar gli occhi*, *stralunarli*, *stravolgerli in quà e in là*.
Ammaduramentu s. m. *attecchimento*. Ammaduramentu di ogus, *stralunamento*, *stravolgimento d'occhi*.
Ammaduràu, da part. *cresciuto*, *venuto innanzi*, *che ha attecchimento*.
Ammagangiài v. a. (t. franz.) guastai sa saludi, *alterare*, *guastar la salute*, *recar grave nocumento alla salute*. Ammagangiaisì v. r. *guastarsi la salute*, *contrarre acciacco*.
Ammagangiàu, da part. *che si ha guastato la salute*, *che ha contratto acciacco*. In forza di agg. M. magangiau.
Ammagasinài v. a. poniri in magasinu, *riporre in magazzino*.
Ammagasinàu, da part. *riposto in magazzino*.
Ammainadòri v. m. e ra f. (t. r.) mainargiu, gia, *ammaliatore*, *trice*. M. mazzineri.
Ammainài v. a. (t. r.) e in Logudoru ammajare (de sa partic. *a*, e de su gregu *μαγ∈νω*, cambiau *γ* in *j*, *veneficam artem exerceo*) fai maìna, *ammaliare*, *far malìe*, *affascinare*, *fascinare*, *affatturare*, *far fattura*, *fattucchieria*, *malefizio*. M. affatturai. Ammainai (T. Marinarescu) calai is velas, *ammainare*, *calare*, *abbassar le vele*.
Ammainàu, da part. *ammaliato*, *affascinato*, *affatturato*. M. affatturau. In signif. de calai is velas, *che ha calato*, *che ha abbassato le vele*.
Ammaistài, ammaistau ec. (t. pop.) M. ammaistrai.
Ammaistradamenti avv. *ammaestratamente*.
Ammaistradori v. m. e ra f. *ammaestratore*, *insegnatore*, *trice*. M. imparadori.
Ammaistradùra s. f. *ammaestratura*.
Ammaistràì v. a. *ammaestrare*, *addottrinare*, *insegnare*, *istruire*.
Ammaistramentu s. m. *ammaestramento*, *documento*, *insegnamento*.
Ammaistràu, da part. *ammaestrato*, *addottrinato*, *insegnato*, *istruito*, *e instruito*.
Ammaladiài v. a. *ammalare*, *infermare*, *far mal sano*, *render infermo*, *immalsanire*, *alterar la salute*. Ammaladiaisì n. p. *ammalare*, *ammalarsi*, *infermare*, *infermarsi*, *divenire infermo*, *cadere ammalato*, *perder la sanità*. Ammaladiaisì de nou, recàiri maladiu, *riammalarsi*, *ricadere ammalato*, *rincappellare il morbo*.
Ammaladiàu, da part. *ammalato*, *infermato*, *immalsanito*. In signif. n. p. *ammalato*, *infermato*, *caduto ammalato*, *divenuto infermo*. Ammaladiau de nou, *ricaduto infermo*.
Ammaloràu, da agg. (t. r. forsis de *malore* ital.) *livido*.

Ammammadròxu s. m. (T. de Pastori) *il luogo destinato per dare i capretti alle madri.*
Ammammài v. a. (T. de Pastori) donai is crabittus a is mammas, *introdurre*, *dare i capretti alle madri.*
Ammancài, ammancàu ec. (t. pop.) M. mancai.
Ammanciài, ammanciàu ec. M. manciai.
Ammandronài v. a. rendiri mandroni, impreizzai, *impoltronire*, *render pigro*, *poltrone.* Ammandronaisì n. p. *impoltronire*, *divenir poltrone*, *impigrire*, *impigrirsi.* Po biviri mandronescamenti, *oltraggiare*, *poltrire*, *poltroneggiare*, *vivere poltronescamente.* M. impreizzai.
Ammandronamentu. M. mandronerìa.
Ammandronàu, da part. *impoltronito*, *reso poltrone.* In signif. n. p. *impoltronito*, *impigrito*, *divenuto pigro*, *infingardo.*
Ammangiuccài v. a. ammangiuccàu ec. (t. pop.) fai is cosas a mangiuccadura, a sa grussera, e malamenti po imperizia. M. affioncai. Po ammanuccai M. Po fai mangiuccus, e imbroglius M. imbrogliai.
Ammanigài v. a. (t. r. pagu in usu) guerniri de maniga, contrariu de smanigai, *guernir di manico*, *e di maniche*, *porre il manico.*
Ammanigàu, da part. e agg. guerniu de maniga, *immanicato*, *guernito di maniche*, *e di manico.*
Ammanniài v. a. (t. de su stil. fam.) cresciri, fai mannu, *aggrandire*, *accrescere*, *far grande.* Ammanniai v. n. e taliorta ammanniaisì n. p. benniri mannu, *aggrandirsi*, *farsi*, *divenir grande.* Si narat ancora de su cresciri de is animalis, e de is vegetabilis, *crescere*, *divenir grande*, *acquistare*, *avanzare*, *venire innanzi.* Fig. po biviri: tui no 'nci has a manniai meda, *tu non vivrài molto.*
Ammanniamentu s. m. *aggrandimento*, *accrescimento.*
Ammanniàu, da part. *accresciuto*, *aggrandito*, *cresciuto*, *fatto grande.* Giovunu ammanniau, *giovine cresciuto*, *adulto.*
Ammannugài v. a. (T. de Mess. de *amanojar* sp.) fai is mannugus messendu, *accovonare*, *fare i covoni*, *ammannare*, *far le manne*, *le manate.* Po fai mazzus M. ammazzai.
Ammannugàu, da part. *accovonato*, *ammannato.*
Ammantadùra s. f. *ammantatura.*
Ammantài v. a. coberriri cun mantu, *ammantare*, *ammantellare*, *coprir con manto.* Po coberriri simplementi, *coprire*, *ammantare.* Ammantaisì v. r. *ammantarsi*, *coprirsi.* Ammantai de nou, *rammantare*, *ricoprire.*
Ammantàu, da part. *ammantato*, *coperto.*
Ammanuccadòri v. m. *brancicatore*, *brancicone.*
Ammanuccài v. a. (de *manojar* sp.) maniggiai malamenti cun is manus, appalpai, *malmenare*, *palpeggiare*, *gualcire*, *spiegazzare*, *brancicare*, *mantrugiare*, *stazzonare.* Po toccai lascivamenti, *brancicare*, *palpeggiare*, *toccar lascivamente.*
Ammanuccamentu s. m. *malmenìo.*
Ammanuccàu, da part. *gualcito*, *malmenato*, *brancicato*, *palpeggiato*, *spiegazzato*, *stazzonato.* Femina ammanuccada de medas, *donna palpeggiata*, *toccata da molti.*
Ammarigosài (t. r.) fai marigosu. M. amargai.
Ammarmurài v. a. si usat fig. pigada sa metaf. de sa fridura de su marmuri, e si narat de s'effettu de su frius forti, *agghiacciare*, *intirizzare.* Frius chi ammàrmurat, chi gelat, *freddo che agghiaccia*, *che fa irrigidire.* Ammarmuraisì de su frius n. p. *agghiadare*, *agghiadarsi*, *assiderare*, *assiderarsi*, *intorpidire*, *intirizzire*, *intormentire dal freddo.* M. cancarai.
Ammarmuramentu s. m. *agghiadamento*, *intirizzamento*, *assiderazione*, *ghiado.*
Ammarmuràu, da part. cancarau de su frius, *agghiadato*, *assiderato*, *intormentito*, *intorpidito*, *intirizzito dal freddo*, *dal ghiado.* M. cancarau.
Ammarteddài v. a. (t. de su stil. fam.) si usat in sens. fig. po fastidiai, tormentai ec. *ammartellare*, *affannare*, *annojare*, *infastidire*, *tormentare*, *travagliare*, *dar martello*, *affanno*, *travaglio.* Ammarteddaisì v. r. ammazzoccaisì, pigaisì affannu, *affannarsi*, *agitarsi*, *arpicarsi*, *martirizzarsi*, *rimescolarsi*, *tormentarsi*, *travagliarsi*, *stillarsi il cervello.* M. affannaisì, pistaisì.
Ammarteddàu, da part. *ammartellato*, *affannato*, *agitato*, *tormentato*, *travagliato.*
Ammartigliài v. a. (t. r. de *amartillar* sp.) battiri cun marteddu, o cun atera cosa sa perda de sa patiglia po dda adattai a su pettini, *batter la pietra focaja per adattarla al pettine.*
Ammartigliàu, da part. *battuto con martello.*
Ammarturaisì v. n. p. beniri marturu (de *martur*, *ris*) pigada sa metaf. de su martiriu, po su tormentu, chi suffrit sa persona ind'una maladìa cronica, *ammalarsi lungamente*, *contrarre malattia cronica*, *esser ammalato di mal cronico.*
Ammarturàu, da part. *ammalato di mal cronico*, *che ha contratto malattia cronica*, *ch'è travagliato da morbo inveterato.*
Ammascarài v. a. (de *enmascarar* cat.) imbruttai, ammanciai de mascàra, *bruttare*, *macchiare*, *impiastrare*, *impiastricciare di fuliggine.* Ammascaraisì v. r. *bruttarsi*, *macchiarsi*, *impiastrarsi*, *impiastricciarsi di fuliggine.*
Ammascaràu, da part. *bruttato*, *macchiato*, *impiastrato*, *impiastricciato di fuliggine.*
Ammascherài v. a. bistiri a maschera, *mascherare*, *ammascherare*, *vestir uno con abiti di maschera.* Po disfrassai, *immascherare*, *travestire*, *travisare.* Fig. fingiri, *fingere*, *mascherare.* Ammascheraisì v. r. bistirisì a maschera, *mascherarsi*, *immascherarsi*, *coprirsi con abiti di maschera.* Po disfrassaisì, *immascherarsi*, *travestirsi*, *travisarsi.*
Ammascheramentu s. m. disfrassamentu, *immascheramento*, *travestimento*, *travisamento.*
Ammascheràu, da part. bistiu a maschera, *ammascherato*, *immascherato*, *mascherato*, *che ha la maschera al viso.* Po fintu, *finto*, *coperto*, *mascherato*. Po disfrassau, *immascherato*, *mascherato*, *travestito*, *travisato.*
Ammasedài v. a. fai masedu (t. guastu de *mansuetus*). Trattendu di ominis, fai trattabili, *addimesticare*, *addolcire*, *appiacevolire*, *render trattabile*, *familiare*, *sociabile.* Trattendu de irrazionalis, *addimesticare*, *ammansare*, *far mansueto*, *cicurare*, *cicurire*, *mansuefare*, *far perdere la ferocità.* Ammasedaisì n. p. *addimesticarsi*, *dimesticarsi*, *farsi dimestico*, *ammansarsi*, *divenir mansueto*, *perder la ferocità.*
Ammasedàu, da part. *addimesticato*, *addomesticato*, *addolcito*, *appiacevolito.* Trattendu de irrazionalis, *ammansato*, *mansuefatto*, *che ha perduta la ferocità.*
Ammassadòri v. m. e ra f. *ammassatore*, *accumulatore*, *trice.*

Ammassài v. a. fai massa de alguna cosa, *ammassare*, *accumulare*, *ammontare*, *cumulare*, *ragunare*. Ammassaisì v. r. pagu usau, unirisì in massa, *ammassarsi*, *adunarsi*, *attrupparsi*. M. ammuntonaisì. Ammassai de nou, *rammassare*, *rifar massa*. Po ammuntonai cosas in confusu, senz'ordini, *abbatuffolare*, *rabbatuffolare*.

Ammassamentu s. m. *accumulamento*, *ammassamento*, *cumulazione*.

Ammassatìvu, va agg. *cumulativo*. In modu ammassativu, avv. *cumulatamente*, *cumulativamente*.

Ammassàu, da part. *accumulato*, *cumulato*, *ammassato*. Trattendu di animalis, chi si unint in massa, *adunato*, *attruppato*, *aggomitolato*, *raggruppato*. M. ammuntonau. Ammassau confusamenti, *rabbatuffolato*. Ammassau de nou, *rammassato*.

Ammassu s. m. muntoni, *ammasso*, *ammassamento*, *cumulo*, *mucchio*. Ammassu de cosas inutilis, *guazzabuglio*. Ammassu de cosas imboddiadas impari confusamenti, *batuffo*, *batuffolo*, *massa di cose rabbatuffolate*.

Ammatanadòri v. m. e ra f. chi donat matana, impertinenzia, fastidiu, *travagliatore*, *che angoscia*, *che tormenta*, *che infastidisce*, *che dà affanno*, *pena*, *travaglio*. Po malettista, chi donat maletta, *celiatore*, *colui*, *e colei, che dà celia*. M. malettista.

Ammatanài v. a. e si usat ancora n. p. (de *ματαιν* matain, *inutiliter operor*, *fastidio afficior*) in signif att. donai matana, fastidiu, impertinenzia, *importunare*, *infastidire*, *recar noja*, *seccare*, *serpentare*, *romper la testa*, *tempestare*, *travagliare*. Po donai maletta, *dar celia*. M. maletta. Ammatanaisì n. p. affannaisì, donaisì pena, *affannarsi*, *agitarsi*, *arpicarsi*, *fastidirsi*, *star coll'animo travagliato*, *pigliarsi cura*, *sollecitudine*, *travagliarsi*, *pigliarsi briga*.

Ammatanamentu s. m. *importunezza*, *nojamento*, *seccaggine*.

Ammatanàu, da part. *fastidito*, *infastidito*, *affannato*, *seccato*, *travagliato*.

Ammattonài v. a. *ammattonare*, *far pavimento di mattoni*. Ammattonai de nou, *rammattonare*, *ammattonar di nuovo*.

Ammattonamentu s. m. *ammattonamento*, *mattonamento*.

Ammattonàu, da part. *ammattonato*.

Ammattonàu s. m. su logu ammattonau, *l'ammattonato*.

Ammazzài v. a. fai mazzus di erbas, o de floris, *ammazzolare*, *e ammazzare*, *far mazzi*.

Ammazzàu, da part. *fatto*, *o ridotto in mazzi*.

Ammazzoccài v. a. (t. b.) si usat in sensu figur. po infadai, seccai, *seccare*, *recar fastidio*, *infastidire*. Ammazzoccaisì v. r. pigaisì affannu, *affannarsi*, *rompersi la testa*, *pigliarsi cura*, *stillarsi il cervello*. M. ammatanai.

Ammazzoccàu, da part. *affannato*, *infastidito*, *seccato*, *travagliato*. M. ammatanau.

Ammenta, erba. M. menta.

Ammentaisì v. n. p. (t. logud. de *ammentarsi* ital. ant.) M. regordaisì.

Ammeriài v. n. (T. de Pastor.) passai su meigama a s'umbra cun su bestiamini, *meriggiare*, *passare il meriggio all'ombra*, *o al fresco*.

Ammeriàu, da part. *che ha passato il meriggio all'ombra*.

Ammesài v. a. redusiri una cosa a sa mesidadi. M. smesài.

Ammesturàbili agg. *mescibile*, *miscibile*.

Ammesturadamenti avv. *mischiatamente*, *mescolatamente*, *confusamente*.

Ammesturadòri v. m. e ra f. *mescitore*, *mescolante*, *mischiante*, *colui*, *o colei che mischia*.

Ammesturadùra s. f. *mescolanza*, *mescolata*, *mischianza*, *mischiata*, *mischiatura*, *mescuglio*, *mischio*, *mistione*, *mistura*, *permistione*, *mistianza*, *tramischianza*.

Ammesturài v. a. *frammescolare*, *frammischiare*, *mescere*, *meschiare*, *mescolare*, *mischiare*, *confondere*, *permischiare*, *tramischiare*, *far mischio*. Ammesturai senz'ordini, ghettai appàri, *affastellare*, *confondere*. Po imbarazzai, ammesturai impari, *avviluppare*, *inviluppare*, *abbaruffare*, *imbarazzare*, *imbrogliare*, *intralciare*. Ammesturai de nou, *rimescolare*, *rimischiare*. Ammesturaisì n. p. *meschiarsi*, *mescolarsi*. Po ficchirisì, intrigaisì ind'un affari v. r. *intrigarsi*, *frammettersi*, *intromettersi*, *ingerirsi*, *mischiarsi*, *impacciarsi in un affare*. Po imbarazzaisì, *avviluppparsi*, *inviluppparsi*, *involgersi*, *imbarazzarsi*, *imbrogliarsi*.

Ammesturamentu s. m. *meschiamento*, *mescolamento*, *mischiamento*, *permischiamento*.

Ammesturàu, da part. *meschiato*, *mescolato*, *permischiato*, *tramischiato*. In forz. di agg. *misto*, *permiscuo*. Binu ammesturau, *vino misturato*, *alterato per mistura*. Po ghettau appàri, senz'ordini, *affastellato*, *confuso*. Po imbarazzau, *avviluppato*, *inviluppato*, *imbarazzato*, *imbrogliato*, *intralciato*, *intrigato*; *mescolato*. Po ficchìu, *impacciato*, *ingerito*, *intromesso*, *mischiato*.

Ammestùru s. m. *mescolanza*, *mescuglio*, *miscuglio*, *mischio*, *misto*, *mistura*, *mischiata*, *mischiatura*, *mistione*, *permistione*, *mescolata*, *mescolatura*, *commistione*. Ammestùru de cosas imbrogliadas, e confusas, *zenzoverata*.

Ammestùru, e a mestùru avv. impàri, unidamenti, *congiuntamente*, *insieme*, *unitamente*. Biviri a mesturu, impari, *vivere insieme*, *in compagnìa*, *convivere*.

Ammindài v. a. (T. de Pastoris e de Basonis) propriamenti pasciri su bestiamini in su pardu nau de Mindas; ma si usat ancora comunementi po pasciri su bestiamini in calisisiat tanca, o campu serrau, *foraggiare*, *pascolare*, *pasturare*, *tenere il bestiame al foraggio*, *nella pasciona*, *nella pastura*.

Ammindàu, da part. *pasciuto*, *tenuto al foraggio*, *alla pasciona*.

Amminestrài v. a. poniri sa minestra in is platus, *scodellare*.

Amminestràu, da part. *scodellato*.

Amministradòri v. m. e ra f. *amministratore*, *trice*, *institore*. (T. Leg.)

Amministrài v. a. *amministrare*, *governare*, *reggere*.

Amministràu, da part. *amministrato*, *governato*.

Amministrazìoni s. f. *amministragione*, *amministrazione*.

Amminudài v. a. pagu in usu, segai a minudu, *amminutare*, *far minuzzoli*.

Ammiràbili agg. *ammirabile*.

Ammirabilidàdi s. f. *ammirabilità*.

Ammirabilmenti avv. *ammirabilmente*.

Ammiradòri v. m. e ra f. *ammiratore*, *trice*.

Ammiragliàtu s. m. *ammiragliato*.

Ammiràgliu s. m. *ammiraglio*.

Ammirài v. a. mirai cun maraviglia, *ammirare*, *mirar con maraviglia*. Faisì ammirai, *farsi ammirare*, *rendersi degno di ammirazione*.

Ammiratìvu s. m. puntu ammirativu, *ammirativo*, *o punto ammirativo*.

Ammiratìvu, va agg. *ammirativo*.

Ammiràu, da part. *ammirato*.
Ammiraziòni s. f. *ammirazione*.
Ammissìbili agg. *ammissibile*.
Ammissiòni s. f. *ammissione*.
Ammìttiri v. a. (de *admitto*, *is*) aççettai, *accettare*, *ammettere*, *ricevere*. Ammittiri de nou, *riaccettare*, *riammettere*.
Ammìttiu, ia part. *accettato*, *ammesso*, *ricevuto*. Ammittiu de nou, *riammesso*.
Ammittu s. m. pannu, chi su Saçerdotu si ponit in conca, candu si revistit, *ammitto*.
Ammobigliài v. a. guerniri de mobilis, *ammobigliare*, *mobilare*, *addobbare*, *arredare*, *fornir di suppellettili*, *guarnire di mobiglie*, *d'arredi*. (V. la voce ital. *mobilare* in Albert.)
Ammobigliamentu s. m. *addobbamento*, *addobbo*, *paramento*, *parato*, *fornimento da camera*, *mobiglie*.
Ammobigliàu, da part. *ammobigliato*, *mobilato*, *addobbato*, *arredato*, *fornito di mobiglie*.
Ammocòsi s. f. (T. Gr.) remediu po dissiccai is corpus, *ammocòsi*, *e ammochìsia*. Bonav.
Ammoddiàdura s. f. (dd pron. ingl.) *immollamento*, *bagnatura*, *umettazione*. Po mitigadura, *mitigazione*, *mollificazione*. Ammoddiadura de cosas corriazzas, *frollatura*.
Ammoddiài v. a. rendiri moddi (dd pron. ingl. de *mollis*). Ammoddiai bagnendu, o umedessiri, *ammollare*, *ammollire*, *bagnare*, *immollare*, *inumidire*, *umettare*. Po sfundiri: dogna aqua sfundit, ammoddiat, *ogni acqua immolla*, *o bagna*. Po fai perdiri sa duresa, de duru rendiri teneru, *ammorbidare*, *ammorbidire*, *intenerire*, *mollificare*, *rammorbidare*, *rammorbidire*, *rammorvidare*, *rammorvidire*, *tor via la durezza*, *render morbido*, *tenero*, *sollo*, *soffice*. Po flettiri, de tiesu fai flessibili, *piegare*, *flettere*, *render flessibile*, *arrendevole*, *pieghevole*, *dirompere*, *ammollir la tensione*. Po abblandai sa corrìa a is cosas corriazzas, coment'est pasta, pezza ec. *frollare*, *far divenir frollo*, *render tenero*, *ammollire il tiglio*. Po acchetai, tranqûillizzai, placai, *abbonacciare*, *addolcire*, *acchetare*, *disasprire*, *mitigare*, *placare*, *tranquillare*. Fig. ammasedai, rendiri doçili, *ammollare*, *ammorbidare*, *far mansueto*, *render docile*, *arrendevole*, *maneggevole*. Po moviri a cumpassioni, *impietosire*, *intenerire*, *muover a compassione*. Ammoddiai is dentis si narat de s'effettu de is cosas acidas, *allegare i denti*. Poniri a ammoddiai, o poniri a moddi sa robba brutta, *porre*, *tenere in molle*, *dimojare i pannilini*. Po affluscciai, *allentare*, *ammollare*, *rallentare*. Ammoddiai de nou, *rimmollare*. Ammoddiaisì n. p. *bagnarsi*, *immollarsi*, *inumidirsi*, *umettarsi*. Po sfundirisì candu proit, *bagnarsi*, *immollarsi*. Po arrendirisì, çediri, *cedere*, *molleggiare*, *piegarsi*, *divenire arrendevole*. Po faisì morbidu de tostau, *ammorbidarsi*, *ammorbidirsi*, *divenir morbido*, *tenero*, *sollo*, *soffice*, *insollare*. Po faisì de tiesu flessibili, *arrendersi*, *piegarsi*, *dirompersi*, *perdere di sua tensione*, *o durezza*. Po arremoddaisì trattendu de fruttas, chi cumenzant a si frunziri, *ammorbidire*, *appassire alquanto*, *sommosciare*, *soppassare*, *divenir moscio*, *sommoscio*, *soppasso*, *vizzo*. Trattendu de pasta, o pezza, chi hat perdiu sa corrìa, o siat s'elasticidadi, *perdere il tiglio*, *divenir frollo*. Fueddendu de cosas, chi po sobbrada umedadi si disponint a sa corruzioni, *umigare*, *divenir floscio*, *incominciar a divenir fracido*, *o infradiciare*. M. arremoddai. Po affluscciaisì, *allentarsi*, *rallentarsi*. Po internessirisì, *impietosirsi*, *intenerirsi*, *sollucherare*, *esser tocco di compassione*, *muoversi a pietà*. Po acchetaisì, placaisì, *acchetarsi*, *abbonacciarsi*, *mitigarsi*, *placarsi*, *tranquillarsi*. Po faisì viscosu M. inviscosiri.
Ammoddiamentu s. m. (dd pron. ingl.) *ammollamento*, *immollamento*, *ammollimento*, *bagnamento*, *imbagnamento*, *umettamento*. Ammoddiamentu de dentis, *allegamento di denti*. Ammoddiamentu de cosas, chi hanti perdiu s'elasticidadi insoru, *frollamento*. M. su verbu.
Ammoddiàu, da part. (dd pron. ingl.) *ammollato*, *ammollito*, *immollato*, *bagnato*, *inumidito*, *umettato*. Po ammorbidau, *ammorbidato*, *ammorbidito*, *rammorbidato*, *rammorbidito*. Po acchetau, calmau, *acchetato*, *abbonacciato*, *addolcito*, *calmato*, *mitigato*, *placato*. Trattendu de s'effettu de is acidus, chi produsint in is dentis, *allegato*. Trattendu de pasta, pezza ec. chi hanti perdiu s'elasticidadi, *divenuto frollo*, *che ha ammollito il tiglio*. Po abblandau, *dirotto*. Po internessiu, *impietosito*, *intenerito*, *mosso a pietà*. Po arremoddau trattendu de fruttas, *alquanto appassito*, *divenuto sommoscio*, *o soppasso*. Po affluscciau, *allentato*, *ammollato*, *rallentato*.
Ammoderài v. a. M. moderai.
Ammodernài v. a. ammodernau ec. M. modernai.
Ammodestài v. a. rendiri modestu, *ammodestare*, *rendere modesto*.
Ammodoinài v. a. (t. r.) M. smemoriai.
Ammolentaisì v. n. p. (t. b.) fig. renesciri simili a su molenti in tonteria, indiscrezioni, e bovedadi, *inasinire*, *divenir simile all'asino in ignoranza*, *indiscretezza*, *e goffaggine*.
Ammolentàu, da part. *divenuto asino*, *o simile all'asino nell'ignoranza ec*.
Ammollài v. a. contrariu de tirai, affluscciai, *allentare*, *ammollare*, *rallentare*. Ammollai sa funi, *ammollare*, *rallentare il canapo*. Ammollai unu colpu de perda, espress. basc. *scagliare una sassata*. Po adattai beni unu colpu aundisisiat, *appiccare*, *appoggiare*, *appostare un colpo*.
Ammollàu, da part. *allentato*, *ammollato*, *rallentato*; *scagliato*, *appiccato*, *appostato*.
Ammonestadòri v. m. e ra f. *ammonitore*, *trice*.
Ammonestài v. a. (t. sp.) avvertiri, *ammonire*, *avvertire*, *avvisare*, *dare avviso*, *e pubblicare in Chiesa i maritaggi da contrarsi*. Ammonestai de nou, *riammonire*.
Ammonestamentu s. m. *ammonimento*, *avvertimento*.
Ammonestàu, da part. *ammonito*, *avvertito*, *avvisato*.
Ammonestaziòni s. f. (t. sp.) *ammonizione*, *avvertimento*, *avviso*; *e pubblicazione di maritaggi in Chiesa*. V. Franzios.
Ammonìacu. M. armoniacu.
Ammontài v. a. redusiri contus de prus partidas. M. montai.
Ammorbidài v. a. (T. Ital. introd.) fai morbidu, *ammorbidare*, *ammorbidire*, *rammorbidare*, *rammorbidire*, *mollificare*. Ammorbidaisì n. p. *ammorbidarsi*, *ammorbidirsi*, *insollare*, *divenir sollo*, *soffice*, *morbido*, *perder la durezza*.
Ammorbidàu, da part. *ammorbidato*, *ammorbidito*, *rammorbidato*, *rammorbidito*, *mollificato*, *divenuto soffice*, *sollo*, *morbido*.
Ammoriscài v. a. (t. r.) fai nieddu, pigada sa figura de su moru, po indicai su colori brunu, chi causat su Soli in sa carrizia, *abbronzare*, *annerire*,

imbrunare, *imbrunire*, *far bruno*. Ammoriscaisì n. p. *annerirsi*, *imbrunare*, *imbrunire*, *divenir bruno*, *abbronzato dal Sole*. M. accottilai.

Ammoriscàu, da part. cobertu de Soli, *abbronzato*, *annerito*, *imbrunito dal Sole*.

Ammortoxinài v. a. (su Spagnolu narat *amortiguar*) calmai, e in sensu fig. studai, *ammortare*, *ammorzare*. Po mortificai, studai is passionis, *ammortare*, *mortificare*, *rintuzzare le passioni*. M. mortificai. Po calmai su dolori, *calmare*, *mitigare il dolore*. Ammortoxinaisì n. p. (forsis di *amortecerse* sp.) M. allacanaisì.

Ammortoxinàu, da part. *ammortato*, *ammorzato*, *mortificato*, *calmato*, *mitigato*.

Ammortoxinàu, da agg. allacanau, spoderau, *accasciato*, *debole*, *fievole*, *spossato*. Fig. po addormentau, omini de spiritu mortu, *uomo mogio*, *di spiriti addormentati*.

Ammosta s. f. (t. popul.) M. ammostra.

Ammostài, ammostàu ec. (t. popul.) M. ammostrai.

Ammostra s. f. M. mostra.

Ammostràu, ammostràu ec. M. mostrai.

Ammucoràu v. a. (t. b. de *mucor*, *oris*, muffa) *far muffare*, *render muffato*. Ammucoraisì n. p. *ammuffare*, *muffare*, *muffeggiare*, *saper di muffa*. Ammucoraisì si narat ancora de su guastaisì de sa roba de linu lassada ammoddiai in s'aqua meda tempus, *imporrare*, *imporrire*. Po affungaisì trattendu de palla M. affungai.

Ammucoràu, da part. M. ammuffau.

Ammueddài v. a. (t. b. dd pron. ingl.) poniri mueddu a un animali, ingrassaiddu, *impinguare*, *ingrassare*, *far grasso*. Ammueddaisì n. p. ingrassaisì, *impinguarsi*, *ingrassare*, *ingrassarsi*, *divenir grasso*.

Ammueddàu, da part. (dd pron. ingl.) *impinguato*, *ingrassato*; in sens. n. p. *divenuto grasso*, *pingue*.

Ammuffài v. a. *far muffare*, *render muffato*. Ammuffaisì n. p. *ammuffare*, *muffare*, *muffeggiare*, *intanfarsi*, *tenere*, *o saper di muffa*, *divenir muffato*, *pigliar di tanfo*. Trattendu di arburis, chi bogant algunas crescenzias cun muffa, o de pannus de linu, chi lassaus meda tempus in s'aqua si ammucòrant, e si purdiant, *imporrare*, *imporrire*. M. ammucorai.

Ammuffàu, da part. *ammuffato*, *muffato*, *compreso da muffa*, *che ha pigliato muffa*, *o che sa di tanfo*. Po ammucorau, *imporrato*, *guizzo*.

Ammumulonài v. a. (t. r.) fai a mumuloni, e ammumulonaisì n. p. faisì a rumbuloni. M. allomborài, ammuntonai.

Ammumungiaisì v. r. si narat propriamenti de is pipius, chi pappendu s'imbruttant is murrus, chi naraus ancora ammustiaisì, *imbrodolarsi*, *inzavardarsi il muso*. M. ammustiai.

Ammumungiàu, da part. *imbrodolato*, *inzavardato*. M. ammustiau.

Ammuntonài v. a. (de *amontonar* sp.) fai muntoni, o a muntoni, fai massas de cosas, *abbicare*, *accatastare*, *accozzare*, *ammassare*, *ammontare*, *ammonticare*, *ammonticchiare*, *adunare insieme*, *aggruppare*, *raggruppare*, *ammucchiare*, *rammucchiare*, *accumulare*, *far monte*, *o mucchio*: in Roma *ammontonare*. Ammuntonai ricchesas, *accumulare*, *ammassare*, *ammontar ricchezze*. Ammuntonai cosas confusamenti, senz'ordini, *abbatuffolare*, *rabbatuffolare*. Ammuntonai fenu, o manigas de lori messau, fai is muntonis de su sèidu in s'argiola segundu narant is Messajus, *abbarcare*, *far le barche*, *abbicare*, *far le biche di fieno*, *o delle gregne delle biade mietute*. Ammuntonai linna di abbruxai, fai linnarxu, *abbicare*, *accatastar legna*, *far biche*, *o cataste di legna*. Po arregolliri cosas isparzinadas, e faindi unu muntoni, *rammontare*. Po fai a rumbuloni. M. rumbuloni. Ammuntonaisì v. r. *ammucchiarsi*, *rammucchiarsi*, *ridursi in mucchio*. Fig. si narat de grandu concursu de genti unida impari strintamenti, *aggomitolarsi*, *ammonticchiarsi*, *ammucchiarsi*, *rammucchiarsi*, *aggrupparsi*, *raggrupparsi*, *unirsi strettamente insieme*. Biu in sa plazza meda genti ammuntonada, *veggo nella piazza molta gente aggomitolata*, *rammucchiata*, *che sta a gruppi*. (M. su t. fr. *peloton*.) Trattendu de bremis, muscas, o abis, chi s'ammuntonant, e si faint a unu rumboloni foras de su casiddu. M. aggrumai, allomborai. Fueddendu de volatilis, o de brebèis, chi si ammuntonant, e si unint a strintu, *aggomitolarsi*, *aggrupparsi*, *ammonticchiarsi*, *raggrupparsi*, *rammucchiarsi*, *ridursi in mucchio*.

Ammuntonamentu s. m. *ammassamento*, *ammontamento*, *accumulamento*, *accumulanza*, *ammontonamento*, *mucchio*, *raggruppo*, *adunamento di cose insieme*, *accozzamento*.

Ammuntonàu, da part. *abbicato*, *accatastato*, *ammontato*, *ammonticchiato*, *accumulato*, *ammucchiato*, *aggruppato*, *e ammontonato*. (t. romanu) Po unìu impari, *rammontato*. Ammuntonau confusamenti, *rabbatuffolato*. Manigas de trigu, o di orgiu ammuntonadas in s'argiola, *gregne di biade ancor in paglia abbicate*, *poste a barche*, *o a biche nell'aja*. Linna di abbruxai ammuntonada, *legna accatastata*. Medas fiant ammuntonaus in sa plazza, *molti erano aggomitolati*, *raggruppati*, *rammucchiati nella piazza*. Brebeis ammuntonadas, *pecore ammonticchiate*. Abis ammuntonadas, *pecchie aggommitolate*, *ammucchiate*, *ridotte in gruppo*.

Ammuragliài v. a. (pagu in usu) serrai a muraglia, *circondare*, *cinger di mura*.

Ammuragliàu, da part. (pagu usau) serrau a muraglia, *circondato*, *cinto di mura*.

Ammuràu v. a. (pagu in usu) serrai a muru unu possessu, *chiudere*, *cigner di muro un predio*.

Ammuràu, da part. (pagu in usu) serrau a muru, *chiuso*, *cinto di muro*.

Ammurgaisì v. n. p. (de *amurca*, *ae*) si narat de s'ollu di olìa pagu purificau, chi deponit, e fait murga, *far morchia*, *divenir morchioso*.

Ammurgàu, da part. *che ha fatto morchia*, *ch'è divenuto morchioso*.

Ammurràu v. a. ammurrau ec. (t. r.) M. smurrai.

Ammuscài v. a. ammuscaisì n. p. ammuscau ec. M. imbriagai.

Ammustài v. a. (de *mustum*, *i*) calcai, pigiai s'axina po bogaindi su mustu, *ammostare*, *pigiar l'uva per cavarne il mosto*.

Ammustàu, da part. *ammostato*.

Ammustiadùra s. f. imbruttadura, *imbrattamento*, *lordura*, *sozzura*, *sozzume*, *sucidume*, *zaffardata*.

Ammustiài v. a. (t. pop.) imbruttai cun calisisiat bruttori, *imbrattare*, *imbrodolare*, *insozzare*, *insucidare*, *insudiciare*, *inzavardare*, *lordare*, *far lordo*. Ammustiaisì v. r. *imbrodarsi*, *imbrodolarsi*, *imbrattarsi*, *impacciucare*, *insozzirsi*, *inzavardarsi*, *lordarsi*.

Ammustiàu, da part. *imbrattato*, *imbrodolato*, *insozzato*, *inzavardato*, *lordato*.

Ammustiàu, da agg. *lordo*, *sucido*, *sudicio*, *sporco*, *sozzo*, *zaffardoso*. M. bruttu.
Ammutài v. n. e ammutaisì n. p. (t. r.) si narat de su bentu, chi s'est calmau, *calmare*, *cessare*. Ammutai v. a. usau in is biddas po patiri pesadiglia. M. pesadiglia.
Ammutàu, da part. *calmato*, *cessato*. Su bentu s'est ammutau, est calmau, *il vento è calmato*, *ha cessato di soffiare*.
Ammutèssiri v. n. ammutessiu ec. M. ammutiri.
Ammutìri v. n. e ammutirisì n. p. cagliai, cagliaisì, citirisì, *tacere*, *tacersi*, *ammutire*, *restar di parlare*, *far silenzio*, *star zito*. Po perdiri sa loquela, o su fueddu, *ammutire*, *ammutolire*, *ammutolirsi*, *perder la favella*, *divenir mutolo*.
Ammutìu, da part. *taciuto*. Po chini est beniu mudu, *ammutito*, *ammutolito*, *divenuto mutolo*.
Ammutriadamenti avv. *corrucciatamente*, *corrucciosamente*.
Ammutriaisì v. n. p. *corrucciarsi*, *crucciarsi*, *aver cruccio*, *portare*, *tenere*, *pigliar broncio*, *marinare*, *piccarsi*, *recarsi a male*, *pigliar a male*, *scorrubbiarsi*.
Ammutriàu, da part. *corrucciato*, *scorrubbiato*, *piccato*, *che ha pigliato broncio*.
Amnestìa s. f. (T. Gr. Med.) perdita de sa memoria, *amnestìa*, *mancanza totale della memoria*. Bonav.
Amnistìa s. f. (T. Gr.) perdonu generali, ch'is Soberanus accordant a is sudditus rebellus, *amnistìa*.
Amniu s. m. (T. Anat. de *amnios*) sa segunda membrana, chi portat su fetu in s'uteru, *amnio*.
Amonestài, amonestau (t. sp.) M. ammonestai.
Amorfu, fa agg. (T. Gr.) senza figura propria, *amorfo*. Bonav.
Amòri s. m. *amore*. Amori cordiali, eccessivu, *svisceratezza*, *amore sviscerato*. Amori interessau, *amore interessato*, *amor del tarlo*. Amori carnali, *amor carnale*, *libidinoso*. Fai s'amori, fastiggiai, *amoreggiare*, *fare all'amore*. S'amori consumit, *l'amore assottiglia*. Andai in amoris si narat de is animalis irrazionalis, *venire*, *o esser in caldo*, *in fregola*, *esser fojoso*, *aver la foja*, *avere uzzolo*. Correspondiri in amori, *riamare*, *corrispondere in amore*. Amori, po su Deus Cupìdo, *Amore*, *Cupìdo*. Po amori tuu, po causa tua, po respettu tuu, *per tuo amore*, *per rispetto di te*, *a tuo riguardo*, *per cagion tua*. Amori nascenti, *amoretto*. Amori e cuncordia, flori. M. amarantu.
Amorìnu s. m. dim. *amorino*.
Amorosamenti avv. *amorosamente*, *con affetto amoroso*.
Amoroseddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *amorosello*, *amorosetto*.
Amorosidàdi s. f. *amorosità*.
Amoròsu, sa agg. *amoroso*, *pien d'amore*. In forza de sust. amanti, *amante*, *amoroso*.
Amorrànas s. f. pl. (t. sp.) M. murenas.
A motas (t. r.) a tandas. M. tanda.
Amovìbili agg. *amovibile*, *levabile*.
Amparadòri v. m. e ra f. (t. sp.) *ajutatore*, *difensore*, *protettore*, *trice*.
Amparài v. a. (t. sp.) *ajutare*, *difendere*, *favorire*, *proteggere*.
Amparàu, da part. *ajutato*, *difeso*, *favorito*, *protetto*.
Ampàru s. m. (t. sp.) *ajuto*, *difesa*, *protezione*.
Ampelìte s. f. (T. Gr.) spezia de terra niedda po tingiri is cappeddus, *ampelìte*.
Ampìta s. f. (t. b.) Pigaisì s'ampita, s'usu. M. usu, costumini.
Amplamenti avv. *ampiamente*, *amplamente*.

Amplària s. f. *ampiezza*.
Ampliài v. a. *ampliare*, *ampiare*, *dilatare*, *stendere*, *render ampio*. Ampliaisì n. p. *ampliarsi*, *divenir ampio*, *dilatarsi*, *slargarsi*, *stendersi*.
Ampliatìvu, va agg. *ampliativo*.
Ampliàu, da part. *ampliato*, *dilatato*, *slargato*, *divenuto ampio*.
Amplificadòri v. m. e ra f. *amplificatore*, *trice*.
Amplificài v. a. *amplificare*, *aggrandire*, *e magnificar con parole*.
Amplificatìvu, va agg. *amplificativo*.
Amplificàu, da part. *amplificato*.
Amplificaziòni s. f. *amplificazione*. Po astrattu de superlativu, *superlazione*.
Amplittu, tta agg. dim. *alquanto ampio*.
Amplitùdini s. f. *ampiezza*. Amplitudini de sa parabula (T. Didasc.) sa curva, chi solit descriri in aria sa bomba de su puntu de undi partit a su puntu a undi arruit, *amplitudine della parabola*. Po s'arcu de s'orizzonti, ch'est intre Levanti e Ponenti, *amplitudine*.
Amplu, pla agg. *ampio*, *amplo*, *patulo*.
Ampollosamenti avv. (t. ital. introd.) *ampollosamente*, *gonfiamente*.
Ampollosidàdi s. f. (t. ital. intr.) *ampollosità*.
Ampollòsu, sa agg. si narat de su stilu unflau, *ampolloso*.
Ampuài v. a. e n. (t. r. deriv. forsis de *empinar* cat.) M. alzai.
Ampudda s. f. (dd pronunz. ingl.) *ampolla*. Ampudda po distillai, o cunservai liquoris, *boccia*, *anguistara*, *guastada*. Ampudda cumenzada, *ampolla manomessa*, *sboccata*. Ampudda de birdi cun zugu longu e trottu, *borbottino*.
Ampuddìtta s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ampolletta*, *ampollina*, *ampolluzza*. Ampuddìtta po cunservai liquoris, *boccetta*. Ampuddìtta de binu ec. po mostra, o prova, *saggio*, *saggiuolo*. Ampuddìtta di odoris, *boccetta*, *oricanno*.
A mudas, e a mudas a mudas avv. M. alternativamenti.
A muffàdas avv. (t. r.) M. allurpidamenti.
Amuinài v. n. (de *amohinar* cat.) si narat de s'amuinu, chi faint in s'aria is abis, sa musca, su muschittu e similis, *fistiare*, *rombare*, *far rombo*, *ronzare*, *far ronzo*, *zufolare*. Fig. si usat po indicai s'amuìnu de medas personas confusamenti fueddendu in boxi bascia, *rombare*, *mormoreggiare*, *borbogliare*, *bisbigliare*. Po zumiai is origas, *fischiare*, *fistiare*, *rombare*, *zufolare*, *sentir rombo*, *o ronzo negli orecchi*. Po burla si narat amuinai is origas a unu, candu s'indi narat mali in ausenzia, *cornare gli orecchi ad uno*. In signif. att. Sa meda ciarla m'amuìnat sa conca, *il moltiloquio*, *la ciarlerìa m'ingombra*, *mi occupa*, *m'aggrava la testa*. Fig. po fastidiai, *annojare*, *importunare*, *infastidire*, *seccare*, *dar noja*.
Amuinamentu s. m. M. amuìnu.
Amuinàu, da part. att. *ingombrato*, *aggravato*, *occupato*. Fig. po importunau, *importunato*, *infastidito*, *seccato*.
Amuìnu s. m. (t. cat.) po romuriu, *rombazzo*, *rumore*, *strepito*, *fracasso*. Amuinu di abis, de muschittu ec. *rombo*, *ronzìo*, *ronzamento*, *ronzo di pecchie ec*. Amuìnu di origas, *bucinamento*, *cornamento*, *fischiamento*, *zufolamento d'orecchi*. Amuìnu de ciarla, fueddendu in confusu e in boxi bascia, *bisbiglio*, *borbogliamento*, *rombo*, *susurro*. Amuìnu de conca, *ingombramento di testa*. Fig. po fastidiu, *fastidio*, *noja*, *seccaggine*.
A muntòni avv. (de *a montones* sp.) in abbundanzia. M. abbundantementi.

Amurràu, da agg. (t. r. de *morado* sp.) M. asulu.
Ana (T. Med.) uguali porzioni, *ana*, *ugual porzione*.
Anabàsi s. f. (T. Gr. Med.) aumentu de maladìa, *anabàsi*, *ascesa di morbo*. Bonav.
Anabattista s. m. Ereticu, chi sustènit depirisì cunferriri su battismu a is solus adultus, *Anabattista*.
Anabrochismu s. m. (T. Gr. Chirur.) operazioni chirurgica, chi si fait a is pilus de is pibiristas troppu longus po no offendiri s'ogu, *anabrochismo*. Bonav.
Anacardìnu, na agg. *anacardino*.
Anacardu s. m. fruttu indianu, chi fait sa tega simili a sa fà, *anacardo*.
Anacatarsi s. f. (T. Gr. Med.) spurgazioni de materia de is pulmonis, *anacatarsi*. Bonav.
Anacatarticu, ca agg. (T. Gr. M.) Remediu anacatarticu, purganti de basciu in altu, *rimedio anacatartico*. Bonav.
Anacefalèosi s. f. (T. Gr. Didasc.) epilogu de unu discursu, *anacefaleosi*.
Anacestu, sta agg. (T. Gr. M.) incurabili, *anacesto*, *incurabile*.
Anaclàstica. M. diottrica.
Anaclìsi s. f. (T. Gr. M.) decubitu de su maladiu, *anaclìsi*. Bonav.
Anacòja s. f. (T. Gr. M.) surdera perfetta, *anacòja*. Bonav.
Anacoreta s. m. (T. Gr.) *Anacoreta*, *Eremita*.
Anacoretisài, e anacoretizzai v. n. (de *αναχωρεω, secedo*) biviri solitariu, *anacoretizzare*.
Anacreòntica s. f. canzoni a su gustu di Anacreonte, *anacreontica*.
Anacreònticu, ca agg. *anacreontico*.
Anacronìsmu s. m. (T. Gr.) errori, o trasportu de tempus, *anacronismo*.
Anàdi s. f. (de *anas*, *tis*) volat. *anitra*. Anàdi bianca, *monachetto*. Anadi imperiali, *mergo*. Anadi cun chighirista, *germano di Barberia*. Anadi conca niedda, *caponegro*. Anadi conca birdi, *germano reale*. Cetti.
A nàdidu avv. *a nuoto*.
Anadiplòsi s. f. (T. Gr. Didasc.) fig. gramaticali, po sa quali s'ultimu terminu de su versu preçedenti benit prinçipiu de su sighenti, *anadiplòsi*.
Anadixedda s. f. dim. di anadi (dd pron. ingl.) *anitrella*, *anitrina*. Su mascu, *anitrino*, *pulcino d'anitra*.
Anadòni o anadone (t. logudor.) s. m. *arzavola*. Cetti.
Anàdrome s. f. (T. Gr. M.) trasportu de umoris de basciu in altu, *anàdrome*. Bonav.
Anafalantìasi s. f. (T. Gr. M.) spinniadura de su fronti, o s'essiri spinniau in su fronti, *anafalantiasi*, *calvezza della fronte*. Bonav.
Anafonèsi s. f. (T. Gr.) eserciziu de su cantu, *anafonesi*.
Anàfora s. f. (T. Gr. Didasc.) fig. de Rettor. repetizioni, *anàfora*, *ripetizione*.
Anafrodìsia s. f. (T. Gr. M.) impotenzia a Venere, *anafrodisia*.
Anafru, fra agg. (T. Gr. M.) Sanguini anafru, senza spuma, *sangue ànafro*.
Anagogìa s. f. (T. Gr. Teol.) sensu misticu, *anagogìa*, *senso mistico*.
Anagogicamenti avv. misticamenti, *anagogicamente*, *misticamente*.
Anagògicu, ca agg. *anagogico*, *mistico*.
Anàgrafe s. f. (T. Gr.) *ricetta*, *anàgrafe*. M. reçetta. Bonav.
Anagramma s. m. (T. Gr.) dispositzioni de is litteras de unu terminu ordinau in modu, chi formit un ateru terminu, e rendat diversu significau, *anagramma*.

Anagrammatisài, e anagrammatizzài v. a. fai anagrammas, *anagrammatizzare*, *fare anagrammi*.
Anagrammatismu s. m. (T. Gr.) anagramma imperfettu, *anagrammatismo*.
Anagrammatista s. m. (T. Gr.) chi fait anagrammas, *anagrammatista*.
Analemma s. m. (T. Gr. de sa Gnomonica) figura, chi rappresentat sa sfera asuba de is colùrus de su solstiziu po formai unu relogiu solari; e strum. po regulai s'umbra de su Soli in su pianu de unu relogiu, *analemma*.
Analessìa s. f. (T. Gr. M.) restabilimentu de forzas a pustis de sa maladia, *analessìa*.
Analèttica s. f. (T. Gr. Med.) metodu de biviri po is convalescentis reguardu a s'alimentu, *analettica*. Bonav.
Analètticu, ca agg. (T. Gr. M.) restorativu, *analettico*, *confortativo*, *ristorativo*. Bonav.
Analettus s. m. pl. frammentus sceltus de un Autori, *analetti*.
Analgìa s. f. (T. Gr. Med.) privazioni de dolori, *analgìa*. Bonav.
Anàlgicu, ca agg. (T. Gr. M.) Remediu analgicu, ch'indi pigat su dolori, *rimedio analgico*. Bonav.
Analisài, e analizzài v. a. (T. G. Chim.) *analizzare*. Fig. esaminai diligentementi, *analizzare*, *esaminare diligentemente*.
Anàlisi s. f. (T. G. Did.) resoluzioni de unu corpus in is prinçipius suus; anatomia de unu cumponimentu; arti de sciolliri is problemas por via de s'Algebra, *analisi*.
Analista s. m. *analista*.
Analìticu, ca agg. *analitico*.
Analogìa s. f. (T. G.) proporzioni, rapportu, *analogìa*.
Analogicamenti avv. *analogicamente*.
Analògicu, ca e anàlogu, ga agg. *analogico*, *analogo*.
Analòsi s. f. (T. G. M.) consunzioni, *analòsi*. Bonav.
Analòticu, ca agg. (T. G. M.) Remediu analoticu, chi consumit sa carrizia, *rimedio analotico*. Bonav.
Anamèticus s. m. pl. (T. G. M.) medicamentus po fortificai sa memoria, *anametici*.
Anamorfòsi s. f. (T. G. de Pintura) rappresentazioni mostruosa de alguna immagini, sa quali in çerta distanza cumparit regulari, e proporzionada, *anamorfòsi*.
Ananàs s. m. (T. de Stor. nat.) planta e fruttu, chi benit de su Perù, *ananàs*.
Ananti prep. e avv. *dinanzi*, *alla presenza*. Ananti miu, ananti insoru, ananti de totus, *dinanzi a me*, *a loro*, *a tutti*, *alla mia*, *alla loro presenza*, *al cospetto di tutti*. In forza de sust. su di ananti, sa facciada, *il dinanzi*, *il prospetto*.
Anantialtàri s. m. *dossale*, *il dinanzi dell'altare*. Po su velu, o paramentu, chi coberit s'anantialtari, *paliotto*, e in Siena *davanzale*.
Anapèsticu, ca agg. (T. G.) *anapestico*.
Anapestu s. m. (T. Gr. Didasc.) pei poeticu, chi constat de duas sillabas brevis e de una longa, *anapesto*.
Anapezìa s. f. (T. G. M.) dilatazioni de is porus, e de is vasus, *anapezìa*. Bonav.
Anaplàsi s. f. (T. G. Chirur.) reduzioni de un ossu segau a situazioni naturali, *anaplàsi*. Bonav.
Anapleròsi s. f. (T. G. Chirur.) reproduzioni de sa carrizia in is ulceras, *anapleròsi*. Bonav.
Anapleròticu, ca agg. (T. G. Chirur.) Remediu anaplerotiçu, chi fait cresciri sa carrizia in sa cura de un'ulcera, *rimedio anaplerotico*. Bonav.

Anarchìa s. f. (T. G.) paisu cun guvernu senza Capu, *Anarchìa*.
Anàrchicu, ca agg. (T. G.) *anarchico*.
Anaristèsi s. f. (T. G.) astinenzia de prandiri, *anaristèsi*. Bonav.
Anarrìnu, na agg. (T. G. Med.) bonu po su nasu: su tabaccu est remediu anarrinu, *il tabacco è rimedio anarrino*. Bonav.
Anasarca s. f. (T. G. M.) idropisia universali, *anasarca*, ovv. *gonfiezza edematosa*. Bonav.
Anastàlticu, ca agg. (T. G. M.) Remediu anastalticu, bonu po stangài su sanguini, *rimedio anastaltico*, *per arrestare il sangue*. Bonav.
Anàstasi s. f. (T. G. M.) trasportu de umoris passaus de una parti a un'atera, *anàstasi*.
Anastòmosa e anastòmosi s. f. (T. G. de Notom.) orifiziu de is vasus de su corpus, o unioni di arteria cun arteria, de vena cun vena, *anastòmosa*; *anastòmosi*. Bonav.
Anàtema s. f. (T. G.) scomuniga, *anatema*, *scomunica*. Anatema s. m. scomunigau, *anatema*, *scomunicato*.
Anatematisài, e anatematizzài v. a. (T. G.) scomunigai, *anatematizzare*, *anatemizzare*. M. scomunigai.
Anatematismu s. m. (T. G.) su vinculu de sa scomuniga, *anatematismo*.
Anatematizzàu, da part. M. scomunigau.
Anatocismu s. m. (T. G. Leg.) usura de usura, *anatocismo*.
Anatomìa s. f. (T. G. M.) incisioni minuda de is membrus de su corpus umanu, po birindi sa struttura, *anatomìa*, *e notomìa*. Fai s'anatomìa a una cosa, fig. esaminaidda attentamenti, *far la notomia a una cosa*, *esaminarla accuratamente*.
Anatomicamenti avv. *anatomicamente*.
Anatòmicu s. m. (T. Gr. M.) Professori de Notomia, *Anatomico*.
Anatòmicu, ca agg. *anatomico*.
Anatomisài e anatomizzài v. a. (T. G. M.) fai s'anatomia, *anatomizzare*, *far l'anatomìa*.
Anatomista s. m. (T. G.) chi esercitat s'anatomia, *Anatomista*.
Anatripsologìa s. f. (T. G. M.) trattau de su modu de usai is frigazionis in su corpus, *anatripsologìa*. Bonav.
Anàtrope s. f. (T. G. M.) revoluzioni de stogumu, chi produsit nausea, e vomitu, *anàtrope*. Bonav.
Anàttesi s. f. (T. G. M.) recuberamentu de forzas, *anàttesi*. Bonav.
Anàudia s. f. (T. G. M.) privazioni de sa boxi, *anaudia*. Bonav.
Anca s. f. *anca*. Fai is ancas camminendu, *ancheggiare*. Su grussu de s'anca, *ancone*.
Ancàda s. f. (t. b.) *baronata*, *ragazzata*.
Ancaritta s. f. (t. logudor.) M. peincareddu.
Anchilòsi s. f. (T. G. Chirur.) unioni de duus ossus tantu unìus impari, chi formant unu solu pezzu, *anchilòsi*. Po maladìa de is giunturas, chi ddas privat de motu, *anchilòsi*. Bonav.
Anchitta s. f. dim. *anchetta*.
Ancilla, e ançilla s. f. (T. L.) *ancella*, *ancilla*.
Anciloglossu s. m. (T. G. M.) defettu de su filu de sa lingua troppu curzu, *ancilogloss*o. Bonav.
Ancilotomìa s. f. (T. G. de Notom.) operazioni de segai su frenu de sa lingua po fueddai liberamenti, *ancilotomìa*. Bonav.
Anciòva s. f. *acciuga*, *e alice*.
Ancòdina e incodina (de *incus*, *udis*) s. f. *ancudine*, *e incudine*: *ancude*, *e incude*, poet. Essiri intre marteddu e incodina, prov. stai mali de dogna parti, *esser tra l'incudine, e 'l martello*. Ancodina de duas puntas po fai vasus de plata, *bicornia*.
Ancodinedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ancodinetta*, *ancodinuzza*.
Ancora s. f. (de *αγχυρα*) *àncora*. Alzai s'ancora, *salpare*, *e sarpare*, *levar l'ancora dal mare*. Sciolliri sa funi de s'ancora, *disormeggiare*. Ghettai s'ancora, *ancorare*, *ancorarsi*. Ghettai s'ancora in tempus de maretta forti contra su camminu, *stallare*. Ghettai una segunda ancora contra su flussu e reflussu de su mari, *afforcare*. Ancora beccia, *ancoressa*. Ancora de vascellu, *ferro di due marre*. Ancora de is galeras, *ferro di quattro marre*. Marra de s'ancora, *patta*, *marra dell'ancora*. Ancora cun cincu marras, *grappino*. Fusti de s'ancora, *fusto dell'ancora*. Su signali de linna, chi abbarrat asuba de s'aqua, po conosciri aundi est ghettada s'ancora, *gavitello*.
Ancòra avv. *anche*, *anco*, *ancora*, *altresì*, *parimente*, *eziandio*. No ancora, *non per anco*. Po atera borta, o de nou, *ancora*, *altra volta di nuovo*.
Ancoracandu e ancorachì avv. *ancorquando*, *ancorché*, *abbenché*, *benché*, *sebbene*.
Ancoràggiu s. m. gabella, chi si pagat po abbarrai su bastimentu in su portu, *ancoraggio*.
Ancoràì v. n. e ancoraisì n. p. *ancorare*, *ancorarsi*. Ancorai in tempus de grandu bentu contra su camminu, *stallare*. Ancoraisì cund'un'ancora, *ormeggiarsi*.
Ancoramentu s. m. su logu aundi donai fundu, *ancoramento*.
Ancoraschì. M. ancorachì.
Ancoràu, da part. *ancorato*.
Ancoredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ancoretta*.
Andàda s. f. *andata*, *gita*. Andada a ingiriu, *circuimento*. Andada a cuaddu, *cavalcata*. Andada de su corpus, *smossa*, *andata di corpo*. Fai andadas inutilis, *andarsene in gite*. Fai una andada e duus servizius, *fare due chiodi a un caldo*, *far un viaggio e due servigj*, *far due cose a un tratto*.
Andadedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *piccola andata*, *o gita*, *giterella*.
Andadòri v. m. (t. sp.) *andatore*. Andadori de notti, *andator di notte*, *nottolone*. Po avvisadori, *monitore*.
Andadùra s. f. (t. sp.) *andatura*.
Andài v. n. *andare*: *gire*, poet.; *ìre* usau in s'infinitu. Andaisindi n. p. *andarsene*, *partirsi*. Custa mancia no 'ndi andat, *questa macchia non se ne va*, *non se ne leva*. Custu non mi andat, non mi cunfait, *questo non mi va*. Andai de su corpus, *avere smossa*, *sgravarsi*, *ire del corpo*, *cacare*. Po incurriri pena: inci andat su zugu, *ne va il collo*. Po ommittiri, lassai a curriri, *lasciar andare*, *ommettere*. Andai narendu, *andar dicendo*. Andaisindi in fumu, perdirisì, *perdersi*, *andarsene in fummo*. Andaisindi infuriau, *partire in rotta*. Andai trottula trottula, fig. andai a unu logu a per forza, violentau, contra voluntadi, *andare ad un luogo a malincorpo*, *di mala voglia*. Fai andai a unu trottula trottula, *far andar uno a malincuore*, *a dispetto*, *malgrado*. Andai a biri is trigus, espress. rust. su propriu de tancai is cocciulas, morriri, *andare al cassone*, *andare a babboriveggoli*, *andare a rincalzare i cavoli*, *morire*. Andai a camminai, *andar a passeggio*, *a passeggiare*, *diportarsi*. Andaisindi de ananti de unu, *torsi dinanzi ad altrui*, *levarsi dal suo cospetto*. Andai a innantis, *andar avanti*, *inoltrarsi*. Andaisindi de puntu, si narat de scuppetta, o pistola pagu segura, *scattare*. Andai de nou, *riandare*. Andài a bolidu, in bolidu, meda lestu, *andar volando*, *andar ratto*, *velocemente*, *con*

gran rapidità. Andai a bolidu in su studiu, fig. fai grandus progressus, *avanzarsi*, *profittare*, *far progresso*, *avanzamento nello studio*. Andài addasiu, *andar adagio*, *pianpiano*. Andài in aliottu, o in ala de camisa, *andare spogliato*, *in farsetto*. Andài in amoris, si narat de is animalis, *essere*, *o venire in caldo*, *avere uzzolo*, *o la foja*, *esser fojoso*. Andài a s'appràppidu cun is manus, *andar tastoni*, *a tastone*, *tastare*, *tasteggiare*, *andare al tasto*, *brancolare*. Andai a s'apprapidu cun is peis, *andar tentoni*, *a tentone*. Andài a arrogadura, attraversai campus, segai a ogu su camminu, *andare alla ricisa*, *alla stagliata*. Andài arròlia arrolia, o arroliendu, andai girendu senza sciri aundi, nè poita, *anfanare*, *andar anfanando*, *andar ajato*, *o ajone*, *andare a zonzo*, *a sparabicco*. Andài arrozza arrozza, fraga fraga, andai furittendu o po sciri fattus allenus, o po rapignai alguna cosa, *andare spiando*, *codiare*, *rinvergare*, *andare indagando*, *o cercando di risapere i fatti altrui ec*. Andài arrùmbula arrùmbula, *voltolarsi*, *rivoltolarsi*, *andar voltolone*, *o voltoloni*, *rotolarsi*, *andar rotolone*, *o rotolando*. Andài atropeliadamenti, o de atropeliu, *andare agitatamente*, *precipitatamente*. Andài avàtu. M. andai infatu. Andài avvèrtiu, o a s'avvertia, *andar ritenuto*, *circospetto*. Andài a brìnchidus, a selidas, e in is biddas a seddas, comenti su lepuri e aterus animalis, *balzellare*, *andar balzelloni*. Andài a cîùcciu, si narat a is pipìus po andai a spassiu M. Andài cerri cerri (t. b.) andai movendu su corpus de innòi e de innì, *dondolarsi*, *andar ciondolando*. Andai cerri cerri movendu su paneri cun fastu de unu parti e de atera, *culeggiare*, *sculettare*. Andài circhendu po mari e po terra, o a perdas pesadas, *andar ratîo*. Andài a cuaddu, *cavalcare*, *far viaggio a cavallo*. Andài a currìgliu, gira gira de logu in logu. M. andai gira gira. Andài a derettu, in linea deretta, *andar ritto*, *dirittamente*, *per linea retta*. Po andai tetteru, no incrubau, *andare*, *camminare in sulla persona*. Andài in cumpangìa, *andare in compagnìa*, *in conserva*, *di conserva*, *di conserto*. Andài fendu scèscias propriu de is imbriagus. M. andài stontuna stontuna. Andài a filu, *andare a filo*, *a dirittura*. Andai a filu e de pressi, *andar difilato*. Andài forròga forròga, o forroghendu, *frugacchiare*. Fig. circai cosa cun ansiedadi, *frugare*, *andar frugando*. Andài fuis fuis, *andar fuggiasco*, *fuggiascamente*, *alla sfuggita*. Andài a fini si narat de sa pinna de scriri, *render sottile*. Fig. si narat po andai a s'avvertia. M. Andài fraga fraga e andài furittendu M. andai arrozza arrozza. Andài furria furria, *andar voltandosi*. Andài a fùrriu a fùrriu, o girendu, *girare*, *roteare*, *muoversi in giro*. Andài a galoppu, *andar a galoppo*. Andài gattus gattus. M. andai a piòtu a piòtu. Andài a geniu, *ire a sangue*, *piacere*. Andai a geniu, o a tinu de unu, *andare a' versi ad alcuno*, *secondarlo*, *accomodarsi all'altrui umore*. Andài cun is brazzus pendi pendi, o calaus, *andar colle braccia ciondoloni*, *o spenzoloni*. Andài gira gira, o girendu de innòi e de innì, *gironzare*, *andar gironi*, *o in volta*. Andài a grussu, si narat de sa pinna, chi scrit a grussu, *render grosso*. Andài infatu, o avatu de unu, *accodarsi ad uno*, *andargli dietro*. Andài imbùrchina imbùrchina, *andare inciampando*, *inciampicando*, *scappucciando*. Andài a ingiriu, *circuire*, *andar attorno*. Andài a longu, *andare in lunga*. S'affari bandat a

longu, *l'affare va in lunga*. Andài mali, peccai, ortirisì (t. r.) no andai a innantis, si narat de is fruttas, e de is animalis, chi no prospèrant, *imbozzacchire*, *indozzare*, *incatorzolire*, *intristire*, *dare addietro*, *non andare innanzi*, *sdegnare*, *non attecchire*. Po andai in ruina. M. rùina. Andài a sa nua, a cuaddu in pilu, *andare a bardosso*, *a bisdosso*, *a cavallo nudo*. Andài in ora mala, in perdizioni, *andar alla malora*, *a ritrècine*, *andare a Scio*. Andài a orza (T. Marin.) *orzare*, *andare a orza*, *andar alla banda*. Andài a pampàdas, *andar carpone*, *o branconi*, *carpare*, *andar carpando*. Andài a passìu, a traversu, *andar errando*, *o svagando*, *spaziare*, *spaziarsi*, *andare svagato*. Lassai andai su bestiamini a passìu, *lasciare il bestiame svagato*. Andài a peincareddu, *andare a calzoppo*. Andài a pedîri, a dimandai sa limosina, *mendicare*, *andar pezzendo*, *pitoccare*, *fare il pitocco*, *l'accattone*, *accattar la limosina*. Andài a pei, *andar a piè*, *o appiede*. Andài a piòtu a piòtu, senza fai strepitu, e appatendusì po no essiri bistu, *andar buzzicando*, *andar quatto quatto*, *o quatton quattone*, *andar quattamente*, *e di soppiato*. Andài a portanti, *ambiare*, *andar d'ambio*, *o di portante*. Andai a portanti de trainu, *andar d'anchetta*, *o di spalletta*, *andar di traino*. (V. la voc. fr. *aubin*.) Andài po su camminu carratteri, fig. pigai is cosas in su modu prus façili, *andar per la piana*, *prender le cose nel modo più agevole*. Andài de pressi, *andar ratto*, *andare in fretta*, *camminar di trotto*, *di passo veloce*. Andai de pressi e a filu, *andar difilato*. Andài a rùmbulu, po andai arrumbula arrumbula. M. Andai a rumbulu de s'arrisu, o pisciaisì de s'arrisu, *scompisciarsi delle risa*, *ridere squacqueratamente*. Andài in ruìna, *andare in rovina*, *in conquasso*, *in precipizio*. Andài de runda, *andare in ronda*, *o a girone*. Fig. andai gira gira, *andare in volta*, *andar gironi*. Andài sarta sarta, o sartendu, *andar saltelloni*, *andare a salti*, *o saltellando*. Andài a scallu (t. pop.) arrenesciri beni, *andar di rondone*, *riuscir felicemente*. Andài sciàcula sciàcula, si narat de navìu agitau de su bentu, *barcollare*, *tentennare*. Po andai sciampula sciampula. M. Andài sciàmpula sciàmpula, si narat de is liquoris, chi s'agìtant, candu su vasu no est plenu, *guazzare*, *andar guazzando*. Andài scianca scianca, *cioncolare*, *andare ancajone*. Po s'andai de pressi, chi faint is isciancaus, o zoppus, *arrancare*, *andare arrancando*. Andài scozzina scozzina (t. b.) M. andai cerri cerri. Andài a spàssiu, *diportarsi*, *andare a diporto*, *a spasso camminando*. Andài a sa spiocca, espress. b. andai in precipiziu, *andare a bioscio*, *a ritrècine*, *a riverso*. Andài stòntuna stòntuna, espress. pop. camminai propriu de is imbriagus, *balenare*, *barcollare*, *andar barcollone*, *ondeggiare*, *andare a onde*. Andài stròmbulus stròmbulus. M. andai stontuna stontuna. Andài tenta tenta tocchendu cun bastoni, *frugare*, *andar frugando*, *tentando con bastone*. Andài terra terra propriamenti su camminai de su colòru, e de is aterus serpentis, *serpeggiare*, *serpere*, *andar tortuoso*, *serpendo*, *strisciare*, *camminare striscioni*. Andài a tinu de unu, *andare a verso ad alcuno*, *secondarlo*. Andài a tràinu, o a portanti de trainu. M. andai a portanti. Andài a trattamallòni, espress. rust. M. andai a sa spiocca. Andài a traversu, o de traversu, *andare di traverso*, *di schiancìo*, *a sghimbescio*,

obbliquamente. Andài trinchi trinchi, espress. basc. si narat de cuaddu, chi fait unu trottu irregulari, *trottar male*, *andar di trotto sregolato*. Andài a trivas, a dispettu de pari, *competere*, *gareggiare*, *andare a competenza*, *a gara con uno*. Andài a trottu, o de trottu (cun o claru) *trottare*, *andar di trotto*. Andài a trottu (cun o oscuru) andai de sbiasciu, *sbiecare*, *andare a sbieco*, *o sbiescio*, *a sgembo*, *a schiancìo*, *stortamente*, *obbliquare*. Is cosas bandant a trottu, fig. bandant mali, *le cose vanno a bioscio*, *a riverso*. Andài a turmas, o a ciurmas, *andare a stuoli*. Andài tuvi tuvi, espress. pop. si narat de chini po imburchinu, o po spinta arricìda bandat algunu trattu inclinau in attu di arruiri in terra, *andar piombando*, *andare a croscio*, *o in atto di cadere*. Andài vagabundu, *andar randagine*, *vagabondo*. Andài de voga, espress. rust. andai cun furia, *andare in furia*, *velocemente*. Andài zoppi zoppi, *andar zoppicone*, *o zoppiconi*, *rancare*, *ranchettare*.

Andamentu s. m. *andamento*. Andamentu de nou, *riandamento*. Po manera de proçediri, *andamento*.

Andàna s. f. (t. pop.) ordini de cannonis in is navìus, *ordine di cannoni*.

Andantementi avv. *andantemente*. Cantai andantementi, *cantare alla ricisa*.

Andanti v. agg. *andante*. Po medianu. M.

Andareddu, dda agg. (dd pron. ingl.) amanti di andai, *vagabondo*, *amante d'andare*. Andareddu de notti, *nottolone*.

Andariègu, ga agg. (t. sp.) M. andareddu.

Andàu, da part. *andato*. In su tempus andau, o passau, *nel tempo andato*, *passato*, *preterito*. Andau infatu a unu, *accodato ad uno*. Andau de su corpus, *ito del corpo*. Andau de nou, *riandato*. Andau mali, trattendu de fruttus, o de animalis, chi no prosperant, *incatorzolito*, *imbozzacchito*, *intristito*. Po is aterus significaus. M. su verbu.

Andebèni s. m. *cilecca*. Fai s'andebeni, *far la cilecca*.

Andia e andias pl. s. f. (de *andas* sp.) *barella*. Portai in andias, *barellare*, *portare in barella*. Po zivèra M.

Andiperìstasi s. f. (T. Gr. Filos.) mutua resistenzia, *andiperìstasi*, *mutua resistenza*.

Andirivièni s. m. pl. passadissus, o bessidas in giru, *andirivieni*, *ghirigoro*, *giravolta*.

Andria s. f. (T. G.) femina ermafroditica, *àndria*. Bonav.

Andròfagu s. m. (T. G.) chi s'alimentat de carri umana, *andròfago*, Bonav. e *antropòfago*, *mangiator d'uomini*.

Androgènia s. f. (T. G.) successioni masculina ind'una famiglia, *androgenia*.

Andròide s. m. (T. G. de Meccan.) automatu o burratinu, chi cun ordingius secretus podit fai esteriormenti algunas funzionis de s'omini, *androide*.

Andromanìa s. f. (T. G. M.) propensioni smoderada in sa femina a su coitu, *andromanìa*. Bonav.

Andronìtide s. m. (T. G.) appartamentu di ominis solus, *andronitide*.

Androtomìa s. f. (T. G. Didasc.) notomia de su corpus umanu, *androtomia*.

Andurriàli s. m. (t. sp.) logu desertu, e inutili po arai, *catapecchia*.

Aneddàcciu s. m. (dd pron. ingl.) aneddu malu, *anellaccio*.

Aneddadeddu, dda agg. dim. (dd dd pron. ingl.) arruffadeddu, *ricciutello*.

Aneddài v. a. (dd pron. ingl.) arrizzai, *inanellare*, *arricciare*, *increspare*, *dare il riccio*. M. arrizzai.

Aneddàu, da part. *inanellato*, *arricciato*.

Aneddàu, da agg. arruffau, *riccio*, *ricciuto*. Pilus aneddaus, *capelli crespi*, *ricci*. Angioni aneddau, *agnello ricciuto*.

Aneddixeddu s. m. dim. (dd dd pron. ingl.) *anelletto*, *anellino*.

Anèddotu s. m. (T. usau de is Litteraus) trattu particulari de storia passau in silenziu de is Istoricus preçedentis, *anèddoto*.

Aneddu s. m. (dd pron. ingl.) *anello*. Didu de s'aneddu, *anulare* sust. *o dito anulare*. Donai s'aneddu, confirmai su sposaliziu, o donai sa manu, *dar l'anello*, *sposare*, *impalmare*, *confermare lo sposalizio*. Ogu de s'aneddu, aund'est ligada sa perda, *castone*. Ligai unu diamanti in s'aneddu, incastraiddu, *incastonare un diamante*, *incastrarlo nel castone*. Po cinturedda di oru o de plata, *cintura*, *cerchietto d'oro o d'argento*. Aneddu de ferru, o de lottoni ec. chi si ponit in maniga de gorteddu, o in sa bucca di algunus istrum. po no s'aberriri, *ghiera*, *raperella*. Aneddu de ferru clavau in linna, o in muru po agguantai asta de gruxi, de drappò ec. *stacca*. Aneddu de s'anus, *anello*, *bucco dell'ano*. Aneddu mannu, *anellone*. Aneddu, aund'intrat sa pertighitta de sa scuppetta, *bocciuolo*. (V. la v. fr. *porte-baguette*.)

Anegài, anegau ec. (t. sp.) M. annegai.

Anèglia s. f. *campanella*. Aneglia po aneddu de cadena, *anello*, *maglia di catena*. Aneglia de porta, *campanella dell'uscio*. Aneglias de cortina, *campanelle*. Aneglia clavada in muru, o in punteddu de linna po accappiai cuaddus, *campanella*.

Anella (t. r.) M. aneglia.

Anemasìa e anemìa s. f. (T. G. M.) mancanza de sanguini, *anemasìa*, *anemia*. Bonav.

Anemoftorìa s. f. (T. G.) corruzioni de s'aria, o de bentu, *anemoftorìa*. Bonav.

Anemografia s. f. (T. G.) descrizionis de is bentus, *anemografia*.

Anemologìa s. f. (T. G.) trattau de is bentus, *anemologìa*. Bonav.

Anemometrìa s. f. (T. G.) arti de mesurai is gradus de sa forza de su bentu, *anemometrìa*.

Anemòmetru s. m. (T. Gr.) strum. fisicu po mesurai is diversus gradus de sa forza de su bentu, *anemòmetro*.

Anemoscòpiu s. m. (T. G.) strum. fisicu po indicai is variazionis de su tempus, e de is bentus, *anemoscopio*.

Aneostasìa s. f. (T. G. M.) mancanza de sentimentu, o stupori de sa menti, *aneostasìa*. Bon.

Anepitimìa s. f. (T. G. M.) mancanza di appetitu, *anepitimìa*. Bonav.

Aneurisma s. f. (T. G. M.) unflori no naturali causau de dilatazioni di arteria, *aneurisma*.

Anfesibèna s. f. (T. G.) serpenti de duas concas, *anfesibèna*.

Anfiàrtrosi s. f. (T. G. Anatom.) articulazioni mista, chi partiçipat de sa diartrosi po sa mobilidadi sua, e de sa sinartrosi po sa stabilidadi, *anfiàrtrosi*.

Anfibiu agg. m. (T. G.) si narat de is animalis, chi bivint in aqua e in terra, *anfibio*, *ancipite*.

Anfibologìa s. f. (T. G.) discursu de doppiu sensu, o equivocu, *anfibologìa*.

Anfibologicamenti avv. *ambiguamente*, *anfibologicamente*.

Anfibològicu, ca agg. *anfibologico*, *ambiguo*.

Anfimacru s. m. (T. G.) pei de versu formau de una sillaba longa intra duas brevis, *anfimacro*.
Anfimerìnu, na agg. (T. G. M.) Calentura anfimerina, chi torrat dognia dì, *febbre anfimerina*. Bonav.
Anfipròstilu s. m. (T. G. di Archit.) edifiziu cun duas facciadas similis in s'ordini de is colunnas, *anfipròstilo*.
Anfisciu, e anfiscius pl. s. m. (T. G. Geogr.) is abitantis de sa zona torrida, *Anfisci*.
Anfisfàlsi s. f. (T. G. M.) debilesa de cambas, *anfisfalsi*. Bonav.
Anfiteàtru s. m. (T. G.) fabbrica de figura ovali cumposta de duus teatrus, *anfiteatro*.
Angarìa s. f. (T. Ital. introd.) *angarìa*, *angherìa*, *aggravio*, *vessazione*, *violenza*, *concussione*, *soprammano*, *sopruso*.
Angariadòri v. m. *angariatore*, *vessatore*.
Angariài v. a. vessai, *angareggiare*, *angariare*, *usar angherìa*, *vessare*, *violentare*, *ottener per forza*.
Angariàu, da part. *angariato*, *vessato*.
Angeiografìa s. f. (T. G. de Commer.) descrizioni de is pesus, mesuras, e strum. di Agricultura, *angeiografìa*.
Angela s. f. (T. G.) *Angela*, *Angiola*.
Angeledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *Angeletta*, *Angioletta*.
Angeleddu s. m. dim. *Angioletto*, *Angiolino*, *Angeluccio*.
Angelicamenti avv. *angelicamente*, *in modo angelico*.
Angèlicu, ca agg. *angelico*.
Angèlu s. m. (T. G.) *Angelo*. Angelu Custodiu, o de sa guardia, *Angelo Custode*, *o Tutelare*. Angelu bonu, *Angelo buono*, *Spirito celeste*. Angelu birdi, *Angelo delle tenebre*.
Angiadùra s. f. su tempus de parturiri de is bestias, *figliatura*.
Angiài v. a. su parturiri de is bestias, *figliare*. Si fait duus fetus a unu partu, *binare*. Gagl. Torrai a angiai, *rifigliare*.
Angiamentu. M. angiadura.
Angiàu, da part. *partorito*.
Angìna s. f. (T. usau de is Medicus) M. schinenzia.
Anginòsu, sa agg. (T. Med.) chi patit s'angina, *anginoso*.
Angiografìa s. f. (T. G. M.) descrizioni de is vasus, venas, e arterias, *angiografìa*.
Angiologìa s. f. (T. G. M.) trattau de is vasus de su corpus umanu, *angiologìa*.
Angionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *agnelletta*, *agnellina*.
Angioneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *agnelletto*, *agnellino*.
Angiòni s. m. *agnello*, *pecorino*. Angioni de callu, *agnello di latte*. Angioni Pasquali, *Agnello Pasquale*.
Angioninu, na agg. *agnellino*, *na*. Lana angionina, o di angioni, *lana agnellina*.
Angiotomìa s. f. (T. G. M.) incisioni de is vasus de su corpus umanu, *angiotomìa*.
Angiuledda. M. Angeledda.
Angiuleddu. M. Angeleddu.
Angiulu. M. Angelu.
Angiulu in gloria s. m. (t. r.) spezia de broccau de seda a floris mannus, *fiorone*. (T. de Fabbr.)
Anglicàna agg. f. de sa Cresia de Inghilterra, *la Chiesa Anglicana*.
Anglicismu s. m. terminu, o manera de nai inglesa, *anglicismo*.
Anguasùa s. f. (t. r.) M. sangunera.
Anguidda s. f. (dd pron. ingl.) *anguilla*. Anguidda salida, *anguilla salata*. Anguiddas plur. si usat fig. po bastonadas surdas, *pesche duracine*, *forti bastonate*. Anguidda po similit. si narat su filettu, o siat su musculu longu carnosu de su boi e

di aterus animalis, ch'est attaccau a sa spina dorsali, o a su filu de is arrigus, *filetto*, *porso* (M. *filet* fr.): *muscolo psoas* (T. Med.) M. filettu.
Anguiddedda s. f. dim. (dd dd pron. ingl.) *anguilletta*, *anguillina*. Po s'anguidda suttilissima, chi naràus zingorra, *ciriuola*. M. zingorra.
Angula s. f. *ugola*. Angula abbasciada, *rilassazion dell'ugola*.
Angulàri agg. *angolare*, *angulare*.
Angularmenti avv. *angolarmente*.
Angulàu, da agg. *canteruto*, *che ha canti*, *od angoli*.
Anguleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *angoletto*.
Angùli s. f. spezia de cocòi de simbula cumpostu cun ous interus e cottus in forru, *sportellina*; e in Pisa *stiacciata coll'ovo*.
Angulòsu, sa agg. *angoloso*.
Angulu s. m. *angolo*. Angulu su prus acutu de is bastionis, *angolo saliente*. Po cantonada, *angolo*, *canto*, *cantonata*.
Angùstia s. f. *ambascia*, *affanno*, *angoscia*, *angustia*, *pena*, *travaglio*.
Angustiadamenti avv. *angosciosamente*.
Angustiài v. a. donai pena, *affannare*, *affliggere*, *angosciare*, *angustiare*, *tormentare*, *travagliare*. Angustiaisì v. r. e n. p. donaisì pena, *affannarsi*, *affliggersi*, *ambasciarsi*, *angosciarsi*, *angustiarsi*, *darsi affanno*. Angustiaisì eccessivamenti, *trambasciare*, *trangosciare*, *riempirsi di angoscia*.
Angustiamentu s. m. *angosciamento*, *trambasciamento*. M. angustia.
Angustiàu, da part. *angosciato*, *angustiato*, *affannato*, *tormentato*, *travagliato*. Po opprimiu di angustia, *trambasciato*, *trangosciato*.
Angustiàu, da agg. *ambascioso*, *angoscioso*, *angustioso*, *affannoso*, *ansioso*.
Angustiòsu, sa agg. M. angustiau agg.
Anìdria s. f. (T. G.) privazioni de sudori, e asciuttori de stasoni, *anìdria*. Bonav.
Anima s. f. *anima*. Anima vegetativa si narat sa de is plantas, sensitiva sa de is animalis, razionali sa de s'omini, *anima vegetativa dicesi quella delle piante, sensitiva degli animali, ragionevole dell'uomo*. Po vida: anima mia, vida mia, *anima mia*, *vita mia*, *ben mio*. Po persona: centu mil'animas, *cento mila anime*, *o persone*. Anima de is rexinis, su mueddu, *anima*, *midollo delle radici*. Anima de buttoni, *anima*. M. animetta. Po su pappu, o semini de is fruttus inserrau in s'ossu, o in su pisu, *anima*, *mandorla*, *seme de' frutti*. Essiri unu coru e un'anima, si narat de duus, chi si amant appassionadamenti, *esser due anime in un nocciolo*. Finzas a s'anima, avv. *sino all'anima*, *grandissimamente*. Vomitai s'anima, *recere l'anima*, *vomitar molto*. Ou cun s'anima, ou de pudda, chi tenit caboni, *uovo gallato*. Ou senz'anima, ou de pudda, chi non tenit caboni, *uovo vano*, *infecondo*, *subventaneo*, *uovo senza germe*. (V. la. v. lat. *urinus*.)
Animadòri v. m. e ra f. *animatore*, *trice*.
Animài v. a. infundiri s'anima, *animare*, *avvivare*, *infonder l'anima*, *dar vita*. Po fai coraggiu, *animare*, *incoraggiare*, *incoraggire*, *inanimare*, *inanimire*, *dar animo*, *incorare*, *rincorare*, *far altrui cuore*, *avvalorare*, *invigorire*, *vigorare*, *far animo*, *dar vigore*. Po confortai, *animare*, *confortare*, *coortare*. Po eççitai, attivai unu negoziu ec. *accalorare*, *attivare*, *eccitare*. Animai una statua, una pintura, *animare*, *atteggiare una statua*, *una pittura*, *darle una*

bell'attitudine. Animai de nou, *ravvalorare*. Animaisì v. r. faisì coraggiu, *innanimarsi*, *incoraggiare* n. *pigliar coraggio*, *rincorarsi*, *ripigliar cuore*.

Animalazzu s. m. bestiazzu, *animalaccio*, *bestiaccia*.

Animaleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *animaletto*, *animalino*, *animaluccio*.

Animalescu, sca agg. *animalesco*, *animastico*.

Animàli s. m. *animale*. Animali po fai casta, attu a fai fetu, *animale figliaticcio*. Animali mannu, *animalone*.

Animàli agg. de s'anima, *animale*.

Animalidàdi s. f. *animalità*.

Animalistas s. m. pl. is chi pretendint, ch'is embrionis siant formaus e bius in su semini de su babbu, *animalisti*.

Animanti v. agg. chi animat, *animante*.

Animàu, da part. *animato*, *avviato*; *incoraggiato*, *incorato*, *inanimito*, *avvalorato*, *rincorato*. Po confortau, *confortato*. Po eççitau, attivau, *accalorato*, *attivato*, *eccitato*. Trattendu de statua, o pintura, *animato*, *atteggiato*. Animau de nou, *ravvalorato*.

Animaziòni s. f. s'attu de donai, e arriciri s'anima, *animazione*.

Animedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) po creaturina, *animuccia*, *creaturina*. Animedda de buttoni. M. animetta.

Animetta s. f. parti de sa corazza, chi cobèrit su pettus, *animetta*. Animetta de buttoni, *anima*. Animetta de strum. musicali est su pezzu de linna, chi sustènit sa taula armonica, *anima*. Animetta de coberriri su calixi in sa Missa, *copertojo del calice*: *e animetta* (voce pop. V. *pale* fr.). Animetta po sa parti mobili de una trumba de funtana, chi atträit, e spingit s'aqua facci a susu, *animella*, *stantuffo*.

Animosamenti avv. *animosamente*, *arditamente*, *sopranimo*.

Animosidàdi s. f. *animosità*, *arditezza*, *coraggio*. Po parzialidadi, *animosità*, *interesse*, *parzialità*.

Animòsu, sa agg. *animoso*, *ardito*, *audace*.

Animu s. m. *animo*. Po fantasìa, pensamentu, *cuore*, *fantasìa*, *pensiero*. Po animosidadi. M. Faisì animu, *farsi animo*, *coraggio*. Bastai s'animu, *bastar l'animo*, *soffrir l'animo*. Perdirisì di animu, *perdersi d'animo*, *avvilirsi*, *scoraggiarsi*, *sbigottirsi*, *smarrirsi*. De pagu animu, timidu, *timido*, *d'animo rimesso*.

Annabattista s. m. Ereticu, chi osservat sa comunanza in dogna cosa, *Annabattista*.

Annàda s. f. spaziu de un annu, *annata*. Po paga o renda de un annu, o derettu, chi si pagat po un annu, *annata*. Prus longu de s'annada mala, *più lungo del Sabbato Santo*.

Annadadòri v. m. e ra f. chi annàdat, *notante*, *nuotante*, *notatore*, *trice*. Po omini, chi bandat assutt'aqua po piscai perlas, o cosa arruta in mari, *marangone*, *palombaro*.

Annadadùra s. f. *notatura*.

Annadài v. n. (de *natare* lat.) *notare*, *andar a nuoto*: *nuotare e natare* mancu usaus. Po abbarrai asuba di aqua simplementi, *notare*, *stare a galla*, *galleggiare*.

Annadamentu s. m. *notamento*.

Annadanti v. agg. M. annadadori.

Annadàu, da part. *notato*.

Annàli agg. M. annuali.

Annàlis s. m. pl. Storia, chi po ordini di annus distinghit is fattus suççedius, *annali*.

Annalista s. m. Scrittori di annalis, *Annalista*.

Annappadùra s. f. *appannatura*.

Annappài v. a. offuscai, e si narat de is cosas lucidas, *appannare*, *accecare*, *offuscare*, *oscurare*. S'alidu annappat su sprigu, *l'alito accieca*, *appanna lo specchio*. Su Soli annappat, alluìnat sa vista, *il Sole appanna*, *abbaglia la vista*.

Annappamentu s. m. *appannamento*, *offuscamento*. Annappamentu de sa vista, *appannamento della vista*, *ambliopìa*. (T. Gr. Bonav.)

Annappàu, da part. *appannato*, *offuscato*. Soli annappau, o luna annappada si narat, candu sa luxi insòru est imbarazzada di alguna nui suttili, *Sole annacquato*, *luce della luna annacquata*, *debole*.

Annarbài, annarbau ec. (t. r.) M. allanai.

Annaspiài v. a. formai sa madassa in sa naspia, *agguindolare*, *annaspare*, *innaspare*, *naspare*, *formar la matassa sul naspo*, *sul guindolo*.

Annaspiamentu s. m. *agguindolamento*.

Annaspiàu, da part. *annaspato*.

Annebidàu, da agg. (t. r. de *annebbiare* ital.) umedessiu de sudori, pigada sa similit. de s'effettu de sa nebbia. M. umedessiu.

Annegài e anegài v. a. affogai in s'aqua, *annegare*, *affogare*, *sommerger nell'acqua*. Annegaisì n. p. *annegare* n. *e annegarsi*, *morir sommerso in qualche fluido*. Annegaisì in is vizius, in plaxeris, in su binu, *attuffarsi*, *tuffarsi*, *immergersi ne' vizj*, *ne' diletti*, *nel vino*.

Annegamentu, e anegamentu s. m. *annegamento*.

Annegàu e anegàu, da part. *annegato*, *affogato*, *sommerso nell'acqua*. Annegau in su binu, in is vizius, *immerso nel vino*, *ne' vizj*.

Annessu, ssa agg. (t. ital. adott.) *annesso*, *congiunto*, *unito*, *connesso*.

Anniài v. a. poniri niu, *annidare*, *annidiare*, *porre il nido*. Anniaisì n. p. ponirisì in su niu, *annidarsi*, *posarsi nel nido*. Fig. eliggirisì logu po abitai, *annidarsi*, *fermar sua stanza*.

Anniàu, da part. *annidato*.

Annichidài, annichidàu ec. (t. r.) M. inqûietai.

Annichilài v. a. redusiri a nienti, *annichilare*, *annientare*, *ridurre al niente*. Annichilaisì v. r. *annichilarsi*, *annientarsi*, *umiliarsi molto*.

Annichilamentu s. m. *annichilamento*, *annientamento*.

Annichilàu, da part. *annichilato*, *annientato*, *ridotto al niente*. Po umiliau meda, *annientato*, *abbassato*, *umiliato molto*.

Annichilaziòni s. f. *annichilazione*.

Annidài, annidàu ec. (t. r.) fai nidu, o lisu. M. allisai.

Annieddigadùra s. f. (dd pron. ingl.) *anneritura*.

Annieddigài v. a. (dd pron. ingl.) fai nieddu, *annerare*, *annerire*, *annegrare*, *far negreggiare*, *far nero*. Po accottilai sa facci ec. s'effettu, chi fait su Soli, *abbronzare*. Annieddigaisì n. p. *annerare* n. *annerarsi*, *divenir nero*.

Annieddigamentu s. m. (dd pron. ingl.) *anneramento*, *annerimento*.

Annieddigàu, da part. (dd pron. ingl.) *annerato*, *annerito*. Po cobertu de Soli, *abbronzato dal Sole*.

Annientài, annientàu ec. M. annichilai.

Anninnìa s. f. *ninna*, *nanna*. Fai s'anninnìa, *far la ninna*, *nanna*. Andai a fai s'anninnìa, *andare a nanna*, *o a far la nanna*.

Anninniài v. a. dormiri is pipius cantendu, o sanziendu su barzolu, *anninnare*, *ninnare*, *cullare*, *far la ninna nanna*, *addormentare i bambini cantando*, *e cullandoli*. In signif. neut. Su pipìu si dormit, e fait s'anninnìa, *il bambino si dorme, e fa la nanna*.

Anninniàu, da part. *cullato*, *che ha addormentato il bambino cullandolo*.
Anninniedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ninnerella*.
Annirgadòri v. m. cuaddu, chi annirgat, *nitritore*, *cavallo nitrente*, *che sovente annitrisce*.
Annirgài v. n. *annitrire*, *nitrire*.
Annirgàu part. *che ha dato un nitrito*.
Annìrghidu s. m. *nitrito*, *fremito di cavallo*.
Anniversàriu s. m. *anniversario*, *annuale*.
Annobilitài, annobilitàu ec. M. nobilitai.
Annomingiadòri v. m. *proverbiatore*.
Annomingiài v. a. *bergolinare*, *bisticciare*, *bisticcicare*, *proverbiare*. Annomingiaisì n. p. *bisticciarsi*, *bisticcicarsi*, *bezzicarsi*, *proverbiarsi*.
Annomingiàu, da part. *proverbiato*.
Annomìngiu s. m. *proverbio*, *soprannome*.
Annòsu, sa agg. (t. lat.) antigu, *annoso*, *vecchio*, *carico d'anni*.
Annotadòri v. m. *annotatore*, *notatore*. Po su chi fait annotazionis in is liburus, *postillatore*.
Annotài v. a. *annotare*, *fare annotazione*. Po registrai, passai a liburu, *allibrare*, *registrare*. Po fai annotazionis in is liburus, *postillare*, *far postille*.
Annotàu, da part. *annotato*. Po passau a liburu, *allibrato*, *registrato*. Po su chi hat fattu annotazionis, *postillato*.
Annotazionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *annotazioncella*.
Annotazìoni s. f. *annotazione*. Po postscrittu, *postilla*, *postillatura*.
Annòtu s. m. nota, registru, *registro*. Teniri a annotu. M. marcai.
Annu s. m. *anno*. Prinçipiu de s'annu, *capo d'anno*. Donai, o augurai is bonus prinçipius de s'annu, *augurare un felice capo d'anno*. Sunt annus e annus, *sono anni ed anni*, *o moltissimi anni*. Passai is ottant'annus, *valicare gli ottant'anni*. Vitellu, o vitella, chi hat saltau s'annu, *vitello sopranno*, *vitella sopranna*.
Annuadròxu s. m. s'unioni de is giunturas de is ossus, *snodatura*, *piegatura delle giunture*.
Annuadùra s. f. *annodatura*, *annodazione*.
Annuài v. a. accappiai cun nuu, *annodare*, *fare il nodo*, *legar con nodo*. Annuaisì n. p. *annodarsi*, *farsi a nodo*. Annuai de nou, *rannodare*, *rifare il nodo*. Po unirisì: su zugu annùat, si unit a is palas, *il collo s'annoda alle spalle*.
Annuaisì v. n. p. (de nui, *nubes*) oscuraisì su Celu, *annuvolare*, *annuvolire*, *annuvolirsi*, *rannuvolare*, *rannugolare*, *rannugolarsi*, *rabbruscarsi*, *rabbruzzarsi*, *rabbujare*, *rabbujarsi*, *farsi bujo*. Annuaisì a logus a logus, *ragnare*.
Annuàli agg. *annale*, *annuale*, *annuario*, *annuo*.
Annualmenti avv. *annualmente*.
Annuamentu s. m. deriv. de nuu, *annodamento*.
Annuamentu s. m. deriv. de nui, *annebbiamento*, *rabbruscamento dell'aria*.
Annuàriu, ia agg. M. annuali.
Annuàu, da part. de su verbu annuai, *annodato*.
Annuàu, da part. de su verbu annuaisì, *annuvolato*, *annuvolito*, *rannuvolato*, *rannugolato*, *rabbruscato*, *rabbujato*, *scombujato*.
Annudèu s. m. (t. r. in logu di Agnudei) M. reliqûiariu.
Annugiaisì v. n. p. (de *enojarse* sp.) primaisì, *corrucciarsi*, *prender a male*, *piccarsi*, *prender il broncio*, *crucciarsi*.
Annugiàu, da part. *corrucciato*, *che ha preso il broncio*. In forza di agg. tristu. M. malinconicu.
Annùgiu s. m. (de *enojo* sp.) *broncio*, *bruzzo*, *corruccio*: *cruccio*.
Annullabili agg. *abolibile*.
Annulladòri v. m. *annullatore*.
Annullài v. a. *annullare*, *invalidare*, *render nullo*, *invalido*, *abolire*, *abrogare*, *cassare*, *rescindere*.
Annullamentu s. m. *annullamento*, *abolizione*, *abrogazione*, *cassazione*, *rescissione*.
Annullanti v. agg. *annullante*.
Annullatoriu, ia agg. *rescissorio*.
Annullàu, da part. *annullato*, *abolito*, *abrogato*, *cassato*, *rescisso*.
Annullaziòni s. f. *annullazione*. M. annullamentu.
Annunziadòri v. m. e ra f. *annunziatore*, *trice*.
Annunziài v. a. fai sciri, *annunziare*, *avvisare*, *far sapere*, *recar notizia*, *rapportare*, *far rapporto*, *avvertire di qualche cosa*. Po pronosticai, *predire*, *presagire*, *pronosticare*. Po çitai, *citare*, *accennare*.
Annunziamentu s. m. *annunziamento*, *avviso*.
Annunzianti v. agg. *annunziante*.
Annunziàu, da part. *annunziato*, *avvisato*, *avvertito*, *rapportato*. Po pronosticau, *predetto*, *pronosticato*. Po çitau, *citato*, *accennato*.
Annunziaziòni s. f. M. annunziamentu. Po sa festa de Nostra Segnora de 25 de Marzu, *Annunziazione*.
Annùnziu s. m. *annunzio*, *avviso*. Po auguriu, *annunzio*, *augurio*, *presagio*.
Anodìnia s. f. (T. G. Med.) mancanza de dolori, *anodinia*. Bonav.
Anodìnu, na agg. (T. G. Med.) chi calmat is doloris, *anodino*, *lenitivo*, *paregorico*, *antalgico*.
Anomalìa s. f. (T. G. Gram.) irregularidadi in sa declinazioni de is nominis, e in sa congiugazioni de is verbus, *anomalìa*. In s'Astronomìa est sa distanzia intra unu planeta, e s'afeliu o s'apogèu suu, *anomalìa*.
Anomalìsticu, ca agg. (T. G. Astron.) Annu anomalisticu est su tempus, chi sa terra implèat in s'annuali giru suu periodicu, *anomalistico*.
Anòmalu, la agg. (T. G.) irregulari, *anomalo*, *irregolare*. Pulsu anomalu, chi donat pulsazionis disugualis, *polso anomalo*.
A nòmini attentu avv. nominadamenti, *nominatamente*.
Anònfalu s. m. (T. G. Med.) senza biddiu, *anonfalo*, Bonav. *senza ombilico*.
Anònimu, ma agg. (T. G.) senza nomini, *anonimo*, *senza nome*.
Anòrchide s. m. (T. Gr. Med.) senza testiculus, *anorchide*. Bonav.
Anoressìa s. f. (T. G. Med.) inappetenzia, o nausea de dognia alimentu, *anoressìa*, *inappetenza*, *nausea de' cibi*.
Anosmìa s. f. (T. G. Med.) defettu di olfatu, *anosmìa*, Bonav. *mancanza d'odorato*.
Anotomìa, Anotomista ec. M. anatomia ec.
Anseàticu, ca agg. si narat de algunas çittadis o paisus unius in soçiedadi de commerciu, *anseatico*.
Ansia s. f. (t. sp.) po disigiu, o gana, *voglia*, *brama*, *desiderio*. Ansia mala, *cattiva voglia*. Ansia de vomitai, *voglia di recere*, *di vomitare*, *di rigettare*. Po nausea: fai ansia mala, *far nausea*, *muover a nausea*, *nauseare*. Teniri ansia mala v. n. *nauseare*, *aver nausea*. Po angustia: ansias de morti, *angoscie di morte*.
Ansiedàdi s. f. inqûietudini di animu, *ansietà*, *travaglio d'animo*, *strettezza di cuore*.

Ansiosamenti avv. *ansiosamente*.
Ansiòsu, sa agg. *ansioso*, *inquieto*, *agitato*, *pieno d'ansietà*.
Anta s. f. (t. r.) po puntali de linna, M. Po anta di aqua, de landireddu ec. M. scutulada.
Antàcidu, da agg. (T. G. e Lat.) Remediu antacidu, o contra s'acidu, *rimedio antacido*. Bonav.
Antafrodìticu, ca agg. (T. G. Med.) chi calmat is appetitus venereus, *antafroditico*, *anterotico*.
Antagonismu s. m. (T. G. Med.) opposizioni de musculus, *antagonismo*.
Antagonista s. m. (T. G.) emulu in sa disputa, *antagonista*.
Antalèni s. f. (t. r.) M. devantali.
Antanaclàsi s. f. (T. G.) repetizioni de su propriu terminu pigau in diversus significaus, *antanaclasi*.
Antàrticu agg. (T. G.) si narat de su Polu meridionali, *antartico*.
Anteçedentemenți avv. *antecedentemente*, *precedentemente*.
Anteçedenti v. agg. *antecedente*, *precedente*. Anteçedenti e Conseguenti, sa prima e segunda proposizioni de s'entimema, *Antecedente e Conseguente*.
Anteçediri, anteçediu ec. M. preçediri.
Antecessòri s. m. *Antecessore*, *Predecessore*, *Precessore*. Is Antecessoris, is Antigus nostrus, *i nostri Antenati*, *Antecessori*, *Antichi*, *Maggiori*, *Predecessori*, *Progenitori*.
Antecòru s. m. mali po su prus de is cuaddus, *anticuore*, *cardialgìa*.
Antecristu. M. Anticristu.
Antèlici s. f. (T. G. de Notom.) su circuitu interiori de s'origa esterna in opposizioni a su circuitu esteriori, *antelice*.
Antelmìnticu, ca agg. (T. G. Med.) vermifugu, *antelmintico*, *vermifugo*.
Antelucànu, na agg. (T. Lat.) innanti de fai dì, *antelucano*.
Antemèticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra su vomitu, *antemetico*. Bonav.
Antemorràgicu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra s'emorragia, *antemorragico*. Bonav.
Antemuràli s. m. spezia de reparu, *antemurale*.
Antèna s. f. (t. r.) M. umori.
Antenna s. f. (T. de Marina) *antenna*. Provvistu di antenna, *antennato*.
Antennixedda s. f. dim. *antennetta*.
Antepassàus s. m. pl. M. antecessori.
Antepenùltimu, ma agg. su chi preçedit su penultimu, *antepenultimo*.
Antepilèttticu, ca agg. (T. G. Med.) contra s'epilessia e is maladias convulsivas, *antepilettico*. Bonav.
Antepòniri v. a. (T. Lat.) *anteporre*, *antiporre*, *preporre*, *porre avanti*, *antimettere*, *premettere*, *preferire*.
Anteposizìòni s. f. *anteposizione*, *preferenza*.
Antepostu, sta part. *anteposto*, *antiposto*, *antimesso*, *preferito*, *premesso*, *preposto*.
Anteriòri agg. *anteriore*; *poziore*. (T. Leg.)
Anteriorìdàdi s. f. *anteriorità*, *preminenza*, *priorità di tempo*, *poziorità*, *maggioranza*.
Anteriormenti avv. *anteriormente*, *precedentemente*.
Anteròticu, ca. M. antafroditicu.
Antescrittu, tta agg. *antescritto*, *scritto avanti*.
Anteserraglius s. m. pl. *anteserragli*.
Antesignànu s. m. (T. Lat.) chi portat a innantis su stendardu, *antesignano*. Po ghia M.
Antevigìlia s. f. *antevigilia*.
Antiapoplètticu, ca agg. (T. G. Med.) contra s'apoplessia, *antiapopletico*. Bonav.

Antiasmàticu, ca agg. (T. G. Med.) contra s'asma, *antiasmatico*. Bonav.
Antibiliòsu, sa agg. (T. Med.) chi est contra s'acrimonia de sa bili, *antibilioso*. Bonav.
Anticàmera s. f. *anticamera*, *ricetto*.
Anticàrdiu s. m. (T. G. Med.) sa bucca de su stogumu, *anticardio*.
Anticatarràli agg. chi est contra su catarru, *anticatarrale*.
Anticheròdicu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra is malis de is partis genitalis, *anticherodico*. Bonav.
Antiçipadamenti avv. *anticipatamente*, *innanzitratto*.
Antiçipài v. a. *anticipare*, *prevenire*. Antiçipaisì a fai una cosa n. p. *furar le mosse*, *vantaggiarsi nel tempo in far checchessia*.
Antiçipamentu s. m. *anticipamento*.
Antiçipàu, da part. *anticipato*. In forza di agg. Jerru antiçipau, *inverno primaticcio*.
Antiçipazioni s. f. *anticipazione*.
Anticnèmiu s. m. (T. G. Anatom.) sa serra de sa camba, *anticnemio*. Bonav.
Anticòlicu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra sa colica, *anticolico*. Bonav.
Anticrèsi s. f. (T. G. Leg.) convenzioni, po sa quali chini pigat dinais a imprestidu, donat in prenda possessus a s'accreadori, de is qualis indi gosit is fruttus po is interessus de sa summa prestada, *anticrèsi*.
Anticristiànu, na agg. contrariu a su Cristianesimu, *anticristiano*.
Anticristu s. m. contrariu a Cristu, *Anticristo*.
Anticrìticu s. m. chi fait sa critica a su criticanti, *Anticritico*.
Anticursòri s. m. *anticursore*, *precursore*.
Antidàta s. f. data falsificada, *antidata*, *data falsificata*.
Antidiarrèicu, ca agg. (T. G. M.) chi est contra sa diarrèa, *antidiarreico*. Bonav.
Antidìnicu, ca agg. (T. G. M.) chi est contra is vertiginis, *antidinico*.
Antidotàriu s. m. (Ital. Vulg.) liburu, aundi sunt iscrittus is contravvelenus, *antidotario*.
Antìdotu (T. Gr.) M. contravvelenu.
Antidrofòbicu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra s'idrofobìa, *antidrofobico*. Bonav.
Antidròpicu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra s'idropisìa, *antidropico*. Bonav.
Antièticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra s'etica, o sa calentura abituali, *antietico*. Bonav.
Antifebbrìli agg. (T. Gr. e Lat.) chi est contra is calenturas, *antifebbrile*.
Antifisicu, ca agg. (T. Gr. Med.) chi est contra sa flatulenzia, *antifisico*, *carminativo*. Bon.
Antiflogìsticu, ca agg. (T. Gr. Med.) chi est contra inflammazioni, *antiflogistico*. Bon.
Antìfona s. f. (T. G.) *antifona*.
Antifonàriu s. m. *Antifonario*.
Antìfrasi s. f. (T. G.) figura, po sa quali si pigat su terminu malu po su bonu, o a su contrariu, *antifrasi*.
Antiftìsicu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra sa consunzioni, *antiftisico*. Bon.
Antigàglia s. f. varias cosas antigas, o remasuglius di antighidadi, *anticaglia*.
Antigalàticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra su flussu de su latti, *antigalatico*, *antilatteo*. Bonav.
Antigamenti avv. *anticamente*, *priscamente*.
Antigènìu s. m. M. contraggeniu.
Antighedàdi (t. sp.) M. antighidadi.

Antigheddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *antichetto*.
Antighidàdi s. f. *antichità*. Po is ominis de is seculus antigus, *antichità, vetustà*.
Antighixeddu, dda M. antigheddu.
Antigòriu, ia agg. M. antigu agg.
Antigòriu s. m. M. antigaglia.
Antìgu s. m. *Antenato*, *Antecessore*, *Maggiore*.
Antìgu, ga agg. *antico*, *prisco*, *pristino*, *vetusto*; *avito*. Affettai maneras antigas, *anticheggiare*. Teniri di antigu, *aver dell'antico*, *anticheggiare*.
Antiguàrdia s. f. *antiguardia*, *vanguardia*.
Antilàtteu. M. antigalaticu.
Antilogaritmu s. m. (T. G. de Matem.) si narat de su cumplimentu de su logaritmu de una tangenti, o secanti ec. *antilogaritmo*.
Antilogìa s. f. (T. G. Didasc.) contraddizioni ind'unu discursu, *antilogìa*.
Antiloìmicu, ca agg. (T. G. Med.) chi est preservativu contra sa pesta, *antiloimico*. Bon.
Antimefìticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra su pudesciori, *antimefitico*. Bonav.
Antimetìsticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra su viziu de s'imbriagai, *antimetistico*. Bonav.
Antimonàrchicu, ca agg. (T. G.) chi resistit a sa Monarchia, *antimonarchico*.
Antimoniàli agg. di antimoniu, *antimoniale*.
Antimòniu s. m. (T. G.) spezia de minerali, *antimonio*.
Antimùru s. m. *antimuro*.
Antinarcòticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra sa gravi sonnolenzia, *antinarcotico*. Bon.
Antinefrìticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra is malis de is arrigus, *antinefritico*.
Antinomìa s. f. (T. G. Leg.) contrariedadi vera o apparenti de leis, *antinomìa*.
Antinòmini s. m. nomini innantis de is aterus, *antinome*.
Antiodontàlgicu, ca agg. (T. G. Med.) chi calmat is doloris de is dentis, *antiodontalgico*. Bonav.
Antiòfidu, da agg. (T. G. Med.) chi est contra su spizzulu, o mordidura de is rettilis velenosus, *antiofido*. Bonav.
Antiorgàsticu, ca agg. (T. G. Med.) chi calmat s'ardori de is umoris, *antiorgastico*. Bon.
Antipàpa s. m. Papa fattu contra su legittimu, *Antipapa*.
Antiparàstasi s. f. (T. G.) figura de rettorica, po mesu de sa quali un accusau addusit raxonis po provai, ch'issu est prusprestu dignu di alabanza, che de reprensioni, *antiparàstasi*.
Antipassàu. M. antepassau.
Antipastu s. m. *antipasto*.
Antipatìa s. f. (T. G.) contrariedadi intre algunas cosas, *antipatìa*, *ripugnanza*. Trattendu de is ominis, *antipatìa*, *avversione*.
Antipàticu, ca agg. contrariu, *antipatico*.
Antipatisài e antipatizzài v. n. teniri repugnanzia, *antipatizzare*, *avere antipatìa*, *avversione*.
Antiperìstasi. M. andiperistasi.
Antipirèticu, ca agg. (T. G. Med.) M. febbrifugu.
Antipiròticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra is abbruxaduras, *antipirotico*. Bon.
Antìpodus s. m. pl. (T. G.) abitantis de sa parti de sa terra opposta a sa parti nostra, *antipodi*.
Antipopèja s. f. (T. G.) fig. rett. rappresentazioni de persona ind'unu logu, essendu propriamenti ind'un ateru, *antipopeja*.

Antiporta s. f. *antiporta*.
Antiprassìa s. f. (T. G. Med.) contrariedadi de funzionis, v. gr. frius de stogomu unìu a su calori de su figau, *antiprassìa*. Bonav.
Antipsòricu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra sa rungia, *antipsorico*. Bonav.
Antiptialìticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra sa salivazioni abbundanti, *antiptialìtico*. Bonav.
Antipùtridu, da agg. (T. G. e Lat. Med.) chi est contra su putridu, *antiputrido*. Bonav.
Antiquària s. f. studiu de cosas antigas, *antiquaria*.
Antiquàriu s. m. studiosu de cosas antigas, *Antiquario*.
Antireumàticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra su reumatismu, *antireumatico*. Bon.
Antis avv. (de *αντι*, *contra*) M. anzi.
Antisàla s. f. *antiporta*, *ricetto*.
Antisbèni avv. (t. sp.) M. anzi.
Antiscorbùticu, ca agg. (T. Gr. e Lat. Med.) chi est contra su scorbutu, *antiscorbutico*.
Antiscrofolòsu, sa agg. (T. Gr. e Lat. Med.) chi est contra is porceddanas, *antiscrofoloso*. Bonav.
Antisifilìticu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra su velenu venereu, *antisifilitico*. Bon.
Antispasi s. f. (T. G. Med.) concursu de umoris già in motu po si ghettai a sa parti opposta, *antispasi*, *rivulsione di umori*. Bonav.
Antispasmòdicu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra su spasmu, *antispasmodico*.
Antispòdiu s. m. (T. G. Med.) *antispodio*, *polverizzamento*.
Antistèricu, ca agg. (T. G. Med.) chi est contra is effettus istericus, *antisterico*.
Antisternu s. m. (T. G. Anatom.) su dorsu, *antisterno*, *dorso*. Bonav.
Antitenàri s. m. (T. G. Anatom.) sa parti opposta a sa planta de sa manu, o de su pei, *antitenare*. Bonav.
Antìtesi s. f. (T. G.) contrappostu, figura rett. *antitesi*, *contrapposto*.
Antivenèreu, ea agg. (T. Gr. e Lat. Med.) chi est contra su mali gallicu, *antivenereo*.
Antòfagu s. m. (T. G.) babbaloti, chi si nutrit de is floris, *antofago*. Bonav.
Antòfilu s. m. (T. G.) amanti de floris, *antofilo*. Bonav.
Antologìa s. f. (T. G.) propriamenti trattau de is floris, *antologia*. Figur. si usat po liburu, chi contènit calisisiat generu di erudizioni litteraria, o storica, *antologia*, *florilegio*.
Antonomàsia s. f. (T. G.) figura, chi ponit unu nomini appellativu in logu de su propriu, v. g. s'Oradori romanu po Ciceroni, *antonomasia*.
Antonomasticamenti avv. *antonomasticamente*.
Antonomàsticu, ca agg. *antonomastico*.
Antracòmetru s. m. (T. G.) strum. po mesurai sa cantidadi de su gas acidu carbonicu de s'aria, *antracometro*. Bon.
Antropofagìa s. f. (T. G.) usu di alimentaisì de carri umana, *antropofagìa*.
Antropòfagu s. m. (T. G.) chi si nutrit de carri umana, *antropofago*, *lestrigone*.
Antropofonìa s. f. (T. G.) boxi umana, *antropofonìa*. Bonav.
Antropòfonu s. m. (T. G.) chi tenit boxi umana, *antropòfono*. Bonav.
Antropogenìa s. f. (T. G. Med.) scienzia de sa generazioni de s'omini, *antropogenìa*.
Antropogonìa s. f. (T. G. Med.) generazioni de is ominis, *antropogonìa*. Bonav.

Antropografìa s. f. (T. G. Anatom.) descrizioni de is partis de su corpus umanu, *antropografìa*.
Antropoiatrìa s. f. (T. G. Med.) mexina de s'omini po dda distinghiri de sa Zooiatrìa, mexina de is animalis, *antropoiatrìa*. Bonav.
Antropologìa s. f. (T. G.) figura po sa quali sa Sacra Scrittura attribuit a Deus is azionis, e affezionis umanas, *antropologìa*. In s'economia animali significat discursu asuba de s'omini, *antropologìa*.
Antropomanzìa s. f. (T. G.) indovinamentu, chi si fait osservendu is interioris de un omini mortu, *antropomanzìa*.
Antropometrìa s. f. (T. Gr. Med.) dimensioni de is partis de su corpus umanu, *antropometrìa*.
Antropomorfìta s. m. (T. G.) Ereticu, chi attribuit a Deus corpus umanu organicu, *Antropomorfìta*.
Antropomorfu s. m. (T. G. de Stor. Nat.) animali, chi s'assimbillat a s'omini, tali est sa martinica, *antropomorfo*. Bonav.
Antropopazìa s. f. (T. G. Teol.) figura, po sa quali s'attribuint a Deus is passionis umanas, *antropopazìa*.
Antropotomìa s. f. (T. G. Med.) anatomia de su corpus umanu. M. anatomia.
Anu. M. anus.
Anulàri s. e agg. m. su quartu didu de sa manu, aundi si portat s'aneddu, *anulare*, *o dito anulare*.
Anus s. m. (T. Lat.) *ano*, *podice*, *culo*.
Anzi e anzis avv. *anzi*, *piuttosto*. Anzischì, *anziché*.
Anzianàticu e anzianàtu s. m. offiziu de is Anzianus, *anzianatico*, *anzianato*.
Anzianidàdi s. f. *anzianità*.
Anziànu s. m. *anziano*.
Anziànu, na agg. *anziano*, *antico*.
Aoclesìa s. f. (T. G. Med.) privazioni de molestia in sa maladìa, *aoclesìa*. Bonav.
Aoristu s. m. (T. G. Gramat.) su tempus passau indefinìu, *aoristo*.
Aorrài v. a. (t. sp.) M. sparagnai.
Aorràu, da part. M. sparagnau.
Aòrru s. m. (t. sp.) M. sparagnu.
Aorta s. f. (T. G. Anatom.) s'arteria prus manna de su corpus umanu, *aorta*, *la grand'arteria*.
Aosmìa s. f. (T. G. Med.) privazioni di olfatu, *aosmìa*. Bonav.
Aottalmìa s. f. (T. G. Med.) mancanza de is ogus, o de unu solu, *aottalmìa*. Bonav.
Aòtu s. m. (T. G. Med.) chi est nasciu senza origas, *aòto*. Bonav.
Apagnài v. a. *appagare*, *soddisfare*. Apagnaisì v. r. (t. sp.) adattaisì a dogna cosa, *accomodarsi*, *adattarsi*, *avvenirsi ad ogni cosa*.
Apagnamentu s. m. *appagamento*, *soddisfamento*.
Apagnàu, da part. *appagato*, *soddisfatto*. Po adattau, *accomodato*, *adattato*, *avvenuto*.
Apagnu s. m. *contento*, *soddisfazione*.
Apagogìa s. f. (T. G. Logic.) demostrazioni de una proposizioni por via de s'assurdu de sa proposizioni contraria, *apagogìa*.
A pagu avv. *a poco*, *piano*. A pagu a pagu, *a poco a poco*, *adagio adagio*, *pian piano*.
A pala avv. Portai a pala, *portar sulle spalle*.
A palacadìra, spezia de giogu. Portai unu a palacadira, *portar uno a predelline*.
A palas avv. *addietro*, *a tergo*, *da tergo*, *di dietro*. Torrai a palas, *tornar in dietro*, *tirarsi indietro*, *rinculare*, *indietreggiare*. Ponirisì a palas, *porsi indietro*, *attergarsi*, *addoparsi*.

A pampàdas avv. Andai a pampadas, *andar carpone*, *o carpando*.
Apantrofìa s. f. (T. G.) repugnanzia a sa soçiedadi de is ominis, *apantrofìa*. Bonav.
A pari avv. Poniri a pari, fai cumparanzia, *confrontare*, *paragonare*, *metter a paragone*, *porre a confronto*. Ghettai a pari, *confondere*, *scompigliare*. Ghettaisì a pari, acciuffaisì, *accapigliarsi*, *venir alle mani*, *alle prese*. Intendirisì a pari, *esser d'intelligenza*.
Apartadamenti. M. occultamenti.
Apartadizzu s. m. (t. b.) *ripostiglio*.
Apartài v. a. (t. sp.) allargai, *allontanare*, *sviare*. Po occultai, *nascondere*. Apartai s'occasioni, *allontanare*, *rimuovere*, *fuggire l'occasione*. Apartai su pensamentu, *divertere*, *scacciare il pensiere*. Apartaisì v. r. *allontanarsi*, *occultarsi*, *nascondersi*.
Apartamentu s. m. (t. sp.) *divisione*, *separazion di luogo*. Apartamentu po ominis solamenti, *andronitide*. Po gabinettu de studiu, *scrittojo*.
Apartàu, da part. *allontanato*, *rimosso*. Po evitau, *evitato*, *fuggito*, *schivato*. Po occultau, *nascosto*, *occultato*.
Apatìa s. f. (T. G.) insensibilidadi fisica, e morali, *apatìa*, *insensibilità*.
Apàticu, ca agg. M. apatista.
Apatista s. m. (T. G.) spassionau, *apatista*, *apatico*, *insensibile*, *spassionato*.
Apedeutismu s. m. (T. G.) ignoranzia po defettu de istruzioni, *apedeutismo*.
Apèdia s. f. (T. G. Med.) sterilidadi de fillus, *apedia*. Bonav.
Apegài v. a. (t. sp.) *appiccare*, *attaccare*. Apegaisì n. p. *appiccarsi*, *attaccarsi*. Po affezionaisì, *affezionarsi*, *attaccarsi*.
Apegamentu s. m. M. apegu.
Apegàu, da part. *appiccato*, *attaccato*; *affezionato*, *appassionato*.
Apègu s. m. appiccigu, *appicco*, *attaccamento*. Po passioni, *affezione*, *attacco*, *passione*.
A pei, *appiè*. Andai a pei, *andare a piede*.
A peincareddu avv. *a calzoppo*. (V. Alber. alla voc. fr. *cloche-pied*.)
Apellèu, èa agg. di Apelle, *apellèo*.
Apellìu, o apellìdu s. m. (t. b. cast. e cat.) M. sangunau.
Apeomadòri v. m. e ra f. (t. r.) M. frastimadori.
Apeomài, apeomàu ec. (t. r. chi parit derivau de *απευχομαι*, *imprecor*, spremiu su *χο* po sincope) M. frastimai.
Apeòmu s. m. M. frastimu.
Apepsìa s. f. (T. G. Med.) maladìa chi impèdit sa digestioni, *apepsìa*. Bonav.
Aperdigài v. a. (t. sp.) abbruschiai, *abrostire*, *abbruciar leggiermente*. M. abbruschiai.
Aperdigàu, da part. M. abbruschiau.
Aperienti v. agg. M. aperitivu.
Aperimentu s. m. M. apertura.
Aperitìvu, va agg. *aperitivo*, *apertivo*.
Apèrriri v. a. M. aberriri.
Apertamenti avv. *apertamente*, *palesamente*, *pubblicamente*, *spalancatamente*, *a occhi vegenti*, *veggentemente*.
Apertu, aperta part. *aperto*. M. abertu.
Apertùra s. f. *apertura*, *apritura*, *aprimento*. Po intrada, *adito*, *entrata*, *orifizio*.
Apetèssiri v. a. (de *apeteçer* sp.) *appetere*, *appetire*, *desiderare*, *bramare affettuosamente*.
Apetèssiu, ia part. *appetito*, *bramato*, *desiderato con passione*.
A pettus. M. appettus.

Apiadaisì v. n. p. (t. sp.) *impietosirsi*, *muoversi a compassione*, *aver pietà*. In signif. att. *impietosire*, *muover a pietà*.
Apiadàu, da part. *impietosito*, *mosso a pietà*.
Apiçi s. m. (t. ital. introd.) *àpice*, *punta*, *cima*, *sommità d'una cosa*.
A pillàdas a pilladas avv. *a strati*, *a suolo a suolo*. Una pillada de pani, e una de casu, *uno strato*, *o un suolo di pane, e un altro di cacio*. (V. la voc. fr. *couche*.)
A pillu a pillu avv. (t. b.) asùba asùba, superficialmenti, *superficialmente*, *nella superficie*. A pillus a pillus, avv. M. a pilladas.
A piòtu a piòtu avv. (de *απενκτως*, *quiete*) M. andai a piotu.
Apiressìa s. f. (T. G. Med.) intervallu intre duas accessionis de calentura intermittenti, *apiressìa*. Bonav.
Aplestìa s. f. (T. G. Med.) appetitu insaziabili de pappai, *aplestìa*. Bonav.
Aplèuru, ra agg. (T. G. Med.) chi est senza costas, *apleuro*. Bonav.
Aplotomìa s. f. (T. G. Med.) simpli tagliu, *aplotomìa*. Bonav.
Apnèa s. f. (T. G. Med.) mancanza de respiru, *apnèa*.
Apoca s. f. T. Gr. usau in Castiglia, Valenzia e Catalogna, *polizza di pagamento*; in spagn. *carta de pago*: *apocha*, *ae*. (V. il Dizion. dell'Accademia Spagnuola.)
Apocalissi s. f. (T. G.) *Apocalisse*, *Apocalissi*.
Apocarterèsi s. f. (T. G. Med.) morti produsia po famini, *apocarteresi*. Bonav.
Apocatàsticu, ca agg. (T. G. Astron.) si narat de unu planeta, chi hat terminau su cursu suu, *apocatastico*. Bonav.
Apocopa s. f. (T. G. Gram.) truncamentu de littera, o de sillaba a su fini de una paraula, v. g. essi po essiri, *apocopa*, *apocope*.
Apocopài v. a. (T. G. Gram.) usai s'apocopa, *apocopare*.
Apòcrifu, fa agg. (T. G.) no autenticu, *apocrifo*.
Apòcrisi s. f. (T. Gr. Med.) espulsioni di escrementus, *apocrisi*. Bonav.
Apocròsticu, ca agg. (T. G. de Farmacia) Remediu apocrosticu, ch'impèdit su concursu de umoris ind'una parti maladia, *rimedio apocrostico*.
Apodemìa s. f. (T. G.) signìficat pellegrinaggiu, e maladìa suffrida foras de sa patria, *apodemìa*.
Apoderaisì v. n. p. (t. sp.) *impadronirsi*, *farsi padrone*, *impossessarsi*, *occupare*. Apoderai in signif. att. *impadronire*, *far padrone*.
Apoderamentu s. m. (t. sp.) *dominio*, *proprietà*.
Apoderàu, da part. *impadronito*, *impossessato*, *fatto padrone*.
A podestu avv. (t. r.) M. a forza.
Apodìticu, ca agg. (T. G. Didasc.) evidenti, *apoditico*, *dimostrativo*, *evidente*.
Apodu s. m. (T. G.) chi est senza peis, *àpodo*.
Apoflemmatismu s. m. (T. G. Med.) medicamentu po fai sflemmai, *apoflemmatismo*.
Apoforèta s. f. (T. G.) bonamanu, chi si solìat donai in Roma in is festas Saturnalis, *apoforeta*.
Apòftora s. f. (T. G. Med.) abortu de fetu corrumpiu, *apoftora*. Bonav.
Apoftòricu, ca agg. (T. G. M.) Mexina apoftorica, chi provocat s'abortu, *medicina apoftorica*. Bonav.
Apogalattismu s. m. (T. G. M.) slattamentu de is pipìus, *apogalattismo*. Bonav.
Apogèu s. m. (T. G.) sa massima distanzia de unu planeta de sa terra, *apogèo*.

Apogèusi e apogeusìa s. f. (T. G. Med.) privazioni de gustu, *apogeusi*, *apogeusìa*. Bonav.
Apògrafu s. m. (T. G.) copia de liburu, o de scrittura, contrariu di autografu, *apografo*.
Apojài v. a. apojàu ec. (t. sp.) proteggiri M. appoggiai.
Apòju s. m. (t. r. de su sp. *apoyo*) protezioni, favori. M. appoggiu.
Apollinarista s. m. Ereticu, chi sighit sa dottrina di Apollinari, *Apollinarista*.
Apollìneu, ea agg. di Apollo, *appollineo*.
Apologètticu, ca agg. (T. G. Didasc.) defensivu, *apologetico*, *difensivo*.
Apologìa s. f. (T. Gr.) defensa, *apologìa*, *difesa*.
Apologista s. m. (T. G.) *Apologista*.
Apòlogu s. m. (T. G.) fabula, ch'introdusit animalis a fueddai, *apologo*.
Apomecometrìa s. f. (T. G. de Nautica) arti po incontrai sa distanzia de una terra bista de unu navìu, *apomecometrìa*.
Aponeurografia s. f. (T. G. Anatom.) descrizioni de s'estensioni membranosa de is tendinis, *aponeurografia*. Bonav.
Aponeurologìa s. f. (T. G. Anatom.) trattau de s'estremidadi de is tendinis, *aponeurologia*.
Aponeuròsi s. f. (T. G. Anatom.) estensioni membranosa de unu tendini, *aponeurosi*.
Aponeuròticu, ca agg. (T. G. Anat.) chi tenit alguna simbillanza cun s'aponeurosi, *aponeurotico*.
Aponeurotomìa s. f. (T. G. Anat.) parti de sa notomìa, chi mirat s'aponeurosi, *aponeurotomìa*. Bonav.
Aponìa s. f. (T. G. Med.) mancanza de dolori, *aponìa*. Bonav.
Apoplessìa, e apoplesìa s. f. (T. G. Med.) privazioni improvvisa de sensu, e de motu, *apoplessia*.
Apoplèticu, ca agg. (T. G. Med.) *apopletico*.
A porfìa avv. *a gara*, *a competenza*. Andai a porfìa, *andar a gara*.
Aporisma s. f. (T. G. Geomet.) problema diffiçili a sciolliri, *aporisma*.
Aposcàsi s. f. (T. G. Med.) liggera scroxoladura de sa cutis, *aposcasi*, *piccola scarificazione*. Bonav.
Aposcepsìa s. f. (T. G. Med.) trasportu rapidu de umori de una parti a un'atera de su corpus, *aposcepsìa*. Bonav.
Aposentaisì v. n. p. aposentau ec. (t. sp.) M. alloggiai, alloggiaisì. Po firmaisì in algunu logu, *fermarsi in un luogo*.
Aposenteddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *stanzetta*, *stanzino*. Po camerinu. M. Aposenteddu de su comodu, *cameretta del comodo*, *stanzino del cesso*, *del privato*.
Aposentòni s. m. accr. *stanzòne*.
Aposentu s. m. (t. sp.) *camera*, *stanza*. Aposentu apartau, *camera ritirata*. Po gabinettu intimu de sa domu, *conclavio*. Aposentu de sa coxina in su navìu, *camerino di cucina*. Aposentu de sa galetta, *pagliuolo*. Aposentu po spollaisì, *spogliatojo*. Aposentu de sa linna po abbruxai, *legnaja*. Aposentu de su carboni, *carbonaja*, *stanza del carbone*. Aposentu malu, *stanzaccia*. Filera di aposentus, *riscontro di stanze*.
Aposiopèsi s. f. (T. G.) reticenzia, figura rettor. *aposiopesi*, *preterizione*, *reticenza*.
Apositìa s. f. (T. G. M.) fastidiu de pappai, *apositìa*. Bonav.
A posta avv. M. apposta.
Apòstasi s. f. (T. G. Med.) segundu Ippocrate, trasportu de materia morbifica in atera parti, *apostasi*. V. Bonav.
Apostasìa s. f. (T. G.) diserzioni de sa vera Religioni, *apostasìa*.

Apostàssi s. f. (T. G. Med.) flussu de sanguni a gutta a gutta massimamenti de su nasu, *apostassi*. Bonav.
Apòstata s. m. e f. (T. G.) chi hat disertau de sa vera Religioni, *apostata*, e de sa femina si usat ancora, *apostatrice*.
Apostatài v. n. (T. G.) rennegai sa Fidi, *apostatare*, *ribellarsi dalla Fede*, *o Religione*.
Apostatàu, da part. chi hat rennegau sa Fidi, *apostatato*.
Apostemài, apostemàu ec. M. impostemai.
Apostrofadamenti avv. *apostrofatamente*.
Apostrofadùra s. f. *apostrofatura*.
Apostrofài v. a. fai apostrofe, e poniri apostrofu, *apostrofare*, *fare apostrofe*, *o porre apostrofo*.
Apostrofàu, da part. *apostrofato*.
Apòstrofe s. f. (T. G.) figura rettor. *apostrofe*.
Apòstrofu s. m. (T. G.) signali de mancanza de littera, *apostrofo*.
Apotegma s. m. (T. G.) paraula sentenziosa, *apotegma*, *sentenza acuta*, *molto breve*.
Apoteòsi s. f. (T. G.) deificazioni, *apoteòsi*, *deificazione*.
Apotèsi s. f. (T. G. Chirur.) giusta situazioni de un ossu slogau, *apotèsi*. Bonav.
Apòtu s. m. (T. G.) chi no disigiat mai de biri, *apòto*. Bonav.
Appabassài v. a. (t. b.) *appassare*, *far appassire*. Appabassaisì v. n. p. *appassire*, *appassirsi*, *divenir passo*, *vizzo*.
Appabassàu, da part. *appassito*, *divenuto passo*, *vizzo*.
Appadiglionài v. a. alzai is padiglionis po accampaisì, *appadiglionare*, *attendare*, *rizzare i padiglioni per accamparsi*.
Appadiglionàu, da part. *appadiglionato*.
Appagài, appagamentu, appagau ec. (t. ital. introd.) M. satisfai, cuntentai.
Appaliadòri v. m. *palajuolo*, *spalatore*.
Appaliadùra s. f. *spalata*.
Appaliài v. a. operai cun sa palia, *spalare*. Appaliai su trigu po pigai aria, *sventare il grano*.
Appaliamentu s. m. *paleggiamento*. Po s'appaliadura, chi si fait scarrighendu trigu o sali de unu bastimentu, *paleggiamento*.
Appaliàu, da part. *spalato*.
Appaliggiài, appaliggiàu ec. M. appallai.
Appallài v. a. donai a pappa, ghettai sa palla ec. a is animalis de fatiga, *dare il mangime alle bestie da soma*. Si siddis donat a pappai ena, o ateras similis erbas, *abbiadare*, *biadare il bestiame*.
Appallàu, da part. *che ha dato il mangime*, *che ha abbiadato*.
Appalpàti v. a. po palpai, o toccai M. Po ammanucai, maniggiai malamenti cun is manus, *malmenare*, *brancicare*, *palpeggiare*, *scipare*, *spiegazzare*, *stazzonare*, *conciar male*.
Appalpàu, da part. po palpau, o toccau. M. Po ammanucau, *brancicato*, *malmenato*, *stazzonato*.
Appaltadòri v. m. (t. ital.) *appaltatore*, *endicajuolo*, *incettatore*.
Appaltài v. a. (t. ital. introd.) donài in appaltu, o conçediri a unu s'esazioni de is dazius pubblicus a contu suu paghendu però sa summa determinada, *appaltare*, *dare in appalto*. Po comparai in grussu e bendiri a minudu, *incettare*, *fare incetta*.
Appaltàu, da part. *appaltato*, *dato in appalto*, *incettato*. M. su verbu.
Appaltu s. m. (t. ital. introd.) compara de totu una mercanzìa po torraidda a bendiri in dettagliu, paghendu sa tassa a su pubblicu, *appalto*, *endica*, *incetta*. Appaltu piticu, *endicuzza*.
Appampài v. a. (t. r. forsis de s'ital. antigu *abbampare*) abbruxai cun pampa, *avvampare*. M. afflacchillai. In signif. neutr. pigai pampa, *avvampare*, *pigliar vampa*.
Appampàu, da part. (t. r.) *avvampato*. M. affacchilau.
Appangadòri v. m. (t. r.) chi traballat cun sa panga, *vangatore*.
Appangadùra s. f. *vangatura*.
Appangài v. a. (T. de Messaju) traballai sa terra cun sa panga, *vangare*, *lavorar la terra con vanga*.
Appangàu, da part. *vangato*.
Appannàggiu s. m. (t. ital. già in usu) assignamentu, *appannaggio*, *assegnamento*, *patrimonio*.
Appannugàu, da agg. (t. r.) plenu de pigas, e segundu is rusticus pannugas, *lentiginoso*, *pieno di lentiggini*. M. piga.
Apparài v. a. *parare*, *porgere*. Apparai su saccu, is bertulas, *parare*, *porgere*, *presentare il sacco*, *le bisacce*, *mantenerle aperte per porvi roba*. Apparai is palas a is bastonadas, *presentare*, *esporre le spalle alle bastonate*. Apparai is origas po iscurtài, *appuntar gli orecchi*, *porgerli attenti*.
Apparàtu s. m. (t. ital. introd.) *apparato*. Apparatu de cresia, *apparato*, *ornamento di Chiesa*. Apparatu militari, preparativu de gherra, *apparato militare*. Po appariciu. M.
Apparàu, da part. *parato*, *porto*. Stai a origas apparadas, *stare a orecchi tesi*, *levati*.
Appardinostràu v. a. (t. b.) resai medas babbunostus, *spaternostrare*.
Apparentaisì, apparentàu ec. M. imparentaisì.
Apparentementi avv. *apparentemente*.
Apparenti v. agg. *apparente*, *specioso*, *e spezioso*.
Apparenzia. M. apparienzia.
Apparèssiri v. n. (di *apareçer* sp.) *apparire*, *farsi vedere*, *comparire*, *venir fuori*. Apparessiri de nou, *rapparire*, *riapparire*.
Apparessiu, ia part. *apparito*, *apparso*, *comparso*. Apparessiu de nou, *rapparito*.
Appariccìadòri v. m. e ra f. *apparecchiatore*, *trice*.
Appariccìài v. a. *apparecchiare*, *apprestare*, *preparare*, *disporre*, *mettere in punto*, *in ordine*. Appariccìaisì v. r. *apparecchiarsi*, *apprestarsi*, *disporsi*, *prepararsi*. Appariccìai de nou, *rapparecchiare*.
Appariccìamentu s. m. *apparecchiamento*.
Appariccianti v. agg. *apparecchiante*.
Appariccìàu, da part. *apparecchiato*, *apprestato*, *preparato*, *messo in punto*.
Appariccìu s. m. *apparecchio*.
Appariènzia s. f. *apparenza*, *paruta*. In apparienzia, o in apparenzia, avv. in, o a sa vista, *in apparenza*, *in vista*.
Apparigài, apparigàu ec. (t. r.) poniri a pariga a pariga. M. accoppiai.
Aparimentu s. m. *aparimento*.
Apparixadùra s. f. *pareggiatura*, *spianatura*.
Apparixài v. a. fai planu, paris, aguali, *pareggiare*, *adeguare*, *appianare*, *spianare*. Apparixai sa terra arada, *spianare il terreno rotto*.
Apparixamentu s. m. *pareggiamento*, *spianamento*.
Apparixàu, da part. *pareggiato*, *spianato*.
Appariziòni s. f. *apparizione*.
Appàrriri v. n. M. apparessiri.
Apparrocchianài, apporrocchianàu etc. (t. pop.) M. accaparrai.

Appartài, appartàu ec. M. apartai.
Appartamentu s. m. abitazioni separada de s'arrestu de sa domu, *appartamento*. M. apartamentu.
Appartenenti v. agg. *appartenente*, *appartegnente*, *attenente*, *attinente*, *ragguardante*, *spettante*, *concernente*, *concernevole*.
Appartenènzia s. f. *appartenenza*, *attenenza*, *concernenza*, *pertinenza*, *rapporto*, *relazione*.
Appartèniri v. n. *appartenere*, *convenirsi*, *richiedersi*. Po spettai, *appartenere*, *spettare*, *competere*, *concernere*, *ragguardare*, *attenersi*, *aspettarsi*. S'eredadi no appartenìat a tui, *l'eredità non s'atteneva a te*. Appartenit a sa Fidi, *ragguarda la Fede*. Po essiri parenti, *appartenere*, *attenere*. Apparteniresì n. p. *appartenersi*.
Appartèniu, ia part. *attenuto*, *riguardato*.
Appartu, ta part. M. apparessiu.
Appasiguài v. a. (t. sp.) mitigai, dulcificai, *allenire*, *ammollire*, *appiacevolire*, *calmare*, *mitigare*, *raddolcire*, *ammorzare*, *attutare*, *attutire*, *quietare*, *sedare*. Appasiguaisì n. p. *calmarsi*, *mitigarsi*, *quietarsi*, *attutarsi*. Po abbonanzaisì, *abbonacciarsi*, *mitigarsi*, *divenir tranquillo*. Po appaxiai. M.
Appasiguamentu s. m. (t. sp.) *acquietamento*, *mitigamento*.
Appasiguàu, da part. *allenito*, *appiacevolito*, *mitigato*, *calmato*, *raddolcito*, *ammorzato*, *attutato*, *sedato*.
Appasìri (t. r.) M. appicconi.
Appassionadamenti avv. *appassionatamente*, *svisceratamente*.
Appassionaisì v. n. p. *appassionarsi*.
Appassionamentu s. m. *appassionamento*, *appassionatezza*, *svisceratezza*.
Appassionàu, da part. *appassionato*. In forza di agg. Amori appassionau, *amore sviscerato*.
Appattadamenti avv. inclinadamenti po no essiri bistu, *quattamente*, *da quatto*.
Appattài v. a. fai sezziri asuba de is carcangius, *accoccolare*, *por coccoloni*, *far sedere sulle calcagna*, *appiattare*. Appattaisì n. p. *acquattarsi*, *star covato*, *star coccoloni*, *accoccolarsi*, *accosciarsi*, *star quatto*, *quattone*.
Appattàu, da part. *acquattato*, *accosciato*, *che sta quatto*, *raccosciato*, *messo coccoloni*.
Appattàu, da agg. *quatto*, *chinato sulle calcagna*.
Appaxiài v. a. paçificai, *abbonire*, *placare*, *rabbonire*, *pacificare*, *rappaciare*, *rappacificare*, *riconciliare*, *metter pace*, *rappattumare*, *riconciare*, *raccordare*, *riunire*, *rimetter d'accordo*. Appaxiai is pipìus, chi plangint, *racchetare*, *porre in calma i bambini*. Appaxiaisì n. p. *racchetarsi*, *pacificarsi*, *rappattumarsi*. Po torrai in paxi duus discordus, *riconciliarsi*, *riunirsi*.
Appaxiamentu s. m. *appaciamento*, *pacificamento*.
Appaxiàu, da part. *placato*, *pacificato*, *calmato*, *racchetato*, *rappaciato*, *rappacificato*, *riconciliato*, *riunito*, *rappattumato*.
Appeaisì v. n. p. (t. r. di *apearse* sp.) calai de cuaddu, o de su cocciu, *smontare*, *scender da cavallo*, *o dal cocchio*.
Appeàu, da part. (t. r.) calau a pei, *sceso*, *smontato*.
Appeddài v. n. (t. de Campidanu di Oristanis) su baulai de is canis. M. baulai. (Appeddai, e appeddiai forsis de *απελλω*, latro, *abbajo*, cambiadas is *λλ* in dd a s'usanza attica.)
Appeddiài v. a. appeddiàu ec. (dd pron. ingl. t. b.) disigiai cun ardori, *desiderare avidamente*. M. disigiai, peliai. Po baulai. M.
Appeddiòsu, sa agg. (t. b.) meda disigiosu, *avido*, *voglioso*. M. disigiosu.
Appèddiu s. m. (dd pron. ingl. t. b.) disigiu ardenti, *ansiosità*, *avidità*, *bramosìa*. M. disigiu. Po instanzia importuna, *pressa*, *ressa*.
Appeliài v. a. appeliàu ec. (t. b.) apretai, solliçitai, e dimandai importunamenti, *sollecitare*, *pressare*, *chiedere importunamente*. M. peliai.
Appellàbili agg. *appellabile*.
Appellài v. n. e appellaisì n. p. dimandai giudiziu nou a Giugi superiori, *appellare*, *dimandar taglio di sentenza*, *chieder nuovo giudizio*, *appellarsi da una sentenza*. Appellai de nou, *rappellare*.
Appellamentu s. m. *appellamento*.
Appellanti v. agg. *appellante*.
Appellatìvu, va agg. *appellativo*.
Appellàu, da part. *appellato*.
Appellaziòni s. f. *appellagione*, *appellazione*.
Appellìu s. m. (t. sp.) sangunau de famiglia, *casata*, *casato*, *cognome di famiglia*. Appellìu de gherra, *motto, che dà la guardia*.
Appellu s. m. *appello*. Senza appellu, senza contradizioni, *senz'appello*, *senza contraddizione*.
Appenaisì v. n. p. appenàu ec. (t. r.) M. apiadaisì ec. Po affliggirisì M. In sign. att. donai pena, *appenare*.
Appènas avv. *appena*, *a fatica*, *con difficoltà*. Appenas appenas, *appena appena*, *a gran pena*, *a mala pena*.
Appendìci s. f. aggiunta, *appendice*, *aggiunta*.
Appendìziu s. m. *quartiere*. Sa parti prus accanta a is muraglias, *pendîce*.
Apperdài v. a. apperdaisì n. p. apperdàu ec. M. induressiri ec.
Apperdàu, da agg. duru che perda, *impetricato*.
Apperdiadòri v. m. *lapidatore*.
Apperdiài v. a. (de *apedrear* sp.) ferriri, o bocciri a colpus de perda, *lapidare*. Po tirai a perda simplementi, *ciottolare*, *tirar de' ciottoli*, *delle sassate*, *dar delle ciottolate*.
Apperdiamentu s. m. suppliziu de cuddus, chi fiant apperdiaus, *lapidazione*.
Apperdiàu, da part. *lapidato*.
Apperdigài v. a. apperdigàu ec. M. aperdigai ec. Apperdigài v. n. andai a cassa de perdixis, *andare a caccia di pernici*.
Appesonàbili agg. *affittevole*.
Appesonadòri v. m. su chi donat a pesoni, *allogatore*. Po allogateri, chi pigat a pesoni, *fittajuolo*, *fittuario*, *affittuale*. M. allogateri, e pesonali.
Appesonài v. a. allogai, alqûilai, donai domu a pesoni, *allogare*, *appigionare*, *dare a pigione*. Po donai a pesoni s'usu, e su fruttu di alguna possessioni, *affittare*, *dare ad affitto*. V. Gagl. Appesonai unu possessu pigau a pesoni, *sottaffittare*. Po pigai domu a pesoni, *pigliare a pigione*. Po pigai a pesoni possessus, *affittare*, *prender ad affitto*. Appesonai de nou, *riallogare*.
Appesonamentu s. m. *appigionamento*, *allogamento*, *allogagione*, *locazione*.
Appesonàu, da part. trattendu de domus, *appigionato*, *dato*, *allogato a pigione*. Fueddendu de possessus, *affittato*, *dato in*, *o ad affitto*. Po pigau a pesoni, *affittato*, *preso ad affitto*. Si si trattat de domu, *preso a pigione*. V. Gagl.
Appestài v. a. attaccai sa pesta, *appestare*, *appiccar la peste*. Appestai si narat ancora de malu odori, chi attoscat, *appestare*, *attoscar di odore*, *appuzzare*, *ammorbare*, *infettare*. In signif. neutr. pudesciri,

putire, *spirar mal odore*, *esser putente*, *puzzare*, *spuzzare*.

Appestamentu s. m. trattendu di odori malu, *appuzzamento*, *infettamento*.

Appestàu, da part. *appestato*, *impestato*. Fig. *ammorbato*, *infettato*, *appuzzato*, *attoscato*.

Appetenti v. agg. meda disigiosu, *appetente*.

Appetènzia s. f. *appetenza*. M. appetitu.

Appetessìbili agg. *appetibile*. M. disigiabili.

Appetessimentu s. m. M. appetenzia.

Appetèssiri v. a. (di *apeteçer* sp.) *appetire*, *desiderare*. M. disigiai.

Appetèssiu, ia part. *appetito*, *bramato*. M. disigiau.

Appetigàbili agg. *conculcabile*.

Appetigadòri v. m. *calpestatore*, *conculcatore*. Po trasgressori de leis, *conculcatore*, *violatore*, *trasgressor di leggi*. Po oppressori. M.

Appetigadùra s. f. *conculcazione*. M. appetigamentu.

Appetigài v. a. (de *petjada* cat.) *calpestare*, *conculcare*, *calcar co' piedi*. Appetigai frighendu is peis, *scalpicciare*, *calpestare con istropiccìo di piedi*. Appetigai camminendu, *scalpitare*, *calcar co' piedi in andando*. Figur. dispreziai, violai. Appetigai sa lei, *conculcare*, *disprezzare*, *trasgredire*, *violar la legge*. Po opprimiri, umiliai, *calpestare*, *conculcare*, *oppressare*, *abbassare*, *tener sotto*, *rintuzzare*.

Appetigamentu s. m. *calpestamento*, *conculcamento*. Appetigamentu frighendu is peis, *scalpicciamento*. Appetigamentu camminendu, *scalpitamento*. Appetigamentu de is leis, *conculcamento*, *trasgression delle leggi*. Po oppressioni. M.

Appetigàu, da part. *calpestato*, *conculcato*, *calcato co' piedi*. Appetigau frighendu is peis, *scalpicciato*. Appetigau camminendu, *scalpitato*. Po violau, *conculcato*, *violato*, *trasgredito*. Po opprimiu, *conculcato*, *oppresso*, *oppressato*. Po dispreziau M.

Appetìgu s. m. Appetigu de peis, o siat stragazzu de peis de genti, o de cuaddus ma frequenti, *calpestìo di gente*, *o di cavalli*.

Appetitòja s. f. cosa appetitosa, *leccume*, *lecornìa*.

Appetitosamenti avv. *appetitosamente*, *bramosamente*.

Appetitòsu, sa agg. *appetitoso*, *appetitivo*.

Appetìtu s. m. po inclinazioni, o passioni, *appetito*, *inclinazione*, *passione*, *desiderio vivo*. Po disigiu de pappai, *appetito*, *desiderio di cibo*. Appetitu caninu, spezia de maladìa, *appetito canino*, *fame canina*. Appetitu intensu, *sosta*, *uzzolo*, *appetito intenso*. Pappai, chi spertat, chi acuzzat s'appetitu, *cibo, che desta*, *che aguzza l'appetito*. Fai torrai s'appetitu a chini tenit nausea, *scompuzzolare*, *riaccender l'appetito*.

Appettus, e a pettus avv. *appetto*, *o a petto*. Cumbattiri appettus appettus, o pettus po pettus, unu po unu, *combattere appetto appetto*, *solo a solo*, *uno per uno*. Po cumparanzia: no stat a pettus de custu, o in cumparanzia de custu, *non regge*, *non istà appetto a questo*, *o in confronto di questo*.

Appiadaisì, appiadàu ec. M. apiadaisì.

Appiccadròxu s. m. (t. b.) obbìlu, o palu po appiccai cosa, *appiccagnolo*, *appiccatojo*, *attaccagnolo*.

Appiccadùra s. f. *attaccamento*, *sospensione*.

Appiccài v. a. *appendere*, *sospendere*, *appiccare*. Appiccai sonajolu a unu, infamaiddu, *attaccar sonagli ad uno*, *infamarlo*. Appiccai de nou, *riappendere*.

Appiccàu, da part. *appeso*, *sospeso*, *attaccato*.

Appiccigadùra s. f. *appiccatura*, *appicco*, *attaccatura*, *unione*, *appiglio*.

Appiccigài v. a. *appiccare*, *appiccicare*, *appicciare*, *attaccare*. Appiccigai distesamenti, *appiastricciare*. Appiccigai cun cola, *incollare*, *attaccar con colla*. Appiccigaidda a unu, faidi burla mala, *appiccarla*, *attaccarla*, *accoccarla ad uno*. Appiccigai v. n. Mali, chi appiccìgat, chi attaccat, *malore, che attacca*. Appiccigaisì n. p. trattendu de pastas, o de cosas viscosas, *appiccarsi*, *appicciarsi*, *appiccicarsi*, *appastarsi*, *appiastrarsi*, *appiastricciarsi*, *attaccarsi*.

Appiccigamentu s. m. *appiccamento*, *appiastricciamento*.

Appiccigàu, da part. *appiccato*, *appiccicato*, *appreso*, *appiastrato*, *appiastricciato*, *attaccato*.

Appiccigòri s. m. (t. b.) M. appiccìgu.

Appiccigòsu, sa agg. *appiccante*, *appiccaticcio*, *tegnente*, *glutinoso*, *tenace*, *viscoso*. Mali appiccigosu, *male attaccaticcio*, *contagioso*, *appiccativo*. Omini appiccigosu, importunu, *uomo appiccaticcio*, *nojoso*, *importuno*, *fastidioso*.

Appiccìgu s. m. *appicco*, *tegnenza*, *tenacità*, *viscosità*. Po fastidiu, seccatura, e si narat de persona molesta, *noja*, *importunità*, *seccaggine*, *straccaggine*.

Appiccinnirisì v. n. p. torrai a piccinnu (de *pisinnus* lat.) *ingiovanire*, *ringiovanire*, *ringiovenire*, *ritornar giovane*.

Appiccinnìu, da part. *ringiovanito*.

Appicconài v. a. battiri cun piccu, *mazzerangare*, *battere*, *picchiare*, *assodare con mazzeranga*.

Appicconàu, da part. *percosso*, *picchiato con mazzeranga*.

Appicconeddu s. m. dim. di appicconi (dd pron. ingl.) *picciuoletto*.

Appiccòni s. m. su cambu, o tanaxi de is fruttas, *picciuolo*, *pedicciuolo*. Sa parti de sa frutta, aundi est attaccau su tanaxi, *bellico*. Po su cambixeddu de is follas, *pedicciuolo delle foglie*. Po appicconi de medas fruttas unidas ind'unu propriu cambu, *penzolo*. Appicconi di axina, *penzolo d'uva*. Frutta cun s'appicconi, *frutta gambuta*.

Appicculaisì v. n. p. afferraisì cun is manus fattas a gamu po alzai a muru, o arburi, *arrampicare*, *arrampicarsi*, *rampicare*, *rampicarsi*, *aggrapparsi*, *inarpicarsi*, *appiccarsi colle mani adunche come i gatti*.

Appicculàu, da part. *aggrappato*, *appiccato*.

Appieddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) o siat appiu palustri, *sedanìna*.

Appigiadùra s. f. *commessura*, *commettitura*, *congiuntura*, *congegnatura*, *commessione*.

Appigiài v. n. siddìri, *combaciare*, *combaciarsi*, *combagiarsi*. In signif. att. uniri impari strintamenti linna cun linna, o perda cun perda ec. *combaciare*, *combagiare*, *unire*, *commetter insieme legno con legno*, *pietra con pietra ec*. Sa porta no appigiat beni, *la porta non combacia*. Po pigiai, premiri. M. Po spingiri a forti una cosa, po chi abbarrit firma, *appuntare*, *pontare*, *poggiare*, *tener saldo*. Appigiai is manus a sa porta, *appuntare*, *pontar le mani alla porta*.

Appigiamentu s. m. *combaciamento*, *combagiamento*, *combagio*, *congegnamento*.

Appigiàu, da part. unìu impari a strintu, *combaciato*, *commesso*, *congegnato*, *unito bene insieme*. Po spintu, *appuntato*, *pontato*, *spinto*.

Appigonàu, da agg. (t. b.) M. fastidiosu.
Appillài v. a. (t. sp.) ammuntonai, arregolliri in pari, *ammonticchiare*, *ammucchiare*, *radunare*. Appillai linnamini in forma de barracca, *abbarcare legname*. Appillai a strintu, *stivare*. Appillai sardina, *stivar sardelle*. Appillaisì a strintu, *stivarsi*.
Appillamentu s. m. (t. sp.) *ammontonamento*, *radunamento*.
Appillàu, da part. *ammucchiato*, *stivato*, *raccolto insieme*; *abbarcato*.
Appipài, e pipai v. a. fumai sa pipa, *pipare*.
Appisiddirisì v. n. p. appisiddìu ec. (t. pop.) M. induressirisì, intostaisì.
Appistoccài, appistoccàu ec. (t. pop.) M. abbiscottai ec.
Appitìtu. M. appetitu.
Appiu s. m. erba, *sèdano*, *appio*. (Apium graveolens Lin.) Appiu de monti, o appiu burdu, *appio montano*: *oreoselino*. (T. B.) Appiu di arrìu. M. appieddu.
Appizzus, e a pizzus avv. M. asùba.
Applacài, applacàu ec. M. placai.
Applanadòri v. m. chi traballat de plana, *piallatore*. Po apparixadori, *spianatore*.
Applanài v. a. traballai de plana, *piallare*, *pulire con pialla*. Po agualai, apparixai, *appianare*, *spianare*, *ridurre in piano*. M. splanai. Po laurai cantonis, o pezzus de linnamini, *affacciare*.
Applanamentu s. m. *il piallare*. Po agualamentu, *spianamento*.
Applanàu, da part. *appiallato*, *piallato*. Po agualau, *appianato*, *spianato*. M. splanau.
Applaudenti v. agg. *applaudente*.
Applaudimentu. M. applausu.
Applaudìri v. a. e n. (di *applaudo*, *is*) *applaudere*, *applaudire*, *far segno di festa col batter palma a palma*. Po approvai. M.
Applaudìu, da part. *applaudito*.
Applausòri v. m. e ra f. (t. lat.) *applausore*, *applauditore*, *trice*.
Applàusu s. m. (t. lat.) *applauso*, *applaudimento*.
Applicàbili agg. *applicabile*.
Applicadamenti avv. *applicatamente*.
Applicadòri v. m. *applicatore*.
Applicài v. a. po appropriai, *applicare*, *appropriare*, *assegnare*. Po adattai asuba, *applicare*, *adattare per sopra*. Applicaisì a is litteras v. r. *applicarsi alle lettere*, *studiare con attenzione*.
Applicamentu s. m. *applicamento*.
Applicàu, da part. *applicato*, *dedito*.
Applicaziòni s. f. *applicazione*, *attenzione*. Applicaziòni de unu remediu, *applicazione d'un rimedio*.
Applumài v. a. applumàu ec. (di *aplomar* sp.) M. applumbai.
Applumbài v. att. (di *applumbo*, *as*) propriamenti saldai, o assegurai cun plumbu, *impiombare*. M. implumai. Applumbaisì n. p. metaf. poniri a giudiziu. M. insabiaisì.
Applumbàu, da part. *impiombato*, *piombato*.
Appoddài v. a. (t. pleb.) M. impiastrai.
Appòddiu s. m. (t. b. dd pron. ingl.) M. addasiu, fiacca.
Appoderaisì v. n. p. appoderàu ec. M. apoderaisì.
Appoggiài v. a. (t. ital. già introdusiu de is Litteraus) si usat po raccumandai, prestai favori, *appoggiare*, *proteggere*, *ajutare*, *favorire*. Appoggiaisì, circai protezioni, *appoggiarsi*, *cercar favore*, *ajuto*, *darsi in protezione*. Po arrimai. M.
Appoggiàu, da part. *appoggiato*.
Appòggiu s. m. (t. ital. universalmenti usau) *appoggio*, *ajuto*, *favore*, *soccorso*, *protezione*. Po arrimadèru, o logu po s'arrimai. M. arrimadèru.
Appojài v. a. poniri pojas a unu bistiri, *affaldare*, *guarnire di falde*. Po proteggiri M. apojai.
Appomentài v. a. (t. b.) fai pomentu, o siat pavimentu, *pavimentare*, *far pavimento*. Po fai solidu e firmu unu pavimentu, *consolidare*, *sodare*, *far sodo un pavimento*. Appomentai a taula, sterriri a taula unu pavimentu, *intavolare*, *impalcare un pavimento*.
Appòniri v. a. (T. Lat.) attribuiri a tortu, *apporre*, *attribuire a torto*, *imputare*. Po una spezia de multiplicai de is Abbachistas, *apporre*.
Apponziadamenti avv. Fueddai apponziadamenti, cund'unu addasiu affettau casi circhendu is fueddus, *ponzare*, *parlare a spizzico*, *o a spilluzzico per affettazione*, *favellare cacatamente*.
Apponziaisì v. n. p. (forsis derivau de *ponzare* ital. terminu lassau de is Pisanus) Apponziaisì fueddendu, *ponzare*, *favellare cacatamente*. Apponziaisì in su portamentu, affettai modestia, e seriedadi, *affettar contegno*, *gravità*, *star sul grave*, *esser artatamente modesto*.
Appònziu s. m. (t. pop.) seriedadi e modestia affettada, *contegno affettato*, *modestia studiata*.
Apporcài v. a. (T. di Agricult.) sutterrai una planta, o pertia de sermentu po fai brabania, *ricorcare*, *propagginare*. Trattendusì de sutterrai erbas po ddas fai biancas, *coricare*, *ricoricare*, *ricoprir con terra*.
Apporrenti v. agg. chi apporrit, *porgente*.
Apporrimentu s. m. *porgimento*.
Appòrriri v. a. (de *απορραω*, *porrigo*) donai, presentai, *porgere*, *presentare*. Apporriri de nou, *riporgere*.
Apportadòri v. m. e ra f. *apportatore*, *trice*.
Apportài v. a. *apportare*, *portare*, *arrecare*. M. portai. Po fai rapportu, *apportare*, *rapportare*, *riferire*. Po causai, apportai dannu, *cagionare*, *produrre*, *apportar danno*. Po pigai portu, *apportare* v. n. *approdare*, *pigliar porto*.
Apportantadòri v. m. *che dà l'ambio a' cavalli*.
Apportantài v. a. *dar l'ambio a' cavalli*, *dare il portante*. In signif. neutr. *pigliar l'ambio*.
Apportantàu, da part. *che ha dato l'ambio*. In forza di agg. Cuaddu apportantau, chi hat pigau su portanti, *cavallo, che ha pigliato l'ambio*.
Apportàu, da part. *apportato*, *portato*, *arrecato*; *rapportato*, *riferito*, *prodotto*, *cagionato*.
Apportu, ta part. di apporriri, *porto*, *presentato*.
Appositìvu, va agg. *appositivo*.
Aposizioni s. f. supplementu, *apponizione*, *apponimento*, *addizione*, *aggiunta*. Po fig. gramaticali, o rettor. *apposizione*.
Apposta, e a posta avv. a bella posta, *a bello studio*, *a bella posta*, *in pruova*. A posta fatta, avv. deliberadamenti, *a posta fatta*, *a caso pensato*, *maturamente*.
Appostadamenti avv. *appostatamente*, *a bel diletto*, *premeditatamente*, *artatamente*, *avvisatamente*.
Appostadòri v. m. *appostatore*.
Appostài v. a. castiai cautamenti po sorprendiri, *appostare*, *tendere insidie*, *agguati*. Po poniri posta, *scommettere*, *fare scommessa*. Appostai unu colpu, *appostare un colpo*, *colpire*. Appostaisì n. p. *imboscare*, *imboscarsi*, *stare in agguato*, *fare imboscata*.
Appostamentu s. m. *appostamento*, *imboscata*.

Appostàu, da part. *appostato*, *che ha teso agguato*. Po hai postu posta, *scommesso*.
Appostemài, appostemàu ec. M. impostemai.
Appostizzu, zza agg. *posticcio*; *e apposticcio*.
Appòstola s. f. di Appostolu, *Appostola*.
Appostolàu s. m. *Appostolato*. Po Pontificau. M.
Appostolicàli agg. *Appostolicale*, *Pontificale*.
Appostolicamenti avv. *appostolicamente*.
Appostòlicu s. m. *Appostolico*, *Papa*, *Pontefice*.
Appostòlicu, ca agg. *appostolico*. Po Papali M.
Appòstolu s. m. *Appostolo*, *e Apostolo*.
Appostu, sta part. di apponiri, *apposto*.
Appranài, appranàu ec. (t. pop.) M. applanai.
Apprapài, apprapàu ec. M. appalpai ec.
Apprapiài v. n. propriamenti si narat de is cuaddus, chi azzopiant unu pagu, *ranchettare*.
Appràpidu s. m. *tasto*, *tatto*. Andai a s'apprapidu, *andare al tasto*, *a tastone*. M. andai.
Apprendenti v. agg. chi apprendit, *apprendente*.
Apprendìbili agg. *apprendevole*.
Apprendidòri v. m. *apprenditore*, *apprendente*.
Apprendimentu s. m. *apprendimento*.
Apprèndiri v. a. imparai, *apprendere*, *imparare*, *comprendere*. Po timiri, *apprendere*, *temere*.
Apprendista s. m. chi impàrat, *apprendista*.
Apprèndiu, ia part. *appreso*.
Apprensìbili agg. *apprensibile*.
Apprensionài, apprensionàu ec. (t. pop.) M. imbargai.
Apprensiòni s. f. *apprensione*.
Apprensiva s. f. potenzia di apprendiri, *apprensiva*.
Apprensìvu, va agg. *apprensivo*. Po timidu, *apprensivo*, *timido*, *pauroso*.
Appresài v. a. fai presa, *far presa*, *rappresagliare*, *far rappresaglia*, *soprappigliare*. Appresai unu bastimentu, *predare*, *far preda d'una nave*. Po arrestai. M.
Appresàu, da part. *predato*. Navi giustamenti appresada, *nave di buona preda*, *o giustamente predata*.
Appretài, appretàu ec. M. apretai.
Appreziàbili agg. *pregevole*, *commendabile*, *apprezzabile*, *pregiabile*, *prezzabile*.
Appreziadòri v. m. e ra f. *pregiatore*, *stimatore*, *prezzatore*, *trice*.
Appreziài v. a. (t. sp.) fai appreziu, contu, *pregiare*, *apprezzare*, *avere in pregio*, *far conto*, *stima*. Po apprezzai. M.
Appreziamentu s. m. (t. sp.) *apprezzamento*. M. appreziu.
Appreziatìvu, va agg. *apprezzativo*.
Appreziàu, da part. *apprezzato*, *pregiato*, *avuto in pregio*, *in istima*. Po apprezzau M.
Apprèziu s. m. (t. sp.) *pregio*, *stima*, *credito*.
Apprezzàbili agg. valutabili, *apprezzabile*, *che può valutarsi*.
Apprezzadòri v. m. e ra f. stimadori de cosas, *estimatore*, *stimatore*, *trice*, *che fissa prezzo alle cose*, *prezzatore*.
Apprezzài v. a. (t. b.) stimai, fisciai preziu, giudicai su preziu de is cosas, *apprezzare*, *avvalorare*, *valutare*, *stimare*, *fissar prezzo*, *dar la valuta*. M. stimai.
Apprezzamentu. M. stimu.

Apprezzàu, da part. *stimato*, *avvalorato*, *valutato*, *apprezzato*, *prezzato*.
Approbài, approbàu ec. M. approvai ec.
Approdài v. n. (t. ital. introd.) pigai portu, *approdare*, *arripare*, *prender porto*.
Approdàu, da part. *approdato*, *venuto a riva*.
Approfettài v. n. bogai profettu, utili, *approfittare*, *profittare*, *far profitto*, *progresso*. Approfettaisì n. p. *approfittarsi*, *giovarsi*, *utilitare*, *utilizzare*, *guadagnare*, *cavare*, *trarre utile*. Po fai beni a sa saludi, *giovare*, *far bene alla salute*, *esser salutevole*, *profittevole*.
Approfettàu, da part. *giovato*, *che ha tratto utile*, *profitto*, *ch'è stato giovevole*.
Approfittài, approfittau ec. M. approfettai ec.
Approfundài, approfundàu ec. M. profundai.
Approntài v. a. preparai, *approntare*, *allestire*, *apprestare*, *preparare*. Approntaisì n. p. arriscaisì, bastai s'animu de fai una cosa, indusirisì, e atrevirisì, *osare*, *non aver ribrezzo*, *bastar l'animo*. No pozzu approntaimì a ddu fueddai, *non posso indurmi*, *non mi basta l'animo di parlargli*.
Approntàu, da part. *approntato*, *allestito*, *preparato*; *osato*, *indotto*, *accinto*. M. su verbu.
Appropiài, appropiàu ec. M. appropriai.
Appropòsitu avv. *approposito*, *in acconcio*, *a tuono*.
Appropriàbili agg. adattabili, *adattabile*, *aggiustevole*.
Appropriadamenti avv. *appropriatamente*, *aggraziatamente*.
Appropriài v. a. fai propriu, *appropriare e appropiare*, *far proprio*, *recare in proprietà*. Po imitai perfettamenti, *appropriare*, *imitar perfettamente*, *ritrarre per l'appunto*. Po aggiustai. M. Appropriaisì v. r. *appropriarsi*, *attribuirsi*, *farsi proprio*, *usurpare*, *occupare*, *ingozzare*. Po adattai. M.
Appropriàu, da part. *appropriato*, *appropiato*, *fatto proprio*. Po adattau, *appropriato*, *adattato*, *aggiustato*. In signif. neutr. pass. *attribuito*, *occupato*, *usurpato*.
Appropriazìoni s. f. *appropriazione*. Po usurpamentu, *appropriazione ingiusta*, *usurpazione*.
Approscimài, approscimàu ec. (t. pop.) M. approssimai.
Approssimài v. a. *approssimare*, *accostare*, *avvicinare*. Approssimaisì n. p. *approssimarsi*, *accostarsi*, *avvicinarsi*, *appropinquarsi*, *appressarsi*, *ravvicinarsi*, *farsi vicino*.
Approssimamentu s. m. *approssimamento*, *appressamento*, *appropinquamento*. M. accostamentu.
Approssimanti v. agg. *approssimante*.
Approssimàu, da part. accostau, *approssimato*, *appressato*, *avvicinato*, *accostato*, *appropinquato*. M. accostau.
Approssimazìoni s. f. *approssimazione*, *avvicinazione*. Calculu di approssimazioni, *calcolo di approssimazione*.
Approvàbili agg. *approvabile*.
Approvadamenti avv. *approvatamente*.
Approvadòri v. m. e ra f. *approvatore*, *trice*.
Approvài v. a. giudicai po bonu, *approvare*, *accettare*, *giudicar per buono*. Po confirmai, *approvare*, *confermare*.
Approvamentu s. m. *approvamento*.
Approvatìvu, va agg. *approvativo*.

Approvàu, da part. *approvato*, *accettato*.
Approvaziòni s. f. *approvagione*, *approvazione*.
Appubài v. a. (t. pop.) appenas, e a stentu distinghiri, o avvertiri cun sa vista, *scorgere*, *togliere*, *discernere a stento colla vista*. Biu una luxixedda, chi appenas si podit appubai, *veggo un lumicino*, *una fiammetta, che appena può l'occhio torre*, *o scorgere*.
Appubàu, da part. *scorto*.
Appuggiài v. n. (de *pujar* cat.) alzai a logu altu, *poggiare*, *salire ad alto*. Appuggiai (T. Marinar.) navigai a bentu in puppa, *poggiare*.
Appuggiàu, da part. *poggiato*.
Appugnalài v. a. (t. b. de *apunyalar* cat.) donai pugnaladas, o stilettadas, ferriri cun pugnali, o stilettu, *stilettare*, *ferire con pugnalate*, *o stilettate*, *pungere con pugnale*, *o stiletto*.
Appugnalàu, da part. *stilettato*.
Appugnigosài v. a. (t. r. de *apunyagarse* cat.) arropai a pugnigosus, *batter con pugna*, *dar delle pugna*. Appugnigosaisì v. r. donaisì pugnigosus, *darsi delle pugna*, *far a' pugni*.
Appugnigosàu, da part. *che ha dato*, *o si ha dato delle pugna*.
Appulsài v. a. toccai su pulsu po conosciri su motu de s'arteria, *tastare*, *toccare il polso*.
Appulsàu, da part. *che ha tastato il polso*.
Appumiciài, appumiciau ec. M. pumiciai.
Appuntadamenti avv. aggiustadamenti, giustu giustu, *appuntamente*, *appuntatamente*, *giusto giusto*, *per l'appunto*, *appuntato*, *esattamente*.
Appuntadòri v. m. *appuntatore*. Trattendu de pigai mira, *imberciatore*.
Appuntadùra s. f. *appuntatura*.
Appuntài v. a. attaccai cun puntus, *appuntare*, *attaccar con punti di cucito*. Po bogai sa punta a una cosa, *appuntare*, *aguzzare*, *far la punta*. Po criticai, *appuntare*, *biasimare*. Po notai in iscrittu, *appuntare*, *notare*, *allibrare*. Po appuntai a chini mancat a s'offiziu suu, *appuntare uno*, *dare un'appuntatura*. Appuntaisì cun algunu v. r. abbarrai di accordu, *appuntarsi con uno*, *convenire*, *restar d'accordo*. Appuntai de nou, *rappuntare*.
Appuntalài, appuntalàu ec. (t. sp.) M. appunteddai.
Appuntamentu s. m. *appuntamento*. Abbarrai in appuntamentu, *restar d'accordo*, *in appuntamento*.
Appuntàu, da part. *appuntato*. Po acuzzau in punta, *appuntato*. Fueddus appuntaus, affettaus, *parole appuntate*, *affettate*. Scriri, o liggiri appuntau, *scrivere*, *o leggere appuntato*, *con buona interpunzione*. Appuntau de nou, *rappuntato*.
Appuntaziòni s. f. *appuntatura*.
Appunteddài v. a. (dd pron. ingl.) *appuntellare*, *puntellare*. Appunteddaisì v. r. sustenirisì, *sostenersi*.
Appunteddàu, da part. (dd pron. ingl.) *appuntellato*.
Appuntìnu avv. *appuntino*, *precisamente*.
Appuntroxài v. a. (t. pleb.) acconciai straccius beccius ponendu zapulus, *acconciare*, *ristorare i cenci*, *rattoppare i panni vecchi*. Appuntroxaisì v. r. acconciaisì sa roba beccia, *racconciarsi*, *ristorarsi addosso i cenci*, *raffazzonarsi co' cenci*.
Appuntroxàu, da part. *acconciato*, *rattoppato*, *che ha ristorato i panni vecchi*.
Appuntu avv. *appunto*, *giusto*, *a battuta*. Po beni, *appunto*, *bene*, *compiutamente*. Poniri appuntu. M. preparai.

Appurài v. a. purificai, *appurare*, *purgare*, *purificare*, *rappurare*. Po verificai: appurai sa beridadi, *verificare*, *prender cognizione d'un fatto*. Po importunai, donai grandu fastidiu, *infastidire*, *consumare*, *infracidare*, *straccare*. Tui nos appuras, *tu c'infracidi*, *ci secchi*, *ci hai fracidi*, *ci stracchi*.
Appuramentu s. m. *depurazione*. Po fastidiu, *fastidio*, *fracidume*, *seccaggine*, *straccaggine*.
Appuràu, da part. *appurato*, *depurato*, *purificato*. Po verificau. M. Po importunau, *infastidito*, *attediato*, *annojato*, *seccato*, *straccato*.
Appurzài, appurzàu ec. (t. pop.) M. appulsai.
A prapònis avv. (t. b.) M. apprapidu.
A pressi avv. (de *a priessa* sp.) *presto*, *al più presto*. A pressi nos heus a biri, *presto*, *quanto prima ci vedremo*. Po de pressi, *in fretta*.
Apresuradamenti avv. (t. sp.) *frettolosamente*, *con fretta*.
Apresurài v. a. (t. sp.) *affrettare*. Apresurai su passu, *affrettare il passo*.
Apresuramentu s. m. (t. sp.) *affrettamento*.
Apresuràu, da part. *affrettato*.
Apretadamenti avv. (t. sp.) *instantemente*, *strettamente*, *in modo pressante*.
Apretài v. a. (t. sp.) incalzai, costringiri, obbligai, solliçitai, *costrignere*, *incalzare*, *instare*, *obbligare*, *pressare*, *sollecitare importunamente*, *prontare*, *fare instanza*. Po spingiri, *spignere*, *sospignere*, *sospingere*. Po stringiri, *strignere*. Apretai sa manu, *strigner la mano*. Po infadai, importunai, *irritare*, *stuzzicare*. No m'apretèis, *non mi stuzzicate*. M'aprètat su famini, *mi stimola la fame*.
Apretamentu s. m. M. apretu.
Apretàu, da part. *incalzato*, *costretto*, *obbligato*, *sollecitato importunamente*; *spinto*, *sospinto*; *stimolato*, *incitato*, *irritato*, *stuzzicato*. Apretau de sa neçessidadi, *costretto dalla miseria*. Su maladiu est apretau, *l'ammalato è aggravato*. Bistiri apretau, *veste stretta*. Po miseru, neçessitosu in forza di agg. *misero*, *bisognoso*, *scarso*, *povero*.
Apretòni s. m. (t. sp.) perigulu, *pericolo*, *risico*, *rischio*. M. apretu. Apretoni de genti, *pressa*, *calca*, *folla di gente*.
Aprètu s. m. (t. sp.) *pericolo*, *frangente*, *accidente travaglioso*. Mi seu bistu in malus apretus, *mi son trovato a cattivi termini*, *a mali partiti*, *in gran pericolo*. Po neçessidadi, *strettezza*, *scarsezza*. Po ansiedadi M.
A proas avv. (t. r.) *a gara*. M. a trivas.
A propòsitu avv. M. appropositu.
A prus, *oltre*.
A pruschì avv. *oltreché*. A prus de cussu, *oltracciò*.
Apulòticu, ca agg. (T. G. Chirurg.) Remediu apuloticu, bonu po saldai is feridas, po cicatrisai, *rimedio apulotico*.
A puntu avv. M. appuntu.
Aqua s. f. (t. lat.) *acqua*. Aqua de Celu, *pioggia*. Aqua morta, abbarrada, *acqua ferma*, *o morta*. Aqua de canali, o de teulada, *acqua piovana*. Aquardenti, *acquavite*. Aqua mala, *acquaccia*. Aqua de vena, *acqua viva*. Aqua de açahar (t. sp.) o de flori-arangiu, *acqua lanfa*, *o nanfa*. Aqua brutta, *acqua sucida*. Aqua dulci, o de biri, *acqua da bere*. Aqua de nì, *acqua nevosa*. Aqua niada, *acqua nevata*. Aqua abbundanti, *acqua larga*. Aqua de rosas, *acqua rosa*, *o rosata*. Aqua forti, *acqua forte*, *acqua regia*, *acqua stigia*, *acqua da partire*. Aqua currenti,

acqua perenne. Aqua grai, pesanti, *acqua pesante*. Aqua gelada, *acqua agghiadata*. Aqua infesta, *acqua infesta*. Aqua meli, *acqua mulsa*, *o melata*. Aqua salamastra, o salsa, *acqua salsa*, *che ha del salso*. Aqua salida, *acqua salata*. Aqua vitania, *sorgente perenne*. Aqua trulla, o turbida, *acqua torbida*. Su depositu de s'aqua trulla, *belletta*, *melma*. Aqua cun meli, e spezias, *aloscia*. Aqua pudescia, *acqua fetente*, *spuzzante*. Aqua chi abbruxat su sermentu, *melume*, *acqua adusta*. Aqua eccessiva, *acqua dirotta*. Aqua forzada e continuada, *acquazzone*. Aqua sullena, placida, *acqua mite*, *leggiera*. Mizza di aqua, chi currit, *polla*. Fai aqua, *orinare*. Trattendu de bastimentu sconciu, chi fait aqua, *far acqua*. Po fai sa provvista de s'aqua a unu bastimentu, *far acqua*. Roja di aqua, *stroscia*. Su sonai, chi fait s'aqua, candu proit, *strosciare*. Su strepitu de s'aqua proendu, *stroscio*. Filu di aqua, chi si fait bessiri de algunu canaleddu, *zampillo*. S'azioni de bessiri, *zampillare*. Su bessiri s'aqua de is venas de sa terra, *scaturire*. Su bessiri foras de su lettu suu, *sgorgare*. Sa bessida, chi fait s'aqua de una trumba, *sgorgata*. Su bessiri cun violenzia de algunu vasu, *sgorgare*, *spicciare*, *l'uscir con violenza de' liquori*. Crescimentu di aqua in is fluminis, *ringorgo*, *ringorgamento*. Su elevaisì meda in su flumini, *riboccare*, *ringorgare*, *rigonfiare*, *ringurgitare*. Conduttori di aqua, *acquaruolo*. Perla de bell'aqua, *perla di bell'acqua*. Abbarrai asuba de s'aqua, *stare a galla*, *galleggiare*. Portai aqua a su mari, prov. *menar l'orso a Modena*. Lassai curriri s'aqua facci a basciu, prov. lassai andai is cosas a su naturali, *lasciar correre l'acqua al chino*, *o alla china*. Dognia aqua torrat sidi, prov. *ogni acqua spegne il fuoco*. Traballai asutt'aqua, prov. fai is cosas in segretu, *far fuoco nell'orcio*. Affogaisì ind'unu palmu di aqua, prov. *rompere il collo in un fil di paglia*, *affogare nei mocci*. Alzai a flori di aqua, *emergere*, *venire a galla*. Aqua abbarrada de pauli, *lagume*. Aqua ludosa, *brodiglia*.

Aquadèra s. f. (t. sp.) conduttu in is domus po ghettai s'aqua brutta, *acquajo*.

Aquadòri v. m. chi donat s'aqua a is campus, *acquajolo*, *acquaruolo*.

Aquadroxu s. m. logu po aquai su bestiamini, *abbeveratojo*, *guazzatojo*, *beveratojo*.

Aquadùra. M. aquamentu.

Aquài v. a. *acquare*, *adacquare*. Po ammesturai cun aqua unu liqûori, *innacquare*. Po aquai is plantas, *innaffiare*, *acquar le piante*. Po aquai su bestiamini, *abbeverare*.

Aquamentu s. m. *adacquamento*, *innacquamento*, *innaffiamento*.

Aquarella s. f. dim. *acquerello*.

Aquarellài v. a. toccai is disignus cun aquarella, *acquerellare*.

Aquàriu s. m. unu signali de su Zodiacu, *aquario*.

Aquarteraisì v. n. p. *acquartierarsi*, *alloggiare*, *pigliar quartiere*.

Aquarteràu, da part. *acquartierato*.

Aquasantèra s. f. *piletta dell'acqua benedetta*. Po aragna (t. r.) M.

Aquàticu, ca agg. *acquajuolo*, *acquatico*, *acquatile*, *e aquatico*, *aquatile*.

Aquàu, da part. *acquato*. Binu aquau, *vino acquato*, *innacquato*. Fueddendu de plantas, *innaffiato*. Trattendu de bestiamini, *abbeverato*.

Aquazza s. f. aqua mala, *acquaccia*.

Aquedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) arrosinedda, *acquicella*, *acquerella*, *acquetta*, *spruzzaglia*.

Aquila s. f. si pronunziat a s'italiana e a sa spagnola, *aquila*. Aquila marina, spezia de pisci, *aquila marina*, *aquilastro*, *falco pescatore*. Aquila sarda, *albanella*, *pigargo*. Cett. Aquila reali, *aquila reale*.

Aquiledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *aquilino*, *aquilotto*.

Aquilìnu, na agg. di aquila, *aquilino*. Nasu aquilinu, *naso aquilino*.

Aquilonàri agg. *aquilonare*. Polu aquilonari, *polo aquilonare*.

Aquilòni s. m. sa parti settentrionali, *aquilone*. Po su bentu aquiloni, *aquilone*, *tramontana*, *rovajo*.

Aquilottu. M. aquiledda.

Aquosidàdi s. f. *acquosità*, *e aquosità*.

Aquòsu, sa agg. *aqueo*, *acquoso e aquoso*, *acquidoso*, *acquitoso*. Cerexia aquosa, *ciriegia acquajuola*, *acquidosa*. S'umori aquosu de s'ogu, *l'umor aqueo dell'occhio*. Tempus aquosu, *tempo piovoso*.

Ara s. f. *ara*. Po altari M.

Arabescài v. a. ornai cun arabescus, *rabescare*, *ornare con rabeschi*.

Arabescàu, da part. *arabescato*, *rabescato*.

Arabescu s. m. spezia de traballu figurau tantu in sa pintura, che in s'intagliu, *arabesco*, *rabesco*.

Aràbili agg. *arabile*.

Aradòri v. m. (t. sp.) chi arat, *aratore*, *bifolco*.

Aràdulu. M. arau sust.

Aradùra s. f. *arazione*, *aratura*. Prima, segunda aradura. M. aramentu.

Arafu, fa agg. (T. G. de Notom.) Craniu arafu, o senza sutura, o siat connessioni de is duus ossus, *cranio arafo*, *senza sutura*. Bonav.

Aragadda s. f. (dd pron. ingl.) *riscaldamento*, *sudamini*.

Aragànu, o prusprestu oraganu s. m. tempestadi violenta po contrastu de prus bentus, *oragano*, *girone di vento*, *turbine*. Po molinada de bentu impetuosu, chi girat ind'unu propriu centru, *tifone*. Po remolinu, ch'est unu nuu de bentus, chi spantat is Marineris, *remolino*, *scionata*, *gruppo*, *o nodo di venti vorticosi*.

Aragna s. f. (t. sp.) spezia de insettu, *ragno*, *ràgnolo*, *ragnatelo*, *e aragna*, *aragno*. Tela de s'aragna, o siat tirinìna, *ragnatela*. Aragna de cristallu, *lustro*, *lumiera di cristallo*. (M. *lustre* t. fr.) Aragna a brazzus de linna o de metallu, *lumiera a viticci*, *o a braccia*. (M. *branche* t. fr.) Un'atera spezia di aragna in forma de quadrittu cund'unu o prus brazzus po susteniri candelas, e s'appiccat in su muru po fai luxi, *ventola*. Aragna de mari, *pesce ragno*.

Aràì v. a. *arare*, *lavorar la terra coll'aratro*. Arai profundu, penetrai beni s'arau, *richiedere*, *penetrare addentro lavorando*. Arai sa prima borta una terra lassada a cortura, su chi su Messaju narat brabattai, *dissodare*, *fendere*, *rompere*. Lastr. Arai sa segunda borta, o siat torrai in manu, ch'est su manixu de beranu, *ricuotere*. Lastr. Arai sa terza borta, o siat su retrociri de s'atongiu, *terzare*; *rifendere*. Lastr. Arai a semini, o pleniri, *sementare*, *far la sementa*. Lastr. N. B. Si in logu de fai quatturu solus manixus, o araduras in totu s'annu, sindi faint cincu, s'esprìmint comenti sighit: 1 Brabattai, *rompere*. Lastr. 2 Torrai in manu, *ricuotere*. Lastr. 3 Passai a tres bortas, ch'est su segundu manixu de beranu, *terzare*; *rifendere*. Lastr. 4 Retrociri, *rinquartare*. Lastr. 5 Pleniri, o arai a semini, *far la sementa*. Lastr. Si però si donghessint ses manixus, comenti si usat in algunus logus esterus, in italianu s'esprìmint in su modu sighenti: 1 Brabattai, *rompere*. 2 Torrai in manu, *ricuotere*. 3 Passai a tres bortas,

terzare, *rifendere*. 4 Retrociri, *rinquartare*. 5 Torrai in manu su retrociu, *rinfrescar la maggese*. Lastr. 6 Arai a semini, s'azioni de ghettai su semini in su campu, *sementare*, *far la sementa*: s'azioni però di abbuccai sa terra asuba de su semini o cun arau, o cun marra, *rimboccare*, (cioè) *rimboccar la terra sopra i semi o coll'aratro*, *o colla zappa*; *ricoprire il seme*. Lastr. Arai a ingruxadura, o ingruxai is sulcus fattus innantis, *intraversare*. Lastr. Arai a facci, seminai su lori in terra de cortura, o siat in terra no arada nisciuna borta, est a sciri, fai su brabattu asuba de su semini già ghettau, *seminare in crosta*. Lastr. Arai a trempa de sulcu, o passai s'arau asuba de sa crista de is sulcus fattus innantis, *costeggiare*, *incigliare*, *o passar l'aratro sulle porche dell'aratura precedente*. Lastr. Arai unu campu a fà, po dd'arai a trigu s'annu sighenti, *dar caloria al campo*, *ingrassarlo col seminarvi delle fave*. Arai trigu a sulcus, *seminare grano a solchi*. Arai in fundàli, *arare in vallata*. Arai in costèra, *arare in poggio*. Lastr. Arai sa terra, e lassaidda in reposu binti dîs po pigai is influenzias de s'aria, e su calori de su Soli, *lasciare statare il terreno*. Lastr. Arai stula, o campu de lori siccau, chi no hat produsiu fruttu, nè spiga, e sutterrai su fenu po ingrassai sa terra, *soversciare*, *dare il soverscio al terreno*. Lastr. Arai in s'arena, prov. operai senza fruttu, *seminare nella rena*. Arai po seminai M. Arai (T. de Marina) allargaisì de s'ancora, chi si ghettat po fisciai su navìu, *arare*. Arai de nou, *riarare*. Arai a semini de nou, repitiri sa seminazioni, o segundu is Messajus semingiu, *ringranare un terreno*.

Aràldica s. f. arti ch'imparat su metodu de fai is armas gentilizias, *Araldica*, *Blasone*. Esercitai cust'arti, *blasonare*.

Araldu s. m. su chi portat is disfidas de is battaglias ec. *Araldo*.

Aramentu s. m. Primu aramentu, o siat su brabattu, *rompitura*: su segundu, *ricuotitura*: su terzu, *rifenditura*. Lastr.

Aràne a s. f. una de is tunicas de s'ogu, *aranea*, *aracnoide*.

Arangeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *arancino*.

Arangiàda s. f. *aranciata*.

Arangiàu, da agg. (t. r.) M. aranginu.

Arangìnu, na agg. de colori di arangiu, *ranciato*, *aranciato*, *arancioso*.

Arangiu s. m. su fruttu, *arancia*, *melarancia*. S'arburi, *arancio*, *melarancio*. (Citrus aurantium Linn.) Su croxu, *buccia*. Sa tittula, *spicchio*. Vega, o giardinu di arangius, *aranciato*. Arangiu portugalli, *arancia dolce*, *o di Portogallo*. Arangiu croxu lisu e suttili e meda succiosu, *arancia di Malta*. Arangiu dulci, *arancia da fiori*. Arangiu argu, *arancia forte*, *o da premere*. Arangiu sanguignu, *arancia di sugo rosso*. Arangiu grogu, *arancia turca*. Arangiu asciuttu, e stupposu, *arancia stopposa*. Su chi partiçipat di arangiu e de sidru, *arancia ermafrodita*. Targ.

Arangiu burdu, arburedda, de su croxu internu de sa cali si fait su viscu, *agrifoglio*, *alloro spinoso*. (Ilex aquifolium.)

A rasenti prep. *rasente*. Passai a resenti, *rasentare*, *passar rasente*.

A rasu avv. *senza colmo*. Donai sa mesura a rasu, *dar la misura scolmata*, *o senza colmo*.

Aratòriu, ia agg. Terra aratoria, o de coltivai, *terreno lavoratìo*, *o lavorativo*.

A rau avv. *rado*. Seminai a rau, *seminar rado*.

Aràu, e aràdulu s. m. *aratro*, *e aratolo*. Sa maniga de s'arau, *manico*. Sa steva, *bure*, *stiva*. Su dentali, *dentale*. Agùri, su pezzu, aundi s'attaccat su gîuàli, *timone*. Su gîuali, *giogo*. Sa carìccia, *caviglia*. S'orbada, *vomero*. Su nerbiu, *perno*. Sa cozza de su nerbiu, *vetta*. Su pei, *piede dell'aratro*.

Araxi s. f. (parit chi tengat alguna affinidadi a *Orage* fr.) nosaturus dd'usaus po bentixeddu fridu, *brezza*. Currit, o fait araxi frida, *brezzeggia*, *fa brezza*.

Araxixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *brezzolina*.

Arazzàda s. f. (t. r.) M. brazzada.

Arazzerìa s. f. cantidadi di arazzus, *arazzerìa*.

Arazzu s. m. (t. esoticu introd.) pannu tessiu a figuras po usu de tappissai, *arazzo*.

Arbàu, da agg. Arenada arbada, *melagrana vajana*. Matt.

Arberàì. M. alberai.

Arbigài, arbigàu ec. (de *albicare* lat.) M. abbrigai.

Arbìli, e in is biddas abrìli s. m. (de *abril* sp.) *aprile*.

Arbitra s. f. di arbitru, *arbitra*.

Arbitradòri v. m. *arbitratore*.

Arbitràì v. n. *arbitrare*.

Arbitranti v. agg. *arbitrante*.

Arbitrariamenti avv. *arbitrariamente*.

Arbitràriu s. m. M. arbitru.

Arbitràriu, ia agg. *arbitrario*.

Arbitràtu s. m. giudiziu di arbitrus, *arbitrato*.

Arbitràu, da agg. *arbitrato*.

Arbìtriu s. m. *arbitrio*. Po podestadi, capricciu ec. M.

Arbitru s. m. *arbitro*. Sentenzia di arbitrus, *lodo*. Arbitru de unu negoziu, o pletu, *compromissario*.

Arborèssiri v. n. (de *arbolecer* sp.) cresciri in arburi, *crescere in albero*.

Arbòreu, ea agg. *arboreo*.

Arbòri, mellus albòri s. m. (t. r.) su spuntai de sa dì, *albòre*.

Arbrìzias. M. albrizias.

Arbùda s. f. parti de su frenu, *barbazzale*. Po spezia de guroni, *furunculo*.

Arburài. M. alberài.

Arburedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *arboscello*, *arbusto*, *frutice*, *pianta fruticosa*. (T. Bot.)

Arburèdu s. m. logu plantau a arburis, *albereta*, *albereto*, *arboreto*.

Arburi s. f. e ancora masc. (di *arbor* lat.) *albero*, *e arbore*. Arburi plena de ramus siccaus, *albero seccagginoso*, *secchericcio*. Limpiai un'arburi de is ramus siccaus e inutilis, *dibruscare*, *levare i rami seccagginosi*. Scomai un'arburi, segai is ultimas comas, *svettare*, *levar le vette*, *cimare*, *levar le cime*. Si però is ramus si segant finzas a su truncu, *scapezzare*, *scoronare*, *tagliar a corona*. Descrizioni individuali de un arburi: su rexini, *radice*, *barba*; sa cozzina, *ceppaja*; su truncu, o pedali, de undi nascint is ramus, *tronco*, *fusto*, *pedale*, *stipite*; su coru, *anima*; sa parti bianca intre su coru e su croxu, *alburno*; nuu de s'arburi, *nocchio*; su croxu, *la corteccia*, *buccia*, *o scorza*; su cambu, *gambo*; is venas, *fibre*; su ramu, *ramo*; ramu infollìu, *frasca*, *ramo fronzuto*; folla, *foglia*, *fronda e fronde*; folla piccada, o dentada, *foglia dentellata*; folla piccada in forma de serra, *foglia seghettata*; cambixeddu de sa folla, *picciuolo*; is comas, *le cime*, *le vette*; s'ogu, chi bogat sa planta, *gemma*, *svernatojo*. Lastri; su flori, *fiore*; su cambu de su flori, *peduncolo*; su càlixi de su flori, *calice*: *periantio* (T. B.); is follas de su flori, *corolla*, *petali*; sa basi de su flori, *disco*; s'ena, o filettu de su flori, *aglietto*, *stame*; sa bussa de su semini,

borsetta, *antera* (T. Bot.); su pruineddu, ch'est a inturu de su flori, *pulviscolo*; su buttoni, de undi bessit su flori, *pistillo*; sa parti prus esterna de su buttoni, *stimma*; su buttoni, chi cumenzat a distinghiri su fruttu, *capsola*, *pericarpo* (T. Bot.); su semini, *seme*; su bicchixeddu de su semini, *becchetto*; su pilloni, *tallo*, *getto*; pillonai, *intallire*; sa parti superiori, de undi spuntat su pilloni, *piumetta*; su cumenzai a fai su semini, *semenzire*. V. Targ. Arburis glandiferas, comente s'ilixi, s'orroli, su suergiu ec. *alberi ghiandiferi*. Arburi resinifera, su pinu, *albero resinifero*. Arburi conifera, su cipressu, *albero conifero*. Arburis pomiferas, is piras, melas, figus e agruminis, *alberi pomiferi*. Arburis nuciferas, is nuxis, nuxeddas, mendulas, castangias ec. *alberi nociferi*. Arburis bacciferas, murta, olioni, sarmentu ec. *alberi bacciferi*. Arburis ossifera, is prunas, pressius, cerexias, piricoccus ec. *alberi drupacei*, *o drupiferi*. V. Targ. Arburi, chi si pesat deretta, *albero, che affusa*. V. Gagl.

Arburi de bastimentu, *albero della nave*.

Arburi de molinu de bentu, *stegolo*.

Arburi de navìu, aundi si alzat po fai scoberta, *calcese*.

Arburi de s'arenada, (in is biddas de sa nai) giogu de picciocus, chi ponendu sa conca in terra alzant is peis in aria, *quercia*. Fai s'arburi de s'arenada, *far quercia*.

Arburi genealogicu, *albero genealogico*.

Arca s. f. *arca*. Arca de Noè, *Arca di Noè*. Arca de su Testamentu fabbricada de Mosè, *Arca del Testamento*. Arca si narat sa perda, chi si ponit in fundu de una funtana po manteniri s'aqua, *arca*.

Arcàda s. f. *arcata*. Po spezia de porciu de passai de una domu a s'atera, *cavalcavìa*.

Arcadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *curvetto*.

Arcàdicu, ca agg. di Arcadia, *arcadico*. Po Accadèmicu de Roma, *Arcade*.

Arcài v. a. fai a arcu, *curvare*, *piegare in arco*, *archeggiare*, *far curvo*. Arcaisì n. p. faisì a arcu, *curvarsi*, *incurvarsi*, *piegarsi in arco*.

Arcaismu s. m. terminu antigu e rancidu, *arcaismo*.

Arcàitu s. m. *Arcaito*.

Arcàli s. m. arcu de porta o de boveda, *arcale*.

Arcaliffu s. m. titulu de Signorìa de is Saracenus, *Arcaliffo*, *Califfo*.

Arcanamenti avv. *arcanamente*, *segretamente*.

Arcàngelu s. m. (T. G.) *Arcangelo*.

Arcànu s. m. *arcano*, *segreto*.

Arcànu, na agg. misteriosu, *arcano*.

Arcassu s. m. (T. Marinaresc.) sa parti de palas de su casteddu de puppa de unu vascellu, *arcasso*.

Arcàu, da part. fattu a arcu, *archeggiato*, *arcato*, *piegato in arco*, *curvato*, *incurvato*. Po fattu in forma de sindria de is piccaperderis, *centinato*.

Arcàu, da agg. *curvo*, *arcato*. Po relevau, *convesso*, *scrignuto*, *incurvo*.

Arcèri s. m. e ra f. chi tirat di arcu, *arciere*, *arciero*, *lanciatore*, *arciera*, *saettatrice*.

Archèa s. m. (T. di Alchimista) su fogu suppostu in su centru de sa terra po coiri is metallus, *archèa*.

Archelogìa s. f. (T. G. Med.) trattau de is primus elementus de sa Mexina fundaus in sa sperienzia; e ancora su prinçipiu, de undi s'omini arrìcit sa vida, *Archelogìa*.

Archeogonìa s. f. (T. G. Med.) prinçipiu de generazioni, *Archeogonìa*. Bonav.

Archètipu s. f. (T. G.) originali, *archetipo*, *originale*.

Archiàtru s. m. (T. G.) capu de is Medicus, o Medicu Regiu, *Archiatro*. Bonav.

Archibusàda s. f. (t. logudor.) *archibugiata*, *archibusata*. M. scuppettada.

Archibusài v. a. tirai di archibusu, *archibugiare*, *tirar dell'archibuso*.

Archibusèra s. f. abertura, de undi si sparant is armas de fogu, *feritoja*, *archibusiera*.

Archibusèri s. m. Sordau armau di archibusu, *archibusiere*. Po artista, chi fait is archibusus. M. pattiglieri.

Archibùsu s. m. (t. logudor.) *archibuso*, *e archibugio*. M. scuppetta.

Archiflàmini s. m. Capu de is Flaminis, *Archiflamine*.

Archilài. M. alqûilai.

Archimagìa s. f. (T. Gr.) arti de fai s'oru e sa plata, *Archimagìa*. Bonav.

Archimandrìta s. m. Capu de cumoni de bestiamini, e ancora Capu de Setta, de Religioni ec. *Archimandrita*.

Archisinagògu s. m. Capu de sa Sinagoga, *Archisinagogo*.

Architettài v. a. *architettare*, *fabbricare*, *edificare*, *costruire*.

Architettàu, da part. *architettato*.

Architettonicamenti avv. *architettonicamente*.

Architettònicu, ca agg. *architettonico*.

Architettòri v. m. e ra f. *architettore*, *trice*. M. architettu.

Architettu s. m. *Architetto*.

Architettùra s. f. *architettura*.

Architriclìnu s. m. subrintendenti a sa mesa, *Architriclino*.

Archittu e archixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *archetto*, *archicello*.

Arci (T. G.) terminu, chi uniu a ateru vocabulu denòtat preminenzia, v. gr. Arcidiaconu, *Arcidiacono*. Taliorta donat forza de superlativu, v. gr. arcimandròni, *arcipoltrone*, *piucché poltrone*; arcibellu, bellissimu, *arcibello*; arcibonu, bonissimu, *arcibuono ec.*

Arciconsulàri agg. *arciconsolare*, *arconsolare*.

Arciconsulàu s. m. *Arciconsolato*.

Arcicònsulu s. m. primu Consulu, *Arciconsolo*.

Arcidiaconàu s. m. *Arcidiaconato*.

Arcidiàconu s. m. *Arcidiacono*.

Arcidùca s. m. *Arciduca*.

Arciducàu s. m. *Arciducato*.

Arciduchessa s. f. *Arciduchessa*.

Arcièri. M. arceri.

Arcifanfarròna s. f. *arcifânfana*.

Arcifanfarròni s. m. *arcifânfano*.

Arcimastru s. m. *Arcimastro*.

Arciobispàli agg. *arcivescovale*.

Arciobispàu s. m. *Arcivescovado*.

Arciobispu s. m. (de su sp. *Arçobispo*, ma est T. Gr.) *Arcivescovo*.

Arcionàu, da agg. chi portat arcioni, *arcionato*.

Arciòni s. m. parti de sa sedda, *arcione*.

Arcipèlagu s. m. su mari Egeu, *Arcipelago*.

Arcipoèta s. m. *Arcipoeta*.

Arciprèdi s. m. *Arciprete*.

Arcipresbiteràu e Arcipretàu s. m. *Arcipresbiterato*, *Arcipretato*.

Arcivài v. a. *registrare*, *chiudere*, *porre in archivio*: *archiviare*, ant.

Arcivàu, da part. *posto*, *registrato nell'archivio*: *archiviato*, ant.

Arcivèri s. m. M. Arcivista.

Arcivista s. m. *Archivista*.

Arcìvu s. m. (T. Gr.) *archivio*. Arcivu de Cresia, *pastoforio*.

Arcolàriu s. m. (t. r.) *arcolajo*. M. sciollitrama.

Arconti s. m. dignidadi in is Repubblicas Gregas, *Arconte*.

Arcòptoma s. m. (T. G. Med.) relasciamentu de s'intestinu rettu foras de s'anus, *arcòptoma*. Bonav.

Arcòva s. f. (de *alcova* sp.) *alcovo*.
Arcu s. m. *arco*. Arcu triunfali, *arco trionfale*. Arcu de is cillus, *arco delle ciglia*. Arcu po incannai sa seda, *balestruccio*. Arcu de viola, de violìnu ec. *archetto*. Arcu de porta, o de boveda, *arcale*. Arcu de barzolu, chi si ponit po chi sa coberta no suffòchit is pipius, *arcuccio*, *cassetta da zana*. Curvadura de unu grand'arcu de circu minori de sa mesidadi, *remenato*.
Arcucelesti, e arcu de Noè s. m. *arcobaleno*, *iride*, *arcoceleste*.
Ardenteddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *ardentello*, *infiammatello*.
Ardentementi avv. *ardentemente*, *focosamente*, *accesamente*.
Ardenti v. agg. *ardente*, *veemente*, *igneo*, *cocente*. Sprigu ardenti, *specchio ustorio*.
Ardìu, ia agg. (t. r. de *ardito*) M. atrevìu.
Ardòri s. m. *ardore*, *arsura*, *arsione*. Ardori de calentura, *arsione di febbre*. Po impetu, *ardore*, *voga*.
Ardùra s. f. *ardura*, *cociore*, *brugiore*. M. ardori.
Arduròsu, sa agg. (t. r.) M. ardenti.
A redina sciorta avv. *a spron battuto*, *a tutta briglia*.
A refrigàdas avv. M. a scutuladas.
Arèga s. f. (t. r.) bresca de meli, *favo*, *fiadone*, *fiale*. M. bresca.
Arègumu s. m. erba, *rigamo*, *regamo*, *origano*, *acciughero*, *erba d'acciughe*. Targ. (Oryganum vulgare Linn.)
Arèi s. f. (t. r.) M. cedda, gamada.
Arèna s. f. *rena*, *arena*. Arena ammesturada cun terra, *sabbia*. Arèna de scriri, o de ghettai a su scrittu, *polvere*. Arèna de marmuri est su chi bogat sa serra serrendiddu, *sfasciatura di marmo*. Bendidori di arena, *renajolo*. Mali de s'arena, *renella*. Stillai a arena, a siccu, *stillare a rena*, *a bagno secco*. Seminai in s'arena, prov. pistai s'aqua, operai senza fruttu, *fondare*, *zappare*, *seminare in rena*, *in sabbia*, *affaticarsi in vano*. Coberriri di arena, *sabbiare*. Pleniri di arena, *inarenare*. Puliri cun arena, *arrenare*.
Arenàda s. f. arburi, *melagrano*, *melo granato*. (Punica granatum Linn.) Su fruttu, *melagrana*, *melagranata*; su flori, *balausta*, *balausto*; is granus, *granelli*; sa pellicula interna, *membrana*, *pellicola*. Arenada dulci, *melagrana dolce*. Arenada arga, *melagrana forte*. Arenada arbàda, *melagrana vajana*, s'arburi, *vajano*. V. Matt. Croxu di arenada usau in sa Mexina, *malicorio*.
Arenài v. a. e arenaisì n. p. si narat de is navìus, chi donant in siccu, *arrenare*, *restare*, *o dare in secco*. Arenaisì figur. po su turbaisì de unu Predicadori, o Reçitadori, *arrenare*, *impuntare*, *prender vento*.
Arenamentu s. m. *arrenamento*.
Arenàrgiu e arenarxu s. m. terrenu arenosu, *renaccio*, *renischio*, *sabbione*. Po su lettu de su flumini, o de s'oru de mari, chi abbarrat in siccu, *renaio*.
Arenàu, da part. *arrenato*, *che ha dato in secco*. Po turbau reçitendu, *arrenato*, *impuntato*.
Arenèri s. m. (t. cat.) *polverino*.
Arenga s. f. M. aringa.
Arengàda s. f. (t. cat.) *salaca*.
Arengài M. aringai.
Arengu s. m. (de *harengus* lat.) *aringa*.
Arenixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *renella*, *renuzza*.
Arenosidàdi s. f. *arenosità*, *renosità*.
Arenòsu, sa agg. *arenoso*, *renoso*, *sabbioso*, *sabbionoso*. Perda arenosa, *pietra arenacea*.
Areòmetru s. m. (T. G.) strum. po pesai is fluidus, *areometro*.

Areopagìta s. m. Giugi de s'Areopagu, *Areopagita*.
Areopagìticu, ca agg. *areopagitico*.
Areopàgu s. m. Tribunali antigu in Attene, *Areopago*.
Areostàticu, ica agg. chi s'agguantat in aria, *areostatico*.
Areòstatu s. m. (t. inventau de nou) su palloni, chi medianti s'aria inflammabili si alzat de terra, e bandat in aria, *areòstato*.
Areòticu, ca agg. (T. G. Med.) attu a dilatai is porus, e façilitai sa traspirazioni insensibili, *areòtico*. Bonav.
Arestaisì v. n. p. trattendu di animalis, faisì aresti, *inselvaticare*, *inferocire*, *farsi agreste*, *salvatico*, *divenir brado*, *indomito*, *feroce*. Arestaisì si narat figur. di omini, chi po bizzarrìa de umori evitat su frequentai cun sa soçiedadi, *divenir salvatico*, *rozzo*, *zotico*, *solitario*, *intrattabile*, *insociabile*. Arestai in signif. att. *render salvatico*, *agreste*, *far divenir feroce*, *indomito*, *fero*.
Arestàu, da part. *divenuto bravo*, *feroce*, *indomito*, *salvatico*, *intrattabile*.
Aresti agg. m. e f. (di *agrestis* sopprimiu su *g*) trattendu di animalis, *feroce*, *indomito*, *bravo*. Boi aresti, *bue brado*, *indomito*. Trattendu di erbas o plantas no coltivadas, *campestre*, *agreste*, *salvatico*, *bastardo*.
Arestixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *salvatichetto*, *salvaticuzzo*, *alquanto rozzo*, *zotico*.
Arestòsu e arestòu agg. (t. r.) M. arestixeddu.
Aretologìa s. f. (T. G. Didasc.) trattau filosoficu de is virtudis e de is medius de acqûistaiddas, *Aretologìa*.
Argaisì v. n. p. (t. pleb.) faisì argu, *inagrare*, *inagrire*.
Argamassa s. f. (t. cast. e cat.) *calce macerata*.
Arganeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *arganello*, *arganetto*.
Arganu s. m. strum. po tirai pesus in altu, *àrgano*, *burbera*.
Argentài v. a. (t. cat.) argentau ec. M. implatiai.
Argentèra s. f. minerali de plata, *argentiera*, *cava d'argento*.
Argentèri s. m. *argentajo*, *argentiere*.
Argenterìa s. f. *argenterìa*.
Argentìnu, na agg. *argentino*.
Argentu s. m. M. plata.
Argentu solimàu e argentu biu s. m. *argento solimato*, *argento vivo*, *mercurio*.
Arghittu, tta e agrittu agg. dim. *agretto*, *agrigno*, *forteruzzo*, *fortuzzo*, *fortigno*.
Arghixeddu e arghixi (t. r.) M. arghittu.
Argia e arxa s. f. spezia di aragna velenosa, *falangio*, e segundu Berni si narat ancora *tarantola*, e is ispizulaus, o mussiaus de custu animaleddu, *tarantolati*.
Argìdda s. f. (dd pron. ingl.) *argilla*, *e argiglia*.
Argiddòsu, sa s. f. (dd pron. ingl.) *argilloso*, *argiglioso*, *argillaceo*, *cretoso*, *cretaceo*.
Arginài v. a. fai arginis, *arginare*, *far argini*.
Arginàu, da part. *arginato*.
Arginèddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *arginello*, *arginetto*.
Argini s. m. reparu de terra in is orus de is fluminis, *argine*, *sponda*. Po impedimentu, *argine*, *ostacolo*.
Arginòsu, sa agg. plenu di arginis, *arginoso*.
Argiòla s. f. *aja*. Sterriri s'argiola, o spargiri su sèidu po treulai, *inajare*, *metter in aja*, *distendere i covoni*. A pei di argiola, *in sull'aja*. Argiola si pigat ancora po una cantidadi de sèidu, chi si trèulat ind'una borta, *ajata*. M. argiolada. "Nota. Argiola in luogo di ariola pronunziato l'j alla francese,

e anticamente usavasi Ariola da *areola* lat. V. Cartas de Logu stampato questo libro nel 1560, cap. 175."

Argiolàda s. f. sa cantidadi de su sèidu, chi si treulat ind'una borta, *ajata*.

Argioledda (dd pron. ingl.) e argiolitta s. f. dim. *ajetta*, *ajuola*. Po una spezia di argiolitta, a undi si sterrit sa rezza po cassai pillonis, *paretajo*.

Argiràspidus s. m. pl. cuddus, ch'in s'esercitu di Alessandru tenìant is iscudus de plata, *Argiraspidi*.

Argirocòma s. f. (T. G. Astron.) cometa cun su crini argentinu, *argirocòma*.

Argirogonìa s. f. (T. G.) generazioni de sa plata, *argirogonìa*. Bonav.

Argiropèa s. f. (T. G. di Alchim.) arti de trasmudai is metallus in plata, *argiropèa*.

Argòri s. m. (t. cat.) *agrezza*, *agrestezza*, *acetosità*, *agrestume*. Trattendu de is agruminis argus, *fortume*, *fortezza*, *forzore*, *agrezza*.

Argu, e agru s. m. succiu de limoni ec. *agro*.

Argu, ga, e agru, gra agg. si narat de su sabori aspru de is fruttas cruas, *agro*, *aspro*, *cruccioso*, *acerbo*, *strozzatojo*. Pruna arga, o aspra, *susine strozzatoje*. Arangiu argu, *melarancia forte*. Axina arga, chi est ancora crua, *uva agra*, *agrestina*, *agrestosa*, *acerba*.

Arguasìli s. m. (de *alguazil* sp.) sunt is chi serbint a is tribunalis secularis po portai is notificazionis de is ordinis insòru, *cursore*, in pl. *cursori*. Po sbirru M.

Argudulci agg. *agrodolce*, *muzzo*. M. agrudulci.

Arguìri v. a. (t. sp.) disputai, *arguire*, *disputare*. Po concluìri, *inferire*, *tirar conseguenza*. Po reprendiri. M.

Argumentadòri v. m. *argomentatore*.

Argumentài v. a. *argomentare*, *addurre argomenti e ragioni*. Argumentai contra, *redarguire*.

Argumentanti v. agg. M. argumentadori.

Argumentàu, da part. *che ha addotto argomento*. Argumentau contra, *redarguito*.

Argumentazìòni s. f. *argomentazione*.

Argumentazzu s. m. *argomentaccio*.

Argumentu s. m. *argomento*, *prova*, *sillogismo*. Po indiziu, *indizio*, *segno*. Po discursu. M.

Argùra s. f. (t. r.) M. argori.

Argùzia s. f. (t. ital. già introd.) *argutezza*, *arguzia*, *acutezza*, *prontezza*, *vivezza*, *grazia nello scrivere o nel parlare*, *sale*, *detto grazioso*, *facezia*, *lepidezza*. M. buglia.

Arguziòsu, sa agg. *arguto*, *pronto*, *vivace*, *lepido*, *faceto*, *grazioso nello scrivere*, *o nel parlare*.

Aria s. f. *aria*. Aria sa prus suttili, *etere*. Aria mala, *aria cattiva*, *malsana*. Aria serrada, grussa, *aria folta*, *densa*, *ammassata*. Aria aberta, *aria aperta*, *libera*, *sfogata*. Pigai aria, frequentai s'aria libera, *pigliar aria*, *frequentar l'aria aperta*. Fueddai a s'aria, prov. fueddai senza fundamentu, *favellare in aria*. No curriri aria, o unu sulidu de bentu, *non tirare aria*, *o soffio di vento*. Teniri bell'aria, essiri vistosu, *aver buona grazia*, *esser vistoso*. Po garbu: donai aria, *dar garbo*. Donai, o ghettai aria, assimbillai a unu, *render aria*, *rassomigliare*, *somigliare ad uno*, *arieggiare alcuno*, *ritrarre da uno*. Fai casteddus in s'aria, prov. pensai a cosas diffiçilis, *far castelli in aria*. Po canzoni in Musica, *aria*, *canzonetta messa in Musica*. M. arietta.

Ariài v. a. ghettai aria, assimbillai. M. aria.

Arianismu s. m. eresìa di Arìu, *Arianismo*.

Aridamenti avv. *aridamente*.

Aridu, da agg. siccu, *arido*, *arente*, *secco*; *cartaceo*. (T. Bot.)

Ariedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *arietta*. Ariedda suavi, *aura*, *auretta*, *zefiro*, *orezza*, *orezzo*. Ariedda frisca, *arietta fresca*. Ariedda frida, rigida, *brezzolina*.

Arìete s. m. (t. ital.) su primu signali de su zodiacu, *ariete*. Po macchina militari, *ariete*. Battiri cun s'ariete, *arietare*, *percuoter coll'ariete*.

Ariètta s. f. dim. aria musicali, *arietta*, *ariettina*, *canzonetta messa in Musica*. Arietta brevi senza repetizioni, e segunda parti, *cavatina*.

Arimmètica s. f. (T. G.) *Arimmetica*, *e Aritmetica*.

Arimmèticu s. m. chi scit s'Arimmetica, *Aritmetico*.

Arimmèticu, ca agg. *aritmetico*.

Aringa s. f. (t. ital.) raxonamentu pubblicu, *aringa*, *aringherìa*.

Aringadòri v. m. *Aringatore*.

Aringài v. n. (t. ital.) fai aringa, *aringare*, *orare*, *parlamentare*.

Aringamentu s. m. *aringamento*.

Aringàu, da part. *aringato*.

Ariòna s. f. accresc. portamentu nobili, *ariòna*, *portamento grande*, *nobile*.

Ariòsu, sa agg. *arioso*. Domu ariosa, *casa ariosa*, *di molto lume*. Dì ariosa, *giorno arioso*, *chiaro*, *sereno*. Po fantasticu, *arioso*, *bizzarro*, *capriccioso*, *fantastico*. Po vistosu, *arioso*, *vistoso*, *avvenente*, *di buona grazia*.

Arisèru avv. M. eriseru.

Arista s. f. barba de sa spiga de su trigu, *resta*. Spiga plena di arista, *spiga restosa*.

Aristarcu s. m. nomini propriu, chi si usat fig. po denotai un omini criticu, *Aristarco*.

Aristixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *aristula*.

Aristocràticu, ca agg. *aristocratico*.

Aristocrazìa s. f. (T. G.) Guvernu de is Primatis, *Aristocrazìa*.

Aristodemocràticu, ca agg. *aristodemocratico*.

Aristodemocrazìa s. f. (T. G. de Politic.) Guvernu, in su cali su populu tenit alguna parti cun is Primatis, *Aristodemocrazìa*.

Aristotelicamènti avv. a sa manera di Aristotile, *aristotelicamente*.

Aristotelicu, ca agg. *aristotelico*.

Aritmomanzìa s. f. (T. G.) indovinamentu po via de numerus, *Aritmomanzìa*.

Aritmu s. m. (T. G. M.) irregularidadi de pulsu, *aritmo*. Bonav. Po numeru, *numero*, *aritmo*.

Aritnòide s. m. (T. G. Anatom.) una de is cartilaginis de su gutturu, *aritnoide*.

Arlecchinàda s. f. *zannata*, *cosa frivola*.

Arlecchinu s. m. *Arlecchino*.

Arma s. f. *arma*, *arme*, e in pl. *arme*, *armi*. Arma bianca, in sa cali no si usat fogu, *arma bianca*. Arma de prus coloris, *arma aggheronata*. Arma rigada a longu, *arma addogata*, *listata a lungo*. Armas de reserva, *arme di ricambio*. Armas de famiglia, *arme*, *insegna di famiglia*. Su sonai de is armas frigadas impari, *sgrigiolare*, *scricchiolare*. Plazza di armas, *piazza d'arme*. Fattu di armas, *fatto d'arme*. Zerriai a is armas, *gridare alle armi*. Curriri a is armas, *correre all'arme*, *levarsi ad arme*. Impugnai s'arma, *impugnar l'arma*. Armas de Deus, espress. pop. *i Sagramenti*. Arma mala, *armaccia*.

Armàda s. f. *armata*. Armada navali, *armata navale*.

Armadùra s. f. *armadura*, *armatura*. Armatura narant is Artesanus a su

linnamini, chi si ponit po susteniri is fabbricas, *armadura*. Armadura de pettus, *corazza*, *usbergo*. Armadura de lettu, totu su linnamini de unu lettu, *lettiera*, *e cavalletti*.

Armài v. a. *armare*. Armai unu vascellu, *armare*, *fornire*, *munire un vascello*. Armai unu lettu, *rizzare un letto*, *porlo in ordine*. Armai de nou, *riarmare*. Armaisì de nou, *riarmarsi*. Armai una boveda, *armare una volta*. Armai v. n. e armaisì v. r. *vestire armadura*, *armare*, *armarsi*, *prender l'armi*, *munirsi d'arme*. Po provvidirisì, *armarsi*, *provvedersi*, *cautelarsi*.

Armamenta s. f. (t. r.) si narat de is animalis armaus de corrus, *armadura delle corna*.

Armamentu s. m. *armamento*.

Armarièddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *armadino*.

Armariòni s. m. accresc. *armadione*.

Armàriu s. m. *armadio*, *e armario*. Is divisionis de unu armariu, *palchetti*. Armariu po cunservai scritturas, *scancello*. Armariu po poniri cosas de pappai, o terraglia, *credenza*, *credenziera*. Armariu murau, o scavau in su muru. M. alasena. Po una spezia di armariu, o cantonera a guardia de cristallus po poniri cosas raras e de valori, *scarabattola*, *scarabattolo*.

Armaròlu s. m. chi fabbricat armas, *armajuolo*, *armajo*.

Armàu, da part. *armato*, *fornito d'armi*. Armau di asta, *astato*. Armau de ungas curvas, *artiglioso*. Armau de ira, *armato di sdegno*. A manu armada, avv. *armatamente*, *armata mano*.

Armeggiài v. n. (t. ital.) fai cursas cun armas, o spettaculus di armas po intrettenimentu, *armeggiare*.

Armeggiamentu s. m. (t. ital.) *armeggerìa*, *armeggiamento*, *armeggio*.

Armellìnu. M. ermellinu.

Armerìa s. f. *armerìa*, *armamentario*.

Armesìnu. M. ermesinu.

Armìdda s. f. (dd pron. ingl.) erba, *serpillo*, *sermollino*. (Thymus serpillum Linn.)

Armìgeru, ra agg. (t. lat.) *armigero*.

Armilla s. f. (T. di Astrolog.) *armilla*. Armilla equinoziali, chi contenit su meridianu e s'equadori, *armilla equinoziale*.

Armillàri agg. *armillare*. Sfera armillari, *sfera armillare*.

Armìniu. M. erminiu.

Armipotenti agg. *armipotente*.

Armistìziu s. m. suspensioni di armas, *armistizio*. (T. Gr. e Lat.)

Armixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *armicella*.

Armonìa s. f. (T. Gr.) *armonìa*, *consonanza*, *concento*. Po cuncordia, *armonìa*, *concordia*, *unione*.

Armonìacu, ca agg. M. ammoniacu.

Armònicu, ca agg. *armonico*, *armoniale*.

Armoniosamenti avv. *armoniosamente*, *sonoramente*.

Armoniòsu, sa agg. *armonioso*, *armonico*.

Armonisài, e armonizzài v. n. rendiri armonìa, *armonizzare*.

Armonisàu, e armonizzàu, da part. *armonizzato*.

Armuè s. m. spezia de drappu, *ormesino*, *moerro*. (V. la v. fr. *moire*.) Armuè undau, *moerro marezzato*. (V. la v. fr. *moirè*.)

Armugoddu avv. (dd pron. ingl.) *armacollo*. Portai armugoddu, *portare armacollo*, *od a armacollo*.

Armussa e armussetta s. f. *mozzetta*. Po armussetta di Accademicu, *batolo*.

Arna s. f. *tarlo*, *tignola*. Arna, chi roit su linnamini, *tarlo*. Arna chi roit

sa roba de lana, *tignuola*. Arna chi roit liburus, e similis cosas, *tarma*.

Arnadùra s. f. *intarlamento*, *tarlatura*, *tarmatura*. Arnadura de pannus, *intignatura*.

Arnaisì v. n. p. *intarlare*. Trattendu de linnamini, *tarlare*, *intarlare*, *rodersi*, *tarlarsi*. Fueddendu de roba de lana, e similis, *intignare*, *generar tignuola*. Arnai in signif. att. *far tarlare*. Su pruini arnat sa roba de lana, *la polvere fa intignare i panni lani*.

Arnàu, da part. de su linnamini si narat, *intarlato*, *tarlato*, *guasto dal tarlo*. De sa roba de lana, *intignato*, *guasto dalla tignuola*. De is liburus ec. *tarmato*, *roso dalla tarma*.

Aromatiçidàdi s. f. calidadi aromatica, *aromatichezza*, *aromaticità*.

Aromàticu, ca agg. *aromatico*, *aromàto*.

Aromatisài e aromatizzài v. a. donai odori, o sabori aromaticu, *aromatizzare*.

Aròmatu s. m. dognia spezierìa o profumu, *aromato*, *aròmo*.

A rovèsciu avv. *a rovescio*, *a riverso*, *a ritroso*, *rittorovescio*.

Arpa s. f. (T. G.) strum. musicali, *arpa*.

Arpeggiài v. n. sonai s'arpa, *arpeggiare*. Po fai arpeggius in calisisiat istrum. *arpeggiare*.

Arpeggiamentu s. m. *arpeggiamento*.

Arpeggiàu, da part. *che ha fatto arpeggio*.

Arpèggiu s. m. *arpeggio*.

Arpìa s. f. (T. Gr.) monstru fabulosu, *arpìa*. Fig. si narat de femina arrabbiada e insopportabili, *arpìa*, *furia*, *diavolo in carne*.

Arpiadòri, arpiai ec. (de *αρπαζω*, o *αρπαω*, *rapio*) M. furai, furoni ec.

Arra s. f. e pl. arras (t. sp.) caparru, signali, chi donat su sposu a sa sposa, *arra*, *pegno*, *che dà lo sposo alla sposa*.

Arrabbiadamenti avv. *accanitamente*, *furiosamente*, *stizzosamente*, *arrabbiatamente*, *arrovellatamente*.

Arrabbiadèddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *arrabbiatello*, *arrabbiatuzzo*, *rabbiosetto*, *velenosetto*.

Arrabbiadùra s. f. M. arrabbiamentu.

Arrabbiaisì v. n. p. propriu de is canis, *arrabbiare*, *divenir rabbioso*. Arrabbiaisì de feli, *invelenirsi*, *accanirsi*, *infuriarsi*, *arrovellare*, *arrovellarsi*, *incollorirsi*, *stizzirsi rabbiosamente*. Fai arrabbiai is aterus in signif. att. *far arrabbiare*, *arrovellare altrui*.

Arrabbiamentu s. m. *arrabbiamento*, *rabbia*.

Arrabbiàu, da part. *arrabbiato*, *divenuto rabbioso*, *soprappreso da rabbia*. Fig. infuriau, *arrabbiato*, *infuriato*, *invelenito*, *arrovellato*. Po felosu in forza di agg. *sdegnoso*, *stizzoso*, *accanato*, *accanìto*, *invelenito*.

Arrabbiòsu, sa agg. *rabbioso*, *infettato di rabbia*. Fig. po infuriau, *rabbioso*, *furioso*, *stizzito rabbiosamente*.

Arràbbiu s. m. (t. fam.) M. rabbia.

Arracàda e arrecada s. f. (t. sp.) *orecchino*. Arracadas pl. *orecchini*, *ciondoli*.

Arracadedda e arrecadedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ciondolino*, pl. *ciondolini*.

Arraffinài, arraffinàu ec. M. raffinai.

Arragaisì, arragàu ec. (t. r.) M. sarragaisì.

Arraja. M. raja.

Arraidòri s. m. (t. pop.) *rasiera*. M. raidori.

Arraigaisì v. n. p. (t. sp.) si usat in sensu metaf. po s'intretteniri oziosu, o sezzirisì sfainau in algunu logu po tempus notabili, *acculars*i, *allogarsi*

commodamente, *appillottarsi*, *sedersi spensierato*, *affiggersi in un luogo*, *culatar le panche*.

Arraigàu, da part. *acculato*, *affisso*.

Arràis s. m. (t. sp.) *capitano*, *padron di nave*.

Arralla, arrallài ec. (t. r.) M. ciarla, ciarlai.

Arramadòri v. m. (di *enramador* sp.) *colui che adorna di frasche*, *o che sparge la fiorita nelle Chiese*.

Arramadùra s. f. (di *enramadura* sp.) *fiorita*, *minuzzata*. Ghettai s'arramadura in Cresia, o in is arrugas po is festas, *spargere*, *metter la fiorita*, *la minuzzata*.

Arramài v. a. (di *enramar* sp.) *metter la fiorita*, *spargere la minuzzata*; *infrascare*. Franzios.

Arramallettài v. a. (t. cat.) *adornare con mazzetti*, *o mazzolini di fiori*, *o con festoni*.

Arramallettàu, da part. *adornato di mazzetti di fiori*.

Arramallettu s. m. (de *ramellet* cat.) *mazzetto*, *mazzolino di fiori*. M. buchetu.

Arramàu, da part. *adornato*, *coperto di fiorita*; *infrascato*. Franzios.

Arraminadùra s. f. *ossidazione*. (T. Chim.)

Arraminài v. a. s'effettu, chi produsint is acidus o s'ollu in su ramini, *ossidare*, (T. Chim.) *innalzare allo stato di ossido*. Arraminaisì n. p. *ossidarsi* (T. Chim.)

Arraminàu, da part. *ossidato*.

Arrampixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) arrampu ec. M. rampixeddu.

Arrancadùra s. f. (t. sp.) M. arrancamentu.

Arrancài v. a. (t. cast. e cat.) strappai cun violenzia, *svellere*, *strappare*, *arraffare*, *arraffiare*, *scaraffare*, *rapire a raffa*, *levar via con furia*, *torre con violenzia*, *arrappare*. Arrancai ca serca, *trar dal petto il catarro*. Arrancai sa bussa de manus, espress. bascia, *strappar la borsa dalle mani*.

Arrancamentu s. m. *strappata*, *svellimento*, *lo rapire a raffa*, *il torre con violenza*.

Arrancàu, da part. *arraffato*, *arrappato*, *rapito a raffa*, *tolto con violenza*, *strappato con furia*. No hat beni arrancau sa flemma, *non ha ben tratto fuori la flemma*, *il catarro*, *la pituìta*.

Arrancidaisì, arrancidau, arrancidu, arrancidumini ec. M. rancidaisì cun is deriv.

Arrancu s. m. (t. b.) *odore*. Arrancu malu, *sito*. M. fragu.

Arranda. M. randa.

Arrandài, arrandàu, arrandera ec. M. randai ec.

Arrangiadùra s. f. accomodadura, aggiustadura, *aggiustatezza*, *assettatura*, *accomodatura*.

Arrangiài v. a. (t. fr.) poniri in ordini, *assettare*, *assestare*, *allogare*, *dar luogo alle cose*, *porre in buon ordine*, *metter in assetto*, *in concio*, *ordinare*, *rassettare*, *assembrare*. Po accomodai, aggiustai, *accomodare*, *aggiustare*, *assestare*. Po provvidiri, *agiare*, *adagiare*, *provvedere*. Arrangiai de nou in su primu signif. *riallogare*. Metaf. Già t'hap'arrangiai deu, *già ti servirò io*, *già te la farò pagare*. Arrangiaisì sa domu v. r. *accomodarsi bene in casa*, *tenere bei mobili*, *e posti in assetto*, *fornir la casa di belli addobbi*. Arrangiaisì inter issus, *accomodarsi tra loro*.

Arrangiamentu s. m. *accomodamento*, *aggiustamento*, *assettamento*, *assetto*.

Arrangiàu, da part. *accomodato*, *assettato*, *aggiustato*, *allogato*, *ordinato*, *messo in ordine*, *in assetto*, *in concio*; *adagiato*, *provveduto*, *fornito*. Mali arrangiau, mali provvistu de mobilis, *mal agiato*, *mal provveduto di mobili*.

Arrangiàu, da agg. *acconcio*, *concio*, *assetto*. Bistiri beni arrangiau, *veste agiata*, *acconcia*. Beni arrangiau in sa persona, beni pulìu, *pulito negli abiti*, *attillato*, *assettatuzzo*. Mali arrangiau in su bistiri, *sciamannato*, *sciatto*, *sconcio negli abiti*.

Arrangiòlu (t. r.) M. aragna.

Arràngiu s. m. Fai arrangiu cun algunu, pappai impàri, *far tarisca*, *mangiare insieme*.

Arranguìzzu, zza agg. (t. r.) M. attrattivu.

Arrapài, arrapàu ec. M. rapai cun is deriv.

Arrapignài, e arrapinai. M. rapignai cun is deriv.

Arras s. f. pl. (t. sp.) M. arra.

Arrasài, arrasau ec. M. rasai cun is deriv.

Arraschiài, arraschiau ec. M. raschiai cun is deriv.

Arrasigài, arrasigàu ec. M. rasigai ec.

Arraspài, arraspàu ec. M. raspai.

Arraspinài, arraspinosu ec. M. raspinai.

Arrastadòri v. m. chi circat s'arrastu de sa fera omini siat o cani, *ormatore*, *tracciatore*.

Arrastài e arrastrai v. n. (T. de sa Cassa de *rastrear* sp.) andai a s'arrastu de sa fera, trattendu di omini, *ormare*, *tracciare*, *seguir la traccia*, *rintracciar la fiera*: trattendu de is canis, *braccare*, *braccheggiare*, *aormare*.

Arrastamentu s. m. *rintracciamento*.

Arrastàu, da part. *tracciato*.

Arrastrài v. n. (t. sp.) M. arrastai.

Arrastu s. m. *orma*, *traccia*. Po su circai s'arrastu de sa fera, chi faint is canis, *braccheggio*, *ricerca della fiera*. Arrastu de pei, *pedata*, *vestigio*, *orma*.

Arratapignàta s. f. *pipistrello*, *e vispistrello*, *nottola*, *e nottolo*.

Arrèa s. f. (T. G. Med.) scolu mensuali de sa femina sopprimiu, *arrèa*. Bonav.

Arrebàttiri M. rebattiri. Arrebattiri unu zappulu, espress. rust. M. rebuccai.

Arrebentài, arrebentu ec. M. rebentai ec.

Arrebuccài, arrebuccau ec. M. rebuccai ec.

Arrebussadùra s. f. M. rebussadura.

Arrebussài, arrebussàu ec. M. rebussai.

Arrebustu. M. rebustu.

Arrecabài, arrecabàu ec. M. recabai ec.

Arrecàda. M. arracada.

Arrecasciài, arrecasciau. M. recasciai.

Arrecataisì, arrecatàu ec. M. recataisì.

Arrecàtu, e arrecapidu. M. recatu.

Arrechèdiri, arrechèdiu ec. M. rechediri.

Arrecracài, arrecracàu ec. M. recracai.

Arredingottaisì ec. M. redingottaisì.

Arrefaisì, arrefattu ec. M. refaisì.

Arreffinài, arreffinàu ec. M. raffinau ec.

Arrefilài, arrefilau ec. M. raffilai.

Arreforzài, arreforzàu ec. M. reforzai ec.

Arrefrigerài ec. M. refrigerai.

Arrefriscài ec. M. refriscai.

Arregattài, arregattèri ec. M. regattai.

Arreggirài, arreggiràu ec. M. raggirai.

Arreghèscia, arreghesciòsu ec. M. reghescia ec.

Arregiòla. M. regiòla.

Arregiolài. M. regiolai ec.

Arregiolàju. M. regiolaju.

Arregòlliri ec. M. regolliri ec.
Arregollizapulus s. m. *cenciajuolo.*
Arregortu, ta agg. M. regortu.
Arreìga. M. reìga.
Arreigaisì, arreigau ec. (t. r.) M. arraigaisì.
Arrèiri v. a. (t. b. in logu de reggiri) si narat de saccu no stampau, o de vasu no schinnìu, chi mantenit su chi si ghettat a inturu, *mantenere*, *ritenere*, *tenere*. Custu pizzèri no arrèit, no mantènit aqua, *questo mesciroba getta*, *versa*, *non tiene l'acqua*. No arreiri secretu, *non ritenere*, *non mantener segreto.*
Arremacciài, arremacciàu ec. M. remacciai.
Arremài, arremau ec. M. remai.
Arremangadùra s. f. trattendu de is brazzus, *sbracciamento*, Franzios. *rimboccatura delle maniche.* Trattendu de is pojas de su bistiri, *succignimento.*
Arremangài v. a. (t. sp.) arremangai is brazzus, o is manigas de sa camisa, *sbracciare*, *rimboccar le maniche della camicia*. Arremangai su bistiri finas a su sinzu, *succignere*, *succingere il vestimento sino alla cintola*. Arremangaisì is brazzus v. r. *sbracciarsi*. Arremangaisì su bistiri, *succignersi le falde della veste.* Arremangaisinci, figur. impegnaisinci, pigaisì a capricciu alguna cosa, *impegnarsi*, *accingersi ad un affare con calore.* Arremangaisidda, fig. presumiri de sei, *allacciarsi*, *cingersi*, *affibbiarsi giornèa.*
Arremangàu, da part. *sbracciato*, *succinto*.
Arremangu s. m. (t. sp.) M. arremangadura.
Arrematài, arrematàu ec. M. rematai.
Arremàtu. M. rematu.
Arrembàggiu s. m. (T. Marinar.) incontru de duus navìus po cumbattiri, *arrembaggio.*
Arrembài v. a. (T. Marinar.) beniri a s'arrembaggiu, *arrembare*, *venire all'arrembaggio.*
Arrembumbài, arrembumbau ec. M. rembumbai.
Arrembumbu. M. rembumbu.
Arrembussaisì v. r. (de *arreboçarse* cast. e catal.) M. imburrussaisì.
Arremilài v. a. (t. r.) tirai cun violenzia alguna cosa a unu, *arrandellare*, *avventare.* Arremilài unu gorteddu a unu, *arrandellare altrui un coltello.* M. tirai in facci.
Arremilàu, da part. *arrandellato*, *avventato.*
Arremìssiri (t. r.) M. remissiri.
Arremoddài, arremoddàu ec. M. remoddai.
Arremolinài, arremolinàu ec. M. remolinai.
Arremonài, arremonàu (t. r.) M. remonai.
Arremucài e arremurcài (t. r.) M. remurcai.
Arremustài, arremustàu ec. M. remustai.
Arrendadòri v. m. (t. sp.) chi pigat in arrendu, *affittajuolo*, *fittajuolo*, *affittuale*, *fittuario.* Po su chi donat in arrendu, *allogatore.*
Arrendài v. a. (t. sp.) donai in arrendu, *affittare*, *allogare*, *dare a fitto.* Po pigai in arrendu, *affittare*, *prender ad affitto.*
Arrendamentu s. m. *allogamento*, *affitto*, *arrendamento.*
Arrendàu, da part. *affittato*, *allogato*, *dato a fitto.* Po pigau in arrendu, *affittato*, *preso ad affitto.*
Arrendìbili agg. *arrendevole*, *pieghevole.*
Arrendibilidàdi s. f. *arrendibilità.*
Arrendibilmenti avv. flessibilmenti, *arrendevomente*, *piegbevolmente.*
Arrendimentu s. m. s'arrendirisì, *arrendimento.*
Arrèndiri v. a. relasciai, fai cessioni, *cedere*, *abbandonare*, *rilasciare*, *rinunziare.* Arrendiri is armas, *ceder le arme.* Arrendiri v. n. flettiri, incrubai, essiri flessibili, *cedere*, *piegare*, *essere arrendevole*, *pieghevole.* Arrendirisì v. r. donaisì po bintu, *arrendersi*, *confessarsi vinto.* Po umiliaisì, *arrendersi*, *sottomettersi*, *umiliarsi.* Po çediri, condiscendiri. M.
Arrèndiu, dia part. *arrenduto*, *arreso*, *abbandonato*, *rilasciato*, *rinunziato*, *ceduto*, *piegato*, *flesso*, *umiliato*, *sottomesso.* M. su verbu. Abbarrai a manus arrendias, stai oziosu, *musare*, *stare oziosamente.*
Arrendu s. m. M. arrendamentu.
Arrendùda e renduda s. f. (t. r.) *prodotto.* Donai bona renduda, *dar buon prodotto*, *rendere abbondantemente.*
Arrenèscia s. f. M. renescia.
Arrenèsciri, arrenèsciu ec. M. renesciri.
Arrennèga arrennega, manera de beffa, chi usant is pipìus frighendu su didu indiçi de sa manu deretta asuba de su propriu didu de sa manu manca, *lima lima.*
Arrennegài, arrennegòsu ec. M. rennegai ec.
Arrenningottaisì ec. M. arredingottaisì.
Arrenogonìa s. f. (T. G. Med.) generazioni de is mascus, *arrenogonìa.* Bonav.
Arrepentirisì, arrepentìu ec. (t. sp.) M. pentirisì.
Arrepiccài, arrepiccàu ec. M. repiccai.
Arrepuntài, arrepuntàu ec. M. repuntai.
Arreqûiài v. a. *esequiare*, *far esequie.* M. esequiai.
Arreqûiàu, da part. *esequiato.* M. eseqûiau.
Arrèsa. M. resa.
Arresài, arresàu ec. M. resai.

Arrescimentu s. m. *attacamento.* Po ostaculu. M.
Arrèsciri v. a. *attaccare.* Arresciri v. n. Arresciri beni in su cuaddu, *cavalcar bene.* Arresciri sa funi in sa rodedda de sa tagliora, *incarrucolar la corda nella puleggia.* Arresciri s'arau in is perdas, *incagliar l'aratro tra i sassi.* Sa pinna arrescit iscriendu, *la penna non corre.* Arresciri in gutturu, *far nodo nella gola.* M'est arrescia una spina in gutturu, *mi si è incastrata una spina nella gola.* Po acchichiai fueddendu, o pronunziai stentadamenti, *armeggiare*, *incoccarsi*, *stentar nel proferire.* Po turbaisì predichendu, o reçitendu, mancai sa memoria, *impuntare*, *pigliar vento*, *smarrirsi in favellando*, *o recitando.* Po abbarraisì in su mellus de prosighiri una cosa, *impuntare*, *arrestarsi*, *fermarsi.* Po incontrai difficultadi in alguna cosa, *impuntare in qualche cosa*, *avervi difficoltà*, *trovare ostacolo.* Arresciri in su ludu, *ammelmare*, *ammemmare.* Arresciri, o imbussaisì unu cuaddu in su ludu, *impantanare*, *impantanarsi*, *impelagarsi un cavallo nel fango.*
Arrescìu s. m. (t. fam.) *incaglio*, *intoppo.* Po diffilcultadi, imbarazzu, *difficoltà*, *imbarazzo*, *ostacolo*, *impedimento.* Innòi est sa difficultadi, o s'arrescìu, *quì è dove giace Nocco*, *quì consiste la difficoltà.* Incontrai arrescìu, *rimaner sulle secche.*
Arrèsciu, ia part. *attaccato*, *incagliato.* Arresciu fueddendu, *incoccato.* Arresciu reçitendu, *impuntato*, *smarrito in recitare.* Arresciu, imbussau in su ludu, *ammemmato*, *impantanato*, *impelagato nel fango.*
Arresfriài, arresfriàu ec. M. resfriai ec.
Arrèsi e arresìa nomini, chi in is biddas donant a is rettilis. M. rettili.
Arresòja (t. pleb.) M. rasoja.

Arressalài, arressalàu ec. M. ressalai.
Arrèssiu, ia (t. b.) part. di arreiri, *mantenuto*, *ritenuto*, *che non ha versato*. M. manteniu.
Arrestadòri v. m. chi arrestat, *arrestatore*.
Arrestài v. a. catturai, *arrestare*, *catturare*. Po fai abbarrai a forza, *arrestare*, *fermar per forza*, *soprattenere*. Arrestai sa lanza, *arrestar la lancia*, *metter il calce nella lancia sulla resta*. Arrestai algunu in presoni, prolungaiddi sa carcerazioni, *staggire uno in prigione*, *prolungargli la prigionìa*. Arrestai su cursu de is litteras po scoberriri algunu maniggiu occultu, *intercettare le lettere missive*. Po avanzai v. n. abbarrai alguna cosa. M. restai. Arrestai v. n. abbarrai, *arrestarsi*, *fermarsi*, *posarsi*.
Arrestamentu. M. arrestu.
Arrestanti s. m. M. restanti.
Arrestàu, da part. *arrestato*, *catturato*; *soprattenuto*, *fermato per forza*. Arrestau in presoni, *staggito in prigione*. Po avanzu abbarrau. M. abbarrau, restau.
Arrestixeddu. M. restixeddu.
Arrestu s. m. *arresto*. Intimai is arrestus in domu, *intimar gli arresti in casa*.
Arrestu s. m. restanti, su chi avanzat, *restante*, *resto*, *rimanente*, *avanzo*, *residuo*, *cosa rimasa*, *rimaso*. Arrestu de pagamentu, *resto*, *residuo*. Arrestu chi abbarrat in su crisolu, *culatta*. Arrestu de binu in su fundu de sa tassa, *culaccino*. Arrestus de pappai, *avanzi*, *avanzaticci*.
Arrèsu. M. resu.
Arretèra. M. ratera.
Arretranga (de *arritranca* sp.) M. retranga.
Arretròciri, arretròciu ec. M. retrociri.
Arretrottus s. m. pl. M. retrottus.
Arrettài v. n. si narat de s'alterazioni de su membru virili, *rizzare*.
Arrettàu, da part. *rizzato*.
Arrettìziu, ia agg. (t. già introd.) sorprendiu, *arrettizio*.
Arrèttu agg. (de *rectus* lat.) *ritto*, *rizzato*.
Arretundài, arretundàu ec. M. rotundai.
Arreulàu, da agg. (t. r.) M. sfainau.
Arrèulu s. m. (t. pop.) *fischiata*, *derisione*. Poniri s'arreulu a unu, *far le fischiate ad uno*, *schernirlo*, *dileggiarlo*.
Arrevesciài (t. r.) M. vomitai.
Arrevesciòsu, sa e arrevèsciu, scia (tt. rr.) M. revesciosu, e rovesciu.
Arrexinài, arrexinàu ec. M. rexinai.
Arrèxini. M. rexini.
Arrezzettài v. n. terminu usau de is picciocus di arruga in su giogu de sa barduffula, candu no girat uguali, *barberare*.
Arriàli s. m. (t. pop.) muneda sarda de valori de duus dinais, *cagliarese*, *due danari*. No balit un arriali, *non vale una patacca*. Giogu de s'arriali, o de agullas, chi faint is picciocus cun duus muntoneddus de poddini, o de pruini, ind'unu de is qualis s'acùat s'arriali, o s'agulla, *giuoco della cruscherella*.
Arribàda s. f. *arrivata*, *arrivo*.
Arribài v. n. (t. cast. e cat.) lompiri a unu logu, *arrivare*, *giugnere*, *capitare*, *pervenire*. Arribai innantis, *antivenire*, *prevenire*, *arrivare innanzi*. Arribai improvvisamenti, *sopraggiugnere*, *soprarrivare*, *sopravvenire*, *arrivare improvvisamente*. Po summai: a cantu arribat, cantu summat? *a quanto arriva*, *a quanto ascende?* Arribai a portu, *approdare*, *venire a riva*, *pigliar porto*. Arribai a pigai una cosa stendendu su brazzu, *arrivare una cosa*. Po toccai, *arrivare*, *attingere*, *toccare*. Po cumprendiri, *arrivare*, *capire*, *comprendere*, *attinger colla mente*. Arribai a s'edadi de cent'annus, *arrivare all'età di cent'anni*, *compire i cent'anni*. Po renesciri. M. Arribai a notizia, *pervenire*, *venire a notizia*. Arribai a s'anima, toccai su bivu, *toccare sul vivo*.
Arribàu, da part. *arrivato*, *giunto*, *capitato*, *pervenuto*. Arribau a portu, *approdato*. Arribau improvvisamenti, *sopraggiunto*, *soprarrivato*, *sopravvenuto*.
Arribàu avv. (t. pop.) *giacché*. Arribau chi no est benìu finzas a immoi, no benit prus, *giacché non è venuto finora, non viene più*.
Arribbidòri v. m. *zeppatore*.
Arribbidùra s. f. *inzeppatura*, *zeppatura*, *replezione*. Arribbidura de pappai, sazzadura, *corpacciata*, *e scorpacciata*.
Arribbimentu s. m. *inzeppamento*, *zeppamento*, *riempimento*, *stivamento*.
Arribbìri v. a. pleniri totalmenti e a forza, *inzeppare*, *zeppare*, *stivare*, *ficcar per forza*, *riempire totalmente*, *infarcire*. Arribbìri un aposentu de carramazzìnas, *stivare*, *riempier del tutto una stanza di bazzecole*, *o bazzicature*. Arribbiri algunu de pappai, donaiddi a pappai a crepadura, *impinzare*, *infarcire*, *ingubbiare*, *saziar col cibo alcuno*. Arribbirisì de pappai v. r. abbiddiaisì, pappai a cossu sbuttonau, *affoltarsi*, *impinzarsi*, *infarcirsi*, *scorpare*, *fare una corpacciata*. Arribbiri unu canali ec. *ingorgare*.
Arribbìu, bìda part. *inzaffato*, *infarcito*, *stivato*, *zeppato*, *riempito del tutto*. Latrina arribbida, *cesso inzaffato*, *ingorgato*, *ripieno*. Po sazzau, arribbìu de pappai, *affoltato*, *repleto di cibo*.
Arribbìu, da agg. *zeppo*, *ripieno*, *repleto*.
Arriccàcciu (t. r.) M. ricconi.
Arriccài, arriccàu ec. M. arricchìri ec.
Arricchimentu s. m. *arricchimento*.
Arricchìri v. a. fai riccu, *arricchire*, *far ricco*. Arricchiri de nou, *riarricchire*. Arricchiri v. n. assol. e arricchirisì n. p. *arricchire*, *arricchirsi*, *divenir ricco*. Arricchirisì eccessivamenti, *trasricchire*, *traricchire*, *divenir traricco*.
Arricchìu, ìda part. *arricchito*, *fatto ricco*, *o divenuto ricco*. Arricchiu de nou, *riarricchito*.
Arricìda s. f. cunfessioni po via de scrittura. M. ricida.
Arricìda s. f. arregorta, *accoglienza*. M. accasaggiu.
Arricidòri v. m. e ra f. chi arricit, chi accasaggiat. M. accasaggiadori. Po simplementi arriciri, *ricevitore*, *trice*, *ricevente*.
Arricimentu s. m. *ricettamento*, *ricevimento*.
Arricìri v. a. ammittiri, pigai, aççettai, *ricevere*, *pigliare*, *ammettere*, *accettare*. Po alloggiai, *accogliere*, *ricevere*, *raccettare*, *ricettare*, *dar ricetto*, *albergare*, *ricoverare*. Arriciri colpus e ingiurias, *ricevere*, *rilevar percosse*, *e ingiurie*.
Arricitìvu, va agg. *ricevitivo*, *ricettivo*.
Arricìu, ìda part. *ricevuto*, *pigliato*, *ammesso*, *accettato*. Po alloggiau, *accolto*, *ricevuto*, *raccettato*, *albergato*, *alloggiato*. Mali arriciu, *mal capitato*, *mal ricevuto*, *mal raccattato*.
Arridài, arridau ec. (t. r.) M. turrai.
Arridamenti (t. r.) M. aridamenti.
Arridèli s. m. arburi, *fillirèa*, *lillatro*. C'ind'est de folla ampla e strinta. (Phillyrea latifolia, et angustifolia.) Su fruttu, *coccola*.
Arridu, da (t. r.) M. aridu. Po azzicorrau M.

Arrigàli s. m. lumbu, parti distaccada de s'animali, *lombo*, *arnione vestito con tutti gl'integumenti*.
Arrìgu s. m. *rene*, *arnione*, *e argnone*. Arrigus pl. *i reni*, *e le reni*. Su saginu, o su grassu de is arrigus, *sugnaccio*. Arrigu cobertu, grassu, *arnione grasso*, *sugnoso*. De is arrigus, agg. *renale*. Glandulas de is arrigus, *reni succenturiati*. Filu de is arrigus, *spina dorsale*, *filo delle reni*. Sfilaisì is arrigus, *sfilarsi le reni*. Arrigus distaccaus de s'animali cun is musculus insoru, *lombi*, *lombetti*.
Arrimadèru s. m. (t. b.) appoggiu, logu a undi s'arrimai, *appoggio*, *appoggiatojo*, *sostegno*. Po protezioni, *appoggio*, *ajuto*, *favore*, *protezione*. M. appoggiu.
Arrimadòri v. m. si narat de chini arrimat beni sa boccia a su boccìnu in su giogu de is boccias, *che sa bene accozzare*, *avvicinar la boccia al lecco*.
Arrimadùra s. f. *appoggiata*, *appoggiatura*. Arrimadura de boccia, *accozzatura*.
Arrimài v. a. (t. sp.) *appoggiare*. Arrimai unu colpu, *colpire*, *appoggiare un colpo*. Arrimai una boccia, *accostare*, *accozzare una boccia*, *o palla*. Arrimai su carrigu, su pesu, *porre*, *posare*, *deporre il carico*, *il peso*. Arrimai a una banda un affari, abbandonaiddu, *lasciare*, *ommettere*, *abbandonare un affare*. Arrimai is armas, *lasciare*, *deporre le arme*. Arrimai po rimai, versai. M. rimai. Arrimaisì v. n. p. *appoggiarsi*. Arrimaisì asuba de is guìdus, *appoggiarsi sulle gomita*, *star gomitone*, *o gomitoni*. Po raccumandaisì, circai favori, *appoggiarsi ad uno*, *cercare appoggio*, *favore*, *darsi in protezione*.
Arrimamentu s. m. *appoggiamento*. Po appoggiu de sa manu, chi si ponit in is iscalas, *appoggiamento*, *appoggio della scala*.
Arrimàu, da part. *appoggiato*, *accostato*, *accozzato*, *avvicinato*, *abbandonato*, *lasciato da banda*, *posto*, *posato*, *deposto*. M. su verbu.
Arrìmu s. m. (t. sp.) M. arrimadèru.
Arrinconài v. a. (t. sp.) *cantonare*, *incantucciare*, *ritirare*, *o porre in un canto*, *in un angolo*. Arrinconaisì v. r. retiraisì ind'un arrinconi, *incantucciarsi*, *rincantucciarsi*, *ritirarsi ne' canti*, *od angoli*, *incantonarsi*, *ridursi in un cantone*.
Arrinconàu, da part. (t. sp.) *incantucciato*, *rincantucciato*, *posto in un canto*, *ritirato in un angolo*. Po scaresciu, abbandonau, *lasciato*, *scordato*, *abbandonato*.
Arrincòni s. m. (de *rincon* sp.) *angolo*, *canto*, *cantone*, *cantuccio*.
Arringhèra. M. ringhèra.
Arringherài v. a. (de *renglera* sp.) poniri de ringhera, in ordini, *metter in ordinanza*, *in filo*. Arringheraisì v. r. ponirisì de ringhera, *affilarsi*, *far fila*, *mettersi in ordinanza*.
Arringheràu, da part. *messo in filo*, *in ordinanza*.
Arringu s. m. spaziu de sa cursa de is cuaddus curridoris, *carriera*. Su terminu de s'arringu, *meta*. Su logu, de undi sparant, *le mosse*. Po giostra, *aringo*, *arringo*, *giostra*, *tornèo*.
Arrìri v. n. (t. prusprestu deriv. de su lat., che de su spagn.) *ridere*. Arriri a scracaliu, *sgangasciare*. Arriri a bucca plena, a boxi alta, cun grandu strepitu, *sghignazzare*, *ridere squaccheratamente*, *a bocca spalancata*. Arriri po beffa, beffai algunu, *sghignare alcuno*, *farli una sghignata*, *una sghignazzata*. Arririsì de unu n. p. beffaisindi, *deridere*, *schernire*, *farsi beffe d'uno*. Schiringiaisì a arriri, *sorridere*. Gana, o passioni di arriri, *morbino*.

Arrisàda s. f. M. risada.
Arriscàbili agg. *arrischievole*.
Arriscàda s. f. *arrischiamento*, *cimento*.
Arriscadamenti avv. *arrischiatamente*.
Arriscài v. a. (t. cast. e cat.) *arrischiare*, *arrisicare*, *risicare*, *avventurare*, *sporre a rischio*, *metter in avventura*, *in cimento*. Arriscai v. n. Chini no arriscat, no piscat, prov. *chi non s'arrischia, non acquista*. Arriscaisì n. p. atrevirisì, *arrischiarsi*, *attentarsi*, *osare*, *correr pericolo*, *succhiellare*, *cimentarsi*.
Arriscamentu s. m. M. arriscada.
Arriscanti v. agg. *arrischiante*.
Arriscàu, da part. *arrischiato*, *avventurato*, *osato*, *arrisicato*, *risicato*, *attentato*.
Arriscàu, da agg. atrevìu, temerariu, *audace*, *arrisicato*, *intrepido*, *risoluto*, *temerario*.
Arriscu e riscu s. m. *rischio*, *arrischio*, *risico*, *pericolo*. Essiri in arriscu, in perigulu de ec. *essere in rischio*, *in pericolo di ec. risicare*.
Arrisigòngiu, ia (t. r.) M. arrisulanu.
Arrìsiu, ia part. di arriri, *riso*, *sa*. Schiringiau a arriri, *sorriso*, *sa*. M. su verbu.
Arrisixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *sorriso*, *risino*, *risolino*: si est po beffa, *ghignettino*, *ghignetto*.
Arrìsu s. m. *riso*, in pl. *le risa*. Arrisu smoderau, *riso sconcio*, *squacquerato*, *sgangasciamento*. Morriri, crepai de s'arrisu, *crepare*, *scoppiare delle risa*, *far le risa grasse*. Sbarraisì de s'arrisu, *sgangasciare*, *sganasciare*, *smascellarsi*, *sbellicarsi delle risa*, *ridere squaccheratamente*, *rompersi a ridere*. Faisì una passada di arrisu, *fare una gran risata*. Unu forti scracaliu di arrisu, *uno scoppio di risa*, *una sghignazzata*. Pisciaisì de s'arrisu, *scompisciarsi delle risa*. Arrisu cun croxolu, espress. rust. arrisu grogu, *riso amaro*. Arrisu sardonicu, spezia de contrazioni a is murrus, *riso sardonico*. Schiringiu di arrisu, *sorriso*. Essiri s'arrisu de totus, *essere il trastullo*, *lo zimbello di tutti*. Arrisu de beffa, *ghigno*, *ghignata*.
Arrisulanu, na M. risulanu.
Arrìu, e riu s. m. *fiume*, *rio*, *rivo*. Passai s'arrìu a pei, o a cuaddu, *guadare il fiume*, *varcare*, *valicar il fiume a guado*. Arrìu passabili, chi si podit passai, *fiume valicabile*, *guadoso*. Logu aundi si podit passai s'arrìu, *guado*. Andai or'oru di arrìu, *andar lungo*, *o lunghesso il fiume*. S'arriu crescit, e s'elèvat, *il fiume ringorga*, *rigurgita*, *rigonfia*. Arrìu de lagrimas, *stroscia di lagrime*. Plangiri a arrìu, *piagnere a stroscia*. Arrìu mudu fig. si narat di omini doppiu e simulau, *uomo cupo*, *segreto*, *lumacone*, *soppiattone*. Arrìu mudu indi pigat s'omini, prov. *acque chete rovinano i ponti*. Arrìu chi currit in is arrugas, candu proit, *rigagno*, *rigagnolo*. Po roja M.
Arrìvu (t. ital.) M. benia, o benida.
Arrìxi s. m. (t. r.) babbalotti salvaticu, chi s'attaccat a s'omini, e a is animalis, *zecca salvatica*. M. rexini.
Arrizzadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *ricciutello*, *ricciutino*. M. arruffadeddu.
Arrizzadùra s. f. *crespamento*, *crespezza*. Arrizzadura de pilus, *ricciaja*, *crespamento*, *innanellamento di capelli*. M. frisadura. Arrizzadura de scoffiottus fatta in forma de cannoni, *cannoncini di creste*, *o cuffie*.
Arrizzài v. a. (de *riçar* sp.) traballai alguna cosa a rizzus, *arricciare*, *increspare*, *lavorar di riccio*. Po frisai, arrizzai is pilus, *arricciare*, *incrispare i capelli*. Arrizzai una scoffia, *lavorare una cuffia a ricci*.

Arrizzamentu s. m. *arricciamento*, *crespamento*, *arricciolinamento*. Arrizzamentu de pilus. M. arrizzadura.
Arrizzàu, da part. *arricciato*, *increspato*, *lavorato a ricci*.
Arrizzàu, da agg. *riccio*, *ricciuto*, *crespo*.
Arrizzixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bruscolino*, *bruscoluzzo*.
Arrizzòlu e rizzòlu s. m. dim. arrìu piticu, *riottolo*, *rivolo*, *rivoletto*, *ruscello*, *ruscelletto*. Arrizzolu de is arrugas candu proit, *rigagnolo*. Po arroja, *stroscia*, *troscia*.
Arrizzòni. M. rizzoni.
Arrizzu s. m. *bruscolo*. M. rizzu. Bogaisindi s'arrizzu de s'ogu, *levarsi il bruscolo di su gli occhi*, *liberarsi di cosa molesta*.
Arrodadòri v. m. smoladori, *arrotino*, *arrotatore*. M. smoladori.
Arrodài v. a. boccìri cun su suppliziu de sa roda, *arrotare*, *rotare*. Po smolai. M.
Arrodamentu s. m. *arrotamento*. M. smolamentu.
Arrodàu, da part. *arrotato*, *rotato*. Po smolau. M.
Arrodèu s. m. (t. r. de *rodèo* sp.) M. arroèdu.
Arrodìa s. f. (t. deriv. de su sp.) *giro*, *circuito*.
Arrodiài v. n. (de *rodear* sp.) *girare*, *circuire*, *andar attorno*, *girar quà e là*. M. rodiai.
Arroèdu s. m. *giro*, *circuito*. M. ruedu.
Arroffianài v. n. fai roffianerìa, *arruffianare*, *ruffianare*.
Arroffianamentu s. m. *ruffianamento*, *ruffianeccio*.
Arroffianàu, da part. *arruffianato*.
Arrogàbili agg. *frangibile*, *conquassabile*, *rompevole*, *spezzabile*.
Arrogadòri v. m. *rompitore*, *spezzatore*. Po straccioni, consumadori de bistiri, e de roba, *laceratore*, *logoratore*.
Arrogadùra s. f. *infragnitura*, *infrantura*, *rompitura*, *spezzatura*. Segai a arrogadura, *tagliare alla stagliata*. Andai a arrogadura, a traversu po guadangiai camminu, *andare alla ricisa*, *alla stagliata*.
Arrogài v. a. fai arrogus, *infragnere*, *infrangere*, *rompere*, *spezzare*, *fare in pezzi*. Arrogai cun impetu, *fiaccare*, *spezzar con violenza*. Po sfasciai, sconquassai, *conquassare*, *fracassare*, *sfracassare*, *rompere in molti pezzi*. Po scorriai trattendu de pannu ec. *squarciare*, *stracciare*, *sbranare*, *strambellare*, *fare in brandelli*. Po smembrai, *sbranare*, *tagliare in brani*. Arrogai, scorriai su bestiri, *squarciare*, *stracciare*, *lacerare*, *strambellare una veste*. Po guastai, scoscimingiai, scosciai, *scassare*, *scassinare*, *sconquassare*. Arrogai una lei, *derogare una legge*. Arrogai is palas a bastoni, *fracassare le spalle con bastone*. Arrogai sa vida, fatigai senza reposu, *strapazzar la vita*, *faticar senza riposo*. Arrogai de su totu, disfai casi interamenti, *sfracellare*, *sfragellare*. Arrogai, segai su battismu a unu, fig. modu di amelezzu: si ti pigu, t'arrogu su battismu, ti fazzu a fittas, *se ti prendo, ti taglio a pezzi*, *ne fo polpette*, *o braciuole*. Arrogaisì n. p. *infragnersi*, *infrangersi*, *frangersi*, *rompersi*, *spezzarsi*. Arrogaisì, segaisì sa mola de su zugu arruendu, *fiaccarsi il collo*.
Arrogalla s. f. *frantume*, *pezzame*, *rottame*. Arrogalla de pistocus, *rottame di biscotti*. Arrogalla de vasus de terra cotta, chi narant tistivillus, *quantità di cocci*. Po sa cantidadi de is arrogus de su pannu, chi abbarrant, tallau su bistiri, *frastagliame*, *i frastagli*, *le frappe*. Su fai is arrogallas tallendu, *frappare*, *far frappe*. Su

si deteniri unu Maistu custa arrogalla, o siant is avanzus, chi aturant, tallau su bestiri, *far la bandiera*. Po cantidadi di arrogheddus meda piticus de cosa pistada, o sfarinada, *tritume*, *frammenti*.
Arrogamentu s. m. *infragnimento*, *spezzamento*, *frangimento*.
Arroganteddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *arrogantuccio*, *saccentino*, *saccentuzzo*, *presontuosello*, *procacetto*.
Arrogantementi avv. *arrogantemente*.
Arroganti agg. *arrogante*, *superbo*, *presontuoso*, *procace*, *protervo*.
Arrogantòni agg. accresc. *arrogantone*, *sbarbazzato*.
Arrogànzia s. f. *arroganza*, *presunzione*, *tracotanza*.
Arrogàu, da part. *infranto*, *rotto*, *conquassato*, *fracassato*, *sfracassato*, *spezzato*, *scassinato*. M. su verbu. Arrogau interamenti, *sfracellato*, *sfragellato*. Bistiri arrogau, scorriau, *veste sbranata*, *squarciata*, *lacerata*, *strambellata*. Arrogau fueddendu, *arrogante*, *sbarbazzato nel parlare*.
Arrogheddeddu s. m. dim. di arrogheddu, (dd pron. ingl.) *pezzettino*, *tozzettino*. Fai a arrogheddeddus, *sbrizzare*, *sprizzare*, *amminutare*, *sminuzzare*, *far minuzzoli*.
Arrogheddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *pezzetto*, *pezzettino*, *pezzuolo*, *tozzetto*, *brandellino*, *spicchio*, *frusto*. A arrogheddu arrogheddu, avv. *a frusto a frusto*, *a tacconcino a tacconcino*. Arrogheddu de pezza siccada, *tacconcino di carne secca*. Arrogheddu, o piticu retagliu de peddi fattu de is conciadoris, *limbelluccio*.
Arrògu s. m. *pezzo*, *frusto*, *tocco*, *tozzo*. Arrogu de pani, de casu, *tocco di pane*, *di cacio*. Segai a arrogus, *tagliare in pezzi*, *o a pezzi*. Arrogu de pezza, de pannu ec. *brano*, *brandello*. Arrogu de bistiri becciu, *strambello*. Andaisindi a arrogus n. p. *sbrandellarsi*, *spiccarsi in brandelli*. Calai a arrogus v. n. si narat de bistiri spacciau, *cascar a brani*. Po retagliu de peddi, chi faint is conciadoris, *limbello*. Arrogu distaccau de sa massa, v. gr. de cera, pasta, pixi ec. *mozzo*. Spiccai un arrogu de su totu, e casi smembrai, *mozzare*, *sbrandellare*. Arrogu de drappu, o de pannu segau de sa pezza, *concischio*, *ritaglio*. M. retagliu. Arrogu de saginu, *grassello*. Circai arrogus de pani, *tozzolare*. Arrogus de roba bogaus in su raffilamentu, *raffilatura*. Po is avanzus de sa roba, chi abbarrant, tallau unu bistiri, *frappe*, *frastagli*. Su furai su Maistu custus arrogus, *far la bandiera*. Faisì a arrogus, fig. fai dognia sforzu, *dividersi in brandelli*. Arrogu mannu distaccau cun violenzia de su totu, *brandone*.
Arròja. M. roja.
Arroidòri v. m. e ra fem. *roditore*, *trice*, *rodente*.
Arroidùra s. f. *roditura*, *rosura*, *corrosione*.
Arroimentu s. m. *rodimento*, *corrodimento*.
Arròiri v. a. (de *roer* sp.) propriu de s'arna, de is topis ec. *rodere*. Po consumai: su famini consùmat, arròit is interioris, *la fame lacera*, *carpisce le interiora*. Po spappai, o consumai a pag'a pagu, *corrodere*, *smangiare*: s'aria spappat is perdas, *l'aria smangia i sassi*. Fig. mazziai beni, *maciullare*, *masticar bene*. Arroiri, mazziai frenu, teniri ira senza dda podiri sfogai, *mordere*, *rodere*, *schiacciare il freno*, *i chiavistelli*. Arroirisì is didus v. r. teniri ira eccessiva, *rodere*, *o rodersi le dita*, *le mani*, *consumarsi di rabbia*. Arroirisì, mussiaisì pari pari, espress. bascia, fig. persighirisì s'unu a s'ateru,

rodersi i basti l'un l'altro, *perseguitarsi a vicenda*. Po zaccarrai cun is dentis, *scrosciare*, *stritolar co' denti*.

Arrolài v. a. scriri in su rolu, *arrolare*, *scrivere al ruolo*, *mettere al ruolo*, *scrivere alla banca*, *assoldare*, *soldare*, *incapparrare*, *staggir soldati*. Arrolaisì v. r. ingaggiaisì, faisì sordau, *arrolarsi per soldato*, *farsi scrivere alla banca*. Fig. intrai in alguna germendadi, faisì germanu, *arrolarsi*, *impegnarsi in qualche confraternita*.

Arrolàu, da part. *arrolato*, *assoldato*.

Arroliài v. n. ingiriai de innòi e de innì perdendu su tempus, *ronzare*, *andare attorno quà e là*. Andai arrolia arrolia, *andare ajato*, *o ajone*, *andare a zonzo*.

Arroliau, da part. *ronzato*, *ch'è andato a zonzo*.

Arrolla arrolla: andai arrolla arrolla, o arrollau, espress. rust. su propriu di andai arrolia arrolia. M. arroliai.

Arròlu. M. rolu.

Arromadiaisì v. n. p. arromadiau, arromadìu, terminus spagn. usaus in is biddas M. accattarraisì ec.

Arromadùra (t. r.) M. arramadura.

Arromài, arromàu ec. (tt. rr.) M. arramai ec.

Arromigài v. a. (t. r.) pappai de pressi, *maciullare*, *masticar con prestezza*. M. attaffiai.

Arromigàu, da part. (t. r.) *maciullato*.

Arropadòri v. m. e ra f. *battitore*, *percuotitore*, *battitrice*, *percotitrice*.

Arropadùra s. f. *battitura*, *percotitura*. Po su colpu, *percossa*, *colpo*, *busse*. Arropadura cun aciotus, *staffilatura*. Po colpu di aciotus, *staffilata*, *sferzata*. Po colpu de pertia, de bastoni, *perticata*, *bastonata*.

Arropài v. a. (de *a* part. e *ροπαλιζω* ropalizo, *baculo percutio*) *battere*, *percuotere*, *bussare*, *dar busse*, *percosse*, *dar la picchierella*. Po toccai sa porta, *picchiare*, *bussare*, *battere alla porta*. Po bastonai, *bastonare*, *pifferare*, *tambussare*, *dar busse*. Po donai aciotus a is pipìus, *staffilare*, *batter con istaffile*. Arropai cun fuetu, o aciotu de sola is animalis, *sferzare*, *scoreggiare*, *percuoter colla scoreggia*. Arropai cun pertia, *perticare*. Arropai cun mazza, *mazzicare*. Arroppai su ferru calenti, *mazzicare*. Arropai de nou, *ribattere*, *ripercuotere*. Arropaisì v. r. *battersi*. Arropaisì a strupiadura, *battersi a scavezzacollo*.

Arropamentu s. m. *battimento*, *bussamento*, *percossione*, *percotimento*, *picchiamento*.

Arropàu, da part. *battuto*, *percosso*, *picchiato*, *sferzato*, *staffilato*. M. su verbu.

Arroscidùra. M. arroscimentu.

Arroscimentu s. m. *rincrescimento*, *molestia*, *noja*, *fastidio*, *annojamento*, *importunità*, *stucchevolezza*, *infastidimento*, *straccaggine*.

Arròsciri v. a. *annojare*, *nojare*, *attediare*, *tediare*, *importunare*, *fastidire*, *infastidire*, *infradiciare*, *increscere*, *ristuccare*, *stuccare*, *molestare*, *seccare*, *straccare*, *apportar noja*, *fastidio*, *prender in avversione*. Totus os arroscint, o infadais a totus, *voi annojate*, *seccate*, *stuccate tutti*, *recate fastidio a tutti*. T'hap'arrosciu, o ti tengu arrosciu, *tu mi stracchi*, *tu m'hai stracco*, *tu mi togli il capo*, *tu mi hai fracido*. M. fastidiai, infadai. Po fai nausea, *nauseare*, *recar nausea*, *stomacare*. Arroscirisì n. p. *annojarsi*, *infastidiare*, *fastidire*, *recarsi a noja*.

Arroscìu s. m. (t. r.) M. arroscimentu.

Arròsciu, scia part. *annojato*, *importunato*, *infastidito*, *molestato*, *avuto a noja*, *seccato*.

Arròsciu, scia agg. *fracido*, *stracco*, *sazio*, *stucco*, *ristucco*, *stufo*.

Arrosiadùra s. f. liggera arrusciadura, *annaffiamento*, *innaffiamento*, *innaffio*, *irrigazione*, *spruzzamento*, *spruzzo*.

Arrosiài v. a. (de *enrociar* sp. e ancora is Franzesus narant *arroser*) propriamenti bagnai de rosu, *arrugiadare*, *inrugiadare*, *irrigare*, *asperger di rugiada*, *irrorare*. Po arrusciai, *annaffiare*, *innaffiare*, *irrigare*, *spruzzare*, *cospergere*, *inrorare*, *arrosare*.

Arrosiàu, da part. bagnau de rosu, *arrugiadato*, *inrugiadato*, *irrorato*, *asperso di rugiada*. Po arrusciau, *innaffiato*, *spruzzato*.

Arrosiàu, da agg. *rugiadoso*.

Arrosigadùra. M. rosigadura.

Arrosigài, arrosigàu ec. M. rosigai ec.

Arròsigu. M. rosigu.

Arròsiu, ia part. di arroiri, *roso*, *corroso*.

Arròsu s. m. (di *arròs*, o *arroz* sp.) legumini, *riso*.

Arròsu s. m. M. rosu.

Arrotulài, arròtulu ec. M. rotulai.

Arrotundài, arrotundau ec. M. rotundai.

Arrovesciadùra s. f. *arrovesciatura*.

Arrovesciài v. a. furriai sa cosa a su rovesciu, *arrovesciare*, *volger la cosa al rovescio*. Po abbuccai. M. Po confundiri, *scompigliare*, *sconvolgere*, *rovistare*.

Arrovesciàu, da part. *arrovesciato*.

Arrozzài v. n. (t. r.) andai arrozza arrozza. M. andai.

Arrù, e ru s. m. (de *rubus* po apocope) plantixedda fruticosa, *rogo*, *e rovo*. (Rubus fruticosus. V. Targ.) Mura de arrù, *mora di rovo*, *mora prugnola*. Padenti di arrù. M. arruargiu.

Arruàrgiu, e arruarxu s. m. (t. r.) padenti di arrù, *roverìa*, *roveto*.

Arrubiài v. a. fai arrubiu, o donai su colori arrubiu, *inrossare*, *rubificare*, *far diventar rosso*. Po donai s'arrubiu bivu, o corallinu, *invermigliare*, *vermigliare*, *colorire di vermiglio*, *dare il rosso acceso*. Po fai sa crosta arrubia a is pappais a forza de fogu, chi naraus coiri a colori di oru, *abbronzare*, *rosolare*, e in Siena *crogiolare*. Arrubiai v. n. tirai a s'arrubiu, *rosseggiare*, *essere rosseggiante*, *tendere al rosso*, *rossicare*. Arrubiaisì n. p. teniri bregungia, *arrossire e arrossare*, *aver rossore*, *diventar rosso per vergogna*. Arrubiaisì de nou, *rinvermigliarsi*.

Arrubiamentu s. m. po bregungia, *arrossimento*.

Arrubiastu, sta, e arrubiastru, stra agg. chi tirat a su colori arrubiu, *rossastro*, *rossigno*, *rosseggiante*, *rossicante*.

Arrubiàu, da part. *rubificato*, *fatto rosso*. Po s'effettu, chi fait su fogu a çertus pappais, *abbronzato*, *rosolato*. In signif. neut. pass. *arrossito*, *arrossato*, *divenuto rosso*, *che ha avuto rossore*.

Arrubieddu s. m. (dd pron. ingl.) cumposizioni artifiziali po fai prus bella sa carrizia, *belletto*, *liscio*. Ponirisì arrubieddu, *imbellettarsi*, *imbellettirsi*, *azzimarsi*, *lisciarsi*, *strebbiarsi col liscio*, *colorarsi col belletto*.

Arrubieddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *rossetto*, *rossiccio*, *rossino*.

Arrubinài v. a. donai colori de rubinu, *arrubinare*, *render di color di rubino*, *inrubinare*.

Arrubiòri s. m. *rossore*, *rossezza*.

Arrubìu s. m. (t. r.) M. arrubiori.

Arrùbiu, ia agg. (de *robbio* ital. ant., o de *ruber*) *rosso*. Faisì arrubiu, teniri bregungia, *arrossire*, *diventar rosso*. Po colori de fogu, *ponsò*. Po colori de purpura, o de rosa, *porporino*, *vermiglio*, *acceso*.

Incarnau, *incarnato*. Colori di arangiu, *rancio*.
Arrùbiu s. m. *rosso*. Arrubiu de s'ou, su revegliu, *tuorlo*, *il rosso dell'uovo*.
Arruèdu. M. ruèdu.
Arruenti v. agg. *cadente*, *caditojo*, *cadevole*, *cascaticcio*.
Arruffa. M. ruffa.
Arruffadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *ricciutello*.
Arruffài v. a. propriamenti sconciai is pilus de conca, *arruffare*, *scompigliare*, *scarmigliare i capelli*. Po arruffai artifizialmenti, o frisai, *arricciare*, *arrizzare*, *increspare*. Arruffai, imbrogliai sa madassa, *arruffare la matassa*. Arruffaisì, sconciaisì is pilus, *arruffarsi*, *scarmigliarsi*, *rabbaruffarsi*, *scompigliarsi i capegli*.
Arruffàu, da part. *arruffato*, *arricciato*, *scarmigliato*, *rabbaruffato*. M. su verbu.
Arruffàu, da agg. *crespo*, *riccio*, *ricciuto*. Pilus arruffaus, *capegli ricciuti*. Pudda arruffada, *gallina ricciuta*. Cauli arruffau, *cavol crespo*. Cupetta arruffada, *lattuga crespa*, *riccia*.
Arrùga s. f. (de *ruga* ital. ant.) *strada*. Arruga, chi no tenit bessida, *strada morta*. Arruga frequentada, plena de genti, *strada calcata*.
Arrùi e rui agg. (t. r. de *rudis*, *e*) si narat de su bestiamini grussu no ancora domau, *brado*, *bravo*, *indomito*. Malloru arrùi, aresti, *toro brado*, *indomito*. Bestiamini arrùi, *bradume*, *quantità di bradi*.
Arruimentu s. m. *cadimento*, *cascamento*. M. arrutroxa.
Arruìna. M. ruina.
Arruinadamenti avv. cun destruzioni, *distruttivamente*. Po preçipitadamenti, *rovinosamente*, *precipitosamente*.
Arruinadèddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) unu pagu destruìu, *rovinaticcio*. Trattendu de ferru unu pagu arruinau, *alquanto rugginoso*.
Arruinadòri v. m. e ra f. M. destruidori.
Arruinadùra. M. arruinamentu.
Arruinài v. a. deriv. de ruìna (t. sp.) destruiri, scalabbrai, guastai, *rovinare*, *distruggere*, *guastare*, *sovvertere*, *sovvertire*. Arruinai sa saludi, *rovinare*, *alterare*, *guastar la salute*, *logorarla*. Po sconquassai, sciusciai, mandai in destruzioni, *conquassare*, *fracassare*, *rovesciare*, *atterrare*, *distruggere*, *mandare in rovina*, *in conquasso*, *in precipizio*, *in esterminio*, *spiombare*. Po consumai, sperdiri, dissipai, *consumare*, *dissipare*, *disperdere*, *mandare in perdizione*, *mandar a male*. Arruinai s'allenu, *disperdere*, *dissipar l'altrui*. Po opprimiri, abbattiri algunu, *oppressare*, *opprimere*, *vessare*, *mandare alcuno in precipizio*, *in malora*, *in rovina*, *farlo tombolare*. Arruinaisì v. r. *precipitarsi*, *rovinarsi*, *andar in precipizio*, *in rovina*. Arruinaisì sa saludi, *logorarsi*, *guastarsi la salute*. Arruinaisì in su creditu, screditaisì, *discreditarsi*, *perder la stima*, *rovinarsi di riputazione*. Arruinaisì in is benis, dissipai is benis suus, *smugnersi*, *dissipare i suoi beni*, *estenuarsi nelle sostanze*.
Arruinài v. a. deriv. de rùinu, attaccai ruinu, *arrugginire*, *inrugginire*, *irrugginire*, *far rugginoso*, *generar ruggine*. Fig. S'oziu arruìnat su spiritu, *l'oziosità arrugginisce*, *arrozza*, *rende rozzo lo spirito*. Arruinaisì n. p. *irrugginire*, *arrugginire*, *arrugginirsi*, *diventar rugginoso*.
Arruinamentu s. m. deriv. de ruina, *rovinamento*, *ruinamento*, *disastro*, *dissipamento*, *disfacimento*, *distruzione*. M. su verbu.
Arruinamentu s. m. deriv. de rùinu, *l'arrugginire*.

Arruinanti v. agg. *rovinante*, *distruggitivo*.
Arruinàu, da partic. deriv. de rùina, *distrutto*, *rovinato*, *guastato*, *conquassato*, *fracassato*, *mandato in rovina*, *in conquasso*, *consumato*, *spiombato*, *dissipato*, *disperso*, *logorato*. M. su verbu.
Arruinàu, da part. deriv. de rùinu, *arrugginito*, *inrugginito*, *irrugginito*, *fatto rugginoso*.
Arruinàu, da agg. deriv. de rùina, *rovinoso*.
Arruinàu, da agg. deriv. de rùinu, plenu de ruinu, *rugginoso*. Dentis arruinadas, nieddas, *denti rugginosi*.
Arruinòsu, sa agg. de rùina, *rovinoso*.
Arruinòsu, sa agg. de rùinu, *rugginoso*.
Arruìnu s. m. (t. b.) M. rùina, scalabbru.
Arruìnu e rùinu s. m. materia nieda, chi s'attaccat a su ferru, *ruggine*. M. rùinu.
Arrùiri v. n. *cadere*, *cascare*. Arruiri cun impetu, preçipitosamenti, *rovinare*, *traboccare*, *cadere a traboccо*, *rovinosamente*. Arruiri in pensamentu, *cader in pensiere*. Arruiri in grazia, *far grazia*, *andare a sangue*. Arruiri de coddus, espress. basc. arruiri de su coru a unu, perdiri sa bona grazia, *cascar di collo*, *cader di stima*, *di grazia ad uno*, *perder la buona grazia*. Arruiri maladiu, *ammalare*, *cadere ammalato*, *infermarsi*, *ammalarsi*. Arruiri de cuaddu, *cader da cavallo*, *votar la sella*. Arruiri, calai a filicittus si narat de bistiri becciu, *cascare a brani*. Arruiri de s'arburi, trattendu de fruttas, *colare*. Arruiri de manus, *cascar dalle mani*. Arruiri is brazzus a unu, perdiri su coraggiu, *cascar le braccia*, *il cuore*, *il fiato ad uno*, *perdersi d'animo*. Arruiri po donai una sciotada a terra, *cimbottolare*, *dare una cascata*, *un cimbottolo per terra*. Arruiri a facci in susu, *cader supino*. Arruiri a facci in terra, *cader boccone*, *o bocconi*. Po apparteniri: custu non t'arruit, non t'appartenit, *questo non ti cade*, *non t'appartiene*. Arruiri, o arruirisì n. p. de su famini, de su sonnu, *cascar di fame*, *cader di sonno*. Arruiri a conca in basciu, *capolevare*, *tomare*, *tombolare*. Arruiri de bottu de susu a basciu, *piombare*. Arruiri sa mazza, is intestinus a unu, incolluzzaisì, *sbonzolare*. Arruiri in terra smemoriau, o casi foras de sentidu, *stramazzare*, *dare uno stramazzone*. Arruiri beni, teniri bona grazia, *avvenire*, *esser avvenevole*. Dognia cosa dd'arruit a maraviglia, *ogni cosa gli avviene maravigliosamente*. Po dexiri, arruiri beni unu bistiri ec. *campeggiare*, *star bene indosso*. Mali t'arruit su bistiri, *la veste mal ti campeggia indosso*. In signif. att. fai arruiri, *far traboccare*, *far cascare*, *ribaltare*, *dar la volta*. Fai arruiri a conca in basciu, *far fare un capitombolo*. Arruiri de nou, *ricadere*, *ricascare*. Arruiri de nou a conca in terra, *ricapoficcare*. Façili a arruiri, agg. *cascaticcio*. Arruiri de una rocca, *dirocciare*, *dirupare*.
Arrullài v. n. (t. sp.) si narat de sa boxi de sa turturi, o colombu, *gemere*.
Arrullòni s. m. fruttu de su zinìbri burdu, *coccole del ginepro bastardo*, *o fruticoso*.
Arrullu s. m. (t. sp.) sa boxi de sa turturi, e de su colombu, *gemito*.
Arrumbuladùra s. f. *voltazione*, *giro*, *rivolgimento*, *voltolamento*.
Arrumbulài v. a. e fai arrumbulai, *rotare*, *rotolare*, *rivolgere*, *voltolare*, *muovere in giro*, *ruzzolare*, *far andar voltoloni*, *far girar per terra*.

Arrumbulai una carrada, *rivoltolare*, *rotolare una botte*. Arrumbulai v. n. andai arrumbula arrumbula, *ruzzolare*, *rotolarsi*, *voltolarsi*, *andar voltolone*.

Arrumbulamentu. M. arrumbuladura.

Arrumbulanti v. agg. *rotolante*, *ruzzolante*.

Arrumbulànu, na agg. *girevole*, *che gira*, *che rotola*, *che muovesi in giro*.

Arrumbulàu, da part. *rotolato*, *fatto girare*, *mosso in giro*.

Arrumbulonài v. a. fai a rumbuloni, *aggomitolare*, *aggruppare*, *fare a gruppo*, *rammucchiare*. Arrumbulonaisì n. p. propriu de is bremis, e ancora de is abis, chi si faint a rumbulonis a foras de su casiddu, *aggomitolarsi*, *farsi a gomitoli*, *aggrupparsi*, *farsi a gruppi*. M. aggrumai, allomborai. Trattendu de minestra prinçipalmenti de simbula, chi po no essiri murigada a tempus si fait a rumbulonis, *appallottolarsi*, *farsi a pallottole*.

Arrumbulonàu, da part. *aggomitolato*, *aggruppato*, *rammucchiato*, *fatto o ridotto a gomitoli*, *a gruppi*: *appallottato*, *appallottolato*. M. su verbu.

Arrumbulòni. M. rumbuloni.

Arrùmbulu s. m. pezzu de linna tundu po fai arrumbulai bigas, o perdas, *rullo*.

Arrumbuluzzu, zza agg. tundu, globosu, *ritondo*, *globoso*, *sferico*. Babbalotti arrumbuluzzu, insettu totu peis, chi s'incontrat asutta de is perdas, *porcellino terrestre*.

Arruminài, arruminàu ec. M. ruminai.

Arruncài v. n. (de *roncar* sp.) spezia de surruschiu, chi si fait po burla, *ronfiare*. Po su surruschiai, chi fait su cuaddu, candu ddu spantat alguna cosa, e timit, *sbuffare*, *soffiare*. Po surruschiai M.

Arruncamentu s. m. surruschiu de cuaddu chi timit alguna cosa, *sbuffo*.

Arrundài, arrundàu ec. M. rundai.

Arrunzàbili agg. *contrattile*.

Arrunzadùra s. f. *contrazione*, *contrattura*.

Arrunzài v. a. (de *arronsar* cat.) propriamenti s'effettu, chi causat su fogu, o su Soli forti a is peddis, e similis materias, *contrarre*, *raggrinzare*, *ristrignere*. Arrunzaisì n. p. *contraersi*, *contrarsi*, *raggrinzarsi*, *ristrignersi*. Arrunzai de coddus, incrubai de palas, fig. çediri a sa fortuna cun passienzia, *ristrignersi nelle spalle*. Po s'arrunzai is palas, chi fait unu, chi pregat cun umildadi, *fare spallucce*. Arrunzaisì v. r. su pinniccaisì, chi fait s'omini po su frius, *raggricchiarsi*, *raggrupparsi*, *raggruzzarsi*, *rannicchiarsi*, *ripiegarsi*, *ristrignersi*, *raccorsi in se stesso*. Arrunzaisì corcau, corcai pinniccau, *raggrupparsi*, *rannicchiarsi nel dormire*, *fare un chiocciolino*. M. ammaccionaisì.

Arrunzamentu s. m. *raggrinzamento*, *raggricchiamento*, *ristrignimento*. M. su verbu. Arrunzamentu de musculus, *corrugazione*. (T. Med.)

Arrunzàu, da part. *contratto*, *raggrinzato*, *raggruppato*, *raggricchiato*, *rannicchiato*, *ristretto*, *ripiegato in se stesso*. M. su verbu. Trattendu de musculus, *corrugato*. (T. Med.)

Arrunzìna, e arrunzinu. M. runzina ec.

Arrusciadòri v. m. vasu po arrusciai is plantas, *annaffiatojo*, *innaffiatojo*.

Arrusciadùra s. f. s'aquai is plantas, e is floris, *annaffio*, *irrigazione*. M. arrusciamentu. Po bagnadura liggera, *spruzzo*, *spruzzolo*, *sprazzo*, *aspergine*, *aspersione*. Po aquedda de Celu, *acquicella*, *spruzzaglia*.

Arrusciài v. a. (de *ruxar* cat.) aquai floris e plantas, *adacquare*, *annaffiare*, *innaffiare*. Arrusciai di aqua un aposentu, *spruzzarvi dell'acqua*. Po umedessiri arruscendu aqua cun sa bucca, o cun is didus, *sprazzare*, *spruzzare*, *umettare leggiermente*, *aspergere*, *cospergere*. Arrusciai de nou, *rinnaffiare*. Po similit. si narat ancora arrusciai de zuccheru, o de sali pistau, *asperger di zucchero*, *o inzuccherare*, *spruzzare*, *asperger di sal trito*, *o insalare*. Arrusciai de pibiri su pappai, *spruzzare*, *asperger il cibo di pepe*, *impepare*.

Arrusciamentu s. m. aquamentu de plantas, *annaffiamento*, *innaffiamento*, *innaffio*. Po umedessimentu liggeri, *sprazzo*, *spruzzamento*, *spruzzo*, *spruzzolo*, *aspersione*, *leggiera umettazione*.

Arrusciàu, da part. (t. cat.) *annaffiato*, *innaffiato*. Po umedessiu liggeramenti, *sprazzato*, *spruzzato*, *asperso*, *umettato minutamente*, *cosperso*. Arrusciau de pibiri, *asperso di pepe*, *impepato*. Arrusciau de sali, *asperso*, *spruzzato di sale*, *insalato*. Arrusciau de casu trattau, *incaciato*, *asperso*, *sparso di cacio grattugiato*. Arrusciau de nou in su primu signif. *rinnaffiato*.

Arrusticaisì (t. b.) M. inrusticaisì.

Arrustidòri v. m. *colui, che arrostisce*. Arrustidori de castangia, chi si bendit a su pubblicu, *bruciatajo*, *caldarrostaro*.

Arrustidùra s. f. *arrostitura*.

Arrustimentu s. m. *arrostimento*.

Arrustìri v. a. *arrostire*. Arrustiri a colori di oru, *rosolare*. Po simil. asciuttai, siccai, *inaridire*, *arrostire*, *riardere*, *seccare*. Arrustirisì v. r. si narat de chini s'accostat meda a su fogu po si calentai, *crogiolarsi*.

Arrustìu, da part. *arrostito*, *cotto arrosto*. Pani arrustìu, o turrau, *pane arrostito*, *abbronzato al fuoco*. M. turrada. Castangia arrustida, *bruciata*, pl. *bruciate*, *caldarroste*. Arrustìu de su fogu, o po s'accostai troppu a fogu, *crogiolato*. M. su verbu.

Arrustìu s. m. *arrostito*, *arrosto*. Arrustiu in ischidoni, *arrosto vivo*, *o girato*. Arrustiu in tianu, *arrosto morto*. Po fitta de pezza suttili arrustida asuba de is braxas, *arrosticiana*, *braciuola*. Strum. po furriai s'arrustu, *menarrosto*.

Arrustu s. m. *arrosto*. Meda fumu, e pagu arrustu, prov. si narat de chini presumit meda senza meritu, *molto fumo, e poco arrosto*. M. arrustìu.

Arrustu avv. *arrosto*. Coiri arrustu, *cuocere arrosto*.

Arrutròxa s. f. scartinada, *caduta*, *cascata*. Arrutroxa de bottu in terra, *stramazzata*. Po ruina, dannu, fig. *rovina*, *danno*, *crollo*, *tracollo*, *sterminio*. Arrutroxa de nou, *ricaduta*, *ricascata*. M. recaìda. Donai un'arrutroxa a conca in basciu, *dare una tombolata*. Donai una arrutroxa a facci in terra, *dare un cimbottolo*. Donai un'arrutroxa a paneri in terra, o una sculacciada, *battere una culata*, *o culattata*.

Arruttài, arrùttidu ec. M. ruttai, ruttidu ec.

Arrùtu, ta part. di arruiri, *caduto*, *cascato*. Arrutu de una rocca, *dirupato*. Arrutu a conca in terra, *capolevato*, *caduto capovolto*. Arrutu in terra smemoriau, *stramazzato*.

Arsenàli s. m. *arsenale*, *e arsanale*.

Arsènicu s. m. minerali corrosivu, *arsenico*. Arsenicu grogu, *orpimento*. Arsenicu arrubiu, *risigallo*, *sandracca*.

Arsùra s. f. *arsura*, *arsione*. Po sidi ardenti, *arsione*, *sete ardente*. Po estrema poberesa, *arsura*, *estrema indigenza*.

Artàna s. f. (t. r.) lazzu de perda parau in is bingias po cassai canis e margianis, *schiaccia*.
Artarèddu. M. altareddu.
Artàri. M. altari.
Artària. M. altaria.
Artefattu, tta agg. fattu cun arti, *artefatto*.
Artèria s. f. (T. de Notom.) *arteria*. Sa grandu arteria, *aorta*.
Arteriàli agg. *arteriale*.
Arteriedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *arteriuzza*.
Arteriografìa s. f. (T. G. Med.) descrizioni de is arterias, *arteriografia*. Bonav.
Arteriologìa s. f. (T. G. Med.) trattau de is arterias, *arteriologìa*.
Arteriometrìa s. f. (T. G. Med.) cognizioni de is arterias, *arteriometrìa*. Bonav.
Arteriòsu, sa agg. di arteria, *arterioso*.
Arteriotomìa s. f. (T. G. Med.) incisioni di arteria, *arteriotomìa*.
Artèsa. M. altesa.
Artesanèddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *artigianello*, *artigianetto*.
Artesànu s. m. *artigiano*, *artefice*, *artista*.
Artesànu, na agg. chi esercitat arti, *artigiano*.
Artètica s. f. (T. G. Med.) maladìa articulari, o de is giunturas, *artetica*, *artritide*.
Artèticu s. m. maladiu di artetica, *artetico*.
Artèticu, ca agg. chi appartènit a is giunturas, *artetico*, *ca*.
Arti s. f. professioni, *arte*, *mestiero*, *professione*. Esercitai un'arti, *professare un'arte*, *un mestiere*, *esercitarvisi*. Po astuzia, *arte*, *astuzia*, *frodolenza*. Chini tenit arti, tenit parti, prov. *chi ha arte, ha parte*. Cun arti, avv. *a posta*, *con arte*, *a bello studio*, *maliziosamente*. Fai s'arti, *esercitar l'arte*. Arti de mesurai sa terra, *agrimensura*. Artis pl. is giunturas. M. articulu.
Articu agg. Polu articu, *polo artico*, *settentrionale*.
Articuladamenti avv. *articolatamente*.
Articulài v. a. organisai, *articolare*, *organizzare*, *formar gli articoli delle membra*. Articulai is fueddus, pronunziai distintamenti, *articolar le parole*. Po fai usu de is musculus, *muscoleggiare*. Po fai articulata a unu, *criminare*, *imputar delitto*.
Articulàri agg. *articolare*.
Articulàta s. f. *criminazione*, *imputazion di delitto*.
Articulàu, da part. *articolato*, *distinto*. Po accusau, *accusato*, *incolpato*.
Articulazìòni s. f. *articolazione*, *pronunzia distinta*. Po giuntura, *articolazione*, *giuntura*. Po usu de is musculus, *muscoleggiamento*, *articolazione*.
Artìculu s. m. (T. Gram.) *articolo*. Articulu de fidi, *articolo di fede*. Po puntu de scrittura, *articolo*, *capo*. Articulu de sa morti, *articolo*, *momento*, *punto della morte*. Articulus de su corpus, *le giunture*. Po puntu de raxoni legali, *articolo di ragione*, *question di gius*.
Artifiziàli agg. *artificiale*, *artificiale*. Dì artifiziali est su spaziu de su tempus, chi su soli abarrat asuba de s'orizzonti, *giorno artificiale*.
Artifizialmenti avv. *artificialmente*, *artificialmente*.
Artifiziàu, da agg. fattu cun artifiziu, *artificiato*, *e arteficiato*. Po falsificau, *artificiato*, *falsificato*.
Artifiziosamenti avv. *artificiosamente*, *artifiziosamente*. Po maliziosamenti, *dolosamente*.
Artifiziosidàdi s. f. *artificiosità*, *artifiziosità*.

Artifiziòsu, sa agg. *artificioso*. Po maliziosu. M.
Artifiziu s. m. *artificio*, *artifizio*. Po macchina, ordingiu, *macchina*, *artificio*, *ordigno*. Po invenzioni astuta, *artificio*, *astuzia*. Artifiziu de fogu, *fuochi artificiati*, *macchina di girandole*. Roda di artifiziu de fogu, *girandola*.
Artiglièri s. m. *artigliere*.
Artiglierìa s. f. *artiglieria*. Custodiu, chi tenit cura de s'artiglierìa, *artigliero*. Clavigliai s'artiglierìa, *inchiodar l'artiglieria*.
Artivedàdi e artivèsa M. altivedadi.
Artìvu, va. M. altivu.
Artixèdda s. f. dim. (dd pron. ingl.) arti de pagu lucru, *articella*.
Artixèddu, dda M. altixeddu.
Artizzu agg. (T. Gr.) terminu, chi tenit affinidadi a su terminu sardu ortizzu guastau de artizzu, su quali ancora in gregu est epitetu de pipìu de vida brevi po s'incomodu patìu in partu diffiçili, *artizoo*. Bonav.
Artrìticu, ca agg. (T. G. Med.) *artritico*, *articolare*.
Artrìtide (T. Gr. Med.) M. artetica.
Artròdia s. f. (T. G. Med.) articulazioni di ossus relasciada, *artrodia*.
Artrodìnia s. f. (T. G. Med.) romatismu cronicu, *artrodinia*. Bonav.
Artroflogòsi s. f. (T. G. M.) inflammazioni de is giunturas, *artroflogòsi*. Bonav.
Artropuòsi s. f. (T. G. Med.) impostemadura de is giunturas, *artropuòsi*. Bonav.
Artu, ta. M. altu.
Artura. M. altura.
Artùru s. m. (T. G. di Astron.) una de is istellas fiscias, *arturo*.
A rumbulòni avv. fai a rumbuloni. M. arrumbulonai.
A rùmbulu avv. *rotolone*. Portai una cosa a rumbulu, *portare*, *o far andare una cosa rotolone*, *voltoloni*, *o rotolando*. Arriri a rumbulu, fig. arriri smoderadamenti. M. arriri.
Arùspici s. m. indovinu, *aruspice*.
Aruspìciu s. m. indovinamentu, *aruspicio*.
Arviài, arviàu ec. (t. r.) M. orrorisai.
Arviu s. m. (t. r.) notizia, *sentore*. M. notizia, indiziu.
Arzàda. M. alzada, pesada.
Arzadèriu. M. alzaderiu.
Arzài, arzau ec. M. alzai ec.
Arziàda (t. b.) M. alzada, pesada.
Arziadròxa (t. r.) M. pesada.
Arziài, arziàu ec. (t. r.) M. alzai.
Arzigògolu s. m. (T. usau de is Litteraus) invenzioni bizzarra, *arzigogolo*.
A sa prep. o segnacasu f. de su dat. sing. *alla*.
A sa biscaìna avv. a su chi bessit bessit, *alla ricisa*, *alla peggio*, *a vanvera*, *alla rimpazzata*, *com'ella viene*, *inconsideratamente*.
A sa bona avv. *a buon fine*.
A sa disintèndia avv. (t. deriv. de su sp.) Faisì a sa disintendia, fai origas surdas, *fare il sordo*, *far vista di non udire*.
A sa disisperàda avv. *disperatamente*. Po eccessivamenti, *eccessivamente*, *con eccesso*. Plangiri a sa disisperada, *piagnere dirottamente*.
A sa fuliàda avv. Bendiri a sa fuliada, *vendere a vil prezzo*.
A sa lìmpia avv. *destramente*. Faidda a sa limpia, ingannai, fai mali cun lestesa, e astuzia, *farla netta*, *ingannare*, *far male con destrezza*. Segai a sa limpia, o interamenti totu a unu colpu, *tagliar di netto*, *in un tratto*.
A sa mattinàda avv. *sul primo mattino*, *sul far del mattino*, *a giorno*, *all'apparir dell'alba*.
A sa nua avv. *a bardosso*, *a bisdosso*: *a ridosso*, volg. it. Sezziri su cuaddu a

sa nua, *cavalcare a bardosso*, *a cavallo nudo*.
A s'appràpidu avv. *tastone*. M. apprapidu.
A sa rabbiàda avv. *arrabbiatamente*, *con furia*, *con rabbia*, *accanitamente*, *stizzosamente*.
Asarcu, ca agg. (T. G. Med.) suspìu, meda langiu e siccau, *asarco*. Bonav.
A sa rinfùsa. M. a sa biscaìna.
A sa scoberta. M. a claru.
A s'avvèrtia avv. *all'erta*. Stai a s'avvertia, *stare all'erta*, *in orecchi*, *stare assentito*.
A sbiàsciu avv. de sbiasciu, *a schiancìo*, *di schiancìo*, *a sghembo*, *a sghimbescio*, *a schisa*, *a traverso*. Segai a sbiasciu, *schiancire*, *tagliare a sghembo*, *di schiancìo*.
A scallu avv. (t. r.) M. opportunamenti.
A scaràda avv. *a cottimo*, *in cottimo*. Pigai o donai una faìna a scaràda, a preziu firmu, *pigliare*, *o dare un lavoro in cottimo*, *a prezzo fermo*. Fueddai a sa scarada, *parlare senz'alcun riguardo*, *o rispetto*, *o senza considerazione*.
A scavuladùra avv. *in abbundanzia*, *a ribocco*, *a sgorgo*, *a ramata*.
A scàvulu. M. a scavuladura.
A scebèru avv. *a scelta*.
Ascèlu s. m. (T. G. Anatom.) senza cambas o senza coscias, *ascèlo*. Bonav.
Ascendentàli agg. *ascendentale*. Linea ascendentali, sa linea retta de is personas, de chinis unu est nasciu, *linea ascendentale*.
Ascendenti s. m. (T. Astron.) su signali de su zodiacu, chi spuntat de s'orizzonti in su momentu de sa nascita de unu, *ascendente*. Acquistai ascendenti, o superioridadi asuba de unu, *acquistare ascendente sopra di uno*. Ascendentis pl. Anzianus po linea retta, *Ascendenti*.
Ascendenti agg. *ascendente*. Vasus ascendentis (T. Anatom.) *vasi ascendenti*.
Ascendènzia s. f. Anzianus po linea retta, *ascendenza*.
Ascèndiri v. n. (t. ital. introd.) arribai, summai, *ascendere*, *arrivare*, *sommare*.
Ascensiòni s. f. sa festividadi de s'alzada a is Celus de su Segnori, *Ascensione*.
A sceru (t. r.) M. a scebèru.
Ascèticu s. m. chi attendit a sa contemplazioni, a sa vida spirituali, *Asceta*, *Ascetico*.
Ascèticu, ca agg. cuntemplativu, *ascetico*.
Ascheròsu, sa agg. (t. r. di *asco* sp.) *nauseante*, *stomachevole*.
Ascia s. f. *àscia*, *asce*. Po sa taccitta, o turnu de is ferrus, *perno delle forvici*. Poniri s'ascia a is ferrus, *impernare le forvici*. Ascia de carru, *asse*, *sala*. Ascia de carrozza, *sala*. Ascia de cernera, de fircis, de frontissas ec. *perno*. Ungiri s'ascia, prov. regalai po corrumpiri algunu, *unger le mani*, *ugner le carrucole*. Ascia de su tamburru de relogiu, *chiavistello del tamburo*.
Asciài v. a. traballai cun s'ascia, *asciare*, *digrossar legna coll'asce*.
Asciàu, da part. *digrossato coll'asce*.
Ascièdda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *piccola asce*. Asciedda de ferrus, de taglioras ec. *pernetto*, *pernuzzo*.
A sciobèru avv. (t. b.) M. a sceberu.
Asciòlliri, ascioltu ec. M. assolviri.
Ascioluziòni. M. assoluzioni.
Ascìte s. f. (T. G. Med.) idropisia de sa brenti, di aquas linfaticas, *ascìte*.
Ascìticu, ca agg. chi tenit s'ascìte, *ascitico*.
Asciugài v. a. *asciugare*, *sciugare*, *rasciugare*. M. asciuttai.

Asciugamànu s. m. *bandinella*, *asciugatojo*, *e sciugatojo*.
Asciugamentu s. m. *asciugamento*.
Asciugàu, da part. *asciugato*, *rasciugato*.
Asciùgu, ga (t. r.) M. asciuttu.
A sciuscìu avv. (t. r.) abbundantementi, *a bizzeffe*, *a ramata*. M. a scavuladura.
Asciuttadùra s. f. M. asciuttamentu.
Asciuttài v. a. *asciuttare*, *asciugare*, *disseccare*, *prosciugare*. Asciuttai una gisterra, *esaurire*, *seccare*, *metter a secco una cisterna*. Asciuttai a pagu a pagu, suzzare. Poniri a asciuttai unu pagu, *metter a sommosciare*, *a soppassare*. Asciuttai de nou, *riasciuttare*. Asciuttai is lagrimas, *rasciugar le lagrime*. Asciuttaisì n. p. dissiccaisì, *ristecchire*, *stecchire*, *divenir secco*.
Asciuttamenti avv. *asciuttamente*, *aridamente*.
Asciuttamentu s. m. *asciugamento*. Asciuttamentu fattu a pagu a pagu, *suzzamento*.
Asciuttàu, da part. *rasciugato*, *rasciuttato*.
Asciuttixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *alquanto asciutto*, *soppasso*, *alquanto secco*.
Asciuttòri s. m. siccori, *alidore*, *aridità*, *asciuttezza*, *asciutto*, *asciugaggine*, *secchezza*, *seccore*: *asciuttore*, ant. Po su siccori de is plantas, *assiderazione*.
Asciuttu s. m. *secco*. Custu binu tenit di asciuttu, *questo vino sa di secco*.
Asciuttu, tta agg. *asciutto*, *rasciutto*. Po siccu, *arido*, *secco*, *suzzo*. Pani asciuttu, senza ingaungiu, *pane solo*, *pane asciutto*, *senza camangiare*. Po langiu, *magro*, *macilente*, *stenuato*, *smunto*. Po sbrisciu, senza dinai, *asciutto*, *senza quattrini*. Tempus asciuttu, siccu, *tempo asciutto*. Terrenu asciuttu, *terreno arido*. Essiri intra friscu e asciuttu, *sommosciare*, *soppassare*, *esser soppasso*, *sommoscio*, *alquanto moscio*, *o vizzo*.
Asclepiadèu agg. m. (T. G. de Poesìa) versu asclepiadèu, o cumpostu de unu spondeu, de duus coriambus, e de unu giambu, *verso asclepiadèo*.
Ascòsu, sa agg. (t. r. di *ascos* cat.) *nauseante*, *stomacoso*. M. ascherosu.
Ascrittìziu, ia agg. *ascrittizio*, *ascritto a colonia*, *arrolato*.
Ascrittu, tta agg. computau, *ascritto*, *annoverato*, *computato*.
Ascu s. m. (t. sp.) nausea, *schifo*, *nausea*. Fai ascu, *far nausea*, *stomacare*, *muovere a schifo*, *rivoltar lo stomaco*. Po contraggeniu, e avversioni, o rancori, *astio*, *livore*, *avversione*. Po fastidiu. M.
Ascùccia s. f. (t. sp.) sa chi fait sentinella a atera Mongia, *ascolta*, *e scolta*.
Ascurtàbili agg. *udibile*.
Ascurtadòri v. m. e ra f. M. ascurtanti.
Ascurtài v. a. (t. deriv. de su lat.) *ascoltare*, *porger orecchi*, *star ad udire*. Po intendiri simplementi, *udire*. Po exaudiri, *esaudire*. Ascurtai de nou, *riascoltare*. Ascurtai is fattus allenus po ddus contai, *raccorre i bioccoli*.
Ascurtamentu s. m. *ascoltamento*, *ascoltazione*.
Ascurtanti v. agg. e sust. *ascoltante*, *uditore*, *ascoltatore*, *trice*.
Ascurtàu, da part. *ascoltato*, *udito*. Po exaudìu, *esaudito*.
Ascurtu s. m. *ascolto*. Fai s'ascurtu, *far l'ascolto*, *stare in ascolto*.
A scusi avv. in occultu, *nascosamente*, *nascostamente*, *furtivamente*, *occultamente*, *di piatto*, *di soppiatto*, *di nascosto*. Po secretamenti, *segretamente*, *in segreto*, *in celato*. Pappai

a scusi, *boccheggiare*, *mangiar sotto baviera*.
A scutas avv. (t. r.) M. a scutuladas.
A scutulàdas avv. *a riprese*, *a tratti*. Proiri a scutuladas a scutuladas, o a refrigadas a refrigadas, *piovere a scosse*.
Asègus s. m. (t. r.) *tergo*, *il diretàno*, *il dirètro*, *la parte diretana*.
Asègus avv. (t. r.) *addietro*, *a tergo*. M. *a palas*.
A serru avv. (t. pleb.) appenas, a stentu, *appena*, *a stento*. Po a tasseddu, scarsamenti, *a miccino*, *a micolino*, *a spicchio*, *a spizzico*. Donai a unu su pappai a serru, a mendigu, *tenere altrui a stecchetto*, *fare a miccino*, *usar gran parsimonia*, *tenere con iscarsità di vitto*. M. a mendigu.
Asfaltu s. m. spezia de bitumini combustibili, *asfalto*.
Asfissìa s. f. (T. G. Med.) privazioni subitanea de su pulsu, e de sa respirazioni, *asfissìa*, *e asfisìa*. Bonav.
Asiarca s. m. (T. de Stor. ant.) titulu de dignidadi annuali unida a su Saçerdoziu, *Asiarca*.
Asiarcàtu s. m. (T. de Stor. ant.) dignidadi de s'Asiarca, *Asiarcato*.
Asiàticu, ca agg. chi appartenit a s'Asia, *asiatico*. Stilu asiaticu, diffusu, *stile asiatico*, *ridondante d'ornamenti soverchi*. Lussu asiaticu, eccessivu, *lusso asiatico*. Costuminis asiaticus, effeminaus, *costumi asiatici*, *effeminati*.
Asiàu, da (t. r.) M. addasiau.
Asìlu s. m. (t. lat. usau de is Litteraus) logu de seguresa, coment'est s'asilu ecclesiasticu, *asilo*. Fig. refugiu, *asilo*, *ricetto*, *ricovero*, *rifugio*, *luogo di difesa*, *di protezione*.
Asima. M. asma.
A s'imbistimbistòni avv. (t. b.) Fai, operai a s'imbistimbistoni, *fare*, *operare a caso*, *a vanvera*.
A s'imbressi avv. (t. r.) M. a su rovesciu.
A s'imperriàda avv. *a cavalcioni*.
A s'imperrimperràda. (t. r.) M. a s'imperriada.
A s'improvvisu avv. *all'improvviso*, *all'improvvisata*, *alla sprovvista*, *inaspettatamente*.
A s'infacci avv. (t. r.) M. a su derettu.
Asiòsu, sa (t. r.) M. addasiau.
Asiu s. m. (di *asio* ital. ant.) *agio*. Teniri asiu, *aver agio*, *comodo*, *tempo*. Fai is asius suus, *far i suoi agi*, *sgravare il ventre*. Stai, biviri cun totus is asius suus, *star paffuto*, *vivere con tutti i suoi agi*, *careggiarsi*, *crogiolarsi*, *vivere nella mollezza*.
A slargu. M. a largu.
Asma s. m. (T. G. Med.) respirazioni stentada, *asma*.
Asmàticu, ca agg. chi patit s'asma, *asmatico*, *asmoso*, *aneloso*.
A s'ora a s'ora avv. M. a su momentu.
A s'orbescidròxu avv. *allo spuntar del giorno*, *all'apparir dell'alba*.
A sorti avv. *a sorte*, *per tratta*. Tirai a sorti, *trarre per sorte*. M. assortiri.
Asperàri, asperàu ec. M. aspriai.
Asperartèria s. f. (T. Anatom.) sa canna de is pulmonis, *asperarteria*.
Asperèsa. M. aspresa.
Asperges s. m. (t. lat.) s'attu de ghettai a su populu s'aqua benedita, *aspersione*. Fai s'asperges, *aspergere il popolo dell'acqua benedetta*, *far l'aspersione*.
Aspergidòri v. m. (t. de s'usu) chi fait s'asperges, *aspergitore*.
Asperidàdi. M. aspresa.
Aspersiòni s. f. (t. lat.) *aspersione*.
Aspersorieddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *scomberello*.
Aspersòriu s. m. *aspersorio*: *aspergolo* in Roma.

Aspettadòri v. m. e ra f. *aspettatore*, *trice*.
Aspettadùra. M. aspettazioni.
Aspettài v. a. *aspettare*, *attendere*. Aspettai cun grandu disigiu, *aspettare a gloria*. Aspettaisì n. p. intrettenirisì, *aspettarsi*, *intertenersi*, *indugiare*. Po apparteniri. M.
Aspettamentu s. m. *aspettamento*.
Aspettanti v. agg. chi aspettat, *aspettante*.
Aspettatìva s. f. *aspettativa*, *speranza*.
Aspettàu, da part. *aspettato*, *atteso*.
Aspettazìòni s. f. *aspettazione*.
Aspettu s. m. s'aspettai. M. aspettativa.
Aspettu s. m. bisura de sa facci umana, *aspetto*. Po apparenzia, *vista*, *veduta*, *apparenza*, *aspetto*.
Aspia s. f. (t. cat.) naspia, *aspo*. M. naspia.
Aspiài v. a. (t. cat.) *annaspare*.
Aspidèsa s. f. (t. r.) *rozzezza*, *scabrosità*.
Aspidu, da agg. (t. r.) *ruvido*, *rozzo*, *scabroso*, *non liscio*. M. raspinosu.
Aspiradamenti avv. *aspiratamente*.
Aspirài v. n. pretendiri de consighìri, *aspirare*, *pretender di conseguire*, *agognare*, *ambire*. Aspirai a cosa senza mai arribai a s'acqûistu, *tantaleggiare*.
Aspiranti v. agg. *aspirante*. Trumba aspiranti, chi atràit s'aqua, *tromba aspirante*.
Aspiratìvu, va agg. *aspirativo*.
Aspiràu, da part. *aspirato*, *agognato*, *ambito*.
Aspiraziòni s. f. *aspirazione*.
Aspittu e aspixeddu (tt. rr.) M. asprittu, asprixeddu.
A spizzuleddu avv. (dd pron. ingl.) *a spilluzzico*.
Aspòri (t. r.) M. asprori.
Aspramenti avv. *aspramente*, *acerbamente*.
Asprèsa s. f. (t. sp.) *asprezza*, *acerbezza*, *acerbità*, *bruschezza*, *scabrosità*. Aspresa de pilus, *asprezza*, *ruvidezza di capelli*. Po su sabori aspru de is agruminis, *agrestezza*. Po s'asprori de is fruttas cruas, *afrezza*, *lazzezza*, *lazzità*, *ostichezza*. Po rigori, *amarezza*, *asprezza*, *rigore*. Po manera aspra, *arcignezza*, *mordacità*.
Aspriài, e aspreài v. a. *inasprare*, *inasprire*. Aspriaisì n. p. *inasprirsi*. M. esasperai. Po abborresciri. M.
Aspriàu, da, e aspreàu part. *inasprito*. M. esasperau. Po abborrèsciu. M.
Asprittu, ta agg. dim. *acerbetto*, *acidetto*, *aspretto*, *amaretto*. Trattendu de fruttas cruas, *afretto*, *afruzzo*, *acerbetto*, *asprigno*, *lazzetto*.
Asprixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) M. asprittu.
Asprìxi agg. m. e f. (t. r.) M. asprittu.
Aspròri s. m. M. aspresa.
Aspru, pra agg. *aspro*, *acerbo*, *acido*. Po rigorosu, *aspro*, *rigoroso*, *rigido*, *severo*. Po intrattabili, fantasticu, *aspro*, *arcigno*, *austero*, *ostico*, *rozzo*, *ruvido*, *strano*, *intrattabile*. Trattendu de fruttas cruas, *acerbo*, *afro*, *brusco*, *aspro*, *cruccioso*, *lazzo*, *ostico*, *strozzatojo*. Prunas aspras, no ancora cottas, *susine strozzatoje*. M. agru. Po raspinosu, *aspro*, *ruvido*, *scabro*, *scabroso*. Fai aspru, raspinosu, *inasprire*, *irruvidire*. Tenit di aspru, *ha dell'asprume*, *o asprezza*.
Aspu, pa agg. (t. r.) M. aspru.
Asquidda s. f. (t. r. dd pron. ingl.) cibudda marina, *squilla*. Binu cun asquidda, *vino squillitico*. M. cibudda marina.
Assaboràì v. a. si usat fig. po ascurtai alguna cosa cun grandu plaxeri, *assaporare*, *gustare*, *savorare*, *udir con piacere*.

Assaboramentu s. m. *assaporamento*.
Assaboràu, da part. *assaporato*, *gustato*.
Assaccài v. n. (t. r.) intrai in algunu logu. Assaccai in domu, *insaccare*, *penetrare*, *entrare in casa*. Po insaccai. M.
Assaccàu, da part. neutr. (t. r.) *insaccato*, *entrato*, *penetrato*. Po insaccau. M.
Assacchittadòri v. m. e ra f. *concussatore*, *concussivo*, *scotitore*, *trice*. Cuaddu assacchittadori, *cavallo, che rinsacca, che scuote*.
Assacchittadùra s. f. *concussione*, *scossa*. M. assacchittamentu.
Assacchittài v. a. *concussare*, *dibattere*, *agitare*, *scuotere*. Cuaddu, chi assacchittat s'omini, *cavallo, che dibatte, che agita, che scuote l'uomo*. Assacchittai unu a terra cun impetu de modu, chi abbarrit casi foras de sentidu, *stramazzar uno*. Assacchittai v. n. si narat de cuaddu, chi agitat po andamentu scomodu, o po trottu, *rinsaccare*, *scuotere andando*. Trattendu de carru, o de carrozza, chi assacchittat po causa de camminu malu, o disuguali, *sbattere*, *scuotere*, *balzare*, *strabalzare*, *trabalzare*. Assacchittaisì n. p. *rinsaccarsi*.
Assacchittamentu s. m. *sbattimento*, *scotimento*. Assacchittamentu de cuaddu, *rinsaccamento*. Assacchittamentu de carru, o de carrozza, *balzamento*, *trabalzamento*, *trabalzo*.
Assacchittàu, da part. *sbattuto*, *scosso*, *rinsaccato*; *strabalzato*, *trabalzato*. M. su verbu. Assacchittau a terra abbarrendu smemoriau, *stramazzato*.
Assaggiadòri v. m. chi fait s'assaggiu de is munedas, *assaggiatore*, *saggiatore*.
Assaggiadùra s. f. *assaggiatura*. Po aggiustadura de bistiri in is pojas allonghiendu, o incurzendiddu segundu s'abbisongiu, *sessitura*.
Assaggiài v. a. fai assaggiu de s'oru, o de sa plata, *assaggiare*, *saggiare*, *far la prova*, *fare il saggio dell'oro ec*. Po fai s'assaggiu de su pappai in is mesas de is Prinçipis, *assaggiare*, *far la credenza*. Assaggiai unu bistiri, adattaiddu a sa persona, *aggiustare*, *assestare*, *adattare una veste alla persona*.
Assaggiamentu. M. assaggiadura, assaggiu.
Assaggiàu, da part. *assaggiato*, *aggiustato*, *adattato*. M. su verbu.
Assàggiu s. m. *assaggio*, *assaggiamento*, *prova*, *saggio*. Perda di assaggiu, *pietra lidia*, *o di paragone*. Po s'assaggiu de is pappais in mesas de is Prinçipis, *credenza*.
Assalariài v. a. *salariare*, *dar salario*.
Assalariàu, da part. *salariato*.
Assaltadòri v. m. e ra f. *aggressore*, *assalitore*, *assaltatore*, *trice*, *affrontatore*.
Assaltài v. a. *assalire*, *assaltare*, *attaccare*, *investire*, *dar addosso*. Assaltai de fronti, *affrontare*. Assaltai a s'improvvisu, *soprassalire*, *sovrassaltare*, *assaltare a un tratto*. Assaltai de nou, *rassalire*, *riassalire*.
Assaltamentu. M. assaltu.
Assaltàu, da part. imbistìu, *assalito*, *assaltato*, *attaccato*, *investito*. Assaltau de fronti, *affrontato*.
Assaltu s. m. *assaltamento*, *assalto*, *assalimento*.
Assannài v. a. afferrai cun is sannas, *assannare*, *azzannare*.
Assannàu, da part. *azzannato*.
Assannàu, da agg. armau de sannas, *zannuto*.
Assassinadòri v. m. M. assassinu.
Assassinadùra s. f. *assassinatura*, *assassineria*. M. assassiniu.

Assassinài v. a. *assassinare*, *assaltar nella strada*, *usar grassazione*. Po arruinai, *rovinare*, *conquassare*, *metter in conquasso*. Po arrogai, guastai, *scassinare*, *fracassare*, *guastare*. Assassinai sa saludi, *logorar la salute*, *guastarla*. Assassinaisì v. r. perdirisì. M. arruinaisì.
Assassinamentu. M. assassiniu.
Assassinàu, da part. *assassinato*; *conquassato*, *fracassato*, *rovinato*, *scassinato*; *consumato*, *guastato*, *logorato*. M. su verbu. In forza di agg. Bistiri assassinau, stracciulau, *veste logora*.
Assassìniu s. m. *assassinamento*, *assassinio*, *grassazione*.
Assassìnu s. m. *assassinatore*, *grassatore*, *assassino di strada*, *berroviere*, *masnadiere*, *mascalzone*, *malandrino*, *scherano*, *rubator di strada*.
Assaziòni s. f. (T. Chim.) preparazioni de mexinas, o de alimentu in su propriu umori suu po mesu de calori esteriori, *assazione*.
Assediài v. a. poniri assediu, *assediare*, *campeggiare*, *fare assedio*.
Assedianti v. agg. e sust. *assediatore*, *assediante*.
Assediàu, da part. *assediato*.
Assèdiu s. m. *assediamento*, *assedio*.
Asseguradòri v. m. *assicuratore*, *mallevadore*.
Assegurài v. a. (t. sp.) rendiri çertu, *assicurare*, *accertare*, *raccertare*, *cerziorare*, *chiarire*, *render certo*, *sicuro*. Assegurai sa mercanzia, *assicurar la mercanzia*, *dare*, *o pigliare cauzione*, *o guarentigia*. Assegurai sa bandera, *assicurar la bandiera*, *fare un tiro di cannone nell'inalberarla*. Po affirmai, *affermare*, *asserire*, *asseverare*. Assegurai is binus, *mutare i vini*. Franzios. Asseguraisì n. p. persuadirisì, bessiri de duda, *assicurarsi*, *cerziorarsi*, *certificarsi*, *accertarsi*, *raccertarsi*, *chiarirsi*, *uscir di dubbio*. Assegurai de nou, *rassicurare*, *riassicurare*. Asseguraisì de nou, *rassicurarsi*, *riassicurarsi*.
Asseguramentu s. m. *assicuramento*, *assicuranza*, *certezza*. Po affirmazioni, *affermazione*, *asserzione*, *asserto*, *asseveramento*, *asseveranza*.
Asseguràu, da part. *assicurato*, *reso sicuro*, *accertato*, *certificato*, *raccertato*, *cerziorato*, *chiarito*, *persuaso*; *affermato*, *asserito*, *asserto*. M. su verbu.
Asseguraziòni s. f. *assicurazione*, *sicurtà*, *assicuramento*, *assicuranza*.
Asseliài, assèliu ec. M. assussegai, assussègu ec.
Assemblèa s. f. *assemblea*, *adunanza*, *ragunata*, *ragunanza*, *ragunamento*. Po giunta de personas sezias, *consesso*.
Assempiài, assempiàu (t. r.) inventai, inginnai, *foggiare*. M. forgiai.
Assensu s. m. consensu, *assenso*, *consenso*, *assensione*.
Assentadèru s. m. *assettamento*, *assettatura*.
Assentadòri v. m. registradori. M.
Assentadùra s. f. *assettatura*. M. assettiu.
Assentài v. a. (t. sp.) notai, passai a liburu, *allibrare*, *registrare*, *scrivere*, *notare*. M. annotai. Po collocai, *assettare*, *collocare*, *porre*. Po assettiai, abbarrai firmu v. n. *posare*, *restar fermo*. Custu taulinu no assentat, *questo tavolino non posa*. Po deponiri, trattendu de liquoris trullus, *posare*, *deporre*, *far deposizione*. Assentaisì n. p. insabiai, poniri a giudiziu, *divenir savio*, *assennato*, *giudizioso*. Po sezzirisì, *assentarsi*, *assidersi*, *porsi a sedere*.
Assentàu, da part. *allibrato*, *registrato*, *notato*. Po collocau, postu, *collocato*, *posto*. In signif. neutr. *posato*, *deposto*. Po sezziu, *assiso*,

seduto, *assentato*, *posto a sedere*. M. su verbu.

Assentàu, da agg. modestu, giudiziosu, *savio*, *modesto*, *assennato*, *assodato*, *prudente*, *considerato*, *giudizioso*, *posato*. Femina pagu assentada, de pagu giudiziu, *donna, che ha poca sessitura*, *poco senno*. Po stabili, *stabile*, *fermo*.

Assentèru (t. b.) M. assentadèru.

Assenti. M. ausenti.

Assentu s. m. (di *assiento* sp.) nota in iscrittu, *nota*, *registro*. Po assettiu M. Fig. giudiziu, sabiori, *giudizio*, *saviezza*, *posatezza*, *senno*, *sodezza*, *sessitura*. Teniri pagu assentu, *aver poca sessitura*, *poco senno*. Po firmesa, *fermezza*, *stabilità*. Di assentu, avv. seriamenti, cun impegnu, *accuratamente*, *seriamente*, *con impegno*.

Asserragliài v. a. cingiri a muru, o a palizzada, *asserragliare*, *abbarrare*. Asserragliaisì, ponirisì in seguru, *asserragliarsi*.

Asserragliàu, da part. *asserragliato*, *abbarrato*.

Assessòri s. m. *Assessore*.

Assestài v. a. (t. r.) aggiustai, *assestare*, *aggiustar per l'appunto*. M. assaggiai.

Assestàu, da part. aggiustau beni. M. assaggiau.

Assettiadùra s. f. *assettatura*. M. assettiu.

Assettiài v. a. (t. fam.) aggiustai, donai settiu, *accomodare*, *aggiustare*, *assettare*, *dar sesto*, *porre in assetto*. Po donai garbu, *dar garbo*, *aggiustatezza*, *assettamento*. Po situai, *allogare*, *collocare*. M. situai.

Assettiàu, da part. *accomodato*, *aggiustato*, *posto in sesto*, *in assetto*.

Assèttiu s. m. (t. fam.) *assetto*, *aggiustatezza*, *sesto*, *garbo*.

Assi e asse s. m. (de *axis*) *asse*. Asse de unu globu, sa linea retta, chi attraversat su centru de su globu, *asse*.

Assiaisì v. n. p. assiàu ec. (t. r.) ma prusprestu asseaisì, pigai su sabori, e s'odori de seu, est usau po su rancidaisì de s'ollu, de su lardu e similis. M. rancidaisì.

Assidu s. m. (t. r.) M. acidu.

Assiduamenti avv. ital. M. frequentementi.

Assiduu, ua agg. ital. introd. M. diligenti, esattu.

Assignài, assignau ec. M. signalai, stabiliri.

Assignamentu s. m. (t. ital. introd.) *assegnamento*, *assegnazione*, *assegno*.

Assimbilài v. a. (de *assimilo* lat. po epentesi) *assomigliare*. Po paragonai, o fai cumparanzia, *agguagliare*, *confrontare*, *assembrare*, *assomigliare*, *paragonare*. Assimbilài v. n. *affigurare*, *rassembrare*, *risembrare*, *rassomigliare*, *risomigliare*. Assimbilai a unu, *ravvisare*, *aver qualche somiglianza*, *arieggiare*, *ritrarre da uno*. Assimbilaisì appari, *rassomigliarsi l'un l'altro*.

Assimbilàu, da part. *assomigliato*; *agguagliato*, *assembrato*, *affigurato*, *confrontato*, *paragonato*. M. su verbu.

Assindicadùra s. f. *sindicatura*.

Assindicài v. a. fai rendiri raxoni de is proprias operazionis, *sindacare*, *tenere a sindacato*. Fig. criticai, *biasimare*, *censurare*, *sindacare*.

Assindicamentu s. m. *sindacamento*, *sindacato*.

Assindicàu, da part. *ch'è stato tenuto a sindacato*, *che ha reso ragione*, *o conto ec*. Po criticau. M.

Assinomanzìa s. f. (T. G.) indovinamentu po mesu de una seguri, *assinomanzìa*.

Assìoma s. m. (T. G.) mascima, *assioma*, *massima*, *approvato*.

Assiòmetru s. m. (T. G.) strum. po mesurai sa direzioni de su timoni, *assiometro*.

Assistenti v. agg. *assistente*, *assistitore*.

Assistènzia s. f. *assistenza*, *soccorso*, *sovvenimento*, *sovvenzione*, *sussidio*. Po presenzia, *assidenza*, *presenza*.

Assistimentu. M. assistenzia.

Assìstiri, e assistìri v. a. aggiudai, *assistere*, *ajutare*, *favorire*, *proteggere*, *soccorrere*, *sovvenire*, *spalleggiare*, *fare spalle*, *porgere ajuto*. Assistiri v. n. essiri presenti, *assistere*, *trovarsi presente*, *star presente*. Assistiri a s'Altari, *assistere all'Altare*.

Assistìu, da part. *assistito*, *ajutato*, *favorito*, *sovvenuto*, *protetto*, *spalleggiato*.

Assitiài, assitiàu ec. (de *assitiar* cat.) M. sitiai, e assediai.

Assizzài, assizzàu ec. (t. r.) M. azzizzai ec.

Assizzòni (t. r.) M. azzizzoni.

Assocài v. n. (t. r. de *soca* cat.) propriu de is plantas erbaceas, comente cardu ec. chi crescint a soca, o ingrussant a fundu, *crescere*, *attecchire*, *ingrossare*, *venir innanzi*. Fig. insabiaisì, *divenir savio*, *assennato*, *metter a cervello*.

Assocàu, da part. *cresciuto*, *ingrossato*. Fig. Giovunu assocàu, giudiziosu, *giovine sodo*, *assennato*.

Associài, e assoçiai v. a. accumpangiai, *accompagnare*, *associare*. Po uniri impari, *appajare*, *mettere*, *unire insieme*. Associaisì, *accompagnarsi*, *farsi compagno*. Po accumpangiaisì importunamenti cun algunu, *associarsi*, *accompagnarsi importunamente con altrui*.

Associàu e assoçiàu, da part. *accompagnato*, *associato*; *accoppiato*.

Associazìòni s. f. *associazione*.

Assodài, assodàu ec. (t. ital. già in usu) M. consolidai.

Assoldài, assoldàu ec. (t. ital. introd.) M. arrolai, ingaggiai.

Assoliài v. a. esponiri, o siccai a Soli, *soleggiare*, *esporre al Sole*, *seccare al Sole*.

Assoliamentu s. m. *soleggiamento*.

Assoliàu, da part. *soleggiato*, *esposto al Sole*.

Assolutamenti avv. *assolutamente*.

Assolutòriu, ia agg. *assolutorio*.

Assolùtu, ta agg. *assoluto*, *indipendente*.

Assoluzìòni s. f. *assoluzione*. Assoluzioni de is peccaus, *assoluzione*, *proscioglimento da' peccati*. Assoluzioni de censura, *ricomunica*, *ricomunicazione*.

Assòlviri v. a. declarai innoçenti, *assolvere*, *dichiarare innocente*. Po disobbligai, *disobbligare*, *liberar da impegno*. Assolviri de votu, de pena, *assolvere dal voto*, *dalla pena*. Assolviri de censura, o scomuniga, *ricomunicare*, *assolvere da scomunica*. Assolviri de peccaus, *prosciorre*, *prosciogliere*, *assolvere da' peccati*.

Assòlviu, ia part. *asciolto*, *assolto*, *assoluto*, *liberato*, *dichiarato innocente*, *disobbligato*. Assolviu in Cunfessioni Sacramentali, *prosciolto*. Assolviu de censura, *ricomunicato*.

Assoratte s. m. (T. de sa Stor. modern.) liburu, chi cuntenit sa Tradizioni de sa lei Maomettana, *Assoratte*.

Assorbenti v. agg. e ancora s. m. (T. de is Medicus) chi assorbit, ovv. sustanzia, chi assorbit is acidus, *assorbente*.

Assorbimentu s. m. *assorbimento*.

Assorbìri v. a. (t. lat.) attrairi, inciuppai, *assorbere*, *assorbire*, *imbere*, *imbevere*, *succiare*. Assorbiri de nou, *riassorbire*, *ribere*.

Assorbìu, da part. *assorbito*, *assorto*, *imbevuto*. Assorbìu de nou, *riassorbito*, *ribevuto*.

Assorteài v. a. (t. sp.) eliggiri a sorti, *assortire*, *trarre a sorte*, *eleggere per sorte*.
Assortimentu s. m. furnimentu, *assortimento*, *fornimento*. Po elezioni a sorti, *sortimento*, *elezione*. Assortimentu de platus, *credenza*, *piatteria*. Assortimentu de obbilus, *chioderìa*, *assortimento di chiodi*.
Assortìri v. a. sceberai, *assortire*, *scerre*, *distinguere*, *scompartire*, *sortire*. Po tirai a sorti, *trar le sorti*, *eleger per sorte*. M. assorteai.
Assortìu, da part. *assortito*, *scelto*, *fornito*, *tratto a sorte*. M. su verbu.
Assostràì, assostràu ec. M. insostrai.
Assu s. m. signali in is dadus, e in is cartas, *asso*.
Assuconàì ec. M. azzuconai.
Assuermàì, assuermàu ec. (t. r.) M. assuggettai.
Assuggettàì v. a. *assoggettare*, *assuggettire*, *soggettare*, *suggettare*. Assuggettaisì v. r. *soggettarsi*.
Assuggettamentu s. m. *assoggettamento*, *assoggettimento*, *soggettamento*, *suggettamento*.
Assuggettàu, da part. *assoggettato*, *assuggettito*, *soggettato*.
Assumài, assumàu ec. M. ammontai ec.
Assumbradòri v. m. M. assumbrosu.
Assumbradùra s. f. *l'atto dell'ombrar del cavallo*. M. assumbridu.
Assumbràì v. a. (t. cat.) fig. poniri in suspettu, *insospettire*, *metter in sospetto*, *render sospettoso*. Fai assumbrai unu cuaddu in signif. att. faiddu assumbrosu, *far divenire ombroso un cavallo*. Assumbrai v. n. pigai umbra, intrai in suspettu, *insospettire*, *prender sospetto*, *ombrare*, *temere*. Cuaddus, chi assumbrant, *cavalli, che ombrano*. Po spantai. M.
Assumbràu, da part. *insospettito*, *messo in sospetto*. In signif. neut. *insospettito*, *ombrato*, *che ha preso ombra*, *sospetto*.
Assùmbridu s. m. *ombra*. Cuaddu, chi pigat assumbridu, chi assumbrat, *cavallo, che ombra*. Po suspettu, *ombra*, *sospetto*, *timore*.
Assumbròsu, sa agg. *ombroso*, *ombratico*, *che ombra*. Po suspettosu, *sospettoso*, *ombroso*.
Assumenti v. agg. *assumente*.
Assùmiri v. a. pigai a fai, addossaisì unu carrigu, *assumere*, *prendere*, *pigliar a fare una cosa*, *torsi la cura*. Assumirisì v. r. *addossarsi*, *assumersi*. Assumiri de nou, *riassumere*.
Assùmiu, e assumìu, da part. *assunto*, *addossato*, *pigliato a fare*. Assumiu de nou, *riassunto*, *reassunto*.
Assunconàì, assunconàu ec. (t. r.) M. azzuconai.
Assunta s. f. assunzioni de Nostra Segnora a is Celus, *Assunta*, *Assunzione*.
Assuntu s. m. cura, impegnu, *assunto*, *cura*, *carico*, *impegno*. Pigaisì s'assuntu de, *torre l'assunto di ec*. Po prova, *assunto*, *prova*, *asserzione*.
Assuntu, ta part. *assunto*.
Assunzióni s. f. *assunzione*, *promozione*, *esaltazione*. Po s'Assunta. M.
Assupài v. n. su respirai cun affannu de unu cuaddu, chi hat curtu, *alitare*.
Assùra (t. r.) M. arsura.
Assurdu s. m. spropositu, *assurdo*, *assurdità*, *ripugnanza*, *inconvenienza*, *svarione*.
Assurdu, da agg. chi repugnat in is terminus, *assurdo*, *ripugnante ne' termini*.
Assusài v. a. *avanzare*, *metter in avanzo*. Assusaisì v. r. *avvantaggiarsi*, *acquistare*, *mettersi in avanzo*, *venire in miglior fortuna*. M. adelantai.
Assusàu, da part. *avvantaggiato*, *avanzato*, *messo in avanzo*; *venuto in miglior fortuna*. M. adelantau.

Assussegadamenti avv. (t. sp.) *quietamente*, *riposatamente*, *tranquillamente*.
Assussegài v. a. (de *assossegar* sp.) *acquietare*, *mitigare*, *pacificare*, *tranquillare*, *render tranquillo*. Assussegaisì v. r. *acchetarsi*, *calmarsi*, *pacificarsi*, *rappacificarsi*, *rappattumarsi*.
Assussegàu, da part. *acchetato*, *calmato*, *pacificato*, *tranquillato*.
Assussègu s. m. (t. sp.) *quiete*, *riposo*, *tranquillità*.
Assustài, assustàu, assustu ec. (t. sp.) M. azziccai ec.
Assuttiligadòri v. m. *assottigliatore*.
Assuttiligài e insuttiligài v. a. *affinare*, *assottigliare*, *sottigliare*, *ridurre a sottigliezza*. Po diminuiri, *attenuare*. Assuttiligai de nou, *rassottigliare*. Assuttiligaisì n. p. *assottigliarsi*, *divenir sottile*. Po slangiaisì, *estenuarsi*, *assottigliarsi*, *divenir macilente*.
Assuttiligamentu s. m. *affinamento*, *assottigliamento*, *sottigliamento*, *assottigliatura*.
Assuttiligàu, da part. *affinato*, *assottigliato*, *sottigliato*, *ridotto a sottigliezza*; *attenuato*, *estenuato*, *divenuto magro*, *macilente*. M. su verbu.
Asta s. f. *asta*. Asta cun puntas de ferru, *asta broccata*. Armau di asta, *astato*, *armato d'asta*. Colpu di asta, *astata*. Astas de boi, *le corna*. Astas de cerbi, *i palchi*, *le ramora*, *i rami dei cervi*.
A stasidùra avv. *a stracca*.
Astèmiu s. m. chi no bit binu, *astemio*, *bevilacqua*.
Astenìa s. f. (T. G. Med.) debilesa de totu su corpus, *astenia*. Bonav.
Astenirisì v. r. *astenersi*, *contenersi*, *temperarsi*, *cessarsi*, *ritenersi*.
Astèniu, ia part. *astenuto*, *contenuto*.
A stentu avv. a traballu, *a stento*, *a briga*, *a fatica*, *con difficoltà*.
Astèria s. f. (T. Gr.) spezia de gemma, *asteria*, *bellocchio*, *occhio di gatta*.
Asteriscu s. m. (T. Gr.) *asterisco*.
Asterismu s. m. (T. G.) costellazioni, *asterismo*.
Astersìvu, va agg. (t. deriv. de su lat. già introd. de is Litteraus) chi tenit virtudi de puliri, *astersivo*.
A stibbidùra avv. (t. b.) *a zeppa*. Trattendu de genti meda strinta appari, *in calca*, *in folla*, *affollatamente*.
A stibbu avv. (t. b.) M. a stibbidura.
Astîferu s. m. (T. Lat.) chi portat s'asta, *astifero*.
Astinenti v. agg. *astinente*.
Astinènzia s. f. *astinenza*, *e astinenzia*. Po continenzia, *contegno*, *temperanza*, *moderazione*.
Astixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *astetta*.
Astorèddu. M. storixeddu.
Astràiri v. a. (t. lat.) *astraere*, *astrarre*. Astrairisì v. r. *astraersi*, *svolger la mente da cosa*. M. distrairi.
Astràli agg. de is astrus, *astrale*.
Astrattamenti avv. *astrattamente*, *in astratto*.
Astrattìvu, va agg. fattu in astrattu, *astrattivo*.
Astrattu, tta agg. *astratto*. In astrattu, avv. *in astratto*. M. astrattamenti.
A stravàcciu avv. portai sa roba a stravacciu. M. stravacciai.
A stravanadùra avv. abbentadamenti, inconsideradamenti, *avventatamente*, *inconsideratamente*, *sbalestratamente*, *con avventataggine*, *in modo avventato*.
Astrazióni s. f. *astrazione*. Po distrazioni de menti, *astrazione*, *alienazione di mente da' sensi*, *assenza di spirito*, *astrattaggine*, *sbadataggine*.
A strempiadùra avv. *dispettosamente*, *a dispetto*.

Astringenti v. agg. chi fait istiticu, *astringente*, *costrettivo*, *strettivo*, *stiptico*. Po incalzanti: argumentu astringenti, forti, *argomento astringente*, *forte*, *concludente*, *convincente*.
A strintu avv. *strettamente*, *serratamente*. Accappiai a strintu, *aggratigliare*, *arrandellare*.
Astrocinologìa s. f. (T. G.) trattau de is dìs canicularis, *Astrocinologìa*. Bonav.
Astrolàbiu s. m. (T. G.) strum. po conosciri su motu de is astrus, *astrolàbio*.
Astrologài v. n. (T. G.) professai s'Astrologìa, *astrolagare*, *e astrologare*. Po pensai a fai congetturas, *astrolagare*, *meditare*. Po indovinai su chi hat a suççediri a unu in su cursu de sa vida, *astrolagare*, *far la ventura*, *la natività*, *far l'oroscopo*. Po strologai, sfasolai. M.
Astrologastru s. m. astrologu malu, *Astrologastro*.
Astrologìa s. f. (T. G.) arti chimerica, po mesu de sa quali si presumit de conosciri su futuru por via de is astrus, *Astrologìa*.
Astrològicu, ca agg. *astrologico*.
Astròlogu s. m. *Astrolago*, *e Astrologo*.
Astròmetru s. m. strum. po mesurai is astrus, *astrometro*. Bonav.
Astronomìa s. f. (T. G.) scienzia, chi trattat de su cursu, e situazioni de is astrus, *Astronomìa*.
Astronòmicu, ca agg. *astronomico*.
Astrònomu s. m. Professori di Astronomia, *Astronomo*.
A strossa avv. (t. r.) Proiri a strossa, a diluviu, *diluviare*, *piovere a trabocco smisurato*, *o strabocchevolmente*.
Astròsu, sa agg. (t. r.) M. sfortunau.
Astru s. m. (T. G.) *astro*. In malu astru, avv. in malu puntu, *in duro astro*, *in tristo punto*, *in mal punto*.
A strupiadùra avv. Arropai a strupiadura, *battere spietatamente*, *senza pietà*. Curriri a strupiadura, preçipitadamenti, *correre a scavezzacollo*, *precipitosamente*.
Astula s. f. e astulas pl. (di *assula* lat.) *copponi*, *schegge*, *toppe*. Bogai astulas de unu truncu, *schiappare un bosco*, *fendere*, *tagliare a copponi*, *scheggiare*, *fare schegge*, *toppe*. Faisì a astulas v. n. p. *scheggiarsi*, *rompersi in ischegge*, *schiappare*, *sverzarsi*, *spiccarsi sverze*. Truncu bogat astula, prov. si narat de is fillus, ch'imìtant is costuminis de is Babbus, *la buccia ha da somigliare al legno*; *la scheggia ritrae dal ceppo*; *chi di gallina nasce, convien, che razzoli*. Astula de fusu (t. r.) *asta del fuso*. Astula manna, *scheggione*. Po gliesca, o scherda. M. Bogadori astula, *steccalegna* (M. *partidor de lena* in Franzios.) *taglialegna*.
Astuladòri v. m. chi bogat astula, *steccalegna*, *taglialegna*.
Astulài v. a. bogai astula, e astulaisì n. p. faisì a astulas. M. astula.
Astulàu, da part. *scheggiato*, *fatto in ischegge*, *sverzato*, *che ha spiccato sverze*.
Astulèdda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *scheggiuola*, *scheggiuzza*, *piccola toppa*, *piccoli copponi*.
Astulòsu, sa agg. *scheggioso*.
Astutamenti avv. *astutamente*, *destramente*.
Astutèsa s. f. *astutezza*. Po bivesa M.
Astutixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) maliziosedu, *maliziosetto*. Po abbistu. M.
Astùtu, ta agg. pigau in mala parti, *astuto*, *fallace*, *ingannevole*, *maligno*, *maliziato*, *malvaggio*, *malagurato*, *scaltro*, *scaltrito*, *tristo*, *viziato*. Pigau in bona parti, *accorto*, *astuto*, *avvisato*, *circospetto*, *avveduto*, *sagace*, *perspicace*, *cauto*, *guardingo*. In forza de sust. *aggiratore*, *baro*, *giuntatore*, *truffatore*, *barattiere*, *briccone*, *mariuolo*, *furbo*, *furfante*. Fai unu astutu, *scaltrire uno*. M. tramperi.
Astùzia s. f. pigada in mala parti, *aggiramento*, *agguindolamento*, *bararìa*, *bindolerìa*, *baratterìa*, *furberìa*, *furfanterìa*, *frode*, *inganno*, *giunterìa*, *mariolerìa*, *truffa*, *truferìa*, *trappola*. Pigada in bona parti, *accortezza*, *astuzia*, *astutezza*, *avvedutezza*, *sagacità*, *scaltrezza*, *perspicacia*. Po ingannu fabbricau malignamenti, e maliziosamenti, *tranellerìa*, *tranello*. M. trampa.
Astuziosamenti avv. *artificiosamente*, *con arte*.
Astuziòsu, sa agg. *artificioso*, *malizioso*.
A su prep. o segnacasu m. de su dat. sing. *al*, *allo*.
Asùba prep. *sopra*, *sovra*, *su*, *sur*. Innì asùba, *lassù*. Innòi asuba, o asuba de innoi, *quassù*, *quassuso*. Asuba mia, asuba tua, *sopra di me*, *su di te*. Asuba insoru, *su di loro*.
Asùba avv. *sovresso*, *addosso*, *sul dosso*. Portai, teniri unu asuba, *portare*, *avere uno addosso*. Ponirisì asuba, addossaisì, *addossarsi*, *recarsi addosso*. Asubatotu, *soprattutto*. Asuba de notti, *venuta la notte*.
A su chi bessit bessit avv. *com'ella viene*.
A su chizzi avv. (e in Logudoru chito de *cito* lat.) M. a sa mattinada.
A su contràriu avv. *al contrario*, *per lo contrario*, *per l'opposto*, *a rovescio*, *a ritroso*.
A su dedì avv. o de dì, *di giorno*.
A su derettu avv. *pel ritto*, *pel suo verso*. Mirai su pannu a su derettu, *guardare il panno pel suo verso*.
A su dòppiu avv. *a doppio*, *e addoppio*, *altrettanto*.
Asulazzu, za agg. *azzurrigno*, *azzurrognolo*, *azzurriccio*.
Asulettài v. a. donai s'asulettu, *dar l'indaco*, *tigner con indaco*.
Asulettàu, da part. *tinto con indaco*.
Asulettu s. m. *indaco*.
A sullènu avv. (parit derivau de *sublenis* lat. ant.) Coiri a sullenu a sullenu, *cuocere a fuoco lento*.
Asùlu, la agg. (de *azul* sp.) *azzurro*. Asulu celesti, *azzurro cilestro*, *cilestrino*. Asulu claru, *celestino sbiadato*. Asulu cottu, *turchino*. Asulu oscuru, *azzuolo*, *turchino bujo*. Asulu prus carrigu de s'ordinariu, *azzurro oltramarino*. Birdasulu, *verdazzurro*. Asulu de is tintoris n. s. *biadetto*. Tirai a s'asulu, *azzurreggiare*, *pendere all'azzurro*. Ogus asulus, *occhi cesj*.
A su mancu avv. *al meno*, *al manco*, *per lo meno*.
A su merì avv. a pusti prangiu, *al dopo pranzo*.
A su momentu avv. *sul momento*.
A su notti, e a su de notti avv. *di nottetempo*. A su notti tardu, a notti avanzada, *a buon'ora di notte*.
A su presenti avv. *al presente*, *di presente*, *nel presente*, *presentemente*, *oramai*, *al dì d'oggi*.
Asurènzia (t. r.) M. asurìa.
Asurìa s. f. *avidità*. Asurìa de dinai, *avidità*, *cupidigia del danaro*. Asurìa de pappai, *ingordigia*, *leccornia*, *voracità*, *ghiottoneria*.
Asuridamenti avv. *avidamente*, *ingordamente*, *in modo vorace*.
Asurìu, da agg. *avido*, *ingordo*.
Asurìu s. m. omini gulosu, *leccone*. Asurìda s. f. femina gulosa, *lecconessa*. Po avaru, e avara. M.
A su rovèsciu avv. *al rovescio*, *a ritroso*.
A su scurigadròxu avv. *all'abbassar del giorno*, *sull'imbrunir del dì*, *verso la sera*, *sul farsi notte*.

A susu avv. *sopra*, *su*. Beniri a susu, *venir su*. Innì a susu, *suvvi*, *ivi sopra*. Facci a susu, *verso su*, *verso sopra*.
Asutta avv. *sotto*, *sottesso*, *abbasso*, *al fondo*, *nella parte inferiore*. Di asutta, *di sotto*.
Asutta prep. *sotto*. Asutta tua, o de tui, *sotto di te*. Asutta insoru, *sotto di loro*. Asutta terra, *sotterra*, *sottoterra*. Stai asutta, abbarrai suggettu, *sottostare*. Poniri asutta, in presoni, *carcerare*. Teniri asutta de sei, teniri basciu, *abbassare*, *tener sotto di se*, *deprimere*, *tener soggetto*. Asutta boxi, *sotto voce*. Assuttamanu, *sottomano*.
A tacca avv. *a taglio*. Bendiri sindria, e meloni a tacca, *vendere cocomeri*, *e poponi a taglio*, *o al saggio*.
A tàgliu avv. *a taglio*. Bendiri pannu a tagliu, o a palmus, *vendere panno a ritaglio*, *o a minuto*.
Atanàsia s. f. (T. G. Med.) oppiatu istericu, e sonniferu, *atanàsia*.
Atarassìa s. f. (T. G.) tranquillidadi de spiritu, *atarassìa*.
A tasseddu avv. (t. b.) *a stecchetto*, *a miccino*. M. a mendìgu.
Atècnia s. f. (T. G. Med.) impotenzia a generai, *atècnia*. Bonav.
Ateismu s. m. *Ateismo*.
Ateista s. m. chi negat sa Divinidadi, *Ateista*, *Ateo*.
Ateìsticu, ca agg. *ateistico*.
A tempus avv. *opportunamente*, *a tempo opportuno*, *al bisogno*. A tempus miu, a tempus tuu, *a' miei dì*, *a' tuoi dì*, *a tempo mio*, *a tempo tuo*, *dacché io son nato*, *dacché tu se' al mondo*.
Atenèu s. m. oindì si pigat po Universidadi de studiu, *Atenèo*, *Licèo*.
Ateròma s. m. (T. G. Chirurg.) tumori de conca plenu comente de pulenta, *ateroma*.
Ateru, ra agg. *altro*, *altra*. S'unu e s'ateru, *l'uno e l'altro*, *ambidue*, *entrambi*. S'una, e s'atera, *ambe*, *ambedue*, *amendue*. Po ateru, avv. *per altro*. In forza de sust. atera cosa, *altro*, *altra cosa*. Di atera parti, o di ateru logu, *altronde*. Po atera parti, *altrove*.
Ateu s. m. M. Ateista.
Atibbài, atibbau ec. e atisbai (t. r. deriv. de su spagn.) M. avvertiri.
Atìmia s. f. (T. G. Med.) pusillanimidadi ind'unu maladiu, *atimia*.
A tinu avv. fai is cosas a tinu, o cun tinu, *far le cose consideratamente*. Andai a tinu de unu, *andar a verso ad uno*, *secondarlo*.
Atiri pronom. usau sustantivamenti in logu de atera persona, *altri*. Di atiri, *d'altrui*. A atiri, *ad altrui*. Pl. Su derettu de is aterus, *l'altrui dritto*.
Atlanti s. m. (T. Geograf.) regorta de cartas geograficas, *atlante*. Atlantis (T. di Architett.) sunt is figuras gigantescas, chi in logu de colunnas reggint su gurnisoni, *atlanti*, *telamoni*.
Atlànziu s. m. (T. G. Anat.) s'ultimu nuu, o nuadroxu de su zugu, *atlanzio*.
Atlèta s. m. (T. G.) cumbattenti, *atleta*, *lottatore*.
Atlètica s. f. (T. G.) s'arti de lottai, *Atletica*.
Atlèticu, ca agg. *atletico*.
Atmosfèra s. f. (T. G.) sfera de is vaporis terrestris, *atmosfera*.
Atòcia s. f. (T. G. M.) mancanza assoluta de podiri conçebiri, *Atocia*. Bonav.
Atolondraisì v. n. p. (forsis di *ατονεω* atonèo, *stupidus sum*) sturdirisì, atturdirisì, *sbalordire*, *smemorarsi*, *perdere il sentimento*, *stupefarsi*, *divenire stupido*, *rimanere stordito*, *smemorato*. Atolondrai v. a. *sbalordire*, *far perdere il sentimento*.
Atolondramentu s. m. *sbalordimento*, *smemoramento*, *smemoragine*, *smemorataggine*, *stordimento*, *stupidezza*.
Atolondràu, da part. *sbalordito*, *smemorato*, *stupefatto*, *insensato*, *stordito*.
Atomeddu s. m. dim. *atometto*.
Atomismu s. m. sistema de is Atomistas, *atomismo*.
Atomista s. m. chi sustenit sa dottrina de is atomus, *Atomista*.
Atomu s. m. (T. G.) corpus indivisibili, *atomo*.
Atòngiu s. m. sa stasoni de s'atongiu, *autunno*, *la stagione dell'autunno*.
Atonìa s. f. (T. G. Med.) relasciamentu de is solidus de su corpus umanu, *atonìa*.
A traballu avv. a stentu, *a briga*, *a fatica*. Passai sa vida a traballu, cun istentu, *bistentare*, *stare in bistento*, *in disagio*.
Atrabilàri agg. (T. Med.) *atrabilare*, *atrabiliario*.
Atrabìli s. f. (T. Med.) s'umori malinconicu alterau, *atrabile*.
Atràchelu, la agg. (T. Gr.) de zugu curzu, *atrachelo*. Bonav.
A traitorìa avv. M. a traizioni.
A traiziòni avv. *proditoriamente*, *in modo proditorio*, *a tradimento*.
A traversu avv. M. attraversu.
Atrevidamenti avv. (t. sp.) *arditamente*, *audacemente*, *sfacciatamente*.
Atrevidèddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *arditello*, *audacetto*, *baldanzosetto*.
Atrevimentu s. m. (t. sp.) *ardimento*, *ardire*, *animosità*, *arditezza*, *audacia*, *baldanza*.
Atrevirisì v. n. p. (t. sp.) *ardire*, *osare*, *avere ardire*, *arrischiarsi*. Po pigai alidanza, *imbaldanzire*. M. alidanza.
Atrevìu, ìda part. *ardito*, *osato*, *che ha avuto ardimento*.

Atrevìu, da agg. arriscau, *ardito*, *audace*, *auso*, *oso*, *baldo*, *baldanzoso*, *temerario*. Po sfacciu, *sfacciato*.
Atripadùra s. f. M. arropadura.
Atripài v. a. (forsis derivat di *a* partic. e de *κτυπεω*, *verbero*) M. arropai.
A trisinadùra avv. *tritamente*, *minutamente*. Pistai a trisinadura, *tritare*.
Atriu s. m. *atrio*, *cortile*, *androne*.
A trivas avv. *a vicenda*. A trivas de pari, *a gara*, *a competenza*.
Atrociài v. a. (t. sp.) *avvincere*, *legare*. M. accappiai.
Atrociàu, da part. (t. sp.) M. accappiau.
Atrofìa s. f. (T. G. M.) summu langiori po mancanza de nutrimentu, *atrofia*.
Atropegliadamenti avv. (t. sp.) *confusamente*, *scompigliatamente*. Camminai atropegliadamenti, *camminare frettolosamente*, *con furia*.
Atropegliadòri v. m. *che confonde*, *che scompiglia*. Atropegliadori de leis, *conculcator di leggi*.
Atropegliài v. a. (t. sp.) *confondere*, *scompigliare*, *abbassare*, *tener sotto*. Atropegliai is leis, *violare*, *trasgredire*, *conculcar le leggi*. Atropegliai un animali po troppu fatiga, *straccare un animale*. Atropegliaisì n. p. *scompigliarsi*, *confondersi*. Po fatigaisì troppu, *straccarsi*.
Atropegliamentu s. m. *conculcamento*, *scompigliamento*, *straccamento*. M. su verbu.
Atropegliàu, da part. *conculcato*, *confuso*, *abbassato*, *messo sotto*, *scompigliato*, *straccato*, *violato*. M. su verbu.
Atropègliu s. m. (t. sp.) *conculcamento*, *confusione*, *scompiglio*. Fai is cosas cun atropegliu, de pressi e cun agitazioni, *far le cose agitatamente*, *con furia*. Andai cun atropegliu, *andare a stracca*. Atropegliu

de genti, *calca*, *folla*, *frotta di gente*.
A truessu avv. (t. r.) M. a traversu.
Attabbaccài v. n. (t. b.) pigai tabaccu, *prender tabacco*.
Attaccàbili agg. *attaccabile*.
Attaccadùra s. f. *attaccatura*.
Attaccài v. a. uniri una cosa a s'atera, *attaccare*, *appiccare*. Attaccai cun cola, *incollare*, *attaccar con colla*. Attaccai pletu, *attaccare*, *muover lite*. Attaccai certus, *attaccar risse*. Attaccai fogu, *attaccare*, *appiccar fuoco*. Attaccai de fronti s'enemigu, *affrontare*, *assembrare*, *assaltare*, *investire il nemico*. Attaccai sa battaglia, *attaccar la zuffa*. Attaccai qûistioni, cumenzai a ciarlai, *attaccar mercato*, *cominciare un cicaleccio*. Attaccaidda, o appiccigaidda a unu, *attaccarla ad uno*, *fargli burla*, *o male*. Attaccai de nou, *rappiccare*, *rattaccare*, *riattaccare*. Attaccai in signif. neutr. Mali, chi attaccat, chi appiccìgat, *male che attacca*, *male attaccaticcio*. M. appiccigai. Attaccai po clavai, fisciai, *affiggere*, *attaccare*, *configgere*. Po clavai de nou, *rificcare*, *rifiggere*. Attaccaisì v. r. *appiccarsi*, *attaccarsi*. Attaccaisì cun algunu, *venire a contesa di parole*, *prender gara*, *gareggiare con uno*. Attaccaisì a su parri de unu, *aderire*, *inchinare al parere di uno*. Attaccaisì po appiccigaisì. M. Po unirisì cun algunu po paura, *appuntarsi ad uno*. Attaccaisì de fronti cun s'enemigu, *affrontarsi*, *assembrarsi*, *incontrarsi*, *avvisarsi alla battaglia*. Trattendu de sermentu, o di ateras erbas, chi tessint, e s'attaccant a is arburis, *aggraticciarsi*, *avviticchiarsi*. Attaccaisì de nou, *riattaccarsi*. Attaccaisì de nou cun s'enemigu, *raffrontarsi*.
Attaccamentu s. m. *attaccamento*, *connessione*. Po affezioni, *attaccamento*, *affezione*. Po propensioni a una parti, *aderimento*, *propensione*, *adesione*.
Attaccàu, da part. *attaccato*, *appiccato*, *connesso*. Po affezionau. M. Po unìu cun algunu po paura, *appuntato ad uno*. Attaccau de fronti, *affrontato*, *assembrato*, *azzuffato*. Po clavau, *affisso*, *attaccato*, *confisso*. Trattendu di erbas, chi tessint, *aggraticciato*, *avviticchiato*. Attaccau de nou, *rappiccato*, *riattaccato*.
Attaccittài v. a. clavai cun taccittas, *imbullettare*. Attaccittai una pariga de ferrus, poniriddis de nou sa taccitta, o siat s'ascia, *impernare le forvici*.
Attaccittàu, da part. *imbullettato*.
Attacconài v. a. (t. cat.) poniri tacconis a is sabatas beccias, *appiccar tacconi alle scarpe vecchie*. Attacconai v. n. si usat fig. po fai strepitu cun is tacconis, *zoccolare*. Attacconai de nou, *rattacconare*.
Attacconàu, da part. *che ha appiccato tacconi alle scarpe*.
Attaccu s. m. *attacco*, *attaccamento*, *appicco*. Po forti passioni, *attaccamento*, *passione*. Donai s'attaccu, *attaccare*, *dar l'attaco*. Attaccu de duus esercitus, *affrontamento*, *assembramento*, *avvisaglia*, *combattimento viso a viso*.
Attafài v. a. (t. fam.) *intromettere*, *cacciar dentro*. Attafai is peis a su ludu, *dare i piedi nel fango*, *nella mota*.
Attafàu, da part. *intromesso*, *cacciato dentro*.
Attaffiài v. a. scatusciai, pappai de pressi, *ingollare*, *incannare*, *ingozzare*, *sbasoffiare*, *sconocchiare*, *scuffiare*, *taffiare*, *fare una corpacciata*.
Attaffiamentu s. m. *corpacciata*, *pacchiamento*, *taffio*.
Attaffiàu, da part. *incannato*, *ingollato*, *sbasoffiato*, *sconocchiato*.

Attaglionài v. a. (t. b.) cundennai a sa pena de su taglioni, *condannare al contrappasso*, *alla pena del Talione*.
Attaglionàu, da part. *condannato al contrappasso*, *alla pena del Talione*.
Attamenti avv. *attamente*, *idoneamente*.
Attanagliài, e attanallai v. a. (t. cat.) *attanagliare*.
Attanagliàu, e attanallàu, da part. *attanagliato*.
Attanaisì v. n. p. *intanarsi*, *incavernarsi*, *accovacciarsi*, *accovacciolarsi*, *porsi nel covo*. M. intanaisì.
Attanallài, attanallàu ec. M. attanagliai.
Attapiài v. a. (di *atapiar* sp.) serrai possessus a tapiu, o muru de terra, *cingere*, *chiudere poderi con muro di terra*. Po s'attu de fai is tapius, *murare a terra cruda*, *far muro di terra cruda*, *costruire muro di terra*. (V. *bousiller* fr.) Attapiai is portas, espress. bascia, *chiuder le porte*. Attapiaisì, fig. inserraisì v. r. *serrarsi dentro*, *rinchiudersi*, *rintanarsi*, *accovacciarsi*, *accovigliarsi*, *confinarsi*, *porsi nel covile*.
Attapiàu, da part. *chiuso*, *circondato di muro di terra*, *murato a terra cruda*. Attapiau in s'aposentu, fig. inserrau, *rinchiuso*, *rintanato*, *asserragliato nella stanza*.
Attavellài, attavellau ec. (tt. rr.) fai a tavellas. M. tavella, e frunziri.
Attavellàu, da. M. frunziu.
Atteggiadamenti avv. *atteggiatamente*, *in atteggiamento*.
Atteggiadòri v. m. chi donat su gestu a is figuras, *atteggiatore*.
Atteggiài v. a. (t. ital. già introd. cun totus is derivaus) donai gestu e attitudini a is figuras, *atteggiare*, *dare il gesto alle figure*. Atteggiaisì v. r. movirisì, *atteggiarsi*, *muoversi*.
Atteggiamentu s. m. *atteggiamento*, *atto*, *gesto*.
Atteggiàu, da part. *atteggiato*.
Attemperài, attemperàu ec. M. temperài.
Attendài v. n. e attendaisì n. p. alzai tenda, *attendare*, *attendarsi*, *accamparsi*, *rizzar tenda*.
Attendàu, da part. *attendato*, *accampato*.
Attendenti v. agg. *attendente*.
Attendiadùra s. f. M. attendiamentu.
Attendiài v. a. (t. r.) distendiri, stirai, *distendere*, *stirare*. Attendiai, stirai sa pasta cun su tutturu po fai pillus, *stirare*, *distendere*, *assottigliare*, *spianar la pasta col matterello per farne fogli*. Attendiaisì v. r. *distendersi*, *allungarsi*. Po stiraisì. M.
Attendiamentu s. m. (t. r.) stiramentu, *distendimento*, *allungamento*. Trattendu de pasta, *assottigliamento*, *spianamento*, *spianatura*, *spianazione*. M. su verbu.
Attendiàu, da part. *disteso*, *stirato*, *allungato*. Fueddendu de pasta, *assottigliato*, *spianato*.
Attendidòri v. m. chi attendit, *attenditore*.
Attendimentu s. m. *attendimento*. M. attenzioni.
Attèndiri v. a. *attendere*, *dar opera*, *por cura*. Po stai attentu, *attendere*, *stare attento*, *badare*, *por mente*. Po aspettai. M. Po ascurtai. M. Attendiri su tempus, s'occasioni, *attendere il tempo*, *aspettar l'occasione*, *coglier la congiuntura*.
Attèndiu, dia part. *atteso*.
Attèndiu avv. *atteso*. Attendiu su chi naras, *atteso lo che dici*, *stante ciò, che dici*.
Attendiuchì avv. *attesoché*.
Attenirisì v. n. p. *attenersi*. Attenirisì a su parri di algunu, *attenersi*, *aderire al parere*, *secondare*, *seguitare il*

sentimento di alcuno, *conformarvisi*. Po unirisì a unu, *appuntarsi*, *attenersi*, *attaccarsi ad uno*.

Attèniu, ia part. *attenuto*, *appigliato*, *conformato*, *aderito*, *secondato*, *seguitato*, *appuntato*. M. su verbu.

Attentài. M. arriscai.

Attentamenti avv. *attentamente*.

Attentatòriu, ia agg. (T. Leg.) *attentatorio*.

Attentàu s. m. (T. Leg.) innovazioni reguardu a su fattu, *attentato*. Po delittu, *delitto*, *eccesso*.

Attentàu, da part. e agg. *attentato*. M. arriscau.

Attentu s. m. M. intentu.

Attentu, ta agg. *attento*, *intento*. Stei attentus, *state attenti*. Origas attentas, *orecchi tesi*.

Attenzionèdda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *attenzioncella*.

Attenzièni s. f. *attenzione*, *avvertenza*, *applicazione d'animo*. Attenzioni summa, *oculatezza*, *vigilanza*.

Atterrài v. a. ghettai a terra, sciusciai, *atterrare*, *abbattere*, *demolire*, *rovesciare*, *sovvertere*, *gettare a terra*. Po confundiri, umiliai. M. attuffai. Atterraisì n. p. *atterrarsi*, *umiliarsi*. Po orrorisai. M.

Atterramentu s. m. *atterramento*, *abbattimento*.

Atterràu, da part. *atterrato*, *abbattuto*, *demolito*. Po confundiu, umiliau. M. attuffau.

Atterrìri, atterrìu ec. M. orrorisai.

Atterrorisài, e atterrorizzai. M. orrorisai.

Attesiài, attesiaisì, attesiau ec. M. allargai ec.

Attesoràì (t. r. di *atesorar* sp.) fai tesorus. M. tesoru.

Attestadòri v. m. chi attestat, *attestatore*.

Attestài v. a. *attestare*, *affermare*, *testimoniare*, *far testimonianza*.

Attestàu, da part. *attestato*, *affermato*, *testimoniato*.

Attestàu s. m. *attestato*, *chiarimento*, *testimonianza*, *dichiarazione*, *certificato*, *attestazione in iscritto*.

Attestaziòni s. f. *attestazione*. M. attestau.

Attèsu avv. *discosto*, *lontano*. Attesu de pari, *discosto l'un dall'altro*. Attesu de innòi, *lontano di quà*. Attesu attesu de mei curas profanas, *lungi lungi da me profane cure*. M. allargu.

Attetteràì v. a. fai tetteru, *fare ritto*, *render teso*, *rizzare*. Attetteraisì n. p. *rizzarsi*, *intirizzirsi*, *divenir ritto*, *teso*.

Attetteramentu s. m. *rizzamento*.

Attetteràu, da part. *rizzato*, *fatto ritto*, *teso*. In signif. n. p. *divenuto ritto*, *teso*. Camminai attetterau, o tetteru, derettu, *andar ritto*, *camminar sulla vita*.

Atticamenti avv. *atticamente*, *alla foggia degli Attici*.

Atticismu s. m. eleganzia, pulidesa de fueddai, *Atticismo*, *eleganza del discorso*.

Atticu, ca agg. eleganti, *attico*, *elegante*, *pulito*.

Attiddài v. n. (t. b. dd pron. ingl.) camminai de pressi, *camminare in fretta*, *andar frettoloso*.

Attìddidu s. m. (t. r.) su propriu de sèddida, o brinchidu, e si narat de is cuaddus, cabras, lepuris ec. *lancio*, *sbalzo*, *trabalzo*. Donai attiddidus (dd pron. ingl.) *sguizzar lanci*. Cuaddu, chi donat attiddidus, o seddidas, *cavallo balzante*, *che balzella*, *che va balzelloni*, *che dà trabalzi*, *che sguizza lanci*.

Attimu s. m. instanti, *attimo*. M. instanti.

Attinadamenti avv. M. consideradamenti.

Attinài v. n. (t. sp.) intendiri, avvertiri a una cosa, *avvertire*, *badare*, *considerare*, *riflettere*, *indovinare*, *intendere*, *dar nel segno*.

Attinàu, da part. *avvertito*, *badato*, *che ha dato nel segno*.

Attirài v. a. tirai a sei, *attirare*, *tirare a se*. Attiraisì sa benevolenzia v. r. *cattivarsi la benevolenza*.

Attitadòra v. s. f. *prefica* (t. lat.) *piagnitrice ne' funerali*, *o mortorj prezzolata*.

Attitadòri v. s. m. *piagnone*, *piagnitore prezzolato ne' mortorj*.

Attitài v. a. (T. Gr. di *a* partic. e de θητευω thiteio, *pretio conductus operor*, *cano*, *ploro ec.*) plangiri in is mortorius: si est femina, *far da prefica*; si est omini, *far da piagnone*.

Attitàu, da part. chi hat attitau, *che ha fatto da prefica*, *o da piagnone*.

Attìtidu s. m. *l'atto di far la prefica*, *o da piagnone*.

Attitirigaisì v. n. p. attitirigamentu, attitirigàu ec. (de *tiritar de frio* sp.) ammarmuraisì de su frius, *intirizzar di freddo*. M. ammarmurai.

Attitùdini s. f. (t. ital. già in usu) *attezza*, *attitudine*, *disposizione*. Po abilidadi, *capacità*, *idoneità*. Po atteggiamentu, *atteggiamento*. Donai attitudini, *atteggiare*, *animare*, *dare attitudine*.

Attivài v. a. *accendere*, *animare*, *eccitare*, *incoraggiare*, *ravvivare*, *dar animo*, *vivacità*, *forza*, *rendere attivo*, *laborioso*, *operoso*.

Attivamenti avv. *attivamente*, *con attività*. Po t. gram. *attivamente*.

Attividàdi s. f. *attività*, *prontezza*, *vivacità nell'operare*.

Attìvu, va agg. *attivo*. Verbu attivu, *verbo attivo*. Po diligenti, *attivo*, *pronto*, *diligente*, *spedito*, *attuoso*, *operoso*. Boxi attiva, e passiva, *voce attiva*, *e passiva*.

Attobiài, attobiàu ec. (t. r.) M. attoppai ec.

Attonài v. a. Attonài su stogumu, *ristorare*, *rifocillar lo stomaco*.

Attonamentu s. m. *ristoramento*, *rifocillamento*.

Attonàu, da part. *ristorato*, *rifocillato*. Boxi attonada, agg. *voce, che sta in tuono*.

Attontadèddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *scimunitello*, *smemoratino*, *un po' stupido*.

Attontài v. a. (t. sp.) *imbalordire*, *stupefare*, *far instupidire*, *rendere stupido*, *balordo*. Attontaisì n. p. *instupidire*, *incapocchire*, *inzotichire*, *smemorarsi*, *stupidire*, *stupefarsi*, *divenir balordo*.

Attontamentu s. m. *balordaggine*, *stupidezza*.

Attontàu, da part. *imbalordito*, *inzotichito*, *smemorato*, *stupidito*, *stupefatto*.

Attoppài v. a. (t. deriv. o de αντωπεω antopèo, *obviam intueor*, o de *topar* sp.) *incontrare*. Andai a attoppai, o a incontrai a unu, *andare*, *venire incontro ad uno*, *andare a ritrovarlo*. Attoppaisì n. p. *riscontrarsi*, *incontrarsi*, *abbattersi*. Po impediri, *impedire*, *ovviare*, *rimuovere*. Po intoppai. M. Attoppai is concas appari, *attestarsi*. Attoppai is nasus impari, *ammusarsi*, *riscontrarsi naso con naso*, *muso con muso*.

Attoppas (t. b.) Fai attoppas, su propriu de incontrai. M. attoppai.

Attoppàu, da part. *incontrato*, *venuto incontro*, *impedito*, *ovviato*, *rimosso*. M. su verbu.

Attoppu s. m. (forsis de αντωπων, *contra*, *ex adverso*, o de *tope* sp.) *incontro*, *riscontro*. Po intoppu. M.

Attòra s. f. *attrice*.

Attòri s. m. *attore*. Attori si narat su contrariu a su reu in su pletai, *attore*. Attori de cummedia, *Attore da commedia*.

Attorìa s. f. *attorìa*, *amministrazione*.
Attormentài, attormentàu etc. M. tormentai ec.
Attortiài, attortiàu ec. M. attrottiai.
Attoscài v. a. sincopau di attossicai, *attoscare*, *attossicare*, *avvelenare*. Po amargai fig. *attoscare*, *amareggiare*. Odori, chi attoscat, chi appestat, *odore che attosca*.
Attoscamentu s. m. *attossicamento*.
Attoscanti v. agg. chi attoscat, *attossicante*.
Attoscàu, da part. *attoscato*, *attossicato*, *avvelenato*. Fig. *amareggiato*, *addolorato*.
Attossicài ec. (de τοξικον, *toxicum*) M. attoscai.
Attossigài ec. (t. b. di *atossigar* sp.) M. attoscai.
Attraccài v. a. (t. r.) sorprendiri cun ingannu, *attrappare*. Po attaccai, imbistiri. M.
Attraccàu, da part. *attrappato*. Po attaccau, imbistìu. M.
Attraenti v. agg. *attraente*.
Attraimentu s. m. *attraimento*. M. attrazioni.
Attràiri v. a. (t. lat.) *attrarre*, *attraere*, *attirare*, *tirare a se*. Po acciuppai, *attrarre*, *imbevere*. M. acciuppai. Po allettai. M. Attrairisì v. r. *attraersi*, *imbeversi*. Po tiraisì appizzus, *attirarsi addosso*.
Attraìu, da part. (t. sp.) *attratto*, *attirato*, *tirato a se*; *imbevuto*, *succiato*. M. su verbu.
Attrapulài, attrapulàu ec. (t. b.) acconciai roba beccia cosendu. M. azzapulai.
Attrassài v. a. (t. sp.) *lasciare in dietro*, *menare in lungo*, *prolungare*, *differire*, *procrastinare*. Attrassaisì de depidus v. r. *caricarsi*, *gravarsi di debiti*.
Attrassàu, da part. *lasciato*, *o rimaso indietro*, *arretrato*. Depidus attrassaus, *debiti vecchi*. Pensionis attrassadas, *pensioni arretrate*.
Attrattìva s. f. *attrattiva*, *allettamento*, *vaghezza*, *bellezza*, *che si fa vagheggiare*, *attrattivo*.
Attrattìvu s. m. M. attrattiva.
Attrattìvu, va agg. ingaggianti, *attrattìvo*, *attrattevole*, *allettevole*, *allettativo*, *allaccevole*, *lusinghevole*.
Attravadùra s. f. *l'impastojare*.
Attravài v. a. (de *traves* t. cast. e cat. chi is Franzesus narant *entraves*) poniri is travas a una bestia, *impastojare*, *metter le pastoje*.
Attravàu, da part. *impastojato*.
Attraversadòri v. m. *attraversatore*. Po chini passat da una parti a s'atera de flumini, de monti ec. *travalicatore*.
Attraversài v. a. *attraversare*, *traversare*, *passare*, *o porre a traverso*. Po poniri impedimentu, *impedire*, *contrariare*, *porre ostacolo*. Po passai de una parti a s'atera, *travalicare*, *valicar oltre un monte ec.* Attraversai bolendu, o in bolidu, *travolare*, *volare al di là*. Attraversaisì v. r. opponirisì, *opporsi*. Attraversaisì alguna cosa in cambas, *attraversarsi*, *volgersi alcuna cosa tra le gambe*. Attraversai v. n. andai a traversu, *andare alla ricisa*, *alla stagliata*.
Attraversamentu s. m. *attraversamento*, *traversamento*.
Attraversàu, da part. *attraversato*, *traversato*, *passato*, *o posto a traverso*; *travalicato*, *valicato oltre*. M. su verbu.
Attraversu, e a traversu avv. de traversu, *attraverso*, *a traverso*, *traversalmente*, *per mezzo*. Andai a traversu. M. andai.
Attravessài, attravessàu ec. (t. cast. e cat.) M. attraversai ec.
Attraziòni s. f. *attrazione*, *attraimento*. Po contrazioni, *attrazione*, *contrazione*.

Attrazzadòri v. m. su chi provvìdit di attrezzus unu navìu, *attrazzatore*.
Attrazzài v. a. (T. Marinar.) furniri unu navìu de totus is attrezzus, *attrazzare*.
Attrazzàu, da part. *guarnito di attrezzi*.
Attrazzu s. m. M. attrezzu.
Attrebuzzài v. a. (t. r.) maniggiai su trebuzzu, *inforcare*.
Attrezzu s. m. *attrazzo*, *attrezzo*, *arnese*.
Attribuimentu s. m. *attribuimento*. Po imputamentu de culpa, *attribuimento di colpa*.
Attribuìri v. a. appropriai, *attribuìre*, *appropriare*. Attribuiri po sentenzia, *attribuire per sentenza*. Attribuirisì v. r. *attribuirsi*, *appropriarsi*, *ascriversi*. Attribuirisì arrogantementi, *arrogarsi*.
Attribuìu, da part. *attribuito*, *ascritto*, *appropriato*. Attribuìu po sentenzia, *aggiudicato*, *attribuito*, *assegnato*, *deliberato per sentenza*. Attribuìu arrogantementi, *arrogato*.
Attributìvu, va agg. *attributivo*.
Attribùtu s. m. *attributo*, *proprietà d'una cosa*.
Attribuziòni s. f. *attribuzione*. Attribuzioni po sentenzia, *aggiudicazione*, *assegnamento*, *deliberazione per sentenza*.
Attrincerài, attrincerài ec. (t. sp.) M. trincerai.
Attristài v. a. intristai, *attristare*, *contristare*, *rattristare*, *indurre malinconìa*. Attristaisì n. p. *attristarsi*, *contristarsi*, *rattristarsi*, *divenir malinconico*, *intristire*.
Attristamentu s. m. *attristamento*.
Attristàu, da part. intristau, *attristato*, *contristato*, *rattristato*, *attristito*.
Attrìtu, ta agg. (t. lat.) chi tenit attrizioni, *attrito*.
Attriziòni s. f. (t. lat.) dolori imperfettu de is peccaus, *attrizione*.
Attroccolài v. n. attròcculu ec. (t. b.) M. attumbai, attumbu ec.
Attronadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *intronatello*.
Attronàu, da agg. *intronato*, *balordo*, *stupido*.
Attrottiadùra s. f. (de *entortadura* sp.) *torcitura*, *piegatura*.
Attrottiài, e attortiài v. a. (de *entortar* sp.) de derettu fai trottu, *attorcere*, *rattorcere*, *storcere*, *torcere*, *falcare*, *piegare*. Po fai a ganciu, *inarcare*, *aduncare*, *fare adunco*. Attrottiai sa bucca, *travolgere*, *stravolger la bocca*. Attrottiài is ogus, *stralunare*, *strabuzzar gli occhi*. Attrottiai is fueddus, *storcere le parole*. Attrottiai sa bucca a unu vasu de plata, de plumbu ec. *rimboccare*, *arrovesciar la bocca*, *o l'estremità d'un vaso*. Attrottiaisì n. p. *torcersi*, *inarcarsi*, *piegarsi*. Po faisì a ganciu, attrottiaisì in punta, *aduncarsi*. Attrottiaisì trattendu de linnamini no beni stasonau, *imbarcare*, *imbarcarsi*, *curvarsi*.
Attrottiamentu s. m. *torcimento*, *piegamento*. Attrottiamentu de bucca, di ogus, *storcimento di bocca*, *stralunamento*, *stravolgimento d'occhi*.
Attrottiàu, da part. *torto*, *falcato*, *piegato*, *contorto*, *inarcato*, *rattorto*; *stravolto*, *stralunato*; *rimboccato*. M. su verbu. In forza di agg. trottu, *storto*, *curvo*, *ricurvo*, *adunco*.
Attruessài, attruessàu ec. (t. r.) M. attraversai ec.
Attruffuddài v. n. e attruffuddaisì n. p. (dd pron. ingl. t. r.) si narat de su pani beni axedu, e de sa pasta fermentada, chi cumenzat a elevaisì, *levare in capo*, *rilevare*, *rigonfiare*, *tumideggiare*. M. buffaisì. Po abbruddaisì. M. annugiaisì.

Attruffuddàu, da part. (dd pron. ingl. t. r.) buffau, *levato in capo*, *rilevato*, *rigonfiato*. M. buffau.
Attruffuddu s. m. (t. r. dd pron. ingl.) M. buffadura. Po annugiu. M.
Attruppaisì v. n. p. si narat de concursu de genti strinta appari, *affollarsi*, *raggrupparsi*.
Attruppàu, da part. *affollato*, *raggruppato*.
Attu s. m. *atto*, *azione*. Attus de scrittura, *atti*, *scritture*, *comparse*. Is attus de una causa, *gli atti d'una causa*. Po autu M. Redusiri a s'attu, *attuare*, *ridurre all'atto*. Redusiu a s'attu, *attuato*, *ridotto all'atto*.
Attuài v. n. applicai sa menti a una cosa, *applicar la mente*, *attender coll'animo*, *far la cosa con applicazion d'animo*, *por mente*. Attuaisì v. r. *attuarsi*, *raccogliersi*, *applicarsi coll'animo*. In signif. att. carrigai unu pesu a unu, t. usau de sa plebi, *porre il carico addosso ad uno*. Attuaisì v. r. (t. pleb.) carrigaisì su pesu appizzus, *porsi il carico addosso*. Po pensai, reflettiri. M.
Attuàli agg. *attuale*, *effettivo*. Peccau attuali, fattu cun propria malizia, *peccato attuale*.
Attualidàdi s. f. *attualità*.
Attualmenti avv. *attualmente*, *in atto*.
Attuamentu s. m. M. attuazioni.
Attuariàtu s. m. offiziu di Attuariu, *attuariato*.
Attuàriu s. m. Notariu, *Attuario*, *Notajo*.
Attuàu, da part. *atteso*, *applicato*, *che ha operato con applicazion di mente*, *raccolto*. Po reflettiu. M.
Attuaziòni s. f. *attenzione*, *applicazion d'animo*, *raccoglimento di mente*.
Attufadùra s. f. M. attufori.
Attufài v. a. (de *tufo* sp.) comunicai odori di attufu, *comunicare odor di tufo*. Trattendu de pezza, *render mucido*. In sensu figur. attufai a unu, confundiriddu, *confonder uno*, *invilirlo*, *farlo ammutire*, *farlo allibbire*. Attufaisì n. p. pigai s'attufu, *intufare*, *prender odor di tufo*. Attufaisì trattendu de pezza, chi hat pigau attufu, e si disponit a si corrumpiri, *divenir mucido*, *vizzo*, *saper di mucido*. Trattendu de binu, *muffare*, *saper di muffa*, *di tanfo*. Attufaisì, figur. confundirisì, perdirisì di animu, *abbiosciarsi*, *allibbire*, *ammutolire*, *confondersi*, *perdersi d'animo*.
Attufamentu. M. attufu.
Attufàu, da part. *che ha preso odor di tufo*. Trattendu de pezza, *divenuto mucido*, *vizzo*. Fueddendu de binu, *che sa di muffa*, *muffato*, *compreso da muffa*. In forza di agg. Pezza attufada, *carne mucida*. Figur. *allibbito*, *ammutolito*, *confuso*, *invilito*.
Attùfidu s. m. (t. b.) M. attufu.
Attufòri s. m. M. attufu.
Attùfu s. m. (de *tufo* sp.) vapori, esalazioni calenti, *tufo*, *vapore*, *esalazion calda*. V. Franzios. Sa carràda beccia tenit attufu, odori di attufau, *la botte vecchia ha del tanfo*.
Attumbadòri v. m. si narat de is mascus, *cozzatore*, *che cozza*. Po contrastadori, *urtatore*.
Attumbadùra s. f. M. attumbidu.
Attumbài v. a. propriu de is animalis corrudus, *cozzare*, *dar de' cozzi*, *ferir colle corna*. Attumbai sa conca a su muru, *urtare il capo al muro*. Attumbài v. n. intoppai, donai un intoppu, *intoppare*, *dar contro*, *dar di cozzo*, *imbattersi*, *incappare*, *incorrere*, *urtare*. Attumbai cun su muru, fig. si narat de chini contrastat cun persona prus potenti, *cozzare*, *urtare col muro*, *fare a' cozzi co' muricciuoli*. Attumbaisì pari pari v. r. metaf. si narat de duus, chi sunt in discordia, *cozzare*, *urtare insieme*, *contrastare*. Attumbai su brazzu a su muru v. a. *urtare*, *stropicciare il braccio al muro*. Po donai unu stontunu, *tombolare*.
Attumbàu, da part. *cozzato*, *che ha dato de' cozzi*. Po intoppau, *imbattuto*, *incappato*, *incorso*, *urtato*, *dato contro*; *stropicciato*. Fig. *contrastato*, *cozzato*, *urtato, che ha fatto a' cozzi*. M. su verbu.
Attùmbidu s. m. M. attumbu.
Attumbu s. m. colpu chi donat su mascu cun is corrus, *cozzata*, *cozzo*. Po colpu arricìu intoppendu in alguna cosa, *urtata*, *urto*, *scossa*. Po stontunu, *tombolata*, *tombolo*.
Attundadùra s. f. *tondatura*, *tonditura*.
Attundài v. a. fai tundu, *tondare*, *ritondare*, *far tondo*, *rotondo*.
Attundamentu s. m. *tondamento*.
Attundàu, da part. *ritondato*, *rotondato*, *fatto rotondo*, *o tondo*.
Atturronài v. a. fai duru, tostau. M. indurissiri.
Aturài v. n. e aturaisì n. p. aturau ec. (di *aturar* cat.) M. abbarrai.
Aturdidamenti avv. (t. sp.) *sbalorditamente*, *smarritamente*.
Aturdimentu s. m. *sbalordimento*, *sbigottimento*.
Aturdìri v. a. (t. sp.) spantai, *sbigottire*, *sgomentare*, *avvallare*, *sopraffare*. Po privai de sensu, *sbalordire*, *privar di senso*. M. sturdiri. Po confundiri. M. attufai. Aturdirisì n. p. spantaisì, o perdirisì di animu, *sbigottirsi*, *sgomentarsi*, *smarrirsi*, *scoraggiarsi*, *allibbire*.
Aturdìu, da part. *sbigottito*, *sgomentato*, *sopraffatto*; *sbalordito*; *avvallato*, *smarrito*, *perduto d'animo*. M. su verbu.
Aturettanti, e aturettantu agg. e avv. *altrettanto*.
A turnu avv. (de *a tour* fr.) *alternamente*, *alternativamente*, *a vicenda*, *a vice*. Si narat ancora de turnu: toccat a mei de turnu, *è mia vice*. M. turnu.
Aturu, atara agg. M. ateru, ra.
Aubèrticu s. m. (T. de su Gius feudali antigu) sorti de Feudu, chi si conçedìat a is Vassallus cun condizioni de militai cun corazza, *aubertico*.
Audienzia s. f. *audienza e audienzia*. Donai audienzia, ascurtai, *ascoltare*, *dare audienza*. Teniri audienzia, essiri ascurtau, *avere audienza*. Sa Reali Audienzia, *la Reale Udienza*. Po auditoriu. M.
Auditoràu s. m. offiziu de s'Auditori, *Auditorato e Uditorato*.
Auditoressa s. f. *Uditoressa*.
Auditòri s. m. Ministru pubblicu, *Auditore*. Auditori de sa Rota Romana, *Auditore della Rota Romana*.
Auditòriu e uditoriu s. m. *auditorio*, *uditorio*, *audienza*.
Auge s. f. (T. Astrologicu già introd.) su puntu prus altu di elevazioni, *auge*. Figur. si usat po florida fortuna, *auge*.
Auguradòri v. m. e ra f. *augure*, *ariolo*, *indovino*, *presago*, *auguratore*, *trice*.
Augurài v. a. e n. *augurare*, *presagire*, *far augurio*, *dar presagio*. Auguraisì v. r. *augurarsi*, *pigliarsi augurio*.
Auguràli agg. *augurale*.
Auguranti v. agg. *augurante*.
Auguràu, da part. *augurato*.
Augùriu s. m. *augurio*, *presagio*. Auguriu malu, ovv. opinioni superstiziosa, *ubbìa*.
Auguròsu, sa agg. *auguroso*.
Auguru s. m. *àugure*, *àuguro*.
Augustàli agg. *augustale*, *e agustale*. Festas augustalis, in onori di Augustu, *feste agustali*.
Augustu, sta agg. titulu de is Imperadoris, *Augusto*. Fig. venerabili e sacru, *augusto*, *sacro*, *venerabile*.

Aula s. f. (t. introd.) propriamenti camera Reali, *aula*.
Aulicu, ca agg. de Corti, *àulico*.
Aumentàbili agg. *augumentabile*.
Aumentadòri v. m. e ra f. *aumentatore*, *aumentatrice*, *accrescitore*, *trice*.
Aumentài v. a. *aumentare*, *accrescere*, *aggrandire*. Aumentaisì n. p. *aumentarsi*, *pigliar incremento*.
Aumentanti v. agg. *aumentante*.
Aumentatìvu, va agg. *aumentativo*.
Aumentàu, da part. *aumentato*, *accresciuto*.
Aumentu s. m. *aumento*, *accrescimento*.
Aundi, e a undi avv. locali de statu e de motu (o de *unde* lat. o de *baont* cat.) *dove*, *ove*, *laddove*. Aundi ses? *ove sei?* Aundi andas? *dove vai?* In forza de sust. S'aundi no ddu scieus, *non sappiamo il dove*. Po partic. relativa: aundi creìast de incontrai plaxeri, hiast incontrau amargura, *dove*, *o quando credevi d'incontrar piacere, trovasti amarezza*. M. undi.
Aundichì avv. canduchì, *doveché*, *laddove*. Po ancorachì, *doveché*, *ancorché*.
Aundisisìat, aundisiòllat avv. in cali si siat logu, *dovunque*, *ovunque*, *ove che sia*, *in qualsivoglia luogo*.
Aungiàli agg. (t. r.) Biviri a pani aungiali, a pani solu, senza ingaungiu, *vivere a pan solo*, *senza camangiare*, *senza companatico*.
Aurèola s. f. corona de gloria, *aureola*.
Aureu, ea agg. di oru, *aureo*. Regula aurea, o de su tres, *regola aurea*, *regola del tre*.
Auriculàri agg. appartenenti a s'origa, *auricolare*. Didu auriculari, su didixeddu, *dito auricolare*. Cunfessioni auriculari, *Confessione auriculare*.
Aurìferu, ra agg. chi contènit oru, *aurifero*.
Aurispìziu s. m. indovinamentu, *aurispicio*.
Auròra s. f. *aurora*, *albore*.
Aùrra s. f. (t. r. forsis corrumpiu, ma derivau de su sp. *cahurda*) logu serrau, o murau po usu de ingrassai porcus de domu, *serbatojo da porci*, *per ingrassar porci*: *arella*. Lastri.
Aurràu, da agg. (t. r.) Porcu aurrau, *porco ingrassato in arella*, *o tenuto in serbatojo*.
Ausentài v. a. (t. sp.) *assentare*, *allontanare*, *tener lontano*. Ausentaisì n. p. *assentarsi*, *allontanarsi*, *scostarsi*.
Ausentamentu s. m. *assentamento*. M. ausenzia.
Ausentàu, da part. *assentato*, *allontanato*, *tenuto lontano*.
Ausenti agg. *assente*, *lontano*, *discosto*.
Ausènzia s. f. *assenza*, *assenzia*, *lontananza*.
Ausiliàri, ausiliariu ec. M. auxiliari ec.
Auspici s. m. su chi presidìat a is nuzias, *Auspice*.
Auspìziu s. m. auguriu, *auspizio*, *e auspicio*. Presentementi si usat po protezioni, *auspizio*, *favore*, *grazia*, *protezione*.
Austeramenti avv. *austeramente*.
Austeridàdi s. f. *austerità*, *asprezza*. Austeridadi de penitenzia, *austerità di penitenza*. Po severidadi, *austerità*, *bruschezza*, *rigore*, *severità*, *stranezza*.
Austèru, ra agg. *austero*, *aspro*. Po severu, *austero*, *rigido*, *severo*; *brusco*.
Austràli agg. de mesudì, *australe*, *meridionale*, *austrino*.
Austru s. m. bentu de mesudì, *austro*, *ostro*, *vento di mezzo giorno*, *o del sud*.
Aùstu s. m. s'ottavu mesi de s'annu vulgari, *Agosto*.

Autèntica s. f. (T. Gr.) *autenticazione*, *legalizzazione*, *legalità*, *autenticità*.
Autenticài v. a. (T. G. de *αυθεντεω*, *auctoritatem ostento*) *autenticare*, *legalizzare*, *render autentica una scrittura per pubblica autorità*. Po convalidai, *convalidare*, *validare*, *render valido*.
Autenticamenti avv. *autenticamente*, *in forma autentica*.
Autenticàu, da part. *autenticato*, *legalizzato*, *interato*, *autorizzato*, *vallato*.
Autenticaziòni. M. autentica.
Autènticu, ca agg. *autentico*, *valido*, *autorevole*.
Autocèfalu s. m. (T. G. de Stor. Eccl.) nomini donau a cuddus Obispus, chi no reconoscìant algunu Patriarca po capu, *Autocefalo*.
Autofonìa s. f. (T. Gr.) suicidiu, *autofonìa*, Bonav. *suicidio*.
Autòfonu s. m. (T. Gr.) suicida, *suicìda*, *autofono*. Bonav.
Autògrafu, fa agg. (T. Gr. Didasc.) originali, chi est iscrittu de propria manu de s'Autori, *autografo*.
Autòma s. m. (T. G.) macchina, chi imìtat su motu de is corpus animaus, *autòma*, *automato*.
Automatismu s. m. (T. G.) sistema de is motus corporalis indipendentis de sa voluntadi, *Automatismo*. Bonav.
Autonomìa s. f. (T. G. Didasc.) libertadi de biviri cun is proprias leis, *Autonomìa*.
Autònomu, ma agg. (T. G. Didasc.) chi bivit cun is proprias leis, comenti sunt is Repubblicas liberas, *autonomo*.
Autopsìa e Autossìa s. f. (T. G. Didasc.) s'azioni de biri una cosa cun is proprius ogus, *Autopsìa*, *o Autossìa*.
Autòra s. f. *inventrice*, *ritrovatrice*. Po femina, chi hat donau opera a sa stampa, *Autrice*. Po Promotora, *Promotrice*.
Autòri s. m. *Autore*, *Inventore*. Po Promotori, *Promotore*. Po causa, ghia ec. *causa*, *guida*. Autori de congiura, *motore di congiura*.
Autoridàdi s. f. *autorità*. Po creditu, *credito*, *stima*, *considerazione*.
Autorisài, autorisàu ec. M. autorizzai ec.
Autoritativamenti avv. *autoritativamente*, *autorevolmente*.
Autoritatìvu, va agg. *autoritativo*, *autorevole*.
Autorizzài v. a. donai autoridadi, *autorizzare*. In signif. neutr. essiri Autori, *autorizzare*, *esser Autore*.
Autorizzàu, da part. *autorizzato*.
Autu s. m. (t. sp.) *atto*, *stromento pubblico di compra*, *vendita ec. scrittura autentica*. Distendiri un autu, *rogare*, *distendere un atto*, *uno stromento*, *un contratto*. Distendimentu de un autu firmau de su Notariu, *règito*.
Autunnàli agg. de s'atongiu, *autunnale*.
Auxiliadòri v. m. *ausiliatore*, *adjutore*, *ajutatore*.
Auxiliài v. a. (t. lat.) *ajutare*, *soccorrere*, *sovvenire*, *assistere*, *servire*, *porgere ajuto*, *dare assistenza*, *proteggere*, *favorire*. Auxiliaisì. M. aggiudaisì.
Auxiliàri agg. *ausiliare*. Cresia auxiliari si narat cudda, chi serbit de Parrocchia po essiri custa meda allargu, *Chiesa succursale*.
Auxiliàriu, ia agg. *ausiliario*. Truppas auxiliarias, *truppe ausiliarie*.
Auxiliàu, da part. *ajutato*, *soccorso*, *sovvenuto*, *favorito*, *protetto*. M. su verbu.
Auxìliu s. m. (t. lat.) *ajuto*, *ausilio*, *soccorso*, *sussidio*, *assistenza*, *sovvenimento*, *sovvenzione*.
Auzzàra s. f. erb. azzara, e zara (tt. rr. de logus diversus) *erba de' cenciosi*, t. fam. *clematide vitalba*, T.

Bot. (Clematis vitalba Linn.) "Nota. Dicesi in Toscana Erba de' cenciosi, perché i poveri applicano sulla cute le foglie stiacciate per farvi dell'escoriazioni, che sembrano ulcere, ond'eccitar l'altrui commiserazione. (V. Dizion. ragionato di Agricoltura alla voce *Clematide delle siepi*.)"

Avanìa s. f. (t. ital.) spezia de imposizioni rigorosa, chi usant is Turcus, *avanìa*.

Avanottu, e avannottu s. m. (t. ital.) nomini de is piscis fluvialis nascius de pagu, *avannotto*.

Avàntidu. M. avantu.

Avantu. M. vantu.

Avanzàbili agg. *avanzabile*, *avanzevole*.

Avanzadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) Avanzadeddu in edadi, *attempatello*.

Avanzadòri v. m. *avanzatore*.

Avanzadùra. M. avanzamentu.

Avanzài v. a. aumentai, acqûistai, *avanzare*, *acquistare*, *aumentare*, *mettere in avanzo*. Po superai, *avanzare*, *superare*, *sopravanzare*, *vantaggiare*, *vincere*, *trapassare*. Po ingrandessiri, *aggrandire*, *accrescere*, *far maggiore*. Avanzai v. n. abbarrai di avanzu, *soperchiare*, *soprabbondare*, *sopravanzare*. Po bessiri foras de lineamentu, *avanzare*, *venir fuori*, *sporgere in fuori*. Po andai a innantis, *farsi innanzi*, *andar avanti*, *progredire*. Trattendu de plantas, chi crescint, *venire innanzi*, *acquistare*, *crescere*, *attecchire*. Algunas plantas, algunus animalis no avanzant, no prospèrant, *alcune piante*, *alcuni animali imbozzacchiscono*, *incatorzoliscono*, *intristiscono*, *non attecchiscono*, *non vengono innanzi*. Avanzai in edadi, *attemparsi*, *invecchiare*. Avanzaisì n. p. andai prus a innantis, *innoltrarsi*, *e inoltrarsi*, *avanzarsi*, *oltrarsi*, *andar più oltre*, *spignersi*, *farsi più innanzi*. Po andai acqûistendu, *avanzarsi*, *aggrandirsi*, *approdare*, *profittare*, *venire innanzi acquistando*.

Avanzamentu s. m. *avanzamento*, *progresso*, *vantaggio*; *aggrandimento*. Avanzamentu foras de linea, *sporgimento*.

Avanzanti v. agg. chi avanzat, *avanzante*.

Avanzàu, da part. *avanzato*, *messo in avanzo*, *accresciuto*, *aumentato*; *superato*, *vantaggiato*, *aggrandito*, *sopravanzato*, *acquistato*, *profittato*. Avanzau foras de linea, *avanzato*, *sporto*, *sportato*. Trattendu di animalis o de plantas, *attecchito*, *cresciuto*, *venuto innanzi*. Avanzau in edadi, in forza di agg. *attempato*, *provetto*, *soprastato*, *ch'è di età provetta*. A notti avanzada, *di notte avanzata*, *a buon'ora di notte*.

Avanzixèddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) piticu avanzu, *avanzetto*.

Avanzu s. m. restanti, *avanzo*, *residuo*, *resto*, *restante*, *rimanente*. Po acquistu, *avanzo*, *acquisto*, *guadagno*. Poniri a avanzu, *mettere ad avanzi*, *a conto d'utili*. Avanzu di antighidadi, *cimelio*. Avanzus de cosas de pappai ec. *avanzaticcio*, *avanzuglio*, *rimasuglio*. M. remasuglia. Di avanzu, avv. de subrapprus, *di avanzo*, *di soprappiù*, *di soverchio*.

Avàra s. f. *avara*.

Avaramenti avv. *avaramente*, *stretto*, *strettamente*, *meschinamente*.

Avarìa s. f. (T. Marinar.) *avarìa*.

Avarìàu, da agg. (de *avariée* fr.) chi hat patìu avarìa, *danneggiato*, *che ha sofferto avaria*.

Avarittu. M. avarixeddu.

Avarixèddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *avaretto*.

Avarìzia s. f. *avarizia*.

Avarizzài v. n. (t. ital.) *avarizzare*, *metter in effetto l'avarizia*.

Avaròna s. f. accresc. *avaraccia*.

Avaròni s. m. acc. *avarone*, *avaronaccio*, *avaraccio*, *scorticapidocchi*.

Avàru s. m. *avaro*.

Avàru, ra agg. *avaro*, *bretto*, *sordido*, *spilorcio*, *stretto*, *taccagno*. Faisì avaru, *inavarire*, *divenire avaro*. Fattu avaru part. *inavarito*. Fig. Sa natura avara, *la natura avara*.

Avatepàri avv. s'unu cun s'ateru, *insieme*.

Avàtu e infatu avv. *dietro*, *addietro*, *appresso*. In forza de prep. Andai avatu de is aterus, *seguire dietro agli altri*, *dopo gli altri*. Unu avatu de s'ateru, *uno dopo l'altro*.

Avedàli agg. de sa propria edadi, *coetaneo*.

Avemarìa s. f. *Avemarìa*. Sonai s'Avemaria, *suonar l'Avemaria*. Avemaria de is mortus, *Avemaria de' morti*. Avemarias plur. sunt is granus piticus de su Rosariu, *Avemarie*. A s'Avemaria, avv. a is Orazionis, *verso la sera*, *all'imbrunir del giorno*.

Averiguadòri v. m. e ra f. (t. cast. e cat.) *indagatore*, *investigatore*, *ricercatore*, *esploratore*, *trice*, *verificatore*, *trice*.

Averiguài v. a. (t. cast. e cat.) *esplorare*, *indagare*, *chiarire*, *verificare*. M. verificai.

Averiguamentu s. m. *chiarimento*. M. averiguazioni.

Averiguàu, da part. *chiarito*, *indagato*, *verificato*.

Averiguazìoni s. f. *indagine*, *indagazione*, *investigazione*, *ricerca*, *verificazione*.

Aversiòni s. f. repugnanzia, *aversione*, *e avversione*, *ripugnanza*, *alienazione di volontà*.

Avocài v. a. (T. Leg.) portai una causa de unu tribunali a un ateru superiori, *avocare una causa*.

Avolotadamenti avv. (de *avalotadament* cat.) *confusamente*, *disordinatamente*, *scompigliatamente*, *alla scompigliata*, *all'avviluppata*; *turbatamente*, *tumultuariamente*, *tumultuosamente*.

Avolotadòri v. m. e ra f. (t. cat.) *perturbatore*, *trice*. Avolotadori de populu, *sollevatore*, *sedizioso*, *facinoroso*, *turbolento*. Po confusionista. M. Po ponimpari, chi seminat discordias, *scommettitore*.

Avolotài, e avalotài v. a. (di *avalotar* cat.) poniri in confusioni su logu, o sa genti, *perturbare*, *scompigliare*, *turbare*, *commuovere*. Po indusiri a rebellioni, *sollevare*, *sovvertere*, *rivoltare*, *eccitare*, *sommovere*, *indurre a tumulto*. Po disordinai, *avviluppare*, *disordinare*, *capovoltare*, *rovesciare*, *stravoltare*, *rovigliare*, *rovistare*, *confondere*, *rabbaruffare*, *metter in confusione*. Avolotai v. n. *tumultuare*, *far tumulto*. Avolotaisì n. p. agitaisì, *agitarsi*, *scompigliarsi*, *scomporsi*, *alterarsi*. Po fai strepitus cun gridus, *sbaccaneggiare*. Avolotai su stogumu, *sconvolger lo stomaco*, *rivoltarlo*. Avolotai su sanguni, *stizzire*. Po poniri impari, *scommettere*.

Avolotamentu s. m. M. avolotu.

Avolotàu, da part. *turbato*, *scompigliato*, *commosso*; *sollevato*, *sommosso*, *sovverso*, *sovvertito*, *incitato*, *indotto a tumulto*; *disordinato*, *rovesciato*, *confuso*, *sconvolto*, *rabbaruffato*, *rabbuffato*, *rovigliato*, *rovistato*, *avviluppato*, *stravolto*; *agitato*, *alterato*, *scomposto*. M. su verbu. Tempus, o mari avolotau, *tempo*, *o mare sconvolto*.

Avoloteddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *baccanello*.

Avolòtu e avalòtu s. m. (t. cast. e cat.) confusioni, *garbuglio*, *scompiglio*, *turbinìo*, *sconcerto*, *sconcezza*, *sconvolgimento*, *ravviluppamento*; *tumulto*, *sovvertimento*, *sommossa*,

sommovimento, *rivoltamento*, *romore*, *fracasso di popolo sollevato*. Po simpli unioni strepitosa de personas, *baccanella*, *chiasso*. Po avolotu de giogu disordinau, *baccano*. Avolotu fattu po divertimentu, *gavazza*, *gavazzo*. Fai avolotu po divertimentu, *gavazzare*. Avolotu de stogumu, *rivoltamento*, *sconvolgimento*, *sovversione di stomaco*. M. sumbullu.

Avòriu s. m. denti di elefanti, marfì, *avorio*, *ebure*. Di avoriu, agg. *eburneo*, *eburno*.

Avvalessirisì e avvalirisì v. n. p. avvalessiu ec. *prevalersi*, *avvantaggiarsi*, *tirar prò*, *cavar utile*, *servirsi*. M. approfettaisì.

Avvaloràì v. a. donai valori, *avvalorare*, *dar valore*.

Avvaloramentu s. m. *avvaloramento*.

Avvaloràu, da part. *avvalorato*.

Avvantadòra v. f. *vantatrice*.

Avvantadòri v. m. chi si vantat, *vantatore*.

Avvantaggiài v. a. (t. ital. già in usu) donai vantaggiu, utili, *avvantaggiare*, *dar utile*, *vantaggio*. Avvantaggiaisì v. r. teniri utili, acquistai, *avvantaggiarsi*, *approfittarsi*, *acquistare*, *pigliar utile*, *vantaggio*.

Avvantaggiamentu s. m. *avvantaggiamento*, *avvantaggio*.

Avvantaggiàu, da part. *avvantaggiato*; *approfittato*, *acquistato*. Po sceltu, *avvantaggiato*, *scelto*, *migliore* agg.

Avvantaggiòsu, sa agg. *avvantaggioso*.

Avvantàggiu s. m. utili, *avvantaggio*, *vantaggio*, *utile*, *profitto*. Po vantu. M.

Avvantài v. a. avvantàu ec. M. vantai ec.

Avvàntidu e avvantu s. m. M. vantu.

Avvassallài v. a. (t. sp.) rendiri vassallu, *render vassallo*, *suddito*, *tributario*, *ridurre sotto dominio*. Avvassallaisì v. r. *farsi vassallo*, *tributario*.

Avvassallàu, da part. *fatto vassallo*, *ridotto tributario*.

Avvelenadòri v. m. *avvelenatore*.

Avvelenài v. a. *avvelenare*, *dare il veleno*. Avvelenaisì v. r. *avvelenarsi*, *uccidersi col veleno*.

Avvelenamentu s. m. *avvelenamento*.

Avvelenàu, da part. *avvelenato*, *avvenenato*. In forza di agg. Animu avvelenau, o velenosu, *animo avvelenato*, *rabbioso*.

Avvenienti v. agg. *avveniente*, *futuro*.

Avvenimentu s. m. *avvenimento*, *accidente*, *caso avvenuto*.

Avvenirisì v. n. p. accomodaisì, *adattarsi*, *aderire*, *accomodarsi*. No m'avvengu a su chi tui pretendis, *non m'accomodo a ciò, che tu pretendi*. Po cunvenirisì. M.

Avvèniu, ia part. *adattato*, *aderito*, *accomodato*.

Avventìziu, ia agg. *avventizio*, *aveniticcio*. Trattendu de peculiu, o dodas, *avventizio*.

Avventu s. m. su tempus determinau innantis de sa festa de Nadali, *Avvento*.

Avventùra s. f. *avventura*, *avvenimento*, *accidente*. Po fortuna, *avventura*, *sorte*, *fortuna*. A s'avventura, avv. *a caso*, *all'avventura*.

Avventuradamenti avv. fortunadamenti, *avventuratamente*, *avventurosamente*.

Avventuràì v. a. feliçitai, *avventurare*, *felicitare*. Po arriscai: avventurai sa vida, *arrischiare*, *porre a risico la vita*. Avventuraisì n. p. arriscaisì, *avventurarsi*, *arrischiarsi*.

Avventuràu, da part. *avventurato*, *felicitato*. Po arriscau, *avventurato*, *arrischiato*. Po fortunau, agg. *avventurato*, *favorito dalla fortuna*.

Avventurèri s. m. chi s'abbandonat a sa fortuna, *avventuriere*, *venturiere*. Po Sordau voluntariu, *venturiere*.

Avventurosamenti avv. M. avventuradamenti.

Avventuròsu, sa agg. fortunau, *avventurato*, *avventuroso*, *fortunato*, *venturoso*.

Avveràì v. a. manifestai, cunfessai sa beridadi, *confessare*, *manifestare*, *palesare il vero*. Avveramì sa beridadi, *confessami la verità*. Po verificai, *verificare*, *certificare*, *giustificare*. Avveraisì un auguriu, *verificarsi un presagio*.

Avveràu, da part. *confessato*, *manifestato*, *palesato*, *certificato*, *verificato*. M. su verbu.

Avverbiàli agg. *avverbiale*.

Avverbialmenti avv. *avverbialmente*.

Avvèrbiu s. m. (T. Gram.) *avverbio*.

Avversanti s. m. chi s'opponit, *ostatore*, *che osta*.

Avversària s. f. *avversaria*, *nemica*, *contraria*.

Avversàriu s. m. *avversario*, *nemico*.

Avversatìvu, va agg. (T. Gram.) *avversativo*.

Avversidàdi s. f. (t. ital. introd.) contrariedadi, disgrazia, *avversità*, *calamità*, *infortunio*.

Avversiòni. M. aversioni.

Avvertentementi avv. cun avvertenzia, *avvertentemente*, *avvertitamente*, *con avvertenza*, *accortamente*.

Avvertènzia s. f. *avvertenza*, *circospezione*.

Avvèrtia: stai a s'avvertia, avv. *stare all'erta*, *sull'avviso*.

Avvertidamenti avv. M. avvertentementi.

Avvertimentu s. m. *avvertimento*, *avviso*.

Avvèrtiri v. a. *avvertire*, *ammonire*, *dare avvertimenti*. Avvertiri de nou, *riammonire*. Po avvisai, *avvisare*, *dare avviso*, *significare*. Po instruiri, *avvertire*, *ammaestrare*, *istruire*. Po biri, *avvertire*, *vedere*. Po appubai cun sa vista, *ravvisare*, *raffigurare*. Po fai cautu, avvertiu, *avvertire*, *ravvisare*, *fare accorto*, *cauto*, *avvertito*, *assennare*. Avvertiri v. n. considerai, *avvertire*, *considerare*, *asservare*, *aver l'occhio*, *fare attenzione*. Po acataisì. M.

Avvèrtiu, ia part. *avvertito*, *ammonito*, *avvisato*, *ammaestrato*, *veduto*, *ravvisato*, *considerato*, *osservato*. M. su verbu.

Avvèrtiu, ia agg. *accorto*, *avveduto*, *assentito*, *avvertito*, *avvisto*, *cauto*, *destro*, *sagace*, *avvisato*. Fai avvertiu, *fare avvertito*.

Avvesadùra s. f. *avvezzatura*.

Avvesàì v. a. (t. sp.) accostumai, *avvezzare*, *accostumare*, *assuefare*. Avvesaisì n. p. *avvezzarsi*, *accostumarsi*, *assuefarsi*, *prender costume*, *consuetudine*. Po esercitai, fai agili, *esercitare*, *ammaestrare*, *addestrare*.

Avvesamentu s. m. *avvezzamento*, *assuefazione*.

Avvesàu, da part. *avvezzato*, *accostumato*, *assuefatto*, *esercitato*, *ammaestrato*, *addestrato*. M. su verbu.

Avvesàu, da agg. *assueto*, *avvezzo*, *assuefatto*.

Avvèsu, sa agg. pagu in usu. M. avvesau.

Avvèsu s. m. *assuefazione*, *consuetudine*, *costume*, *costumanza*, *uso*, *usanza*.

Avvìa avv. allòn, *orsù*, *su*, *su via*, *coraggio*, *trana*.

Avviài v. a. (T. di Artesanus) fai a vias, o a rigas, *listare*, *fregiar di liste*.

Avviaisì n. p. (t. r.) incamminaisì, *avviarsi*, *mettersi in istrada*.
Avviàu, da part. fattu a vias, *listato*.
Avvilessimentu s. m. M. avvilimentu.
Avvilèssiri v. a. e avvilessirisì v. r. (de *envilecer*, *envilecerse* sp. o prusprestu de *vilescere* lat.) M. avviliri.
Avvilimentu s. m. *avvilimento*, *abbattimento*, *depressione*, *umiliazione*, *costernazione*, *spregio*, *svilimento*, *abbiezione*, *abbassamento*. Po perdimentu di animu, *sbigottimento*, *smarrimento d'animo*.
Avvilìri v. a. *avvilire*, *far vile*, *abbassare*, *umiliare*, *deprimere*, *render abbietto*, *svilire*, *sbarbare*, *smaccare*. Po faisì beffas di algunu, sbregungiriddu, *scornare*, *svergognare*, *sbeffare*, *sbeffeggiare*, *mettere in derisione*, *coprir d'ignominia*. Avvilirisì v. r. *avvilirsi*, *abbassarsi*, *prostituirsi*. Po perdirisì di animu, *avvilirsi*, *abbiosciarsi*, *invilire*, *mancar d'animo*, *sbigottirsi*, *scoraggiarsi*, *sgomentarsi*, *costernarsi*.
Avvilitìvu, va agg. chi avvìlit, *avvilitivo*, *che avvilisce*.
Avvilìu, da part. *avvilito*, *abbassato*, *umiliato*, *svilito*, *abbattuto*, *invilito*; *sbeffato*, *scornato*, *svergognato*; *abbiosciato*, *sbigottito*, *sgomentato*. M. su verbu. In forza di agg. *abbietto*, *avvilito*, *dejetto*, *abbattuto*, *dibassato*.
Avvinculài, avvinculau ec. M. vinculai ec.
Avvisadamenti avv. cun avvisu, cun prudenzia, *avvisatamente*, *prudentemente*, *cautamente*, *destramente*. Po a bella posta, *artatamente*, *avvisatamente*, *a bello studio*.
Avvisadòri v. m. e ra f. *avvisatore*, *trice*. Po ammonestadori, *ammonitore*, *trice*. Po su chi avvisat a boxi, *chiamatore*, *trice*. Po rapportadori, *informatore*, *trice*, *ragguagliatore*, *trice*, *rapportatore*, *trice*, *relatore*, *trice*.
Avvisài v. a. donai avvisu, *avvisare*, *significare*, *dare avviso*, *accennare*. Po informai, *informare*, *far sapere*, *ragguagliare*, *dar ragguaglio*, *notizia*. Po ammonestai, *ammonire*. Po avvisai a boxi, zerriai, *chiamare*.
Avvisamentu s. m. *avvisamento*. M. avvisu.
Avvisàu, da part. *avvisato*, *avvertito*, *informato*, *cerziorato*; *ammonito*; *chiamato*. M. su verbu.
Avvisàu, da agg. avvertiu, scienti de su fattu, *consapevole*, *conscio*, *inteso*.
Avvissa avv. M. avvìa.
Avvistài v. a. fai vistosu, contrariu de svistai, *fare avvenente*, *avvistato*, *compariscente*, *vistoso*, *dar bella vista*, *appariscenza*.
Avvìsu s. m. *avviso*, *cenno*, *avvertimento*; *ammonizione*. Po annunziu, *avviso*, *annunzio*, *novella*, *ragguaglio*, *saputa*. Stai a s'avvisu, *star su l'avviso*, *stare avvertito*.
Avvivadòri v. m. chi donat coraggiu, *avvivatore*, *che avviva*. Po su strum. chi serbit po avvivai su traballu in dorai a fogu, *avvivatojo*.
Avvivài v. a. donai vigori, *avvivare*, *ravvivare*, *dar vigore*. Avvivai su fogu, *avvivare il fuoco*. Po animai, fai coraggiu, *avvivare*, *ravvivare*, *inanimire*, *incorare*, *dar animo*, *rincorare*. Avvivaisì n. p. pigai vigori, *avvivarsi*, *ravvivarsi*, *riprender vigore*. Po faisì coraggiu, *rincorarsi*, *ripigliar cuore*, *coraggio*.
Avvivamentu s. m. *avvivamento*, *risvegliamento*, *ravvivamento*, *rincoramento*.
Avvivàu, da part. *avvivato*, *inanimito*, *incorato*, *incoraggiato*, *ravvivato*, *rincorato*. M. su verbu.
Avviziài v. a. poniri viziu, fai viziosu, *inviziare*, *fare*, *render vizioso*, *corrompere*. Avviziaisì v. r. faisì viziosu, *inviziare* n. *guastarsi*, *divenir vizioso*, *tristo*, *intristirsi*, *incattivirsi*.
Avviziàu, da part. *inviziato*, *divenuto vizioso*, *corrotto*, *tristo*, *intristito*.
Avvocaisì v. n. p. raccumandaisì, implorai favori, o protezioni, auxiliu de algunu, *raccomandarsi*, *domandar soccorso*, *ajuto*, *implorar l'altrui favore*, *mettersi sotto l'altrui tutela*, *o protezione*. Avvocaisì a is Santus, *implorare il patrocinio de' Santi*, *raccomandarsi alla loro protezione*.
Avvocàu, da part. *che si è raccomandato*, *che ha domandato soccorso*, *che ha implorato l'altrui protezione*.
Avvoretta s. f. *orlo*.
Avvorettài v. a. fai avvoretta, *orlare*, *far l'orlo*.
Avvorettamentu s. m. *orlatura*.
Avvorettàu, da part. *orlato*.
Axedài v. a. e axedaisì n. p. (de *azedarse* sp.) fai axeda una cosa, *far acido*, *render forte*, *agro*, *far inagrire*, *far infortire*. Fai axedai sa pasta medianti su fermentu, *far lievitare*, *o lievitar la pasta*. Axedai v. n. trattendu de pasta, *fermentare*, *levitare*, *lievitare*, *levare in capo*. Axedaisì n. p. trattendu de binu, o di aterus liqûoris, *inacetire*, *inceconire*, *divenir cercone*, *dar la volta*, *inagrare*, *inagrire*, *infortire*, *inforzare*, *divenir forte*, *acetoso*, *acetire*. Cumenzai a s'axedai, *pigliar la punta*.
Axedamentu s. m. trattendu de pasta, *lievito*, *fermentazione*.
Axedàu, da part. trattendu de binu ec. *inacetito*, *inagrito*, *inceconito*, *infortito*, *inforzato*, *divenuto forte*, *acetoso*, *agro*. Trattendu de pasta, *fermentato*, *levato in capo*, *levitato*, *lievitato*.
Axedixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *acidetto*, *alquanto acido*, *agretto*.
Axèdu, da agg. trattendu de liqûoris, *acetoso*, *agro*, *forte*, *che ha preso punta*. Trattendu de casu, latti e similis, *acido*. Pani beni axedu, o fermentau, *pane ben lievito*, *lievitato*.
Axèdu s. m. *aceto*. Bagnai cun axedu, o arrusciai di axedu, *inacetare*, *bagnare*, *asperger con aceto*.
Axedùmini s. m. *acetosità*, *acidezza*, *acidità*, *acidume*. Po fermentazioni. M.
Axiàu, da agg. (t. r.) M. arrosciu.
Axina s. f. (de *acina*, *ae*, granello dell'uva) fruttu de su sermentu, *uva*. Axina de parra, o de parrali, *uva pergolese*, *o di pergola*. Axina de tres bortas, *uva di tre volte*. Appicconi di axina, *penzolo d'uva*. Axina de margiani, erba, *fitolacca*, *uva turca*, *uva di volpe*. Varias ispezias di axinas: Biancalucida, *albaluce*; Bovali, *mostaja*; Corniòla, *uva galletta*; Galopu, *uva colombana*; Malvasìa, *malvagìa*: su binu, *malvagìa*, *vino di Candìa*; Monica, si creit essiri *la canajuola*; Muscadeddu, *uva moscadella*, *uva Apiana*; Muscategliò, e muscatellò (t. r.) *alamanna*, de Alamanno Salviati, chi dd'hiat portada de sa Grecia. M. Targ. E in algunus logus de s'Italia si narat *moscatellone*; Varnaccia, tantu s'axina, che su binu, *vernaccia*. "Nota. Le uve portano nomi così diversi in ogni paese, che non accade sperare di poter avere di tutte i corrispondenti vocaboli in altra lingua. (V. Alberti alla voce *uva*.) Ogni clima, dice il Tozzetti, ha le sue viti, ed i suoi vini particolari, e la vite levata dal proprio paese, e trasportata in altra regione non si riconosce più per quella, ch'è. Di niun'altra pianta come del vitigno trovansi tanto moltiplicate le specie, e le varietà diverse in ogni paese, che riesce affatto impossibile fissarne

il nome italiano. Anche Virgilio riconobbe sì fatta difficoltà, quando disse alla Georg. 2: *Sed neque quam multae species, nec nomina, quae sint, Est numerus, neque enim numero comprendere refert.*"

Axiòri (t. r.) M. axìu.

Axìu s. m. (t. b.) affannu, pensamentu, displaxeri, *affanno*, *cura*, *afflizione*, *pensiero*, *dispiacere*, *sollecitudine*, *trista affezion d'animo*.

Azaminài, azaminau, azaminu ec. M. examinai, examinau ec.

Azàr (de *azahar* sp.) Aqua di azar. M. aqua.

Azienda s. f. *azienda*. Azienda vitali, economia animali, *azienda vitale, economia animale*.

A zigzaghi avv. *tortuosamente*, *con tortuosità*, *a zigzag*. Camminai a zigzaghi, *camminar tortuosamente*. Camminu fattu a zigzaghis, *strada tortuosa*, *sinuosa*.

Azionài v. a. donai gestu, *atteggiare*, *dar gesto*, *una bella attitudine*, *animare una figura*.

Azionàriu s. m. (Gallicismu mercantili) su chi tenit azioni, o summas ind'una cumpangìa de commerziu, *azionario*.

Azionàu, da part. *atteggiato*, *che ha bell'attitudine*.

Aziòni s. f. *azione*, *operazione*. Teniri azioni, derettu asuba de alguna cosa, *avere azione*, *dritto su qualche cosa*.

Azòtu s. m. (T. G. de Chimic.) sa basi de s'acidu nitricu, o segundu s'esprìmit Bonavilla, sa basi de su gas azotu, *azoto*, *e azotto*.

Azza s. f. (T. guastau di *acies* lat.) su filu de su gorteddu, spada ec. *filo*, *taglio*. Furriai s'azza a unu ferru, *rintuzzare*, *ripiegare il taglio a un ferro*. Azza furriada, *taglio ripiegato*, *rivoltato*. Bogai s'azza a is ferrus, *affilare*, *assottigliare il taglio*, *dare il filo a' ferri*. M. acuzzai. Fig. si usat po atrevimentu, *ardire*, *arditezza*, *audacia*. Segai s'azza a unu, *rintuzzare*, *reprimere l'altrui ardimento*.

Azzannittài (T. Logudor.) M. aggiannitai.

Azzapula azzapula avv. M. strappazzadamenti.

Azzapuladùra s. f. *scossa*, *trabalzo*. Azzapuladura a terra, o a muru, *sbatacchio*.

Azzapulài v. a. sbattiri, agitai, *agitare*, *sbattere*, *scuotere*. Azzapulai a su muru, o a terra, *sbatacchiare*. Azzapulai a terra cun impetu abbarrendu sa persona casi foras de sentidu, *stramazzare*. Portai una cosa azzapula azzupula, a strapazzu, *strabalzare*, *balestrare*, *fare alla palla d'una cosa*. Po assacchittai v. n. comenti fait su carru in camminu perdosu, *strabalzare*, *trabalzare*. M. assacchittai. Azzapulaisì. v. r. *sbattersi*, *agitarsi*. Azzapulai v. a. ghettai zapulus a roba beccia, *racciabattare*, *racconciare*, *rattoppare*, *metter toppe ad una veste vecchia*.

Azzapulamentu s. m. *agitamento*, *sbattimento*, *strabalzamento*. M. azzapuladura.

Azzapulàu, da part. *agitato*, *sbattuto*, *scosso*. Azzapulau a su muru, o a terra, *sbatacchiato*. Azzapulau a terra cun impetu, *stramazzato*. Po portau azzapula azzapula, *balestrato*, *strabalzato*, *trabalzato*, *sbalestrato*. Portau azzapula azzapula, o agitau de sa fortuna, *travagliato*, *vessato*, *sbalestrato dalla fortuna*. Bistiri azzapulau, *veste raccenciata*, *rappezzata*, *rattoppata*.

Azzàra (t. r.) erba M. auzzara.

Azzardài v. a. (Gallicismu) arriscai, *arrischiare*, *avventurare*, *azzardare*. Azzardaisì n. p. *arrischiarsi*, *attentarsi*, *avventurarsi*, *azzardarsi*, *avere ardire*, *sporsi a rischio*.

Azzardamentu s. m. M. azzardu.

Azzardàu, da part. *arrischiato*, *attentato*.

Azzardu s. m. (Gallicismu) riscu, perigulu, *azzardo*, *cimento*, *pericolo*, *rischio*.

Azzargiài v. a. temperai su ferru cun azzargiu, *temperar con acciaro*, *attaccar l'acciajo al ferro*: *calibeare*. (T. Chim.) Fig. affortiai. Azzargiaisì n. p. e r. fig. affortiaisì, recuberai forzas, *rinforzarsi*, *raccattare*, *riacquistar forze*, *vigore*. M. affortiai.

Azzargiàu, da part. temperau cun azzargiu, *acciajato*: *calibeato*. (T. Chim.) Omini azzargiau, metaf. robustu, *uomo forte*, *nerboruto*, *nerbuto*, *gagliardo*, *vigoroso*.

Azzàrgiu s. m. *acciajo*, *acciaro*: *calibe*. (T. Chim.) Azzargiu de pastori o de carnizzeri, *acciajuolo*, *acciarino*. Azzargiu de sabateri, *acciaino*. Azzargiu de battiri fogu, *fucile*, *battifuoco*. Fig. vigori, *vigore*, *nerbo*, *robustezza*.

Azzaroddadòri v. m. M. ciappuzzu.

Azzaroddadùra s. f. M. ciappuzzerìa.

Azzaroddài v. a. azzaroddàu ec. (dd pron. ingl. in totus derivaus) M. acciappuzzai.

Azzaroddu s. m. (dd pron. ingl.) ciappuzzerìa M.

Azzaviài, azzavìau ec. (t. r.) M. arrusciai ec.

Azzegài v. a. azzegau ec. (de *çegar* sp.) M. inzurpai ec.

Azziccài v. a. spantai, *raccapricciare*, *spaventare*, *cagionare rimescolamento*, *dare spavento*. Azziccaisì, pigai un azzicchidu n. p. *accapricciare*, *raccapricciarsi*, *rimescolarsi*, *prendere rimescolamento*, *avere un capriccio*, *un batticuore*, *riscuotersi*.

Azziccàu, da part. *rimescolato*, *spaventato*, *riscosso*, *alterato per paura*, *che ha avuto un batticuore*.

Azzìcchidu s. m. *rimescolamento*, *capriccio*, *spavento subitaneo*. Pigai un azzicchidu, *avere un capriccio*, *prender rimescolamento*. Azzicchidu cun battimentu de coru, *batticuore*, *battisoffia*, *bàttito*.

Azziccòsu, sa agg. chi façilmenti s'azzìccat, *pauroso*, *spaventoso*, *che facilmente si raccapriccia*.

Azzicorradùra s. f. (t. fam.) *contrattura*. Po turradura. M.

Azzicorrài v. a. (t. fam.) s'effettu chi fait su calori de su fogu, e ancora su Soli a is peddis, e cosas similis, *contrarre*, *increspare*. M. arrunzai. Po coiri troppu, e casi turrai, *far torrido*, *secco*, *abbrustolire*. Azzicorrai su pani, *rendere*, *fare il pane sgretoloso*.

Azzicorràu, da part. *contratto*, *increspato*; *abbrustolito*. In forza di agg. Pani azzicorrau, zicorrosu, e zacarrosu, chi zacàrrat in mesu de is dentis po essiri beni cottu, *pane sgretoloso*, *che sgretola*, *che si sbriciola*, *si stritola*, *che sgranocchia*, *che scroscia nel masticarlo*.

Azzidu, da agg. M. acidu.

Azzimeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *alquanto azzimo*.

Azzimella s. f. (t. già introd.) pani senza fermentu, *azzimella*.

Azzimu, ma agg. senza fermentu, *azzimo*.

Azzisòrgiu s. m. *porchetto*. M. porceddu.

Azzizzài v. a. (t. guastau de *azuzar* sp.) accostai is muzionis a su fogu, *attizzare*, *rattizzare*, *accozzare i tizzoni su 'l fuoco*. Metaf. stimulai, provocai, *adizzare*, *aissare*, *attizzare*, *incitare*, *instigare*, *irritare*, *provocare*, *stimolare*, *fare stizzire*, *raccendere*.

Azzizzamentu s. m. *attizzamento*. Po inçitamentu, *incitamento*, *attizzamento*, *adizzamento*, *aizzamento*, *irritamento*, *irritazione*, *instigamento*, *instigazione*, *provocamento*, *stimolo*.
Azzizzanti v. m. e f. e taliorta agg. azzizzadori, ra, instigadori, ra, *adizzante*, *aizzatore*, *trice*, *instigatore*, *trice*.
Azzizzàu, da part. *attizzato*, *rattizzato*. Po provocau, stimulau, *aizzato*, *incitato*, *instigato*, *irritato*, *provocato*, *stimolato*, *stizzato*.
Azzizzòni s. m. strum. po azzizzai su fogu, *attizzatojo*.
Azzoppiadùra s. f. M. azzoppiamentu.
Azzoppiài v. a. fai zoppu, *rendere zoppo*, *far divenire zoppo*. Azzoppiài v. n. *azzoppare*, *zoppicare*, *andare zoppiconi*, *zoppeggiare*. Azzoppiai unu pagu, apprapiai, *rancare*, *ranchettare*, *zoppicare alquanto*. Azzoppiaisì n. p. *divenire zoppo*. Fig. essiri defettosu, mancanti, *zoppicare*, *essere zoppicante*, *manchevole*, *difettoso*, *pendere in difetto*.
Azzoppiamentu s. m. *zoppicamento*.
Azzoppiàu, da part. *reso zoppo*. In signif. n. e n. p. *azzoppato*, *divenuto zoppo*.
Azzubbài v. a. (t. r. de *zombare* ital.) *battere*. M. arropai.
Azzubbàu, da part. (t. r.) *battuto*, *zombato*, *zombolato*. M. arropau.
Azzuconài v. n. *singhiottire*, *singhiozzare*, *singozzare*, *singultare*, *singhiozzire*. Po plangiri amargamenti, *singhiozzare*, *piangere dirottamente singhiozzando*.
Azzuconamentu s. m. *singhiozzo*, *il singhiozzare*.
Azzuconàu, da part. *singhiozzato*.
Azzùdu, da agg. (t. r.) M. atreviu, pizzudu.
Azzuffaisì v. n. p. (t. r.) M. acciuffaisì.
Azzuvài v. a. azzuvàu ec. (t. r.) M. acciuvai ec.
Azzuzzuddadùra s. f. (dd pron. ingl.) trattendu de pilus, *arricciamento di capelli*. Fig. superbia, *baldanza*, *orgoglio*.
Azzuzzuddài v. n. e azzuzzuddaisì n. p. (dd pron. ingl.) *arricciare*, *rizzare*, *arruffarsi*. Mi sunt azzuzzuddaus is pilus de sa paura, *pel timore mi si arricciarono i capelli*. Sa gattu s'azzuzzuddat, *la gatta s'arruffa di stizza*. Fig. insuperbirisì, *imbaldanzire*, *prender baldanza*, *ingalluzzarsi*, *ringalluzzarsi*. M. incaboniscaisì.
Azzuzzuddàu, da part. *arricciato*. Po incaboniscau, *imbaldanzito*, *ingalluzzito*, *ringalluzzato*, *stizzato*, *incollorito*. Pilus azzuzzuddaus, *peli irsuti*, *irti*, *orridi*, *ruvidi*, *ispidi*.

B

AVVERTIMENTO
I Sardi sogliono in molte voci sostituire la lettera b all'v, che da alcuni dicesi aspirato dal b, così per esem. in bacca, belu, bentu, biviri ec. *in vece di* vacca, velu, ventu, viviri. *In questa pronunzia si scorge un vestigio d'antichità rimastoci sino da' tempi de' Romani, che adoperavano anticamente il b per l'v all'usanza de' Greci, come osservasi in* caballarius, caballinus, caballus ec. *voci use da Giulio Firmico, da Plinio, e da Lucilio in vece di* cavallarius, cavallinus, cavallus. *Un tal uso era in vigore anche nel medio evo, come si rileva da alcune iscrizioni presso il Bonfant, nelle quali troviamo* Sylbius, bixit, requiebit *per* Sylvius, vixit, requievit. *Di questa prisca pronunzia un avanzo si ravvisa anche presso gl'Italiani nelle voci antiquate* boce, botare, boto *ed altre per* voce, votare, voto*; e al presente usasi da' medesimi indifferentemente* nervo *e* nerbo, servare *e* serbare, viglietto *e* biglietto.

B s. m. littera consonanti de s'alfabetu, *b*.
Babbài s. m. M. Babbu.
Babbajòla s. f. babballotti cun alas, *coccinella*, *vacca di Dio*. Babbajola cun piccus nieddus, o di ateru colori, *coccinella puntata*. Fig. po dinais: teniri bonas babbajolas, *essere ricco in contante*, *pecunioso*, *danaroso*.
Babballotti s. m. *insetto*. Babballotti rumbuluzzu, chi s'attaccat asutta de is perdas, ed est totu peis, *porcellino*. Aundi est su stampu est su babballotti, *dov'è la buca, è il granchio*. Conformi su stampu su babballotti, prov. *tal guaina tal coltello*.
Babbassu s. m. Saçerdotu de falsas Religionis, *Papasso*.
Babbu s. m. (de *babbo* ital., chi derìvat de *παππος*, *avus et pater*) *Padre*, *Genitore*, *Babbo*. Babbu de su bisaju, *arcavolo*. Babbu de Babbu, de su bisaju, *bisarcavolo*.
Babbùccia s. f. *mula*, *pantuffola*. M. cazzola.
Babilònia s. f. figur. confusioni, *babilonia*, *confusione*, *tumulto*.
Babilònicu, ca agg. *babilonico*. Relogiu babilonicu, chi cumenzat de una bessida de su Soli a s'atera, *orologio babilonico*.
Bacca s. f. (t. sp.) *vacca*, *buessa*. Bacca di annu, *lattonzola*. Baccas de fruttu, *mucche*. Lastr. Po is granus di algunas plantas, de su lau, de su zinìbiri ec. *coccole*.
Baccalàuru s. m. M. baccilleriau.
Baccalièri s. m. pisci saliu, *baccalà*, *baccalare*, *nasello salato*. Baccaliari de sa mellus calidadi, *labardone*.
Baccanalescu, sca agg. *baccanale*.
Baccanti s. f. seguaçi de Baccu, *baccante*: is baccantis pl. *le baccanti*.
Baccàrgiu s. m. pastori de baccas, *vaccajo*, *vaccaro*. Sa baccargia s. f. *vaccara*.
Baccarxu e baccarxa (t. r.) M. baccargiu.
Bacceddòni s. m. accresc. bacceddu mannu, *stampellone*.
Bacceddu s. m. (dd pron. ingl.) *gruccia*, *croccia*, *stampella*; pl. *le grucce*.
Baccellìnu, na agg. chi produsit tegas. Planta baccellina, *pianta baccellina*.

Bacchìli s. m. medau de baccas, *cascìna*.
Bacchixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *vaccarella*, *vaccherella*.
Baccìferu, ra agg. (t. lat.) si narat de is plantas, chi produsint baccas, o siant granus, *baccifero*. Targ.
Baccillèri s. m. *baccelliere*.
Baccilleriàu s. m. *baccalauro*.
Baccillieràu s. m. gradu de baccilleri, *baccelliere*, *baccelleria*.
Bacìnu s. m. (t. ital. usau de is Chirurg.) sa cavedadi de su corpus de s'animali, chi contènit sa mardi e is intestinus, *bacino*.
Bacu s. m. (t. r.) bacu, o gutturu de montagna, *forra*, *caduta*, *gola di montagna*.
Baculometrìa s. f. (T. G. e L.) arti de mesurai lineas accessibilis e inaccessibilis, *baculometria*.
Bàculu s. m. (t. lat.) *bacolo*, *bastone*. Baculu pastorali, *rocco*, *pastorale*.
Badalocài v. n. (de *βατολογεω*, *multa et inania loquor*) fueddai senza fundamentu, e senza tinu, *anfanare*, *anfaneggiare*, *parlar quasi da briaco*, *anfanare a secco*.
Badalòcu, ca agg. e sust. (T. Gr.) *anfanatore*, *trice*.
Badas, de badas, indebadas avv. (de *dabades* e *endabades* cat.) *indarno*, *invano*.
Baddài (t. r.) M. ballài.
Baddidoneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bugliuolo*, *bigoncina*, *bigonciuolo*.
Baddidòni s. m. (dd pron. ingl.) *attignitojo*, *bigoncia*.
Badessa s. f. M. Abbadessa.
Badìa s. f. *badìa*. Po dignidadi di Abbati, *abbazìa*.
Badiàli agg. de logu mannu e comodu, *badiale*.
Badiedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *badiuzza*.
Badu e bau (t. r.) s. m. (de *βαδος* bados, *transitus*) passaggiu in is fluminis, *vado*, *guado*, *guazzo*. Passai in su badu de unu flumini, *guadare*, *guazzare*.
Bàffidu s. m. (t. cat.) mala esalazioni, *vapore*, *mal odore*, *fiato*, *esalazione*.
Baga s. f. (t. r. de *baccae*, *arum*) Bagas de cera, *pallottole di cera*. Po su fruttu di algunas plantas, bagas de lau, *coccole d'alloro*. M. bacca.
Bagabundu, da agg. (t. b.) *vagabondo*, *errante*, *ramingo*. M. vagabundu.
Bagadìa s. f. *nubile*, *libera*, *maritanda*.
Bagadialla s. f. (t. r.) multitudini de giovunus liberus, *gioventù*, *giovani scapoli*.
Bagadìu s. m. *scapolo*. In forza di agg. *libero*, *smogliato*, *senza moglie*.
Bagàgliu s. m. (t. ital. già in usu) eqûipaggiu de sordaus, *bagaglio*, *fardaggio*. Cantidadi de bagaglius, *bagagliume*.
Bagantìnu s. m. (t. r.) logu rasu ind'una bingia, o senza essiri plantau a bingia, *radura di una vigna*. Lastr.
Baganza s. f. (t. r.) in logu de vacanza, e si usat po dì de festa, *festa*, *giorno di festa*. Baganza nodìda, *festa di precetto*.
Bagassa s. f. (t. cat.) *bagascia*, *puttana*, *baldracca*, *landra*, *cattiviera*. Fai sa bagassa, *puttaneggiare*, *far la puttana*. Andai a is bagassas, *puttaneggiare*, *frequentar le puttane*.
Bagassedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *puttanella*, *squadrinella*, *squadrina*, *zimarrina*.
Bagassèri s. m. (t. cat.) *bordelliere*, *puttaniere*, *bagascione*, *drudo*, *bertone*, *zanzero*.
Bagasserìa s. f. *puttaneria*, *puttanismo*.

Bagassìmini s. m. *puttaneggio*. M. bagasseria.
Bagassòna s. f. accresc. *puttanaccia*.
Bagassùmini s. m. M. bagassimini.
Bagattella s. f. *baja*, *bagattella*, *chiappola*, *ciabatteria*, *ciuffole*, *chiappolerìa*, *bazzicatura*, *frullo*, *zacchera*.
Bagattelledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *bagattelluccia*, *bagattelluzza*.
Baggianaisì v. n. p. *vantarsi*. M. vantaisì.
Baggianerìa s. f. *baggianeria*, *baggianata*.
Baggiànu, na agg. M. vanagloriosu.
Baghìglia s. f. spezia de traballu, chi si fait cun s'agu, *catenella*.
Baghigliaisì v. n. p. (t. r.) M. maniggiaisì.
Baghilla (t. r.) M. baghiglia.
Baghillaisì (t. r.) M. baghigliaisì.
Bagna s. f. (t. de s'usu) sa parti umida de is pappais, *intinto*.
Bagnadòri v. m. *bagnatore*.
Bagnadùra s. f. *bagnatura*.
Bagnài v. a. *bagnare*. Portai unu cuaddu a bagnai, *guazzare*, *menare al guazzo un cavallo*. Bagnai unu vascellu nou, po provai si est bastanti stagnau, *abbeverare un vascello*. Bagnai liggeramenti, *intignere*. Bagnai de nou, *ribagnare*. Bagnaisì v. n. p. *bagnarsi*, *guazzarsi*.
Bagnamentu s. m. *bagnamento*.
Bagnaròlu s. m. Maistu de is bagnus, *bagnajuolo*.
Bagnàu, da part. *bagnato*, *guazzato*.
Bagnixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bagnuolo*.
Bagnu s. m. *bagno*. Bagnu siccu, o di arena, *bagno secco*. Bagnu calenti, *bagno caldo*, *zestolusìa*. (T. G.) Bagnu, chi est serbiu atera borta, *brode*, *bagno*, *stracco*. Bagnu po faisì is pilus brundus, *bionda*. Mesu bagnu, *semicupio*. Bagnu di aqua frida, *frigidario*.
Bagnumarìa s. m. *bagnomaria*.
Baìa s. f. logu, aundi is navìus sunti defendius de çertus bentus, *baja*. Baìa pitica, *bajetta*, *piccolo golfo*.
Bai cun Deus, in santa paxi, *vatticondio*.
Bajanismu s. m. Eresìa de Baju, *Bajanismo*.
Bailonàu, da agg. (T. de s'Arald.) si narat de is animalis pintaus cun d'unu bastoni intre is dentis, *bailonato*.
Bajocca s. f. muneda sarda e romana, *bajocco*, *8 danari*.
Bajoccu s. m. *monocolo*. Bajoccu a s'ogu de manca, *mancinocolo*. Bajoccu, ca agg. *sguercio*.
Bajonetta s. f. *bajonetta*.
Bairàm s. m. sa Pasca de is Turcus, *bairàm*.
Baju, ja agg. manta de cuaddu, *bajo*. Baju spanu, o claru, *bajo chiaro*, *lavato*, *o bajo sbiadato*. Baju castangiu, *cavallo castagnino*. Baju tintu, oscuru, o uscrau (t. r.) *bajo fuocato*, *bruciato*.
Balànu s. m. (T. Anatom.) *balano*, *ghianda del membro virile*.
Balanza s. f. (t. cat.) *bilancia*. Su ferru, chi sustènit is platus, *ago*. Agulla de sa balanza, *bilico*. Is platus de sa balanza, *i gusci*, *le coppe*. Essiri in balanza, in equilibriu, no propendiri a una parti né a s'atera, *essere*, *stare in bilico*. Stai in balanza si narat de sa muneda, chi no est iscarsa, mancai no calit, *stare in bilancia*. Donai sa ghettada a sa balanza, *dare il tratto alla bilancia*. Balanza de carrozza, aundi sunt attaccaus is tirantis, *bilancia della carrozza*. Po unu de is signalis de su Zodiacu, *bilance*. Fai perdiri s'equilibriu a sa balanza, *sbilanciare*. S'azioni de perdiri s'equilibriu, *sbilanciamento*, *sbilancio*. M. sbilanciu. Maistu de balanzas, e su bendidori de issas, *bilanciajo*. Pesai in

balanza, *bilanciare*, *pesar con bilancia*. Pesau cun balanza, *bilanciato*.
Balanzài, pesai cun balanza, balanzau ec. M. balanza.
Balanzedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *bilancetta*, *bilancina*, *bilancino*. Po su pesu de sa muneda, *saggiuolo*.
Balanzèri s. m. Maistu de balanzas, *bilanciajo*.
Balanzìnu s. m. su tempus de su relogiu, *bilanciere*. Po sa parti de sa carrozza, aundi s'attaccant is tirantis, *bilancino*.
Balarièna. M. baleriana.
Balaustru s. m. *balaustro*.
Balbuziài v. n. (t. ital. già in usu) *balbettare*, *balbutire*, *balbuzzare*, *balbuzzire*. Po acchicchiai, *armeggiare*, *tartagliare*. M. acchiccchiai.
Balbuzienti v. agg. (t. ital. già in usu) *balbuziente*, *balbettante*, *balbo*, *bleso*.
Baldacchìnu s. m. *baldachino*. Su celu susteniu de is bastonis, *cielo*. Su prefaliu, o siat sa gruernizioni pendenti de su celu, *drappellone*.
Baldàu, da e bardàu agg. *assiderato*, *attratto*. Brazzu baldau, *braccio secco*.
Balèna s. f. *balena*, *ceto*.
Baleriàna (t. r.) M. valeriana.
Balèstra s. f. strum. de gherra, *balestra*. Tiru de balestra, *balestrata*. Su fusti de sa balestra, *teniere*. Carrigai sa balestra, fig. pappai troppu, *caricar la balestra*.
Balestràì v. a. *balestrare*.
Balestràu, da part. *balestrato*.
Balestrèra s. f. stampu in sa muraglia po balestrai s'enemigu, *balestriera*, *feritoja*. Po su logu, aundi cumbattint is Sordaus ind'una galera, *balestriera*.
Balestrèri s. m. tiradori de balestra, *balestrajo*, *balestriere*, *balestratore*. Cumpangìa de balestreris, *balestrerìa*.
Balestriglia s. f. (T. Astron.) strum. de su quali si serbint is Navigantis po mesurai s'altura de su Soli, *balestriglia*, *radiometro*.
Baliàbili agg. chi si podit baliai, supportai, *comportabile*, *comportevole*.
Baliàggiu s. m. gradu in is Religionis militaris, *baliaggio*.
Baliài v. a. *comportare*, *sopportare*, *sofferire*, *tollerare*. No baliai, no suffriri pesu, *non comportar peso*. Baliai a groppas, *soffrire in groppa*. Baliai, o aguantai burla, *reggere alla celia*.
Baliàticu s. m. (t. ital.) didaticu, paga, chi si donat a sa dida, *baliatico*.
Baliàu, da part. *comportato*, *sofferto*, *sopportato*.
Balìggia s. f. (t. sp.) *valiggia*, *portamantello*. M. valiggia.
Balimentu s. m. *podere*, *valore*.
Bàliri v. a. *valere*, *costare*, *esser di prezzo*. Po teniri valori, *valere*, *aver valore*, *virtù*, *esser valente*. Po essiri de meritu, *valere*, *meritare*, *esser di merito*. Po essiri de poderi, *valere*, *potere*. Po essiri bastanti, o attu, *esser sufficiente*, *bastare*, *esser atto*, *idoneo*. Baliri unu nienti, *valere un nulla*, *una zacchera*. Fai baliri una cosa, faidda fruttai, *far valere una cosa*, *cavarne il maggior utile, che si può*. Faisì baliri, dimostrai su poderi suu, *farsi valere*, *dimostrare la sua possanza*, *non si lasciar sopraffare*. Baliri mellus, *valer di meglio*, *tornar meglio*. Po significai, trattendu de sensu de paraulas, *significare*, *valere*. Po essiri in vantu, *valere*, *esser in pregio*. Balirisì di alguna cosa, serbirisindi, *valersi di alcuna cosa*, *servirsene*. Balirisì di alguna persona, *prevalersi di alcuna persona*. Baliri v. n. in terminu de giogu, sa posta balit,

bandat sa posta, *vale la scommessa*. Baliri una figu siccada, *valere un fico secco*, *un lupino*.
Balista s. f. strum. militari antigu, *balista*.
Balìstica s. f. (T. de Matemat.) scienzia, chi trattat de su motu de is corpus gravis ghettaus in aria in calisisiat direzioni, chi bengant ispintus, *balistica*.
Balla s. f. *palla*. Balla de roba, balla. Fai a balla. M. imballai. Colpu donau cun balla de nì, *pallata*. Balla incadenada, *angelo*.
Balla t. di esclam. (de *βαλε*, *heu*, *papae*) *càzzica*, *canchero*, *càppita*.
Ballàda s. f. *ballata*.
Balladòra v. f. *ballatrice*.
Balladòri v. m. *ballatore*. M. ballarinu.
Ballài v. n. (de *βαλλιζω* ballizo, *eo saliens*) *ballare*. Ballai confusamenti, senz'ordini, *ballonzolare*. Ballai in sa corda, *ballar sulla corda*. Ballai a ballu tundu, *riddare*. Ballai a cantu, *carolare*, *menar carole*. Mi ballant, mi sanziant is dentis, *mi ballano i denti*. Ballai de nou, *riballare*.
Ballarìnu s. m. *ballerino*. Ballarinu de corda, *ballerino da corda*, *ballator sulla corda*, *andator sul canapo*, *funambolo*. Po Maistu de ballu, *ballerino*.
Ballàu, da part. *ballato*, *danzato*.
Ballerìnu M. ballarinu.
Ballettu s. m. dim. *balletto*.
Ballismu s. m. (T. G. Med.) spezia de maladia, *ballismo*. Bonav.
Ballittu e ballixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *ballatina*.
Ballixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *pallina*, *pallotta*. Ballixedda de roba, *balletta*.
Balloneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *palloncino*.
Ballòni s. m. *pallone*. Giogai a su balloni, *pallonare*, *giuocar al pallone*. Rebattiri su balloni in aria, *rimettere il pallone di posta*, *dar di colta alla palla*. Su strum. chi plenit di aria su balloni, *schizzatojo*. Su brazzali po ddu rebattiri, *bracciale*.
Ballotta s. f. dim. balla pitica, *pallotta*, *pallottola*. Fai, o redusiri a ballottas, *appallottolare*, *ridurre in pallottole*. Redusiu a ballottas, *appallottolato*, *ridotto in pallottole*.
Ballottada s. f. (t. ital.) sartidu, o selida, chi fait su cuaddu cun is quattru peis, *ballottata*.
Ballottedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *pallottolina*.
Ballu s. m. *ballo*, *ballata*. Intrai in ballu, prov. *entrare in ballo*, *in danza*. Ballu de corda, *ballo sulla corda*. Ballu tundu, *carìbo*, *ridda*, *riddone*, *rigoletto*, *ballo tondo*. Ballai a ballu tundu, *riddare*, *menar la ridda*. Ballu tundu a cantu, *caròla*. Ballai a ballu tundu accumpangiau cun su cantu, *carolare*, *menar carole*. Sconciai, sciusciai su ballu, prov. guastai s'affari, *sconciar la ballata*. Segundu su ballu su sonu, o segundu su Santu s'inçensu, prov. *qual ballata tal sonata*.
Baloccu s. m. *balocco*.
Balòna s. f. (t. cat.) *insegna del collar da Prete*.
Balordamenti avv. *stolidamente*, *scempiatamente*, *balordamente*.
Balordeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *stolidetto*.
Balorderìa s. f. *balordaggine*, *bessaggine*, *stolidezza*, *stupidezza*, *stupidità*, *scempiaggine*, *scempiataggine*, *minchionevolezza*.
Balordu, da agg. (t. ital. in usu) *balordo*, *insensato*, *stolido*, *stupido*. In forza de sust. *minchione*, *babbano*, *babbaccio*, *barbagianni*, *barbalacchio*, *babbèo*, *barbandrocco*.
Balsacca s. f. *bisaccia di Soldato*.
Balsàmicu, ca agg. *balsamico*.

Bàlsamu s. m. (T. G.) arburi, *balsamino*, *pino balsamico*. (Pinus balsamea Linn.) Su fruttu, *carpobalsamo*. Po cumposizioni medicinali, *balsamo*. Balsamu biancu, o de sa Mecca, *opobalsamo*.
Baluardu s. m. *baluardo*.
Balza s. f. *ridotto d'acqua*, *o ricetto*. M. barcili.
Bambìnu s. m. si narat solu de su nignu Gesùs: Nostra Segnora cun su bambinu, *la Madonna col bambino*.
Bambittu, tta e bambixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *alquanto dolce di sale*.
Bambòri s. m. *dolcezza di sale*. Po sciapidesa, *scipitezza*.
Bambu, ba agg. mali cundìu de sali, *dolce di sale*. Portai su frenu a bambu, o lassai su frenu bambu a su cuaddu, *allentar la briglia al cavallo*. M. abbambiai. Po sciapidu, *scipito*. Po scempiau, *scempiato*, *scempio*, *bambo*, *bamboccio*. Po pagu giudiziosu, *sciocco*, *scimunito*. Portai su cuaddu a frenu bambu, *menare il cavallo a briglia allentata*. Fig. Soli bambu, de pagu luxi, *Sole pallido*, *impallidito*, *annacquato*.
Bàmbula (de *βαμβαινω*, *tremo artubus et pedibus*) Abbarrai bambula bambula, stai tremi tremi, *tremolare*, *ciondolare*, *vacillare*.
Bambùra s. f. M. bambori.
Banca s. f. logu, aundi si pagant is sordaus, *banca*, *desco*, *panca*. Po su logu, aundi sezzint is Guardianus, o Cunservadoris de is Cunfrarias, *banca*, *desco*. Po bangu. M.
Bancarrutta s. f. *fallimento*, *banco fallito*.
Bancarruttèri s. m. *decottore*, *banchiere fallito*.
Bancàu, da agg. si narat de navìu, chi tenit bancas, *bancato*, *che ha banchi*.
Banchèri s. m. cambista, *banchiere*. Po su chi in su giogu giogat contra totus, *banchiere*.
Banchettu s. m. dim. essa de su frenu, *stanghetta*, *esse del barbazzale*.
Banchìna s. f. dim. *banchina*.
Banchitta s. f. dim. *panchetta*.
Banchittu e banghittu s. m. dim. *banchetto*. Banchittu de tres peis, *deschetto*.
Bancu e bangu s. m. *banco*, *banca*. Bancu po segai pezza a su pubblicu, *desco*. Su logu, aundi est s'ordini de is bancus de segai sa pezza, *beccheria*. Bancu de fusteri, *pancone*. Bancu di arena, o sicca, *banco d'arena*, *secca di mare*, *o di fiume*. M. sicca e bangu.
Banda s. f. laus, parti, *banda*. Ponìri a banda, in disparti, *metter da banda*, *porre da costa*, *in disparte*. Lassai a banda, *lasciar da banda*. Zerriai a banda, *chiamar da banda*. Passai de banda a banda, de una parti a s'atera, *passare da banda a banda*, *da una parte all'altra*. Po insigna militari, *banda*. Po su velu de donai sa benedizioni de su Segnori sacramentau, *velo*.
Bandàu, da agg. *bandato*. Po su chi portat s'insigna de cavallerìa, *bandato*, *banderese*, *pennoniere*. M. Alfieri.
Bandèra s. f. *bandiera*, *pennone*, *stendardo*. Po drapò, bandera militari, *drappello*.
Banderedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *banderuola*, *ventarola*. Banderedda de lanza, *pennoncello*. Banderedda de campanili. M. veletta.
Bandidòri v. m. trumbitteri, *banditore*.
Bandìri v. a. pubblicai bandu, *bandire*, *mandar bando*. Po esiliai, *bandire*, *esiliare*, *dar bando*, *mandare in esilio*. M. esiliai. Bandiri de nou, *ribandire*.

Bandìta s. f. (t. ital.) logu, aundi po bandu pubblicu est proibida sa cassa, o sa pisca, *bandita*.
Bandìu, e sbandìu s. m. *grassatore*, *assassino di strada*, *bandito*.
Bandìu, da part. *bandito*, *esiliato*. Bandiu de nou, *ribandito*.
Bandu s. m. grida, *bandita*, *bando*. Pubblicai unu bandu, *bandire*. Bandu pubblicau, *bando*, *decreto*, *legge notificata a suon di tromba*. Bandu po esiliu, *bando*, *esilio*. Revocai su bandu, *ribandire*, *rivocare il bando*. Revocamentu de su bandu, *ribandimento*, *rivocamento dal bando*, *dall'esilio*.
Bandulièra s. f. (t. fr.) *bandoliera*.
Banghittu s. m. dim. *banchetto*. Po spezia de banghittu tundu de tres peis, chi usant algunus artesanus, *trespolo*.
Bangòni s. m. accresc. *bancone*.
Bangu s. m. *banco*. Is bangus de sa pezza, *deschi*. Bangu di arena in mari, o sicca, *secca*, *seccagna*. Filera de bangus di arena, o de siccas, *secca accodata*. Bangu di arena in is foxis de is fluminis, *sorrenamento*.
Bània s. f. *fodero*, *guaina*. Torrai a sa bania, *rimetter nel fodero*, *nella guaina*, *inguainare*. Bania de gorteddus, o siat istuggiu, *coltelliera*. Bania po sa vagina de s'uteru, *vagina*, *o vagina uterina*. M. vagina. Maistu de banias, *guainajo*. Teniri, o portai prus banias, che gorteddus, prov. incontrai scusa po dognia falta, *aver più ritortole, che fastella*.
Bantadòri, ra. M. vantadori.
Bantaggiài. M. vantaggiai.
Bantài v. a. e n. (t. pop.) *millantare*, *vantare*. Bantaisì n. p. *millantarsi*, *vantarsi*. M. vantai.
Bantàu, da part. *vantato*. M. vantau.
Bantaxèri s. m. e bantaxera f. *millantatore*, *trice*.
Bantàxi s. m. (t. pop.) vantu, *millanteria*, *rodomonteria*, *spampanata*, *jattanza*. Bantaxi de fueddus, offerta de paraulas, *sparata*. M. vantu.
Bàntidu s. m. (t. r.) *jattanza*. M. vantu.
Bantu s. m. M. vantidu, e vantu.
Baràggia s. f. (t. sp.) *intrigo*. Ponìri in baraggia, in pretensioni, *contendere*, *aver competitore*. Baraggia de cartas, *mazzo di carte*.
Baraggiài v. a. (de *barajar* sp.) e si narat de is cartas de giogu, baraggiai, o fai cartas, *mescolare*, *mischiare*, *scozzar le carte*.
Baraggiàu, da part. *mescolato*.
Baraliccu e barraliccu s. m. *girlo*. Giogai a baraliccu, *giuocare al girlo*.
Barandiglia s. f. (de *barandas* sp.) *balaustrata*, *cancello*.
Barandigliedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cancelletto*.
Barattài v. a. *ravvilir le merci*.
Barattàu, da part. *invilito*.
Barattu, tta agg. *a buon mercato*. Comparai barattu, o a barattu, *comprare a buon mercato*.
Baraunda s. f. *barabuffa*, *baccano*, *confusione*, *scompiglio*.
Barba s. f. *barba*, *mento*. Po su pilu de sa barba, *barba*. Omini senza barba, *menno*. Mancanti de barba, *sbarbato*. M. sbarbau. Mancanteddu de barba, *sbarbatello*. Primu pilu de sa barba, *prima barba*, *calugine*, *lanugine*, *peluria*, *bordoni*, *pelo vano*. Omini de barba rada, e casi spilìa, *barbucino*, *di barba spelazzata*. Faisì sa barba, *farsi*, *radersi la barba*. A sa barba tua, *alla tua barba*. Barba de is cabonis, *bargiglio*. Barbas, o alettas de su pisci, *barbette*. Barba de cometa, *criniera*, *coda*, *barba della cometa*. Fai barba, o bogai barba si narat de planta, chi hat fattu rexini, *barbare*, *barbicare*, *radicare*. Abbarrai a barba asciutta, fig.

no podiri cuntentai su disigiu suu, *attaccar le voglie alla campanella dell'uscio*, *non cavarsi le voglie*.

Barbài v. n. fai barba, o rexini, *barbicare*, *radicare*. M. rexinai.

Barbaramenti avv. *barbaramente*, *crudelmente*, *atrocemente*, *crudamente*, *con crudezza*.

Barbarescu, sca agg. *barbaresco*, *barberesco*.

Barbàricu, ca agg. *barbarico*.

Barbaridàdi s. f. *atrocità*, *barbarie*, *crudeltà*.

Barbarisài e barbarizzài v. n. (T. Gr.) committiri errori fueddendu o scriendu, *barbareggiare*, *commetter barbarismo*.

Barbarismu s. m. (T. Gr.) errori de linguaggiu, *barbarismo*.

Bàrbaru s. m. chi ammesturat linguas fueddendu, *farlingotto*.

Bàrbaru, ra agg. *barbaro*, *efferato*, *crudele*, *atroce*, *inumano*. Po selvaggiu. M.

Barbarulatìnu s. m. *barbarolatino*, *latino imperfetto*.

Barbàu, da part. *barbato*. Po rexinau, *barbicato*, *radicato*. Caboni barbau, chi portat barbas mannas, *gallo bargigliuto*.

Barbazza s. f. *barbaccia*.

Barbèra s. f. *barbiera*.

Barbèri s. m. (t. cat.) *barbiere*. Barberi malu, *barbieraccio*, e po burla, *barbitonsore*.

Barberìa s. f. logu de fai barbas, *barberia*, *e barbierìa*.

Barbetta e barbixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) barba pitica, *barbetta*, *barbuccia*. Barbettas, alettas de su pisci, *barbette*. Barbetta si narat unu chirrioni de pilu, chi portat su cuaddu a palas de su pei, *barbetta*.

Barbodda (t. r.) M. boveri.

Barbòni s. m. Filosofu gravi, *barbone*, *satrapo*.

Barbucìnu agg. m. de barba rada, *barbucino*.

Barbùda, e arbuda s. f. *barbazzale*.

Barbùdu, da agg. *barbuto*. In forza de sust. su chi cunservat sa barba longa, *barbone*.

Barbugliài, e in term. plebeu, brabugliài v. n. su fueddai de unu indormiscau, *barbugliare*. Po su cumenzai articulai fueddu de is pipìus, *cinguettare*, *cingottare*. Po murrungiai asutta boxi, *borbottare*, *brontolare*, *borbogliare*.

Barbugliamentu s. m. *barbugliamento*, *borbogliamento*, *borbottamento*. Po ciarla molesta, *cinguetterìa*.

Barbugliàu part. *cingottato*, *cinguettato*.

Barbùgliu s. m. *barbugliamento*, *cinguettamento*.

Barca s. f. *barca*. Barca sconcia, segada, *barca rotta*, *scassinata*. Barca segada marineri in terra, prov. *barca rotta marinajo scapolo*. Barca de trasportu, *barcone*. Cantidadi de barcas, *barchereccio*. Logu aundi si tenit sa barca a cobertu, *cavàna*. Barca si narat s'ossatura de unu corpus cun is costas, *torace*, *cassero*, *casso del corpo*. Sa propria ossatura de is volatilis, *catriosso*.

Barcàccia s. f. barca mala o beccia, *barcaccia*.

Barcàda s. f. *barcata*, *battellata*. Barcada de carboni, *battellata*, *navata di carbone*.

Barcadedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *navicellata*.

Barcaxu s. m. (t. deriv. forsis de su spagn. *barcaje*) e algunus aterus pronunziant a capricciu, bracaxu, brocaxu, orcaxu ec. Passu, o abertura fatta in is cungiaus po passai carru, o cuaddu, *callaja*, *valico*, *varco*, *passaggio*, *e guado*. Gagl. M. orcaxu.

Barchèri s. m. *barcajuolo*, *barcarolo*, *barcaruolo*, *navicellajo*. Barcheri, chi passat genti in is arrìus, *navichiere*, *navalestro*.

Barchitta e barchixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *barchetta*, *barchettina*. Barchitta fatta de unu truncu de arburi scavau, *piroga*. Barchitta de s'inçensu, *navicella*.

Barcìli s. m. logu de cunservai aqua, *vasca*, *bacino*, *serbatojo d'acqua*. Si si cunservat po si depurai, *depuratorio*.

Barcìoni s. m. *chiavistello*, *catenaccio*. Su naseddu, aundi intrat su passadori, *boncinello*.

Barcòna s. f. accresc. barca manna, *barcone*.

Barcòni, e balconi s. m. *balcone*.

Barcu s. m. (t. ital.) logu, aundi s'inserrant is feras de dognia razza po dilettaisì de sa cassa, *barco*, *e parco*.

Bardadùra s. f. ornamentus de cuaddu, *bardatura*.

Bardaisì v. n. p. *assiderarsi*, *attrarsi*.

Bardàna s. f. erba, *bardana*, *lappa*, *lappola*. (Arctium lappa Linn.)

Bardàscia s. m. piccioccu piticu, *marmocchio*, *bardotto*. Po piccioccu disonestu, *bardassa*, *zanzero*.

Bardàu, e baldàu, da part. e agg. *assiderato*, *attratto*. Membru bardau, *membro secco*.

Bardella s. f. sedda senz'arcus di ananti, *barda*, *bardella*. Po is coscinus, o siat s'imbuttidura, *bardella*. (V. la v. fr. *panneau*.) Poniri sa bardella, *imbardare*.

Bardessanista s. m. Ereticu, chi creìat dependiri unu totu de su fatu, *bardessanista*, *fatalista*. Plur. *bardessanisti*.

Bardottu s. m. (t. ital.) est cuddu, chi pappat senza pagai sa porzioni, chi ddi toccat, *bardotto*. Passai po bardottu, pappai senza pagai, *passar per bardotto*, *mangiare a bertolotto*. Bardottus si narant ancora cuddus, chi cun funis e pettoralis tirant a s'aqua una barca, *bardotti*. Sa funi, de sa quali si serbint, *alzaja*.

Bardùfula s. f. (de *baldufa* cat.) *ruzzola*, *trottola*. Si no portat su spigoni de ferru, *palèo*, *fattore*. Sa linna, *legnaccio*. Fai ballai sa bardufula, *far girare*, *far voltolar la trottola*. Sa bardufula ballat, girat, *la trottola ruzzola*, *gira*. Sa bardufula s'est iscordada, e hat fertu in terra de costau, *la trottola ha fatto cappellaccio*. Fittulu, signali chi fait su ferru de sa bardufula tirada asuba de un'atera, *buttero*. Arrezzetài sa bardufula, term. de piccioccus di arruga, si narat de bardufula, chi girat disuguali, *barberare*.

Bareocolìmbica s. f. (T. Gr.) parti de sa Statica, chi trattat de is chi nadant, e donat raxoni, poita taliorta s'annegant, *bareocolimbica*.

Bareodesìa s. f. (T. Gr.) parti de sa Statica, chi trattat de is cosas chi s'affundant, e si movint asutt'aqua, *bareodesìa*.

Bargamotta. M. bergamotta.

Baricozìa s. f. (T. Gr. Med.) grajori di origas, *baricozìa*. Bonav.

Barifonìa s. f. (T. G.) difficultadi de fueddai, *barifonìa*. Bonav.

Barigài v. a. (t. r. guastau de παρηκω, *transeo*) passai, superai, *passare*, *superare*, *attraversare*. Barigai su jerru, *passare*, *superar l'inverno*.

Barigàu, da part. (t. r.) *passato*, *superato*. Abarigau, e abbarigau avv. (t. r.) segundu s'usu comunu, pusti cras, *dopo dimani*. Segundu algunus, dinnanterisèru, *jer l'altro*, *avant'jeri*.

Barìtonu, na agg. (T. G.) *baritono*, *contrabbasso*. Verbu baritonu narant is Gregus, su chi tenit s'accentu gravi in s'ultima sillaba, *verbo baritono*.

Barnabìtas s. m. pl. Religiosus de S. Barnaba, *Barnabiti*.
Baromètricu, ca agg. (T. G.) *barometrico*.
Baròmetru s. m. (T. G.) strum. po conosciri sa gravedadi de s'aria, e sa pressioni, *barometro*.
Baròna s. f. *barona*, *baronessa*.
Baronàda s. f. *baronata*, *bricconerìa*.
Baronàggiu s. m. *baronaggio*.
Baroneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *baroncello*, *baronetto*.
Baronescu, sca agg. *baronesco*.
Baronessa. M. barona.
Barònì s. m. *barone*.
Baronìa s. f. *baronìa*.
Baronissa. M. barona.
Baroscòpiu s. m. (T. G.) macchina po conosciri is alterazionis in su pesu de s'atmosfera, *baroscopio*.
Barra s. f. (t. cat. e ancora in fr. *barre*) ossu aundi sunt is dentis, *mascella*, *ganascia*. Sa barra superiori, *mandibula*. Sa barra inferiori, *mascella inferiore*. Barras mannas, *mascelloni*. Colpu donau a barras, *mascellone*. Fai is barras, pappai cun appetitu, *sbattere il dente*. Barra de su timoni, *ribolla del timone*. Barra de ferru, o de linna, *cinghia*, *spranga di ferro*, *o di legno*. Porta assegurada cun barra, o stanga, *porta sprangata*. Assegurai is portas cun barras, o traversas, *sprangar gli usci*.
Barrabàs e barrabassu. M. satanassu.
Barracca s. f. (t. cat.) *capanna*, *baracca*. Barracca, aundi s'acùant is pillonadoris, *capanno*, *capannuccio*. Barracca manna, *capannone*. Fai barraccas, *baraccare*, *far baracche*. Barracca fig. si narat algunu vacuu, chi in sa mesura di alguna cosa, coment'est nuxi ec. si lassat maliziosamenti senza pleniri, *fogna*. Fai barraccas in sa mesura, o mesurendu, *fognare*, *far fogne*.
Barracchedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *capannella*, *capannetta*, *baraccuzza*.
Barracellàu s. m. *compagnìa di bargelli*.
Barracellu s. m. (de *barrachel* sp.) *bargello*.
Barragànu s. m. *baracane*, *baracano*.
Barrancu s. m. (t. sp.) fig. difficultadi, imbarazzu, *difficoltà*, *imbarazzo*, *intoppo*.
Barricàda s. f. (t. ital.) reparu de linnamini ec. po impediri su passu a s'enemigu, *barricata*.
Barrièra s. f. (t. fr.) serradura fatta a listronis, a zivinas, o a palus mannus, *barriera*, *barricata*, *sbarro*, *steccata*, *steccato*, *stecconato*, *palancato*, *rastrello*. Serrai a barriera, *abbarrare*, *cancellare*, *steccare*, *steccatare*, *chiudere a steccato*, *a cancello*, *a sbarro*, *con barriera*. Po simili serradura, chi si fait in is capellas, *cancello*. Barriera pitica, *cancelletto*. Barriera manna, *cancellone*. Barriera ananti de unu serragliu, *antiserraglio*.
Barrìga t. sp. usau po burla. M. brenti.
Barrileddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bariletto*, *barletto*, *barilotto*, *caratello*.
Barrilettu s. m. dim. strum. de fusteri, *barletto*, *granchio*. Barrilettu de su tamburru de su relogiu, *bariletto del tamburo, dov'è la molla maestra*.
Barrìli s. m. *barìle*. Barrili de salamini, *barglione*. Barrili di arengu, *barile di aringhe*. Is marineris, chi ponint s'arengu in is barrilis, *caratellanti*.
Barrilotta s. f. dim. *bariletta*, *barletta*, *barlotta*. Maistu de barrilottas, *barlettajo*.

Barrilottu s. m. dim. *barilotto*. Barrilottu po poniri ollu, axedu ec. *doglio*. Gagl.
Barrìna s. f. (t. cat.) e berrina (de *verrina*, *ae*) strum. de maistu de linna, *succhio*, *succhiello*, *trivello*. Maistu de barrinas, *succhiellinajo*.
Barrinadùra s. f. M. barrinamentu.
Barrinài v. a. (t. cat.) e berrinai (de *verrinare* lat.) *succhiare*, *succhiellare*, *succhiellinare*, *trivellare*, *forare con succhio*.
Barrinamentu s. m. *succhiellamento*.
Barrinàu, da part. *succhiellato*.
Barrinedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *succhielletto*, *succhiellino*.
Barritta s. f. *berretta*, *berretto*. Barritta de tres puntas, *berretta trifida*. Berritta de quattru puntas, *berretta quadrifida*. Maistu de barrittas, *berrettajo*.
Barritta s. f. dim. pezzu de ferru, o de linna po porta, o po ventana, *spranghetta*.
Barrittedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *berrettina*, *berrettino*, *berrettuccia*.
Barrittòna s. f. e barrittòni s. m. accresc. *berrettona*, *berrettone*.
Barrixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *mascellina*, *gottuzza*. Barrixedda de ferru, o de linna po porta ec. *spranghetta*. Po su ferru, aundi incasciat sa manetta, chi serrat sa ventana, *scagnetto*.
Barròsu, sa agg. (t. b.) *vorace*, *divoratore*, *trice*.
Barrùdu s. m. M. berrudu.
Barsacca s. f. tasca de cassadori de volatilis, *carniera*, *carniere*, *carniero*.
Baruffa s. f. (t. ital. in usu) *baruffa*, *baruffo*, *confusione*, *disputa*.
Barzelletta s. f. *ribobolo*.
Bàrziga s. f. giogu de cartas, *bazzica*.
Barzòlu s. m. (de *bressòl* cat. o de *berceau* fr.) *culla*, *cuna*. Sanziai su barzolu po dormiri is pipius, *cullare*, *dimenar la culla*, *dondolar la cuna*. S'arcu, chi si ponit in su barzolu po no suffòcai is pipius, *cassetta da zana*.
Basadòra v. f. *baciatrice*.
Basadòri v. m. *baciatore*, *baciante*.
Basài v. a. (de *basio*, *as*) *baciare*, *dar bacio*, *appiccar baci*. Basai frequenti, *baciuccare*. Basai de nou, *ribaciare*. Basai a spizzulus, *baciare a pizzicotti*. Basaisì v. r. *baciarsi*.
Basaliscu s. m. (T. G.) serpenti fabulosu, *basilisco*.
Basamànu s. m. *baciamano*.
Basamattònis s. m. e f. *bacchettone*, *bacchettona*, *spigolistro*, *spigolistra*, *baciapile*, *graffiasanti*, *baciapolvere*, *picchiapetto*, *stropiccione*, *torcicollo*, *santinfizza*.
Basamentu s. m. *baciamento*. Po membru de piedestallu de colunna, *basamento*.
Basapèis s. m. erba, e cun ateru nomini spina zurpa, *tribolo terrestre*.
Basàu, da part. *baciato*. Basau de nou, *ribaciato*.
Basca s. f. (de *vasca* sp. cambiàu s'v in b) *caldo*, *calore*. Basca eccessiva, *arsione*, *caldo eccessivo*. Sentiri meda sa basca, *curare il caldo*, *sentirlo assai*. Bascas de sa morti, *angoscie della morte*.
Bascèsa s. f. *bassezza*. Po vilesa, *bassezza*, *viltà*.
Bascettu s. m. dim. strum. music. *bassetto*.
Baschitta s. f. dim. *calduccio*, *caldo moderato*.
Bascià s. m. *Bassà*.
Basciàda s. f. M. calada.
Basciamenti avv. *bassamente*, *basso*. Po vilmenti, *bassamente*, *vilmente*, *abbiettamente*.

Basciòni s. m. accresc. strum. music. chi serbit de basciu in is cunçertus de is oboes, *bassone*.
Basciotteddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *assai basso*, *o bassa*, *nano*, *na*.
Basciottu s. m. omini basciu, *bassotto*.
Basciottu, tta agg. dim. *bassetto*, *alquanto basso*.
Bàsciu s. m. *basso*, *fondo*, *profondità*. Po una boxi de su cantu, e po strum. music. *basso*. Is partis de basciu, *parte deretana*, *le parti da basso*. Po su basciu de una domu, *pian terreno*, *sottano*, *stanza sottana*.
Bàsciu, scia agg. *basso*, *inferiore*, *profondo*. Po vili, *abbietto*, *basso*, *vile*, *umile*, *infimo*. Genti bascia, *gente bassa*, *plebaglia*. Missa bascia, *Messa piana*. Paisus bascius, fig. *preterito*, *parte deretana*.
Bàsciu avv. *basso*. Fueddai basciu, o in basciu, *parlar piano*, *sommessamente*, *parlar di soppiano*. Evacuai po basciu, *scaricare*, *evacuar per secesso*.
Bàsciu prep. *sotto*. Basciu sa fidi, su fueddu ec. o donada sa fidi ec. *sotto la fede*, *la parola*, *data la fede*, *la parola*. Basciu pena de sa vida, *sotto pena della vita*.
Basciùra s. f. (de *bassura* ital. ant.) *bassezza*.
Basciurilievu s. m. *bassorilievo*.
Bascosu, sa agg. *caloroso*. Logu bascosu, scalentau de su Soli, *caldìna*, *caldìno* n. sust.
Basi s. f. (T. G.) *base*. Basi fundamentali, *base*, *sodo*. Basi intre duas colunnas, *sopraccolonnio*.
Basideddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bacigno*, *baciucchio*.
Bàsidu s. m. (de *basium*, *ii*) *bacio*. Basidu forti donau appiggendu is murrus, *baciozzo*, *bacio sodo*, *appiccante*. Donai basidus, *appiccar baci*, *baciare*. In logu de basidu usaus ancora poppa (de su gregu poppysmus, *osculum*) *bacio*.
Basilàri agg. (T. Anatom.) arteria basilari, *arteria basilare*.
Basilianus s. m. pl. Religiosus, *Basiliani*.
Basìlica s. f. (T. G.) Cresia prinçipali, o regia, *Basilica*.
Basìlicu, ca agg. (T. G. Med.) vena basilica, *vena basilica*, *epatica*, *jecoraria*.
Basìlicu s. m. spezia de unguentu, *basilico*.
Basìna s. f. e basìnu s. m. tela de cotoni, *bambagino*. Basinu de filu e de cotoni, *dobletto*.
Basòni s. m. guardianu de cuaddus, o de sa tanca de is cuaddus, *buttero*.
Bassa s. f. (t. sp.) *cesso*, *destro*, *cacatojo*, *latrina*. Su fossu de sa bassa, *bottino*, *fogna*, *pozzo nero*, *pozzo smaltitojo*. Su tapu de sa bassa, *carello*, *cariello*. Limpiabassas s. m. *nettacessi*.
Bassèri s. m. *votacesso*, *nettacessi*, *purgator di fogne*.
Bassetta s. f. (t. ital.) spezia de giogu de cartas, *bassetta*.
Bassìna s. f. (t. cat.) spezia de serviglia, o platu po faisì sa barba, *bacinella*, *bacino*, *bacile*, *nappo*. Po sa sciveddìtta de sciaquaisì is manus, *catinella*.
Bassinàda s. f. (t. sp.) *pitalata*. Franzios.
Bassinedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *bacinetta*.
Bassineddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cantarello*, *e canterello*, *canteretto*.
Bassinèra s. f. *nettacantari*, *colei, che netta i cantari*.
Bassìnu e bassìn (ancora in franz.) s. m. *cantaro*, *cantero*: *pitale*, pagu in usu.

Bassottus s. m. pl. (t. ital.) pappai fattu de lasagnas, o arrosu, *bassotti*.
Basta s. f. *basta*. Basta de bistiri, *giro*, *girata*.
Bastàbili agg. *bastabile*, *sufficiente*.
Bastài v. n. *bastare*, *essere assai*, *essere a sufficienza*. Bastai s'animu, su coru, *bastar l'animo*, *il cuore*.
Bastantementi avv. *bastantemente*, *bastevolmente*, *bastante*, *a sufficienza*.
Bastanti agg. *bastante*, *bastevole*, *sufficiente*.
Bastarda s. f. sa vela prus manna de una galera, *bastarda*.
Bastardàmini s. m. *bastardume*.
Bastardeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) burdixeddu, pipìu spuriu ghettau in s'ospedali, *bastardello*, *trovatello*. Spedali de custus pipius, *spedale de' trovatelli*: in Firenze *degl'Innocenti*.
Bastarderìa s. f. *bastardaggine*, *bastardezza*, *bastardigia*.
Bastardu, da agg. burdu, spuriu, adulterinu, *bastardo*, *degenere*, *adulterino*, *spurio*, *sterpone*. Po aresti trattendu de plantas: lattia bastarda, aresti, o burda, *lattuga bastarda*.
Bastàsciu s. m. (o de *bastagio* ital. ant. o de *bastaix* cat. e s'unu e s'ateru derivat de su gregu *βασαξω* bastazo, *bajulo*, *gesto*) *facchino*, *bajulo*. Po bastasciu de cuaddu armau, *asticciuola*, *trave maestra*. Bastasciu de cadira, *portantino*, *seggettiere*, *facchino da bussola*.
Bastat avv. *basta*, *a bastanza*, *a sufficienza*. Po in summa, *basta*, *in somma*, *in fine*. Bastat bastat, manera de imponiri silenziu, *basta basta*, *fate silenzio*, *tacete*.
Bastàu, da part. *bastato*.
Bastèri s. m. maistu de bastus, *bastajo*, *bastiere*.
Bastidùra. M. basta.
Bastimentu s. m. *bastimento*, *nave*, *navigio*. Ghettai unu bastimentu in mari, *varare*. Su bastimentu hat pigau terra, *varò la nave*. Bastimentu de ventana, de sa serra ec. *telajo di finestra*, *della sega ec*.
Bastionài v. a. fortificai cun bastionis, *bastionare*, *fortificar con bastioni*.
Bastionàu, da part. *bastionato*, *munito di bastioni*.
Bastioneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bastioncello*.
Bastiòni s. m. *bastione*, *baluardo*. Bastioni fattu a ingiriu de sa Çittadi, *bastita*.
Bastonàda s. f. *bacchiata*, *bastonata*, *legnata*, *cionta*. Donai sa bastonada, *bastonare*, *dar la bastonata*, *o le bastonate*. Tres bastonadas, *cricca di bastonate*. Bastonadas de zurpu, *batacchiate*, *mazzate sudice*, *o sode*, *bastonate da cieco*.
Bastonadùra s. f. *bastonatura*.
Bastonài v. a. *bastonare*, *batacchiare*, *legnare*, *bordare*, *dar delle busse*, *sonare a catasta*, *sonar le nacchere*. Bastonai de nou, *ribastonare*. Andai a bastonai is piscis, andai in galera, a remai, *andare a bastonare i pesci*, *a remare*.
Bastonàu, da part. *bastonato*.
Bastoneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bastoncello*, *bastoncino*. Bastoneddu di Offiziali de milizia, *giannetta*. Bastoneddu suttili, e derettu, *camato*. Po pertiedda, *bacchettina*. Bastoneddu cun buttoni de pannu po usu de is pintoris, *bacchetta*. Bastoneddus plur. sunti çertus membrus di Architettura, chi si faint asutta su cordoni de su gurnisoni in is capitellus, e in is colunnas in forma de bastonis, e taliorta de granus infilaus po ornamentu, *astragalo*, *bottaccio*, *modanatura*, *bastoncini*, *bottaccini*, *tondini*. S'ornamentu però fattu in forma de dentis, *dentello*.

Bastòni s. m. *bastone*, *fusto*, *bacchio*. Bastoni de cumandu, *bacchetta*, *bastone di comando*. Bastoni de zurpu, *batocchio*. Bastoni nuosu, o cun mazzocca, *mazzero*. Bastoni de pellegrinu, *bordone*. Bastoni o asta de sa cruxi, *asta della croce*. Bastoni po castigai is forzaus, *cordino*. Bastoni po battiri sa lana, *camato*, *vetta*. Bastoni de pastori, *vincastro*, *pedo*. Bastoni si narat unu e ateru listroni de una scala de linna portatili, aundi benint incasciaus is gradinus, *staggio*, pl. *gli staggi*. Bastoni curzu, o arrogu de bastoni po usu de murigai, o forrogai alguna cosa, *frugatojo*, *frugone*. Colpu de bastoni suttili, *bacchettata*. Colpu de bastoni mannu, *bacchiata*. Bastoni de sa cassia, *baccello*, *bocciuolo*. Puntali de su bastoni o de ferru, o de lottoni, *calzuolo*, *gorbia*. Po membru de gurnisa, o de colunna, *bastone*, *bastoncino*. M. bastoneddu. Bastoni de sa beccesa, fig. *ajuto*, *appoggio*, *bastone*, *sostegno della vecchiaja*. A su bastoni fuit su cani, *il bastone fa fuggire il can dalle nozze*. Castigai cun bastoni de cotoni, *gastigar col baston della bambagia*. Cumandai a bastoni, *comandare a bacchetta*. Lassai su bastoni de su cumandu, *gittar la bacchetta*, *deporre la carica*.

Bastu s. m. *basto*. Pigaindi su bastu a s'animali, *dibastare*, *levare il basto*. Maistu de bastus, *bastajo*, *bastiere*. Bastus pl. una de is merzas de is cartas de giogu, *bastoni*.

Batrocomiomachìa s. f. (T. Gr.) gherra de is topis, e ranas, *batrocomiomachìa*.

Battàglia s. f. *battaglia*, *combattimento*, *fatto d'armi*. Battaglia corporali, *duello*, *battaglia corporale*. M. duellu. Battaglia navali, *battaglia navale*. Ponirisì in ordini de battaglia, in ordinanza, *assembrarsi*, *accostarsi insieme*, *mettersi in battaglia*, *o in ordine a combattere*. Postu in ordini de battaglia, *assembrato*, *affrontato*. Donai su signali de sa battaglia, *far la chiamata*, *chiamare a battaglia*. Donai, o cumenzai sa battaglia, *appiccar la battaglia*, *cominciar la zuffa*. Corpus de battaglia, sa porzioni de s'esercitu, ch'est in mesu, *corpo di battaglia*. Po battalla. M. Battaglia campali, *giornata*.

Battagliedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *battaglietta*, *battagliuola*, *scaramuccia*.

Battaglièni s. m. corpus determinau de infanteria, *battaglione*.

Battalla s. f. strepitu, confusioni, *baccano*, *chiasso*, *confusione*. Po disputa, *contesa*, *disputa*, *batosta*, *altercazione*, *contenzione*, *dibattimento*, *gara*, *riotta*. Po avolotu de genti, o strepitu de zerrius, *baccanella*, *baccano*, *schiamazìo*, *schiamazzo*.

Battalladòra v. f. *contenditrice*, *che contende*, *che alterca*, *che disputa*, *che schiamazza*.

Battalladòri v. m. *contenditore*, *schiamazzatore*, *che batosta*, *che strepita*, *che fa baccano*. In forza di agg. *alterco*, *contenzioso*, *litigioso*, *riottoso*.

Battallài v. n. (de *βατταριζω* battarizo, *garrio*, *tumultuose loquor*) strepitai fueddendu, fai confusioni, *contendere*, *altercare*, *disputare*, *batostare*, *schiamazzare*, *riottare*, *strepitar parlando*, *far baccano*, *batosta*, *confusione*, *tumulto*.

Battallamentu s. m. *contendimento*, *contesa*, *confusione*. M. battalla.

Battallàu, da part. *conteso*, *disputato*, *strepitato*.

Battallòni s. m. accresc. battallu mannu, *battaglione*.

Battallu s. m. *battaglio*, *batocchio*.

Battarìa s. f. (T. Gr.) *baccano*, *confusione*, *strepito*, *schiamazzo*, *tumulto*. Donai battarìa a totus, poniri in confusioni su logu, *travagliare*, *tormentare*, *agitare*, *turbare*, *inquietare*, *dar travaglio a tutti*.

Battellàda s. f. barcada, *battellata*.

Battelleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *battelletto*.

Battenti s. f. (T. de Piccaperderi) pei derettu de una porta, *battente*, *battitojo*, *stipite*. Is battentis, *gli stipiti*, *i cardinali*. M. pei derettu.

Battenti v. agg. *battente*, *che batte*. Porta battenti, o battiporta, *uscio con serratura a sdrucciolo*.

Batterìa s. f. logu armau de cannonis, *batterìa*. Batteria de coxina, *batteria da cucina*, *utensili*, *masserizia da cucina*.

Battesimàli, battisimali, e battismali agg. *battesimale*.

Battèu s. m. *battello*. Batteu ciattu, *battello piatto*. Marineris de batteu, *battellanti*.

Battiài v. a. (T. Gr.) *battezzare*. Po serbiri de padrinu, *tenere a battesimo*, *levare dal sacro fonte*. Battiai de nou, *ribattezzare*.

Battiamentu s. m. M. battiari.

Battiàri s. m. *battezzamento*.

Battiàu, da part. *battezzato*.

Battiballa s. m. *battipalle*.

Batticogliài v. a. M. batticollai.

Batticollài v. a. (t. r.) abbattiri, opprimiri, vessai. M. custus verbus.

Batticollu s. m. (t. r.) *rompicollo*.

Battidòri s. m. strum. po battiri, *battitoja*. Po battidori de muneda, *coniatore*. Battidori de camminu, o battistrada, *battitor di strada*, *di campagna*. Po strum. de apparixai is caratteris e sa forma innantis de stampai, *battitoja*.

Bàttidu s. m. tremori, *battito*, *tremore*. Po palpitazioni, *bàttito*, *tremito*, *battimento di cuore*, *palpitazione*. M. battimentu.

Battidùra s. f. *battitura*. Battidura di arteria, de pulsu, *battuta d'arteria*, *di polso*.

Battifògu s. m. *battifuoco*.

Battilàna s. m. *battilana*, *divettino*. M. matalafferi.

Bàttili s. m. (forsis de *παττω* patto, *extendo*) *strato di sajale, che mettesi sul dorso alle bestie per non esser offese dal basto, o dalla sella*. Ghettai is battilis a unu, m. basc. fig. inculpai algunu de mancanza fatta di atiri, *rovesciar le broda addosso alcuno*.

Battilòsu, sa agg. (t. r.) M. corrudu.

Battimentu s. m. *battimento*, *battitura*. Battimentu de coru, *batticuore*, *battimento di cuore*. Battimentu de manus. M. applaudimentu. Battimentu de duus corpus durus impari, *collisione*. Battimentu de nou, *ribattimento*. M. battidu.

Battipàlu s. m. strum. po clavai palus in terra, *battipalo*, *berta*.

Battiporta s. m. *bussola*.

Battiportu s. m. logu po undi s'intrat in su bastimentu, *battiporto*.

Battìri v. a. (t. r.) M. portai.

Bàttiri v. a. *battere*, *bussare*, *percuotere*. Su mari battit is muraglias, *il mare batte le mura della città*. Innoi battit, consistit totu, *quì batte*, *consiste tutto*. Battiri sa diana, a regorta, *batter la diana*, *la chiamata*, *sonare a raccolta*. Battiri fogu, *batter fuoco*. Battiri is dentis, *battere*, *dibattere i denti*. Battiri su tempus, fai sa battuta in sa musica, *battere il tempo*, *far la battuta*. Su Soli battit custa domu, *il Sole batte questa casa*. Battiri muneda, *batter moneta*, *coniare*, *improntare*. Battiri lana, *divettare*, *scamatar lana*. Battiri is alas, *dibatter le ale*. Battiri campagna, andai a ingiriu cun s'esercitu, *batter campagna*, *campeggiare*. Battiri su ferru calenti, *mazzicare*, *battere il*

ferro caldo. Battiri su ferru, cand'est calenti, prov. no perdiri s'occasioni, *batter il ferro, quando è caldo*, *non perder tempo*. Po sbattiri M. Battiri v. n. Mi battit, mi palpitat su coru, *mi batte*, *mi palpita il cuore*. Su pulsu battit, *il polso batte*. Battiri impari si narat de duus corpus durus, chi s'incontrant cun impetu, *collidere*. Battiri de nou, *ribattere*. Battiri de nou muneda, *riconiare*. Battirisidda, *battersela*. Battirisì v. r. arropaisì, *battersi*. Battirisì a sa disisperada, a strupiadura, *battersi a scavezzacollo*, *alla disperata*. Su battirisì de duas armadas, *battersi*, *attaccarsi*, *azzuffarsi*, *venire a zuffa*, *alle mani*.

Battìsimu. M. battismu.

Battismu s. m. (T. G.) *battesimo*.

Battista s. f. e agg. f. *battista*, *o tela battista*.

Battistèriu s. m. (T. G.) *battistero*, *battisterio*.

Battiu, ia, bàttidu, da part. *battuto*, *percosso*. Trattendu di armada, *battuto*, *azzuffato*. Trattendu de muneda, *coniato*, *impresso*. Chi hat battiu campagna, *che ha campeggiato*. Plata battia, redusida in lama, *argento battuto*, *ridotto in lama*, *in foglia*. Battiu de nou, *ribattuto*.

Battizzanti v. agg. *battezzante*. In forza de sust. *battezzatore*.

Battologìa s. f. (T. G.) repitizioni de fueddus inutilis, *Battologìa*.

Battùda. M. battuta.

Battuliadòri, ra v. m. e f. *schiamazzatore*, *trice*. M. battalladori, ra.

Battuliài v. n. (de *batuo*, *is*) *schiamazzare*. M. battallai.

Battuliàu, da part. *schiamazzato*. M. battallau.

Battùliu s. m. avolotu, confusioni, *baccanella*, *confusione*, *schiamazzo*, *scompiglio*, *tumulto*. M. battalla.

Battùta s. f. (t. ital. già in usu) mesura de tempus in sa musica, *battuta*.

Battutìna s. f. dim. *battutella*.

Bau s. m. *baco*. Fai bau bau, *far baco baco*, *bau bau*. Po badu de flumini. M. badu.

Bàula s. f. *bava*. Baula si narat ancora po similit. totu su chi bessit foras de sa forma, coment'est in is ostias, metallus ec. *bava*, *bavetta*. M. baulada.

Baulàda s. f. *bava*, *sbavatura*. Baulada de sizzigorrus, *sbavatura di lumache*. Imbruttai de baulada, *scombavare*. M. imbaulai.

Bauladòra v. f. *abbajatrice*. Po linguda, *abbajatrice*, *maledica*, *maldicente*.

Bauladòri v. m. *abbajante*, *abbajatore*, *latratore*. Po lingudu, *abbajatore*, *maledico*, *maldicente*, *linguacciuto*.

Bauladùra. M. baulamentu.

Baulài v. n. (de *baubor*, *aris*, chi parit derivau de su gr. *βανζω* bauzo, *latro*) *abbajare*, *bajare*, *latrare*. Su baulai de is canis braccus, *squittire*. Cani, chi baulat, no mussiat, prov. *can, che abbaja, poco morde*. Fig. fueddai strepitendu, e senza fundamentu, *abbajare*. Su baulai de is canis currendu sa fera, *ghiattire*.

Baulamentu s. m. *abbajamento*. M. bàulu.

Baulàu part. *abbajato*, *latrato*. Trattendu de braccos, *squittito*.

Bauleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bauletto*.

Baulòsu, sa agg. *bavoso*. Fig. tontu, bovu, *balordo*, *goffo*, *ignorante*.

Baùlu s. m. (t. cat.) *baule*, *forziere*. Baulu de mortu, *cassa da morto*. Maistu de baulus, *forzerinajo*.

Bàulu s. m. boxi de su cani, *abbajo*, *latrato*.

Bavèra s. f. pannu, chi si ponit a is pipius, candu pappant, po no s'imbruttai, *bavaglio*.

Bavèri s. m. su propriu de bavera, *bavaglio*.

Bazariottu s. m. si narat po su prus de is picciocus di arruga mal educaus e libertinus, chi giogant in is prazzas pubblicas, *baroncello*, *baroncino*, *monello*. In forza di agg. *libertino*, *vagabondo*.

Be, boxi de sa brebèi, *be*.

Beadèsa. M. feliçidadi.

Beàdu, da agg. M. beatu.

Beài v. a. fai feliçi, *beare*, *far beato*, *felice*.

Beatificài v. a. *beatificare*. Po magnificai. M.

Beatificanti v. sust. e agg. *beatificatore*, *beatificante*.

Beatificàu, da part. *beatificato*.

Beatificaziòni s. f. *beatificazione*.

Beatìficu, ca agg. *beatifico*.

Beatiglia s. f. *mossolina velata*. M. mussolinetta.

Beatitùdini s. f. *beatitudine*, *beatezza*. Po su titulu, chi si donat a su Summu Pontifiçi, *Beatitudine*, *Santità*.

Beàtu s. m. Santu de su Celu, *Beato*, *Santo*, *Comprensore*.

Beàtu, ta agg. *beato*, *felice*. M. feliçi.

Beatùccia s. f. *beatella*, *santessa*, *spigolistra*, *pinzocchera*.

Beccaccìnu s. m. dim. volat. *beccaccino*.

Beccarìa s. f. (t. ital. in usu) *beccheria*.

Beccèsa s. f. (de *vezez* sp.) *vecchiaja*, *vecchiezza*. Ultima beccesa, *decrepitezza*, *senio*.

Bècchicu, ca agg. (T. G. Med.) Pindulas becchicas, bonas po su tussi, *pillole becchiche*.

Becciòni, na agg. accresc. *decrepito*, *cascatojo*, *squarquojo*.

Bècciu s. m. *vecchio*: *anile*, poet. Becciu frunzìu, *vecchio grimo*, *grinzo*. Becciu azzargiau, forti, sanu, *vecchio rubizzo*. Becciu scassolau, stenteriau, *barbogio*, *vecchio imbarbogito*, *rimbambito*.

Bècciu, cia agg. *vecchio*, *attempato*, *antico*, *senile*, *vetusto*, *antiquato*, *anticato*. Becciu, chi tenit ancora vigori, *attempatotto*. Becciu de longa edadi, *longevo*. Beccia scarrabuddada, espres. basc. *vecchia accasciata*, *cascatoja*, *squarquoja*. S'abbisongiu fait sa beccia curriri, prov. *bisognino fa trottar la vecchia*.

Becciùmini s. m. *vecchiume*.

Beccixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *attempatello*, *vecchiccio*, *vecchietto*.

Beccu s. m. *becco*. M. crabu. Beccu corrudu, *becco cornuto*, *becconaccio*.

Beffa s. f. *beffa*, *baja*, *burla*, *berta*, *moteggio*, *delusione*, *sberleffo*, *scherno*, *derisione*, *scorno*, *scornacchiata*, *buffa*. Essiri sa beffa, s'arrisu de totus, *essere il ludibrio*, *lo strazio*, *il trastullo*, *lo zimbello di tutti*. Fai burlas e beffas, *buffare*, *far buffe*, *dir baje*. Faisì beffas, *schernire*, *sghignare*, *farsi beffe*. Arriri po beffa, *fossonare*, *far bocchi*. Poniri in beffa dognia cosa, *metter in baja*, *in fanferina ogni cosa*.

Beffadòra v. f. *beffatrice*, *motteggiatrice*.

Beffadòri v. m. *beffardo*, *beffatore*, *dileggiatore*, *derisore*, *beffeggiatore*, *berteggiatore*, *motteggiatore*, *sbeffeggiatore*, *schernitore*, *straziatore*.

Beffadrìxi (t. r.) M. beffadora.

Beffài v. a. *beffare*, *beffeggiare*, *aggirare*, *corbellare*, *dileggiare*, *motteggiare*, *deridere*, *schernire*, *sbeffare*, *sbeffeggiare*, *sberleffare*, *sbertare*, *straziare*, *strazieggiare*, *fare sberleffi*, *scorbacchiare*, *scornacchiare*, *mettere in novelle*. Faisì beffai, *farsi scorgere*.

Beffamentu s. m. *beffeggiamento*, *dileggiamento*, *berteggiamento*, *motteggiamento*, *sbeffeggiamento*, *scornacchiamento*. M. beffa.

Beffàu, da part. *beffato*, *sbeffato*, *deluso*, *deriso*, *schernito*, *straziato*, *motteggiato*.
Beffianamenti avv. *straziatamente*, *con ischerno*, *derisivamente*.
Beffiànu, na. M. beffadori, ra.
Belài v. n. sa boxi de sa brebei e de sa cabra, *belare*.
Belamentu s. m. *belamento*. M. belidu.
Belandra s. f. navìu de sa Fiandra, *belanda*, *belandra*.
Belàu part. *belato*.
Belennìte s. f. (T. de Stor. Natur.) perda de su tronu, o mellus nai de su raju, *belennìte*, *pietra del fulmine*.
Bèlidu s. m. su belai de sa brebèi, *belo*, *belato*, *belamento*, *il belar della pecora*.
Belladonna s. f. (t. ital.) erba, *belladonna*.
Bellèsa s. f. *avvenenza*, *bellezza*, *beltà*, *vaghezza*, *venustà*, *speciosità*. Femina de rara bellesa, *donna chiarita*.
Bellettu s. m. (t. ital. in usu) *belletto*, *liscio*, *fattibello*.
Bellicòsu, sa agg. (t. lat.) *bellico*, *bellicoso*, *belligero*. M. armigeru, marziali.
Bellìgeru, ra (t. lat.) M. bellicosu.
Bellìnu, na, bellittu, tta e bellixeddu, dda (dd pron. ingl.) agg. dim. *bellino*, *belluccio*, *bellotto*.
Bellòri s. m. (t. r. de *bellore* ital. ant.) M. bellesa.
Bellu s. m. *bello*, *bellezza*. In su prus bellu de s'edadi, in su flori de s'edadi, *nel più bello*, *nel fiore dell'età*. Fai su bellu ananti, e a palas traixiri, *aver miele in bocca, e rasojo a cintola*. Ti fait su bellu ananti e a palas ti traìxit, *tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca*. Su bellu gustat a totus, *il bello piace a tutti*. Su bellu de Roma, *il bel di Roma*, *il culo*. Fai su bellu bellu, *far il bel bellino*. A bell'a bellu, a pag'a pagu, avv. *bel bello*, *pian piano*.
Bellu, lla agg. *bello*, *bella*, *avvenente*. Po graziosu, *grazioso*, *bello*, *vago*, *specioso*, *venusto*. Po bonu, *buono*. Bella cena, *buona*, *lauta*, *sontuosa cena*. Po gustosu, *buono*, *piacevole*. Po cunvenienti, *bello*, *convenevole*, *conveniente*. Bellu e fattu, *bell'e fatto*, *finito*, *terminato*. Fai su bellu, *fare il bello*, *pavoneggiarsi*. Fai bellu, puliri, *far bello*, *ornare*, *ripulire*, *raffazzonare*, *strebbiare*. Fai su bellu e su preziosu, *far del vezzoso*, *dello schifo*. Faisì bellu, *farsi bello*, *ornarsi*, *raffazzonarsi*, *azzimarsi*, *strebbiarsi*. M. abbellìri.
Bellumòri agg. Omini de bellumori, *uomo faceto*, *allegro*, *di bellumore*. Po umorista. M.
Belomanzìa s. f. (T. G.) divinamentu fattu po mesu de freccias praticada de is Arabus, *belomanzìa*.
Belsebù s. m. *Belsebù*, *Satanasso*, *Satanno*.
Bembescu, sca agg. de su stilu de Bembu, *bembesco*.
Bemmollu s. m. semitonu, *bimmolle*.
Benaccostumàu, da agg. *benaccostumato*, *morigerato*.
Benaffettu, tta agg. affezionau, *benaffetto*, *affezionato*.
Benaguràu, da agg. *benagurato*.
Benallevàu, da agg. M. beneducau.
Benandàda s. f. bonapartenza, sa bonamanu, chi si donat a su muzzu de sa locanda, *benandata*. M. bonapartenza.
Benas s. f. pl. (t. pop.) calai in benas, gustai estremamenti, *toccar l'ugola*.
Benavventuranza s. f. *benaventuranza*, *felicità*.
Benavventuràu s. m. abitanti de su Celu, *Comprensore*, *Beato*, *Santo*.
Benavventuràu, da agg. *fortunato*, *felice*, *benavventurato*, *benavventuroso*.
Benavventuròsu, sa. M. benavventurau.
Benazzòsu, sa agg. logu benazzosu, *luogo acquitrinoso*, *paludoso*, *guazzoso*.
Benazzu s. m. logu de benadroxu di aqua, *acquitrino*, *palude*.
Benda s. f. tira de roba po fasciai, *benda*. Po simpli tira di alguna cosa, *striscia*. Bendas de sa Mitra obispali, *bendoni*.
Benda s. f. (de *venta* sp.) e bendida, *vendita*. Teniri bona benda, *aver buona vendita*. Benda a s'incantu, *subastazione*, *vendita sotto asta*, *o alla tromba*.
Bendadùra s. f. M. bendaggiu.
Bendàggiu s. m. *bendatura*. Bendaggiu strintu, *strettoja*, *strettojo*.
Bendài v. a. *abbendare*, *bendare*, *fasciar con benda*. Fig. inzurpai sa menti, *bendare*.
Bendàu, da part. *bendato*. Po zurpu de menti, *bendato*.
Bendìbili agg. *vendibile*.
Bèndida. M. benda in segundu logu.
Bendidòri v. m. e ra f. *venditore*, *trice*. Bendidori de castangia arrustìa, *bruciatajo*, *caldarrostaro*.
Bendimentu s. m. *vendimento*. M. benda in segundu logu.
Bèndiri v. a. *vendere*, *esitare*, *alienar da se una cosa*. Bendiri a s'incantu, *incantare*, *subastare*, *vendere sotto l'asta*, *o alla tromba*. Bendiri a pesu, a mesura, *vendere a peso*, *a misura*. Bendiri a minudu, *vendere a minuto*, *a taglio*, *o a ritaglio*. Bendiri in grussu, a grandu partida, *vendere indigosso*. Bendiri a dinai a manu, *vendere pe' contanti*. Bendiri a respiru, a fidu, *vendere pe' tempi*, *a dilazion di tempo*. Bendiri caru, *vender caro*. Bendiri barattu, *vendere a buon mercato*, *far piacere*. Bendiri a sa fuliada, *vendere a vil prezzo*. Bendiri a fumiu, espress. rust. a spentumu, a spacciu prontissimu, *vendere a tostanissimo spaccio*, *andar via le merci a ruba*. Bendiri, o comparai in erba, *vendere*, *o comprare a novello*, *in erba*. Bendiri troppu caru, *sopravvendere*. Bendiri a perdita, *dare*, *vendere a scapito*. Bendiri cun mesura a cuccuru, *vendere a colmo*, *a misura colma*. Bendiri a mesura rasa, *vendere a misura senza colmo*. Bendiri e imprendai, *vendere e impegnare*, *far le campane di S. Ruffello*. Bendiri occultamenti, a contrabbandu, foras de su trafficu comunu, *vendere per iscarriera*. Dognunu bendit de su chi tenit, fig. prov. *come asino rape, così minuzza rape*. Bendiri ciarla, o fueddus, *vender vesciche*, *parole*, *dar buone parole senza fatti*. Bendiri castangias, fig. nai faulas, contai mincidius, *vender carote*, *raccontar bugie*. Bendiri figus po lanternas, fig. boliri fai creiri una cosa po un'atera, *vender lucciole per lanterne*, *per picchi*, *o pappagalli*. Bendiri candongas, espress. bascia, *vendere bossoletti*, *dar buone parole, e tristi fatti*. Bendiri de nou, *rivendere*.
Bendirizzu, za agg. *vendereccio*, *mercenario*.
Bendiu, dia, e ida part. *venduto*, *alienato*. Bendiu troppu caru, *sopravvenduto*. Bendiu de nou, *rivenduto*.
Bendixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) pitica benda po fasciai, *bendella*, *benderella*.
Bendòni s. m. accresc. benda, chi pendit de is Mitras, cappellinas ec. *bendone*.
Benedetta s. f. Caresima praticada, de S. Franciscu, *Benedetta*.
Benedittu, tta part. e agg. *benedetto*.

Benedixenti v. m. e f. *benedicente*, *beneditore*, *trice*.
Benedìxiri v. a. *benedire*. Deus ti benedixat, *Dio ti benedica*, *ti prosperi*, *ti protegga*. Benedixiri de nou, *ribenedire*, *soprabbenedire*.
Benedìxiu, xia part. M. benedittu.
Benediziòni s. f. *benedizione*. Benedizioni de nou, *ribenedizione*.
Beneducàu, da agg. *benallevato*, *bencreato*.
Benefattìvu, va agg. *benefattivo*.
Benefattòra v. f. *benefattrice*, *sovvenitrice*.
Benefattòri v. m. *benefattore*, *sovvenitore*.
Beneficadòri v. m. e ra f. *beneficatore*, *beneficante*, *beneficente*.
Beneficài v. a. *beneficare*, *far benefizio*, *grazia*, *favore*. Beneficai de nou, *ribeneficare*.
Beneficanti v. agg. *beneficante*.
Beneficàu, da part. *beneficato*.
Beneficentìssimu, ma agg. superl. *beneficentissimo*, *ma*.
Beneficènzia s. f. *beneficenza*, *benefizio*.
Benèficu, ca agg. *benefico*.
Benefiziài v. a. lucrai, *benefiziare*, *far pro*, *esser utile*, *e cavar utile*, *lucrare*.
Benefiziàli agg. *beneficiale*.
Benefiziàu s. m. chi est provvistu de benefiziu ecclesiasticu, *Beneficiato*.
Benefiziàu, da part. lucrau, *beneficiato*, *lucrato*, *che ha cavato utile*.
Benefizieddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *beneficietto*, *beneficiotto*, *beneficiuolo*.
Benefiziòni s. m. accresc. benefiziu de grandu renta, *beneficione*, *benefizio di gran rendita*.
Benefiziu s. m. *beneficio*, *e benefizio*, *grazia*, *favore*. Po offiziu sacru, *beneficio*.
Benemerènzia s. f. *benemerenza*, *benemerito*.
Benemèritu, ta agg. *benemerito*, *ta*.
Beneplàcitu s. m. *beneplacito*, *placito*, *libito*, *piacimento*.
Benestanti agg. *benestante*, *ricco*, *dovizioso*.
Benevolènzia s. f. *benevoglienza*, *benevolenza*, *benvolere*. Acqûistaisì benevolenzia, *cattivarsi*, *acquistarsi amore*.
Benèvolu, la agg. *benevolo*, *benevolente*.
Beni s. m. *bene*, *avere*. Is benis mius, *i miei averi*. Benis mobilis, *beni mobili*. Benis istabilis, *beni stabili*, *immobili*. Benis eternus, *beni eterni*. Fai beni, *far del bene*. Boliri beni, *voler bene*. Pigai a beni, o a mali, *pigliar per bene*, *in buona parte*, *o per male*, *in mala parte*.
Beni, benissimu avv. *bene*, *benissimo*. Non ti stat beni, *non ti sta bene*, *non ti conviene*, *non ti è avvenevole*, *o convenevole*. Fai beni, aggiudai, o apportai vantaggiu, *far bene*, *giovare*, *conferire*, *far pro*. Beni introssìu, *ben complesso*, *ben tarchiato*, *atticciato*, *fatticcio*. Beni beni, *ben bene*, *benissimo*. Beni benìu, *benvenuto*, *ben tornato*. Benissimu fattu, *benissimo*, *ottimamente fatto*.
Bènia s. f. M. benida.
Beniamìnu s. m. su prus istimau de domu, *beniamino*, *prediletto*, *il cucco*.
Beni bistu, sta agg. *benvisto*, *accetto*, *caro*.
Benibìviri s. m. M. bonubiviri.
Benibòfiu, ia agg. *benvoluto*, *amato*.
Benibòlliri s. m. *benvolere*, *benevolenza*.
Benìda s. f. *arrivo*, *venuta*, *venimento*. Benìda improvvisa, inaspettada, *sopravvenuta*, *sopravvenimento*. Donai sa bona benida, *dare il buon arrivo*.
Benidèru, ra agg. futuru, *avvenire*, *futuro*. In su tempus benideru, *nel l'avvenire*, *nel tempo futuro*, *o venturo*. In s'annada benidera, o ventura, *nell'annata futura*, *o ventura*.
Benifattu, tta agg. *benfatto*, *tta*.
Benignamenti avv. *benignamente*.
Benignidàdi s. f. *benignità*, *bontà*.
Benignu, gna agg. *benigno*, *affabile*, *cortese*.
Beninàsciu, scia agg. *bennato*.
Benintèndiu, ia agg. *beninteso*.
Bèniri v. n. (forsis de *βαινω*, *eo*, *progredior*) *venire*. Po suççediri, accontessiri, *avvenire*, *venire*, *accadere*, *succedere*. Po bessiri, renesciri, *riuscire*. Po arribai, *venire*, *arrivare*, *giugnere*. Po provveniri, *derivare*, *venire*, *nascere*, *procedere*, *provvenire*, *aver origine*. Po torrai, *venire*, *ritornare*. Cun s'infinitu de is verbus: bengu de visitai a Tiziu, *vengo da visitar Tizio*. Si bengu a ddu sciri, *se vengo a saperlo*. Bengu a nai, *vengo a dire*. Cun is participius si usat po su verbu essiri: de pagus benit, o est amada sa virtudi, *da pochi viene*, *o è amata la virtu*. Cun is gerundius: bengu osservendu, *vengo osservando*, *osservo*. Beniri a is istrintas, *venire alle strette*. Beniri a fueddu cun algunu, *abboccarsi*, *venire ad abboccamento con uno*. Beniri a fueddus, a contrastu, *venire a parole*, *o a contesa di parole*, *prender gara*. Beniri a beni, *venire a taglio*, *opportunamente*. Beniri a beni, avvenirisì, *aderire*, *convenire*, *accomodarsi*, *avvenirsi*. Beniri sarragau, sarragaisì, *affiocare*, *arrochire*. Beniri in seghitu, *sottentrare*. Beniri a conca, in menti, *venire in mente*, *cadere in cuore*, *in pensiero*. Beniri facci po facci. M. incontrai. Beniri a manu, incontrai, *venire a mano*, *trovare*. Beniri a is manus, *venir alle mani*, *alle prese*, *attaccarsi*, *battersi*. Beniri de mancu, mancai, *mancare*. Beniri de mancu in fortuna, *divenir povero*. M. torrai de mancu. Beniri a origas, a notizia, *venire a notizia*. Beniri asutta, *venir sotto*. Beniri totu a unu pezzu po troppu grassesa, introssirisì meda, *intozzare*, *divenire atticciato*, *membruto*. Beniri a derettu, *venire a taglio*. Benit forzosu fai custu, *conviene*, *è uopo far questo*. Beniri avattu, *venir d'appresso*. Beniri liquidu, *illiquidire*, *divenir liquido*. Beniri a notizia spiendu, *scoprire*, *rinvergare*, *spillare*, *risapere spiando*. Beniri pringia, *incignersi*, *ingravidare*, *ingrossare*, *divenir gravida*, *incinta*. Beniri a s'improvvisu, *sopraggiugnere*, *soprarrivare*, *sopravvenire*. Beniri sa musca a su nasu, fig. *venir la senapa*, *la muffa al naso*. Beniri de nou, *rivenire*, *ritornare*.
Benisì avv. *bensì*.
Benitentu, ta agg. *bentenuto*, *bencustodito*.
Bènìu, bènia, e benìu, da part. de beniri, *venuto*, *ta*, *arrivato*, *ta*. Beniu a s'improvvisu, *sopraggiunto*, *soprarrivato*, *sopravvenuto*. Beniu a is manus, *attaccato*, *venuto alle mani*, *azzuffato*. Beniu de nou, *ritornato*, *rivenuto*. M. su verbu.
Benòni s. m. (t. ital. burlescu) *benone*.
Bentiài (t. r.) M. sbentiai.
Bentièra s. f. strum. po fai bentu, *ventiera*.
Bentixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *venterello*, *venticello*, *ventolino*.
Bentòsa s. f. strum. de birdi po tirai sanguni, *coppetta*, *cornetto*, *ventosa*. Applicai bentosas, *attaccar coppette*, *ventosare*. Bentosas segadas, *coppette a taglio*. Bentosas asciuttas, *coppette senza taglio*. Su strum. po fai su tagliu, *scarificatore*. S'operazioni de fai is taglius, *scarificazione*. Bentosa manna, *coppettone*. Bentosa si narat ancora su

fumajolu de is forrus, e similis, *sfiatatojo*, *sfogatojo*.
Bentosamenti avv. *ventosamente*.
Bentosidàdi s. f. flatu, *flatuosità*, *ventosità*. Mexina, chi resolvit sa bentosidadi, *medicina, che carmina la ventosità*.
Bentòsu, sa agg. *ventoso*.
Bentu s. m. *vento*. Is quattru bentus prinçipalis, *i quattro venti cardinali*. Tramontana, *tramontana*, *borea*, *rovajo*, *vento del Nord*. Mesugiornali, *ostro*, *noto*, *vento meridionale*, *o del Sud*. Levanti, *levante*. Ponenti, *ponente*. Bentuestu (t. r.) maestrali, *maestrale*. Gregali, *vento greco*. Libecciu, *libeccio*, *garbino*, *affricano*, *affricino*, *Sud-ovest*. Sciroccu, e sceroccu, *scirocco*, *scilocco*. Bentu furiosu e improvvisu de terra, *refolo*. Bentus, chi sulant in tempus determinau de s'annu, *etesie*. Nuu de bentus, *scione*, *nodo*, *gruppo di venti*, *scionata*. Navigazioni pigada segundu su bentu, *rombo*. Fait, currit bentu, *fa*, *soffia*, *tira vento*. Su bentu si fait forti, furiosu, *il vento divien gagliardo*. Bentu, chi siccat, o abbruxat is plantas, *vento urente*. Logu de meda bentu, *spazzavento*. Plenu de bentu, fig. *gonfio*, *superbo*. Fueddai a su bentu, ghettai is fueddus a su bentu, fig. *scagliar le parole al vento*, *parlare inutilmente*. Cambiaisì a dognia bentu, prov. teniri pagu firmesa, *volgersi ad ogni vento*. Po flatu de brenti, *flato*. Pasciri de bentu, fig. *pascer di vento*. Pascirisì de bentu, fig. *pascersi di vento*, *pascersi come il cavallo del Ciolle*.
Bentucerbìnu s. m. (T. G. Med.) spezia de maladia, *orticato*, *psidracia*.
Bentulài v. a. *sventolare*, *ventilare*, *ventolare*, *spagliare il grano*. Po fai bentu cun ventagliu. M. sventagliai. Bentulai candu currit bentu, prov. no perdiri s'occasioni, *battere il ferro, quando è caldo*.
Bequàdru s. m. caratteri musicali, *bisquadro*.
Berànu s. m. e in is biddas eranu, (forsis de *εαρινος*, *vernus*) *primavera*. De beranu, agg. *vernale*. Un arrùndili no fait beranu, prov. *un fiore non fa ghirlanda*.
Berchidài v. n. (t. r.) M. zerriai.
Bèrchidu s. m. (t. r.) *grido*, *strido*, *urlo*. M. zerriu.
Bergamasca s. f. spezia de ballu rusticu furisteri, *bergamasca*.
Bergamotta s. f. agrumini, *bergamotta*.
Bergansò in pilu s. m. *peluzzo di lana*.
Beridàdi s. f. *vero*, *verità*, *veracità*. In beridadi, avv. *in verità*, *in vero*.
Beridadòsu, sa (t. r.) M. veridicu, veraçi.
Berillu s. m. spezia de gemma, *berillo*.
Berlìna s. f. (t. ital. già in usu) perda de sa bregungia, *berlina*, *gogna*. Poniri a sa berlina, infamai, *mettere alla berlina*, *smaccare*, *scornacchiare*, *sacrificare alle pubbliche risa*.
Bernescu, sca agg. segundu su stilu de Berni, *bernesco*.
Bernizzài v. n. imitai su stilu de Berni, *bernieggiare*.
Berrichìnu. M. birrichinu.
Berrìna s. f. (de *verrina*, *ae*) M. barrina.
Berrinài v. a. (t. r. de *verrinare*, *terebrare*) M. barrinai.
Berriòla s. f. (de *berriuòla* ital. ant.) *berrettuccia*.
Berritta s. f. (t. r.) *berretta*, *berretto*. Pigaisindi sa berritta, *sberrettarsi*, *trarsi di berretta*. Berritta mala, beccia, *berrettaccia*. Berritta a fundu tundu in forma de cappeddu, *galericolo*, *morioncino*. Berritta de Doradori po si defendiri de s'evaporazioni de su

mercuriu, *buffa*. Poniri sa berritta a totus, prov. portai su vantu, *portare il vanto*, *tener campo*, *superar tutti*. M. barritta.
Berrittaju s. m. maistu de berrittas, *berrettajo*.
Berrittedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) M. barrittedda.
Berrittoni s. m. accresc. *berrettone*, *berrettona*. Po una spezia de bonettu, chi portant is Sordaus de infanteria, *morione*.
Berrudu s. m. (de *verruto* ital. ant.) *pila*.
Bertesca s. f. (t. ital.) spezia de reparu fattu asuba de is turris, *bertesca*.
Bèrtula s. f. *bisaccia*; est prus usau in pl. *le bisacce*. Is duus foddis de is bertulas, *le tasche delle bisacce*. Poniri sa robba in bertulas, *imbisacciare*. Bogai sa roba de is bertulas, *sbisacciare*.
Bertulài, bertulau ec. (t. r.) M. sbertulai.
Beru s. m. *vero*, *verità*.
Bessìda e essida s. f. (t. sp.) *escita*, *uscita*, *sortita*. Po bia, chi bessit a camminu reali, *viottolo*. Po intrada, o logu de bessiri, *adito*, *viottolo*. Po andada. M. Po furriada, chi si fait in diversa arruga, *sbocco*. Fai sa bessida, o sa furriada a manu deretta, *svoltare*, *voltare*, *sboccare a man destra*. Intrada e bessida, *entrata e uscita*. Fai bessidas po assaltai s'enemigu, *far delle sortite*. Bessida de su Soli, *levata del Sole*. Po renescia, *riuscita*, *uscita*. Donai sa bessida, *dar l'uscita*, *dar luogo*. Po spesa, *spesa*, *uscita*. Bessida graziosa, *lepidezza*, *motto arguto*. Bessida cun impetu, *prorompimento*. Bessida di aqua, *scaturigine*, *sorgente d'acqua*. Bessida de s'aqua foras de su margini, o reparu, *sgorgamento*, *sgorgo*.
Bessìri v. n. e in is biddas usant bessiri, e essìri (de *exire* lat.) *uscire*, *sortire*, *escire*, *salire*, *andare*, *o venir fuori*. Po teniri sa bessida, *uscire*, *aver l'uscita*. Po renesciri, *uscire*, *riuscire*. Bessiri di alguna cosa, acabbaidda, *uscire di una cosa*, *spedirsene*. Bessiri in beni, teniri bonu partu, *partorire felicemente*, *aver parto felice*. Bessiri a luxi, in campu, in claru, *scoprirsi*, *palesarsi*. Trattendu di opera stampada, *pubblicarsi*, *rendersi di ragion pubblica*. Bessiri de camminu, o de sa raja, *uscir di strada*, *di proposito*, *passar oltre*, *inoltrarsi*, *oltrapassare*. Bessiri foras de sei, *uscir di senno*, *di cervello*, *fuori di se*, *impazzare*, *stupidire*. Bessiri de tonu, disintonai, *stuonare*, *uscir di tuono*. Bessiri de tema, de s'argumentu, *uscir di tema*, *perdere il filo del ragionamento*, *saltar di trasto in sentina*, *uscir di seminato*. Bessiri de su lazzu, de perigulu, *uscir del laccio*, *di pericolo*, *liberarsi*. Bessiri de menti, olvidaisì, *uscir di mente*, *dimenticarsi*, *scordarsi*. Bessiri de bucca, *uscir di bocca*, *scappare un detto inconsideratamente*. Bessiri de manus, *uscir di mano*, *scappare*. Bessiri de conca su cascavegliu, *uscire il ruzzo dal capo*, *perder la voglia*. Bessiri su binu de conca, sfexiai, *uscire il vino dal capo*, *smaltirlo*. Bessiri fragu, *uscire odore*, *olire*. Bessirindi, *uscirsene*. Bessiri foras de su plumbu, o de su lenzu, *sportare*, *sporgere*. Fabbricu, chi bessit foras de su muru maistu, *sporto*. Su Soli bessit, *il Sole leva*, *sorge*, *o surge*. Bessiri de duda, *cerziorarsi*, *chiarirsi*, *uscir di dubbio*. Bessiri foras cun impetu, *sbalzar fuora*. Bai, e bessinci a manu deretta, o furria a manu deretta, *va*, *e sbocca a man destra*. Bessat su de bessiri, ovv. a su chi bessit bessit, avv. *a guasto fatto*, *a vanvera*, *come ella viene*. Bessiri foras de modu, *trasmodare*. Bessiri, trattendu de vasu

troppu prenu, *traboccare*. Sa mesura no bessit giusta, *la misura non torna*, *non riscontra*. Is contus bessint giustus, *i conti ritornano*. Trattendu di algunu fluidu, chi bessit de su vasu insensibilmenti po alguna filadura, *gemere*, *trapelare*. Bessiri impetuosamenti, *prorompere*, *sbroccare*. Bessiri mali, *riuscir male*, *misvenire*. Bessiri foras de su muru maistu, *aggettare*, *sportare in fuori*. Bessiri de mari, *spelagare*. Po elevaisì, *sorgere*, *surgere*, *elevarsi*. Po spuntai, *spuntare*. Po scappaisì, *schiudersi*. Po su bessiri de is floris foras de su buttoni, *schiudersi*, *sbocciare*, *uscir dalla boccia*. Fueddendu di edittus, *emanare*. Trattendu di aqua, chi bessit de alguna vena, *surgere*, *scaturire*, *rampollare*. Bessirinci de atera parti, *sboccare da altra parte*. Bessiri de sa qûistioni, allargaisì de su suggettu, *sbalestrare*. Bessiri de is marginis si narat de flumini meda cresciu, *riboccare*, *ringorgare*, *regurgitare*, *traboccar dagli argini*. Non ci seu pozziu bessiri, *non mi son potuto ripigliare*. Su binu bessit de sa carrada, *il vino scapola dalla botte*. Bessiri foras de s'ordini donau, o de s'istruzioni, *scattare un pelo*, *oltrepassar l'ordine*. Bessiri de nou, *riuscir*, *uscir di nuovo*.

Bessìu, da part. *uscito*, *sortito*, *salito*. Bessiu foras de su muru maistu, *aggettato*. Bessiu foras de lenzu, *sportato*. Bessiu foras de duda, *cerziorato*, *chiarito*, *accertato*, *uscito di dubbio*. Bessiu de mari, *spelagato*. Bessìu foras de modu, *trasmodato*. Bessiu cun impetu, *sboccato*. Po fuliau de vasu troppu plenu, *traboccato*. Po bessiu de filadura de vasu schinniu, *trapelato*. Po renesciu, *riuscito*. Edittu bessiu, *editto emanato*. Bessiu de su margini, *traboccato*. M. su verbu.

Bèstemmia. M. blasfemia.

Bestemmiadòri, ra. M. blasfemadori.

Bestemmiài. M. blasfemai.

Bestemmiàu, da. M. blasfemau.

Bestepeddi s. f. *melote*. Bestiu de bestepeddi, *vestito di melote*, *impellicciato*. Bestirisì de bestepeddi, *impellicciarsi*.

Bèstia s. f. *bestia*, *belva*. Po fera, *fiera*, *bestia selvaggia*. Bestia rebella, *bicciughera*. Bestias, o pegus de maceddu, o de spangai (t. r.) *bestie macellesche*. Po animali de carrigu, *giumento*, *somiere*. Bestia de ghia, *bestia guidajuola*. Partis de bestia, o de pegus mortu distaccadas de su corpus: conchedda di angioni, o de crabittu, *testicciuola*; mola de zugu, *cannone del collo*; pitturra, *petto*: una punta de pitturra, *uno spicchio di petto*; pei di ananti, chi format unu quartu de su pegus, *una spalletta*: is duus peis di ananti, *le due spallette*; unu pei di asegus, o siat unu quartu di asegus de vitella, *una lacca di vitella*: unu pei di asegus de mascu, o de mascu sanau ec. *una lacchetta di montone, o di castrato ec.*; unu cumburu de mascu, o de vitella, chi cumprendit is duus peis di asegus unìus, *una lombata di montone*, *di vitella*; schinali de porcu cun is costas ispulpadas, *costereccio*; filettu de porcu, *filetto*, *scamerìta*; s'anguidda, o siat su filu de sa mustela de bacca ec. *filetto*, *porso*: *muscolo psoas*. (T. Anatom.) Is peis simplis, *peducci*; is garrònis, *ginocchielli*; carri sàpida, *glandula pancreatica*; budellus, o moccas, *intestini*, *budella*; brenti accomodada, *ventresca*; su callu, *ventricino*; mazzamini, *budellame*, *frattaglie*, *interame*, *le interiora*; friscîura, *corata*, *o coratella*; sa cordula, *treccia* in Roma, *tessuto d'intestini a guisa di corda*; trippa, *trippa*; su centupilloni, *il secondo ventre*. M. centupilloni; buttonis de mascu, de porcu ec. *granelli*; sa nappa, *rete*; nappa, o sagginu de is budellus, *strigolo*; figau de porcu cun sa nappa, *fegatello*; su sùmini, o sagginu de porcu, *sugna*; su sagginu de is arrìgus, *sugnaccio*, *il grasso degli arnioni*; is arrigus, *lombi*, *lombetti*; arrigu, o arrigali cobertu, grassu, *lombi sugnosi*; arrigu braxu (t. r.) pagu grassu, *lombi magri*, *quasi spogliati di grasso*; sanguni de porcu accomodau in dulci, *dolcia*. Trattendu de pillonis: su brentigliu, *ventriglio*; su culacciu, *codione*; su culacciu cun sa brenti, *culaja*; sa barca, *catriosso*, *ossatura del cassero*.

Bestiàli agg. *bestiale*.

Bestialidàdi s. f. *bestialità*.

Bestialmenti avv. *bestialmente*.

Bestiàmi (t. r.) M. bestiamini.

Bestiàmini s. m. *bestiame*. Bestiamini grussu e minudu, *bestiame grosso e minuto*. Bestiamini corrudu, *bestiame cornuto, da corna*. Bestiamini domau, *bestiame domestico*. Bestiamini aresti, o arrùi (t. r.) *bradume*, *bestiame brado*, *selvatico*. Donai bestiamini a cumoni, in assocciamentu a mesu guadangiu, e a mesu perdita, *assocciare*, *dar bestiame a soccio*, *dare a sòccita*. Accumonai su bestiamini, *aggreggiare*. Arti de custodiai su bestiamini minudu, *pecuaria*.

Bestiàriu s. m. custodiu de is feras, *bestiario*.

Bestiazzu, zza agg. e sust. *bestiaccia*, *animalaccio*, *animalone*.

Bestidùra s. f. *vestitura*. Po bistiri abidu religiosu, *vestizione*.

Bestiedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *bestiòla*, *bestiolina*, *bestioluccia*.

Bestimenta s. f. *indumento*, *abito*.

Bestimentu s. m. M. bestiri.

Bestioledda. M. bestiedda.

Bestiòlu s. m. e bestiòla s. f. (t. r.) M. molenti.

Bestiòni s. m. accresc. *bestione*.

Bestiràcciu s. m. bestiri malu, *vestaccia*.

Bestireddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *vestetta*, *vesticciuola*, *vestitino*.

Bestìri v. a. *vestire*. Bestiri de luttu, *vestire in gramaglia*, *portar gramaglia*. Bestiri de nou, *rivestire*. Bestirisì v. r. *vestirsi*. Sa primavera, o su beranu bestit de birdi sa campagna, *la primavera fa verdeggiare*, *avverdisce la campagna*. Bestirisì v. n. p. o coberririsì de birdura, *verdeggiare*, *verdicare*, *infrondarsi*. Bestiri una pintura, *panneggiare una pittura*. Bestirisì de biancu, *incamiciarsi di bianca veste*, e fig. *incialdarsi*.

Bestìri s. m. *abito*, *vesta*, *veste*, *vestimento*, *vestito*. Bestiri de luttu, *gramaglia*. Bestiri simpli, *abito succinto*, *negletto*. Bestiri azzapulau, *abito rappezzato*, *rammendato*. Bestiri ordinariu, *vestituccio*. Bestiris beccius lassaus de portai, *sferra*, *sferre*. Segai unu bestiri a longu, po chi stetat beni a sa persona de unu, chi crescit de statura, *tagliare un vestito a crescenza*. Arruiri beni unu bestiri a sa persona, *campeggiar bene indosso ad uno la veste*. Su bestiri mali t'arruit, *la veste mal ti campeggia indosso*. Calai unu bestiri a filicittus, consumaiddu, *consumare*, *frustare*, *logorare una veste*. Bestiri spacciau, *veste logora*. Bestiri largu, *vestito vantaggiato*. Bestiri beni adattau a sa persona, *vestito, che torna bene*, *che sta bene indosso*. Bestiri serràu in zugu, *veste accollata*. Bestiri di asutta, chi coberit de sinzu in basciu, *cintino*. Bestiri strintu, chi serrat beni, *veste, che serra alla vita*, *che combagia alla persona*. Bestiri troppu scottau, o spritau, *veste scollacciata*, *scollata*. Su tagliu de su bestiri in s'estremidadi

superiori, *scollatura*. Bestiri de sclavu, o de pellegrinu, *schiavina*. Bestiri corciau, o imbuttiu, *imbottito*.

Bestiròni s. m. accresc. *vestone*, *veste magnifica*.

Bestìu, da part. *vestito*. Nasciri bestiu, *nascer vestito*, *essere avventurato*. Bestiu cun pulidesa raffinada, *assettatuzzo*, *attillatuzzo*, *vestito all'ultima pulitezza*. Bestiu de nou, *rivestito*.

Beta s. f. fillu de cabriola, *caprioletto*. Si est fillu de mardina, *cerbiatto*, *cervietto*.

Bettònica s. f. erba, *bettonica*. (Bettonica officinalis Linn.)

Bevìda s. f. *bibita*, *bevanda*. Bevida medicinali, *bibita medicinale*.

Bey s. m. *Bey*.

Bia s. f. (de *via*, *ae*) *cammino*, *strada*, *via*. Mostrai sa bia, su camminu, *avviare*, *stradare*, *instradare*. Ingruxada de bias, *capocroce*. Pigaisì sa bia in mesu de cambas, andaisindi de pressi, *mettersi la via tra le gambe*, *mettersi in cammino frettolosamente*. Bia, o camminu de mesu, *partito*, *o via di mezzo tra i due estremi*. Bia de latti, chi in is biddas narant bia de sa palla, trattu in su Celu, chi de notti stellada cumparit biancu po sa grandu multitudini de is istellas, *via lattea*, *galassia*. Bias t. r. po bortas: tres bortas, tres bias tres fait noi, *tre via tre fa nove*. M. borta.

Biadèsa (t. r.) M. feliçidadi.

Biàdu, da (t. r.) M. feliçi.

Biancacciu, cia agg. chi tirat a su biancu, *biancastro*, *biancheggiante*, *bianchiccio*, *biancuccio*, *che tira al bianco*, *che biancheggia*, *albeggiante*, *albicante*, *albiccio*, *albino*.

Biancheddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *bianchetto*, *bianchiccio*, *biancolino*, *albino*, *alquanto bianco*.

Biancherìa s. f. *biancherìa*, *lingerìa*.

Bianchèsa s. f. M. biancura.

Bianchitta s. f. (t. sp.) *biacca*.

Bianchittu, tta agg. dim. M. biancheddu.

Bianchixeddu, dda. M. biancheddu.

Bianchìxi agg. (t. r.) M. biancacciu.

Biancòri s. m. (t. b.) *biancore*. M. biancura.

Biancu s. m. *bianco*. Biancu de s'ogu, *albugine*. Biancu de s'arburi, *alburno*. Biancu de s'ou, *albume*. Nasciu de centu biancus di ou, metaf. *nato da cento albumi*. Tirai a su biancu, *albeggiare*, *biancheggiare*, *tendere al bianco*. Donai su biancu, indovinai, *indovinare il segreto d'un fatto*. No sciri distinghiri su biancu de su nieddu, prov. *non saper distinguere i fagiani dalle lucertole*, *o il baccello da' paternostri*. Lassai in biancu, *lasciare in bianco*. Boliri fai biri su biancu po nieddu, prov. una cosa po un'atera, *voler mostrar la luna nel pozzo*.

Biancu, ca agg. *bianco*, *ca*. Donai carta bianca, lassai in arbitriu, *dar carta bianca*.

Biancùra s. f. *bianchezza*, *candidezza*, *albedine*.

Biaràva s. f. spezia de rexini tuberosu, chi cottu si pappat a insalada, *erba rava*, *barba bietola*. (Beta vulgaris. V. Pollin.)

Biasciadùra s. f. (t. r.) A biasciadura, avv. *obbliquamente*. M. sbiasciadura.

Biasciài v. n. (t. r.) M. sbiasciai.

Biàsciu, scia agg. (t. r.) *obbliquo*, *schincio*. M. sbiasciu.

Biàsciu avv. (t. r. forsis de *biais* fr.) De biasciu, de traversu, *di schiancìo*, *a sghembo*, *a sghimbescio*, *a schisa*, *in tralice*. Segau de biasciu, in forma de gaja, *gheronato*, *tagliato a gheroni*. M. sbiasciu.

Biàxi s. m. *viaggio*. Po andada, *andata*. Po portada, o carrigu: biaxi de linna, de fascinas, *un carico di legna*, *di fascine*.

Biazzerìa. M. spacconeria.

Biazzèsa s. f. valentìa, *prodezza*, *valore*, *valentìa*.

Biazzu, za agg. (forsis de *βιαζω* biazo, *invado*, *per vim extorqueo*) valenti, *prode*, *valoroso*.

Biberadòriu e corruttamenti biperadoriu s. m. logu di aquai is animalis, *abbeveratojo*, *beveratojo*.

Bibìbili agg. bonu a biri, *bevibile*, *bevereccio*, *gradevole a bere*.

Bìbita s. f. (t. ital. in usu) *bibita*, *bevuta*.

Bibitòriu, ia agg. (T. Med.) Musculu bibitoriu de s'ogu, *adduttore*, *muscolo bibitorio*.

Bìblia s. f. (T. Gr. e totu is derivaus) *Bibbia*.

Bìblicu, ca agg. *biblico*.

Bibliòfilu s. m. amanti de liburus, *bibliofilo*.

Bibliografìa s. f. scienzia de su Bibliografu, *bibliografia*.

Bibliògrafu s. m. su chi est versau in sa cognizioni de is liburus, e chi 'ndi tessit is catalogus, *Bibliografo*.

Bibliòmane s. m. (T. G. Didasc.) omini appassionau po teniri medas liburus, *Bibliomane*.

Bibliomanìa s. f. (T. G. Didasc.) passioni de possediri medas liburus, *Bibliomanìa*.

Bibliotafìa s. f. (T. G. Didasc.) avarizia, o gelosia di occultai is liburus, *Bibliotafia*.

Bibliòtafu s. m. (T. G. Didasc.) su chi occultat is liburus po gelosìa, *Bibliotafo*.

Bibliotèca s. f. libreria, *biblioteca*, *libreria*.

Bibliotecàriu s. m. Presidenti de biblioteca, *Bibliotecario*.

Biccàda s. f. spizzulu cun su biccu, *beccata*.

Biccadedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *beccatella*.

Biccadùra s. f. M. biccamentu.

Biccafigu s. m. volat. *beccafico*. Su prus mannu, *bigione*, *beccafico cinerizio*. Su piticu, *bigia*.

Biccài v. a. pigai su pappai cun su biccu, *beccare*. Po spizzulai cun su biccu, *bezzicare*. Biccai de nou, *ribeccare*. Biccai, spizzulai alguna cosa, metaf. tastai, pigai pagu cosa de pappai, o pappai meda parcamenti, *assaggiare*, *gustare*. Stai, o essiri bicca bicca, pappai alguna cosa de tantu in tantu in pagu cantidadi, spizzulai alguna cosa, *spilluzzicare*. Pudda chi no biccat, hat biccau, prov. *chi non mangia a desco, ha mangiato di fresco*. Biccaisì v. n. p. figur. spizzulaisì, certai, contrastai, ingiuriaisì cun fueddus, *bezzicarsi*, *garrire tra loro*.

Biccalinna s. m. volat. *picchio*.

Biccamentu s. m. *beccamento*. Trattendu de cosas de pappai, *spilluzziccamento*.

Biccapimpirìnas s. m. e f. *beccabrìccioli*.

Biccàu, da part. *beccato*. Po spizzulau, *bezzicato*. Biccau de nou, *ribeccato*. Trattendu de cosas de pappai, *spilluzzicato*. M. su verbu.

Bicchillòi s. m. *babbaccio*, *babbèo*, *baccellone*. M. buccabentu, buccamindottu, lollòi.

Bicchixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *piccol becco*, *o rostro*.

Biccu s. m. bucca de is volatilis, *becco*, *rostro*. Biccu mannu, *beccaccio*. Portai su biccu sanu, fig. no perdiri sa gana de pappai, *aver sempre buon appetito di mangiare*. Biccu, strum. de plata, o de lottoni fattu in forma di agu po affibbiai cossus e cottiglias, *infilacappi*. Biccu de cordonera, *puntal d'aghetto*. Biccu de

canadeglia, e de vasus de stillai, *beccuccio*. Biccus de una corona, *merli*. Biccu de is fruttas, su tanaxi (t. r.) *picciuolo*, *gambo*. Frutta cun biccu, *frutta gambuta*. Poniri su pappai in su biccu a is pillonis, *imbeccare*. Sa cantidadi, chi si ponit, *imbeccata*.

Biccùdu, da agg. chi portat biccu, *rostrato*.

Biccugrussu s. m. volat. *frosone*. Cett.

Bicòcca s. f. (t. sp.) M. caritta. Bicocca po paisu piticu, *terricciuola*.

Bicornu, na agg. de duus corrus, *bicorne*, *bicorno*.

Bida (t. r.) M. viuda.

Bidazzòni s. f. *maggese*. Bidazzoni plena, *i seminati*. Bidazzoni messada, *i campi mietuti*. Lastr. Bidazzoni maniggiada sa prima borta, *maggese rotta*, *i divelti*. Lastr. Bidazzoni lassada a cortura, o senz'arai, *novale*, *i sodi*. Lastr.

Bidda s. f. (dd pron. ingl.) *contado*, *casale*, *villaggio*.

Biddaja s. f. (dd pron. ingl.) *contadina*.

Biddàju s. m. (dd pron. ingl.) *contadino*.

Biddàju, ja agg. M. biddescu.

Biddèscu, sca agg. (dd pron. ingl.) *contadinesco*.

Bìddiu s. m. (dd pron ingl.) *bellico*, *ombellico*. Cordoni de su biddiu, *belliconchio*, *tralcio del bellico*, *cordone ombellicale*. Su fossixeddu, *gangame*, *incavo del bellico*. Fattu in forma de biddiu, *ombilicato*. Senza biddiu, *anònfalo*. Bonav.

Biddìzziri s. m. *fungo di Malta*.

Biddizzòla s. f. dim. (dd pron. ingl.) *villaggetto*, *casalino*, *casereccio*.

Biddùnculu, la agg. (dd pron. ingl.) *contadinesco*, *sca*, *di contado*.

Bidellu s. m. *bidello*, *famiglio di Magistrato*.

Bidòra v. f. *bevitrice*.

Bidòri v. m. *beitore*, *beone*, *bevitore*, *bibace*, *bevone*, *moscione*. Bidori sobbrau, *vinolento*, *solenne bevitore*.

Bidu (t. r.) M. viudu.

Bidùra s. f. *bevitura*, *bevuta*, *beveria*. Po sa materia, chi si bit ind'una borta, *beuta*. Calainci unu cungiali de binu ind'una bidura, ind'una tirada, totu a unu tironi, *tracannare un boccale di vino in una beuta*. M. tironi.

Biennàli agg. de duus annus, *duennale*.

Bièrnniu s. m. spaziu de duus annus, *biennio*.

Bierònni s. m. (T. de Piccaperd.) impastu de carcina cun atera materia, *calcestruzzo*, *e calcistruzzo*.

Biformi agg. de duas formas, *biforme*, *bisforme*.

Bifronti agg. de duus frontis, *bifronte*.

Biga s. f. traja, *trave*. Biga maista, *asticciuola*. Biga de teulada, chi proit a un'aqua sola, *asinello*. Bigas po fai pontis in is fabbricas, *abetelle*, *stili*. Biga de linna, o linnargiu (tt. rr.) provvista de linna de abbruxai ammuntonada, *bica*, *catasta di legna*.

Bigamìa s. f. (T. G.) matrimoniu contraìu cun duas personas in diversus tempus, *bigamia*. Bigamia simultanea, matrimoniu contraìu cun duas personas a su propriu tempus, *bigamia simultanea*.

Bìgamu s. m. cojau duas bortas, *bigamo*.

Bigliardu s. m. *bigliardo*. Sa boccia, *biglia*.

Biglias s. f. pl. spezia de giogu, *birilli*.

Bigòtis s. m. pl. (t. cast. e cat.) su pilu de is mustazzus, *basette*.

Bigotòni s. m. accresc. chi portat grandus mustazzus, *basettone*.

Bilanciài v. a. (t. ital. in usu) *bilanciare*, *aggiustar per l'appunto*. Po esaminai, *bilanciare*, *considerare*, *esaminare tritamente*, *ponderare*.

Bilanciamentu s. m. *bilanciamento*, *esame*, *ponderazione*.

Bilanciàu, da part. *bilanciato*, *pesato*, *ponderato*, *esaminato*.

Bilànciu s. m. (t. ital. in usu) *bilancio*. Biri su bilanciu, *vedere il bilancio*, *il ristretto de' conti*. Teniri unu liburu po bilanciu, *tenere un libro per bilancio*. Su bilanciu non battit, is contus non bessint giustus, *il bilancio non batte*, *i conti non tornano pari*.

Bilìariu, ia agg. chi contenit bilis, *biliario*, *cistico*.

Bilìferu, ra agg. si narat de canali de su corpus, chi portat sa bilis, *bilifero*.

Biliòsu, sa agg. *bilioso*. Umori biliosu, *umore atrabilare*. Po iracundu, *bilioso*, *iracondo*.

Bilis s. f. *bile*, *fiele*.

Billa s. f. *rimboccatura*. Ghettai sa billa de su lenzoru asuba de sa coberta, *rimboccare il lenzuolo*, *far la rimboccatura*. A duas billas, o a doppia billa, *a due doppi*. A dexi billas, *a dieci doppi*.

Billa s. f. su billai, *vegghia*, *veglia*. Billa brevi, *vegliuccia*.

Billadòri v. m. e ra. f. vigilanti, *vegghiatore*, *vegliatore*, *vegghiante*, *vigile*, *vegliatrice*.

Billài v. a. (o de *vetllar* cat. o de *belar* cast. ant.) *vegghiare*, *vegliare*. Billai su mortu, *custodire*, *far la guardia al cadavere*. Billai meda, *sopravvegghiare*, *sopravvegliare*. Billai bona parti de sa notti studiendu v. n. *vegliare un gran pezzo di notte studiando*.

Billamentu s. m. *vegghiamento*, *vegliamento*.

Billanti. M. billadori.

Billas e brillas s. f. pl. (t. r.) M. brillas.

Billàu, da part. *vegghiato*, *vegliato*.

Billettàu, da agg. arma billettada, *arma billettata*.

Billettu s. m. *biglietto*, *viglietto*, *scheda*. Billettu de carrigamentu, *polizza di carico*. Billettu de lotteria, *polizza di lotto*. Billettu de lotteria cun su premiu scrittu, *beneficiata*. Billettus, chi si ponint in is portas po avvisu a su pubblicu in istampa, *bottelli*. Billettu de salvuconduttu, *bullettino*.

Billiòni s. m. milli millionis, *bilione*.

Bimembri agg. de duus membrus, *bimembre*.

Bimentu s. m. *bevimento*, *bevizione*.

Bimestri agg. chi durat duus mesis, *bimestre*.

Binàriu, ia agg. de duus numerus, *binario*.

Binascènzia s. f. nascimentu de duus a unu partu, *binascenza*.

Binàu, da agg. colori binau, o de binu, *color vinato*, *avvinato*.

Binazza s. f. *vinaccia*.

Bincìbili agg. M. vincibili.

Bincidòri v. m. e ra f. *vincitore*, *vincente*, *vincitrice*.

Bincimentu s. m. *vincimento*.

Binciprèmius s. m. *vincipremi*.

Bìnciri v. a. *vincere*, *esser superiore nella tenzone*. Binciri unu pletu, *vincere una lite*. Binciri su partidu, *vincere il partito*. Po guadangiai dinais gioghendu, *vincer danari in giuocando*. No dda binciri, abbarrai asutta, *restare al di sotto*, *né vincere*, *né pattare*. Lassaisì binciri de sa malinconia, *lasciarsi vincere dalla tristezza*. Binciri sa porfia, *sgarare*, *vincer la gara*. Binciri de nou, *rivincere*. Binciri de nou sa porfia, *risgarare*.

Bìngia s. f. *vigna*. Bingia noedda, *vigna novella*. Bingia de costera, *vigna di poggio*. Bingia de planura, *vigna di piano*. Girada de sa bingia, is estremidadis de sa bingia intre su

sermentu e sa cresura, *proda*, pl. *le prode*. Giuali de bingia, ordini de is fundus de su sermentu, *filare*, *anguillare*. Prazza de bingia, su spaziu intre unu giuali, e s'ateru, *androne*, *viottola*. Cussorgia coltivada, o posta a bingias, *vigneto*. Plantai una bingia, *piantare una vigna*, *far vigna*. Fai is fossus po plantai su sermentu, *soggrottare*. No hapu ancora fattu is fossus, *non ho per anco soggrottato*. Bagantinu de sa bingia, scampiu, o pezzu de terrenu in sa bingia senza plantai a bingia, *radura*. Lastr. Pudai sa bingia, *potar la vigna*. Pudai a fruttu, o a medas ogus, *potare a vino*. Primu fruttu de sa bingia, *prima covata*. Fruttu o produzioni de su segundu, de su terzu annu, *seconda*, *terza covata*. Impalai is bingias, *palar le vigne*, *le viti*. Targ. Carzai sa bingia, *rincalzar le viti*, *far terra nera*. Lastr. Scarzai sa bingia, *scalzare*, *discalzar le viti*. Scirrai sa bingia, operazioni, chi si fait in austu, *diramar le viti*, *spampanare*. Segrestai sa bingia, operazioni chi si fait in gennargiu seghendu is pertias inutilis, *sfemminellare*, *tagliar le femminelle*. Lastr. Coltivai sa bingia, *vignare*, *coltivar la vigna*. Smammai sa bingia, operazioni, chi si fait in maju seghendu is pillonis nous, e inutilis, *tagliare gl'inutili sprocchi*, *i sorcoli*, *o mazze*, *tagliare i poppajoni*, Lastr. *tagliare i ghiottoni*. Targ. Poniri unu campu a bingia, *avvignare*, *porre un campo a vigna*. Terrenu postu a bingia, *terreno avvignato*, *posto a vigna*. Rennovai una bingia beccia, e abbandonada, seghendu su truncu de su sermentu asuba de sa pertia, o pudoni, chi hat bogau su truncu, *saepolare*, *e sattolare*, *rimettere in assetto una vigna vecchia e trasandata*, *tagliare alle viti il pedale sopra il saepolo*. Sa pertia, o pudoni, chi bessit asuba de su truncu, *saepolo*, *e saettolo*. Timu, chi no m'indi scicùtit sa bingia, prov. si narat de unu, chi nienti timit de s'ateru, *temo, che non mi rincarisca il fitto*. Chini tenit bingia tenit tingia, prov. chi no si tenit utili senza fastidiu, *chi ha polli ha pipite*, ovv. *chi ha capre ha corna*.

Bingiatèri s. m. *vignajo*, *vignajuolo*.

Bingiòna s. f. accresc. *vignone*.

Bingixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *vignetta*, *vignuola*.

Binìferu, ra. M. viniferu.

Binixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *vinetto*, *vinuccio*, *vinettino*, *vino senza fumo*. Binixeddu ordinariu, *vinucchio*, *vinuccolo*.

Binnenna s. f. *vendemmia*.

Binnennàbili agg. *vendemmiabile*.

Binnennadòri v. m. *vendemmiatore*, *vendemmiante*.

Binnennadùra s. f. M. binnennamentu.

Binnennài v. a. *vendemmiare*, *far le vendemmie*. Binnennai su sciscilloni, *raspollare*.

Binnennamentu s. m. *vendemmiamento*.

Binnennàu, da part. *vendemmiato*.

Binòmiu s. m. (T. de s'Algebra) cantidadi cumposta de duas partis, *binomio*.

Binòsu, sa. M. mustosu.

Binta s. f. *vincita*. Binta de nou, *rivinta*.

Bintèna s. f. *ventina*.

Bintèsimu, ma agg. *ventesimo*.

Binti s. m. *venti*. Binti bortas tantu, *vigecuplo*.

Bintìna. M. bintena.

Bintu, ta part. *vinto*, *superato*; *sgarato*. Donaidda po binta, *darla vinta*. Donaisì po bintu, *darsi per vinto*, *arrendersi*. Bintu de nou, *rivinto*.

Binturèri, ra agg. *vendereccio*.

Binu s. m. *vino*. Binu puru, *vino puro*. Binu aquau, *chiarella*, *vino allungato*, *innacquato*. Binu nou, *vino nuovo*. Binu becciu, *vino vecchio*. Binu gagliardu, *vino generoso*, *gagliardo*, *potente*. Binu debili, *vino debole*. Binu de prenza, *vino di torchio*. Binu argu, *vino garbo*. Binu arrubiu, *vin rosso*. Binu pallidu, arrubiastu, clarittu, *vin pallido*, *rossiccio*, *claretto*. Binu biancu, *vin bianco*. Binu virgini, *vino vergine*, *che non ha bollito*. Binu nieddu tintu, *vin nero grosso*, *spesso*, *coperto*. Binu fattu senza cracai, *crovello*. Binu meda claru, *pisciarello*, *pisciancio*. Binu piccanti, *vino frizzante*, *piccante*, *raspante*, *razzente*. Binu, chi cincidat, *vino brillante*, *che smaglia*. Binu spuntu, *vino inforzato*, *che ha pigliato punta*. Binu axedu, *vino infortito*, *cercone*. Binu purificau de sa fexi, *vino defecato*, *purgato dalla feccia*. Binu totu fexi, *vino feccioso*. Binu accomodau, *vino conciato*, *governato*, *medicato*. Binu de pastu, *vino da pasteggiare*. Su binu est gustosu in su beranu, *la beva del vino è grata nella primavera*. Binu fattu, o bonu a biri, *vino maturo*, *che è nella sua beva*. Binu buccanti, *vino abboccato*, *soave*, *di buona beva*. Binu remustau, *vino rincappellato*. Binu chi portat flori, *vino fiorito*. Binu ferrau, *vin ferrato*. Binu guastu, chi s'est perdiu, *vino, che ha dato la volta*. Binu eccessivamenti dulci, *vino melacchino*. Binu senza vigori, *vino svigorito*, *settembrino*. Binu, chi deponit, *vino sedimentoso*. Deposizioni de su binu, *sedimento*, *fondata*, *posatura del vino*. Binu svaporau, *vino svanito*. Binu cun zuccheru, e cannella, *ippocrasso*. Restu de binu in su fundu de sa tassa, *centellino*, *culaccino*. Binu postu cun senzu in infusioni, *vino assenziato*. Binu di olioni, *albatrino*. Gagl. Binu de cerexia arga, *amarino*. Gagl. Viziu de su binu, *vinosità*. Allirghittu de binu, *brillo*. Colori de binu, *vinato*. Licori ammesturau cun binu, *licore avvinato*. Binu boghit sa carrada, *vino scapoli la botte*. Poniri su binu in is carradas, *imbottare*. Su binu solit fai grumma, *il vino suole grommare*, *far gromma*. Custodiu de sa cantina de su binu, *canovajo*. Medicai su binu, *conciare*, *governare il vino*, *fargli letto*. Dependu assegurai su binu faiddi lettu cun duas o tres farrancadas de pabassa po dogna carrada, *dovendo tramutare il vino, fagli letto con due o tre giumelle d'uve secche per botte*. Remustai su binu, *rincappellare il vino*. Ghettai binu de unu vasu, *versare del vino da un vaso*. Ammesturai cun binu unu licori, *avvinare un licore*. Bogai binu de sa carrada cun su punteròlu, *spillare*. S'azioni de ddu bogai, *spillatura*. Bogai su binu de conca a unu, *cavare altrui il vino dalla testa*, *ridurlo a conoscere i suoi doveri*. Binu, chi arricit, o aguantat meda aqua, *vino, che comporta assai acqua*.

Binzìgliu. M. binzillu.

Binzillu, e in algunas biddas inzillu s. m. erba caustica, bona po stangai is emorrogias de sanguni ancora de su nasu, *clematide flammola*. (Clematis flamula. Flor. Pis. Matt. e Rozier.)

Biografìa s. f. (T. G. Didasc.) storia de sa vida di algunu, *biografìa*.

Biògrafu s. m. (T. G. Didasc.) Autori, chi hat iscrittu sa vida di algunu, *Biografo*.

Bipedàli agg. *bipedale*. Truncu bipedali, dividiu in duus, *tronco bipedale*.

Bìpedu agg. de duus peis, *bipede*.

Biquadràu, da agg. (T. de s'Algebr.) *biquadrato*.

Birbantaglia s. f. *ribaldaglia*.
Birbantài v. n. (t. ital.) fai su birbanti, *birbantare*, *birboneggiare*, *bricconeggiare*, *paltoneggiare*.
Birbantazzu s. m. accresc. *ribaldaccio*, *ribaldone*.
Birbantedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ribaldella*.
Birbanteddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *baroncello*, *bricconcello*, *ribaldello*.
Birbanterìa s. f. *bricconata*, *briconerìa*, *birbonata*, *birboneria*, *paltonerìa*, *ribalderia*, *scelleratagine*, *scelleratezza*. Fai birbanterias, *ribaldeggiare*.
Birbanti s. m. *birbante*, *birbone*, *briccone*, *commettitore*, *furfante*, *furfatore*, *giuntatore*, *paltone*, *paltoniere*. Renesciri birbanti, *infurfantire*, *divenir furfante*, *ribaldo*. Birbanti innantis de nasciri, *cattivo fin dal guscio*. Birbanti de prima stampa, *più cattivo che tre assi*, *o che banchellino*. Fai su birbanti, *sbricconeggiare*, *fare il briccone*.
Birdànciu, cia agg. chi tendit a su birdi, *verdeggiante*, *verdicante*, *verdastro*, *verdiccio*, *verderognolo*, *verdigno*, *verdognolo*.
Birdàngiu (t. r.) M. birdanciu.
Birdàriu, ia agg. Arti birdaria, *arte vetraria*.
Birdarràmini s. m. *verderame*.
Birdasùlu s. m. *verdazzurro*.
Birdi s. m. (forsis de *vidrio* sp.) *vetro*. Poniri birdis, *metter vetri*. Logu serrau cun birdis, *luogo invetriato*, *chiuso con vetri*. Fabbrica de birdis, *vetraja*. Mercanzìa de birdis e cristallus, *vetrame*. Fabbricanti de birdis, *gonfia*. Neu, chi s'incontrat in su birdi, *sonaglio*.
Birdi s. m. unu de is coloris, *verde*. Birdigrogu, *verdegiallo*, *pomella*. Birdi cottu, carrigu, *verde gajo*, *cupo*, *carico*. Birdi meda oscuru, *verde bruno*. Birdi claru, *verde chiaro*. Birdimari, *glauco*, *color festichino*. Beniri birdi, *rinverdire*, *rinverzire*, *rinverzicare*. Fai birdi in signif. att. *rinverdire*. Tirai a su birdi, *verdeggiare*, *verdicare*, *volgere al verde*. Birdi po birdura de campagna, *verzura*.
Birdi agg. *verde*. Po friscu contrariu de siccau, *verde*, *fresco*. Po giovunu, *verde*, *giovine*. Edadi birdi, *età verde*. Po bivu, vigorosu, *verde*, *vivo*, *vigoroso*.
Birdia s. f. *matrigna*: *noverca*, lat. Operai, trattai de birdia, *matrignare*.
Birdièra s. f. *invetriata*, *vetriata*, *vetrata*, *vetriera*.
Birdièri s. m. (de *vidriero* sp.) *vetrajo*. Po su fabbricanti de is birdis, chi ddus traballat cun su sulidu, *gonfia*, *vetrajo*, *conciator di fornace*.
Birdìu s. m. *patrigno*.
Birdòni s. m. mesu cristallu po usu de ventanas, de carrozzas ec. *lastra di mezzo cristallo*, *lastra di vetro*.
Birdùmini s. m. *verdume*, *verzume*.
Birdùra s. f. *verdura*, *verdore*, *verdezza*, *verdume*, *verzume*. Po sa birdura de is erbas e plantas friscas, *verzura*. S'aqua bistit de birdura sa campagna, *la pioggia avverdisce la campagna*, *la fa verdeggiare*. Cumenzai a si bistiri de birdura, *verdicare*, *verzicare*, *cominciare ad apparir verdeggiante*, *o verdicante*.
Biri s. m. vista, *vedere*, *vista*. Unu bellu biri, *un bel vedere*.
Biri v. a. funzioni de is ogus, *vedere*. Po conosciri, cumprendiri, *vedere*, *conoscere*, *comprendere*. Donai a biri, *dare a divedere*, *a conoscere*. Po avvertiri, considerai. M. Stai a biri, *stare a vedere*. Fai biri. M. mostrai. Fai biri su nieddu po biancu, *far vedere il nero pel bianco*. Biri s'abi in celu, *conoscere il calabrone nel fiasco*, *stravedere*, *vedere il pelo nell'uovo*. Fai sa finta de no biri, *far le viste di non vedere*, *dissimulare*. Intre biri e no biri, avv. in su mentras, *nel mentre*, *fra questo mezzo*. Biri a lampaluxi, *vedere in confuso*. Fai biri una cosa po un'atera, *far venir le traveggole*, *far travedere*. Biri de traversu, *vedere di traverso*, *o per ispicchio*. Biri una cosa po un'atera, ingannaisì mirendu po essiri alluinau in is ogus, *travariare*, *travedere*, *aver le traveggole*, *ingannarsi nel vedere*. Persona, chi bit de allargu, *largoveggente*. Beniri a biri, asseguraisì, *accertarsi*. Birisì a is istrintas, *trovarsi alle strette*. Faisì biri, donaisì a conosciri, *farsi scorgere*, *o farsi conoscere*. No si podiri biri a pari, si narat de duus indispettius, *avere il tarlo con uno*. A nosibiri, *a rivederci*, *addio*. Faisì biri po affacciaisì, *farsi vedere*, *sporgersi*.
Biri s. m. *il bere*.
Biri v. a. funzioni de sa bucca, *bere*, *bevere*. Biri a bucconi a bucconi, a piticus surbidus, *centellare*, *bombettare*, *zinzinare*, *e zinzinnare*, *bere a centellini*, *a sorsi*, *a zinzini*, *sorseggiare*. Biri a sa saludi di algunu, *bere all'altrui salute*, *fargli ragione nel bere*. Donai a biri, cumbidai a binu, *dare a bere*. Giogai a chini bit, *giuocare a chi bee*. Biri senza toccai sa tassa cun is murrus, *bere a garganella*, *o per convento*. Biri totu a unu tironi, *bere in una tirata*, *in una beùta*. Biri a bruncu, espress. bascia, biri in cungiali, o in ampudda, *far cornetta*, *baciar la terra*, *bere al boccale*, *appiccar la bocca alla bottiglia*. Biri comenti unu Moru, senza modu, acciumai, o biri a tiramolla, cantu tirat cannada, *sbevere*, *strabere*, *sbombettare*, *azzuffarsi col vino*, *bere smoderatamente*. Biri frequenti, ma no in grandu cantidadi, *sbevazzare*. Biri de nou, o torrai a biri, *ribere*. Torrai a biri in sa mesa de pustis pappau, e bistu beni, *fare una lattata*. Biri a tassa plena, *bere a colma tazza*.
Biribì s. m. (t. fr.) spezia de giogu de fortuna a tauletta, *biribisso*.
Birocceddu s. m. dim. (dd pron ingl.) *biroccino*.
Biròcciu s. m. *biroccio*, *e baroccio*.
Birra s. f. spezia de bevida, *birra*.
Birràju s. m. chi bendit, o fait sa birra, *birrajo*.
Birricchinerìa s. f. *monellerìa* (t. milanesu).
Birricchìnu s. m. ordini de mal'affari, *berroviere*, *monello*, *mariuolo*.
Bisaja s. f. *bisava*, *bisavola*.
Bisaisì, bisau ec. (t. r.) M. sonnaisì.
Bisaju s. m. *bisavo*, *bisavolo*, *proavo*, *proavolo*. Bisaju de su bisaju, *quintavolo*.
Bisbèticu, ca agg. *bisbetico*, *bisesto*, *fantastico*, *aromatico*, *stravagante*.
Bisbigliadòri v. m. (t. ital. introd.) *bisbigliatore*.
Bisbigliài v. n. (t. ital. già in usu) su qûistionai de medas asutta boxi, *bisbigliare*, *favellar pian piano*.
Bisbìgliu s. m. (t. ital. in usu) ammuìnu surdu de su fueddai de medas asutta boxi, *bisbiglio*.
Biscaìna, a sa biscaìna avv. *alla balorda*, *a chiusi occhi*. Fueddai a sa biscaìna, *parlare inconsideratamente*, *senza considerazione*. Fai una cosa a sa biscaìna, comenti bessit bessit, *fare una cosa avvoltolatamente*.
Biscontàu s. m. *viscontado*.
Bisconterìa s. f. *Viscontèa*, *Visconteria*.
Biscontessa s. f. *Viscontessa*.
Bisconti s. m. *Visconte*.
Biscontissa s. f. M. Biscontessa.
Biscottài v. a. fai a biscottu, *biscottare*.
Biscottàu, da part. cottu duas bortas, *biscottato*, *biscotto*.

Biscotteddu, e pistocheddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *biscottino*, *biscottello*.
Biscottu, e pistoccu (fatta sa metatesi) s. m. *biscotto*. Biscottu de marineri. M. galetta. Portai biscottu in bertula, essiri provvistu po si defendiri de calisisiat intoppu, *portare il capperone*.
Biscròma s. f. (T. de sa Music.) *biscroma*.
Bisègu s. m. (T. de Sabater. de *besaigue* fr.) *lisciapiante*, *bisegolo*, *stecca*.
Bisestìli, agg. *bisestile*, *bisesto*, *intercalare*.
Bisestu s. m. dì intercalari, *bisesto*, *giorno intercalare*. Essiri in su bisestu, *bisestare*.
Bisestu agg. M. bisestili.
Bisgèneru s. m. maridu de sa netta, *bisgenero*.
Bisìllabu, ba agg. formau de duas sillabas, *bisillabo*.
Bislongu, ga agg. accantu longu, *bislungo*.
Bismutte s. m. (T. Chim.) corpus minerali semimetallicu, chi s'incorporat cun is aterus metallus, *bismutte*.
Bisnebòdi s. m. fillu de nebodi, *bisnipote*.
Bisògu s. e agg. *monocolo*. M. bajoccu.
Bisongeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bisognino*.
Bisongiàbili agg. necessariu, *bisognevole*, *necessario*, *opportuno*.
Bisongiài v. n. impers. *bisognare*, *occorrere*, *esser di mestiere*, *di necessità*. Po essiri cunvenienti, *abbisognare*, *bisognare*, *convenire*, *esser conveniente*. M. abbisongiai.
Bisongiosamenti avv. *bisognosamente*.
Bisongiòsu, sa agg. *egente*, *bisognoso*.
Bisòngiu s. m. *bisogno*, *uopo*, *indigenza*, *necessità*, *urgenza*. Po scarsesa, *bisogno*, *scarsezza*, *scarsità*. Teniri bisongiu di alguna cosa, *abbisognare*, *aver bisogno di alcuna cosa*. Est bisongiu, est neçessariu fai custu, *bisogna*, *conviene*, *è di bisogno*, *è d'uopo far questo*.
Bistintu, ta agg. tintu duas bortas, *bistinto*.
Bistìri s. m. M. bestiri.
Bistìri v. a. bistìu ec. M. bestiri ec.
Bistorìnu s. m. (strum. chirurgicu) *bistorì*, *gammautte*.
Bistortu e bistrottu, ta agg. *bistorto*.
Bistu, sta part. *veduto*, *visto*. Bistu de nou, *riveduto*. Essiri beni bistu, *essere amato da tutti*. Essiri mali bistu, *esser mal veduto*.
Bistu, sta part. de su segundu verbu biri, *beuto*, *bevuto*.
Bistundu, da agg. unu pagu tundu, *bistondo*.
Bisu s. m. (t. r. de *visum*, *i*) M. sonnu.
Bisulcu, ca agg. (t. lat.) si narat di animali, chi tenit su pei sperrau, coment'est su boi ec. *bisulco*, *fissipede*.
Bisùra s. f. *aspetto*, *sembiante*, *visaggio*. De mala bisura, *d'aspetto truce*. Po figura. M.
Bittas s. f. pl. (T. Marinaresc.) pezzus de linnamini plantaus in is duas bandas de is navìus, *bitte*.
Bittòni s. m. (T. Ital. Marinar.) pezzu tundu de linna po raccumandai sa gumina de una galera, chi si bolit firmai in terra, *bittone*.
Bitùmini s. m. minerali façili a pigai fogu, *bitume*.
Bituminòsu, sa agg. *bituminoso*.
Biu, ia agg. *vivo*. Biu biu, *vivo vivo*. Perda bia, *pietra viva*. Carcina bia, *calce viva*. Segai finzas a sa pezza bia, *tagliar sino alla carne viva*. Mesu biu, *semivivo*.
Biva, a sa biva avv. M. bivu sust.

Bivalvu, va agg. (T. de Stor. Natur.) de duas valvas coment'est sa cocciula, *bivalve*.
Biventi v. s. e agg. *vivente*. M. viventi.
Bivèsa s. f. (t. sp.) *vivezza*, *vivacità*. Po prontesa, *prontezza*, *vivacità*. M. vivesa.
Bivimentu s. m. *il vivere*, *vita*. Passai bonu bivimentu, fai bona vida, *menar buona vita*, *vivere agiatamente*.
Bìviri s. m. *il vivere*.
Bìviri e in Logudoru bivere v. n. (su primu de *bivir* sp. s'ateru de *vivere* lat.) *vivere*, *stare in vita*. Biviri beni, *godere*, *sguazzare*. Biviri beni, onestamenti, *viver con integrità*. Ita manera de biviri, *che maniera di vivere*. No si podit biviri, *non si può vivere*. Biviri de limosina, *vivere d'accatto*. Biviri a stentu, *vivattare*, *vivere meschinamente*. Biviri de sa giornada, *vivere dì per dì*. Biviri impari, *convivere*. Biviri paghendu unu tantu su mesi, *vivere da commesso*. Biviri libertinamenti, *scapestrare*, *scapigliarsi*, *darsi alla scapigliatura*, *viver dissolutamente*. Biviri de sa fura, *viver di ratto*, *sostenersi di ruberie*.
Bìviu s. m. camminu de duus ramus, *bivio*, *imboccatura di due strade*.
Bìviu, via part. de biviri, *vissuto*, *vivuto*.
Bivu s. m. parti bia, *vivo*, *parte viva*. Pintau a su bivu, *dipinto al vivo*. Toccai in su bivu, *toccare*, *dar nel vivo*. Donai in su bivu, fig. indovinai su secretu de unu fattu, *dar nel segno*, *in brocco*, *cor il brocco*. Ferriri in su bivu, *colpir sul vivo*. A su bivu, avv. *al vivo*.
Bivu, va agg. (t. sp.) *vivo*, *allegro*. Po spiritosu, *ardito*, *vivace*, *spiritoso*, *svegliato*. Dolori bivu, intensu, *dolore acuto*, *intenso*. Colori bivu, *color vivo*, *acceso*. Colorìu de unu bivu incarnau, *colorito d'un color vermiglio*. M. vivu.
Bixinàli agg. *vicinale*, *vicino*.
Bixinanza s. f. *vicinanza*, *prossimanza*, *prossimità*, *adjacenza*.
Bixinàu s. m. *vicinato*, *distretto*, *contorno*, *circuito*.
Bixìnu s. m. *vicino*. Teniri malus bixinus, si narat de chini s'alàbat po sei e totu, *avere cattivi vicini*.
Bixìnu, na agg. *vicino*, *adjacente*, *prossimano*, *circonvicino*. M. accanta.
Bizarra s. f. (de *piçarra* sp.) *lavagna*. Colori de bizarra, *lavagnato*.
Bizzarràì v. n. essiri capricciosu, *essere bizzarro*, *capriccioso*.
Bizzarramenti avv. *capricciosamente*, *bizzarramente*.
Bizzarreddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *bizzarretto*, *tta*.
Bizzarrìa s. f. *bizzarrìa*, *capresterìa*, *vivezza licenziosa*, *voglia matta*, *arzigogolo*. Po arguzia. M.
Bizzarru, ra agg. *bizzarro*, *bisbetico*, *fantastico*. Po iracundu, *bizzarro*, *iracondo*, *stizzoso*. Po spiritosu, *bizzarro*, *spiritoso*, *vivace*.
Blandimentu s. m. *blandimento*.
Blandòni s. m. (t. sp.) Blandonis si narant is duus grandus candelobrus postus in su planu de su presbiteriu po usu di acias, *candeliere*, *o candelieri da torce*. Franzios.
Blandòri s. m. M. blandura.
Blandu, da agg. *affabile*, *blando*, *piacevole*, *morbido*, *soave*, *tenero*.
Blandùra s. f. (t. sp.) *affabilità*, *delicatezza*, *dolcezza*, *piacevolezza*, *placidezza*, *tenerezza*.
Blapsigonìa s. f. (T. G. Med.) dannu de su fetu, *blapsigonìa*. Bonav.
Blasfemadòri v. m. M. blasfemu.
Blasfemài v. a. (T. G.) *bestemmiare*, *dir blasfemie*.
Blasfemàu, da part. *bestemmiato*.
Blasfèmia s. f. *blasfemia*, *bestemmia*.

Blasfemiedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *bestemmiuzza*.
Blasfèmu, ma agg. *blasfemo*, *ereticale*. In forza de sust. *bestemmiatore*, *trice*.
Blasonàì v. a. (T. de s'Araldica) pintai is armas cun is metallus, e coloris ec. *blasonare*.
Blasòni s. f. arti, ch'imparat su metodu de fai e de conosciri is armas gentilizias, *blasone*.
Blasonista s. m. chi attendit a s'arti de blasonai, *blasonista*.
Blau e brau (t. r.) M. blò.
Blefarografìa s. f. (T. G. M.) descrizioni de is pibiristas, *blefarografia*. Bonav.
Blefarologìa s. f. (T. G. Med.) trattau de is pibiristas, *blefarologìa*. Bonav.
Blefaròtide s. f. (T. G. Med.) inflammazioni de is pipìas de s'ogu, *blefarotide*.
Blennorrèa s. f. (T. G. Med.) scolazioni de muccu, *blennorrèa*. Bonav.
Blindas s. f. pl. (T. de sa Fortificazioni) linnammini, e arburis intrecciaus po susteniri is fascinas de sa trincea, *blinde*.
Blò agg. (t. fr.) *turchino*, *cilestro*, *azzuolo*, *sbiadato*, *smeraldino*, *azzurriccio*. In forza de sust. *azzurro*, *turchino*. Blò pallidu, *azzurro dolce*, *dilavato*. Blò celesti, *azzurro vivo*, *smeraldino*. Blò ultramarinu, *azzurro oltramarino*. (V. la voce *bleu*.)
Bloccadùra s. f. assediu postu a largu, *bloccatura*.
Bloccài v. n. assediai de allargu, *bloccare*, *assediare alla larga*. Po ingiriai de fossus, *vallare*, *circondar con fossi*.
Bloccamentu s. m. M. bloccu.
Bloccàu, da part. *bloccato*, *assediato alla larga*; *vallato*.
Bloccu s. m. *blocco*, *assedio posto alla larga*.
Boàtu s. m. (t. lat.) retumbu, *boato*, *rimbombo*.
Bobbòi s. m. (o claru forsis de *bonbon* fr.) *chicca*.
Boccacciànu, na agg. segundu su stilu de Boccacciu, *boccacciano*, *boccaccevole*.
Boccia s. f. *palla*, *pallottola*. Boccia de piramide, *palla*. Boccia de bigliardu, *biglia*. Boccia de giogu, *boccia*. Giogai a boccias, *giuocare a bocce*. (V. *boule* fr.) Logu destinau po su giogu de boccias, *sferisterio*. Boccias narant is feminas a unu çertu ornamentu de bistiri, *pieghe gonfie*. (V. *boullon* fr.)
Bocciadùra s. f. guarnizioni de bistiri fatta o boccias, o siant pinniccas buffadas, *falpalà*, *fregio a pieghe gonfie*, *o increspate*.
Bocciài v. a. ornai de boccias unu bistiri, *ornare*, *guarnire una veste di pieghe gonfie*. Po sbocciai. M.
Bocciàu, da part. bistiri bocciau, *veste guarnita di falpalà*, *ornata di pieghe increspate*.
Boccidòri v. m. su chi boccit is bois po su pubblicu, *macellajo*, *maccellaro*, *ammazzabovi*, *bovicìda*. Po su chi bendit sa pezza per is arrugas, *strascino*.
Boccidròxu s. m. logu, aundi si boccint is animalis po su pubblicu, *macello*, *scannatojo*, *ammazzatojo*.
Boccimentu s. m. *uccidimento*, *ammazzamento*, *uccisione*, *strage*. Boccimentu de bestias po pezza, *macellamento*.
Boccìnu s. m. dim. su signali, aundi in su giogu s'arrimant is boccias, *grillo*, *lecco*.
Bocciòni s. m. accresc. chi medas dd'usant in logu de boccinu. M. boccinu.
Boccìri v. a. e in algunus logus occiri sincopau de *occidere* lat. *ammazzare*, *uccidere*, *mettere a uccisione*, *privar di vita*. Bocciri cun crudelidadi, *trucidare*. Bocciri bestias po pezza, *macellare*. Bocciri fig. po donai fastidiu: tui nos boccis, *tu ci ammazzi*. Boccirisì v. r. *ammazzarsi*, *uccidersi*. Sa genti s'inci boccit, si narat de meda genti ammuntonada, *il popol vi s'ammazza*.
Boccìu, da part. *ammazzato*, *ucciso*, *privato di vita*. Trattendu de bestias po pezza, *macellato*. M. mortu.
Bodas s. f. pl. (t. sp.) *nozze*. M. nuzias.
Boddèu s. m. (t. r. dd pron. ingl.) circulu de personas po qûistionai e passai su tempus allirgamenti, *crocchio*, *trebbio*, *raddotto*, *nidiata di persone*. Fai boddèu, *far trebbio*. Andai a su boddèu, *andare a crocchio*, *a trebbio*, *passare il tempo a chiacchierare*.
Boddiànu, na agg. (t. r.) soçiabili, chi façilmenti s'arregollit cun is aterus, *accogliticcio*, *socievole*, *trattabile*. Genti boddiana, *gente accogliticcia*. M. soçiabili.
Boddidòri v. m. e ra f. (dd pron. ingl.) *coglitore*, *raccoglitore*, *trice*.
Boddidùra. M. boddimentu.
Boddimentu s. m. (dd pron ingl.) *adunamento*, *raccoglimento*.
Boddìri v. a. (dd pron. ingl.) *cogliere*, *corre*, *raccogliere*, *raccorre*. Boddiri algunu camminendu, sighiriddu, *raggiugnere uno*, *arrivarlo*. M. arregolliri, o sighiri. Boddirisì n. p. arregollirisì impari. M. congeniai.
Boddìu, da part. *colto*, *raccolto*. M. arregortu. Po sighiu, *arrivato*, *raggiunto*.
Bofetàda s. f. (t. sp.) *schiaffo*. M. bussinada.
Bofetài v. a. (t. sp.) *schiaffeggiare*.
Bòfiu, ia part. de boliri, *voluto*. Bofiu de nou, *rivoluto*.
Boga s. f. (t. cat.) pisci, *boca*.
Bogàda s. f. *cavata*, *cacciata*, *espulsione*. Bogada (t. cat.) lissìa de coladura, o coladura de lissìa, *rannata*. Bogada de sanguni, *cavata di sangue*, *emission di sangue*.
Bogadentis s. m. *cavadenti*.
Bogadòri v. m. *cavatore*. Bogadòri de denti, *cavadenti*, *cavator di denti*. Bogadori astula, *taglialegna*.
Bogadùra s. f. bogadura de pari di algun'ossu, *storta*, *storcimento*. Po remamentu, *il vogare*, *o remigare*.
Bogài v. a. *cavare*. Bogai sa peddi, *cavar la pelle*. Bogai is mancias, *cavar le macchie*. Bogai sa conca, *sporger la testa*. Bolliri bogai conca, *voler dominare*. Bogai de sierus, espress. rust. bogai de sentidu a unu, importunaiddu troppu, *cavar uno di cervello*, *di senno*, *torre uno di se*. Bogai su portanti, *dar l'ambio*. Bogai de corpus unu secretu a unu, *cavare i calcetti a uno*, *trargli di bocca*, *scovare il suo sentimento*. Bogaisindi su famini, *cavarsi la fame*. Bogai a pillu, espress. rust. bogai campu, pubblicai, *accampare*, *metter in campo*, *far vedere*, *scoprire*, *scovare*, *palesare*, *produrre*, *cavar fuori*. Bogai is pinniccas a sa brenti, *cavare il corpo di grinze*. Bogaisinci unu di ananti, *torsi uno d'addosso*, *d'innanzi*. Bogai s'azza a unu gorteddu, *dare il filo a un coltello*. Bogai de conca una cosa a unu, dissuadiriddu, *cavar del capo una cosa ad uno*, *dissuaderlo*, *discrederlo*, *farlo ricredente da una falsa opinione*. Bogaisì sanguni, *cavarsi sangue*. Bogai su macchiori de conca a unu, *cavare il ruzzo di capo ad uno*, *ridurlo a dovere*. Bogaisindi sa maschera, *cavarsi la maschera*. Bogai de duda, *chiarire*, *dischiarire*, *cerziorare*, *cavar di dubbio*. Cosa chi indi bogat is ogus, *cosa, che balza agli occhi*. Po discacciai, *cacciar via*, *mandar via*. Bogai de unu postu,

cacciar da un posto. Bogai ollu, o succiu de is perdas, *cavar sangue dalla rapa*, *tentar l'impossibile*. Bogai is lepuris a campu, scoberriri alguna cosa occulta, *cavar la lepre del bosco*, *scovare*, *scoprire una cosa occulta*. Bogai is peis de un affari, terminaiddu, *cavar le mani d'un affare*, *terminarlo*. Bogai profettu, *ricavar profitto*. Bogai banias, scusaisì, *addurre scuse*. Bogai sa spada a favori de unu, faiddi is partis, *parteggiar uno*, *proteggerlo*. Bogai floris, fig. bogai vizius, *pigliar qualche abito cattivo*, *divenir restìo*, *indocile*, *esser duro alle ammonizioni*. Po tirai. M. Bogai de rexinis, *sradicare*, *svellere dalle radici*. Bogaisì de manus una cosa. M. spropriaisì. Fai bogai pilus biancus, *far divenir cano*, *far incanutire*. No bogai musciu, fai mutria, *star zitto*. No bogai succiu de unu, espress. bascia, fig. no speraindi algunu profettu, *non isperarne alcun bene*. Bogai v. n. trattendu de plantas, *germogliare*. M. brotai. Bogai unu obbilu pagu clavau furriendiddu circularmenti, *dimergolare*. Bogai sa punta, *appuntare*, *fare acuminato*. Bogaindi sa rana cun is manus allenas, *cavarne le castagne colle zampe altrui*. Bogai linu, fà ec. *svellere il lino*, *le fave ec*. Bogai su mustu de sa cubidina, *svinare*, *fare la svinatura*. Bogaisì de pari unu pei, *dilogarsi*, *slogarsi*, *storcersi un piede*. Bogai s'anima a unu, *cavare il cuore altrui*, *pressarlo a far una cosa*. Po vessai, *cavare il cuore*, *opprimere*, *vessare*. Bogai de su mundu, *privar di vita*, *torre dal o al mondo*. Bogai fruttu, *ritrarre frutto*. Po recabai, *ricavare*. Po lucrai, *ricavare*, *ritrarre*. Po scacciai. M. espulsai. Po copiai designendu, *ricavare*, *ricopiar disegnando*. Bogai de nou, *ricavare*.

Bogamàncias s. m. *cavamacchie*.

Bogamentu s. m. *cavamento*, *cacciamento*, *espulsione*.

Bogàu, da part. *cavato*, *ricavato*, *cacciato via*, *discacciato*, *espulso*. Bogau de pari, *slogato*, *storto*. Bogau de duda, *chiarito*. Bogau de rexini, *sradicato*, *svelto dalle radici*. M. su verbu.

Boi s. m. (o claru) *bue*. Boi giovunu, *giovenco*. Boi rebellu, *bue restìo*. Boi salvaticu, *bufalo*, *bissonte*. Boi molestau de sa musca, *bue assillito*, *infestato dall'assillo*. Boi africanu, *zebu*. Boi langiu, smarriu, *bue afato*, *scriato*, *smagrito*, *estenuato*. De boi, agg. *bovino*. Pezza de boi, *carne bovina*. Bruttesa de boi, *bovina*. Corrinamentu de boi, *mugghio*, *muggito*. Su boi corrìnat (t. r.) *il bue mugghia*, *muggisce*. Su boi incorrat, *il bue cozza*, *dà cozzate*. Su boi scaviat, sciamiat is corrus, espress. rust. *il bue corneggia*. Su boi s'accròmat (t. r.) si rebellat, *il bue si ribella*, *si fa restìo*. Giungiri is bois, *aggiogare i buoi*. Sciolliri is bois de su gîuali, *digiogare i buoi*. Boi scorrau, *bue cornomozzo*. Boi di astas derettas, *bue drittocornuto*, *che ha dritte le corna*. Cumoni de bois, de mallorus, o de baccas, *procojo*, *e proquojo*. Portai su carru aundi sunt is bois, prov. fai a su contrariu, *metter il carro innanzi ai buoi*. Fai de una musca unu boi, prov. *far d'una mosca un ramarro*. Diversas mantas de is bois, *diversi mantelli de' buoi*: boi braxu, *bue pezzato*. Boi canudu, *bue di pelo bigio nero*. Boi ghiani pixidu, *bue morello*. Boi canudu cinixali, *bue grigio*. Boi canudu pertiazzu, chi portat algunas ispertiadas arrubias de longu, *bue bigio nero listato a rosso*, *o di strisce rosse*: si però is ispertiadas sunti de traversu, *bue listato di strisce rosse traversali*. Boi piberazzu, *bue serpato*. Boi spanu, chi partiçipat de biancu, e de baju, *bue rabicano*. Boi scrosu, *bue di mantello rosso*. Boi scrosu tintu, o uscrau, *bue di pelo rosso bruciato*. Boi scrosu spanu, *bue di pelo rosso dilavato*, *chiaro*. Boi scrosu pertiazzu, chi portat algunas ispertiadas nieddas, *bue di pelo rosso listato a strisce nere*. Boi steddau, o chi tenit sa manta dominanti pintada a steddus biancus, o di ateru colori de figura sferica, *bue indanajato*: si però sa manta est taccada o pintada a mancixeddas no tundas, ma a muschittas, *bue moscato*. Boi buccarbu, o corrarbu, taccau de biancu a bucca, o a is astas, *bue balzano alla bocca*, *o alle corna*. Boi coarbu, fiancarbu, *bue balzano alla coda*, *o al fianco*, *ovvero taccato di bianco alla coda*, *al fianco*. Boi pearbu, e zirarbu, *bue balzano al piè*, *e alla pancia*. Sa peddi, chi pendit de su zugu de su boi, *giogaja*.

Bojardu s. m. Senadori de sa Russia, *Bojardo*.

Boinàrgiu e boinarxu s. m. *boaro*.

Bolàda s. f. (t. sp.) *volata*, *volato*. M. bolidu.

Boladòra v. f. *volatrice*.

Boladòri v. m. *volatore*.

Boladùra s. f. M. bolamentu.

Bolài v. n. (de *bolar* sp.) *volare*, *svolare*. Po similitud. andai bolendu, cun grandu lestesa, *andar volando*, *o rapidamente*. Fai bolai in aria, *scagliare in aria*. Ti bolat su cerbeddu, *ti vola il cervello*, *sei di mente leggiera*. Andai bolendu de innòi e de innì, *voleggiare*. Bolai in basciu de una parti e atera, *svolazzare*. Bolai comente Dedalu, *dedaleggiare*. Bolai in altu, *sorvolare*, *volare in alto*. Passai bolendu cun grandu rapidesa, *trasvolare*. Bolai de nou, *rivolare*.

Bolamentu s. m. *volamento*, *svolamento*.

Bolandèru, ra agg. (t. sp.) liggeri. Conca bolandera, *testa leggiera*, *di poco senno*.

Bolarmènu s. m. terra medicinali, *bolarmeno*, *orminiaco*.

Bolàu, da part. *volato*, *svolazzato*; *sorvolato*; *trasvolato*. M. su verbu.

Bolazzài v. n. bolai a pag'a pagu de una parti a s'atera, *svolazzare*. Po essiri agitau de su bentu, *svolazzare*.

Bolentìnu s. m. *sferzino*.

Bolèu s. m. (de *boleo* sp.) Ghettai in boleu, in aria, *gettare in aria*.

Bòlidu s. m. (de *bolo* sp.) *volo*, *volato*. Donai su bolidu, *dare il volo*. Pesaisì a bolidu, *levarsi a volo*. Andai a bolidu, *andar di volo*. Tirai, o sparai a su bolidu, *tirar di volata*. Cumprendiri a su bolidu, *intender per aria*. Ind'unu bolidu, ind'unu stanti, avv. *in un volo*, *in un attimo*, *in un baleno*.

Bòliri v. a. *volere*, *aver volontà*. Po cumandai, ordinai, *comandare*, *esigere*, *ordinare*, *prescrivere*. Po disigiai, *volere*, *bramare*, *aver voglia*. Po circai: chini boleis, o a chini circais? *chi volete*, *chi ricercate*, *chi domandate?* Hem'a boliri, *vorrei*, *avrei a caro*. Deus non bollat, *tolga Iddio*, *Iddio non voglia*, *al Ciel non piaccia*. Boliri beni, *voler bene*, *amare*. Boliri mali, *voler male*, *odiare*. Po pretendiri: ita bolis? ita pretendis? *che vuoi? che pretendi?* Po significai: ita bolit nai custu? ita significat? *che vuol dir questo? che significa?* Po acconsentiri, *volere*, *assentire*, *esser contento*. Po essiri neçessariu, *volere*, *richiedersi*, *esser di dovere*, *convenire*. Custa linna no bolit pigai fogu, no allùit, *questa legna non vuol ardere*. Boliri sa cosa a spada tirada, a per forza, *voler la cosa per assedio*. Boliri troppu, *stravolere*. Boliri de nou, *rivolere*. Non boliri, *svolere*, *disvolere*. Pagu inci hat boffiu, *poco vi volle*,

poco mancò. Chini totu ddu bolit, totu ddu perdit, *chi tutto vuole, nulla ha*; *chi troppo abbraccia, nulla stringe*. Boliri totu a cadira seziu, senza fatiga, *voler l'uovo mondo*.

Bòliri s. m. *volere*, *volontà*.

Bolla s. f. *voglia*. De bona bolla mia, espress. fam. *di mia spontanea volontà*. A bolla, avv. Si no ddu fais a bolla, ddu fais ammarolla, se *non lo fai di buona voglia*, *volentieri, lo fai malvolentieri*.

Bolu s. m. terra medicinali, *bolo*.

Bomba s. f. *bomba*. Po pezzu di artiglieria, *bomba*. Bomba cumposta de circus de ferru, *carcassa*. Bombas plur. pappai fattu de pezza accappulada cun ous isbattius e aterus ingredientis, *polpette*, e in algunus logus de s'Italia *granatine*. Ti hemu hai fattu a bombas, *di te ne avrei fatto polpette*. Bomba de bruvura po sparai cun is manus, *granata*.

Bombarda s. f. *bombarda*. Scarrigai sa bombarda, *sbombardare*. Po spezia de barca de bombardai, *bombarda*.

Bombardài v. a. (de *βομβέω* bombeo, *resono*) *bombardare*. Fig. troddiai forti, *sbombardare*.

Bombardàu, da part. *bombardato*.

Bombardèra s. f. stampu in sa muraglia, de undi si tirat sa bombarda, *bombardiera*.

Bombardèri s. m. *bombardiere*.

Bonàcciu, cia agg. *buono*, *bonario*, *bonaccio*.

Bonaccordu s. m. strum. music. *arpicordo*, *buonaccordo*.

Bonacèsa s. f. *bonarietà*.

Bonacostumanza s. f. *morigeratezza*, *contegno di buon costume*.

Bonanza s. f. *bonaccia*, *calma*, *abbonacciamento*, *placidezza del mare*.

Bonapartenza s. f. *benandata*. Po sa bona manu chi si donat in su partiri, *benandata*.

Bonavòglia s. m. *furfante*. Fai su bonavoglia, *furfantare*, *menar vita da furfante*.

Bondàdi s. f. (t. sp.) *bontà*, *probità*.

Boneddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *bonario*, *buonino*, *benigno di natura*.

Bonèsa s. f. (t. r.) *bonarietà*, *semplicità*, *benignità di natura*. M. bonacesa.

Bonesamenti avv. (t. b.) a sa bona, *bonariamente*, *alla buona*.

Bonettu s. m. (t. sp. e fr.) *morioncino*. Bonettu de pannu po calentai sa conca, *cervellino*.

Bonfurcu, ca agg. *furfante*, *scellerato*, *degno di forca*.

Bonificài v. a. *bonificare*. Po passai in contu, *bonificare*, *menar buono*, *conteggiare il pagato*, *far buono*.

Bonificamentu s. m. *bonificamento*.

Bonificàu, da part. *bonificato*.

Bonificazìoni s. f. *bonificazione*.

Bonittamenti avv. *mediocremente bene*.

Bonittu, tta agg. dim. *mediocremente buono*.

Bonòra, o bona ora: andai in bonora, *andare in buon'ora*.

Bonu s. m. *il bene*, *il buono*, *il probo*. Bonu po tui, *buon per te*. Teniri de bonu, *saper buono*, *o di buono*. Essiri unu pagu de bonu, *essere iniquo*, *tristo*. Nienti de bonu, *niente di buono*, *o di bene*. Fai bonu, fai fianza, impegnai sa fidi, *far buono*, *metter in credito*, *far sicurtà*, *rendersi mallevadore*, *impegnar la fede*.

Bonu, na agg. *buono*, *probo*, *pio*, *esemplare*, *lodevole*, *schietto*. Bon'omini, *uomo dabbene*. Po abili: bonu sordau, *buon soldato*. Po gustosu: bonu binu, *buon vino*, *grato*, *piacevole*. Po utili, *buono*, *giovevole*, *vantaggioso*. Po favorabili: tempus bonu, *buon tempo*, *favorevole*. Po grandu: una bona, o grandu tassa de binu, *un buon bicchier di vino*. Po onorau: de bona famiglia, *di buona*, *di onorata famiglia*. Po forti, sanu: bonu stogumu, *stomaco buono*, *forte*. Bonu po candu tronat, *inutile*, *buono a nulla*. Bonus prinçipius, *buon capo d'anno*. A bonu preziu, *a buon mercato*. In bona fidi, avv. *in buona fè*, *in verità*. De bona gana, *di buona voglia*. De bona fidi, avv. *sinceramente*, *di buona fede*. Bonas dias, espress. sp. *buon giorno*. Pigai unu a bonas, *trattar uno alle belle*, *alle buone*, *con piacevolezza*. Teniri sa bona, essiri in bon'umori, *esser in buona*, *in buon umore*. Fatt'e bonu, *bell'e fatto*. A sa bona, avv. *alla buona*, *alla carlona*.

Bonubìviri s. m. *vita felice*.

Bonutempus s. m. *buontempo*. Donaisì bonu tempus, *darsi buon tempo*, *crapulare*, *gozzovigliare*, *far gozzoviglie*.

Bonzu s. m. Saçerdotu de is Chinesus, e Giapponesus, *Bonzo*.

Boote s. m. (T. Astronom.) signali celesti, chi constat de trinta tres istellas, *boote*.

Bordàda s. f. sparu de totus cannonis de unu fiancu de navìu, *bordata*, *fiancata*. Fai piticas bordadas, *star su i bordi*.

Bordadòra, e brodadora v. f. *ricamatrice*.

Bordadòri e brodadori v. m. *ricamatore*.

Bordadùra e brodadùra s. f. *ricamatura*, *ricamamento*, *ricamo*. M. borderia.

Bordaduredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ricametto*.

Bordài e brodai v. a. (t. sp.) *ricamare*. Bordai a tamburru, *ricamare a tamburo*. Bordai a ramus, *ricamare a ramaggi*. Bordai a granu di orgiu, *ricamare a spina*.

Bordài (T. marinarescu) sighiri unu vascellu de fiancu, *bordare un vascello*, *inseguirlo di fianco*. M. abbordai.

Bordàu, da part. *ricamato*. Po abbordau M.

Bordàu s. m. tela rigada, *bordato*.

Borderìa s. f. *ricamo*. Po borderìa particulari in oru, o in plata, *rapporto d'oro*, *o d'argento*.

Bordiggiài v. n. *bordeggiare*, *star sulle volte*.

Bordu s. m. *bordo*. Vascellu di altu bordu, *vascello di alto bordo*.

Bòrea s. f. *nebbia*. Coberriri de borea, *annebbiare*, *offuscar di nebbia*. Sa borea ferit is fruttas, *la nebbia fa avvizzir le frutte*.

Boreàli agg. *boreale*, *settentrionale*.

Boreazzu s. m. *nebbionaccio*, *nebbione*.

Borgomastru s. m. Capu de Magistrau in Germania, Olanda e Fiandra, *Borgomastro*.

Bòria s. f. fanfarronia, *boria*, *boriosità*, *albagia*, *grandigia*, *vanità*, *soffioneria*.

Boriài v. n. teniri boria, fanfarronaisì, *boriare*, *boriarsi*, *aver boria*, *albagìa*, *gonfiarsi*, *invanirsi*.

Boriòsu, sa agg. altivu, *borioso*, *albagioso*, *altero*, *orgoglioso*.

Borràci s. m. materia, chi s'incontrat in is mineralis de s'oru ec. e serbit a sa liquefazioni de is metallus, *borrace*. Limpiai de su borraci, *sborraciare*.

Borta s. f. *volta*, *fiata*, *via*, *tratto*, *vice*. Borta po borta, *volta per volta*, *tempo per tempo*. De una borta, avv. *finalmente*. A borta a borta, *a vicenda*, *per giro*. Borta tua, *tua vice*. Cantus bortas, *quante fiate*, *quante vie*. Medas bortas, *bene*, *spesso*. Una borta sola, *una sola via*. Custa borta, *questa vice*, *o volta*.

Borxuà s. m. (t. fr.) *cittadino borgese*.
Bosàterus, e bosaturus pron. s. m. plur. e bosateras f. pl. (de *vosotros* sp.) *voi*, *voi altri*, *voi altre*.
Boscàglia s. f. *boscaglia*, *selva*, *bosco*. Logu plantau a boscu, *boscata*.
Boscàu, da agg. cobertu de boscu, *boscato*.
Boschettu e boschittu s. m. dim. *boschetto*, *boschettino*, *selvetta*.
Boschixeddu. M. boschettu.
Boscòsu, sa agg. *boscoso*, *selvoso*.
Boscu s. m. *bosco*, *selva*. Logu plantau a boscu, *boscata*. Boscu po segai linna, *selva cedua*, *bosco ceduo*, *o da taglio*. Castiadori o guardia de boscu, *boscajuolo*. Ninfas de boscu, *Ninfe boscherecce*. Boscu craccu, *bosco folto*, *fondato*. Boscu di abetis, *abetaja*, *selva d'abeti*. Boscu de cerexias, *ciregeto*. Boscu de cipressus, *cipresseto*. Boscu de spina, *spinajo*, *spineto*. M. is arburis a su logu insoru. Po struvìna, *bosco di stipa*, *di macchia*, *di scopeti*. Targ. De boscu, agg. *boschereccio*.
Bòsforu s. m. spaziu de mari intre duas terras, chi serbit de comunicazioni a duus maris, *bosforo*. Bosforu de sa Tracia, *bosforo tracio*.
Bosmànu s. m. Offiziali de unu vascellu, chi tenit sa cura de is ancoras, de is guminas ec. *bosman*, *e bosmano*.
Bostu, sta pron. agg. possess. *vostro*, *stra*.
Bosu plur. de su pronom. tui, *voi*. Taliorta si donat su bosu a una persona sola po onoranza, *voi*.
Botànica s. f. (T. Gr.) scienzia de is erbas e de is simplis, *Botanica*.
Botànicu s. m. chi tenit cognizioni de is erbas e de is simplis, *Botanico*.
Botànicu, ca agg. *botanico*, *ca*.
Botanòfilu s. m. (T. G.) chi si dilettat de Botanica, *Botanofilo*.
Botanologìa s. f. (T. G.) trattau de is plantas, *Botanologìa*. Bonav.
Botanomanzìa s. f. (T. G.) indovinamentu po via di erbas, *Botanomanzìa*.
Botecarìa, Botecariu (tt. deriv. de su spagn.) M. potecarìa ec.
Botrìte s. f. (T. G.) materia generada in is forrus de su ramini, *botrite*.
Botta s. f. colpu, *botta*, *colpo*, *percossa*, *broccata*, *riscontro*. Botta e resposta, *botta e risposta*. Ghettai bottas, o bottai, *motteggiare*, *pungere*, *sbottoneggiare*, *dar botte*, *cinghiate*, *gittar un bottone*, *dire un motto pungente*.
Botta s. f. (t. sp.) *stivale*. Bogaisindi is bottas, *cavarsi gli stivali*. Ponirisì is bottas, *stivalarsi*, *porsi gli stivali*. Botta manna, *stivalone*. Botta beccia, *stivalaccio*. Colpu donau cun sa botta, *stivalata*. Su pei de sa botta, *scappino*. Infrenai is bottas, o rennovai is impenas no interas, *scappinar gli stivali*, *rifare gli scappini*. Remontai is bottas, rennovai is peis, o impenas interas, *racconciare*, *rassettare gli stivali*. (V. *remonter* fr.) M. remontai. Sa cambera, *ginocchiello*, *o ginocchio dello stivale*.
Bottadòri v. m. chi ghettat bottas, *bajone*, *bajonaccio*, *che dice delle belle botte*.
Bottadura s. f. *bajata*.
Bottài v. n. ghettai bottas, fueddai cobertamenti, ma de una manera pungenti, *sbottonare*, *gettar un bottone*, *affibbiar bottoni senz'occhielli*. M. botta in primu logu.
Bottìnu s. m. dim. *stivaletto*.
Bottìnu s. m. preda propria de is Sordaus, *bottino*. Poniri a bottinu, *saccheggiare*, *mettere a bottino*, *a sacco*, *a ruba*.
Bottu, de bottu (o oscur.) avv. improvvisamenti, *di botto*, *di brocco*, *di subito*, *di colpo*.

Botu s. m. (o claru de *bote* sp.) *vaso*. Botu de pumada, *vasetto di pomata*. Botu de mexina, *vasetto medicinale*.
Bovàli s. m. spezia di axina niedda sa prus mustosa, *mostaja*.
Bovamenti avv. (t. sp.) *goffamente*, *alla balorda*.
Bòveda s. f. (t. sp.) *volta*. Peis de is angulus de sa boveda, *peducci*. Sa reculada, o siant is angulus, chi posant asuba de is peis, *spigoli della volta*. Boveda falsa, o fatta a canna, *volta finta*, *volta a canniccio*, *cielo della camera*. Boveda a lunetta, *volta a lunetta*. Boveda a carrada, *volta a botte*. Boveda a gruxeri, *volta a crociata*. Boveda a cadinus, o siant istojas de canna sperrada, *volta a stuoje di canne sfesse*, *volta stojata*. Targ. Boveda manna, *voltone*. Boveda de giminera, o siat sa cappa, *capanna del cammino*. Fai, o fabbricai a boveda, *voltare*, *fabbricare a volta*, *edificare in volta*, *volgere*, *far volta*. Aposentu fattu a boveda, *camera voltata*, *fatta a volta*, *stanza concamerata*.
Bovedàdi s. f. (t. sp.) *balordaggine*, *bessaggine*, *gofferìa*, *goffezza*, *castronerìa*, *scempiaggine*, *scempiataggine*, *stupidezza*.
Bovènzia. M. bovedadi.
Bovèri agg. (t. guastu in logu de baveri, baulosu, comenti sunti custus sizzigorrus mannus) Sizzigorru boveri, o baveri, *buòvolo*, Matt. *lumacone*.
Boverìa s. f. (t. sp.) *goffezza*. Po bagatella. M. Fai boverias, *goffeggiare*, *dare in goffezze*.
Bòvida. M. boveda.
Bovidedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *volticciuola*.
Bovixèddu, dda. M. bovottu.
Bovòni s. m. accresc. *babbaccione*, *babbuasso*, *babbèo*, *balordaccio*, *goffone*.
Bovottu, tta agg. dim. *goffotto*, *di poca levatura*.
Bovu, va agg. (t. sp.) *balordo*, *goffo*, *semplice*, *materiale*. Chini fait su bovu, dognunu dd'appetìgat, *chi pecora si fa, il lupo se la mangia*. Faisì su bovu, o fai sa gattu morta, *fare il gattone*, *il nanni*, *la gatta morta*, *o la gatta di Masino*.
Boxazza s. f. accresc. (t. b.) *bociaccia*. M. boxona.
Boxi s. f. (de *vox* lat. o de *boce* ital. antig.) *voce*. Boxi suttili e forzada, *voce strangolata*. Boxi firma, *voce salda*. Boxi leggia, ingrata, *vociaccia*. Boxi sarragada, *voce fioca*, *roca*. Privazioni de sa boxi, *afonìa*. Boxi de Deus, inspirazioni, o vocazioni, *voce*, *chiamata di Dio*. Boxi de populu, *voce di popolo*. Est bessida sa boxi, si narat, *si dice*, *si bucina*. Boxi attiva e passiva, derettu di eliggiri e di essiri eliggiu, *voce attiva e passiva*, *facoltà di eleggere e di essere eletto*. Currit sa boxi, sa fama, *corre voce*, *fama*, *si dice*, *si mormora*. Teniri bella boxi, *aver voce grata*, *amabile*, *sonora*. Teniri bona o mala boxi, fig. teniri bona o mala fama, *aver buona o cattiva voce*, *essere in buono o cattivo concetto*. Teniri boxi in capitulu, teniri votu, *aver voce in capitolo*, *poter render partito*. Ghettai una boxi a unu, *chiamarlo*. Alzai sa boxi, *alzar la voce*, *gridare*, *sclamare*. Abbasciai sa boxi, *addolcir la voce*. Nai a boxi o po fueddu, *dire a voce*, *a bocca*. Sutta boxi, o a boxi bascia, *con voce sommessa*, *piana*, *sotto voce*. A una boxi, avv. *ad una voce*, *concordemente*. Acuzzai sa boxi, *inacutir la voce*. Spargiri sa boxi, vociferare, *disseminar la voce*.
Boxinài v. n. (t. r. de *bozear* sp.) *gridar forte*, *dar voci*, *o grida*. Po pubblicai, *divolgare*, *vociferare*. Po su boxinai de is bois, *muggbiare*.

Po su baulai de is braccus candu sighint sa fera, *bociare*, *squittire*. M. zerriai.

Boxinàu part. *bociato*, *gridato*, *vociferato*. M. zerriau.

Boxitta s. f. dim. *vociolina*, *vocerellina*, *vocina*, *e bocina*.

Boxòna s. f. accresc. *vocione*, *voce gagliarda*, *bociaccia*, *voce grande*.

Bozzas s. f. pl. provas de stampa, chi si donant a su Correttori po ddas curreggiri, *bozze*.

Braballu, lla agg. *milenso*, *scimunito*.

Brabània s. f. (T. di Agricult.) *propaggine*. Fai, o poniri brabanias, sterriri, o corcai una pertia de sermentu senza dda segai de su truncu, *propagginare*, *ricorcare*, *ricoricare*, *far propaggini*. Postu a brabania, part. *propagginato*.

Brabaniadùra s. f. *propagginazione*.

Brabattài v. a. (T. de Messaju forsis de *barbechar* sp.) arai sa prima borta una terra soda, chi narant cortura, *dissodare una terra*, *rompere*. Lastr. M. arai.

Brabattàu, da part. *dissodato*, *rotto*.

Brabattu s. m. (T. de Messaju deriv. o de su spagn. o de su lat. *vervactum*) primu aringiu de terra soda, *rompitura*. Lastr.

Brabballu s. m. bovu, bonu po nienti, *babbaccio*, *babbaccione*, *babbèo*, *baccellone*, *sbarbalacchio*, *braccone*, *barbandrocco*, *babbuasso*, *moccicone*. Brabballu, lla agg. *goffo*, *gonzo*, *rozzo*, *materiale*. M. bovu.

Brabbugliài, brabbugliamentu, brabbugliau, brabbugliu ec. (tt. pleb.) M. barbugliai ec.

Braccu s. m. canixeddu, chi pesat su lepuri, *bracco*: sa femina, *bracca*. Su circai sa fera, chi faint is braccus, *braccare*, *braccheggiare*. Circa de sa fera, *ricerca*, *braccheggio*. Su baulai de is braccus sighendu sa fera, *bociare*, *squittire*.

Bracculeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bracchetto*, *piccol bracco*.

Brachigrafìa s. f. (T. G. Didasc.) arti de scriri de pressi e abbreviau, *brachigrafia*, *tachigrafia*.

Brachìgrafu s. m. (T. G. Didasc.) chi scrit lestu e abbreviau, *brachigrafo*, *tachigrafo*.

Brachitràchelu s. m. omini de zugu curzu, *brachitrachelo*. Bonav.

Bradipesìa s. f. (T. G. Med.) digestioni imperfetta e lenta, *bradipesia*.

Braditocìa s. f. (T. G. Med.) partu lentu, stentau, *braditocia*. Bonav.

Brafantèri. M. bravanteri.

Brafanterìa, brafanteriai ec. (tt. rr.) M. bravanterìa ec.

Bragas s. f. pl. *brache*. Arruiri is bragas, perdirisì di animu, *cascar le brache*, *avvilirsi*. Calai is bragas, arrendirisì, *calar le brache*, *arrendersi*.

Braghèri s. m. *brachiere*, *braghiere*. Maistu de bragheris, *brachierajo*.

Braghetta s. f. parti de is mudandas, *brachetta*. Po s'abertura di ananti de is mudandas, *sparato delle mutande*.

Bramosìa s. f. (t. ital.) *brama*, *desiderio*.

Branca s. f. *branca*, *rampa*, *zampa*. Po pei de is animalis quadrupedus, *zampa*. Po manu M. Po pei de is pillonis de rapina, *artiglio*. Po rampu de coraddu, *branca*, *ceppo di corallo*. Brancas de su cavuru, scorpioni ec. *forbici del granchio*, *dello scorpione ec*. Brancas de lumiera po poniri candelas, *viticci*. Lumiera a brancas, o a brazzus, *lumiera a viticci*, *a braccia*. Branca de forzaus si narat su numeru de is chi serbint po unu remu, *branca di forzati*. Po truppa de forzaus, *branco di forzati*. Brancas de ferru, chi si ponint in s'altari po usu de candelas, *spigolo*, plur. *spigoli*. Po rampa de scala, *branca*. Scala a duas rampas, *scala a due branche*. Segai is brancas, *sbrancare*. Brancas po is gangas de su pisci, *branchie*. M. ganga.

Brancàda s. f. *brancata*. Po manada. M.

Branchitta e branchixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *brancuccia*.

Brandas s. f. pl. lettus pendulus in is bastimentus, *brande*.

Brasilài v. a. tingiri cun brasìli, *tignere con verzino*, *o campeggio*.

Brasilàu, da part. *tinto con campeggio*.

Brasìli s. m. arburi americanu, chi serbit a sa tintura, *campeggio*, *verzino*.

Brau e blau, aa (t. r.) agg. *turchino*. M. blò.

Bravamenti avv. *bravamente*.

Bravantài v. n. e bravantaisì n. p. fai su fanfarroni, *braveggiare*, *fare il bravo*.

Bravantèri s. m. *bravazzo*, *bravazzone*, *burbanzoso*, *bravaccio*, *bravone*, *spadaccino*, *bravante*, *smargiasso*, *milantatore*, *arcifanfano*.

Bravanterìa s. f. *milanterìa*, *bravata*, *burbanza*, *vantamento*, *jattanza*.

Bravanteriài v. n. *bravare*. M. bravantai.

Bravèsa. M. bravura.

Bravòni s. m. accresc. *bravone*.

Bravu, va agg. *bravo*, *coraggioso*, *intrepido*. Po eccellenti. M. Fai su bravu, *braveggiare*, *fare il fantino*.

Bravùra s. f. *braverìa*, *bravura*, *coraggio*, *valore*.

Braxa s. f. *brace*, *bracia*, *bragia*. Murigai sa braxa, *sbraciare*. Fossu po ghettai braxa, *braciajuola*.

Braxèri s. m. (t. cat. prus usau in is biddas) *braciere*, *caldano*. M. cuppa.

Braxitta s. f. dim. *piccola bracia*.

Braxòlu s. m. guroneddu, chi bessit in s'oru de is pibiristas, *orzajuolo*.

Braxu, xa agg. (t. r.) *vajo*. Astrattu de braxu, *vajezza*. Ogus braxus, o asulus, *occhi cesj*, *azzurrigni*. Boi braxu est su chi tenit in sa manta duus coloris dominantis, su biancu sempri, s'ateru de ordinariu cinixali, *bue pezzato*.

Brazzàda s. f. *bracciata*.

Brazzadedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *bracciatella*.

Brazzadèra s. f. spezia de piticas fascias, chi si ponint a sa cascia de is iscuppettas, *anello*, *ghiera*, *fascia*.

Brazzalettu s. m. (e claru) smaniglia, *braccialetto*, *smaniglia*.

Brazzàli s. m. armadura de su brazzu po cumbattiri, o po giogai a su balloni, *bracciale*.

Brazzèri s. m. *bracciere*. M. scudieri.

Brazzescu, sca agg. de brazzu, *braccesco*.

Brazzettu s. m. Pigai a brazzettu una Dama, donaiddi su brazzu, *porgere il braccio ad una Dama*, *farle da scudiere*.

Brazzittu e brazzixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *braccetto*, *braccialino*.

Brazzòni s. m. accresc. brazzu mannu, *braccione*, *bracciotto*.

Brazzu s. m. *braccio*, pl. *le braccia*. Po forza, o protezioni. M. Arruiri is brazzus, *cascar le braccia*, *o il fiato*, *sbigottirsi*. Ghettaisì in is brazzus di algunu, *gettarsi nelle braccia d'uno*. A brazzus abertus, *a braccia aperte*. Andai cun is brazzus calaus, o pendi pendi, *andar colle braccia spenzoloni*, *ciondoloni*. Andai cun is brazzus sciacula sciacula, o sciamiendu is brazzus, espress. rust. *andar dimenando le braccia*. Portai unu brazzu retentu e casi cancarau, *avere un braccio incordato*. Portai unu brazzu segau, *esser cionco d'un braccio*. Brazzu senza manu, o cun manu

strupiada, *moncherino*, *monchino*. Cannedda de su brazzu, *fucile del braccio*. Sa parti de su brazzu de su gùidu finas a sa giuntura de sa manu, *antibraccio*. Bonav. Allargai, o distendiri is brazzus, *distendere*, *allargar le braccia*, *sbarrarsi nelle braccia*. Sermoni fattu a brazzu, *sciabìca*. Brazzu de terra o de mari, *braccio*, *stretto di terra o di mare*. Brazzu de romana, *stilo della stadera*. Brazzu de cadira, *bracciuolo*. Cadira a brazzus, *seggiola a bracciuoli*. Brazzu si narat ancora sa mesu canna de tres palmus, *braccio*. Brazzus pl. pezzus de linna a duas brancas po costruiri navius, *bracciuoli*. Brazzu, ordingiu de linna, chi si ponit in is murus po sustèniri luxis, *viticcio*. Abbarrai, o stai a brazzus in cruxi, stai oziosu, *calameggiare*, *recarsi cortese*, *starsene ozioso*, *star colle mani alla cintola*. Brazzu de flumini, *braccio*, *corno*, *ramo di fiume*. Brazzu, o gùidu, chi fait su flumini in parti opposta, *contraggomito*. Predicai a brazzu, fai unu sermoni a brazzu, *fare una sciabìca*.

Brebegargia, e brebegarxa s. f. (t. r.) *pecoraja*.

Brebegàrgiu e brebegarxiu s. m. (t. r.) *pecorajo*, *guidarmenti*.

Brebèi s. f. *pecora*. Brebei singra (t. r.) chi no hat fattu ancora fetu, *pecora soda*. Brebei angiada, *pecora, che ha figliato*. Brebei cun sa brenti nuda, senza lana, *pecora apìca*, plur. *apìche*. Spadafora. Belidu de sa brebei, *belato*. Sa brebei belat, *la pecora bela*. Cumoni de brebeis, *greggia di pecore*. Medau, o corti de brebeis, *ovile*, *pecorile*. Logu aundi s'accorrant in domu is brebeis, *gagno*. Bruttesa de brebei, *pecorina*, *pecorino*. "Nota. I Greci hanno brèbethon, i Francesi brebì, gl'Italiani berbice voce antica. I nostri Logudoresi pronunziano bervèche da *vervex*, *cis*, che anticamente significava anche la pecora secondo Eccardo citato dal Muratori, *Verveces cum agnis octoginta*. V. Dissertaz. 33, Dell'Origine della lingua italiana."

Brebeixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *pecorella*.

Brèccia s. f. *breccia*. Fai breccia, fig. *far colpo*, *far impressione*.

Brefotròfiu s. m. (T. G.) ospedali de pipius, *brefotrofio*. Bonav.

Brefottonìa s. f. (T. G.) infanticidiu, su bocciri su fetu, *infanticidio*, *brefottonìa*. Bonav.

Bregantìnu s. m. *brigantino*.

Bregùngia s. f. *vergogna*, *erubescenza*, *rossore*, *verecondia*. Bregungias pl. is partis bregungiosas, *le vergogne*, *le parti vergognose*, *le pudende*. Lassai sa bregungia a una parti, o perdiri sa bregungia, *tirar giù la buffa*. Po disonori. M.

Bregungiài v. n. *aver rossore*, *vergogna*, *arrossire*, *prender vergogna*.

Bregungianti v. agg. su propriu, che bregungiosu. M.

Bregungiàu part. *arrossito*, *che ha avuto rossore*, *vergogna*.

Bregungimentu s. m. *arrossimento*.

Bregungiosamenti avv. *vergognevolmente*, *vergognosamente*.

Bregungioseddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *vergognosetto*, *alquanto timido*.

Bregungiòsu, sa agg. *vergognoso*, *verecondo*, *timido*, *modesto*, *tocco d'aver vergogna*. Po desonrosu, *vergognoso*, *vituperevole*.

Brei s. m. (t. b.) M. defettu.

Bremi s. m. *verme*. Bremi de seda, *bombice*, *filugello*, *baco da seta*. Su bremi de seda cunvertiu in papagallu a intru de sa cocchitta, *aurelia*, *crisalide*. Bremi nocivu a is rexinis de is loris, *bigattolo*. Bremi, chi si pappat su pilu de is peddis, *mangiapelo*. Bremi nocivu a sa pira, *gialloso*. Bremi nocivu a is erbas de is ortus, *zuccajuola*, *grillotalpa*, *brucio*. Bremi de su sermentu, *asuro*. Po su pintu, bremi, chi pappant is pillonis, *bacherozzolo*. Bremi, chi si format in sa pezza siccada, *marmeggia*. Bremi de sa rungia, *pellicello*. Bremis, chi ponit sa musca in sa pezza frisca in tempus de calori, *cacchioni*. Bremis, maladìa de is pipìus, *bachi*, *lombrichi*, *mal di vermi*. Bremi, chi si generat in is intestinus simili a su pisu de corcoriga, *cucurbitino*. Bremi solitariu, *tenia*. Atera spezia de bremi, ch'infettat is pipìus, *crinone*. Bremi, chi si generat in su figau de is brebeis, lepuris ec. *bisciuola*. Pappau de bremis, *bacato*. Rexini rosiu de bremis, *radice bruciolata*. Bremi po similit. si narat un arrogheddu di ossu, o de linna afforrau a fetta, aundi s'attaccant is fettas, chi serbint de signalis in su missali, o in ateru liburu, *bruco del messale*.

Bremicorru, o bremigorru s. m. (t. b.) furighedda, affroddiu, *baco*, *ruzzo*, *zurlo*. Portai su bremicorru, o intrai in conca su bremicorru a unu, *avere il baco*, *essere in ruzzo*, *andare in zurlo*, *avere eccessiva brama d'una cosa poco conveniente*. Poniri su bremicorru a unu, *metter alcuno in ruzzo*, *o in zurlo*, *accendergli il desiderio*. Bessiri a unu su bremicorru de conca, *uscire il ruzzo del capo ad uno*. Bogai de conca su bremicorru a unu, *cavare il ruzzo del capo altrui*, *farlo stare a segno*. Bremicorru di amori, *brucio*.

Bremigòsu, sa agg. *bacato*, *verminoso*, *vermicoloso*.

Bremixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *vermicello*, *verminetto*, *vermetto*, *vermiciuolo*, *verminuzzo*.

Brentàda s. f. colpu donau cun sa brenti, *ventrata*. Po panciada. M.

Brentescu, sca agg. (t. b.) *alvino*.

Brenti s. f. *ventre*, *alvo*. Trottoxamentu, o dolori forti de brenti, *storsione*, *o torsione di ventre*. Murigamentu de brenti, o de intestinus, *borboglìo di ventre*, *borbogliamento*, *borbottamento d'intestini*: *borborigmo*. (T. Med.) Mi murigat sa brenti, e in modu rusticu mi corruxinat sa brenti, *mi borboglia*, *mi gorgoglia*, *mi borbotta il ventre*. Brenti po uteru, o pancia. M. Brenti plena no creit a sa sbuìda, prov. *corpo satollo non crede al digiuno*, *o all'affamato*. Bogai is pinnicas a sa brenti, *mangiare a crepa pelle*, *a crepa pancia*. Brenti de porcu, o de mascu accomodada, *ventresca*. Nascius a una brenti, *nati a un corpo*. Fai duus pipius totu a una brenti, *partorir due gemelli*, *o due figli a un corpo*, *a una ventrata*. Moviri sa brenti, *muovere il ventre*. Sgravai sa brenti, *scaricare il ventre*. Teniri medas movidas de brenti, *avere molte andate*, *o smosse di corpo*. De duas brentis, agg. *biventre*. Brenti inferiori, *addomine*, *ventre inferiore*. Brenti de guntruxu si narat de unu grandu pappadori, *ventre di struzzolo*. Brenti de tunina salida, *tarantella*. Brenti de mamma, spezia de crosta, chi portant in conca is pipìus piticus, *lattime*, *crosta lattea*. Plenu de brenti de mamma, *lattimoso*. Camminai a brenti in terra, *repere*, *rettare*. Brenti de rezza po piscai pisci, *verta*.

Brentìgliu s. m. brenti, o scraxu de is volatilis, *ventriglio*, *cipolla*. Po ventriculu. M.

Brentixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ventricino*.

Brentòna e brentozza s. f. accresc. *ventraccio*.

Brentùdu, da agg. (de *ventrudo* sp.) panciudu, *panciuto*, *ventruto*, *di grossa pancia*.

Bresca s. f. (t. cat.) sa parti de sa cera, *fiadone*, *favo*, *fiale*, *fialone*, *fegato di cera*. Bresca de meli, *favo di mele*.
Brevedàdi s. f. (t. sp.) *brevità*, *cortezza*. Brevedadi in su nai, *breviloquenza*, *brevità nel dire*, *eloquenza stringata*, *succinta*.
Brevementi avv. *brevemente*, *brievemente*, *accorciamente*, *compendiosamente*, *succintamente*.
Brevettu s. m. rescrittu, *brevetto*, *rescritto*.
Brevi s. m. *breve*. Brevi pontifiziu, *breve pontificio*, *mandato papale*.
Brevi agg. *breve*, *brieve*, *corto*, *conciso*, *compendioso*. Nai in brevi, *dire in succinto*, *compendiosamente*. Discursu brevi, *discorso breve*, *compendioso*, *conciso*, *stringato*.
Breviàriu s. m. *breviario*. Essiri unu breviariu becciu, ciarlai de continuu, *aver più parole, che un leggio*.
Brevilòquiu s. m. (t. lat.) *breviloquio*, *ragionamento stringato*, *succinto*.
Brevittu, tta agg. dim. *alquanto breve*.
Bribiddòsu, sa agg. (t. r.) M. grivillosu.
Bricchi s. m. (T. di Artesanu). M. bilicu.
Briga s. f. *controversia*, *fastidio*, *travaglio*. Po certu, *rissa*. Po contrastu, *bega*, *briga*, *altercazione*, *contrasto*. Donaisì briga de is fattus allenus, *affaticarsi*, *darsi briga*, *piato*, *pigliarsi affanno*, *cura*, *pensiero de' fatti altrui*.
Brigàda s. f. *brigata*. Brigada de sordaus, *brigata*, *squadrone di soldati*. Andai de brigada, o impàri, *andar di brigata o insieme*. Po truppa de genti, *brigata di gente*. Brigada di assassinus, de sbandius, *brigata*, *orda di assassini*, *di fuorusciti*, *di banditi*.
Brigadièri s. m. su chi cumandat una brigada, *brigadiere*.
Brigadòri v. m. *brigatore*, *accattabrighe*. Brigadori, ra agg. *brigoso*, *litigioso*, *rissoso*.
Brigài v. n. M. certai.
Briganti v. agg. industriosu, *brigante*, *industrioso*, *attivo*, *procacciante*. Po malignu, birbanti, *facinoroso*, *sedizioso*, *brigante*, *scherano*, *perturbator dello Stato*.
Brigantìnu. M. bregantìnu.
Briglia s. f. spezia de perdas similis a su smeraldu, *berillo*. Po brillanti, *brillante*.
Brigliadòri s. m. spezia de giogu di aqua, e inc'ind'est de medas calidadis, *cascate*, *buffetti d'acqua*, *girandola d'acqua*, *fascio*, *o getto d'acqua*, *pioggia d'acqua*. (V. *girande*, e *gerbe* fr.) Po unu cannoneddu di aqua, chi si fait bessiri de sa bucca di algunus animalis, de is qualis s'adornant is funtanas, *zampillo d'acqua*, *lamina d'acqua*.
Brigliài, brigliàu ec. M. brillai ec.
Brigliantài, brigliantau ec. M. brillantai.
Brillài v. n. *brillare*, *risplendere*, *sfavillare*, *smagliare*.
Brillamentu s. m. *brillamento*, *splendore*, *sfavillamento*.
Brillantài v. a. sfaccettai su diamanti, *brillantare*, *affaccettare*, *tagliare a faccette il diamante*.
Brillantàu, da part. *brillantato*, *affaccettato*, *tagliato a faccette*.
Brillanti s. m. *brillante*.
Brillanti v. agg. *brillante*, *risplendente*, *radiante*, *raggiante*, *sfavillante*, *smagliante*, *che smaglia*.
Brillas s. f. pl. (t. r. forsis de *birlos* sp.) spezia de giogu usau in is biddas, *birilli*, *rulli*. Giogai a brillas, *giuocare a' billi*. M. biglias.
Brillàu, ada part. *brillato*.
Brincadòri v. m. saltadori, *saltatore*, *che va saltellando*, *o a balzi*, *che va balzelloni*, *o saltelloni*.
Brincài v. n. (t. sp.) andai a brinchidus comente su lepuri, *balzare*, *balzellare*, *saltellare*, *salticchiare*, *andar saltelloni*, *andare a balzi*, *o balzelloni*, *saltabellare*.
Brincàu, ada part. *balzellato*, *andato a balzi*, *o balzelloni*.
Brinchideddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *balzetto*, *saltello*, *saltellino*, *salterello*. Andai a brinchideddus, *salterellare*.
Brinchidu s. m. (de *brinco* sp.) *balzo*, *salto*. Andai a brinchidus, o sarta sarta, *balzellare*, *saltellare*. M. brincai. Brinchidu mannu, *lancio*. Po seddida, chi donat su cuaddu cun is quattru peis in s'aria, *ballottata*.
Brindài v. a. e n. (t. sp.) fai brindis, *far brindisi*, *bere alla salute di uno*. Brindaisì n. p. (t. b.) esibirisì, offerririsì. M.
Brindamentu. M. brindis.
Brindàu, da part. *che ha fatto brindisi*. Po offertu. M.
Brindis e brindisi s. m. *brindisi*. Fai brindis, *far brindisi*, *propinare*.
Brioseddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *briosetto*.
Briòsu, sa agg. *brioso*, *vivace*.
Brisca s. f. (t. fr.) *bisca*, *sorta di giuoco di carte*.
Brìsciu, scia agg. M. sbrisciu.
Brisomanzìa s. f. (T. G.) arti de indovinai po mesu de is sonnus, *brisomanzìa*.
Briu s. m. *brio*, *aria allegra*, *vivacità*, *vaghezza*, *spiritosità*. Ponirisì in briu, *braveggiare*, *mettersi in braverìa*. Cuaddu postu in briu, *cavallo bravo*, *che braveggia*, *che si mette in brio*.
Brocaxu (t. r.) M. barcaxu.
Broccadeddu e broccadìgliu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *broccatello*, *broccatino*.
Broccàu, e borcau s. m. drappu tessiu a floris de rilievu in seda, lana, oru, o in plata, *broccato*, *canovaccio d'oro*, *o d'argento*. Su fundu, o su campu de similis drappus, o stoffas, *sommessa*. Su floraggiu, chi resaltat de su campu, *soprapposta*. Is rizzus, *broccbi*, *ricci*.
Brocciaisì, brocciàu ec. (t. sp.) M. sbrocciaisì ec.
Broccolittu s. m. dim. (t. r.) marighedditta, *piccola brocca*.
Brocculòsu, sa agg. chi portat brocculus, *broccoluto*.
Bròcculus s. m. pl. cima de cauli, e similis erbas candu cumenzant a infloriri, *brocco*, *broccolo*. Cauli de brocculus, *cavolo broccoluto*. Fai brocculus in sens. oscenu, *far callorìa*.
Brodadòra e brodadòri M. bordadora, bordadori.
Brodài, brodàu, brodadura ec. M. bordai ec.
Brodaju (t. b.) M. brodista.
Broderìa. M. borderia.
Brodettu s. m. dim. *brodetto*. Po salsa. M.
Brodista s. m. amanti de brodu, *brodajo*, *brodajuolo*.
Brodolòsu, sa agg. *brodoso*. Pappai brodolosu, troppu liquidu, *pappolata*, *cibo brodoso*.
Brodu s. m. *broda*, *brodo*, *peverada*. Cundìu o scioltu cun brodu, *brodettato*. Brodu stillau, *stillato* s. m. Brodu cun ous, *brodetto*. Roba imbruttada de brodu, *roba brodolosa*.
Brogliazzu s. m. giornali po notai cosas confusamenti, *quadernaccio*.
Bromatologìa s. f. (T. G. Med.) trattau de is alimentus, *bromatologìa*, *e bromologìa*. Bonav.
Bromologìa. M. bromatologìa.
Bronchiali agg. (T. Anatom.) Glandulas bronchialis, *glandule bronchiali*.

Broncocèle s. m. (T. G. Med.) tumori in su canali de sa trachea, *broncocele, scrofola della trachea*.
Broncotomìa s. f. (T. G. Chirurg.) incisioni, chi si fait in s'asperarteria ind'una forti sqûinenzia, *broncotomìa*, *laringotomia*.
Brossa s. f. (t. cat.) arena cun arrogalla de perda, *calcinaccio*, *rottami di pietre*, *ghiaja*. Cantidadi de brossa, *ghiajata*. Logu plenu de brossa, *luogo ghiajoso*. Ghettai, o coberriri una arruga de brossa, *inghiarare*.
Brotài v. n. t. sp. usau de is Messajus, bogai ogus, e si narat de is plantas già pigadas, *gemmare*, *gettare*, *dar fuori*, *produrre*, *far occhio*, *o gemma*. Trattendu di arburis, *germogliare*, *produrre gemme*, *rampollo*, *mandar messa*, *metter pollone*.
Brotàu, da part. *gettato*, *dato fuori*, *prodotto*, *che ha messo pollone*.
Brubbuddài (t. r.) M. sbruffulai.
Bruccarettu s. m. parti de sa sabbata, *bocchetta*.
Bruffulài. M. sbruffulai.
Brugaju, ja agg. M. burgaju.
Brughixeddu. M. burghixeddu.
Brugu M. burgu.
Bruinca e brunica (t. r.) M. pruinca.
Brulla, brullài ec. (t. r. de *βρυλλω* brullo, *decipio*, *facetiis alios fallo*.) M. burla, burlai ec.
Brullottu s. m. bastimentu po donai fogu a is vascellus, *brullotto*.
Bruma s. f. animaleddu, chi roit is vascellus, *bruma*.
Brumàlia s. f. festa de Baccu, *brumalia*.
Brunazzu, za agg. chi tendit a su brunu, *brunazzo*, *brunetto*, *bruschino*, *brunozzo*.
Bruncu s. f. (chi in algunas biddas pronunziant ancora runcu de *ρυγχας*, *rostrum*, de undi si format su verbu abbruncai, e sbruncai, *urtar col ceffo*, e fig. reprimiri, *raffrenare*, *rintuzzare*.) Bruncu de cani, e similis animalis, *ceffo*, *muso*. Bruncu de porcu, *grifo*, *grugno*. Bruncu di elefanti, *tromba*, *proboscide*. Frunziri su bruncu, espress. rust. frunziri o torciri is murrus, signali po disapprovai alguna cosa, *torcere il grifo o il muso*, *far ceffo*, *o ceffo brutto*. Biri a bruncu, espress. bascia, attuaisì s'ampudda, o su frascu, *appiccar la bocca alla bottiglia*, *al fiasco*.
Brundajòla s. f. erba, *biondella*, *centaurea minore*, T. B. (Gentiana centaureum Linn.)
Brundèsa. M. brundura.
Brundèssiri v. n. apparessiri brundu, *biondeggiare*, *apparir biondo*. Po imbrundessiri. M.
Brundèssiu, ssia part. M. imbrundessiu.
Brundixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *biondello*, *biondetto*.
Brundu, da agg. colori de pilus, *biondo*. Fai brundu, *imbiondare*, *imbiondire*, *far biondo*. Faisì brundu n. p. *imbiondirsi*, *diventar biondo*.
Brundùra s. f. *biondezza*.
Brunella s. f. spezia de drappu de lana cun sa lustra, *raso di lana*.
Brunèsa s. f. colori brunu, *brunezza*.
Brunidòri v. m. artista chi brunit, *brunitore*, *forbitore*. Po su strumentu de bruniri, *brunitojo*, *forbitojo*.
Brunidùra s. f. *brunitura*, *forbitezza*, *pulitezza*, *lustro*.
Brunimentu s. m. M. brunidura.
Brunìri v. a. donai sa lustra a is operas de metallu, *brunire*, *forbire*, *ripulire*.
Brunittu, tta agg. dim. M. brunazzu.
Brunìu, da part. *brunito*, *forbito*, *pulito*.
Brunu, na agg. *bruno*, *nereggiante*. Fai brunu, *abbrunare*, *abbrunire*. Faisì brunu n. p. *abbrunire*, *divenir bruno*.

Brunzista s. m. chi traballat in brunzu, *bronzista*.
Brunzu s. m. *bronzo*. Pingiada manna de brunzu, o de ramini, *pajuolo*, *ramìno*. Si portat una maniga, *cocoma*, *cucuma*. Sa cantidadi de sa cosa, chi s'inci coit, *pajolata*. De brunzu, agg. *eneo*, *di bronzo*.
Brusca s. f. *brusco*, *bruscolo*. Si est pitica, *bruscoluzzo*, *bruscolino*. Plenu de bruscas, *bruscoloso*.
Bruscamenti avv. *bruscamente*, *aspramente*, *rigidamente*.
Bruscerìa s. f. *malìa*, *ammaliamento*, *affatturamento*, *fattura*, *fattucchierìa*, *stregonerìa*, *veneficio*, *magìa*, *teurgìa*. Fai bruscerias, *affascinare*, *affatturare*, *ammaliare*, *stregare*, *far malìe*. Strumentu de brusceria, *candaria*.
Bruschèsa s. f. aspresa, *brusbezza*.
Bruschitta s. f. dim. de brusca, *bruscolino*.
Bruschixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *bruschetto*, *tta*.
Brùscia s. f. (de *bruxa* sp.) *maga*, *strega*, *maliarda*, *fattucchiera*, *ammaliatrice*, *stregona*, *fascinatrice*, *affatturatrice*, *lammia*. Logu, a undi si unint is bruscias, *stregherìa*.
Brusciotta. M. bruscia.
Brùsciu s. m. *affatturatore*, *ammaliatore*, *fattucchiero*, *fascinatore*, *stregone*, *maliardo*, *venefico*.
Bruscòsu, sa agg. plenu de bruscas, *bruscoloso*.
Bruscu, sca agg. aspru, austeru, *burbero*, *brusco*, *aspro*, *austero*, *rigido*. Fai facci brusca, *far viso brusco*, *arcigno*. Tempus bruscu, turbau, cobertu, *tempo brusco*, *coperto*, *turbato*, *borrascoso*. Po incillìu, *brusco*, *accipigliato*, *arcigno*, *crespo*. Po aspru, *aspro*, *lazzo*, *astringente*.
Brutàli agg. *brutale*.
Brutalidàdi s. f. *brutalità*, *laidezza*, *stallonaggine*, *lascivia brutale*.
Brutalmenti avv. *brutalmente*.
Bruttamenti avv. *bruttamente*, *lordamente*, *sordidamente*, *sporcamente*, *sconvenevolmente*, *sozzamente*.
Bruttèsa s. f. *bruttezza*, *immondezza*, *lordume*, *sordidezza*, *sporcizia*, *sudicerìa*, *sucidume e sudiciume*. Bruttesa di origa, *cerume*. Bruttesa de topi, conillu, lepuri, brebei e similis animalis, *pillacola*, *cacherello*. Bruttesa de colombu, *colombina*. Bruttesa de boi, *bovina*. Bruttesa de puddas, *pollina*. Bruttesa siccada de brebei po ladaminai is terras, *polveraccio*.
Bruttixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *sporchetto*, *sudiciotto*, *alquanto lordo*.
Bruttòri s. m. *bruttore*, *sozzura*, *sozzore*, *sozzume*. M. bruttesa.
Bruttu, tta agg. *brutto*, *lordo*, *luridо*, *sozzo*, *sporco*, *schifo*, *sordido*, *sucido*, *sudicio*, *sporcizioso*. Pannus bruttus po incovonai, *panni lini sucidi o sudici per imbucatare*, *o metter in bucato*. Po leggiu. M.
Brutu s. m. animali senza raxoni, *bruto*, *bestia*.
Bruvùra s. f. *polvere da schioppo*.
Bruvurèra s. f. *polveriera*.
Bruvurìnu s. m. *polverino*.
Bruvurista s. m. *polverista*.
Bubbòni s. m. (T. G.) tumori malignu, chi bessit in s'inguina, *bubbone*, *e bubone*, *tumore flemmonoso nell'inguine*. Bonav. Bubboni pestilenziali, *bubbone pestilenziale*.
Bubbonocèle s. m. (T. G. Chirurg.) spezia di ernia inguinali, *bubbonocele*, *ernia inguinale*. Bonav.
Bubùa s. f. (de *bua* cat. e ancora is Franzesus narant *bobo*) terminu puerili, chi indicat algunu mali liggeri, *bogia*, *bua*.
Bucca s. f. (t. lat.) *bocca*. Buccas pl. po personas reguardu a su vittu, *bocche*. Buccas mortas, inutilis, *bocche*

disutili. Nai a bucca, o po fueddu, *dire a bocca*, *a voce*, *presenzialmente*. Essiri portau in bucca de totus, *essere portato in bocca a tutti*, *esser la favola del volgo*. Poniri bucca a una cosa, *por bocca ad una cosa*, *ragionarne spesso*. Bogai de bucca una cosa a unu, *cavar di bocca una cosa ad uno*. Ascurtai a bucca aberta, attentamenti, *ascoltare a bocca aperta*, *attentamente*. Calai is salìas de bucca, *venir l'acquolina in bocca*. Beniri sa sguma a sa bucca, inqûietaisì meda, *venir la schiuma alla bocca*, *adirarsi grandemente*. Bucca basada no perdit vasa, o fortuna, prov. *bocca baciata non perde ventura*. Andai de bucca in bucca, pubblicaisì, *andar di bocca in bocca*, *pubblicarsi*. Intrai sa musca in bucca, *entrar la mosca in bocca*. Bogai de bucca, o de corpus unu secretu a unu, *scalzare*, *cavar di bocca*, *cavare i calcetti ad uno*. Faisì sa bucca a ludu, espress. bascia, fueddai inutilmenti e senza fundamentu, *bociare in fallo*. Torciri sa bucca, o is murrus, po mostrai displaxeri, *fare una musata*. Fai buccas leggias, gestus beffianus cun sa bucca, *far bocchi*, *far ghigno*, *gesto irrisorio colla bocca*. Su chi tengu in su coru tengu in bucca, *ho il cuore sulle labbra*. Pigai is fueddus de bucca a unu, *rubar le mosse*, *romper l'uovo in bocca ad uno*. Aberriri sa bucca scumpostamenti, *sbadacchiare*. Bucca pudescia, *bocca fiatosa*. Arrusciai di aqua cun sa bucca, *sbruffare*, *spruzzar colla bocca*: s'attu de ddu fai, *sbruffo*. Aspettai maccarroni calamì in bucca, prov. *aspettar che le lasagne piovano in bocca*. Poniri in bucca su pappai a is pipius, *imboccare*. Bucca larga, meda manna, *bocca svivagnata*. Afferrai cun sa bucca, o a mussius propriu de is bestias, *acceffare*. Bucca de saccu, de funtana ec. *bocca di sacco*, *di pozzo ec*. Bucca de su stogumu, *fontanella*, *forcella*, *bocca dello stomaco*, *anticardio*. Bucca de caragòlu, *bocca delle morse*. Marteddu a duas buccas, *martello a due bocche*. Bucca de cannoni di artiglieria, *gioja*. Sciolliri sa bucca a su saccu, espress. bascia, nai liberamenti su chi si sentit, *sciogliere la bocca al sacco*, *dir liberamente ciò, che si sente*. Poniri unu vasu a bucca in basciu, abbuccaiddu, *rimboccare un vaso*. Bucca de rezza, o de nassa, *ritroso*. Pleniri unu vasu finas a bucca, *abboccare un vaso*. Gagliar. Bucca in s'azza de is ferrus de tagliu, *tacca*. Bucca de su forru, *abboccatojo*. Abbarrai a bucca aberta, sfainau, *stare a badalucco*, *o a balocco*, *sbadacchiare*.

Buccabentu s. m. *babbuasso*, *babbuino*, *babbaccio*, *babbèo*, *babbano*, *babbione*, *baccellaccio*, *baccellone*. In forza di agg. *balordo*, *goffo*, *gonzo*, *scimunito*.

Buccàccia s. f. accresc. bucca manna, e leggia, *boccaccia*. Po trumboni. M.

Buccamèli s. f. animali quadrup. *donnola*.

Buccamindottu, tta agg. bovu, simpli, chi dogna cosa si creit. M. credulu, bovu.

Buccanti agg. *abboccato*, *delicato*. Binu buccanti, *vino abboccato*.

Buccaportu s. m. *boccaporto*, *contrasportello*, *cannoniera d'una nave*.

Bucchedda s. f. (dd pron. ingl.) e in su fueddai familiari ucchedda truncau su b, est unu crobu de funi, chi si ponit in bucca a su cuaddu po abbarrai suggettu, *morsa di fune*.

Bucchettu s. m. (de *bouquet* fr.) *mazzetto*, *mazzolino di fiori*. M. arramalettu.

Bucchiàda s. f. *boccheggiamento*. Fai bucchiadas propriu de is moribundus, *boccheggiare*. Essiri in is ultimas bucchiadas, *ratire*, *trar le recate*, *gli ultimi fiati*. Fai bucchiadas trottas po dispreziu, *far bocchi*.

Bucchiài v. n. fai bucchiadas. M. bucchiada.

Bucchìnu s. m. *cannello*. Bucchinu de lavativu, *cannello di serviziale*. Bucchinu de strum. de fiatu, *imboccatura*.

Bucchixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *bocchina*, *bocchetta*.

Bucciàcca s. f. (de *burjaca* sp. ant. o de *botxaca* cat.) *saccoccia*, *tasca*. Bucciacca de relogiu, *borsellino*. Una bucciacca de nuxi, *tasca piena di noci*. Revidiri, cumpudai, forrogai is bucciaccas, *visitare*, *frugar le saccoccce*.

Bucciacchedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *taschetta*.

Buccicòni. M. cazzottu.

Bucciòni s. m. fustigu appuntau, chi pungit, *brocco*, *stecco*. M. acuzzoni.

Bucciùcca s. f. (forsis de *bexiga* sp.) *vescica*, *vessica*. Bucciucca de su feli, *borsa del fiele*, *vessica cistifellea*. Po sa membrana de is piscis, chi arricit s'aria, *notatojo*. Po bumbulla causada de abbruxadura, *vescica*, *flitene*. Bucciucca di aqua infesta, *bolla acquajuola*. Po maladìa, chi bessit in is cambas a is cuaddus, *galla*. Bucciucca manna. M. bucciuccona.

Bucciucchedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *vescichetta*. Bucciucchedda de rungia, de pigota ec. *bolla*, *bollicina*, *bollicola*. Bucciucchedda aquosa, *idatide*.

Bucciuccòna s. f. accr. *vescicone*, *gran vescica*.

Bucciuccòsu, sa agg. *vescicoso*.

Buccòlica s. f. spezia de poesia pastorali, *buccolica*. Po pappai, *boccolica*, *buccolica*. Po pappadori. M.

Buccòlicu, ca agg. pastorali, *buccolico*.

Bucconàda s. f. (t. sp.) *boccata*.

Bucconarxu, xa agg. M. gulosu.

Bucconeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bocconcello*, *bocconcino*. Bucconeddu di aqua, de binu, o de ateru liquori, *sorsettino*, *sorsetto*, *sorsino*, *centellino*.

Bucconi s. m. *boccone*. Bonu bucconi, bucconi dilicau, *boccon ghiotto*. Bucconi murrungiau no arrescit in gutturu, *boccon rimproverato non affoga*. Non est bucconi po tui, *non è boccon per te*. Bucconi de su sbregungiu, *boccone della vergogna*. Bucconi di aqua, de binu, o de ateru liquori, *sorso*. Po biri a bucconis, *sorsare*, *sorseggiare*, *bere a sorsi*, *a centellini*, *centellare*. Po bucconada. M. Boliri su bucconi mazziau, prov. s'utili senza traballu, *volere la pesca monda*, *o l'uovo mondo*. Po sizzigorru de mari, *chiocciola marina*. Bucconi longu cun punta a dogna parti, *murice coronato*. Bucconi longu spinosu, *buccina*. V. Matt. Pappai a duus bucconis, o a duus cantrexus, e fig. guadangiai de duas partis, *macinare*, *scuffiare a due palmenti*.

Buculeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *ricciolino*.

Bùculu s. m. *riccio di capelli*. Buculu o ciuffu arrizzau, chi si faint is feminas, *riccio*, *corno*. Buculu frisau, *ricciaja*, *riccio*.

Budda s. f. (dd pron. ingl. e in totus derivaus) *budello*. Budda porcaxa (t. r.) *budello maggiore*. Buddas mannas si narat a unu meda grassu. M. buddoni. Budda de culu, *intestino retto*: *logaone*. (T. Anatom.) Fai sa budda duas tres, espress. rust. su propriu, che bendiri sa cera a bajocca, teniri grandu timori, *fare il cul lappe lappe*. Budda de sanguni de porcu, *budello di dolcia*.

Buddidòri s. m. ardura, *cociore*, *ardura*, *bollore*.
Buddidu s. m. *bollimento*, *il bollire*. Primu buddidu, chi cumenzat a pagu a pagu, *bollicamento*. Donai unu buddidu, *sobbollire*. Donai a sa pezza una pariga de buddidus, *bislessare*, *lessare alquanto*. Buddidu forti, *croscio*. Donai unu buddidu a sa pezza po no si perdiri, *fermar la carne*.
Buddidùra s. f. *bollitura*, *bollizione*, *bollimento*, *lessatura*. C'est sa genti a buddidura, *vi è la gente in folla*, *vi si affolla la gente*.
Buddimentu s. m. *bollimento*, *bollore*, *bollizione*. Trattendu de sanguni, o de spiritosus licoris, *ribollimento*. Buddimentu sullenu, *sobbollimento*.
Buddìri, in signif. att. *far bollire*. In signif. n. *bollire*, *fervere*. Po crocolai, o buddiri a croculus, *crosciare*, *scrosciare*, *gorgogliare*, *bollire a croscio*, *o a ricorsojo*, *o a colmo*. Buddiri su sanguni, *bollire il sangue*. Sa cosa cumenzat a buddiri, s'indi cumenzat a fueddai occultamenti, *della cosa si comincia a borbottare*. Buddiri de nou, *ribollire*. Buddiri a sullenu, *sobbollire*, *subbollire, sboglientare*. Cumenzai a buddiri, o scappai su buddidu, *grillare*. Po su buddiri de su mustu, *levare in capo*. Fueddendu de sanguni, o avolotu de populu, *ribollire*. Po scalentaisì, alternaisì, *ribollire*. Buddiri troppu, *soprabbollire*. Buddiri pezza, *lessare*, *cuocer carne nell'acqua*.
Buddìu s. m. *lesso*.
Buddìu, ddìa, e da part. cottu in s'aqua, *bollito*, *lessato*. Buddìu de nou, *ribollito*. Pani buddìu fattu unu sartidu est digidìu, *pan bollito fatto un salto è smaltito*. Po alterau, avolotau, scalentau, *ribollito*.
Buddìu, ddìa agg. *lesso*, *lessato*, *bollito*. Po calenti. M. Prangiri a lagrimas buddias, amargamenti, *piangere a caldi occhi*.
Buddixedda. M. budelleddu.
Buddòni s. m. de buddas mannas, brentudu, panciudu, *buzzone*.
Budducòsu, sa agg. (t. r.) M. burrosu.
Buddùcus (t. r.) nuus chi portat su filu, o sa seda disuguali, *brocchi*. M. burroni.
Buddùdu, da agg. *panciuto*, *ventruto*.
Budellàmini s. m. mazzamini, *budellame*, *massa di budella*. Po totus is interioris de s'animali, *interame*.
Budelleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *budellino*.
Budellu s. m. *budello*, *minugio*, e in pl. *budella*, *e budelle*, *intestini*. Budellu de sartizzu, *rocchio di salsiccia*. Arruiri is budellus, perdiri s'animu, *cascar le budella*, *perdersi d'animo*.
Buerta s. f. paramentu, sa furriada de pannu chi si solit fai in is bistiris tantu in is manigas, che in su collarinu de su propriu bistiri, *mostra di veste*, *rimboccatura delle maniche*. Maniga furriada, *manica rimboccata*. Buerta de maniga de casacca, *brodone*, *mostra*.
Buffabirdis s. m. *gonfiavetri*.
Buffadoreddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *soffiotto*.
Buffadòri v. m. e buffadòra v. f. chi buffat, *soffiatore*, *soffiatrice*. Po buffadori, e ra de binu, fig. *tracannatore*, *trice*, *che sbevezza*. Buffadori o foddittus, strum. po buffai su fogu, *soffietto*, *soffione*. Si est unu arrogu de canna stampada, *soffione*. Buffadori de gimminera, *soffietto da cammino*. Po ateru strum. de sulai, *gonfiatojo*.
Buffadùra s. f. *soffiatura*. Po unfladura, *gonfiatura*.
Buffài v. a. *soffiare*. Po sulai. M. Buffai de nou, *risoffiare*. Buffai po biri binu, *bere vino*. Buffai binu foras de mesura, *tracannare*. Buffai v. n. sulai: su bentu buffat, sulat, *il vento soffia*. Buffài v. n. e buffaisì n. p. si narat de sa pasta fermentada, chi si unfrat, *levare in capo*, *tumidegiare*, *gonfiarsi*. Buffai de collera, *sbuffare*. Po sulai, *gonfiare*, *empier di fiato*.
Buffamentu s. m. *soffiamento*.
Buffanti s. m. omini fastosu, *gonfiagote*, *uomo fumoso*.
Buffàu, da part. *gonfiato*, *soffiato*. Pani buffau, attruffuddau (t. r.) *pan rilevato*, *rigonfio*. Buffada a pettus, a facci ec. *che ha petto rilevato*, *elevato*, *la faccia rigonfia*.
Buffettu s. m. (t. fr.) sa mesa, chi si appariccìat po poniri platus, postris ec. po serviziu de sa mesa, *credenza*.
Bùffidu s. m. (t. sp.) sulidu *buffo*, *soffio*. Ind'unu buffidu, avv. subitamenti, *in un soffio*, *in un attimo*.
Buffiettu s. m. troddiu surdu, *vescia*, *loffa*, *o loffia*.
Buffonài v. a. fai su buffoni, *buffoneggiare*, *buffonare*.
Buffoneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) buffoneddu de teatru, *zannetto*, *buffoncello*, *buffoncino di commedia*.
Buffonerìa s. f. *buffonerìa, scurrilità*, *sceda*, *scederìa*. Po attu burlescu, chi fait arriri, *lazo*.
Buffonescamenti avv. *buffonescamente*.
Buffonescu, sca agg. *buffonesco*, *mimico*.
Buffòni s. m. *buffone*, *giullaro*, *truffaldino*, *trappolino*, *scherzatore*.
Buffu o buffoni de cummedia s. m. *buffo*, *zanni*, *buffone di commedia*, *mimo*, *strione*. De buffu, *mimico*.
Bufulu s. m. boi aresti, *bufolo*: sa femina, *bufola*.
Bugerìa s. f. *bagatella*.
Bugìnu s. m. (de *buccinus* lat. chi significat *trombetto*: ma comenti in medas logus esti su carnifiçi, chi sonat sa trumbitta condusendi su pazienti a su suppliziu, su terminu buginu est passau ancora a issu) *boja*, *carnefice*. Sa mulleri de su buginu, *bojessa*.
Bugnadura s. f. (de *bolladura* sp.) *ammaccattura*, *acciaccatura*, *ammaccamento di vaso*.
Bugnài v. a. (de *bollar* sp.) M. abbugnai.
Bugnàu, da agg. *bernoccoluto*. M. abbugnau.
Bugneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bitorzoletto*, *bernoccolino*. Trattendu de cardaxu e similis, *piccola ammaccatura*, *ammaccaturina*.
Bugnòlu s. m. (t. sp.) frittura de pasta e ous de figura sferica, *specie di berlingozzo*, *frittella globosa*, *fritelle bitorzolute*, *fritelle a bernoccoli*.
Bugnòsu, sa agg. plenu de bugnus, *bozzoloso*, *bozzoluto*, *bernoccoluto*.
Bugnu s. m. tumori causau de colpu, o de arrutroxa, *bernoccolo*, *bernocchio*, *bitorzo*, *bitorzolo*, *bozza*. Plenu de bugnus, e trattendu de linnamini, chi portat nuus, *bitorzolato*, *bitorzoluto*, *nodoso*, *bernoccoluto*. Po s'effettu chi fait su colpu in is vasus de ramini, gliauna ec. *ammaccatura*, *acciaccatura*. Po bugnu chi si faint is pipìus in conca, candu arrùint, *cornetto*, *bernoccolo*, *corno*. Bugnu, chi fait sa sedda a s'animali, *guancialino*. Po is bugnus chi si bint in su meloni, cugumbiri ec. *cosso*, *bernoccolo*.
Bugònì s. m. M. spia.
Buidài (t. r. de *buydar* cat.) M. sbuidai.
Buìdu, da agg. (t. r. cat.) M. sbuìdu.
Bùlia s. f. *baja*, *ruzzo*, *tresca*, *ciancia*, *fruscole*, *scherzo*, *scherzamento*.
Bulìài v. n. *far baja*, *ruzzare*, *trescare*, *scherzare*, *burlare*.
Bulìànu s. m. *scherzatore*, *burlone*, *beffardo*, *burliere*.

Buliànu, ana agg. *ruzzante*, *che ruzza*, *che tresca*, *che fa baje*, *scherzante*, *che scherza*, *scherzoso*, *giocoso*, *faceto*.
Buliàu, da part. *ruzzato*, *trescato*, *scherzato*.
Bulièri M. bulianu sust.
Bùliu s. m. Buliu de cioccolatti, *panetto*, *bastoncello di cioccolata*.
Bulla s. f. *bolla*.
Bullài v. a. marcai cun sigillu, *bollare*. Bullai su paperi, *bollar la carta*.
Bullàriu s. m. *bollario*.
Bullàu, ada part. *bollato*. Paperi bullau, *carta bollata*. Po marcau cun ferru abbrigau. M. marcau.
Bulletta s. f. *bolletta*, *bulletta*. Po rettulu attaccau a butteglia, *bulletta da bottiglia*.
Bullittìnu s. m. *bollettino*.
Bullu s. m. sigillu, *bollo*, *suggello*. Murai a bullu, o fai muru a bullu, *murare a secco*, *senza calcina*. M. bullu agg. Bullu de sigillu, *impronta del suggello*.
Bullu, lla agg. Muru bullu, o muru fattu a perda bulla, *muro a secco*. Fai muru a bullu o a perda bulla senza impastu de calcina, o de ludu, *murare a secco*, *o far muro a secco*.
Bultu s. m. (t. sp.) *simulacro*, *statua*.
Bumastu, sta agg. (T. G.) de pettus, o tittas meda grussas, *bumasto*, *sta*. Bonav.
Bumbulla s. f. (t. cat.) spezia de globuleddu, chi fait s'aqua candu proit, e candu bùddit in sa pingiada, *bolla*, *gallozza*, *gallozzola*, *sonaglio*. Po is bucciuccheddas, chi produsit sa pigota, o causada de abbruxadura, o de ateru mali, *bolla*, *bollicella*, *vescica*, *pustula*, *e pustola*. Bumbulla de rungia, *bogia*, *pustola*. Po algunu granittu, chi portat su birdi, e su cristallu, *puliga*, *pulica*, *sonaglio*, *bollicella*. Bumbulla de aqua cun saboni, *sonaglio*. Pesai sa bumbulla, *imbollicare*.
Bumbulledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *gallozzolina*, *bollicella*, *vescichetta*, *bollicina*, *pustoletta*. Bumbulleddas plenas di aqua, *bolle acquajole*.
Burattài v. a. (t. de Panetteris) separai cun burattu su poddini de su sceti, *abburattare*. Sacchittu de burattai, *burattello*.
Burattu s. m. strum. po separài su poddini de su sceti, *buratto*, *frullone*.
Burbudda (t. r. de *borbolla*, o *burbuja* sp.) M. bumbulla.
Burbuddài v. n. (t. r. de *borbollear*, o *burbujear* sp.) su propriu de crocolai, o buddiri a croculus, *bollir con romore*. M. buddiri. Po sbruffulai. M.
Burbuddedda. M. bumbulledda.
Burbulla (de *borbolla* sp.) M. bumbulla.
Burbuttài ec. M. borbottai.
Burbuttamentu. M. borbottamentu.
Burbuttu s. m. *borbottìo*.
Burchiòni s. m. (t. r.) *brocco*, *stecco*, *sterpo*. Burchioni mannu, *sterpone*. Plenu de burchionis, *sterpigno*, *sterposo*. Boscu, o logu plenu de burchionis, *sterpeto*.
Bùrchiu s. m. spezia de barca a remus, *burchio*.
Burcitta arruinada, *lametta vecchia di rasojo*.
Burdàcciu s. m. *bastardone*, *bastardaccio*.
Burdàglia s. f. *bastardume*, *progenie bastarda*, *bastardaggine*, *canaglia*, *bordaglia*, *marmaglia*.
Burdellu s. m. *bordello*, *postribolo*, *bagordo*, *lupanare*. Mandai in burdellu, *mandare in bordello*, *in malora*. In sens'oscenu, *baccano*, *lupanare*, *bordello*. Predicai sa castidadi in su burdellu, *predicar la castità in chiasso*, *far cosa fuor di proposito*. Fai su burdellu, *sbordellare*, *puttaneggiare*, *fare il bordello*. Donaisì a su burdellu, a sa perdizioni fueddendu de femina, *imputtanire*. Donau a su burdellu, *imputanito*. Femina de burdellu, *landra*.
Burdìmini s. m. (t. r.) cambus inutilis, e superfluus de is plantas, *bastardume*, *rimessiticci superflui*, *e tristanzuoli delle piante*.
Burdixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bastardello*.
Burdonàu agg. (t. de s'Arald.) *bordonato*.
Burdonèri s. m. *che porta il bordone*.
Burdòni s. m. bastoni de pellegrinu e po similit. is bastonis de is Ciantris, *Bordone*. Po tenori in sa musica, *bordone*. Burdoni chi algunus narant malamenti gurdoni a is cincu stellas, chi sunti una in sa pala, una in su carcangiu, e tres in su cintu de Orioni, *bordone*. Burdoni de ghittarra, de mandolinu ec. *bordone*.
Burdu, da agg. (de *bort* cat.) *bastardo*. M. bastardu. Trattendu de plantas, lattia burda, aresti, *lattuga bastarda*, *selvatica*.
Burellu s. m. (t. de sedderi) *burello*.
Burgàju, ja agg. *borghigiano*, *borghese*.
Burgeffa (t. b.) Essiri sa cosa a burgeffa, in abbundanzia, *esser la cosa a ribocco*. M. a scavuladura.
Burghixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *borghetto*.
Burgu s. m. *borgo*, *borgata*. Burgu accanta de Çittadi, *sobborgo*, *quartiere*.
Buri s. f. (t. de Messaju) maniga de s'arau, *bure*.
Burìàna s. f. sorti de bentu tempestosu, *buriana*.
Burinadòri v. m. *cesellatore*.
Burinài v. a. (forsis de *buriner* fr.) intagliai in metallu cun burinu, *bulinare*, *lavorar di bulino*, *di cesello*, *cesellare*, *intagliare*, *incidere col bulino*. Burinai in s'oru, e in sa plata, *niellare*, *lavorar di niello*. Traballu de simili burinu, *niello*. Burinai de nou, *ricesellare*.
Burinamentu s. m. *cesellamento*, *lavoro di cesello*, *di bulino*, *intagliamento a bulino*.
Burinàu, ada part. *bulinato*, *lavorato con bulino*, *intagliato*, *inciso a bulino*, *o a cesello*, *cesellato*.
Burineddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cesellino*, *ceselletto*.
Burìnu s. m. (de *burin* fr.) strum. cun punta de azzargiu cun su quali s'intagliat oru, plata, cristallu, *bulino*, *cesello*. Burinu po limpiai figuras de metallu, *ciappola da rinettare*.
Burla s. f. ciascu, *baja*, *ciancia*, *trastullo*, *beffa*, *burla*, *scherzo*. Burla fatta candu mancu s'aspettat, *chiaritura*. Burla, o beffa, chi si fait a unu fendi biri de ddi donai una cosa, e no sidda donai, *cilecca*, *giarda*. Fai burla po su chi naraus fai su tirammolla, ch'est cand'unu fingit de donai una cosa, e subitu retirat sa manu senza dda donai, *far la cilecca*, *la giarda*. Faisì burla, o beffa de unu, *farsi gabbo d'uno*. Burla pesada, mala, *billèra*, *biscazza*, *cattivo scherzo*. Nai, o fai de burlas, o po ciascu, o giogu, *fare*, *o dire qualche cosa da burla*, *da scherzo*, *o per ischerzo*. Po beffa, o cogliunamentu, *corbellatura*, *corbellerìa*, *cuculiatura*, *minchionatura*, *coglionatura*, *motteggerìa*, *scornacchiata*. Donai sa burla, *dar la baja*. Intre burlas, e giogus indi bogat is ogus, si narat de chini burlendu narat sa beridadi, *tal si burla, che si confessa*. Pigai a burla, o po giogu, *pigliare a gabbo*, *in giuoco*. Mincidiu de burla, *bugia giocosa*. Fai burlas, e beffas, *buffare*, *far buffe*, *dir baje*. Burla po giogu, *tresca*, *conversazione di piacere*, *burla*, *facezia*,

scherzo, *lepidezza*. Burla offensiva de fueddus, *motteggio*, *motto pungente*. Sighiri sa burla cun aterus, *tenere il lazzo*. Poniri in burla, o in beffa dogna cosa, *metter ogni cosa in baja*, *in fanferina*.

Burladòri v. m. *burlatore*. Po beffadori. M.

Burlài v. a. *burlare*, *uccellare*, *schernire*, *pallonare*, *palleggiare*, *dispregiare*, *berteggiare*, *dar la berta*. Burlai v. n. ciaschiai, *burlare*, *dar la baja*, *scherzare*, *cianciare*, *far baje*, *giuochi*, *buffoneggiare*, *facetare*. Burla cun su santu, ma no cun sa cera, prov. *scherza coi fanti e lascia stare i santi*. Po ingannai, *corbellare*, *minchionare*, *cuculiare*, *ludificare*. Faisì burlai, o canzonai, *farsi scorgere*, *farsi beffare*. Burlai de nou, *riburlare*. Burlai po beffai, *deludere*, *deridere*, *schernire*. Burlaisì n. p. beffaisì de unu, *burlarsi d'uno*, *beffarsi*, *disprezzarlo*.

Burlànu, na agg. *scherzoso*, *scherzevole*, *scherzante*, *burlesco*, *faceto*, *giocoso*, *burlatore*, *bajone*, *celiatore*, *motteggiatore*.

Burlàu, ada part. *burlato*, *beffato*, *uccellato*, *schernito*. Abbarraisì burlau, cun d'unu palmu de nasu, *rimanere scatellato*, *sgarato*, *smaccato*, *scornato*, *scornacchiato*.

Burlescamenti avv. *burlescamente*, *facetamente*, *scherzevolmente*, *scherzosamente*, *giocosamente*, *buffonescamente*, *giochevolmente*.

Burlescu, sca agg. *burlesco*, *faceto*, *scherzoso*, *scherzante*, *scherzevole*, *burlevole*, *nugatorio*. Mincidiu burlescu, o po burla, *bugia giocosa*.

Burlitta s. f. dim. *burletta*, *scherzetto*.

Bùrnia s. f. *giarra*.

Burniedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *piccola giarra*.

Burò s. m. (t. fr.) *canterano*, *canterale*, *cassettone*. Is calascius, *tiratoi*, Targ. *cassette*, *cassettini*. Burò piticu, *stipetto*. Burò po scrianìa de cunservai scritturas, *scrittojo*. Maistu de burós, *stipettajo*.

Buroèddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *stipetto*.

Burra (t. r.) M. frassada.

Burraccedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *borraccina*.

Burraccèra s. f. (t. cat.) M. imbriaghera.

Burràccia s. f. erba, *borraggine*, *borrana*. (Borrago officinalis Lin.)

Burràccia s. f. fraschittu de croxu, chi usant is viandantis, *borraccia*, *fiasca di cuoio*. Po tasca de bruvura, o perdigonis, *fiaschetta da polvere*, *da pallini*.

Burràcciu, cia (t. b. cat.) M. imbriagacciolu, ola. Guetu burracciu, *razzo matto*.

Burràciu s. m. (t. cat.) materia minerali po usu de scallai is metallus, *borrace*, *crisopola*. Su vasittu de su burraciu, *borraciere*.

Burrài (t. cat.) *cancellare*. M. sburrai.

Burrasca s. f. *borrasca*. Burrasca de mari, *procella*, *tempesta di mare*. Po disgrazia, *borrasca*, *disgrazia*, *pericolo*.

Burrascòsu, osa agg. *borrascoso*, *procelloso*. Mari burrascosu, inchietu, *mare cruciato*.

Burratìnu s. m. marionetta, *burattino*.

Burrìca s. f. (de *borrica* cat.) *asina*.

Burricchedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *asinella*.

Burricheddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *asinello*, *somarino*. M. molenteddu.

Burrìcu s. m. (de *borrico* cat.) *asino*, *somaro*, *somiere*. M. molenti.

Burrigàda s. f. M. burrugada.

Burròni s. m. (de *borrò* cat.) e sburroni, *cancellatura*. Po schizzu de scrittura, pintura ec. *bozzo*, *abbozzo*, *schizzo*. Po stiddiu de tinta in scrittura, *scorbio*, *e sgorbio*, *scaraboccolo*. Fai sburronis, *scorbiare*, *fare scorbi*, *sgorbiare*, *fare sgorbi*. Po fai sburronis imparendu a scriri, *scarabocchiare*, *schiccherare*, *fare scarabocchi*. Burroni (t. r.) su nuu, chi portat sa seda, o filu disuguali, *broccо*. Po mazza de seda, *bavella*. Burroni de is pannus de linu, e de lana, *bioccolo*.

Burròsu, osa agg. (t. r.) nuosu, e si narat de sa seda, e filu disuguali, seda burrosa, nuosa, *seta broccosa*.

Burrugàda s. f. burla pesada, *biscazzo*, *billera*, *cattivo scherzo*. Po sbagliu, o errori maliziosu in dannu di atiri, *strafalcione*, *trascorso*.

Burrumballa s. f. tiras finis, o suttilis, chi bogat sa plana applanendi, *brùcciolo*, *trucciolo*.

Burzèra s. f. (t. r.) *cerfuglio*, *cernecchio*. M. purzera.

Burzighineddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *calzaretto*.

Burzighìnu s. m. bottinu, chi benit a mesu camba, *borzacchino*, *stivaletto*, *calzaretto*. Po is burzighinus de is attoris in iscena, *coturni*, *calzaretti*.

Burzu. M. pulsu.

Busa s. f. e busas in pl. *ferretti da far calze*, *o ferri da calze*.

Busca s. f. circa, *busca*, *cerca*. Andai in busca, in circa, *andare in busca*, *in cerca*, *in procaccio*. Po fura. M.

Buscadòra v. f. *buscatrice*.

Buscadòri v. m. *buscatore*.

Buscài v. a. circaisì alguna cosa cun industria, *buscare*, *procacciarsi qualche cosa industriosamente*, *buscacchiare*. Po scroccai M. Buscaisì su vittu v. r. *procacciarsi il vitto*. Po su buscai de is canis, *buscare*. Andai buschendu, *buscacchiare*. Buscai dinai de dogna parti, *trappolar danajo*. Buscai, arrosigai, bogai algun utili de un affari, *rosicchiare*, *buscare*, *cavar qualche utile da un affare*.

Buscàu, ada part. *buscato*, *cercato*, *procacciato*, *involato*, *carpito*.

Buscettu s. m. (t. de sabat.) *buscetto*.

Busciardu s. m. turnu, *volta*, *giro*. Essiri de busciardu, *toccar la volta*, *esser sua vice*. Intrai unu de busciardu, *pigliar la volta*. Pigaindi a unu su busciardu, intrai a s'operazioni innantis de s'ateru a chini toccat, *toglier la volta*, *furar le mosse*, *e preoccupar l'altro*. A busciardu, avv. *a vice*, *a vicenda*.

Busciulottu s. m. M. bussulottu.

Bùsciulu, e busciu s. m. arburedda, *bosso*, *bossolo*. (Buxus sempervirens Linn.)

Busìa s. f. (t. fr. *bougìe*) candela de cera grussa e piticca, *candelotto*.

Busièri s. m. su chi fait, o bendit busias, *candelottajo*.

Businàglia s. f. pruppa infima de tunina, *carnaccia infima del tonno*.

Bussa s. f. (de *bossa* cat.) *borsa*, *borsello*. Bussa de postema, *borsa*, *tumore*, *enfiato*, *saccaja*. Bona bussa si narat unu riccu, *buona borsa*, *ricco*. Fai bussa, o bussigheddu, stuggiai dinais, *far borsa*, *accumular danari*, *arricchirsi*. Bussa de is testiculus, *borsa*, *scroto*, *coglia*. Bussa de corporali, *borsa del corporale*. Taglia bussas, *taglia borse*, *borsajuolo*. Po mandroni M. Bussa manna, *borsotto*. Sa ferida hat fattu bussa, *la ferita ha fatto saccaja*. Bussa de pettinis, *pettiniera*. Maistu de bussas, *borsajo*. Bussa de sa ferramenta chirurgica, *ferriera*. Bussa de su semini de is plantas, *follicola*, *follicolo*, *pericarpo*, *cassula*. Bussa aundi s'inserrant is pilus, e si portat pendenti in su pistiddu, *cipollotto*. Bussa de su feli, *borsa cistifellea*,

borsa del fiele. Bussa comuna de alguna Cresia, *còrbona*. Bussa de is pezzas de pannu, *invoglia*. Bussa de tela po imboddiai lana, cotoni ec. *guscio*.

Bussigheddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *borsiglio*, *borsellino*. Fai bussigheddu si narat po significai una summa de dinai arregortu a pag'a pagu, *raggruzzolare*, *far gruzzo*, *o gruzzolo*, *fare una somma di danari raggranellati*, *ragunati a poco, a poco*.

Bussinàda s. f. *schiaffo*, *guanciata*, *gotata*. Donai bussinadas, *schiaffeggiare*, *dare schiaffi*. Bussinada forti, gagliarda, *guancione*. Bussinada a manu rovescia, *rovescione*. Tres bussinadas, *cricca di schiaffi*.

Bussinadedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *guanciatina*.

Bussixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *borsetta*, *borsellina*, *borsellino*.

Bùssola s. f. *bussola*. Perdiri sa bussola, su tinu, sa tramontana, *perder la bussola*, *mandar il cervello a zonzo*, *impazzare*. Bussola si narat ancora unu fabricu de mattoni, chi bessit foras de su muru maistu, sustenniu de capitellus de linna, *accollo*, *aggetto*, *sporto*.

Bussolanti s. m. famigliari de su Papa, chi attendit a sa bussola, *bussolante*.

Bùssula s. f. (de *buxula* sp.) *bussola*. M. bussola.

Bussuledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) bussulina, *bussoletta*.

Bussulottu s. m. vasittu de linna, *bussolotto*, *bossolo*. Po cascitta de arregolliri limosina, *bossolo*. Po su paneri, chi naraus ancora fig. paperottu, *bossolo delle spezie*, *culo*.

Bùssulu s. m. arburedda. M. busciulu.

Bùstica s. f. M. maletta.

Bustixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bustino*.

Bustu s. m. truncu de su corpus umanu, o statua sculpida de sa conca a su pettus, *busto*. Bustu senza conca, brazzus, e cambas, *torso*, *torsolo*. Abertura de is cambas finzas a su bustu, *forcatura*, *forcata*.

Butiraju s. m. su chi fait, o bendit su butiru, *burrajo*. Lastr.

Butirèra s. f. vasu aundi si sbattit su latti po fai su butiru, *zangola*.

Butiròsu, osa agg. plenu, o cundiu de butiru, *burroso*.

Butiru s. m. (T. G.) *butirro*, *burro*. Pani de butiru, *pane*, *o mozzo di butirro*. Spollai su latti de su butiru, *sburrare il latte*. Latti spollau de su butiru, *latte sburrato*. Giornale agrar. Toscano N.° 12, 1829.

Buttaju s. m. *bottajo*.

Buttàriga s. f. *bottarga*, *buttarga*, *bottarica*, *e buttagra*.

Buttèga s. f. *bottega*. Buttega de artesanu, *bottega*, *officina d'artefice*. Buttega de saja, *bottega di sajoni*. Buttega de pannus, e telas, *bottega di pannine*, *e telerie*. Buttega, aundi si bendit a retagliu, *fòndaco*. Buttega de sederìa, *bottega di seterìa*. Buttega de binu, *taverna*, *bettola*, *osterìa*, *canova*. Traballai in buttega a giornada, *stare a bottega*. Strattallai, allargai is parrocchianus, o compradoris de sa buttega, *sviare la bottega*, *perder gli avventori*. Buttega de sabatas, *calzolerìa*. Conqûistai parrocchianus a una buttega, *ravviare una bottega*, *allettare gli avventori*. Muzzu de buttega de artesanu, *garzone*, *fattorino di bottega*.

Butteghedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *botteghetta*, *botteghina*. Po butteghedda de binu, *bettoletta*.

Butteghèra s. f. *bottegaja*. Po mercantessa de varias robas. M. mercantessa. Po revendidora de cosa minudas. M. revendidora. Po butteghera de binu, *tavernaja*.

Butteghèri s. m. *bottegajo*. Po mercanti de robas. M. mercanti. Po revendidori M. Po buttegheri de binu, *bettoliere*, *tavernajo*, *oste*, *vinattiere*, *vinajo*, *vinajolo*.

Butteghìnu s. m. dim. *botteghino*. Po sa cascitta plena de mercanzias, chi portant a bendiri per is arrugas, *botteghino*.

Butteglia s. f. *bottiglia*. Butteglias de sentina sunti çertus fascittus de giuncu in forma de butteglionis, chi si ponint asutta de is suercus is chi imparant a nadai, *bottiglie di sentina*.

Butteglièri s. m. subrastanti a is binus de sa mesa, *bottigliere*.

Butteglierìa s. f. mesa aundi si preparant medas cosas po su serviziu de sa mesa de prandiri, *bottiglierìa*, *credenza*.

Buttegliòni s. m. accr. *gran bottiglia*.

Butti: fai butti butti, burla chi si fait po fai paura a is pipius, *far baco baco*, *far bau bau*.

Buttiglia s. f. *bottiglia*. Buttiglia de birdi po usu de licoris, *bombola*. Buttiglia de zugu strintu, chi crocolat bessendu su licori, *borbottino*. M. butteglia.

Buttigliedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *piccola bottiglia*. Buttigliedda de birdi po usu de licoris, *bomboletta*.

Buttilloni (t. de beffa) Su Para buttilloni, *frà brodajo*.

Buttonadùra s. f. *bottonatura*, *abbottonatura*, *affibbiatojo*, *affibbiatura*.

Buttoneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bottoncello*, *bottoncino*. Po buttoneddu de flori no ancora abertu, *boccetta*, *bocciolina*, *bocciuola*.

Buttonèra s. f. *bottoniera*.

Buttonèri s. m. maistu de buttonis, *buttonajo*.

Buttòni s. m. *bottone*. Buttoni de fogu, o cauteriu attuali, *botton di fuoco*, *rottorio*, *cauterio attuale*. Buttoni de rosa, o de ateru flori no ancora abertu, *boccia*, *bozzetto*, *bocciuolo*, *bottone*. Buttoni abertu, o flori bessìu de su buttoni, *fiore sbocciato*. Plantas de rosas plenas de buttonis, *rosajo*, *boccioloso*. Po testiculu. M. Buttonis de porcu de mascu ec. *granelli*. Buttoni de cristallu de is tubus de is termometrus, *bottoncino*. Buttoni nieddu, chi format su luxingiu de sa candela, *moccolaja*, *fungo*. Su cambu, o s'attaccadura de su buttoni, *picciuolo del bottone*. Buttoni de cumpassu, *nocella*. Buttoni de s'olia, chi fait su flori, *mignolo*, pl. *mignoli*. S'olia bogat is buttonis, *l'olivo mignola*. Bessiri de su buttoni, *sbocciare*. Buttoni, o testiculu de cani, crabu, e margiani, *satirio*, *satirione*. Bogai buttonis trattendu de plantas, *germogliare*, *produrre germogli*. Hat bogau buttoni, ogu, *ha germogliato*. Po una spezia de buttoni de plata, o de lottoni, chi si ponit a s'estremidade de sa maniga de is gorteddus, chi de algunus si narat ancora crispeddu e aneddu, *ghiera*, *raperella*. Po spezia de passamanu po accappiai pastranu ec. *fermaglio*.

Bùzerra s. f. *acca*, *boccicata*, *frullo*, *ninnolo*. Baliri una buzerra, *valere un frullo*, *un nulla*, *una ghiarra baldana*. M'indi importat una buzerra, *me ne cale un frullo*, *una giammengola*, *una boccicata*. No indi scit una buzerra. M. paparra.

C

Ca (t. r.) avv. deriv. de su cat. M. poita.
Càbala s. f. *càbala*, *raggiro*. Po arti de indovinai po vìa de numerus, *cabala*.
Cabàli s. m. M. capitali.
Cabalièra (t. r.) M. cabelliera.
Cabalista s. m. *cabalista*.
Cabalisticu, ca agg. *cabalistico*.
Cabbanella s. f. *gabbanella*.
Cabbànu s. m. *gabbano*.
Càbbia s. f. *gabbia*. Cabbia de capponis, *capponaja*. Cabbia fatta a maglias, *gabbia intrecciata a maglie*. Maistu de cabbias, *gabbiajo*. Cabbia de bastimentu, *gaggia*, *gabbia di nave*. Poniri in cabbia, in presoni, *metter in gabbia*. Intrai in cabbia, o nassa, in imbarazzu, *entrare nel gagno*. Cabbia po ingrassai puddas, *serbatojo*. Cabbia de puddas ec. *pollajo*, *stìa*. Is fustigus, *gretole*. Ingrassai puddas e caboniscus in sa cabbia, *stiare*, *tenere in istìa*. Ingrassau in cabbia, *stiato*. Cabbia de is iscoffiottus, fatta de filu ferru, gabbia delle creste. M. carcassa.
Cabbiàda s. f. Cabbiada de pillonis, *gabbiata d'uccelli*.
Cabbiedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *gabbiolina*, *gabbiuola*, *gabbiuzza*.
Cabellièra s. f. (t. cast. e cat.) *chioma*, *capellamento*, *capelliera*, *capellatura*. Cabelliera de pilus longus, *zazzera*. Su chi portat cabelliera longa, *zazzerone*, *zazzeruto*.
Cabellieredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *zazzerina*, *zazzeretta*.
Cabessòni s. m. (t. de Sedderi) spezia de frenu cun d'unu mesu circulu de ferru, chi si ponit in su nasu a is purdeddus, po ddus regulai de bucca, *brigliozzo*, *cavezzone*.
Cabessu s. m. M. bussinada.
Cabezzèra de mesa s. f. *capo della tavola*.
Cabidàli s. m. (t. r.) M. coscinu.
Cabiddàda s. f. (dd pron. ingl.) grandu cantidadi de alguna cosa M. cantidadi. Cabiddàda de birbantis, *combriccola di furfanti*. Po provvista. M.
Càbidu s. m. po pitica maniga, *picciuolo*, *capolo*. Cabidu de funi po arroppai is marineris, chi mancant, *daga di prevosto*. Cabidu de funi cun ganciu, *stroppolo*. Cabidu de sa canna de is pulmonis, *laringe*. Cabidu de madassa, *bandolo*, *capo*. Agatai su cabidu, superai sa difficultadi, *ravviare*, *ritrovare il bandolo*. Po mucculu de candela, *mozzicon di candela*.
Cabizza s. f. (t. r.) M. spiga.
Cabizzalèra s. f. drappu postu in su muru accanta de su lettu, *capoletto*. Po sa spallera de su lettu, *spalliera del letto*.
Cabizzàli s. m. *capezzale*, *ciglione*. Cabizzali de bingia, *proda*. Cabizzali de is campus, divisioni de terrenu, *cisale*, *ripa*, *ciglione, che spartisce i campi*. V. Gagl. Fai is cabizzalis a is campus, *approdare i campi*, *fare i ciglioni*. Cabizzali de terras abertas, *cisale*, *ciglione*. Po cabizzalera. M.
Cabizzìna s. f. e in pl. cabizzinas, is redinas de peddi de su frenu, *le redini della briglia*.
Cabizzòni s. m. (t. logudor.) volat. *germano minore*. Cett.
Caboneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *galletto*.
Cabòni s. m. *gallo*. Caboni barbudu, chi portat barbas mannas, *gallo barbuto*, *che ha grandi bargigli*, *o bargiglioni*. Caboni de chighirista manna, *gallo crestuto*, *crestoso*. Caboni spronau, *gallo spronato*, *che ha l'unghione*. Caboni, chi coberit sa pudda, *gallo, che calca la gallina*. Caboni mali crastau, *gallione*, *gallo mal capponato*. Fai su caboni, fig. *dominare*.
Cabòni becciu, *gallastrone*.
Cabòni de canna, volat. *tarabuso*.
Cabòni de indias, *tacchino*.
Cabòni de murdegu, volat. *beccaccia*, *acceggia*.
Cabonischeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *pollastrello*.
Caboniscu s. m. dim. *pollo*, *pollastro*. Castrai caboniscus, *capponare*, *castrare i polli*.
Cabottàggiu s. m. (T. de marina) navigazioni de capu a capu, *cabottaggio*.
Cabra e craba po metatesi, e in Logudor. capra s. f. *capra*. Cabra giovana, *toriccia*. Medau de cabras, *stalla di capre*. Allevau a latti de craba, comente Giove, *caprallievo*.
Cabra aresti, salvatica, *camozza*, *capra salvatica*.
Cabraxu e crabaxu s. m. *caprajo*, *capraro*.
Cabrèu s. m. *capo breve* (Terminu introdusiu de s'usu.)
Cabriòla s. f. animali quadrup. *cavriola*, *capriuòla*. Po seddida propria de is cuaddus, *capriola*, *scambietto*.
Cabriolìna s. f. spezia de seddida de su cuaddu. M. seddida.
Cabriòlu s. m. animali quadrup. *cavriolo*, *capriuolo*, *caprio*, *capriòlo*. "Nota. Il nostro cavriolo è un vero Daino della specie de' maculati. Il vero cavriolo non esiste in Sardegna. V. Cetti."
Cabristeddu e crabisteddu s. m. dim. *capestruzzo*. Cabristeddu, chi si ponit in su nasu a is cuaddus meda fogosus, *seghetta*.
Cabristu e crabistu po metatesi s. m. *cavezza*. Ancora is Italianus tenint *capestro*, e *capresto*. Cabristu o mordassa posta in bucca, po no fueddai, *sbarra*.
Cabritedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *caprettina*.
Cabriteddu, e crabiteddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *caprettino*.
Cabritta e crabitta s. f. dim. *capretta*.
Cabrittu e crabittu s. m. dim. *capretto*, *e cavretto*.
Cabru e cabru s. m. *becco*, *capro*. M. craba e crabu cun is derivaus. Cabru mannu, *beccone*, *caprone*, *becco grande*. Cabru piticu, *beccarello*, *beccherello*. Odori de cabru, *lezzo caprino*. Cabru aresti, *camoscio*. Conciai sa peddi de cust'animali, *camosciare*.
Cabu. M. capu.
Cabùda (t. cat.) amistadi, favori. M.
Cabudràxu, xa agg. *primaticcio*, *precòce*.
Càbudu (t. r.) M. cabidu.
Cabumaistu. M. capuamaistu.
Cabusoddu s. m. e cabussoddus pl. *caposoldo*.
Cabusquadra s. m. *caposquadra*.
Cabussài (t. cat.) M. accabussai.
Cabussòni s. m. strum. chi stringit su murru a su cuaddu po ddu fui stai firmu, *morsa*.
Caccàu s. m. s'arburi, *caccavate*. V. Targ. Su fruttu, *caccao*.
Càccia s. f. (t. ital.) *caccia*. Donai caccia, *perseguitare*, *dar la caccia*, *o incalciamento*, *metter in fuga*, *incalciare*. Donau caccia, *incalciato*. Pigai caccia, si narat de naviu, chi fuit, po evitai su cumbattimentu, *pigliar caccia*.
Cacciàdora v. f. *vomitrice*.
Cacciadòri v. m. *che rece*, *vomita*, *vomitore*.
Cacciadùra s. f. sa materia già vomitada, *reciticcio*, *vomito*.

Cacciài v. a. (t. b.) vomitai, *rigettare*, *recere*, *vomitare*, *vomere*. Cacciaindi is budellus, *cacciar le interiora*. Cacciai totu (t. r.) scordulai. M. Cacciai totu, po contai totu su chi si scit, e s'intendit, *schiodare*, *sgorgare*, *svertare*.
Cacciappu s. m. (t. r.) M. conilleddu.
Cacciaràda s. f. pastissada, si narat de cumposizionis, o spettaculus mali fattus, *pappolata*, *pippionata*.
Cacciàu, da part. *rigettato*, *vomitato*.
Caccigadùra s. f. (t. r.) *calcamento*, *calpestamento*, *pigiamento*. M. carcigamentu.
Caccigài e accaccigai v. a. (t. r. de *calcigar* cat.) pistai cun is peis, *calcare*, *scalpicciare co' piedi*, *pigiare*. M. calcai.
Caccigamentu. M. carcigamentu.
Caccigàu, da part. *calcato*, *pigiato*.
Cacciùcciu s. m. cani piticu, *cuccio*, *cucciolo*, *cucciolino*, *cagnuolo*. Cacciùcciu de falda, cani fini, *cane da damigella*.
Cacciumbu s. m. arb. *cocco delle Maldive*, *tavarcarè*. (Cocos Linn.)
Cacciurru s. m. (de *cachorro* spagn.) *cagnolino*.
Cachessìa s. f. (T. G. Med.) mali, chi disponit a sa tisis, *cachessìa*.
Cachètticu, ca agg. *cachettico*.
Cacochilìa s. f. (T. G. Med.) mala digestioni, *cacochilìa*.
Cacochimìa s. f. (T. G. Med.) stadu viziosu de is umoris vitalis po scunçertu de is secretionis, *cacochimìa*.
Cacofonìa s. f. (T. Gr.) sonu scunçertu, *cacofonìa*.
Cacografìa s. f. (T. G.) errori in su scriri, *cacografìa*.
Cacografizzài v. n. fai erroris de ortografia, *cacografizzare*.
Cacotrofìa s. f. (T. G. Med.) mala nutrizioni, *cacotrofìa*.
Cacozelìa s. f. (T. Gr.) affettazioni indeçenti in s'imitai, *cacozelìa*.
Cadasceddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cassettino*. Cadasceddu po poniri su pappai a is pillonis in sa cabbia, *beccatojo*.
Cadàsciu, e calasciu s. m. *cassettino*, *tiratojo*. M. calasciu.
Cadattu s. m. erb. *calcatreppola*, *calcatreppolo*. (Centaurea calcitrapa Lin.)
Cadàveri. M. cadaveru.
Cadavèricu, ca agg. *cadaverico*.
Cadàveru s. m. *cadavere*, *cadavero*.
Caddàja s. f. (t. r. dd pron. ingl.) cardaxu mannu. M. cardaxu.
Caddajòni s. m. (t. r. dd pron. ingl.) piticu rumbuloni de bruttesa attaccau a sa lana de is brebeis ec. *caccole*, *pillacchera*, *zacchera*.
Cadèna s. f. *catena*. Cadena de montis, *giogaja di monti*. Cadenas, pezzus de unu cuaddu armau, *paradossi*. (V. Vetruv.) Cadena amorosa, *catena amorosa*. Cadena grussa, *catenaccia*. A puntu de cadena, spezia di ornamentu fattu cun s'agu, *lavoro a catenella*.
Cadenazzu s. m. *catenuzza*. Cadenazzu de plata, e di oru, o giunchigliu, *catenuzza d'argento*, *d'oro*.
Cadenedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) M. cadenitta.
Cadeniglia (t. r.) A puntu de cadeniglia. M. cadena.
Cadenitta s. f. dim. *catenella*, *catenina*.
Cadenòna s. f. accresc. *catenone*.
Cadenti, e caenti v. agg. *cadente*, *cascante*.
Cadènzia s. f. *cadenza*.
Cadettu s. m. *cadetto*.
Cadillòni s. m. (forsis de *galions* cat.) *asfodilo*, *e asfodillo*. (Asphodelus ramosus Linn.)
Cadineddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cestellino*, *cestino*.

Cadìnu s. m. *cestone*. Po is cadinus de is Milesus fattus de tiras de canna intrecciadas, chi is villanus nàrant lossias, *stoja di canne stiacciate*. Po cadinu formau de custas lossias, po usu de poniri trigu, orgiu ec. *cannajo*. Targ. Cadinu tessiu de tiras suttilis de taula, *zana*. Cadinu fattu de tiras de linna po portai su pani a pala, *gerla*. Cadinu de canna sperrada, e intrecciada po usu de is bastimentus, *natta*. Cadinu cun manigas tessias de tiras de linna, *corbello*: si est mannu, *corbellone*; si est piticu, *corbelletto*, *corbellino*.
Cadìra s. f. (t. cat.) *seggiola*, *sedia*, *cadrega*, *seggia*, *e seggio*. Cadira plicatili, chi si pinnìcat, *ciscranna*. Cadira portatili cun duas istangas, *seggetta*, *portantina*, *bussola*. Bastasciu de cadira, *portantino*, *seggettiere*. Cadira rustica, o siat scannu, *sedile*. Cadira de reposu, fig. su comodu, *seggetta*, *seggettina*, *sella*. Portai a pala cadira, *portare a predelline*, *a predellucce*. Cadira de brazzus, *sedia a bracciuoli*.
Cadiredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *seggiolina*, *seggiolino*, *seggettina*.
Cadissu s. m. drappu de lana, *cadì*.
Càdmia s. f. spezia de mascàra, chi fait in is forrus, aundi si scallant is metallus, *cadmia*.
Cadòni s. m. erba chi nascit in is bingias, e donat malu gustu a su binu, *chenopodio volgare*, *marcorella*. (Chenopodium urbicum Linn.) Cadoni pudesciu, *vulvaria*.
Cadrigòni s. m. *seggiolone*.
Caducèu s. m. sa pertia intrecciada de duas piberas, cun sa quali segundu is Antigus Mercuriu deçidìat is litis, *caducèo*.
Caduçidàdi s. f. (t. ital. già in usu) *caducità*, *labilità*.
Cadùcu, ca agg. *caduco*, *labile*. Malcaducu, *malcaduco*, *epilessia*, *benedetto*. M. malcaducu.
Cadumbu s. m. erba, *verbasco*, *e tassobarbasso*. (Verbascum thapsus Linn.)
Caènti. M. cadenti.
Caffè s. m. arb. *caffè*. (Faba arabica Lam.) Caffè turrau, *caffè abbrustolito*, *tostato*. Targ.
Caffè burdu s. m. chi in algunus logus abusivamenti narant tasaru, arburedda fruticosa, *fusaggine*, *evonimo*, *berretta da Prete*. (Evonimus europaeus Linn.)
Caffeista s. m. amanti de su caffè, *caffeista*.
Caffettèra s. f. *caffettiera*.
Caffettèri s. m. *caffettiere*.
Caffetterìa s. f. *bottega da caffè*.
Cagacarzònis s. m. *cacacciano*.
Cagàda s. f. M. cagarada.
Cagadòri, ra v. m. e f. *cacatore*, *trice*.
Cagadùdas s. m. *cacapensieri*, *cacastecchi*.
Cagadùra s. f. *cacatura*.
Cagài v. n. e att. *cacare*, *sconcacare*. Cagaisì de sa paura, cagaisì solu, *cacarsi*. Cagai is carzonis, *sconcacare*. Cagaisì, imbruttaisì is carzonis, *sconcacarsi*. Po teniri grandu gana de cagai, e no si podit deteniri, *sconcacarsi*. M. smerdai. Cagai liquidu, *squaccherare*, *e squaquerare*, *cacar liquido*, *tenero*, *aver la cacajuola*. Cagai sa mazza, su figau, *cacar le curatelle*. Cagai po partoriri. M. Cosa, chi fait cagai, agg. *cacherello*, *la*. Cardulinu, chi fait cagai, *funghi cacherelli*.
Cagallòni s. m. strunzu, *meta*. Don cagalloni si narat a unu po dispreziu, *Don meta*.
Cagamèngia s. f. erb. *catapuzia*. (Euforbia latyris Linn.)
Cagaràda s. f. *cacàta*.
Cagaredda (dd pron. ingl.) e cagarella, *cacajuola*, *soccorrenza*, *squacchera*, *squaquera*, *sterco liquido*, *flusso di ventre*.

Cagàu, ada part. *cacato*, *squaccherato*, *squaquerato*.
Cagazecchinus s. m. si narat di omini basciu, sformau, e mali fattu, *caramogio*, *caricatura*, *arfasatto*, *cazzatello*, *bozzacchiuto*. Cagazecchinus piticu, *arfasattello*.
Caghettu s. m. *muffetto*, *profumino cacazibetto*.
Cagliài v. a. (t. sp.) teniri in secretu, *tacere*, *tenere in silenzio*, *in segreto*. Cagliai v. n. citiri, *tacere*, *far silenzio*; *ammutire*. Cagliaisì n. p. *tacersi*, *ammutire*.
Cagliàu, da part. *ammutito*, *taciuto*.
Cagnottu s. m. su chi pagau assistit a sa defensa de un ateru, *cagnotto, bravo*. Cagnottu de corti, *cagnotto di corte*.
Cagnu s. m. erba, chi fait su linu cagnu, *canapa*, *canape*. (Canabis sativa Linn.) Semini de cagnu, *canapuccia*. Linu cagnu, *lino di canape*. Su cagnu prus fini, *gazzuolo*. Su campu, aundi si seminat su cagnu, *canapajo*. Su chi arrangiat su linu cagnu, *canapajo*. Funi, e filu cagnu, *canape*, *corda e filo di canapa*. Funixedda de cagnu, *canapino*. Funi grussa de cagnu, *canapo*.
Cagòdu (t. r.) M. arrumbuloni.
Caiccu s. m. *caicco*.
Caìda (t. sp.) M. arrutroxa.
Caìri (t. b.) M. arruiri.
Caìu, da. M. arrutu.
Cala s. f. sinu de mari a inturu de terra, *cala*.
Calabriài v. a. (t. sp.) Calabriai is binus, *medicare i vini*, *o mischiare vino rosso col bianco*. Franzios. Binu calabriau, *vino medicato*, *o vino rosso mescolato col bianco*.
Calàda s. f. *caduta*, *scesa*, *discesa*, *calo*, *calata*, *china*. Calada de monti, *calo*, *scesa di monte*. Calada de sa balanza, *crollo della bilancia*. Donai sa calada, *dare il crollo*. Essiri accanta de donai sa calada, *essere sul crollo*, *o in bilico*, *vicino a cadere*.
Caladròxa s. f. *caduta*, *scesa*, *discesa*, *calata*, *calo*, *china*.
Caladùra s. f. *calamento*.
Calafatài v. a. tappai cun istuppa, *calafatare*, *e calefatare*, *ristoppare*, *stoppare*. Calafatai de nou, *rimpalmare*, *rimpeciare*, *ristoppare*.
Calafatàu, da part. *calafatato*. Calafatau de nou, *rimpeciato*.
Calafàtu s. m. *calafato*, *che ristoppa le navi*, *spalmatore*.
Calafossu s. m. (t. sp.) *segreta*. (M. *calaboço* in Franzios.)
Calài v. a. e n. abbasciai, *calare*, *abbassare*, *chinare*, *scendere*. Sa dì calat, *il giorno cala*. Calaisì a unu, umiliaisì, *umiliarsi a qualcheduno*. M'indi calant is salìas, *mi viene in bocca l'acquolina*, *o l'acqua sull'ugola*. Calai sa chighirista a unu, *abbassare altrui la cresta*, *rintuzzargli l'orgoglio*. Calai de preziu, *diminuire il prezzo*. Calai v. n. po abbasciai, *calare*, *scendere*, *discendere*, *venir giù*. Calai de nou, *ricalare*. Calai sa conca, *chinar la testa*. Sa dì andàt calendu, *il dì chinava*, *declinava*, *andava chinando*. Su soli inc'est calau, *il sole ha tramontato*. Po abbasciai v. a. *calare*, *abbassare*, *discendere*, *portar giù*. Calai cun funi, *calar con fune*. Calai sa mazza v. n. *allentare*, *sbonzolare*. Calai a basciu v. n. *avvallare*, *calare a basso*. Su flumini innoi s'abbasciat, calat, si preçipitat, *quì s'avvalla il fiume*, *s'abbassa*, *si precipita*. Calai a fundu, anegasì, *sommergersi*, *andare a picco*. Calai sa nappa M. nappa. Calai unu bistiri, *consumare*, *frustare*, *logorare una veste*. Calai v. n. trattendu de pesai in balanza, *traboccare*. Calai aqua, *grondare*, *versare*. Calai sa tenda (T. Marinar.) *abbattere*, *calar la tenda*. Calai in benas, espress. basc. gustai estremamenti,

mordere, *toccar l'ugola*. Calaisinceda, fig. creiri una cosa falsa, *bersi una cosa*, *crederla*.
Calamandra, e calamandria s. f. (t. guastu de su franzesu *calmande*) spezia de drappu de lana lustrau de una parti comente su rasu, *durante*.
Calamàri s. m. pisci, *calamaja*, *lolligine*, *pesce calamajo*, *tòtano*.
Calamentu. M. caladura.
Calamìda s. f. *calamita*, *magnete*. Po attrattiva M.
Calamidàdi s. f. (t. de s'usu) *calamità*, *miseria*.
Calamidài v. a. Calamidai su ferru, *calamitare*, *stroppicciare il ferro sulla calamita*.
Calamidàu, da part. *calamitato*.
Calamitòsu, sa agg. (t. de s'usu) sventurau M.
Calancà s. m. tela pintada, *calancà*, *e calancar*.
Calandra s. f. (t. fr.) macchina po donai sa lustra a is drappus, *màngano*.
Calandràri v. a. donai su lustru a is telas, *manganare*.
Calàndria s. f. volat. *calandra*.
Calanti v. agg. trattendu de muneda de bonu pesu, muneda calanti, *moneta traboccante*, *che trabocca*.
Calàrvigu s. m. arburedda spinosa, *marruca bianca*, *spin bianco*: *ossiacanta*, T. B. (Crataegus oxyacantha Linn.) Su fruttu, *lazzeruolo salvatico*.
Calàsciu s. m. (de *calaix* cat.) *cassettino*.
Calastrìnus s. m. pl. pezzus de carretta de cannoni, chi stringint is istepas, *calastrelli*. M. stepa.
Calàu, da agg. *calato*, *chinato*, *abbassato*, *umiliato*, *tramontato*, *declinato*; *disceso*, *sceso*, *portato giù*, *venuto giù*. A conca calada, *a capo chinato*, *a capo chino*, *a viso chino*. Calau a basciu, *avvallato*, *calato a basso*.
Calavèra s. f. (t. sp.) *teschio di morto*.
Calca, e cracca s. f. truppa de genti strinta appàri, *calca*, *folla di gente*, *pressa*, *pesta*.
Calcadòri v. m. *calcatore*, *pigiatore*. Calcadori di orbaci, o di aterus pannus de lana, *follatore*.
Calcadùra s. f. *calcatura*, *pigiatura*.
Calcài, e carcai v. a. *calcare*, *premere*. Calcai s'axina, *premere*, *pigiar l'uva*. Calcai orbaci, o aterus pannus de lana, *sodare i panni lani*. Calcai de nou, *ricalcare*.
Calcamentu s. m. *calcamento*.
Calcariu, ria agg. chi si podit calcinai, *calcareo*, *e calcario*.
Calcatrippa s. f. (t. r.) *bùlima*. A calcatrippa, avv. *in bulima*, *in folla*, *affollatamente*. M. a calcaporceddu, o calla calla.
Calcàu, da part. *calcato*, *pigiato*. Calcau de nou, *ricalcato*. Trattendu de pannu de lana, *che ha sodato*.
Calcina s. f. *calce*, *calcina*. Calcina bia, *calce viva*. Calcina studada, *calce spenta*. Calcina de fabbricas antigas, *calcinaccio*. Perda de calcina no beni cotta, po essiri troppu cotta, *pezzo di calcina sferruzzata*.
Calcinài v. a. redusiri a forza de fogu in calcina is metallus, mineralis ec. *calcinare*, *cementare*. Calcinai unu sali, finzas chi cessit de zaccai, *decrepitare*.
Calcinatòriu, ria agg. *calcinatorio*. Forru calcinatoriu, *forno calcinatorio*.
Calcinàu, da part. *calcinato*, *ridotto in calcina*, *cementato*.
Calcinaziòni s. f. *calcinazione*, *calcinatura*, *cementazione*. Po sa calcinazioni de is materialis, chi faint su birdi, *fritta*. Calcinazioni de unu sali espostu a s'azioni de su fogu, *decrepitazione*.
Calcografia s. f. (T. Gr.) arti de intagliai in metallu, *calcografia*.

Calcògrafu s. m. intagliadori in metallu, *calcògrafo*.
Calcu s. m. delineamentu fattu a suba de tela, o paperi, *calco*.
Calculadòri v. m. *calcolatore*.
Calculài v. a. fai calculus, *calcolare*, *conteggiare*, *fare i conti*, *metter in conto*. M. computai. Calculai is dannus, *ragionare i danni*.
Càlculas s. f. plur. strum. de linna, a undi tenit is peis su tessidori po aberriri e serrai su stamini de sa tela, *calcole*.
Calculàu, da part. *calcolato*.
Calculaziòni s. f. *calcolazione*.
Calculerìa s. f. s'arti de fai calculus, *calcolerìa*.
Calculòsu, sa agg. chi patit su calculu, o su mali de is perdas, *calcoloso*.
Càlculu s. m. contu arregortu, *calcolo*, *ragione*, *computo*, *supputazione*, *adequazione*. Po spezia de maladìa, *calcolo*, *mal della renella*.
Calenda s. f. *calende* plur. femm. e *calèn* sing. masc. Sa calenda de Gennargiu, *le calende*, *o il calèn di Gennajo*.
Calendài v. a. *descrivere*, *riportare in calendario*.
Calendàriu s. m. *calendario*. No teniri a unu in calendariu, *averlo in disistima*. Calendariu de is festas, *menologio*.
Calendàu, da part. *descritto*, *riportato in calendario*.
Calentadòri v. m. *scaldatore*. Calentadori de lettu (espress. spagn.) *scaldaletto*. M. scardalettu.
Calentadùra. M. calentamentu.
Calentài v. a. (t. sp.) si usat ancora neutr. *scaldare*, *riscaldare*, *ardere*. Calentaisì n. p. *scaldarsi*, *riscaldarsi*. Calentaisì unu pagu in su fogu, *darsi un caldo*. Calentai is origas a unu, reprendiriddu, *riscaldar gli orecchi*, *sgridare uno*, *rimproverarlo*. Su soli calentat meda, *il sole arde forte*. Calentaisì cun su sulidu is puntas de is didus unius impàri, *far pepe*. Calentai de nou v. a. *rincalorire*.
Calentamentu s. m. (t. sp.) *riscaldamento*, *scaldamento*.
Calentàu, ada part. (t. sp.) *scaldato*, *riscaldato*. Fig. *ripreso*, *rimproverato*, *sgridato*.
Calenteddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *caldetto*, *calduccio*.
Calenti s. m. *caldo*, *calore*.
Calenti agg. (t. sp.) *caldo*, *caloroso*, *riscaldato*. Ddi bessit de su nasu un alidu calenti, *gli esce dal naso un alito rovente*. Calenti de binu, di amori, *caldo di vino*, *di amore*. A sanguni calenti, *a sangue caldo*. Arropai su ferru, cand'est calenti, prov. *batter il ferro, quando è caldo*. Donai una frida e una calenti, unu gustu e unu disgustu, *dare una calda e una fredda*. Logu calenti, o bascosu, o scalentau de su soli, *caldina*, *caldino*.
Calentòri s. m. *caldo*, *caldezza*, *calefazione*, *riscaldamento*. Po calori temperau, *tepore*, *calor temperato*.
Calentùra s. f. (t. sp.) *febbre*. Calentùra appiccigosa, *febbre attaccaticcia*. Calentura continua, *febbre continua*. Calentura terziana, o quartana, *febbre terzana*, *o quartana*. Calentura intermittenti, *febbre intermittente*. Calentura de una dì, *febbre effimera*. Calentura incostanti, *febbre erratica*. Calentura periodica, *febbre periodica*. Calentura maligna, *febbre maligna*. Calentura putrida, *febbre putrida*. Calentura verminosa, *febbre verminosa*. Calentura biliosa, *febbre biliosa*. Calentura nervosa, *febbre nervosa*. Calentura scarlattina, *scarlattina*, *o febbre scarlattina*.
Calenturedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *febbretta*, *febbricina*, *febbricella*.

Calenturienti e calenturientu agg. *febbricitanti*.
Calenturòni s. m. accresc. *febbricone*, *febbrone*.
Calessu s. m. *calesso*. Fig. cuaddu mannu longu e meda langiu, *buscalfàna*.
Calestrìnu s. m. pezzu de linna, chi tenit unidas is isteppas de is carruccius de is cannonis, *calestrello*, pl. *calestrelli*.
Cali, e quali pron. rel. *quale*, *qualesso*. Tali e quali, *tal quale*. In sensu dubitativu, e dimandativu si usat cali. Cali siat, no ddu sciu, *qual sia, nol so*. Cali bolis? *qual vuoi?*
Calibradòri v. m. pezzu de ferru po aguagliai, o mesurai su calibru, o sa mannaria de una cosa, v. gr. de rodas, ballas ec. *calibratojo*.
Calibrài v. a. mesurai su calibru, *calibrare*.
Calibràu, da part. *che ha misurato il calibro*.
Calìbru s. m. strum. po mesurai sa portada de is cannonis, *calibro*. Calibru de calibrai (T. di Artiglieris) strum. po incontrai sa mannaria de sa bucca de un'arma de fogu, *calibro da calibrare*. Fig. caratteri de is personas: est una persona de su calibru suu, *è una persona del suo calibro*.
Calidàdi s. f. *qualità*, *convenente*, *stato*, *condizione*.
Calidèsa s. f. *caldezza*, *calidità*. Po acrimonia. M.
Càlidu, da agg. *calido*.
Califfu s. m. Segnori de is Saracenus, *Califfo*.
Calincùnu, na pron. agg. *qualcheduno*, *qualcuno*.
Calìnu, na agg. (t. r.) finigosu, e si narat de su granu de su trigu, e di aterus loris, chi po nebbia forti, o calori sobbrau hanti patìu in s'ingranimentu, e hanti produsiu su granu suttili, e frunzìu, *afato*. Granu calìnu, *grano afato*.
Caliscu (t. r.) M. cauliscu.
Calisiollat pron. agg. *qualsivoglia*. Calisiollat cosa, *che che*, *qualsivoglia cosa*, *e checché*.
Calisisìat pron. agg. *qualunque*, *chiunque*, *qualsisia*. Calisisiat cosa, *che che*, *qualunque cosa*, *checché*.
Calixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *calicetto*, *caliciuzzo*.
Calixemùru s. m. erba, *ombelico di Venere*: *cotiledone*, *scodellina*, T. B. (Cotyledon umbilicus Linn.)
Càlixi s. m. (de *calix*) *calice*. Calixi de is floris, *calice de' fiori*. Biri su calixi di amargura, *bere il calice di amarezza*. Calixi de pischera, *gradella*.
Calixòni s. m. accresc. *calicione*.
Calla calla (t. b.) si narat po indicai grandu concursu de genti. Inc'est sa genti calla calla, attruppada, inc'est sa genti a carca trippa, *vi è la gente affollata*, *in folla*, *in calca*, *in bulima*.
Calladeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) si narat de su ludu causau de s'aqua chi proit, *mollore*, *mollume*, *molticcio*, *poltiglia*.
Calladùra s. f. callamentu, *quagliatura*, *quagliamento*, *rappigliamento*. Po consistenzia, *spessezza*, *densità*, *foltezza*.
Callài v. a. e n. *rappigliare*, *rapprendere*, *congelare*, *coagulare*, *addensare*, *condensare*. Callaisì n. p. *cagliare*, *accagliare*, *quagliare*, *accagliarsi*, *rappigliarsi*, *compigliarsi*, *congelarsi*. Po condensai, fueddendu de liqûoris, chi si raffinant in su fogu, *condensare*, *spessare*, *spessire*, *fare spesso*. Po condensaisì, *condensarsi*, *spessarsi*, *spessirsi*, *farsi spesso*. Callaisì, congelaisì trattendu de seu, brodu, e aterus licoris grassus, *rassegare*, *assevare*. Callai s'ollu in bucca

a unu, *romper l'uovo in bocca ad uno*.
Callamentu s. m. *addensamento*, *rappigliamento*.
Callàu s. m. *latte quagliato*, *rappreso*, *rappigliato*, *aggrumato*.
Callàu, da part. *rappigliato*. In sensu att. e n. *quagliato*, *appreso*, *rappreso*, *assevato*, *rassegato*.
Callàu, da agg. spissu, *corto*, *decotto*, *spesso*. Brodu callau, *brodo corto*, *carico*.
Calliài, calliàu (t. sp.) M. citiri.
Calligrafia s. f. (T. Gr.) s'arti de scriri beni, *calligrafia*.
Callìgrafu s. m. Professori de calligrafia, *callìgrafo*.
Callòni. M. testiculu.
Callosidàdi s. f. *callosità*. Callosidadi, chi bessit in is palas a is cuaddus, *spallacce*.
Callòsu, sa agg. *calloso*.
Callu s. m. materia po callai su latti, *presame*, *gaglio, caglio*, *ventricino*, *coagulo*. Po carri induressia, *callo*. Fai callu, *far callo*, *incallire*, *assuefarsi*. Po incalliri. M.
Calma s. f. bonanza, *calma*, *bonaccia*, *tranquillità*. Po reposu de is navìus in su portu, o reposu, chi si pigat de pustis de unu viaggiu, *giòlito*.
Calmài v. a. *calmare*, *ammollire*, *attemperare*, *temperare*, *abbonacciare*, *raddolcire*, *addolcire*, *ammorzare*, *mitigare*, *quietare*, *tranquillare*. Po placai M. Po mortificai is passionis, *calmar le passioni*. Calmaisì n. p. *calmarsi*, *riposarsi*. Po acchetaisì, *calmarsi*, *quietarsi*, *attutarsi*, *mitigarsi*, *pacificarsi*, *rasserenarsi*. Po moderaisì, *moderarsi*. Calmai is umoris calidus, *contemperare*, *retundere gli umori caldi*.
Calmanti v. agg. *calmante*, *attemperante*, *lenitivo*, *anodino*, *antalgico*, *paregorico*, *oppiato*.
Calmàu, ada part. *calmato*, *ammorzato*, *mitigato*, *attutato*, *raddolcito*, *allenito*, *appiacevolito*.
Calmùc s. m. spezia de pannu, *cammuccà*.
Calònigu s. m. (t. r. de *calonico* ital. ant.) M. canonigu.
Caloreddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *caldicciuolo*, *calduccio*, *caldo moderato*.
Calòri s. m. basca, *calore*, *caldo*, *caldezza*. Cun calori, avv. *calorosamente*. In su calori de sa disputa, *nel calor*, *nel caldo*, *nel colmo*, *nel maggior vigore della disputa*. Poniri calori, *accalorare*, *accaldare*, *scaldeggiare*. Calori disisperau, eccessivu, *calore sformato*, *eccessivo*. Calori internu, *incalescenza*.
Calòricu, ca agg. *calorico*.
Calorìficu, ca agg. *calorifico*.
Calorìmetru s. m. strum. po determinai sa cantidadi de su calori, o su caloricu specificu de unu corpus, *calorìmetro*.
Calotta s. f. (t. fr.) pezzu de su relogiu, po essiri defendiu de su pruìni, *calotta*.
Calottàu, da agg. si narat de relogiu, *guarnito di calotta*.
Calùnnia s. f. *calunnia*, *calunniamento*, *maldicenza*.
Calunniadòri, ra v. m. e f. *calunniatore*, *trice*, *maldicente*.
Calunniài v. a. *calunniare*, *apporre altrui il falso malignamente*.
Calunnianti v. agg. *calunniante*.
Calunniàu, da part. *calunniato*.
Calunniosamenti avv. *calunniosamente*.
Calunniòsu, sa agg. *calunnioso*.
Caluxèrtula s. f. rettili, *lucertola*. Caluxertula manna, *lucertone*, *lucertolone*.
Calvinismu s. m. *calvinismo*.
Calvinista s. m. *calvinista*.
Calvìzia s. f. (t. ital.) spinniadura de conca, *calvizie*, *calvezza*, *calvizio*.
Calvu, va agg. (t. ital. già introd. de s'usu) *calvo*. Beniri calvu, spinniaisì, *incalvare*, *incalvire*, *decalvare*. Fattu calvu po maladia, *decalvato*.
Calza s. f. *calza*.
Calzadòri s. m. strum. po calzai, *calzatojo*.
Calzadùra. M. calzamentu.
Calzài e carzai v. a. *calzare*. Calzai un orbada, una marra ec. *metter la calzatura*. Calzai su sermentu, o torrai terra, *rincalzar le viti*, *far terra nera*. Lastr. Carzaisì n. p. *mettersi scarpe*, *o calze*. Calzaisì de nou, *ricalzarsi*. Calzai su ferramenta, *rimetter l'acciajo agli strumenti di ferro*. Calzai sabbata, o migia, *calzare scarpa*, *o calza*. Calzai v. n. po quadrai: custa sabbata non mi calzat, no m'intrat, no mi quadrat, *questa scarpa non mi calza*, *non mi entra*, *non mi quadra*.
Calzamentu, e carzamentu s. m. *calzamento*, *calzatura*.
Calzanti agg. (t. ital. autenticau de s'usu) *calzante*. Po pungenti, *calzante*, *pungente*, *stringente*.
Calzàu, da part. *calzato*. Po appunteddau cun alguna cozza de linna, *calzato*, *puntellato con calzatoje*. Caboni calzau si narat su chi portat pinnas finzas a is peis, *gallo calzato*.
Calzettèri s. m. *calcettajo*.
Cama s. f. t. r. de undi est cumpostu ancora meigàma, o meicàma (de *καυμα* cauma, *calor*) (V. il Calepin. di Facciol.) *calore*, *caldo*, *caldura*. M. basca.
Camafèu s. m. si narat figurad. de persona leggia, e malifatta, o contraffatta, o chi ghettat aria a sa martinica, *babbuino*, *babuasso*, *riffilo*.
Camaleonti s. m. rettili, *camaleonte*.
Càmara. M. camera.
Camaràda, e cambarada s. f. *camerata*. Cambarada de ladronis, *viluppo di ladri*. Cambarada de pipius, *gerla di ragazzi*, *fanciullaja*. Camarada de genti, *stormo di gente*. Po cumpangia di amigus, *brigata*.
Camaredda. M. cameredda.
Camarèra s. f. *cameriera*, *camarlinga*.
Camarèri s. m. *cameriere*.
Camarlingu s. m. tesoreri pubblicu, *camarlingo*, *e camerlingo*.
Camàuru s. m. *camauro*.
Camba s. f. *gamba*. Camba de linna, *schiaccia*. Serra de sa camba, *stinco*, *anticnemio*. Bonav. Cambas trottas, *bilie*, *gambe storte*. Abertura de is cambas finzas a su bustu, *forcatura*. S'ossu de sa camba de su pulsu de su pei finzas a su genugu, *caviglia*, *fucile*, *fusolo*. Appartenenti a sa camba, *surale*. No essiri bonu po cambas de unu impiccau, prov. no essiri po nienti, *non saper cavare un ragno d'un buco*. Stai in cambas, in peis, strentaxu, pesau, *star sulle gambe*, *in piè*, *star ritto*. Camba gliagada, *gamberaccia*, *gamba ulcerata*. Colpu de camba, *gambata*. Omini de cambas longas, *uomo gambuto*. Donaisì a is cambas, fuirisì de pressi, *darla a gambe*, *fuggire velocemente*. Portai bonas cambas, *aver buona gamba*, *esser agile a camminare*. Camba grussa e mali fatta, *gambaccia*. Portai is cambas sciàcula sciàcula, *gambettare*, *dimenar le gambe*. Camba manna, *gambone*. Cambas de sticcu, o de fusu, si narat de chini portat cambas meda suttilis, *gambe di balestri*. Portai cambas trottas, *aver le gambe a balestrucci*. Senza cambas, *ascèlo*.
Cambara s. f. pisci, *gamberella*, *gambero*, *squilla*. Cambara de filettu, a undi si unit su pisci de piscai, *pellicino*. Cambara de pischera fatta

de cannittas po cunservai su pisci, *gradella*.
Cambaràda. M. camarada.
Cambaràì v. a. fueddendu di armas de fogu, *incamerare*.
Càmbaras s. f. pl. (de *cambres* cat.) Cambaras de sanguni (t. r.) M. disenterìa.
Cambaràu, da part. *incamerato*. Scuppetta cambarada, *archibuso incamerato*, *che ha la camera*.
Cambarbu, ba agg. Cuaddu cambarbu, *cavallo balzano alla gamba*.
Cambaredda. M. cameredda.
Cambarèra. M. camarera.
Cambarèri. M. camareri.
Cambaritta: stai a cambaritta, senza migias, *essere sgambucciato*.
Cambedda s. f. (dd pron. ingl.) *gambetta*. Cambedda de frenu deretta, a bastonettu, *stanghetta della briglia*, *asta*. Si est fatta a S, *esse*.
Cambèra s. f. *gambiera*, *gamberuolo*. Cambera de botta, *ginocchiello*, *ginocchio dello stivale*.
Camberìnu. M. camerìnu.
Càmbia, e cambias s. f. pl. *cambi*. Fai cambias, *permutare*. Cambia de cosa po cosa, *permuta*, *barattamento*.
Cambiàbili agg. *cambiabile*, *cangiabile*, *mutabile*.
Cambiadòra v. f. *permutatrice*. Cambiadora de cosa po cosa, *barattiera*.
Cambiadòri v. m. *cambiatore*, *permutatore*. Cambiadòri de cosa po cosa, *barattatore*, *barattiere*.
Cambiadùra s. f. cambiamentu, *cambiatura*, *cambiamento*, *permutamento*, *permutazione*.
Cambiài v. a. *cambiare*, *cangiare*, *permutare*, *rinvertire*, *scambiare*, *tramutare*. Po trasmudai. M. Po alterai. M. Po contraccambiai. M. Cambiaisì n. p. alteraisì, mudai colori, *alterarsi*. Po retrattaisì de su fueddu, *ritrattarsi*. Po pigai litteras de cambiu, *cambiare*, *far cambio*. Cambiai de idea, cambiai parri, *cangiar idea*, *mutar parere*. Po cunvertiri una cosa cund'un'atera cuntrattendu, *rinvestire*, *scambiare*. Cambiai frequenti, *scambiettare*. Cambiai de nou, *ricambiare*. Po furriai is fueddus in contrariu sentidu, *storcere le parole*, *interpretar sinistramente*. Cambiaisì po biviri, *astallarsi*, *stanziarsi*, *domiciliarsi*, *fissar domicilio*, *o dimora*. Cambiai a turnu v. n. *avvicendare*, *alternare*, *mutare a vicenda*. Cambiaisì a turnu v. n. p. *alternarsi*, *avvicendarsi*, *mutarsi a vicenda*. Cambiai de opinioni, *mutarsi d'opinione*. Po storrai ec. *svolgere*, *volgere*, *indurre*. Cambiai in malu sentidu, *volgere*, *ritorcere*, *torcere in mal senso*. Cambiai, cunvertiri in amargura, *volgere*, *voltare in amaro*. Cambiai cosa po cosa, permutai, *barattare*, *permutare*, *far cambio*. Cambiaisì de beni in mali, o de mali in peus, *degenerare*, *tralignare*. Cambiaisì, tramudaisì, *mutarsi*, *tramutarsi*. Cambiaisì is pannus, *mutarsi*, *cambiarsi i panni*. De bonu cambiaisì in malu, *di buono diventare*, *divenir cattivo*.
Cambiàli s. f. sedula de pagamentu, *cedola*, *polizza di cambio*, *cambiale*.
Cambiàli agg. *bancario*, *cambiale*.
Cambiamentu s. m. *cambiamento*, *scambiamento*, *permutamento*, *permutazione*, *rivolgimento*, *rivolta*. Cambiamentu a turnu, *avvicendamento*. Po revoluzioni de cosas, *vicenda*.
Cambiàu, da part. *cambiato*, *permutato*, *cangiato*, *ritrattato*, *mutato*, *alterato*, *scambiato*, *barattato*. M. su verbu. Cambiau po biviri, *astallato*, *stanziato*, *domiciliato*. Cambiau in colori pallidu, *diventato*, *divenuto pallido*.

Cambista s. m. *cambista*, *banchiere*.
Cambitta s. f. dim. *gambetta*, *gambuccia*.
Cambiu s. m. *cambio*, *scambio*. Cambiu siccu, *cambio secco*. Po permuta, *cambio*, *baratto*, *permuta*. Donai a cambiu, o prestai dinai po interessu, *dare a cambio*. Po contraccambiu. M. In cambiu, avv. *in cambio*, *in vece*, *in luogo*, *in iscambio*. Pigai una cosa in cambiu, o in logu de un'atera, *coglier in cambio*. Fai cambiu, *barattare*. Littera de cambiu, *lettera di cambio*, *cambiale*. Cambiu de cosa po cosa, *baratterìa*. Subra cambiu, *ricambio*.
Cambixedda. M. cambitta.
Cambixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *barbicella*, *barbicina*. Cambixeddu de is floris, *peduncolo*. Cambixeddu de infertura, *sorcoletto*, *sorgoncello*.
Cambràì s. m. tela fini, *bisso*.
Cambrè, o cambresìna s. f. spezia de tela, *cambraja*, *tela di Cambrè*.
Cambrìch s. m. *cambrich*, *percàl*. (T. de Fabbr.)
Cambu s. m. (t. cat.) *gambo*. Cambus siccaus de una planta, *seccajoni*. Po su pilloni, chi nascit de su pei de s'arburi, *pollone*. Po su ramixeddu, chi nascit in susu de sa planta, *ramo vettajuolo*, *che nasce in cima*. Cambu o pilloni mannu, *vettone*, *pollone*. Cambu de sa fà siccau, *favùle*. Cambu de infertura, *sorcolo*, *marza*. Cambu de flori, *stelo*.
Cambusceddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) propriamenti su chi portant in conca is pipìus, *cuffietta*, *cuffina*.
Cambusciòni s. m. accresc. *cuffione*.
Cambusciottu s. m. spezia de scoffiottu piticu, *cuffiotto*.
Cambùsciu s. m. *cuffia*, *scuffia*. Cambusciu de corcai, *serrateste*. Cambusciu de pipìa, *cuffia da bambina*. Cambusciu mannu, o leggiu, *cuffiaccia*.
Camèlu s. m. animali quadrup. *camelo*.
Càmera s. f. *camera*. Maistu de camera, *Maestro di camera*. Camera ottica, *camera ottica*. Camera, su sfundau prus istrintu, chi si fait in is pezzus di artiglierìa, *camera*. Camera de campana, de cannoni, *camera*, *caverna della campana*, *o cannone*. Camera de palas, *retrocamera*.
Cameràda e camarada s. f. *camerata*.
Cameràli agg. *camerale*.
Cameredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *camerotto*, *cameretta*, *cameruzza*.
Camerìnu s. m. dim. *camerino*, *camerotto*.
Camerista s. f. femina, chi serbit a is Prinçipessas in is appartamentus insoru, *camerista*.
Camerònі, e camberoni s. m. accresc. *camerone*.
Camerottu s. m. dim. *camerotto*. Camerottu de linnanini, *casotto*.
Camingioneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) erba, chi nascit in is murus bona po insalada, *cicèrbita tenera*, *o muraria*. (Sonchus tenerrimus Linn.)
Camingiòni s. m. erba bona po insalada, *cicerbita comune*. (Sonchus oleraceus Linn.) Succiu de camingioni, *sugo cicerbitino*.
Camìngiu s. m. No bogai camingiu de una cosa, espres. rust. nondi bogai peis. M. pei.
Camìsa s. f. (t. cat.) *camicia*. Abertura de ananti de sa camisa, *sparato*. S'abertura de is manigas, *sparo*. Senza camisa, *scamiciato*. Prus accanta est sa camisa de su gipponi, prov. *più vicino è il dente, che alcun parente*. Camisa de su granu de su trigu,

pula, *lolla*, *loppa*. Limpiai su trigu de sa camisa, *spulare*, *spurgare il frumento dalla pula*. In camisa, *in camicia*. Su zugu de sa camisa, *il collo*. Sa frunzidura, *increspatura*. Is gajas, *i gheroni*. Is pungittus, *i polsini*, *o solini*. Is alas, *le falde*. Camisa senza marcai, *camicia senza pontiscritto*. Camisa cun giabò, *camicia ornata di gala*.

Camisàda s. f. (t. fr.) brigada de Sordaus po sorprendiri de notti s'enemigu a s'improvvisu, *incamiciata*.

Camisedda s. f. *camicetta*.

Camisetta s. f. *camicetta*. Camisetta de lana, chi si portat asuba de sa camisa, *camiciuola*.

Camisòla s. f. (t. cat.) *camiciola*.

Camisòni s. m. accresc. *camicione*.

Camisottu s. m. dim. (o oscur.) propriamenti fardetta, o gianchetta de tela, *camiciotto*. Abbarrai in camisottu, *rimanere in gonna*, *in farsetto*. M. aliottu.

Cammarologìa s. f. (T. G.) discursu, chi trattat de is diversas cambaras de mari, *cammarologìa*.

Cammèu s. m. spezia de figura intagliada a basciu rilievu, *cammèo*.

Camminàda s. f. *camminata*. Po viaggiu. M. Camminada po spassius, *passeggiata*, *passeggio*. Po spaziu de camminu, *trotto*, *gita*.

Camminadòra v. f. *camminatrice*.

Camminadòri v. m. *camminatore*.

Camminài v. n. *camminare*. Figur. po operai: si camminat mali, *si cammina male*, *si opera male*. Po andai a spassiu, *andar a diporto*, *a passeggio*, *a passeggiare*. Camminai a pei, *pedovare*, *scorrer a piè*. Camminai de nou, *ricamminare*.

Camminàu, da part. *camminato*, *passeggiato*.

Cammineddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *stradetta*, *viottola*, *vietta*, *viuzza*, *viottolo*, *stradella*.

Camminèra s. f. *viottolo*. Po is curridorius, chi sunt asuba de is fabbricas po andai de una parti a s'atera, *andito*, *corridojo*. Po is cammineras de is giardinus, e de is bingias, e possessionis ornadas de parras di axina, o filaris de sermentu, *viale*, *viottola*, *viottolo*.

Cammìnu s. m. *cammino*, *via*, *strada*. Cammìnu carretteri, o de carru, *carreggiata*, *strada comune*. Camminu battiu, travigau, *sentiero*, *via trita*, *usitata*, *calpestata*, *praticata*, *battuta*, *o pesta*. Camminu strintu, *stradella*, *viottola*, *sentieruolo*. Camminu de pei, o di omini a pei, *viottola*, *viottolo*. Camminu maistru, *strada maestra*. Poniri in camminu bonu, *metter in buon cammino*, *in buona strada*, *ravviare*. Fai camminu po fai vela, *fare strada*, *far rotta*, *far vela*. Poniri in camminu, ghiai, *stradare*. Mostrai su camminu, *stradare*. Ponirsì in bonu camminu, *ravviarsi*, *rimettersi nella buona via*. Camminu curzu, *via sbrigata*, *scorciatoja*, *tragetto*, *via più corta*. Faddiri su camminu, *smarrire*, *errare la strada*. Punta, o unioni de tres camminus, *trebbio*. Fai camminu po s'eternidadi, *far viottolo per l'eternità*. Andai po camminus trottus, indirettus, *andar per viottoli indiretti*, *pericolosi*. Fai su camminu maistu, *correre la strada maestra*, *o corrente*. Camminu ingruxau, *crocchio*. Imbuccadura de duus camminus, o arrugas, *bivio*, de tres, *trivio*, de quatturu, *quadrivio*. Ponirsì in camminu, *avviarsi*.

Camomilla s. f. erb. *camomilla*. (Matricaria chamomilla. V. Targ.)

Campadòriu, ria agg. M. passanti.

Campagna s. f. *campagna*. Campagna rasa, *campagna rasa*. Po armada, *campagna*. Po planura, o pardu, *landa*. Battiri campagna, andai cun s'esercitu a ingiriu de su campu,

campeggiare. Campagna accanta de mari, *maremma*. Campagna senza coltura, *landa*.

Campagnàda s. f. M. villeggiatura.

Campagnescu, sca agg. *campagnuolo*, *campìo*.

Campài v. a. *campare*, *liberare*, *salvare*. Po scampai. M. Campaisì di erbas, *nutrirsi*, *pascersi d'erbe*. Po campaisì de limosina, *reggersi d'accatto*. Campai in signif. neutr. scampai, *liberarsi*. Campaisì n. p. *salvarsi*, *fuggire*. Campai n. po biviri. M.

Campàli agg. *campale*.

Campamentu s. m. *campamento*, *scampo*.

Campàna s. f. *campana*. Sonai is campanas a doppiu, *sonar le campane a doppio*. Campana si narat ancora çertu vasu de cristallu po usu de distillai, e po defendiri de su pruini algunas cosas gentilis, *campana*. Campana de retiru, *campana delle armi*. Campana po su cobercu de sa cupa siat de ferru, o de gliauna po coberriri su fogu, *campana*. Is campanas sunti grais, fig. essiri surdixeddu, *le campane sono ingrossate*, *esser sordetto*. Arrepiccai is campanas, *sonar le campane a festa*, *a gloria*. Sonai a longu is campanas, *sonare a distesa*. Toccu de campana, *segno*, *tocco di campana*. Bastimentu de sa campana, *cicogna*. Sonada manna e a longu de campanas, *scampanata*, *scampanìo*. Sonai meda is campanas, *scampanare*. Sonai sa campana a fogu po accudiri genti, *stormeggiar la campana*, *sonare a stormo*. Campana de su populu, de su comunu, *campana dello stormo*. Sonu interrumpiu de campana, *tempellata*, *tempello*. Sonai sa campana a scàviu, espress. rust. *sonare a distesa*.

Campanàju s. m. su chi sonat is campanas, *campanajo*, *campanaro*.

Campanedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *campanuzza*, *zzo*, *campanella*, *campanello*. Campanedda manna, *campanellotta*. Biviri a sonu de campanedda, *vivere a suon di campanello*. Sonai sa campanedda, *scampanellare*. Po sa chi si ponit a is bois, *squilla*. Campanedda de su svegliarinu de una pendula, *squilla*, *sveglia*.

Campaniaisì v. n. p. (t. r.) aspettai s'occasioni, su momentu favorabili, *aspettar la palla al balzo*, *aspettare il tempo*, *l'occasione*.

Campaniàu, da part. (t. r.) chi hat aspettau s'occasioni, *che ha aspettato l'occasione*, e fig. *la palla al balzo*.

Campaniformi agg. si narat de flori fattu in forma de campana, *campaniforme*, *campanulato*.

Campanileddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *campanelluzzo*.

Campanìli s. m. *campanile*.

Campanòni s. m. accresc. *campanone*.

Campàu, da part. *campato*, *liberato*, *salvato*, *vissuto ec*.

Campestri agg. *campestre*, *campìo*, *campereccio*, *salvatico*, *villereccio*, *e villareccio*, *villatico*, *villaresco*.

Campionessa s. f. *Campionessa*.

Campiòni s. m. omini valenti in armas, *Campione*.

Campixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *campicello*, *camperello*, *campicciuolo*.

Campu s. m. *campo*. Po spaziu, *campo*, *spazio*. Po occasioni. M. Pigai campu, *pigliar campo*, *prepararsi alla battaglia*. Non donai campu, *non dar campo*, *o luogo*, *o comodo*. Po campu de battaglia, *campo di battaglia*, *alloggiamento dell'oste*, *accampata*. Poniri campu, *metter campo*, *porre l'oste*, *accampar l'esercito*. Bogai a campu v. a. e bogai a pillu, *scoprire*, *metter a campo*, *far*

palese una cosa, che non sapeasi. Bessiri a campu v. n. *scoprirsi*, *palesarsi*, *venire a campo*, *venire in luce*, *rendersi manifesto*, *farsi noto*. Abbandonai su campu, andaisindi de su campu, *levarsi dal campo*, *dall'oste*. Campu plenu de brossa, *campo ghiajoso, arenoso*, *renoso*, *sabbioso*. Campu de su scudu, *campo dello scudo*. Campu fruttiferu, *campo fertile*, *ferace*. Campu infruttuosu, sterili, *grillaja*. Campu de cardu, *carciofaja*. Campu de stula de fà, *favùle*. Campus messaus, *campi mietuti*. Campu, chi torrat a boscu, *campo, che s'inselva*. Campu, aundi is pastoris inserrant su bestiamini, *agghiaccio*, *pecorile*. De campu in forza di agg. *campereccio*, *camporeccio*. Coloriri is campus de una pintura, *campire*. Planta de campu, *pianta silvestre*, *salvatica*. Aberriri sa porta in campu, *spalancar la porta*. Guardianu de campu, *campajo*.

Campùra s. f. *pianura estesa*, *gran pianura*.

Camussa s. f. *camoscio*. Conciai a camussa, *scamosciare*, *dar la concia al camoscio*. S'operazioni de camussai, *camosciatura*.

Camussài v. a. donai sa camussa a is peddis, *camosciare*, *dare il camoscio alle pelli*, *dar la concia del camoscio*, *scamosciare*.

Camussàu, da part. *scamosciato*.

Canadèglia s. f. (t. castigl. e cat.) *ampollina col beccuccio per uso del Sacrifizio della Messa*.

Canàglia s. f. genti vili, *canaglia*, *schiazzamaglia*, *bruzzaglia*, *plebaglia*.

Canagliazza s. f. *canagliaccia*.

Canalài, canalàu ec. M. scanalai ec.

Canaleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *canaletto*, *canalino*. Po membru di ornamentu in Architettura, *glifo*. Canaleddu po regolliri s'aqua ind'unu vascellu, *dala di tromba*.

Canàli s. m. *canale*. Canali, segundu algunus, canna de su pulmoni, *trachea*, *canale del polmone*. Canali serrau, chi portat s'aqua a is cunduttus, *canna*. Is canalis de su chilu, *canali chiliferi*. Canalis de sa bilis, *canali biliari*. Po strintu de mari, *canale*. Canali, chi mandat s'aqua a s'arruga, o a gisterra, *doccia*, *doccione*. Canali de s'orina, *canale dell'uretra*, *meato orinario*. Canalis, po undi passat s'alimentu a is plantas, *dutti*, *otricoli*. Canali fattu in is campus, o arrugas cun su fundu imperdau, po arregolliri s'aqua, chi proit, *chiassajuola*, *e chiassajuolo*. Canali de latrina, *doccione del cesso*. Canali, chi arricit s'aqua de is teuladas, *doccia*. Canali maistu de teulada, chi mandat s'aqua a s'arruga, *gronda*, *grondaja*. Canali de is fluidus in su corpus de s'animali, *dutto*, *canale de' fluidi*. Canali asutta de una gurnisa po mandai s'aqua a foras, *sottogronda*. Canali de is corpus, *meato*. Canali de cunduttu, *veiculo*. Canali fabbricau po portai s'aqua de logu a logu, *acquidoccio*. Canalis de s'asperarteria, *bronchi*. Canalis sanguineus, *canali sanguigni*. Canali de sa rodedda de sa tagliora, *canale della puleggia*. Canali po undi passat su pappai ec. *veicolo*. Fai canali (T. Marinar.) *far canale*, *far vela da un luogo all'altro in pieno mare*.

Cananèu, èa agg. (t. r.) strintu, avaru, *avaro*, *scarso*, *ritenuto*, *spilorcio*, *taccagno*.

Canapè s. m. *canopè*, *e canapè*, *sofà*.

Canàriu s. m. volat. *canarìno*, *passera di Canaria*. Canariu salvaticu, *rigogolo*. Cett.

Canattèri s. m. su chi guvernat is canis, *canattiere*.

Canatterìa s. f. cantidadi de canis, *canatterìa*.

Canavàcciu s. m. tela grussa, *canavaccio*, *e canovaccio*.

Canazzu s. m. cani mannu, *cagnaccio*.

Cancaradùra s. f. *contrattura*, *rattrappatura*. Po cancaramentu de frius, *intirizzamento*, *intirizzimento di freddo*.

Cancaràì v. a. e n. si narat candu po positura scomoda, o po frius rigidu alguna parti de su corpus abbarrat casi senza sensu, o addormentada, *indolenzire o per freddo*, *o per positura sconcia*. Cancaràì is manus a unu, *pestare*, *mozzar le mani a uno*. Su frius eccessivu càncarat is manus, *il freddo eccessivo mozza*, *intirizza le mani*. Cancaraisì n. p. si narat de is nerbius, chi si contràint, e si retirant, *rattrappare*, *rattrarre*, *rattrarsi*, *aggrizzarsi*, *intirizzirsi*, *assiderarsi*, *attrarsi*, *esser attrappato*. Cancaraisì de su frius, *intirizzare*, *intirizzire*, *inrigidire*, *intormentire del freddo*, *essere rattrappato*, *intirizzito*, *rattratto del freddo*, *agghiadare*, *agghiacciarsi*, *aggranchiarsi*.

Cancaramentu s. m. M. cancaradura.

Cancaràu, da part. *contratto*, *attratto*, *rattratto*, *indolenzito*, *attrappato*, *assiderato*, *rattrappato*. Cancarau de frius, *rattratto*, *rattrappato*, *aggrizzato*, *assiderato*, *intirizzito*, *intormentito*, *intorpidito*, *aggranchiato del freddo*. Is manus cancaradas, spezia de imprecazioni, *le mani mozze*. Brazzu cancarau, *braccio attratto*, *rattratto*, *assiderato*. Cancarau si narat ancora, candu po frius, po infromigamentu, o positura scomoda si addormentat su sensu di algunu membru, *incordato*, *indolenzito*.

Cancarittu s. m. dim. de cancaru, *gangherello*, *gangheretto*, *gangherino*.

Cancarronàì v. a. fai a cancarroni, *aduncare*, *fare adunco*. Cancarronaisì n. p. faisì a cancarroni, o arcu, *aduncarsi*, *farsi adunco*, *inarcarsi*.

Cancarronàu, da part. *inarcato*, *fatto adunco*.

Cancarròni s. m. *graffio*, *raffio*, *rampino*, *rampone*.

Càncaru s. m. strum. de ferru po aberriri, e serrai portas, ventanas, cascias, *ganghero*, *cardine*, *canchero*. Poniri is cancarus a una porta, *gangherare*, *ingangherare una porta*, *metterle i cardini*. Unguentu de cancaru fig. po avaru, *unguento di cancheri*, *uom tenace*, *pillacchera*, *vittima*, *tignamica*, *cordiale*. Porta posta in cancarus, *porta gangherata*. Cancaru, chi benit a is peis, *granchio*, *indormentimento*.

Cancellariu. M. cancelleri.

Cancelleràtu s. m. *cancellierato*.

Cancellèri s. m. *cancelliere*.

Cancellerìa s. f. *cancelleria*.

Cancer s. m. (t. lat.) spezia de maladìa, *canchero*, *cancro*. Cancer, chi bessit in sa natura, *taruòlo*.

Canceròsu, sa agg. *canceroso*, *cancheroso*.

Càncheru s. m. *ganghero*. Poniri is cancherus a sa porta, *ingangherar la porta*. M. cancaru. Po maladìa. M. cancer.

Canciòfa s. f. *carciofo*. (Cynara scolymus) Canciofa senza spina, *mazzaferrata*. V. Gagl.

Canciofedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *carciofino*.

Cancru s. m. signali celesti, *cancro*. Po cancer, cancaru ec. M.

Càncuru s. m. *cancro*, *canchero*. Unguentu de cancuru, si narat de unu spilorciu, e avaru, *unguento da cancheri*. Chi ti pighit su cancuru, spezia de imprecazioni, *che ti venga il canchero*, *che ti nasca la cancìola*. M. cancaru.

Candèla s. f. *candela*. Nè femina nè tela a luxi de candela, *né femmina,*

né tela a lume di candela. Dognia santu bolit sa candela sua, dognia traballu mèritat su premiu suu, *ogni santo vuol la sua candela*. Aguantai sa candela, prov. *servire da lucerniere*. Candela de seu, *candela sebacea*, *di sevo*. Candela di ogu. M. pipìa di ogu.

Candeledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *candeletta*, *candelina*, *candeluzza*.

Candelèra s. f. festa de sa Purificazioni de nostra Segnora, *candelaja* prus usau che *candellaja*, *o candellara*, *festa della Purificazione*.

Candelèri s. m. su chi fait, o bendit is candelas de cera, *cerajuolo*.

Candelòbru s. m. *candelliere*. Candelobru de acias. M. blandoni. Candelobru a duas brancas, *candelliere a due viticci*. Candelobru de 15 candelas, chi si usat in is offizius de cida santa, chi naraus triangulu, *saetta*. Sa rosetta, *bocciuolo*. Sa canna, aundi intrat sa candela, *canna*. (V. Alb. alla voce fr. *chandelier*.) Candelobru mannu, *candelabro*.

Candèsa s. f. M. candidesa.

Candèssiri v. a. e n. (t. r.) M. sbianchiri.

Candidamenti avv. *candidamente*, *schiettamente*.

Candidàtu s. m. *candidato*.

Candidèsa s. f. *candidezza*.

Càndidu, da agg. *candido*, *bianco assai*. Zuccheru candidu, *zucchero candito*, *o candido*. Po sinceru, e puru, *candido*, *sincero*, *schietto*.

Candificài v. a. *candificare*, *far candente*. M. abbrigai.

Candìli s. m. (t. spagn.) lucerna di ollu, *lucerna*.

Candìri e candessiri v. a. cunfittai fruttas cun su zuccheru, *candire*, *conciar frutte in zucchero*. Candiri su zuccheru, fai zuccheru candidu, *candire lo zucchero*.

Candìu, ia part. *candito*.

Candìus s. m. plur. cunfittura niedda, *canditi*.

Candonga s. f. (t. pop.) ciarla vana, faula burlesca, friolèra ec. *baja*, *fandonia*, *fola*. Bendiri candongas, *vender bossoletti*, *raccontar fole*, *fandonie*, *o favole*. No sunti candongas su chi ti nau, *non son baje, né fandonie ciò, che ti dico*.

Candòri s. m. biancura eccessiva, *candore*, *bianchezza eccedente*. Po sinçeridadi, *candore*, *schiettezza*, *ingenuità*, *sincerità*.

Candu avv. *quando*, *qualora*, *qualvolta*. Po mentras, *quando*, *mentre*, *purchè*. Su candu, *il quando*. De candu in candu, *di quando in quando*. Candu sa gattu dormit, su toppi si spassillat, *mentre il can piscia, la lepre se ne và*. De candu a candu ses aìci indoçili? *da quando in quà sei così indocile?*

Canduchì avv. *quandoché*. Canduchì siat, o candu siat, avv. *quandoché sia*.

Candusisìat avv. *quandoché sia*.

Canescamenti avv. rabbiadamenti, *cagnescamente*.

Canescu, sca agg. *cagnesco*.

Cànfara s. f. (t. cat.) spezia de gomma bianca, *canfora*.

Canfaràtu s. m. (T. Chim.) sali de s'acidu canforicu cun alguna basi salificali, *canforato*.

Canfaràu, da agg. *canforato*, *ta*.

Cànfora. M. canfara.

Canforàtu. M. canfaratu.

Canforàu, da. M. canfarau.

Cànfuru s. m. spezia de tela de filu trasparenti, *bertagnetta*.

Cangianti agg. drappu de colori cangianti, *drappo di color cangio*, *o cangiante*, *mischio*.

Cangrèna s. f. *cancrena*, *e cangrena*, *cancherella*.

Cangrenài, e incangrenai v. n. *cancrenare*, *divenir cangrena*. Cangrenaisì n. p. *cancrenarsi*, *farsi cancrena*.

Cangrenàu, da part. *cancrenato*, *infetto da cancrena*.

Cangrenòsu, sa agg. *cancrenoso*.

Cani s. m. e f. Su cani e sa cani, *il cane*, *e la cagna*. Boxis appartenentis a su cani: baulai, zaulai (t. r.) *abbajare*, *latrare*. Po su baulai, chi fait, candu pesat su lepuri, *ghiattire*, *squittire*, *bociare*. Bàulu, zàulu de cani, *abbajamento*, *latrato*. Mussiai, *abboccare*, *addentare*, *mordere*. Mussiu, *morditura*, *morsura*, *morso*. Murrungiai, *ringhiare*. Murrungiu de cani, *ringhio*. Cani murrungiadori, *can ringhioso*. Cani rabbiosu, *can rabbioso*. Cani rungiosu, o tingiosu, *cane stizzoso*. Cani scoau, *cane codimozzo*. Cani spronau, o cun su sproni, *cane spronato*, *can coll'unghione*. Is canis bandant in amoris, *i cani sono in fregola*, *o in caldo*, *in foja*. Cani de cambas curzas e strintas, *bassotto*. Duus canis a un ossu, prov. si narat de duus chi pretendint sa propria cosa, *due ghiotti a un tagliere*. Cani chi bàulat, no pigat, o no mussiat, *can che abbaja, non morde*. Sa rabbia est intre is canis, sa discordia est intre ugualis, *la rabbia è tra i cani*. Cani de lepuri, *levriere*, *levriera*, *veltro*, *veltra*, *can da giugnere*. Cani mastinu, *mastino*. Cani fini, *cane da damigella*. Cani de perdixi, *bracco da fermo*. Cani chi pesat sa perdixi, *bracco da leva*, *che dà sotto*. Cani di aqua, *bracco da acqua*, *barbone*. Cani de porcu, *can da macello*. Cani de mari, o marinu, *pescecane*. Turba de canis, *canatterìa*. Custodiu de is canis, *canattiere*. Cani, chi parat e currit po pigai sa cassa, *bracco da punta*, *da presa*. Cani de serra, animali simili a sa buccameli, *ghiro*. V. Cett. Cani piticu, bastardu, e murrungiadori, *botolo*, *cagnetto ringhioso*. Su frunzìri su murru zaccarrendu is dentis, *digrignare i denti*. Zunchiai, boxi de su cani, cand'est arropau, *guaire*, *gagnolare*. Po su zunchiai, chi fait fendu carizias, *mugolare*. Zunchiu po dolori, *guajo*. Zunchiu po allerghia, *mugolìo*, *mugolamento*. Urlai o abeliai, chi in is biddas narant grujai, e sunt is boxis leggias, chi fait su cani in cadèna, e ancora scappu prinçipalmenti de notti, *uggiolare*, *e urlare*. Urlu, abelidu, gruju (t. r.) *urlo*, *urlamento*, *strido doloroso*. Scadenai, sciolliri su cani, *sguinzagliare il cane*. Cani de parai, *can da impuntare*. Pigai s'arrastu de sa fera, *tracciar la fiera*. Insuzzuligài, fai inqûietai su cani, *stizzare*, *irritare il cane*. Inzulai (t. r.) poniri is canis a mussiai, *accanare*, *accanire*, *accaneggiare*, *adizzare*, *incitare i cani a mordere*. Fatiga de cani, *fatica da cane*. Non c'est abbarrau nè cani, nè gattu, *non vi è rimasto né can, né gatta*. Ghettai su lardu a is canis, *gettare il lardo a' cani*. Su cani arròit s'ossu, *il cane rode l'osso*. A cani chi pappat cinixu, no ddi fidis su lardu, prov. *a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina*. Su cani si respettat po su meri, *portar rispetto al cane per amor del padrone*. No scidai su cani dormiu, *non destare il can che dorme*, *non istuzzicar il formicajo*. Chini si corcat cun is canis, s'indi pesat plenu de pùlixi, prov. *chi dorme co' cani, si leva colle pulci*. Cani, una de is costellazionis, *segno cane*, *can celeste*. Cani de scupetta, *cane*, *draghetto*. Facci de cani, o leggia, *viso cagnazzo*, *brutto*. De cani, agg. *cagnazzo*, *cagnesco*. Cani po crudeli, *cane*, *cagnaccio*. Cani arrabbiau, *can guasto*, *arrabbiato*. Essiri che cani e gattu, *essere come due volpi*

in un sacco, *bisticciarsi di continuo*. Cani braccu, chi sighit s'arrastu de sa fera, *segugio*. Cani pintulinu, *cane di pelle screziata, ed indanajata*.

Canicìdiu s. m. occisioni de canis, *canicidio*.

Canìcula s. f. immagini celesti, *canicola*.

Caniculàri agg. tempus caniculari, *tempo canicolare*.

Canìli s. m. lettu de cani, *canile*.

Canìna s. f. pisci, *orata*. Cett.

Canìnu, na agg. de cani, *canile*, *canino*. Appetitu caninu, *appetito canino*. Si usat puru po arrabiau e crudeli, *canino*, *rabbioso*, *crudele*.

Canisteddu s. m. (dd pron. ingl.) *canestra*, *canestro*. Canisteddu piticu, *canestrino*.

Canixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cagnolina*, *cagnina*, *cagnuòla*.

Canixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cagnolino*, *cagnetto*, *cagnoletto*, *cagnuccio*, *canino*. Canixeddu, chi no hat acabau de cresciri, *cuccio*, *cùcciolo*, *cucciolino*. Canixeddu vili, e arrabbiau, *botolino*, *botolo*.

Canìzia s. f. (t. de s'usu) *canizie*, *canutezza*.

Canna s. f. planta, *canna*, *canna domestica*. (Arundo donax Linn.) Tutturu, o canneddu de canna, est sa distanzia de unu nuu a s'ateru, *bocciuòlo*, *cannello*. Rexini de canna, *cannocchio*. Sa spiga de sa canna, *pannocchia*. Canna cun sa spiga, *canna pannocchiuta*. Canna senza spiga, o segada sa spiga, *canna spannocchiata*. Segai sa spiga a sa canna, *spannocchiare*. Isca, o padenti de canna, *canneto*. Canna de zuccuru, *cannamele*. Canna de Indias, *canna d'India*. Canna de gutturu, *gorga*, *gorgia*, *strozza*, *canna della gola*. Canna de is pulmonis, *canna del polmone*, *asperarteria*, *trachea*. Mesu canna, o canna de mesurai roba, *canna*. Canna de serbiziali, *canna da servizïale*. Canna de candelobru, aundi intrat sa candela, *canna del candelliere*. Canna po alluiri candelas, *accenditojo*. Canna chi nascit naturalmenti in logus umidus, e in aquas stagnadas, *canna greca*, *o salvatica*. Canna po bastoni de canna de Indias, *canna*, *giannetta*. Colpu de canna de Indias, *cannata*, *giannettata*. Canna, mesura de tres brazzus florentinus, *passino*. Po su truncu, o cima de su cauli, lattia, cima de gureu ec. *torso*, *torsolo*. Canna po cambu de is plantas cerealis, e graminaceas, *canna*, *culmo*, *stelo*. Sa cozzina cun is rexinis, *barbocchio*, *cannocchio*. Canna de romana, *stilo della stadera*.

Cannacca s. f. *collana*. Cannacca de perlas, de coraddu, de rubinus, de pinnadeddus, *collare*, *collana di perle*, *di corallo*, *di rubini*, *di margheritine*. Fai sa cannacca a unu, *strozzarlo*. Cannacca a collari, *vezzo*. Collari de perlas, *vezzo di perle*. Cannacca a pibionis (t. r.) *monile*.

Cannaccàu, da agg. (T. de s'Araldica) trattendu di animalis, chi portant una collana de diversus coloris, *collarinato*.

Cannàda s. f. (t. r.) scetta de sa carrada, *cannella*. Canneddu de linna, o de canna, chi si ponit a is cubeddas po bogai binu, *cannella*, *cannello*.

Cannajòni s. m. erba, *gramigna perenne*. (Triticum repens Linn.)

Cannamèli s. f. canna de zuccheru, *cannamele*.

Cannedda s. f. (dd pron. ingl.) *stinco*, *canna*, *fucile*, *e focile*. Cannedda manna de su brazzu, *ulna*, *focile maggiore del braccio*. Sa minori, *fucile minore*, *o raggio*. Cannedda manna de sa camba, *fucile maggiore della gamba*, *tibia*, *trafusolo*. Sa pitica, *fucile minore*, *fibula*. Po s'ossu de

pegus mortu plenu de mueddu, ch'est attaccau a sa pruppa de sa coscia, e de sa pala, *cannella*. (V. il gran Dizion. di Bologna.)

Canneddeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cannelletto*.

Canneddu s. m. (dd pron. ingl.) *cannello*, *bocciuolo*. Po un arrogu de canna de unu nuu a s'ateru, *bocciuolo*. Canneddu de plata fattu a canali po ddu introdusiri in is ulceras, *cannellina*. Canneddu a cernera, *cannello a cerniera*. Fai is canneddus, espress. de is tessidoras, pleniriddus de trama po tessiri, *incannare la trama*, *caricare*, *fare i cannelli*. (V. il dizion. di Bologna.) Canneddu de serbiziali est su chi s'attaccat a sa canna, *cannello*. Canneddu de supposta, t. chirurgicu po usu de dilatai su canali de s'orina, *cannello della supposta*. Fai a canneddu, a tutturu, *accartocciare*. Canneddu, chi si poninti in is didus de sa manu manca is Messadoris, candu messant, po no essiri offendius de sa farci, *digitale*. (V. Gagl.) Imboddiai filu in is canneddus, *accannellare*, *avvolger filo sopra i cannelli*. Canneddu de sa pipa, *tubo della pipa*. Sboddiai, sciolliri filu, o seda de is canneddus, *scannellare*. Fai canneddus s. m. e umpidoriu (t. r.) strum. de ferru, aundi s'infilat su canneddu, e si fait girai po ddu pleniri de trama, *fuso di ferro*.

Cannèdu s. m. (t. r.) isca de canna, *canneto*.

Cannella s. f. s'arburi, *cannelliero*. (Laurus cinnamomum Linn.) Su croxu, *cannella*, *cìnnamo*, *cinnamòmo*. Cannella gravellina, *cassilignea*, *cannella garofanata*.

Cannellàu, da agg. de colori de cannella, *cannellato*.

Cannellìnus s. m. plur. arroghedus de cannella inzuccheraus, *cannellini*.

Cannellòni s. m. *cannella matta*. Lam.

Cannetta s. f. *canna da schioppo*. Cannetta rigada, *canna rigata*.

Cannisòni s. m. *spazzola di padule*, *canna palustre*, *canna fruticosa*, *o spazzola*. (Arundo fragmitis. Targ.) Sa spiga, *pannocchia*.

Cannitta s. f. dim. *cannuccia*. Cannitta de ventagliu, *stecca*. Sa cannitta maista, *stecca principale*.

Cannixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cannuccia*, *cannuccina*.

Cannizzàda s. f. *graticcio di canne*, *cannata*.

Cannizzu s. m. (de *canysso* cat.) *stoja di canna*, *cannuccio*, *cannajo*, *graticcio di canna*.

Cannocciàli s. m. *cannocchiale*.

Cannoìttu. M. dugali.

Cannonàda s. f. *cannonata*, *tiro*, *o colpo di cannone*. Cannonada de gisterra, de latrina, *cannone*, *condotto*, *doccione della cisterna*, *del privato*, *del cesso*.

Cannonài v. a. *cannoneggiare*, *spesseggiar le cannonate*.

Cannonàu, da part. *cannoneggiato*.

Cannoneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cannonetto*, *cannoncino*.

Cannonèra s. f. apertura de is fortis, e de is navis, aundi si càrrigat su cannoni, *cannoniera*. Barca cannonera, *barca cannoniera*. Cannonera de vascellu in su bordu, *cannoniera*, *sabordo*.

Cannonèri s. m. *cannoniere*, *artigliere*, *bombardiere*, *balestriere*.

Cannòni s. m. *cannone*. Cannoni de scupetta, *canna*. Su granu, *focone*. Su fundu, o culattiga, *culatta*. Cannoni, chi portat su bentu a sa secreta de is organus, *portavento*. Cannoni de ferru de is foddis, *bucolare*. Cannonis si narant ancora is tubus de terra, o de plumbu, chi formant sa cannonada de sa gisterra, *doccia*,

doccione di terra, *cannone de' condotti*. Bucca de cannoni, *gioja*. Cannoni de batteria, *cannone*. Imbuccadura de frenu a cannoni, *cannoncino*, *morso a cannone*. Cannoni di organu, *canna d'organo*. Cannoni de sa retranga, *codone*. Guastai sa bucca de is cannonis di artiglierìa po chi no pozzant prus serbiri, *imboccar le artiglierie*.

Cannòsu, sa agg. *cannoso*.

Cannùga s. f. strum. po filai, *rocca*. (pronunz. cun o oscuru) Cannuga narant ancora a una canna sperrada in punta in forma de cannuga po usu de segai figu morisca, *brocca*. Cannuga po una canna sperrada in quattru po usu de fai su casu in sa Toscana, *fiaccola*. Cannuga de Diana, *oriconocchia*.

Cannugàda s. f. cantidadi de linu, o lana, chi si ponit in sa cannuga, *roccata*, *pennecchio*, *pennecchino*, *lucignolo*, *conocchia*. Poniri sa cannugada, *inconocchiare*. Accabbai sa cannugada, *sconocchiare*. Totu su filau de una cannugada, *lo sconocchiato*. Filai, spacciai una cannugada de stuppa filendu, *sconocchiare*. Su restanti de una cannugada, chi abbarrat senza filai, *sconocchiatura*.

Cannughedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *rocchetta*.

Cannuittu. M. cannoittu.

Canogìa s. f. (t. sp.) M. canonigau.

Cànoni s. m. regula, lei Pontifizia ec. *canone*. Canoni enfiteuticu, *canone enfiteutico*. Canoni de sa Missa, *canone della Messa*.

Canonicàli agg. *canonicale*.

Canonicamenti avv. *regolarmente*, *canonicamente*.

Canonicàtu e canonigau s. m. *canonicato*.

Canonicàu (t. sp.) M. canonicatu.

Canonichessa, e canonighessa s. f. *canonichessa*.

Canoniçidàdi s. f. *canonicità*.

Canònicu, ca agg. *canonico*, *leggittimo*, *regolare*. Liburus canonicus, *libri autentici*, *o canonici della Sacra Scrittura*.

Canonighessa. M. canonichessa.

Canònigu s. m. (t. sp.) *canonico*.

Canonista s. m. *canonista*.

Canonizzài, e canonisài v. a. *canonizzare*, *annoverar tra i Santi*. Canonizzai a unu po maccu, *canonizzar uno per matto*.

Canonizzàu, da part. *canonizzato*.

Canonizzaziòni s. f. *canonizzazione*.

Canopè. M. canapè.

Canotigliu s. m. *canutiglia*.

Canottu s. m. (t. fr.) spezia de barchitta, *sciatta*.

Cansàbili agg. *stanchevole*.

Cansadeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *stanchetto*, *stracchiccio*, *alquanto stracco*.

Cansài v. a. (t. sp.) *lassare*, *infiacchire*, *infievolire*, *spossare*, *stancare*, *straccare*. Cansaisì n. p. *spossarsi*, *stancarsi*, *straccarsi*, *affaticarsi*, *fiaccarsi*. Ti cansas de badas, *ti affatichi in vano*. Po infastidiri, *stancheggiare*, *fare stentare*, *annojare*. Cansai sa conca, *scrollare il capo*.

Cansamentu s. m. *stanchezza*, *stancamento*. M. cansanziu.

Cansanti v. agg. *spossante*, *straccativo*.

Cansànziu s. m. (t. cat.) *stanchezza*, *stancamento*, *stracca*, *stracchezza*, *straccamento*, *spossatezza*, *spossamento*, *straccaggine*, *lassezza*, *lassazione*, *lassitudine*, *lassità*, *fiacchezza*.

Cansatìvu, va agg. *straccativo*.

Cansàu, da part. (t. sp.) *stancato*, *straccato*, *spossato*, *infiacchito*, *infievolito*, *lassato*, *affaticato*, *fiaccato*.

Cansàu, da agg. *stanco*, *stracco*, *lasso*, *debole*, *fievole*, *spossato*, *fiacco*.

Terrenu cansau, *terreno stracco*, *affaticato*, *sfruttato*.

Cantàbili agg. *cantabile*.

Cantadòra v. f. *cantatrice*, *cantrice*.

Cantadòri v. m. *cantatore*. Pilloni cantadori, *uccello cantajuolo*.

Cantài v. a. *cantare*. Cantai a unu s'alleluja, sa chiriella, *cantare il vespro ad uno*, *fare una bravata*, *dare un rabbuffo*. Cantai di aria, *cantare a aria*, *o a orecchio*. Cantai po nai liberamenti su parri suu, o su chi sentit: sidd'hapu cantada, *gliela ho cantata*. Cantai a boxi bascia e frequenti, *canticchiare*, *canterellare*. Cantai po poetai. M. Cantai sa palinodìa, retrattaisì, *ritrattarsi*, *disdirsi*, *cantar la palinodìa*. Cantai a prima vista, *cantare a prima vista*, *a libro aperto*. Podis cantai, o fueddai cantu bolis, no m'ind'importat nienti, *puoi zufolare quanto ti piace, non me ne importa nulla*. Cantai cun bellissima grazia, *straccantare con eccesso di squisitezza*. Cantai de nou, *ricantare*. Cantai de geniu, *cantar di genio*, *spippolare*.

Cantamentu s. m. *cantamento*.

Cantanti v. agg. *cantante*.

Cantareddu s. m. (dd pron. ingl.) chi cantat frequenti, *canterino*.

Cantàri s. m. M. chintari.

Cantàrida, e cantariga s. f. insettu, *cantarella*, *cantaride*.

Cantarìna s. f. *canterina*.

Cantarìnu s. m. *canterino*.

Cantaròlu, la agg. Pilloni cantaròlu, *uccello cantajòlo*.

Càntaru. M. mariga.

Cantàta s. f. *cantata*.

Cantàu, da part. *cantato*. Missa cantada, *Messa cantata*, *solenne*.

Càntica s. f. numeru determinau de cantus, *cantica*. Po unu de is liburus de sa Scrittura sagrada, *Cantica*.

Càntiçu s. m. componimentu poeticu in ringraziamentu a Deus, *cantico*.

Cantidàdi s. f. *quantità*, *quanto*. Grandu cantitadi de itasisìat, *fucinata*, *sfucinata*.

Càntidu (t. r.) M. cantu.

Cantilèna s. f. discursu longu e inutili, *sciloma*, *loquacità inutile*, *cantilena*, *cantafera*. Fai cantilenas, *cantilenare*.

Cantìna s. f. *cantina*. Cantina de cunservai ampuddas, *salvafiaschi*. Cantina de binu, *cella vinaria*. Po dispensa. M.

Cantinedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cantinetta*.

Cantinèri s. m. custodiu de sa cantina, *cantiniere*.

Cantìnu s. m. s'ultima corda de violinu, ghitarra franzesa ec. *cantino*, *canto*.

Cantonàda s. f. *cantonata*, *cantone*, *canto*, *capo di strada*.

Cantonàu, da agg. *cantonato*. Aposentu cantonau, *stanza accantonata*, *fatta a cantoni*, *o ad angoli*, *in isquadra*.

Cantoneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cantoncello*, *cantoncino*.

Cantonèra s. f. Cantonera a guardias de cristallus po poniri cosas raras e de valori, *scarabattola*, *e scarabattolo*.

Cantonèri agg. Cuaddu cantoneri, rebellu, *cavallo restìo*, *indocile*, *che contrasta alla mano*.

Cantòni s. m. *cantone*. Po pezzu mannu de perda quadrau, *cantone*. Retirai ind'unu cantoni, *cantonare*, *incantucciare*. Is cantonis de is Isvizerus, *i tredici cantoni degli Svizzeri*.

Cantòra s. f. *cantrice*, *cantatrice*.

Cantòri s. m. *cantore*, *cantatore*. Po ciantri. M. Tribuna de is cantoris, *cantoria*.

Cantrèxu s. m. (t. b.) *guancia*. M. trempa.

Cantròfa (t. r.) M. cazzola.

Cantu s. m. *canto*. Cantu figurau, *canto a cappella*, *canto figurato*. Cantu firmu, *canto fermo*. Cantu di aria, *canto a aria*. Cantu de medas cruculeus, *passerajo*. Cantu de caboniscus, *gallicinio*. Cantu luttuosu de is antigus, *nenia*, *canto funebre*.

Cantu s. m. banda, parti ec. *canto*, *parte*, *banda*. Cantu vivu si narat s'angulu esteriori de una perda, *canto vivo*. De cantu miu, de banda mia, *dal mio canto*, *da mia banda*. Cantu po estremidadi de is telas, e pannus chi naraus ancora voraviva, *cintolo*, *cocca*, *vivagno*. Cantu po cantidadi. M. Fattu a cantu biu, interu, no spistorau, agg. *canteruto*, *fatto a canto vivo*, *non ismussato*. Segadura de su cantu, *smusso*. Cantu, oru de taula, de cantoni ec. *spigolo*. Cantu de muccadori, *contorno*. Cantus angulosus de is pannus ec. *canti smussati*.

Cantu agg. de duus generus, *quanto*, *ta*. Totus cantus seis, *tutti quanti siete*. Cantus ominis, cantus feminas, *quanti uomini*, *quante donne*. Cantu tempus, cantus oras has a stai? *quanto tempo*, *quante ore resterai?*

Cantu avv. *quanto*. Po cantu deu scippia, *quanto io sappia*. In cantu a mei, *in quanto a me*. Ti amu cantu a mei e totu, *ti amo quanto me stesso*. Cantu innantis, *quanto prima*, *in breve*, *al primo incontro*. Cantu cantu, o a cantu a cantu, *alquanto*. Tantu cantu, *tanto quanto*. Cantu si siat, *quanto si sia*. Cantuchì, *quantoché*. Po cantu, *per quanto*.

Canu, na agg. *cano*, *canuto*. Mesu canu, *brinato*. Beniri canu, immurraisì, *incanutire*. Benìu canu, *incanutito*.

Canudu, da agg. (t. r.) *cano*, *canuto*, *incanutito*. Mesu canudu, *brinato*. Boi canudu cinixali, *bue di pelo bigio nero*. Po canu, o murru. M.

Canzèlu s. m. (de *cancell* cat.) reparu de linnamini, chi si solit poniri in sa prima intrada de is Cresias, *bussola*.

Canzonài v. a. poniri canzoni a unu, *canzonare*, *metter in canzone*, *proverbiare*, *cuculiare*.

Canzonàu, da part. *canzonato*, *proverbiato*, *messo in canzone*, *in baja*.

Canzonedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *canzonetta*, *canzoncina*, *canzonina*.

Canzòni s. f. *canzona*, *canzone*, *ode*. Poniri canzoni a unu, *metter uno in canzone*, *in baja*. Ballu a canzoni, *ballata a canzone*. Canzoni mala, *canzonaccia*. Ballai a canzoni, o a cantu. M. ballai.

Caos s. m. confusioni universali de cosas, *caos*.

Capaçi agg. abili, *capace*, *atto*, *idoneo*, *intelligente*, *suscettibile*, *acconcio*, *porporzionato*, *che ha attitudine*, *attonato*.

Capaçidàdi s. f. *capacità*, *abilità*, *intelligenza*, *suscettibilità*, *idoneità*, *attitudine*. Omini de capaçidadi, de abilidadi, *uomo di ricapito*. Capaçidadi de conteniri, de arriciri, *tenuta*.

Capaçitài v. a. *capacitare*, *render capace*, *sincerare*. Capaçitaisì n. p. *capacitarsi*, *divenir capace*, *sincerarsi*, *accertarsi*.

Capaçitàu, da part. *capacitato*, *reso capace*, *capacitatosi*, *divenuto capace*.

Caparra s. f. e caparru, *caparra*. Donai caparra, accaparrai, *caparrare*, *innarrare*, *incaparrare*.

Caparru s. m. M. caparra.

Capiàli s. m. (t. r.) M. cambusciu. Fig. si usat po conca liggera. M. conca.

Capìbili agg. *capevole*. Po intelligibili. M.

Capicciòla s. f. stuppa de seda, *fioretto*, *borra di seta*, *cavigliera*. (T. de Fabbr.) Fetta capicciola, *nastro di fioretto*. (V. la v. fr. *fleuret*.)

Capicèriu s. m. capu de coru intre is canonigus, *capicerio*, *capo del coro tra i canonici*.

Càpidu, da part. de càpiri, *capito*, *compreso*.

Capìglia s. f. armussetta, chi portant is cunfraras, *mozzetta*. Capiglia de pellegrinu, *sarrocchino*.

Capìgliu s. m. (t. de Sabbateri) *cappelletto*. Capìgliu de su paraqua, *cappelletto*.

Capillàri agg. *capillare*. Venas capillaris, *vene capillari*.

Càpiri v. n. *capire*, *capere*, *restare*. Appenas ci capìant, o ci stìanta centu personas, *appena vi capeano*, *o vi stavano cento persone*. Po cumprendiri in signif. att. Custu no ddu capis, no ddu cumprendis, *questo non lo capite*. No ddu sciu intendiri, *non lo so capire*. Càpiu dd'has? *l'hai capito?* No capiri in pannus, *non capire in se stesso*, *o nella pelle per l'allegrezza*. Po pertoccai, *spettare*, *appartenere*. Mi capit, mi spettat custu, *mi spetta*, *m'appartiene questo*. Po conteniri, arriciri, *capere*, *capire*, *contenere*, *ricevere*, *esser capace*, *avere in se*.

Capitài v. n. (t. ital. in usu) *capitare*, *arrivare*, *giungere*, *ricapitare*. Capitai, incapitai, o incapai beni, o mali, *capitar bene*, *o male*.

Capitàli s. m. fundu, o sorti prinçipali, *capitale*, *fondo*, *sorte principale*. Fai pagu capitali, pagu contu de unu, *far poco capitale*, *tener poco a capitale*, *avere in poca stima*. Fai capitali, guadangiai, *far capitale*, *guadagnare*. Perdiri de su capitali, *scapitare*.

Capitàli agg. *capitale*. Çittadi capitali, *città capitale*. Pena capitali, o de morti, *pena capitale*. Littera capitali si narat sa prus manna posta a prinçipiu de is capitulus, *lettera capitale*, *iniziale*. Peccaus capitalis, is setti peccaus mortalis, *peccati capitali*, *o mortali*. Odiu capitali, o mortali, *odio capitale*, *mortale*. Capitali po cefalicu. M.

Capitàna s. f. *capitana*. Capitana, e capitanissa naraus a sa mulleri de su capitanu, *capitanessa*. Galera capitana, *galea*, *o altra nave capitana*.

Capitanài v. a. donai capitanu a un'armada, *capitanare*, *dar Capitano ad una armata*, *provvedere un'armata di Capitano*, *capitaneggiare*.

Capitanàtu s. m. *capitanato*.

Capitanàu, da part. *capitanato*. Armada capitanada, *armata capitanata*, *provveduta di Capitano*, *di Comandante*.

Capitanìa s. f. *capitananza*, *capitanerìa*.

Capitànu s. m. *capitano*. Capitanu de vascellu, *capitano di vascello*. Capitanu de barracellus, *Capitano de' bargelli*. Capitanu di esercitu, *condottiere d'esercito*, *Comandante d'armata*.

Capitàu, da part. (t. ital. in usu) *capitato*, *arrivato*.

Capitaziòni s. f. (t. ital. già in usu) tributu testaticu, *capitazione*, *testatico*.

Capitellu s. m. membru de sa colunna, *capitello*. Capitellus de liburu, *capitelli*, *corregiuoli de' libri*. Capitellus, puntonis de linna po susteniri fabbricu, chi bessit foras de su muru maistu, *mensola*, *modiglione*, *peduccio*, *mutolo*, *beccatello*. Po unu pezzu de linna, chi s'aggiungit a una traja maista curza, *beccatello*.

Capitulài v. n. parlamentai, fai trattativas, *capitolare*, *parlamentare*, *far convenzioni*, *trattative*. Po dividiri in capitulus una materia, chi si scrit, *capitolare*, *dividere in capitoli*. In signif. att. fai articulata, imputai delittu, *criminare*, *imputar delitto*, *accusare*.

Capitulanti v. agg. chi tenit votu in capitulu, *capitolante*.

Capitulàri agg. *capitolare*.
Capitularmenti avv. in capitulu, *in capitolo*.
Capitulàu, da part. in totus significaus de su verbu, *capitolato*, *parlamentato*, *diviso in capitoli*; *criminato*, *accusato*.
Capitulaziòni s. f. *capitolazione*, *capitolato* sust. *convenzione*, *concordato*, *composizione*.
Capìtulu s. m. *capitolo*. Teniri boxi in capitulu, *aver voce in capitolo*. Po convenzioni, *capitolo*. Capitulu si narat su corpus, o s'unioni de Religiosus, Religiosas ec. *capitolo*.
Càpiu, ia part. *capito*. Po pertoccau, *spettato*, *appartenuto*.
Capnomanzìa s. f. (T. G.) indovinamentu po mesu de su fumu, *capnomanzìa*.
Capòccia s. f. (o claru, de *caboche* fr.) parti de sa conca, chi coberit su cerbeddu *zucca*. Portai mala capoccia, portai pagu sali in conca, teniri pagu sentidu, *aver la zucca vota*, *aver poco sale in zucca*, *esser di poca levatura*.
Caporàli s. m. *caporale*, *caporione*.
Caportulànu s. m. *caportolano*.
Capotastu s. m. (t. ital. introd.) ponti postu in sa maniga de is istrum. musicalis, *capotasto*. Capotastu de violinu ec. *ciglietto*.
Cappa s. f. *cappa*. Cappa de Predi, de Religiosu ec. *mantello*. Po sa littera K, *cappa*. Imburrussau cun cappa, *accappacciato*. Cappa beccia, *capperuccia*. Cappa de coru, *pluviale*. Cappa de sa giminera, *capanna del cammino*. Cappa si usat ancora po pretestu, mantu, scusa ec. *coperchiella*, *coperta*. Coberriri cun cappa, *mantellare*. Coberririsì cun cappa v. r. *mantellarsi*.
Cappeddàda s. f. saludu cun su cappeddu, *cappellata*. Donai una cappeddada a unu, fai una pettonada, una sciaquada, *fare un cappellaccio*, *o rabbuffo a uno*, *dargli una buona canata*.
Cappeddazzu s. m. (t. b.) capeddu malu, *cappellaccio*. Po cappeddu becciu, *cappelluccio*.
Cappeddeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cappellino*.
Cappeddemùru s. m. M. calixemuru.
Cappeddèra s. f. (dd pron. ingl.) *cappellaja*.
Cappeddèri s. m. (dd pron. ingl.) *cappellajo*.
Cappeddòni s. m. accr. (dd pron. ingl.) grandu cappeddu, *cappellone*.
Cappeddu s. m. (dd pron. ingl.) *cappello*. Ala de cappeddu, *piega*, *o tesa del cappello*. Sa cupula, *forma*. Su fundu, *fondo*. Po dignidadi Cardinalizia, *cappello cardinalizio*. Cappeddu grussu, ordinariu. M. cappeddazzu. Cappeddu de giminera est sa parti, chi bessit foras de sa teulada, *cappello del cammino*. Stuggiu de cappeddu, *cappelliera*. Su pilu chi format sa pasta, *feltro*. Cappeddu pilurzu, *cappello orsone*. Cappeddu a teula, *cappello a gronda*. Spollaisì su cappeddu, *scappellarsi*, *cavarsi*, *levarsi il cappello*. Abbarrai a cappeddu spollau, *stare scappellato*. Spollai su cappeddu in sign. att. *scappellare*, *cavare il cappello*. Is alas de su cappeddu fainti umbra, *la tesa*, *o le falde del cappello fanno solecchìo*.
Cappegliànu s. m. M. cappellanu.
Cappella s. f. *cappella*. Maistu de cappella, *maestro di cappella*. Po su numeru de is Musicus deputaus a cantai ind'una Cresia, *cappella*. Cappella ardenti (t. cat.) *tumolo onorario*.
Cappellanìa e cappeglianìa s. f. *cappellanìa*.
Cappellànu, e cappeglianu s. m. *cappellano*.

Cappelledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cappelletta*.
Cappellìna s. f. *cappellina*.
Cappellòni s. m. accr. *gran cappella*. Is duus cappellonis de una Cresia, *le cappelle della crociata d'una chiesa*.
Capperìna, caspitìna interj. *capperi*, *cappita*, *cappiterina*.
Cappìgliu s. m. M. capigliu.
Cappiòla s. f. cerbeddèra, *testa balzana*. M. cerbeddera.
Cappitta s. f. dim. cappixedda, *mantellino*, *cappino*, *mantelletto*, *mantellotto*, *mantelluccio*.
Cappixedda. M. cappitta.
Cappòna s. f. accresc. cappa manna, *mantellone*.
Capponàda s. f. *specie d'insalata con biscotto*, *e pesci salati*.
Capponài v. a. crastai caboniscus, *capponare*. Po alzai s'ancora cun su ganciu a flori di aqua, *capponar l'ancora*.
Capponàu, da part. *capponato*.
Capponeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *capponcello*.
Capponèra s. f. (t. milit.) fossu asciuttu, e scavau po tirai algunus muschetteris senza essiri bistus, *capponiera*.
Cappòni s. m. *cappone*. Capponi de mari, *pesce cappone*. Capponi mali crastau, *gallione*, *cappone mal capponato*.
Cappottazzu s. m. (de *capotaz* sp.) *maggiorente*, *magnate*, *bemmione*, *primasso*, mellus *primate*.
Cappotteddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *piccol cappotto*.
Cappottu s. m. *cappotto*, *gabbano*, *palandrano*. Tallai cappottus, fig. nai mali de algunu, *sonar le predelle*, *tagliar le calze*, *graffiar gli usatti*, *cardare*, *scardassare uno*.
Cappucceddu. M. cappuccettu.
Cappuccettu s. m. dim. *cappuccetto*, *cappuccino*.
Cappuccìnu, na agg. religiosu, e religiosa de s'ordini de S. Franciscu, *Cappuccino*, *na*.
Cappùcciu s. m. *cappuccio*. Po cuguddu di abidu religiosu, *cappuccio*. Cappucciu de cappa, de armussa po ornamentu, *capperuccia*, *capperuccio*. Maistu de cappuccius, *cappucciajo*. Bogaisindi, o pigaisindi su cappucciu, *scappucciarsi*, *cavarsi il cappuccio*. Abbarrai a cappucciu spollau, *stare scappucciato*.
Capra, e capru (t. logudoresu). M. cabra.
Capricciosamenti avv. *capricciosamente*, *a capriccio*, *ritrosamente*.
Capricciosèddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *ritrosetto*.
Capricciòsu, sa agg. *capriccioso*, *bizzarro*, *fantastico*, *ritroso*, *contraddicente*.
Capricciu s. m. *capriccio*, *bizzarrìa*, *fantasìa*, *chiribizzo*. Pigaisì capricciu de una cosa, teniri grandu cura, *impegnarsi*, *accingersi ad un affare con calore*. Fai a capricciu suu, a conca sua, *fare a suo senno*.
Capricornu s. m. unu de is doxi signalis celestis de su Zodiacu, *capricorno*.
Caprìnu, na agg. *caprino*, *caprigno*. Odori caprinu, o de crabu, *lezzo caprino*.
Capriòla s. f. spezia de sartidu, *capriola*, *cavriola*. Fai capriolas, *far capriole*, *capriolare*, *trinciar capriole*.
Caprìpedu, da agg. *capripede*, *che ha piedi di capra*.
Capu e cabu s. m. *capo*. Po superiori, o cumandanti ec. *capo*, *superiore*, *presidente*. Capu de famiglia, *capo di famiglia*. Capu sbandìu, *capo bandito*. Capu bombarderi, *capo bombardiere*. Capu de cassa, *capocaccia*. Capu di opera, çelebri, *capo d'opera*. Capufila, *capofila*, *o capo della fila*. Capu de tanca de cuaddus,

capomandria. Caportulanu, *caportolano*. Capumortu, sa deposizioni de is distillazionis chimicas, *capomorto*. A capu, de prinçipiu, *da capo*, *da principio*. No incontrai nè capu, o cabu, nè coa, *non trovare né capo, né coda*. Capus de accusa, *capi d'accusa*, *articoli*, *o punti d'accusa*. Po capitulu, o articulu, *capo*, *capitolo*. Capu po capu, *capo per capo*, *parte per parte*.

Capucoxinèri s. m. *capocuoco*, *sopraccuoco*.

Capumaistu s. m. *capomaestro*.

Capumortu s. m. M. capu.

Capuscòla s. m. *caposcuola*.

Capusquadra s. m. *caposquadra*.

Caputastu s. m. (t. ital.) *capotasto*. Caputastu de violinu, *ciglietto*.

Caputruppa s. m. *capotruppa*.

Cara s. f. (t. sp.) *viso*, *sembiante*, *sembianza*. Nai in cara, fueddai in cara, *dir sul viso*. Cara bona, allirga, *viso lieto*. Fai bona cara, *far buon viso*, *mostrarsi amico*, *far lieta accoglienza*. A cara a cara, avv. in facci, *a viso a viso*, *a faccia a faccia*, *in presenza*. Fai cara mala, *far viso brusco*, *arcigno*, *o viso torto*. Cara accottilada, o coberta de soli, *volto bronzino*, *abbronzito*, *incotto dal sole*. Portai cara mala, pallida, *esser pallido*.

Carabìna s. f. *carabina*.

Carabinàda s. f. *carabinata*.

Carabinèri s. m. *carabiniere*.

Carabottìnu s. m. (T. Marin.) spezia de reccia fatta de arrogus de linna, *carabottino*.

Caracca s. f. spezia de bastimentu portughesu, *caracca*. Po arburedda fruticosa esotica, *caraque grosso*. (Cacàos. V. Lam.)

Caracchìglia s. f. dim. *caraque piccolo*. Lam.

Caraganzu s. m. erba, chi fait su flori grogu, *occhio bovino*: *bambagella occhio bovino*, T. B. (Anthemis tinctoria Linn.)

Caragòlu s. m. (t. cat.) de ferru siat, o de linna, *morsa*. Sa bucca, chi sunt is duus pezzus, chi stringint su chi portat fendu, *ganascia*, *bocca della morsa*. Sa manuella, o siat sa maniga, cun sa quali si stringit, *manovella*. Sa femina, o siat su cavu, chi arrìcit su mascu, *madrevite*, *femmina*, *o cavo della vite*, *o chiocciola della morsa*. Su mascu, ch'intrat in sa parti cava, *il maschio della morsa*. Is vias tantu de su mascu, che de sa femina, *spire*, *vermi*. Caragolu perpetuu si narat cuddu, chi non tenendu sa femina toccat cun is vias is dentis de una roda, e ddi donat su motu, *vite perpetua*. Scala a caragolu, *scala a chiocciola*, *a lumaca*. Fattu a caragolu, *fatto a spira*, *spirale*. Caragolu de s'origa, o siat su cavu, *coclea*, *cavità dell'orecchio*. Po spezia de flori, *caracò*, *e caracollo*. Po furriamentu de genti a cuaddu de basciu a susu, *caracollo*, *volteggiamento*. Furriai a caragolu, *caracollare*, *far caracolli*, *volteggiare*. Caragolu de prenza, *chiocciola di strettojo*. A caragolu, avv. *a chiocciola*, *a vite*. Fai su caragolu (T. de Milizia) *dar le volte*, *caracollare*. Po conchiglias de mari, *buccinella*, *cancello*. Matt. Circulus de su caragolu, *anisocìcli*, *circoli della vite*, *della coclea*.

Caragòlus s. m. pl. erba, *caracò*, *caracolli*. (Phaseolus caracalla. Targ.)

Caràmbula s. f. *inganno*.

Caramèglia s. f. (t. cat.) *caramella*, Targ. *pastiglie da bocca*, *penniti*.

Caramenti avv. *caramente*, *amorevolmente*. Po a caru preziu, *caramente*, *a prezzo alto*.

Caramussàli s. m. spezia de vascellu turcu, quadru, e mercantili, *caramussale*.

Carapigna. M. sorbetta.

Carapignèra. M. sorbettera.

Carasiaisì v. n. p. (t. r.) si narat de sa pasta crua, chi lassada de ciuèxiri fait crosta, *far crosta*, *divenir incrosticato*, *ammazzerarsi*, *indurirsi*. Pasta carasiada, *pasta incrosticata*, *ammazzerata*. M. incrostaisì. In signif. att. si usat in is biddas po frigai, fai alguna frigazioni in su corpus. M. frigai.

Carasiàu, da agg. (t. r.) *ammazzerato*, *ta*. Pasta carasiada, induressia, *pasta ammazzerata*, *assodata*, *indurita*.

Caratèra (t. r.) M. facciana.

Caràtteri s. m. *carattere*. Formai caratteris, *formar caratteri*. Po scrittura, *carattere*. Po caratteri de stampa, *carattere*. Caratteri garamoncinu, *carattere garamone*, e su prus piticu, *garamoncino*. Po naturalesa di algunu, *carattere di esemplare*, *di uomo dabbene*. Po caratteri imprimiu in s'anima in su battismu, cresima, e ordini sacru, *carattere*. Po facultadi, revistiu de su caratteri di Ambasciadori, *rivestito del carattere d'Ambasciadore*. Omini de bonu caratteri, *uomo di buon carattere*. Caratteri corsivu, o tundu, *carattere corsivo*, *o rotondo*. Caratteri majusculu, o minusculu, *carattere majuscolo*, *o minuscolo*.

Caratterisài, caratterisàu. M. caratterizzai.

Caratterismu s. m. astrattu de caratteri, *caratterismo*.

Caratterista s. m. Professori de bella scrittura, chi scrit beni, *Calligrafo*.

Caratteristica s. f. calidadi propria de una cosa, *caratteristica*.

Caratteristicu, ca agg. *caratteristico*.

Caratterizzài, e caratterisài v. a. *caratterizzare*, *dare il carattere*, *e dichiarar solennemente*, *fregiare*.

Caratterizzàu, da part. *caratterizzato*.

Caravàna s. f. M. carovana.

Carbonàda s. f. pezza de porcu salida, arrustida in carbonis, *carbonata*.

Carbonàju, carbonàxu e crabonaju s. m. su chi fait, o bendit carboni, *carbonajo*.

Carbonàu, aggiuntu de is salis, chi resultant de s'unioni de s'acidu carbonicu cun alguna de is basis salificabilis, *carbonato*.

Carboneddu, e craboneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) carboni piticu, o minudu, o pruineddu de carboni, *carbonigia*, *carbonetto*, *carboncino*, *carboncello*.

Carbonèra s. f. fossu aundi si fait su carboni, *carbonaja*.

Carbòni, e craboni s. m. *carbone*. Carboni allutu, o studau, *carbone acceso*, *o spento*. Pruineddu de carboni, o carboni minudu, *carbonigia*. Aposentu de su carboni, *carbonaja*. Fossu aundi si fait su carboni, *carbonaja*, *cetine*. Fai comenti fait su carboni, chi o abbruxat, o intingit, fai sempiri mali, *fare come il carbone, che o e' cuoce, o tigne*, *far sempre male*. Fai una gruxi cund'una perda de carboni, si narat di essiri suççedia cosa insolita, *fare un segno con un carbon bianco*. A mesura de carboni, abbundantementi, *a misura di carbone*.

Carbònicu, ca agg. *carbonico*. Acidu carbonicu, *acido carbonico*.

Carbonisài v. a. redusiri sa linna in carboni, *ridurre il bosco in carbone*.

Carbonisàu, da part. *ridotto in carbone*.

Carbonisaziòni s. f. *carbonizzazione*.

Carbòniu s. m. (T. Chim.) sa parti combustibili de su craboni separada de dognia sustanzia terrosa alcalina, *carbonio*.

Carbonòsu, sa agg. abbruxau, *carbonchioso*, *abbruciato*, *riarso*.
Carbùnculu s. m. gemma preziosa, *carboncello*, *carbonchio*, *carbuncolo*. Po tumori pestilenziali, o siat su de coiri, *carbonchio*, *e carboncello*, *carbone*, *antràce*.
Carca, truppa de genti. M. calca.
Carcàbili agg. *calcabile*.
Carcadòra v. f. *calcatrice*.
Carcadòri v. m. chi carcat, *calcatore*, *pigiatore*. Po carcadori de orbaci, o de aterus pannus, *follatore*, *follone*, *gualchierajo*, *purgatore*, *che soda i panni*.
Carcadùra s. f. *calcatura*, *calcamento*, *pigiatura*. Trattendu de pannus de lana, *sodatura*, *consolidamento*, *rassodamento*.
Carcài, e cracài v. a. aggravai cun is peis, *calcare*. Po appigiai, *calcare*, *pigiare*, *premere*, *comprimere*. Po cracai orbaci, o aterus pannus, *sodare*, *follare i panni lani*. Po cracai s'axina, chi narant in is biddas caccigai, *premere*, *piagiar l'uva*, *ammostare*. Po su calcai is peddis cun is peis in sa concia, *calcar le pelli*. Carcai sa pinna po scriri a grussu, *acciaccar la penna*. Po assodai, o intippiri su pannu in modu de feltru, *feltrare*, *sodare il panno a guisa di feltro*.
Carcamentu s. m. M. carcadura.
Carcangìli s. m. parti de sa sabbàta, *quartiere della scarpa*. (V. la v. fr. *quartier*.)
Carcangiòlu s. m. fundu de cardu corcau, e sutterrau, *gobbo*, pl. *gobbi*.
Carcàngiu s. m. *calcagno*, plur. *i calcagni*, *le calcagna*. Sezzirisì asuba de is carcangius, *sedere sulle calcagna*. Donaisì, recumandaisì a is carcangius, fuìri, *voltar le calcagna*, *fuggire*. Essiri de bonus carcangius, façili a fuìri, *esser da buone calcagna*. Carcangiu de is ferrus, *calcagno delle forbici*, *la piegatura, dove si prendono*.
Carcaporceddu s. m. (dd pron. ingl.) Stai a carcaporceddu, avv. *stare in pressa*, *in serra*, *affollatamente*.
Carcas s. f. pl. (de *claque* fr.) spezia de crapitas, chi si portant a suba de is ateras po defendiri is peis de s'umedadi, *clacche*, *galoscie*.
Carcassa s. f. (t. fr.) ordingiu de filu ferru po abbarrai firmu su scoffiottu, *gabbia da cresta*.
Carcatrippa. M. carcaporceddu.
Carcàu, e cracàu, da agg. appigiau, *calcato*, *pigiato*, *premuto*, *compresso*. Pannu carcau, *panno sodato*. Pannu carcau, o assodau in modu de feltru, *panno feltrato*. Axina già carcada, *uva ammostata*.
Carceràì v. a. (t. ital. introd. de s'usu) *carcerare*, *e incarcerare*, *imprigionare*.
Carceràu, da part. *carcerato*, *incarcerato*, *imprigionato*.
Carcerazìòni s. f. (t. de s'usu) *carcerazione*, *carceramento*, *imprigionamento*, *incarcerazione*, *prigionia*.
Carchèras s. f. plur. edifiziu, aundi si carcant is pannus, e s'orbaci, *gualchiera*, *purgo*.
Carcìda s. f. *secchia*. Po sa carcida de s'aqua beneditta, chi si portat in Cresia, *secchiolina*, *caldaìna*. (V. Spadafora) Po sa cantidadi, chi stat ind'una carcida, *secchiata*. Una carcida di aqua, *una secchiata d'acqua*. Piscai sa carcida arruta a sa gisterra, *ripescar la secchia*. Su ganciu po appiccai sa carcida in sa gisterra, *erro*.
Carcidedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *secchiello*, *secchiolina*.
Carcidòna s. f. accresc. carcida manna, *secchione*.
Carcigài, e caccigai v. a. (t. r. de *calcigar* cat. o de *calcicare* ital. ant.) carcai cun is peis, *calpestare*, *premere*, *calcare*, *pigiar co' piedi*. Carcigai, o caccigai orbaci, o aterus pannus, *sodare l'albagio*, *od altri panni*. Carcigai s'axina, *pigiar l'uva*. Carcigai po appetigai frighendu is peis, *scalpicciare*.
Carcigamentu s. m. *scalpicciamento*, *pigiamento*, *scalpiccìo*, *pigiatura co' piedi*.
Carcigàu, da part. carcau cun is peis, *calpestato*, *calcato*, *premuto*, *pigiato co' piedi*.
Carcìna s. f. *calcina*, *calce*. Carcina grassa, *calcina grassa*. Carcina langia, impastada cun meda arena, *calcina magra*. Carcina bia, no ancora stemperada cun aqua, *calcina viva*. Carcina studada, *calcina spenta*. Carcina de stangiu, carcina metallica, *calcina di stagno*, *calcina metallica*. Donai sa carcina a unu muru M. imbarchinai. Redusiri in carcina M. calcinai cun is derivaus. Arrogu de carcina asciutta, e siccada de fabbricu antigu, *calcinaccio*. Forru de carcina, *forno calcinatorio*. Po su forru chi si usat in is fabbricas de su birdi, aundi si ghettat sa calcinazioni de is materialis de fai su birdi, *calcàra*. Carcina grassa po uniri perdas, *grassello*. Sa perda de fai sa carcina, *sasso colombino*, *alberese*. Perda de carcina troppu cotta, *pietra di calcina sferruzzata*. Arruiri pilladas de carcina de unu muru, o de una boveda, *scanicare*, *cadere a terra gl'intonicati*.
Carcinadòri agg. *calcitrante*, *ricalcitrante*, *calcitroso*. Cuaddu carcinadori, *cavallo calcitroso*, *che tira*, *o spranga calci*.
Carcinadùra s. f. M. carcinamentu.
Carcinàì v. a. tirai carcinus, *calcitrare*, *scalcheggiare*, *ricalcitrare*, *trar calci*, *sprangar calci*. Tirai carcinus a coppias, *sparare*, *tirar calci a coppia*. Carcinai contra su strumbulu, *calcitrare contra lo stimolo*. Po fai resistenzia, e repugnai, *calcitrare*, *ripugnare*, *resistere ai Superiori*. Carcinai si narat de sa scuppetta candu portat carriga sobbrada, sguanciare.
Carcinamentu s. m. su tirai carcinus, *calcitrazione*, *lo sprangar calci*. Po resistenzia a Superioris, *calcitrazione*, *resistenza*, *ripugnanza*, *ricalcitramento*.
Carcinarxu s. m. terrenu biancu simili a sa carcina, *terra calcaria*.
Carcinàu, da part. *che ha tirato*, *o sprangato calci*.
Carcinòma s. f. (t. gr.) spezia de cancer, chi offendit sa tunica cornea de s'ogu, *carcinòma*.
Càrcinu s. m. colpu de pei, *calcio*. Tirai carcinus, *scalcheggiare*, *scalciare*, *sprangar calci*. Donai carcinus a su bentu, essiri impiccau, *dar calci al vento*.
Carcùri s. m. erba, *saracchio*. Targ. (Arundo ampelodesmos. V. Targ.) Sa canna chi naraus accia de poburomini, e in aterus logus, flacca, e mannùga, *cannucce di saracchio*. *Torchia di pover'uomo*, in Sicilia. Sa spiga de sa canna, *pannocchia*.
Carda s. f. (t. r. forsis de *cardo* ital.) su propriu de surra. Donai una carda, una surra de bastoni, *dare un carpiccio*, *dare un rovescio di bastonate*. Arricìri una carda de perda, *ricevere una grandinata*, *un rovescio di sassate*. Donai una carda de dentis, fig. fueddai mali, aspramenti de unu, *cardare*, *dare il cardo ad uno*. Carda de dentis po fueddus de ingiuria naus in facci, *rimprovero*, *biasimo*, *rinfacciamento*, *rimproccio*. Carda de dentis cun amelezzu M. rebuffidu. Donai una carda de dentis, o de fueddus a unu, *riprenderlo acremente*, *fargli una buona lavata*, *dargli una sbarbazzata*.

Cardadòri v. m. chi cardat sa lana, *cardatore*, *scardassiere*. M. carderi. Cardadori de cocchittas de seda, *stracciajuolo*.
Cardadùra s. f. *cardatura*, *scardassatura*.
Cardài v. a. raffinai sa lana cun su cardu, *cardare*, *dare il cardo*, *scardassare*, *carminare*, *cardeggiare*. Fig. cardai a unu, su propriu che pettonai sa pilucca, naindi mali in ausenzia, *cardare*, *scardassare*, *dare il cardo ad uno*, *cardeggiarlo*. Cardai de nou, *ricardare*, *ricarminare*. Cardai su ferru, *ribollire il ferro*. Is cinciddas de su ferru cardau, *rosticci*.
Cardàli s. m. campu plantau a cinciofa, *carciofaja*, *carciofoleto*.
Cardamòmu s. m. semini aromaticu medicinali, chi benit de s'Arabia, *cardamòmo*.
Cardampòni s. m. *tendine*.
Cardampulài v. n. (t. b.) spassiaisì, pigaisì passatempus, *trastullarsi*, *taccolare*, *trescare*.
Cardampulàu part. *trastullato*, *taccolato*.
Cardampulèra s. f. *donna, che tresca*, *che si trastulla*.
Cardampulèri s. m. *uomo dato al trastullo*, *al passatempo*, *o che si trastulla*, *si spassa*, *che tresca*.
Cardanca s. f. babbalotti, chi s'attaccat o a sa coa, o a is origas de is animalis, *zecca*. Cardanca de is bois, *zecca bovina*; de is canis, *zecca canina* ec. Cardanca fig. si narat de persona fastidiosa, chi naraus ancora appiccìgu, *pania*, *suzzacchera*, *noja*, *seccafistole*, *zecca*, *mosca culaja*.
Cardancìli s. m. garroni, *garretto*, *e garetto*. Segai is cardancilis a unu, *sgarrettare*. M. scardancilai.
Cardanèra s. f. (t. cat.) volat. *cardellino*, *cardelletto*, *calderino*, *calderello*, *calderugio*. Fai sa cardanera, si narat de femina sfaccida, o de conca liggera, chi fait frequentis attus de vanidadi, *civettare*, *civettinare*, *far la civetta*, *la coccoveggia*, *far delle civetterie*, *coccoveggiare*. Trattendu di ominis si narat, fai su fregnòculu, *fare il civettino*, *il zerbinotto*.
Cardaneredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) picciocca sfaccida, e vanixedda, *civettina*, *civettuzza*.
Cardanerismu s. m. su fai sa cardanera, propriu de is feminas isfaccidas, e de cerbeddu lebiu, *civettismo*.
Cardangiòsu, sa agg. (t. r.) M. sordigosu.
Cardàngiu s. m. (t. r.) M. sordi, e insordigaisì.
Cardarèri s. m. *calderajo*.
Cardassu s. m. (t. r.) *fico immaturo*.
Cardàu, da part. *cardato*, *scardassato*. Cardau de nou, *ricardato*. M. su verbu.
Cardaxeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *caldajuola*, *calderuola*, *calderotto*.
Cardàxu s. m. *caldaja*, *caldajo*, *caldaro*. Cardaxu mannu po coiri mustu ec. *caldajone*, *calderone*. Po su brunzu, o grandu cardaxu de ramini, aundi si coit su pappai de unu equipaggiu, *caldiera*. Cardaxu de is tintoris, *vagello*: si est mannu, *vagellone*. Perdiri, spacciai latti e cardaxu, prov. *consumar l'asta e il torchio*, *mandar male tutto il suo*, *andarne il mosto e l'acquerello*.
Cardedda cardedda (t. r.) a crepacoru. M. crepacoru.
Cardeddài v. n. (t. r.) arrabbiai, agitaisì, *arrovellare*, *scuotersi*, *agitarsi*, *mordere*, *rodere il freno*. Fai cardeddai v. a. fai mazziai frenu, *fare arrovellare*, *arrabbiare*, *agitare*, *far rodere il freno a uno*. M. arrabbiai.
Cardelìna (t. r.). M. cardanera.
Cardèri s. m. (t. cat.) chi cardat sa lana, *scardassino*, *battilana*. M. cardadori.

Cardettu s. m. dim. cardu piticu senza maniga, chi usant is cappederis, *cardino*.
Cardìacu, ca agg. *cardìaco*. Mali cardiacu, o de su coru, *mal cardiaco*.
Cardialgìa s. f. (T. G. Med.) mali de su coru, *cardialgìa*.
Cardialogìa s. f. (T. G. Med.) parti de s'anatomìa, chi trattat de is diversas partis de su coru, *cardialogìa*.
Cardiatomìa s. f. (T. G. Med.) incisioni de su coru, *cardiatomìa*.
Cardìga s. f. *graticola*. Fattu a cardiga, *graticolato*. Portai a pala cardiga, spezia de giogu, *portare a predelucce*.
Cardiggiadùra s. f. M. cardiggiamentu.
Cardiggiài v. a. infogai su ferru, poniriddu a abbrigai in su fogu, *arroventare*, *roventare*, *far rovente*. Cardiggiaisì n. p. beniri in fogu, *arroventire*, *divenir rovente*. Poniri su ferru a cardiggiai po ddu podiri traballai, *dare un caldo al ferro per poterlo martellare*.
Cardiggiamentu s. m. abbrigamentu, *arroventamento*.
Cardiggiàu, da part. *arroventato*, *roventato*, *fatto rovente*.
Cardighedda s. m. dim. (dd pron. ingl.) *graticoletta*.
Cardinalàtu s. m. *cardinalato*, *cardinalismo*.
Cardinalescu, sca agg. *cardinalesco*.
Cardinàli s. m. unu de is settanta Prelaus de su sacru Collegiu, *Cardinale*.
Cardinàli agg. *cardinale*. Virtudis cardinalis, o prinçipalis, *virtù cardinali*. Numerus cardinalis, chi sunt indeclinabilis, *numeri cardinali*.
Cardinalìziu, ia agg. *cardinalizio*. Dignidadi cardinalizia, *dignità cardinalizia*.
Cardinalizzàu, da agg. *cardinalizzato*.
Càrdini s. m. *cardine*. Po polu, *cardine*, *polo*.
Cardu s. m. strum. de ferru fattu a puntas po cardai sa lana, *cardo*, *scardasso di ferro*.
Cardu s. m. erba spinosa, *cardo*. Sa socca, *il fittone*. Is fundus mannus, *cardoni*. Is pillonis, chi nascint a ingiriu de sa socca, *carducci*. Su carcangiòlu, *gobbi*. Sa cima, *caule*, *stelo*. Sa cinciofa, *carciofo*. Is follas, *squame*. Sa conca de sa cinciofa pigadas is follas, *girello*. Sa lanixedda de su flori, *papo*, *peluria*. Targ. Sa prima cinciofa, chi produsit sa socca, *carciofo madornale*. Unu fundu de cardu, o unu cardu, *una pianta del carciofo*.
Cardugurèu s. m. *scardassi*, *scardiccioni*. Sa cuguzzula, *carciofo salvatico*. Sa cima, *stelo*, *torso*. Is follas, *le squame*.
Cardulìnu s. m. *fungo*. Cardulinu de porcus, *ghezzo*, *fungo porcino*. Cardulinu chi fait in is truncus de is arburis, *agarico*. Cardulinu avvelenau, *fungo malefico*, *di rischio*. Terrenu fertili de cardulinu, *fungaja*. Logu plenu de cardulinu, *luogo fungoso*. Cardulinu de mari, *fungo marino*.
Cardumolentìnu s. m. *cardone asinino*. (Onopordon acanthium Linn.)
Cardùra (t. r.) *caldura*. M. basca.
Cardusantu s. m. *cardosanto*. (Centaurea benedicta Linn.)
Cardustellau. M. cadattu.
Cardu tingiosu, e cardajone in Laconi. M. bardana.
Carèla, carelai ec. (t. r.) accusai, formai carela in giudiziu. M. qûerelai.
Carelanti v. agg. *querelante*, *querelatore*, *che dà querela*. M. qûerelanti.
Carelatòriu, ia agg. *querelatorio*. M. qûerelatoriu.

Carelàu, da part. *querelato*. M. qûerelau.
Carèna s. f. parti de unu naviu, *carena*.
Carenàggiu s. m. s'azioni de donai carena, *carenaggio*.
Carenài v. a. donai carena, poniri unu naviu a sa banda, *carenare*, *dar carena*, *metter un naviglio alla banda*.
Carenàu, da part. *carenato*.
Carèsima s. f. *quadragesima*, *quaresima*. Caresima de is turcus, *ramadàn*, *quaresima dei turchi, che dura un mese*.
Caresimàli s. m. is sermonis de una Caresima, *quaresimale*.
Caresimàli agg. *quaresimale*.
Carestìa s. f. mancamentu de totu is cosas, *carestia*, *penuria*. Carestia de viveris, *penuria*, *scarsità*, *scarsezza*, *stretta di vettovaglia*.
Carestòsu, sa (t. r.) M. caru.
Cariài v. a. (T. Chirurg.) *guastare*, *infettar di carie*. Cariaisì v. n. p. *guastarsi*, *divenir infetto della carie*.
Cariàu, da part. e agg. *cariato*, *infetto della carie*, *guasto*.
Cariccia s. f. (T. di Agricult.) *perno di legno*, *cavicchia dell'aratro*, *o del giogo*.
Caridàdi s. f. *carità*. Caridadi fingìa, *carità pelosa*. Caridadi interessada, *carità pelosa*, *interessata*.
Carie s. f. (T. de Chirurg.) putrefazioni de is ossus, e de is dentis, *carie*, *intarlamento delle ossa, e de' denti*. Carie de is loris, *ruggine*. Coraddu guastu de sa carie, *corallo bacato*.
Càriga s. f. e carigas pl. *nare*, *narice*, *e nari*, *narici* pl. Nasu de carigas amplas, *naso strombato*. Divisioni de is carigas, *setto delle narici*. Frunziri sa cariga, su propriu de frunziri su murru. M. murru.
Carigài v. n. e carigaisì n. p. si narat de sa figu, e di ateras fruttas, *appassire*, *appassirsi*, *divenir vizzo*. In sens. att. *appassare*, *far appassire*. Fig. frunzirisì po beccesa. M. frunziri.
Carigàu, da part. *appassito*.
Carignài v. a. (t. sp.) stai a mirai attentamenti cun dilettu sa persona amada, *vagheggiare*, *fare all'amore*, *accarezzare*. M. cariziai.
Carignamentu s. m. *vagheggiamento*.
Carignàu, da part. *vagheggiato*.
Carignòsu, sa agg. *vagheggiatore*, *vagheggiatrice*. Po affettuosu. M.
Carignu s. m. *vagheggiamento*, *amore*, *affezione*.
Carìnu, na agg. *carino*, *amato*, *caro*.
Carissimu, caru foras de modu, *stracaro*, *oltremodo caro*.
Carìta s. f. (de *garita* cat.) logu aundi stat su sordau in sentinella, *casotto*.
Caritativamenti avv. *caritatevolmente*, *caritativamente*.
Caritatìvu, va agg. *caritatevole*, *caritativo*.
Carittu, tta agg. dim. *alquanto caro di prezzo*.
Carìzia s. f. *vezzo*, *lusinga*, *carezza*, *cordialità*, *amorevolezza cordiale*. Carizia rustica, e de mala grazia, *carezzoccia*. Po intertenimentu, o divertimentu, *vezzo*, *trastullo*. Carizia affettada, *lezzo*, *carezza affettata*.
Cariziadòri v. m. *carezzante*, *carezzatore*.
Cariziài v. a. fai carizias, *accarezzare*, *careggiare*, *blandire*, *carezzare*, *far carezze*, *vezzeggiare*, *far vezzi*. M. lusingai. Cariziai po appreziai, teniri caru, *careggiare*, *avere in pregio*, *tener caro*. Cariziaisì v. r. stimai a sei e totu, *careggiarsi*, *fare stima di se stesso*. Po trattaisì cun troppu delicadesa, *careggiarsi*, *trattarsi con soverchia delicatezza*, *vezzeggiarsi*. Cariziai, lusingai, donai fueddus dulcis po ingannai, *far paroline*, *dar soja*, *o caccabaldole*. Po pigai a bonas, *piacevoleggiare*, *andare colle belle*, *colle buone*.
Cariziamentu s. m. *accarezzamento*, *carezzamento*, *blandimento*.
Carizianti v. agg. *vezzeggiante*, *carezzante*.
Cariziatìvu, va agg. *vezzeggiativo*.
Cariziàu, da part. *accarezzato*, *careggiato*, *carezzato*, *vezzeggiato*, *lusingato*.
Carizièdda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *carezzina*, *carezza fatta con gentilezza*.
Cariziosamenti avv. *carezzevolmente*.
Cariziòsu, sa agg. *accarezzevole*, *lusinghevole*, *piacevole*, *carezzevole*.
Carlìna s. f. erba, *camaleone*, *carlina*.
Carlìnu s. m. spezia de muneda, *carlino*.
Carme s. m. (T. Poeticu) *verso*, *carme*.
Carmelìta s. m. *Carmelitano*. M. Carmelitanu.
Carmelitànu s. m. Religiosu de su Cramu, *Carmelitano*.
Carminadòri v. m. M. cardadori.
Carminadùra s. f. M. cardadura.
Carminài v. a. pettonai lana, *carminare*, *cardare*, *scardassar lana*. M. cardai.
Carminàu, da part. *carminato*, *cardato*. M. cardau.
Carnàccia, binu biancu. M. varnaccia.
Carnàccia s. f. articulu de mercanzia, de sa quali si fait s'aqua cotta, *carniccio*, *limbelluccio*.
Carnàli agg. *carnale*. Peccau carnali, *peccato carnale*. Po sensuali, *sensuale*, *carnale*, *libidinoso*.
Carnalidàdi s. f. sensualidadi, *carnalità*, *concupiscenza carnale*.
Carnalmenti avv. *carnalmente*. Unirisì carnalmenti, *assembrarsi*, *congiugnersi carnalmente*.
Carnazzèri. M. carnizzeri.
Carnificìna s. f. (t. lat.) tormentu, martiriu, *carnificina*, *strazio della carne*.
Carnìvoru, ra agg. chi devòrat pezza, *carnivoro*.
Carnizzèri s. m. (t. sp.) *beccajo*, *beccaro*, *macellajo*.
Carnizzerìa s. f. *beccheria*, *macello*.
Carnoseddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) pruppudeddu, *carnosetto*.
Carnosidàdi s. f. mali, ch'impedit s'orina, *carnosità*, *crescenza*, *escrescenza carnosa*, *fungo*. Po grassesa de pruppas, *carnosità*, *pienezza di carne*.
Carnòsu, sa agg. *carnoso*, *carnacciuto*, *carnuto*, *carnaccioso*. M. pruppudu. Ernia carnosa, tumori carnosu de sa bussa, *ernia carnosa*, *tumore carnoso dello scroto*. Axina carnosa, pruppuda, *uva carnacciosa*, *carnosa*.
Carnovalescu, sca agg. (t. ital. già in usu) *carnovalesco*.
Carnovàli s. m. (t. ital.) *carnovale*. Fai su carnovali, fai scialemas, *darsi alla crapula*, *scarnovalare*, *carnascialare*, *scarnasciatare*. M. segarepezza.
Caròta s. f. (t. r. de *carota* cat.) M. maschera.
Carovàna s. f. truppa de genti, *caterva*, *carovana*, *folla di gente*.
Carpu s. m. (T. Anatom.) parti de sa manu, chi constat di ottu ossus piticus, *carpo*.
Carrabusài, carrabusàu (t. r.) M. imbistiri, assaltai ec.
Carracca s. f. spezia de barca portughesa, *caracca*.
Carràda s. f. *botte*. Is fundus de sa carrada, *i fondi della botte*. Is circus, *i cerchi*. Is dogas, *le doghe*. Su

maffulu, *la buca*. Su tappu de su maffulu, *cocchiume*. Su pezzu de mesu, aund'est sa scetta, *mezzùle*. Su migianu, *lulla*. Sa scetta, *cannella*. Su tappu de sa scetta, chi in is biddas narant tuponella, *zipolo*. Tappai sa scetta, *zipolare*. S'inginna, *capruggine*. Fai s'inginna a is carradas, *caprugginare*, *fare le capruggini*. Stampai sa carrada po provai is binus, *spillare*. Carrada incrostada de tartaru, *botte grommata*, *grommosa*. Stampu de sa carrada fattu cun su punterolu, *spillo*. Carrada de binu, *veggia di vino*, *o botte di vino*. Su punterolu, *spillo*, *punteruolo*. Su tingiosu, o su stampu, a undi si ponit sa scetta, *fecciaja*. Imbovai una carrada, tappai beni cun su fenu is unionis de is dogas, *calafatare una botte*. Carrada cumenzada, *botte manomessa*.

Carradàmini. M. stiba.

Carradedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *botticella*. Carradedda si narat de omini, o femina bascia, e meda grassa, *tomboletto*, *tta* agg.

Carradeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *carratello*, *botticello*, *botticino*. Carradeddu po cunservai binus finis, *doglio*, *doglietto*.

Carradòri s. m. chi ghiat su carru, *carradore*, *carreggiatore*, *conducitor di carri*.

Carradorìa s. f. cantidadi de carrus, *carreggio*.

Carrafìna s. f. *caraffa*, *caraffina*, *e caraffino*.

Carrafòni s. m. (t. r.) vasu po poniri su binu in friscu cun nì, *cantimplora*, *cantinetta*, *caraffone*, *buffone*. M. garrafoni.

Carràli agg. *carnale*, *stretto in parentela*. Po affettuosu. M. Fradili carrali, *cugino carnale*, *fratello cugino*.

Carramazzìna s. f. e carramazzinas pl. massa de cosas ammesturadas, e ghettadas a pari, o robittas, e mobilis beccius, *scompigliume*, *bazzecole*, *bazzicature*, *bazzicherìe*, *bàzziche*, *carabàttole*, *cianfruscaglia*, *cianciafrùscole*, *miscèa*.

Carraxài, carraxàu (t. r.) M. carrabusai.

Carràxu s. m. (t. b.) Carraxu de terra, espress. rust. M. sepultura. Carraxu de cosas confusas, e avolotadas, *scompigliume*.

Carrèra s. f. (t. sp.) *carriera*. Curriri a carrera aberta, a totu fua, si narat de cuaddu, chi si spronat cun totu vigori, *correre a tutta carriera*, *a tutta corsa*. Donai carrera a unu cuaddu, pungiriddu a doppiu sproni, *dar carriera a un cavallo*. Carrera, o cursu de is istudius, *carriera*, *corso degli studj*.

Carretta s. f. *carretta*. Tirai sa carretta si narat de persona valetudinaria, *star sulle cigne*, *esser cagionoso*, *malaticcio*. Carretta de cannoni, *carretta da cannone*.

Carrettàda s. f. sa materia, chi contenit una carretta, *carrettata*.

Carrettèra s. f. ghiadora de carretta, *carrettiera*, *guidatrice di carretta*.

Carrettèri s. m. *carrettiere*, *carrettajo*.

Carrettìnu s. m. dim. *carrettino*.

Carrettòni s. m. accr. *carrettone*.

Carrettu s. m. dim. carru piticu, *carretto*, *curro*.

Carri s. f. si narat solus de s'omini, *carne*. Carri umana, *carne umana*. Sa resurrezioni de sa carri, *la resurrezione della carne*. Peccau de carri, o carnali, *peccato carnale*. Carri po lusciuria, *carne*, *lussuria*. Stimulus de sa carri, *stimoli della carne*. Carri fini, *carnigione delicata*. Is carris pl. *le pudenda*, *le parti genitali*. Po carrizia. M. Carri sapida si narat de çertas glandulas di algunu animali gustosas a pappai, *glandula pancreatica*, *conglomerata*.

Carriàggiu s. m. *carriaggio*.

Carriài, au (t. r.) M. carrigai cun is deriv.

Carricciòla s. f. po cunservai binus finis, *doglio*, *doglietto*. Po carradedda, *botticella*, *botticina*.

Carriccioledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) M. carricciola.

Càrriga s. f. (t. cat.) *carica*. Carriga de cannoni impacchettada, *cartoccio*, *carica avvolta*. Po carriga de scuppetta, *caricatura*, *carica d'archibuso*. M. scuppetta. Donai sa carriga a s'enemigu, *dar la carica al nemico*. Carriga de bruvùra, *cartoccio*, *caricatura*. Bestia de carriga, *bestia da soma*, *da basto*. Carriga de bombarda, *carica*, *caricatura*.

Carrigadamenti avv. *caricatamente*.

Carrigadòri, ra v. m. e fem. *caricatore*, *trice*, *caricante*.

Carrigadùra s. f. *caricatura*.

Carrigài v. a. (de *carregar* cat.) poniri pesu asuba, *caricare*, *por carico addosso*, *metter carico*, *addossare*, *porre addosso*. Po fai carrigu, o ghettai su carrigu a unu, *caricare*, *incaricare*, *dar carico*, *accusare*, *incolpare*. Carrigai scuppetta, cannoni ec. *caricare archibuso*, *cannone*. Carrigaisì v. r. *caricarsi*, *addossarsi*. Carrigaisì su stogumu de pappai, *caricarsi di cibo*, *aggravar lo stomaco di cibo*. Carrigaisì appizzus, *caricarsi addosso*. Carrigai sa manu, aumentai sa dosis, *caricar la mano*, *accrescer la dose*. Carrigai sa manu po aggravai prus de su chi cumbenit, *caricar la mano*, *aggravare oltre al convenevole*. Carrigaisì sa cunsienzia, *caricarsi la coscienza*. Carrigai sa memoria, aggravaidda, *caricar la memoria*, *affaticarla troppo*. Carrigai unu de bastonadas, de ingiurias, *caricar uno di bastonate*, *d'ingiurie*. Carrigai po portai pesu o carrigu cun is animalis, *someggiare*, *portar some*. Po ghettai su pesu, o carrigu asuba de is animalis, *assomare*, *por la soma*. Carrigai unu colori, *incupire un colore*, *farlo più oscuro*. (T. de Tintori) Carrigai de scuru una pintura, *ricacciare*, *affocalistiare una pittura*. Carrigai unu de favoris, de grazias, *colmare uno di favori*, *di grazie*. Carrigai de doloris, *colmare di dolori*. Po trasportai a carru, *carreggiare*, *vettureggiare un carro*. Carrigai de nou, *ricaricare*.

Carrigamentu s. m. *caricamento*, *carico*. M. carrigu.

Carriganti v. agg. *caricante*.

Carrigàu, da part. *caricato*. Carrigau de favoris, *colmato di favori*. Colori carrigau, o carrigu, oscuru, *colore affocalistiato*, *carico*. Carrigau de nou, *ricaricato*.

Carriggiài v. a. trasportai cosas cun carrus, *carreggiare*, *vettureggiar con carri*. M. accarriggiai.

Carriggiàu, da part. *trasportato con carro*. M. accarriggiau.

Carrigheddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *carichetto*, *somella*, *sometta*.

Carrighèra s. f. *cartocciere*, *cartocciera*. Carrighera de is sordaus, sa tasca de is cartatuccias, *giberna*, *tasca de' cartocci*.

Càrrigu s. m. *carico*, *incarico*, *gravame*, *colpa*, *aggravio*. Po culpa, *carico*. Fai carrigu a unu, *dar carico a uno*, *accusarlo*. Bastimentu de carrigu, *nave da carico*. Po pesu, o commissioni ec. *carico*, *carica*. Po su pesu, cantu si podit portai ind'una borta appizzus, *incarica*. Po pesu, chi si carrigat a is bestias, *soma*. Carrigu de binu, di ollu, *soma di vino*, *d'olio*. Agualai su carrigu, su pesu, *ragguagliar la soma*. Portai carrigus, *someggiare*, *portar some*. Carrigu de unu bastimentu, *navata*, *carico d'una nave*. A carrigu suu, *a suo carico*.

A carrigu miu, *sopra di me*. Fai su carrigu, *fare capitoli d'accusa*, *far sindacatura*.

Carrigu, ga agg. *carico*, *onusto*, *ripieno*. Po densu, o consistenti, *denso*, *spesso*, *carico*. Carrigu di annus, de vizius, de depidus, *carico d'anni*, *di vizi*, *di debiti*. Colori carrigu, *color carico*, *assai colorito*. Po spissu, *corto*, *decotto*. Brodu callau, spissu, *brodo decotto*, *corto*, *carico*. Pintura carriga de scuru, *pittura affocalistiata*, *ricacciata*. Troppu carrigu, *straccarico*.

Carrisàpida s. f. *glandula pancreatica*, *animella*.

Carrisegàda s. f. slogamentu de musculu, o contrazioni, *granchio*. (V. Richerand Fisiologia tom. 2, pag. 141.)

Carrixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *carricello*, *carretto*.

Carrìzia s. f. *carnagione*, *carnatura*.

Carriziòsu, sa. M. impruppìu, introssìu.

Carròga s. f. volat. *cornacchia*. Carròga niedda, *cornacchia nera*, *gracchia*. Carroga braxa, *mulacchia*. Cett. Carròga braxa, chi tenit su biccu, e is peis arrubius, *gracculo*. Carroga po dispreziu a una femina, *gazzerotta*. Po femina de partidu, *cornacchiuzza*. Po sa carroga, chi destrùit is loris araus, *graccio*.

Carroghedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cornacchino*.

Carrogna s. f. femina vili, e brutta, *carogna*, *donna di guasti costumi*.

Carrognazza s. f. *carognaccia*.

Carrognedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *ragazza vile*, *cornacchiuzza*, *puttanella*, *sgualdrinella*.

Carrozza s. f. *carrozza*.

Carrozzàbili agg. *carrozzabile*.

Carrozzàda s. f. *cocchiata*, *carrozzata*, *carrozza piena di persone*.

Carrozzài v. n. *carrozzare*, *andare in carrozza*, *usar carrozza*.

Carrozzàju s. m. maistu de carrozzas, *carrozzajo*.

Carrozzèri s. m. *carrozziere*.

Carrozzìnu s. m. dim. *carrozzino*.

Carru s. m. *carro*. Sa scala, *timone*. Is costallas, *piuòli*. Is cimas, o lingius cun is cubas, *le sponde*. Sa cardiga, chi sustenit firmu su giuali, *stecca*. Su sterrimentu, *strato*. Roda, *ruota*. Pinta de sa roda, *rotaja*. Sa ferradura, *ferratura*. Is agudus, *gli aguti*. S'ascia, *sala*, *o asse*. Su giuali, *giogo*. Is lorus, *le corregge*. Unu carru de linna, *una carrata di legna*. Is ordinagus, *le redini*. Unu carru de cozzina, *una carrata di ceppi*. Maistu de carrus, *carpentiere*, *carradore*. Unu carru de meloni, *una carrata*, *o un carro di popone*. Ghiai carrus, *carreggiare*, *guidar carri*. Sa peus roda de su carru zicchirriat, prov. *la più cattiva ruota del carro sempre cìgola*. Camminu de carru, *carreggiata*. Portai su carru aundi sunt is bois, fai a su rovesciu, *metter il carro innanzi ai buoi*. Multitudini de carrus, carreggio.

Carrùbba s. f. arb. *carrubbo*, *carrubbio*. (Ceratonia siliqua Linn.) Su fruttu, *guainella*. Ghettai is carrubbas a unu (m. b.) imputaiddi sa culpa senza motivu, *rovesciar la broda addosso alcuno*, *incolparlo innocente*.

Carrùcciu s. m. *carretto*, *carriuola*, *carruccio*. Carrucciu po imparai is pipius a camminai, *carruccio*.

Carrucòcciu s. m. *carro coperto*.

Carrugàu, da agg. (t. r. de *carruzado* sp.) *raggrinzato*. M. frunziu.

Carta s. f. *carta*. Po immagini. M. Fai carta, obbligaisì cun iscrittura. M. incartai. Accabai sa carta, *terminare il tempo prefisso nella carta*, *o nel contratto*. Carta bianca, *carta bianca*, *podestà assoluta*. Donai carta bianca a unu, lassai in arbitriu suu, *dare carta bianca ad uno*, *rimetter l'affare al suo arbitrio*. Cartas plur. si narat de is cartas de giogu, *carte da giuoco*, e po burla su liburu de 40, *libriccino del Paonazzi*, *libro del quaranta*. Unu giogu, o unu mazzu de cartas, *un mazzo di carte*. Fai is cartas, baraggiai, *scozzare*, *far le carte*, *mescolarle*. Cambiai is cartas, *scambiar le carte*. Carta de navigai, *carta da navigare*. Mirai sa carta de navigai po biri su viaggiu fattu, *carteggiare*. Tirai is cartas, miraiddas tirendu a pagu a pagu, *succhiellare*, *sfogliar le carte a poco a poco*. Is merzas, *i semi*. Orus, cuppas, bastus, e spadas, *danari*, *coppe*, *bastoni*, *e spade*. In is cartas franzesas, *quadri*, *cuori*, *fiori*, *picche*. Cuppai is cartas, *alzar le carte*. Assu, *asso*. Rei, *re*. Cuaddu, *cavallo*. Sutta, *fante*. Manìglia, *maniglia*. Cartas de Logu, *codice di leggi, che compilò a' tempi de' Giudici la Giudicessa Eleonora, che regnò nel giudicato d'Arborea dall'anno 1388 sino all'anno 1403 e sostenne crudel guerra contro i Rè d'Aragona*. (Zurita Annal. d'Aragona.)

Cartabònu s. m. norma de piccaperderis, *quartabuono*.

Cartaju s. m. fabbricanti, o mercanti de paperi, *cartajo*, *cartaro*.

Cartapìsta s. f. *cartapesta*.

Cartatùccia s. f. carriga de bruvura imboddiada in paperottu de paperi, *cartoccio*. Tasca de is cartatuccias, *cartocciere*.

Carteggiaisì v. n. p. *carteggiare*, *aver commercio*, *o tener corrispondenza di lettere con altrui*.

Cartèggiu s. m. *carteggio*, *commercio di lettere*.

Cartella s. f. fregiu po scririnci iscrizionis, *cartella*. Po portafogliu, *cartella*. Po portafogliu de ci scriri cosas, chi si podint isburrai, *palinsesto*.

Cartellu s. m. *cartello*, *manifesto pubblico*. Pubblicai cartellus, *cartellare*.

Cartèra s. f. fabbrica de paperi, *cartiera*. Cartera de porta, *stipite*.

Cartesiànu, na agg. seguaçi de Cartesiu, *cartesiano*.

Cartìglia s. f. (t. sp.) patenti de Cunfessori, *patente da Confessore*.

Cartilàgini s. f. *tenerume*, *cartilagine*.

Cartilaginòsu, sa agg. *cartilagineo*, *cartilaginoso*.

Cartìna s. f. arrogheddu de cartoni cobertu de seda, oru, o plata po ornamentu de borderia, *cartolino*.

Cartòcciu s. m. carriga de cannoni impacchettada, *cartoccio*, *carica avvolta*. Cartoccius de is capitellus, *caprèoli*, *cartocci*.

Cartolài v. a. paginai, poniri is numerus a is paginas de is liburus, *cartolare*, *porre i numeri alle carte*.

Cartolàriu s. m. giornali po memoria, *cartolaro*, *diario*, *giornale*.

Cartolìnu. M. cartina.

Cartonàcciu s. m. cartoni malu, *cartonaccio*.

Cartoneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cartonetto*.

Cartòni s. m. *cartone*. Cartonis pl. modellus de pintura, *cartoni*. Po lustra, chi si donat a is pannus de lana, *cartone*. Donai su cartoni o sa lustra, *dare il cartone*, *o il lustro a' panni lani*.

Caru, ra agg. *caro*, *caresto*. Po gratu, preziosu, *grato*, *pregiato*, *giocondo*. Teniri caru, *tener caro*, *avere in pregio*, *in istima*. Preziu caru, *caro prezzo*. Po avaru, *scarso*, *avaro*, *ritenuto*.

Carza s. f. *calza*. Carza de bastoni, *gorbia*, *calza*. Carza a staffa, *calza a staffetta*, *o senza peduli*. Carza mala *calzaccia*. Maistu de fai carzas, *calzajuolo*. M. carzetteri.

Carzadùra. M. calzadura.

Carzài v. a. M. calzai.
Carzamentu. M. calzamentu.
Carzàu, da. M. calzau.
Carzelèri s. m. *carceriere*, *custode della carcere*.
Carzettèri s. m. Maistu, chi fait carzas, *calzajuolo*.
Carzòni s. m. e calzonis plur. *calzoni*, *brache*. Po carzonis de tela, *mutande*. S'abertura de is carzonis, *sparato*. Arruiri is carzonis a unu, avvilirisì, arrendirisì, *calare*, *cascar le brache*, *darsi per vinto*, *avvilirsi*. Portai carzonis si narat de femina abili a guvernu ec. *portar le brache*.
Casacca s. f. *casacca*. Casacca de gherra, chi si ponit asuba de sa corazza, *soprasberga*. Is alas, o is quartus de sa casacca, *quarti della casacca*.
Casacchìna s. f. dim. *piccola casacca*.
Casaccòna s. f. accresc. *casaccone*.
Casàju s. m. bendidori de casu, *caciajuolo*, *formaggiajo*.
Casamatta s. f. fortificazioni fatta asutta terra, *casamatta*.
Casasanta s. f. *Casasanta*.
Cascài v. a. (t. sp.) guastai ammanucchendu, *gualcire*, *brancicare*, *malmenare*. Cascai un ossu, segaiddu unu pagu ma no de su totu, o pistaiddu unu pagu, *acciaccare*, *ammaccare*, *fendere un osso*, *infragnerlo*.
Cascài v. n. *sbadigliare*. Cascai fattu fattu, cun frequenzia, *sbadigliacciare*. Cascai de nou, v. n. *risbadigliare*.
Cascamentu s. m. cascaglia, *sbadigliamento*. Cascamentu di ossu, *ammaccamento*.
Cascaròni s. m. giogu de cartas, *giuoco dell'ombre*. Terminus de su giogu. Spada, *spadiglia*. Maniglia, *maniglia*. Su bastu, *basto*, *bastoni*. Sa stuccia, *i tre maggiori*. Is cincu primeras, *le prime cinque base*. Codigliu, *codiglio*. Is triunfus, *trionfi*, *trionfini*. Fagliu, *rinunzia*. Affllusciai, *lasciar andare*. Triunfai, *giuocar trionfi*. Negai, *rinunziare*, *rifiutare*, *non aver del seme, che si giuoca*. Faisì unu fagliu, scartaisì, *farsi uno scarto*. (V. *renonce* e *renoncer* fr.)
Cascasìna s. f. M. escrementu.
Cascàu, da part. de cascài att. *gualcito*, *brancicato*, *malmenato*. Po segau, o pistau unu pagu, *acciaccato*, *ammaccato*, *fesso*.
Cascàu, da part. de cascai neutr. *sbadigliato*.
Cascavallu s. m. *cacio cavallo*.
Cascavèglìu e cascavellu s. m. (t. cat.) idea vana, *bizzarrìa*, *ruzzo*, *capriccio*, *zurro*, *sonaglio*. Bogai is cascavellus de conca a unu, *scaponire*, *scapriccire*, *cavar altrui di testa i capricci*, *cavare il ruzzo di capo ad uno*. Lassai su cascavellu, *uscir del capo il ruzzo*. Bogaisindi de conca is cascavellus, *scapricciarsi*, *cavarsi i capricci*.
Cascèri s. m. *cassiere*.
Caschetta s. f. *ciambella*. Bendidori de caschettas, o pastissaju, *ciambellajo*. Po caschetta de pilus, *arricciamento di capelli*.
Caschettedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *bozzolào*, *ciambelletta*, *ciambellina*.
Caschettu s. m. dim. *caschetto*.
Càschidu s. m. *sbadìglio*.
Càscia s. f. *cassa*. Cascia manna, *cassone*. Cascia de tamburinu, *cassa da tamburo*. Cascia de relogiu de bucciacca, *custodia*. Bogai de cascia, *scassare*, *cavar dalla cassa*. Cascia po sa parti de su corpus, chi cuntenit su coru, is pulmonis, e is partis vitalis, *cassero*, *casso*, *torace*. Po sa divisioni, chi portant is tegas de su legumini, e similis, *casella*.
Cascìàli s. m. (de *caxals* cat.) *mascellare*, *dente da lato*.

Cascioletta s. f. parti de sa patiglia, aundi si ponit su bruvurinu, *focone*, *scodellino*. Cascioletta de facciada de Cresia, o de palaziu (t. fr.) *pira*.
Casciòna s. f. accresc. *cassone*.
Cascioneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cassonetto*, *cassettino*.
Casciòni s. m. *cassetta*. Cascioni de su burattu, *frullone*.
Cascitta s. f. dim. *cassetta*. Cascitta de arregolliri s'aliga, *cassetta da spazzatura*. Cascitta de vasittus, *vasellettiera*. Cascitta po arregolliri limosina, *cassetta da limosina*, *bossolo*. Cascitta de tagliora, *bozzello*. Cascitta di ordidroxu, *cannajo*. Cascitta de su comodu, *cassetta da comodo*. Cascitta de carrozza, *cassetta della carrozza, dove siede il cocchiere*. Cascitta di orifiçi, *bachèca*. Cascitta de siglietta, *destro*.
Cascittedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cassettina*. Si est mannitta, *cassettone*.
Cascu s. m. (t. de s'usu) elmu, chi coberit solamenti sa conca cund'unu ferru, chi benit asuba de su nasu, *celata*, *elmo*, *morione*. Cascu mannu, *celatone*, *borgognotta*. Is alas de su cascu, chi coberint is trempas, e benint asutta de sa barba, *barbozza*, *barbutta*. Sa chighirista, *cimiere*, *cimiero*.
Càscula s. f. spezia de semini, chi si seminat po sa palla de fai is cappellinas, e incind'hat bianca e arrubia, *cascola bianca, e rossa*.
Casèglia s. f. M. casiglia.
Casella s. f. çertus ispazius quadrus, aundi is arimmeticus inserrant is numerus po fai is calculus, *casella*.
Caseòsu, sa agg. chi tenit de sa natura de su casu, *cacioso*, *caseoso*.
Caserma s. f. abitazioni fatta a intru de is reparus, *caserma*.
Casi avv. *quasi*, *dipresso*, *appresso a poco*. Casi casi, *quasi quasi*.
Casiacca s. m. spilorciu, *cacastecchi*, *spilorcio*, *avaro*.
Casichì avv. *quasiché*, *tutto ché*.
Casiddàda s. f. (dd pron. ingl.) *margotto*. Fai casiddadas, *margottare*, *far margotti*.
Casiddeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *secchiello*.
Casiddòni s. m. accresc. (dd pron. ingl.) casiddu mannu, *secchione*.
Casiddu s. m. (dd pron. ingl.) vasu de suru fattu in forma de carcida po usu de mulliri, e portai latti, *secchio*. Casiddu mannu, *secchione*. Casiddeddu, *secchiello*. Casiddada de latti, *secchiata di latte*. Casiddu di abis, *alveare*, *alveario*, *arnia*, *cassetta da pecchie*, *alveo*, *coviglio*, *melario*, *bugno*. Sa crosta dura, cun sa quali is abis tappant is aberturas de is casiddus, *pegola*. Segai is casiddus, binnennai su meli, *smelare*. Casiddu po usu de fai su butiru, *zangola*.
Casìglia. M. impressioni.
Casimìru s. m. pannu de lana, *casimiro*.
Casìnu s. m. *casino*.
Casìsta s. m. *casista*.
Casòsu, sa agg. de casu, *cacioso*. M. caseosu.
Càspita e caspitìna, t. di ammir. *cazzica*, *cappita*, *canchero*, *zoccoli*, *capperi*, *cappiterina*, *cagna*.
Cassa s. f. *caccia*. Si pigat ancora po sa pezza de cassa, *cacciagione*, *caccia*. Cassa si narat puru su logu de fai sa cassa, *caccia*. Fai bona cassa, *far buona caccia*. Andai a cassa, *andare a caccia*. Pezza de cassa, o de fera, *salvaggina*, *salvaggiume*, *salvaticina*. Cassa de pillonis, *uccellagione*. Logu propriu po sa cassa de is pillonis, *uccellaja*, *uccellare*, *frasconaja*, *bandita*. Andai a cassa de pillonis, *uccellare*. M. pillonai. Su tempus de sa cassa, *uccellatura*. Po

s'arti de sa cassa, *venagione*. Logu liberu de cassa, *sbandita*.
Cassadòri, ra v. m. e fem. *cacciatore*, *trice*, *venatore*, *trice*.
Cassài v. a. *rescindere*, *abolire*, *cassare*. Po catturai. M. Po pigai improvvisamenti, *acchiappare*. Po cassai animalis, *cacciare*. S'inci podint cassai is topis a barritta, si narat de logu spollau de genti, o de mobilis ec. *vi si può giuocare di spadone*. Po incontrai in crimini, in su delittu, *carpire in su 'l fusto*, *acchiappare*, *cogliere sul fatto*.
Cassamentu s. m. trattendu di animalis salvaticus, *caccia*, *cacciagione*. Po scassamentu, *cassamento*, *cassatura*, *cassazione*.
Cassaròla s. f. spezia de pingiada de ramini, *bastardella*, *tegamino*. Cassarola de ramini cun maniga, *casserola*. Cassarola de terra cun maniga, chi si usat taliorta in logu de pingiada, *laveggio*.
Cassàu, da part. *cacciato*, *acchiappato*, *colto*. Cassau a lazzu, *ingalappiato*. Cassau, pigau in crimini, *acchiappato*, *colto sul fatto*. Po scassau, *cassato*, *abolito*.
Cassaziòni s. f. *cassazione*.
Casseròla s. f. M. cassarola.
Càsseru s. m. parti superiori de unu vascellu in puppa, *cassero*. M. casteddu de puppa.
Càssia s. f. arburi bacelliferu, *cassia*. Bastoni de sa cassia, *bocciuolo*, *baccello*.
Cassòla s. f. (t. cat.) Cassola de pisci, de caboniscus, *tocchetto*, *guazzetto di pesci*, *manicaretto di polli*.
Càssula s. f. bussa de su semini de is floris, *capsola*.
Cassulàri agg. *capsulare*, *cassulare*.
Casta s. f. (t. cat.) *razza*, *schiatta*, *specie*. Parai casta, *tirar razza*.
Castagnettas s. f. pl. (t. cat.) ferru de frisai is pilus, *calamistro*. Po giogu fattu cun is didus, *scoppi colle dita*. Si si fait cund'unu çertu strum. attaccau a is didus, *castagnetta*.
Castamenti avv. *pudicamente*, *castamente*.
Castangedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *castagnetta*.
Castangèri s. m. faulanciu, *carotajo*, *carotiere*, *bubbolone*.
Castàngia s. f. arb. nucifera, o cassulifera, *castagno*. (Fagus castanea Lin.) Su fruttu, *castagna*. Castangia de sa calidadi prus manna, *marrone*, pl. *marroni*. Su scriscioni, *riccio*, *pericarpio spinoso*. Su logu, aundi si cunservat su scriscioni, *ricciaja*. Limpiai sa castangia de su scriscioni, *diricciare*, *sdiricciare*, *cavare i marroni o le castagne dai ricci*. Su croxu senza spina, *cassula*. Castangia arrustida, *bruciate*, *caldaroste*. S'arrustidori, o bendidori de sa castangia, *bruciatajo*, *caldarostaro*. Spizzulai sa castangia po no zaccai, *fendere*, *castrar le castagne, perché non iscoppino*. Sa sartania di arrustiri sa castangia, *padella bucata*. Castangia buddida, *sùcciole*, *tigliate*, *ballotte*, *tiglie*. Pani de castangia, *castagnaccio*. Castangia ferta, o mala, *castagne vincide*. Boscu, o padenti de castangias, *bosco di castagni*, *castagneto*, *marroneto*. Castangia figur. si usat po mincidiu, *bozza*, *carota*. Plantai castangias, nai faulas, *carotare*, *cacciare*, *ficcar carote*, *piantar carote*, *dir frottole*, *narrar fole*, *dir fandonie*, *ficcar bozze*, *frottolare*, *dir baje*. Castangia manna, *carotaccia*. Omini chi bendit castangias, o castangeri, fig. mincidiosu, *carotajo*, *bugiardo*, *che pianta o vende carote*. Po mincidiu, *frottola*, *carota*. "Nota. Il castagno credesi portato in Italia dall'Isola nostra a tempo degli Imperadori Romani: infatti Aetio, e Dioscoride greci chiamano le castagne Sardianaebalàni, cioè ghiande di Sardegna, da altri dette ghiande dolci. V. Bruyerin, de re cibaria l. 2, cap. 25."
Castàngia de Indias, arb. *castagno d'India*. (Esculus hypocastanum. V. Targ.)
Castàngias s. f. pl. ferru po frisai, *calamistro*.
Castangiazzu, zza e castàngiu, gia agg. (t. r.) baju tintu, *bajo bruciato*. M. baju.
Casteddu s. m. (dd pron. ingl.) *castello*, in plur. *castella*. Inserrau ind'unu casteddu, *incastellato*, *rinchiuso in castello*. Casteddu de puppa, *cassero*, *castello di poppa*. Casteddu, o ponti de tancadura ec. *castello*. Fai casteddus in aria, *far castellucci in aria*. Casteddu piticu, *castelletto*, *castelluccio*. Casteddu, o forti postu in su cuccuru de unu monti, *bicocca*. Po sa Capitali de Sardigna, *Cagliari*. Po su Casteddu de susu, *Castello*.
Castellàna s. f. femina abitanti ind'unu casteddu, *castellana*.
Castellànu s. m. Segnori de casteddu, guardianu, e abitanti de su propriu, *castellano*.
Castellànu, na agg. chi appartenit a casteddu, *castellano*, *na*.
Castellettu s. m. strum. de linna cun roda po stampai dognia perda dura, *castelletto*.
Castiàda s. f. mirada, *giro d'occhi*, *sguardo*. M. mirada.
Castiadòri v. m. (t. r.) guardia. Castiadori de bingias ec. *custode*, *guardiano di vigne ec*. Po spia, *codiatore*.
Castiadùra. M. miradura.
Castiài v. a. mirai attentamenti, *ragguardare*. Po ispiai is passus di algunu, *codiare*. Castia a tui e totu, *bada alle tue pillacchere*. M. mirai. Po custodiai. M.
Castiàu, da part. *ragguardato*. M. mirau. Po custodiau. M. Po pigau de mira. M. mira.

Castidàdi s. f. *pudicizia*, *castità*.
Castigàbili agg. *punibile*.
Castigadòri, ra v. m. e f. *gastigatore*, *trice*, *punitore*, *trice*.
Castigài v. a. *punire*, *gastigare*, *castigare*. Castigai cun aciotus, *sferzare*, *punire colla sferza*. Castigai cun aciotus de cotoni, prus in effettu che in apparienzia, *gastigar col baston della bambagia*.
Castigamentu s. m. *punimento*.
Castigàu, da part. *gastigato*, *punito*. Castigau cun aciotus, *sferzato*, *staffilato*.
Castìgu s. m. *punizione*, *gastigo*.
Càstiu s. m. (t. r.) cumparsa, *comparsa*, *sfoggio*. Bistiri de castiu, *veste di comparsa*. Po su postu, aundi faint sa guardia is castiadoris de is bingias, loris ec. *stazio*, *o stazione del guardiano*. Portai unu a castiu, osservai cun diligenzia is passus de unu, po sciri ita fait, o aundi andat, *codiare uno*.
Castorìnu s. m. roba de lana, *castorino*. (T. de Fabbr.)
Castòru s. m. animali, *castòro*. Capeddu de castoru, *cappello di castoro*.
Castradùra s. f. *castratura*. Trattendu di omini, *evirazione*.
Castràì v. a. *castrare*, *cavare i testicoli*. Castràì caboniscus po ddus fai capponis, *capponare*, *castrare i polli*. Castràì porcus, mascus ec. *conciare*, *castrare*. Castràì, o spizzulai sa castangia po dd'arrustiri, *castrare i marroni*, *le castagne*. Castraisì v. r. *capponarsi*. Castrai, o siccai su latti, *cansare il latte*, *e cansarsi il latte*.
Castraporceddus s. m. su chi castrat is ominis, e is bestias, *castraporcelli*.
Castràu s. m. omini castrau, *menno*.
Castràu, da part. *castrato*, *scogliato*, *smaschiato*. Po caboniscus, *capponato*. Trattendu di omini, *evirato*.

Castrazìòni s. f. (T. Chirurg.) s'operazioni de castrai, *castrazione*.
Castrensi agg. (T. Leg.) si narat de su peculiu guadangiau in sa milizia. Benis castrensis, *beni castrensi*.
Castu, sta agg. *pudico*, *casto*.
Casu s. m. *cacio*, *formaggio*. Casu friscu, *cacio fresco*. Casu siccau, *cacio secco*. Casu rabisali, casu appenas postu in sa salamurgia, *cacio novello*. Casu axèdu, *cacio infortito*, *subacido*, *inforzato*. Casu cottu, *caciuòla cotta*. Casu accottau, *cacio incotto*. Casu de bacca, o fattu cun latti de bacca, *cacio di vacca*, *provatura*. Casiggiolu de casu de bacca, *pera di cacio di vacca*. Casu de craba, *cacio di capra*. Casu de craba fattu in s'attongiu, ma in forma de fresa, *ravaggiuolo*. Fresa de casu, pezza streccada, e tunda, *caciuòla*. Cascavallu, *cacio cavallo*. Casu fittu, *cacio serrato*. Casu trapau, *cacio bucherato*. Una pezza de casu, *una forma di cacio*. Una pezzitta de casu, *una formella di cacio*, *un formaggiuòlo*. Unu cuccu de casu friscu (t. r.) *un caciolino*. Discua, o siat sa forma de linna po pesai su casu, *cascino*. Manifattura de su casu, *cascina*. Casu trattau, *cacio grattugiato*. Su chi fait su casu, o ddu bendit, *caciajuolo*, *formaggiajo*. Abbarrai che maccarronis senza casu, prov. *rimanere scaciato*. Fai casu cottu, espres. basc. stai a cracaporceddus, si narat de stai troppu a strintu ind'unu concursu de genti, *far serra*, *o pressa*. Casu, chi si fait in Marzu, *cacio marzolino*. Casu de rescottu, *cacioricotta*. Casu affumau, *cacio affummicato*.
Casu s. m. avvenimentu, *caso*, *accidente*, *avvenimento*. In casu de morti, *in caso di morte*. Casu de cunsienzia, de lei, *caso di coscienza*, *di legge*. Primu, segundu, terzu casu (T. Gramat.) nominativu, genitivu, dativu ec. *primo*, *secondo*, *terzo caso ec*. No fait a su casu, no est neçessariu, *non importa*, *non è necessario*. Fai casu de una cosa, fai stima, *far caso*, *fare stima*, *o conto di una cosa*. No fai casu, no fai capitali, *non far caso*, *non far capitale*. Po fai impressioni, *far caso*, *fare impressione*. Casu chi, postu chi, avv. *caso che*, *posto che*, *dato che*, *oveché*. In dognia casu chi, *in ogni caso che*. A casu, avv. *a caso*, *casualmente*. M. a casu. Po inconsideradamenti, *a caso*, *inconsideratamente*, *impensatamente*. Casu chi siat, *ove che sia*. A casu pensau, *a posta fatta*, *a caso pensato*, *con deliberazione maturata*.
Casuàli agg. *casuale*, *fortuito*, *eventuale*, *traumatico*. (T. Med.)
Casualidàdi s. f. *casualità*, *eventualità*.
Casualmenti avv. *casualmente*, *accidentalmente*.
Casùglia s. f. (t. sp.) *pianeta*.
Casuista s. m. M. casista.
Catacàustica s. f. (T. Geom.) sa caustica, o curva formada de is rajus reflessus, *catacaustica*.
Catacrèsi s. f. (T. Gr. Rettoricu) metafora strana abusendu di algunu vocabulu, v. gr. ferrau de plata, *catacrèsi*, *per esem. ferrato d'argento*.
Catacumba s. f. logu sacru sutterraneu, *catacomba*.
Catadiòttricu, ca agg. (T. G.) chi appartenit a sa teorìa de sa luxi reflessa e refratta, *catadiottrico*.
Catafalcu s. m. tumulu magnificu, *catafalco*.
Catafàli s. m. (t. cat.) *palco*.
Catàfora s. f. (T. Med.) affezioni, chi inclinat a su letargu, *catàfora*.
Catagmàticu, ca agg. (T. G.) Remediu catagmaticu, chi est bonu po saldai is segaduras, *rimedio catagmàtico*.
Catalessìa s. f. (T. G. Med.) mali, chi totu ind'una rendit su corpus immobili, *catalessìa*.
Catalèttticu, ca agg. (T. G. M.) attaccau de sa catalessìa, *catalettico*.
Catalogài v. a. passai a registru, a catalogu, *porre*, *notare*, *scrivere a catalogo*, *a registro*, *a ruolo*.
Catalogàu, da part. *posto*, *notato*, *scritto a catalogo*, *a ruolo*.
Catàlogu s. m. (T. G.) *catalogo*, *registro*, *ruolo*.
Catalùfa s. f. *dammasco di cottone*, *e seta*.
Cataplasma s. m. (T. G.) impiastru, *cataplasma*, *impiastro*.
Catarràli agg. *cattarrale*.
Catarròni s. m. accresc. *catarrone*.
Catarrosamenti avv. *catarrosamente*.
Catarròsu, sa agg. *catarroso*.
Catarru s. m. (T. G.) *catarro*, *reuma*, *reumatismo*, *raffreddore*, *flussione*, *scesa*. Po sa boxi rauca, *affiocamento*, *affiocatura*, *raucedine*. Catarru de conca cun grajori, e flussioni, o scolu de catarru po su nasu, *corizza*, *gravedine*.
Catàrticu, ca agg. (T. G. Med.) purganti, *catartico*, *purgante*.
Catàstrofe s. f. (T. Gr.) mutazioni, *catastrofe*, *mutazione d'una fortuna in un'altra*.
Catechèsi s. f. (T. Gr. e totus is derivaus) istruzioni de is primus elementus de una scienzia, ma propriamenti splicazioni de sa Dottrina cristiana, *catechèsi*.
Catechismu s. m. *catechismo*.
Catechista s. m. *catechista*.
Catechìsticu, ca agg. instruttivu, *catechistico*, *instruttivo*, *didascalico*.
Catechizzài v. a. imparai a unu sa Dottrina Cristiana, *catechizzare*. Po storrai unu de alguna cosa, *catechizzare*, *svolgere*.
Catechizzàu, da part. *catechizzato*.
Catecùmenu s. m. (T. Gr.) discipulu nou in sa fidi cristiana no ancora battiau, *catecumeno*.
Categorìa s. f. *categorìa*.
Categoricamenti avv. *categoricamente*.
Categòricu, ca agg. *categorico*.
Caterèticu, ca agg. (T. G. Med.) corrosivu, *cateretico*, *sarcofago*, *corrosivo*.
Catetère s. m. (T. G. Chirurg.) prova fatta a canali po dda introdusiri in sa bucciucca de s'orina, *catetère*.
Cateterismu s. m. (T. de Chir.) operazioni de introdusiri sa prova scanalada in sa bucciucca po estrairindi s'orina, *cateterismo*.
Catètica s. f. (T. Geom.) linea, chi arruendu asuba de un'atera format un angulu rettu, *catetica*.
Catètu s. m. (T. Geom.) linea a perpendiculu rettamenti tirada de susu a basciu, *catèto*.
Catonianamenti avv. in modu catonianu, *catonianamente*.
Catoniànu, na agg. sabiu, prudenti, *catoniano*, *savio*, *prudente*.
Catòttrica s. f. (T. Matem.) trattau de is rajus refrattus, *catrottica*.
Catràmi, e catràma s. m. *catrame*, *ragia nera cavata dal pino col fuoco*.
Catràmu. M. catrami.
Càttedra s. f. (T. G.) *càttedra*, *bigoncia*.
Cattedràli s. f. *Duomo*, *Chiesa Cattedrale*, *primaziale*, *e Cattedrale* ancor sust.
Cattedràli agg. *cattedrale*.
Cattedràticu s. m. *cattedratico*.
Catticciòla s. f. M. gatticciola.
Cattivài v. a. e cattivaisì v. r. (t. ital.) M. conçiliai, conçiliaisì.
Cattivèriu e cativeriu s. m. M. sclavitudini.
Cattolicamenti avv. *cattolicamente*.
Cattoliçidàdi s. f. *cattolicità*.

Cattolicismu s. m. *cattolichismo*, *e cattolicismo*.
Cattòlicu s. m. (T. G.) veru Cristianu, *Cattolico*.
Cattòlicu, ca agg. (T. G.) universali, *cattolico*.
Cattòrdixi, e cattodixi agg. *quattordici*.
Cattùra s. f. *presura*, *cattura*.
Catturài v. a. *catturare*, *arrestare*, *pigliar prigione*.
Catturàu, da part. *arrestato*.
Caudàli s. m. *capitale*, *conto*. M. capitali.
Caudatàriu s. m. su chi sustènit s'estremidadi de is bestiris prelatizius, *caudatario*.
Cauleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cavolino*.
Caulescu, sca agg. *cavolesco*.
Cauli s. m. *cavolo*. (Brassica oleracea. V. Targ.) Cauli nieddu, *cavol nero*. Cauli de brocculus, *cavol broccoluto*, *o a broccoli*. Cauli accuppau, *cavol cappuccio*, *cavolo a palla*. Cauli arruffau, *cavol verzotto*, *lasagnòlo o lasagnino*. Targ. Cauli birdi, *sverza*. Cauli de flori, *cavol fiore*. (Brassica pompejana.) Cauli de conca, *ravacòj*, *cavol rapa*. Cauli de prima plantazioni, *brasca*. Sa cima, *torso*. (Si vegga Targ.)
Cauliscu (t. r.) M. caulittu.
Caulittu s. m. dim. erba, chi nascit in mesu de is loris de flori grogu, e tegosu, *senapa e senape campestre*. (Sinàpis arvensis Linn.) Si narat ancora *erba falcòna*, e su semini, *senapini*.
Caulòni s. m. accresc. *cavolone*, *cavol grosso*.
Cau marinu s. m. (de *gabus* cat.) volat. *garza bianca*. Cett.
Causa s. f. liti, pletu, *causa*, *lite*, *processo*. Po motivu, *cagione*, *origine*, *causa*, *motivo*. Po interessu, causa de is poberus, *causa*, *interesse dei poveri*. Po culpa, *cagione*, *colpa*. Po causa de, avv. *a cagione di*, *atteso che*, *in considerazione di*. Autori de causa, *cagionatore*. Autora de causa, *cagionatrice*. Causa concomitanti, causa in cumpangia de un'atera, *concausa*, *causa concomitante*. Causa moventi, *causa motrice*. Ghettai sa causa, o sa culpa, inculpai, *coglier cagione*, *incolpare*.
Causài v. a. *cagionare*, *causare*, *esser cagione*.
Causàli agg. causanti, *cagionante*. Po t. gramat. *causale*.
Causalidàdi s. f. *causalità*.
Causalmenti avv. *causalmente*, *con causa*.
Causamentu s. m. *cagionamento*.
Causanti v. agg. *cagionante*.
Causatìvu, va agg. (T. Gramat.) *causativo*.
Causàu, da part. *cagionato*, *causato*.
Causìdicu s. m. *causidico*, *curiale*.
Càustica s. f. (T. Geom.) curva, in sa quali si unint is rajus reflessus, o refrattus de una superfizie, *càustica*.
Càusticu s. m. medicamentu corrosivu, chi abbruxat, *caustico*.
Càusticu, ca agg. chi tenit forza di abbruxai, *caustico*, *adustivo*, *corrosivo*.
Cautamenti avv. *guardingamente*, *accortamente*, *sentitamente*, *cautamente*.
Cautèla s. f. *guarentigia*, *circospezione*, *prudenza*, *cautela*, *accortezza*, *precauzione*, *sagacità*, *avvedimento*, *avvedutezza*. Po cautela, a cautela, cun cautela, avv. *cautamente*.
Cautelài v. a. *cautelare*, *assicurare*. Cautelaisì n. p. *cautelarsi*, *assicurarsi*, *guardarsi*, *precaversi*, *usar cautela*.
Cautelàu, da part. *cautelato*, *assicurato*.

Cautelàu, da agg. *avveduto*, *accorto*, *circospetto*.
Cautelosamenti avv. *accortamente*. M. cautamenti.
Cautelòsu, sa agg. (t. cat.) *astuto*, *accorto*, *assentito*, *cauto*.
Cauterisài v. a. abbruxai cun ferru abbrigau, *cauterizzare*, *far cauterio*.
Cauterisàu, da part. *cauterizzato*.
Cautèriu s. m. abbruxadura cun ferru abbrigau, o cun fogu mortu, *cauterio*, *rottorio*. Cauteriu attuali, o buttoni de fogu, *cauterio attuale*. Sa cottura de su cauteriu, *incèso*.
Cautìva s. f. *schiava*. M. sclava.
Cautìvu s. m. *schiavo*. M. sclavu.
Càutu, ta agg. *cauto*, *astuto*, *prudente*, *sagace*, *avveduto*, *accorto*, *guardingo*, *scaltro*, *malizioso*, *destro*, *oculato*, *avvertente*, *rattenuto*, *circospetto*.
Cauziòni s. f. *cauzione*, *sicurtà*, *obbligo*, *malleveria*, *fidagione*, *fidanza*, *garanzia*, *e guaranzia*, *sodezza*, *sodo*, *sodamento*, *mallevadoria*. Cun cauzioni, sodamente. Donai cauzioni, *sodare*, *dar sicurtà*.
Cavalcàda s. f. (t. introd. de s'usu) *cavalcata*.
Cavalcài v. a. e n. (t. introd. de s'usu) sezziri a cuaddu, *cavalcare*, *andar a cavallo*. Po maniggiai su cuaddu, *cavalcare*, *maneggiare il cavallo*. Cavalcai a sa nua, senza sedda, *cavalcare a bardosso*, *a bisdosso*.
Cavalcanti v. agg. chi sezzit a cuaddu, *cavalcante*. In forza de sustant. su postiglioni, chi de cuaddu guvernat sa coppia de is cuaddus, *cavalcante*.
Cavaleressa s. f. Mulleri de Cavalieri, *Cavaleressa*, *e Cavalleressa*.
Cavalieràtu s. m. *Cavalierato*.
Cavalierescu, sca agg. M. cavallerescu.
Cavalièri s. m. *Cavaliere*. Cavalieri di ordini militari, *friere*. Cavalieri in porta, spezia de giogu, *sbricchi*. Giogai a cavalieri in porta, *fare a sbricchi*. Cavalieri de denti. M. scroccadori.
Cavallerescamenti avv. *cavallerescamente*.
Cavallerescu, sca agg. *cavalleresco*, *nobile*.
Cavallerìa s. f. *cavalleria*. Truppa de cavallerìa, o multitudini de Cavalieris, *sembraglia*.
Cavallerissa s. f. *cavallerizza*.
Cavallerissu s. m. su chi ammaistrat, o esercitat is cuaddus, *cavallerizzo*.
Cavallettu s. m. (e clar. t. introd. de s'usu) strum. po varius usus, *cavalletto*. Po cavallettu de cappedderis pigau de su franzesu. Una de is estremidadis de s'arcu, chi sustènit sa corda, e ddi fait fai unu çertu sonu, *canterella*.
Cavalliggèri s. m. sordau a cuaddu liggeramenti armau, *cavaleggiere*, *cavaleggiero*, *e cavalleggiero*.
Cavedàdi s. f. *cavità*, *concavità*, *profondità*, *cupo*. Po cavu fattu in algunu traballu, *sottosguardo*. Cavedadi de sa manu, *concavo della mano*. Cavedadi de un ossu, chi arrìcit s'ateru, *pisside*, *cavità*. Cavedadi de s'ogu, *coppo*, *concavo dell'occhio*. Cavedadi, o fundu de s'origa, *antro*, *cavità dell'orecchio*.
Cavu s. m. sa parti sbuida de alguna cosa arcada, *concavo*, *cavo*, *profondo*, *cupo*. Cavu de sa manu, de sa cugliera, *concavo della mano*, *del cucchiajo*. Cavu de su caragòlu, *cavo della vite*.
Càvuna s. f. strum. de ferru rusticali simili a sa pudazza, ma de maniga meda prus longa, po dda maniggiai a duas manus, *roncone*.
Càvuru s. m. *granchio*. Sa fem. *granchiessa*. Is tenaglias, chi portat, *forbici*. Cavuru de flumini, *squilla*

di fiume, *di fosso*. Pappadori de cavuru, *cancròfago*.
Cazzòla e cacciòla s. f. sabata po su prus senza carcangilis po portai in domu, comenti usant medas feminas, *cacacciòla*, *e cacajuòla*, *pianella*. Po babbuccias, chi usant in domu ancora is ominis, *mula*, *pantòfola e pantùfola*. Cazzòla beccia, *ciabatta*. Portai is sabatas a cacciola senza ddas carzai, *avere le scarpe a cacajuola*, *senza calzare e affibbiare*. Colpu de cacciola, *pianellata*. Maistu de cacciolas, *pianellajo*.
Cazzolài v. n. cazzolau ec. M. accazzolai.
Cazzoledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *pianellina*.
Cazzolèra s. f. si narat de femina de bascissima condizioni, *baderla*, *ciammengola*, *pettegola*.
Cazzottài v. a. donai cazzottus, *cazzottare*, *dar dei cazzotti*. Cazzottaisì v. r. donaisì cazzottus, *darsi dei cazzotti*.
Cazzottu s. m. pugnigosu donau de punta, *frugone*, *cazzotto*.
Cea s. f. (t. r. de κεας keas, *fossatum*) planura intre una, o duas costeras de montagna, *vallata tra uno o due poggi*.
Cedda s. f. (t. r. dd pron. ingl.) *branco*. Cedda de mallorus arrùis, no ancora domaus, *bradume*. Cedda de brebeis, de porcus ec. *branco*, *stallata di pecore ec*. Lastr. Cedda de forzaus, *branco di forzati*. Cedda de bestiamini grussu, *proquojo*, *e procojo*. Uniri in cedda, *abbrancare*, *metter in branco*. Cedda de canis, *stormo di cani*. Separai de sa cedda, *sbrancare*, *cavar di branco*. Separaisì de sa cedda, *sbrancarsi*, *uscir di branco*. Bessìu de sa cedda, *sbrancato*. Intrai in sa cedda v. n. *imbrancare*, *imbrancarsi*, *rimettersi nel branco*.
Cedditta s. f. dim. (dd pron. ingl.) *branchetto*.
Ceddòna s. f. accresc. *gran branco*.
Cefaglìoni s. m. (t. ital.) su mueddu de sa palma, *cefaglione*, *cerfuglione*, *cervello*.
Cefalgìa s. f. (T. G. Med.) dolori de conca aççidentali, *cefalgìa*.
Cefàlica s. f. (T. G. Med.) vena de su brazzu, chi si creit, chi partat de conca, *cefalica*.
Cefàlicu, ca agg. (T. G. Med.) utili a sa conca, *cefalico*.
Celesti agg. *celeste*. Colori celesti, *color celeste*, *celestino*, *cilestrino*, *cilestro*.
Celestiàli agg. *celestiale*.
Celestìnu, na agg. *celestino*.
Celiarca s. m. (T. G.) capu de milli Sordaus, *Celiarca*.
Cèlticu, ca agg. gallicu, *celtico*. Mali celticu, o franzesu, *mal celtico*, *gallico*, *venereo*.
Celu s. m. *Cielo*, *Paradiso*. Primu celu, *empireo*, *protonòe*. Poniri in is celus, *incielare*, *collocare in cielo*. Celu cobertu de nuixeddas biancas, *cielo pomellato*. Celu po subracelu, *cielo sopraccielo*. Celu de una camera, de carrozza, de cortinaggiu ec. *cielo di camera*, *di carrozza*, *di cortinaggio ec*. Po clima, *cielo*, *clima*. Corruxinu de molenti non d'arzat a Celu, prov. *raglio d'asino non arriva in Cielo*. Donai pugnigosus a su Celu, prov. tentai s'impossibili, *dare un pugno in Cielo*.
Cembaleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cembanello*.
Cembalista s. m. *sonator di cembalo*.
Cembalòni s. m. accresc. *cembolone*.
Cèmbalu, *cembalo e cembolo*. Maistu de cembalus, *cimbalajo*.
Cembolismu s. m. s'annu, chi tenit 13 mesis lunaris, *cembolisma*, *cembolismo*.

Cèmbulu. M. cembalu.
Cementài v. a. (T. di Alchimista) calcinai, *cementare*, *calcinare*.
Cementatòriu, ia agg. (T. di Alchimista) *cementatorio*. Ramini cementatoriu, o preçipitau cun aquas vitriolicas, *rame cementatorio*.
Cementàu, da part. *cementato*, *calcinato*.
Cementaziòni s. f. (T. Chimic.) *cementazione*, *calcinazione*.
Cementu s. m. (T. Chimic.) mistura formada de metallus, zulfuru, sali, carboni, e tistivillus pistaus po via de fogu, *cemento*.
Cena s. f. *cena*. Cena de taverna, o paga de sa cena, *scotto*. Cena frugali de solus ominis, *fidizio*. Porzioni de paga de cena, chi toccat a dognunu, *stregna*, *rata della cena*.
Cenàbara s. f. *venerdì*. Cenabara santa, *venerdì santo*, *parasceve*. (T. G.) "Nota. Da alcuni suol dirsi *Cenabara*, quasi *Caenam para*; da altri poi *Cenabura*, cioè *Coena pura*."
Cenàculu s. m. logu aundi si cenat, *Cenacolo*.
Cenàda s. f. *cenata*, *mangiata di sera*.
Cenài v. a. *cenare*, *mangiar a cena*. Cenai cardulinu, *cenar funghi*. Cenai v. n. *cenare*, *mangiare a sera*.
Cenanti s. m. chi est cumbidau a cena, *cenante*. In forza di agg. *cenante*.
Cenàu, da part. *cenato*. Andai a lettu mali cenau, *andar a letto mal cenato*.
Ceneràriu, ria agg. (T. de sa Stor.) Urna ceneraria, aundi si ponint is cinixius de unu mortu, *urna ceneraria*.
Cenixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cenerella*, *cenetta*, *cenuzza*.
Cenobiàrca s. m. Superiori de is Religiosus, *Cenobiarca*.
Cenòbida (t. r.) M. mangara.
Cenobìta s. m. (T. de Stor. Moderna) Religiosu, chi bivit in comunu, *Cenobìta*.
Cenobìticu, ca agg. *cenobitico*.
Cenotàfiu s. m. (T. G.) spezia de monumentu sbuidu fattu in onori de unu mortu, *cenotafio*.
Censoratu e censorau s. m. *censorato*, *dignità di Censore*.
Censòri s. m. *Censore*.
Censòriu, ia agg. *censorio*.
Censu e sensu s. m. *censo*, *rendita*. Donai, o poniri a censu, *accensare*, *dare*, *o metter a censo*. Censu po renta segnorili, *livello*, *censo*.
Censuàli agg. (T. Curiàli) *censuale*.
Censualista s. m. (T. Curial.) *censualista*.
Censuàriu, ia agg. *livellario*, *ia*.
Censuàriu s. m. *censuario*, *livellario*.
Censùra s. f. *censura*.
Censuràbili agg. *censurabile*.
Censuradòri v. m. *censuratore*.
Censuràri v. a. *assindacare*, *sindacare*, *censurare*, *biasimare*, *crivellare*, *esaminare*, *riprendere*, *trovar che ridire*.
Censuramentu s. m. *assindacatura*, *sindacatura*.
Censuràu, da part. *assindacato*, *censurato*, *biasimato*.
Centàura s. f. sa femina de su centauru, *centaura*, *centauressa*.
Centàuru s. m. mostru fabulosu, *centauro*.
Centèna s. f. e centenariu, *centinajo*.
Centenària s. f. prescrizioni de cent'annus, *centenaria*.
Centenàriu s. m. M. centena.
Centenàriu, ia agg. de cent'annus, *centenario*, *ia*.
Centèsimu s. m. *centesima*, *centesimo*.
Centèsimu, ma agg. *centesimo*, *ma*.
Centìna. M. centena.

Centòni s. m. poesia scritta de versus allenus, *centone*.
Centonista s. m. *Scrittor di centoni*.
Centràli agg. *centrale*, *centrico*.
Cèntricu, ca agg. M. centrali.
Centrìfugu, ga agg. (T. de Fisica) Forza centrifuga, chi fuit de su centru, *forza centrifuga*.
Centripeta agg. f. (T. de Fisica) Forza centripeta, chi tendit a su centru, *forza centripeta*.
Centrobàrica agg. f. (T. Matem.) facultadi subalterna a sa Statica, chi trattat de su centru de sa gravidadi, *centrobàrica*.
Centrovàli s. m. (T. Anat.) sustanzia spongiosa de su cerbeddu, *centrovàle*.
Centru s. m. *centro*, *bellìco*. Postu in su centru, *bellicato*, *situato nel mezzo*, *nel centro*.
Centu agg. *cento*.
Centucambas s. m. insettu, *centogambe*.
Centumìla agg. *centomila*.
Centumviràli agg. *centumvirale*.
Centùmviri s. m. pl. Magistrau de centu personas, *Centùmviri*.
Centunùus s. m. o erba de centunuus, *centonòdi*, *poligono*, *correggiuòla*.
Centupèis s. m. insettu, *centùpede*.
Centupillòni s. m. *secondo ventre dell'animale*. Plin. Portai prus pinnìcas, chi no su centupilloni, *avere più saccaje e più bossoletti, che non ebbe mai Cantambanco*. M. pinnica. "Nota. Questa voce sarda è pretta latina da *Centipellio*, *onis*, che significa il secondo ventre de' quattro, che hanno tutti gli animali ruminanti, da Peyero citato da Bomare chiamati *Venter*, *Reticulum*, *Erinaceus*, *Perfectibile*. Lo stesso riporta Bomare: L'animal remâche ces herbes, les macere … e rend ainsi peu à peu l'aliment plus coulant; il se rèduit en une pâte assez liquide pour qu'elle puisse couler dans le conduit ètroit, qui communique du second au troisième estomac, où elle se macere ancore avant que de passer dans le quatrieme … (Bom. Dict. Raisonné Univ. d'Histor. Natur.)"
Centuplicài v. a. *centuplicare*.
Centuplicàu, da part. *centuplicato*.
Cèntuplu s. m. *centuplo*.
Centùria s. f. *centuria*, *compagnia di cento fanti*.
Centuriadòri s. m. Ereticu de Magdeburgu scrittori de Storia ecclesiastica de centu in cent'annus, *Centuriatore*.
Centuriàu, da agg. *centuriato*. Comiziu centuriau, *comizio centuriato*.
Centuriòni s. m. Capitanu de cent'ominis, *Centurione*.
Cepài v. a. (T. de Fusteri, de *cepillar* sp.) a su quali terminu is Artesanus nostrus donant su significau de serrai taulas, no de applanai. M. serrai.
Cepàu, da part. M. serrau.
Cera s. f. *cera*. Cera noa, virgini, *cera vergine*. Portai bona cera, bonu colori de facci, *avere buona soprascritta*, *buona cera*. Cera, chi is abis attaccant a ingiriu de is istampus de is casiddus, *propoli*. Po sa materia, cun sa quali is abis serrant is istampus de is casiddus, e sperraduras, *pegola*. M. ceròbida.
Ceralacca s. f. o de spagna, *cera lacca*, *vermiglione*.
Ceratotomìa s. f. (T. G.) incisioni de sa cornea trasparenti de s'ogu, po bogaindi sa ghettada, *ceratotomìa*.
Ceravallu. M. almanaccu.
Cerba s. f. *cerva*, *cervia*.
Cerbài v. a. e n. (t. r.) scioppai, aberriri una postema, *tagliare una postema*. M. scioppai.
Cerbàu, da (t. r.) M. scioppau.

Cerbeddèra s. f. (dd pron. ingl.) *testa balzana*, *o cervello balzano*, *cervellaccio*. Cerbeddèra si narat de omini fantasticu, e stravaganti, conca macca, *cervellaccio*, *cervellino*, *cervelluzzo*, *bizzarro*, *fantastico*, *testa sventata*, *cervello balzano*, *uomo di poca levatura*. Po omini incostanti, *banderuola*, *girandolino*, *girellajo*.
Cerbeddu s. m. (dd pron. ingl.) *cervello*. Membranas de su cerbeddu, *meningi*, *pia e dura madre*. Lambiccaisì su cerbeddu, fantasticai, *beccarsi il cervello*, *fantasticare*, *ghiribizzare*, *stillarsi il cervello*. Cerbeddu callau, *giudizio stabile*. Cerbeddu liggeri, *cervello balzano*. Cerbeddu stravaganti, *cervello eteroclito*, *stravagante*.
Cèrberu s. m. animali fabulosu, chi is Poetas creint essiri in is portas de s'Inferru, *cerbero*.
Cerbìnu, na agg. de cerbu, *cervino*. Cuaddu cerbinu, *cavallo cervino*, *o pelo di cervo*.
Cerbixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cervetta*, *cerbietta*.
Cerbixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cerbietto*, *cervettino*, *cervetto*.
Cerbonài v. a. poniri cerbonis a is plantas, a su sermentu ec. *palare*. Cerbonai sa bingia, o plantas, *palar le viti*, *o le piante*. M. impalai.
Cerbòni s. m. *palo*.
Cerbu s. m. *cervo*, *cerbio*. Cerbu furniu di astas, *cervo palcuto*, *fornito di palchi*, *di ramora*. Cerbu de duus annus, *fusone*.
Cerda s. f. (T. de Messaju, de *γερραι*, *crates e viminibus textae*) *veggia*, *civèa*, *graticcio tessuto di viticcj per uso di trainar co' carri*. Cerda po usu de seidai, o portai su sèidu a s'argiola fatta a restregliu, *civèa*, *o treggia a ridoli*. Cerda manna, *treggione*. Cerda de palla, *un carro*, *o una carrata di paglia*. Cerda de meloni, de sindria, *carrata di popponi*, *di cocomeri*. Cerda de cozzina, *una veggia di ceppi*, *una carrata di ciocchi*. Una cerda de ladamini, *una veggia di letame*.
Cerduzza s. f. dim. *piccola civèa*.
Cereàli agg. *cereale*, *appartenente a frumento*.
Cerebràli agg. (T. Anatom.) *cerebrale*.
Cerebriformi agg. (T. de is Naturral.) *cerebriforme*.
Cerèri s. m. fabbricanti de cera, *cerajuolo*.
Cerèxia s. f. (de *cerasus*) arb. Su fruttu, *ciliegia*, *e ciriegia*. S'arburi, *ciliegio e ciriegio*. (Prunus cerasus Linn.) Su pisu, *nòcciolo*. (Drupa Linn.) Su pappu de su pisu, *seme*, *mandorla*. S'appicconi, o tenaxi, *picciuòlo*. Cerexia barracocca, sa calidadi prus manna, *ciliege duracini*. Cerexias ghindas dulcis, *ciliege corbine*, *o siciliane*. Matt. Is ghindas amaras, o marigosas, *agriotte*, *amarasche*, *amarine*, e in Roma, *visciole*. Matt. Cerexia de spezia aquosa, *ciliege acquajòle*. Cerexia in forma de coru, chi tenit de biancu, e de nieddu claru, *ciliege brizzolate*. "Nota. Vi sono ancora le duracini nere, rosse, bianche, moscate, sanguigne, precoci, serotine ec. *Cerasus* ha preso il nome da *Cerasus*, *untis* città della Cappadocia oggi detta Chirissonda, donde questa pianta fu da Lucullo portata a Roma, dopoché soggiogò il Ponto e l'Armenia, avanti la disfatta di Mitridate l'anno di Roma 680 secondo Plinio, e 70 anni prima di Cristo."
Cerfa s. f. (t. de Messaju) sa cerridura, chi si fait in s'argiola de totu su trigu, *vagliatura dell'aja*. Trigu de cerfa, *grano di vagliatura*. Spiga, o tega separada e scampada de sa treula, *vigliuolo*.
Cerfài v. a. M. pistai, streccai.

Cerìglia s. f. candeledda po alluiri, *accenditojo*, *cera filata*.
Cernèra s. f. o frontissa, *cerniera*.
Ceròbida s. f. (t. r.) sa materia tenaçi, cun sa quali is abis tappant is aberturas de is casiddus, *pègola*.
Ceròsu, sa agg. de cera, *ceroso*.
Cerotteddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cerottino*, *ceròttolo*.
Cerottu s. m. *cerotto*. Arrogu de cerottu de Potecarìa, *maddaleone*. Po spezia de taffettanu incrostau de balsamu, o unguentu po poniri a is taglius de didus ec. *sparadrappo*.
Cerpa s. f. cintura nobili de is militaris, *ciarpa*.
Cerri cerri term. chi si usat dupplicau cun algunus verbus, andai, o camminai cerri cerri, e significat andai movendu su culu de una parti e de s'atera po fastu, *culeggiare*, *sculettare*, *dimenare il culo camminando con fasto*.
Cerridòri v. m. *vagliatore*.
Cerridùra s. f. *vagliatura*.
Cerrimentu s. m. *cribrazione*.
Cèrriri v. a (de *cerno*, *is*) *crivellare*, *cernere*, *vagliare*, *stacciare*, *burattare*, *abburattare*. Cerriri cun ciulìru, *crivellare*, *cribrare*, *vagliare*. Po esaminai, *crivellare*. Cerriri de nou, *ricernere*. Cerririsì (t. r.) dibattirisì, *vagliarsi, scuotersi*.
Cèrriu, ia part. *vagliato*, *crivellato*, *stacciato*, *cernuto*.
Cerròni (t. r.) M. cirroni.
Certadòri v. m. comparacertus, *contenzioso*, *garoso*, *rissoso*, *rissante*, *brigoso*, *accattabrighe*. Po reprensori, *gridatore*, *riprensore*, *riprenditore*, *trice*.
Certài v. n. *contendere*, *disputare*. Certai arropendusì, *gareggiare*, *brigare*, *rissare*, *far rissa*, *venire alle prese*, *a zuffa*, *a mischia*. In signif. att. reprendiri cun fueddus, *riprendere*, *biasimare*, *rimproverare*, *rampognare*, *rimprocciare*. Po reprendiri cun amalezzus, e zerrius, *sgridare*, *garrire*.
Certàu, da part. *conteso*, *disputato*, *contrastato*, *gareggiato*, *rissato*. Certau cun fueddus, reprendiu, *ripreso*, *biasimato*, *rimproverato*, *rampognato*.
Certitùdini s. f. *certezza*, *certitudine*.
Certòsa s. f. Monasteriu de Certosinus, *certosa*.
Certosìnu s. f. *Certosino*.
Certu s. m. *gara*, *contesa*, *riotta*, *disputa*. Certu de algunus, chi s'arropant, *rissa*, *zuffa*, *mischia*, *sciarra*. Certu de fueddus, *gara di parole*. Po reprensioni, *rabbuffo*, *rimbrotto*, *rimproccio*, *rincappellazione*, *riprensione*, *rimesta*, *rimprovero*, *rampogna*. Po reprensioni forti, *sgridamento*, *sgrido*. Donai, cumenzai su certu, *appiccar la battaglia*, *la rissa*, *cominciar la zuffa*. Certu de manus, *rissa*, *briga*, *zuffa*, *gara*, *conflitto*.
Cervìnu e cerbinu, na agg. *cervino*. M. cerbinu.
Cèsare s. m. titulu de is Imperadoris, *Cesare*.
Cesàreu, ea agg. *cesareo*, *cesariano*, *imperiale*. Operazioni cesarea (T. de Chirurg.) incisioni, chi si fait in brenti a sa Mamma po estrairindi su fetu, *operazion cesarea*.
Cesariànu, na agg. M. cesareu.
Cessadùra. M. cessazioni.
Cessài v. n. *cessare*, *finire*, *mancare*. Cessai de prangiri, *togliersi dal pianto*, *cessar di piangere*. Cessai de proiri, *spiovare*, *spiovere*. Cessai de biviri, *cessar di vivere*. Su bentu, s'aqua cessat, *il vento*, *la pioggia cessa*. Cessai po astenirisì, *cessarsi*, *astenersi*.
Cessamentu s. m. *cessamento*. Cessamentu de proiri, *spiovimento*.
Cessanti v. agg. *cessante*, *tralasciante*. Lucru cessanti (T. Leg.) *lucro cessante*.
Cessàu, da part. *cessato*. Cessau de proiri, *spiovato*.
Cessaziòni s. f. *cessazione*, *e cessagione*, *cessamento*.
Cessionàriu s. m. (T. Leg.) su suggettu, a chini si fait sa cessioni, *cessionario*. Po su negozianti, a su quali si fait sa cessioni de una cambiali, *giratario*.
Cessiòni s. f. *cessione*, *assegnamento*.
Cessolfaùt, *cissolfaùt*, *nota di musica*.
Cesùra s. f. *cesura*, *tagliamento*. Po reposu in su versu, *cesura*.
Cetologìa s. f. (T. G.) trattau de is balenas, *cetologìa*.
Cetra s. f. strum. music. *cetra*, *e cetera*. Sonadori de cetra, *ceterista*. Sonai sa cetra, *ceterizzare*, *sonar la cetra*.
Cetu s. m. ordini, condizioni, *ordine*, *condizione*. Su cetu de sa Nobilesa, *l'ordine, il rango della Nobiltà*.
Che particella, o avv. usau cun is comparativus, *che*. Mellus che custu, *miglior che questo*. Ti amu prus, che mei e totu, *ti amo più, che me stesso*. Ateru che custu, *altro che questo*.
Checchèi e checchi s. m. *cacca*.
Chemu s. m. numeru quattru de calisisiat cosa, *una mano*. (V. *quaternarius* lat.)
Chercu, e qûercu s. m. (de *quercus* lat.) arb. glandiferu, *quercia*, *e rovere*. Targ. (Quercus robur Linn.) Chercu pilùdu de follas amplas e trottas, *cerro*. (Quercus crinita. V. Targ.) Chercu zaccadinu, *quercia diacciuòla*, *che schianta*. Chercu corriazzu, *quercia salcigna*, *arrendevole*. Su landiri, *ghianda*. Su calixi de su landiri, *calice*. Sa làddara, *galla*, *gallozza*, *gallozzola*. Una spezia de cardulinu, chi si format in is ramus grussus de su chercu becciu, chi is tintoris dd'usant po tinta niedda, *agarico*. Chercu scomau, *capitozza*.
Chermes s. m. grana po tingiri in colori arrubiu nobili, *chermes*.
Chermis s. m. colori arrubiu nobili, *chèrmisi*, *e chermisì*, *chermisino*. M. cremis.
Chermisìnu, na agg. *chermisino*.
Cherùbicu, ca agg. de Cherubinu, *cherubico*.
Cherubìnu s. m. (T. Ebraicu) *Cherubino*.
Chessa (t. logudor.) M. moddizzi.
Chetamenti avv. *sedatamente*, *quietamente*, *placidamente*.
Chetu, e chietu agg. *cheto*, *quieto*. Po tranquillu, *tranquillo*, *quieto*. Po pacificu. M. Stai chetu, in silenziu, *stare zitto*. Chetus, stei chetus, *zitti*, *state zitti*. Fai abbarrai chetu a unu contra bolla sua, *attutare*, *attutire uno contro sua voglia, imporgli silenzio, fare star uno al filatojo*.
Chetùdini s. f. *quiete*, *calma*, *riposo*, *tranquillità*, *quietezza*, *acquiescenza*, *quietudine*.
Chi relativu de sustanzia, *che*, *il quale*. Su chi, *lo che*, *il quale*. Sa chi, *la che*, *la quale*. Is chi, *i quali*, *le quali*. Po particella. Bollu chi bengat issu, *voglio che esso venga*. Fai in modu chi, *fate in maniera che*. Chi in logu de a fini, o po chi: a mei spettàda chi tui fessis avvisau, *a me andava*, *o spettava, che tu*, *o acciò tu fossi avvisato*. Chi po poita: fuedda, chi deu ti ascurtu cun plaxeri, *dì che io*, ovv. *perciocché io t'ascolto volentieri*. Finzaschì, finzas a tantu chi, *finché*, *sino che*, *fintanto che*, *sino a tanto che*, *infinattantoché*. Su chi bolis, *lo che o ciò che vuoi*. Calesisiat cosa chi, *che che*, *qualunque cosa che*. De chi, *da che*, *dopo che*.
Chìcchiri s. m. M. chighirista po superbia.

Chicchìu s. m. *billo*.
Chida s. f. (T. Logudor. de κηδος kidos, *labor*, poita sunti dìs de traballai) *settimana*. M. cida.
Chiete s. f. (t. sp.) *quiete*, *riposo*, *calma*, *tranquillità*, *quietezza*. M. chetitudini. Po logu de recreazioni. M. recreazioni.
Chighirista s. f. *cresta*. Alzai sa chighirista, *alzar la cresta*, *insuperbirsi*. Fai abbasciai sa chighirista a unu, *abbassar altrui la cresta*.
Chighiristàu, da agg. chi portat chighirista, *cristato*, *crestoso*.
Chilìade s. f. (T. G.) spaziu de milli annus, *chiliade*.
Chiliarca s. m. (T. G.) Conduttori de milli ominis, *Chiliarca*.
Chilìferu, ra agg. (T. Anatom.) *chilifero*.
Chilificài v. a. fai su chilu, *chilificare*.
Chilificanti v. agg. chi format su chilu, *chilificante*.
Chilificàu, da part. *chilificato*.
Chilificaziòni s. f. *chilificazione*.
Chilismu s. m. formazioni de su chilu, *chilismo*.
Chilòsu, sa agg. *chiloso*.
Chilu s. m. (T. Anatom.) su succiu biancu, chi su stogumu spremit de is pappais, e de is bevìdas, chi de pustis si cunvertit in sanguni, *chilo*.
Chimèra s. f. monstru fabulosu, *chimera*. Fig. illusioni, immaginazioni vana, *chimèra*.
Chimericamenti avv. *chimericamente*.
Chimèricu, ca agg. vanu, ideali, *chimerico*, *vano*, *fantastico*.
Chimerizzadòri v. m. *chimerizzatore*.
Chimerizzài v. n. fantasticài, *chimerizzare*, *far castelli in aria*, *stillarsi il cervello*.
Chimiatrìa s. f. su medicai cun remedius chimicus, *chimiatrìa*.
Chìmica s. f. (T. G.) arti, chi mirat s'analisi, e sa sintesi de is corpus, *Chimica*. Chimica, chi mirat s'unioni e disunioni de is corpus, *chimica tecnica*. Chimica, chi mirat sa preparazioni de is medicamentus, *chimica farmaceutica*. Chimica mineralogica, chi mirat is partis constituentis is fossilis, *chimica mineralogica*. Chimica, chi mirat sa cognizioni de is metallus, *chimica metallurgica*. Chimica, chi mirat s'intima conoscenzia de is mineralis, *chimica docimastica*. Chimica, chi s'occupat in esaminai is perdas, *chimica liturgica*. Chimica, chi mirat sa fabbrica de is birdis, *chimica jalotecmica*. Chimica, chi mirat sa cognizioni de is salis, *chimica alurgica*. Chimica, chi mirat sa preparazioni de is coloris, *chimica cromatica*, *arte tintoria*. Chimica, chi mirat s'utili de s'agricoltura, *chimica economica*. Chimica agraria, chi s'occupat in ammesturai is terras cun profettu, *chimica agraria*. Chimica, chi mirat sa fermentazioni de is sustanzias de su pani, de is binus ec. *chimica zimotecnica*. Chimica, chi mirat s'influenzia de is agentis chimicus in is corpus organicus, *chimica fisiologica*. Chimica, chi s'occupat in conosciri sa natura de s'aria atmosferica reguardu a sa propriedadi sua respirabili, *chimica eudiometica*, ovv. *ossimetrica*. Chimica ermetica. M. alchimia.
Chimicamenti avv. *chimicamente*.
Chìmicu s. m. versau in sa Chimica, *chimico*.
Chìmicu, ca agg. *chimico*, *ca*.
Chimu s. m. (T. Med.) massa de sanguni, chi si fait in su figau, *chimo*.
China s. f. arb. rexini medicinali, *cannaperida*. (Kinakina) Su croxu, *china*, *cortex Peruvianus*, e anche *Cortex Peruviana*: il che certuni poco versati nella gramatica latina han

creduto sproposito di discordanza nel genere, supponendo *cortex* di puro genere mascolino, essendo di genere dubbio usato da' migliori Latinisti nell'uno e nell'altro genere, e segnatamente Virgilio l'ha usato in genere femminino: *Tum Phaethontiadas musco circumdat amarae Corticis, atque solo proceras hinc erigit alnos*. (Bucol. Ecl. VI, vers. 62.)
Chini pron. m. e f. (de *quien* sp.) e si usat in sing. e plur. Chin'est? *chi è?* Chini sunti? *chi sono?* De chini fueddas? *di chi parli?* Chinisisiat, *chiunque sia*, *qualunque*. Chinisiollat, *chiunque*, *chisivoglia*.
Chinisiollat pronom. *chiunque*, *qualunque*, *chicchessìa*.
Chinisisìat pronom. *chicchessìa*, *o chi che sia*.
Chintàna s. f. omini de linna, chi bandant a ferriri is giostradoris, *quintàna*, *e chintàna*.
Chintàri s. m. *cantàro*, *quintale*.
Chinzu (t. r.) M. sinzu.
Chiràgra s. f. (T. G. Med.) gutta de is manus, *chiragra*.
Chiragròsu, sa agg. offendiu de sa chiragra, *chiragroso*, *chiragrato*.
Chirighìta s. f. *diletico*, *solletico*. Fai is chirighitas, *dileticare*, *solleticare*, *fare il solletico*. Chirighita in gutturu, *brulicchìo in gozzo*.
Chìriu s. m. (T. Logudor.) M. ciriu.
Chiroflogòsi s. f. (T. G. Med.) inflammazioni de sa manu, *chiroflogòsi*.
Chiromanzìa s. f. (T. G.) indovinamentu medianti is lineas de sa manu, *chiromanzìa*.
Chironomìa s. f. (T. G.) arti de is signalis, *chironomìa*.
Chirotonìa s. f. (T. G. Didasc.) imposizioni de is manus in conferriri is Ordinis Sacrus, *chirotonìa*.
Chirriòlu s. m. *brano*, *brandello*. Fai a chirriolus, stracciai arrogus, *squarciare*, *fare a brani*, *stracciare sbranando*. Bestiri, ch'indi calat a chirriolus, *veste*, *che ne casca a brani*. No portai chirriolu de bestiri, *aver la veste, che ne casca a brani*, *esser logora*, *lacera*.
Chirrioneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *bioccoletto*. Chirrioneddu de lana, *bioccoletto di lana*.
Chirriòni s. m. Chirrioni de pilus, o stuppa, *pennecchio*, *viluppo*, *ciocca di capelli*, *fiocco*, *bioccolo di stoppa*. Chirrioni de pilus, chi portat su cuaddu a palas de su fini de su pei, *barbetta*. Chirrioni de lana, *bioccolo di lana*.
Chirru s. m. cantu, *canto*. De chirru in chirru, de unu cantu a s'ateru, *da un canto all'altro*, *da una parte all'altra*.
Chirurgìa s. f. (T. G.) arti di operai cun sa manu, *chirurgìa*.
Chirùrgicu, ca agg. *chirurgico*.
Chirurgu s. m. *chirurgo*, *cerusico*. Chirurgu, chi curat is partis genitalis, *norcino*, *litotomista*, *litòtomo*.
Chiusa s. f. (t. ital.) fini de is sonettus, epigrammas ec. *chiusa*.
Chizzànu, na agg. *che si leva di buon mattino*.
Chizzi avv. (e in Logudoru chito de *cito* lat.) *a buon'ora*, *per tempo*. A mangianu chizzi, *di buon mattino*, *allo spuntar del giorno*. A su chizzi de is puddas, *all'alba de' tafani*.
Ci avv. locali, *ce*, *ci*. Non ci 'nd'est, *non ce n'è*. Non ci bolit tantu, *non ci vuol tanto*. Cantu ci poneus? *quanto ci mettiamo?* Tui non ci andas, *tu non vi vai*. Stetiu ci ses? *stato vi sei?* Taliorta si unit cun sa prep. in: inci miraus, *vi guardiamo*.
Cìa s. f. (de *chia* sp.) *lucco*, *bendone*.
Ciàcciara s. f. *chiacchiera*, *ciarla*, *ciancia*, *chiacchierìo*, *cicaleccio*,

cicalìo, cianciume, cicalamento, cicaleggio, favellìo.
Ciacciaràda s. f. *taccolata, cicalata, chiacchierata, cornacchiata, cicalerìa, chiacchiera, chiaccheramento, cicalamento, cianciamento, cornacciaja, mulacchiaja, cornacchiamento, gracchiata.*
Ciacciaràì. M. ciarlai.
Ciacciaramentu s. m. M. ciacciarada.
Ciacciaràu part. *ciarlato, cicalato.* M. ciarlau.
Ciacciaredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cianciolina, ciancerella.*
Ciacciaròna s. f. accr. *berlinghiera, cicalatrice, ciarliera, cicaliera.* M. ciarlona.
Ciacciaròni s. m. accr. *berlingatore, ciancione, cianciatore, ciancivendolo, cicalone, chiacchierone, parolajo, cicalante, parabolano, chiacchieratore, cicalatore, cicaliere, cornacchione, gracchione.* Discursu de ciarloni, *cicalalogìa.* Ciacciaroni senza fundamentu, *taccolino, tattamella.*
Ciacciarràì, ciacciarroni ec. M. ciacciarai ec.
Ciacòta s. f. (de *chacota* sp.) grandu spassiu, o allerghia, *scherzo, giuoco, trastullo, ruzzo, zurro, baja, zurlo, ruzzamento.*
Ciacotàì v. n. (t. sp.) *scherzare, burlare, ridere, trastullarsi, ruzzare, piacevoleggiare, frascheggiare, folleggiare, far baje, zurlare, fare zurli, andar in zurlo.*
Ciacotàu part. *scherzato, burlato, trastullato.*
Ciacotèri s. m. (t. sp.) *trastullatore, scherzatore, che fa baje.*
Ciafarcàni s. m. *indiane d'Alepo.*
Ciaffaràda. M. ciaffarottu.
Ciaffarottu s. m. *ceffone, mascellone.*
Ciamarra s. f. *zimarro.*
Ciambellotteddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *camojardo.*
Ciambellottu s. m. tela de pilu de cabra, *cambellotto, ciambellotto, cammellino.*
Ciamberlànu s. m. *Ciamberlano,* ma est prus in usu *Ciambellano.*
Ciambrànа s. f. (t. fr.) spezia di ornamentu de porta, de ventana, e de gimineras franzesas, *bussola, intelajatura.* (V. *chambranle* fr.)
Ciantri s. m. (de *chantre* sp.) *Maestro, o direttor del Coro, precentore, cantore di Coro.*
Ciappa s. f. fura, busca, *ruba.* Fai ciappa, o busca, *far ruba, rapina.* M. busca.
Ciappài v. a. arregolliri unu improvvisamenti, *acchiappare, carpire, cogliere con inganno, sopraggiugnere, corre, sorprendere uno all'improvviso, all'impensata.* Po scroccai, rapignai, *sgraffignare.* Ciappai a scusi, furai occultamenti, *trafugare, trasportar nascostamente.* Po pigai cun is manus simplementi, *prendere, pigliare.* Ciappa, *piglia.* Po furai. M.
Ciappàu, da part. incontrau improvvisamenti, sorprendiu, *acchiappato, sorpreso, chiappato, carpito, colto all'improvviso, con inganno.* Po pigau simplementi, *preso, pigliato.*
Ciappìnu s. m. M. ciappuzzu.
Ciappuzzerìa s. f. *acciabattamento, imbratto.*
Ciappuzzu s. m. *ciabattino, acciarpatore, ciarpone, ciarpiere.*
Ciaravallista s. m. *colui, che fa almanacchi.*
Ciaravallu. M. almanaccu.
Ciarla s. f. *cicaleggio, ciarla, loquacità, cicalamento, cicalàta, cicalerìa, ciarleria, chiacchiera, garrulità, ciancia, cianciamento, dicacità.* Custas sunti ciarlas, *queste sono ciance.* Ciarla confusa de prus personas, *passerajo, confuso cicaleggio di più persone.* Ciarla de pipius, *bruscello, chiaccherìo di fanciulli.* Ciarla vana, *fandonia, fola.*
Ciarlài v. n. *ciarlare, cicalare, cicaleggiare, taccolare, cianciare, chiacchierare, crocchiare, tattamellare, treccolare.* Ciarlai sciapidamenti, *cinguettare.* Po su ciarlai de pustis de hai beni bistu, *berlingare.* Ciarlai senza neçessidadi, *gracchiare.* Ciarlai vanamenti, *cornacchiare, gracchiare.* Ciarlai cun eccessu, *straccicalare.* Ciarlai perdendu tempus, *chiacchillare.*
Ciarlatàna s. f. *cianciatrice, cianciera, cantambanca, ciurmatrice.*
Ciarlatanedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cantambanchina.*
Ciarlataneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cantambanchino.*
Ciarlatanerìa s. f. *cianciume, ciarlatanerìa, loquacità, ciurmerìa.*
Ciarlatanescu, sca agg. *ciarlatanesco.*
Ciarlatanismu s. m. *ciarlatanismo.*
Ciarlatànu s. m. *cantambanco, ciurmadore, cerretano, ciccantone, ciancione, cianciatore, ciancivendolo, chiacchierone, parabolano, ciarlatano.*
Ciarlaterìa s. f. M. ciarlerìa.
Ciarlàu part. *ciarlato, cicalato.*
Ciarlèra s. f. *cianciatrice, cianciera, cinguettiera, berlinghiera.*
Ciarlèri s. m. M. ciarloni.
Ciarlerìa s. f. *ciarlerìa, moltiloquio, loquacità, dicacità, garrulità.*
Ciarlixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *chiacchierella, chiacchierina, cianciolina.*
Ciarlòna s. f. *cicalatrice, ciarliera, cicaliera.*
Ciarloneddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *cianciosello, lla, chiacchierino, cicalino.*
Ciarlòni s. m. *ciarlatore, ciarlone, loquace, berlingatore, chiacchierone, cicalante, chiacchieratore, cicalatore, cicaliere, cornacchione, parolajo, crocchione, cicalone.* Ciarloni inutili, *gracchiatore, gracchione, gracidatore.* Ciarloni senza fundamentu, *taccolino, tattamella.* Discursu de ciarloni, *cicalalogìa.*
Ciarollàu, da agg. *sciamannato.* M. ciarollu agg.
Ciarollu s. m. *sciattezza, scompostezza.*
Ciarollu, lla agg. *sciamannato, sciatto, scomposto, sconcio negli abiti, e nella persona.* M. acciarollau.
Ciarpa s. f. (t. ital. già in usu) spezia de sciallu, o scialla, chi portant is feminas asuba de is palas, *ciarpa.* Po cerpa militari, *ciarpa.*
Ciaschèri, ra. M. ciascosu.
Ciaschiadòri v. s. e agg. *ruzzante, bajoso.*
Ciaschiài v. n. *ruzzare, scherzare, far baje, barzellettare.* Ciaschiai annomingendu, *bergolinare.* Po nai agudesas, *facetare, dir facezie.*
Ciaschiàu part. neutr. *scherzato, trastullato.*
Ciascòsu, sa agg. *bajoso, faceto, lepido.*
Ciascu s. m. *ruzzo, baja, barzelletta, facezia, lepidezza, scherzo.*
Ciaspiadùra s. f. *marezzo.*
Ciaspiài v. a. *marezzare, dare il marezzo.* M. inciaspiai.
Ciaspiàu, da part. *marezzato.*
Ciattu, tta agg. (t. sp.) *piatto.* De ciattu postu, avverb. *di piatto, colla parte piana.* Arropai de ciattu, *piattonare, schiancire, dare di schiancìo.* Colpu donau de ciattu, *piattonata.* Fai ciattu, *appiattare.*
Cibàriu, ia agg. (t. ital. in usu) nutritivu, *cibario.* Lei cibaria de is antigus Romanus, *legge cibaria.*
Cibudda s. f. (dd pron. ingl.) *cipolla.* (Allium caepa Lin.) Sa conca, *bulbo.* Is follas, *squame, spicchi.* Sa canna de su flori, *fusto, scapo.* Cibudda po

çertus rexinis de algunas plantas fattus a bugnus no però a follas comente sa cibudda, *tubero*. Po rexinis de algunas plantas similis a sa cibudda, *bulbo*. Planta chi portat su rexini simili, *pianta bulbosa*.

Cibuddàda s. f. *cipollata*.

Cibudda marina, *squilla*, *scilla*. Axedu, o binu, in su cali si siat postu in infusioni de custa cibudda, *aceto*, *o vino scillitico*, *o squillitico*.

Cibuddàu s. m. (t. r.) M. cibuddada.

Cibuddedda. M. cibudditta.

Cibudditta s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cipollina*. Cibudditta de jerru, *cipollini vernini*. Cibudditta pro rexini di algunas plantas, *bulbetto*, *bulbettino*.

Cibuddòsu, sa agg. *squamoso*, *che porta squame come la cipolla*.

Cicatriçi s. f. (t. ital. già in usu) margini, o signali de ferida, *cicatrice*.

Cicatrizzài v. a. reuniri una liaga, *cicatrizzare*, *saldar la ferita*.

Cicatrizzanti v. agg. *cicatrizzante*.

Cicatrizzàu, da part. *cicatrizzato*.

Cicatrizzaziòni s. f. sardadura de ferìda, *cicatrizzazione*, *saldatura di ferita*.

Cìccara. M. cicchera.

Ciccaròni. M. ciccheroni.

Cìcchera s. f. *chicchera*.

Ciccheròni s. m. accr. *chiccherone*.

Ciccìu s. m. *cucco*. Su ciccìu de domu, su prus istimau de is Babbus, fillu de sa pudda bianca, espr. rust. *cucco*, *il beniamino*. M. beniaminu.

Ciceròni s. m. nomini, chi s'usu hat donau a cuddu, chi in is çittadis de Italia fait osservai cantu inc'est de prus curiosu, *Cicerone*.

Ciceroniànu, na agg. *ciceroniano*.

Cicisbèa s. f. *cicisbèa*, *accattamori*, *rubacuori*, *druda*, *che uccella amanti*.

Cicisbeadùra s. f. *cicisbeatura*. M. cicisbeatu.

Cicisbeài v. n. *cicisbeare*, *donneare*, *vagheggiar donne*.

Cicisbeàtu s. m. *cicisbeato*, *galantèo*.

Cicisbèu s. m. *cicisbeo*, *ganimède*, *profumino*, *bertone*, *drudo*, *zerbino*, *pivo*.

Ciclometrìa s. f. (T. G. Geometr.) arti de mesurai is circus, e is ciclus, *ciclometrìa*.

Ciclu s. m. (T. G. Cronologicu) çertu periodu de numerus in progressioni regulari finas a çertu terminu, e de pustis torrant is proprius senza interruzioni, *ciclo*. Ciclu solari, e lunari, *ciclo solare*, *e lunare*. Ciclu de s'Indizioni, *ciclo dell'Indizione*.

Cicùta s. f. erba velenosa, *cicuta*.

Cida s. f. (T. Gr.) *settimana*. Cida santa, *settimana santa*. M. chìda.

Cidru, e sidru s. m. *cedro*. Colori de sidru, *citrino*. M. sidru.

Ciferista s. m. *ciferista*, *Scrittor di cifre*.

Cifra s. f. *cifra*, *e cifera*. Fueddai in cifra, su propriu, che fueddai in suspu, *favellare in cifra*, *in gergo*, *oscuramente*. Arti de scriri in cifra, *Stenografia*, *Criptografia*.

Cifràì v. a. poniri cifras, *cifrare*.

Cignu s. m. volat. *cigno*. Cignu si narat ancora unu Poeta çelebri: cignu de Mantua, o Mantova, Virgiliu, *il cigno di Mantova*.

Cilindreddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cilindretto*.

Cilindricamenti avv. *cilindricamente*, *in figura cilindrica*.

Cilìndricu, ca agg. *cilindrico*.

Cilindru s. m. corpus de figura longa e tunda, *cilindro*.

Cilireddu. M. cîulireddu.

Cilìru. M. cîuliru.

Cilixìa s. f. *ghiaccio*, *diaccio*, *gelo*, *ghiado*. Logu aundi si cunservat sa cilixia, *ghiacciaja*. Sa cilixia, chi abbarrat attaccada a is canalis, *ghiacciuolo*. Cilixia bianca, *brina*, *brinata*. Cobertu de cilixia bianca, *brinoso*, *pruinoso*. Pezzu de cilixia, chi s'incontrat distaccau in mari, *borgognone*. Cilixia bianca, chi s'attaccat a is arburis, *brina*, *brinata*, *rugiada congelata*, *nebbia gelata*. Sa cilixia si scallat, si sciollit, *il diaccio si scioglie*, *didiaccia*, *dimoja*.

Cilìziu s. m. M. siliziu.

Cilla s. f. *guardatura di adirato*, *cipiglio*. Calai sa cilla, fai cilla mala, o grussa a unu, *cipigliare*, *far cipiglio ad uno*, *guardarlo di mal occhio*, *far gli occhi grossi*.

Cillòni s. m. cabizzali de terra, *ciglione*. Fai cillonis de terra in su campu, *imporcare*, *far ciglioni nel campo*, *o far porche*.

Cillu s. m. *ciglio*. Cillu de su sulcu, *porca*. Si est doppiamenti mannu, *magolato*. Accomodai sa terra arruta de is cillus fattus a ingiriu de su sermentu, *risarcir le frane de' cigli fatti attorno la vite*. Arzai is cillus po spantu, *inarcar le ciglia per istupore*. Cillus serraus, unius impàri, *ciglia raggiunte*, *sopraggiunte*. Cillu de fossu, *greppo*. Spaziu intre cillu e cillu, *intracciglio*.

Cillùdu, da agg. *cigliuto*, *di ciglio folto*, *ispido*, *setoloso*.

Cilonàju s. m. *celonajo*.

Cilòni s. m. pannu tessiu a vergas, de su quali s'indi fait in Terrafirma, e in Sardigna, *celone*.

Cima s. f. (de *κυμα* kyma, *tenerior caulicus herbarum*) su coromeddu de is plantas, e de is erbas, *cima*, *pipìta*. Cima de indivia ec. *mazzocchio*, *tallo*. Cima, o truncu de cauli, lattia ec. *torso*. Cima de gureu, *stelo*, *torso*, *torsolo*. Fai cresciri a cima, *accimare*. Gagl. Cima o cimixedda de sermentu, *vetta delle viti*. Po cima, o cuccuru de montagna, *cima*, *sommità*, *cresta di montagna*. Cima di ateras erbas, *grumolo*, *garzuolo*. Po is puntas de is cambus, *vettuccia*. Cima fistulosa de una planta erbacea, chi naraus ancora cima tuvùda, *torso*, *o stelo fistuloso*, *tubulato*.

Cimentài v. a. poniri a cimentu, *cimentare*, *porre a cimento*. Cimentai troppu un animali, cansaiddu sobbradamenti, *straccare un animale*. Po tentai, sperimentai, *cimentare*, *tentare*, *sperimentare*. Cimentaisì v. r. *cimentarsi*, *rischiare*.

Cimentàu, da part. *cimentato*, *provato*, *sperimentato*. Animali cimentau de traballu, *animale faticato*, *straccato*.

Cimentu s. m. *gara*, *aringo*, *cimento*. Intrai in cimentu, *entrare in aringo*, *correr l'aringo*. Po prova, *cimento*, *prova*, *saggio*.

Cimingionèra s. f. strum. po tirai su latti de su pettus de una femina, *poppatojo*.

Cimingiòni s. m. *capezzolo*, *papilla*. Su circu colorìu a ingiriu de su cimingioni, *areola*. Femina, chi portat is cimingionis zaccaus, o chi portant algunas zaccaduras, chi causant grandu dolori, *donna, che ha sètole ne' capezzoli*.

Cimitòriu s. m. *cimiterio*, *e cimitero*. M. gimitoriu.

Cimixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *viticciuòla*. Cimixedda de is plantas, *tenerume delle piante*.

Cinàbru s. m. materia de colori arrubiu cumposta de argentu biu e zulfuru, *cinàbro*.

Cincidda s. f. (dd pron. ingl.) *scintilla*, *favilla*. Cinciddas de su ferru cardau, *rosticci*. Po is cinciddas, chi bogat su paperi allutu, candu si studat, *monacchine*.

Cinciddàda s. f. (t. r.) M. cinciddamentu.

Cinciddài v. n. bogai cinciddas, *scintillare*, *favillare*, *sfavillare*, *mandar*

faville. Su cinciddai de su binu generosu, *smagliare*.
Cinciddamentu s. m. *scintillamento*, *svavillamento*, *scintillazione*.
Cinciddàu, da part. *che ha mandato fuori scintille*, *o faville*.
Cinciddedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *scintilletta*, *scintilluzza*, *favilletta*, *favilluzza*.
Cinciddòsu, sa agg. *scintillante*, *sfavillante*.
Cincidduzzu, zza. M. cinciddosu.
Cincinài (t. r.) M. incurzai.
Cincinàu, da part. segau a curzu. M. incurzau.
Cìncinu s. m. (de *cercen* sp.) Segai a cincinu, espress. rust. su propriu che cincinai. M.
Cincu agg. numerali, *cinque*.
Cincumila agg. *cinquemila*, *cinque migliaja*.
Cincuxentus agg. *cinquecento*, *cinque centinaja*.
Cineràriu, ia agg. *cinerario*. Urna cineraria, aundi si cunservanta antigamenti is cinixus de is corpus abbruxaus, *urna cineraria*.
Cingeddu s. m. (dd pron. ingl.) voraviva de is pannus de lana, *cintolo*.
Cingidùra s. f. *cignitura*.
Cìngiri v. a. *cignere*, *cingere*, *accingere*. Cingirisì v. r. *accignersi*, *cignersi*. Cingiri de nou, *ricignere*. Cingiri sa spada, *cigner la spada*. Cingiri unu possessu de fossus, *cignere un predio di fossi*. Cingirisì, accappiaisì su bistiri, *cignersi*, *legarsi il vestimento*.
Cingra s. f. *cigna*, *cinghia*. Strintu cun cingra, *cinghiato*, *legato con cigna*. Poniri sa cingra, o accappiai cun sa cingra, *cinghiare*, *legar con cigna*.
Cingràda s. f. *cinghiata*. Donai una cingrada a unu, *dare una cinghiata*, *una botta a uno*.
Cingradùra s. f. s'accappiai cun cingra, *cinghiatura*. Po sa parti de su corpus de su cuaddu, aundi si ponit sa cingra, *cinghiatura*.
Cingròni s. m. accr. cingra manna, *cignone*, *sopraccinghia*.
Cìnicu s. m. omini mordaci, *cinico*.
Cìnicu, ca agg. (T. Didasc.) mordaci, sfaccìu, *cinico*, *mordace*.
Cinismu s. m. setta de is Cinicus, *cinismo*.
Cinixàda s. f. *cenerata*.
Cinixàli agg. colori de cinixu, *cenerizio*, *cenerino*, *cenericcio*, *cenerognolo*, *bigio*, *grigio*, *bigerognolo*. Po murru, manta de cuaddu, *grigio*, *bigio*. Cuaddu murru cinixali, *cavallo bigio*, *o grigio*.
Cinìxu s. m. (t. sp.) *cenere*. Mercuris de cinixu naraus a sa prima dì de caresima, *il dì delle sacre ceneri*. Cani de cinixu, o cinixali, si narat de preizzosu, chi no scit partirisì de sa forredda (t. r.) o de su foxìli, *neghittoso*, *che cova la cenere*, *che non sa partirsi dal focolare*. Fai a cinìxu, o redusiri in cinìxu, *incenerare*, *incenerire*, *ridurre in cenere*. Faisì a cinixu n. p. *incenerirsi*, *ridursi in cenere*. Fattu a cinixu, *incenerito*. Cottu asutta su cinixu, *succenericcio*, *cotto sotto la cenere*. Cinixu chi hat serbiu innantis po sa lissia, *ceneraccio*. Cinixu po fai is birdis, *rocchetta* pron. cun s'o largu.
Cinnirisì v. r. (t. r.) M. movirisì.
Cinquanta agg. *cinquanta*.
Cinquantèna e cinquantìna s. f. *cinquantina*.
Cinquantèsimu, ma agg. *cinquantesimo*.
Cinquecentista s. m. nomini, chi si donat a is Autoris italianus, chi floressìant in su milli cincuxentus incirca, e a cuddus, chi imìtant su stilu insoru, *Cinquecentista*.
Cinquènniu s. m. spaziu de cincu annus, *cinquennio*.
Cinquìna s. f. *cinquina*.

Cinta s. f. *cinta*, *cintola*. Cinta de cappeddu cun fibbia, *cintiglio colla borchia*. Cinta de spada, *cinta di spada*.
Cintixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cintolino*.
Cintu s. m. *cintola*, *cintolo*, *cinto*. Cintu de sola cun fibbia, *scheggiale*.
Cintu, ta part. *cinto*. Cintu a ingiriu, in prospettu, *precinto*, *cinto d'intorno*, *in prospetto*.
Cintùra s. f. *cintura*, *cintolo*. Cintura de spada, *balteo*, *budriere*. Cintura de un edifiziu, *cintura*.
Cinturedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cinturetta*.
Cinturòni s. m. cintura de spada, *pendaglio*, *budriere*, *cintura della spada*.
Ciòcciri s. m. erba, *linguella*, *spraggìne*. Targ. (Pychris echiòides) M. socciri.
Cioccolatti s. m. *cioccolata*, *e cioccolatte*. Cioccolatti cun sustanzia de pezza, *cioccolata vegeto animale*, *o smazzomico*.
Cioppài, cioppau ec. M. scioppai.
Cìppu s. m. strum. de linna po castigai is malfattoris, *ceppo*. Cippu de incodina, su pei de linna, aundi est collocada s'incodina, *ceppo dell'incudine*. Cippu de s'ancora, *ceppo dell'ancora*. Cippu de sabbateri po battiri sa sola, *marmotta*. Poniri in su cippu, *inceppare*, *porre in ceppi*. Postu in su cippu, *inceppato*, *posto ne' ceppi*.
Cipressu s. m. arb. *cipresso*. (Cupressus semper virens. Savi) Su frutu, *coccole*. Padenti de cipressus, *cipresseto*.
Circa s. f. *cerca*, *accatto*, *questua*. Po perquisizioni spentumada, circhendu de dogna parti, *rovistìo*. Fai circa, questuai, *accattare*, *questuare*. Andai in circa de unu, *cercare*, *andare in cerca di alcuno*.
Circadòri, ra v. m. e f. *cercatore*, *trice*, *cercante*. Circadori zappulus, *ferravecchio*.
Circadùra s. f. *cercatura*, *cerca*, *ricerca*.
Circài v. a. *cercare*. Circai a fustigu, *cercar col fuscellino*. Circai a s'appraipidu, *cercar tastando*. Circai, o andai circhendu a perdas pesadas, o po mari e po terra, *andare*, *cercar ratìo*. Circai attentamenti po incontrai cosa perdia, *razzolare*, *rovigliare*, *rovistare*, *frugare*. Circai minudamenti, e cun diligenzia, *rivilicare*. Po fai circa, *accattare*, *questuare*, *andare all'accatto*. Circai scusas, pretestus, *cercare scuse*, *sutterfugi*, *tergiversare*, *volteggiare*. Circai a spentumu, e cun istrepitu alguna cosa, ghettendu a pari mobilis ec. *rovigliare*, *rovistare*, *trambustare*, *rovistolare*, *rifrustare*. Tui dda circas, *tu cerchi di frignuccio*. Circai de nou, *ricercare*.
Circamentu s. m. *cercamento*.
Circanti v. agg. *cercante*, *che cerca*. Po mendicanti, *cercante*, *mendicante*, e ancora in forza de sust. *questuante*, *che va all'accatto*.
Circàu, da part. *cercato*. Circau cun diligenzia forroghendu cosas, *frugato*, *rovistato*, *trambustato*. Circau de nou, *ricercato*.
Circhiài v. a. *cerchiare*. M. incircai.
Circhìgliu s. m. *cerchietto*.
Circhiolla (t. r.) M. arcu celesti.
Circhixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cerchietto*, *girello*.
Circoscrìri v. a. serrai, *circonscrivere*, *e circoscrivere*, *circondare*, *serrare*, *porre limiti al d'intorno*. Po definìri largamenti, *circonscrivere*, *definire largamente*.
Circoscrittu, tta part. *circonscritto*, *e circoscritto*.
Circoscriziòni s. f. *circonscrizione*. Po perifrasi, *circonscrizione*, *perifrasi*, *circuito di parole*, *circonlocuzione*.

Circu s. m. *cerchio*. Su chi traballat is circus, *cerchiajo*. Circu de sa sfera armillari, *armilla*. Circus de sedazzu, *cerchi da staccio*. Po su circu coloriu, chi portat a ingiriu su cimingioni, *areola*. Is circus si formant de is tiras lignosas de su croxu de s'arburi, *i cerchi si formano dagli strati legnosi dell'albero*.

Circùitu s. m. *circuito*, *propreso*, *distretto*, *recinto*, *giro*, *compreso*. Circuitu de fueddus, *ambàge*, *circuito di parole*.

Circuladòri v. m. *circolatore*.

Circulài v. n. *circolare*, *e circulare*, *rigirare*, *andar in giro*, *girare attorno*. Circulai de nou, *ricircolare*.

Circulanti v. agg. *circolante*, *che circola*.

Circulàri agg. *circolare*, *circulare*. Littera circulari, *lettera circolare*.

Circularidàdi s. f. *circolarità*, *ragion formale del circolo*.

Circularmenti avv. in circulu, *circolarmente*, *in circolo*.

Circulatòriu, ia agg. *circolatorio*.

Circulàu s. m. corona, *circolato*, *cerchio*, *corona*, *ghirlanda*, *intorniamento*.

Circulàu, da part. *circolato*, *circulato*.

Circulazìòni s. f. *circolazione*, *rigiramento*, *circuimento*. Circulazioni noa, *ricircolazione*. Circulazioni musicali, giru po totus tonus, *circolazione musicale*.

Circuleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *circoletto*, *circuletto*.

Circulu s. m. *circolo*, *cerchio*. Circulu de personas unidas po discurriri, *cerchio*, *circolo*, *crocchio*, *trebbio*, *nidiata*, *raddotto*, *adunanza di persone per discorrere*, *capannella*, *e capannello*. Stai, concurriri a su circulu po qûistionai, *stare*, *andare a crocchio*, *a trebbio*, *passare il tempo a chiacchierare*, *a discorrere*, *crocchiare*, *stare a raddotto*.

Circunçìdiri v. a. segai a ingiriu, *circoncidere*. Circunçidiri a sa turchesca, *giannizzerare*, *circoncidere alla turchesca*.

Circuncìdiu, ia. M. circuncisu.

Circuncisioni s. f. *circoncisione*, *circoncidimento*. Sa festa de sa Circuncisioni de su Segnori, *la festa della Circoncisione del Signore*.

Circuncìsu s. m. Ebrèu, o Turcu, *circonciso*.

Circuncìsu, sa part. *circonciso*, *circunciso*.

Circunferènzia s. f. *circonferenza*. Circunferenzia de circulu, *circonferenza*, *periferìa*.

Circunferenzìali agg. *circonferenziale*.

Circunflessiòni s. f. *circonflessione*.

Circunflessu, ssa agg. *circonflesso*, *circunflesso*. Accentu circunflessu, *accento circonflesso*.

Circunfluènzia s. f. affluenzia de cosas, chi sunt a ingiriu, *circonfluenza*.

Circunstanti v. agg. *circonstante*, *e circostante*. Is circunstantis nom. sust. plur. is presentis, *i circostanti*.

Circunstànzia s. f. *circostanza*, *e circostanzia*.

Circunstanziài v. a. speçificai is circunstanzias, *circostanziare*, *specificare le circostanze*.

Circunstanziàu, da part. *circonstanziato*, *circostanziato*, *specificato*.

Circuredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *piccola quaglia*.

Circuri s. f. volat. *quaglia*. Su strum. ch'imìtat su cantu de sa circuri po dd'allettai, *quagliere*.

Cìrdinu, na agg. (t. b.) tetteru in sa persona, *impettito*, *intirizzato*, *diritto colla persona*. M. tètteru.

Cìrfinu s. m. (t. r.) arrogheddu, *minuzzolo*. Fai a cirfinus, segai una

cosa a arrogheddus, *sfracellare*, *disfare intieramente infragnendo*, *rompere in pezzi*, *sbrizzare*, *amminutare*, *ridurre in minuzzoli*. Fattu a cirfinus, a arrogus, *sfracellato*.

Cìriu s. m. (in Logudoru chiriu de κηριον kirion, *candela cerea*) *cero*.

Cirròni s. m. *tiglio*. Cirròni de linu, de cagnu, *tiglio di lino*, *di canapa*.

Cirròsu, sa agg. (T. Botan.) Planta cirrosa, *pianta cirrosa*, *che manda dal tronco viticci*, *o filetti*.

Cirru s. m. (t. r. de *cirro* ital. ant.) M. chirrioni.

Cirsocèle s. f. (T. G. Med.) tumori, chi si format in is vasus ispermaticus, *cirsocèle*.

Cisalpìnu, na agg. *cisalpino*.

Cispài v. a. (t. r. de *chispear* sp.) *scintillare*. Cispai fogu de sa collera, *sbuffare*, *fulminare*, *fummare*, *scintillar di sdegno*. M. cinciddai.

Cispàu, da part. (t. r.) M. cinciddau.

Cistài v. n. nai cistosidadis, burlai po giogu, nai buffonerias cun bella grazia, *facetare*, *dir delle facezie*, *buffoneggiare*, *motteggiare*, *scherzare*.

Cistosamenti avv. *facetamente*, *giocosamente*.

Cistosidàdi s. f. (t. sp.) *lepidezza*, *facezia*, *detto arguto*, *e piacevole*.

Cistòsu, sa agg. (t. sp.) *lepido*, *grazioso*, *giocoso*, *faceto*.

Cìtera s. f. (t. cat.) *cetra*.

Citerista s. m. dilettanti de citera, *ceteratore*, *dilettante di cetra*, *sonator di cetra*, *citerista*.

Citerizzài v. a. sonai sa citera, *citerizzare*.

Citìbili agg. *tacibile*, *da tacersi*.

Citidamenti avv. *tacitamente*.

Citimentu s. m. *tacimento*.

Citìri v. a. passai in silenziu, *tacere*, *passar sotto silenzio*, *tener segreto*. Citiri v. n. *tacere*, *osservar silenzio*, *stare zitto*. Citirisì n. p. *tacersi*, *ammutire*. M. cagliai.

Citìri s. m. *il tacere*, *silenzio*.

Citìu, da part. *taciuto*, *non detto*, *ammutito*, *passato in silenzio*.

Citìu, da agg. *tacito*, *cheto*, *segreto*, *taciturno*. Omini citìu, *uomo cupo*.

Citu, terminu chi cumandat silenziu, *zitto*, *silenzio*.

Ciùccara s. f. pisci (de *xucla* cat.) *mena*.

Cîuccìu, e cîuccîùi. Andai a cîuccîu. M. andai.

Cîucciustài, *lascia stare*.

Cîucculattèra s. f. *cioccolattiera*.

Cîucculattèri s. m. *cioccolattiere*.

Cîucculatti s. m. M. cioccolatti.

Cîuètu, ta part. *gramolato*. Pani cîuetu, *pan gramolato*.

Cîuexidùra s. f. *il gramolar la pasta prima di spianare il pane*.

Cîueximentu s. m. M. cîuexidura.

Cîuèxiri v. a. *gramolare*, *rimenar la pasta*.

Cîuffa s. f. battalla, disputa, o certu, *zuffa*, *riotta*, *disputa*, *quistione*, *combattimento*, *rissa*.

Cîuffettu e cîuffu s. m. *ciuffetto*, *ciuffo*. Po su ciuffu de pinnas, chi algunas puddas portant in conca, *cappello*. Pudda acciuffettada, chi portat ciuffettu, *gallina cappelluta*, *che ha cappello*. Pigai unu a su ciuffu, *pigliar uno pel ciuffetto*, *acciuffarlo*.

Cîuliràju s. m. chi fait o bendit cîulirus, *crivellajo*.

Cîulireddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *vaglietto*.

Cîulìru e cilìru s. m. (de κυλιζω kilizo, *volvo*, *voluto*) *crivello*, *vaglio*. Cîuliru po limpiai su trigu de sa palla suttili, alzendiddu in aria, *colo*, *vassojo da mondare il grano*. (M. *van* fr.) Su limpiai su trigu in custu modu, *vassojare*. Cerriri cun cîuliru, *crivellare*, *vagliare*.

Cîurma s. f. *ciurma*.

Cîurmàda s. f. turba de genti vili, *plebe*, *ciurmaglia*, *popolaccio*.

Cîurru s. m. (de *chorro* sp.) *zampillo*, *cascata d'acqua*. S'aqua bessit a ciurrus, *l'acqua esce*, *scaturisce a zampilli*, *zampilla*. Biri a cîurru, a tiramolla, biri in aria senz'accostai sa bucca a su vasu, *bere a mulinello*. (V. Franzios. alla voc. *chorro*.)
Civicu, ca agg. *civico*.
Civràxu s. m. (e in s'ateru cabu, crivarzu, t. guastu de su lat. *cribrarius*, e *panis cribrarius* est su civraxu nostru) *pan di cruschello*.
Cixigràxa s. f. (t. ecclesiensi) coipira (t. r.) e sizzirigorgia in s'Olasta, insettu cun alas, *cicàla*.
Cixireddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cecino*. Po perdixeddu in forma de cixiri, *cecerello*.
Cìxiri s. m. legumini, *cece*. (Cicer arientinum Linn.) Cixiri biancu, *ceci premici*. Targ. Cixiri galiazzu, cottu cun s'arèna, *ceci abbronziti*.
Clamài v. a. (t. lat.) zerriai a boxi alta, *gridare*, *parlare ad alta voce*. Clamai giustizia, *chiamare*, *domandar giustizia*. Clamai venganza, *gridar vendetta*.
Clamàu, da part. *gridato*, *parlato ad alta voce*.
Clamazìòni s. f. *clamazione*.
Clàmide s. f. (t. lat.) bestiri militari de is Patrizius romanus, *clamide*. Po mantu Reali, *Clamide Regia*.
Clamòri s. m. (t. lat.) esclamazioni, lamentu, *clamore*, *esclamazione*, *querimonia*, *richiamo*.
Clamoròsu, sa agg. *clamoroso*. Cassa clamorosa, *caccia clamorosa*.
Clandestinamenti avv. *clandestinamente*.
Clandestìnu, na agg. *clandestino*. Matrimoniu clandestìnu, fattu in secretu, *matrimonio clandestino*.
Claramenti avv. *chiaramente*, *apertamente*, *evidentemente*.
Claredàdi s. f. *chiarezza*, *chiarità*, *chiaro*, *chiarore*. Claredadi de boxi, *chiarezza di voce*. Po intelligenzia, *chiarezza*, *intelligenza*.
Clarificài v. a. fai claru, *chiarificare*, *far chiaro*. Po sclaressiri, clarificai sa vista, sclaressiri sa boxi, *clarificar l'occhio*, *la voce*. Po bogai de duda, *chiarire*, *chiarificare*, *trar di dubbio*, *rendere intelligibile*. Clarificai su mustu, o unu sceroppu, *chiarificare*, *chiarire il mosto*, *o uno sciroppo*. Clarificaisì, *chiarificarsi*, *stillare*, *farsi limpido*.
Clarificàu, da part. *chiarificato*.
Clarittu, tta agg. dim. *chiaretto*.
Claroscùru s. m. *chiaroscuro*. Pintai a claroscuru, *chiaroscurare*, *dipignere di chiaroscuro*.
Claru s. m. *chiaro*, *chiarezza*, *luce*.
Claru, ra agg. luxenti, *chiaro*, *lucente*, *splendido*, *luminoso*, *cospicuo*. Po puru, *chiarificato*, *chiarito*, *puro*, *limpido*. Po manifestu, *chiaro*, *noto*, *manifesto*, *palese*. Po illustri, *celebre*, *illustre*, *rinomato*. Po sinçeru, *chiaro*, *leale*, *sincero*. Poniri in claru, *mettere in chiaro*, *dilucidare*. Po limpiu: s'aria est clara, limpia, *il Cielo*, *l'aria è chiara*, *serena*. Boxi clara, *voce chiara*.
Claru avv. *chiaro*, *chiaramente*.
Classi s. f. *classe*, *armata marittima*, *carovana di navilj*. Po ordini, o gradu, *classe*, *ordine*, *grado*.
Classiàriu s. m. sordau antigu romanu, *classiario*.
Clàssicu, ca agg. *classico*.
Classificài v. a. *classificare*, *classare*, *disporre in classi*.
Classificàu, da part. *disposto*, *ordinato in classi*.
Claudicazìòni s. f. (T. Leg.) ineguali dadi in su contrattu, *claudicazione*.
Claustràli agg. *claustrale*.
Claustru s. m. (t. lat.) *chiostro*. Po serradura, *chiusura*, *claustro*.
Clàusula s. f. *clausola*, *e clausula*, *conclusione*, *conchiusione*.

Clausuledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *clausuletta*.
Clausulòna s. f. accresc. *clausulona*.
Clausùra s. f. *chiostro*, *clausura*, *claustro*.
Clava, e crava s. f. propriamenti sa mazza pintada in manus di Ercole, *clava*. Po brossa. M.
Clavadùra s. f. *conficcatura*.
Clavài, e cravai v. a. (t. cat.) *configgere*, *ficcare*, *conficcare*, *affiggere*, *inchiodare*, *fermare*. Po clavài cun obbilus, *conficcare*, *ficcar chiodi*, *inchiodare*, *chiodare*, *configgere*, *figgere*, *fermar con chiodi*, *chiovare*. Po clavai un'idea in conca, *chiavare in testa un'idea*. Clavai sa conca in su coxinu, *conficcare il capo sul piumaccio*. Clavài de nou, *riconficcare*.
Clavamentu, e cravamentu s. m. *conficcamento*, *inchiodamento*, *configgimento*.
Clavàriu, e cravariu s. m. *chiavaro*, *chiavajo*. M. cravariu.
Clavàu, e cravàu, da part. *conficcato*, *confitto*, *chiovato*, *inchiodato*, *fermato con chiodi*. Cravau in conca, *chiavato in testa*. Cun is ogus cravaus in terra, *cogli occhi confitti in terra*.
Clavèra s. f. strum. de ferru, po fai sa conca a is obbilus, *chiodaja*. Po ateru strum. de stampai su ferru abbrigau, *la soffice*.
Clavìcula s. f. ossu longu de su pettus, *clavicola*. Clavicula deretta, e manca, *clavicola destra*, *e sinistra*.
Clavìglia s. f. (t. cat.) *cavicchia*, *caviglia*, *cavicchio*, *piuòlo*. Clavìglia de violinu, ghittarra ec. *bischero*. Claviglia po s'ossu de sa camba, chi arribat de su pulsu de su pei finzas a su genugu, *caviglia*, *fucile*, *fusolo*. Po clavilla de su coddu. M. clavicula. Claviglia, aundi s'accappiant is remus po remai, *scarmo*.
Clavigliedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cavigliuolo*. Claviglìedda de violinu, de ghitarra ec. *bischerello*, *bischerellino*.
Clavilla (t. r.) M. claviglia.
Clavillài v. a. attaccai cun clavilla, *cavigliare*, *incavicchiare*, *attaccar con caviglie*. Po clavillai s'artiglieria, *chiovare*, *inchiodare l'artiglieria*.
Clavillàu, da part. *incavicchiato*, *incavigliato*, *attaccato con caviglie*, *o cavicchi*.
Clementementi avv. *clementemente*, *con clemenza*.
Clementi agg. *clemente*.
Clementìna s. f. e Clementinas plur. Costituzionis de Clementi Qûintu Summu Pontifiçi, *Clementina*, *le Clementine*.
Clemènzia s. f. *clemenza*.
Clericàli agg. *chericale*, *chiericale*, *clericale*.
Clericalmenti avv. *chiericalmente*.
Clericàtu s. m. *chericato*, *chiericato*, *clericato*, *ordine chericale*.
Clericàu. M. clericatu.
Clericòni s. m. accresc. *chericone*, *chiericone*.
Clèricu s. m. *cherico*, *chierico*. Clericu piticu, *cherichetto*, *cherichino*, *chericuzzo*.
Clèrigu. M. clericu.
Cleromanzìa s. f. (T. G.) indovinamentu po via de dadus, *cleromanzìa*.
Cleru s. m. *clero*.
Clidomanzìa s. f. (T. Gr.) indovinamentu po via de crais, *clidomanzìa*.
Clientèla s. f. protezioni, *clientela*, *protezione*.
Clienti. M. clientulu.
Clièntulu s. m. *cliente*, *clientolo*. Po partigianu, *cliente*, *fautore*, *partigiano*.
Clima s. m. *clima*, *cielo*, *aria*, *paese*.
Climatèricu, ca agg. perigulosu, *climaterico*. Annu climatericu si narat dognia annu settimu de sa vida umana, *anno climaterico*, *pericoloso*.

Clìnicu, ca agg. nomini, chi si donàda antigamenti a cuddus, chi si fiant battiai in puntu de morti, *clinico*, *ca*. Medicu clinicu, o praticu, chi attendit a sa cura de is maladius in su lettu, *Medico clinico*, *Medico pratico*. Mexina clinica, *Medicina clinica*, *pratica*.
Clo clo, su sonu de su fluidu bessendu de vasu strintu, *glo glo*. Fai clo clo, *gorgogliare*.
Cloròsi s. f. (T. G. Med.) itterizia bianca, mali de feminas, *cloròsi*, *itterizia bianca*, *morbo virgineo*.
Coa s. f. (de *cua* cat.) *coda*. Portai coa de palla, *aver la coda di paglia*, *che teme d'essere scoperto reo*. Portai unu pipiu in coa, *portare un bimbo in grembo*, *su le ginocchia*. Stai cun is manus in coa, *stare colle mani alla cintola*. Coa de ponti, *coscia di ponte*. Coa longa de bistiri, chi strascinat in terra, *strascico della veste*, *codicalca*. Su chi aguantat sa coa de is bistiris prelatizius, *caudatario*. M. caudatariu. Trotoxai sa coa, *arroncigliar la coda*. Sa coa est mala a scroxai, prov. *nella coda sta il veleno*. Margiani innantis perdit sa coa, che su viziu, prov. *il lupo cangia il pelo, ma non la natura*. Coa longa si narat de depidori morosu, e di aterus tardius in isbrigai affaris, *uomo moroso*, *lento*, *tardivo*. Cosa senza capu nè coa, cosa vana, *cruscata*. Coa de cometa, *criniera*, *coda*, *o barba della cometa*. Sciamiai sa coa, *scodinzolare*, *dimenar la coda*. A coa de rundili, *a coda di rondine*. Sezziri in coa, *sedere sul grembo*. Pappai fattu de coas, *ciccia coderina*. Senza coa, *codimozzo*. De coa longa, *codilungo*. Coa deretta, o alzada, *codrizzo*, *coda rizza*.
Coabitadòri v. m. *coabitatore*.
Coabitài v. n. abitai, biviri impari cun aterus, *coabitare*. Trattendu di omini e de femina, *coabitare*, *vivere insieme come marito e moglie*.
Coabitaziòni s. f. *coabitazione*.
Coaccadèmicu s. m. cumpangiu in s'Accademia, *coaccademico*, *accademico collega*.
Coàcciu s. m. (t. logudor.) volat. *colimbo*, *tuffolo*. Cett.
Coaccîùdu, da agg. chi portat coa, *coduto*.
Coaccreadòri s. m. M. concredidori.
Coa de cuaddu s. f. erb. *asperella*.
Coa de margiàni s. f. erb. *coda di volpe*. (Alopecurus pratensis. Targ.)
Coa de topi s. f. erb. *coda di topo*. (Phleum pratense. Targ.)
Coadjutòri, ra v. m. e f. *coadjutore*, *trice*.
Coadjutorìa s. f. *coadiutoria*, *uffizio del coadjutore*.
Coaggiudài v. a. *coadjuvare*, *ajutare*, *porgere ajuto*, *assistere ad un altro*.
Coaggiudanti v. agg. *coadjuvante*.
Coaggiudàu, da part. *condjuvato*.
Coaggiutòri v. m. *coadiutore*, *coajutore*.
Coaggiutòriu s. m. *compagnia che ajuta*.
Coaghedda s. f. volat. (t. logudor. dd pron. ingl.) *gabbiano mezzano*. Cett.
Coàgulu s. m. (t. ital. già introdusiu) callamentu, e su propriu callu, chi serbit po callai, *coàgulo*, *gaglio*.
Coàinu, na agg. *tardivo*, *serotino*.
Coalescènzia s. f. (T. Anat.) unioni di ossus, *coalescenza*.
Coàrbu, ba agg. (t. r.) si narat de cuaddu, o de boi, chi tenit sa coa bianca, o totu, o sa prus parti. Cuaddu, o boi coarbu, *cavallo, o bue balzano alla coda*, *taccato di bianco alla coda*.
Coartài v. a. *coartare*, *ristrignere*, *limitare*.

Coartatìvu, va agg. *coartativo*, *coercitivo*, *ristrettivo*.
Coartàu, da part. *limitato*, *ristretto*.
Coartaziòni s. f. *coartazione*.
Coattìvu, va agg. (T. Didasc.) obbligatoriu basciu pena, *coattivo*, *obbligatorio sotto pena*.
Cobaltu s. m. (T. de stor. Nat.) minerali, de undi si bogat s'arsenicu, e cun su cali si donat a is birdis su colori turchinu, *cobalto*.
Coberàbili agg. *esigibile*, *riscuotibile*.
Coberài v. a. (t. sp.) *esigere*, *riscuotere*. Coberai sa taccia, o donativu, *riscuoter la taglia*, *il donativo*. Po incontrai. M. Po circai. M. Po acqûistai. M.
Coberamentu s. m. M. coberanza.
Coberanza s. f. (de *cobranza* sp.) *esazione*, *riscossione*, *riscotimento*.
Coberàu, da part. *esatto*, *riscosso*.
Cobercheddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *coperchino*.
Cobercu s. m. *copertojo*, *coperchio*. Su subercu segat su cobercu, prov. su ch'est troppu est troppu, *il soperchio rompe il coperchio*. Po cobertori de pingiada de terra, *testo*. Cobertòri, o cappa, si usat puru po pretestu, mantu, scusa ec. *coperchiella*, *coperta*, *copritura*. Cobercu de ampudda de stillai, *cappelletto*. Cobercu de latrina, *cariello*, *carello*. Pigai su cobercu, *scoperchiare*, *scoverchiare*, *levare il coperchio*, *scoprire*. Cobercu de perda, *chiusino*.
Coberibangu s. m. pannu, o atera cosa po coberriri su bangu, *pancata*, *pancale*, *tappetto*.
Cobericàlixi s. m. *copertojo di calice*.
Coberidòri v. m. su stalloni de is eguas, *copritore*, *montatore*, *animale da monta*.
Coberidùra s. f. M. coberimentu.
Coberimentu s. m. *coprimento*, *copertura*, *copritura*. Trattendu de stalloni, *coprimento*, *copritura*, *monta*.
Cobèrriri v. a. *coprire*. Po occultai, *occultare*, *nascondere*, *coprire*. Po coloriri una cosa, *colorire*. Po coberriri is faltas, *ricoprire*, *dissimulare i difetti*. Po poniri su cobercu, *ricoperchiare*. Coberriri de terra erbas, plantas, po essiri biancas, *ricorcare*, *ricoprire*. Coberriri de terra su semini arau o cun marra, o cun arau, *rimboccar la terra sopra i semi*. Coberriri de birdura, trattendu de plantas, o de campu, *avverdire*, *far verdeggiare*, *vestir di frondi*. Coberriri de ramus, *infrascare*, *coprir di frasche*, *o rami d'alberi*. Coberriri de poddini, *incruscare*. Coberriri de nou, *ricoprire*. Po s'accoppiaisì de is quadrupedus, *montare*. De is volatilis, *giostrare*. Gagl. Trattendu de cabonis, *calcare la gallina*. Coberririsì, bistirisì de birdura n. p. *verdeggiare*, *verdicare*, *apparir verde*, *infrondarsi*.
Coberta s. f. *coperta*. Po coberta de lettu, *coperta di letto*, *dossiere*. Coberta de lana, *boldrone*. Po palcu de bastimentu, *coverta*. Coberta de littera, *sopraccarta*, *sopraccoperta*. Coberta de asuba, *sopracchiusa*. A sa coberta, avv. a sa limpia, occultamenti, *di nascosto*, *alla sfuggiasca*, *di sottecco*, *di sottecchi*.
Cobertamenti avv. *copertamente*, *ricopertamente*, *segretamente*.
Cobertanza s. f. *gergo*. Fueddai in cobertanza, ambiguamenti, oscuramenti, *parlar gergone*, *o in gergo*, *oscuramente*, *con ambiguità*.
Cobertedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *copertina*.
Cobertòri s. m. M. cobercu.
Cobertòxu s. m. *copertojo*, *coperta*.
Cobertu s. m. *coperto*, *luogo coperto*. Stai in cobertu, o a su cobertu,

ponirisì in seguru, *essere*, *mettersi al coperto*, *in sicuro*.
Cobertu, ta part. *coperto*. Cobertu de birdura, *verdeggiante*, *verdicante*, *verzicante*. Cobertu cun cobercu, *coperchiato*. Pudda coberta de su caboni, *gallina calcata dal gallo*. Binu cobertu, meda colorìu, *vino coperto*. Tempus cobertu, turbidu, *tempo coperto*, *brusco*, *sconvolto*.
Cobertùra s. f. (t. r.) M. teulada.
Coca s. f. (t. pop.) M. oca.
Coca s. f. (t. cat.) *specie di focaccia dolce fatta di farina ova e zucchero simile al berlingozzo da noi detta comunemente* coca bamba*, e abusivamente* conca bamba.
Coccèra s. f. *rimessa*.
Coccèri s. m. *cocchiere*.
Cocchetta s. f. *bozzolo*. Segai is cocchettas po 'ndi bessiri su bremi, *sfarfallare*. Cocchetta pitica, *bozzoletto*. Formai sa cocchetta, si narat de is bremis de seda, *abbozzolarsi*.
Cocchi s. m. (o osc.) nomini, chi donant is pipìus a s'ou, *cocco*, *cucco*.
Cocchìglia s. f. littera posta in isbagliu in atera cascitta de su cumponidori de sa stampa, *refuso*.
Cocchitta de seda, *bozzolo*. M. *cocchetta*.
Còccia s. f. *coccia*. Coccia de sa spada, *coccia della spada*.
Coccìge s. m. (T. G. Anatom.) ossixeddu situau in s'estremidadi de s'ossu sacru, *coccìge*.
Coccinìglia s. f. insettu, chi donat su colori a su scarlatu, *cocciniglia*.
Coccìòni s. m. accresc. cocciu mannu, *cocchione*, *cocchio grande*.
Còcciu s. m. *cocchio*, *carrozza*. Còcciu tirau de quatturu cuaddus, *quadrìga*. Còcciu ghiau senza coccèri, ma de chini inc'est sezziu, *sterzo*.
Còcciula s. f. term. genericu, *arsella*, *chiocciola*. Còcciula niedda, *tellìne*. Matt. Còcciula niedda manna, *mitilo*, pl. *mitili*. Matt. Còcciula bianca naraus sa rigada, *gangole striate*, *scanalate*. Matt. Còcciula imbriaga, *cama*, pl. *came*, che sono, *mactra stultorum*. V. Matt. Tancai is còcciulas, prov. morriri, *serrar le pugne*, *morire*, *dar le barbe al sole*, *andar a babboriveggoli*.
Cocciuledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *chiocciolina*.
Coccodrillu s. m. rettili, *coccodrillo*.
Coccoeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) Coccoeddus dulcis, *cialde*, *cialdoni*. Po coccoeddus dulcis fattus a caragolu, *chiocciolini*. Coccoeddus dulcis fattus cun pasta, ous, e zuccheru, *zuccherini*.
Coccòi s. m. (o claru) Coccoi stampau in mesu, *corollo*. Coccòi de pizzus, *pane a corona*, *a merli*. Coccòi fattu in figura de pipia, chi naraus angùli, *cittoli di pasta*. Coccòi tundu, *canestrello*. Fai a coccòi, *attorcigliare*. Fattu a coccòi si narat de cosa chi si pinnicat in giru senza chi torrit su cabidu a su prinçipiu suu, ma bandat sempiri accostendusì a su centru de su movimentu, *fatto a spira*, *spirale*. Coccòi dulci tundu fattu di ous, e zuccheru, *corollo*, *berlingozzo*. (V. Franz. in *bollo* sp.)
Coccu s. m. (o claru) chi algunus narant ancora cacciumbu, su fruttu de un'arburi indiana, *cocco delle Maldive*.
Coddu s. m. (o oscur. dd pron. ingl.) *omero*. Portai asuba de is coddus, *portare sugli omeri*. Crai de su coddu, *clavicola*.
Codi s. f. (t. r. de *cos*, *cotis*) *cote*. M. perda de affilai.
Còdici s. m. (t. lat.) liburu de leis çivilis, *Codice*.
Codiçillài v. a. fai codiçillu, *codicillare*.

Codiçillanti v. agg. chi fait codiçillu, *codicillante*.
Codiçillàri agg. *codicillare*.
Codiçìllu s. m. *codicillo*.
Codìgliu s. m. *codìglio*. M. ombre.
Codìnu s. m. triccia de pilus, *coda*. Codinu fasciau, *coda fasciata in nastro*.
Codolazzu, zza agg. (t. basc.) si usat fig. po mandroni, preizzosu. M.
Codonatàriu s. m. (T. Leg.) chini concurrit cun ateru a fai una donazioni, *codonatario*.
Còdula s. f. (t. r.) *ciottolo*.
Coeguàli agg. *coeguale*, *coequale*, *eguale insieme*.
Coenziòni s. f. (T. Leg.) attu po su quali sa mulleri benit a uguali parti de is benis de su maridu, *coenzione*.
Coeredèru s. m. *coerède*, *compagno nell'eredità*.
Coerentementi avv. in conformidadi, in rapportu, *coerentemente*, *in coerenza*, *in conformità*, *in rapporto*.
Coerenti agg. conformi, chi tenit rapportu, *coerente*, *conforme*.
Coerènzia s. f. conformidadi, *coerenza*, *rapporto*, *conformità*.
Coesiòni s. f. (T. de Fisica) aderenzia, o forza, po sa quali is partis de unu corpus sunt unidas inter issas, *coesione*.
Coesistenti v. agg. (T. Dogmaticu) *coesistente*.
Coesistènzia s. f. (T. Dogmat.) *coesistenza*.
Coesìstiri v. n. (T. Dogmat.) esistiri impàri a su propriu tempus, *coesistere*.
Coeternidàdi s. f. esistenzia eterna de is tres Personas Divinas, *coeternità*.
Coeternu, na agg. *coeterno*.
Coetta s. f. volat. chi in is biddas narant madiscedda, e madischedda, *cutrettola*. Cett.
Coffa s. f. vasu tessiu de pertias, de su quali si serbint is manobras po alzai a is fabbricas sa perda minuda, e po aterus usus, *corbellino*, *corbelletto*, *corbello*. Coffa (T. Marinar.) su replanu in susu de s'arburi, *coffa*.
Cofinaju s. m. *cofanajo*.
Cofineddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cofanetto*.
Cofinu s. m. *còfano*, *corbello*, *cesta*, *corba*. Cofinu fattu de tiras de castangia cun su fundu planu, *còfano*, *corbello*, *zana*. Cofinu mannu, *corbellone*. S'artista, chi ddus fait, *cofanajo*. Cofinu ciattu po roba de cumparsa, *spasa*.
Còfticu, ca agg. de is Cristianus originarius di Egittu de sa setta de is Eutichianus, chi si naränta *Cofti*, *coftico*, *ca*.
Coga s. f. (t. r.) M. bruscia.
Coglioneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *gaglioffo*, *coglioncello*.
Coglionescu, sca agg. *coglionico*.
Cogliòni s. m. *balordo*, *gaglioffo*, *coglione*.
Cogliònicu, ca agg. M. coglionescu.
Cogliunadòri v. s. beffadori, *corbellatore*, *minchionatore*, *coglionatore*, *schernitore in detti*, *o in fatti*.
Cogliunadùra s. f. burla, *scherno*, *derisione*, *corbellatura*, *coglionatura*.
Cogliunài v. a. burlai, ingannai artifiziosamenti, a sa limpia, beffai, dispreziai a sa coberta, *canzonare*, *minchionare*, *burlare*, *beffare*, *corbellare*, *impastocchiare*, *palleggiare*, *pallonare*, *coglionare*, *schernire*, *fare scherno*, *deridere*, *deludere con inganno artificioso*, *farla di quarta*. Cogliunai adulendu, *sojare*.
Cogliunamentu s. m. dispreziu a sa coberta, *schernimento*, *scherno*, *corbellatura*, *corbelleria*, *minchionatura*, *coglionatura*, *derisione*.
Cogliunàu, da part. beffau, da, *schernito*, *corbellato*, *minchionato*.

Cogliunaziòni s. f. *corbelleria*, *minchionatura*.
Cogliunerìa s. f. cosa de nienti, *bagatella*, *coglioneria*, *minchioneria*. Po tonteria, *coglioneria*, *minchioneria*, *balordaggine*, *scimunitaggine*. Fai cogliunerias, sgarraffattonis, *far minchionerie*, *dare in ciampanelle*, *incorrere in falli*, *e debolezze*.
Cogliunescamenti avv. *schernevolmente*, *ingiuriosamente*.
Cognaziòni s. f. parentau, *cognazione*.
Cognizionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cognizioncella*.
Cogniziòni s. f. *cognizione*, *conoscenza*. Cun cognizioni, avv. scientementi, *scientemente*, *con cognizione*. Cognizioni (T. Giuridicu) facultadi de giudicai, *cognizione*, *facoltà di prender conoscenza d'un processo*.
Cogniziòni s. f. *cognizione*. Po idea, o nozioni di alguna cosa particulari, *nozione*.
Cognominài v. a. (t. ital.) *cognominare*, *soprannomare*, *soprannominare*, *porre il cognome*.
Cognominàu, da part. *cognominato*, *soprannomato*, *soprannominato*.
Cogu s. m. (t. r.) M. brusciu.
Coi (o claru) su de coi (t. r.) M. carbunculu.
Coja s. f. (o oscur.) matrimoniu, *accasamento*, *maritaggio*, *matrimonio*, *connubio*, *sposalizio*, *nozze*.
Cojài v. a. (o oscur.) donai maridu, *maritare*, *accasare*, *coniugare*, *unire in matrimonio*. Trattendu di omini, *ammogliare*. Cojai una giovana o una filla, *allogare una giovine*, *o una figlia*, *darle marito*. Cojai impari, reuniri, *rimaritare*, *riunire*. Picciocca bona a cojai, *ragazza matura al maritaggio*. Cojaisì n. p. *ammogliarsi*. Po sa femina, *accasarsi*, *maritarsi*. Cojaisì de nou, *rimaritarsi*, *ritor marito*. Trattendu di omini, *ammogliarsi di nuovo*, *ritor moglie*.
Cojanza s. f. (o osc.) is donus, chi si donant a sa sposa, candu bandat a domu de su maridu, *dònora*, *e donamenta* plur.
Cojàu, da part. (o osc.) *ammogliato*, *conjugato*, *unito in matrimonio*. Cojada, *maritata*, *conjugata*, *allogata*. Cojada de nou, *rimaritata*. Cojau duas bortas in forza de sust. *bigamo*. M. bigamu.
Coidadòsu, sa (t. b. de su catal.) M. diligenti.
Coidài v. a. (o osc. t. fam.) *governare*, *curare*, *aver cura*, *custodire*. M. curai.
Coidàu, da part. (o osc.) *custodito*, *governato*, *guardato*. M. curau.
Coidàu s. m. (o osc. t. cat.) M. cura.
Coidòra s. f. M. imbriagacciòla.
Coidòri s. m. M. imbriagacciolu.
Còidu s. m. (o osc. t. cat.) M. cura, diligenzia.
Coidùra s. f. *cozione*, *cocitura*. Po imbriagadura. M.
Cojettas s. f. pl. *braciuòle ripiene*, *maccatelle*.
Coimentu s. m. *cocimento*. M. coidura.
Coincidenti agg. (T. Geom.) *coincidente*, *che coincide*.
Coincidènzia s. f. (T. Geom.) *coincidenza*.
Coincìdiri v. n. (T. Geom.) segaisì impari, e si narat de lineas, rajus ec. *coincidere*.
Coipìra s. m. (t. r.) insettu, o pibizziri, chi cantat a s'ora de su Soli forti, *cicàla*. M. cixigraxa.
Coiràmi s. m. (o osc.) *cojame*, *cuojame*. Coiràmi crùu, o no ancora conciau, *corame crudo*, *non ancor preparato*.
Còiri v. a. (de *cocer* cat.) *cocere*, *cuocere*. Còiri a lissu (t. r.) a buddiu, *lessare*. Còiri arrustu, *cuocere arrosto*.

Coiri troppu, *straccocere*. Còiri a colori di oru, *rosolare*. Còiri a sullenu v. a. cun fogu temperau, *cuocer con fuoco temperato*, *dare il fuoco a ragione*. In signif. n. e n. p. *cuocersi a fuoco lento*, *crogiolarsi*, *stagionarsi*, *pigliare il crogiolo*, *avere il fuoco a ragione*. Po su còiri de su pappai in su stogumu, *concuocere*: s'azioni de còiri, *concozione*. Po pizziai, *cuocere*, *frizzare*, *scottare*. Po esprimiri s'azioni de su calori de su Soli, o de su frius rigidu, *cuocere*, *bruciare*, *scottare*. Po su còiri de is fruttas, *maturare*, *venire a maturazione*. Còiri v. a. fig. po imbriagai, *cuocere*, *avvinazzare*, *inebriare*, *inciuscherare*, *ubbriacare*. Coirisì v. r. imbriagaisì, *cuocersi*, *avvinazzarsi*, *inciuscherarsi*, *inebriarsi*, *divenir brillo*. Po affliggiri, tormentai, *cuocere*, *affliggere*, *travagliare*. No mi coint is malis allenus, *non mi cuociono*, *non mi affliggono i mali altrui*. Ti coint is malis allenus, *le brache altrui ti rompono il culo*. Coiri v. n. assol. fig. scramentai: coiri in s'ollu suu e totu, *venire scottato*, *ravvedersi*, *emendarsi*, *correggersi*, *spregiudicarsi*. Omini malu a coiri, de geniu malignu, *uomo di perfida cottoja*, *di genio maligno*.
Coitài v. n. (de *cuytar* cat.) M. acoitai.
Coitàu, da part. M. acoitau.
Coitta e coittedda s. f. dim. *codetta*, *codina*. M. coixedda.
Còitu s. m. (t. lat.) *coito*.
Coixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *codetta*, *codina*. Coixedda naraus a su tiàulu, *tentennìno*, *il diavolo*.
Cola s. f. materia po attaccai, *colla*, *glutine*. Cola, o gomma, chi si donat a is drappus po aturai distendius, *salda*. Donai sa cola a is telas, *imbozzimare*, *dar la bozzima alla tele*. Cola de pisci, *colla di pesce*.
Coladòri s. m. *colatojo*, *cola*. Coladori de is carteras, *colatoja*. Coladori de insalada *scotitojo*.
Coladùra s. f. *colatura*, *colato*. Lissìa de coladura, *rannata*.
Colagògu s. m. (Grecism. Med.) mexina, chi purgat sa bili po basciu, *colagògo*.
Colài v. a. *colare*. Colai cun pannu, *filtrare*. Colai de nou, *ricolare*. Po scolai v. n. *colare*, *gocciolare*. Colai a fundu, *sommergere*, *colar a fondo*, *mandare a fondo una nave*. Colaisinci a fundu n. p. *sommergersi*, *andar a fondo*. Po spendiri e dissipai, *colare*, *dissipare*, *sprecare*.
Colamentu s. m. *colamento*. Po sa materia colada, *colamento*, *colatura*.
Colanti v. agg. *colante*, *grondante*.
Colatìvu, va agg. *colativo*, *colatìo*.
Colàu, da part. *colato*. Colàu de nou, *ricolato*. Aria colada, o incanalada, *aria colata*, *che viene quasi per canale*.
Colazionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *colazioncina*, *colazionetta*. Si narat ancora de cositta de pappai po biri cun gustu, *sciacquadenti*.
Colaziòni s. f. *colazione*, *e colezione*. Colazioni a pustis cena, *pusigno*. Fai colazioni, o pappai a pustis cena, *pusignare*.
Coledografìa s. f. (T. Gr. Med.) descrizioni de sa bili, *coledografia*.
Colembràì v. n. e colembraisì n. p. (T. de Fusteri) faisì colembru, *curvarsi*, *inarcarsi*, *piegarsi in arco*, *imbarcare*. Targ.
Colembru, bra agg. (T. de Fusteri) si narat po su prus de porta, chi po essiri friscu su linnamini hat fattu viziu fendu algunu arcu, *arcato*, *archeggiato*, *curvato*, *inarcato*, *centinato*, *piegato in arco*. Faisì colembru, *curvarsi*, *inarcarsi*, *piegarsi in arco*. (M. *cambrer* fr.)

Còlica s. f. *colica*, *torsione*, *dolor colico*, *mal di fianco*.
Còlicu, ca agg. *colico*. Doloris colicus, *dolori colici*.
Colla s. f. *coglia*, *borsa dei testicoli*. M. scrotu.
Collàna s. f. *collare*, *collana*, *monile*. Collana de perlas, *collana*, *collare di perle*, *monile*. Collana de cani, *collare di cane*.
Collanedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *collanuccia*, *collanetta*, *collanuzza*.
Collanòna s. f. accresc. *collanone*.
Collàri s. m. *collare*, *gorgiera*. Collàri de s'ordini, *collare dell'ordine*. Collàri po cannaca, *vezzo*. Collari de perlas, *vezzo di perle*.
Collarìnu s. m. *collarino*. Collarinu de bistiri, de pellegrina, de pastranu a sa parti chi coberit su zugu, *goletta*. Collarinu de cossu, o corpettu, *farsata*. Collarinu de colunna, *collarino della colonna*. De cannoni, *collare*. Collarinu de cappa, *bavero*, *collarino del mantello*. Collarinu de femina, *collaretto*, *collarino*, *capezzale da donna*.
Collateràli s. m. *collaterale*.
Collateràli agg. chi est a su costau, *collaterale*. Parenti collaterali, o po linea traversali, *parente collaterale*, *congiunto per linea traversale*.
Collateràu s. m. offiziu, o dignidadi de su collaterali, *collaterato*.
Collatòri s. m. chi cunferit Benefiziu ec. *Collatore*.
Collattàneu, ea agg. *collattaneo*.
Collazionài v. a. *collazionare*. Collazionai scritturas, *collazionare*, *riscontrare scritture*.
Collazièni s. f. raxonamentu fattu impàri, *collazione*, *conferimento*, *ragionamento fatto insieme*.
Collèga s. m. *collega*.
Collegài v. a. *collegare*. Collegaisì n. p. *collegarsi*, *unirsi in lega*. Collegaisì de nou, *ricollegarsi*. Po uniri, attaccai. M. colligai.
Collegamentu s. m. *collegamento*, *collegamza*, *lega*.
Collegatariu, ia agg. (T. Curiali) cuddu, o cudda, a chini est istetia lassada alguna cosa in legau unidamenti a atera persona, *collegatario*, *ria*.
Collegàu, da part. *collegato*, *allegato*. Po colligau. M.
Collegàu s. m. *collegato*, *allegato*, *colui*, *ch'è unito in lega*.
Collegazièni s. f. M. collegamentu.
Collegiài v. n. consultai, *collegiare*, *consultare*, *decidere in consulto*. Collegiai mercanzias (T. Marinar.) arregolliri mercanzias de varias personas po formai su carrigu de unu bastimentu, *collegiar mercanzie*, *caricare a cassa*, *o a collegio*.
Collegiàli s. m. *Dottor collegiato*, *e convittore d'un Collegio*.
Collegiàli agg. *collegiale*. Cresia, o Benefiziu collegiali, *Chiesa collegiata*, *Benefizio collegiato*, *Canonicato*.
Collegialmenti avv. *collegialmente*.
Collegiàta s. f. *collegiata*, *o Chiesa collegiata*, *che ha Capitolo di Canonici*.
Collegiàu, da part. *collegiato*, *deciso in consulto*. Mercanzias collegiadas, *mercanzie caricate a cassa*. M. su verbu.
Collègiu s. m. *collegio*, *adunanza d'uomini di autorità*. Su Sagru Collegiu, *il collegio de' Cardinali*. Po logu di educazioni, *collegio*.
Còllera s. f. *sdegno*, *disdegno*, *ira*, *collera*, *bile*, *stizza*, *indegnazione*, *iracondia*, *furore*. Collera eccessiva, *rovella*, *rovello*. Infogau de collera, *riarso di collera*. In s'impetu prus forti de sa collera, *nel colmo della collera*.
Collericamenti avv. *cruccevolmente*, *iratamente*.

Collèricu, ca agg. *bilioso*, *iracondo*, *stizzoso*, *cruccioso*, *bizarro*, *collerico*, *sdegnoso*, *adiroso*, *cruccevole*.
Colletta s. f. *colletta*. Po orazioni aggiunta in sa Missa, *colletta*.
Collettàju s. m. Maistu de collettus, *collettajo*.
Collettivamenti avv. *collettivamente*.
Collettìvu, va agg. *collettivo*.
Collettìziu, ia agg. *collettizio*.
Collettòri s. m. *collettore*, *esattore*, *riscotitore*.
Collettorìa s. f. *collettoria*.
Collettu s. m. *cuojetto*. Collettu de peddi, *cojetto*, *farsetto di cordovano*, *colletto*, *casacca di cuojo*.
Collezièni s. f. *collezione*.
Collibètu s. m. liburu, chi contenit varias cosas differentis, *collibeto*.
Colligài v. a. uniri impari, *connettere*, *nettere*, *collegare*, *congiugnere*, *unire insieme*. Colligaisì n. p. *collegarsi*, *congiugnersi*, *unirsi insieme*.
Colligamentu s. m. *collegamento*, *unione*.
Colligàu, da part. *connesso*, *collegato*, *congiunto*, *unito insieme*.
Collisièni s. f. (t. lat.) battimentu de duus corpus durus impàri, *collisione*.
Collitigànti v. agg. (t. de s'usu intre is Curialis) *collitigante*.
Collocadùra s. f. *collocatura*, *giacitura*.
Collocài v. a. *collocare*, *locare*, *stanziare*, *situare*. Collocai de nou, *ricollocare*. Collocai in matrimoniu, *collocare in matrimonio*, *maritare*. Collocaisì n. p. *collocarsi*, *accomodarsi*.
Collocamentu s. m. *collocamento*, *collocazione*, *situamento*, *situazione*.
Collocàu, da part. *collocato*, *locato*, *situato*.
Collocazièni s. f. *collocazione*. Collocazioni de un'orazioni, *giacitura d'un discorso*.
Collòquiu s. m. *colloquio*.
Collùdu agg. *non castrato*, *che ha coglia*, *o testicoli*. Cuaddu colludu, *cavallo intero*, *non castrato*. Malloru colludu, no mallàu, *toro intero*, *non ismaschiato*. Porcu colludu, *verro*.
Collusiòni s. f. (T. Leg.) contrattu fraudulentu cun dannu de su terzu, *collusione*.
Collusivamenti avv. (T. Curiali) cun collusioni, o frodi, *collusivamente*.
Colluzzu, za agg. (t. b.) *sbonzolato*, *crepato*, *allentato*, *rotto*.
Colombàriu s. m. sepulcru cun niccixeddus, a undi si ponìant is urnas de is cinixus de is mortus, *colombario*.
Colombedda, e columbedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *colombella*.
Colombeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *piccol colombo*. M. piccioni.
Colombèra s. f. logu po fai crìa is colombus, *colombaja*.
Colombèri s. m. (t. r. cat.) niu de colombus, *colombaja*.
Colombìna s. f. bruttesa de colombu, colombina, *letame colombino*.
Colombìnu, na agg. *colombino*. Pei colombinu, spezia di erba, *piede colombino*.
Colombu s. m. volat. *colombo*. Colombu aresti. M. tidu. Bruttesa de colombus, *colombina*, *sterco di colombo*.
Còlon s. m. (T. Med.) s'intestinu prus grussu e prus largu, *colon*.
Colonàriu, ia agg. *colonario*.
Colònia s. f. *colonia*.
Coloniàli agg. *coloniale*.
Colonnella s. f. Cumpangia de su Colonnellu, *compagnìa colonnella*, *o del Colonnello*.
Colonnellu s. m. *Colonnello*.
Coloràcciu s. m. colori leggiu, *coloraccio*.
Coloradamenti avv. *coloratamente*, *simulatamente*.

Coloràì v. a. donai colori, *colorare*, *colorire*, *dar colore*. Po simulai, fingiri, *colorare*, *ricoprire*, *simulare*.
Coloramentu s. m. *coloramento*, *colorazione*.
Coloranti v. agg. *colorante*.
Coloràu, da part. *colorato*, *colorito*, *tinto di colore*. Po apparenti, *apparente*, *colorato*, *artificioso*, *simulato*, *specioso*.
Colorazìòni s. f. *colorazione*.
Coloreddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *coloretto*. Po pretestu, finzioni, *coloretto*, *finzione*, *pretesto*.
Colòri s. m. *colore*. Colori biancacciu, *color albiccio*, *biancastro*. Arrubiu inçendiu, *vermiglio*, *porporino*. Biancu, *albo*, *bianco*. Turchinu oscuru, *azzuolo*, *turchino bujo*. Cinixali, *cenerino*, *cinerizio*, *cenerognolo*, *bigio*, *grigio*. Brundu, *biondo*, *vitellino*. Arrubiu, *rosso*. Arrubiu cottu, *monacchino*. Arrubiastu, *rossastro*, *rossetto*. Brundixeddu, *biondetto*. Chi tendit a cinixali, *bigerognolo*, *bigiccio*. Biancu e nieddu, *brinato*. De prus coloris spartus minudamenti, *brizzolato*, *picchiettato*. Nieddu, *nero*, *bruno*, *morello*. Niedduzzu, *nericcio*, *nericante*, *brunetto*. Cannellau, o de cannella, *cannellato*. Crèmisi, *chèrmisi*, *chermisino*. De melatidongia, *cotognino*. Cangianti, *cangiante*. Castangiazzu (t. b.) *castagnino*. Celesti, *celeste*, *cilestro*. *De zafferanu, croceo*. Smortu, *dilavato*, *smorto*, *sbiadato*. Fuscu, oscuru, *fosco*, *oscuro*, *buio*, *cupo*, *scuro*. De ferru, o ferrignu, *ferrigno*. Birdi, *verde*. Birdi claru, *festicchino*, *verde chiaro*, *verdegajo*. Birdanciu, *verdiccio*, *verdigno*, *verderognolo*. Birdimari, *glauco*, *verdemarino*. Leoninu, *leonino*, *leonato*, *fulvo*. Colori de piga, *gazzerino*. Grogu, *giallo*. Grogranciu, *gialliccio*, *giallognolo*, *gialletto*. De zinzulu, *giuggiolino*. De latti, *latteo*, *latticinoso*. Asùlu, *azzurro*. Asulu claru, *mavì*. Asulazzu, *azzurrigno*. Undau, *marezzato*. Mistu, *mischio*. De violetta, *violetto*, *pavonazzo*, *paonazzo*. De fogu, *ponsò*. De palla, *pagliato*. De perla, *perlato*. Purpureu nieddu, *perso*. De plumbu, *piombino*. Di arangiu, *rancio*. De rubinu, *rubinoso*. Sanguignu, *sanguigno*. Piberazzu, *serpato*. Tanau, o de muscu, *tanè*. Colori variu o braxu, *vajato*, *vajolato*. Birdasulu, *verdazzurro*. Birdi cottu, oscuru, *verdebruno*. Birdigrogu, *verdegiallo*. De pilu de margiani, *volpino*. Incarnau, *incarnato*. Colori de arrùnu, *color roggio*. Colori de rosa, *roseo*. De porru, *porraceo*, *verdeporro*, *prassino*. Colori de pilu de topi, *color topino*. Colori olivastru, o de olia, *color ulivastro*, *ulivigno*. De zurfuru, *zolfino*. De duus coloris, *bicolore*. Colori affumau oscuru de algunas perdas duras, manciadas de simili colori, *color sucido*, *o sudicio*. De prus coloris, *biscolore*, *svariato*, *variegato*, *svario*. Colori malu, *coloraccio*. Colori arrubiu fattu cun argentu biu, *porporina*. Colori, chi in sa pintura non tenit grazia, *color crudo*. Colori simili a sa castangia, *color capellino*. Graduai, accordai, assortiri is coloris, *impiumare*, *graduare*, *assortire*, *unir bene i colori*. Gradazioni de coloris, *impiumo*, *accordo*, *mescolanza*, *gradazion di colori*. Distribuiri is coloris ind'una pintura, *lumeggiare*. Carrigai is coloris, faiddus carrigus, *affocalistiare*. Pigaindi sa cruesa de is colpus de su pinzellu e confundiri suavementi is coloris, *sfumare*. M. sfumai. Fai carrigu, o oscuru unu colori, *incupire*, *render cupo un colore*, *dare un impiumo*, *che renda il color più cupo*, *più oscuro*. Po pretestu, finzioni, *coloretto*, *pretesto*. Cambiau de colori, *disparito*, *mutato di colore*.

Coloridòri v. m. pintori, *coloritore*, *dipintore*.
Colorimentu s. m. *coloramento*, *tintura di colore*.
Colorìri v. a. *colorire*, *colorare*, *dar colore*. Coloriri is campus de una pintura, *campire*. Coloriri a vermigliu, *vermigliare*. Po simulai, *coprire*, *simulare*. Coloriri de nou, *ricolorire*.
Colorista s. m. *colorista*, *che intende bene l'arte del colorito*.
Colorìu, da part. *colorato*, *colorito*. Paperi colorìu, o pintau, *carta colorita*.
Colorìu s. m. *colorito*. Pintura, chi tenit unu colorìu carnosu, *pittura, che ha un colorito morbido*, *carnoso*.
Colòru s. m. (t. cat.) rettili, *biscia*, *còlubro*.
Colossàli agg. *colossale*.
Colossu s. m. statua gigantesca, *colosso*.
Colostàju s. m. *venditor di latte cotto*.
Colostru s. m. (t. lat.) *latte cotto*. Po su latti de is primus dìs de pustis de su partu de una femina, *colostro*.
Colostu. M. colostru.
Colpàda di aqua improvvisa, *rovescio d'acqua*.
Colpixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *colpetto*, *colpettino*.
Colpu, e corpu s. m. *colpo*, *picchiata*, *picchio*. Colpu donau in plenu, *botta piena*. Colpu a rasigadura, *colpo scarso*, *leggiero*. Colpu de perda, *pietrata*, *ciottolata*, *sassata*. Colpu de pertia, *perticata*. Di asta, *astata*. Colpu donau a is memorias, *tempione*. Colpu donau a gutturu, *sorgozzone*. Colpu de pugnigosu a facci, *sgrugnata*, *sgrugno*, *sgrugnone*. Colpu de spada donau de punta, de altu a basciu, *imbroccata*. Colpu cun manu alzada, *soprammano*. Colpu donau a manu imbressi (t. r.) o a manu rovescia, *rovescione*, *manrovescio*. Colpu donau a su pistiddu a manu aberta, chi naraus spistiddada, *scappelloto*. Colpu de lingua, fueddu piccanti, *zaffatta*, *detto pungente*. Colpu de zurpu, *mazzata da cieco*, *mazzata soda*. Colpu donau a sutta manu, *sottomano*. Colpu donau a sa serra de sa camba, *stincata*, *stincatura*. Colpu donau a murrus, chi naraus una smurrada, *mostaccione*, *mostacciata*. Colpu donau a bucca a manu aberta, *boccata*. Colpu donau a pitturras, chi naraus una spitturrada, *pettata*. Colpu donau cun su guidu, chi naraus una sguidada, *gomitata*. Colpu donau cun sa conca, *capata*. Colpu a manu aberta, chi fazzat romuriu, *spiumacciata*, *e sprimacciata*. Colpu a manu aberta, *palmata*. Colpu a manu serrada, o siat pugnigosu, *pugno*. Colpu de aciotus, de bollentinu, o de funixeddas, *sferzata*. Colpu de aciotus de corrias de sola, o de peddi, *staffilata*. Colpu de corru, *cornata*, *cozzo*. Piticu colpu de corru, *cornatella*. Colpu de coscinu, *guancialata*. Colpu firmu, plenu, *colpo pieno*, *botta piena*. Colpu scarsu non derettu, *colpo scarso*, *vuoto*. Colpu cun manu aberta, donau a conca, *scapezzone*. Colpu de scraffeddu, *scarpellata*. Colpu de spada donau a manu rovescia de altu a basciu, *stramazzone*. Colpus donaus a sa porta po dda aberriri, *busse*, *picchiate*, *percosse*. Po incontru, o intoppu, *incontro*, *riscontro*, *broccata*. Donai, scarrigai unu colpu, *appiccare*, *appoggiare*, *appostare un colpo*. Repitiri colpus, *raffibbiare*, *ripetere colpi*. Repitizioni de colpus, o fueddus, *ribattuta*, *raffibbiata*. A colpu a colpu s'indi segat s'arburi, prov. *al primo colpo non cade in terra l'albero*. Fai colpu, alcanzai alguna cosa, *far colpo*. Donai unu colpu a su ferru, e unu a s'incodina, prov. *dare*

un colpo alla botte, e uno al cerchio. Donai colpus de pugnigosu a facci, *sgrugnare*. Donai unu colpu de conca a su muru, *dare una capata al muro*. Donai colpus, arropai, *colpeggiare*, *battere*, *dar colpi*. A colpu perdiu, *a scavezzacollo*. Colpu de fortuna, *disavventura*, *strale*. Colpu di aqua forti chi durat, *scossa d'acqua*, *acquazzone*, *gran rovescio di pioggia*. Totu a unu colpu, a primu impetu, *a sangue caldo*. Colpu de manu aberta a murrus, *ceffata*. Colpu de zapulu, *cenciata*. Colpu de tidili, *cercinata*. Colpu de farci, *falciata*. Colpu de ferrus, *forficiata*. Colpu de scova, *granatata*. Colpu de mazza, *mazzata*.

Coltivàbili agg. *coltivabile*, *sativo*. Campu, e planta coltivabili, *campo coltivabile*, *pianta sativa*.

Coltivadòri, ra v. m. e f. *coltore*, *coltivatore*, *trice*.

Coltivadùra s. f. *coltivatura*.

Coltivài v. a. arai sa terra, *scassare*, *divegliere*, *coltivare*, *studiare*. Po esercitai. M. Coltivai sa memoria, is iscienzias, *coltivar la memoria*, *le scienze*.

Coltivamentu s. m. *coltivamento*, *coltivazione*, *coltura*.

Coltivàu s. m. *coltivato*, *divelto*, *scasso*.

Coltivàu, da part. *scassato*, *divelto*. Terra coltivada, *terreno divelto*, *scassato*.

Coltivaziòni s. f. *coltivazione*.

Coltùra s. f. *coltura*. M. coltivamentu.

Columba s. f. *colomba*. Po unu grussu pezzu de linna, chi sustenit su corpus de unu bastimentu, *colomba*.

Columbrìna s. f. pezzu di artiglieria, *colubrina*.

Columbrinedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *colubrinetta*, *mezza colubrina*.

Colunna s. f. *colonna*. Colunna a coras, *colonna scanalata*. Colunna a caragolu, *colonna a vitalba*. Ordini de colunnas, *colonnato*. Mesu colunna senza capitellu cun iscrizioni po indicai sa sepultura de unu defuntu, *cippo*. Contrattura de sa colunna, *restremazione*. Su cordoni de sa basi, *toro*. Riga, o planu intre is coras, o canalis, *lista*, *stria*. Sa grussaria de susu, *sommoscapo*, *ratta di sopra*. Su pei, o grussaria de basciu, *imoscapo*, *ratta da piè*. Su fusti, *fusto*, *vivo*. Fig. sustegnu, appoggiu, *appoggio*, *sostegno*.

Colunnàta s. f. *colonnata*, *colonnato*.

Colunnedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *colonnetta*, *colonnetto*.

Coma s. f. sa punta de is arburis, *vetta*, *chioma degli alberi*. Segai is comas a is arburis, *svettare*. M. scomai.

Comarca s. f. (t. cat.) *contorno*, *marca*, *contrada*.

Combinadòri v. m. (t. ital. in usu) *combinatore*.

Combinài v. a. *combinare*, *accoppiare*, *accozzare insieme coll'immaginazione*.

Combinamentu s. m. *combinamento*.

Combinàu, da part. *combinato*.

Combinazìoni s. f. *combinazione*.

Combìviri v. n. biviri impari, *convivere*, *vivere insieme*.

Combìviu, ia part. *che è vissuto insieme*.

Combriccula s. f. *combriccola*, *confrediglia*, *setta*. Fai combriccula, *setteggiare*, *far setta*.

Combustìbili agg. cosa atta a podirisì abbruxai, *combustibile*.

Combustibilidàdi s. f. *combustibilità*.

Combustiòni s. f. (t. lat.) abbruxamentu, *combustione*, *abbruciamento*.

Comentadòri v. m. *comentatore*, *che fa comento*.

Comentài v. a. interpretai, *comentare*, *far comento*, *interpretare*. Po inventai: inventai unu ingannu, *comentare*, *ritrovare*, *inventare un inganno*.

Comentàriu s. m. *comentario*.

Comentàu, da part. *comentato*.

Comentaziòni s. f. *comentazione*.

Comentechì avv. *come se*, *quasiché*.

Comenti avv. *come*, *siccome*, *qualmente*. Cust'avverbiu candu si usat cun *i* finali, candu cun *e*. Comenti bolis, *come vuoi*. Comenti podeus, *come possiamo*. Aici comenti, *siccome*. Comentechì fessi deu, *come se fossi io*. Comente bonu, *siccome buono*. Comente candu, *come*, *o siccome quando*. Comenti? in ita modu? *come? in che modo?* Biancu comente sa nì, *bianco come la neve*. Po cantu: mira cantu seu bella, *guarda come*, *o quanto son bella*. Po mentras: comenti, o mentras femu liggendu, est beniu s'amigu, *mentre*, *o come stava leggendo*, *venne l'amico*. Su comenti in forza de sust. *il come*, *il modo*. No sciu su comenti, *non so il come*.

Comentisisiat avv. *comunque*, *comunquemente*.

Comentu s. m. *comento*, *esposizione*, *interpretazione*, *chiosa fatta a libro per esser inteso*.

Comèta s. f. *cometa*. Cometa, o stella crinuda, chi portat criniera, *cometa crinita*, *che ha capillizio*. Cometa de paperi chi is piccioccus faint bolai in aria (t. ancora milanesu) *cervo volante*, *drago volante*, *aquilone*. Cometa si narat ancora una mancia longa bianca, ampla in su fronti de su cuaddu, e appuntada facci a su murru, *cometa*.

Cometàriu agg. de planeta, *cometario*. Circolu cometariu, *orbe cometario*.

Cometàu, da agg. Cuaddu cometau, chi portat in facci sa cometa, *cavallo, che ha la cometa*. M. cometa.

Comicamenti avv. *comicamente*.

Còmicu s. m. *comico*.

Còmicu, ca agg. *comico*, *ca*.

Comitìva s. f. *comitiva*.

Comiziàli agg. *comiziale*. Mali comiziali (T. Med.) malcaducu, *malcaduco*, *morbo comiziale*.

Comìziu s. m. (t. lat.) scrutiniu usau de is Romanus po s'elezioni de is Magistraus, *comizio*.

Comma s. f. (T. de Musica) intervallu de su tonu maggiori a su minori, *comma*.

Commandìta s. f. (T. de Negoziu) spezia de soçiedadi de commerciu, *commandita*.

Commeditaziòni s. f. meditazìoni fatta in comunu, *commeditazione*.

Commemoràbili agg. *commemorabile*.

Commemoràu v. a. fai menzioni, *commemorare*, *rammemorare*, *far menzione*.

Commemoratìvu, va agg. *commemorativo*.

Commemoràu, da part. *commemorato*.

Commemoraziòni s. f. *commemorazione*, *commemoramento*.

Commenda s. f. *commenda*.

Commendadòri s. m. ra f. *Commendatore*, *trice*.

Commendadorìa s. f. *commendatoria*, *fondo o stato d'una commenda*.

Commendatàriu s. m. su chi fundat una commenda, o dda gosat po successioni, *commendatario*.

Commendatìzia s. f. littera de raccumandazioni, *commendatizia*.

Commendatìziu, ia agg. *commendatizio*.

Commensàli agg. *conviva*, *convivente*, *commensale*. Essiri commensali, *convivare*, *essere commensale*.
Commensuràbili agg. (T. Geom.) *commensurabile*.
Commensurabilidàdi s. f. (T. Geom.) proporzioni intre duas mannarias, chi tenint una comuna mesura, *commensurabilità*.
Commercìbili e commerzìbili agg. *mercatabile*, *vendibile*.
Commèrziu s. m. *commercio*, *vicenda*. Po corrispondenzia, *commercio*, *corrispondenza*, *vicenda*.
Commestìbili s. m. *commestibile*, *cibo*, *vivanda*.
Commestìbili agg. *commestibile*, *mangiativo*.
Commilitòni s. m. (t. lat.) cumpangiu in sa milizia, *Commilitone*.
Comminài v. a. (T. Leg.) amelezzai pena a is violadoris de una lei, *comminare*.
Comminatòria s. f. (T. Leg.) intimazioni de pena fatta de su Giugi, *comminatoria*.
Comminàu, da part. *comminato*, *minacciato*, *intimato*, *proibito sotto pena*.
Comminazìòni s. f. amelezzu giudiziali, *comminazione*, *minaccia giudiciale*.
Commissarìa s. f. M. commissariatu.
Commissarìàtu s. m. *commissariato*, *commessarìa*, *e commessariato*.
Commissàriu s. m. *commissario*, *e commessario*.
Commissionàriu s. m. (T. Mercant.) su chi fait commissionis po un ateru, *commissionario*.
Commissiòni s. f. *incombenza*, *e incumbenza*, *commessione*, *commessa*, *incarico*, *commissione*.
Commìttiri v. a. ordinai, *commettere*, *comandare*, *imporre*. Committiri unu delittu, *commettere un delitto*. Committiri, fai unu sgarraffattoni, unu grandu errori, *commettere un errore massiccio*, *madornale*. Committiri impàri, uniri, incastrai perdas o linnamini, *commettere*, *congiugnere*, *incastrare*, *far combaciare*. M. uniri.
Commìttiu, ia part. *commesso*. Po uniu impàri, *commesso*, *accozzato*, *combaciato*, *unito insieme*. Po cumandau, *commesso*, *ingiunto*.
Commorazìòni s. f. (Fig. Rett.) *commorazione*.
Commotìvu, va agg. *commotivo*.
Commovidòri v. m. ra f. chi commovit, *commovitore*, *trice*.
Commovidùra s. f. *commovitura*.
Commovimentu s. m. *scommovimento*, *commovimento*.
Commòviri v. a. *commuovere*, *scommuovere*, *sollevare*, *commovere*. Po sullevai, inçitai, *concitare*, *incitare*, *sollevare*, *commuovere*.
Commòviu, da part. *commosso*, *scommosso*, *concitato*.
Commozionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *commozioncella*.
Commozìòni s. f. *commozione*, *concussione*, *concitamento*, *concitazione*, *emozione*, *sollevazione*.
Commutài v. a. *scambiare*, *mutare*, *commutare*. Commutai frequenti, *scambiettare*.
Commutamentu s. m. *commutamento*, *scambiamento*.
Commutanti v. agg. *commutante*.
Commutatìvu, va agg. *commutativo*. Giustizia commutativa, *giustizia commutativa*.
Commutàu, da part. *scambiato*, *mutato*, *commutato*.
Commutazìòni s. f. *scambiamento*, *commutazione*. Commutazioni de pena, *commutazion di pena*.
Comò s. m. (t. fr.) *cassettone*. Is calascius, *tiratòi*. Is iscudettus de lottoni, chi serbint de ornamentu, *le borchie*, *gli scudetti*. Guernizioni de comò, *un assortimento di borchie da cassettone*.
Comodamenti avv. *agiatamente*, *comodamente*, *a bell'agio*, *latinamente*.
Comodatàriu s. m. *comodatario*, *colui*, *che riceve il comodato*.
Comodatòri v. m. chi prestat, *comodatore*, *prestatore*, *che fa comodato*.
Comodàtu s. m. (t. lat. e legali) *comodato*.
Comodidàdi s. f. *agio*, *comodità*, *agiamento*, *comodo*. A comodu tuu, *a tuo agio*, *a tuo comodo*. Stai cun totus comodus suus, *star paffuto*. Po ricchesa, *agiattezza*. Omini de comodidadi, de cumbenienzia, benestanti, *uomo comodo*, *dovizioso*, *benestante*.
Còmodu s. m. *comodo*, *comodità*. Cun comodu, avv. *con comodo*. A comodu suu, *a suo comodo*, *a suo bell'agio*. Po latrina, *cesso*. Aposentu de su comodu, *cameretta del comodo*, *stanzino del cesso*, *o del privato*, *o del destro*.
Còmodu, da agg. *agiato*, *comodo*, *latino*, *adagiato*. Domu comoda po abitai, *casamento agiato*, *casa agiata*, *spaziosa*, *di stanze comode*. Po riccu, benestanti, *benestante*, *comodo*, *agiato*, *adagiato*, *fornito di beni di fortuna*.
Còmpara s. f. *compera*, *e compra*. Compara de mercanzias po torrai a bendiri, *endica*, *incetta*. Bona o mala compara, *buona*, *o mala tolta*. Compara de nou, *ricompra*, *ricompera*.
Comparacertus s. m. pizziccorradori, *accattabrighe*, *beccalite*, *accattalite*, *brigatore*, *rissoso*, *cavilloso*, *pizzicaquestioni*, *affannone*.
Comparadòri v. m. *comperatore*, *compratore*. Comparadòri de mercanzias po torrai a bendiri, *incettatore*.

Comparadùra s. f. *comperatura*.
Comparài v. a. *comperare*, *comprare*. Po rescattai, recuberai. M. Comparài po torrai a bendiri, *incettare*, *far incette*. Comparài pletus, fastidius, *comperar brighe*. Comparai in summa, *comprar in grosso*, *di grosso*. Comparài, e bendiri occultamenti, o a contrabbandu, o foras de su trafficu comunu, *vendere*, *comprare a scarriera*, *per iscarriera*. Comparai troppu caru, *sopraccomperare*. Comparai a s'incantu, *comprare all'incanto*, *alla maggior offerta*. Comparai de nou, *ricomperare*, *ricomprare*. Po cumparai. M.
Comparamentu s. m. *comperamento*, *il comprare*.
Comparativamenti avv. *comparativamente*, *rispettivamente*, *a paragone*.
Comparatìvu, va agg. *comparativo*.
Comparàu, da part. *comperato*, *comprato*. Comparàu in grussu po torrai a bendiri, *incettato*.
Comparazìòni s. f. M. cumparanzia, e cumparazioni.
Compassionài ec. M. cumpassionai.
Compatìbili. M. cumpatibili.
Compatriotta s. m. e f. *compatriotto*, *tta*.
Compatriottu s. m. *compatriotto*. M. paesanu.
Compattu, tta agg. (T. Didasc.) solidu, densu, *compatto*, *denso*, *solido*.
Compendiài v. a. *compendiare*, *ridurre in compendio*.
Compendiàriu, ia agg. *compendiario*, *compendioso*.
Compendiàu, da part. *compendiato*, *ridotto in compendio*.
Compendiosamenti avv. *compendiosamente*, *succintamente*.
Compendiòsu, sa agg. *compendioso*.
Compèndiu s. m. *compendio*, *epitome*, *sommario*.

Compensài, compensàu ec. M. cumpensai.
Competentemenți avv. *competentemente*, *convenevolmente*, *convenientemente*.
Competenti v. agg. *competente*. Giugi competenti, chi tenit necessaria giurisdizioni, *Giudice competente*. Accusadoris competentis, proporzionaus, *accusatori competenti*.
Competidòri. M. concurrenti.
Compètiri v. a. (t. ital. meda in usu) *competere*, *disputare*, *gareggiare*, *tencionare*. Po appartenìri, *competere*, *appartenere*, *convenire*.
Compiladòri v. m. *ricoglitore*, *compilatore*. Compiladori de materias teologicas, *sommista*.
Compiladùra s. f. *compilatura*.
Compilài v. a. *compilare*, *distendere*, *comporre*, *ordinare*.
Compilamentu s. m. *compilamento*.
Compilàu, da part. *compilato*, *ordinato*.
Compilazìoni s. f. *compilazione*.
Compitàli agg. (T. de sa Stor. Rom.) *compitale*, *compitalizio*. Festas compitalis, *feste compitali*.
Compitaliziu, ia agg. M. compitali.
Complementu s. m. *compimento*, *finimento*, *perfezione*, *conducimento a fine*. Complementu de un angulu (T. Geom.) *complemento d'un angolo*.
Complessionàli agg. *complessionale*.
Complessionàu, da agg. *complessionato*. Beni complessionau, *ben complessionato*, *robusto*. Mali complessionau, *mal complessionato*, *debole*, *gracile*.
Complessìoni s. f. disposizioni de su corpus, *complessione*, *disposizione*, *temperatura*, *stato del corpo*. Po figura rettorica, *complessione*.
Complessu s. m. *complesso*, *complicazione*. Complessu de malis, *complesso*, *complicazion di mali*.
Completadòri v. m. *compitore*, *finitore*.
Completài v. a. *compiere*, *compire*, *finire*, *dar compimento*. Completai su numeru, *compiere il numero*.
Completàu, da part. *compiuto*, *finito*, *compito*.
Completìvu, va agg. *completivo*.
Complètu, ta agg. *completo*, *perfetto*. Vittoria completa, *vittoria completa*.
Complicàu, da part. (t. ital. in usu) imboddiau, pinnicau, *complicato*, *piegato*, *unito insieme*.
Complicazìoni s. f. confusioni de cosas, *complicazione*, *ravviluppamento*.
Còmpliçi agg. e s. m. e f. *complice*, *intinto*. Compliçi in su delittu, *corrèo*, *complice nel delitto*, *compagno nel reato*.
Compliçidàdi s. f. *complicità*.
Comprensìbili, comprensiva ec. M. cumprensibili ec.
Comprensòri s. m. si narat de is Beatus in su Celu, *Comprensore*.
Comprimenti v. agg. chi comprimit, *comprimente*.
Comprìmiri v. a. *comprimere*, *pigiare*, *restringere*. Po frenai, reprimiri, *comprimere*, *raffrenare*, *reprimere*.
Comprìmiu, ia part. *compresso*, *pigiato*, *ristretto*. Po reprimiu, *compresso*, *raffrenato*.
Comprobài, comprobau ec. M. cumprovai ec.
Compromissàriu s. m. arbitru, *compromissario*, *arbitro*.
Compromissu s. m. arbitrazioni, *compromesso*, *lodo*. Poniri in compromissu su suu, esponiriddu a riscu, *metter il suo in compromesso*, *esporlo a rischio*.
Compromìttiri, e cumpromittiri v. a. poniri a riscu, *compromettere*, *mettere a rischio*. In signif. neutr. poniri ind'un ateru is differenzias suas po ddas deçidiri, *compromettere*, *passare un compromesso*. Compromittirisì n. p. *compromettersi*.
Compromìttiu, e cumpromittiu, ia part. *messo a rischio*.
Comproprietària s. f. sa chi possedit in comunu una cosa cun atiri, *compropietaria*.
Comproprietàriu s. m. chi possedit una cosa in comunu cun atiri, *comproprietario*.
Compulsài v. a. (T. Legal.) forzai unu a cumparriri in giudiziu, *compulsare*.
Compulsòria s. f. (T. Curiali) littera giudiziali, chi forzat a pagai is derettus de su Fiscu, *compulsoria*.
Compuntu, ta agg. M. contritu.
Compunzìoni s. f. M. contrizioni.
Computadòra v. f. *computatrice*.
Computadòri. M. computista.
Computài v. a. *ascrivere*, *computare*, *annoverare*, *calcolare*, *metter nel numero*. Computai a sa grussa, *stagliare*, *fare staglio*, *computare all'ingrosso*. Computaisì v. r. *ascriversi*, *computarsi*, *mettersi nel numero*.
Computamentu s. m. *computamento*, *annoveramento*.
Computàu, da part. *ascritto*, *computato*, *annoverato*, *messo nel numero*, *calcolato*. Computau a sa grussa, *stagliato*, *computato all'ingrosso*.
Computista s. m. *computista*.
Computisterìa s. f. arti de su computista, *computisterìa*.
Còmputu s. m. *computo*, *calcolo*, *supputazione*. Còmputu a sa grussa, *staglio*.
Comunàli agg. *comunale*, *corrente*, *consueto*, *ordinario*.
Comunalmenti avv. *comunalmente*.
Comunella s. f. accomunamentu, *comunella*, *accomunamento*.
Comunementi avv. *comunemente*, *in comune*, *universalmente*.
Comunicàbili agg. *comunicabile*. Po soçiabili, *conversevole*, *sociabile*, *trattabile*, *affabile*.
Comunicabilidàdi s. f. *comunicabilità*. Po affettuosidàdi, *affabilità*, *comunicabilità*.
Comunicadòri v. m. chi comunicat, *comunicatore*.
Comunicài v. a. *conferire*, *comunicare*, *far partecipe*. Po consultai, *conferire*, *comunicare*. Comunicaisì n. p. trattendu de mali appiccigosu, *appiccarsi*, *comunicarsi*. In signif. att. comunicai algunu mali, *comunicare alcun male*. Po parteçipai, *comunicare*, *partecipare*, *divenir partecipe*. Po praticai, *comunicare*, *conversare*, *praticare*.
Comunicamentu s. m. *comunicamento*.
Comunicanti v. agg. *comunicante*.
Comunicatìva s. f. façilidadi de imparai is aterus, *comunicativa*.
Comunicatìvu, va agg. *comunicativo*.
Comunicàu, da part. *conferito*, *comunicato*.
Comunicazìoni s. f. *comunicazione*. Comunicazioni de malis, *comunicazione di mali*. Comunicazioni cun personas, *comunicazione con persone*, *frequentazione*.
Comunidàdi s. f. *comunità*.
Comunigài v. a. *comunicare*, *amministrare il Sagramento dell'Eucaristia*. De pustis mortu ddu comunighessint, prov. circai remedius sighiu su dannu, *serrar la stalla perduti o fuggiti i buoi*, *il soccorso di Pisa*. Comunigaisì, *comunicarsi*, *ricever la comunione*, *o il Sagramento dell'Eucaristia*.
Comunigàri (t. p.) M. viaticu.
Comunigàu, da part. *comunicato*, *che ha amministrato*, *e che ha ricevuto il Sagramento dell'Eucaristia*. M. su verbu.

Comuniòni s. f. *comunione*, *partecipazione*. Comunioni de benis, *comunione di beni*. Po su Sacramentu de s'Eucaristia, *comunione*.
Comunitatìvu, va agg. *comunitativo*, *va*.
Comùnu s. m. populu, chi si guvernat cun is proprias leis, *comune*.
Comùnu, na agg. *comune*. Po ordinariu, *comune*, *comunale*, *volgare*, *trito*, *usitato*. Poniri in comunu, serbirisì di alguna cosa in comunu, *accomunare*, *fare a combutta*, *mettere in combutta*.
Conca s. f. (de κογχος konchos, calva capitis et ipsum caput apud Lycophron. a figura conchae ob cavitatem) *capo*, *testa*. Conca de pudda, *cervel d'oca*. Conca de mortu, *teschio*, *cranio*. Conca manna, *capone*, *capoccia*, *capogrosso*. Conca de bastoni, obbilu, o agulla, *capocchia*. Conca de fusu, *cocca*. Conca di allu, *capo d'aglio*. Conca de sa natura, *caperozzola*, *caperozzolo*, *ghianda*, *cocchetta*. Conca dura, *coccia dura*. De conca dura po imparai, *capassone*. Conca scima, macca, de pagu cerbeddu, *cervello balzano*, *capo forato*, *scarruccolante*, *scarruccolato*. De sa conca sua, tostorrudu, *di sua testa*, *di suo capo*, *capitoso*, *caposo*, *testereccio*. Conca sbentada, *zucca vota*, *zucca da sale*, *capo sventato*. De conca a peis, avv. a su rovesciu, *capopiè*, *sossopra*, *a rovescio*, *al contrario*, *caporovescio*. A conca sua, avv. *a sua testa*, *a proprio intendimento*. Segamentu de conca, *scrollo*, *scrollamento di testa*. De duas concas, agg. *bicipite*, *che ha due capi*. Ossu anteriori de sa conca, *sincipite*, su posteriori, *occipite*. Dolori forti de conca, *spranghetta nella testa*. Portai sa conca cantu una quarra, fatigada, ammuinada, *avere il capo come un cestone*. Poniri conca a pari, *attestare*, *accozzare testa con testa*. Poniri una cosa in conca a unu, consillai, *cacciare in capo una cosa ad uno*. Pipiu de conca cuccuruccia, *bambino capoluto*, *che ha la testa convessa*. Andai a conca arzada, *andare a testa alta*, *o levata*, *proceder con fasto*. No teniri prus conca, essiri scimingiau de troppu traballu de conca, *non aver più testa*, *essere sbalordito*, *smemorato per soverchio lavoro di testa*. Donai in conca, donai colpu, *dare in testa*, *o su la testa*. Saltai, intrai in conca is grillus, su bremigorru, *saltare in testa i grilli*, *essere in ruzzo*, *avere il baco*. Segai sa conca, importunai, *torre il capo ad uno*, *importunarlo*. Bogai de conca a unu dissuadiriddu, *torre altrui del capo qualche cosa*, *ricredere*, *farlo ricredente da falsa opinione*. Bocciri cun colpu donau a conca, *accoppare*. Sciamiai sa conca de una parti e de s'atera, espress. rust. *dimenare*, *scuotere*, *scrollare il capo*. Beniri a conca, in pensamentu, *cascare nell'animo*, *venire in mente*, *in pensiere*. Fisciai in conca un'idea, *chiavare in testa un'idea*. Fai a conca sua, a capricciu suu, *fare a suo senno*. Andai a conca trotta, *torcicollare*. Sentiri grajori a conca, *essere accapacciato*. Bogai su mediori, o is cascaveglius de conca a unu, *cavare il zurro*, *o il ruzzo di capo a uno*, *fare stare altrui a segno*, *o in cervello*. Fai sa conca chi no, *scuotere il capo*. Ferriri sa conca a su muru, *dare una capata al muro*. Arruiri a conca in terra, *capolevare*, *tomare*, *cader col capo all'ingiù*. Sciaquai sa conca a su molenti, prov. perdiri su tempus e sa fatiga, *far l'acqua nel vaglio*, *pisciar nel vaglio*. Ponirisì in conca, intestaisì, accuccai v. n. *incaparbire*, *incaparsi*, *divenir caparbio*, *intestarsi*, *incaponirsi*. Afferraisì a conca, beniri a

is manus, *darsi su per la testa*, *venire alle mani*, *azzuffarsi*. Conca de una biga e similis, s'estremidadi, *testata*.
Concabirdi s. m. volat. spezia di anadi, *germano reale*. Cett.
Concacciùdu, da agg. de conca manna, o chi portat conca, trattendu de cauli, allu e similis, *capitato*, *capituto*.
Concadenài v. a. *concatenare*, *collegare*, *unire insieme*.
Concadenamentu s. m. *concatenazione*, *compage*.
Concadenàu, da part. *concatenato*, *collegato*, *congiunto insieme*.
Concameràu, da agg. (T. di Architet.) fattu a boveda, *concamerato*, *fatto a volta*.
Concamòru s. m. volat. *balestruccio*. Cett. Concamoru, chi portat zugu arrubiu, e su restanti cinixali, *moretta*.
Concatenaziòni. M. concadenamentu.
Concàusa s. f. causa concomitanti, *concausa*, *causa concomitante*.
Concavedàdi s. f. *concavità*, *profondità*. M. profundidadi.
Còncavu, va agg. (t. de s'usu) profundu, *concavo*, *profondo*, *incavato*.
Conçebìbili agg. *concepibile*.
Conçebimentu s. m. (t. sp.) *concepimento*. Conçebimentu de unu fetu asuba de un ateru già conçebìu, *superfetazione*.
Conçebìri v. a. (t. sp.) *concepire*. Conçebiri, ingendrai de nou, *riconcepire*. Conçebiri unu designu, *concepire un disegno*. Po cumprendiri, *concepire*, *capire*.
Conçebìu, da part. (t. sp.) *concepito*, *conceputo*, *compreso*, *capito*.
Conçedenti v. agg. *concedente*.
Conçedìbili agg. *concedibile*, *concessibile*.
Conçedimentu s. m. *concedimento*.
Conçèdiri v. a. *concedere*, *permettere*. Conçediri de nou, *riconcedere*. Po acconsentiri, *concedere*, *acconsentire*, *menar buono*. Po donai, *dare*, *concedere*. Po çediri, *cedere*, *concedere*.
Conçèdiu, ia part. *conceduto*, *concesso*.
Concentràu v. a. *accentrare*, *concentrare*. Concentraisì, *accentrarsi*, *concentrarsi*, *ficcarsi nel centro*.
Concentramentu s. m. *concentramento*, *riduzione nel centro*, *concentrazione*.
Concentràu, da part. *accentrato*, *concentrato*.
Concentraziòni s. f. M. concentramentu.
Concèntricu, ca agg. (T. Matem.) *concentrico*.
Concessìbili. M. conçedibili.
Concessionàriu s. m. (T. Leg.) cuddu, a chini s'est fatta sa concessioni, *concessionario*.
Concessiòni s. f. *concessione*.
Conçettu s. m. *concetto*, *idea*, *sentimento*. Po sentimentu spiritosu, *concetto*, *motto arguto*. Inventai o formai conçettus, *concettare*, *concettizzare*, *formar concetti*. Teniri in conçettu, *avere in concetto*, *stimare*. Essiri in conçettu, *essere in concetto*, *in istima*.
Conçettuài v. a. *concettare*, *concettizzare*, *formar concetti*. Conçettuaisì n. p. acqûistaisì stima, *essere in concetto*, *in istima*, *acquistarsi nome*, *riputazione*.
Conçettuàu, da part. e agg. *riputato*, *stimato*, *avuto in riputazione*, *in concetto*.
Conçettuosamenti avv. *concettosamente*, *saviamente*.
Conçettuòsu, sa agg. plenu de conçettus, *concettoso*.
Conceziòni s. f. *concezione*, *concepimento*. Festa de sa Concezioni,

o de sa Purissima, *festa della Concezione*.

Conchedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *testicciuola*, *testuccia*. Conchedda de mascu, de angioni, o crabittu staccada de su pegus, *testicciuola*, *testuccia*.

Conchìglia s. f. fruttu de mari, *conchiglia*, *nicchio*, *cama*, *came*. Conchìglia fossili, petrificada, *camìte*.

Conchigliedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *nicchietto*.

Conchigliologìa s. f. (T. G.) trattau de is conchiglias, *conchigliologìa*.

Conchigliològicu, ca agg. (T. G.) *conchigliologico*.

Conchiliàceu, ea agg. formau de conchiglias, *conchiliaceo*.

Conchitta s. f. dim. M. conchixedda.

Conchixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *testina*, *testolina*, *capetto*, *capolino*, *capuccio*. Po conca macca, *cervello balzano*, *soggetto di poca levatura*. M. conca.

Conchizu s. m. (t. logudor.) M. ostioni.

Còncia s. f. *concia*.

Conciadòri v. m. *conciatore*, *cojajo*, *cojaro*, *cuojajo*. Conciadori de coirami grussu, *pelacane*.

Conciadùra s. f. *conciatura*.

Conciài v. a. *conciare*. Conciai peddis, *conciar pelli*. Conciai is binus, *conciare i vini*. Po fai mali a unu, *conciarlo*.

Conciamentu s. m. *conciamento*.

Conciàu, da part. *conciato*.

Conçiliàbili agg. *conciliabile*.

Conçiliàbulu s. m. *conciliabolo*, *conventicula*, *conventiculo*, *segreto radunamento*, *convento*.

Conçiliadòri, ra v. m. e f. *conciliatore*, *trice*, *mediatore*.

Conçiliài v. a. *conciliare*. Conçiliai sonnu, *conciliar sonno*. Conçiliai duus primaus, *conciliare*, *unire*, *accordare*, *pacificare due corrucciati*.

Conçiliaisì n. p. *pacificarsi*, *conciliarsi*.

Conçiliamentu s. m. *conciliamento*.

Conçiliarmenti avv. *conciliarmente*.

Conçiliatòriu, ia agg. *conciliatorio*.

Conçiliàu, da part. *conciliato*, *unito*, *accordato*.

Conçiliaziòni s. f. *conciliazione*.

Conçìliu s. m. *concilio*.

Concisamenti avv. (t. de s'usu) brevementi, *concisamente*, *succintamente*, *laconicamente*.

Concisiòni s. f. (t. de s'usu) brevedadi, *concisione*.

Concistoriàli agg. *concistoriale*.

Concistòriu s. m. logu aundi stat su Papa cun is cardinalis a udienzia, *concostorio*, *e concistoro*.

Concìsu, sa agg. (t. de s'usu) brevi, *conciso*, *breve*, *succinto*.

Conçittadìnu s. m. *concittadino*.

Conclamài, conclamazioni ec. M. acclamai ec.

Conclàvi s. m. logu aundi s'inserrant is Cardinalis po creai su Papa, *conclàve*.

Conclavista s. m. cortigianu de Cardinali in conclavi, *Conclavista*.

Concludentementi avv. *concludentemente*.

Concludenti v. agg. *conchiudente*, *concludente*. In forza de sust. *concluditore*.

Concluìri v. a. *conchiudere*, *concludere*, *inferire*, *annodare*. No conclùit, no ligat beni fueddendu, *non annoda parlando*, *non conchiude*. Po tirai consequenzia, *arguire*, *inferire*, *terminare*, *conchiudere*.

Concluìu, da part. *conchiuso*, *annodato*, *congiunto*, *concluso*, *inferito*, *terminato*.

Conclusionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *conclusionetta*.

Conclusiòni s. f. *conclusione*, *conchiusione*. Beniri a conclusioni de una cosa, terminaidda, *venire a conclusione*, *dar fine*, *terminare*. In conclusioni, avv. *finalmente*, *in conclusione*.

Conclusivamènti avv. *conclusivamente*.

Conclusìvu, va agg. *conclusivo*.

Concoìnu, na agg. (t. r.) M. uterinu.

Concòiri v. a. si narat de s'operazioni de su stogumu in digidiri su pappai, *concuocere*.

Concomitanti agg. (t. lat.) chi accumpangiat necessariamenti, e si usat in sa Teologìa, e taliorta ancora de is Medicus, *concomitante*.

Concomitànzia s. f. (t. lat.) cumpangia necessaria, *concomitanza*.

Concomitatìvu, va agg. (t. lat.) *concomitativo*.

Concòna s. f. accresc. conca manna, *capone*.

Concòni s. m. si narat di omini sapienti, de unu grandu Geniu, *cervellone*, *gran Genio*, *gran testa*.

Concordàu s. m. *convenzione*, *convento*, *patto*, *accordo*, *concordato*, *composizione*, *accomodamento*, *trattato*, *capitolazione*.

Concorredda s. f. (dd pron. ingl.) M. concorroccia.

Concorròccia s. f. conca macca, liggera, spiffarrada, *cervel balzano*, *testaccia*, *uomo di poca levatura*.

Concottu, tta part. digidìu, *concotto*, *digerito*.

Concoziòni s. f. *concozione*. M. su verbu.

Concreài v. a. *concreare*, *creare insieme*.

Concreàu, da part. *concreato*, *innato*, *conceputo*.

Concredidòri s. m. cumpangiu ind'unu creditu, *concreditore*.

Concrètu, ta agg. (T. Didasc.) contrariu di astrattu, *concreto*. In concretu, avv. *in concreto*.

Concreziòni s. f. (T. de sa Fisica) unioni de prus partis attaccadas impari, *concrezione*.

Concubìna s. f. *concubina*, *druda*.

Concubinàriu s. m. *concubinario*, *concubinatore*.

Concubinàtu s. m. *concubinato*.

Concubinedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *concubinetta*, *puttanella*.

Concubinescu, sca agg. *concubinesco*.

Concubìnu s. m. *concubino*, *drudo*, *bertone*.

Concùbitu s. m. (t. lat.) s'unioni carnali di omini e femina, *concubito*.

Concupiscènzia s. f. *concupiscenza*, *brama*, *desiderio*. Po sensualidadi, *concupiscenza*, *sensualità*.

Concupiscìbili agg. *concupiscibile*. Sa concupiscibili s. f. *la concupiscibile*.

Concurrenti s. m. e f. *competitore*, *concorrente*, *concorritrice*, *rivale*, *postulante*.

Concurrenti v. agg. *concorrente*.

Concurrènzia s. f. *competenza*, *concorrenza*, *pretensione d'uguaglianza*, *rivalità*. Intrai in concurrenzia, *competere*, *gareggiare*, *andare in competenza*.

Concurrimentu s. m. *concorrimento*, *calca*.

Concùrriri v. n. *concorrere*, *convenire*. Po pretendiri, *concorrere*, *pretender lo stesso*, *contendere*. Po cooperai, *concorrere*, *cooperare*, *aver parte*.

Concursu s. m. *concorso*, *tratta*. Concursu de umoris, *afflusso*. Andai, o intrai in concursu, *andare a concorso*.

Concurtu, ta part. *concorso*.

Concussionàriu s. m. (T. Leg.) chi usat vessazioni, *concussionario*, *che usa angherìe*, *concussioni*.

Concussiòni s. f. (T. Leg.) vessazioni cun is sudditus, *concussione*.

Condensài v. a. *condensare*, *spessare*, *far denso*, *spesso*. Condensaisì n. p. *condensarsi*, *spessarsi*, *farsi denso*, *consistente*. M. consistenti.
Condensàu, da part. *condensato*, *spessato*, *fatto denso*.
Condensaziòni s. f. *condensazione*, *consistenza*.
Condepidòris s. m. pl. (T. Curiali) is chi si sunt coobbligaus po unu propriu depidu, *condebitori*.
Condescendenti v. agg. *condiscendente*.
Condescendènzia s. f. *condiscendenza*, *deferenza*.
Condescèndiri v. a. *condiscendere*, *deferire*, *inchinarsi*, *prestarsi*, *aderire*, *secondare*, *andar a seconda*, *acconsentire*.
Condescèndiu, ia part. *condisceso*, *secondato*, *acconsentito*.
Condiscìpulu e condissìpulu s. m. *condiscepolo*, *compagno di Scuola*.
Condizionadamenti avv. *condizionatamente*.
Condizionài v. a. *condizionare*, *disporre*, *abilitare*. Condizionaisì, *condizionarsi*, *disporsi*, *abilitarsi*.
Condizionàli agg. *condizionale*, *limitato*.
Condizionalmenti avv. *condizionalmente*.
Condizionàu, da part. *condizionato*, *ta*.
Condizionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *condizioncella*.
Condizioni s. f. stadu, *condizione*, *stato*, *qualità*, *convenente*. Po limitazioni, o pattu, *condizione*, *limitazione*, *patto*, *riserva*.
Condolirisì v. n. p. *condolersi*, *compiagnere*, *e compiagnersi*, *rammaricarsi*.
Condòliu, ia part. *compianto*, *rammaricato*.
Condomìniu s. m. dominiu cun aterus, *condominio*.
Conduçenti e condusenti v. agg. *conducente*, *menante*.
Condùlliri v. a. (t. r.) *indurre*, *piegare*. M. indulliri, o indusiri.
Condùlliu, ia part. *indotto*, *piegato*. M. indusiu.
Condusìbili agg. *conducevole*, *conducibile*, *acconcio*.
Condusimentu s. m. *menamento*, *menata*, *conducimento*.
Condùsiri v. a. portai, *condurre*, *menare*, *guidare*, *scortare*, *servir di scorta*. Condusiri, portai su bestiamini a aquai, a pasciri, *abbeverare il bestiame*, *condurre*, *menare al pascolo*. Portai, condusiri po su nasu, *menar pel naso*. Condusiri a terminu, acabai una faina, *condurre*, *menare ad effetto*, *terminare*, *compire un lavoro*. Condusiri a brazzu, *menar a braccia*. Condusirisì n. p. *condursi*. Condusirisì v. r. portaisì beni, *condursi*, *diportarsi bene*. Po condullirisì, o indusirisì. M. Condusiri de nou, *ricondurre*, *rimenare*, *riportare*.
Condùsiu, ia part. *condotto*, *menato*.
Condutta s. f. *condotta*.
Conduttòri v. m. e ra f. *conduttore*, *menatore*, *condottiere*, *duttore*, *conduttrice*, *menatrice*. Conduttori de bagagliu, e de vittuaglia po s'esercitu, *bagaglione*, *saccardo*, *saccomanno*.
Conestàbili agg. *conestabile*.
Confabulài v. n. *confabulare*, *ragionare insieme*.
Confabulanti v. agg. *confabulante*.
Confabulatòriu, ia agg. *confabulatorio*.
Confabulàu part. *che ha ragionato insieme*.
Confabulaziòni s. f. *confabulazione*.
Confalonàda s. f. sa cumpangìa, chi sighit su confaloni, *gonfalonata*.
Confalonèri s. m. *gonfaloniere*.

Confalòni s. m. *gonfalone*.
Confalonieràtu s. m. dignidadi de su confaloneri, *confalonierato*.
Confederaisì v. n. p. *confederarsi*, *unirsi in confederazione*.
Confederamentu s. m. *confederamento*.
Confederatìvu, va agg. *confederativo*, *va*.
Confederàu, da part. *confederato*.
Confederaziòni s. f. *confederazione*, *confederamento*.
Conferimentu s. m. *collazione*, *conferimento*.
Confermista s. m. su chi professat sa religioni dominanti in Inghilterra, *confermista*.
Confèrriri. M. cunferriri.
Confertu, ta part. *conferito*.
Confeziòni s. f. *confezione*. Po cunserva de fruttas, *confezione*, *conserva*, *confettura*.
Confidejussòri s. m. (T. Curial.) chini fait fianza in solidu cund'un ateru, *commallevadore*, *mallevadore in solido con un altro*.
Confidentementi avv. *confidentemente*, *amichevolmente*.
Confidenti s. m. *confidente*, *amico*.
Confidenziàli agg. *confidenziale*.
Configurài v. a. *dar figura*, *dar forma*, *render somigliante*. Configuraisì n. p. *configurarsi*, *prender la forma*, *la figura*.
Configuràu, da part. *configurato*, *ta*, *renduto somigliante*.
Configuraziòni s. f. *configurazione*.
Confinài v. a. *confinare*, *rilegare*. Confinai v. n. essiri accanta, *confinare*, *conterminare*, *esser contermino*, *limitrofo*.
Confinanti v. agg. *finitimo*, *vicino*, *contiguo*, *limitrofo*, *confinante*, *conterminale*, *contermino*.
Confinàu, da part. *relegato*, *confinato*, *esiliato*.
Confinaziòni s. f. *confinazione*.
Confirma s. f. *sanzione*, *ratificazione*, *conferma*, *consolidazione*, *rafferma*. Confirma noa, *riconferma*, *riconfermazione*.
Confirmài v. a. *confermare*, *raffermare*, *consolidare*. Confirmai de nou, *riconfermare*, *ratificare*. Confirmaisì de nou n. p. *riconfermarsi*. Po cresimai. M.
Confirmàu, da part. *confermato*, *riconfermato*, *raffermato*, *approvato*. Tisicu confirmau, declarau tali de is Medicus, *tisico confermato*. Po cresimau. M.
Confirmaziòni s. f. *confermazione*. Po Sacramentu, *cresima*, *confermazione*.
Confiscàbili agg. *confiscabile*.
Confiscài v. a. *infiscare*, *confiscare*, *incamerare*, *applicare al fisco le facoltà dei condannati*, *incorporare*, *fare incorporo a benefizio del fisco*.
Confiscamentu s. m. *confiscamento*, *applicazione fatta al fisco*, *incameramento*, *incamerazione*.
Confiscàu, da part. *confiscato*, *incamerato*, *incorporato*.
Confiscaziòni s. f. *confiscazione*.
Conflagraziòni s. f. (t. lat.) *conflagrazione*, *abbruciamento*, *incendio nel fine dei secoli*.
Conflàtili agg. (t. lat.) fattu a gettidu, o po liquefazioni, *conflatile*.
Confluènzia s. f. concursu, e unioni de duus fluminis, *confluenza*.
Conformài, conformau ec. M. cunformai.
Conformementi avv. *coerentemente*, *in coerenza*, *corrispondentemente*.
Conformi agg. *conforme*, *coerente*, *corrispondente*, *concorde*, *consono*.
Conformidàdi s. f. *accordo*, *convenenza*, *convenienza*, *proporzione*, *rapporto*. Po connessioni, *coerenza*, *connessione*. Po unioni de is partis

de unu corpus, *coesione*. Po rapportu, *consonanza*, *confacenza*, *confacevolezza*, *rapporto*, *corrispondenza*.
Confortadòri v. m. ra f. *confortatore*, *trice*.
Confortài v. a. *confortare*, *consolare*, *recreare*, *refocillare*, *sollevare*. Confortai de nou, *rilevare*, *riconfortare*, *riconsolare*. Confortaisì v. r. *confortarsi*, *ristorarsi*, *pigliar ristoro*. Po exortai, *coortare*, *eccitare*.
Confortamentu s. m. *confortamento*.
Confortanti v. agg. *confortante*, *che conforta*.
Confortativu, va agg. *confortativo*.
Confortatòriu, ia agg. *confortatorio*.
Confortàu, da part. *confortato*, *consolato*. Confortàu de nou, *riconfortato*.
Confortazìoni s. f. *confortazione*, *conforto*.
Confortìnu s. m. (t. ital.) pani impastau cun meli, e spezias, *confortino*.
Confortu s. m. *conforto*. Po consolazioni, *conforto*, *consolazione*.
Confricazìoni s. f. (t. ital.) *fregamento*, *stroffinamento*, *stropicciamento*. M. frigazioni.
Confrontu s. m. (t. ital.) *confronto*, *riscontro*. M. cumparanzia.
Confundìbili agg. *confondibile*.
Confundidòri v. m. *confonditore*.
Confundimentu s. m. *confondimento*.
Confùndiri v. a. turbai s'ordini, *rivolgere*, *rivoltare*, *ravviluppare*, *trambustare*, *capovoltare*, *rovigliare*, *rovistare*, *travoltare*, *scompigliare*, *disordinare*, *confondere*, *turbar l'ordine*, *sconcertare*. Confundiri, turbai sa fantasìa, *scompigliar la fantasia*. Confundiri po turbai sa simmetria, *scompaginare*. Confundiri cun violenzia, *sconfondere*. Confundirisì n. p. *ravvilupparsi*. Confundirisì po bregungia, *allibbire*, *ammutolire*, *confondersi*. Po ammesturai impari, *mescolare*, *infruscare*.
Confùndiu, ia part. *ravviluppato*, *abbaruffato*, *rabbuffato*, *confuso*, *infruscato*, *scompigliato*. Confùndiu po bregungia, *allibbito*, *ammutolito*, *confuso*.
Confusamenti avv. *confusamente*, *frastagliatamente*, *indistamente*, *promiscuamente*, *sparpagliatamente*.
Confuseddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *confusetto*, *etta*, *alquanto confuso*.
Confusionadamenti avv. *avviluppatamente*, *sconpigliatamente*, *intrigatamente*.
Confusionadòri. M. confusionista.
Confusionài v. a. disordinai, *sconvolgere*, *travolgere*, *tumultuare*, *avviluppare*, *imbarazzare*, *inviluppare*, *mescolare*, *confondere*, *abbaruffare*, *imbrogliare*, *impicciare*, *intralciare*, *intrigare*, *scompigliare*, *mettere sottosopra*, *porre in iscompiglio*. Confusionaisì n. p. *avvilupparsi*, *imbarazzarsi*, *mescolarsi*, *confondersi*, *imbrogliarsi*, *impicciarsi*, *intrigarsi*.
Confusionamentu s. m. *avviluppamento*, *confusione*, *scompiglio*, *imbarazzo*, *impiccio*, *imbroglio*, *guazzabuglio*, *intrigo*, *intrigamento*.
Confusionàu, da part. *sconvolto*, *avviluppato*, *imbarazzato*, *inviluppato*, *mescolato*, *confuso*, *imbrogliato*, *intralciato*, *disordinato*, *stravolto*.
Confusionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *baccanello*.
Confusionèri, ra agg. *zizzanioso*, *che semina discordie*. In forza de sust. M. confusionista.
Confusiòni s. f. battalla, avolotu, *barabuffa*, *scompiglio*, *tumulto*, *vortice*, *sbarata*, *baccano*, *confusione*, *garbuglio*, *scompigliamento*, *sconcerto*, *avviluppamento*, *sconcezza*,

sconciamento, *combustione*, *trambusto*, *disordine*. Confusioni, o ammesturu de cosas, *guazzabuglio*, *rimescolanza*, *promiscuità*, *tramestìo*. Confusioni de medas, chi fueddant, o cantant, *garbugliata*. Poniri in confusioni, turbai, *sconvolgere*, *travolgere*, *mettere in garbuglio*, *in rivolta*, *in disordine*, *in iscompiglio*. M. confusionai. Po imbarazzu de cosas. M. Po bregungia, *allibbimento*.
Confusionista s. m. *commettimale*, *che mette la zizzania*, *o la discordia*, *seminator di zizzania*.
Confùsu, sa agg. *confuso*, *indistinto*, *promiscuo*, *sbigottito*, *spennacchiato*.
Confutàbili agg. *confutabile*.
Confutadòri v. m. *confutatore*.
Confutài v. a. *confutare*, *convincere*, *riprovare*, *differmare*.
Confutamentu s. m. *confutamento*, *confutazione*, *differmamento*.
Confutatòriu, ia agg. *confutatorio*, *che convince*.
Confutàu, da part. *confutato*, *ta*, *convinto*, *riprovato*.
Confutazìoni s. f. *confutazione*, *confutamento*, *differmamento*.
Congelàbili agg. *coagulabile*.
Congelài, e cungelài v. a. *coagulare*, *spessare*, *condensare*, *aggelare*, *congelare*. Congelaisì n. p. *coagularsi*, *spessirsi*, *condensarsi*, *congelarsi*, *compigliarsi*, *rappigliarsi*. Trattendu de seu, ollu de porcu, brodu grassu ec. *rassegare*, *assevare*.
Congelamentu s. m. *coagulamento*, *congelamento*.
Congelatìvu, va agg. *coagulativo*.
Congelàu, da part. *coagulato*, *spessato*, *condensato*, *congelato*. Congelau, o cancarau de fridura, *rappreso*, *intirizzito*, *aggranchiato pel freddo*. Po callau, trattendu de brodu grassu, seu ec. *assevato*.
Congelaziòni s. f. *coagulazione*, *congelazione*.
Congeniài v. n. *convenire*, *concordare*, *accordarsi*, *esser d'accordo*, *confarsi*.
Congeniàu, da part. *convenuto*, *accordato*.
Congestiòni s. f. (T. Med.) ammassu de umoris produsiu lentamenti in algunu de is solidus de su corpus, *congestione*.
Congettùra s. f. *congettura*, *conghiettura*, *indizio*, *presunzione*, *sospetto*.
Congetturài v. a. *attignere*, *cavar conghietture*, *congetturare*, *conghietturare*.
Congetturàli agg. *congetturale*, *conghietturale*.
Congetturalmenti avv. *congetturalmente*.
Congetturàu, da part. *congetturato*, *conghietturato*.
Congèu s. m. *congedo*, *commiato*, *combiato*, *licenza*, *scommiatata*. Donai congèu, *accommiatare*, *scommiatare*, *dar commiato*, *o combiato*, *congedo*, *congedare*, *licenziare*, *combiatare*. Pigai congèu, *scommiatarsi*.
Còngiu s. m. mesura de binu, *cogno*. Po cungiali. M.
Congiugài v. a. *coniugare*, *congiugare*. Congiugai verbus (T. Gram.) *conjugare verbi*.
Congiugàli agg. *congiugale*, *conjugale*.
Congiugàu, ada part. *congiugato*, *conjugato*.
Congiugazìoni s. f. *congiugazione*, *conjugazione*.
Congiungidòri v. m. e ra f. *congiugnitore*, *trice*.
Congiungidùra s. f. su terminu, o sa parti estrema, aundi si unint is cosas, *congiugnitura*, *e congiuntura*.
Congiungimentu s. m. *congiugnimento*, *congiunzione*, *congiungimento*.

Congiùngiri v. a. *congiugnere*, *annodare*. Congiungiri de nou, *ricongiugnere*. Congiungirisì v. r. unirisì impari, *congiugnersi*, *unirsi insieme*.
Congiuntìvu, va agg. *congiuntivo*, *va*.
Congiuntu, ta part. *annodato*, *congiunto*, *conchiuso*. Congiuntu de nou, *ricongiunto*.
Congiuntùra s. f. *congiuntura*.
Congiunziòni s. f. *congiunzione*.
Congiùra s. f. complotu, *congiuramento*, *congiura*.
Congiuradòri v. m. complotista, *congiuratore*, *congiurato* sust.
Congiurài v. a. *congiurare*, *conspirare*, *far congiura*. Congiuraisì, *congiurarsi*, *conspirare*.
Congiuramentu s. m. *congiuramento*, *congiura*.
Congiuranti v. sust. e agg. *congiurante*.
Congiurau, da part. *congiurato*, *ta*.
Congiuraziòni s. f. *congiurazione*, *congiura*.
Conglobaziòni s. f. sorti de figura rettorica, po mesu de sa quali s'aggiungit argumentus a suba de argumentus, *conglobazione*.
Congratulaisì v. n. p. (t. de s'usu) *congratularsi*, *rallegrarsi di felicità con altrui*.
Congratulatòriu, ia agg. *congratulatorio*.
Congratulàu, da part. *congratulato*.
Congratulaziòni s. f. *congratulazione*.
Còngrega s. f. *congregazione*, *congrega*.
Congregàbili agg. *congregabile*.
Congregài v. a. *congregare*, *adunare*, *radunare*, *ragunare*. Congregaisì n. p. *adunarsi*, *radunarsi*, *congregarsi*.
Congregamentu s. m. *adunamento*, *congregamento*.
Congreganti v. sust. *convocatore*. Po sociu, o aggregau a unu corpus, o a una congregazioni, *socio aggregato*.
Congregàu, da part. *adunato*, *radunato*, *congregato*.
Congregaziòni s. f. *congregazione*, *adunanza*, *compagnia*. Congregazioni de is Fielis, *Congregazione de' Fedeli*, *la Chiesa universale*.
Congressu s. m. *congresso*, *comizio*, *assemblea*, *adunanza*, *radunanza*, *ragunanza*, *squittino*. Congressu (T. Legal.) prova de sa potenzia, o impotenzia de personas cojadas, *congresso*.
Còngrua s. f. *congrua*.
Congruenti v. agg. (t. ital.) corrispondenti, *congruente*, *conveniente*, *corrispondente*.
Congruènzia s. f. (T. Teol.) *congruenza*.
Congruìsmu s. m. (T. Teol.) *congruismo*.
Conicamenti avv. *conicamente*.
Cònicu, ca agg. *conico*, *ca*.
Conileddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) cacciapeddu, *coniglietto*, *conigliòlo*, *conigliuzzo*.
Conillèra s. f. logu aundi si tenint inserraus is conillus, *conigliera*.
Conillu s. m. *coniglio*. Conillu giovunu, chi in is biddas narant cacciàpu (de *gaçapo* sp.) *coniglio giovine*. V. Franzios.
Connàda s. f. *cognata*.
Connadedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cognatina*.
Connadeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cognatino*.
Connàsciu, ia agg. nasciu impari, *congeneo*, *connato*, *genito insieme*.
Connaturàli agg. *connaturale*.
Connaturalizzài v. a. *far connaturale*.
Connaturalizzàu, da part. *connaturalizzato*, *ta*.

Connàu s. m. *cognato*.
Connazionàli agg. *connazionale*.
Connessiòni s. f. *connessione*. Connessioni de partis de unu corpus, *coesione*. Connessioni de is ossus, *coalescenza*.
Conniventi v. agg. (t. ital.) *connivente*.
Connivènzia s. f. (t. ital.) M. dissimulazioni.
Conoscenti v. agg. *conoscente*. Po amigu, *conto*, *amico*, *conoscente*.
Conoscènzia s. f. conoscimentu, *conoscenza*, *consapevolezza*. Conoscenzia antiçipada, *antisaputa*. Cun conoscenzia, avv. *consapevolmente*, *di saputa*. Po amicizia. M.
Conoscìbili agg. *conoscibile*.
Conoscibilidàdi s. f. *conoscibilità*.
Conoscidamenti avv. *conosciutamente*.
Conoscidòri, ra v. m. e f. *conoscitore*, *trice*, *discernitore*, *trice*.
Conoscidùra s. f. *conoscitura*, *discernimento*.
Conoscimentu s. m. *discernimento*, *conoscimento*. Po giudiziu. M.
Conòsciri v. a. *conoscere*. Conosciri sa boxi de unu, *scorgere la voce di uno*, *conoscerla*. De is cumpangius, cun chini abitas, conosciu chini ses tui, *all'appajar ti conosco*. Po distinghiri, *discernere*, *distinguere*, *conoscer distintamente*. Conosciri a is lineamentus de sa facci, *raffigurare*.
Conoscitìvu, va agg. *conoscitivo*.
Conòtu, ta part. *conosciuto*. Po distintu, *distinto*, *discernuto*. Conotu a is lineamentus de sa facci, *raffigurato*.
Conqûista, conqûistai ec. M. cunqûista ec.
Consagràri v. a. *consacrare*, *consecrare*, *consagrare*, *consegrare*, *far sacro*. Po dedicai, *destinare*, *dare*, *dedicare*, *consacrare tempo*, *veglie ad uno*. Consagrai un Obispu, *consacrare un Vescovo*. Po fai su Sacramentu de s'Altari, *consacrare*.
Consagranti v. agg. *consacrante*.
Consagràu, da part. *consacrato*, *consagrato*, *consecrato*, *consegrato*. Po dedicau, *consacrato*, *dedicato*.
Consagraziòni s. f. *consagrazione*, *consacrazione*, *consecrazione*, *consegrazione*.
Consanguineu, ea agg. (t. ital.) *consanguineo*, *della medesima stirpe*.
Consanguinidàdi s. f. *consanguinità*.
Cònsciu, ia agg. (t. lat.) *conscio*, *consapevole*.
Conscrittu, tta agg. *conscritto*. Padres conscrittus, is Senadoris Romanus, *Padri conscritti*, *o coscritti*.
Consecraziòni s. f. (t. lat.) *consacrazione*, *consagrazione*, *consecrazione*. Consecrazioni de Cresia, o de rei, *sagra*.
Consecutivamenti avv. *consecutivamente*.
Consecutìvu, va agg. *consecutivo*.
Consecuziòni s. f. (t. lat.) *consecuzione*, *conseguimento*. M. consighimentu.
Consegràri ec. M. consagrai ec.
Conseguentementi avv. *conseguentemente*.
Conseguenti s. m. (T. de Logica) *conseguente*.
Conseguenti v. agg. *conseguente*.
Conseguènzia s. f. *conseguenza*.
Conseguìbili agg. *conseguibile*, *ottenibile*, *acquistabile*.
Consensu s. m. *assenso*, *consenso*.
Consentàneu, ea agg. (t. lat.) *consentaneo*, *conveniente*, *convenevole*.
Consentidòri, ra. M. consenzienti.
Consentimentu s. m. *consenso*, *assenso*, *consentimento*, *acconsentimento*.
Consentìri v. n. *assentire*, *consentire*, *prestar consentimento*. M. acconsentìri.

Consentìu, da part. *assentito*, *consentito*, *approvato*.
Consenzienti v. sust. e agg. *consenziente*.
Consequenti. M. conseguenti.
Consequènzia. M. conseguenzia.
Conserva s. f. *conserba*, *conserva*.
Conservàbili agg. *conservabile*.
Conservadòri, ra v. m. e f. *conservatore*, *trice*.
Conservài, e cunservai v. a. *conservare*, *salvare*, *mantenere*, *difendere*, *riservare*, *preservare*. Cunservaisì n. p. *conservarsi*, *mantenersi*. Conservaisì v. r. tenirisì reguardu, *conservarsi*, *aversi cura*.
Conservamentu s. m. *conservamento*.
Conservanti v. agg. *conservante*.
Conservatìvu, va agg. *conservativo*.
Conservatòriu s. m. *conservatorio*. Conservatoriu de feminas nubilis, o bagadias, *ginecèo*.
Conservàu, da part. *conservato*, *ta*, *riservato*, *mantenuto*, *salvato*.
Consessu s. m. *consesso*, *adunanza*.
Consideràbili agg. *considerabile*, *rimarcabile*, *ragguardevole*, *risguardevole*.
Considerabilmenti avv. *considerabilmente*, *notabilmente*.
Consideradamenti avv. *consideratamente*.
Consideradòri, ra. M. consideranti.
Considerài v. a. *considerare*, *ponderar col discorso*. Considerài, azaminai cun diligenzia, *discutere*, *discussare*. Considerai attentamenti, *tritare*, *ragguardare*. Considerai de nou, *rimeditare*, *riconsiderare*, *riandare*. Considerai po appreziai, fai contu, *pregiare*, *avere in pregio*, *in istima*, *in considerazione*.
Consideramentu s. m. *consideramento*.
Consideranti v. agg. *considerante*. In forza de sust. *consideratore*, *trice*.
Consideratìvu, va agg. *considerativo*.
Consideràu, da part. *considerato*, *tritato*, *pregiato*, *ragguardato*. Considerau de nou, *riconsiderato*, *rimeditato*, *riandato*.
Considerazìoni s. f. *considerazione*.
Consighìbili agg. *conseguibile*.
Consighidòri v. m. *conseguitatore*, *che consegue*.
Consighimentu s. m. *conseguimento*.
Consighìri v. a. *conseguire*, *ottenere*, *acquistare*, *conseguitare*.
Consighìu, da part. *conseguito*, *acquistato*, *ottenuto*.
Consiglianti v. agg. *consigliante*.
Consigliatìvu, va agg. *consigliativo*.
Consigna s. f. *consegnazione*, *consegna*. Po depositu, *accomàndita*, *comandìgia*, *raccomandazione*.
Consignài v. a. *assegnare*, *consegnare*, *consignare*, *dare*. Consignai unu presoneri, *assegnare un prigione*. Po affidai, o raccumandai. M.
Consignatàriu s. m. (T. Leg.) *consegnatario*. M. depositariu.
Consignàu, da part. *consegnato*.
Consignazìoni s. f. *consegnazione*, *consignazione*.
Consignòri s. m. (T. Leg.) cuddu chi possedit una Segnorìa comuna a un ateru, *Consignore*.
Consilladòri, ra v. m. e f. *consigliatore*, *trice*.
Consillài v. a. *consigliare*, *dar consiglio*, *domandar consiglio*, *consultare*. Consillai de nou, *riconsigliare*, *prender nuovo consiglio*, *pigliar partito*. Consillaisì n. p. *consigliarsi*.
Consillamentu s. m. *consigliamento*.
Consillanti v. agg. *consigliante*.
Consillàu, da part. *consigliato*, *riconsigliato*.
Consillèra s. f. *consigliera*.

Consillèri s. m. *consigliere*.
Consillu s. m. *avviso*, *opinione*, *sentimento*, *pensiero*, *consiglio*, *considerazione*. Po consillu miu, a pensai miu, *per mio avviso*, *a mio pensare*. Avvenirisì a su consillu de unu, *attenersi al consiglio*, *al parere di alcuno*, *secondare l'altrui parere*.
Consìmili agg. *congenere*, *consimile*.
Consistenti v. agg. *consistente*, *denso*, *sodo*. Fai consistenti fueddendu de liquoris, chi si ponint a buddiri po acquistai corpus, *spessare*, *spessire*, *consolidare*, *assodare*, *far denso*, *spesso*. Fattu consistenti, *assodato*, *consolidato*. Faisì consistenti n. p. *spessarsi*, *spessire*, *farsi denso*, *spesso*, *assodarsi*, *farsi sodo*, *consolidarsi*.
Consistènzia s. f. *consistenza*, *densità*, *assodamento*, *solidezza*, *fermezza*.
Consìstiri v. n. *consistere*, *essere riposto*.
Consistorialmenti avv. *in consistoro*.
Consistòriu s. m. *Consistoro*.
Consociazìoni s. f. *consociazione*, *lega*, *unione*.
Consoladamenti avv. *consolatamente*.
Consoladòri, ra v. m. e f. *consolatore*, *trice*.
Consolài v. a. *consolare*, *confortare*. Consolaisì n. p. *consolarsi*, *confortarsi*. Consolai de nou, *riconsolare*.
Consolamentu s. m. *consolamento*.
Consolanti v. agg. *consolante*.
Consolatìvu, va agg. *consolativo*, *confortativo*.
Consolatoriamenti avv. *consolatoriamente*.
Consolatòriu, ia agg. *consolatorio*.
Consolàu, da part. *consolato*, *riconsolato*, *confortato*, *riconfortato*.
Consolazìoni s. f. *consolazione*, *solazzo*.
Consolidài v. a. (t. de s'usu) firmai, *consolidare*, *assodare*, *sodare*, *saldare*, *riunire insieme*. Po confirmai, *consolidare*, *confermare*.
Consolidàu, da part. *consolidato*, *assodato*, *sodato*, *saldato*. Po confirmau, *consolidato*, *confermato*.
Consolidazìoni s. f. (t. de s'usu) *consolidazione*. Po confirma, *consolidazione*, *confermazione*.
Consòlu s. m. (de *consòlo* ital. ant.) M. consolazioni.
Consonài v. n. *consonare*, *concordare*, *esser d'accordo*.
Consonantementi avv. *consonantemente*, *concordemente*.
Consonanti v. agg. chi tenit consonanzia, *consono*, *consonante*.
Consonànzia s. f. *assonanza*, *consonanza*. Po proporzioni. M.
Consonàu, da part. *consonato*.
Consòrziu s. m. (t. de s'usu) *consorzio*.
Conspiradòri, ra v. m. e f. *conspiratore*, *trice*.
Conspirài v. a. e n. M. congiurai.
Conspiranti v. agg. M. cospiranti.
Conspiràu, da part. *conspirato*, *congiurato*.
Conspiraziòni s. f. *conspirazione*, *congiura*.
Constài v. n. impers. *constare*, *e costare*. Po essiri cumpostu, *constare*, *esser composto*.
Constantementi avv. *costantemente*. Po firmamenti. M.
Constanti agg. *sodo*, *fermo*, *constante*, *costante*.
Constànzia s. f. *costanza*, *fermezza*.
Consternaziòni s. f. (t. de s'usu) *consternazione*, *sbigottimento*, *sgomentamento*, *avvilimento*.
Constituenti v. agg. *constituente*.
Constituidòri v. m. *constitutore*.

Constituìri v. a. stabiliri, *constituire*, *statuire*, *ordinare*, *deliberare*.
Constituìu, da part. stabiliu, *constituito*, *determinato*, *ordinato*, *statuito*.
Constitutìvu, va agg. *constitutivo*.
Constituziòni s. f. *constituzione*, *costituzione*, *statuto*. Po lei de logu particulari, *legge municipale*, *costituzione*.
Construìri v. a. *construire*, *ordinare*, *fabbricare*. Construiri (T. Gram.) chi significat fai sa costruzioni, ordinai s'orazioni, *construire*.
Construìu, da part. *construito*.
Construttìvu, va agg. *construttivo*.
Construziòni s. f. (T. de is Geometr.) lineas, e figuras descrittas po sciolliri unu problema, *construzione*.
Consuetudinàriu, ia agg. (t. de s'usu) *consuetudinario*.
Consuetùdini s. f. (t. de s'usu) *consuetudine*, *abitudine*, *usanza*, *costumanza*. Po lei de logu particulari, *statuto*. M. costumu, o usu.
Consulàri agg. *consolare*.
Consularmenti avv. *consolarmente*.
Consulàu s. m. *Consolato*.
Consulenti v. agg. (T. Leg.) *consulente*.
Consulòni s. m. accresc. *Consolone*, *gran Consolo*.
Consulta s. f. *consulta*. Po consulta de Medicus. M. consultu.
Consultài v. a. *conferire*, *comunicare*, *consultare*.
Consultàu, da part. *conferito*, *comunicato*, *consultato*.
Consultaziòni s. f. *consultazione*.
Consultìvu, va agg. *consultivo*.
Consultòri, ra v. m. e f. *consultore*, *trice*.
Consultoriamenti avv. *consultoriamente*.
Consultòriu, ia agg. *consultorio*.
Consultu s. m. *conferimento*, *ragionamento*, *consulto fatto insieme*. Consultu de Medicus, *consulto di Medici*.
Cònsulu s. m. *Console*, *Consolo*.
Consumàbili agg. *consumabile*.
Consumadòri, ra v. m. e f. *consumatore*, *logoratore*, *trice*.
Consumài v. a. *consumare*, *logorare*, *esaurire*, *finire*. Consumai a pagu a pagu, spappai, *corrodere*, *rodere*, *consumare a poco a poco*, *smangiare*. Consumai unu bistiri, *consumare*, *frustare*, *logorare una veste*. Consumai s'allenu, *far lo spiano dell'altrui*. Consumai sciaquendu, *dilavare*. Consumai su suu in passatempus, *far baldoria*. Consumaisì n. p. *consumarsi*, *logorarsi*, *stritolarsi*, *struggersi*. Consumaisì a pagu a pagu, spappaisì, trattendu de ferru, de perda ec. *corrodersi*, *rodersi*, *consumarsi a poco a poco*. Po perfezionai. M. terminai.
Consumamentu s. m. M. consumimentu.
Consumanti v. agg. *consumante*.
Consumatìvu, va agg. *consumativo*.
Consumàu, da part. *consumato*, *finito*, *logorato*. Consumau a pagu a pagu, spappau, *smangiato*, *corroso*. Perdas consumadas, spappadas, *sassi smangiati*. Consumau sciaquendu, trattendu de biancheria, *dilavato*. In forza di agg. *frusto*, *logoro*.
Consumaziòni s. f. M. consumimentu.
Consumìbili agg. *consuntibile*.
Consumimentu s. m. *struggimento*, *consumamento*, *consumazione*, *consunzione*. Po consumu de cosas. M. consumu.
Consumìri v. a. *consumare*, *assottigliare*, *estenuare*, *scarnare*, *scarnire*. Consumiri a pagu a pagu v. n. fueddendu de cosas, chi buddit, *scemare*, *consumare*. S'amori consumit, *l'amor assottiglia*. Consumirisì de tristesa n. p. *consumarsi d'afflizione*.

Po spacciai. M. Consumiri roba sciaquendu, *dilavare*.
Consumìu, da part. *consumato*, *estenuato*, *assottigliato*, *scarnato*, *scemato*, *finito*. M. su verbu.
Consumìu, da agg. affinau, affilau, senza pruppas, *scarnato*, *scarnito*, *magro*, *scarno*, *smunto*, *consunto*, *assottigliato*.
Consùmu s. m. *scemo*, *diminuimento*, *consumo*.
Consuntìvu, va agg. (t. de s'usu) *consuntivo*.
Consuntu, ta part. *consunto*. M. consumìu.
Consunziòni s. f. *consunzione*. Po mancanza de nutrimentu, *atrofia*.
Consussistenti v. agg. *consussistente*.
Consustanziabilidàdi s. f. (T. Teol.) *consustanziabilità*, *unità, e identità di sostanza*.
Consustanziàli agg. *consustanziale*.
Consustanzialidàdi s. f. *consustanzialità*, *identità di sostanza*.
Consustanzialmenti avv. (T. Teol.) *consustanzialmente*.
Consustanziazìòni s. f. (T. Teol.) *consustanziazione*.
Contàbili agg. (t. de s'usu) obbligau, *obbligato*, *tenuto*, *risponsabile*.
Contabilidàdi s. f. (t. de s'usu) obbligazioni de respundiri di alguna cosa, de dda garantiri, *malleverìa*, *promessa del mallevadore*.
Contadìna s. f. (t. de s'usu) *contadina*. Contadina vistosa, *crelia*.
Contadorìa s. f. offiziu de su Contadori, e ancora su logu, aundi si cunservant is registrus, e scritturas, *computisteria*.
Contadòri, ra v. m. e f. *contatore*, *annoverante*, *annoveratore*. Po abbachista, computista, *computista*, *abbachista*. Contadori de notizias, *novellatore*, *notiziere*, *novelliere*. Contadora de notizias, o notiziera, *novelliera*. M. notizieri. Po scoviadora, *svesciatrice*, *che ridice*, *che spetezza*.
Contadrìxi s. f. (t. r.) *contatrice*. Po raccontadora, *relatrice*, *narratrice*. M. contadori.
Contagiòsu, sa agg. *contagioso*.
Contàgiu s. m. *contagio*, *contagione*.
Contài v. a. *annoverare*, *contare*, *numerare*, *conteggiare*. Contai cosas impossibilis, *lanciar cantoni*. Po torrai a nai, *raccontare*, *riferire*, *ridire*, *rapportare*, *narrare*, *ricontare*. Po poniri in numeru, *connumerare*, *annumerare*, *annoverare*, *metter in numero*. Contai po scoviai, *ridire*, *svesciare*. Contai, fai rapportu, *narrare*, *raccontare*, *riferire*, *far relazione*, *novellare*. Contai notizias, *novellare*, *raccontar novelle*. Contai sonnus, *larveggiare*. Contai de nou, *ricontare*. Contai su dinai de nou, *riscontrar la moneta*. Contai storias de foxili, *frottolare*, *dir frottole*, *fandonie*.
Contamentu s. m. *annoveramento*, *conto*, *dettaglio*, *numerazione*.
Contaminàbili agg. *contaminabile*.
Contaminadamenti avv. *contaminatamente*, *bruttamente*.
Contaminadòri v. m. *contaminatore*.
Contaminài v. a. (t. de s'usu) polluiri, violai, *corrompere*, *contaminare*, *guastare*, *polluire*, *infettare*. Po pigai sa virginidadi, *corrompere*, *violare*, *deflorare*, *sverginare*. Contaminaisì n. p. *contaminarsi*, *corrompersi*, *polluirsi*, *infettarsi*, *guastarsi*.
Contaminamentu s. m. *contaminamento*, *corrompimento*, *corruzione*, *infettazione*, *polluimento*, *polluzione*. Po svirginamentu, *corrompimento*, *violamento*, *sverginamento*.
Contaminàu, da part. guastau, polluiu, corrumpiu, *contaminato*,

polluto, *guastato*, *infettato*. Po svirginada, *corrotta*, *violata*, *sverginata*, *deflorata*.
Contaminazìòni s. f. *contaminazione*.
Contanti v. agg. *contante*. Pagai in contanti, *pagare in contante*, *in moneta effettiva*.
Contaredda s. f. (dd pron. ingl.) scoviadora, *che ridice le cose*, *svesciatrice*, *vesciaja*, *vesciona*.
Contareddu s. m. (dd pron. ingl.) scoviadori, *che ridice le cose*.
Contattu s. m. (t. didasc.) *contatto*, *toccamento di due corpi*.
Contàu s. m. *contea*, *contado*.
Contàu, da part. numerau, *contato*, *numerato*, *annoverato*, *annumerato*, *ascritto*, *connumerato*. Po nau, o torrau a nai, *riferito*, *raccontato*, *narrato*, *ridetto*.
Contèa. M. contau.
Contegnu s. m. (t. ital. già in usu) *contegno*, *contenenza*, *gravità*.
Contemperàri v. a. (t. de s'usu) redusiri una cosa a su temperamentu de un'atera, *contemperare*. Po mitigai, *mitigare*, *temperare*.
Contemperàu, da part. *contemperato*.
Contemplàbili agg. *contemplabile*.
Contempladòri, ra v. m. e f. *contemplatore*, *trice*.
Contemplài v. a. *contemplare*, *considerare attentamente*. Contemplaisì v. r. cumplaxirisì de sei e totu, *padroneggiarsi*, *compiacersi di se stesso*.
Contemplamentu s. m. *contemplamento*.
Contemplanti v. agg. *contemplante*.
Contemplatìva s. f. *contemplativa*.
Contemplatìvu, va agg. *contemplativo*.
Contemplàu, da part. *contemplato*.
Contemplazìòni s. f. *contemplazione*.
Contemporàneu, ea agg. *contemporaneo*, *coetaneo*, *coevo*.
Contenenti v. agg. *contenente*.
Contenidòri, ra v. m. e f. *contenitore*, *trice*.
Contenimentu s. m. *contenimento*.
Contèniri v. a. *contenere*, *tenere*, *racchiudere dentro di se*. Conteniri contegnu, o gravedadi, *contenersi*. Po teniri contegnu, o gravedadi, *contenersi*.
Contenitìvu, va agg. *contenitivo*.
Contèniu, ia part. *contenuto*. Conteniu in sei, *racchiuso*.
Contenzìòni s. f. *contenzione*, *contesa*.
Contenziosamente avv. *contenziosamente*.
Contenziòsu, sa agg. *contenzioso*, *litigioso*.
Conterìa s. f. (t. ital. e fr.) *mercanziuola di vetro*, *di collane*, *di corone di vetro di vari colori*, *conterìa*.
Contèssiri v. a. *contessere*, *tessere*, *comporre*.
Contèssiu, ia part. *contessuto*.
Contestàbili agg. (t. de s'usu) *contestabile*.
Contestài v. a. (T. Leg.) *contestare*, *intimare*, *notificare*.
Contestàu, da part. *contestato*, *intimato*, *notificato*.
Contestazìòni s. f. *contestazione*.
Contestu s. m. *contesto*, *testo*.
Contestùra s. f. *complessione*, *disposizione di corpo*.
Conti s. m. *conte*.
Contienda s. f. (t. r. de *contenda* cat.) M. disputa.
Continentementi avv. *continentemente*, *con continenza*.
Continenti s. m. *continente*, *terraferma*.
Continenti v. agg. *contenente*, *che contiene*.
Continènzia s. f. *continenza*.
Contingentementi avv. *contingentemente*, *fortuitamente*.

Contingenti v. agg. *contingente*, *fortuito*.
Contingènzia s. f. *contingenza*.
Continuadamenti avv. *continuatamente*.
Continuadòri v. m. *continuatore*.
Continuài v. a *continuare*, *continovare*, *frequentare*.
Continuamenti avv. *assiduamente*, *continuamente*.
Continuamentu s. m. *continuamento*, *assiduamento*, *frequentazione*.
Continuàu, da part. *continuato*, *continovato*.
Continuazìòni s. f. *continuazione*, *continovazione*.
Contìnuu s. m. (t. filosof.) *continuo*.
Contìnuu, na agg. fisciu, *stanziale*, *continuo*, *perenne*, *perpetuo*. Po frequenti, *assiduo*, *continuo*, *frequente*.
Contìnuu avv. *continuamente*.
Contissa s. f. *contessa*.
Contitulàri agg. (T. Eccles.) *contitolare*.
Contixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *conticino*.
Contomòsu, sa agg. (t. r.) M. superbu, contumaçi.
Contorcimentu. M. contorsioni.
Contornài v. a. *contornare*, *fare il contorno*. Contornai de briglias, *contornare di pietre*.
Contornàu, da part. *contornato*.
Contornu s. m. *contorno*. Po delineamentu, *contorno*. Po proffilu, *proffilo*.
Contra prep. *contra*, *contro*, *avverso*. Contra raxoni, *contra ragione*. Contra de mei, *contra di me*.
Contrabbandèri e contrabbandista s. m. *contrabbandiere*.
Contrabbandu s. m. *contrabbando*, *contraddivieto*. Fai contrabbandu, defraudai su derettu de duana, *fraudare il dritto di dogana*, *barattare*.
Contrabbàsciu s. m. *contrabbasso*.
Contrabbatterìa s. f. (t. milit.) *contrabbatteria*.
Contrabbirdièra s. f. birdiera chi si ponit ananti de un'atera, *contr'invetriata*.
Contraccambiài v. a. (t. de s'usu) *contraccambiare*, *dar contraccambio*, *ricompensare*.
Contraccambiàu, da part. *contraccambiato*, *ricompensato*.
Contraccàmbiu s. m. (t. de s'usu) revesa, *contraccambio*, *mutuazione*, *pariglia*, *scambievolezza*, *ricompenza*, *vicenda*.
Contraccamminèra s. f. camminera in is giardinus e bingias, o filera de arburis laterali a un'atera, *controviale*.
Contraccifra s. f. *contraccifra*, *e contraccifera*.
Contraccolpu s. m. *contraccolpo*.
Contraccràri s. f. o crai falsificada, *contracchiave*.
Contraccritica s. f. *contraccritica*.
Contràda s. f. *contrada*. Po contornu. M.
Contraddanza s. f. *contraddanza*.
Contradderettu s. m. *contraddiritto*.
Contraddistìnghiri v. a. *contraddistinguere*, *discernere*, *contrassegnare*. Contraddistinghirisì v. r. *contraddistinguersi*.
Contraddistintu, ta part. *contraddistinto*.
Contraddittòri v. m. *contraddittore*.
Contraddittoriamenti avv. *contraddittoriamente*.
Contraddittòriu, ia agg. *contraddittorio*, *oppostissimo*.
Contraddìxenti v. agg. *contraddicente*, *contraddittore*.
Contraddixiri v. a. *contraddire*, *opporsi*, *avversare*, *dar contro*, *contendere*, *metter in disputa*, *dibattere*,

quistionare, *gareggiare*, *far a gara*. Contraddixirisì v. r. *contraddirsi*, *darsi contro*.

Contraddìxiu, ia part. *contraddetto*.

Contraddizìòni s. f. *contraddizione*, *contraddetta*, *contraddicimento*.

Contradìxiri, contradixiu ec. M. contraddixiri.

Contradòda s. f. (T. Leg.) *contradote*.

Contraenti v. sust. *contraente*.

Contraenti v. agg. *contraente*.

Contraffài v. a. *contraffare*. Po falsificai. M.

Contraffattòri v. m. *contraffattore*.

Contraffattu, tta part. *scontorto*, *contraffatto*, *scontraffatto*. In forza di agg. *deforme*, *brutto*. M. leggiu.

Contraffattùra s. f. *contraffattura*, *contraffazione*.

Contraffazìòni s. f. *contraffazione*.

Contrafforru s. m. o rinforzu, *contraffodera*.

Contrafforti s. m. fortelesa fatta a su pei de una montagna, *barbacàne*.

Contraffortùna s. f. *contraffortuna*.

Contrafforza s. f. *contrafforza*, *forza opposta a forza*.

Contraffossu s. m. *contraffosso*.

Contrafùga s. f. *contrafuga*.

Contraggèniu s. m. *contraggenio*, *avversione*, *antipatìa*.

Contragguàrdia s. f. (T. Milit.) *contragguardia*.

Contraimentu s. m. *contraimento*.

Contràiri v. a. arrunzai, *attrappare*, *rattrappare*, *contrarre*, *raggrinzare*, *ritirare*, *ristrignere*. Contrairi matrimoniu, *contrar matrimonio*. Contrairi depidus, *contrarre debiti*. Po attrairi. M. Contrairisì n. p. M. arrunzaisì. Po su contrairisì de is nerbius, *attrappare*, *rattrappare*, *rattrappire*, *il ritirarsi de' nervi*.

Contraìu, da part. *contratto*, *rattratto*, *rattrappato*, *ritirato*, *raggrinzato*. M. cancarau. Hat contraìu matrimoniu, *ha contratto matrimonio*.

Contrallìttera s. f. M. contrammandatu.

Contrallizza s. f. spezia de imperdau, *contrallizza*.

Contrallùxi, *contrallume*. A contralluxi, avv. *a contrallume*.

Contraltu s. m. *contralto*.

Contramarca s. f. (T. Mercant.) *contramarca*.

Contramaretta s. f. *contra-marèa*.

Contrammandàtu s. m. *contrammandato*, *contrallettera*, *rivocamento del mandato*.

Contrammàrcia s. f. (T. Milit.) *contrammarcia*.

Contrammazzìna s. f. scrittu superstiziosu, *amuleto*, *contramalìa*, *pentacolo*, *itifallo*.

Contrammìna s. f. *contraccàva*, *contrammina*.

Contramminài v. a. *contramminare*, *far contrammine*.

Contramminàu, da part. *contramminato*.

Contrammiràgliu s. m. (T. Marinarescu) *contrammiraglio*.

Contrannaturàli agg. *contrannaturale*.

Contraparti s. f. (T. de sa Musica) *contraparte*.

Contrapologìa s. f. *contrapologia*.

Contrapotènzia s. f. *contrapotenza*.

Contrappalizzàda, imperdau prus basciu de sa palizzada, *contrallizza*, *contrappalata*.

Contrappassu s. m. passu, chi si fait in algunus ballus, *contrappasso*.

Contrappesài v. a. *contrappesare*, *bilanciare*, *pesar con bilancia*. Po esaminai a suttili, ponderai, *bilanciare*, *bilicare*, *considerare*, *esaminar tritamente*. Po aggiustai su pesu in sa balanza, *bilanciare*, *aggiustare il peso per l'appunto*.

Contrappesamentu s. m. *bilanciamento*. Po esaminu, *bilanciamento*, *ponderazione*, *esame*.

Contrappesàu, da part. *bilanciato*. Po esaminau, ponderau, *bilanciato*, *bilicato*, *ponderato*, *esaminato*.

Contrappèsu s. m. *contrappeso*. Contrappesu de stadera, *sàgoma*, *romano*. M. pilloni. Contrappesu de relogiu, *contrappeso*.

Contrappìlu s. m. *contrappelo*. Fai su contrappilu, *radere il contrappelo*.

Contrappòniri v. a. *contrapporre*, *porre all'incontro*, *opporre*. Contrapponirisì n. p. *contrapporsi*, *opporsi*.

Contrapposizìòni s. f. *obbiezione*, *contrapposizione*, *opponimento*, *opposizione*.

Contrappostu s. m. *contrapposto*.

Contrappostu, sta part. *contrapposto*.

Contrappuntista s. m. *contrappuntista*.

Contrappuntu s. m. (T. de sa Music.) *contrappunto*, *melopèa*.

Contrariài v. a. *contrariare*, *contradiare*, *impugnare*, *contraddire*.

Contrariamenti avv. *contrariamente*.

Contrarianti v. agg. M. avversanti.

Contrariàu, da part. *contrariato*.

Contrariedàdi s. f. *avversione*, *contrarietà*, *ripugnanza*, *opposizione*.

Contràriu s. m. *opposto*, *opposito*, *contrario*, *avversario*, *oppositore*.

Contràriu, ia agg. *avversario*, *avverso*, *contrario*, *controverso*, *opposto*, *opposito*. Fortuna contraria, *fortuna avversa*.

Contrarrepàru s. m. *contravvallazione*. Contrarreparu de fossu cun parapettus po impediri sa bessida de una çittadi assediada, *contravvallazione*.

Contrarrespòndiri v. a. *contrarrispondere*.

Contrarresposta s. f. *contrarrisposta*.

Contrascarpa s. f. *contrascarpa*.

Contrascrìri v. a. *contrascrivere*.

Contrascritta s. f. *contrascritta*.

Contrascrittu, tta part. *contrascritto*.

Contrasforzu s. m. *contrasforzo*.

Contraspallèra s. f. *contraspalliera*.

Contrassegliài v. a. *contrassigillare*.

Contrassegliàu, da part. *contrassigillato*.

Contrassègliu s. m. *contrassigillo*.

Contrassignadùra s. f. firma de chini contrassignat, *contrassegnatura*.

Contrassignài v. a. marcai. M. indicai.

Contrassignàu, da part. M. indicau.

Contrassignu s. m. M. indiziu.

Contrastàbili agg. *contrastabile*.

Contrastabilmenti avv. *contrastabilmente*.

Contrastadòri, ra v. m. e f. *contenditore*, *contenzioso*, *contrastatore*, *altercatore*, *cozzatore*, *tenzonatore*, *contenditrice*, *contenziosa*.

Contrastài v. a. *contrastare*, *impugnare*, *disputare*, *contendere*, *litigare*, *rissare*, *discettare*, *competere*, *tenzonare*. Contrastai cun pertinacia annomingendusì, *bisticciare*, *bisticcicare*, *bisticciarsi*, *bezzicarsi*, *contrastare pertinacemente proverbiandosi*, *proverbiarsi*. Contrastai impari, *cozzare*, *urtare insieme*.

Contrastamentu s. m. *litigamento*, *contendimento*, *contrasto*.

Contrastampa s. f. *contrastampa*.

Contrastampài v. a. *contrastampare*, *stampare all'opposto*.

Contrastanti v. agg. *contrastante*.

Contrastàu, da part. *tenzonato*, *contrastato*, *disputato*, *conteso*, *impugnato*.

Contrastu s. m. *contesa*, *disputa*, *litigio*, *controversia*, *tenzone*, *tenzonamento*, *combattimento*. Po incontru, *bersaglio*, *incontro*, *lotta*, *lutta*.
Contrattàgliu s. m. *contrattaglio*.
Contrattài v. a. *contrattare*, *trattar di vendere*, *o di comprare*, *negoziare*.
Contrattamentu s. m. *contrattamento*.
Contrattanti v. agg. *contrattante*.
Contrattàu, da part. *negoziato*.
Contrattazziòni s. f. *contrattazione*.
Contrattempus s. m. *contrattempo*.
Contrattu s. m. scrittura pubblica, chi stabìlit is cunvenzionis, *contratto*. Po s'attu de contrairi, *convenzione*. Inegualidadi in su contrattu, *inegualità nel contratto*, *claudicazione*. (T. Leg.)
Contrattu, tta agg. (T. Med.) cancarau, *rattratto*, *rattrappato*. M. cancarau.
Contravvelènu s. m. *antìdoto*, *contravveleno*, *preservativo*.
Contravvènire v. n. M. disubbidiri.
Contravventòri v. m. *contravventore*.
Contravvenziòni s. f. *contravvenzione*, *trasgressione*.
Contravvirdièra s. f. *contr'invetriata*.
Contraziòni s. f. *contrazione*, *contraimento*. Po ritiramentu de nerbius, *contrattura*, *contrazione*, *attrapperia*, *attrazione*, *rattrappatura*, *raggricchiamento*.
Contribuenti v. agg. *contribuente*.
Contribuidòri v. m. *contributore*.
Contribuìri v. a. *contribuire*, *concorrere*. Po fai beni, *conferire*, *ajutare*, *far prò*, *contribuire*.
Contribuìu, da part. *contribuito*. Po chi hat fattu beni, *conferito*, *ajutato*, *contribuito*.
Contribulài v. a. *affliggere*, *tribolare*, *travagliare*.
Contribulàu, da part. *contribolato*, *tribolato*, *afflitto*.
Contribùtu s. m. *contributo*.
Contribuziòni s. f. *contribuzione*, *concorrimento*.
Contristadamenti avv. *travagliosamente*.
Contristadòri, ra v. m. e f. *contristatore*, *trice*.
Contristài v. a. *attristare*, *contristare*, *rattristare*. Contristaisì n. p. *attristarsi*, *contristarsi*, *rattristarsi*.
Contristamentu s. m. *contristamento*, *rattristamento*, *attristamento*.
Contristatìvu, va agg. *contristativo*.
Contristàu, da part. *contristato*, *rattristato*, *travagliato*.
Contristaziòni s. f. *contristazione*.
Contrìtu, ta agg. *compunto*, *contrito*, *pentito*. Po cancarau, *rattrappato*, *rattratto*.
Contrizionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *contrizioncella*.
Contriziòni s. f. *compunzione*, *contrizione*, *afflizion d'animo con pentimento*, *dolor dei peccati*, *compugnimento*.
Controllu e controlòru s. m. (franzesismu) *controllo*, *registro*, *riscontro d'altro registro*. Offiziu de su controllu, *Uffizio del controllo*. Su capu de cust'offiziu, *Controllore*, *Registratore*. (V. la v. fran. *controleur*.)
Contropròva s. f. (T. de Stampadoris) *controprova*.
Contrordinài v. a. *contrammandare*, *rivocar la commessione*.
Contrordinàu, da part. *contrammandato*.
Contr'ordini s. m. *contrammandato*, *contrallettera*, *rivocazione del mandato*, *contr'ordine*.
Controvèrsia s. f. *controversia*.
Controversista s. m. *controversista*.
Controvertìbili agg. disputabili, *controvertibile*.

Controvèrtiri v. a. *controvertere*, *dibattere*, *disputare*.
Controvèrtiu, ia part. *controverso*.
Contu s. m. *conto*, *ragione*, *calcolo*, *bilancio*, *novero*, *annovero*. Po relazioni, *narramento*, *racconto*, *relazione*. Dimandai contus, *richieder ragione*. Esaminai minudamenti is contus, *assindacare*, *sindacare*, *tener a sindacato*, *rivedere i conti per minuto*. Rendimentu de contus, *sindacamento*, *sindacatura*, *sindacato*. Fai contus, *far la ragione*. Aggiustai is contus, *saldar la ragione*, *aggiustare i conti*. Liberu de contu, *libero delle ragioni*, *di conto*. Poniri a contu suu, *scrivere a sua ragione*. Sburrai is contus, *dannar la ragione*, *calculare il conto*. Revisitai is contus, *riscontrare*, *rivedere i conti*. Torrai a contu, *tornare a conto*, *meritare*, *portare il pregio*, *complire*, *tornar bene*. No mi torrat a contu sa cosa, *la cosa non mi comple*, *non mi torna a conto*, *non mi torna a bene*. Is contus bandant beni, *i conti vanno bene*, *il bilancio batte*. Contu senza saldai, *conto acceso*, *aperto*. Contu saldau, *conto spento*. Fai grandu contu, *fare grande stima*. Po appreziu, *conto*, *stima*, *pregio*. Teniri a contu, *aver riguardo*, *cura*, *curare*, *riguardare*, *conservare*. Tenirisì a contu, *aversi cura*, *riguardarsi*, *attendere alla propria salute*, *conservarsi*, *aversi riguardo*. Contu de beccius, o de foxili, *cantafavola*, *farfallone*, *fola*, *favola*. Po notizia, *racconto*, *novellamento*. Contu de no creiri, *novellata*. S'importai de unu contu, *appuntato*.
Contuàr s. m. (t. fr. già in usu) banca po liggiri, o scriri, *scrittojo*, *tavoletto*, *banco*.
Contumacementi avv. *contumacemente*.
Contumàci agg. (t. de s'usu) *contumace*, *pervicace*, *pertinace*, *ostinato*.
Contumàcia s. f. (t. de s'usu) *contumacia*, *pervicacia*, *ostinazione*, *pertinacia*.
Contumèlia s. f. (t. lat.) M. ingiuria.
Contumeliosamenti avv. *contumeliosamente*, *ingiuriosamente*.
Contumeliòsu, sa agg. ingiuriosu, *contumelioso*, *offensivo*, *oltraggioso*.
Contundenti v. agg. (T. Chirur.) *contundente*, *che ferisce senza taglio*.
Conturbadòri, ra v. m. e f. *conturbatore*, *trice*.
Conturbài v. a. *conturbare*, *turbare*, *alterare*, *agitare*. Conturbaisì n. p. *conturbarsi*, *agitarsi*, *alterarsi*.
Conturbamentu s. m. *conturbamento*.
Conturbatìvu, va agg. *conturbativo*.
Conturbàu, da part. *conturbato*, *sconturbato*, *alterato*, *agitato*.
Conturbazziòni s. f. *conturbazione*, *agitazione*, *inquietudine*.
Contusionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *contusioncella*.
Contusiòni s. f. (t. de s'usu) pistamentu, *contusione*, *ammaccamento*, *ammaccatura*.
Convalescenti v. s. e agg. *convalescente*.
Convalescènzia s. f. *convalescenza*.
Convalèsciri v. n. *ristabilirsi in salute*, *convalidarsi*, *affortificarsi*.
Convalèsciu, ia part. *ristabilito*.
Convalèssiri, convalessiu ec. M. convalesciri.
Convalidài v. a. *convalidare*, *autenticare*.
Convalidàu, da part. *convalidato*.
Convenientementi avv. *convenientemente*, *congruamente*, *competentemente*, *convenevomente*.
Convenienti v. agg. *conveniente*, *congruente*, *congruo*, *dicevole*.
Conveniènzia s. f. *convenienza*, *congruenza*.
Convèniri, conveniu ec. M. cunveniri ec.

Conventìcula s. f. *conventicola*, *conciliabolo*.
Conventuàli agg. *conventuale*.
Convenzionài v. n. *convenzionare*, *convenire*, *accordarsi*, *patteggiare*.
Convenzionàli agg. *convenzionale*.
Convenzióni s. f. *convenzione*, *convenenza*, *ferma*, *capitolazione*, *concordato*, *composizione*.
Convergenti v. agg. (T. Geom.) si narat de is rajus de sa luxi, chi hanti patìu refrazioni, e s'accostant appari po tendiri a unu propriu centru, *convergente*.
Convergènzia s. f. (T. Geom.) accostamentu de duas lineas no paralellas s'una a s'atera, *convergenza*. S'allargamentu s'una de s'atera si narat, *divergenza*.
Convèrgiri v. n. (T. Geom.) contrariu de divergiri, est s'accostaisì de duas lineas no paralellas s'una a s'atera, *convergere*, *essere convergente*.
Conversa s. f. *conversa*, *oblata*.
Conversàbili agg. *conversabile*, *conversevole*.
Conversadòri v. m. *conversatore*.
Conversài v. n. *conversare*, *usare*, *trattare insieme*. Conversai cun is mortus, liggiri, *conversar co' morti*, *leggere*, *studiare*.
Conversamentu s. m. *conversamento*.
Conversanti v. agg. *conversante*.
Conversatìvu, va agg. *conversativo*.
Conversàu, da part. *conversato*.
Conversazióni s. f. *conversazione*.
Conversióni s. f. *conversione*.
Conversu s. m. *converso*, *oblato*.
Convertìbili agg. *convertibile*.
Convertidòri s. m. *convertitore*.
Convertimentu s. m. *convertimento*.
Convèrtiri v. a. *convertire*, *trasmutare*, *trasformare*. Po storrai de su mali, *convertire*, *far rivolgere la mente dal male*. Po fai cambiai pensamentu, *convertire*, *far mutar pensiero*. Po storrai, *svolgere*, *convertire*. Convertirisì v. r. *convertirsi*, *far ritorno a Dio*. Convertirisì n. p. convertirisì in sanguni, *convertirsi in sangue*.
Convèrtiu, ia part. *convertito*, *trasmutato*, *trasformato*.
Convèrtiu s. m. e convèrtia s. f. chi abbrazzat sa Religioni Cattolica, *convertito*, *convertita*.
Convessidàdi s. f. (T. Geom. usau intre is Litteraus) *convessità*, *convesso*.
Convessu, ssa agg. (t. ital. usau intre is Litteraus) cuccurucciu, *convesso*. M. cuccurucciu.
Convincentementi avv. *convincentemente*.
Convincenti v. agg. *convincente*, *argomentoso*.
Convincimentu s. m. *convincimento*.
Convìnciri v. a. *convincere*, *confondere*, *superare*.
Convincitìvu, va agg. *convincitivo*.
Convintu, ta part. *convinto*.
Convinzióni s. f. *convinzione*.
Convittòri s. m. *convittore*.
Convittu s. m. *convitto*. Po su logu, aundi si bivit impàri, *convitto*.
Convivàli agg. *convivale*.
Convivanti agg. *convivante*.
Conviventi v. agg. *convivente*.
Convìviri, e combìviri v. n. *convivere*, *vivere insieme*.
Convìviu, ia part. *vissuto insieme*.
Convocadòri v. m. *convocatore*.
Convocài v. a. *convocare*. Convocai in giudiziu, *richiedere*, *chiamare*, *convocare*, *citare in giudizio*.
Convocamentu s. m. *convocamento*. Po citazioni in giudiziu, *richiesta*, *citazione*, *chiamata in giudizio*.
Convocàu, da part. *convocato*, *richiesto*, *chiamato*.

Convocazióni s. f. *indizione*, *convocazione*.
Convogliài v. a. *convogliare*, *convojare*.
Convogliàu, da part. *convojato*.
Convògliu s. m. *convojo*, *scorta*, *convoglio*.
Convulsionàriu, ia agg. *convulsionario*.
Convulsionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *convulsioncella*.
Convulsióni s. f. *convulsione*, *contorsione*. Convulsioni, chi fait abbarrai totu su corpus tetteru, e senza motu, *tètano*. (T. Med.)
Convulsìvu, va agg. *convulsivo*. Motu convulsivu, *moto convulsivo*.
Coobligài v. a. (T. Curial.) *coobligare*, *obbligare insieme*.
Coobligàu, da part. *coobligato*.
Coonestài v. a. *coonestare*.
Coonestamentu s. m. *coonestamento*.
Cooperadòri, ra v. m. e f. *cooperatore*, *trice*.
Cooperài v. n. *cooperare*.
Cooperamentu s. m. *cooperamento*.
Cooperanti v. agg. *cooperante*.
Cooperàriu s. m. *cooperario*.
Cooperàu, da part. *cooperato*.
Cooperazióni s. f. *cooperazione*.
Coordinadòri v. m. *coordinatore*.
Coordinài v. a. *coordinare*.
Coordinàu, da part. *coordinato*.
Coordinazióni s. f. *coordinazione*.
Copernicànu, na agg. *copernicano*.
Còpia s. f. *copia*.
Copiadòri v. m. *copiatore*.
Copiadùra s. f. *copiatura*. Copiadura de nou, *ricopiatura*.
Copiài v. a. *copiare*, *trascrivere*. Po imitai, *ricopiare*, *imitare*. Copiai scritturas, *trascrivere*, *copiare scritture*. Copiai de nou, *ricopiare*.
Copiàu, da part. *copiato*, *ricopiato*, *trascritto*.
Copiosamenti avv. *copiosamente*, *a sgorgo*, *sgorgantemente*.
Copiosidàdi s. f. *copiosità*.
Copiòsu, sa agg. *opìmo*, *copioso*.
Copista s. m. *trascrittore*, *copista*, *amanuense*, *menante*.
Copla s. f. (de *copla* sp.) curba de canzoni, *strofa*, *stanza*.
Còppia s. f. M. parìga.
Coppiedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *coppietta*.
Còpticu, ca agg. si narat de sa lingua antiga egiziana, *coptico*. Coptus sust. masc. pl. fiant is Cristianus indianus de s'Egittu, *Copti*.
Còpula s. f. *copula*. Copula carnali, *copula carnale*, *coito*. Poniri a sa copula cuaddus, o canis, o mallorus, donai su mascu a is eguas, o canis po fai razza, *ammettere i cavalli*, *i cani*, *dare il maschio alle femmine*, *farle montare dal maschio per generare*.
Copulativamenti avv. *copulativamente*.
Copulatìvu, va agg. *copulativo*.
Cora s. f. *gora*. Cora de flumini po molinus, cracheras, e carteras ec. *gora*. Po sulcu amplu fattu in is campus po scolu de is aquas, *solco aquajo*. Po arrizzolu, *ruscello*. Cora cun reparu de is bandas, e imperdada in fundu in is istradonis po scolu de s'aqua, chi proit, *chiassajuola*, *chiassajuolo*.
Coràda s. f. (t. r.) M. canna de is pulmonis.
Coraddu s. m. (dd pron. ingl.) *corallo*. Coraddu nieddu, *corallo nero*, *antìpate*. Cantidadi de coraddu, *corallume*. Colori de coraddu, o corallinu, *vermiglio acceso*, *color di corallo*.
Coraggiosamenti avv. *sodamente*, *coraggiosamente*.
Coraggiòsu, sa agg. *animoso*, *ardito*, *audace*, *coraggioso*, *magnanimo*.

Coràggiu s. m. *valore*, *avvaloramento*, *coraggio*, *rincoramento*, *animosità*, *fortezza d'animo*. Po attrevimentu. M. Coraggiu di animu, *ardire*, *intrepidezza*, *coraggio*, *prontezza d'animo*. Pigai coraggiu, *avvalorarsi*, *incoraggirsi*, *prender animo*, *rassicurarsi*. Mancai s'animu, perdiri su coraggiu, *smarrirsi*, *perdersi*, *mancar d'animo*, *avvilirsi*, *scoraggirsi*. M. atturdirisì. Fai coraggiu v. a. *incoraggiare*, *rassicurare*.

Coràggiu avv. su, su, *orsù*, *or via*, *ovvìa*, *su tosto*.

Coràli agg. *cordiale*, *affettuoso*, *di cuore*.

Coràli agg. *corale*, *appartenente al coro*.

Corallìferu, ra agg. *corallifero*.

Corallìna s. f. planta, *corallina*.

Corallìnu, na agg. *corallino*.

Coralmenti avv. *coralmente*.

Coraxèdu s. m. erba, *acetosa comune*. (Rumex acetosa Lin.) Su salvaticu prus piticu, *sollecciòla*, *acetosella silvestre*. (Rumex acetosella. V. Targ.)

Corazza s. f. cottiglia de maglia propria de gherreri, *corazza*, *corsaletto*, *lorica*, *catafratta*, *usbergo*, *giaco*, *lamiera*, *panciera*. Armau de corazza, *catafratto*, *loricato*. Parti de sa corazza, chi cobèrit su pettus, *animetta*. Corazza fatta a maglia, *camaglio*, *giaco*. Corazza a doppia maglia, *giaco doppio*. Sa parti chi armat su zugu, *goletta*.

Corazzìna s. f. dim. *corazzina*.

Corbatta s. f. *gorgiera*, *lattuga*, *e cravatta*.

Corcadròxu s. m. logu po corcai, *giacitojo*.

Corcadùra s. f. *giacitura*.

Corcài v. n. *corcare*, *coricare*, *colcare*. Corcaisì n. p. *coricarsi*, *colcarsi*. Corcaisì a facci in susu, *coricarsi supino*. Corcaisì a facci in terra, *coricarsi boccone*. Corcaisì po essiri maladiu, *giacere*, *fermarsi nel letto*. Su soli s'est corcau, fig. *il sole si è coricato*, *ha tramontato*. Corcaisì de nou po maladìa, *rigiacere*. Corcai in sens. att. corcai una planta, o pertias de sermentu, *coricare*, *ricoricare*, *sotterrare una pianta*, *o le viti per propagginarle*. Po strumpai: s'aqua forti, e su bentu corcat, strumpat is loris, *la pioggia dirotta, e il vento alletta*, *corica le biade*. Corcaisì a longu a longu, totu distendiu, *sdrajarsi*, *coricarsi sdrajone*, *porsi a giacere disteso*. Corcaisì a longu, strumpaisì po mandronìa, *fare una sdrajata*.

Corcamentu s. m. *giacimento*.

Corcàu, da part. *coricato*, *corcato*, *giaciuto*. Po strumpau, *allettato*. Corcau a longu a longu, *sdrajato*, *posto a giacere disteso*.

Còrcia s. f. (de *colcha* sp.) *coltre*, *coltrone*.

Corciadùra s. f. (T. de Maistu de pannu) spezia de imbuttidura cosida in forma de corcia, *imbottitura trapuntata*. Fai sa corciadura de unu bestiri, *trapuntar l'imbottitura*.

Corciài v. a. (T. de Maistu de pannu) cosiri a puntus fittus, o in forma de corcia un'imbuttidura de bestiri, *trapuntare fittamente*. Po imbuttiri, *imbottire*.

Corciàu, da part. *trapuntato*. Po imbuttiu in forma de corcia, *imbottito*. Bestiri corciau, *imbottito* s. m.

Corcixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *coltretta*, *coltroncino*.

Corcolài, corcolau ec. M. croccolai.

Corcorìga s. f. (de κορκορος korkoros, *cucurbita*) fruttu erbaceu, *zucca*. (Cucurbita pepo Lin.) Corcoriga longa, *zucca collo torto*. Targ. Corcoriga de binu, *zucca da pescare*. Targ. (Cucurbita lagenaria Lin.) Corcoriga burda, erb. *aristolochia*. (Aristolochia rotunda) Corcoriga di aqua, erba, *ninfea bianca*, *e gialla*. (Nymphaea alba, et lutea Lin.) Corcoriga aresti, erba, *brionia, vite bianca, zucca salvatica*. (Brionia alba Lin.) Campu de corcoriga, *zuccajo*. Corcoriga de jerru, o groga, *zucca gialla, zucca vernina*.

Corcorighedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *zucchetta*.

Corcovàu, e crocovau (t. sp.) M. incrubau.

Corda s. f. *corda*. Corda de budellu, de lottoni ec. *minugia*, pl. *minuge*, *corda di minugia*, *di ottone ec*. Poniri is cordas a unu strumentu po ddu sonai, *mettere in corde uno stromento*, *incordarlo*, *rincordarlo*. M. incordai. Toccai sa corda, o sa tecla a unu, fueddaìddi a sa sfuggida de alguna cosa, *toccare ad uno una corda*, *un tasto*. Trattus de corda, *tratti di corda*, *tortura*. Donai trattus de corda, *torturare*, *dar la corda*, *la colla*, *collare*. Filai corda a unu, usai manera de fai nai a unu algunu secretu, *dar la corda ad uno*. Cordas de su zugu, *corde del collo*, *tendini*. Corda (t. r.) po una tessidura de intestinus po usu de pappai. M. cordula. Segai tottus is cordas a unu, importunaiddu, *rompere il capo ad uno*, *importunarlo*. Corda de relogiu, *corda*. Donai corda a su relogiu, *caricare*. Corda prima de violinu, *corda prima*. Corda terza de violinu, *mezzana*. Ballerìnu de corda, *ballerìno da corda*. Chini stirat troppu sa corda, dda segat, prov. *chi troppo stira la corda, la strappa*, *chi troppo s'assottiglia, si scavezza*.

Cordàggiu s. m. *cordaggio*, *cordàme*. Cordaggiu de bastimentu, *sartiàme*.

Cordàmini s. m. *cordame*.

Cordedda (t. r.) M. cordìola.

Cordèri s. m. direttori de sa corderìa de un arsenali, *cordiero*.

Corderìa s. f. logu, aundi si faint is funis, *corderìa*.

Cordìacu, ca agg. *cordiaco*, *appartenente al cuore*.

Cordiàli s. m. *cordiale*.

Cordiàli agg. M. intrinsecu.

Cordialidàdi s. f. *cordialità*, *svisceratezza*.

Cordialmenti avv. *svisceratamente*, *cordialmente*.

Cordiformi agg. *cordiforme*, *conformato a guisa di cuore*.

Cordiòla s. f. *cordella*. Stringiri is cordiolas a unu, *stringere i cintolini ad alcuno*, *pressarlo*.

Cordioledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cordellina*, *cordicella*.

Cordonàda s. f. (T. di Archit.) giru de cordoni, *cordonata*.

Cordonàu, da agg. *cordonato*.

Cordonçillu s. m. *cordoncino*, *cordoncillo*.

Cordoneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cordoncello*.

Cordonèra s. f. *stringa*, *aghetto*. Su puntali, *puntale d'aghetto*. Po cordonera senza puntali, *cordellina*, *cordella*. Maìstu de cordoneras, *stringajo*.

Cordonèri s. m. *maestro di passamani*, *e banderajo*. M. passamaneri.

Cordòni s. m. *cordone*. Cordoni de rezza, aundi s'attaccant is gamus, *filaccione*. Po su cordoni de is paras Franciscanus, *cordìglio*, *capestro*. Po resaltu de bastioni, *cordone*. Po sa linea, chi si tirat in tempus de pesta, *cordone*. Cordoni de biddiu, *tralcio ombelicale*. Cordoni de accappiai s'alba, *cordiglio*. Cordoni de sa muneda, *granitura*, *cordoncino*. Cordoni de muru fattu a mattoni, *ricinto*. Destruiri, sfasciai su cordoni a una muraglia, o turri ec. *smantellare*. Cordoni de pilu de cuaddu po usu de medicai algunus animalis, *setone*.

Cordonittu s. m. dim. *cordoncello*, *cordonetto*, *cordoncino*, *cordellina*.

Cordovànu s. m. *cordovano*.

Còrdula s. f. spezia de cordoni de budellus de mascu, crabu ec. tessius impari, operazioni propria de is Pastoris sardus, e si podit esprimiri in italianu, *tessuto di minuge*, *o di budella*, *cordone d'intestini*, e in Roma *treccia*. Fai sa cordula a sa musca, essiri strintu in su donai, o in su spendiri, usai spilorceria, *strignersi*, *far vita stretta*, *stare a stecchetto*, *andar a rilente*, *sparagnare*, *scorticare il pidocchio per la pelle*, *squartare lo zero*.
Coregrafia s. f. (T. Gr.) s'arti de descriri is passus, e is figuras de is danzas, *coregrafia*.
Coriàmbicu, ca agg. (T. Didasc.) Versu coriambicu, *verso coriambico*.
Coriambu s. m. (T. de sa Poesìa grega e lat.) pei de versu cumpostu de duas sillabas brevis in mesu de duas longas, *coriambo*.
Coriandru s. m. planta umbrellifera, *curiandolo*, *coriandolo*, *coriandro*. (Coriander, e coriandrum) Su fruttu, *granello di coriandolo*.
Coricìda s. m. chi boccit is corus, *coricida*.
Corifèu s. m. cuddu chi bincit, o supèrat in valori is aterus, *Corifèo*.
Corìntiu s. e agg. m. ordini di Architettura, *Corintio*, *Corinto*.
Còrion s. m. (T. Anatom.) membrana esteriori, in sa quali est imboddiau su fetu in s'uteru, *còrion*.
Corista s. m. su chi ordinat su coru, *corista*. Corista si narat ancora unu strum. o unu flautinu, chi serbit po accordai is aterus istrumentus a su tonu corista, *corista*. In forza di agg. Tonu corista, *tuono corista*. Strum. corista, *stromento corista*.
Corixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *gorello*.
Corixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cuoricino*.
Cornamùsa s. f. strum. music. de fiatu, *cornamusa*, *piva*.
Cornatùra s. f. *cornatura*.
Còrnea s. f. una de is tunicas de s'ogu, i est cudda membrana, chi cuntènit totus is partis, de undi est cumpostu su globu de s'ogu, *cornea*.
Cornetta s. f. strum. music. de fiatu, *cornetta*. Po insigna militari, e ancora su chi dda portat, e totu sa cumpangia, *cornetta*.
Cornettu s. m. dim. spezia de strum. de fiatu, *cornetto*. Po strum. de fueddai a s'origa a unu, *cerbottàna*.
Corniculàri agg. de figura de coru, *cornicolare*.
Corniculàu, da agg. *cornicolato*.
Cornìola s. f. axina, *uva galletta*.
Cornucòpia s. f. abbundanzia de totus cosas, *cornucopia*.
Cornu de caccia s. m. strumentu de fiatu, *corno*.
Corografia s. f. (T. G.) descrizioni de unu logu particulari, *corografia*.
Corogràficu, ca agg. *corografico*.
Coròg rafu s. m. *Corografo*, *Professor di corografia*.
Corollàriu s. m. *corollario*, *porismato*, *porisma*.
Coromeddu s. m. (dd pron. ingl.) cima, sa punta prus tenera de is plantas, o erbas, *pipita*, *pollezzola*, *vetta*, *vettuccia*. Coromeddu de lattia, de cupetta, cauli e similis, *garzuolo*, *grumolo*.
Coròna s. f. *corona*. Corona reali, *diadema*, *corona reale*. Corona rostrali, o navali, *corona rostrale*, *o navale*. Corona po tonsura de is Predis, *corona*, *cherica*, *e chierica*. Po regnu, *regno*, *corona*, *potenza*. Is Coronas, o potenzias unidas, *le potenze coalizzate*. Corona de floris, de lau, de fettas, *serto*, *cerchio*. Corona de s'unga, *corona dell'ugna*.
Coronài v. a. M. incoronai. Po poniri coronas de floris, de fettas, *inghirlandare*. Coronai de nou, *ricoronare*.

Coronàli agg. *coronale*.
Coronamentu s. m. M. incoronazioni. Po ornamentu. M.
Coronanti v. agg. *coronante*.
Coronàu, da part. *coronato*.
Coronazìoni s. f. *coronazione*.
Coronedda (dd pron. ingl.) e coronetta s. f. dim. *coronetta*, *coroncina*.
Coronellu. M. Colonnellu.
Coròngiu s. m. (t. r.) *masso*, *sasso grosso radicato in terra*.
Corpàcciu s. m. accr. *corpaccio*.
Corpacciùdu, da agg. *corpacciuto*.
Corpàda s. f. Corpada di aqua, *rovescio d'acqua*. M. colpada. Po panciada di aqua, *una buona beùta*, *o tirata d'acqua*.
Corpettu s. m. *farsetto*. Corpettu, o gipponi imbuttiu de cotoni, *imbottito* sust.
Corpixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *corpicello*, *corpuscolo*. Po colpixeddu. M.
Corporàli s. m. *corporale*.
Corporàli agg. *corporale*.
Corporalidàdi s. f. *corporalità*.
Corporalmenti avv. *corporalmente*.
Corporatùra s. f. *corporatura*.
Corpòreu, ea agg. chi tenit corpus, *corporeo*.
Corpu. M. colpu.
Corpulentu, ta agg. grassu de corpus, *corpulento*, *corputo*, *corpacciuto*.
Corpulènzia s. f. *corpulenza*, *obesità*.
Corpus s. m. (t. lat.) *corpo*. Su corpus de sa nobilesa, *il corpo della nobiltà*. Su corpus de un'orazioni, *il contesto*, *il corpo d'un discorso*. Andai de su corpus, *avere smossa di corpo*. Corpus mortu. M. cadaveru.
Corpusculàri agg. *corpusculare*.
Corpùsculu s. m. dim. *corpuscolo*.
Corpusdòmini s. m. *Corpusdomini*.
Corraleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cortiletto*, *cortiluzzo*.
Corràli s. m. (de *corral* sp.) *cortile*. Corrali po accorrai bestiamini arrùi, *barco*, *e parco*.
Coralòni s. m. accr. *cortilone*.
Corramenta s. f. *cornatura*.
Corrarbu, ba agg. si narat de boi, chi portat algunas pezzas biancas in is astas. Boi corrarbu, *bue balzano alle aste*, *alle corna*.
Corrazzu s. m. (t. r.) M. corrali.
Corredentòra s. f. *corredentrice*.
Correlatìvu, va agg. *correlativo*.
Correlaziòni s. f. *correlazione*.
Correspettivamenti avv. (T. Curial.) *correspettivamente*.
Correspettividàdi s. f. rapportu, *correspettività*, *rapporto*, *correlazione*.
Correspettìvu, va agg. *correspettivo*, *correlativo*, *corrispondente*.
Correttamenti avv. *correttamente*.
Correttìvu, va agg. *correttivo*.
Correttòra s. f. *correttrice*.
Correttòri v. m. *correttore*.
Correttorìa s. f. *correttorìa*.
Corrèu s. m. (T. Leg.) cumpangiu in su delittu, *corrèo*.
Correziòni s. f. *correzione*, *correggimento*, *riforma*, *ammenda*, *ammendazione*, *gastigo*. Po censura, *ammenda*, *censura*. Correzionis de is abusus, o riforma, *correzione*, *riforma degli abusi*.
Corrìa s. f. tira de peddi po varius usus, *corregiuòlo*, *scorreggia*, *coreggia*. Corria di aciotus, *staffile*. Corrias, o tirantis de su frenu, *redini*. Corria de porta, o ventana, *bandella*. Sa corria femina, ch'intrat in su spigoni, o agu de su mascu, *feminella*. Su mascu, *arpione*, *mastio*. S'agu, o spigoni, *ago*. Corria di aràga (t. r.) po accappiai is bragas, *usoliere*. Corria de is sandàlis de is Religiosus Cappuccinus, *guiggia*. Corria de peddi cun fibbia po accappiai is carzas de

orbaci ec. *coreggia*, *coreggina*. Corria unida a duus bastonis, *gombina*. Corria, fibra de su linnamini, *tiglio*. Corria de rasoja de barba, *striscia da rosoj*. Corria manna e lada, *coreggione*. Corria de sa pasta, *tiglio*, *flessibilità*. Maìstu de corrias, *coreggiajo*.

Corriàda s. f. colpu cun aciotu de corrias, *staffilata*.

Corriàzzu, zza agg. (de *correoso* sp. o de *coriace* fr.) *pieghevole*, *flessibile*, *tiglioso*. Linnamini corriazzu, *legname tiglioso*. Pani corriazzu, *pane invincidito*, *vincido*. Pasta, pezza, ferru corriazzu, chi tenit corria, chi no est zaccadinu, *pasta*, *carne*, *ferro*, *legno tiglioso*, *salcigno*, *arrendevole*, *che ha tiglio*, *che non è troncativo*.

Corriedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *correggiola*. Corriedda de porta, o ventana, *bandellina*.

Corrigìbili agg. *corrigibile*, *correggevole*.

Corrigidòri, ra v. m. e f. *correggitore*, *trice*.

Corrigimentu s. m. *correggimento*.

Corrìgiri v. a. *correggere*, *gastigare*, *punire*. Po purgai sa malignidadi, *purgare*, *mitigare*, *raddolcire*. Po ammonestai, *correggere*, *ammonire*. Corrigirisì v. r. emendaisì, *correggersi*, *emendarsi*, *ravvedersi*. Po reprendiri. M.

Corrìgiu, ia part. *corretto*, *emendato*, *purgato*.

Corrinài v. n. (t. r.) su zerriai de is bois, e muilare narant in Logudoru, *muggire*, *mugghiare*. Corrinai de nou, *rimuggire*, *rimugghiare*, *rimucchiare*.

Corrinamentu s. m. (t. r.) *mugghiamento*, *mugghio*, *muggito*. Corrinamentu de boi, malloru, e similis, *boato*, *muggito*.

Corrinàu, da part. (t. r.) *che ha dato de' muggiti*, *che ha mandato mugghi*.

Corrispondentementi avv. *omologamente*, *coerentemente*, *corrispondentemente*, *in coerenza*.

Corrispondenti agg. relativu, *corrispondente*, *relativo*, *consonante*, *equivalente*, *correlativo*, *coerente*.

Corrispondenti s. m. *corrispondente*.

Corrispondènzia s. f. *corrispondenza*, *correlazione*, *scambievolezza*, *vicendevolezza*. Corrispondenzia de litteras, *carteggio*, *commercio di lettere*. Teniri corrispondenzia de litteras cun algunu, *carteggiarsi con alcuno*. Po corrispondenzia de affettu, *corrispondenza d'amore*, *scambievole benevolenza*. Teniri corrispondenzia cun is biddas di accanta, *aver vicenda*, *o corrispondenza co' villaggi circonvicini*.

Corrispòndiri, e correspondiri v. n. *corrispondere*. Corrispondiri a is rimas, *ribadire*. Po teniri rapportu, *corrispondere*, *confarsi*, *aver convenienza*, *proporzione*.

Corrisponsìvu, va agg. *correlativo*, *correspettivo*, *corrispondente*.

Corrispostu, sta part. *corrisposto*. Corrispostu in amori, *riamato*.

Corrista (t. b.) M. tabacchista.

Corrixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cornetto*, *cornicino*, *cornicello*.

Corroborài v. a. (t. de s'usu) donai forzas, *corroborare*, *dar forza*, *rinvigorire*, *rinfrancare*, *contribuir forza*, *allenare*.

Corroboranti v. agg. *corroborante*.

Corroboratìvu, va agg. *corroborativo*.

Corroboràu, da part. *allenato*, *corroborato*.

Corroborazìòni s. f. *corroborazione*.

Corròccia (t. r.) M. concorroccia.

Corrongiadùra s. f. (t. r.) M. arrunzadura.

Corrongiài, corrongiau ec. (t. r.) M. arrunzai.

Corrosiòni s. f. roidura, *corrosione*, *corrodimento*.

Corrosìvu, va agg. chi roit, *corrosivo*. Remediu, medicamentu corrosivu, *rimedio*, *medicamento corrosivo*. Ulcera corrosiva, *ulcerazione corrosiva*.

Corrosìvu s. m. *corrosivo*.

Corru s. m. *asta*, *cimiero*, *corno*, plur. *le corna*. De corrus mannus, agg. *cornigerone*. Spuntai is corrus v. n. *corneggiare*. Boi, chi portat is corrus segaus, *bue cornomozzo*. Corru po suberbia e arroganzia, *corno*, *arroganza*, *orgoglio*, *alterigia*. Fai abbasciai is corrus a unu, *rintuzzare l'altrui orgoglio*, *umiliarlo*. Sonai su corru, *sonare il corno*. Po vasu de biri, *corno*. Corrus de sizzigorru, *corna della lumaca*. Corrus de sa luna noa, is duas puntas, *corna della luna nuova*. Corru di esercitu o s'estremidadi, *corno*, *estremità d'esercito*. Corru, o estremidadi de altari, *corno*, *estremità dell'altare*. Corrus si narat po esprimiri su disonori de su maridu po mulleri infideli, *corna*. Omini, chi portat corrus, o corrudu, *uomo, che porta cimieri*. De duus corrus, *biforcuto*. De tres corrus, *triforcuto*. Trattendu di animalis, *bicorne*, *bicorno*, *bicornuto*. Corru de furchitta, o de trebuzzu, *rebbio*. Segai a corru pezza, o a corru schiscinu, espres. rust. M. sbiasciu. De corrus altus, *alticornuto*. Poniri is corrus, *por le corna*. Fai is corrus a unu, *far le corna a qualcheduno*. Segai is corrus a unu, *romper le corna a qualcheduno*, *cavargli di testa la superbia*. No baliri unu corru, *non valere un corno*, *non valer nulla*. Corrus de cerbu ec. *rami*, *palchi*, *le ramora de' cervi*.

Corrùdu, da agg. *cornuto*. Trattendu de cerbus ec. *ramoso*, *ramoruto*, *palcuto*, *che ha ramora*, *o palchi*. Crabu corrudu, *becco cornuto*. Fig. Omini corrudu, *uomo, che ha cimieri*.

Corrumpìbili agg. *corrompevole*.

Corrumpidòri, ra v. m. e f. *corrumpente*, *corrompitore*, *corruttore*, *corrumpitore*, *trice*.

Corrumpimentu s. m. *corrompimento*.

Corrùmpiri v. a. *corrompere*, *sedurre*, *subornare*. Su binu si corrumpit, *il vino incerconisce*. Corrumpiri is costuminis, *corrompere*, *depravare i costumi*. Corrumpirisì n. p. *corrompersi*, *guastarsi*.

Corrùmpiu, ia part. *corrotto*, *sedotto*, *subornato*, *depravato*.

Corruttèla s. f. (t. ital.) *corruttèla*.

Corruttìbili agg. *corruttibile*, *marcescibile*.

Corruttibilidàdi s. f. *corruttibilità*.

Corruttivamenti avv. *corruttivamente*.

Corruttìvu, va agg. *corruttìvo*.

Corruttòri s. m. *corruttore*, *depravatore*.

Corruttu s. m. (t. r. de *corrotto* ital. ant.) M. dolu, luttu.

Corruxinài v. n. *ragghiare*, *ragliare*. Mi corruxinat sa brenti, espres. rust. *mi borboglia*, *mi gorgoglia il ventre*. Corruxinai de su lioni, *rugghiare*, *ruggire*. Corruxinai, che molenti, *asineggiare*, *ragghiar come l'asino*. Corruxinai de su mari, *fremere*.

Corruxinamentu s. m. *ragghiamento*, *ragliamento*. Corruxinamentu de brenti, *rugghiamento*, *gorgogliamento di ventre*, *ruggito di corpo*.

Corruxinàu, da part. *che ha mandato fuori ragghi*, *o ragli*.

Corrùxinu s. m. boxi de su molenti, *ragghio*, *raglio*. Corruxinu de lioni, *rugghio*, *ruggito*. Corruxinu de boi, *mugghio*. Corruxinu de plantu, espress. rust. *scoppio di pianto*. Plangiri a corruxinu, *scoppiar dal pianto*.

Corruziòni s. f. *corruzione*, *corrumpimento*. Corruzioni de umoris, *putredine*. Po purdiadura, *putrefazione*. Corruzioni de costuminis ec. *depravazione*.
Corsariàli agg. *piratico*.
Corsàriu s. m. *corsale*, *corsaro*, *pirato*, *ladro di mare*. Offiziu de corsariu, *piraterìa*.
Corseggiài v. n. andai in corsu, *corseggiare*, *andare in corsa*, *o in corso*, *fare il corsale*, *usar pirateria*. Andai in corsu in sentimentu oscenu, *andare in corso*.
Corseggiàu, da part. andau in corsu, *corseggiato*, *andato in corso*.
Corsìa s. f. su spaziu vacuu de is galeras po camminai de puppa a prua, *corsìa*, *piraterìa*.
Corsivamenti avv. *corsivamente*.
Corsìvu, va agg. *corsivo*. Stilu corsivu, *stile corsivo*. Caratteri corsivu, *carattere corsivo*.
Corsu s. m. *corso*. Andai in corsu, *corseggiare*, *andare in corso*, *fare il corsale*, *usar pirateria*. Andai in corsu in sentimentu oscenu, *andare in corso*. Andau in corsu, *corseggiato*, *andato in corso*.
Corteài v. a. fai corteggiu a sposa noa, *corteare*, *far cortèo*, *o corteggio*, *accompagnar la sposa novella*.
Corteggiadòri v. m. *corteggiatore*.
Corteggiài v. a. *far corte*, *corteggiare*. Corteggiai Segnoras, *corteggiare*, *dameggiare*.
Corteggiamentu s. m. *corteggiamento*.
Corteggianti s. m. *damerino*.
Corteggiàu, da part. *corteggiato*, *servito*.
Cortèggiu s. m. *corteggio*, *corteggiamento*. Po su corteggiu, cunversazioni in is palazius de is Prinçipis, *corte*. Si donat corteggiu, *si tiene corte*. Corteggiu po seghitu, *codazzo*. Fai corteggiu, *far codazzo*, *far corte*. Fai corteggiu a una sposa, *far cortèo*, *far codazzo ad una sposa*, *cortearla*.
Cortegiàna s. f. *cortigiana*. Po dama de corti. *Cortigiana*.
Cortegianescu, sca agg. *cortegianesco*.
Cortegianìa s. f. *cortegianìa*, *e cortigianìa*.
Cortegiànu s. m. *cortigiano*.
Cortesànu, na. M. cortigianu.
Cortesementi avv. *cortesemente*.
Cortesìa s. f. *cortesìa*.
Cortèsu, sa agg. *cortese*, *gentile*, *urbano*, *compito*, *ben costumato*.
Cortèu s. m. *cortèo*. Corteu de battismu, *cortèo di battesimo*.
Corti s. f. *corte*, *reggia*. Corti de brebeis, *ovile*, *mandra di pecore*, *pecorile*, *agghiaccio di pecore*. De crabas, *caprile*. De bois e baccas, *bovile*, *mandra di buoi*, *e di vacche*. Di eguas, *mandra di cavalle*. De crabittus, *mandra di capretti*. De porcus, *mandra di porci*. Corti de sa luna, o de su soli candu est ingiriada de nebbia, *alone*, *cinto*, *cerchio*. Fai sa corti innanti de is crabas, prov. *fare il conto senza l'oste*, *vender la pelle dell'orso avanti che si pigli*.
Corticàli agg. *corticale*.
Cortigiànu s. m. M. cortegianu.
Cortigiànu, na agg. *aulico*, *di corte*.
Cortileddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cortiletto*.
Cortìli s. m. *cortile*.
Cortìna s. f. *cortina*. Cortina de porta, *portiera*. Cortina de ananti de su teatru, *sipario*. Cortina de scena, *tenda*.
Cortinàggiu s. m. *cortinaggio*. Su prefagliu, *balza*, *pendaglio*, *drappellone*. Su subracelu, *cielo*. Cortinaggiu de lettu, chi cumprendit sa guernizioni, chi fasciat totu su lettu, *camerella di letto*.
Cortinàu, da agg. *cortinato*.

Cortinedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *piccola cortina*.
Cortixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *corticella*.
Cortùra s. f. (T. de Messaju) *campo sodo*, *terra soda*. Is corturas, *i sodi*. Arai is corturas, *rompere*.
Coru s. m. *coro*. Po numeru de cantoris, e po su logu, aundi si cantat, *coro*.
Coru s. m. visceru prinçipali de is animalis, *cuore*, *e in poesia*, *core*. Fig. si pigat po vida: coru miu, vida mia, *cuor mio*, *mia vita*. Po animu, menti. M. Po centru, *centro*, *cuore*, *mezzo*, *colmo*. In su coru, in su centru de su jerru, *nel cuore*, *nel colmo*, *nel pieno dell'inverno*. Po pensamentu, mi narat su coru, *mi dice il cuore*, *il pensiero*. Po animu, coraggiu, bastai su coru, o donai coru de fai ec. *bastar l'animo*, *il cuore*, *aver coraggio*, *dar cuore di fare*. A coru, avv. in forma de coru, *a cuore*, *in forma di cuore*. De coru, avv. cordialmenti, *di cuore*. A malu coru, o de malu coru, avv. *a mal cuore*, *di mal cuore*, *malgrado*, *malvolentieri*, *di mal talento*, *o a mal in cuore*. De bonu coru, avv. cun plaxeri, *di buon cuore*, *volentieri*. Teniri coru, animu, *tener animo*, *aver cuore*. Teniri su coru in prenza, *avere il cuore ammalato*. Teniri in sa lingua su chi si tenit in su coru, fueddai senza finzioni, *aver sulla lingua, lo che si ha nel cuore*, *parlare con sincerità*. Battiri su coru, *battere*, *palpitare il cuore*. Battimentu de coru, *battimento*, *palpitazione di cuore*. Operai contra coru, *dimenarsi nel manico*, *operare malvolentieri*. Costai su sanguni de su coru, is ogus, costai meda caru, *costare il cuore*, *gli occhi*, *costar molto caro*. Crepai su coru de dolori, *scoppiare il cuore*, *crepare*, *fendere il cuore*, *sentir sommo dispiacere*. Donai su coru, amai teneramenti, *dare il cuore*, *amare teneramente*. Nai cun su coru in sa manu, cun sinçeridadi, *dire col cuore in mano*, *con sincerità*, *ingenuamente*. Arribbai a su coru, o finzas a su coru, displaxiri summamenti, *dispiacere insino al cuore*, *o sommamente*. Su bonu coru est su mellus platu, *vivanda vera è l'animo, e la cera*. Essiri a coru, *essere*, *avere a cuore*, *in istima*, *far conto*. Essiri totu coru, *essere di buon cuore*, *aver somma bontà*. Essiri de coru moddi, cumpassivu, *essere d'un cuor tenero*. Essiri de coru mortu, *esser di povero cuore*, *di animo vile*. Traspassai su coru, *ferire*, *traspassare*, *spezzare*, *passare il cuore*, *aver eccessivo dolore*. Furai su coru, *rubare il cuore*, *piacere in eccesso*. Toccai su coru, plaxiri meda, *toccare il cuore*, *piacere assai*. Toccai su coru po convinciri, compungiri, cunvertiri, *toccare il cuore*, *convincere*, *compungere*, *convertire*. Coru malu, *coraccio*, *cattivo cuore*. Segai su coru a unu v. n. provai grandu displaxeri, *scoppiare il cuore a uno*. Tremiri su coru a unu, perdirisì di animu, *smagliare il cuore a uno*.
Corvetta s. f. (t. ital. in usu) sartidu, chi fait su cuaddu pesendu is peis de ananti, *corvetta*. Po spezia de bastimentu, *corvetta*.
Corvettadòri v. m. e si narat de su cuaddu, *corvettatore*.
Corvettài v. a. (t. ital. in usu) fai corvettas, *corvettare*.
Corvu. M. crobu.
Cosa s. f. *cosa*. Intre una cosa, e s'atera, *tra ùgioli, e barùgioli*. Po sa quali cosa, avv. *laonde*. Cosa mala, *spauracchio*, *fantasma*. Cosa a compuru, *cosa compraticcia*. Cosa bendirizza, *cosa vendereccia*. Ita cosa est? *che cosa e?* Cosa fatta a posta,

cosa studiata, *concertata*, *fatta a posta*. Cosas de nienti, *cose da nulla*. Po affari: sa cosa no arrenèscit, *la cosa*, *l'affare non riesce*.

Còscia s. f. *coscia*. Una còscia de mascu sanau, *una lacca*, *o lacchetta di castrato*. Coscias de cuaddu armau, *puntoni*. Segai is coscias de unu pegus mortu, *dilaccare*, *levar le lacche*.

Cosciàli s. m. *cosciale*. Coscialis pl. pezzus, postus in mesu de timoni de is carrozzas, *cosciali*.

Coscineddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cuscinetto*, *guancialetto*. Coscineddu de agullas, *guancialetto di spilli*, *torsello*.

Coscinèra s. f. (de *cuxinera* cat.) *federa*. Bogai sa coscinera de su coscinu, *sfederare*. Poniri sa coscinera, *infederare*.

Coscineredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *federetta*.

Coscinettu s. m. dim. *piumaccetto*, *cuscinetto*, *e coscinetto*. Coscinettu di andias ec. *piumacciòlo*. Coscinettu de sangrai, *piumacciòlo*, *e pimacciuòlo*, *guancialino*. Coscinettu de agullas, *torsello*, *buzzo*, *guancialetto di spilli*.

Coscinomanzìa s. f. (T. Gr.) indovinamentu po via de cîulìru, *coscinomanzìa*.

Coscìnu s. m. *guanciale*, *cuscino*, *origliere*. Coscìnu senza coscinera, *guanciale sfederato*. Coscìnu de fai randa, *tombolo*. Coscinu longu, o siat traverseri, *capezzale*. Poniri su coscinu in sa coscinera, *infederare*, *metter il guanciale nella federa*. Colpu de coscinu, *guancialata*. Coscinu de trempa, *guanciale*.

Coscrittu, tta agg. *coscritto*.

Coscus s. m. pl. *specie di singhiozzo*, *che soffrono le galline*.

Cosidòri, ra v. m. e f. *cucitore*, *trice*.

Cosidùra s. f. *cucitura*, *cucimento*, *cucito*. Cosidùra a subraffilu, *sopraggitto*. Su signali de sa cosidura, *ricucitura*. Cosidura de nou, *ricucimento*, *ricucitura*.

Cosimentu s. m. M. cosidura.

Cosìri v. a. (de *cusir* cat.) *cucire*, *agucchiare*. Po cosiri beni una segadura in modu, chi non s'avvertat, *rimendare*. Cosiri a puntu de cadena, *cucire a catenella*. Cosiri de nou, *ricucire*.

Cositta s. f. dim. *cosarella*, *cosuccia*, *cosettina*.

Cosìu, da part. *cucito*. Po sarzìu, *rimendato*. Cosìu de nou, *ricucito*.

Cosmèticu, ca agg. (T. Gr. de sa Farmaceutica) Remediu cosmeticu, chi fait bella sa cutis, *rimedio cosmetico*.

Cosmogonìa s. f. (T. Gr. Didasc.) sistema de sa formazioni de su Mundu, *Cosmogonìa*.

Cosmografia s. f. (T. Gr.) descrizioni de is partis de su mundu, *cosmografia*. Maistu de cosmografia, *cosmògrafo*.

Cosmogràficu, ca agg. *cosmografico*.

Cosmògrafu s. m. Maistu de Cosmografia, *Cosmògrafo*.

Cosmologìa s. f. (T. G.) scienzia de is leis generalis, chi règulant su Mundu fisicu, *Cosmologìa*.

Cosmològicu, ca agg. *cosmologico*.

Cosmopolìta s. m. (T. G.) abitanti de su mundu, *cosmopolìta*, *cosmopolitano*.

Cospettu avv. ammirat. (t. ital.) *cospetto*.

Cospiradòri, ra v. m. e f. *cospiratore*, *trice*, *conspiratore*, *trice*.

Cospirài v. a. e n. *cospirare*, *conspirare*. M. congiurai.

Cospiranti v. agg. *cospirante*.

Cospiràu, da part. *cospirato*.

Cospirazìoni s. f. *cospirazione*. M. conspirazioni.

Cossieddu (o osc.) s. m. dim. (dd pron. ingl.) *conchetta*, *còncola*.

Còssiu (o osc.) s. m. *conca*. Còssiu, chi arricit sa lissìa de su coladori, *ranniere*. Còssiu schinnìu, *conca fessa*. Cossiu sanu, *conca salda*.

Cossixeddu (o clar.) s. m. dim. (dd pron. ingl.) *farsettino*.

Cossu (o clar.) s. m. *corpetto*, *farsetto*. Cossu cun isticcas de balena, *busto*. Cossu mannu, *farsettone*.

Costa s. f. *costa*, *costola*. Costa de navìu, *costa*, *fianco della nave*. Costa de montagna, *pendice*, *piaggia*, *pendìo di montagna*. Costa de funtana, *sponda*, *parapetto di pozzo*. Navigai costa costa, *navigar costa costa*, *o terra terra*, *navigar da costiero*, *lungo le coste*. Andai costa costa, *andar piaggia piaggia*, *radere la piaggia*, *costeggiare*, *piaggiare*. M. costeggiai. Aggiudu de costa, o de costas, sussidiu a prus de su cumbeniu, *ajuto di costa*. Essiri de sa costa di Adamu, *venire dalla costola di Adamo*. Senza costas, o privu de costas, *apleuro*. Bonav.

Costài v. n. *costare*, *valere*. Costai caru, *costar caro*.

Costalla s. f. (t. r.) sa folla de su cardu, de su cauli ec. *squama*, *costola del cardo*, *del cavolo ec*. Porta fatta a costallas, espress. rust. fatta a listronis, *cancello*, *porta fatta a stecconi*. Traballau a costallas, *accostolato*, *lavorato a costole*.

Costalledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *costolina*.

Costànas s. f. pl. (T. de Messaju) sunti cuddas zivineddas furcaxadas, chi si ponint in su carru in forma de rastregliu po usu de seidai trigu messau, e ateru lori, *ridoli*.

Costantementi. M. constantementi ec.

Costanti agg. firmu, *saldo*, *fermo*.

Costànzia s. f. *saldezza*, *stabilità*, *fermezza*.

Costàu s. m. *costato*, *lato*. Dolori de costau, *madròne*, *mal di madròne*, *di fianco*, *di punta*. De costau, avv. *dallato*, *per fianco*. Biri de costau, de profilu, *vedere in iscorcio*. Tirai de costau, *tirare i colpi di fianco*.

Costàu, da part. *costato*.

Costeài. M. costeggiai.

Costedda s. f. (t. r. dd pron. ingl.) fogazza cotta a sutta su cinixu, *passimàta*, *focaccia*, *soccenericcia*.

Costeggiadòri v. m. *costeggiatore*.

Costeggiài v. a. *costeggiare*. Costeggiai de nou, *ricosteggiare*.

Costellazìoni s. f. medas istellas unidas, *costellazione*.

Costèra s. f. *costiera*, *riviera*. Po cadena de spiaggias, *spiaggiata*, *catene di spiagge*. Costera de monti, *poggio*, *luogo erto*, *collina*. Si est pagu arta, *piaggia*. Arai in costera, *arare in poggio*. Costera de mari, *spiaggia*, *riviera*. Costera pitica, *poggetto*, *poggiolino*.

Costèri agg. m. (de *costero* sp.) Pilotu costeri, praticu de is costeras, *pilota costiere*.

Costèri, ra agg. *costiero*. Tirai costeri, *tirar costiero*.

Costernàu, da agg. (t. de s'usu) *strafelato*, *trafelato*, *costernato*.

Costipài v. a. (t. de s'usu) *costipare*, *restringere*.

Costipamentu s. m. *costipamento*.

Costipativu, va agg. *costipativo*.

Costipàu s. m. *costipazione*. Pigai unu costipau, unu resfriu, *infreddare*, *pigliare un'infreddatura*, *una scarmàna*, *un'imbeccata*.

Costipàu, da part. *costipato*.

Costipaziòni s. f. restringimentu, *costipazione*, *costipamento*, *riserramento*, *rituramento*.

Costituenti v. agg. *costituente*.

Costituìri v. a. *costituire*. Costituiri de nou, *ricostituire*.
Costituìu, da part. *costituito*. Costituiu de nou, *ricostituito*.
Costitutìvu, va agg. *costitutivo*.
Costitutòri, ra v. m. e f. *costituitore*, *trice*.
Costitùtu s. m. esaminu, o interrogazionis fattas a su reu costituìu ananti de su Giugi, *costituto*.
Costituziòni s. f. *costituzione*.
Costixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *costolina*.
Costolàmini s. m. cantidadi de costas, *costolame*.
Costolatùra s. f. *costolatura*.
Costolìna s. f. (t. r.) pani a scalitta, spezia de pani, chi faint in algunus logus, su cali depustis cottu si podit dividiri in tantis fittas similis in sa figura a is pistoccus de Nissa, *pane cantucciato*.
Costosamenti avv. *dispendiosamente*.
Costòsu, sa agg. *dispendioso*.
Costringenti v. agg. *costringente*.
Costringimentu s. m. *coazione*, *costringimento*, *sforzamento*, *contrannitenza*.
Costrìngiri, costringiu ec. M. obbligai.
Costruìri v. a. *costruire*, *e construire*.
Costruìu, da part. *costruito*, *e costrutto*.
Costruttòri v. m. *costruttore*.
Costruttùra s. f. *costruttura*.
Costruziòni s. f. *costruzione*.
Costu s. m. M. spesa.
Costumadamenti avv. *costumatamente*.
Costumài v. n. *costumare*, *usare*, *essere avvezzo*. Po praticai, *costumare, praticare*. Po accostumai in signif. att. *costumare*, *dar costumi*, *ammaestrare*, *instruire*.
Costumànzia s. f. *costumanza*.
Costumàu s. m. *costumanza*, *usanza*, *consuetudine*, *uso*.
Costumàu, da part. *costumato*, *solito*, *usitato*, *usato*, *praticato*. In forza di agg. Costumau, beni costumau, o de bonus costuminis, *costumato*, *ben costumato*, *morigerato*. M. accostumau.
Costùmini s. m. *costume*. Bonus costuminis, *costumatezza*, *morigeratezza*.
Costùmu s. m. (t. r.) M. costumini.
Costùra s. f. cosidura, chi fait costa, *costura*.
Costurài v. a. *far la costura*.
Costuredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *piccola costura*.
Cotidiàna s. f. sa calentura, chi repitit dogna dì, *cotidiana*, *quotidiana*.
Cotidianamenti avv. *cotidianamente*, *quotidianamente*, *giornalmente*.
Cotidiànu, na agg. *cotidiano*, *giornaliero*, *quotidiano*, *giornale*.
Cotizài v. a. (t. fr. in usu) imponiri tassa, *tassare*, *impor tassa*, *ordinare imposizione*.
Cotizàu, da part. *tassato*.
Cotizaziòni s. f. *tassa*, *imposizione*, *tassazione*.
Cotognìnu, na agg. chi tenit odori, o colori de mela tidongia, *cotognino*.
Cotòni s. m. arb. *bambagia*, *bambagio*, *cotone arboreo*. (Gossypium arboreum. V. Targ.) Cotoni erbaceu, *bambagia umile*. (Gossypium herbaceum. V. Targ.) Planta de cotoni, *pianta della bambagia*. Cotoni birdi, *bambagia verde*. (Gossypium hirsutum Linn.) Cotoni arrubiu, de su cali si fait su lanchè, o siat tela de Nankin, *bambagia rossiccia*. (Gossypium rufum. V. Targ.) Castigai cun aciotus de cotoni, *castigar col baston della bambagia*, *più in effetto, che in apparenza*. Tela de cotoni,

bambagino. De cotoni, agg. *bambagino*. Cotoni filau, *bambagia*. Imboddiai in cotoni, *imbambagiare*. Cossu, o corpettu imbuttiu a cotoni, *imbottito*.
Cotonìna s. f. tela grussa de cotoni po fai velas, *cotonina*.
Cotonòsu, sa agg. *lanuginoso*, *bambagioso*.
Cotta s. f. *cotta*. Cotta de bistoccus, *cotta di biscotti*. Una cotta de carcina, *una cotta di calcina*.
Cottiglia s. f. *busto*. Is isticcas, *le stecche*. Cottiglia naraus a unu animali meda langiu po su famini, *stecchetto*. Fai fai cottiglia a unu, donaiddi a pappai pagu, *tenere uno a stecchetto*.
Còttimu s. m. (t. ital.) imposizioni, chi ponint is Consulus, *còttimo*.
Cottixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *cotticcio*, *alquanto cotto*. Po mesu imbriagu, o allirghixeddu de binu, *brillo*, *cotticcio*.
Cottu, tta part. e agg. *cotto*. Po imbriagu. M. Cottu che sa suppa, *cotto come una monna*, *come un sileno*. No dda boliri nè cotta, nè crua, *non la volere né cotta né cruda*. Mesu cottu, *guascotto*, *mezzo cotto*. Troppu cottu, *straccotto*. Cottu a sullenu, cun fogu temperau, *crogiolato*, *stagionato*, *cotto con fuoco temperato*. Cottu e fattu, o fattu e cottu, avv. subitu subitu, *caldo caldo*. Boliridda chini crua chini cotta, si narat de duas, o prus personas, chi cumandint, ovv. tirai chini a levanti, chini a ponenti, *tragiogare*. Cottu de nou, o recottu, *ricotto*. Cottu, e recottu, beni pensau, e azzaminau, *cotto, e ricotto*, *ben pensato, ed esaminato*. Cottu a sutta su cinixu, *succenericcio*. Cottu de soli, *abbronzito*.
Cottùra s. f. *cottura*, *cozione*, *cocitura*, *cuocitura*, *cotta*. Legumini de bona cottùra, *legume cocitojo*, *cottojo*, *di facil cuocitura*, *di buona cucina*. De mala cottura, *di mala cucina*. Cottura sullena, fatta cun fogu temperau, *crogiòlo*. De tres cotturas, *di tre cotte*.
Coturnu s. m. bottinu a mesu camba usau in is tragedias, e si pigat ancora po sa propria tragedia, *coturno*.
Coùdu, da agg. chi portat coa, *coduto*. M. coacciudu.
Covardu, e govardu, da agg. (t. sp.) *pusillanimo*, *timido*, *codardo*.
Covècu (t. r.) M. cobercu.
Coxìli agg. (t. r.) *cottojo*. Legumini coxili, *legume cottojo*, *cocitojo*. M. cottura.
Coxìna s. f. *cucina*. Muzzu de coxina, *guàttero*. Coxina narant is rusticus a s'impastada de poddini, chi si fait a is puddas, e cuaddus, *beverone*. Fai sa coxina, *cucinare*, *far la cucina*.
Coxinài v. a. e n. fai sa coxina, *cucinare*, *far la cucina*. Coxinài si pigat comunementi po fai sa minestra, *far la minestra*, *cuocer la minestra*.
Coxinàu, da part. *che ha fatto la cucina*, *o ha cotto la minestra*.
Coxinàu s. m. (t. r.) M. minestra.
Coxinedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cucinetta*.
Coxinèra s. f. *cuoca*, *cuciniera*.
Coxinèri s. m. *cuoco*, *cuciniere*, *cucinajo*.
Coziòni s. f. *cozione*, *cocimento*, *cottura*, *cocitura*. Cozioni de su pappai in su stogumu, *concozione*.
Cozza s. f. strum. de linna, o de ferru po segai linna, o siat astulai e po aterus usus, *bietta*, *zeppa*, *cuneo*, *conio*. Cozza de su carru, *forcella*. Cozza de linna o perda po carzai, o appunteddai alguna cosa, *calzatoja*, *e calzatojo*. Cozza po craviglia, *cavicchia*, *cavicchio*. Cozza de linna po stringiri is formas de sa stampa, *bietta*. Cozza de ferru,

chi si ponit in su stampu a is cantonis, o a is pezzus po ddus tirai a susu, *ulivella*. Poniri cozzas po segai perdas, o linna, *inzeppare*, *mettere zeppe*, *imbiettare*, *metter biette*. Cozza po carzai marras, marteddus ec. *galloccia*.

Cozzìna s. f. linna di abbruxai, *ciocco*, *ceppo*. Cozzina, o pei de s'arburi cun is rexinis, *piede dell'albero*, *ceppo*, *ceppaja*, *ceppata*. Cozzina pitica, *ceppatello*. Sa cozzina de is erbas, *barbicaja*. Sa de sa canna, *barbocchio*, *cannocchio*. Cozzina naraus ancora fig. a omini tontu, e balordu, *ciocco*, *ceppo*. Unu carru de cozzina, *una carrata di ciocchi*. Bogai cozzina, *cioccare*. Lastr.

Craba. M. cabra.

Cràbinu, na agg. Figu cràbina, *caprifico*, *fico salvatico*, *bastardo*.

Crabiòla. M. cabriola. Crabiola (t. r.) M. zivina.

Crabioleddu. M. cabrioleddu.

Crabiòlu. M. cabriolu.

Crabisteddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) M. cabristeddu.

Crabistu s. m. M. cabristu.

Crabitta. M. cabritta.

Crabittedda. M. cabrittedda.

Crabitteddu. M. cabritteddu.

Crabittu. M. cabrittu.

Crabòni. M. carboni.

Crabu. M. cabru.

Craccacciòlu s. m. strum. de ferru po cravai a forti is obbilus in sa linna, *cacciatoja*.

Cracca de genti. M. calca. Craccas pl. spezia de sabatas. M. calcas.

Craccadòri v. m. *pigiatore*. Craccadòri di axina, *ammostante*. Craccadòri di orbaci, o di aterus pannus, *gualchierajo*, *follone*, *purgatore*. (V. *foulon* fr.) M. carcadòri.

Craccadùra s. f. *calcatura*, *calcamento*, *pigiatura*. Po su craccamentu de is pannus de lana, *consolidamento*, *rassodamento*. M. carcadura.

Craccài v. a. M. carcai.

Craccalìài v. n. (de *cacarrear* sp.) *il cantar della gallina*.

Craccamentu s. m. M. carcadura.

Craccaporceddu s. m. M. carcaporceddu.

Craccas s. f. pl. M. calcas.

Craccatrippa (t. r.) M. carcaporceddu.

Craccàu, da part. M. carcau.

Cracchèra s. f. M. carchera.

Cracchèsa s. f. (t. r.) *foltezza*. Cracchesa de pilus, *spessezza*, *foltezza di capelli*.

Cràcchiri s. m. (t. r.) boscu tippiu de landiris, *bosco folto di alberi ghiandiferi*.

Craccu, ca agg. tippiu, *fitto*, *folto*, *spesso*, *serrato*, *denso*. A craccu, avv. *foltamente*. Pilus craccus, *capelli folti*, *spessi*.

Cràccuas, cracculas (t. r. de *calcas* cat.) M. calculas.

Craccùri s. m. (t. r.) M. carcuri.

Crai s. f. *chiave*. Crai de croi, *chiave dell'architrave*. M. croiri. Crais de ferru in is murus, *chiavi*. Serrai in crai, *inchiavare*. M. criai. Crai falsa, *grimaldello*. Crais de muru, certas perdas resaltadas, chi si lassant po colligai ateru muru, *addentellato*, *borni*, *morsa*, *bozze*. Lassai ind'unu muru custas crais, *addentellare un muro*. Muru cun crais, *muro addentellato*. Crai mascu, *chiave mastia*. Crai de coddu, o claviglia. M. clavicula. Is guardias de una crai, *gl'ingegni*. Totu su pezzu de sa crai, chi contènit is guardias, *mannaja*.

Craìtta e craixedda s. f. dim. *chiavicina*, *chiavetta*.

Cramài, cramàu ec. (t. r.) M. clamai. Po donai qûerela in giudiziu. M. qûerela.

Cràniu s. m. ossu de sa conca, *cranio*. Unioni de is ossus de su craniu, *rettosagittale*, *sutura del cranio*.

Crapitta s. f. M. sabbata.

Cràpula s. f. (t. lat. intr.) *crapola*, *e crapula*.

Crapulài v. a. (t. ital. in usu) pappai e biri subercamenti, *crapolare*, *e crapulare*.

Cras avv. (t. lat.) *domani*, *dimane*, *e dimani*. Cras a mangianu, *dimani a mattina*. Cras a merì, *dimani a dopo pranzo*. Cras a notti, *dimani sera*, *e diman da sera*. Pusti cras, *dopo dimani*, *diman l'altro*.

Crasi s. f. (T. Med.) stadu naturali de su sanguni, *crasi*.

Crassèsa s. f. *crassezza*.

Crassitùdini. M. densidadi.

Crassu, ssa agg. *crasso*. Sanguni crassu, *sangue crasso*, *spesso*, *denso*. Ignoranzia crassa, *ignoranza crassa*.

Crastài, crastau ec. M. castrai ec.

Cràstula s. f. *pettegola*, *ciammengola*, *baderla*, *pocofila*.

Crastulàda s. f. azioni bascia, o manera vili, *garrulità*, *ciomperìa*.

Crastulài v. n. fai sa crastula, manifestai indiscretamenti is fattus allenus, *pettegoleggiare*, *far la pettegola*, *spettegolare*.

Crastulàu part. *che ha fatto la pettegola*, *che ha operato ciomperìe*.

Crastulìmini s. m. *moltitudine di pettegole*.

Crastus. M. grastus.

Cravài, e cravàu ec. M. clavai ec.

Cravàriu s. m. *Chiavaro*, *Chiavajo*.

Cravilla, cravillai ec. M. clavilla.

Creadòri, ra v. m. e f. *creatore*, *trice*. Primu creadori, *protoplaste*.

Creài v. a. *creare*.

Creanti v. agg. *creante*.

Creanza s. f. *creanza*, *civiltà*, *pulitezza*, *urbanità*. In bona creanza, *in buona creanza*.

Creanzàu, da agg. *creanzato*.

Creatìvu, va agg. *creativo*, *va*.

Creatùra s. f. *creatura*.

Creaturedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *creaturella*, *creaturina*.

Creàu, da part. *creato*. Su primu creau, *protoplasto*.

Creaziòni s. f. *creazione*.

Credenti v. agg. *credente*.

Credenziàli agg. *credenziale*. Littera credenziali, propriamenti sa chi presentant is Ambasciadoris, e Inviatus, *lettera credenziale*.

Credìbili agg. *credevole*, *credibile*.

Credibilidàdi s. f. *credibilità*.

Credibilmenti avv. *credibilmente*.

Crèditu s. m. *credito*, *credenza*, *riputazione*. Donai a creditu, *dar a credenza*, *a credito*. Po fidi, donai creditu, donai fidi, *dar credito*, *dar fede*, *dar credenza*, *credere*. Essiri in bonu creditu, *essere in buon credito*, *in buona detta*. Cumenzai a perdiri su creditu, *balenare*. Tentu in creditu, *avuto in istima*, *in riputazione*.

Credu s. m. Simbulu de is Apostolus, *il Credo*, *il Simbolo degli Apostoli*.

Credulidàdi s. f. *credulità*.

Crèdulu, la agg. *credulo*, *agevole a credere*.

Creènzia s. f. (t. cat.) *credulità*. Po fidi, *credenza*, *fede*.

Creìbili, creibilidàdi M. credibili, credibilidàdi.

Creidòri ec. M. credulu.

Crèiri v. a. *credere*. Creiri, e creirisì, *avvisarsi*, *credersi*, *persuadersi*, *immaginarsi*, *prevedere*, *accorgersi*, *credere*, *pensare*. Lassai de creiri, *discredere*.

Crema s. f. flori de latti, o siat sa spuma, *crema*. Crema significat puru pappai de latti cottu, cundìu cun zuccheru, e pruinis de imbidòni, *crema*, *candiero*.

Crèmisi s. m. colori arrubiu nobili, *chermisi*, *chermisino*. De colori cremisi, *di color chermisino*.

Cremisìnu, na agg. *cremisino*, *na*.

Cremòri de tartaru s. m. *cremor di tartaro*.
Crenologìa s. f. (T. G.) trattau de is funtanas, *crenologìa*.
Crèolu s. m. nomini, chi si donat a un Europeu de origini, ch'est in America, *crèolo*.
Crepacòru s. m. *crepacuore*. A crepacoru, avv. *crepa crepa*, *ammarolla*, *a mala voglia*, *a marcia forza*, *a marcio dispetto*. Po rebentu. M.
Crepadùra s. f. *zaccadura*, *crepatura*, *rottura*, *crepaccio*, *scoppiatura*, *spaccatura*, *fessura*. Po filadura, *screpolatura*, *screpolo*, *crepatura*, *fessura*, *pelo*. Po is aberturas, chi fait su terrenu in su stadi, *crepacci*, *crepature*, *aperture*, *spaccature delle terre*. Po is zaccaduras, chi si faint in is murrus, e in is cimingionis, *setole*.
Crepài v. n. *crepare*, *spaccarsi*, *fendersi*. Crepai de s'arrisu, *ridere sgangheratamente*, *scoppiare*, *crepar delle risa*, *sganasciare*. M. arriri. Crepaisì de s'arrisu, *rompersi a ridere*, *o delle risa*, *sbellicarsi delle risa*, *smascellarsi*, *scompisciar dalle risa*. Crepai de grassesa, *schiappare*. Ses tantu grassu, chi crepas o zaccas, *sei tanto grasso, che schiappi*. Crepai de sazzadura, po hai pappau cun eccessu, *sventrare*, *scoppiare per troppo mangiare*. Crepai po no si podiri conteniri, *schiattare*. Crepai de feli, de rabbia, *crepar d'ira*, *fremer di rabbia*. Crepaisì, zaccaisì de su linnamini, o de unu muru, *crepolare*, *screpolare*, *scoppiarsi*, *spaccarsi*, *fendersi*, *far pelo*.
Crepàu, da part. *crepato*, *ta*.
Crepu s. m. *crepore*, ital. ant. M. dispettu, feli, rabbia.
Crepùsculu s. m. sa luxi innantis de pesai, e depustis tramontau su soli, *crepuscolo*. Is crepusculus de mangianu, *crepuscoli matutini*. Is crepusculus de merì, *crepuscoli vespertini*.
Crescenti v. agg. *crescente*.
Crescènzia s. f. crescimentu de nou, *ricrescenza*, *ricrescimento*. Crescenzia, o escrescenzia, chi fait in is truncus de is arburis, *protuberanza*. Po spezia de tumori de is plantas, *nascenza*.
Crèscias s. f. pl. M. crescina.
Crescideddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *cresciutoccio*, *ia*.
Crescidòri, ra v. m. e f. *crescitore*, *trice*.
Crescimentu s. m. *crescimento*, *crescenza*. Crescimentu di aqua in is fluminis, *ringorgo*, *ringorgamento*, *rigonfiamento*, *escrescenza d'acqua*. Po crescias, *aumento*.
Crescìna. M. crescimentu.
Crèsciri v. a. aumentai, *crescere*, *accrescere*, *aumentare*, *soprabbondare*, *porgere accrescimento*. Cresciri sa pesoni, *rincarare il fitto*. Cresciri de nou v. a. *ricrescere*. Cresciri v. n. pigai aumentu *crescere*, *prendere aumento*, *farsi maggiore*. Sa calentura crescit, *la febbre cresce*, si accresce. Po su cresciri de is plantas, *allignare*, *crescere*, *avventare*, *venir innanzi*. Is infleruras crescint, *i nesti vengono sù*. Po su cresciri de is fluminis candu calant, *ringorgare*, *regurgitare*, *rigonfiare*, *traboccare*. Cresciri de preziu, *rimontare*, *rincarare*, *crescer di prezzo*. Cresciri suttili e longu, si narat de sa persona de membrus iscioltus, e pagu aggravada de pezzas, *sveltire*, *essere svelto*. Torrai a cresciri v. n. trattendu de vegetabilis, de dentis, pinnas, pilus ec. *rimettere*, *surger di nuovo*. Cresciri derettu, si narat de un arburi, *affusare*. Cust'arburi crescit, o si pesat derettu, *quest'albero affusa*. V. Gagl.
Crèsciu, ia part. *cresciuto*. Cresciu de nou, aumentau, *ricresciuto*.
Cresentìna s. f. fitta de pani arrustida, e a pustis asuba si spargit ollu, sali e pibiri, *cresentina*.

Crèsia s. f. *Chiesa*, *tempio*, *templo*. Cresia auxiliari si narat cudda, chi po essiri meda distanti serbit in logu de Parrocchia, *Chiesa succursale*. Po sa cungregazìoni de is fielis, *Chiesa*.
Cresiedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *tempietto*, *chiesetta*, *chiesina*. Cresiedda ordinaria, *chiesuccia*.
Crèsima s. f. su Sacramentu de sa Confirmazioni, *Cresima*, *Confermazione*.
Cresimadòri v. m. *cresimatore*.
Cresimài v. a. *cresimare*, *conferire il sacramento della Cresima*.
Cresimanti s. m. *Cresimante*.
Cresimàu, da part. *cresimato*, *ta*.
Cresiòna s. f. accr. *gran Chiesa*.
Crespu s. m. (e claru) tela de seda, *crespone*. Un'atera spezia de crespu de seda, *velo*, *tocca*. (V. *crêpe* fr.) Crespu de luttu, *velo da lutto*. Crespu lisu, *velo liscio*. Crespu de lana, *velo di lana*.
Cresùra s. f. (t. guastu de *clausura* lat.) *siepe*, *fratta*, *chiudenda*, *chiusa*. Cresura de unu campu, *chiusa d'un campo*. Cresura bia si narat sa ch'est formada de plantas bias, o friscas, v. g. di elema, de moddizzi, de figu morisca ec. *siepe viva*. Cresura morta est sa formada de palus, spina siccada, e similis, *siepe morta*. Su cabizzali, a undi si ponit sa cresura, *ciglione*. Intanaisì in cresura, o tuppa sbuida, *immacchiarsi*. Cresura segada, o bascia, *cesale*. Gagl. Cresura pitica mali fatta, *siepaglia*. Cresura tippida, *siepe folta*. Cresura manna, *siepone*. Serrai a cresura, *assiepare*, *siepare*, *far chiudenda*, *cinger di siepe*. Serrau a cresura, *assiepato*, *cinto di siepe*. Cresura cresura, avv. *lungo*, *o lungesso la siepe*. S'umbra de is cresuras altas fait dannu a su sermentu, chi est in is alas, o giradas de sa bingia, *le siepi alte aduggiano le viti, che sono alle prode*. Lastr.
Cresuredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *piccola siepe*.
Crètiu, tia part. *creduto*.
Creu (e osc.) s. f. (t. cat.) *croce*. Santa Creu, *Santa Croce*.
Cria s. f. (t. sp.) *razza*, *allevatura*. Cria de pipius, cantidadi de fillus, *covata di bambini*, *quantità di figliuoli*. Cria de pillonis, *covatura*. Lastr.
Criadòri. M. creadori.
Criàdu s. m. (t. sp.) *creato*, *servo*.
Criadùra s. f. *chiudimento con chiave*.
Criài v. a. serrai cun crai, *inchiavare*, *serrar con chiave*. Criai trattendu de volatilis, e di aterus animalis oviparus, *far l'uovo*.
Criangiàna agg. f. pudda criangiana, *gallina, che fa molte ova con frequenza*.
Crianza (t. cat.) M. creanza.
Criatìvu. M. creativu.
Criatùra. M. creatura.
Criàu, da part. serrau cun crai, *serrato*, *chiuso con chiave*. Sa pudda hat criau, *la gallina ha fatto l'uovo*. M. su verbu.
Criazìòni. M. creazioni.
Cricca s. f. (de κρικος krikos, anulus ostii, vel catenae apud Plaut.) *saliscendo*. Su naseddu, *monachetto*. Sa barrixedda, *lama*. Cricca a manu, *saliscendo a pollice*. Cricca a passadori cun conca e coa, *saliscendo con testa e coda*. Cricca de battiporta cun is pumus, *saliscendo a manubrio*. Cricca de ventana, chi si serrat e s'aberit cun funi, o cordoni, *saliscendo sul paletto*. Cricca a canali, *saliscendo a doccia*. Cricca de duas cartas similis in su giogu, *giulè*. Cricca de tres cartas similis, *giuleone*. Cricca de linna, *nottola*. Cricca de birbantis, *criocca*. Cricca, po genti unida, *brigata*.

Criminài v. a. *criminare*, *inquisire*, *processare*, *far processo*. Po inculpai, *criminare*, *incolpare*.
Criminàli agg. *criminale*.
Criminalidàdi s. f. *criminalità*.
Criminalista s. m. *criminalista*.
Criminalmenti avv. *criminalmente*.
Criminàu, da part. *criminato*, *inquisito*, *processato*.
Criminaziòni s. f. (t. de s'usu) *criminazione*, *imputazione di delitto*.
Crimini s. m. (t. lat.) *crimine*. Incontrai in crimini, in su delittu, *carpire in su 'l fusto*, *acchiappare in frodo*, *cogliere sul fatto*. Incontrau in crimini, *colto*, *carpito sul fatto*.
Criminòsu, sa agg. (t. lat.) *criminoso*.
Crinèra de cometa s. f. *capillizio*. Cometa, o stella crinuda, chi portat crinèra, *cometa crinita*, *che ha capillizio*.
Crini s. m. *crine*. Cuaddu de bellu crini, *caval crinito*, *o crinuto*.
Crinìu, da e crinudu, da agg. chi portat crini, *crinito*, *crinuto*. Stella crinuda, *stella comata*, *crinita*, *crinuta*.
Criongiàna (t. r.) M. criangiana.
Criptografìa s. f. (T. Gr.) arti de scriri in cifra, *criptografia*, *stenografia*.
Crìsi, e crisis s. f. *crise*, *e crisi*.
Crìsma s. m. *crisma*.
Crisocolla s. f. spezia de nitru fossili po façilitai sa fusioni de is metallus, *crisocolla*.
Crisolài v. a. (de *acrisolar* sp.) passai in crisolu, o in cuppella, *affinare*, *purgare*, *purificare nel crogiuolo*, *coppellare*, *porre alla coppella oro*, *o argento per affinarlo*.
Crisolàu, da part. *coppellato*, *posto a coppella*.
Crisolaziòni s. f. *coppellazione*.
Crisoleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *correggiuoletto*.
Crisòlitu s. m. perda preziosa de colori de s'oru, *crisòlito*.
Crisòlu s. m. vasu po fundiri is metallus, *crogiuòlo*, *correggiuòlo*, *crociòlo*, *coppella*.
Crispeddu s. m. (t. r.) *ghiera*. Po brazzadera de scuppetta, *fascia*.
Crìspini s. m. e crispinis pl. *i piedi*, *o cavalletti da letto*.
Crispixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *alquanto lesto*. M. lestixeddu.
Crispu, pa agg. *celere*, *lesto*, *accelerato*, *affrettato*. Forru crispu, *forno scaldato*, *troppo caldo*. Fai passu crispu, *affrettare*, *accelerare il passo*. Crispu camminendu, *sparvierato*.
Crista, o cillu de sulcu s. f. *porca*.
Cristallìnu, na agg. *cristallino*.
Cristallizzài v. a. congelai in forma de cristallu, *cristallizzare*, *lapillare*, *ridurre in lapilli*. Cristallizzaisì n. p. su redusirisì de is corpus a concrezioni de sali, *cristallizzarsi*.
Cristallizzàu, da part. *lapillato*, *cristallizzato*.
Cristallizzaziòni s. f. (T. Chim.) operazioni fisicochimica, chi si fait por via de salis concretus, *cristallizzazione*.
Cristallografìa s. f. descrizioni de is cristallus, *Cristallografìa*.
Cristallomanzìa s. f. indovinamentu po via de unu sprigu, *Cristallomanzìa*.
Cristallu s. m. *cristallo*. Cristallu de su sprigu, *bambola*, *spera*, *cristallo dello specchio*. Cristallu de mostra, o relogiu, *vetro*. Cristallu, erba, chi fait sa soda, *cali*, *erba cali*, *riscolo*. (Kali) Cristallu minerali, *cristalloide*. Cristallu, maladia, *vajuolo confluente*.
Cristianamenti avv. *cristianamente*.
Cristianèsimu s. m. *cristianesimo*.
Cristianidàdi s. f. *cristianità*, *la cristiana repubblica*. Po piedadi. M.

Cristiànu s. m. *Cristiano*. Malu Cristianu, *cristianaccio*.
Cristiànu, na agg. *cristiano*.
Cristu, e Cristus s. m. *Cristo*.
Critèriu s. m. *criterio*.
Critica s. f. *assindacatura*, *sindacatura*, *critica*, *censura*, *biasimo*. Critica maligna, *mordicamento*, *maldicenza*.
Criticadòri, ra v. m. e f. *criticatore*, *biasimatore*, *maldicente*, *sparlatore*, *trice*.
Criticài v. a. *biasimare*, *dir male*, *sparlare*, *appuntare*, *riprendere*, *aver che ridire*, *assindacare*, *sindacare*, *criticare*, *censurare*. Criticai cun malignidadi, *mordere*. Criticai totu, incontrai ita nai finzas de su soli, *apporre alle pandette*, *al sole*, *biasimare un tutto*.
Criticamenti avv. *criticamente*.
Criticamentu s. m. *sparlamento*.
Criticanti v. agg. *criticante*.
Criticàu, da part. *sparlato*, *assindacato*, *censurato*, *biasimato*.
Criticaziòni s. f. *criticazione*.
Criticheddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *critichetto*.
Criticismu s. m. *criticismo*, *critica*.
Criticu s. m. *Critico*, *Censore*. Criticu malignu, *maledico*, *morditore*. Criticu accanìu, *Aristarco*, *Critico accanito*.
Criticu, ca agg. *critico*, *ca*. Dìs criticas, *dì critici*. Po rigorosu. M.
Critòfagu s. m. (T. G.) pappadori di orgiu, *critofago*.
Critomanzìa s. f. indovinamentu po via de s'orgiu, *Critomanzìa*.
Crittònimu agg. e s. (t. scientif.) chi occultat su propriu nomini, *Crittonimo*.
Croba (t. r.) M. coppia.
Crobeccàda s. f. vasu fattu de cordonis de palla comente is crobis po cunservai poddini ec. *bùgnola*, *zana*, *cesta ovata*. Crobeccada po cunservai su pani, *panattiera*.
Crobeccadedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *bugnoletta*, *bugnolìna*.
Crobedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *piccola corba*, *corbellino*.
Crobetòri. M. cobertori.
Crobetùra. M. cobertura. Po teulada. M.
Crobi s. f. (de *corbis* lat.) *corba*. Crobi ovada fatta de tiras de linna po bendiri pani franzesu, e po aterus usus, *zana*. Su chi portat custa crobi po bendiri is cosas, *zanajuolo*. Una crobi de pani, *una zanata di pane*.
Crobixeddu (o oscur.) s. m. dim. (dd pron. ingl.) *corbicino*.
Crobu (o oscur.) s. m. volat. *corvo*. Crobu de funi currenti, chi serbit de lazzu po cassai animalis, *galappio*, *laccio*. Crobu de campanili, margiani becciu, *cornacchia*, *cornacchione di campanile*, *formicon di sorbo*. Crobu cun crobu no s'indi bogat s'ogu, prov. *calcio di stallone non fa male a cavalle*. Su cantai de su crobu, *crocidare*, *crocitare*. Crobu anguiddarxu, *menga*. Crobu mannu, *corbacchione*.
Croccài, croccau ec. (t. pop.) M. corcai.
Croccorìga. M. corcoriga.
Croccorighedda. M. corcorighedda.
Croccovàu, da (t. r. de *corcobado* sp.) M. incrubau.
Croccu s. m. spezia de ganciu de ferru po attaccai barca a barca, *arpino*, *arpione*, *crocco*.
Crociàda s. f. lega generali de is cristianus po cumbattiri contra is infidelis, *crociata*. Po gruxeri de Cresia, *crociata*. Intrai in sa crociada, *crociarsi*.
Crociàu s. m. su chi intràda in sa Crociada, *Crociato*, pl. *i Crociati*.
Crocoladùra s. f. su romuriu, chi fait s'aqua, o cosa simili buddendu, *croscio*, *scroscio*.

Crocolài v. n. *scrosciare*, *gorgogliare*. Crocolai de is liquoris, o intestinus, *gorgogliare*. Crocolai si narat de su sonu, chi faint is fluidus bessendu de frascu, ampudda plena, o gargarizzendu, *gorgogliare*. Crocolai de is cosas, chi buddint ec. *gorgogliare*. Crocolai v. n. fig. *civettare*.
Crocolàu, da part. *gorgogliato*.
Crocoleddu, dda s. m. e f. (dd pron. ingl.) *civettino*, *civetta*, *civettina*, *civettuzza*. Fai sa crocoledda si narat de is feminas, chi fastiggiant, *civettare, far la civetta*. Barduffula crocoledda narant is picciocus a sa barduffula, chi arrezzetat, o chi non ballat firma, *trottola, che barbeggia*.
Cròculu s. m. e croculus pl. su sonu chi fait s'aqua buddendu, *gorgoglio*, *croscio*, *e scroscio*, *ricorsojo*.
Croi (T. de Piccaperd.) M. croiri.
Croimentu s. m. (T. de Piccaperd.) *architrave*.
Cròiri v. a. e in su fueddai familiari croi (T. de Piccaperderi) chi verisimilmenti provvènit de *croiser* fr. poita propriamenti su pezzu, o siat sa crai de croi attraversat is aterus pezzus de s'arcu, e ddus sustènit firmus, *incrocicchiare*, *attraversare*. S'arcu, chi format su croimentu, *architrave*. Sa crai, o su pezzu de croi, *chiave dell'architrave*.
Croma s. f. una de is figuras de sa Musica, *croma*.
Cròmate s. m. (T. Chim.) sali formau de sa combinazioni de s'acidu cun is basis, *cromate*.
Cromàticu, ca agg. de croma. Cantu cromaticu, o de semitonus, *canto cromatico*.
Crona s. f. macchina de carrigai, e scarrigai bastimentus, *crona*.
Crònica s. f. (T. G.) Storia de s'ordini de su tempus, *Cronica*.
Cronichista s. m. scrittori de cronicas, *Cronichista*.
Crònicu, ca agg. *cronico*. Mali cronicu, longu, *mal cronico*.
Cronista s. m. M. cronichista.
Cronografìa s. f. (T. G.) descrizioni de su tempus, *Cronografìa*.
Cronogramma s. f. (T. G.) iscrizioni, is litteras inizialis de sa quali formant sa data de s'avvenimentu, de su quali si trattat, *cronogramma*.
Cronologìa s. f. (T. G.) ordini e dottrina de is tempus, *cronologìa*.
Cronologicamenti avv. *cronologicamente*.
Cronològicu, ca agg. *cronologico*.
Cronologista s. m. *Cronologista*, *Cronologo*, *Professor di Cronologìa*.
Cronòlogu s. m. M. Cronologista.
Cronòmetru s. m. (T. G. Didasc.) strum. po mesurai su tempus, *cronòmetro*, *cronòscopo*.
Cronòscopu s. m. (T. G. Didasc.) M. cronometru.
Crosta s. f. *crosta*. Crosta de gliaga, *chiazza*. Crosta de zerra, de rungia cun sa mancia, *chiazza*. Crosta de pani, *crosta*, *corteccia di pane*. Po scatta. M. Crosta de carrada, o tartaru, *gromma*, *gruma*.
Crostàda s. f. spezia de turta, o de pastissu, a suba de su quali si faint crostas de pasta, *crostata*.
Crostadùra e incrostadura s. f. *crostatura*.
Crostòsu, sa, *crostoso*, *crostuto*.
Croxixeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *pellicola*.
Croxòlu s. m. *corteccia*, *crosta*. M. croxu. Po croxolu de porcu, *cotenna*. Bogaindi su croxolu, o sa peddi a su porcu, o sirboni, *scotennare*. Porcu senza croxolu, senza peddi, *porco scotennato*.
Croxu s. m. (de *χρως* chros, *cutis*, *cortex*) *scorza*, *pelle*, *corteccia*, *cortice*. Po peddi di animali, *cuojo*. Po croxu di arburi, *buccia*, *corteccia*, *scorza*. Po croxu de pibera, o coloru, *spoglia*. Po su croxu de is fruttas, e totu su chi no si pappat, *scorza*, *buccia*. Croxu de pani, *crosta*, *corteccia*. Po apparienzia, *scorza*, *corteccia*, *apparenza*, *superficie esteriore*. Croxu de nuxi, nuxedda, pistacciu, ous, leguminis, e de is conchiglias, o tostoinis de mari, e de terra, de sizzigorrus, tappadas, mungettas e similis, *guscio*. Bogai de su croxu insoru totu custas cosas, *digusciare*. Su limpiai de su croxu is fruttas pomiferas, *dibucciare*. Croxu birdi, de sa nuxi, o mendula, *mallo*. Limpiai de custu croxu, *smallare*. Croxu becciu, chi lassat dogn'annu su coloru, *scoglia*. Cambiai croxu, fig. beniri in mellus fortuna, *uscir di cenci*, *venire in miglior fortuna*. Croxu de arenada, chi si usat in sa mexina, *malicorio*. Croxu conciau, e seminau de piticus granixeddus, *zigrino*. Croxu po peddi, o pilloncu de carrizia, *cotenna*, *pelle*, *cute*. Po pilloncu, *cotenna*. Croxu suttili de fruttas, *bucciolina*. Croxu de palma, *elate*. Po sa peddi de is bois e di aterus animalis mannus, *cuojo in carne*. De is animalis piticus, *pelle*. Croxu malu, *cojaccio*. Stirai su croxu, stiraisì is brazzus, *distender le cuoia*, *protendersi*. Po croxolu de su porcu, sirboni ec. *cotenna*.
Croxùdu, da agg. de croxu grussu, *buccioso*, *che ha grossa buccia*.
Cruànciu, cia e cruàngiu, gia (t. r.) agg. *crudetto*.
Cruçificcài v. a. (t. sp.) *crocifiggere*, *conficcare*, *affiggere in croce*: *ficcare* è ant. Po turmentai, *crocifiggere*, *tormentare*. Cruçificcai de nou, *ricrocifiggere*.
Cruçificcàu, da part. *crocifisso*, *confitto*, *conficcato*, *affisso in croce*. Po tormentau, *crocifisso*, *tormentato*. Cruçificcau de nou, *ricrocifisso*.
Crucifissiòni s. f. *crocifissione*, *crocifiggimento*.
Crucifissòri v. n. *crocifissore*.
Crucifissu s. m. immagini de su Segnori cruçificcau, *Crocifisso*.
Crucugiòni s. m. (t. logudor.) volat. *gambetta*. Cett.
Crucùju s. m. (t. r.) *culaja*. Fai crucuju, su coberririsì s'aria de nuis senza de proiri, *far culaja*.
Cruculèu s. m. volat. *passera*.
Crucùri. M. carcuri.
Crudeleddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *crudeletto*.
Crudèli, e crueli (sp.) agg. *crudele*, *lupigno*, *crudo*, *efferato*, *inumano*, *barbaro*, *snaturato*, *spietato*, *sanguinario*, *atroce*, *truculento*, *feroce*, *truce*, *dispietato*. Essiri crudeli, fai su crudeli, *cagneggiare*, *fare il crudele*, *il crudivoro*.
Crudelidàdi s. f. *crudeltà*, *crudezza*, *barbarie*, *atrocità*, *efferatezza*, *spietatezza*, *sevizia*, *immanità*.
Crudelmenti avv. *atrocemente*, *dispietatamente*, *acerbamente*, *crudamente*, *crudelmente*, *a guajo*.
Crudèsa, e cruèsa s. f. *crudezza*, *immaturità*. Cruesa de fruttas, *acerbezza*, *acerbità*, *crudezza*, *crudità*, *asprezza di sapore*. M. aspresa. Cruesa de stogumu, *crudezza di stomaco*.
Crudìvoru, ra agg. chi devorat cosas cruas, *crudivoro*.
Crueldàdi, crueli, cruelmenti (tt. sp.) M. crudelidadi, crudeli ec.
Cruentu, ta agg. (t. lat.) sanguinosu, *cruento*. Po orribili. M.
Cruixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *alquanto crudo*, *crudetto*.
Cruràli agg. (T. Med.) de sa coscia, *crurale*.
Crusàu e crusazzu s. m. spezia de muneda, *crosazzo*.
Crusca s. f. nomini de çerta Accademia, chi cerrit is iscritturas regollendu su prus bellu flori, *Crusca*. Essiri attaccau a is terminus de sa crusca, *cruscheggiare*.

Cruscanti agg. chi usat is terminus de sa Crusca, *cruscante*, *cruscheggiante*. Fai su cruscanti, essiri attaccau a is terminus de sa crusca, *cruscheggiare*.

Crustàceu, ea agg. aggiuntu de conchiglias, *crostaceo*, *testaceo*, *ostraceo*. Pisci crustaceu, *pesce crustaceo*, e in Livornu, *pesce armato*. Insettu crustaceu, *insetto crostaceo*, *coleottero*.

Cruu, ua agg. (de *cruu* cat.) *crudo*, *immaturo*, *acerbo*, *afro*, *brusco*, *lazzo*. M. aspru. Fueddendu de frutta crua, *immaturo*, *acerbo*. Toccat a crua custa frutta, *questa frutta è acerbetta*. Sa pezza toccat a crua, est cruixedda, *la carne è crudetta*. Peddi crua, e peddi conciada, *pelle in carne*, *e pelle concia*. Tela crua, no imbiancada, *tela rozza*.

Cruxi e gruxi s. f. *croce*. M. gruxi.

Cruxitta s. f. dim. *crocellina*, *crocetta*. M. gruxitta.

Cuaddàri (t. r.) M. viaggianti.

Cuaddazzina s. f. (t. b.) truppa de genti a cuaddu, *cavalcata*.

Cuaddeddu s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cavalletto*, *cavallino*, *cavalluccio*, *bidetto*.

Cuaddigàda s. f. (dd pron. ingl.) M. cavalcada.

Cuaddigadòri v. m. *cavalcante*, *cavalcatore*.

Cuaddigài v. n. (t. b. dd pron. ingl.) andai a cuaddu, *cavalcare*, *far cavalcata*, *andare a cavallo*. Cuaddigai a sa nua, *cavalcare a bisdosso*, *a bardosso*.

Cuaddìnu, na agg. (dd pron. ingl.) *cavallino*. Musca cuaddina, *mosca cavallina*.

Cuaddittu s. m. dim. (dd pron. ingl.) M. cuaddeddu.

Cuaddòni s. m. accresc. (dd pron. ingl.) cuaddu mannu, *cavallone*.

Cuaddu s. m. dd pron. ingl. (in s'ateru Cabu caddu, e cabaddu de *caballus* lat. antig. usau de Pliniu e de Luciliu in logu de *cavallus* cambiada sa doppia *ll* in doppiu *dd* a s'usu atticu) *cavallo*, *destriero*. Cuaddu po razza, *stallone*. Cuaddu curridori, *barbero*, *corsiero*. Cuaddu de bucca forti, *cavallo sboccato*, *bocchiduro*, *duro di bocca*. Cuaddu spiritosu, *cavallo brillante*, *gajo*, *spiritoso*. Cuaddu, chi portat is ogus unu diversu de s'ateru, *cavallo vajato*. Cuaddu, chi portat unu circhigliu biancu a ingiriu de sa pipia, *cavallo d'occhio vetrino*. Cuaddu, chi portat sa barbetta de pilu a su fini de is peis, *cavallo frigione*. Cuaddu facciarbu, *cavallo sfacciato*. Cuaddu pearbu a su pei di ananti derettu, e a su pei di asegus de manca, *cavallo trastravato*. Cuaddu pearbu a su pei di ananti, e a su pei di asegus de sa propria banda, *cavallo travato*. Cuaddu pearbu a su pei di ananti sinistru, *cavallo balzano dalla staffa*. Cuaddu pearbu a su pei di ananti derettu, *balzano dalla lancia*. Cuaddu genugarbu, calzau de biancu finzas a su genugu o prus ancora, *cavallo calzato al ginocchio*, *o più sopra*. Cuaddu pizzarbu, chi portat su pizzu, o su murru taccau de biancu, *balzano al muso*. Zirarbu, *balzano alla pancia*. Cuaddu totu baju senza algunu pilu biancu, *cavallo zaino*. Cuaddu di origas longas, chi ddas movit frequenti, *cavallo trojano*. Cuaddu steddau, *cavallo stellato*. Cuaddu de pilu murru e baju cun sa conca, e is peis nieddus, *cavallo cavezza di moro*. Cuaddu de zugu suttili, *cavallo scarico di collo*. Cuaddu de conca curza, *cavallo accappucciato*. Cuaddu de conca maschina, *cavallo di testa montonina*. Cuaddu agili e derettu de zugu, *cavallo surto di collo*, *o di collo svelto*. Cuaddu doppiu, *cavallo quartato*. Cuaddu runzinu, *ronzino*. Cuaddu colludu, *cavallo intiero*. Cuaddu scoau, e sdorigau, *cortaldo*. Cuaddu resfriau, *cavallo rappigliato*. Cuaddu de maniggiu, obbedienti a s'omini, *cavallo biscottato*. Cuaddu de stadda, *cavallo stallìo*. Cuaddu scurzu, *cavallo sferrato*. Cuaddu codolazzu, preizzosu, *rozza*. Cuaddu, chi camminat galanti, cun bella grazia, *cavallo, che spalleggia*. Cuaddu, chi ghettat foras is peis, o is cambas di ananti, *cavallo, che va mancino*, *che sbalestra le gambe*. Cuaddu, chi pigat viziu, *cavallo che piglia credenza*. Cuaddu abbuccau, *cavallo abboccato*, *saldo di bocca*. Cuaddu de briu, *cavallo, che braveggia*. Cuaddu, chi arrìcit beni su frenu, *cavallo, che affrena bene*. Cuaddu sfianchìu, *sbulìmo*. Cuaddu mannu, longu, e meda langiu, *buscalfàna*. Cuaddu briosu, *caval brioso*. Cuaddu malu, *brenna*, *caval tristo*. Cuaddu de peis altus, e troppu strintus, *cavallo di piedi incastellati*. Cuaddu umbrosu, chi assumbrat, *cavallo ombroso*. Cuaddu di allogateri, *caval di nolo*. Cuaddu de carrigu, *caval da soma*, *da bagaglio*. Cuaddu, chi imburchinat, *cavallo, che incespica*. Cuaddu, chi marrisceddat, *caval raspante*, *che raspa*. Cuaddu, chi fait corvettas, chi donat seddidas, *cavallo corvettatore*, *che corvetta*. Seddida in aria cun is quattru peis, *ballottata*. Cuaddu chi apprapiat, *cavallo, che ranchetta*. Cuaddu assacchittadori, chi assacchittat s'omini, *cavallo, che rinsacca*, *che sbatte*. Cuaddu scoau, *caval codimozzo*. Sa mancia bianca longa, ampla in conca, e appuntada in su murru, *cometa*. Cuaddu sdorigau, *bertone*. Cuaddu de mediana statura, o siat aca, *cavallo di mezzo taglio*. Cuaddu de bella giùa, *cavallo crinìto*, *crinuto*, *che ha bella criniera*. Cuaddu acioàu, toccau di aciòu, *cavallo chiovato*, *inchiodato*. Cuaddu friau, chi portat friaduras, *cavallo inguidalesciato*, *che ha guidaleschi*. Cuaddu masedu, *caval manso*. Cuaddu crastau, *caval castrato*. Cuaddu, chi s'inpinnat, *cavallo che s'inalbera*, *che s'impenna*. Cuaddu de portanti, *cavallo ambiante*, *che va d'ambio*. Cuaddu, chi tenit su portanti de tràinu, *cavallo che và d'ambio d'anchetta*. Cuaddu, chi andat a trottu, *cavallo, che va a trotto*, *che trotta*. Cuaddu, chi andat a galoppu, *cavallo, che va a galoppo*, *che galoppa*. Cuaddu de vettura, *cavallo da vettura*. Cuaddu de cocciu, *caval da cocchio*. Cuaddu, ch'indi bogat sa camba foras de su tiranti, *cavallo, che rimbalza*. Cuaddu, chi annirgat, *cavallo, che nitrisce*, *che ringhia*. Annirgamentu de cuaddus, *nitrito*, *rigno di cavalli*. Cuaddu, chi carcinat, *cavallo, che calcitra*, *che tira*, *che spranga calci*. Cuaddu ch'indi ghettat s'omini, *cavallo, che rovescia*, *che sbalza il cavalcante*, *il cavaliere*. Cuaddu eguerosu, *cavallo caldo*, *fojoso*, *che è in foja*. Inseddai is cuaddus, *insellare*, *metter la sella ai cavalli*. Pigaindi sa sedda a is cuaddus, *dissellare*, *levar la sella ai cavalli*. Portai is cuaddus a ddus bagnai, *guazzare*, *menare al guazzo i cavalli*. Sproni su cuaddu, *spronare il cavallo*. Donai un'accirrada de spronis, *dare una fiancata*. Gliaga chi fait su sproni, *spronaja*. Sezziri su cuaddu a sa nua, *sedere a bardosso*, *a ridosso*, *a cavallo nudo*. Furriai in tundu su cuaddu, *volteggiare il cavallo*, *caracollare*, *far fare caracolli al cavallo*. Sciusciai de cuaddu, *scavallare*, *gittar da cavallo*. Sezziri a cuaddu, *mettersi al cavallo*. Abbasciai de cuaddu, *scendere*, *smontar da cavallo*. Provvidirisì de cuaddu, o ponirisì in cuaddu, *incavallarsi*.

Sciusciau de cuaddu, *scavalcato*, *scavallato*. Cuaddu, chi surruschiat po paura, *cavallo sbuffante*, *che sbuffa*. Andai cun su cuaddu de Santu Franciscu, andai a pei, *andare a muta*, *o col cavallo dei suoi calzoni*, *o col cavallo di San Francesco*, *o a piedi*. A cuaddu donau no si mirat pilu, prov. *a cavallo donato non si guarda in bocca*. Sa musca currit a is cuaddus langius, prov. *le mosche si posano addosso ai cavalli magri*. A cuaddu langiu musca meda, prov. *i dolori e le malattie assaliscono i vecchi*. Donai unu cuaddu, o pesai a cuaddu a unu, donaiddi aciotus, *dare un cavallo ad uno*. Portai a cuaddu asuba de is palas, *portare a cavalluccio*. Fai cuaddus messendu, lassai de segai alguna cosa cun sa farci, *strafalciare*. Cuaddu metaf. po errori, o spropositu, *abbaglio*, *errore*, *equivoco*. Cuaddu marinu, *cavallo marino*, *ippopòtamo*. Cuaddus di aqua, undas mannas de su mari, *cavalloni d'acqua*. Apportantai unu cuaddu, bogaiddi su portanti, *dar l'ambio a un cavallo*. Cuaddu apportantau, chi hat pigau su portanti, *cavallo, che ha pigliato l'ambio*. Cuaddu affunau, chi s'est imbrogliau in sa funi de su crabistu, *cavallo incapestrato*. M. affunau. Su signali, chi lassat s'affunamentu, *incapestratura*, *risegatura*. Attravai, o poniri is travas, o trobiri cun funi unu cuaddu, *impastojare*, *metter le pastoje a un cavallo*. Is dentis mannas de su cuaddu, *scaglioni*. Cuaddu mannu, *cavallone*. Cuaddu cantonèri, rebellu, *cavallo restìo*. Donai s'aqua cun poddini, o cun farra a su cuaddu, *dare il beverone al cavallo*. Cuaddu, chi furat sa furriada a s'omini improvvisamenti, *cavallo, che ruba la volta al cavaliere*. Cuaddu detentu de cambas po hai fatigau troppu, o po hai bistu aqua essendu scalentau, *cavallo attrappato*. Cuaddu de mascheria bona, *cavallo ben formato di pastoje, ed ugna*. Cuaddu de mascus longus, *cavallo lungo giuntato*. Cuaddu sciancau, *cavallo sculmato*. Cuaddu de cambas longas, *cavallo giuntato*. Cuaddu chi naraus aca, *cavallo di mezza taglia*. Cuaddu, chi naraus achetta, *cavallo di terza taglia*. Achetta de portanti, *chinèa*. Partis de unu cuaddu. Sa manta, *mantello*, *pelo*. Sa giùa, *crine*, *o criniera*. Su pilloncu di asuba de is carigas, *froge*. Sa parti de sa barba, aundi si ponit s'arbuda, *barbozza*. Su ciuffu, chi est in susu de sa conca, *remolino*, *spigo*. Su pilu de palas asuba de is cambas, *cirro*. Su pilu, chi arruit appizzus de s'unga, *corona*. Su filettu de su zugu, aund'est sa giùa, *spada romana*. Su zugu a sa parti opposta finzas a is cambas di ananti, *giogaja*. Sa ligadura, *legatura*. Su dossu, aundi si ponit sa sedda, *dosso*. Su schinali, *lo schienale*. Is palas o su cardaliscu, *spalla*, *garrese*. Sa groppera, *la groppa*. Su fiancu, *fianco*. S'inguina, *anguinaja*. Su pilloncu, chi coberit su membru, *guaina*. Su filettu parti di ananti de is palas attaccada a su pettus, *filetto*. Sa giuntura de sa camba, *giuntura*. Su cardancili, *il gomito*, *o la falce*. Sa piegadura interna o garroni, *garretto*. Purzu de su pei, sa parti de is cambas, aundi si ponint is travas, *impastura*, *pasturale*. Sa giuntura de mesu de sa camba deretta di ananti, *il braccio*, *o mano rimota*. Sa giuntura de sa camba manca, *la mano più vicina*. Su carcangiu, *calcagno*. Is partis di ainturu, chi si unint cun su carcangiu, *i quarti*. S'unga, *ugna*, *o corno*. Sa cavadura de s'unga, *bussa*, *o cartoccio*. Sa rana de su pei, *forchetta*. Sa parti de s'unga, chi s'indi

segat pustis crescia, *suola*, *o fenditura*. Sa parti di ananti de s'unga, *colmo*, *o punta*. Is peis de ananti, *piedi anteriori*. Is peis di asegus, *piedi posteriori*. Sa sperradura de su pei, *fettone*. (V. Ronconi Dizionario d'Agricoltura tom. 2.) Diversas Mantas de Cuaddus, *diversi Mantelli di Cavalli*: cuaddu baju, *cavallo bajo*, *o di mantello bajo*. Cuaddu baju claru, o spanu, *cavallo bajo chiaro*, *o dorato*. Cuaddu castangiu, o baju cobertu, *cavallo castagnino*, *o bajo focato*. Si est meda tintu, brunu, e oscuru, *cavallo sagginato*, *o bajo bruno*. Cuaddu totu baju senz'algunu pilu biancu, *cavallo zaino*. Cuaddu faxinau, *cavallo rabicanato*. Cuaddu ghiani, o ghiani pixidu, *cavallo morello*. Cuaddu mèlinu, colori intre biancu, e grogu, ma dominat su grogu, *cavallo falbo*, *leonino*, *color d'Isabella*. Melinu cerbinu, *falbo cervino*. Melinu scuru, *Isabella carico*. Cuaddu melinu biancu, o siat latti e cannella, in sa quali manta dominat prus su biancu, che su grogu, *cavallo falbo argentino*, *falbo chiarissimo*; in Napolis, *perlino*; in Franzia, *zuppa di latte*. Cuaddu murru, *cavallo bigio*, *o grigio*. Cuaddu murru biancu totu, *cavallo leardo*. Cuaddu murru baju cun sa conca niedda, e ancora is quattru estremidadis de is peis, *cavallo cavezza di moro*. Cuaddu murru biancu cinixali, e baju dorau, *cavallo rabicano vinato*. Cuaddu murru biancu baju, *cavallo rabicano*. Cuaddu murru biancu, o cinixali taccau de muschittas nieddas, *cavallo leardo moscato*. Cuaddu murru biancu manciau de algunas taccas mannittas di ateru colori a lunas, *cavallo leardo pomato*, *o pomellato*. Cuaddu murru biancu pintau a taccas nieddas in forma de rodeddas, *cavallo leardo rotato*. Cuaddu murru niedu, *cavallo bigio nero*. Cuaddu mùrtinu derettu, *cavallo sauro*. Cuaddu murtinu claru, *cavallo sauro chiaro*. Cuaddu murtinu tintu, cobertu, o uscrau, *cavallo sauro bruciato*, *carico*. Cuaddu, chi naraus Pia, e tenit in sa manta duus coloris dominantis, unu de is calis est sempiri su biancu, s'ateru o baju, o ghiani ec. *cavallo pezzato*. Pia niedda, *pezzato in nero*. Pia baja, *pezzato in bajo*. Pia murtina, *pezzato in rosso*. Cuaddu piberazzu, *cavallo serpato*, *tigrato*. Cuaddu de conca curza, *cavallo accappucciato*.

Cuaddu armau de teulada, *cavalletto da tettoje*. Partis de su cuaddu armau. Su bastasciu, *asticciuola*, *o trave maestra*. Su schinali, *asinello*. Su matarazzu, *monaco*. Su pezzu, chi serbit a carzai is coscias de su cuaddu armau, *monachino*. Is coscias, *puntoni*, *o rampanti*. Is incontrus, *razze*. Is cadenas, *paradossi*. Is zivinas, *travicelli*, *o panconcelli*. Disponiri in ordinis is zivinas, *fare l'impalcatura dei panconcelli*, *fare la panconcellatura*. (V. Vitruvio tradotto dal Marchese Galiani.)

Cuaddu de cupa, po calentai sa roba, *trabiccolo*.

Cuaddu de linna, po usu de serrai truncus, *pièdica*, *e pièttica*. Sa traversa, *cantèo*, *travetta della piedica*.

Cuaddu de linna, po appiccai bistiris, *stanga*.

Cuaddu de linna a quatturu peis, chi serbit de ponti po fabbricai, *capra*.

Cuaddu de linna a tres peis, po poniri appizzus una mesa, *trespolo*.

Cuaddu de Scultori, strum. de linna aundi si ponit su marmuri, o su truncu, po fai sa statua, *banco*.

Cuaddus de giminera franzesa, asuba de is qualis si ponit sa linna po abbruxai, *alàri*, *capifuoco*.

Cuadròxu s. m. *nascondiglio*. Andai a cassa in cuadroxu, *andare a balzello*. M. acuadroxu.
Cuàrziga (t. r.) M. culatiga.
Cuba s. f. (in aterus logus cupa, de undi derivat ancora cupòni de κυπαρος, *vas cavum*, o de κυπελλον kupellon, *vas vinarium*) *tina*, *tino*.
Cubài v. a. (T. Geometr.) redusiri in cubu, *cubare*, *ridurre in cubo*.
Cubedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *tinella*, *botticina*.
Cubeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *tinello*, *botticino*. Cubeddu de mola de linna, o de perda, *vasca da macina*. Cubeddu de linna, *tinozza di legno*. Cubeddu de sa campana, o siat su bastimentu, *cicogna*.
Cubicamenti avv. (t. geometr.) *cubicamente*. Multiplicai cubicamenti, o duas bortas unu numeru in sei e totu, *moltiplicar cubicamente*.
Cubicazìòni s. f. (T. geom.) s'arti de mesurai su spaziu, chi cumprendit unu solidu, *cubicazione*, *cubatura*.
Cùbicu, ca agg. *cubico*.
Cubiculàri agg. *cubiculare*.
Cubidina s. f. *tino*. Cubidina fatta comente mesu carrada, *bagliotta*. Cubidina de carcai s'axina, *tino da pigiar l'uva*. Logu de cunservai is cubidinas, *tinaja*.
Cubidinedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *tinetto*, *tinella*, *tinello*.
Cubitàli agg. de gùidu, *cubitale*. Litteras cubitalis, meda grussas, *lettere cubitali*.
Cùbitu s. m. spezia de mesura, *cubito*.
Cubu s. m. (T. Geom.) *cubo*.
Cucca, e cuccas pl. (t. r.) M. memorias.
Cuccagna s. f. *cuccagna*.
Cuccarda s. f. *coccarda*, *nappa*, *fiocco del cappello de' militari*.
Cuccardedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *nappina*, *nappetta*, *fiocchetto*.
Cuccerìnu s. m. dim. *cucchiarino*.
Cucceròni s. m. accr. *cucchiajone*.
Cuccetta s. f. lettu pendulu de is navius, *branda*.
Cuccheddas (t. r.) M. cucca.
Cucciaràda s. f. *fardata*. Ghettai una cucciarada, *dare una fardata*, *gettare un motto pungente*. Arriciri una cucciarada, *avere una fardata*.
Cuccu s. m. *caffo*, *dispare*. Giogai a paris o cuccu, *scaffare*, *giuocare a pari o caffo*. Cuccu de casu friscu, *caciolino*. Ddi cantat su cuccu, prov. si narat de persona meda comoda, *asino bianco gli va a molino*. Fai numeru a cuccu, *caffare*, *far caffo*, *o la caffa*, *far numero dispare*. Cuccus (t. r.) sunti çertus panis de poddini impastau de forma sferica po donai a is canis, *pan da cani*.
Cuccù s. m. volat. *cùculo*. Cett.
Cuccumeu s. m. volat. *civetta*, *coccoveggia*. Cett.
Cuccureddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *collina*, *collicello*, *collinetto*, *poggio*. Cuccureddu de montagna, *clivo*, *collinetta*, *monticello*, *poggio*.
Cùccuru s. m. *colmatura*, *colmo*. Mesura a cuccuru, *misura a colmo*, *misura traboccante*, *o a trabocco*. Cuccuru po punta de montagna, *il sommo*, *la cima*, *vertice*, *vetta*, *o sommità di una montagna*. Cuccuru de sa conca, *cucuzzo*, *cucuzzolo*. Cuccuru de monti, *giogo*, *collo*, *penna di monte*. Po cuccuru piticu, *collina*. Passai cuccurus, *scollinare*, *travalicar colline*. Cuccuru de mesura de cosas, *colmatura*, *colmo*. A cuccuru, avv. *a colmo*, *a misura colma*. Cuccuru de sa quarra, *colmo dello stajo*. Plenu a cuccuru, *colmo*, *pieno a trabocco*. Plenu a mesu cuccuru, *colmetto*. Po sa parti prus alta de una cosa, *comignolo*. Cuccuru, aundi inc'est una gruxi plantada, *calvario*.

Cuccurucciànu, na agg. (t. r.) Pudda cuccurucciana, espres. rust. cun su ciuffu, *gallina col ciuffo*. M. acciuffettau.
Cuccurùcciu, ia agg. arcau, *convesso*, *arcato*, *curvo*, *scrignuto*, *copoluto*.
Cuccurucù, boxi de su caboni, *cuccurucù*.
Cuccurùdu, da. M. cuccurucciu.
Cuccurumbeddu s. m. (dd pron. ingl.) *capitombolo*, *e capitondolo*, *tombolo*, *tomo*. Fai su cuccurumbeddu, *capitombolare*, *fare il capitombolo*. Fai fai su cuccurumbeddu a unu, faiddu arruiri a conca in basciu, *far tomare*, *o tombolare alcuno*, *fargli far capitombolo*, *o tombolata*, *farlo cascare col capo all'ingiù*. Fai su cuccurumbeddu arruendu v. n. *tomare*, *tombolare*, *cadere col capo in giù*.
Cucùrbita s. f. vasu de birdi po distillai, *cucurbita*.
Cucurbitàceu, ea agg. (t. botan.) *cucurbitaceo*.
Cucurbitàli agg. *cucurbitale*.
Cuddu, dda pron. agg. *quegli*, *quel*, *colui*, *quello*. Cudda, *colei*, *quella*. Cuddus, *quegli*, *que'*, *quelli*, *coloro*, *queglino*, *e quellino*. Cuddas, *quelle*. Si indicat persona, *egli*, *ei*, *quegli*, *colui*.
Cuègliu s. m. (de *cuello* cat.) *collare*.
Cuglièra s. f. (de *cullera* cat.) *cucchiajo*. Cugliera de minestrai, o po murigai is pappais, *mestola*. Cugliera de minestrai de ferru stangiada, *ramajolo*. Cugliera de sgumai, *scumaruola*. Po sa cantidadi, chi contenit una cugliera, *cucchiajata*. Colpu de cugliera, *mestolata*. Po sa cugliera, chi usant is bombarderis, *cucchiara*.
Cuglieredda s. f. dim. (dd pron. ingl.) cugliera pitica po murigai pappais, candu sunti coendu, *mestoletta*, *mestolino*.
Cuguddàu s. m. (T. de Messaju) sa camisa, o cascia de su trigu ancora in sa spiga, *lolla*, *loppa*, *guscio*, *vesta del grano*.
Cugueddeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cappuccetto*.
Cuguddu s. m. (dd pron. ingl.) *cappuccio*, *cocollo*. Cuguddu di abidu *religiosu*, *cocolla*, *cuculla*, *cocollo*, *cappuccio*. Bistìu de cuguddu, o a cuguddu postu, *incappucciato*, *cocollato*. Cuguddu de saccu, *pellicino*.
Cugullòni s. m. (t. r.) Cugulloni de saccu, *cantuccino*. Cugulloni de rezza, *cucuzzolo*.
Cugùmbiri, e cugumiri s. m. *citriòlo*, *cedriòlo*. (Cucumis sativus. T. B.) Cugumbiri aresti, *cocomero asinino*.
Cugurra s. f. insettu, *bruco*, *brucio*. Cugurra furcaxada, espress. rust. chi portat tenaglias, *forbicciola*, *forfecchia*. Cugurra, chi si pappat sa birdura, *bruco*. Cugurra, fig. chi fait su filu, o seda troppu torcia, *grovigliuola*. Faisì a cugurra, *aggrovigliarsi*.
Cugùzzula s. f. *carciofo selvatico*.
Cuguzzuleddа s. f. dim. (dd pron. ingl.) *carciofino salvatico*.
Cuidadòsu, sa. M. coidadosu.
Cuidài, cuidau ec. M. coidai ec.
Cùidu (t. r.) M. gùidu.
Cuìli s. m. tana de animalis, *cova*, *covile*, *covacciolo*, *covo*, *covolo*. Cuili de is lepuris e similis, *leporajo*, *leprajo*, *covo della lepre*. Pigai su lepuri in su cuili, *pigliar la lepre al covo*. Bogai de su cuili su lepuri, *scovare*, *o cavar dal covo la lepre*. Cuili de brebeis, *ovile*, *barco*, *mandra*. M. medau. Arbili bogat sa beccia de su cuili, *aprile cava la vecchia del covile*. Fig. si pigat po su lettu: bessiri de su cuili, de su lettu, *uscir dal covile*, *dal letto*. Po su lettu, o niu de is animalis, chi si faint po angiai, *covaccio*.

Culacciàda s. f. M. sculacciada.
Culàcciu s. m. culu grussu, *culaccio*. Culacciu de pillonis cun sa brenti, *culaja*, *codione*, *codrione*, *groppone*.
Culacciùdu, da agg. *naticuto*.
Culàtiga s. f. su pei de sa scuppetta, *calcio*, *culatta*. Po su fundu de su cannoni de batteria, *culatta*.
Culirgiòni s. m. *pasticciotti*, *tortelli*, *gobbetti*. Culirgionis de rescottu, *pasticciotti col ripieno di ricotta*. Culirgionis de pasta reali, *pasticciotti di pasta reale*. Culirgionis de sanguni, *pasticciotti di dolcia*. Culirgionis de cunserva, *pasticciotti di conserva*. Culirgionis de casu, *raviòli*.
Culirgiòni de terra, volat. *piviere*. Cett.
Cullèra (t. r. de *cullera* cat.) M. cugliera.
Cùlleu s. m. saccu de cojrami, aundi is Romanus ponìant is parricìdas, e ddus ghettanta a mari, *culleo*.
Culmìferu, ra agg. (t. botan.) chi portat cambu cun nuus, *colmifero*.
Culminài v. a. (T. Astronom.) si narat de un astru, candu passat in su meridianu, *culminare*.
Culpa s. f. *colpa*, *peccato*, *delitto*. Po causa, *colpa*, *cagione*. Ghettai culpa, *dare*, *por la colpa*, *por cagione*, *apporre*, *incolpare*, *accusare*. Teniri culpa, *aver colpa*, *esser incolpato*. Cunfessai sa culpa, *chiamarsi in colpa*, *accusarsi dell'errore*, *colparsi*.
Culpàbili agg. *colpabile*, *colpevole*, *colpato*.
Culpabilmenti avv. *colpevolmente*.
Culpài v. a. *colpare*, *incolpare*, *dar la colpa*, *apporre*, *accusare*, *riprendere*, *attribuir colpa*. M. inculpai.
Culpàu, da part. *colpato*. M. inculpau.
Cultòri, ra v. m. e f. *coltore*, *coltivatore*, *cultore*, *trice*.
Cultu s. m. *culto*, *venerazione*.
Cultùra s. f. *coltura*, *coltivatura*.
Culu s. m. *culo*, *il diretano*, *il sedere*, e burlescamenti *il bossolo delle spezie*. Battiri su culu a terra a unu, *acculattare*, *culattare uno*. De chini tenit grandu paura si narat vulg. ddi fiat su culu duas tres, ovv. bendiat sa cera a bajocca, *gli tremava il culo*, *gli faceva il culo lappe lappe*. Noddi toccat sa camisa in culu, su propriu, che no capit in pannus, si narat de chini po allegria sobbrada no capit in sei, *la camicia non gli tocca il culo*. Teniri in culu si narat po dispreziu, *avere in culo*. Incontrai culu a su nasu, *trovar chi gli resista in faccia*. Donai su culu in terra, fig. càiri de bonu in malu stadu, *dar del culo in terra*, *cadere di buono in cattivo stato*. Timi culus s. m. si narat di omini paurosu, *cacacciano*. M. pisciacarzonis.
Culurgiòni. M. culirgiòni.
Cum prep. *appo*, *appresso*, *presso*. Si usat in logu de sa prepos. cun cun is terminus, chi cumenzant in b, m, p, v. gr. cum bastoni, *con bastone*. Cum medas, *con molti*. Cum pagus, *con pochi*.
Cumandadòri, ra v. m. e f. *comandatore*, *comandatrice*.
Cumandài v. a. *comandare*, *signoreggiare*, *far comandamento*. Cumandai, imponiri, *ingiugnere*, *commettere*, *ordinare*. Cumandai che Offiziali zurpu, *comandare a bacchetta*.
Cumandamentu s. m. mandatu, *comandamento*, *stanziamento*. Is cumandamentus de Deus, *Decalogo*, *i comandamenti di Dio*.
Cumandanti s. m. dignidadi militari, *Comandante*.
Cumandatìvu, va agg. *comandativo*.
Cumandàu, da part. *comandato*, *ordinato*, *ingiunto*, *commesso*.

Cumandu s. m. *comando*. Donai su comandu, *dare il comando*. Po ordini generali de su Prinçipi, *comandata*. Fai duus cumandus ind'una andada, *fare una via e due servizi*, *far due chiodi a un caldo*.
Cumbatta s. f. (t. fam.) M. confusioni.
Cumbattenti v. agg. *combattente*. In pl. est s. m. Is combattentis, *i combattenti*, *i combattitori*, *i lottatori*.
Cumbattidòri, ra v. m. e f. *combattitore*, *trice*.
Cumbattimentu s. m. *combattimento*, *lotta*, *lutta*, *azzuffamento*, *zuffa*. Po duellu, *monomachìa*, *duello*.
Cumbàttiri v. n. *combattere*, *lottare*, *luttare*, *lotteggiare*. Cumbattiri v. att. assaltai una batteria, *combattere una batteria*, *assaltare*, *dare assalto*. Po affliggiri, *combattere*, *affliggere*, *nojare*, *travagliare*. Po contrastai, *combattere*, *contrastare*, *gridare insieme*, *contendere*.
Cumbàttiu, da part. *combattuto*.
Cumbenienti. M. cunvenienti.
Cumbenièn̄zia. M. cunvenienzia.
Cumbèniri, cumbeniu ec. M. cunveniri ec.
Cumbèrtiri ec. M. cunvertiri.
Cumbessu, ssa (t. r.) M. balordu, managu.
Cumbidadòri, ra. M. cumbidanti.
Cumbidài v. a. *convitare*, *chiamare a convito*, *invitare*, *far invito*. Po allettai. M. Po inçitai, *incitare*, *invitare*, *invogliare*. Cumbidai a ballai, *invitare al ballo*, *a ballare*. Po imbidai (t. de su giogu) *invitare*. Cumbidai a prandiri, a cena, *invitare a pranzo*, *a desinare*, *a cena*, *chiamare a convito*. Cumbidaisì v. r. *invitarsi*, *convitarsi*. Po offressirisì a fai una cosa, *invitarsi*, *offerirsi*, *profferirsi*. Cumbidai de nou, e cumbidai s'unu a s'ateru, *riconvitare*, *reinvitare*, *rinvitare*.
Cumbidanti v. agg. *convitante*, *convitatore*. Po allettanti, *allettante*, *invitante*, *invitativo*, *allettativo*.
Cumbidatìvu, va agg. M. allettativu, o cumbidanti.
Cumbidàu, da part. *convitato*, *invitato*.
Cumbìdu s. m. *invito*, *invitamento*, *invitazione*. Aççettai su cumbidu, *accettare*, *tener lo invito*. Po imbidu (t. de giogu) M. Cumbidu po festinu, *convito*, *stravizzo*, *banchetto*, *simposio*. Fai cumbidus e scialas, *stravizzare*, *fare stravizzo*, *gozzoviglia*, *sguazzare*. Cumbidu splendidu de prangiu o cena, *convito sontuoso*, *opiparo*, *saliare*. Cumbidu de biri intre varias personas, *compotazione*. Cumbidu de nou, *rinvito*. Cumbidu a biri cun medas personas in osteria ec. *combibba*.
Cumbìnciri, cumbintu ec. M. convinciri, convintu ec.
Cumbìviri, cumbiviu ec. M. conviviri ec.
Cumburàda s. f. *lombata*.
Cùmburu s. m. *i lombi*. Cumburu de mascu, de vitella separau de s'arrestu de su corpus, *lombata di montone*, *di vitella*.
Cumenzadòri, ra v. m. e f. *cominciatore*, *trice*.
Cumenzài v. a. (de *comensar* cat.) *cominciare*, *incominciare*, *principiare*, *dar principio*, *esordire*, *avviare*. Cumenzai sa battaglia, *cominciar la battaglia*. Torrai a cumenzai sa battaglia, o cumbattiri de nou, *rappiccare*, *ricominciar la battaglia*. Cumenzai una carrada, *manomettere una botte*. Cumenzai un'ampudda, o ateru vasu plenu, *manomettere*, *sboccare un'ampolla*. Cumenzai una pezza de drappu, *manomettere una pezza di drappo*. Cumenzai a perdiri

su creditu, *cominciar a balenare*. Po incaminai un'affari, *avviare*. Po faisì de prinçipiu, *farsi dappiè*. Cumenzai de nou, *ricominciare*, *rincominciare*, *ripigliare a fare*. Acabada una faina, cumenzat, o bessit un'atera in signif. neutr. *finito un lavoro surge un altro*. Cumenzai a fai, *dar di piglio*. Cumenzai, e no acabai, prov. *disegnare, e non colorire*.

Cumenzamentu s. m. *cominciamento*. M. prinçipiu.

Cumenzanti v. agg. *cominciante*. M. prinçipianti.

Cumenzatìvu, va agg. *cominciativo*.

Cumenzàu, da part. *cominciato*, *incominciato*. Cumenzau de nou, *ricominciato*, *rincominciato*. Ampudda cumenzada, e torrada a pleniri, *ampolla manomessa*, *e poi rabboccata*.

Cumenzu s. m. M. prinçipiu.

Cummèdia s. f. *commedia*. Fai cummedias, *commediare*, *tener commedie*.

Cummedianti s. m. *commediante*. Attu burlescu propriu de cummedianti po fai arriri, *lazo*, *e lazzo*. Su fai similis attus, *lazeggiare*.

Cummediedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *commedina*, *commediola*.

Cummedista s. m. cumponidori de cummedias, *commediajo*.

Cummègus, *meco*, *con me*.

Cumonàrgiu s. m. *armentario*. Cumonargiu de bestiammi grussu, *armentario*.

Cumoneddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *greggiuola*.

Cumòni s. m. *greggia*. Fai cumoni, o poniri in cumoni, *aggreggiare*. Cumoni de brebeis, de crabas ec. *greggia*, *e gregge* m. e f. *e* in pl. *le gregge*. Cumoni de baccas, di eguas, de porcus, *mandra*. Cumoni de baccas o mallorus, *procojo*, *mandra di buoj*. Cumoni de bestiamini grussu, *armentario*, *armento*. Donai bestiamini a cumoni a mesu guadangiu, e a mesu perdita, *dare a soccio, in soccio*, *a sòccita*, *o accomandìta*, *assocciare*. Consigna de su bestiamini donàu a cumoni, *soccio*, *sòccita*.

Cumossadùra s. f. impastadùra de su scetti cun aqua, *intriso del fior della farina*.

Cumossài v. a. (t. pop. e fam. guastau e usau in logu de cumassai, chi verisimilmenti provvenit de sa particella *cum* lat. e de μασσω masso, *pinso*, *mollio*, *misceo*) fai sa pasta, impastai sa farina, *ammassare*, *impastare*, *intridere la farina*, *o il fior della farina*.

Cumossàu, da part. *intriso*.

Cumpadessimentu s. m. *compatimento*.

Cumpadèssiri v. n. (t. sp.) *compatire*, *compassionare*, *aver compassione*, *impietosirsi*, *aver pietà*, *commiserazione*. Po tollerai. M.

Cumpadèssiu, ia part. *compatito*.

Cumpangeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *compagnetto*, *compagnuzzo*.

Cumpàngia s. f. *compagna*. Cumpangia de serviziu, *conserva*.

Cumpangìa s. f. *compagnìa*. Fai cumpangia, *far compagnìa*. M. accumpangiai. Cumpangia de amigus, *brigata*. Cumpangia de sordaus, *banda*, *compagnia*, *brigata di soldati*. Andai in cumpangia, *andare di brigata*, *di conserva*. Donai cumpangia, *dar compagnia*, *dar persona, che accompagni*. Cumpangia pitica, *brigatella*. Cumpangia de genti armada, *masnada*. Cumpangia de trafficu, de negoziu, *ragione*. Formai, creai una cumpangia de negoziu, *creare una ragione*. Fai cumpangia in biri a unu, chi fait brindis, *far ragione nel bere*. Cumpangia po ghia, *guida*, *scorta*.

Cumpangia di ominis solus, chi po recreazioni pappant impàri, *sissizio*. Cumpangia de negoziu de certa summa de dinai donada a trafficu, *accomandita, onde dare in accomandita*, *fare accomandita*. Cumpangia de serviziu, *conserva*, *serva di compagnia*. Po soçiedadi, *compagnia*, *consorteria*, *consorzio*, *società*. Po cumpangiu, *compagnia*, *compagno*. Po unioni, *lega*, *compagnia*, *unione*. Po Congregazioni, o Cunfraria, *Compagnia*, *Congregazione*. Cumpangia de navìus, *conserva*, *compagnia di navilj*.

Cumpàngiu s. m. *compagno*, *consorto*, *compagnone*. Cumpangiu de scola. M. condissipulu. Cumpangiu de serviziu, *conservo*, *servo di compagnia*. Cumpangiu in su delittu, *complice*, *compagno nel delitto*. Po soçiu, *consocio*. Cumpangiu malu, *compagnaccio*.

Cumpàngiu, ia agg. si usat po cosas inanimadas, e balit simili, uguali. Custas sabàtas no sunti cumpangias, *queste scarpe non sono uguali*, *son dissimili*.

Cumparài v. a. *paragonare*, *confrontare*, *comparare*, *far paragone*. Cumparaisì, ponirisì a paragoni, *paragonarsi*. Cumparai de nou, *riconfrontare*. M. cumparanziai.

Cumparànzia s. f. *confronto*, *paragone*, *comparazione*, *collazione*, *agguagliamento*, *agguaglianza*, *agguaglio*, *parità*. Fai cumparanzia, *comparare*, *confrontare*, *paragonare*, *far confronto*, *paragone*, *agguaglio*. Chi cumparanziat, *comparante*.

Cumparanziài v. a. (t. b.) fai cumparanzia, *comparare*, *paragonare*, *confrontare*, *agguagliare*, *far confronto*, *agguaglio*, *paragone*, *agguaglianza*, *affrontare*, *porre a fronte*.

Cumparanziàu, da part. *comparato*, *paragonato*, *confrontato*.

Cumparàu, da part. *paragonato*, *confrontato*, *comparato*, *messo a confronto*, *a paragone*.

Cumparaziòni s. f. *comparazione*, *paragone*, *confronto*.

Cumparenti v. agg. (T. Curiali) *comparente*, *che comparisce*.

Cumparimentu s. m. *comparsa*, *comparigione*, *comparita*, *comparizione*.

Cumparizìoni s. f. *comparizione*.

Cumpàrriri v. n. *comparire*, *sfolgorare*, *venir fuori*, *apparire*, *farsi vedere*. S'immaginazioni fait cumparriri su chi no est, *l'immaginazione fa caso*, *fa parere quel che non è*. Cumparriri de nou, *ricomparire*. Po fai cumparsa, o mostra, *comparire*, *far bella mostra*, *far comparita*, *o compariscenza*, *far pompa*, *svegliar maraviglia*.

Cumparsa s. f. *comparsa*, *pompa*, *apparizione*. Fai cumparsa, *fare scoppio*, *pompa*, *svegliar maraviglia*. Bella cumparsa, *compariscenza*, *appariscenza*, *comparita*. Chi fait bella cumparsa, *appariscente*.

Cumpartiçipi s. m. (t. lat.) *compartecipe*.

Cumpartidòri v. m. *compartitore*.

Cumpartimentu s. m. *compartimento*, *scompartimento*.

Cumpartìri v. a. *compartire*, *dividere le parti*, *distribuire*.

Cumpartìu, da part. *compartito*.

Cumpartu, ta part. de cumparriri, *comparso*, *comparito*, *apparso*, *apparito*.

Cumparzidòri v. m. *compartitore*.

Cumparzimentu s. m. *compartimento*, *spartimento*, *scompartimento*.

Cumparzìri v. a. *compartìre*, *distribuire*, *scompartire*. Cumparzirisì, *compartirsi*.

Cumparzìu, da part. *compartito*.

Cumpassài v. a. (t. cat.) mesurai a cumpassu, *compassare*, *misurar col compasso*.
Cumpassàu, da part. *compassato*.
Cumpassionàbili agg. *compassionevole*.
Cumpassionadamenti avv. *commiserevolmente*, *compassionevolmente*.
Cumpassionadòri v. m. *compassionatore*.
Cumpassionài v. n. *commiserare*, *aver compassione*, *compassionare*.
Cumpassionamentu s. m. *compassionamento*.
Cumpassionanti v. agg. *compassionante*.
Cumpassionàu, da part. *commiserato*.
Cumpassiòni s. f. *compassione*, *commiserazione*, *misericordia*. Dignu de cumpassioni, *commiserevole*. Moviri a cumpassioni, *muovere a compassione*.
Cumpassìvu, va agg. *compassionevole*, *compassivo*, *tenero*.
Cumpassu s. m. strum. geometricu, *compasso*, *sesta*. Is cambas, *le aste*. Sa conca o buttoni, *nocella*. Cumpassu de fusteri, *squadruccia*, *compasso torto*. A cumpassu, *a sesta*. Mesurai is fueddus a cumpassu, *parlar colle seste*. Su cumpassu, chi cund'una de is cambas segat in circulu su paperi, *taglia cerchio*.
Cumpatìbili agg. *compatibile*.
Cumpatibilidàdi s. f. *compatibilità*.
Cumpatimentu s. m. *compatimento*.
Cumpatriotta. M. compatriotta.
Cumpendiài, cumpendiàu ec. M. compendiai ec.
Cumpensàbili agg. *compensabile*.
Cumpensadòri, ra v. m. e f. *compensatore*, *trice*.
Cumpensài v. a. *compensare*, *dar l'equivalente*, *o contraccambio*, *ricompiere*, *supplire*, *ricambiare*, *contraccambiare*, *ricangiare*.
Cumpensamentu s. m. *compensamento*.
Cumpensàu, da part. *compensato*, *ricambiato*, *ricangiato*.
Cumpensaziòni s. f. *compensazione*, *compensamento*.
Cumpensu s. m. supplimentu, *ricompimento*, *supplimento*, *ricompensa*, *compenso*.
Cumpetidòri v. m. (t. ital. già in usu) *competitore*.
Cumpètiri v. n. (t. ital. già in usu) andai a trivas, *competere*, *andar a gara*, *a competenza*, *gareggiare*, *altercare*, *contendere*, *disputare*, *tenzonare*.
Cumplàngiri v. a. e n. *compiagnere*, *compiangere*, *condolersi*, *rammaricarsi*.
Cumplantu, ta part. *compianto*.
Cumplaxenti v. agg. *compiacente*, *compiacevole*, *condiscendente*.
Cumplaxènzia s. f. *compiacenza*.
Cumplaxìbili agg. *compiacevole*, *compiacente*.
Cumplaximentu s. m. *compiacimento*.
Cumplàxiri v. n. *compiacere*, *secondare*, *andare a versi*, *a seconda ad alcuno*. Cumplaxirisì de sei e totu, *paoneggiarsi*, *pavoneggiarsi*, *boriarsi*, *gloriarsi*, *vagheggiarsi*, *invanirsi*, *compiacersi di se stesso*.
Cumplàxiu, ia part. *compiaciuto*.
Cumplessiòni. M. complessioni.
Cumpletài v. a. M. cumpliri.
Cumpletamentu s. m. M. complimentu.
Cumplètas s. f. pl. *compieta*.
Cumpletàu, da part. M. cumpliu.
Cumpletìvu, va agg. *completo*.
Cumplètu, ta agg. *completo*.
Cumplìbili agg. *adempibile*.
Cumplidamenti avv. *compitamente*, *compiutamente*.

Cumplidòri v. m. *compitore*, *finitore*, *adempitore*.
Cumplimentài v. a. *complimentare*, *complire*, *far complimenti*.
Cumplimentàriu, ria agg. M. cumplimentosu.
Cumplimentàu, da part. *complimentato*.
Cumplimentòsu, sa agg. *complimentoso*, *ufficioso*.
Cumplimentu s. m. *adempimento*, *esecuzione*, *finimento*, *compimento*. Po urbanidadi, *complimento*, *cortesia*, *civiltà*. Po cumplimentu, *convenienza*, *convenevole*. Fai is çerimonias, o cumplimentus, *fare i convenevoli*, *far le cirimonie*. Visita de cumplimentu, *visita di convenienza*.
Cumplìri v. a. *compiere*, *compire*, *adempire*, *adempiere*. Po cumplimentai. M. Po accabai una faina, *dar ricapito a una faccenda*, *finirla*. Po effettuai, *adempiere*, *adempire*, *eseguire*, *effettuare*, *mandar ad effetto*, *ad esecuzione*, *compire*. Cumpliri sa promissa, *adempier la promessa*, *attener la promessa*.
Cumplìu, da part. *compiuto*, *compito*, *adempiuto*, *adempito*, *finito*, *eseguito*, *condotto a fine*. Edadi cumplida, *età compiuta*, *adulta*.
Cumplìu, da agg. çivili, *compito*, *civile*, *cortese*, *polito*, *gentile*.
Cumponenti v. agg. *componente*.
Cumponidòri, ra v. m. e f. *compositore*, *componente*.
Cumponidùra s. f. *compositura*. M. cumposizioni.
Cumponimentu s. m. *componimento*.
Cumpòniri v. a. *comporre*. In sens. recipr. cumponirisì, *comporsi*, *accomodarsi*. Po abbellirisì. M. mudai. Po poniri de accordu, *comporre*, *pacificare*, *riconciliare*, *metter d'accordo*. Po accordaisì in su preziu. M. cumbenirisì. Cumponiri de nou, reordinai, *ricomporre*, *riordinare*. Cumponiri is differenzias, *accordare*, *conciliare*, *comporre le differenze*. Po scriri, *comporre*, *scrivere*. Po accomodai, comporre, *accomodare*, *assettare*. Cumponirisì v. r. ornaisì, *acconciarsi*, *ornarsi*, *abbigliarsi*. Po aggiustaisì, *comporsi*, *aggiustarsi*, *accordarsi*, *convenire*, *restar d'accordo*.
Cumportàbili agg. *comportabile*.
Cumportabilmenti avv. *comportevolmente*.
Cumportài v. a. *comportare*, *tollerare*, *soffrire*, *sopportare*. Binu, chi cumportat, o aguantat aqua, *vino, che comporta acqua*. Cumportaisì beni, o mali v. r. o portaisì beni o mali, *comportarsi bene*, *o male*.
Cumportàu, da part. *sopportato*, *sofferto*, *tollerato*.
Cumportu s. m. *comporto*.
Cumpositìvu, va agg. *compositivo*.
Cumpositòriu s. m. strum. po cumponiri is lineas in sa stampa, *compositojo*.
Cumposizionedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *composizioncella*.
Cumposiziòni s. f. *composizione*, *convenzione*, *convento*, *patto*, *accordo*, *concordato*, *accomodamento*, *trattato*, *capitolazione*. Po cuncordia, aggiustamentu, *composizione*, *aggiustamento*, *concordia*. Beniri a cumposizioni cun is accreadoris, *venire a composizione coi creditori*. Po ammestùru de cosas, *composizione*, *mescolanza*.
Cumpostamenti avv. *compostamente*.
Cumpostèsa. M. cumpostura.
Cumpostu, sta part. *composto*, *aggiustato*, *ordinato*. Cumpostu de nou, *ricomposto*, *riordinato*.
Cumpostu s. m. *composto*, *composizione*.
Cumpostùra s. f. *abbigliamento*, *addobbamento*, *ornamento*.

Cumprendenti v. agg. *comprendente*.
Cumprendibili agg. *comprendibile*.
Cumprendidòri, ra v. m. e f. *comprenditore*, *trice*.
Cumprendimentu s. m. *comprendimento*.
Cumprèndiri v. a. *comprendere*, *capire*. Cumprendiri sa beridadi, *arrivare*, *capire la verità*. Po occupai, *comprendere*, *occupare*, *abbracciare*, *contenere*. Po incorporai, *comprendere*, *incorporare*.
Cumprenditìvu, va agg. *comprenditivo*.
Cumprèndiu, ia part. *compreso*, *capito*, *contenuto*, *occupato*, *inteso*, *abbracciato*. M. su verbu.
Cumprensìbili agg. *comprensibile*.
Cumprensibilidàdi s. f. *comprensibilità*.
Cumprensiòni. M. cumprensiva.
Cumprensìva s. f. *comprensiva*.
Cumprensivamenti avv. *comprensivamente*.
Cumprensìvu, va agg. *comprensivo*.
Cumprensòri. M. comprensori.
Cumprìmiri, cumprimiu ec. M. comprimiri.
Cumprobài, cumprobàu ec. M. cumprovai ec.
Cumpromìttiri, compromittiu ec. M. compromittiri.
Cumprovadòri v. m. *comprovatore*.
Cumprovài v. a. cunfrontai scritturas, *riscontrare scritture*, *comprovare*. Po approvai, *approvare*, *comprovare*, *ammettere*.
Cumprovamentu s. m. *comprovamento*.
Cumprovanti. M. cumprovadori.
Cumprovàu, da part. *comprovato*.
Cumprovaziòni s. f. *comprovazione*.
Cumpudadòri v. m. e ra f. *ricercatore*, *trice*. Po chini cumpudat forroghendu, *frugatore*.
Cumpudài v. a. visitai, revidiri unu logu po incontrai sa cosa, chi si circat, *visitare*, *rivedere*, *ricercare*, *far ricerca*. Cumpudai una domu po suspettu, *visitare una casa*, *farvi perquisizione*, *farvi diligente ricerca*, *o inquisizione*. Cumpudài is bucciaccas, *visitar le saccocce*. Po cumpudai forroghendu, *frugare*.
Cumpudamentu s. m. *ricerca*, *ricercamento*, *perquisizione*.
Cumpudàu, da part. *visitato*, *ricercato*, *che si ha fatto ricerca*, *o perquisizione*. Po cumpudau forroghendu, *frugato*.
Cùmulu s. m. (t. lat.) *cumulo*, *cumolo*, *colmo*, *massa*.
Cun prep. *con*. Cun su, cun sa, *collo*, *colla*. Cun is, *cogli*, *co'*, *colli*, *colle*. Cun tegus, *con teco*, *teco*. Cun sei, *seco*, *con seco*. Cun sei e totu, *seco stesso*. Cun issu, *con esso*, *con lui*, *con essolui*. Cun ominis, cun feminas, *con uomini*, *con donne*. Cun algunus, *con alcuni*. Si usat ancora po contra. Seu inqûietu cun issu, *sono sdegnato contra di lui*, *o con lui*. Affabili cun totus, *affabile verso tutti*, *con tutti*. Is Santus tenint grandu creditu cun Deus, *i Santi hanno gran credito presso Dio*. S'accoppiat ancora cun s'articolu de su terminu, chi sighit. Cun su dinai s'ottenit unu totu, *col danaro s'ottiene un tutto*. Fiat beniu cun sa mulleri, *venne colla moglie*. Cun su strumentu, *collo stromento*. Cun is ominis, cun is feminas, *cogli uomini*, *colle donne*. Cun is terminus, chi cumenzant in b, m, p in logu de s'n pigat s'm. Cum Babbu, cum Mamma, cum Perdu, *con Padre*, *con Madre*, *con Pietro*. Cummegus, o cum mei, *meco*. Fillu tuu abbarrat cum mei, *il tuo figlio resta*, *rimane presso di me*, *o meco*.

Cunçebìri, cunçebìu ec. M. conçebìri ec.
Cunçèdiri, cunçediu ec. M. conçediri ec.
Cunçertadòri, ra v. m. e f. *concertante*, *concertatore*, *trice*.
Cunçertài v. a. *concertare*, *ordire*, *ordinare pensatamente*. Po accordai strumentu music. *accordare*, *concordare stromenti*, *consonare*. Cuncertai v. n. si narat de is cordas de is istrum. musicalis, candu cuncordant, *accordare*.
Cunçertanti v. agg. M. cunçertadori.
Cunçertàu, da part. *concertato*, *accordato*, *ordinato*.
Cunçertu s. m. *concerto*, *conserto*, *consonanza di voci*, *e di suoni*. Po accordu. M. De cunçertu, de accordu, avv. *di concerto*, *d'accordo*.
Cunçertu, ta agg. *concorde*.
Cunçettuài, cunçettuau ec. M. conçettuai.
Cuncordàbili agg. *concordevole*.
Cuncordadòri, ra v. m. e f. *accordatore*, *trice*.
Cuncordài v. a. *concordare*, *consonare*, *accordare*, *metter d'accordo*. Cuncordai su sonu de is boxis, *consonare*, *concordare il suono delle voci*. Po uniri in sens. att. M. cunçertai. In sens. neut. *concordare*, *convenire*, *accordarsi*.
Cuncordamenti avv. *consonantemente*, *concordemente*, *accordatamente*, *concordevolmente*, *d'accordo*.
Cuncordamentu s. m. M. cuncordanzia.
Cuncordanti v. agg. *concordante*.
Cuncordànzia s. f. *concordanza*, *convenienza*, *accordo*.
Cuncordàtu s. m. *concordato*, *convenzione*, *accordo*.
Cuncordàu, da part. *consonato*, *concordato*, *accordato*.
Cuncordàu s. m. M. cuncordatu.
Cuncòrdia s. f. *concordia*, *accordo*, *unione*, *pace*, *concio*.
Cuncòrdiu s. m. M. cuncordia.
Cuncòrdiu, ia agg. (t. r.) M. cuncordu, da.
Cuncordu, da agg. *concorde*, *uniforme*, *d'accordo*, *consono*, *conforme*, *concordevole*.
Cuncreài, cuncreau ec. M. concreai ec.
Cuncu. M. ziu.
Cùncula s. f. *cocoma*. Po sciveddita po sciaquai is manus, *concola*, *catinella*.
Cundenna s. f. *condanna*, *condannagione*, *condannazione*.
Cundennàbili agg. *condannabile*, *condannevole*.
Cundennadòri v. m. *condannatore*.
Cundennài v. a. *condannare*, *dannare*. Cundennai a esiliu, *proscrivere*. Cundennaisì n. p. *dannarsi*.
Cundennamentu s. m. *condannamento*, *condannagione*, *condannazione*.
Cundennatòriu, ia agg. *condannatorio*.
Cundennàu, da part. *condannato*, *dannato*.
Cundennàu s. m. *dannato*, *condannato*. Is cundennaus, *i reprobi*, *i dannati*.
Cundennazìoni s. f. *dannazione*.
Cundidùra s. f. *conditura*, *condimento*.
Cundimentu s. m. *condimento*.
Cundìri v. a. *condire*. Cundiri, o acconciai pappais, *addobbar vivande*. Cundiri de pibiri, *impepare*, *asperger di pepe*. Cundiri de nou, *ricondire*.
Cundìu, da part. *condito*.
Cundutta. M. condutta.
Cunduttu s. m. *condotto*, *acquidotto*, *acquidoccio*. Po cunduttu de immundizias, *fogna*, *smaltitojo*. Fai custus cunduttus, *fognare*, *far fogne*,

smaltitoj. Cunduttu de muraglia, o de terrazzu po scolai s'aqua a foras, *barbacane*. Cunduttu piticu di aqua, *vettina*, *cannoncello d'acqua*. Fundu de cunduttu po sa perda manna, chi in su fundu sustenit is ateras perdas, *asinello*.

Cuneiformi s. m. (T. Anatom.) ossu de su craniu, chi si narat ancora basilari, *cuneiforme*.

Cunfabulài ec. M. confabulai ec.

Cunfaenti v. agg. chi cunfait, *confacevole*, *confacente*, *proprio*, *conveniente*, *accostante*, *conforme*.

Cunfaènzia s. f. *confacenza*, *adattabilità*, *confacevolezza*.

Cunfài v. n. congeniai, *convenire*, *esser d'accordo*. Po essiri salutiferu, *giovare*, *esser giovevole*.

Cunfaimentu s. m. *confacimento*.

Cunfattu part. congeniau, *convenuto*.

Cunferimentu s. m. *collazione*, *conferimento*, *ragionamento insieme*.

Cunfèrriri v. a. *conferire*, *consultare*. Cunferriri scritturas, *collazionare*, *riscontrare scritture*. Cunferriri unu benefiziu, *conferire un benefizio*.

Cunfertu, ta part. *conferito*.

Cunfessài v. a. *confessare*, *affermare*, *manifestare*. Cunfessai sa Fidi Cattolica, *confessare*, *professar la Fede Cattolica*. Po ascurtai is peccaus in su Sacramentu de sa Penitenzia propriu de su Saçerdotu, *confessare*, *star ad udire i peccati altrui*. Cunfessai v. n. e cunfessaisì n. p. accusaisì de is proprius peccaus po essiri assolviu, *confessarsi*, *dire al Sacerdote i suoi falli*.

Cunfessamentu s. m. *confessamento*.

Cunfessanti v. agg. *confessante*.

Cunfessàu, da part. *confessato*. In forza di agg. *confesso*.

Cunfessionàli e cunfessionàriu, *confessionale*, *confessionario*.

Cunfessiòni s. f. *confessione*.

Cunfessòri s. m. *Confessore*.

Cunfessu, ssa agg. *confesso*, *confessato*.

Cunfettài, cunfettàu ec. M. cunfittai.

Cunfiài v. n. (t. sp.) *confidare*. Cunfiasì n. p. *confidarsi*, *raffidarsi*, *aver fiducia*, *speranza*, *rifidare*, *aver fidanza*, *confidare*. In signif. att. cunfiai unu secretu a unu, *affidare un segreto ad uno*.

Cunfiamentu s. m. *confidamento*.

Cunfianza s. f. *confidenza*, *fiducia*. Cun cunfianza, *fiducialmente*.

Cunfiàu, da part. *confidato*, *raffidato*, *fidato*. Cunfidenti ec. M. confidenti ec.

Cunfiggidùra s. f. *compitazione*, *accoppiamento di lettere per formar le sillabe*.

Cunfiggiri v. n. (de *confegir* cat.) *accozzare*, *combinare*, *compitare*, *accoppiar le lettere*, *o le sillabe*.

Cunfiggiu, ia part. *combinato*, *accozzato*, *accoppiato*. M. su verbu.

Cunfirma, cunfirmai ec. M. confirma ec.

Cunfittài v. a. *condire*, *confettare*, *far confezione*. Cunfittai olia, *conciare olive*. Targ.

Cunfittàu, da part. *confettato*, *condito*, *conciato*. M. su verbu. Terrenu cunfittau de su Soli, o de sa fridura, *terreno confetto*, *o ben cotto dal sole*, *o da ghiacci*.

Cunfittèra s. f. *confettiera*, *vaso da tener confetti*.

Cunfittùra s. f. *confettura*, *confetto*, *mandorle confette*. Po cunfittura niedda, *candìto*. Cunfittura de pinu, *pinocchiato*. De pistacciu, *pistacchiata*.

Cunfitturèri s. m. *confettiere*.

Cunfitturerìa s. f. *bottega da confetti*.

Cunformài v. a. *conformare*, *far conforme*. In sens. neut. pass. cunformaisì, *uniformarsi*. Po fai simili, cunformi, *consomigliare*, *conformare*, *far simile*. Po sottomittirisì v. r. cunformaisì a sa voluntadi divina, *conformarsi*, *sottomettersi al voler di Dio*.

Cunformatìvu, va agg. *conformativo*.

Cunformàu, da part. *conformato*.

Cunformaziòni s. f. *conformazione*. Po resignazioni a sa voluntadi de Deus, *conformazione alla volontà di Dio*.

Cunformementi avv. *conformemente*, *conforme*, *in conformità*.

Cunformi agg. *conforme*, *somigliante*.

Cunformidàdi s. f. *conformità*. In cunformidadi, avv. *conforme*, *in conformità*.

Cunformista s. m. su chi professat sa religioni dominanti in Inghilterra, *Conformista*.

Cunfortài, cunfortau ec. M. confortai ec.

Cunfràra s. m. (t. cat.) *confratello*. M. germanu.

Cunfrarìa s. f. (t. cat.) *sodalizio*. M. germendadi.

Cungelài, cungelau ec. M. congelai ec.

Cungeniài, cungeniàu ec. M. congeniai.

Cùngia (t. r.) aberi-cungia, mesu serrau e mesu abertu, *socchiuso*. Lassai sa porta abericungia, *lasciar la porta socchiusa*. Abericungia s. m. spezia de babballotti plenu de peis, chi s'incontrat asutta de is perdas, e appenas toccau si fait a unu lombu-ru, *porcellino terrestre*, *asello terrestre*.

Cungiài (t. r.) M. serrai.

Cungialeddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *boccaletto*, *boccalino*.

Cungiàli s. m. *boccale*. Po sa mesura de unu cungiali, v. gr. unu cungiali de binu, *un boccale di vino*.

Cungialòni s. m. accr. cungiali mannu, *boccalaccio*, *boccalone*.

Cungiàu, da (t. r.) M. serrau.

Cungiàu s. m. terrenu serrau a muru, o a cresura, *chiudenda*, *chiusa*, *chiuso*. Cungiau ladaminau, *chiuso concimato*, *stabbiato*, *governato*.

Cungregài, cungregau ec. M. congregai.

Cunqûista s. f. *conquista*, *conquistamento*.

Cunqûistadòri, ra v. m. e f. *conquistatore*, *trice*.

Cunqûistài v. a. *conquistare*. Po incontrai. M. Po coberai, o circai po ateru, *far avere*. Cunquistamì, coberamì un'achetta de portanti, *fammi avere un ginnetto, che vada d'ambio*. Po acquistai. M.

Cunqûistamentu s. m. *conquistamento*.

Cunqûistàu, da part. *conquistato*.

Cunqûistu s. m. *conquisto*.

Cunsagràì, cunsagrau ec. M. consagrai.

Cunservàì, cunservau ec. M. conservai.

Cunsideràì, cunsiderau ec. M. considerai.

Cunsiènzia, e cunzienzia s. f. *coscienza*. Cunsienzia brutta, manciada, *coscienza calterita*, *macchiata*. Deus mi guardit de cunsienzia de Teologu, de devozioni de sagrestanu, e digiunu de coxineri, prov. *Dio mi guardi da recipi di Medici, da cetere di Notaj, e da spacci d'usurai*.

Cunsienziòsu, sa agg. de bona cunsienzia, *conscienziato*, *coscienzioso*.

Cunsighìri, cunsighìu ec. M. consighiri.

Cunsigna, cunsignài ec. M. consigna ec.

Cuntemplài, cuntemplau ec. M. contemplai ec.

Cuntèniri, cunteniu ec. M. conteniri.

Cuntestài, cuntestau ec. M. contestai.
Cuntotuchì avv. *contuttoché*.
Cuntotucussu avv. *contuttociò*.
Cuntràiri, cuntraìu, cuntrattu ec. M. contrairi ec.
Cuntrastài, cuntrastau ec. M. contrastai ec.
Cuntrattài, cuntrattau ec. M. contrattai ec.
Cunvalèsciri, cunvalesciu e cunvalèssiri ec. M. convalesciri.
Cunvalidài, cunvalidau ec. M. convalidai ec.
Cunvenienti. M. convenienti.
Cunvenienzia s. f. *convenienza*. M. convenienzia.
Cunvèniri, e cumbèniri v. n. *convenire*, *accordare*, *far patto*. In su propriu significau si usat ancora n. p. Cunvenirisì, accordaisì, aggiustaisì, *convenirsi*, *accomodarsi*, *aggiustarsi*, *accordarsi*. Cunveniri v. impers. essiri cunvenienti, *convenire*, *esser conveniente*, *non disdirsi*, *esser dicevole*. Po essiri necessariu, *convenire*, *esser di bisogno*, *d'uopo*. Po essiri conformi, *convenire*, *esser conforme*, *affarsi*, *esser proporzionato*. Po çitai in giudiziu, *convenire*, *chiamare in giudizio*.
Cunvèniu, ia part. *convenuto*.
Cunventu s. m. *convento*, *cenobio*.
Cunventuàli. M. conventuali.
Cunvenzionài, cunvenzioni ec. M. convenzionai ec.
Cunversài, cunversau ec. M. conversai ec.
Cunvèrtiri, cunvertiu ec. M. convertiri.
Cunvìnciri, cunvintu ec. M. convinciri ec.
Cunvocài, cunvocau ec. M. convocai.
Cupetta s. f. erba oleracea. Sa cupetta serrada, o accupada, *lattuga cappuccia*, Matt. *lattuga a palla*. Targ. (Lactuca capitata) Sa cupetta arruffada, *lattuga riccia*, *o crespa*. (Lactuca crispa. V. Matt.)
Cupìdu s. m. s'amori, Deidadi fabulosa, chi si fingit fillu de Venere e de Mercuriu, *Cupido*.
Cupòni s. m. *botte grande*, *botte grossa*.
Cuppa s. f. *braciere*, *caldano*.
Cuppài v. a. (de *couper* fr.) *alzar le carte*.
Cuppas s. f. pl. una de is merzas de su giogu de is cartas, *coppe*. Serbiri a unu de cuppas, naraus candu si fait unu tiru a unu, *conciar uno pel dì delle feste*. Accinnai in cuppas e giogai bastus, fingiri de fai una cosa, e faindi un'atera, *accennare in coppe, e dare in bastoni*.
Cuppàu, da part. term. de su giogu de is cartas, *che ha alzato le carte*.
Cuppella s. f. vasu po provai s'oru, e sa plata, *coppella*. Plata de cuppella, *argento fino*, *o di coppella*.
Cuppellài v. a. M. crisolai.
Cuppellàu, da part. *coppellato*.
Cuppellazìoni s. f. *coppellazione*.
Cupu s. m. strexu, aundi buddint s'axina, *tino*.
Cupùdu, da agg. *cupo*, *concavo*.
Cùpula s. f. *cupola*. Cupula de cappeddu, *cucuzzolo*, *forma del capello*. Su cordoni, *cordone*.
Cupuledda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cupoletta*, *cupolino*. Cupuledda de lanterna, *cupoletta*, *cupolino di pergamena*, *di lanterna*.
Cupulìnu s. m. dim. *cupolino*.
Cura s. f. *cura*, *diligenza*, *sollecitudine*. Po cura de maladìa, *cura*, *curazione*. Po cura di animas, o siat Viceparrocu, *Curato*. Donai cura, *teniri cura*, *curare*, *aver cura*. Po medicai, *curare*. Po guvernu, *cura*, *governo*. Tenirisì cura, *aversi cura*, *riguardarsi*, *attendere alla sua salute*.
Curàbili agg. *curabile*.

Curadòri, ra v. m. e f. (t. sp.) *curatore*, *trice*. Curadòri de feminas, *mondualdo*, *tutore delle donne dato dal pubblico*.
Curài v. a. sanai, *guarire*, *sanare*, *medicare*. Po teniri cura, usai diligenzia, *aver cura*, *curare*, *avere a cuore*, *stimare*, *custodire*. Po coltivai, *curare*, *coltivare*.
Curanti v. agg. *curante*.
Curatìvu, va agg. *curativo*.
Curàtu s. m. M. cleru.
Curàu, da part. *curato*.
Curazìòni s. f. *curazione*, *cura*, *guarigione*.
Curba s. f. *strofa*, *stanza*.
Curculèu, e cruculèu s. m. volat. *passera*. Cett.
Curerìa s. f. amministrazioni de benis, *curerìa*.
Cùria s. f. *curia*. Sa curia celesti, *la suprema Curia*, *la Corte celeste*.
Curiàli s. m. M. causidicu.
Curiàli agg. *curiale*, *della curia*.
Curiòni s. m. (t. de sa Stor. Rom.) Saçerdotu istituiu de Romulu po çelebrai is festas, e sacrifizius particularis de is Curias, *Curione*.
Curiosamenti avv. *curiosamente*.
Curiosazzu, zza agg. accresc. *curiosaccio*.
Curioseddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) *curiosetto*.
Curiosidàdi s. f. *curiosità*. Curiosidadi de sciri, *vaghezza di sapere*.
Curiòsu, sa agg. *curioso*. Usai invenzionis curiosas, astutas, e maliziosas in su qûistionai, *lazeggiare*.
Curixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *curiciattola*.
Curpa, curpai ec. M. culpa, culpai ec.
Currèggiri, curreggimentu, curreggiu ec. M. corrigiri ec.
Currèggiu s. m. M. correzioni.
Currenta s. f. spezia de ballu, *corrente*.
Currentementi avv. *correntemente*, *a corsa andante*.
Currenti s. f. aqua chi currit, *corrente*. Po ballu o sonada de cussu ballu, *corrente*. Currenti de flumini, *correnzìa*, *corrente*, *ratto del fiume*. Currenti de mari, *corrente del mare*. Currenti po unu strintu de mari e de flumini, aundi s'aqua girat continuamenti, i est perigulosu a is bastimentus, *gorgo*, *mulinello*, *vortice*. Currenti trulla de is fluminis, *torbida*, *torbida*. Currenti de mari rapida, *striscia di corrente*. Sighiri sa currenti de is fluminis, *andare a seconda de' fiumi*, *seguitar la corrente*. Currenti de teulada, *corrente*, *piana*.
Currenti agg. *corrente*. Po comunu, *comune*, *corrente*, *vulgato*. Omini currenti, comunu, *uomo corrente*. Annu currenti, *anno corrente*, *vertente*. Contu currenti, *conto corrente*. Muneda currenti, *moneta corrente*. A pinna currenti, andanti, *a penna corrente*, *andante*. Nuu currenti, *nodo scorsojo*, *cappio corsojo*. Po passanti. M. Carattiri currenti, *carattere corsivo*, *corrente*. Fai currenti, o clara una emulsioni, una limonada, decottu ec. *allungare una emulsione*, *limonata ec*. Po cosa, chi suncurrit, *scorrente*, *scorrevole*. Po opinioni comuna, *la corrente*, *opinione comune*. Sa currenti de su destinu e is undas de sa neçessidadi, *il vortice del fato*, *le onde della necessità*.
Currenti avv. *corrente*, *correntemente*.
Currèra s. f. *corsa*. Fai curreras, curriri de innoi, e de innì po giogu, *scorrazzare*. Fai una pitica currera, *fare una scorribandola*. Currera furiosa, *correntìa*.
Curreìa e scurreìa s. f. su passai, chi faint is esercitus in paisus nemigus, *correìa*, *scorreìa*.

Currèu s. m. (t. cat.) *corriere*, *corriero*, *tabellario*. Curreu ordinariu, *procaccia*, *e procaccio*. Curreu straordinariu, *straordinario*.
Curreziòni. M. correzioni.
Curridòri v. m. e ra f. *corridore*, *corritore*, *scorridore*, *cursore*, *corritrice*. Cuaddu curridori. M. cuaddu. Picciocu curridori, *fantino*.
Curridorièddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *piccolo poggiuolo*. Po galeriedda, *corridoretto*.
Curridòriu s. m. *balconata*, *balcone*. Curridoriu cobertu a teulada, *loggia*. Po caminera, o galerìa asuba de is fabbricas, *corridojo*, *corritojo*. Po su reparu de linna, o de ferru postu foras de su muru maistu po s'affacciai, *poggiuolo*.
Currìgiri, currigiu ec. M. corrigiri.
Currìgliu s. m. (t. cat.) e in is biddas boddèu, *trebbio*, *crocchio*. Currigliu de genti po qûistionai, *crocchio*, *circolo di gente per ragionare*.
Currimentu s. m. *corrimento*.
Cùrriri v. n. e taliorta att. *correre*. Curriri appizzus, *correr addosso*. Curriri a punta in susu, in arzada, *correr in salita*, *in montata*, *in erta*. Curriri a punta in basciu, in calada, *correre all'ingiù*, *in pendìo*, *in discesa*. Curriri a innantis de totus, si narat de is canis, chi currint su lepuri, *far bandiera*. Currint is canalis, *grondano i tetti*. Currit aria, *tira*, *o soffia vento*. Curriri in fattu a unu po ddu pigai o arrestai, *inseguire*, *perseguitare uno*. Curriri su mari, circai paisus, *rifrustare il mare*, *paesi*. Curriri a innantis, *anticorrere*, *correre avanti*. Curriri cun furia, *straccorrere*, *correre rapidamente*. Po essiri in cursu comenti sunt is modas, *correre*, *essere in voga*, *in corso*. Currint medas novas, *corrono molte nuove*. Su tempus currit, *il tempo corre*, *scorre*, *trapassa*. Curriri muneda, contrattai cun muneda, *correr moneta*. Muneda, chi currit, *moneta che corre*. Curriri is interessus de su cambiu, *correre gl'interessi dei cambi*. Curriri sa paga, *correre la paga*. Curriri a is zerrius, *concorrere*, *correre*, *accorrere alle grida*. Curriri in fattu a unu, *correre dietro ad uno*. Curriri unu cuaddu, *correre un cavallo*, *farlo correre*. Curriri sa posta, *correr la posta*. Curriri s'arringu, *correr l'aringo*. Curriri sa giostra. M. giostrai. Curriri su pannu, su premiu, *correre il palio*, *il premio*. Curriri paisus, mundu, *correr paesi*, *correre il mondo*. Curriri sa bona bordada, assaltai bastimentus mercantilis, *correr la buona bordata*. Curriri fortuna, perigulu, dannu, *correr fortuna*, *risico*, *danno*. Curriri boxi, fama, *correr voce*, *fama*. Curriri, o passai grandu differenzia, *correre*, *passare gran differenza*. Curriri de nou de s'aqua, *rifluire*, *scorrer di nuovo*.
Cursa s. f. *corsa*. Cursa de cuaddus, *corsa di cavalli*. Cursa de mascheras, *corsa di maschere*. Po sa ruga, aundi currint, *corso*.
Cursìvu, va. M. corsivu.
Cursòri s. m. *cursore*.
Cursu s. m. *corso*. Cursus pl. *flusso di ventre*, *soccorrenza*, *mossa*. Hapu tentu dexi cursus, *ho avuto dieci mosse*. Essiri a cursus, *aver la diarrea*. Cursus de sanguni, *pondi*. Cursus isbuidus, *premiti*. Po spaziu passau, *corso*, *carriera*. In su cursu, o in su terminu de duas dìs, *nel corso di due giorni*. Su cursu de sa natura, *il corso della natura*. Cursu po motu de is astrus, *corso degli astri*. Muneda, chi est in cursu, *moneta, che corre*, *che è in corso*. Po spacciu, o cursu, essiri in voga, *aver corso*, *o spaccio*, *essere in voga*. Fai su cursu suu, *fare il suo corso*, *progredire ordinatamente sino alla fine*. Fai su cursu de is istudius, *fare il corso degli studj*. Cursu de tempus, *volta di tempo*. Cursu, viaggiu po mari, *voga*.
Curtu, ta part. *corso*.
Curùli s. f. cadira de su Magistrau Romanu, *Curule*.
Curva s. f. (T. Geom.) linea curva, *linea curva*.
Curvadùra s. f. *curvatura*. Curvadura de una boveda, *curvatura d'una volta*.
Curvài v. a. (t. de s'usu) *curvare*, *piegare in arco*. Curvaisì n. p. *curvarsi*, *piegarsi*. M. incrubai.
Curvàu, da part. *curvato*.
Curvedàdi s. f. *convessità*, *convesso*, *curvità*, *curvezza*. Curvedàdi di arcu, *sesto*, *curvità d'arco*. Po curvadura. M.
Curvilìneu, ea agg. formau de lineas curvas, *curvilineo*.
Curvilìneu s. m. (Fig. Geom.) *curvilineo*.
Curvìpedu, da agg. chi tenit su pei curvu, e si narat de su boi, *curvipedo*.
Curvixeddu, dda agg. dim. (dd pron. ingl.) incrubadeddu, *curvetto*.
Curvu, va agg. *curvo*. M. piegau, incrubau.
Curzamenti avv. *cortamente*. Po brevementi. M. Po inçivilmenti, *disobbligatamente*, *incivilmente*, *scortesemente*.
Curzedàdi s. f. *cortezza*, *corto*. Po inçivilidadi, *disobbligazione*, *scortesia*, *inciviltà*. Usai curzedadis cun algunu, *disobbligarsi*, *fare inciviltà*, *recare ad uno dispiacere*.
Curzèsa s. f. M. curzedadi.
Curzu, za agg. *corto*, *succinto*. Curzu de vista, *corto di vista*. Bistiri curzu, *veste succinta*, *corta*. Accappiai a curzu, *legar corto*. Po scarsu, *corto*, *scarso*. Fai tiru curzu, o longu, *mandar corto*, *o lungo*. Po brevi, *breve*, *compendioso*. A cuaddu pappadori funi curza, o accappiai a funi curza su cuaddu pappadori, prov. donai a unu pagu de libertadi, teniriddu suggettu, *tenere altrui corto*, *legarlo corto*, *non gli dar libertà*. Curzu po disobbligantis, *disobbligante*, *incivile*, *scortese*.
Cuscusò s. m. (t. cat.) probabilmenti est sa fianda, chi naraus fregula. M. fregula.
Cussòrgia s. f. *distretto di campagna*.
Cussorgiài v. n. Accussorgiai si narat de is pastoris, chi pascint su bestiamini ind'unu propriu distrittu, o logu de campagna, *stanziare*. Accussorgiaisì n. p. *stanziarsi*.
Cussorgiàli agg. *stanziale*. Essiri cussorgiali, o teniri sa cussorgia remota, *essere stanziale*, *stanziare in luogo remoto*, *lontano*. Pilloni cussorgiali, chi abitat, e cantat sempri in sa propria cussorgia, *uccello stanziale*.
Cussu, ssa pronom. agg. *codesto*. In cussu logu, *in codesto luogo*. Trattendu di omini postu assolutam. *costùi*, *egli*, *e'*. Cussu est, *cotesti è*, *costùi è*. Po femina, *costèi*, *cotèsta*, e in plur. *costoro*, *cotestòro*. Cussu, cuddu po cosa inanimada, *ciò*, *quello*. Fueddendu de persona, *quegli*, *colui*, *egli*, *ei*, in plur. *queglino*, *coloro*, *cotestòro*. Cussu no ti dexit, no t'arrùit beni, *ciò non ti si avviene*, *non ti è avvenevole*, *non ti stà bene*. Po cussu, avv. *per ciò*. Cun totu cussu, non ostanti cussu, *con tutto ciò*, *ciò non ostante*. Cussu, o custu supposta, *ciò supposto*. Cussu chi, o custu chi nau, *ciocché dico*, *o ciò, che dico*.
Custòdi s. m. *custode*.
Custòdia s. f. *custodia*, *cura*, *serbo*, *soggiorno*. Teniri in custodia, *tenere in serbo*.
Custodiadamenti avv. *custoditamente*.

Custodiadòri, ra M. custodi, guardianu.
Custodiài v. a. guvernai, *soggiornare*, *governare*, *custodire*. Po guvernai su bestiamini ec. *soggiornare il bestiame*.
Custodiàu, da part. *custodito*, *soggiornato*.
Custodìri, custodiu ec. M. custodiai.
Custòdiu s. m. (de *custodio* ant.) *ajo*, *bàilo*, *custode*. Po dignidadi intre is Religiosus, *custode*.
Custu, custa pronom. agg. *questo*, *questa*. Fueddendu di omini in numeru sing. si usat, *questi*, *o costui* in casu rettu: trattendu de femina, *costei*. Custu in forza de sust. *questo*, *questa cosa*. In custu instanti, *in questo momento*. In custu mentras, *in questo mentre*. "Nota. La sarda voce *custu* sebben guasta deriva dell'italiana questo, siccome anche *cuddu* da quello. Infatti si legge *cuestu* ne' tratti di scrittura sarda presso il Cambiagi, Storia di Sardegna."
Custumengiànu, *stamane*, *questa mane*, *questa mattina*.
Cutàneu, ea agg. (T. Med.) *cutaneo*.
Cutìcula s. f. dim. *cuticola*.
Cutis s. f. sa peddi de s'omini, *cute*, *cotenna*, *pelle*. Su pilloncu fini de asuba de su cutis, *cuticola*.
Czar s. m. Titulu de s'Imperadori de sa Russia, *Czar*.
Czarìna s. f. Titulu de s'Imperadora de sa Russia, *Czarina*.

Ç

AVVERTIMENTO PE' FORASTIERI
La particolar pronunzia di questa lettera può vedersi al fine delle Conjugazioni de' Verbi.

Çedenti v. agg. *cedente*.
Çedìbili agg. *arrendevole*, *cedibile*, *flessibile*.
Çèdiri v. n. *cedere*, *concedere la preminenza*. Çediri a sa forza, *arrendersi*, *cedere alla forza*. Po renunziai, *cedere*, *rinunziare*, *rilassare*. Po prestai trattendu de cosas, chi façilmenti s'arrendint, *cedere*, *piegarsi*, *esser pieghevole*, *prestare*, *allentarsi*. Çediri su postu, *cedere il posto*. No dda çediri a nisciunu, *non la cedere a veruno*, *stare a fronte*, *star del pari*, *resistere*, *opporsi*.
Çèdiu, ia part. *ceduto*, *arreso*, *piegato*, *rinunziato*, *rilassato*. M. su verbu.
Çegamenti. M. zurpamenti.
Çeghedàdi. M. zurpedadi.
Çegu, ga. M. zurpu.
Çelebràbili agg. *celebrabile*, *celebrevole*, *lodevole*.
Çelebradòri, ra v. m. e f. *celebratore*, *trice*.
Çelebrài v. a. nomenai cun elogiu, *celebrare*, *rinomare*, *rinominare*, *far menzione onorevole*. Çelebrai sa Missa, *celebrare*, *dir la Messa*.
Çelebramentu s. m. *celebramento*.
Çelebranti s. m. *Celebrante*.
Çelebranti v. agg. *celebrante*.
Çelebràu, da part. *celebrato*, *rinomato*.
Çelebraziòni s. f. *celebrazione*.
Çèlebri agg. *celebre*, *rinomato*, *rinominato*, *famoso*.
Çelebridàdi s. f. *celebrità*, *celebrazione*.
Çelesti. M. celesti.
Çelestiàli. M. celestiali.
Çelestìnu, na. M. celestinu.
Çelibàu s. m. *celibato*.
Çèlibi agg. *Celibe*.
Çella s. f. *cella*.
Çellixedda s. f. dim. (dd pron. ingl.) *cellolina*.
Çerga (t. r.) M. zerga.
Çertamenti avv. *certamente*.
Çertèsa. M. çertitudini.
Çertificài v. a. *cerziorare*, *certificare*, *assicurare*, *chiarire*, *confermare*.
Çertificamentu s. m. *certificamento*, *accertamento*.
Çertificàu, da part. *cerziorato*, *chiarito*, *certificato*, *assicurato*.
Çertificàu s. m. *certificato*, *attestazione in iscritto*.
Çertificaziòni s. f. *certificazione*, *cerziorazione*.
Çertitùdini s. f. *certitudine*.
Çertu s. m. *certo*, *certezza*. Lassai su çertu po s'inçertu, *lasciare il certo per l'incerto*. Perdiri su çertu po s'inçertu, *perdere il trotto per l'ambiatura*, *cioè il certo per l'incerto*.
Çertu, ta pron. agg. *certo*. Çertus unus, *certuni*. Unu çertu, *un certo*.
Çertu, ta agg. *certo*, *vero*, *chiaro*, *sicuro*, *reale*, *chiarito*. Po determinau, *certo*, *determinato*. A çertu tempus, *a certo tempo*.
Çertu avv. *certo*, *certamente*. Po çertu, *per certo*.
Çicatrìci s. f. (t. ital.) *cicatrice*.
Çicatrizzài v. a. (t. ital. usau de is Chirurgus) *cicatrizzare*. M. saldai.
Çicatrizzàu, da part. *cicatrizzato*. M. saldau.

Çiddìca s. f. (dd pron. ingl.) *cispa*. Po s'umori çiddicosu, *cispità*.
Çiddicosidàdi s. f. *cispità*.
Çiddicòsu, sa agg. *cisposo*.
Çidru. M. sidru.
Çimborieddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cupoletta*.
Çimbòriu s. m. *cupola*.
Çìmbria s. f. (t. sp.) e in is biddas, sindria, modellu po fai arcus in is edifizius, *centina*.
Çinguleddu s. m. dim. (dd pron. ingl.) *cingoletto*.
Çìngulu s. m. *cingolo*. Çingulu, cun su quali s'accappiat s'alba, *cordiglio*.
Çipula. M. zipula.
Çirimònia s. f. *cerimonia*. Po cumplimentu, *convenienza*, *convenevole*. Fai is çirimonias, o cumplimentus, *fare i convenevoli*, *far le cirimonie*. Visita de çirimonia, *visita di convenienza*. Çirimonia affettada, *stoggio*.
Çirimoniàli s. m. *cerimoniale*.
Çirimonièri s. m. *cerimonière*, *ceremoniere*, *cirimoniere*, *Maestro delle cirimonie*.
Çirimoniosamenti avv. *cerimoniosamente*.
Çirimoniòsu, sa agg. *cerimonioso*.
Çirimonista s. m. *Cerimoniaste*.
Çita s. f. *citazione*.
Çitadòri s. m. *citatore*.
Çitài v. a. *citare*. Çitài a giudiziu cun attu giuridicu, *interpellare*, *convenire*, *chiamare in giudizio*, *richiamare*, *dar querela*, *richiedere*.
Çitatòria s. f. *citatoria*, *polizza, con cui si cita*.
Çitàu, da part. *citato*. Çitau in giudiziu, *interpellato*, *convenuto*, *chiamato in giudizio*.
Çitaziòni s. f. *citazione*.
Çittadella s. f. *cittadella*.
Çittàdi s. f. *città*, *cittade*. Çittadi capitali, *città capitale*, *Metropoli*.
Çittadìna s. f. *cittadina*.
Çittadinamenti avv. *cittadinamente*, *cittadinescamente*.
Çittadinanza s. f. *cittadinanza*, *borghesia*.
Çittadinescu, sca agg. *cittadinesco*.
Çittadìnu s. m. *cittadino*. Po cumpatriotu de sa propria çittadi, *concittadino*.
Çittadìnu, na agg. *cittadino*.
Çittadòna s. f. accr. *cittadone*.
Çiutàdi (t. sp.) M. çittadi.
Çivèra s. f. (t. cat.) *barella*.
Çìvicu, ca agg. M. civicu.
Çivildàdi M. çivilidadi.
Çivilèsa. M. çivilidadi.
Çivìli s. m. *Civile*, *registro de' Notaj*. Po Giurisprudenzia. M.
Çivìli agg. *civile*, *urbano*, *onesto*.
Çivilidàdi s. f. *civiltà*, *urbanità*, *buona coltura*, *pulizia*, *compitezza*, *creanza*, *costumanza*, *costumatezza*, *onestà*.
Çivilista s. m. Professori de gius çivili, *Civilista*.
Çivilizzài v. a. donai bonus costuminis, *costumare*, *dar costumi*, *ammaestrare*, *civilizzare*, *istruire*, *creare*.
Çivilizzàu, da part. *costumato*, *civilizzato*, *istruito*, *ben creato*, *beneducato*.
Çivilmenti avv. *compitamente*, *cortesemente*. Po onestamenti, *costumatamente*, *con costumatezza*, *onestamente*, *civilmente*.

Finito di stampare nel mese di novembre 2002
presso lo stabilimento della
Fotolito Longo, Bolzano